

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 49 del 06-12-2023

Supplemento n. 257

mercoledì, 06 dicembre 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SEZIONE I	3
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	4
DELIBERAZIONE 27 novembre 2023, n. 1370	
Reg. UE 2021/2115 CSR Toscana 2023-2027 Intervento SRG06 - LEADER Attuazione strategie di sviluppo locale - Approva- zione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), riconoscimento dei Gruppi di Azione Locale e assegnazione della relativa do- tazione finanziaria. Indicazioni per il riconoscimento del con- tributo di cui alla Sottomisura 19.1 Supporto preparatorio del PSR 2014-2022 finalizzato alla predisposizione delle SSL a nor- ma del nuovo quadro giuridico 2023-2027.	
.....	4

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/11/2023 (punto N 13)

Delibera N 1370 del 27/11/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sabina BORGOGNI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Reg. UE 2021/2115 - CSR Toscana 2023-2027 - Intervento SRG06 - LEADER Attuazione strategie di sviluppo locale - Approvazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL), riconoscimento dei Gruppi di Azione Locale e assegnazione della relativa dotazione finanziaria. Indicazioni per il riconoscimento del contributo di cui alla Sottomisura 19.1 "Supporto preparatorio" del PSR 2014-2022 finalizzato alla predisposizione delle SSL a norma del nuovo quadro giuridico 2023-2027

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°8

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A_SSL ARETINO.pdf
B	Si	Allegato B_SSL LUNIGIANA.pdf
C	Si	Allegato C_SSL MAREMMA.pdf
D	Si	Allegato D_SSL MONTAGNAPPENNINO.pdf
E	Si	Allegato E_SSL SIENA.pdf
F	Si	Allegato F_SSL START.pdf
G	Si	Allegato G_SSL TERRE ETRUSCHE.pdf
H	Si	Allegato H_Dotazione finanziaria SSL.pdf

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2
Dlgs 33/2013

Allegati n. 8

- A Allegato A_SSL ARETINO.pdf*
c787043d109433b7df139e542ee9b1c0420fefc400d605334522454e90201daa
- B Allegato B_SSL LUNIGIANA.pdf*
3055b993344b560462072bcd843d580710ea1a5f486e94a681a4c41a0c9f5f60
- C Allegato C_SSL MAREMMA.pdf*
07a274fc75818ee0384efd2fbfc558dd6bc1a9cdc04316b338004f132f2984f2
- D Allegato D_SSL MONTAGNAPPENNINO.pdf*
e539e10df51a035bcb7ee49bac6d50e0de7fbd286e9537be751128dc30628948
- E Allegato E_SSL SIENA.pdf*
8f71f8a5c35cfba77ea36758f00cf43761f8c54258e4c076e693e8749ec59c33
- F Allegato F_SSL START.pdf*
13d74b78f21a17da8822a8e238e98e834470d70514dc6ab8520210dd9c37b3f2
- G Allegato G_SSL TERRE ETRUSCHE.pdf*
d06b32ae9476b279f38eb0c572f5b82e6d12752a6a96c5342ced18a35820cf88
- H Allegato H_Dotazione finanziaria SSL.pdf*
74b4d0558e043536689b9196d501ab15cac3f9121c17a25e306ea540e372267d

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, che modifica il vecchio Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e i Regolamenti europei sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sulla definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati ed, infine, quello recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle Regioni ultraperiferiche dell'Unione;

DATO ATTO che, in applicazione dei sopra citati Regolamenti, la Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2023-2027 viene attuata attraverso un unico Piano nazionale che comprende sia i pagamenti diretti e gli interventi settoriali finanziati dal Feaga (Fondo europeo agricolo di garanzia), sia gli interventi per lo sviluppo rurale finanziati dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale);

VISTO il Piano Strategico della Pac – PSP Italia 2023-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda lo sviluppo rurale (Feasr), così come previsto dal Regolamento (Ue) n. 2021/2115, il PSP Italia 2023-2027 include interventi regionalizzati;

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 1534 del 27 dicembre 2022 "Reg. UE 2021/2115 Feasr - Piano Strategico della Pac (PSP) 2023-2027. Approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSP per la Regione Toscana 2023-2027" e in particolare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale dell'atto;

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 201 del 6 marzo 2023 "Reg. UE 2021/2115 Feasr - Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027 – Modifica della scheda SRG06 "LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale" e approvazione dei territori eligibili al metodo LEADER;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

VISTO in particolare l'art. 4 del sopra citato Regolamento (UE) 2020/2220 che prevede, per i programmi prorogati conformemente all'articolo 1 dello stesso regolamento, che il FEASR possa sostenere i costi dello

sviluppo delle capacità e delle azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie locali di tipo partecipativo a norma del nuovo quadro giuridico 2023-2027;

VISTO il PSR 2014-2022 della Regione Toscana vers. 13 con Decisione della Commissione europea C(2023)7566 del 31 ottobre 2023;

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 1320 del 13 novembre 2023 di presa d'atto della versione 13 del PSR 2014-2022 approvata dalla Commissione europea;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27.07.2023;

VISTI il Documento di Economia e Finanza Regionale 2023 (DEFR 2023) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 75 del 08.09.2022 e la successiva Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023 (NADEFR 2023) approvata con Delibera di Consiglio Regionale n. 110 del 22.12.2022, come integrata con Delibera di Consiglio regionale n. 53 del 28.06.2023 (Integrazione alla NADEFR 2023), ed in particolare il relativo Progetto Regionale n.27 Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)- obiettivo 5 Favorire lo sviluppo locale che tra gli interventi prevede gli interventi previsti nelle strategie integrate di sviluppo locale (SISL) attuate dai gruppi di azione locale (GAL) nell'ambito del metodo LEADER del PSR FEASR 2014-2022;

VISTA la scheda di Misura "Metodo Leader" - Sottomisura 19.1 "Supporto preparatorio" del PSR 2014-2022 Toscana che, in accordo con il sopra citato art. 4 del Regolamento (UE) 2020/2220, prevede che la sottomisura "può essere attivata attraverso apposito bando per sostenere i costi dello sviluppo delle capacità e delle azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e futura attuazione delle strategie locali di tipo partecipativo a norma del nuovo quadro giuridico";

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 341 del 3 aprile 2023 "Reg. UE 2013/1305 Feasr – Misura 19 "Metodo Leader" - Sottomisura 19.1 "Supporto preparatorio" - Indirizzi per l'attivazione a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie locali di tipo partecipativo a norma del nuovo quadro giuridico 2023-2027", che organizza l'attivazione della Sottomisura 19.1 con una procedura in due fasi:

- prima fase - iniziale valutazione di pre-ammissibilità dei partenariati candidati GAL per il periodo 2023-27 finalizzato ad una preliminare verifica del possesso delle capacità di cui sopra;
- seconda fase - pubblicazione di un successivo bando per la presentazione di Strategie di Sviluppo Locale (SSL) articolate ed esecutive, aperto esclusivamente ai candidati che abbiano superato positivamente la fase di pre-ammissibilità

e approva gli indirizzi per l'attivazione della prima fase;

VISTO il decreto dirigenziale n. 6726 del 4 aprile 2023 "Reg. UE 2013/1305 Feasr – Misura 19 "Metodo Leader" - Sottomisura 19.1 "Supporto preparatorio" – Avviso di manifestazione d'interesse per l'individuazione di Gruppi di Azione Locale che intendano proporre strategie di sviluppo locale da attuare con l'intervento SRG06 Feasr 2023-2027;

VISTO il decreto dirigenziale n. 11758 del 5 giugno 2023 che acquisisce gli esiti dei lavori della Commissione di valutazione appositamente costituita e sancisce il possesso dei requisiti di pre-ammissibilità da parte della totalità delle sette candidature presentate in risposta all'avviso sopra citato;

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 561 del 22 maggio 2023 di approvazione degli indirizzi per la seconda fase di attivazione della Sottomisura 19.1 ai sensi del nuovo quadro giuridico 2023-2027 e per l'emissione del bando per la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale e dei relativi GAL proponenti;

VERIFICATO che la suddetta Delibera di Giunta regionale n. 561 del 22 maggio 2023 stabilisce:

- di dare atto che il piano finanziario del PSR 2014/2022 garantisce nell'ambito della misura 19 la copertura finanziaria della sottomisura 19.1 oggetto del bando e che la quota di finanziamento

comunitaria (pari al 43,12%) e la quota di cofinanziamento statale (pari al 39,82%) non transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA;

- di dare atto inoltre che la quota di cofinanziamento regionale, pari al 17,06%, stanziata sul capitolo 52518 del bilancio regionale, comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa al bando attuativo della sottomisura 19.1 in oggetto e che pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso;
- di dare atto che il piano finanziario del PSP 2023-2027 è composto da una quota di finanziamento comunitaria (pari al 40,70%) e da una quota di cofinanziamento statale (pari al 41,51%) che non transitano sul bilancio regionale perché direttamente trasferite dagli enti competenti ad ARTEA;
- di dare atto inoltre che la quota di cofinanziamento regionale pari al 17,79% e stanziata sul capitolo 53484 del bilancio regionale, comprende anche la quota di cofinanziamento regionale relativa agli interventi SRG06 e SRE04 oggetto della presente delibera e che pertanto non si determinano oneri aggiuntivi a carico dello stesso

VISTO il decreto dirigenziale n. 11396 del 29 maggio 2023 “Reg. UE 2013/1305 FEASR – Misura 19 “Metodo Leader” - Sottomisura 19.1 “Supporto preparatorio” - Bando per la presentazione di strategie di sviluppo locale da attuare con l'intervento SRG06 - FEASR 2023-2027”, pubblicato sul supplemento n. 119 del BURT n. 23 del 7 giugno 2023 – parte terza e che fissa il termine per la presentazione delle Strategie di Sviluppo Locale alle ore 13:00 del 13 ottobre 2023;

VISTO il decreto dirigenziale n. 20805 del 29 settembre 2023 “Reg. UE 2013/1305 FEASR – Misura 19 Metodo Leader” - Sottomisura 19.1 “Supporto preparatorio” - Bando per la presentazione di strategie di sviluppo locale da attuare con l'intervento SRG06 - FEASR 2023-2027 - Proroga dei termini” che fissa il nuovo termine per la presentazione delle Strategie di Sviluppo Locale alle ore 13:00 del 20 ottobre 2023;

DATO ATTO che al paragrafo “Soggetti ammissibili” il sopra richiamato bando prevede che i requisiti dei GAL e delle relative Strategie siano valutati da un Comitato appositamente costituito con atto del Direttore della Direzione ‘Agricoltura e sviluppo rurale’ ai sensi dell’art. 7, comma 1, lettera k bis) della L.R. 1/2009 e composto da rappresentanti degli uffici regionali competenti per le materie interessate;

RICHIAMATO il decreto n. 22413 del 23 ottobre 2023 con cui si è proceduto alla definizione della composizione e alla nomina del Comitato di valutazione dei requisiti dei GAL e delle relative Strategie;

CONSIDERATO che i requisiti dei GAL e delle relative Strategie devono essere valutati entro 30 giorni dalla chiusura del bando, secondo quanto disposto al paragrafo “Soggetti ammissibili” del sopra richiamato bando, secondo i criteri contenuti nella tabella 1 dello stesso bando e utili alla formazione di una graduatoria fra le SSL presentate;

VISTO che la stessa Delibera di Giunta regionale n. 561 del 22 maggio 2023 stabilisce che in base alle determinazioni del Comitato di valutazione la Giunta approvi le Strategie di Sviluppo Locale proposte dai GAL e contestualmente proceda al loro riconoscimento, assegnando anche la relativa dotazione finanziaria sulla base dei criteri stabiliti al paragrafo “Dotazione finanziaria”;

DATO ATTO che la dotazione finanziaria delle sette Strategie di Sviluppo Locale è costituita dalle risorse previste nel piano finanziario del CSR Toscana relative all’intervento SRG06 ‘Leader - attuazione strategie di sviluppo locale’ (€ 46.500.000) e all’intervento SRE04 ‘Start-up non agricole’ (€ 500.000) che, sulla base di quanto disposto dall’art. 75 del Reg. (UE) 2021/2115, può essere attivato esclusivamente nell’ambito del metodo LEADER;

VISTO il paragrafo “Dotazione finanziaria” del bando, formato sulla base degli indirizzi dati dalla Delibera di Giunta regionale n. 561/2023, in cui si stabilisce come la dotazione delle singole Strategie di Sviluppo Locale debba essere calcolata sulla base dei seguenti parametri e pesi: popolazione totale al 31 dicembre 2021 (25%), variazione popolazione totale 2011-2021 (5%), densità di popolazione al 2021 (5%), indice di

vecchiaia (5%), superficie totale eligibile (25%), superficie montana ai sensi degli articoli 3 e 3bis della L.R. 68/2011 (20%), numero di imprese totali al 2021 (10%), variazione imprese totali 2015-2021 (5%);

ACCERTATO che il Comitato ha concluso il processo di valutazione dei requisiti dei GAL e delle relative Strategie di Sviluppo Locale in data 15 novembre 2023, come risulta dagli esiti dei lavori contenuti nei verbali, trasmessi con prot. AOOGR/522326/F.045.040.010.010 del 16.11.23 al Settore Autorità di Gestione FEASR;

VISTI gli atti istruttori e i verbali sottoscritti da tutti i membri del Comitato e dai quali risulta che sono state valutate con esito positivo tutte le sette Strategie di Sviluppo Locale presentate dai candidati GAL:

- GAL Consorzio Appennino Aretino Soc. Cons. a r.l. (Allegato A)
- GAL Consorzio Lunigiana Soc. Cons. a r.l. (Allegato B)
- GAL FAR Maremma Soc. Cons. a r.l. (Allegato C)
- GAL MontagnAppennino Soc. Cons. a r.l. (Allegato D)
- GAL Leader Siena Soc. Cons. a r.l. (Allegato E)
- GAL Start S.r.l. (Allegato F)
- GAL Terre Etrusche Soc. Cons. a r.l. (Allegato G)

DATO ATTO che nel verbale di chiusura dei lavori della Commissione viene evidenziato come l'effettiva attivazione delle Strategie di Sviluppo Locale presupponga che le operazioni ordinarie e specifiche previste nonché i relativi bandi siano sottoposti a una preventiva verifica da parte dell'Autorità di Gestione FEASR finalizzata alla verifica di loro coerenza con le schede intervento del PSP e del CSR Toscana vigenti alla data di programmazione dei bandi medesimi;

VISTO l'allegato H, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la dotazione finanziaria attribuita alle sette Strategie di Sviluppo Locale in approvazione con il presente atto, calcolata sulla base dei criteri sopra richiamati e definita nel rispetto di quanto già previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 341 del 3 aprile 2023 in merito alla dotazione dell'intervento SRG06 "Metodo Leader" - Sotto intervento B "Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale" – Azione B.1 Gestione – Azione B.2 Animazione e comunicazione:

-Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il 20% del contributo pubblico totale alla strategia.

-Il sostegno destinato all'Azione B.2 deve costituire almeno il 30% del Sotto intervento B;

CONSIDERATO che le responsabilità e i compiti dei GAL in attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale sono state enunciate già con l'Avviso per la presentazione di manifestazione d'interesse per l'individuazione di Gruppi di Azione Locale che intendano proporre strategie di sviluppo locale da attuare con l'intervento SRG06 Fears 2023-2027;

ACCERTATO che sono in corso di predisposizione e di prossima pubblicazione i documenti contenenti le disposizioni attuative specifiche e dettagliate dei vari aspetti gestionali, così come quelle per l'intero CSR Toscana 23-27;

RITENUTO in base ai sopra richiamati esiti del processo di valutazione:

- di approvare le Strategie di Sviluppo Locale presentate dai candidati GAL e allegate sotto le lettere A, B, C, D, E, F e G, costituendo parte integrante e sostanziale del presente atto
- di riconoscere i sette GAL selezionati quali gestori del metodo LEADER nella Regione Toscana per il periodo di programmazione 2023-2027

- di assegnare a ciascun GAL la dotazione finanziaria per l'attuazione e gestione delle relative Strategie di Sviluppo Locale, calcolata sulla base dei criteri stabiliti nel paragrafo "Dotazione finanziaria" del bando e riportata nell'allegato H, parte integrale e sostanziale del presente atto;

VISTO che la Delibera di Giunta regionale n. 341 del 3 aprile 2023 341/2023 ha stabilito, fra l'altro, anche le modalità di accesso al contributo previsto dalla Sottomisura 19.1 e nel suo Allegato 2, parte integrante e sostanziale dell'atto, si specifica come tale contributo afferisca a due macro categorie:

- I. preparazione della strategia: comprende le attività di elaborazione di studi dell'area interessata, l'animazione delle aree rurali interessate e la progettazione della strategia.
Il sostegno per lo svolgimento di queste attività è fissato, secondo la metodologia di calcolo messa a punto dalla Rete Rurale Nazionale/Ismea nella forma dell'importo forfettario, per accedere al quale ogni soggetto proponente deve rispettare una serie di parametri minimi descritti
- II. formazione: comprende la formazione del personale del GAL e dei vari portatori di interesse locali.
Il sostegno per lo svolgimento di queste attività è concesso quale contributo in conto capitale sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute;

DATO ATTO che per quanto riguarda la macro categoria "preparazione della strategia" esiste una stretta connessione tra i parametri minimi da rispettare e i contenuti della Strategia di Sviluppo Locale presentata, che prevede, tra l'altro, anche un paragrafo specifico dedicato alla descrizione delle attività di animazione e comunicazione svolte allo scopo di coinvolgere la comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella definizione della scala di priorità delle esigenze;

RITENUTO OPPORTUNO, data la connessione ora descritta, affidare la verifica del raggiungimento dei parametri minimi da parte dei sette GAL allo stesso Comitato di valutazione che ha svolto le attività di valutazione delle Strategie e dei requisiti dei GAL;

VISTO l'articolo 12, comma 1 della Legge Regionale n. 1/2015, che, con riferimento all'attuazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione nazionale e dell'Unione europea affidati alla gestione della Regione, prevede quanto segue: *"Al fine di realizzare il coordinamento tra gli strumenti della programmazione regionale e gli strumenti della programmazione nazionale e dell'Unione europea di cui l'amministrazione regionale è responsabile, nonché al fine di garantire una corretta gestione di questi ultimi, la Giunta regionale approva, con proprio atto, documenti meramente attuativi necessari alla gestione operativa dei fondi, a carattere annuale o pluriennale, e li trasmette tempestivamente al Consiglio regionale"*;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 23 novembre 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa

1. di approvare, in base agli esiti della valutazione condotta dal Comitato appositamente costituito, le Strategie di Sviluppo Locale di cui agli allegati A, B, C, D, E, F e G, parte integrale e sostanziale del presente atto, presentate dai candidati GAL e fatto salvo quanto specificato ai successivi punti 3 e 4 relativi all'approvazione della dotazione finanziaria e alle verifiche finali sulle operazioni ordinarie e specifiche:
 - GAL Consorzio Appennino Aretino Soc. Cons. a r.l. (Allegato A)
 - GAL Consorzio Lunigiana Soc. Cons. a r.l. (Allegato B)
 - GAL FAR Maremma Soc. Cons. a r.l. (Allegato C)
 - GAL MontagnAppennino Soc. Cons. a r.l. (Allegato D)

- GAL Leader Siena Soc. Cons. a r.l. (Allegato E)
 - GAL Start S.r.l. (Allegato F)
 - GAL Terre Etrusche Soc. Cons. a r.l. (Allegato G)
2. di riconoscere i sette GAL elencati al punto precedente quali gestori del metodo LEADER nella Regione Toscana per il periodo di programmazione 2023-2027, per l'attuazione delle relative Strategie di Sviluppo Locale nei territori di riferimento e nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni dell'avviso e del bando di selezione, nonché dalla vigente normativa unionale, nazionale e regionale di riferimento;
 3. di approvare l'allegato H, parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alla dotazione finanziaria per l'attuazione e la gestione delle Strategie di Sviluppo Locale approvate, calcolata sulla base dei criteri stabiliti al paragrafo "Dotazione finanziaria" del bando e sulla cui base i GAL sono chiamati a predisporre il piano finanziario definitivo della Strategia;
 4. di dare atto che, sulla base delle Strategie di Sviluppo Locale approvate, ai fini dell'effettiva loro attivazione i GAL devono sottoporre all'Autorità di Gestione FEASR le operazioni ordinarie e specifiche nonché i relativi bandi ai fini di una verifica finale di coerenza con le schede intervento del PSP e del CSR Toscana vigenti alla data di programmazione dei bandi medesimi;
 5. di affidare al Comitato di valutazione nominato con decreto n. 22413 del 23 ottobre 2023 e che ha già svolto le attività di valutazione delle Strategie e dei requisiti dei GAL anche la verifica del raggiungimento da parte dei sette GAL dei parametri minimi necessari per l'accesso al contributo di cui alla Sottomisura 19.1 e afferente la macro categoria "preparazione della strategia";
 6. di dare mandato ai competenti uffici regionali di comunicare il presente atto ai GAL selezionati;
 7. di trasmettere la presente Delibera al Consiglio regionale, a cura della Segreteria della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 1/2015.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
SABINA BORGOGNI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

Allegato B – Schema di Strategia di Sviluppo Locale**STRATEGIA di SVILUPPO LOCALE**

Intervento SRG06 – LEADER
attuazione strategie di sviluppo locale del
Piano Strategico Nazionale PAC e del Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027 della
Regione Toscana

Approvazione del Consiglio di Amministrazione del Gal il 18/10/2023

Progettazione ed elaborazione

*Rita Molli
Simona Coianiz*





Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL	3
2. ANALISI DEL CONTESTO	8
2.1 Ambito territoriale.....	8
2.2 Descrizione sintetica dell'area	10
2.3 Analisi socio-economica.....	64
2.4 Analisi settoriale	75
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2014-2022, se pertinente	89
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA.....	93
3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche).....	93
3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze	94
4. ANALISI DEI FABBISOGNI	99
4.1 Analisi SWOT.....	99
4.2 I fabbisogni dell'area.....	101
5 OBIETTIVI	102
6 STRATEGIE	105
6.1 Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche	108
6.2 Sotto-intervento B	109
6.3 Carattere integrato della strategia.....	111
6.4 Innovazione e valore aggiunto.....	113
6.5 Ricadute sul territorio.....	114
6.6 Animazione	115
6.7 Cooperazione	117
7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA	119
8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI.....	120
9 PIANO DI FORMAZIONE	123
10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE.....	124
11 PIANO DI VALUTAZIONE	128
12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA	129
ALLEGATO I – SCHEDA INTERVENTO/AZIONE.....	131
ALLEGATO II - SCHEDA AZIONE DI COOPERAZIONE	131



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL:

Il Gal Consorzio Appennino Aretino è una Società Consortile a responsabilità limitata composta da Enti pubblici e soggetti privati rappresentativi del territorio della provincia di Arezzo che si è formalmente costituita il 17 aprile 1997 per partecipare al programma di Iniziativa Comunitaria Leader II. Il GAL Aretino ha proseguito la sua attività nell'ambito dello sviluppo rurale con la programmazione Leader Plus ampliando la compagine sociale e il territorio. Nel periodo di programmazione 2007/2013, anche se Leader è stato inserito nella programmazione regionale, al GAL è stato riconosciuto il suo ruolo nella progettazione locale di un territorio ulteriormente aumentato, lo stesso confermato anche per la programmazione 2014/2022.

Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons. a r.l.

Via Dante Alighieri, 74/q – 52010 Capolona (AR)

Tel e Fax 0575 48267, www.galaretino.it - info@galaretino.it; info@pec.galaretino.it

Presidente :Sandro Sassoli Responsabile tecnico-amministrativo: Rita Molli,

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 soggetti in rappresentanza di Enti Pubblici e 8 in rappresentanza di Associazioni di categorie economiche. L'Assemblea dei Soci del GAL del 9 febbraio 2023 ha rinnovato il proprio organo amministrativo che rimarrà in carica per tre anni. Il 16/02/2023 nel Consiglio di amministrazione è stato nominato il Presidente ed il Vicepresidente.

Cognome e Nome	Soggetto rappresentato	Carica ricoperta	Rappresentanza
SASSOLI Sandro*	Unione Comuni Montani del Casentino (ex Comunità Montana del Casentino)	Presidente	Pubblico
DINDALINI Massimiliano*	CIA Arezzo	Vicepresidente	Privato
ALTERINI Marco	Confesercenti Arezzo	Consigliere	Privato
BOBINI Ivo	CNA Arezzo	Consigliere	Privato
CACCIALUPI Laura	Associazione Industriali Arezzo	Consigliere	Privato
CARINI Nicola	Comune di Lucignano	Consigliere	Pubblico



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

CASTELLUCCI Lidia	Coldiretti Arezzo	Consigliere	Privato
CEROFOLINI Giordano	Confartigianato Arezzo	Consigliere	Privato
FEI Catuscia	Associazione Commercianti Arezzo	Consigliere	Privato
GHINI Gianluca	Confagricoltura Arezzo	Consigliere	Privato
MENCHETTI Ginetta	Camera di Commercio di Arezzo	Consigliere	Pubblico
ROMANELLI Alfredo	Unione Montana dei Comuni Valtiberina (ex Comunità Montana Valtiberina)	Consigliere	Pubblico
RENZI Elia	Unione dei Comuni del Pratomagno (Ex Comunità Montana Pratomagno) Comuni Val d'Ambr	Consigliere	Pubblico

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

Denominazione del socio	Pubblico/Privato*	Valore nominale	% part.
Comunità Montana Casentino	Pu	6.881,19	8,81%
Comunità Montana Valtiberina	Pu	6.881,19	8,81%
Comunità Montana Pratomagno	Pu	6.881,19	8,81%
Comune di Marciano in Val di Chiana	Pu	767,72	0,98%
Comune di Cortona	Pu	3.634,33	4,66%
Comune di Castiglion Fiorentino	Pu	1.644,67	2,11%
Comune di Lucignano	Pu	834,87	1,07%
Comune di Bucine	Pu	6.881,19	8,81%
Parco Nazionale Foreste Casentinesi	Pu	6.881,19	8,81%
CCIAA di Arezzo	Pu	8.306,88	10,64%
Confederazione Italiana Agricoltori Arezzo	Pr	3.167,69	4,06%
Federazione Provinciale Coldiretti Arezzo	Pr	3.167,69	4,06%
Confagricoltura	Pr	3.167,69	4,06%
Associazione Industriali Provincia di Arezzo	Pr	3.161,77	4,05%
CNA Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Confartigianato Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Confesercenti Arezzo	Pr	3.161,77	4,05%
Associazione Commercianti Arezzo	Pr	3.162,15	4,05%
Associazione Aretina Allevatori	Pr	3.162,15	4,05%
			100,00%

* "Pu" pubblico e "Pr" private

Dalla descrizione del partenariato si evince che né alcuna Autorità Pubblica né alcun singolo rappresentante detiene il 49% dei diritti di voto.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale del Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons. a r.l. è di € 78.069,63, sottoscritto e interamente versato.

Nel 2022 il Bilancio si è chiuso con un utile di esercizio pari a € 677,00 e il Patrimonio netto al 31/12/2022 è stato incrementato fino a € 137.703,00 costituito dal capitale sociale e da un fondo istituito dai soci. Inoltre presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, dove è acceso il conto corrente dedicato della Società, è attivo un fido ordinario di € 20.000,00.

d) Organigramma



A00GRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.

Il personale che opera presso il GAL si occupa esclusivamente di Leader ed ha le seguenti forme contrattuali



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

STRUTTURA PERMANENTE

Contratto Nazionale settore Commercio a tempo indeterminato dal 01/10/2011 e precedentemente con diverse forme contrattuali dal 1997:

- **MOLLI Rita** - Quadro - Tempo pieno
- (Responsabile Tecnico Amministrativo)
- **COIANIZ Simona** - 1° livello – Tempo pieno
- (Area Amministrativa, coordinamento animazione e accertamento costi di gestione)
- **MORINI Marina** - 4° livello – Part Time a 25 ore (Animatore)

Contratto Nazionale settore Commercio a tempo indeterminato dal 01/07/2014 prima tirocinio formativo (rapporto lavorativo iniziato con contratto di apprendistato)

ORNANI Alfonso - 4° livello – Part Time a 25 ore fino al 01/01/2018 poi a 30 ore (Animatore)

Figura	Nome	Tipo contratto	Anni di esperienza	Esperienze qualificanti
Direttore tecnico	Molli Rita	CCNL Commercio - Quadro Tempo Pieno	26 anni	Leader II – Leader Plus – PSR RT - 2007-2013 - PSR RT 2014-2022 Leader
Personale tecnico	Coianiz Simona	CCNL Commercio – 1° livello - Tempo pieno	26 anni	Leader II – Leader Plus – PSR RT - 2007-2013 - PSR RT 2014-2022 Leader
Personale amministrativo	Coianiz Simona	CCNL Commercio – 1° livello – Tempo Pieno	26 anni	Leader II – Leader Plus – PSR RT - 2007-2013 - PSR RT 2014-2022 Leader
Personale amministrativo	Coianiz Simona Morini Marina Ornani Alfonso	CCNL Commercio – 4° livello – Part Time	26 anni Morini 10 anni Ornani	Leader II – Leader Plus – PSR RT - 2007-2013 - PSR RT 2014-2022 Leader
Altri soggetti				
Il Gal, come disciplinato da proprio regolamento interno, affida all'esterno, tramite avviso pubblico, l'incarico di accertamento e collaudo dei progetti				
Capacità del responsabile/capofila amministrativo nel monitoraggio, controllo e rendicontazione.	Nome Molli Rita	Esperienza del capofila in progetti:		
		a gestione diretta DG UE	a gestione indiretta DG UE attraverso AdG nazionali/regionali	regionali
		Descrizione: _____	Leader II – Leader Plus – PSR RT - 2007-2013 -PSR RT 2014-2022 Leader	Descrizione: _____

AOOGR / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Ai fini della valutazione dell'esperienza del personale si allegano i curricula dei dipendenti del Gal Appennino Aretino:

Molli Rita Coianiz Simona, Morini Marina , Ornani Alfonso

f) Procedure interne e dotazioni informatiche

<p>Sistema di rilevazione ed elaborazione di informazione e dati</p>	<p>Il Gal ha messo a punto nel tempo delle procedure interne per la rilevazione dei dati con l'adozione di un sistema di monitoraggio in grado di verificare l'andamento dei progetti, ma anche di reperire direttamente dai beneficiari i dati utili alla valutazione, a risolvere difficoltà, risultati raggiunti e di impatto anche mediante l'utilizzo di indicatori.</p> <p>I dati raccolti vengono elaborati in base a un cronoprogramma anche per assolvere agli impegni previsti dall'Autorità di Gestione: monitoraggio nei confronti dei beneficiari con registrazione dei dati attraverso database informatico; monitoraggio nei confronti della Autorità di Gestione Regione Toscana; supporto al Valutatore fornendo dati utili e aggiornati; relazioni annuali per valutare l'andamento delle attività della strategia.</p>
<p>Definizione e divisione dei compiti di gestione e sorveglianza</p>	<p>Nel Regolamento interno (allegato) sono indicati e definiti i compiti e funzioni attribuiti nell'attività del GAL</p>
<p>Dotazione hardware e software</p>	<p>n. 5 Postazioni Informatiche PC FISSO composte da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lenovo TS P350 Think Station; • Schermo Elite Display HP; • Tastiera e mouse Logitech Wireless Combo; • Lettore di smart card Bit4id minilector evo 2.0. <p>n. 5 Licenze Office Pro 2021.</p> <p>n. 1 Postazione Informatica PC FISSO composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • VulTech PC processore Intel 8 GB di RAM; • Schermo HANNES G; • Tastiera e mouse Logitech; • Lettore di smart card Bit4id middleware. <p>n. 1 Licenza Office PRO 2000.</p> <p>n. 1 Server Dell APC Armadio Rack 24U</p> <p>n.1 Gruppo di continuità per Server</p> <p>n. 1 PC Portatile LENOVO TS TB15</p> <p>n.1 Telo Elettrico 220X220 per proiezione videoconferenze</p> <p>n. 2 Stampanti multifunzioni IM C2000 Ricoh</p> <p>n. 1 Proiettore BEN Q EH600 DLP 1080</p> <p>n. 1 Logitech Mobile Speakerphone P710E</p> <p>n. 6 Gruppo di continuità per PC</p> <p>n. 1 Telecamera ObsBot per videoconferenza</p> <p>n.1 Delta PI protocollo informatico. Software che gestisce le procedure relative all'attività di protocollazione informatica.</p> <p>n.1 Adijed-Adiuto. Software che gestisce l'archiviazione digitale dei documenti.</p>

AOGGRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Indicare nelle tabelle di seguito riportate le principali zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi comunitari.

a) aree rurali secondo la metodologia del CSR 2023/27 (indicare con una X la classificazione pertinente per ciascun comune), inserire **esclusivamente** il territorio e gli abitanti eligibili:

Comune	Zona A Aree urbane e periurbane	Zona B Aree rurali ad agricoltura intensiva	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi di sviluppo	Socio del GAL si/no (se rappresentato in forma associata, specificare)	Superficie in km ²	Abitanti Fonte ISTAT 31/12/21	Abitanti Fonte: ISTAT 01/01/23
Arezzo*			X			No	165,25	2096	2086
Anghiari				X		Si forma associata	130,92	5385	5384
Badia Tedalda					X	Si forma associata	118,72	971	970
Bibbiena					X	Si forma associata	86,51	11806	11833
Bucine				X		Si	131,47	9910	9929
Capolona *			X			Si forma associata	30,22	4067	4040
Caprese Michelangelo					X	Si forma associata	66,53	1355	1341
Castel Focognano					X	Si forma associata	56,53	2963	2963
Castelfranco Pian di Scò			X			Si forma associata	55,96	9832	9774
Castel San Niccolò					X	Si forma associata	83,27	2517	2487
Castiglion Fibocchi				X		Si forma associata	25,46	2103	2093
Castiglion Fiorentino			X			Si	111,58	13052	12918
Cavriglia			X			No	60,87	9462	9414
Chitignano					X	Si forma associata	14,89	866	852
Chiusi della Verna					X	Si forma associata	102,33	1889	1890
Civitella in Val di Chiana			X			Si forma associata	100,19	8814	8748
Cortona				X		Si	342,97	21324	21133
Laterina Pergine Valdarno *			X			Si forma associata	46,52	3068	3029
Loro Ciuffenna					X	Si forma associata	86,52	5854	5869
Lucignano			X			Si	44,81	3396	3383
Marciano della Chiana			X			Si	23,75	3458	3431

AOOGR / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Montemignaio				X	Si forma associata	25,94	523	517
Monterchi			X		Si forma associata	29,42	1708	1694
Monte San Savino		X			Si forma associata	89,87	8615	8550
Ortignano-Raggiolo				X	Si forma associata	36,30	852	836
Pieve Santo Stefano				X	Si forma associata	156,10	2994	2965
Poppi				X	Si forma associata	97,09	5879	5823
Pratovecchio-Stia				X	Si forma associata	138,24	5439	5437
Sansepolcro		X			Si forma associata	91,19	15227	15125
Sestino				X	Si forma associata	80,22	1218	1201
Subbiano				X	Si forma associata	77,84	6274	6281
Talla				X	Si forma associata	59,89	975	984
Totale						2767,37	173.892	172.980

(*)Comuni parzialmente elegibili il dato è calcolato con proporzione

Dai dati della tabella sopra riportata, si evince che il territorio elegibile del GAL Appennino Aretino include 32 della Provincia di Arezzo, di questi 5 sono classificati C2, 11 sono classificati C2 e 16 classificati D che rappresentano il 50% dei Comuni.

Dai dati ISTAT Censimento 2011:

Residenti Regione Toscana 3.672.202
 Residenti Provincia di Arezzo 343.676
 Residenti Area Gal 170.022
 Comuni D - 55.453
 Comuni C2 - 42.240
 Comuni C1 - 83.779*

Dai dati ISTAT 01/01/2022

Residenti Regione Toscana 3.663.191
 Residenti Provincia di Arezzo 333.290
 Residenti Area Gal 173.892
 Comuni D - 52.375
 Comuni C2 - 40.430
 Comuni C1 - 81.087

*per uniformità, sono stati inseriti in C1 i residenti del Comune di Cavriglia e quelli della parte montana di Arezzo, attraverso una proporzione



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione (indicare con una X la ricaduta di ciascun comune nelle zonizzazioni previste negli strumenti indicati in tabella)

Comune	PR FESR	Aree interne*	PN FEAMP	Cooperazione territoriale europea**
Arezzo*	X		X	X
Anghiari	X	X	X	X
Badia Tedalda	X	X	X	X
Bibbiena	X	X	X	X
Bucine	X	X	X	X
Capolona *	X		X	X
Caprese Michelangelo	X	X	X	X
Castel Focognano	X		X	X
Castelfranco Pian di Scò	X	X	X	X
Castel San Niccolò	X	X	X	X
Castiglion Fibocchi	X		X	X
Castiglion Fiorentino	X	X	X	X
Cavriglia	X	X	X	X
Chitignano	X	X	X	X
Chiusi della Verna	X	X	X	X
Civitella in Val di Chiana	X		X	X
Cortona	X	X	X	X
Laterina Pergine Valdarno *	X		X	X
Loro Ciuffenna	X	X	X	X
Lucignano	X	X	X	X
Marciano della Chiana	X		X	X
Montemignaio	X	X	X	X
Monterchi	X	X	X	X
Monte San Savino	X		X	X
Ortignano-Raggiolo	X	X	X	X
Pieve Santo Stefano	X	X	X	X
Poppi	X	X	X	X
Pratovecchio-Stia	X	X	X	X
Sansepolcro	X	X	X	X
Sestino	X	X	X	X
Subbiano	X		X	X
Talla	X	X	X	X

* Allegato A – DGRT n.199 del 28/02/2022

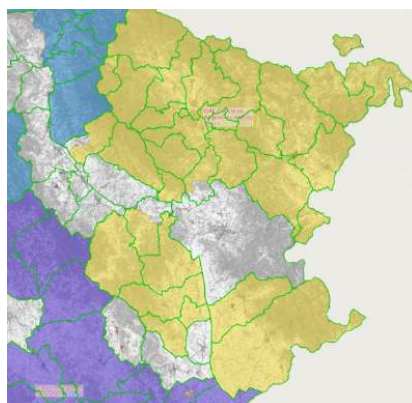
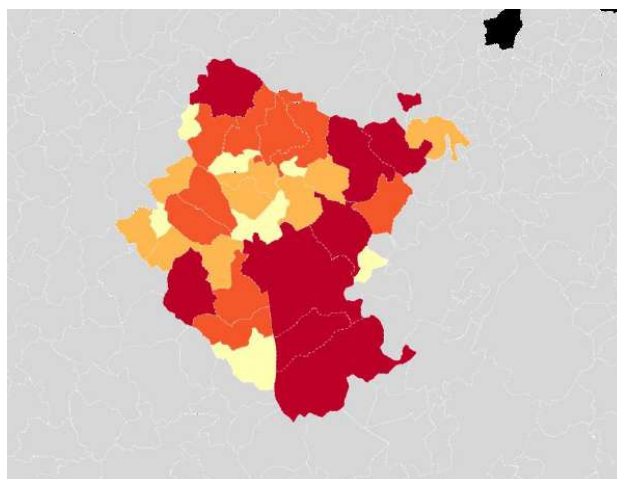
** Programmi Interregionali



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

2.2 Descrizione sintetica dell'area

La superficie del territorio del GAL Appennino Aretino misura 2.767,37 Km², con una popolazione di 173.892 abitanti (ISTAT al 31/12/2021). L'area del territorio del GAL comprende 32 dei 36 Comuni della Provincia di Arezzo. Arezzo è una provincia interna della Toscana orientale, è la quarta tra le province toscane sia per il numero di abitanti sia per quanto riguarda la superficie. Confina con l'Emilia Romagna a Nord-est, con le Marche e con l'Umbria a Est e con le Province di Firenze e Siena rispettivamente a Nord-ovest e Sud-est. Questi sono anche i confini dell'area di competenza del GAL Appennino Aretino. L'area si articola in quattro valli che corrispondono a bacini idrografici: il Casentino è il bacino dove nasce l'Arno (Monte Falterona); il Valdarno Superiore attraversato dalla seconda sezione del corso dell'Arno; la Val di Chiana era una palude che, a completamento delle opere di bonifica, è divenuta una pianura fertile attraversata dal Canale Maestro della Chiana; la Val Tiberina bacino alluvionale dove scorre il tratto toscano del Tevere. Al centro delle quattro vallate si trova la città di Arezzo capoluogo di provincia.



Fonte: geoscopio Zone FEASR – Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2014-2022



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Nelle tabelle che seguono, ove è stato possibile, il dato dei territori parzialmente eleggibile è stato inserito mediante una proporzione negli altri casi ovviamente è riferito all'intero territorio.

Le Tabelle sono state tutte rielaborate dal Gal e riportano comunque la Fonte di riferimento.

a) n. abitanti totali per classe di età e per sesso (fonte: dati ISTAT 2021);

Tipo dato popolazione residente per classi di età		2021																					
Sesso femminile																							
Selezione periodo																							
Classe di età		fino a 4 anni	5-9 anni	10-14 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75-79 anni	80-84 anni	85-89 anni	90-94 anni	95-99 anni	100 anni e più	totale
Territorio																							
Anghiari		92	97	90	109	103	110	128	128	172	188	208	209	229	192	209	158	141	111	66	16	1	2757
Arezzo		1589	1889	2087	2146	2074	2183	2476	2774	3000	3892	4093	3889	3496	3114	3283	2642	2008	1628	887	233	31	49984
Badia Tedalda		9	8	14	10	14	13	19	25	29	24	35	39	45	43	41	27	35	18	15	4	1	468
Bibbiena		180	221	244	272	253	289	298	279	339	462	524	491	409	367	403	286	280	191	116	39	3	5946
Bucine		179	200	258	217	201	203	234	289	316	390	407	409	337	311	332	248	255	153	86	22	2	5049
Capolona		86	108	132	125	113	110	137	166	176	199	239	207	201	181	158	125	109	75	47	11	1	2796
Caprese Michelangelo		21	19	23	23	21	24	30	27	33	62	59	59	60	60	60	33	41	38	19	3	2	697
Castel Focognano		45	41	54	65	56	73	61	93	80	88	126	122	117	108	96	72	82	63	27	6	4	1479
Castel San Niccolò		31	51	51	40	54	43	55	67	79	98	87	111	89	78	93	77	86	44	35	13	-	1282
Castelfranco Pisanese		174	212	254	225	202	226	280	305	334	384	435	408	321	292	282	240	178	127	71	27	1	4987
Castiglion Fibocchi		32	38	48	48	41	44	50	61	66	90	97	77	74	72	79	54	39	25	10	1	1	1037
Castiglion Fiorentino		225	249	282	314	291	326	360	376	476	512	511	527	457	411	383	304	279	174	103	36	1	6597
Cavriglia		121	176	232	250	217	220	237	271	316	413	426	385	295	245	307	223	186	115	66	25	3	4729
Chianciano		14	10	12	16	20	20	16	26	23	28	34	35	45	27	30	53	28	13	11	2	-	448
Chiusi della Verna		25	24	31	37	34	43	39	61	53	50	76	79	76	69	74	60	51	46	23	8	1	950
Civitella in Val di Chiana		172	182	166	181	203	199	211	223	294	380	394	355	294	284	288	194	196	131	59	22	2	4430
Cortona		344	389	421	428	455	468	524	548	688	811	846	887	823	810	782	553	566	383	226	63	8	11023
Laternina Pergine Valdarno		95	128	136	127	124	139	153	194	225	256	249	241	239	212	225	148	157	108	51	18	1	3246
Loro Ciuffenna		93	117	138	141	130	113	144	175	200	248	224	247	212	178	197	134	127	79	36	13	-	2947
Lucignano		54	79	87	80	58	71	75	95	131	141	140	119	120	106	118	98	79	59	35	22	1	1748
Marnano della Chiana		71	68	93	89	91	89	112	102	130	159	150	129	103	97	102	57	58	53	25	2	1	1791
Monte San Savino		158	179	174	215	168	216	223	255	305	358	362	350	280	263	292	186	184	139	93	17	4	4421
Montemignolo		6	8	7	8	8	12	9	8	10	21	21	28	18	23	20	17	15	9	8	2	-	258
Monterchi		34	16	30	38	25	31	47	40	48	55	56	75	75	62	72	49	41	37	21	9	1	862
Orignano Roggion		10	20	15	21	12	6	15	30	28	39	33	29	43	32	30	25	10	12	4	1	-	415
Pieve Santo Stefano		48	64	61	63	71	63	73	66	90	96	115	133	129	105	109	63	85	54	29	3	1	1513
Poppi		78	112	111	124	138	141	132	131	199	232	233	228	199	192	206	131	134	114	59	21	1	2916
Pratovecchio Sita		67	92	109	103	100	134	132	139	178	200	205	222	227	168	203	151	145	102	69	22	2	2770
Sansepolcro		252	252	287	342	325	340	391	415	424	514	606	683	575	529	519	427	420	284	167	46	4	7802
Sestino		22	19	24	31	20	23	30	32	38	37	39	51	43	46	33	35	36	29	18	6	1	613
Subbiano		103	121	150	146	129	140	140	172	217	285	281	234	209	185	222	151	120	84	35	8	3	3135
Tallo		10	11	12	16	11	17	25	27	20	36	30	38	42	37	34	36	28	25	5	1	-	450
Totale AREA GAL		4430	5170	5833	6032	5767	6138	6856	7600	8897	10739	11341	11094	9872	8880	9292	7627	6702	4523	2521	722	62	139497
Totale Provincia di Arezzo		5479	6404	7307	7424	7180	7604	8525	9335	10800	13213	13883	13080	12000	10678	11228	8665	8245	5542	3008	871	98	171091

GAL Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale
Consorzio Appennino Aretino

Tipo dato		popolazione residente																					
Seleziona periodo		2021																					
Sesso		maschi																					
Territorio	Classe di età	2021																	totale				
		fino a 4 anni	5-9 anni	10-14 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75-79 anni	80-84 anni		85-89 anni	90-94 anni	95-99 anni	100 anni e più
Anghiari		86	100	106	108	121	128	130	160	160	193	178	194	207	194	185	130	136	63	36	4	-	2628
Arezzo		1617	1945	2259	2196	2376	2428	2764	2906	3063	3626	3770	3777	3079	2668	2790	2168	1751	1037	418	71	5	46733
Badia Tedalda		20	19	16	10	20	16	25	23	31	28	28	41	45	52	44	27	20	19	17	2	-	503
Bibbiena		217	253	270	304	291	323	320	316	356	455	477	476	405	350	379	260	137	141	44	8	1	5860
Bucine		166	182	235	269	237	233	264	235	307	437	425	393	336	280	234	216	184	114	48	6	-	4861
Capolona		101	98	123	128	113	129	144	147	188	201	202	207	193	153	108	83	49	16	2	2	2	2538
Caprese Michelangelo		20	24	19	28	31	27	29	23	41	51	49	54	54	47	58	37	25	20	11	-	-	698
Castel Fologniano		46	54	63	68	81	87	68	95	87	104	118	138	113	112	82	60	47	8	3	-	-	1484
Castel San Niccolò		34	34	46	69	59	46	49	58	71	100	122	117	90	80	67	48	40	13	1	1	1	1235
Castelfranco Pisanico		201	228	246	216	231	250	281	311	307	427	379	396	341	273	292	200	150	83	29	3	1	4845
Castiglione Fieschi		31	46	67	53	58	57	63	62	63	82	91	80	76	66	67	45	32	21	6	-	-	1066
Castiglione Fiorentino		248	304	299	302	327	342	352	385	430	480	529	498	461	405	371	245	250	132	67	7	1	6455
Cavriglia		160	224	242	251	226	226	228	264	323	414	449	412	300	240	255	230	174	81	29	5	-	4733
Chitignano		11	14	8	23	24	15	23	18	29	26	33	30	40	28	31	35	18	9	2	-	-	426
Chiusi della Verna		29	36	40	34	46	35	43	51	67	60	67	83	78	71	63	41	41	32	12	3	1	939
Civitella in Val di Chiana		145	180	194	246	219	241	212	218	274	369	366	361	306	271	273	207	167	90	37	7	1	4384
Cortona		355	406	457	409	461	499	547	545	658	787	823	829	805	669	748	509	424	252	98	18	2	10301
Laterna Pargine Valdarno		106	142	139	161	152	155	167	165	235	305	231	263	232	185	221	126	117	75	19	3	-	3201
Loro Ciuffenna		96	128	121	145	121	148	136	176	180	225	207	245	198	182	184	133	108	79	20	7	-	2907
Luignano		44	62	66	78	73	90	75	107	115	140	126	118	125	111	96	92	73	44	10	2	1	1648
Marciano della Chiana		63	82	83	82	97	90	89	99	119	168	134	115	109	109	87	67	47	23	13	1	-	1677
Monte San Savino		151	189	196	182	189	208	246	266	269	321	368	317	309	252	242	186	144	92	42	13	1	4184
Montemignai		3	7	4	4	12	8	14	9	15	20	18	32	24	22	29	14	15	5	7	3	-	265
Monterchi		23	26	45	38	24	41	58	49	50	64	50	60	86	64	67	37	30	22	11	1	-	846
Orignano Raggiolo		16	14	22	19	14	10	20	24	29	46	39	30	33	31	41	24	15	6	3	1	-	437
Fieve Sesto Stefano		25	66	66	58	62	71	97	81	97	87	101	121	123	108	120	73	54	40	15	6	-	1481
Poppi		95	136	157	133	128	145	139	166	203	250	243	228	201	176	215	130	122	61	31	4	-	2963
Pratovecchio Sita		78	88	106	110	139	130	127	137	144	205	222	231	181	219	190	145	106	68	36	7	-	2669
Sansepolcro		269	315	372	335	381	456	409	498	500	547	532	559	491	497	307	301	189	69	14	1	1	7425
Siedano		20	23	25	22	31	34	31	30	38	45	46	50	47	38	34	31	33	14	8	1	-	605
Subbiano		98	113	182	161	176	159	151	156	220	285	278	258	214	183	178	140	111	55	19	2	-	3139
Talla		12	21	18	22	15	19	19	24	28	38	48	41	45	48	43	34	27	14	4	1	-	516
Totale Area GAL		4985	5939	6292	6281	6517	6782	7410	7719	8763	10547	10624	10727	8419	8206	8487	6155	5963	3098	1265	208	19	133612
Totale Provincia di Arezzo		5786	6916	7254	7243	8185	8373	9086	9427	10607	12929	13356	13327	11381	9861	10064	7588	6190	3874	1452	259	23	163839

b) n. abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse" (fonte: dati ISTAT);

Sesso totale												
Anno di Censimento 2011												
Tipo territorio												
Tipo dato	centri abitati			nuclei abitati			case sparse			tutte le voci		
	numero di famiglie (valori assoluti)	popolazione residente (valori assoluti)	popolazione residente in famiglia (valori assoluti)	numero di famiglie (valori assoluti)	popolazione residente (valori assoluti)	popolazione residente in famiglia (valori assoluti)	numero di famiglie (valori assoluti)	popolazione residente (valori assoluti)	popolazione residente in famiglia (valori assoluti)	numero di famiglie (valori assoluti)	popolazione residente (valori assoluti)	popolazione residente in famiglia (valori assoluti)
Territorio												
Anghiari	1598	3805	3790	154	364	360	612	1503	1503	2962	5672	5653
Arezzo	39282	90405	90072	496	1281	1270	2505	6458	6426	42263	98144	97769
Badia Tedalda	334	704	703	73	171	171	109	216	216	516	1091	1090
Bibbiena	4492	11016	10978	299	617	611	276	651	645	5027	12284	12234
Bucine	3278	6390	6373	172	425	425	920	228	228	3950	10033	10016
Capolona	1489	3760	3760	259	648	648	392	1020	1020	2139	5428	5428
Caprese Michelangelo	267	568	567	183	408	408	254	540	540	704	1516	1515
Castel Focognano	1040	2541	2540	72	180	180	230	518	518	1342	3239	3238
Castel San Niccolò	842	1953	1952	137	290	290	248	506	506	1227	2739	2719
Castelfranco di Sopra	955	2328	2327	11	30	30	274	716	716	1240	3066	3061
Castiglion Fibocchi	724	1875	1872	29	71	71	106	272	272	859	2218	2215
Castiglion Fiorentino	3842	10002	9959	472	1309	1309	689	1855	1851	5003	13166	13119
Cavriglia	3309	8111	8100	264	638	638	305	709	709	3878	9458	9447
Chigliano	332	777	774	19	40	40	57	116	116	408	933	930
Chiusi della Verna	635	1507	1500	118	241	241	122	310	290	675	2698	2621
Chivella in Val di Chiana	2523	6572	6530	87	221	221	888	2318	2318	3498	9111	9089
Cortona	5637	13379	13291	1046	2606	2591	2562	6511	6508	9245	22485	22390
Foliano della Chiana	2839	7087	7068	138	362	362	658	1899	1899	3835	9348	9329
Laterina	1135	2842	2842	71	225	214	136	374	374	1342	3541	3530
Loro Ciuffenna	1738	4514	4512	276	547	547	319	831	831	2331	5892	5890
Lucignano	960	2283	2299	121	315	315	378	1017	1017	1460	3815	3591
Marignano della Chiana	928	2441	2441	69	189	189	278	750	750	1276	3422	3422
Monte San Savino	2253	5781	5728	336	855	828	733	2027	2027	3322	8743	8681
Montemignao	279	527	527	13	19	19	21	30	30	313	576	576
Montevecchi	385	930	930	166	440	440	172	452	452	725	1822	1822
Monteverchi	8944	22095	22021	160	400	396	566	1476	1476	6670	23971	23883
Orignano Raggiolo	293	583	583	33	67	67	95	229	229	369	878	878
Pergine Valdarno	962	2459	2439	104	264	264	181	495	495	1247	3218	3198
Pian di Sco	1973	5242	5227	248	684	684	214	528	528	2435	6452	6437
Pieve Santo Stefano	1043	2510	2500	60	148	148	216	530	530	1319	3190	3178
Poppo	2113	4998	4962	51	139	118	433	1059	1044	2597	6196	6124
Pratovecchio	1029	2423	2364	83	167	167	244	517	517	1355	3107	3048
San Giovanni Valdarno	8986	18264	18206	14	31	31	395	805	795	7195	16880	16829
Sansepolcro	5979	13910	13884	244	643	634	614	1555	1553	6837	16108	16071
Sestino	293	765	762	167	368	368	122	288	288	582	1421	1418
Silia	1198	2815	2595	25	54	54	121	235	235	1344	2904	2884
Subbiaco	1929	4879	4869	211	518	518	395	901	901	2535	6299	6269
Talila	397	825	822	39	89	89	108	237	237	529	1150	1127
Terranuova Bracciolini	3665	9249	9231	143	358	356	1012	2695	2687	4840	12302	12274
Totale AREA GAL	117785	282781	281731	6617	16472	16352	17432	44423	44308	141834	343676	342391
Totale Provincia di Arezzo	117785	282781	281731	6617	16472	16352	17432	44423	44308	141834	343676	342391



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

c) densità della popolazione (fonte: dati ISTAT 2021);

Tipo dato	Densità abitativa
Selezione periodo	2021
Territorio	
Anghiari	41,13
Arezzo*	12,68
Badia Tedalda	8,18
Bibbiena	136,47
Bucine	75,38
Capolona*	134,58
Caprese Michelangelo	20,37
Castel Focognano	52,41
Castel San Niccolò	30,23
Castelfranco Piandiscò	175,70
Castiglion Fibocchi	82,60
Castiglion Fiorentino	116,97
Cavriglia	155,45
Chitignano	58,16
Chiusi della Verna	18,46
Civitella in Val di Chiana	87,97
Cortona	62,17
Laterina Pergine Valdarno*	65,96
Loro Ciuffenna	67,66
Lucignano	75,79
Marciano della Chiana	145,60
Monte San Savino	95,86
Montemignaio	20,16
Monterchi	58,06
Ortignano Raggiolo	23,47
Pieve Santo Stefano	19,18
Poppi	60,55
Pratovecchio Stia	39,34
Sansepolcro	166,98
Sestino	15,18
Subbiano	80,60
Talla	16,28
Totale Area GAL	62,84

* Comuni parzialmente elegibili il dato è calcolato con proporzione



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

d) indice di spopolamento (Considera la perdita di popolazione media residente nel territorio di riferimento su cui insiste il GAL (fonte: ISTAT 2021-2011))

Tipo dato	Variazione Popolazione residente dal 2011 al 2021		
Periodo	2011-2021		
Territorio	Popolazione 2021	Popolazione 2011	Variazione %
Anghiari	5.385	5.672	-5,06%
Arezzo *	2.096	1.992	5,22%
Badia Tedalda	971	1.091	-11,00%
Bibbiena	11.806	12.284	-3,89%
Bucine	9.910	10.033	-1,23%
Capolona *	4.067	4.265	-4,64%
Caprese Michelangelo	1.355	1.516	-10,62%
Castel Focognano	2.963	3.239	-8,52%
Castel San Niccolò	2.517	2.739	-8,11%
Castelfranco - Pian di Scò	9.832	9.484	3,67%
Castiglion Fibocchi	2.103	2.218	-5,18%
Castiglion Fiorentino	13.052	13.166	-0,87%
Cavriglia	9.462	9.458	0,04%
Chitignano	866	933	-7,18%
Chiusi della Verna	1.889	2.058	-8,21%
Civitella in Val di Chiana	8.814	9.111	-3,26%
Cortona	21.324	22.495	-5,21%
Laterina - Pergine Valdarno*	3.068	3.237	-5,22%
Loro Ciuffenna	5.854	5.892	-0,64%
Lucignano	3.396	3.615	-6,06%
Marciano della Chiana	3.458	3.422	1,05%
Monte San Savino	8.615	8.743	-1,46%
Montemignaio	523	576	-9,20%
Monterchi	1.708	1.822	-6,26%
Ortignano-Raggiolo	852	878	-2,96%
Pieve Santo Stefano	2.994	3.190	-6,14%
Poppi	5.879	6.196	-5,12%
Pratovecchio-Stia	5.439	6.011	-9,52%
Sansepolcro	15.227	16.108	-5,47%
Sestino	1.218	1.421	-14,29%
Subbiano	6.274	6.299	-0,40%
Talla	975	1.130	-13,72%
	173.892	180.294	-3,55%

* Comuni parzialmente eleggibili il dato è calcolato con proporzione

A00GRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

- e) indice di invecchiamento
f) indice di dipendenza (fonte: ARS Toscana 2022);

Tipo dato	ARS Toscana Indice di Vecchiaia e Indice di Dipendenza	
Periodo	2022	
Territorio	Indice vecchiaia (per 100)	Indice di dipendenza
Anghiari	289,10	48,84
Arezzo	222,00	41,01
Badia Tedalda	424,40	70,19
Bibbiena	222,00	41,86
Bucine	209,10	41,55
Capolona	196,10	38,23
Caprese Michelangelo	352,38	56,56
Castel Focognano	273,93	45,36
Castel San Niccolò	310,12	50,93
Castelfranco - Pian di Scò	171,03	35,88
Castiglion Fibocchi	205,56	38,86
Castiglion Fiorentino	197,20	38,29
Cavriglia	189,09	35,67
Chitignano	385,51	50,09
Chiusi della Verna	320,00	53,24
Civitella in Val di Chiana	214,53	40,19
Cortona	257,63	47,59
Laterina - Pergine Valdarno	224,93	41,71
Loro Ciuffenna	211,83	39,75
Lucignano	241,58	46,04
Marciano della Chiana	161,30	32,89
Monte San Savino	206,40	39,97
Montemignao	540,00	63,21
Monterchi	301,15	51,88
Ortignano-Raggiolo	242,27	45,19
Pieve Santo Stefano	262,73	48,25
Poppi	231,79	44,45
Pratovecchio-Stia	302,41	50
Sansepolcro	245,28	46,6
Sestino	273,68	50,49
Subbiano	195,05	37,3
Talla	401,19	60,83
Totale	265,04	46,03

AOGGRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

g) numero occupati totale (fonte: dati ISTAT);
h) tasso di disoccupazione (fonte: dati ISTAT);

Tipo dato		popolazione residente										tasso di disoccupazione %					
Sesso		totale															
Età		15 anni e più															
Selezione periodo		2021															
Condizione professionale	forze di lavoro	forze di lavoro		non forze di lavoro	percettore/ricca di una o più pensioni per effetto di anzianità	non forze di lavoro			totale								
		occupato	in cerca di occupazione			studente/ssa	casalinga/o	in altra condizione									
Territorio																	
Anghiari	2.435	2.275	160	2.379	1.534	313	296	235	4.814	6,59%							
Arezzo	45.986	42.343	3.643	39.365	22.662	6.562	5.270	4.872	85.351	7,92%							
Badia Tedalda	410	388	22	475	312	27	83	53	885	5,42%							
Bibbiena	5.451	5.082	369	4.970	2.807	768	797	597	10.421	6,78%							
Bucine	4.710	4.417	293	3.980	2.385	619	563	414	8.690	6,22%							
Capolona	2.539	2.365	174	2.057	1.197	337	291	232	4.596	6,85%							
Caprese Michelangelo	574	540	34	655	422	65	92	76	1.229	5,95%							
Castel Focognano	1.333	1.241	92	1.327	789	172	208	157	2.660	6,92%							
Castel San Niccolò	1.110	1.034	76	1.160	687	148	196	128	2.270	6,88%							
Castelfranco Piandiscò	4.917	4.638	279	3.600	2.087	574	558	382	8.517	5,67%							
Castiglion Fibocchi	1.012	956	56	839	505	134	114	85	1.851	5,53%							
Castiglion Fiorentino	6.208	5.787	421	5.237	2.892	863	826	655	11.445	6,79%							
Cavrigliano	4.615	4.312	303	3.692	2.039	668	585	400	8.307	6,57%							
Chitignano	377	345	32	420	246	59	70	46	797	8,43%							
Chiusi della Verna	802	762	40	902	538	108	155	100	1.704	5,01%							
Civitella in Val di Chiana	4.169	3.920	249	3.606	2.141	596	491	379	7.775	5,98%							
Cortona	9.787	9.031	756	9.165	5.391	1.230	1.376	1.168	18.952	7,73%							
Laterina Pergine Valdarno	3.018	2.812	206	2.683	1.582	379	421	300	5.701	6,84%							
Loro Ciuffenna	2.824	2.631	193	2.337	1.356	395	345	241	5.161	6,82%							
Lucignano	1.562	1.454	108	1.442	875	188	219	160	3.004	6,90%							
Marciano della Chiana	1.745	1.637	108	1.253	694	238	184	136	2.998	6,21%							
Monte San Savino	4.122	3.856	266	3.446	1.983	555	510	399	7.568	6,45%							
Montemignaio	228	207	21	260	167	21	38	34	488	9,32%							
Monterchi	770	734	36	764	506	99	84	74	1.534	4,73%							
Ortignano Raggiolo	382	362	20	373	219	50	63	41	755	5,24%							
Pieve Santo Stefano	1.366	1.299	67	1.298	817	180	182	120	2.664	4,91%							
Poppi	2.650	2.474	176	2.540	1.404	378	441	318	5.190	6,64%							
Pratovecchio Stia	2.441	2.265	176	2.458	1.481	312	387	277	4.899	7,22%							
Sansepolcro	7.033	6.565	468	6.447	4.057	951	719	720	13.480	6,65%							
Sestino	522	487	35	563	334	67	96	67	1.085	6,71%							
Subbiano	3.008	2.799	209	2.499	1.404	443	357	296	5.507	6,93%							
Talla	408	384	24	483	318	46	72	48	891	5,77%							
Totale Area Gal	128.516	119.402	0	9.114	0	112.673	0	65.829	0	17.545	0	16.088	0	13.211	0	241.189	7,09%
Totale Provincia di Arezzo	157.715	146.385	11.330	137.543	79.914	21.619	19.828	16.181	295.258	7,18%							

Il numero occupati anche per classi di età non è stato possibile reperirlo, il dato per settore e per addetti si rimanda alle tabelle del punto x

AOGRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

i) saldo pendolare (fonte: dati ISTAT);

Tipo dato	popolazione residente che si sposta giornalmente								
Sesso	totale								
Selezione periodo	2019								
Luogo di destinazione									
Motivo dello spostamento	lavoro	studio	tutte le	lavoro	studio	tutte le	lavoro	studio	tutte le voci
Territorio									
Anghiari	912	396	1308	1154	313	1467	2066	709	2775
Arezzo	30929	13361	44290	6910	1529	8439	37839	14890	52729
Badia Tedalda	191	52	243	179	32	211	370	84	454
Bibbiena	2602	1279	3881	1769	546	2315	4371	1825	6196
Bucine	1232	612	1844	2639	936	3575	3871	1548	5419
Capolona	472	345	817	1685	490	2175	2157	835	2992
Caprese Michelangelo	259	85	344	221	68	289	480	153	633
Castel Focognano	391	222	613	728	153	881	1119	375	1494
Castel San Niccolò	329	184	513	569	146	715	898	330	1228
Castelfranco Piandiscò	991	770	1761	3204	838	4042	4195	1608	5803
Castiglion Fibocchi	236	171	407	588	169	757	824	340	1164
Castiglion Fiorentino	2535	1550	4085	2457	570	3027	4992	2120	7112
Cavriglia	769	728	1497	3171	923	4094	3940	1651	5591
Chitignano	48	24	72	236	85	321	284	109	393
Chiusi della Verna	252	102	354	414	124	538	666	226	892
Civitella in Val di Chiana	1375	668	2043	2165	686	2851	3540	1354	4894
Cortona	5324	2186	7510	2848	723	3571	8172	2909	11081
Foiano della Chiana	1527	1116	2643	1914	423	2337	3441	1539	4980
Laterina Pergine Valdarno	798	464	1262	1692	488	2180	2490	952	3442
Loro Ciuffenna	608	486	1094	1814	458	2272	2422	944	3366
Lucignano	405	284	689	883	207	1090	1288	491	1779
Marciano della Chiana	396	350	746	1023	254	1277	1419	604	2023
Monte San Savino	1435	801	2236	1923	501	2424	3358	1302	4660
Montemignao	68	10	78	122	31	153	190	41	231
Monterchi	249	112	361	433	85	518	682	197	879
Montevarchi	4511	2724	7235	4895	1137	6032	9406	3861	13267
Ortignano Raggiolo	85	55	140	245	65	310	330	120	450
Pieve Santo Stefano	792	227	1019	380	167	547	1172	394	1566
Poppi	896	689	1585	1308	231	1539	2204	920	3124
Pratovecchio Stia	892	339	1231	1085	368	1453	1977	707	2684
Sansepolcro	3951	1810	5761	1823	367	2190	5774	2177	7951
Sestino	237	95	332	199	69	268	436	164	600
Subbiano	768	315	1083	1715	739	2454	2483	1054	3537
Talla	98	53	151	253	53	306	351	106	457
Totale Area Gal	66563	32665	99228	52644	13974	66618	119207	46639	165846
Totale Provincia di Arezzo	70122	35712	105834	60237	15743	75980	130359	51455	181814

AOGRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.

j) numero di presenze turistiche giornaliere

Movimento turistico per ambito, tipologia ricettiva e provenienza- Toscana 2019 (al netto delle Locazioni)

Fonte: Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale.Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat
I dati derivano dalla "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" e sono da considerare provvisori fino alla diffusione Istat - Rielaborazione Gal Appennino Aretino

Ambito turistico	Arrivi					Presenze				
	Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri(*)		Totale	Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri(*)		Totale
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri		Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	
Arezzo	107.112	81.877	34.698	24.936	248.623	171.734	123.604	82.902	101.250	479.490
Casentino	20.894	5.870	23.404	13.261	63.429	42.768	12.010	66.377	64.158	185.313
Valdarno aretino	40.054	22.588	17.274	39.435	119.351	73.574	38.016	57.857	234.848	404.295
Valdichiana Aretina	36.958	35.727	17.857	30.478	121.020	64.443	88.132	45.585	184.563	382.723
ValTiberina	21.339	7.225	15.342	7.319	51.225	36.833	14.668	38.422	34.719	124.642
Totale Area Gal	226.357	153.287	108.575	115.429	603.648	389.352	276.430	291.143	619.538	1.576.463
Totale Regione TOSCANA	4.147.146	5.274.628	2.405.208	2.676.150	14.503.132	10.578.281	13.674.147	11.897.141	12.263.687	48.413.256

Nel dato sono ricompresi anche i Comuni che non sono inseriti nell'area elegibile del Gal: Arezzo, Cavriglia, Foiano della Chiana, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini

Consistenza media delle strutture ricettive per comune- Toscana 2019 (al netto delle locazioni turistiche)

Totale AREA GAL	Num.esercizi (E)	Alberghi	Extra Alberghi	Tot	Area Gal/Regione %		
					Albergo	Ex.Alb	Tot
	108		991	1.098	5,15%	7,26%	6,68%
	2.096		6.837	8.933	2,45%	5,09%	4,06%
	4.423		15.404	19.827	2,33%	4,09%	3,50%
Totale Toscana	2.783		13.644	16.427			
	85.540		134.451	219.991			
	189.783		3.766.144	566.397			



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

Consistenza media delle strutture ricettive per comune- Toscana 2019 (al netto delle locazioni turistiche)

Fonte: Elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni e alle funzioni in materia ambientale.Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat N.B. I dati derivano dalla "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" e sono da considerare provvisori fino alla diffusione Istat - Rielaborazione Gal Appennino Aretino

Comune	Informazioni (valori medi)	Esercizi alberghieri										Esercizi extra-alberghieri										Tot Alb.	Totale Extra Alb.	Totale
		Alb. 1*	Alb2 *	Alb.3*	Alb4*	Alb. 5*	Res. T/A	Alb di f	Affitt	Agrit.	Case vac.	Case ferie	Camp.	Resid.	Resid Epoc	Osteli	Rif.alp	Are e sos ta	B& B_i mp.	B&B no_i mp	Allog priv			
Anghiari	E	1	0	3	0	0	0	0	6	16	10	1	0	0	0	0	0	0	1	0	17	4	51	55
	L	19	0	283	0	0	0	0	63	214	111	14	0	0	0	0	0	0	8	0	85	302	496	798
	C	10	0	99	0	0	0	0	29	93	49	13	0	0	0	0	0	0	6	0	37	109	226	335
Badia Tedalda	E	2	3	0	0	0	0	0	0	5	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	5	7	12
	L	57	57	0	0	0	0	0	0	51	0	42	0	0	0	22	0	0	0	0	0	114	115	229
	C	25	34	0	0	0	0	0	0	24	0	11	0	0	0	6	0	0	0	0	0	59	41	100
Bibbiena	E	0	1	4	0	0	0	0	5	17	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	5	29	34
	L	0	25	126	0	0	0	0	43	362	23	0	0	0	0	11	0	0	0	0	25	151	463	614
	C	0	15	66	0	0	0	0	20	165	12	0	0	0	0	5	0	0	0	0	9	81	211	292
Bucine	E	0	0	1	0	0	1	0	3	47	15	1	1	1	0	0	0	0	1	0	5	2	75	77
	L	0	0	18	0	0	15	0	23	1.025	262	24	771	18	0	0	0	0	10	0	23	33	2.156	2.189
	C	0	0	10	0	0	8	0	11	480	128	5	193	9	0	0	0	0	4	0	10	18	839	856
Capolona	E	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	5	0	18	18
	L	0	0	0	0	0	0	0	1	173	0	0	0	28	0	0	0	0	0	0	36	0	238	238
	C	0	0	0	0	0	0	0	0	91	0	0	0	16	0	0	0	0	0	0	15	0	122	122
Caprese Michelangelo	E	0	0	3	0	0	0	0	1	9	3	0	1	0	0	2	0	0	0	0	5	3	20	23
	L	0	0	93	0	0	0	0	12	103	39	0	200	0	0	84	0	0	0	1	32	93	471	564
	C	0	0	42	0	0	0	0	5	49	17	0	50	0	0	27	0	0	0	0	15	42	164	206
Castel Focognano	E	0	0	0	0	0	0	0	2	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	8	8
	L	0	0	0	0	0	0	0	10	40	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	71	71
	C	0	0	0	0	0	0	0	7	20	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	36	36
Castel San Niccolò	E	0	0	0	0	0	0	0	3	3	3	1	0	1	0	0	0	0	0	0	4	0	15	15
	L	0	0	0	0	0	0	0	31	16	31	42	0	25	0	0	0	0	0	0	14	0	159	159
	C	0	0	0	0	0	0	0	15	11	15	23	0	10	0	0	0	0	0	0	7	0	81	81
Castelfranco Piantiscò	E	0	1	0	0	0	1	0	1	20	2	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	2	27	29
	L	0	18	0	0	0	15	0	8	287	61	0	0	21	10	0	0	0	0	0	14	33	401	434
	C	0	11	0	0	0	15	0	4	114	25	0	0	9	3	0	0	0	0	0	7	26	162	188
Castiglion Fibocchi	E	0	0	1	0	0	0	0	4	2	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	8	9

 Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

	L	0	0	21	0	0	0	0	0	0	75	19	0	0	0	24	0	0	0	0	0	6	21	124	145
	C	0	0	7	0	0	0	0	0	30	7	0	0	0	8	0	0	0	0	0	3	7	48	55	
Castiglion Fiorentino	E	0	0	2	3	0	1	0	4	49	5	0	0	1	0	0	0	0	0	0	17	6	76	82	
	L	0	0	52	251	0	45	0	24	642	49	0	0	23	0	0	0	0	0	0	101	348	839	1.187	
	C	0	0	27	124	0	15	0	12	285	20	0	0	11	0	0	0	0	0	0	51	166	378	544	
Chitignano	E	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	2	2	5	7	
	L	9	50	0	0	0	0	0	18	0	25	0	0	0	0	12	0	0	0	5	59	60	119		
	C	7	24	0	0	0	0	0	10	0	19	0	0	0	0	2	0	0	0	2	31	33	64		
Chiusi della Verna	E	0	3	1	0	0	0	0	6	1	4	1	0	0	0	2	0	0	0	3	4	18	22		
	L	0	66	25	0	0	0	0	59	18	498	200	0	0	0	33	0	0	0	17	91	825	916		
	C	0	36	14	0	0	0	0	24	11	276	65	0	0	0	10	0	0	0	9	50	395	445		
Civitella in Val di Chiana	E	0	0	1	1	0	0	0	6	21	9	0	0	0	0	0	0	0	0	6	2	41	43		
	L	0	0	35	20	0	0	0	49	236	112	0	13	0	0	0	0	0	0	24	55	434	489		
	C	0	0	19	10	0	0	0	23	124	47	0	5	0	0	0	0	0	0	10	29	208	237		
Cortona	E	1	0	7	9	2	1	0	30	133	45	3	0	1	0	0	0	0	4	2	21	20	238	258	
	L	67	0	279	525	78	29	0	234	1.696	487	105	0	51	0	0	0	0	35	8	126	977	2.741	3.718	
	C	24	0	146	241	34	15	0	114	815	223	69	0	19	0	0	0	18	4	58	459	1.319	1.778		
Laterina Pergine Valdarno	E	0	1	0	1	0	0	0	1	14	10	1	0	0	0	0	0	0	0	3	2	29	31		
	L	0	23	0	158	0	0	0	12	371	116	8	0	0	0	0	0	0	0	25	181	532	713		
	C	0	12	0	56	0	0	0	6	195	46	4	0	0	0	0	0	0	0	8	68	259	327		
Loro Ciuffenna	E	0	1	2	0	0	1	0	4	20	2	0	0	1	1	1	0	0	0	1	4	29	33		
	L	0	42	39	0	0	38	0	34	436	28	0	94	25	19	0	0	0	0	3	119	639	758		
	C	0	23	23	0	0	11	0	15	180	12	0	0	24	12	7	0	0	0	1	57	250	307		
Lucignano	E	1	0	1	0	0	0	1	2	12	5	0	0	0	1	0	0	0	0	15	2	35	38		
	L	27	0	34	0	0	0	2	32	118	86	0	0	0	16	0	0	0	0	89	63	340	403		
	C	8	0	14	0	0	0	1	14	60	37	0	0	0	8	0	0	0	0	41	23	158	181		
Marciano della Chiana	E	0	0	1	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	6	7		
	L	0	0	19	0	0	0	0	64	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	19	73	92		
	C	0	0	10	0	0	0	0	32	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	10	36	46		
Monte San Savino	E	0	0	4	1	0	0	0	5	20	6	0	0	1	1	0	0	0	0	12	5	46	51		
	L	0	0	89	24	0	0	0	44	275	41	0	0	62	12	0	0	0	0	74	113	508	621		
	C	0	0	54	12	0	0	0	24	126	23	0	0	35	5	0	0	0	0	35	66	249	315		
Montemignai	E	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	2	4		
	L	0	23	88	0	0	0	0	9	0	0	0	0	25	0	0	0	0	0	0	111	34	145		
	C	0	13	37	0	0	0	0	5	0	0	0	0	15	0	0	0	0	0	0	50	20	70		
Monterchi	E	0	0	0	0	0	0	0	1	5	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	10	10	

 Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

	L	0	0	0	0	0	0	0	0	10	81	21	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	0	119	119		
	C	0	0	0	0	0	0	0	0	3	37	7	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	0	51	51		
Orignano Raggiolo	E	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	9	9	
	L	0	0	0	0	0	0	0	0	12	31	49	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	96	96	
	C	0	0	0	0	0	0	0	0	4	17	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	44	44	
Pieve Santo Stefano	E	0	1	3	0	0	0	0	0	1	12	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	4	18	22
	L	0	13	215	0	0	0	0	0	10	271	2	33	32	0	0	0	0	0	0	24	0	0	10	228	381	609
	C	0	6	98	0	0	0	0	0	6	110	1	8	8	0	0	0	0	0	0	6	0	0	3	104	142	247
Poppi	E	2	3	8	1	0	1	0	1	25	6	3	4	0	1	1	2	0	1	0	3	15	48	63			
	L	48	210	328	46	0	44	0	11	299	104	48	590	0	11	32	65	0	14	0	22	676	1.196	1.872			
	C	24	91	166	20	0	13	0	5	144	47	38	323	0	8	4	24	0	6	0	12	314	610	924			
Pratovecchio Stia	E	0	1	1	0	0	0	0	2	22	3	0	1	0	0	1	1	0	0	0	5	2	35	37			
	L	0	21	47	0	0	0	0	15	287	31	0	200	0	0	18	12	0	1	0	23	68	587	655			
	C	0	9	21	0	0	0	0	10	133	11	0	50	0	0	5	1	0	0	0	12	30	222	252			
Sansepolcro	E	0	4	2	3	0	0	0	8	11	4	1	0	0	2	0	0	0	0	1	16	9	43	52			
	L	0	62	50	268	0	0	0	76	296	41	24	0	0	35	0	0	0	4	5	113	380	594	974			
	C	0	39	26	143	0	0	0	36	100	17	5	0	0	19	0	0	0	1	2	47	208	227	435			
Sestino	E	0	0	0	0	0	0	0	1	3	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	8		
	L	0	0	0	0	0	0	0	8	18	28	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	74	74		
	C	0	0	0	0	0	0	0	2	9	13	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30	30		
Subbiano	E	0	1	2	1	0	0	0	7	12	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	5	4	26	30			
	L	0	24	121	29	0	0	0	34	246	31	0	0	0	14	0	0	0	0	0	24	174	348	522			
	C	0	12	58	12	0	0	0	18	125	26	0	0	0	4	0	0	0	0	0	12	82	184	266			
Talla	E	1	0	0	0	0	0	0	0	5	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	1	9	10			
	L	14	0	0	0	0	0	0	1	69	9	0	200	0	0	0	0	0	0	0	14	14	293	307			
	C	7	0	0	0	0	0	0	0	31	1	0	54	0	0	0	0	0	0	0	7	7	93	100			
Totale AREA GAL	E	9	22	48	20	2	6	1	95	516	147	19	10	9	9	6	6	1	8	3	161	108	991	1.098			
	C	105	325	937	618	34	77	1	382	3.635	819	476	748	148	67	54	37	6	35	7	422	2.096	6.837	8.933			
	L	241	633	1.962	1.321	78	186	2	794	7.869	1.814	882	2.206	347	147	186	122	24	71	15	926	4.423	15.404	19.827			

Totale Toscana	E	217	449	1.267	494	71	281	6	2.747	5.023	2.285	201	217	180	205	84	43	20	180	150	2.287	2.783	13.644	16.427
	C	2.418	6.873	35.390	28.638	4.014	8.150	57	10.833	36.796	15.829	5.917	43.760	4.387	1.448	1.453	234	1.160	733	443	5.786	85.540	134.451	219.991
	L	4.974	13.835	73.535	62.556	9.807	24.930	145	21.659	77.734	43.478	12.267	160.628	11.555	3.599	5.854	930	3.200	1.496	882	11.949	189.783	376.614	566.397



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

K) zone A ai sensi del D.M. 1444/1968 (fonte: Regolamenti urbanistici comunali);

Territorio	zone A ai sensi del D.M. 1444/1968
Anghiari	Anghiari(Capoluogo), Colignola, Il Cantone-Mulinello, Gualchiera, Tortigliano, Toppole, Verazzano, Poggiolo-Upacchi ,ci sono inoltre altre zone A, di ridotte dimensioni, ricomprese però all'interno delle frazioni maggiori quali Ponte alla Piera, S.Leo, Viaio, La Motina
Badia Tedalda	Loc. Castellaccio, loc. Santa Sofia, loc. Ortale, loc. Vallunga, loc. Cà Raffaello, loc. Cicognaia, parte del centro abitato di Fresciano, parte del centro abitato di Pratiegi, centro abitato di San Patignano, centro abitato di Montebotolino, centro abitato di Tramarecchia, centro abitato di sterpaia vecchia, parte del centro abitato di Rofelle, centro abitato de il Ranco, il centro abitato di Molino di Mezzo, parte del centro abitato di Caprile, centro abitato di Arsicci, centro abitato de il Poggio di Arsicci, centro abitato di Viamaggio, parte del centro abitato di Badia Tedlda, il centro abitato di Stiavola, il centro abitato di La Cupa, il centro abitato di Sant'Andrea, centro abitato di Monteviale, centro abitato di Montetfortino, centro abitato di Cortin Vecchio, centro abitato di Acquaviva
Bibbiena	Sistema insediativo storico 1. Centri antichi, ville, aggregati o nuclei storici minori comprende i centri antichi di Bibbiena, Soci, Partina, Serravalle, Terrossola, nonché tutti i nuclei storici minori del sistema collinare 2. Edificato storico Tali insediamenti, corrispondenti a quelli previsti dall'art. 17 L 765/1967 e dall'art. 2 lett. a) Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n.1444, comprendono l'insieme degli insediamenti storici ed i tessuti, che includono: - gli edifici presenti al catasto d'impianto (1930); - gli edifici oggetto di schedatura ed il tessuto formato dall'espansione edilizia dall'unità d'Italia all'inizio del secolo; - Gli edifici classificati ai sensi dell'art. 5 della LR 59/1980 e ss.mm.ii., relativa ai centri storici di Bibbiena, Soci, Partina e Serravalle approvata dalla Regione Toscana in data 03/05/1991 ed art. 7 stessa legge regionale, approvata dalla regione con DGR 309/1995; - le relative aree di pertinenza.
Bucine	centro storico di Levane; centro storico di Bucine; Perelli; centro storico di Mercatale; Poggi; San Leolino; Solata; Cennina; Capannole; centro storico di Badia Agnana; Duddova; centro storico di Ambra; Gavignano; Montebechini; San Martino; centro storico di Pietraviva; centro storico di Badia a Ruoti; San Pancrazio; Sogna; Rapale
Capolona	- nuclei di Bibbiano, Casavecchia, Figline, Poggio al Pino, Pieve a Sietina, Vado, Castelluccio, Pieve S. Giovanni. Con la Variante per i Centri storici (L.R. 59/80); - i nuclei di Cenina, Pieve di Cenina, Il Santo, Badia di Capolona, S. Margherita, S.Martino-Caselle, Vezza, Lorenzano e Baciano tramite redazione di Elenchi dei Centri storici minori (L.R. 59/80);



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

	<ul style="list-style-type: none"> - gli aggregati rurali di Carbonaia, Casucci, Busseto, Busenga tramite redazione di elenchi di cui alla L.R. 10/79 - i Centri ed aggregati minori di matrice storica relativamente a: L'Apia, Migliarino, I Botti, La Castellina, La Lama, Caliano, Ierna, Il Piano, Cafaggio, Capoluogo Piazza della Vittoria e via Veneto; - Ponina, Case Giorgio, Casucci, Busenga, Ierna; - il patrimonio edilizio del Capoluogo ante '40 relativamente a Via di Baciano e via Stazione, nucleo matrice di Capolona; - il Patrimonio edilizio rurale di tipo puntuale ante '40 (rappresentati da case sparse ritenute di valore, ricadenti nella proprietà privata).
Caprese Michelangelo	Capoluogo, Salutio, Simonichchi, La Torre, Sovaggio, Muggibiano, San Casciano, Rancoli, Tifi, Villa di Tifi, Trecciano, Papiano, Madonna della Selva, Selvaperugina, Manzi, Lama, Bozie, Cà del Tasso, Valboncione, Colle Fragaiolo, Fragaiolo
Castel Focognano	Capoluogo di Rassina, Pieve a Socana, Castel Focognano, Salutio e Castello di Sallutio, Carda, Calleta, Zenna, Poggersona, Cinano, S. Maria in Carda, Campaccio, Chiesa di Ornina e Ornina Bassa, Casa Marcuccio, rapille e Poderaccio, Cerreto, Opini, Vanna
Castel San Niccolò	Strada-Castel San Niccolò, Prato Rifiglio, Pagliericcio, Battiole, Caiano, Cetica, Garliano, Poggio Vertelli, Ristonchi, San Pancrazio, Spalanni, Vertelli, Torre.
Castelfranco Pian di Sco	Capoluogo, San Miniato, Faella, Casa Biondo ; Capoluogo, Pulicciano, Certignano, Caspri, Lama e Galligiano, Quercioli
Castiglion Fibocchi	Centro storico Castiglion Fibocchi, centro storico Gello Biscardo
Castiglion Fiorentino	Castiglion Fiorentino capoluogo, Montecchio: centro storico, castello, fabbricati adiacenti, fattoria di Montecchio, nuclei rurali: Caprile, Colleseco, Gaggioleto, Gambarancia, Il Toppo, Mammi, , Mulinaccio, Noceta Alta Orzale. Pergognano, Petreto, Pieve di Chio, Polvano di Sopra, Polvano di Sotto, Querceta di Sotto, Ranchetto, Ristonchia, Santa Cristina, Santa Margherita, Sant'Enea, Santo Stefano, Teto, Valuberti.
Chitignano	Frazioni: La Casa, Ròsina, Taena e Croce di Sarna; Capoluogo: Villa di sotto, il Castello, La podesteria, Loc. Poggiolino, La Chiusa, Via Coleschi Via Europa, Via Bucazzoni, Via Biagino, Piazza Arrigucci, Via Roma, Il Poggio, Via Falciano, Via Belardi, Via Verdi.
Chiusi della Verna	Corezzo, Rimbocchi, Casa Aioli, Doccione di Sotto, Serra di Sopra, Frassineta, Pezza, Scaprugine, Serra di Sotto, Val della Meta, Biforco, Doccione di Sopra, Il Romito, Podere Fatucchio, Villa, Valle Santa, Chiusi della Verna, Giampereta, Montefatucchio, Montesilvestre, Dama, La Rocca, Compito di Sopra, Compito di Sotto, La Casina, Vezzano, Siregiolo, La Beccia, Villa Minerva, Basciano, Montecchio, Fontanelle, Vignoli, La Casa, Sarna, Villa Fonte Farneta, Gargiano, Pietra, Podere Fonte.
Civitella in Val di Chiana	Centro storico e vie limitrofe di Civitella in Val di Chiana, Badia al Pino, Albergo, Ciggiano, Oliveto, Pieve a Maiano Tegoletto e Tuori



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

Cortona	Centro storico di Cortona, Sepoltiglia, C.S. di Ossaia, Villa Trebbio, C.S. di Pergo, Pergaccio, Metegliano, Moscaia, Le Corchie, Montalla, I Cappuccini, Torreone, San Domenico, Le Contesse, Il Sasso, Palazzone, Campaccio, San Marco, Renaia, Casorbica, Fontocchio, Villa Loggio, Sodo, Laparelli, Fantocchio, Toppello, Piazzanella, Colonna, C.S. di Cegliolo, Palazzo, Santa Caterina, C.S. della Fratticiola, C.S. di Ronzano, C.S. di Creti, Il Pino, Mencaglia, Massetta, Fossa del Lupo, San Celestino, San Cristoforo (in Loc. Montecchio), Palazzolo, C.S. di Monsigliolo, Case Stadalle, Loc. Camucia: Via regina Elena, Via Boccadoro, Via Borgovecchio, Via dell'Esse, Via Luca Signorelli, Via Santetani, Via S.Lavagnini, Casa Murata; Podere la Macchia, Pierle, Ca' de Maestro, Le capanne, Triara, Vinciluna, C.S. di Mercatale, Il Palazzo, Scanizza, Castello di Sorbello, Loc. S.Andrea di Sorbello, Riccio, Le Caselle, Borghi, Capezzine, Centoia, Bianchino, Fornaci, San Martino, Podere Vigna, Petrischio, La Villa,, La Piazza, Farneta, C.S. di Terontola Alta, Piliistri, Cortoreggio, Pieve di Terentola, Ferretto, Pietraia, San Lorenzo, Fattoria Lazzeri, Schiavazzolo, Cignano, Ospizio, Gabbiano Vecchio.
Loro Ciuffenna	Loro ciuffenna, San Gostino V.no, Gropina, Gorgiti, Modine-La Rota, Modine–Le Case Alte-Lorini, Modine-Poggiolo, Modine Pieravilla, San Clemente in Valle, Poggio Di Loro, Trappola, La Casa, Casale, Trevane, La Villa, Chiassaia, Anciolina, Pratovalle, Faeto, Casamona, Rocca Ricciarda, Uliveto, Sercognano, Poggiolo.
Lucignano	Centro storico del comune di Lucignano, Fortezza medicea, Villa San Rocco, Convento dei Cappuccini.
Marciano della Chiana	Centro storico di Marciano della Chiana, Villa Scaletti
Monte San Savino	Centro Storico del Capoluogo, gargonza, montagnano(Solo partea centrale storica), Alberoro (Solo parte limitrofa alla chiesa
Montemignaio	Prato, Castello, Masso, Masso Rovinato, Cerreto, Casodi, La Fonte, Cozzo, Campiano, Vignola, La Pieve, Forcanasso, Valendaia, Serraia, Treggiaia, Santo, Fornello, Cameronci, Liconia, Consuma
Monterchi	R1: insediamenti di matrice storica : Corrisponde al borgo antico di Monterchi ma comprende anche la prima parte de la Reglia fino al Convento e la parte di Mercatale che si sviluppa lungo il Cerfone in prossimità del ponte. R2: insediamenti di matrice storica delle ville e degli aggregati : Comprende gli insediamenti e gli aggregati sviluppatisi attorno alle principali ville "di non comune bellezza", cioè Villa Vagnoni (loc. il Colle), Villa Guadagni (loc. le Ville) e Villa il Giardino (Pocaia). Chiesa di Padonchia, Chiesa e aggregato di Fonaco, Chiesa e canonica di Ripoli, Chiesa di Sant'Antimo, Chiesa di S.Apollinare e Villa del Poggio, Chiesa di Pianezze e edificio, Chiesa di S.Lorenzo e edificio, Aggregato di Scandolaia, Podere Borgacciano, Complesso di Gambazzo, Nucleo Petretolo, Nucleo Il Palazzo, Nucleo Tarsignano, Castello di Montautello
Ortignano Raggiolo	Raggiolo, Ortignano; Chiesa di Ortignano; Il Piano; Badia a Tega; Villa; Grosseto; Grossetino; Gogalto; Giogatoio; Uzzano; Toppoli; Macee; San Piero in Frassino
Pergine Valdarno	Montozzi, Pergine Valdarno, Pieve a Presciano, Le Ville, Cacciano



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

Pieve Santo Stefano	Capoluogo di Pieve Santo Stefano, Valsavignone, Montalone, Fratelle, Cirignone, Voltraio, Mogginano, Ville di Roti, Case Santa Maria, Cà Cerchioni, Bulciano, Bulcianella, S. Apollinare, Castello di Roti, Cercetole, Mignano, Pietra Nera, Collungo, Castelnuovo, Brancialino, Sigliano, Sigliano Alto, Baldignano, Tizzano, Cantone, Villa Papini, Villa La Gaburra, Villa collachioni a Sardiario, Villa Niccolai(La Civetta), Villa Collacchioni a Castelnuovo, Villa Baldignano, Villalba, villa di Rocca Cignata, Villa La Casaccia, chiesa di Cananeccia, Chiesa di Sintigliano, santuario della Madonna di del Faggio, eremo di Cerbaiolo
Poppi	Loc. fiume d'Isola, Loc. Vetriceta Alta, Loc. casa D'Orso, Loc. La Casa, loc. la Casina, Centro storico di Poppi, Buciano, Becarino, Quota, Lucciano, Riosecco, San Martino in Tremoleto, Lierna, Memmenano, Avena, Le Tombe, San Martino a Monte di Sopra, Cappuccini, Porrena
Sansepolcro	Centro storico del capoluogo di Sansepolcro; Centri storici minori di: Aboca, Montagna, Misciano, Cignano, S. Martino in val d'Apra, Gragnano alto, La Beriola, Celle presso S. Martino, S. Croce, Gragnano basso, Trebbio, Falcigiano, Santa Fiora, Gricignano.
Sestino	Sestino, Presciano, Colcellalto, Montenerone, Monteromano, Petrella Massana, Ville di sopra, Cortino e S. Donato, Busconi, Cerreto e Romituccio, Palazzi, San Gianni, Cà Lucaccia, Torre Monteromano
Pratovecchio Stia	Piazza B. Tanucci; Via XX Settembre; Via De Amicis; Via del Campo Sportivo; Frazione di Porciano; Località S. Maria; Zona posta lungo Via della Libertà; Zona sita in località Casa Dino; (Borgo Vecchio; Corso Garibaldi; Via Adamo Ricci; Piazza Mazzini; Via Matteotti; Via Ortolungo; Via Bartolini; Via del Municipio; Via Buozzi; Via Gramsci; Via Don Mimzoni; Via V. Veneto - classificate come Zone B1A, pur non essendo classificate come zone A, costituiscono parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico in quanto corrispondenti prevalentemente al primo impianto ottocentesco) ; Via XX Settembre; Via G. Brocchi; Via Landino; Piazza Landino; Via Giuseppe Verdi; Via G. Garibaldi; Piazza P. Uccello; Via Luigi Tramontani (parte); Via Antonio Minucci (parte); Via D. Alighieri; Via Fiorentina; Piazza del Municipio; Località Villa; Località Casa Goro; Località Casa Giommetti; Località Gualdo; Località Matteredia; Località Lonnano; Località Casalino; Località Valagnesi; Castel Castagnaio; Località Mandrioli; Località Coffia; Località Tartiglia;
Subbiano	Subbiano, Castelnuovo, Montegiovi, Vogognano, Falciano e Falciano Il Mulino, S. Piero, S. Mama, Calbenzano, Montecchio, Cardeto, Casa La Marga, Pontecaliano, Chiaveretto, Giuliano, Palbena, Prato all'Aia, Poggio d' mAcona, Fighille, Rio
Talla	Talla; Casa Cecco; Vaticano; La Brina; Case il Belli; Santo Bagnena; Bicciano; Capraia; Castelnuovo; Pieve Pontenano; Pontenano; Faltona; La Villa; Ortaglia

Aziende e superfici per utilizzazione del terreno e regione. Anno 2020																				
Regione / Ripartizione	Numero di aziende agricole										Superficie (ettari)									
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli	Superficie agricola utilizzata (SAU)	Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agricola non utilizzata	Altra superficie	Superficie totale (SAT)	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli	Superficie agricola utilizzata (SAU)	Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agricola non utilizzata	Altra superficie	Superficie totale (SAT)
Piemonte	36.413	25.758	9.818	17.064	50.274	2.852	25.267	14.383	22.464	51.703	574.904	103.675	697	262.236	941.512	10.922	154.517	34.575	49.274	1.190.802
Valle d'Aosta/Valle d'Aoste	804	961	510	1.828	2.357	12	1.295	278	1.025	2.503	2.124	736	26	58.721	61.608	7	17.614	9.941	20.569	109.738
Lombardia	33.035	13.449	4.829	15.016	45.210	1.699	10.760	4.427	20.106	46.893	759.385	43.604	329	203.667	1.006.985	13.180	160.812	12.628	61.499	1.255.109
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	4.897	8.369	2.107	11.171	19.120	39	9.522	1.410	8.084	20.023	16.927	26.963	92	160.102	204.084	414	296.210	10.099	104.675	615.441
Trento	3.190	10.894	2.099	4.634	13.826	30	5.420	1.343	5.155	14.236	8.511	23.764	122	89.391	121.787	23	194.433	2.475	27.225	345.949
Veneto	64.629	34.211	13.767	13.518	82.094	1.850	13.056	20.094	40.315	83.037	373.869	136.256	836	124.369	832.211	3.762	182.472	26.922	50.489	1.058.521
Friuli-Venezia Giulia	13.671	6.127	3.195	4.243	16.119	1.679	6.909	2.060	9.767	16.400	158.130	33.372	195	33.069	224.766	4.529	56.414	2.363	11.208	299.281
Liguria	6.670	8.696	4.438	3.164	12.570	94	4.560	2.036	3.472	12.873	11.898	11.643	373	20.007	43.922	369	29.860	1.999	1.610	77.339
Emilia-Romagna	44.228	26.455	9.342	9.458	53.033	814	15.672	16.028	26.105	53.753	863.473	118.192	799	62.450	1.044.824	5.252	178.660	35.975	61.978	1.328.011
Toscana	33.704	42.625	13.640	7.054	51.430	1.369	19.487	12.466	16.309	52.146	440.829	149.280	1.159	48.842	646.110	8.302	372.000	40.405	46.642	1.107.468
Umbria	20.706	19.030	6.182	7.639	26.668	719	12.619	4.621	12.029	26.956	200.601	40.666	503	53.798	295.168	3.408	123.951	5.726	13.794	442.074
Marche	29.776	22.022	10.075	6.179	31.418	881	13.241	6.007	16.292	33.800	367.921	33.819	816	53.808	456.364	2.227	101.069	8.184	22.774	550.619
Lazio	40.869	48.043	10.524	15.596	65.666	620	18.338	9.766	21.915	66.328	373.256	128.915	936	172.009	675.116	2.965	132.103	14.065	23.800	848.063
Abruzzo	32.389	36.006	10.991	11.710	44.285	731	15.103	7.674	18.008	44.516	174.222	70.193	1.056	189.252	414.223	1.846	136.016	6.143	12.869	571.662
Molise	15.493	14.191	4.208	6.707	18.123	335	8.951	3.161	8.821	18.233	132.873	16.656	433	33.681	183.642	1.356	39.856	2.404	5.432	225.690
Campania	51.646	62.951	15.892	20.596	79.078	1.420	26.538	13.334	27.662	79.353	263.030	123.451	1.559	127.503	515.544	3.589	191.351	12.130	16.999	739.622
Puglia	91.546	170.462	12.438	16.881	191.250	212	2.259	15.988	48.394	191.430	688.153	490.999	1.365	127.696	1.288.214	3.665	38.968	13.745	22.493	1.963.974
Basilicata	27.291	23.124	4.136	12.944	33.725	298	10.477	6.520	14.564	33.829	275.449	38.948	463	146.513	461.875	1.628	101.509	11.151	16.973	593.147
Calabria	48.316	85.218	9.862	31.517	95.225	950	22.052	13.466	31.193	95.538	166.092	209.774	1.089	166.159	543.075	4.995	144.926	11.338	16.215	720.564
Sicilia	91.301	115.453	9.095	43.060	141.692	719	10.386	28.453	60.237	142.416	687.615	327.953	898	252.660	1.342.126	6.204	46.470	33.604	51.163	1.481.885
Sardegna	30.058	25.983	5.092	24.760	45.411	2.750	9.320	8.160	19.262	47.077	478.662	56.397	573	688.122	1.234.684	9.859	170.661	22.947	32.662	1.470.838
ITALIA	721.618	800.596	162.230	284.789	1.130.524	20.073	268.532	191.625	433.192	1.133.023	7.199.414	2.185.158	14.231	3.136.555	12.535.360	85.710	2.864.889	317.989	670.010	16.474.137
Nord	207.537	134.880	50.105	80.096	294.603	9.069	94.461	62.019	136.491	301.401	2.969.221	498.205	3.379	1.013.912	4.484.719	38.462	1.278.992	136.147	388.227	6.318.611
Nord-ovest	76.922	48.864	19.595	27.072	110.411	4.657	41.882	21.124	47.067	113.972	1.348.311	159.658	1.425	244.631	2.094.027	24.478	302.803	58.743	132.952	2.633.080
Nord-est	130.615	86.016	30.510	43.024	184.182	4.112	52.578	40.895	89.424	187.429	1.620.910	338.547	1.894	469.301	2.430.692	13.984	808.189	77.494	225.275	3.685.631
Centro	124.555	131.728	40.421	36.465	177.122	3.589	63.685	32.860	68.535	179.230	1.382.607	352.680	3.414	328.027	2.066.758	16.902	729.128	68.380	107.010	2.988.224
Centro-sud	389.256	533.980	71.794	168.225	648.799	7.415	110.386	96.746	228.166	652.392	2.647.585	1.334.271	4.338	1.794.566	5.983.883	30.346	864.771	113.462	174.773	7.167.392
Sud	287.267	392.552	67.517	109.445	461.686	3.946	80.480	60.153	148.647	460.899	1.680.729	950.021	5.367	770.904	3.407.073	13.883	695.626	56.911	90.943	4.214.599
Isole	122.299	141.436	14.187	67.780	187.103	3.469	19.906	36.593	79.519	189.493	1.167.307	384.250	1.471	1.023.782	2.576.810	16.363	219.145	56.551	83.830	2.952.723

Fonte ISTAT: Censimento Agricoltura 2021



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

m) superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà (fonte: dati Inventario forestale della Regione Toscana);

Comune	Superficie bosco + area assimilata (in ha)	Sup Comune (in ha)	indice di boscosità	Indice di boscosità (solo boschi)
Arezzo	17947	38432	47%	41%
Anghiari	7.335	13.200	56%	52%
Badia Tedalda	7.045	11.984	59%	59%
Bibbiena	4.976	8.576	58%	53%
Bucine	8.065	13.136	61%	59%
Capolona	2.413	4.736	51%	41%
Caprese Michelangelo	4.252	6.720	63%	62%
Castel Focognano	3.908	5.616	70%	60%
Castel San Niccolò	6.919	8.304	83%	79%
Castelfranco di Sopra	2.132	3.760	57%	44%
Castiglion Fibocchi	1.653	2.528	65%	63%
Castiglion Fiorentino	3.311	11.168	30%	24%
Cavriglia	2800	6080	46%	43%
Chitignano	1.088	1.504	72%	66%
Chiusi della Verna	7.084	10.144	70%	63%
Civitella in Val di Chiana	4.251	10.000	43%	39%
Cortona	13.352	34.304	39%	37%
Loro Ciuffenna	6.895	8.656	80%	69%
Lucignano	1.323	4.448	30%	29%
Marciano della Chiana	1	2.416	0%	0%
Monte San Savino	3.618	8.848	41%	39%
Montemignaio	2.271	2.576	88%	78%
Monterchi	1.171	2.944	40%	42%
Ortignano Raggiolo	3.058	3.744	82%	79%
Pergine Valdarno	2.666	4.640	57%	54%
Pian di Scò	839	1.872	45%	38%
Pieve Santo Stefano	9.292	15.552	60%	57%
Poppi	6.017	9.760	62%	59%
Pratovecchio	5.444	7.568	72%	69%
Sansepolcro	4.022	9.184	44%	43%
Sestino	3.259	8.064	40%	41%
Stia	5.476	6.304	87%	86%
Subbiano	4.947	7.776	64%	57%
Talla	5.097	5.920	86%	75%
Totale area Gal	163.927	300.464		
Regione Toscana	1.078.377	2.299.808	47%	

NOTA: dati su base comunale ricavati dall'Inventario Forestale Toscano applicati al reticolo dei confini amministrativi. La significatività dei dati è a scala regionale mentre si riduce fortemente fino ad annullarsi a scale subregionali o appunto comunali

AOGRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

Comune	Superficie boschiva	Abetine	Alberi di ontano bianco e verde (Quercus robur/Quercus pubescens)	Arbusti di post-cultura	Boschi arborei e ripari	Castagneti	Cerrete	Cipressete	Faggete	Impianti di douglasia	Impianti di specie non spontanee di minore impiego	Leccete	Macchie mediterranee non classificabile	Ostrieti	Pinete di pino d'Aleppo	Pinete di pino domestico	Pinete di pino marittimo	Pinete di rimboscimento di pino nero	Querceti di Roverella	Robineti	terreni saldi	
Anghiari	5360	32		464	32	976	3360		144	32		16	32		48	544	48	336	1248	32	416	
Badia Tedalda	976	16		112	32	16	3744		1088		48	16			1808			160	112		3840	
Bibbiena	2544	32		368	32	256	2656		432	32					192	16	16	256	496	80	1104	
Bucine	4224			128		416	864				16	144	64	16			16	128	16	6208	16	896
Capolona	2032			432	48	64	1024										48		720		352	
Caprese Michelangelo	720	16		128	48	1424	960		656	32	48		16		32	64		160	688		1728	
Castel Focognano	1168	16		528		1392	336		336	16					80		32	64	1072	16	576	
Castel San Niccolò	800	224		288	160	3088	784		1264	96	32		16	16	48		48	416	320	32	656	
Castelfranco di Sopra	1248	48		448		528	64		512	16	16				80		32	48	272	128	336	
Castiglion Fibocchi	784			32		32	256						16				32	96	32	1152	112	
Castiglion Fiorentino	7760			640	16	112	608					336	32	16	32	64	176	48	1248		48	
Chitignano	304	16		80	16	96	128		208	80			16	32			176	208	16	112		
Chiusi della Verna	640	160	16	640	16	560	2704	16	1536	112	64		16	16	128		16	672	448		2480	
Civitella Val di Chiana	5312			112	16	224	640	16				480		48	16	16		128		2624	448	
Cortona	20176	80	16	528		3056	3824	16		128		384	80		16	64	96	320	4784	64	672	
Loro Ciuffenna	1568	112	16	752	16	2096	224		880	192	16	16	144	16	48		64	544	1760	16	160	
Lucignano	3008				16		880					32	16					112		240	144	
Marciano della Chiana	2384																				16	
Monte San Savino	5200			112		336	784					32		16			320	32	1952	16	128	
Montemignaiolo	128	64		224	16	784	160		656	96	16		16		16			208		16	208	
Monterchi	1664				16	480	352										32	336			80	
Ortignano-Raggiolo	464	16		112	16	1920	288		448										240		192	
Pergine Valdarno	1696			160		16	336					48				32	16		2016	32	256	
Pian di Scò	944			80		272	16					16	32		16		32		208	144	96	



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

Pieve Santo Stefano	1968			384	48	32	5696		688	32	48			80	16	480				704	1088	32	4304
Poppi	2384	896		336	64	1056	1008		1104	208	16					160			80	320	768	64	1296
Pratovecchio	640	240		240	160	1120	1632		928	256	32			32		208				416	224	32	1440
Sansepolcro	4416	16		176	32	160	2688		480	48	16					48	16			160	240		672
Sestino	1232			96			2160									1024			16	80	16		3440
Stia	368	512	16	128	64	864	1408		1456	128	32					80			16	688	128	16	400
Subbiano	2352	16		528	32	768	1328	16	576	16				32		48	16		64	144	1392	16	448
Talla	608	112		512		1840	1168		368	112				48					16	256	656		320
Totale Area Gal	85072	2.624	64	8.768	896	23.984	42.080	64	13.760	1.632	400	1.520	752	176	4.560	656	224	1.600	6.288	32.864	768	27.376	

La Tabella sopra riportata è relativa alla superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo. Da verifiche e confronto con gli uffici proposti non è stato possibile reperire il dato relativo alla "categoria per proprietà".



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

n) superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);

Comune	
Comune di Arezzo, Superficie territoriale Km ^q 384,63	Superficie Montana Km ^q 165,25;
Comune di Anghiari, Superficie territoriale Km ^q 130,68	Superficie Montana Km ^q 130,68;
Comune di Badia Tedalda, Superficie territoriale Km ^q 119,13	Superficie Montana Km ^q 119,13;
Comune di Bibbiena, Superficie territoriale Km ^q 86,45	Superficie Montana Km ^q 86,45;
Comune di Capolona, Superficie territoriale Km ^q 47,46 ,	Superficie Montana Km ^q 30,03;
Comune di Caprese Michelangelo, Superficie territoriale Km ^q 66,79	Superficie Montana Km ^q 66,79;
Comune di Castel Focognano, Superficie territoriale Km ^q 56,65	Superficie Montana Km ^q 56,65;
Comune di Castelfranco Piandiscò, Superficie territoriale Km ^q 56,06	Superficie Montana Km ^q 32,19;
Comune di Castel San Niccolò, Superficie territoriale Km ^q 83,18	Superficie Montana Km ^q 83,18;
Comune di Castiglion Fibocchi, Superficie territoriale Km ^q 25,70	Superficie Montana Km ^q 12,91;
Comune di Cavriglia, Superficie territoriale Km ^q 60,91	Superficie Montana Km ^q 8,52;
Comune di Chitignano, Superficie territoriale Km ^q 14,71	Superficie Montana Km ^q 14,71;
Comune di Chiusi della Verna, Superficie territoriale Km ^q 102,36	Superficie Montana Km ^q 102,36;
Comune di Loro Ciuffenna, Superficie territoriale Km ^q 86,75	Superficie Montana Km ^q 86,75;
Comune di Montemignaio, Superficie territoriale Km ^q 26,07	Superficie Montana Km ^q 26,07;
Comune di Monterchi, Superficie territoriale Km ^q 28,76	Superficie Montana Km ^q 28,76;
Comune di Ortignano Raggiolo, Superficie territoriale Km ^q 36,47	Superficie Montana Km ^q 36,47;
Comune di Pieve Santo Stefano, Superficie territoriale Km ^q 155,86	Superficie Montana Km ^q 155,86;
Comune di Poppi, Superficie territoriale Km ^q 97,06	Superficie Montana Km ^q 97,06;
Comune di Pratovecchio Stia, Superficie territoriale Km ^q 138,23	Superficie Montana Km ^q 138,23;
Comune di Sestino, Superficie territoriale Km ^q 80,54	Superficie Montana Km ^q 80,54;
Comune di Subbiano, Superficie territoriale Km ^q 78,21	Superficie Montana Km ^q 78,21;
Comune di Talla, Superficie territoriale Km ^q 60,20	Superficie Montana Km ^q 60,20;
Comune di Castiglion Fiorentino, Superficie territoriale Km ^q 111,29	Superficie Svantaggiata Km ^q 36,76;
Comune di Cortona, Superficie territoriale Km ^q 342,45	Superficie Svantaggiata Km ^q 158,38;
Comune di Sansepolcro, Superficie territoriale Km ^q 91,50	Superficie Svantaggiata Km ^q 91,50.

AOGGRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

o) superficie zone montane ai fini regionali (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);

Comune	Superficie Montana (Kmq)	Superficie Totale (Kmq)
Arezzo	165,25	165,25
Anghiari	130,92	130,92
Badia Tedalda	118,72	118,72
Bibbiena	86,51	86,51
Capolona*	30,03	30,03
Caprese Michelangelo	66,53	66,53
Castel Focognano	56,53	56,53
Castelfranco Piandiscò	32,19	55,96
Castel San Niccolò	83,27	83,27
Castiglion Fibocchi	12,91	25,46
Castiglion Fiorentino	36,76	111,29
Cavriglia	8,52	60,87
Chitignano	14,89	14,89
Chiusi della Verna	102,33	102,33
Cortona	158,38	342,97
Loro Ciuffenna	86,52	86,52
Montemignaio	25,94	25,94
Monterchi	29,42	29,42
Ortignano Raggiolo	36,30	36,30
Pieve Santo Stefano	156,10	156,10
Poppi	97,09	97,09
Pratovecchio Stia	138,24	138,24
Sansepolcro	91,19	91,19
Sestino	80,22	80,22
Subbiano	77,84	77,84
Talla	59,89	59,89
Totale	1.997,65	2.377,28

Non sono stati inseriti quei Comuni che non hanno superficie in zona montana: Bucine, Civitella in Val di Chiana, Laterina Pergine, Lucignano, Monte San Savino e Marciano della Chiana



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.- Strategia di Sviluppo Locale

p) superficie aree protette (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);
 q) superficie zone ZSC (ex SIC), ZPS, SIR (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);
 r) superficie zone Natura 2000 (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);

Nome	Tipologia	Superficie Km ²	Comuni
Alta Valle del Tevere -	Riserva Naturale Provinciale	4,72	Pieve Santo Stefano
Sasso di Simone	Riserva Naturale Provinciale	16,05	Sestino
Alpe della Luna	Riserva Naturale Provinciale	15,46	Badia Tedalda Pieve Santo Stefano
Bosco di Montalto	Riserva Naturale Provinciale	0,19	Pieve Santo Stefano
Monti Rognosi	Riserva Naturale Provinciale	13,85	Anghiari Caprese Michelangelo
Formole	Riserva Naturale Statale	2,48	Caprese Michelangelo, Pieve Santo Stefano
Fungaia	Riserva Naturale Statale	1,14	Pieve Santo Stefano, Caprese Michelangelo
Zuccaia	Riserva Naturale Statale	0,33	Chitignano, Chiusi della Verna
Poggio Rosso	Riserva Naturale Statale	0,19	Pieve Santo Stefano
Serpentine di Pieve Santo	Siti di Interesse Regionale (SIR)	1,53	Pieve Santo Stefano
Boschi di Montalto	Siti di Interesse Regionale (SIR)	0,39	Pieve Santo Stefano
Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno	Siti Natura 2000 (ZSC - ZPS)	67,53	Loro Ciuffenna, Castel Focognano, Castelfranco Piandiscò, Talla, Montemignao
Brughiere dell'Alpe di Poti	Siti Natura 2000 (ZSC - ZPS)	11,43	Anghiari, Arezzo
Monte Dogana	Siti Natura 2000 (ZSC - ZPS)	12,35	Castiglion Fiorentino, Arezzo
Monte Ginezzo	Siti Natura 2000 (ZSC - ZPS)	16,04	Cortona
Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia	Siti Natura 2000 (ZPS)	21,55	Poppi, Pratovecchio-Stia, S.Godenzo
Valle dell'Inferno e Bandella	Siti Natura 2000 (ZSC -ZPS)	89,34	Pergine Valdarno, Terranuova Bracciolini, Montevarchi, Laterina
Vasche dell'ex Zuccherificio di Castiglion Fiorentino e Colmata di Brolio	Siti Natura 2000 (ZPS)	11,9	Castiglion Fiorentino
Monti del Chianti	Siti Natura 2000 (ZSC)	79,38	Cavriglia (AR) - SI- FI
Crinale M.Falterona- M.Falco- M.Gabrendo	Siti Natura 2000 (ZSC)	19,97	Pratovecchio, Stia, San Godenzo
Sasso di Simone e Simoncello	Siti Natura 2000 (ZSC)	16,65	Sestino
Monte Calvano	Siti Natura 2000 (ZSC)	15,37	Chiusi della Verna, Pieve Santo Stefano
Alta Valle del Tevere	Siti Natura 2000 (ZSC)	16,56	Pieve Santo Stefano
Alta Vallesanta	Siti Natura 2000 (ZSC)	50,37	Chiusi della Verna, Bibbiena
Alpe della Luna	Siti Natura 2000 (ZSC)	33,97	Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano
Monti Rognosi	Siti Natura 2000 (ZSC)	9,47	Anghiari

AOOGR / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

La Verna – Monte Penna	Siti Natura 2000 (ZSC)	3,02	Chiusi della Verna, Bibbiena
Giogo Seccheta	Siti Natura 2000 (ZSC)	0,89	Poppi, Pratovecchio Stia
Foreste di Camaldoli e Badia	Siti Natura 2000 (ZSC)	29,37	Poppi, Pratovecchio-Stia,
Foreste Alto Bacino dell'Arno	Siti Natura 2000 (ZSC)	103,92	Poppi, Pratovecchio Stia
Ponte Buriano e Penna	Siti Natura 2000 (ZSC)	11,86	Civitella in val di Chiana, Arezzo, Laterina
Le Balze	Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL)	30,68	Castelfranco Piandiscò, Terranova Bracciolini
Golena del Tevere	Area Natura Protetta di Interesse Locale (ANPIL)	1,76	Anghiari, Sansepolcro
Serpentine di Pieve Santo Stefano	Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL)	1,42	Pieve Santo Stefano
Nuclei "Taxus Bacata" di Pratieghi	Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL)	0,77	Badia Tedalda
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna - Toscana	Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	179,32	Pratovecchio Stina, Poppi, Bibbiena, Chiusi della Verna

Zona Speciale di conservazione (ZSC ex SIC)

s) superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili (fonte: dati Regione Toscana – Direzione Ambiente ed energia);

La Regione Toscana ha identificato le aree sensibili, le zone vulnerabili da nitrati provenienti da fonti agricole e le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, secondo i termini dettati dalle direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE, come recepite dalla normativa nazionale ed attuate in forma definitiva, prima dal D. Lgs. 152/99 e attualmente dal D.Lgs. 152/06.

Aree sensibili sistema idrico classificabile in uno dei seguenti gruppi:

- laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o probabilmente esposti a prossima eutrofizzazione, in assenza di interventi protettivi specifici;
- acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che potrebbero contenere, in assenza di interventi, una concentrazione di nitrato superiore a 50 mg/L;
- aree che necessitano, per gli scarichi afferenti, di un trattamento supplementare al trattamento secondario.

In ottemperanza al disposto dell'art.91 del D.Lgs. 152/06 (già art. 18 del D.Lgs. 152/99) la Regione Toscana ha identificato sul proprio territorio, a partire dalla delibera di Consiglio Regionale n. 170 dell'8 ottobre 2003 alcune **aree sensibili**. Sulla base delle proposte della Giunta, il Consiglio Regionale ha deliberato ad oggi sei aree sensibili, nell'area Gal è presente:

- **Area sensibile del bacino dell'Arno** (Delibera di Consiglio Regionale n. 6/2005)

Il bacino del Fiume Arno è il maggiore della Toscana (superficie: 8.970 km² in territorio toscano) è suddivisibile in 6 grandi sottobacini: Casentino (883 km²), Val di Chiana (1.368 km²), Valdarno Superiore (984 km²), Sieve (843 km²), Valdarno Medio (1.383 km²) Valdarno inferiore (2.767 km²).

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

- zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi.

In ottemperanza al disposto dell' art. 92 del D.Lgs. 152/06 (già art. 19 del D.Lgs. 152/99) che recepisce la direttiva nitrati 91/676/CEE, la Regione Toscana ha individuato sul proprio territorio alcune zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Sulla base delle proposte della Giunta, il Consiglio Regionale ha deliberato la perimetrazione di cinque zone vulnerabili e ha individuato il criterio per definire a scala di maggiore dettaglio il loro perimetro. In attuazione di tale criterio la Giunta Regionale ha definito un



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

perimetro di dettaglio delle zone, prendendo come riferimento i fogli di mappa catastali per rispondere alle necessità di puntuale individuazione delle aree incluse o escluse con specificazione catastale.

Nell'area Gal è presente: **Zona del canale Maestro della Chiana** nel bacino nazionale del fiume Arno (Delibera del Consiglio Regionale n.3/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.521/2007)

Are di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano

aree individuate dalle regioni, su proposta delle Autorità d'ambito, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di pubblico acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse.

In ottemperanza al disposto dell'art. 94 del D.Lgs. 152/06 le regioni, su proposta delle Autorità di Ambito (ATO), individuano le aree di salvaguardia delle acque superficiali e delle acque sotterranee destinate al consumo umano distinte in zona di tutela assoluta e zone di rispetto. Nel caso in cui le aree non siano state individuate, vale quanto previsto dall'art. 94 comma 6 del D.Lgs.152/06 che recita "In assenza dell' individuazione da parte delle regioni della zona di rispetto, la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione".

- Nell'area del Gal non sono state individuate delle aree di salvaguardia specifiche

t) superficie aziende con Agricoltura biologica (fonte: dati Regione Toscana – Direzione Agricoltura e sviluppo rurale);

Tipo Dato	Aziende con Agricoltura Biologica					
	2022					
Periodo	Num Az Bio	ha Condotti	ha Sau	ha Bio	ha Conv	Bio In Sau
ANGHIARI	50	4989	3328	382	145	15,84%
AREZZO	167	10909	7660	1178	1297	32,31%
BADIA TEDALDA	43	2658	1524	979	260	81,31%
BIBBIENA	31	2940	1566	268	359	40,00%
BUCINE	57	3379	2165	586	493	49,86%
CAPOLONA	33	1129	928	283	162	47,93%
CAPRESE MICHELANGELO	39	1795	1174	352	284	54,18%
CASTEL FOCOIGNANO	9	1148	538	38	45	15,43%
CASTEL SAN NICCOLO'	4	1151	358	6	32	10,73%
CASTELFRANCO PIANDISCO'	34	1018	841	345	36	45,27%
CASTIGLION FIBOCCHI	24	687	513	269	169	85,54%
CASTIGLION FIORENTINO	70	4819	4629	629	253	19,06%
CAVRIGLIA	28	1032	750	237	55	39,04%
CHITIGNANO	5	165	67	0	14	21,17%
CHIUSI DELLA VERNA	28	2041	610	152	305	74,92%
CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	60	3120	2798	434	345	27,83%
CORTONA	105	16852	13728	994	557	11,30%
LATERINA PERGINE VALDARNO	36	2464	2139	751	218	45,27%
LORO CIUFFENNA	48	1221	712	286	98	53,94%
LUCIGNANO	21	2247	1810	290	41	18,29%
MARCIANO DELLA CHIANA	16	1674	1671	302	137	26,28%
MONTE SAN SAVINO	45	3827	3288	216	298	15,65%
MONTEMIGNAIO	1	295	102	50	0	48,82%
MONTERCHI	7	1113	972	15	16	3,19%
ORTIGNANO RAGGIOLO	3	588	173	7	4	6,32%
PIEVE SANTO STEFANO	37	4971	2471	833	953	72,24%
POPPI	25	2136	1689	257	97	20,93%
PRATOVECCHIO STIA	28	2630	1092	130	235	33,41%
SANSEPOLCRO	32	3423	2480	327	144	19,00%
SESTINO	57	3168	2116	984	567	73,31%
SUBBIANO	23	1080	680	87	76	23,97%
TALLA	8	435	218	8	21	13,29%
Totale AREA GAL	1.174	91.104	64.791	11.676	7.716	
Totale Provincia di Arezzo	1.306	98.406	71.449	12.692	8.384	
Totale Regione TOSCANA	9.845	724.330	611.792	151.694	92.178	

Fonte: OpenData Regione Toscana



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

u) parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione (fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>);

Tipologia Area Protetta	Superficie Kmq
Riserve Naturali Provinciali	13,85
Riserve Naturali Statali	4,14
Siti di Interesse Regionale (SIR)	1,92
Siti Natura 2000 (SIC – ZPS)	196,69
Siti Natura 2000 (ZPS)	21,55
Siti Natura 2000 (ZSC ex SIC)	311,42
Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)	77,44
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	179,32
Totale	693,34

Il Parco Nazionale

Nel territorio eligibile del Gal Appennino Aretino insiste il **Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna** con D.P.R. del 12 luglio 1993 "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna".

Il Parco è ente autonomo regolato dalla legge n° 394/91; *Il Parco nazionale ha un'estensione di circa 36.843 ha, ripartiti in tre zone a tutela differenziata:*

- Zona 1 "di conservazione integrale": superficie totale di circa 924 ha; comprende le Riserve Naturali Integrali di Sasso Fratino, della Pietra e il versante Nord di Monte Falco.
- Zona 2 "di protezione": superficie totale di circa 14.892 ha; comprende gran parte delle foreste demaniali regionali, il complesso monumentale della Verna e le Riserve Naturali Biogenetiche dello Stato (Camaldoli, Scodella, Campigna e Badia Prataglia).
- Zona 3 "di tutela e valorizzazione": superficie totale di circa 21.027 ha; comprende la maggior parte delle proprietà private, parte delle foreste demaniali regionali e tutti i centri abitati.

IL Parco Nazionale interessa:

- le Regioni: Emilia-Romagna (18.200 ha) e Toscana (18.000 ha).
- le Province di: Forlì (18.200 ha), Arezzo (14.100 ha) e Firenze (3.900 ha).
- i Comuni di: Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico - San Benedetto e Tredozio (FC); Chiusi della Verna, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio- Stia (AR); Londa e San Godenzo (FI).

Il Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna si estende nelle proprietà del Demanio dello Stato per 5.300 ha; nel Demanio delle Regioni per 18.800 ha e in quella di privati per 12.100 ha. Presenta una superficie boscata: oltre l'80% della superficie totale. E' attraversato da importanti corsi d'acqua: in Toscana, l'alto corso dell'Arno con i suoi affluenti: Staggia, Fiumicello, Archiano e Corsalone; in Romagna i torrenti Tramazzo, Montone, Rabbi ed il fiume Bidente coi sui rami di Corniolo, Ridracoli e Pietrapazza. Dove si origina il lago artificiale di Ridracoli, di 369 ha. La Cima più alta è rappresentata dal Monte Falco 1658 metri s.l.m. ed i punti più bassi si raggiungono nella valle del Bidente di Ridracoli (430 m); nelle valli del Bidente di Corniolo e del Montone (450 m); nella valle del torrente Corsalone (470 m).



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

v) altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici);

In provincia di Arezzo gli usi civici, non rappresentano una zonizzazione molto significativa infatti riguardano i seguenti Comuni:

- **Arezzo:** Usi civici della Frazione di Rigutino
soggetto gestore: Amministrazione Comunale di Arezzo
- **Badia Tedalda:** Usi civici della Frazione di Fresciano
soggetto gestore: ASBUC di Fresciano
- **Castiglion Fiorentino** Usi civici di Castiglion Fiorentino
soggetto gestore: Amministrazione Comunale
- **Subbiano Usi civici della Frazione di Falciano-Catenaia –**
soggetto gestore: ASBUC di Falciano-Alpe di Catenaia



x) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti (fonte: dati CCIAA);

Comune	Imprese registrate per settore - al 4° trimestre 2022																	Totale		
	A Agricoltura, silvicoltura, pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiera	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d. a. r.	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut.	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Intermediazioni	P Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divert.		S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate
AREZZO ANGHICARI	246	-	67	2	-	66	63	9	37	5	7	24	14	13	2	-	17	18	12	622
AREZZO ANICOLI	723	4	3.250	56	18	1.356	2.927	186	853	112	323	887	526	353	88	202	251	287	12.098	
AREZZO BADIA FIDALDA	50	-	10	6	-	21	4	8	1	-	-	4	-	-	-	-	-	-	135	
AREZZO BARRINA	119	1	181	6	4	259	269	28	28	22	49	41	29	5	4	12	61	38	1.008	
AREZZO BUCINE	172	-	159	3	1	185	148	43	18	11	20	49	23	18	-	-	9	23	20	918
AREZZO CAPOLONA	86	-	95	1	1	25	24	7	13	0	9	17	8	8	1	1	2	21	12	462
AREZZO CARRARESE MICHELANGELO	95	-	12	1	-	25	21	-	10	1	2	5	7	-	-	-	-	1	4	174
AREZZO CASTEL FOCOSORIANO	44	3	46	-	2	47	53	9	17	1	5	15	3	5	1	2	1	17	5	266
AREZZO CASTEL SAN RICCOLO	66	1	46	-	-	49	49	4	18	8	5	15	7	6	-	1	4	11	5	296
AREZZO CASTEL SAN RICCOLO	36	-	30	-	4	33	46	7	15	8	3	22	4	1	1	-	2	10	8	203
AREZZO CASTELSON FIORENTINO	354	1	1.459	3	4	1.588	2.988	23	70	10	23	48	38	19	5	9	17	25	107	1.359
AREZZO CAVIOLA	69	-	62	1	1	153	99	16	39	10	3	18	10	13	1	-	5	22	18	540
AREZZO CETERANO	7	-	5	-	-	13	11	1	7	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	49
AREZZO CHIARI DELLA VERNA	39	-	50	2	2	29	33	8	18	-	2	10	2	5	-	-	1	4	5	209
AREZZO CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	228	1	223	1	-	156	185	37	64	7	6	38	18	17	5	12	25	37	1.040	
AREZZO FORTONA	613	-	225	3	5	136	635	42	230	39	50	109	43	82	5	11	28	115	83	3.833
AREZZO LORO CIUFFENNA	134	-	24	-	1	88	127	6	25	5	7	22	11	18	2	2	3	20	17	369
AREZZO LUCERANO	132	1	62	2	-	52	67	8	35	2	7	6	7	12	-	-	7	12	10	385
AREZZO MARCHIANO DELLA CHIAMA	81	-	74	-	-	77	80	8	21	2	5	18	11	9	-	2	4	22	21	439
AREZZO MONTENERO	15	-	4	-	-	8	11	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43
AREZZO MONTENERO	63	-	25	-	-	20	33	1	21	1	2	3	1	2	-	-	7	8	7	196
AREZZO MONTE SAN SAVINO	241	-	200	-	1	182	237	18	81	7	22	50	13	36	2	5	12	46	35	1.123
AREZZO MONTENERO PAREGGIO	22	-	6	-	-	14	6	-	6	4	3	12	1	8	-	-	-	1	-	57
AREZZO MONTESANTO STEFANO	61	-	63	-	-	17	63	5	26	4	5	12	6	8	-	-	5	10	16	392
AREZZO POPPI	110	1	64	-	2	92	110	19	39	6	8	27	11	8	1	4	5	30	16	673
AREZZO SANSEVERINO	214	3	181	5	5	154	386	20	110	13	10	120	66	65	11	16	24	39	62	1.764
AREZZO SESTO	76	-	13	1	-	19	18	3	17	2	2	2	-	-	-	-	-	3	2	155
AREZZO SERRAVALLE	91	-	119	2	1	37	99	8	22	9	5	26	5	10	2	3	5	16	17	331
AREZZO SERRAVALLE	126	-	71	-	-	60	130	6	39	9	7	21	5	24	-	1	8	11	4	341
AREZZO CASTELFRANCO PIANDESCO	109	-	154	-	-	181	130	6	39	9	17	41	8	24	-	1	8	11	15	761
AREZZO MONTESCOTTE SERRA	126	-	71	-	-	60	130	6	39	9	7	21	5	24	-	1	8	11	4	341
AREZZO LATERINA PERSINE VALDARNIO	113	1	149	-	-	71	109	10	34	5	3	12	6	11	-	-	5	11	8	351
Totale	4.878	17	4.336	94	54	4.342	6.394	497	2.969	354	635	1.656	923	812	128	162	406	1.558	1.263	36.413
Totale Provincia di Arezzo	5.612	26	5.067	111	61	5.446	7.728	611	2.920	697	777	2.024	1.111	959	142	184	496	1.558	1.263	36.413

Fonte: CCIAA di Arezzo e Siena



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

Imprese per classi di addetti registrate al 4° trimestre 2022											
Comune	Classe di Addetti										
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti	Totale
AR001 ANGIARI	121	292	153	25	19	11	1	-	-	-	622
AR002 AREZZO	2.603	5.163	2.844	668	463	207	36	15	4	5	12.008
AR003 BADIA TEDALDA	21	69	35	6	3	1	-	-	-	-	135
AR004 BIBBIENA	227	512	311	64	63	24	4	2	1	-	1.208
AR005 BUCINE	146	433	206	59	49	19	4	2	-	-	918
AR006 CAPOLONA	102	202	103	36	12	4	1	2	-	-	462
AR007 CAPRESE MICHELANGELO	50	87	31	3	3	1	1	-	-	-	176
AR008 CASTEL FOCIGNANO	29	124	79	21	9	3	-	1	-	-	266
AR009 CASTELFRANCO DI SOPRA	-	1	-	-	0	-	-	-	-	-	1
AR010 CASTEL SAN NICCOLO'	63	112	71	20	14	4	1	1	-	-	286
AR011 CASTIGLION FIBOCCHI	43	81	55	13	3	7	-	1	-	-	203
AR012 CASTIGLION FIORENTINO	292	589	351	63	38	19	3	3	1	-	1.359
AR013 CAVRIGLIA	97	247	136	27	22	8	3	-	-	-	540
AR014 CHITIGNANO	6	25	14	3	-	1	-	-	-	-	49
AR015 CHIUSI DELLA VERNA	37	87	52	11	11	7	3	1	-	-	209
AR016 CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	209	430	248	62	57	23	7	3	1	-	1.040
AR017 CORTONA	583	1.324	725	128	63	23	5	2	-	-	2.853
AR020 LORO CIUFFENNA	105	283	127	27	21	3	2	1	-	-	569
AR021 LUCIGNANO	86	195	82	22	6	2	-	2	-	-	395
AR022 MARCIANO DELLA CHIANA	88	182	116	22	19	6	1	-	1	-	435
AR023 MONTEMIGNAIO	4	23	13	2	1	-	-	-	-	-	43
AR024 MONTERCHI	39	79	57	10	7	4	-	-	-	-	196
AR025 MONTE SAN SAVINO	201	541	245	66	45	21	3	-	1	-	1.123
AR027 ORTIGNANO RAGGIOLO	13	29	8	6	-	-	-	-	1	-	57
AR028 PERGINE VALDARNO	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	2
AR030 PIEVE SANTO STEFANO	58	147	74	12	8	4	3	1	-	-	307
AR031 POPPI	99	247	157	27	24	15	4	-	-	-	573
AR032 PRATOVECCHIO	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	3
AR034 SANSEPOLCRO	381	679	429	100	71	33	8	2	-	1	1.704
AR035 SESTINO	21	90	39	5	-	-	-	-	-	-	155
AR037 SUBBIANO	112	251	132	26	20	4	3	2	1	-	551
AR038 TALLA	15	43	23	1	2	-	-	-	-	-	84
AR040 CASTELFRANCO PIANDISCO'	112	409	149	34	35	20	2	-	-	-	761
AR041 PRATOVECCHIO STIA	100	213	138	22	13	8	-	2	-	-	496
AR042 LATERINA PERGINE VALDARNO	107	254	116	28	28	10	6	2	-	-	551
Totale Area Gal	6.172	13.445	7.320	1.619	1.129	492	101	45	11	6	30.340
Totale Provincia di Arezzo	7.371	16.063	8.821	1.949	1.391	611	132	56	13	6	36.413

Fonte: CCIAA di Arezzo e Siena



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

Comune	Settore																			Grand Total
	A Agricoltura, silvicoltura, pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizion...	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	H Trasporti o e di magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e di comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	P Istruzione	Q Sanità e assistenze sociali	R Attività sportive, di intrattenimento e diver...	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate	
AR001 ANGHICHIARI	391	-	458	1	-	126	158	13	186	5	100	38	12	20	2	-	36	29	1	1.576
AR002 AREZZO	1.452	18	11.576	310	430	3.032	7.997	805	3.153	1.038	2.232	1.014	1.006	2.156	398	2.242	579	1.149	145	40.732
AR003 BADIA FIEDALDA	87	-	36	5	-	29	34	10	46	1	-	2	4	1	-	6	1	4	-	266
AR004 BIERENA	128	7	2.318	1	16	415	615	64	240	125	36	388	105	110	7	21	35	99	5	4.345
AR005 BUCINE	301	-	1.820	3	19	411	247	115	166	11	19	62	35	23	-	-	29	58	6	3.325
AR006 CAPOLONA	66	-	733	3	4	118	153	28	110	14	8	16	8	14	0	7	1	39	0	1.322
AR007 CARPIRE MICHELANGELO	74	-	154	0	-	41	29	-	39	0	2	4	6	2	-	-	0	2	0	373
AR008 CASTEL FOCOGNANO	57	32	237	-	2	101	146	17	47	1	6	11	1	8	3	108	1	22	0	800
AR010 CASTEL SAN NICCOLO	87	6	472	-	-	115	91	12	62	3	5	10	9	3	-	8	18	18	0	919
AR011 CASTIGLION FIBROCHI	44	-	492	-	-	41	101	11	42	-	3	12	5	1	1	-	19	15	4	791
AR012 CASTIGLION FIORENTINO	506	0	1.469	1	17	434	510	87	287	22	32	89	47	239	9	92	18	91	25	3.965
AR013 CARRIGLIA	94	-	363	0	4	317	155	67	160	23	3	14	-	70	2	-	3	34	3	1.539
AR014 CHITIGNANO	9	-	32	0	-	24	16	2	20	-	1	1	-	-	-	-	-	1	-	116
AR015 CHIUSI DELLA VERNA	27	-	763	0	9	63	69	34	54	-	3	9	1	5	-	-	0	7	0	1.044
AR016 CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	334	10	2.368	0	23	229	515	52	145	9	8	102	89	59	-	62	11	62	17	4.169
AR017 CORTONA	1.077	-	1.086	8	20	749	1.172	157	899	46	145	148	114	298	26	158	40	252	13	6.408
AR020 LORO CIUFFENNA	278	-	475	-	1	164	268	18	78	23	7	34	12	57	2	13	3	29	2	1.464
AR021 LUIGIANO	156	16	507	0	-	95	88	30	62	2	6	7	8	22	-	-	44	15	3	1.061
AR022 MARCIANO DELLA CHIANA	64	-	487	-	-	202	144	36	473	1	5	41	36	25	-	5	14	38	8	1.579
AR023 MONTENAPOLCEANO	15	-	11	-	-	13	19	-	25	-	-	-	-	1	-	-	-	-	0	84
AR024 MONTICHIARI	94	-	115	-	-	48	72	2	92	1	2	2	0	2	-	-	25	10	0	510
AR025 MONTE SAN SAVINO	290	-	1.367	-	5	441	394	41	271	7	30	63	29	91	1	377	62	61	6	3.527
AR027 ORTIGNANO RAISSOLO	22	-	351	-	-	29	4	-	11	1	2	-	0	-	-	-	-	1	-	420
AR029 PIEVE SANTO STEFANO	115	-	592	-	-	26	96	31	81	10	4	26	13	7	-	-	61	19	7	1.087
AR031 POPPI	158	8	693	-	19	224	284	27	268	6	12	56	11	5	0	4	14	45	105	1.939
AR034 SANSEPOLCRO	1.708	12	1.449	10	39	494	1.093	65	581	147	64	141	122	250	35	224	87	194	41	6.756
AR035 SESTINO	84	37	1.152	3	0	134	301	17	70	17	6	32	8	18	1	18	3	34	1	2.253
AR037 SUBBIANO	96	-	1.152	3	0	134	301	17	70	17	6	32	8	18	1	18	3	34	1	2.253
AR038 TALLA	46	-	27	-	-	24	20	1	14	-	-	1	1	-	-	-	3	2	3	142
AR040 CASTELFRANCO PIANDISCO	141	-	1.199	-	-	323	211	27	102	12	16	106	37	39	-	0	4	24	1	2.252
AR041 PRATOVECCHIO STIA	160	-	558	0	-	111	150	31	139	3	4	33	2	117	8	62	3	32	4	1.417
AR042 LATERINA PERGINE VALDARNIO	287	1	1.253	3	153	200	13	90	2	2	2	11	9	0	0	0	4	25	1	2.078
Totale Area Gal	8.448	110	34.805	346	611	8.811	15.367	1.813	8.081	1.534	2.764	2.199	1.739	3.645	495	3.427	1.168	2.424	413	98.200
Totale Provincia di Arezzo	9.458	138	41.701	381	773	11.738	18.411	2.472	10.109	2.112	3.051	2.638	2.118	4.314	545	3.849	1.491	3.000	575	118.874

Fonte: CIAA di Arezzo e Siena



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

Comune	Addetti delle imprese per classe registrate al 4° trimestre 2022										Totale
	Classe di Addetti										
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti	
AR001 ANGIARI	0	292	444	183	252	309	96	-	-	-	1.576
AR002 AREZZO	0	5.163	8.127	4.778	6.116	6.044	2.484	2.292	1.447	4.281	40.732
AR003 BADIA TEDALDA	0	69	99	40	37	21	-	-	-	-	266
AR004 BIBBIENA	0	512	877	454	865	647	286	391	313	-	4.345
AR005 BUCINE	0	433	591	416	649	553	305	378	-	-	3.325
AR006 CAPOLONA	0	202	280	252	154	114	50	270	-	-	1.322
AR007 CAPRESE MICHELANGELO	0	87	88	22	44	37	95	-	-	-	373
AR008 CASTEL FOCOGNANO	0	124	223	147	115	90	-	101	-	-	800
AR010 CASTEL SAN NICCOLO'	0	112	203	141	189	98	57	119	-	-	919
AR011 CASTIGLION FIBOCCHI	0	81	162	91	55	195	-	207	-	-	791
AR012 CASTIGLION FIORENTINO	0	589	967	453	490	537	154	397	378	-	3.965
AR013 CAVRIGLIA	0	247	374	200	291	235	192	-	-	-	1.539
AR014 CHITTIGNANO	0	25	44	22	-	25	-	-	-	-	116
AR015 CHIUSI DELLA VERNA	0	87	149	82	139	180	218	189	-	-	1.044
AR016 CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	0	430	727	447	757	640	444	369	355	-	4.169
AR017 CORTONA	0	1.324	2.046	924	803	704	312	295	-	-	6.408
AR020 LORO CIUFFENNA	0	283	333	189	282	109	139	129	-	-	1.464
AR021 LUCIGNANO	0	195	220	152	85	50	-	359	-	-	1.061
AR022 MARCIANO DELLA CHIANA	0	182	339	159	275	144	61	-	419	-	1.579
AR023 MONTEMIGNAIO	0	23	37	13	11	-	-	-	-	-	84
AR024 MONTERCHI	0	79	160	67	97	116	-	-	-	-	519
AR025 MONTE SAN SAVINO	0	541	714	492	608	658	216	-	298	-	3.527
AR027 ORTIGNANO RAGGIOLO	0	29	18	42	-	-	-	-	331	-	420
AR030 PIEVE SANTO STEFANO	0	147	218	89	108	102	208	215	-	-	1.087
AR031 POPPI	0	247	454	193	295	452	298	-	-	-	1.939
AR034 SANSEPOLCRO	0	679	1.271	718	937	974	554	223	-	1.400	6.756
AR035 SESTINO	0	90	95	38	-	-	-	-	-	-	223
AR037 SUBBIANO	0	251	383	187	291	111	207	271	261	-	1.962
AR038 TALLA	0	43	58	7	34	-	-	-	-	-	142
AR040 CASTELFRANCO PIANDISCO'	0	409	420	237	485	593	108	-	-	-	2.252
AR041 PRATOVECCHIO STIA	0	213	368	166	165	198	-	307	-	-	1.417
AR042 LATERINA PERGINE VALDARNO	0	254	355	200	381	260	360	268	-	-	2.078
Totale Area GAL	0	13.442	20.844	11.601	15.010	14.196	6.844	6.780	3.802	5.681	98.200
Totale Provincia di Arezzo	0	16.063	25.155	13.987	18.469	17.800	8.854	8.480	4.385	5.681	118.874
Fonte: CCIAA di Arezzo e Siena											



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

y) numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e classi di numero di addetti (n. addetti, quantità trasformate ecc.) (fonte: dati CCIAA, per tipologia di impresa);

Numero imprese registrate al 4° trimestre 2022 - Imprese trasformazione prodotti agricoli e forestali						
Codici Ateco: A01, A02, A03, C10, C11						
Comune	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	A 03 Pesca e acquacoltura	C 10 Industrie alimentari	C 11 Industria delle bevande	Totale
AR001 ANGIARI	237	9	-	5	-	251
AR002 AREZZO	718	53	2	68	4	845
AR003 BADIA TEDALDA	52	7	-	1	-	60
AR004 BIBBIENA	101	18	-	10	1	130
AR005 BUCINE	167	5	-	12	-	184
AR006 CAPOLONA	86	2	-	1	2	91
AR007 CAPRESE MICHELANGELO	78	9	-	-	-	87
AR008 CASTEL FOCOGNANO	39	5	-	2	-	46
AR010 CASTEL SAN NICCOLO'	54	12	-	10	-	76
AR011 CASTIGLION FIBOCCHI	35	1	-	2	-	38
AR012 CASTIGLION FIORENTINO	390	4	-	12	2	408
AR013 CAVRIGLIA	67	2	-	5	-	74
AR014 CHITIGNANO	6	1	-	-	-	7
AR015 CHIUSI DELLA VERNA	36	3	-	2	-	41
AR016 CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	226	2	-	8	1	237
AR017 CORTONA	878	34	-	30	-	942
AR020 LORO CIUFFENNA	131	3	-	10	-	144
AR021 LUCIGNANO	128	4	-	1	-	133
AR022 MARCIANO DELLA CHIANA	81	-	-	7	-	88
AR023 MONTEMIGNAIO	10	-	-	1	-	11
AR024 MONTERCHI	65	-	-	-	-	65
AR025 MONTE SAN SAVINO	232	9	-	11	-	252
AR027 ORTIGNANO RAGGIOLO	13	9	-	1	-	23
AR030 PIEVE SANTO STEFANO	66	15	-	2	-	83
AR031 POPPI	104	6	-	8	1	119
AR034 SANSEPOLCRO	200	14	-	14	-	228
AR035 SESTINO	74	4	-	4	-	82
AR037 SUBBIANO	80	11	-	7	-	98
AR038 TALLA	23	9	0	-	-	32
AR040 CASTELFRANCO PIANDISCO'	107	2	-	11	-	120
AR041 PRATOVECCHIO STIA	102	22	2	8	1	135
AR042 LATERINA PERGINE VALDARNO	106	7	-	2	1	116
Totale	4.692	282	4	255	13	5.246
Totale Provincia di Arezzo	5.313	295	4	294	16	5.922

Fonte CCIAA di Arezzo Siena

AOGGRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

Numero imprese per classi di addetti registrate al 4° trimestre 2022 - Imprese trasformazione prodotti agricoli e forestali											
Codici Ateco: A01, A02, A03, C10, C11											
Comune	Classe di Addetti										Totale
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti	
AR001 ANGIARI	70	116	54	4	4	3	-	-	-	-	251
AR002 AREZZO	316	344	128	30	18	8	-	-	1	-	845
AR003 BADIA TEDALDA	11	32	14	2	1	-	-	-	-	-	60
AR004 BIBBIENA	45	54	23	5	2	1	-	-	-	-	130
AR005 BUCINE	57	73	35	12	5	2	-	-	-	-	184
AR006 CAPOLONA	40	40	9	2	-	-	-	-	-	-	91
AR007 CAPRESE MICHELANGELO	36	39	11	1	-	-	-	-	-	-	87
AR008 CASTEL FOCOGNANO	11	24	11	-	-	-	-	-	-	-	46
AR010 CASTEL SAN NICCOLO'	25	29	15	3	3	-	1	-	-	-	76
AR011 CASTIGLION FIBOCCHI	13	14	9	1	-	1	-	-	-	-	38
AR012 CASTIGLION FIORENTINO	144	171	80	3	6	4	-	-	-	-	408
AR013 CAVRIGLIA	24	29	14	3	3	1	-	-	-	-	74
AR014 CHITIGNANO	3	2	2	-	-	-	-	-	-	-	7
AR015 CHIUSI DELLA VERNA	15	22	3	1	-	-	-	-	-	-	41
AR016 CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	95	98	30	7	4	2	1	-	-	-	237
AR017 CORTONA	303	439	169	21	7	1	2	-	-	-	942
AR020 LORO CIUFFENNA	48	61	25	6	3	-	-	1	-	-	144
AR021 LUCIGNANO	50	50	27	6	-	-	-	-	-	-	133
AR022 MARCIANO DELLA CHIANA	28	44	14	-	1	1	-	-	-	-	88
AR023 MONTEMIGNAIO	2	4	5	-	-	-	-	-	-	-	11
AR024 MONTERCHI	16	29	18	2	-	-	-	-	-	-	65
AR025 MONTE SAN SAVINO	82	128	29	3	7	2	1	-	-	-	252
AR027 ORTIGNANO RAGGIOLO	8	10	3	2	-	-	-	-	-	-	23
AR030 PIEVE SANTO STEFANO	21	43	16	2	1	-	-	-	-	-	83
AR031 POPPI	37	54	20	3	1	3	1	-	-	-	119
AR034 SANSEPOLCRO	73	90	49	9	5	1	-	-	-	1	228
AR035 SESTINO	14	49	18	1	-	-	-	-	-	-	82
AR037 SUBBIANO	32	47	13	4	2	-	-	-	-	-	98
AR038 TALLA	8	20	3	-	1	-	-	-	-	-	32
AR040 CASTELFRANCO PIANDISCO'	33	57	24	4	-	2	-	-	-	-	120
AR041 PRATOVECCHIO STIA	43	61	24	4	2	1	-	-	-	-	135
AR042 LATERINA PERGINE VALDARNO	46	45	18	2	2	1	2	-	-	-	116
Totale	1.749	2.318	913	143	78	34	8	1	1	1	5.246
Totale Provincia di Arezzo	1.987	2.607	1.015	167	96	37	10	1	1	1	5.922

Fonte CCIAA di Arezzo Siena



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

Numero addetti per codice ATECO delle imprese registrate al 4° trimestre 2022						
Imprese trasformazione prodotti agricoli e forestali						
Codici Ateco: A01, A02, A03, C10, C11						
Comune	numero addetti					Totale
	A 01 Colture agricole e produzione di prodotti animali, C...	A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	A 03 Pesca e acquacoltura	C 10 Industrie alimentari	C 11 Industria delle bevande	
AR001 ANGIARI	376	15	-	71	-	462
AR002 AREZZO	1.348	102	2	401	24	1.877
AR003 BADIA TEDALDA	64	23	-	6	-	93
AR004 BIBBIENA	100	28	-	90	0	218
AR005 BUCINE	299	2	-	62	-	363
AR006 CAPOLONA	66	0	-	1	8	75
AR007 CAPRESE MICHELANGELO	55	19	-	-	-	74
AR008 CASTEL FOCOIGNANO	42	15	-	2	-	59
AR010 CASTEL SAN NICCOLO'	64	23	-	104	-	191
AR011 CASTIGLION FIBOCCHI	43	1	-	27	-	71
AR012 CASTIGLION FIORENTINO	498	8	-	81	0	587
AR013 CAVRIGLIA	93	1	-	63	-	157
AR014 CHITIGNANO	9	0	-	-	-	9
AR015 CHIUSTI DELLA VERNA	25	2	-	10	-	37
AR016 CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	330	4	-	99	1	434
AR017 CORTONA	1.029	48	-	199	-	1.276
AR020 LORO CIUFFENNA	274	4	-	61	-	339
AR021 LUCIGNANO	151	5	-	7	-	163
AR022 MARCIANO DELLA CHIANA	64	-	-	53	-	117
AR023 MONTEMIGNAIO	15	-	-	3	-	18
AR024 MONTERCHI	94	-	-	-	-	94
AR025 MONTE SAN SAVINO	282	8	-	150	-	440
AR027 ORTIGNANO RAGGIOLO	9	13	-	8	-	30
AR030 PIEVE SANTO STEFANO	81	34	-	3	-	118
AR031 POPPI	153	5	-	115	38	311
AR034 SANSEPOLCRO	1.691	17	-	77	-	1.785
AR035 SESTINO	79	5	-	14	-	98
AR037 SUBBIANO	72	24	-	38	-	134
AR038 TALLA	35	11	0	-	-	46
AR040 CASTELFRANCO PIANDISCO'	112	29	-	68	-	209
AR041 PRATOVECCHIO STIA	80	76	4	50	5	215
AR042 LATERINA PERGINE VALDARNO	271	16	-	9	0	296
Totale Area GAL	7.904	538	6	1.872	76	10.396
Totale Provincia di Arezzo	8.887	565	6	2.053	79	11.590

Fonte CCIAA di Arezzo Siena

AOGGRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

Numero addetti per classe delle imprese registrate al 4° trimestre 2022 - Imprese trasformazione prodotti agricoli e forestali											
Codici Ateco: A01, A02, A03, C10, C11											
Comune	Classe di Addetti										Totale
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti	
AR001 ANGIARI	0	116	161	30	58	97	-	-	-	-	462
AR002 AREZZO	0	344	362	228	249	199	-	-	495	-	1.877
AR003 BADIA FEDALDA	0	32	38	12	11	-	-	-	-	-	93
AR004 BIBBIENA	0	54	72	36	33	23	-	-	-	-	218
AR005 BUCINE	0	73	96	86	60	48	-	-	-	-	363
AR006 CAPOLONA	0	40	22	13	-	-	-	-	-	-	75
AR007 CAPRESE MICHELANGELO	0	39	29	6	-	-	-	-	-	-	74
AR008 CASTEL FOCOGNANO	0	24	35	-	-	-	-	-	-	-	59
AR010 CASTEL SAN NICCOLO'	0	29	45	19	41	-	57	-	-	-	191
AR011 CASTIGLION FIBOCCHI	0	14	26	6	-	25	-	-	-	-	71
AR012 CASTIGLION FIORENTINO	0	171	208	22	70	116	-	-	-	-	587
AR013 CAVRIGLIA	0	29	35	22	35	36	-	-	-	-	157
AR014 CHITIGNANO	0	2	7	-	-	-	-	-	-	-	9
AR015 CHIUSI DELLA VERNA	0	22	6	9	-	-	-	-	-	-	37
AR016 CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	0	98	82	49	56	85	64	-	-	-	434
AR017 CORTONA	0	439	446	155	89	29	118	-	-	-	1.276
AR020 LORO CIUFFENNA	0	61	63	44	42	-	-	129	-	-	339
AR021 LUCIGNANO	0	50	73	40	-	-	-	-	-	-	163
AR022 MARCIANO DELLA CHIANA	0	44	32	-	19	22	-	-	-	-	117
AR023 MONTEMIGNAIO	0	4	14	-	-	-	-	-	-	-	18
AR024 MONTERCHI	0	29	52	13	-	-	-	-	-	-	94
AR025 MONTE SAN SAVINO	0	128	73	23	92	48	76	-	-	-	440
AR027 ORTIGNANO RAGGIOLO	0	10	6	14	-	-	-	-	-	-	30
AR030 PIEVE SANTO STEFANO	0	43	50	15	10	-	-	-	-	-	118
AR031 POPPI	0	54	54	23	17	83	80	-	-	-	311
AR034 SANSEPOLCRO	0	90	140	60	69	26	-	-	-	1.400	1.785
AR035 SESTINO	0	49	42	7	-	-	-	-	-	-	98
AR037 SUBBIANO	0	47	34	25	28	-	-	-	-	-	134
AR038 TALLA	0	20	9	-	17	-	-	-	-	-	46
AR040 CASTELFRANCO PIANDISCO'	0	57	57	28	-	67	-	-	-	-	209
AR041 PRATOVECCHIO STIA	0	61	66	32	27	29	-	-	-	-	215
AR042 LATERINA PERGINE VALDARNO	0	45	52	13	34	21	131	-	-	-	296
Totale AREA GAL	0	2.318	2.487	1.030	1.057	954	526	129	495	1.400	10.396
Totale Provincia di Arezzo	0	2.607	2.777	1.198	1.290	1.050	644	129	495	1.400	11.590

Fonte CCIAA di Arezzo Siena



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

z) numero posti letto in agriturismo

Tipo Dato	Numero di posti letto in agriturismo
Periodo	2022
Territorio	n° posti letto
Anghiari	239
Arezzo	929
Badia Tedalda	52
Bibbiena	383
Bucine	1112
Capolona	238
Caprese Michelangelo	113
Castel Focognano	40
Castel San Niccolò	42
Castelfranco Piandiscò	324
Castiglion Fibocchi	103
Castiglion Fiorentino	751
Cavriglia	287
Chitignano	18
Chiusi della Verna	66
Civitella in Val di Chiana	273
Cortona	1925
Laterina Pergine Valdarno	396
Loro Ciuffenna	518
Lucignano	143
Marciano della Chiana	66
Monte San Savino	322
Montemignaio	15
Monterchi	91
Ortignano Raggiolo	31
Pieve Santo Stefano	237
Poppi	381
Pratovecchio Stia	296
Sansepolcro	382
Sestino	24
Subbiano	233
Talla	70
Totale	10100
Totale Provincia di Arezzo	10650
Fonte IRPET	

AOGGRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

aa) numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio

L'area del Gal Appennino Aretino comprende un vasto territorio che presenta diverse tipologie di turismo, perché molteplici sono le emergenze artistiche, storiche e naturalistiche disseminate nell'area. Trekking, didattica ambientale, cicloturismo etc...

Bisogna poi aggiungere che è cambiato anche il modo di informare e promuovere un territorio, ogni Comune nel proprio sito ha una sezione per "aiutare" il turista a visitare le proprie bellezze ricercando anche una ricettività che risponda alle diverse esigenze.

La stessa Regione Toscana, attraverso Toscana Promozione e VisitTuscany.com fornisce tutte quelle informazioni sui territori che superano gli ostacoli logistici e si sostituiscono spesso ai "vecchi" uffici informazione.

Un dato è comunque sicuro: tutti i Comuni hanno un punto informazione o proprio o coordinato o IAT etc...

Dal sito visittuscany.com questi risultano gli IAT nell'area GAL:

- IAT Bibbiena -
- IAT Valdarno Aretino,
- IAT di Castel Focognano
- IAT Cavriglia
- IAT Chiusi della Verna
- IAT Civitella in Val di Chiana
- INFOCORTONA Cortona
- IAT Loro Ciuffenna
- IAT Lucignano
- IAT di Pratovecchio Stia
- Ufficio Turistico Comprensoriale Meet Valtiberina
- Piazza Torre di Berta, Sansepolcro
- IAT di Sestino

Altra importante realtà è rivestita dagli Ambiti Turistici VALTIBERINA TOSCANA e CASENTINO che rappresentando in modo collettivo i Comuni di pertinenza si coordinano con Toscana promozione per promuovere e far conoscere queste preziose valli.

Il Comune di Arezzo è l'Ente capofila dell'Ambito territoriale denominato "Arezzo", composto dai Comuni di Arezzo, Capolona e Castiglion Fibocchi, ed esercita in forma associata le funzioni di accoglienza ed informazione turistica a carattere sovracomunale. Il progetto prevede la costruzione e l'avvio della governance turistica della destinazione, la gestione dell'informazione e dell'accoglienza turistica d'ambito, la qualificazione dei servizi e dei prodotti e la valorizzazione delle attività indirizzate al rafforzamento del livello strategico-competitivo dei prodotti territoriali. La Fondazione Arezzo inTour è il soggetto incaricato della gestione amministrativa ed operativa dell'Ambito.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Nell'area del Gal insiste anche un importante Parco Nazionale con le sue strutture informative

	<p>STRUTTURE DIDATTICO-INFORMATIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 BAGNO DI ROMAGNA • 2 BADIA PRATAGLIA • 3 CASTAGNO D'ANDREA • 4 CHIUSI DELLA VERNA • 5 LONDA • 6 PREMILCUORE • 7 SAN BENEDETTO • 8 SANTA SOFIA • 9 PRATOVECCHIO • 10 TREDOZIO • 11 CAMALDOLI • 12 CAMPIGNA • 13 GIARDINO BOTANICO VALBONELLA • 14 PLANETARIO DEL PARCO
--	--

Fonte:sito Parco Nazionale Foreste Casentinesi

Molti risultano i progetti ed i musei che si configurano come altri punti informativi dell'area.

A00GRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

ab) numero di strutture pubbliche e private (es. agricoltura sociale) e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio (fonte: dati Regione Toscana; <http://www.regione.toscana.it/-/i-registri-regionali-e-le-banche-dati>);

In queste poche pagine che seguono si riportano alcuni dati dell'ambito socio sanitario (Fonte:sito AUSL Toscana Sud Est), visto anche il periodo che il territorio sta vivendo e l'introduzione nella programmazione della SISL di misure volte a far fronte all'emergenza da COVID.19

Innanzitutto come è organizzato il Sistema socio sanitario nel Territorio dell'area GAL :

... Rientra nell' AZIENDA USL TOSCANA SUD EST (Arezzo- Siena Grosseto)

La zona-distretto è l'ambito territoriale ottimale per valutare i bisogni sanitari e sociali delle comunità e per organizzare ed erogare i servizi delle reti territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali integrate.

La zona distretto è il livello di organizzazione delle funzioni direzionali interprofessionali e tecnico-amministrative delle reti territoriali sanitarie, socio sanitarie e sociali integrate.

Attualmente sul territorio dell'Area Vasta sud est le articolazioni di zone-distretto sono 8:

- Zona Distretto Alta Valdelsa
- Zona Distretto Amiata Val d'Orcia Valdichiana Senese
- Zona Distretto Arezzo - Casentino - Valtiberina
- Zona Distretto Colline dell'Albegna
- Zona Distretto Amiata Grossetana – Colline Metallifere – Grossetana
- Zona Distretto Senese
- Zona Distretto Valdarno
- Zona Distretto Valdichiana Aretina

I distretti in cui si trovano i Comuni eleggibili del Gal Appennino Aretino sono:

- **Zona Distretto Arezzo - Casentino - Valtiberina** comprende i comuni di: Arezzo, Capolona, Castiglion Fibocchi, Civitella della Chiana, Monte San Savino, Subbiano. Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chiusi della Verna, Chitignano, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Pratovecchio Stia, Poppi, Talla. Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino.
- **La Zona Valdarno** comprende i comuni di: Bucine, Castelfranco Piandiscò, Cavriglia, Laterina Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini
- **La Zona Valdichiana aretina** comprende i comuni di: Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano, Marciano.

La Società della Salute, soluzione organizzativa inedita dell'assistenza territoriale che sviluppa l'integrazione del sistema sanitario con quello socio assistenziale.

Le SdS sono soggetti pubblici senza scopo di lucro, costituiti per adesione volontaria dei Comuni di una stessa zona-distretto e dell'Azienda USL territorialmente competente, per l'esercizio associato delle attività sanitarie territoriali, socio-sanitarie e sociali integrate".



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

Sul territorio dell'Area Vasta Toscana sud est ci sono attualmente 4 SdS:

Società della Salute Alta Valdelsa

Società della Salute delle zone Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Grossetana

Società della Salute Senese

Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese



La Casa della Salute



La Casa della Salute è parte fondamentale ed essenziale della rete dei servizi aziendali delle Cure Primarie che permette una relazione diretta tra l'assistenza territoriale e gli altri nodi della rete assistenziale. È collocata in sedi fisiche ben riconoscibili (con il logo a lato) presenti in maniera omogenea sul territorio regionale. Nella Casa della Salute i cittadini sono presi in carico per i loro problemi assistenziali da team multiprofessionali coordinati clinicamente dal Medico di Medicina Generale dell'assistito. Il sistema garantisce la fluidità dei percorsi ed i necessari raccordi con gli altri servizi aziendali attraverso la medicina di continuità.

Il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.91 del 5 novembre 2014 definisce la Casa della Salute come "un punto di riferimento certo per il cittadino" che "risponde alle esigenze di ricomposizione ed organizzazione nel territorio di una comunità locale, delle attività per la promozione della salute e del benessere sociale, in uno stesso spazio fisico, i servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie e sociali per una popolazione programmata, secondo una logica di continuità assistenziale e di presa in carico" e che "si configura quindi come una struttura polivalente e funzionale in grado di erogare le cure primarie, garantire la continuità assistenziale [...] al cui interno opera lavora un team multidisciplinare, formato da medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, gli specialisti ambulatoriali, infermieri, altri professionisti sanitari, personale sociale e amministrativo che garantiscono la presa in carico globale della persona, la continuità assistenziale ospedale-territorio e l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale l'insieme del personale distrettuale.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Il Programma delle attività è elaborato annualmente sulla base del Piano integrato di salute e del Piano dei servizi sociali approvati dalla conferenza dei sindaci di Zona.

Attualmente **le Case della Salute dell'Azienda UsI Toscana sud est sono 24 , queste nel territorio AREA GAL:**

AREZZO	CASENTINO	VALDICHIANA ARETINA	VALDARNO	VALTIBERINA
Arezzo	Castel Focognano Rassina	Castiglion Fiorentino	Bucine	Anghiari
Civitella Valdichiana Badia al Pino	Ponte a Poppi	Cortona – Camucia	Terranuova Bracciolini	Caprese Michelangelo
Subbiano	Pratovecchio – Stia	Foiano della Chiana	Castelfranco Piandiscò	Monterchi
		Terontola	San Giovanni V.no	Pieve Santo Stefano
		Lucignano		Sansepolcro

A00GRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati, compartecipazione degli utenti e compartecipazione del servizio sanitario nazionale per zone socio-sanitarie (1) in Toscana Anno 2020 (Valori assoluti e percentuali)				
ZONA SOCIO SANITARIA	Spesa lorda	Compartecipazione utenti	Compartecipazione SSN	Spesa netta
Valori assoluti (euro)				
Distretto Val di Chiana Aretina	10.681.051	1.189.933	4.329.001	5.162.117
Distretto Aretina – Casentino – Valtiberina	22.581.230	2.791.916	1.882.911	17.906.403
Distretto Valdarno	12.211.517	1.818.148	1.389.425	9.003.944
Totale	642.780.022	52.170.271	65.107.388	525.502.363

Fonte: Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione d. Ufficio regionale di Statistica su dati Istat-Rilevazione sugli Interventi e i servizi dei Comuni singoli o associati- Anno 2020

⁽¹⁾ Legge regionale 23 marzo 2017, n. 11 "Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla l.r. 40/2005 ed alla l.r. 41/2 0 0 5

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati, compartecipazione degli utenti e compartecipazione del servizio sanitario nazionale per zone socio-sanitarie (1) in Toscana Anno 2020 (Valori assoluti e percentuali)				
ZONA SOCIO SANITARIA	Spesa lorda	Compartecipazione utenti	Compartecipazione SSN	Spesa netta
Valori percentuali				
Distretto Val di Chiana Aretina	1,7	2,3	6,6	1,0
Distretto Aretina – Casentino – Valtiberina	3,5	5,4	2,9	3,4
Distretto Valdarno	1,9	3,5	2,1	1,7

Fonte: Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione d. Ufficio regionale di Statistica su dati Istat-Rilevazione sugli Interventi e i servizi dei Comuni singoli o associati- Anno 2020

⁽¹⁾ Legge regionale 23 marzo 2017, n. 11 "Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla l.r. 40/2005 ed alla l.r. 41/2 0 0 5

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati per zone socio-sanitarie (1) in Toscana- Anno 2020 (Valori assoluti, percentuali e spesa media pro-capite)			
ZONA SOCIO SANITARIA	Spesa ⁽²⁾		Spesa media pro capite ⁽³⁾
	Valori assoluti (euro)	Valori percentuali	
Distretto Val di Chiana Aretina	5.162.117	1,0	102,0
Distretto Aretina – Casentino – Valtiberina	17.906.403	3,4	93,0
Distretto Valdarno	9.003.944	1,7	95,0
Totale	525.502.396	6,1	142,0

Fonte: Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione d. Ufficio regionale di Statistica su dati Istat-Rilevazione sugli Interventi e i servizi dei Comuni singoli o associati- Anno 2020

⁽¹⁾ Legge regionale 23 marzo 2017, n. 11 "Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla l.r. 40/2005 ed alla l.r. 41/2 0 0 5



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

²⁾ Per spesa si intendono gli impegni di spesa in conto corrente di competenza relativi al 2019, di comuni e associazioni di comuni per l'erogazione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali. Sono incluse le spese per il personale, per l'affitto di immobili o (spesa gestita indirettamente). La spesa è al netto della compartecipazione degli utenti e del Servizio Sanitario Nazionale, attrezzature e per l'acquisto di beni e servizi (spesa gestita direttamente). Nel caso in cui il servizio venga gestito da altre organizzazioni (ad esempio: cooperative sociali) la spesa è data dai costi dell'affidamento a terzi del servizio.

³⁾ Rapporto tra spesa e popolazione residente

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati per area di utenza e per zone socio-sanitarie⁽¹⁾ in Toscana- Anno 2020 (Valori assoluti)

ZONA SOCIO SANITARIA	AREA DI UTENZA							Totale
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Povertà e Disagio adulti	Immigrati e Nomadi	Dipendenze	Multiutenza	
Valori assoluti (euro)								
Distretto Val di Chiana Aretina	1.950.409	1.386.291	1.005.374	509.929	27.351	7.748	275.015	5.162.117
Distretto Aretina – Casentino – Valtiberina	7.143.920	3.103.178	2.944.435	2.972.777	971.849	37.136	733.108	17.906.403
Distretto Valdarno	3.764.191	1.590.876	1.800.934	855.290	295.053	29.257	668.343	9.003.944
Totale Regione	201.581.207	112.678.579	101.957.616	57.670.244	18.387.642	918.452	32.308.656	525.502.396

Fonte: Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione d. Ufficio regionale di Statistica su dati Istat-Rilevazione sugli Interventi e i servizi dei Comuni singoli o associati- Anno 2020

(1) Legge regionale 23 marzo 2017, n. 11 "Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla l.r. 40/2005 ed alla l.r. 41/2 0 0 5

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati per area di utenza e per zone socio-sanitarie(1) in Toscana- Anno 2020 (Valori percentuali)

ZONA SOCIO SANITARIA	AREA DI UTENZA							Totale
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Povertà e Disagio adulti	Immigrati e Nomadi	Dipendenze	Multiutenza	
Valori percentuali								
Distretto Val di Chiana Aretina	37,8	26,9	19,5	9,9	0,5	0,2	5,3	100,0
Distretto Aretina – Casentino – Valtiberina	39,9	17,3	16,4	16,6	5,4	0,2	4,1	100,0
Distretto Valdarno	41,8	17,7	20,0	9,5	3,3	0,3	7,4	100,0
Totale Regione	38,4	21,4	19,4	11,0	3,5	0,2	6,1	100,0



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

Fonte: Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione d. Ufficio regionale di Statistica su dati Istat-Rilevazione sugli Interventi e i servizi dei Comuni singoli o associati- Anno 2020
 (1) Legge regionale 23 marzo 2017, n. 11 "Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla L.r. 40/2005 ed alla L.r. 41/2 0 0 5

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati per area di utenza e per zone socio-sanitarie (1) in Toscana- Anno 2020 (Valori percentuali)								
ZONA SOCIO SANITARIA	AREA DI UTENZA							Totale
	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Povertà e Disagio adulti	Immigrati e Nomadi	Dipendenze	Multiutenza	
<i>Valori percentuali</i>								
Distretto Val di Chiana Aretina	1,0	1,2	1,0	0,9	0,1	0,8	0,9	1,0
Distretto Aretina – Casentino – Valtiberina	3,5	2,8	2,9	5,2	5,3	4,0	2,3	3,4
Distretto Valdarno	1,9	1,4	1,8	1,5	1,6	3,2	2,1	1,7
Titale Regione	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione d. Ufficio regionale di Statistica su dati Istat-Rilevazione sugli Interventi e i servizi dei Comuni singoli o associati- Anno 2020
 (1) Legge regionale 23 marzo 2017, n. 11 "Disposizioni in merito alla revisione degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla L.r. 40/2005 ed alla L.r. 41/2 0 0 5



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

Puntoinsieme - Assistenza continua alla persona non autosufficiente -Fonte: Regione Toscana aggiornata al 20/01/2020

Sportelli PuntoInsieme della zona Aretina - Casentino - Valtiberina

Anghiari
Arezzo
Badia Tedalda
Bibbiena
Caprese Michelangelo
Castel Focognano
Castel San Niccolò
Cavriglia
Chitignano
Chiusi della Verna
Civitella in Val di Chiana
Montemignaio
Monterchi
Monte San Savino
Ortignano Raggiolo
Pieve Santo Stefano
Poppi
Pratovecchio Stia
Sansepolcro
Sestino
Subbiano
Talla





Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

IL SERVIZIO SOCIO -EDUCATIVO nei DISTRETTI

Distretto ValTiberina – Servizio socio-educativo – Fonte Istat						
periodo	2017			2018		
	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido	7	169	27,8	7	169	28
nido o micronido	6	159	26,1	6	159	26,4
nido e micronido aziendali	0	0	0	0	0	0
sezione primavera	1	10	1,6	1	10	1,7
servizi integrativi per la prima infanzia	0	0	0	0	0	0
spazio gioco	0	0	0	0	0	0
servizio in contesto domiciliare	0	0	0	0	0	0
centro bambini genitori	0	0	0	0	0	0
tutte le voci	7	169	27,8	7	169	28

Distretto Casentino – Servizio socio-educativo						
periodo	2017			2018		
	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido	11	223	32,4	10	219	34,2
nido o micronido	10	213	30,9	9	209	32,7
nido e micronido aziendali	0	0	0	0	0	0
sezione primavera	1	10	1,5	1	10	1,6
servizi integrativi per la prima infanzia	0	0	0	0	0	0
spazio gioco	0	0	0	0	0	0
servizio in contesto domiciliare	0	0	0	0	0	0
centro bambini genitori	0	0	0	0	0	0
tutte le voci	11	223	32,4	10	219	34,2



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

Distretto Valdarno – Servizio socio-educativo						
periodo	2017			2018		
	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido	23	742	34,5	24	777	36,5
nido o micronido	22	721	33,5	23	756	35,5
nido e micronido aziendali	0	0	0	0	0	0
sezione primavera	1	21	1	1	21	1
servizi integrativi per la prima infanzia	2	54	2,5	1	36	1,7
spazio gioco	2	54	2,5	1	36	1,7
servizio in contesto domiciliare	0	0	0	0	0	0
centro bambini genitori	0	0	0	0	0	0
tutte le voci	25	796	37	25	813	38,2

Distretto Val di Chiana Aretina – Servizio socio-educativo						
periodo	2017			2018		
	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido	11	338	28,8	11	338	29,6
nido o micronido	11	338	28,8	11	338	29,6
nido e micronido aziendali	0	0	0	0	0	0
sezione primavera	0	0	0	0	0	0
servizi integrativi per la prima infanzia	1	25	2,1	1	25	2,2
spazio gioco	1	25	2,1	1	25	2,2
servizio in contesto domiciliare	0	0	0	0	0	0
centro bambini genitori	0	0	0	0	0	0
tutte le voci	12	363	31	12	363	31,8



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

Distretto Aretina - Servizio socio-educativo						
periodo	2017			2018		
	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni	servizi attivi	posti autorizzati	posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni
asilo nido	29	938	32,5	27	831	29,5
nido o micronido	27	899	31,1	26	807	28,7
nido e micronido aziendali	3	79	2,7	1	31	1,1
sezione primavera	2	39	1,4	1	24	0,9
servizi integrativi per la prima infanzia	3	45	1,6	1	5	0,2
spazio gioco	2	40	1,4	0	0	0
servizio in contesto domiciliare	1	5	0,2	1	5	0,2
centro bambini genitori	0	0	0	0	0	0
tutte le voci	32	983	34	28	836	29,7



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

ac) numero di impianti da biomasse agro-forestale ();

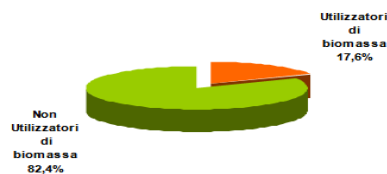
L'uso di legna, pellet e cippato in Toscana è molto diffuso come dimostrato da un'indagine statistica che stima la quota di famiglie toscane che utilizzano impianti a biomassa e le loro caratteristiche. Dati utili per una gestione sostenibile delle biomasse in termini di qualità dell'aria

Inoltre va sottolineato che nell'indagine è stato coinvolto tutto il territorio regionale articolato in 5-6 aree territoriali (Firenze, Comuni con oltre 50.000 abitanti, comuni di pianura, comuni di montagna e comuni di collina, quest'ultimi distinti in comuni piccoli e medio-grandi) .

L'indagine è stata curata in tutti gli aspetti, dalla progettazione alla stesura del report, dal settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica" della Regione Toscana, in stretta collaborazione con il settore "Servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico" della Regione Toscana e con il Centro di statistica aziendale s.r.l.

Circa il 18% delle famiglie toscane fa uso nella propria abitazione di biomasse legnose; questa percentuale supera il 20% nelle zone collinari e arriva al 28% in quelle di montagna;

Utilizzatori di biomassa legnosa. Toscana - Anno 2023 (valori %).



- Le biomasse legnose sono usate per il riscaldamento degli ambienti domestici e solo in minima parte per esclusivo uso di cottura;
- Gli impianti a legna/pellet presenti nell'abitazione sono nel 64% dei casi impianti essenziali e per il restante 36% sono impianti integrativi;
- Il combustibile più utilizzato è la legna (utilizzato dal 72,1% degli utilizzatori) seguito dal pellet (32,8%), l'uso del cippato è marginale;
- L'uso di biomasse legnose è maggiore dove le tipologie abitative sono indipendenti – case coloniche e rurali e case unifamiliari - e di più grandi dimensioni;
- Gli impianti oggi più utilizzati sono la stufa a legna tradizionale (31,6% degli utilizzatori di biomasse), la stufa a pellet (30%) e il caminetto aperto tradizionale (23,7%). Tra questi impianti, quelli detti "tradizionali" erano utilizzati in larga parte anche prima del 2005, mentre la stufa a pellet risulta di più recente adozione; inoltre il loro consumo medio annuo è stato stimato rispettivamente in 48 quintali per la stufa a legna tradizionale e in circa 43 per la stufa a pellet e per il caminetto aperto tradizionale;
- Gli impianti a biomassa risultano utilizzati con elevata intensità: il 78,4% delle famiglie dotate di impianti nelle loro abitazioni li tengono accessi tutti i giorni, e il 59% oltre 6 ore al giorno; l'uso più intenso riguarda soprattutto i comuni montani e i piccoli comuni di collina;

SEZIONE 2 - UTILIZZATORI DI LEGNA O SIMILI

Tavola 2.5 - Presenza nel 2023 di impianti a biomassa per tipologia di impianto e area territoriale. Anno 2023 (valori assoluti e %)

MODALITA'	Firenze + Comuni con oltre 50.000 ab ⁽¹⁾	PP - Comuni di Pianura ⁽²⁾	MM - Comuni di Montagna ⁽³⁾	CP - Comuni di collina sotto i 10.000 ab ⁽⁴⁾	CG - Comuni di collina sopra i 10.000 ab ⁽⁵⁾	Totale
Utilizzatori di biomassa	68.627	29.269	30.997	57.910	102.314	289.117
	(valori assoluti - risposte affermative)					
Stufa a legna tradizionale	15.932	8.399	13.149	22.483	31.435	91.397
Stufa a legna innovativa	3.956	2.291	2.499	3.066	8.810	20.621
Cucina economica	345	0	416	227	0	988
Stufa a pellet	23.952	7.763	7.140	16.692	30.834	86.380
Stufa a cippato	345	0	59	0	400	805
Caminetto aperto tradizionale	17.274	6.999	5.295	13.626	25.428	68.623
Caminetto chiuso (o inserto)	3.739	3.563	1.368	2.385	5.206	16.260
Stufa in maiolica (stube)	1.034	127	59	454	400	2.076
Caldia a legna	6.877	1.018	3.510	2.839	3.003	17.248
Termocucina a legna	690	0	357	795	1.001	2.842
Totale risposte	74.143	30.160	33.853	62.566	106.518	307.240



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

ad) % territorio coperto da banda larga e ...

Comune	Celle 20m x 20m raggiunte	Punti terminazione dichiarati	Punti terminazione geograficamente distinti (passo 5m)	Indirizzi postali distinti (se forniti/ disponibili)	Celle 20m x 20m raggiunte FTTH	Punti terminazione dichiarati FTTH	Punti terminazione geograficamente distinti (passo 5m) FTTH	Indirizzi postali distinti (se forniti/ disponibili) FTTH
Anghiari	1552	9898	2846	6280	1008	1316	1289	107
Arezzo	20805	167679	37971	65373	5858	12113	10061	12748
Badia Tedalda	275	1937	475	1519	47	61	60	0
Bibbiena	2503	14880	4384	8476	0	0	0	0
Bucine	2915	16185	6585	9514	1532	2538	2407	582
Capolona	1357	8525	2565	4752	758	911	902	138
Caprese Michelangelo	484	4208	717	2851	0	0	0	0
Castel Focognano	998	5922	1813	2653	573	894	857	299
Castel San Niccolò	1255	9890	2374	4236	597	902	875	290
Castelfranco Pisanico	2038	13049	3971	9253	0	0	0	0
Castiglion Fibocchi	457	2644	722	1244	0	0	0	0
Castiglion Fiorentino	3540	22641	6036	12649	0	0	0	0
Cavriglia	845	14269	1339	7082	0	0	0	0
Chitignano	358	1680	641	1106	0	0	0	0
Chiusi della Verna	1086	5566	1864	3201	494	631	622	85
Civitella in Val di Chiana	3090	16223	5724	8574	1340	1710	1694	217
Cortona	4344	27063	7475	23115	0	0	0	0
Laterina Pergine Valdarno	1763	14739	3439	6613	1	1	1	0
Loro Ciuffenna	2167	9726	4002	4807	1403	2197	2133	426
Lucignano	1129	3523	2162	3240	595	997	949	223
Marciano della Chiana	1318	6479	2412	2730	842	1306	1255	144
Monte San Savino	2035	14645	3508	7668	131	172	170	20
Montemignai	402	1141	715	1169	0	0	0	0
Monterchi	634	2985	1185	2091	411	585	569	75
Ortignano Raggiolo	397	1781	904	1378	203	365	351	88
Pieve Santo Stefano	778	6266	1431	2700	33	38	37	5
Poppi	2039	13769	3812	6128	349	624	589	108
Pratovecchio Stia	1495	12378	2844	5872	0	0	0	0
Sansepolcro	2861	23930	5369	11602	200	232	229	0
Sestino	211	2268	433	1355	0	0	0	0
Subbiano	1206	11547	2303	5329	3	4	4	1
Tala	661	6995	1363	3229	316	483	472	166

Reportistica delle consistenze dei punti geografici raggiunti dalla rete cablata

La reportistica si basa sui dati conferiti dagli operatori alla Broadband Map dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, garantendo affidabilità e precisione con l'obiettivo di fornire informazioni rilevanti che possano supportare lo sviluppo tecnologico e migliorare l'accesso alla connettività a tutti i livelli. La Broadband Map dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, in conformità all'articolo 22 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche, rappresenta un'importante risorsa per ottenere informazioni sullo stato della connettività.

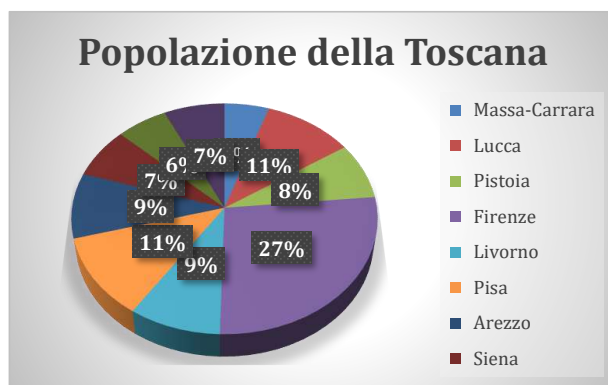
AOGRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

2.3 Analisi socio-economica

La Toscana è una regione sviluppata che non presenta grandi agglomerati urbani, anche se la popolazione è maggiormente concentrata nella zona tra Firenze e Prato. Tra le province toscane la più popolosa è Firenze che per dimensione demografica rappresenta il 27% del totale, seguita da Pisa e Lucca rispettivamente con 11% e 10%. **Arezzo** è la quarta provincia per numero di abitanti (9%) ed è caratterizzata da un paesaggio composto da centri medio-piccoli in zone collinari e piccoli in zone montane.



Dall'aggiornamento dei dati a gennaio 2022, in Toscana la **densità demografica** è di 159,36 abitanti a Km², ben 7 province hanno una densità demografica più alta rispetto alla media regionale (Prato 705,91 a Km²) eccetto le province di Arezzo 103,60 a Km², Siena 68,36 a Km² e Grosseto a 48,19 a Km². Sulla densità demografica della provincia di Arezzo (103,60 abitanti a Km²) incidono soprattutto i dati relativi a Comuni non compresi nel Gal. I Comuni sono classificati in quattro tipologie di aree: A) aree urbane e periurbane; B) aree rurali ad agricoltura intensiva; C) aree rurali intermedie; D) aree rurali con problemi di sviluppo. Il **metodo di classificazione** adottato a livello nazionale dimostra una grande estensione delle aree C se applicato a livello regionale, tanto che la Toscana ha suddiviso le aree C in due sezioni C1 (aree rurali intermedie in transizione) e C2 (aree rurali intermedie in declino). Dal confronto tra la classificazione del PSR 2014/2020 il Comune di Arezzo rientra nelle "aree rurali intermedie in transizione" ed insieme a Siena, sono i soli capoluoghi di provincia toscani classificati C1, in provincia di Arezzo non ci sono aree classificate A e B in quanto i 36 Comuni aretini sono classificati aree rurali C o D. Il territorio del GAL Appennino Aretino nelle ultime programmazioni comprendeva 30 Comuni che sono aumentati a 32 con la



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

programmazione 2023/2027 per l’inserimento dell’area montana del Comune di Arezzo e dell’intero territorio comunale di Cavriglia oltre all’estensione all’intero territorio di Castelfranco Piandiscò in quanto è stata inclusa anche la parte non montana di Piandiscò. Nell’area Leader del GAL Appennino Aretino rientrano 16 Comuni classificati D) aree rurali con problemi di sviluppo, 5 Comuni classificati C2) aree rurali intermedie in declino e 11 Comuni classificati C1) aree rurali intermedie in transizione (vedi paragrafo 2.1). La **popolazione residente** nel territorio del GAL a gennaio 2022 risultava pari a 173.892 abitanti che rappresentano poco più della metà della popolazione residente in provincia di Arezzo (52%) e il 5% di quella toscana. La **distribuzione** della popolazione all’interno del Gal, in riferimento alle varie tipologie di aree, dimostra come nei Comuni D risiede ben il 32,35% a cui si aggiunge il 24,93% della popolazione che risiede nei Comuni C2 mentre il rimanente 42,72% della popolazione si trova nei Comuni C1.

La **densità demografica** dell’area del GAL è di 62,84 abitanti a Km²: 17 Comuni hanno una densità inferiore alla media dell’area, e dei 15 rimanenti 8 hanno una densità inferiore alla media provinciale mentre i restanti 5 hanno una densità inferiore alla media regionale ad eccezione per Castelfranco-Piandiscò e Sansepolcro che superano di poco il dato toscano. Ben 7 Comuni tra Casentino e Valtiberina hanno una densità molto bassa (inferiore a 23) tra cui spicca Badia Tedalda con 8,18 abitanti a Km². Dall’analisi dei dati aggiornati a gennaio 2022 (vedi Tabelle paragrafo 2.1) risulta che il numero dei residenti in Toscana è pari a 3.663.191 e quelli residenti in provincia di Arezzo 334.926 sono complessivamente diminuiti progressivamente anche rispetto a gennaio 2023. Anche nel territorio del GAL si osserva una diminuzione, in molti casi anche significativa, della popolazione pari a 173.892 che riguarda quasi tutti i Comuni in quanto solo 3 aumentano di poco. E’ necessario precisare che il numero dei residenti nell’area GAL è leggermente sovrastimato perché i dati disponibili sono relativi all’intero territorio comunale anche nel caso dei Comuni parzialmente eligibili. In particolare sono conteggiati la totalità degli abitanti di Capolona che è eligibile solo per la zona montana e di Laterina-Pergine dove Laterina non è elegibile.

La riduzione della popolazione dimostra che le aree marginali subiscono il **fenomeno dello spopolamento** (tabella d) e conferma una tendenza, in atto da anni, di



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

concentrazione della popolazione nei centri maggiori e di fondovalle per la vicinanza ai servizi essenziali. La diminuzione della popolazione è attribuibile anche alla diminuzione degli immigrati nell'area del GAL che sono passati da 17.412 (gennaio 2016) a 16.221 (gennaio 2020) con un'incidenza del 9,54% rispetto al totale degli abitanti, al contrario di quanto avviene a livello provinciale e regionale. Entrando nello specifico delle aree del GAL la diminuzione rappresenta un'inversione di tendenza ed è più marcata nei Comuni D e C2 ma risulta anche nei Comuni C1 eccetto pochi casi in cui si assiste ad un lieve aumento rispetto al 2011 per vicinanza ai servizi essenziali e maggiori opportunità di lavoro. Per quanto riguarda la struttura demografica della popolazione, dall'analisi degli indici è evidente il **fenomeno dell'invecchiamento** della popolazione dell'area del GAL dovuto all'effetto congiunto della diminuzione della componente giovanile (0-14) a causa della bassa natalità e dell'aumento della componente anziana (oltre 65) per l'allungamento della speranza di vita. La struttura per età evidenzia una prevalenza della popolazione più adulta rispetto alla media nazionale e regionale nella classe oltre 65 anni. Tale incidenza è più elevata in alcuni Comuni dell'area Leader, emblematici i dati (vedi tabella e) di alcuni piccoli Comuni di Casentino (Montemignaiolo e Talla) e Valtiberina (Badia Tedalda e Caprese Michelangelo).

Dai dati ISTAT è facilmente deducibile che l'età media della popolazione è aumentata nell'ultimo decennio in relazione all'aumento della percentuale di over 64 e alla riduzione delle altre due fasce d'età (0-14 e 15-64)

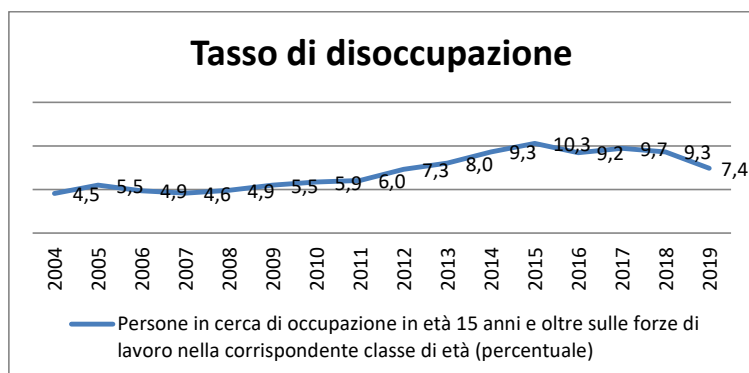
In relazione al valore regionale, l'età media della provincia ha avuto nel tempo sempre un valore inferiore, arrivando ad eguagliarlo nel 2019; mentre nel 2020 e nel 2021 è nuovamente inferiore con uno scarto minimo tra i due valori. Infatti, nel 2021 l'età media provinciale è pari a 47,4 anni mentre il valore regionale è di 47,5. La percentuale di popolazione tra 0-14 anni nella provincia di Arezzo è 11,9%, quella tra 15-64 è 62,2% e, infine, quella over 64 è 25,9%. Questi valori non si discostano molto da quelli regionali, poco più alti nel caso della prima e dell'ultima fascia d'età e poco più bassi nel caso della fascia d'età compresa tra i 15 e i 64 anni, con uno scarto pari solo allo 0,1 p.p. L' **Indice di vecchiaia** (rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100) coglie la velocità di ricambio di una



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

popolazione, confrontando gli anziani con i giovani sotto i 15 anni. La Toscana è tra le regioni con il valore più alto in Italia e il trend è in costante aumento dal 2011 a causa di un effetto combinato: aumento dell'aspettativa di vita e calo delle nascite. Nel 2021 si contano circa 216,6 anziani ogni 100 ragazzi sotto i 15 anni. Le zone più critiche sono quelle periferiche e montane, mentre quelle dove la situazione è migliore della media sono contraddistinte da tassi di natalità più elevati anche grazie a una maggior presenza di stranieri sul territorio, che ancora mantengono tassi di fecondità superiori agli italiani. Per Arezzo il valore provinciale dal 2018 ha superato quello regionale sintomo dell'ulteriore aumento della popolazione over 65 e della diminuzione di quella con età inferiore ai 14 anni. La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovane e nel caso di Arezzo tale variazione dell'indice nel 2021 rispetto al 2020 è pari al 2%, inferiore a quella della Toscana pari invece al 2,5%.

L'occupazione, in passato uno dei punti di forza dell'economia aretina, ha subito un'erosione della base occupazionale ed un incremento dei tassi di disoccupazione fino ad allinearsi ai dati regionali. Infatti il tasso di disoccupazione in provincia di Arezzo nel 2001 era del 4,63% ma a distanza di dieci anni è aumentato a 7,93%, a gennaio 2022 è del 7,18%. I giovani disoccupati erano il 25,09% (ISTAT 2011) e il tasso di attività era del 53,27% e il tasso di occupazione il 49,05% contro tassi regionali rispettivamente del 52,44% e del 48,17%. Il numero di persone in cerca di occupazione risulta dal 2004 ad oggi in costante crescita con incremento esponenziale dal 2009 in poi, le persone in cerca di occupazione sono praticamente raddoppiate in dieci anni.





Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Nel 2019, come per il 2018, è continuata la discesa del tasso di disoccupazione che in provincia di Arezzo si è attestato al 7,4% di poco più alto del dato medio regionale (6,7) ma molto al di sotto di quello nazionale (10%). L'ISTAT ha stimato una flessione del 9,3% delle unità di lavoro equivalenti (ULA) che potrebbe mettere a rischio nel 2020 un numero di occupati che può variare da 1 a 1,5 milioni di occupati.

Nel 2020 **il tasso di occupazione** provinciale è di 71,7, in linea con il valore regionale (71,0) e superiore a quello nazionale (62,6). Rispetto all'anno precedente c'è stato un decremento pari all'1% perfettamente in linea con il decremento regionale e inferiore a quello nazionale che invece è pari a 1,4%.

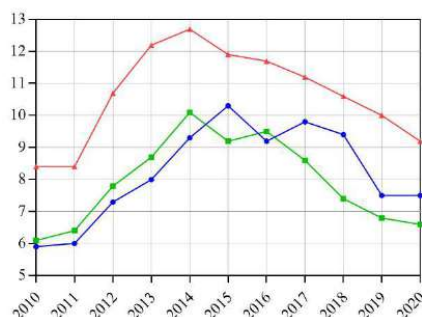
Dalle previsioni della Camera di Commercio di Arezzo-Siena sulla base dei dati Prometeia per quanto riguarda gli occupati ad un positivo bilancio per l'anno 2022 (+2,4%) dovrebbero far seguito andamenti moderatamente positivi (+0,5% nel 2023 e +1% nel 2024). Passando alle unità di lavoro (ULA), un'unità di misura del volume di lavoro prestato, si ha un andamento similare: per il 2022 si registra una crescita del +4,8% mentre le stime per gli anni successivi indicano un +0,6% per il 2023 e +1,2% per il 2024.

Nel 2020 il tasso di occupazione giovanile provinciale è di 36,1, maggiore del valore regionale (33,9) e di quello nazionale (29,8). Rispetto all'anno precedente c'è stato un decremento significativo pari di 6,5%, simile a quello regionale e nazionale. Nel 2020 secondo la Camera di Commercio di Arezzo-Siena il tasso di disoccupazione nell'aretino è del 7,8% che cresce al 23,5% fra i giovani e Prometeia prevede una flessione degli occupati del -1,5%. Mentre il tasso di disoccupazione giovanile provinciale, dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro di 15-29 anni, che è rappresentato nel grafico che segue nel 2020 è di 18,6, superiore del valore regionale (17,0) ma inferiore a quello nazionale (22,1). Rispetto all'anno precedente è aumentato significativamente del 75,5% a differenza del valore toscano che è aumentato solo del 1,8% e di quello nazionale che è addirittura diminuito del 1,3%.

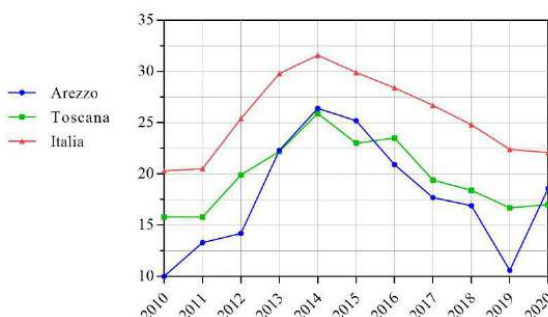


Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Tasso di disoccupazione



Tasso di disoccupazione giovanile

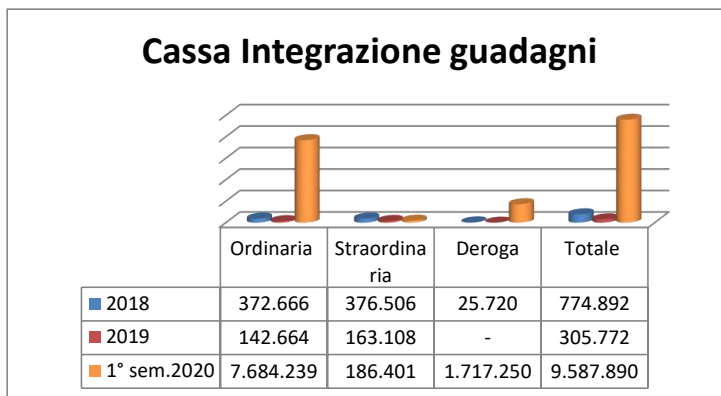


Fonte : ISTAT

La **Cassa Integrazione Guadagni (CIG)** è un ammortizzatore sociale, fruito in costanza di rapporto di lavoro, finalizzato a sostenere economicamente il salario dei lavoratori di imprese che si trovano in determinate situazioni di difficoltà, a fronte delle quali richiedono una riduzione o una sospensione del rapporto di lavoro.

Nel 2020 le ore di Cassa Integrazione e Guadagni autorizzate sono arrivate a 9,5 milioni in provincia di Arezzo solo nel primo semestre, livelli superiori a quelli di intervento degli ultimi anni. Inoltre questi dati sono incompleti perché non comprendono gli interventi effettuati per mezzo di Fondi di solidarietà che, a livello regionale, sono quasi 35 milioni di ore nei primi cinque mesi dell’anno.

Cassa Integrazione guadagni



A causa dell’emergenza pandemica nel 2020 le ore totali autorizzate sono 20.977.700, con un’esplosione esponenziale rispetto all’anno precedente, il cui ammontare era di 637.493. Infatti, per far fronte all’emergenza epidemiologica da Covid-19, a partire dal

A00GRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 e fino alla Legge di Bilancio 2021, è stata allargata la platea dei beneficiari dei trattamenti di integrazione salariale.

Le caratteristiche delle **famiglie** (dimensione e tipologia) costituiscono un aspetto essenziale per la conoscenza del territorio e una variabile importante per le politiche d'intervento a livello locale. Un aspetto connesso con la vita familiare è quello della **popolazione scolastica**. Da dati ISTAT in Toscana al 31 dicembre 2018 vivono 1.654.825 famiglie (6,3% del totale nazionale pari a 26.081.199), con una dimensione media di 2,2 componenti. Tale distribuzione è omogenea sul territorio regionale, con l'eccezione di Prato, dove nella provincia di Arezzo vivono 147.730 famiglie con una dimensione media di 2,3 componenti. Nel biennio 2017-2018 oltre una famiglia su 3 è composta da persone sole, con un'incidenza delle persone sole ultra sessantenni superiore in Toscana rispetto alla media nazionale. Una famiglia su 10 è composta da un solo genitore con uno o più figli, mentre le coppie rappresentano poco più della metà del totale. Per quanto riguarda gli studenti, nell'anno scolastico 2017/2018, gli iscritti al sistema di istruzione sono complessivamente 48.274 in provincia di Arezzo rispetto ai 509.486 in Toscana (5,9% degli iscritti in Italia); gli iscritti alla scuola dell'infanzia e alla primaria rappresentano insieme quasi la metà del totale.

A proposito di scuola il "Rapporto finale del Progetto AREZZO 2030" di MCL e ACLI curato da Università di Siena evidenzia che nel 2019 nella provincia di Arezzo è stato registrato il 30,3% di scuole accessibili, tra le percentuali più basse della Toscana. Infatti, il valore provinciale è inferiore alla media regionale (37,8%) e a quella nazionale (34,4%). Inoltre la **dispersione scolastica** (percentuale di studenti scuola secondaria II grado in ritardo sul regolare ciclo di studi) analizza un aspetto del disagio scolastico, ovvero la difficoltà nel rimanere in pari con il regolare ciclo di studi. Gli studenti in ritardo rispetto al regolare ciclo di studio nell'anno scolastico 2017/2018 sono circa 52.700, pari al 13% di tutti gli studenti, mentre tra gli iscritti alle secondarie di II grado sono il 24,2%. Gli studenti stranieri hanno maggiori difficoltà, ma nel tempo la situazione sta migliorando, anche grazie all'aumento delle seconde generazioni. La dispersione scolastica nella scuola secondaria di II grado nella provincia di Arezzo era in media pari circa al 21% degli iscritti, valore inferiore a quello regionale. I valori più alti si registrano nella zona Aretina con 23,6% e nel Valdarno con 23,4%; mentre il valore più basso in quella del Casentino con 16,1%.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Dai redditi familiari e dal numero dei componenti occupati e, nei casi più gravi, dagli indicatori di povertà si capiscono le situazioni di fragilità economica delle famiglie. Nonostante in Toscana nel 2018 gli indicatori di povertà sono più bassi rispetto a quelli nazionali, si registra un'incidenza di povertà familiare del 5,8 % regionale contro l'11,8% nazionale. Differenze rispetto alla media nazionale (2018) si riscontrano anche per quanto riguarda il **reddito**, la cui fonte principale è rappresentata dal lavoro autonomo nel 15,3% dei casi a livello regionale contro il 13,4% nazionale.

Nel 2020 ovviamente il reddito disponibile delle famiglie aretine si è ulteriormente ridotto (-1,4%) e di conseguenza anche la loro capacità di spesa (-5,2%) ma le stime della Camera di Commercio su dati Prometeia mostrano una crescita del 6,6% nel 2022 per poi assestarsi nel 2023 (+3,6%) e nel 2024 (+3,2%). Tale andamento è calcolato su valori correnti quindi non tiene conto della dinamica inflattiva che significa non considerare la perdita del potere di acquisto del reddito stesso. Con l'inflazione a livelli attuali (ISTAT Aprile 2023 ha registrato un aumento dell'8,3% su base annua) si può affermare che sia nel 2022 che nel 2023 il reddito delle famiglie abbia subito una contrazione. Anche la crescita per **consumi finali** delle famiglie, aumentata in modo considerevole nel 2022 (12,5%) evidenzia un assestamento che è previsto in aumento del 5,6% nel 2023 e del 3,5% nel 2024. Analogamente a quanto detto per il reddito, le spinte inflazionistiche hanno giocato un ruolo di primo piano nella dinamica dei consumi.

Un cenno particolare al **sistema sanitario e assistenziale** per l'importanza che ha nella vita dei cittadini e per la richiesta crescente di servizi nelle aree marginali, anche in conseguenza all'impatto della pandemia da Covid-19.

Con un processo di riordino avviato in precedenza, nel 2016 la sanità toscana ha riorganizzato le aziende sanitarie in aree vaste regionali definendo l'assetto e l'organizzazione delle attività territoriali così come descritto nella parte delle tabelle.

Il finanziamento effettivo della spesa sanitaria è determinato dal trasferimento nazionale alla regione incrementato delle maggiori entrate proprie di ciascun ente del servizio sanitario. In Toscana si osserva una diminuzione dell'espansione della spesa nel periodo 2017/2018 seppur più elevata rispetto alla spesa nazionale. Per quanto riguarda la zona aretina si rinvia alle tabelle relative alla spesa per interventi e servizi

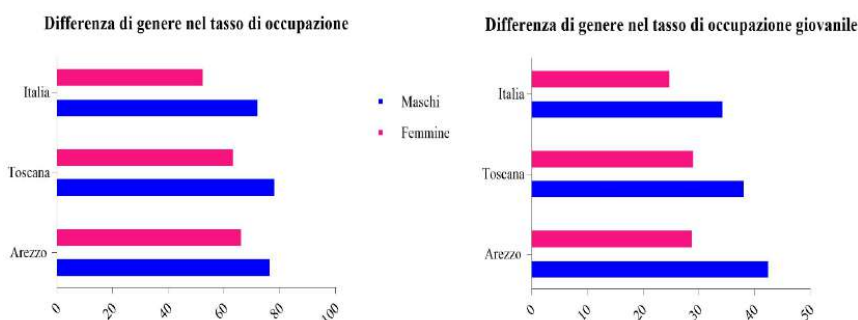


Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

sociali dei Comuni singoli o associati. In linea con le politiche di contenimento della spesa sanitaria sono stati ridotti il numero dei posti letto e limitate le assunzioni di personale infermieristico e medico e l'emergenza sanitaria, di portata imprevedibile, ha dimostrato le criticità di questo sistema.

Riteniamo importante dedicare uno spazio alla **differenza di genere** (Femmine-Maschi) che risulta dai dati relativi al tasso di occupazione, al tasso di occupazione giovanile, al tasso di mancata partecipazione al lavoro e alla retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti.

Dal Rapporto finale del progetto AREZZO2030 (MCL e ACLI con Università di Siena) emergono dati di livello provinciale ma che risultano utili anche per analizzare le tendenze in atto sull'area del GAL.



Fonte: ISTAT

Il primo grafico rappresenta la differenza di genere nel **tasso di occupazione**. Il tasso di occupazione è dato dalla percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni. Nella provincia di Arezzo la differenza nel 2020 è pari al -10,4%, con un tasso femminile del 66,5% e quello maschile del 76,9. Sono dunque più maschi occupati di 20-64 anni. Tale differenza è diminuita rispetto all'anno precedente del 14,8%. Quella registrata da Arezzo nel 2020 è la differenza minore tra le province della Toscana ed è quindi inferiore al valore regionale pari a -14,7 e a quello nazionale pari a -19,9.

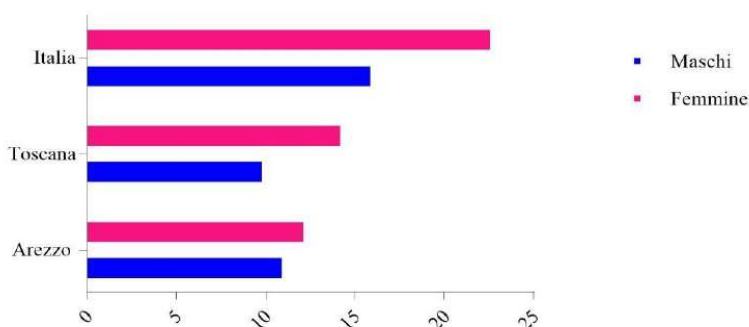
Mentre il secondo grafico rappresenta la differenza di genere nel **tasso di occupazione giovanile**. Il tasso di occupazione giovanile è dato dalla percentuale di occupati di 15-



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

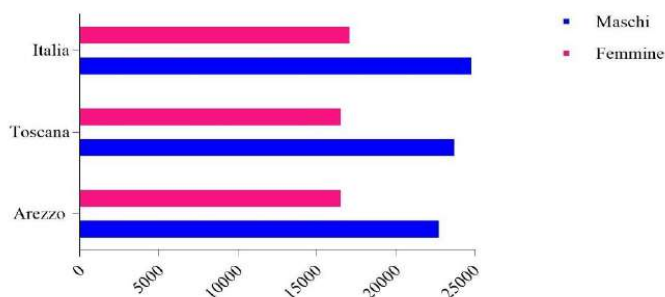
29 anni sulla popolazione di 15-29 anni. Nel 2020 la provincia di Arezzo registra una differenza pari a -13,7, aumentata del 20,8% rispetto all'anno precedente. Questo valore nel 2020 è superiore a quello regionale pari a -9,1 e a quello nazionale pari a -9,6.

Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro



Inoltre, è stata analizzata la differenza di genere nel **tasso di mancata partecipazione al lavoro**. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro è dato dal rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni. Nel 2020 a livello provinciale la differenza è pari al 1,2, ed è diminuita del 36,8% rispetto all'anno precedente. Tale valore è il più basso tra le province toscane ed è quindi inferiore a quello regionale pari al 4,4 e a quello nazionale pari al 6,7.

Differenza di genere nella retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti

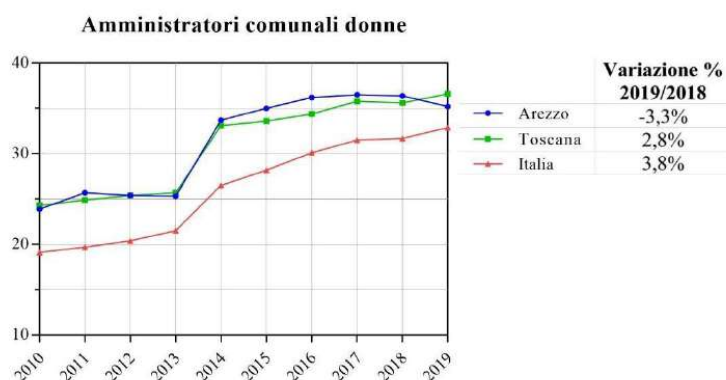


A00GRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

Infine, è stata analizzata anche la differenza di genere nella **retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti**. La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è data dal rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Nella provincia di Arezzo nel 2018 si è registrata una differenza nella retribuzione media annua pari a -6.184,4€, inferiore di quella regionale pari a -7.161,8€ e a quella nazionale pari a -7.709,2€. Tale differenza è diminuita rispetto all'anno precedente del 2,8%, evidenziando una contrazione più elevata della media regionale e nazionale.

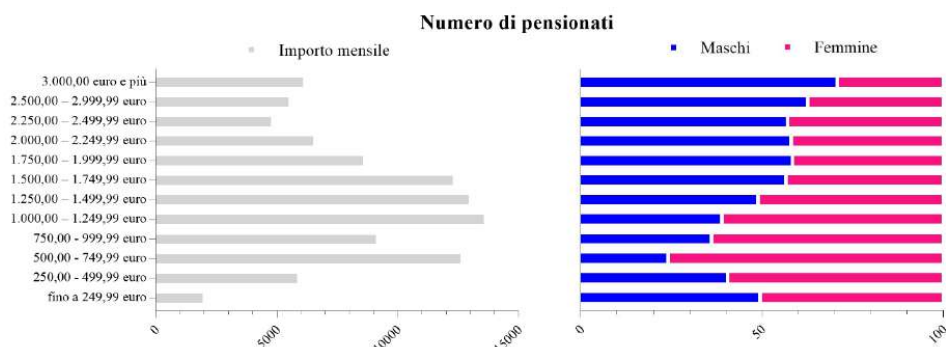


Interessante è analizzare la **presenza di donne a livello comunale in politica ed istituzioni** in base al dato della percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva. Nel 2019 il valore di Arezzo è pari al 35,2% ed è inferiore per la prima volta dal 2014 a quello regionale che è pari al 36,6%, ma è superiore a quello nazionale pari solo al 32,9%. Il valore provinciale è diminuito rispetto all'anno precedente del 3,3% a differenza del valore regionale e di quello nazionale che sono aumentati.

Passando al **numero di pensionati per genere ed importo mensile della pensione**, nella provincia di Arezzo nel 2018 si registrano 100.577 pensionati, di cui 47.880 maschi e 52.697 femmine. La percentuale maggiore di pensionati, pari al 13,6%, riceve una pensione di importo mensile compreso tra i 1.000 € e i 1.249,99 €, di questi la maggioranza è femminile con ben il 61,1%. In generale si nota la prevalenza femminile per pensioni di importo inferiore ai 1.500 € e quella maschile per pensioni di importo superiore.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale



Un cenno alla **violenza di genere** purtroppo di grande attualità anche in provincia di Arezzo. Dal 2006 al 2019 in Toscana ci sono state 117 vittime di femminicidi, 5 delle quali nel 2019. Nella provincia di Arezzo si registrano in totale 9 femminicidi, di cui 8 contro donne italiane e 1 straniera. I femminicidi totali sono quindi 2,6 ogni 50.000 donne residenti, valore inferiore a quello medio regionale che è pari a 3,1.

Femminicidi ogni 50.000 donne

	Valore
Massa Carrara	1,00
Arezzo	2,58
Firenze	2,98
Grosseto	3,07
Livorno	3,19
Pistoia	3,32
Siena	3,26
Lucca	3,28
Pisa	3,49
Prato	3,80
Toscana	3,06

Fonte: XII rapporto sulla violenza di genere in Toscana 2020

Sul territorio esistono i Centri antiviolenza che realizzano servizi ed interventi di accoglienza, orientamento, consulenza psicologica e legale per le donne che subiscono violenza, per i/le loro figli e figlie indipendentemente dal luogo di residenza. I Centri promuovono e realizzano attività di sensibilizzazione e formazione e svolgono attività di raccolta ed analisi dei dati sulla violenza. Nella provincia sono presenti 7 sportelli di cui 5 nella zona Aretina-Casentino-Valtiberina pari a 0,40 per 50.000 donne residenti, 1 nella Val di Chiana Aretina pari a 0,38 e 1 nel Valdarno pari a 0,20. Nel 2019 in totale

A00GRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.

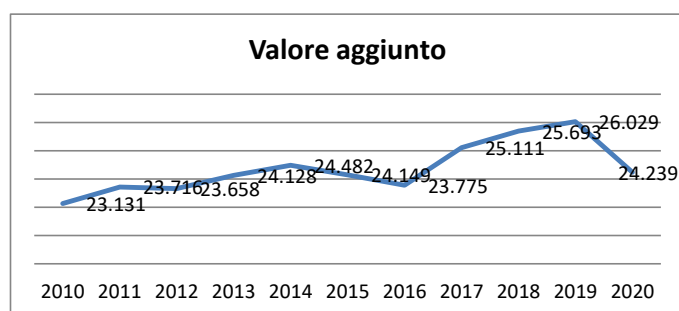


GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

le donne che si sono rivolte ai Centi Antiviolenza sono 261, meno rispetto all'anno precedente del 24,1%.

2.4 Analisi settoriale

Il **valore aggiunto provinciale** nei dieci anni dal 2009 al 2019 è cresciuto del 14,4% ma nel 2020 si assiste ad una caduta del valore aggiunto provinciale pari a -6,9. Vale la pena ricordare che nella seconda metà del 2020 seconda ondata della pandemia da Covid-19 ha raggiunto livelli preoccupanti ad Arezzo, infatti dal monitoraggio dei dati sull'andamento dell'epidemia di fine ottobre la Toscana passa da zona gialla ad arancione dal 10 novembre e passa zona rossa il 15 novembre 2020, (classificazione regionale che corrisponde all'individuazione di tre zone di rischio giallo, arancione o rosso da sottoporre a restrizioni e chiusure).



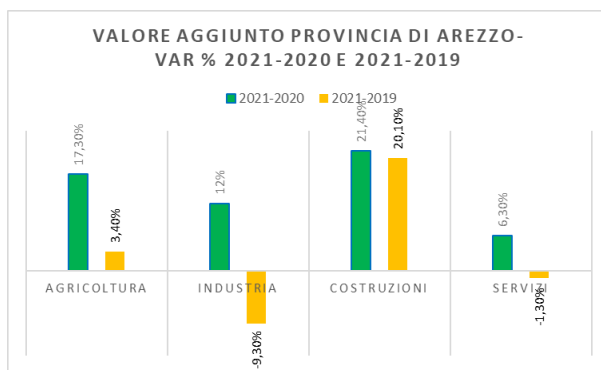
In occasione della giornata dell'economia 2022 la Camera di Commercio di Arezzo-Siena sulla base dei dati Prometeia ha elaborato alcune stime sul consuntivo economico 2022 e delle previsioni per il 2023 relativamente ai principali indicatori economici della provincia. Come atteso, il 2023 va configurandosi come un anno di rallentamento ma sono emersi anche alcuni segnali di tenuta dell'**attività economica** che contribuiscono a delineare un quadro meno negativo rispetto a quanto stimato nell'anno precedente. Tra i fattori che hanno concorso a migliorare il quadro economico c'è l'abbandono della strategia "zero Covid" da parte del governo cinese ed anche un progressivo abbassamento dei prezzi dei beni energetici. Sul fronte dell'inflazione purtroppo continua la fase di trasmissione degli shock dai prezzi alla produzione a quelli al consumo. In tale contesto non si prevede un allentamento della politica monetaria restrittiva da parte delle Banche Centrali, la riduzione dei tassi non è prevista prima del prossimo anno. Lo scenario complessivo presenta alcuni fattori di rischio quali la



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

propagazione degli effetti delle crisi bancarie che si sono succedute, la difficoltà delle Banche centrali di trovare un equilibrio fra necessità di ridurre l’inflazione e rallentamento dell’economia, l’andamento dei prezzi delle materie prime e la crescita delle tensioni geopolitiche con ripercussioni anche a livello locale. In provincia di Arezzo il **valore aggiunto** a fine 2022 si dovrebbe attestare a circa 9,48 miliardi di euro, in crescita del 4,7% in termini reali. Nel 2023 è evidente la ricaduta a livello provinciale del rallentamento descritto a livello mondiale in quanto è previsto che il valore aggiunto provinciale si attesti a 9,96 miliardi in valore corrente, con una crescita dell’1,4% in termini reali.

Sulla base di dati Prometeia – Scenari Economie Locali (aprile 2022), quasi due terzi del valore aggiunto viene prodotto dal vasto comparto del terziario che, oltre ai servizi, comprende anche il commercio, le attività ristorative e del turismo. Il restante terzo è rappresentato al 29% dall’industria, al 6% dalle costruzioni e al 47% dall’agricoltura.



Fonte: Rapporto annuale 2022 Camera di Commercio Arezzo-Siena

A00GRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

Analizzando i singoli **settori** si evidenzia come **l'agricoltura**, dopo aver subito una perdita del 4,7% nel 2021 recupera abbondantemente nel 2022 (+15,3%) e nel 2023 dovrebbe attestarsi intorno al +7,2%. Al contrario il **manifatturiero** archivia un brillante risultato nel 2021 (+12,9%) per poi subire un rallentamento più deciso degli altri comparti (+0,6% nel 2022 e +0,9% nel 2023). Le **costruzioni** continuano a beneficiare della potente spinta degli incentivi fiscali che hanno consentito una crescita sia nel 2021(+11%) che nel 2022 (+14,5%). Dal 2023 la riduzione degli incentivi e le difficoltà di reperire manodopera e materie prime hanno indotto un sensibile rallentamento e la crescita del valore aggiunto dell'edilizia si potrebbe attestare a +4% con previsione negativa per il 2024. Infine i **servizi** dopo aver chiuso il 2021 con un +3,8% accelerano ulteriormente nel 2022 (+5,4), grazie anche alla ripresa vigorosa del turismo. Anche per questo comparto però nel 2023 si dovrebbero riscontrare qualche segnale di rallentamento.

Un cenno sui **prodotti agricoli di qualità**. Dall'analisi dei dati del rapporto ISMEA QUALIVITA sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane si evidenzia l'impatto economico sul territorio dei prodotti DOP (Denominazione d'Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta) e STG (Specialità Tradizionale Garantita).

Impatto economico territoriale prodotti DOP-IGP-STG

	Food	Wine	Totale
Massa Carrara	6,0	2,8	8,8
Lucca	1,5	5,2	6,7
Pistoia	6,8	22,1	28,9
Firenze	19,2	203,0	222,1
Livorno	5,0	60,9	65,9
Pisa	9,8	49,0	58,8
Arezzo	19,1	67,3	86,4
Siena	32,3	472,0	504,4
Grosseto	40,6	64,5	105,0
Prato	4,0	14,6	18,6
Toscana	144,0	961,0	1.106,0

Nel 2018 l'impatto economico di questi prodotti nella provincia è di 86,4 milioni di euro con un aumento rispetto all'anno precedente del 22%. In particolare, per quanto riguarda il settore "food" l'impatto è di 19,1 milioni di euro mentre per quello "wine" è di 67,3 milioni di euro. La provincia di Arezzo è 4° in Toscana per impatto economico



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

dei prodotti DOP, IGP e STG considerando entrambi i settori (food e wine) e 3° in Toscana considerando solo il settore "wine". In relazione ai prodotti specifici, Arezzo è 19° in Italia su 107 province per impatto provinciale di olio di oliva DOP e IGP, 16° per impatto provinciale dei prodotti a base di carne DOP e IGP e 5° per impatto provinciale di carni fresche DOP e IGP.

Nel 2020 **le esportazioni** relative alla provincia di Arezzo ammontano in totale a 11,4 miliardi di euro con un aumento rispetto all'anno precedente di 24,5%. Mentre le esportazioni regionali sono diminuite rispetto al 2019 del 6,2% e quelle nazionali del 9,7%. Nella provincia la quasi totalità delle esportazioni (98% sul totale) riguarda il settore manifatturiero di cui più del 63% metalli preziosi, più del 13% gioielleria e bigiotteria e circa l'8% moda (prodotti tessili, abbigliamento, articoli in pelle e calzature).

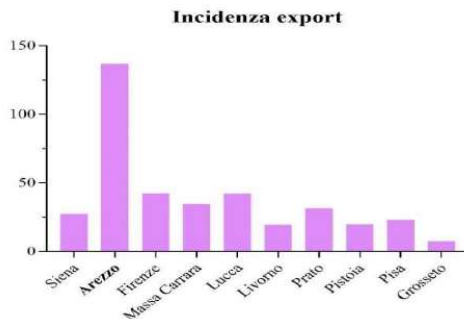


Analizzando nello specifico i settori principali (metalli preziosi, moda, gioielleria e bigiotteria) le esportazioni nel mondo sono circa 9 miliardi di euro, pari al 82% delle esportazioni totali. Il mercato di destinazione principale di queste esportazioni è quello svizzero con più del 45% sul totale delle esportazioni e con un aumento nel 2020 rispetto all'anno precedente del 75,3%. Altri mercati di destinazione rilevanti sono quelli del Regno Unito (più del 10% sul totale) e Francia (più del 8% sul totale). Le esportazioni sono prevalentemente relative ai metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi con 7 miliardi di euro di esportazioni e un aumento rispetto all'anno precedente del 65,6%. Il mercato principale di destinazione di questi metalli è quello svizzero. Elevato è anche il numero di esportazioni relativo alla gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, anche se con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 29,1%. In questo caso il mercato di destinazione principale è quello degli Emirati Arabi Uniti.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Invece, nel 2020 il settore della moda complessivamente ha registrato un aumento rispetto all'anno precedente del 12,5% di esportazioni nel mondo. Nel dettaglio, l'abbigliamento e la pelletteria hanno avuto un incremento delle esportazioni rispetto all'anno precedente rispettivamente di 20,7% e 19%; mentre il settore tessile e le calzature hanno registrato un decremento rispettivamente pari a 36,7% e 13,9%. Di particolare importanza è l'aumento considerevole delle esportazioni verso Cina, Giappone e Macao. Infatti, il mercato di destinazione principale del settore moda è quello cinese con più del 26% di esportazioni relative soprattutto ad abbigliamento, articoli in pelle e calzature. Mentre il mercato principale dei prodotti tessili è la Romania. Per il settore moda altri mercati di destinazione importanti sono quelli della Francia e del Regno Unito. Un altro indicatore analizzato è la **bilancia commerciale** che è fondamentale per valutare la solidità e la ricchezza economica del mercato aretino ed è uno degli elementi principali della bilancia dei pagamenti. Il saldo di bilancia commerciale corrisponde alla differenza tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni di merci. Un settore che favorisce la bilancia commerciale è il turismo analizzato di seguito. La bilancia commerciale della provincia è in attivo, ovvero il valore delle esportazioni supera quello delle importazioni, con conseguente ingresso netto di capitale monetario nello stato. In particolare, nel 2020 il saldo è pari a circa 10 miliardi di euro con 11 miliardi di esportazioni e 1 miliardo di importazioni. Rispetto all'anno precedente le esportazioni sono incrementate del 24,5% mentre le importazioni sono diminuite di 81,8%. L'incidenza dell'export è data dal rapporto tra le esportazioni di beni verso l'estero e il valore aggiunto totale ai prezzi base. Nel 2020 tale incidenza a livello provinciale è pari al 136,91%, in aumento rispetto all'anno precedente del 33,9%. L'incidenza di Arezzo è la più alta della Toscana, come mostrato nella figura seguente.





Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Passando al settore del **turismo**, forse è utile ricordare che la Toscana, al dodicesimo posto tra le regioni europee per presenze assolute, è una delle regioni più turistiche al mondo. La forza della Toscana sta nell'eterogeneità e integrazione territoriale dei prodotti turistici di eccellenza. Città d'arte, paesaggi e borghi rurali, terme e cammini, turismo sportivo e all'aria aperta, una costa e un arcipelago di grande pregio ambientale e paesaggistico che si integrano con un'offerta enogastronomica ricca e qualitativamente elevata.

A livello locale, fatte le dovute proporzioni, il turismo ha una notevole potenzialità nel sostenere lo sviluppo rurale delle aree rurali e marginali. Questi territori possono offrire ai turisti luoghi dell'identità dove è possibile fare esperienza in armonia con la natura e la loro competitività turistica dipende dalla capacità di sviluppare l'accessibilità e la connettività, digitale e reale, per ampliare e distribuire i flussi in un quadro di sostenibilità ambientale ed economico-sociale. In questo contesto un ruolo significativo lo ha svolto lo sviluppo dell'agriturismo con il settore agroalimentare connesso come dimostra la domanda di alloggio in questa tipologia ricettiva. Inoltre ci sono stati cambiamenti profondi il principale dei quali è rappresentato dal boom delle locazioni turistiche brevi che, nate nell'ultimo decennio, rappresentano oggi circa il 25% della capacità ricettiva totale regionale. Inoltre dalla crisi Covid escono vincenti le tipologie ricettive del lusso e quelle che hanno garantito distanziamento sociale e più adatte al turismo esperienziale all'aria aperta.

Il Rapporto finale del Progetto Arezzo 2030 (MCL, ACLI e Università di Siena) evidenzia la permanenza media e le variazioni percentuali di presenze e arrivi rispetto all'anno precedente del 2020. Come mostrato nella tabella seguente, in generale si è verificata un decremento delle presenze e degli arrivi a causa della situazione pandemica e delle restrizioni attuate per contenere l'emergenza sanitaria; sicuramente questo è stato il settore più colpito dalla pandemia. In particolare, nella provincia di Arezzo si è registrata una riduzione pari a 47,5% delle presenze e 55,7% degli arrivi, prevalentemente dovuta ad assenza di turisti stranieri.



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

Queste variazioni sono inferiori a quelle medie regionali.

Flussi turistici									
Arezzo	-47,5%	-15,1%	-72,1%	-55,9%	-36,3%	-80,3%	3,1	2,7	4,7
Firenze	-79,0%	-63,9%	-85,2%	-77,3%	-57,5%	-85,6%	2,7	2,5	3,1
Grosseto	-27,3%	-15,9%	-58,6%	-31,6%	-23,0%	-60,0%	5,2	5,1	5,8
Livorno	-29,7%	-12,3%	-56,2%	-30,3%	-16,9%	-55,3%	5,7	5,6	6,3
Lucca	-55,1%	-34,2%	-78,3%	-59,6%	-43,7%	-79,0%	3,8	3,8	3,7
Massa Carrara	-27,5%	-17,2%	-63,9%	-35,3%	-24,7%	-66,1%	4,5	4,6	3,7
Pisa	-49,1%	-25,3%	-70,5%	-64,2%	-43,0%	-78,8%	4,2	4,5	3,6
Pistoia	-71,4%	-41,2%	-87,6%	-74,2%	-49,8%	-90,1%	2,8	2,7	3,4
Prato	-61,4%	-39,9%	-76,8%	-66,3%	-42,1%	-80,4%	2,5	2,6	2,4
Siena	-55,1%	-23,4%	-76,7%	-58,2%	-33,4%	-80,3%	2,7	2,5	3,3
Toscana	-54,5%	-29,1%	-76,6%	-61,4%	-37,9%	-80,8%	3,9	3,9	4,0

Fonte: Regione Toscana

Da rapporto annuale Camera di Commercio, nel 2021 il turismo aretino mostra una decisa ripresa sia in termini di turisti (arrivi) che di pernottamenti (presenze) che però non è sufficienti a recuperare le pesanti perdite subite nel 2020. Il numero dei turisti è ancora inferiore del 31,7% rispetto al pre-pandemia, quello dei pernottamenti del 22,8% anche se il risultato è migliore di quello medio regionale.

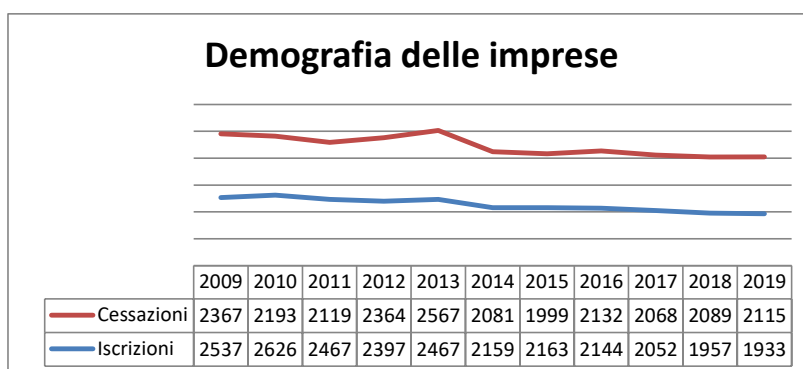
Il Rapporto sul turismo in Toscana "La congiuntura 2022" riporta che, dopo un buon 2021, il 2022 ha rappresentato l'anno che conferma la forte ripresa dei flussi internazionali, anche extra-europei, e l'avvicinamento delle presenze complessive ai livelli pre-pandemici. La capacità ricettiva della Toscana sembra aver assorbito in termini quantitativi il contraccolpo della pandemia. La ripresa del 2022 sul 2021 (+36,6%) appare dunque caratterizzata soprattutto dal ritorno dei turisti internazionali nelle destinazioni d'arte (+156,1%) e collinari (+93,1%) le più penalizzate nelle fasi acute della pandemia, proprio perché legate al turismo culturale di marca straniera con una stagionalità primaverile e autunnale. Tuttavia, si registra una redistribuzione territoriale del flusso e del consumo turistico a danno delle maggiori destinazioni d'arte della regione e non è facile prevedere quando e in che misura tale redistribuzione sarà riassorbita dal ritorno dei flussi da fuori Europa, in particolare dall'Asia e dalla Russia. Tra le destinazioni d'arte emergono in positivo quelle, come la Val di Chiana Aretina, particolarmente interessata dai flussi di turisti europei e nord americani in grande aumento nel 2022, mentre soffrono ancora, nonostante l'ottima performance di quest'anno, le destinazioni più interessate dal turismo internazionale extra-europeo, proveniente dall'Asia, dalla Russia, dal sud America.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

I primi 3 mesi del 2023 confermano la tendenza a recuperare i livelli pre-covid19 (+36,6% le presenze sullo stesso trimestre del 2022), ma rispetto al primo trimestre 2019, precedente la crisi sanitaria, resta ancora circa un quinto delle presenze da recuperare.

Nel 2020 la **demografia delle imprese** aretine mostra un saldo negativo in quanto le iscrizioni sono state 1.933 a fronte di 2.115 cessazioni con una flessione del 0,6% del numero di imprese rispetto al 2018.



Dall'aggiornamento dei dati contenuti nel Rapporto annuale 2022 presentato dalla Camera di Commercio Arezzo-Siena alla giornata dell'economia della provincia di Arezzo risulta che nel corso del 2020 il sistema economico aretino manifesta segnali di ripresa. Infatti dopo una serie quasi ininterrotta di diminuzioni, torna a crescere il numero delle nuove imprese (+192, +11,8%) abbinata alla flessione più sensibile dell'ultimo decennio di cessazione di attività (-239, -13,5%).

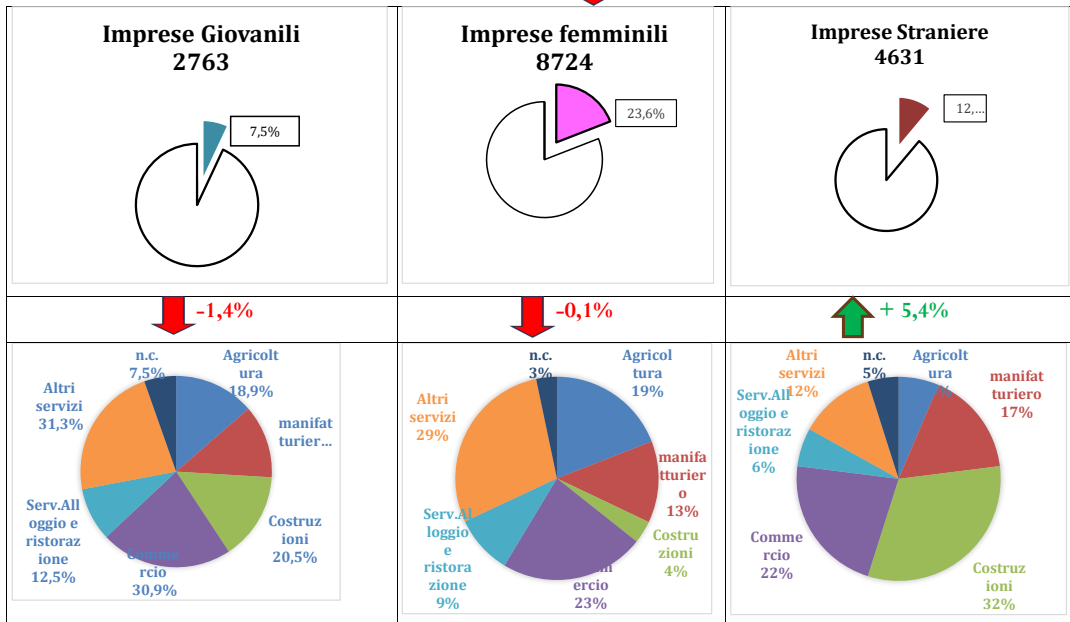
Il saldo è di +290 imprese, recuperando abbondantemente la flessione di 141 unità registrata nel 2020.

Anche se a causa di 475 cessazioni effettuate d'ufficio e non imputabili ad un anno esatto, il saldo fra iscrizioni e cessazioni passa al segno negativo (-185 aziende).

A distanza di 3 anni dall'emergenza sanitaria si riscontra un primo parziale assestamento della natalità e mortalità imprenditoriale, senza però recuperare i livelli pre-pandemia.

Dai dati emerge un sostanziale stand by del tessuto imprenditoriale aretino caratterizzato da una dinamica debole sia delle nuove aperture che delle chiusure.

Imprese Registrate ↓ **-0,5%**

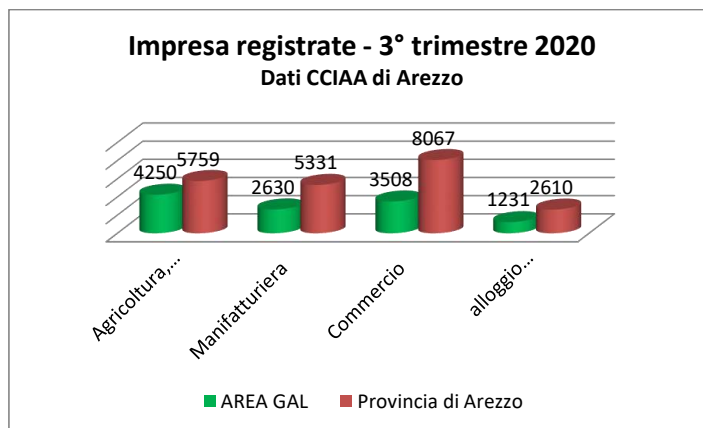


Fonte: Rapporto annuale 2022 Camera di Commercio Arezzo-Siena



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

Dai dati del Registro delle Imprese della Camera di Commercio nel territorio del GAL risultano iscritte 4.250 **imprese agricole** al 30 settembre 2020. Le imprese agricole dell'area leader sono diminuite progressivamente nel tempo: erano 5.340 nel quarto trimestre 2007 e di 5.990 nel quarto trimestre 2001.



Dall'analisi dei dati riportati in tabella le **imprese agricole e forestali** aretine (5.759) rappresentano il 15,45% del totale (37.267) delle imprese iscritte a livello provinciale e, nonostante la diminuzione, nell'area del GAL Appennino Aretino sono presenti il 73,80% del totale delle imprese agricole della provincia. Considerando l'area di competenza del GAL il peso percentuale delle imprese agricole sul totale delle imprese sale a 36,58% a dimostrazione della ruralità e dell'importanza del settore.

La **Superficie Aziendale Totale** (SAT) dell'area del GAL è pari a 155.825,20Ha con una contrazione di 32.825,50Ha (-17,40%) rispetto al censimento del 2000; anche la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è diminuita del - 10,07% e la Superficie agricola non utilizzata è addirittura raddoppiata nello stesso periodo. La **Superficie Agricola Utilizzata** totale dell'area del GAL è 73.342,83Ha (2010), di cui il 62,78% è coltivata a seminativi, il 16,95% prati permanenti e pascoli, il 14,23% coltivazioni legnose agrarie, il 5,59% vite mentre la piccola parte residua è utilizzata per orti familiari. La SAU dell'area Leader rappresenta il 76,05% del totale della SAU della provincia di Arezzo che a sua volta incide per il 12,73% sul totale della SAU regionale. Come è noto, il settore agricolo ha subito una pesante ristrutturazione negli ultimi 30 anni, come dimostrano i dati relativi alla diminuzione del numero di aziende, della SAT e SAU, e la stessa tendenza ha interessato vaste aree italiane e toscane ma è stata particolarmente accentuata nei territori marginali. Dal Censimento 2010 si rileva che



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

nell'area la dimensione aziendale è ridotta, ancora di più che sul resto della provincia, infatti il maggior numero di aziende si colloca nella classe di superficie 0,01-0,99 ettari seguono le quattro classi di superficie da 1 a 9,99 ettari in ordine decrescente mentre poche sono le aziende da 10 a 100 ettari. Dall'analisi degli stessi dati emerge che in provincia la quasi totalità (97%) delle aziende sono a conduzione diretta del coltivatore che utilizza nel 90% solo manodopera familiare e sono condotte da soggetti di più di 65 anni nel 45% delle aziende e solo il 7,7% delle aziende è condotto da soggetti con meno di 40 anni. Inoltre dai dati censuari risulta che la superficie utilizzata per coltivazioni biologiche in provincia di Arezzo era 7.710,71 Ha ma il dato potrebbe essere sottostimato in relazione alle modalità di rilevazione. L'importanza dell'**agricoltura**, cosiddetta **biologica**, è aumentata nel tempo, sia a livello nazionale che regionale. Dai dati del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali anno 2013, a livello nazionale si rileva un aumento complessivo del numero di operatori biologici del 5,4% rispetto all'anno precedente. La distribuzione sul territorio nazionale in riferimento a superficie e operatori vede la Toscana nella parte alta della classifica delle Regioni, mentre per il numero di aziende di trasformazione la Toscana è addirittura la prima seguita da Emilia Romagna e Puglia. Nell'area del GAL Appennino Aretino si assiste alla stessa tendenza, basti pensare che nel 2006 (Fonte ARSIA) la superficie dedicata ad agricoltura biologica rappresentava il 3,19% di tutta la Superficie Agricola Utilizzata. Dall'analisi dei dati della tabella aggiornati ad aprile 2016 risulta che la superficie coltivata con il metodo biologico nell'area GAL è pari a 7.332,73 Ha (74,24% di quella provinciale) e la superficie in conversione è pari a 4.408,51 Ha (89,21% di quella provinciale). Sulla base dell'estensione della superficie investita, i principali orientamenti produttivi sono i pascoli, il foraggio e l'olivicoltura, seguono le produzioni cerealicole, la viticoltura e la zootecnia. Anche nell'area Leader, come nel resto della regione, si assiste ad un costante aumento del numero degli operatori: i biologici sono 355 su 517 totali e "in conversione" 247 su 279 totali in provincia. Per il futuro è facile prevedere una crescita del comparto in virtù dell'aumento dei consumatori di prodotti da agricoltura biologica.

Il territorio di competenza del GAL si caratterizza anche per la presenza di **boschi e foreste** di notevole pregio ambientale e naturalistico soprattutto in Casentino, Valtiberina e Pratomagno. La superficie boschiva dell'area ha un'estensione



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

complessiva di 145.613 Ha e dall'analisi dei Comuni dell'area (vedi tabella) relativi all'Inventario Forestale Regionale della Toscana risulta la presenza di numerose specie importanti sia per la conservazione della biodiversità che per la lotta ai cambiamenti climatici. Volendo analizzare dati più recenti si segnala il "Rapporto sullo stato delle foreste in Toscana" dove i boschi rappresentano il 50,1% del territorio regionale pari a 1.151.539 ettari di cui 169.920 ettari sono in Provincia di Arezzo secondo l'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC) del 2006. Dall'analisi dei dati a livello comunale è importante notare anche che la maggioranza dei Comuni del Gal hanno un indice di boscosità elevato. Infatti in 21 Comuni la superficie boscata copre più della metà del loro territorio e, in alcuni casi l'indice di boscosità supera il 70% o 80%, solo nei Comuni della Valdichiana e in quelli di fondovalle della Valtiberina scende sotto il 50%. Nell'area Leader la maggior parte del patrimonio forestale è di proprietà di privati e solo una piccola parte è di proprietà pubblica, per lo più regionale. Il patrimonio forestale privato è frammentato tra numerosissimi proprietari e aziende di piccole dimensioni.

Sicuramente un territorio più o fragile da un punto di vista idrogeologico come mette bene in evidenza la tabella elaborata per i Comuni dell'area Leader dal "Rapporto ISPRA sul dissesto idrogeologico". Territorio da tutelare e valorizzare infatti nell'area del GAL Appennino Aretino la **superficie protetta** rappresenta una parte importante, per sintesi si rinvia alle specifiche tabelle specifiche zone soggette a vincoli, aree protette, zone ZSC, ZPS e ZIR, zone Natura 2000 e parchi nazionali, regionali e provinciali. Infine solo un cenno alla presenza di fauna selvatica che va aumentando in provincia di Arezzo, ed in particolare nell'area del GAL dove ungulati, lupi e altri predatori causano gravi danni alle produzioni agricole e forestali ed agli allevamenti zootecnici oltre che rappresentare un rischio per la sicurezza stradale.

Il consuntivo 2021 è decisamente positivo per il **mercato del lavoro** aretino secondo il Sistema Informativo Excelsior. Ripartono le assunzioni delle imprese, superiori sia rispetto ai livelli del 2020 (+56,6%) che del 2019 (+4,8%). Il risultato è migliore di quello toscano che non riesce a recuperare i livelli pre-pandemia (+46,3% rispetto al 2020 e -1,2% sul 2019). Le imprese considerano difficile da reperire il 36% delle assunzioni, in aumento rispetto al 32% del 2020 ed il 31% del 2019. Cresce al 61% la quota di imprese che hanno programmato assunzioni nel 2021. Continua la lenta



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

erosione della quota dei lavoratori dipendenti, in particolare a tempo indeterminato, che comunque rappresentano sempre i tre quarti del totale delle assunzioni. Anche i dati dei Centri per l'impiego confermano il rimbalzo del 2021 (+18,3%) che consente di recuperare e superare i livelli del 2019 (+1,7%). L'agricoltura e i trasporti sono gli unici settori che non sono cresciuti nel 2021 (-12,7% e -0,6% rispettivamente). Le dinamiche del lavoro nel comparto agricolo sono influenzate da molti fattori tra cui la dimensione aziendale, l'utilizzo della manodopera familiare (maggioranza delle aziende) rispetto alla manodopera extra-familiare e il ricorso al contoterzismo. Gli occupati totali nell'area del GAL a fine 2015 (dati Camera Commercio di Arezzo) sono circa la metà del totale degli occupati della provincia di Arezzo. E' opportuno notare che il peso degli occupati in agricoltura nell'area GAL è maggiore rispetto al resto della provincia e che, nonostante il settore dal punto di vista dell'occupazione ha un ruolo marginale, le attività agricole oltre alla funzione produttiva hanno un'importanza sociale e ambientale per il presidio del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico.

AOOGRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.04.5.040.010.010.



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2014-2022

Nella Strategia Integrata di Sviluppo Locale sono stati individuati due ambiti tematici principali:

1. Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali;
2. Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali.

La scelta di ambiti tematici è dovuta proprio alla necessità di collegare misure destinate ad Enti con quelle destinate ad imprese in un unico grande tema Unificante per creare un **PROGETTO INTEGRATO**. Un territorio, quello del GAL Appennino Aretino, che richiede prima di tutto **SOSTEGNO** sia ai servizi alla popolazione che allo sviluppo economico locale. Si è voluto valorizzare l'esistente, potenziandolo, riqualificandolo ma soprattutto metterlo in rete al fine che le peculiarità degli uni diventino valore aggiunto per gli altri. Per raggiungere questi obiettivi, il GAL Appennino Aretino ha concentrato le risorse su poche misure destinate ad Enti Pubblici mentre per le imprese sono state attivate sei misure con il fine di finanziare tutti i settori economici. Inizialmente la dotazione era inferiore ma sia a novembre 2019 che dicembre 2021 sono state riassegnate delle risorse aggiuntive che il Gal ha ben saputo impiegare e che hanno portato al Piano Finanziario riportato nella tabella che segue.

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Operazione	Spesa pubblica	Incidenza sull'ambito	Incidenza sulla SISL
	attivata/e			
AMBITO 1 Sostegno ai servizi alla popolazione e alla fruibilità delle risorse culturali e ambientali nelle zone rurali	Misura 7.6.1 "Sviluppo e rinnovamento villaggi"	4.905.788,16	71%	41%
	Misura 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	1.300.158,38	19%	11%
	Misura 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala"	658.054,45	10%	6%
	Totale	6.864.000,99		57,8%
AMBITO 2 Sostegno allo sviluppo economico delle imprese nelle zone rurali	Misura 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"	2.119.356,38	45%	18%
	Misura 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole"	574.000,00	12%	5%
	Misura 8.6 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione ... dei prodotti delle foreste"	1.509.673,75	32%	13%
	Misura 6.4.3 "Investimenti sviluppo attività artigianali"	137.759,59	3%	1%
	Misura 6.4.4 "Investimenti sviluppo attività commerciali"	175.576,42	4%	1%
	Misura 6.4.5 "Investimenti sviluppo attività turistiche"	189.499,22	4%	2%
Totale	4.705.865,36			39,6%
AMBITO 1 - AMBITO 2 Azione Specifica LEADER	Azione Specifica LEADER	300.000,00		
Azione specifica Totale		300.000,00		2,5%
Totale Generale		11.869.866,35		100%

A00GRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

Il Gal in questa programmazione ha pubblicato 12 bandi senza considerare l'attività svolta per l'azione specifica LEADER dei Progetti di Rigenerazione delle Comunità.

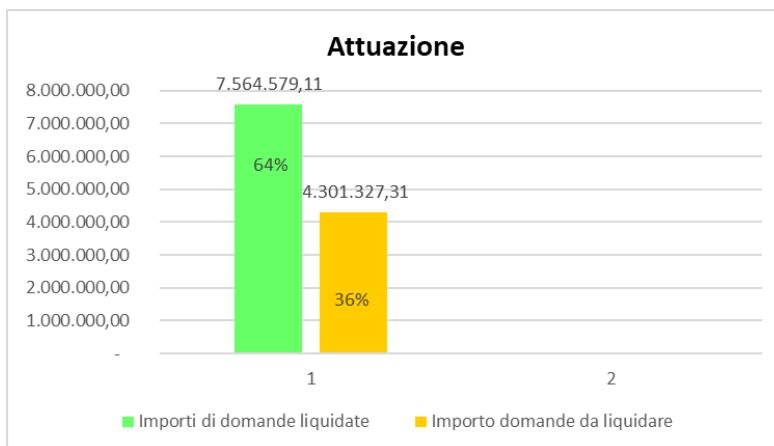
BANDI EMESSI	Dotazione bando	Rifinanziamento graduatorie	Totale dotazione bando
Operazione 4.1.1 I fase	700.000,00	550.000,00	1.250.000,00
Operazione 4.1.1 II fase	1.211.118,03		1.218.000,00
Operazione 7.5	349.484,16	342.515,81	692.000,00
Operazione 7.6.1	1.500.000,00	15.326,54	1.515.326,54
Operazione 7.6.1 – II fase	1.603.180,09	88.819,93	1.692.000,00
Operazione 7.6.1 – III fase	1.000.000,00		1.000.000,00
Operazione 7.6.2	1.399.526,77		1.399.526,77
Operazione 6.4.1	1.250.000,00		1.250.000,00
Operazione 6.4.3	330.000,00		330.000,00
Operazione 6.4.4	340.000,00		340.000,00
Operazione 6.4.5	330.000,00		330.000,00
Operazione 8.6	920.000,00	820.541,31	1.740.541,31
Progetti di Rigenerazione delle Comunità	300.000,00		300.000,00
TOTALE			13.057.394,62

Nella tabella, sopra indicata, risulta evidente che l'attività del Gal è stata molto superiore rispetto anche alla dotazione del piano Finanziario comprensivo della riassegnazione del dicembre 2021, pari a € 11.476.693,48. Infatti nel 2020 era stato già rimodulato il Piano Finanziario per ben due volte con l'obiettivo di utilizzare le economie che di volta in volta si generano durante l'attuazione dei progetti e destinarle alle aziende o Enti che risultavano nelle graduatorie degli ammissibili e non finanziabili per carenza di risorse, nella misura 7.6.1 II fase, 8.6 e poi la 7.5, in modo da esaurire tutte le graduatorie. Nel 2022 con l'emissione dei due nuovi bandi dimostra ancora una volta, che l'avanzamento finanziario al 31/12/2022, in termini di emissione bandi, è di oltre il 100%.

Ad oggi, ottobre 2023, lo stato di avanzamento chiarisce in modo univoco come le scelte fatte in programmazione sono state perfettamente rispettate. Nelle tabelle che seguono risultano lo stato di attuazione sia per misura che complessivo, altresì sono stati indicati gli indicatori di risultato ad oggi raggiunti

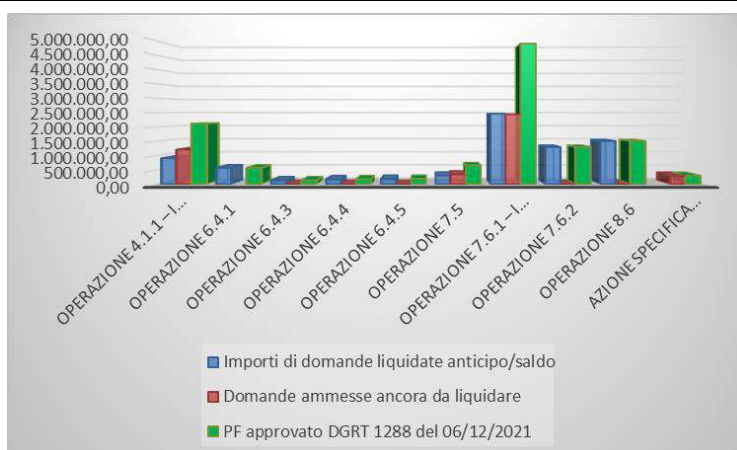


Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale



Per Misura

BANDI	Importi di domande liquidate anticipo/saldo	Domande ammesse ancora da liquidare	PF approvato DGRT 1288 del 06/12/2021
Operazione 4.1.1 – I - II	908.238,00	1.211.118,03	2.119.356,38
Operazione 6.4.1	574.000,00		574.000,00
Operazione 6.4.3	137.759,59	0,00	137.759,59
Operazione 6.4.4	175.576,52	0,00	175.576,42
Operazione 6.4.5	189.499,22	0,00	189.499,22
Operazione 7.5	306.861,18	347.233,59	658.054,45
Operazione 7.6.1 – I -II-III	2.462.812,47	2.442.975,69	4.905.788,16
Operazione 7.6.2	1.300.158,38	0,00	1.300.158,38
Operazione 8.6	1.509.673,75	0,00	1.509.673,75
Azione specifica LEADER		300.000,00	300.000,00
TOTALE	7.564.579,11	4.301.327,31	11.869.866,35



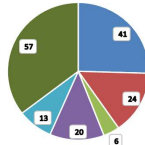
AOGGRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

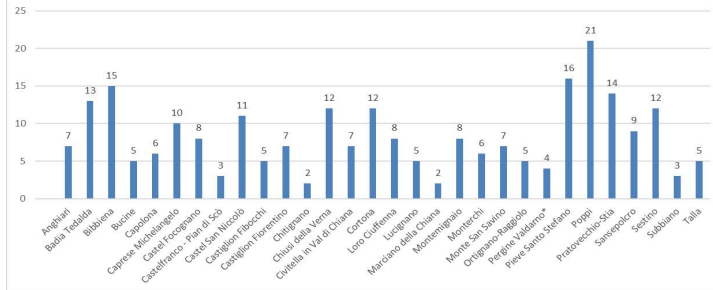
SISL OUTPUT – OTTOBRE 2023

N° Aziende e Comuni finanziati



- Operazione 4.1.1 trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli
- Operazione 6.4.1 - diversificazione in agricoltura
- Operazione 6.4.3 - sviluppo attività artigianali
- Operazione 6.4.4 sviluppo attività commerciali
- Operazione 6.4.5 sviluppo attività turistiche
- Operazione 7.5 - piccole infrastrutture turistiche
- Operazione 7.6.1 - sviluppo e rinnovamento villaggi
- Operazione 7.6.2 - riqualificazione beni culturali
- Operazione 8.6 - filiera forestale

Ricaduta territoriale delle domande liquidate





Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)

Il GAL Consorzio Appennino Aretino è una Società Consortile a responsabilità limitata composta da Enti pubblici e soggetti privati rappresentativi del territorio che si è formalmente costituita il 17 aprile 1997 per partecipare al programma di Iniziativa Comunitaria Leader II che riguardava esclusivamente le zone ex 5b della provincia di Arezzo. Il GAL Aretino ha proseguito la sua attività nell'ambito dello sviluppo rurale con la programmazione Leader Plus ampliando la compagine sociale e il territorio con l'ampliamento ai Comuni rurali di Bucine, Pergine, Civitella e Monte San Savino.

Nel periodo di programmazione 2007/2013, caratterizzata dall'inserimento di Leader nell'ambito del PSR Regione Toscana, il territorio del GAL è stato ulteriormente ampliato con l'ingresso nel partenariato dei Comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona, Lucignano e Marciano della Chiana. Nella programmazione 2014/2022 la composizione del partenariato ed il territorio di competenza del GAL sono state confermate.

Infine con la programmazione 2023/2027 tutti i territori elegibili al metodo Leader approvati con la DGR n. 201 del 6 marzo 2023 hanno aderito al GAL, ben 32 dei 36 Comuni della provincia di Arezzo così come dettagliato nella tabella a) del precedente paragrafo 2.1 Ambito territoriale. Con la nuova programmazione il territorio aumenta a seguito dell'inserimento, per la prima volta, del comune di Cavriglia e dell'intero territorio di Castelfranco-Piandiscò perché classificati intermedi nella Mappatura delle aree interne oltre all'inclusione della porzione montana del Comune di Arezzo che aveva già partecipato all'Iniziativa Comunitaria Leader II.

Il GAL Appennino Aretino per la costituzione del partenariato ha sempre privilegiato soggetti collettivi che garantissero la rappresentatività del territorio. Infatti nella compagine sociale sono presenti fin dal 1997 le 3 Unioni dei Comuni montani, il Parco Nazionale delle foreste Casentinesi e la Camera di Commercio di Arezzo e soggetti privati quali 9 Associazioni di categoria di livello provinciale. L'ampia rappresentatività è data dall'adesione delle 30 amministrazioni comunali che, direttamente o tramite



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

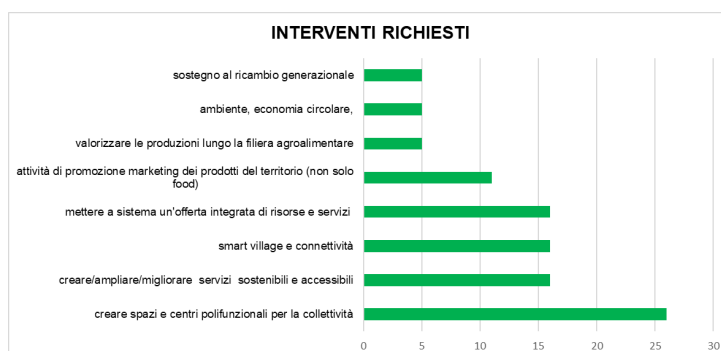
forme associative, partecipano al Partenariato ed i 2 nuovi Comuni (Cavriglia e Arezzo) che hanno sottoscritto l'Accordo di partenariato con il GAL.

3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze

Il Gal Appennino Aretino ha iniziato la propria attività di coinvolgimento del territorio già da gennaio 2023, sono stati fatti nel corso dei mesi successivi sia incontri con il partenariato che indagini conoscitive attraverso questionari mirati a "muovere" gli interessi.

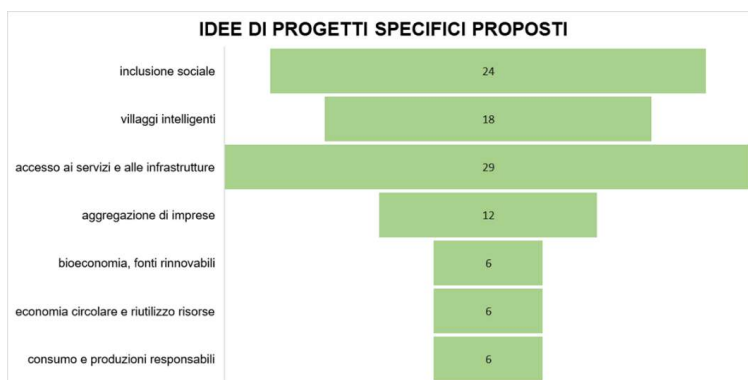
Già da febbraio 2023 è stata realizzata una sezione specifica nel proprio sito istituzionale relativamente alla Programmazione 2023-2027

Sono stati realizzati ben 6 eventi con il territorio sempre tramite call in modo da agevolare la partecipazione di tutti gli interessati, a seguito di ogni evento sono stati inviati dei questionari richiedendo idee, progettualità al fine di elaborare la Strategia. La partecipazione anche se non numerosissima ha dato una buona risposta sia di risultati che di contatti. Infatti è stata incrementata notevolmente anche la propria mailing list. Negli incontri successivi infatti sono stati presentati i risultati dei questionari per dimostrare l'importanza di collaborare e come ogni risposta fosse stata inclusa nell'elaborazione.





GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale



Sono stati prodotti degli elaborati ed inviti, è stata data una larga diffusione sia sul sito del Gal che sulla pagina Facebook, sono stati coinvolti anche i media (ben 61 fra testate giornalistiche di carta stampata, on line, radiofoniche e televisive) attraverso comunicati stampa prodotti dal Gal.

Si riassumono gli incontri pubblici organizzati dal Gal:

- 20/07/2023 Costruiamo insieme la SSL - Animazione territoriale LEADER SRG06 2023-2027 (indirizzato prioritariamente a Enti pubblici del territorio)
- 24/07/2023 Costruiamo insieme la SSL - Animazione territoriale LEADER SRG06 2023-2027 (indirizzato prioritariamente a categorie economiche e soggetti privati)
- 24/07/2023 Costruiamo insieme la SSL - Animazione territoriale LEADER SRG06 2023-2027 (indirizzato prioritariamente a Enti pubblici del territorio)
- 03/10/2023 Elaboriamo insieme...La SSL LEADER 2023-2027 – Il GAL incontra la comunità
- 05/10/2023 Elaboriamo insieme...La SSL LEADER 2023-2027 – Il GAL incontra la comunità
- 18/10/2023 Presentazione della SSL LEADER 2023-2027 – Il GAL incontra la comunità

Prima del 20 luglio il Gal aveva comunque già fatto incontri con il partenariato

- 19/04/2023 – presentazione “Avviso di manifestazione d’interesse per l’individuazione di Gruppi di Azione Locale che intendono proporre strategie di sviluppo locale da attuare con l’intervento SRG06 Feasr 2023-2027”;
- 04/05/2023 – presentazione “Avviso di manifestazione d’interesse per l’individuazione di Gruppi di Azione Locale che intendono proporre strategie di sviluppo locale da attuare con l’intervento SRG06 Feasr 2023-2027”;
- 11/07/2023 individuazione linee programmatiche SSL del GAL Appennino Aretino;
- 05/09/2023 aggiornamento a seguito degli incontri territoriali svolti.

Nelle tabelle che seguono viene riportato lo “strumento” della comunicazione utilizzato ai fini della diffusione



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

"Sito GAL" www.galaretino.it

Programmazione 2023-2027

NORMATIVE PROGRAMMAZIONE 2023-2027

Normativa Regionale 2023-2027

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE 2023-2027

GAL Informa ... 2023-2027

Notizie da...e per lo sviluppo rurale ...2023-2027

Rapporti con i media...2023-2027

Eventi/Convegni/Seminari/Incontri

Sviluppo Rurale Toscana 2023-2027

Complemento per lo sviluppo rurale in Toscana

Come previsto nel paragrafo 7.1 del Psp Italia 2023-2027, le Regioni e le Province autonome, a seguito dell'approvazione del Psp stesso, procedono all'emanazione dei rispettivi Complementi per lo sviluppo rurale (Csr), documenti regionali attuativi del Piano nazionale approvato con Decisione C (2022) 8545 del 2 dicembre 2022. Con Delibera di Giunta Regionale 1536 del 27 dicembre 2022 è stato approvato il Complemento per lo sviluppo rurale (Csr) del Piano Strategico Pac (Psp) per la Regione Toscana 2023-2027" successivamente modificato con Delibera di Giunta Regionale n. 201 del 6 marzo 2023 che ha approvato la versione 2.0 del Csr. La modifica approvata riguarda:

- la scheda SRG06 LEADER - attuazione Strategie di Sviluppo Locale
- l'approvazione dei territori eleggibili al metodo LEADER

Il complemento di sviluppo rurale non assume nuove scelte rispetto a quelle già fatte nel Piano Strategico Pac, bensì declina meglio a livello regionale le specificità regionali già scelte e indicate nel Piano nazionale; contiene il dettaglio di alcuni elementi che consentono di attuare in maniera più efficace ed efficiente gli interventi. La dotazione finanziaria del Csr Toscana (parte Feas) per i cinque anni di programmazione 2023-2027 è pari quasi a 749 milioni in spesa pubblica che determinano un fabbisogno di una quota regionale del 37,79% pari a oltre 133 milioni.

- In Toscana verranno attivati 54 interventi su 76 interventi previsti nel Piano Strategico PAC Italia

ulteriori approfondimenti

data	GAL ...Informa (comunicati stampa prodotti dal GAL)
11/05/2023	Selezione dei Gal della Toscana
11/06/2023	Predisposizione delle SSL
15/07/2023	Riunione del Consiglio di Amministrazione sulla SSL
20/07/2023	Costruiamo insieme la Strategia di Sviluppo Locale
02/08/2023	Animazione territoriale
15/09/2023	Prossimi incontri su animazione sul territorio
26/09/2023	Il Gal incontra la Comunità
19/10/2023	Approvata la Strategia di Sviluppo Locale del Gal Appennino Aretino

data	Notizie... da...e per lo Sviluppo Rurale
23/01/2023	Verso il complemento per lo sviluppo rurale
14/02/2023	START - UP - LEADER strumenti per una efficace avvio della programmazione LEADER 2023-2027
14/03/2023	Approvata la versione 2.0 del Complemento per lo sviluppo rurale Toscana 2023-2027
11/05/2023	Aree eleggibili al metodo LEADER
06/05/2023	Pubblicati gli indirizzi per la pubblicazione del Bando misura 19.1
29/06/2023	Lo sviluppo locale in pratica
05/07/2023	Presentazione strategie di sviluppo locale e intervento SRG06: avviso pubblico per la seconda fase
07/07/2023	Lo sviluppo locale in pratica
02/08/2023	Risultati consultazione PAC 2023-2027
29/09/2023	Sviluppo Rurale 2023-2027 ... "Form scrivici"

Rapporti con i Media (mailing list di:61 testate giornalistiche...)	
data	Comunicati Stampa prodotti dal GAL
12/05/2023	LEADER: GAL e strategie di Sviluppo locale
22/05/2023	Selezione dei GAL della Toscana – Programmazione Metodo LEADER 2023-2027
03/08/2023	Animazione territoriale partecipata
27/09/2023	Il GAL incontra la Comunità
18-19-10/2023	Approvata la Strategia di Sviluppo Locale del Gal Appennino Aretino



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Eventi/Convegni/Seminari/Incontri

In questa sezione sono elencati gli appuntamenti in cui il GAL Appennino Aretino incontra il territorio

Elaboriamo insieme... la Strategia di Sviluppo Locale LEADER 2023-2027

Il Gal incontra ... la COMUNITA'
3 ottobre e 5 ottobre 2023 ore 15,00
Iscrizione obbligatoria su piattaforma ZOOM
richiedi il LINK [www.info@galaretno.it](mailto:info@galaretno.it)

Presentazione Incontri

Per collegarti all'incontro richiedi il link a info@galaretno.it

Costruiamo insieme... la Strategia di Sviluppo Locale LEADER 2023-2027

Il Gal incontra ... gli AMMINISTRATORI dell'area
20 luglio e 24 luglio ore 15,30
CATEGORIE ECONOMICHE
24 luglio ore 11,00

Presentazione Incontri Amministratori dell'area

Presentazione Incontri Categorie economiche

Al partecipanti è stato inviato un questionario che permetterà al GAL di focalizzare alcune esigenze del territorio.

Questionario per gli Amministratori dell'area LEADER aretino

Questionario per le Associazioni di

Infine prima della scadenza, abbiamo voluto informare e condividere con la comunità la fine ma anche l'inizio del nuovo percorso 2023-2027.

GAL
Consorzio Appennino Aretino

Presentiamo

la
Strategia di Sviluppo Locale
LEADER 2023-2027

Il GAL ...vi aspetta

per un brindisi
18 ottobre 2023 ore 12,30
c/o la sede del Gal

E' richiesta conferma

A00GRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

Il Gal inoltre ha una pagina **Facebook**, come moltiplicatore...

DATA	Publicato su Facebook	Visual.
27/03/2023	Novità per il territorio del GAL Appennino Aretino per la programmazione del metodo LEADER 2023-2027	59
11/05/2023	Selezione dei GAL della Toscana per la Programmazione metodo LEADER 2023-2027	58
12/05/2023	LEADER 2023-2027: GAL e strategie di sviluppo locale	39
22/05/2023	Selezione dei GAL della Toscana – Programmazione 2023-2027	177
06/06/2023	Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale Programmazione 2023-2027. Seminare sostenibilità 21-22 giugno 2023, Firenze	66
23/06/2023	Il GAL Appennino Aretino ha partecipato alla Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale Programmazione 2023-2027. Seminare sostenibilità 21-22 giugno 2023, Firenze	96
20/07/2023	Incontro - Costruiamo insieme la SSL - Animazione territoriale LEADER SRG06 2023-2027	148
04/08/2023	Il GAL Aretino ha attivato la programmazione partecipata per la nuova programmazione 2023-2027	50
25/09/2023	Incontro - Elaboriamo insieme...La SSL LEADER 2023-2027 – Il GAL incontra la comunità	256
28/09/2023	Doppio incontro per il GAL Aretino - Incontri per la Nuova Programmazione 2023 - 2027	66
18/10/2023	Presentiamo la Strategia di Sviluppo Locale Leader 2023-2027	167

Segue elencazione di alcuni momenti più significativi a cui il Gal ha partecipato:

DATA	OGGETTO INCONTRO
19/01/2023	Le Comunità Rurali LEADER nella Co-Progettazione e rigenerazione dei territori - Firenze
17/02/2023	Incontro ARTEA nuova programmazione 2023-2027 - Firenze
22/02/2023	Incontro Regione Toscana nuova programmazione 2023-2027 - Firenze
03/03/2023	Incontro Sindaco Comune di Sansepolcro nuova programmazione 2023-2027 e Aree interne - Sansepolcro
08/03/2023	Progetto vie della transumanza
11/04/2023	Tavolo Agricoltura – metodo LEADER 2023-2027 - videoconferenza
24/05/2023	Seminario Progettazione Partecipazione condivisione – La costruzione dal basso dello sviluppo sostenibile. Dalla strategia LEADER alla attività dei Distretti - Firenze
11/04/2023	Tavolo Agricoltura Regione Toscana: estensione territori elegibili, illustrazione avviso per manifestazione interesse GAL
21/04/2023	Incontro visita Ecomuseo per progetto Transumanza e PDC
10/06/2023	Una giornata di studi e di progetti sulla transumanza tra Casentino e Maremma – Cooperazione Transumanza 2023 -2027 - Ortignano Raggiolo
19/06/2023	PR FERS 2023-2027 Incontro di concertazione territoriale per la nuova strategia Aree interne - Bibbiena
21/06/2023	Quarta Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Toscana – Seminare sostenibilità 2023-2027- Firenze
21/06/2023	“Leggere il territorio, leggere sul territorio quali risultati per Leader – ROMA 21-22
23/06/2023	PR FERS 2023-2027 Incontro di concertazione territoriale per la nuova strategia Aree interne - Poppi



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

4.1 Analisi SWOT

Il GAL ha elaborato l'analisi SWOT che segue individuando quelli che sono i punti di forza (Strengths) e di debolezza (Weaknesses), dell'area di riferimento e come far sì che questi diventino Opportunità (Opportunities) per un territorio che si trova in un'area marginale viste le minacce ed i rischi (Threats) generati da particolari condizioni del contesto.

Punti di Forza	Punti di debolezza
Elevata qualità delle produzioni	Margine di redditività limitati rispetto ad aziende di altri territori
Elevata qualità delle produzioni	Disomogeneo livello di sviluppo infrastrutturale e della logistica a livello territoriale (montagna, aree interne)
Forte caratterizzazione territoriale delle produzioni e legame culturale del territorio	Prevalenza di aziende agricole-forestali familiari o unipersonali
Elevata presenza di boschi e buona diffusione di imprese forestali	Elevata frammentazione dell'offerta/scarsa integrazione orizzontale che consenta di sfruttare le economie di scala
Diffusione di metodi e sistemi sostenibili	Scarsa partecipazione a strumenti innovativi di aggregazione e di forme associative (reti d'impresa)
Presenza di un'attività forestale importante con un ruolo attivo nel presidio del territorio e nel suo mantenimento	scarsa digitalizzazione delle imprese e dei territori rurali
Sistema dei parchi e delle aree protette molto ricco nell'area del Gal	Competizione nell'uso del suolo/diffuso abbandono delle aree rurali
Importante ruolo delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione a favore della resilienza delle aree rurali e forestali, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della conservazione dell'identità territoriale	scarso coordinamento tra politiche relative alle aree rurali, marginali e interne
Propensione dei giovani imprenditori verso la diversificazione delle attività e l'innovazione	Scarsa integrazione tra le attività dei diversi settori economici e tra questi e le governance locali
Presenza di nuove forme di aggregazione per la gestione del patrimonio forestale (comunità del bosco, foresta modello)	Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali soprattutto per i gruppi vulnerabili
Crescita del settore della bioeconomia	Basso pil pro-capite, capitale umano e maggiore povertà nelle aree rurali rispetto alla media delle aree rurali europee
Consolidate capacità delle comunità locali con esperienza nello sviluppo locale "dal basso" e nella programmazione negoziata	Gap infrastrutturale nelle aree più periferiche, montane e ai margini dei centri di sviluppo, comprese infrastrutture viarie e logistiche
Presenza di Enti con ruolo attivo a presidio del territorio	

A00GRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Presenza di microimprese nel settore extra-agricolo a servizio della Comunità;	
Presenza di numerosi piccoli centri e nuclei abitati diffusi in tutti i Comuni dell'area del Gal	
Presenza di numerosi percorsi di interesse turistico (paesaggio - tradizione rurale e enogastronomia, rilevanza storico architettonica)	
elevata attrattività naturalistica, artistico, culturale e religiosa	
presenza di pregevole patrimonio artistico-culturale, ambientale e naturale	
Opportunità	Minacce
Maggiore attenzione della collettività rispetto alla qualità del cibo, alla sua origine e tracciabilità	Crescente rischio climatico-meteorologico
Sviluppo tecnologico verso processi eco-compatibili e maggiore consapevolezza ambientale	Crescente rischio climatico-meteorologico
Opportunità di integrazione orizzontale tramite nuove forme di cooperazione e di esperienze innovative di gestione collettiva e partecipata delle aree rurali (contratti di rete, accordi agro-ambientali, contratti di fiume, biodistretti etc...)	Difficoltà dell'economia e aumento dei costi delle materie prime e dell'energia
Disponibilità di innovazioni processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, ...	Abbandono dei territori, dei terreni e delle attività economiche nell'area LEADER con conseguente riduzione della manutenzione del territorio
Possibilità di ampliare i propri canali di vendita tramite piattaforme web per la promozione e distribuzione a livello globale delle produzioni locali	Elevata età media con scarso ricambio generazionale
Crescente interesse tra operatori per lo sviluppo di azioni di coordinamento e integrazione (Comuni intelligenti, Progetti di Comunità...)	Abbandono pratiche agricole e silvo-pastorali, artigianali e manifatturiere tradizionali
Aumento sensibilità e consapevolezza della collettività relativamente all'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale	Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali (es. Infrastrutture digitali ma anche servizi alla persona)
Diffusione innovazione tecnologica e «retro-innovazioni» (valori e saperi del passato-soluzioni del futuro)	Scarsa crescita economica e competitività
Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici	Competizione nell'uso del suolo aumento di urbanizzazione e diffuso abbandono delle aree rurali
Elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in	Riduzione di risorse pubbliche nelle aree rurali marginali e interne

A00GRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

aree meno produttive e ad alto valore naturale	
Rinnovato interesse per l'agricoltura da parte dei giovani	Spopolamento e invecchiamento diffusi nelle aree rurali e soprattutto quelle più periferiche
Ulteriore valorizzazione delle risorse paesaggistico- ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo	Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali
Maggiore consapevolezza ambientale/crescente interesse della collettività e dell'industria per la valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti provenienti dall'agricoltura e dalla silvicoltura (bioeconomia, settori green)	Insufficiente coordinamento degli interventi dei fondi di coesione e strutturali nelle aree marginali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate ecc.)
Interesse crescente per la residenzialità nelle zone rurali realmente accessibili	Minore qualità e accessibilità dei servizi nelle aree rurali, con conseguenze per le aziende e per i residenti (soprattutto i più vulnerabili)
Interventi per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti"	Riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socio-assistenziali
Implementazione dell'agenda digitale e crescita di servizi riguardanti i sistemi integrati di telecomunicazione (ITC	

4.2 I fabbisogni dell'area

Alla luce dell'analisi SWOT sono stati identificati i **principali fabbisogni** dell'area di seguito elencati:

- Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
- Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare
- Accrescere l'attrattività dei territori
- Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali
- Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali
- Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali
- Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali
- Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali
- Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste

A00GRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

5 OBIETTIVI

Il metodo LEADER per il periodo di programmazione 2023/2027 sarà attuato con le modalità previste nella scheda intervento SRG06-LEADER-attuazione strategie di sviluppo locale del Piano Strategico Nazionale PAC e del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Toscana.

Il GAL Appennino Aretino si candida ad attivare il metodo Leader nei territori eleggibili della provincia di Arezzo per il periodo di programmazione 2023-2027 approvati con la Delibera Giunta n. 201 del 6 marzo 2023 dalla Regione Toscana.

Il Gal Consorzio Appennino Aretino svolge un ruolo nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale.

Infatti l'attuazione delle programmazioni che si sono susseguite (da Leader II a Leader Plus, PSR 2007-2013 e PSR 2014-2022) si sono rivolte principalmente alle zone rurali più bisognose in risposta alle esigenze del territorio, basti pensare che circa il 60% delle risorse assegnate nelle varie programmazioni sono state destinate a migliorare la qualità della vita e riqualificare servizi pubblici. Da sottolineare anche l'importante contributo a sostegno delle imprese (micro e piccola imprenditoria) nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali.

Anche per la programmazione 2023/2027 la Strategia di Sviluppo Locale del Gal è finalizzata a favorire nell'area LEADER:

- la fruibilità dei beni e servizi per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
- le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati con il coinvolgimento delle comunità locali;
- il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale;
- nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche.

La Strategia di Sviluppo Locale, per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale include oltre ad operazioni ordinarie previste dal Piano Strategico Nazionale anche progetti specifici quali:

- cooperazione transnazionale e/o interterritoriale
- Comuni intelligenti, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali

- Tutelare e valorizzare l'identità del territorio attraverso i suoi prodotti, multifunzionalità agricola e forestale

Inoltre, il GAL ritiene importante sostenere l'avvio (start-up) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo al fine di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando le attività.

Altresì all'interno del territorio del Gal Appennino Aretino insiste l'area pilota Casentino-Valtiberina interessata dalla Strategia d'Area 2014-2020 e 2021-2027, in riferimento alla quale il Gal è disponibile a collaborare con le modalità che saranno definite dalla Regione Toscana.

Il GAL, forte di un'esperienza di oltre 25 anni di attuazione del metodo LEADER e in base alla conoscenza del proprio territorio, condivide e fa propri gli obiettivi relativi alla SRG06 e SRE04 del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Toscana

- Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile (SO8)
- Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali (OS7)

Gli ambiti tematici scelti dal Gal Appennino Aretino sono frutto di un'approfondita analisi scaturita dai fabbisogni individuati nel paragrafo precedente e che perseguono l'obiettivo di favorire lo sviluppo Rurale dell'intero territorio.

Sono stati individuati due ambiti tematici:

1. **SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI**
2. **SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI**

Attraverso la tabella che segue viene fornito un riassunto schematico delle scelte effettuate e del relativo peso finanziario



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Tema	Azioni ordinarie /Azioni specifiche – attivate	Indicatore/i di risultato (OS 8)	Indicatore/i di risultato (qualificante)	Spesa pubblica	Incidenza (%)
servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi	AZIONE ORDINARIA SRD09/Investimenti non produttivi nelle aree rurali	R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	qualificante E3 - E5	2.700.000,00	79%
	AZIONE SPECIFICA n.01 GAL - VILLAGGI IN ...COMUNITA'	R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	E1.3 QUALIFICANTE E2.11 QUALIFICANTE E3.3 QUALIFICANTE E3.4 COMPLEMENTARE E3.5 - E3.6 QUALIFICANTE E3.7 - QUALIFICANTE E3.8 COMPLEMENTARE	700.000,00	21%
		R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati			
Totale				3.400.000,00	53%
sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	AZIONE ORDINARIA SRE04 - Start up non agricole	R37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC R.39 numero di aziende rurali create per il sostegno della PAC	E 3.1 strategico E3.3 qualificante	85.203,60	3%
	AZIONE ORDINARIA SRD14/Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	R.39 Numero di aziende rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	E3.3-E3.5 E3.6 qualificanti	900.000,00	30%
	AZIONE SPECIFICA n.01 GAL - AZIENDE IN ...COMUNITA'	R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	E1.3 QUALIFICANTE E2.11 QUALIFICANTE E3.3 QUALIFICANTE E3.4 COMPLEMENTARE E3.5 - E3.6 QUALIFICANTE E3.7 - QUALIFICANTE E3.8 COMPLEMENTARE	2.000.000,00	67%
		R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati			
		R.39 Numero di aziende rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC			
Totale				2.985.203,60	47%
Totale Generale				6.385.203,60	

AOGRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



6 STRATEGIE

Come nelle precedenti programmazioni, il Gal Appennino Aretino ha sempre ritenuto vincente una **politica di integrazione** e **complementarietà** fra gli interventi destinati a soggetti pubblici con quelli indirizzati ad operatori privati.

Operatori privati che includessero tutte le attività economiche dall'artigianato, al turismo al commercio ai servizi, all'agricoltura e alla forestazione...

La Strategia del Gal ha sempre visto però anche un'evoluzione di programmazione che ha accompagnato il territorio da esso rappresentato in una crescita, iniziato nell'Iniziativa Comunitaria Leader II, che vedeva solo progetti complessivi d'area per i pubblici e interventi di riqualificazione per imprese, è passato poi ad agire integrando anche tutti i Comuni dai più grandi ad i più piccoli ed in questo modo è stato possibile arrivare anche alle piccole micro imprese disseminate anche nei piccoli Comuni anzi piccolissimi Comuni. Dal 1997 di strada ne è stata fatta, sono stati consolidati rapporti istituzionali e riconoscibilità in un'area che inizialmente era difficile da coinvolgere.

Ecco perché questa volta la scommessa del GAL è veramente una SFIDA per il territorio, ritornare forse all'essenza di LEADER e del GAL, cercare di coinvolgere attraverso una grande **azione specifica** quelli che sono i BENEFICIARI che negli ultimi anni sono stati oltre che i più numerosi anche quelli più attivi: I COMUNI e LE IMPRESE AGRICOLE.

Per gli **interventi ordinari** invece la scelta è stata quella di riavvicinarsi, in particolare al settore extra-agricolo, che nella precedente programmazione era stato penalizzato rimanendo marginalmente finanziato. (SRD14 e SRE04).

Altra scelta determinante e che ha visto selezionare anche la SRD 09 è quella di aver scelto interventi presenti esclusivamente nel PSP e che già in esso venivano identificati come preferenziali da attivare dai GAL nelle aree LEADER. Questo oltre ad essere una peculiarità della Programmazione del GAL può definire meglio la demarcazione dei finanziamenti.

Il Gal a seguito dell'attento ascolto del "suo territorio" si è trovato davanti a scelte obbligate che testimoniano la crescita del territorio che ha riconosciuto al Gal il ruolo di catalizzatore e possibile "risolutore" in determinati ambiti. Da una parte le Amministrazioni pubbliche che in modo corale richiedono interventi volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

base per la popolazione e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza, dall'altra gli operatori privati che hanno bisogno in particolare di far emergere quei prodotti, quelle identità e quei saperi che oltre a garantire una crescita economica necessitano anche di un ricambio generazionale che permetterebbe oltre al mantenimento della popolazione anche possibile riduzione della disoccupazione e quindi fuga da queste località marginali.

La soddisfazione massima è stata proprio quella di riconoscere, nella programmazione nazionale il percorso intrapreso, sulla qualità della vita prima e lo sviluppo e rinnovamento dei villaggi poi era vincente.

Sempre nel PSP altro grande riconoscimento a LEADER (visto che sono fondi Agricoli), ovvero che una comunità diventa "vivibile" e contrasta lo spopolamento con il sostegno a tutte le imprese, anche quelle extra-agricole che il Gal Appennino Aretino ha sempre incentivato fin dalla prima programmazione.

Non volendo però disperdere anche quella ricchezza incrementata e fidelizzata negli anni che è rappresentata dalle aziende agricole e forestali, così importanti per queste aree marginali ecco la SFIDA.

Il GAL, avendo sperimentato nella precedente programmazione, i Progetti di Rigenerazione delle Comunità, anche se con risorse limitate, in questa programmazione inserisce nella propria Strategia un'importante azione specifica **"il GAL in...COMUNITA'"** (con due sotto azioni: VILLAGGI ...IN COMUNITA' e AZIENDE ...IN COMUNITA')

Il GAL, a seguito dell'ascolto del territorio e con la nuova programmazione davanti, mediante un processo partecipativo vuole individuare quei servizi/attività per migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione. L'indagine effettuata dal Gal anche per l'elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale, ha fatto emergere la necessità di agire in modo coordinato integrato e sinergico nell'area. Il Gal come "strumento della comunità".

Sono state evidenziate e quindi richiesti servizi/attività volte al mantenimento della popolazione nelle aree più marginali, piccole azioni che in queste aree contribuiscono a contrastare anche i fenomeni di spopolamento e abbandono che caratterizzano



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

maggiormente queste aree. Da un lato quindi la creazione/miglioramento ampliamento dei servizi e dell'offerta dall'altro il mantenimento la valorizzazione di un territorio attraverso i suoi prodotti, le sue identità.

Si vogliono creare progetti integrati per favorire nelle diverse aree (Casentino, Valtiberina, Val di Chiana Aretina, Pratomagno e Val d'Ambra) l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane. Il Gal prevederà un percorso partecipato con le comunità locali al fine di co-progettare. Un breve accenno anche alla **cooperazione**, si rimanda infatti agli approfondimenti nel paragrafo specifico.

Dalla tabella che segue è evidente come i due progetti di cooperazione siano correlati e sinergici agli ambiti della SSL

Tema	Azioni ordinarie / Azioni specifiche – attivate	Spesa pubblica	Incidenza (%)
servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi	AZIONE ORDINARIA - SRD09/Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2.700.000,00	75%
	AZIONE SPECIFICA n.01 GAL - VILLAGGI IN ...COMUNITA'	700.000,00	19%
	COOPERAZIONE Politiche e Pratiche locali del Cibo (Cibo Pop)	200.000,00	6%
Totale		3.600.000,00	53%
sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	AZIONE ORDINARIA SRE04 - Start up non agricole	85.203,60	3%
	AZIONE ORDINARIA SRD14/investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	900.000,00	28%
	AZIONE SPECIFICA n.01 GAL - AZIENDE IN ...COMUNITA'	2.000.000,00	63%
	COOPERAZIONE - Recupero e valorizzazione turistica delle vie della TRANsumanza tra MAREmma e Casentino (TRA.MAR.E)	200.000,00	6%
	Totale	3.185.203,60	47%
Totale Generale		6.785.203,60	



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

6.1 Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche

A seguito del precedente paragrafo gli interventi che il Gal attiverà sono:

AZIONE ORDINARIA - SRD09: Investimenti non produttivi nelle aree rurali

AZIONE ORDINARIA SRD14/investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

AZIONE ORDINARIA SRE04 - Start up non agricole

AZIONE SPECIFICA n.01 GAL IN...COMUNITA':

- a. VILLAGGI IN ...COMUNITA'
- b. AZIENDE IN ... COMUNITA'



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

6.2 Sotto-intervento B

Il sotto intervento B "Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale" è suddiviso in Azione B1 "Gestione" e B2 "Animazione e Comunicazione", nelle tabelle che seguono la prima riguarda le tipologie di spesa, collegate alla tipologia, ad una breve descrizione, ed all'importo economico complessivo, la seconda tabella è il Business Plan articolato dal 01/01/2024 al 31/03/2029. Gli importi degli anni 2024 e 2025 sono inferiori rispetto alle altre annualità, perché è prevista l'attivazione dei bandi in modo graduale così come riportato nel Piano Finanziario Allegato III . L'importo complessivo è il 20% del contributo pubblico totale della Strategia

B1	Costi del personale	costo LORDO personale dipendente a tempo determinato o indeterminato, comprensivo di TFR e oneri	Buste paga personale dipendente - CNL Commercio	345.000,00
	Consulenze specialistiche	collaborazioni a progetto o occasionali , consulenze specialistiche e professionali (incluso monitoraggio e valutazione della strategia), acquisizioni di servizi specialistici	redazione di studi e analisi, indagini sul territorio, finalizzati alla redazione e modifica delle strategie di sviluppo locale. Consulenze tecniche specialistiche.	45.000,00
	Spese correnti	utenze varie	utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici	
		materiali di consumo	cancelleria, stampati, pubblicazioni	80.000,00
	Spese ordinarie	costi di locazione	contratti di affitto	
		manutenzione ordinaria, pulizie	incarico di servizi per pulizie manutenzione, elettricista	
		valori bollati, spese postali, spese bancarie ed assicurative	fideluzioni, apertura e gestione del conto corrente dedicato, servizi di tesoreria e cassa, ecc.	64.000,00
	Costi di acquisto	quote associative/societarie, oneri fiscali e sociali.	costituzione e relative modifiche, registrazione, variazione statutarie, diritti camerali, notari	
Costi di missione	acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware & software	acquisto di forniture e arredi sede	83.000,00	
Costi di formazione del personale	vitto, alloggio, viaggio	partecipazione seminari, convegni, workshop, cda		
	compensi, gettoni di presenza e rimborsi spese	riunioni organismi societari o associativi nei limiti previsti dalla normativa vigente.	76.000,00	
	formazione del personale del Gal (dipendenti a tempo determinato e indeterminato)	percorsi formativi finalizzati al miglioramento dell'elaborazione e attuazione della SSL	102.300,90	
TOTALE COSTI GESTIONE				795.300,90
B2	Costi animazione	Consulenze specialistiche	collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali acquisizioni di servizi specialistici inerenti alle attività di ANIMAZIONE	
		di cui: Costo elaborazione Piano di Animazione	predispozione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dal SSL rivolto ad operatori esterni e alla popolazione	125.000,00
	Costi del personale per l'ANIMAZIONE*	Realizzazione e partecipazione a convegni, seminari, ed altre manifestazioni pubbliche	Noleggio attrezzature, locali, spazi per eventi, organizzazione e partecipazione seminari, convegni, workshop, azioni informative e dimostrative	
	Costi per la Comunicazione	Produzione e diffusione materiale divulgativo a mezzo stampa e media, realizzazione ed aggiornamento siti internet, pubblicazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso		
	personale dipendente a tempo determinato o indeterminato, comprensivo di TFR e oneri	Buste paga personale dipendente - CNL Commercio	776.000,00	
TOTALE COSTI ANIMAZIONE				901.000,00
TOTALE COMPLESSIVO B1+ B2				1.696.300,90

* è compresa anche una q.p del compenso dell'RTA

** il costo aziendale riferito all' RTA, non potrà essere superiore a € 95.000,00



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. - Strategia di Sviluppo Locale

BUSINESS PLAN								
Periodo 01/01/2024 - 31/03/2029								
	Tipologia di spese	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale
B1	Costi del personale	30.000,00	45.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	30.000,00	345.000,00
	Consulenze specialistiche	5.000,00	5.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	5.000,00	45.000,00
	Spese correnti	5.000,00	10.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	5.000,00	80.000,00
	Spese ordinarie	5.000,00	5.000,00	17.000,00	17.000,00	15.000,00	5.000,00	64.000,00
	Costi di acquisto	3.000,00	10.000,00	25.000,00	20.000,00	20.000,00	5.000,00	83.000,00
	Costi missioni	3.000,00	8.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	5.000,00	76.000,00
	Costi di formazione del personale	2.000,00	5.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	5.300,90	102.300,90
	Totale B1	53.000,00	88.000,00	202.000,00	197.000,00	195.000,00	60.300,90	795.300,90
B2	Costi animazione	5.000,00	15.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	15.000,00	125.000,00
	Costi del personale per l'ANIMAZIONE*	50.000,00	145.000,00	167.000,00	167.000,00	167.000,00	80.000,00	776.000,00
	Totale B2	55.000,00	160.000,00	197.000,00	197.000,00	197.000,00	95.000,00	901.000,00
B1+B2	TOTALE	108.000,00	248.000,00	399.000,00	394.000,00	392.000,00	155.300,90	1.696.300,90



6.3 Carattere integrato della strategia

La **Strategia** si inserisce in un contesto di politiche locali di sviluppo e il suo carattere **multisetoriale** e gli ambiti di intervento (pubblici e privati) impongono un raccordo funzionale con gli altri strumenti di pianificazione territoriale che necessariamente ha orientato e determinato le scelte prioritarie del Gal.

Inoltre, la scelta di azioni ordinarie presenti nel Piano Strategico Nazionale PAC, ma non presenti nel set di misure scelte in ambito regionale, permette al Gal ancora una volta di **integrare** le risorse e gli interventi in un territorio così marginale dove le necessità sono di gran lunga superiori alle risorse finanziarie.

Il Gal Appennino Aretino ha programmato la propria Strategia coerentemente con le **esigenze** dei singoli territori rurali per migliorare l'efficacia delle risorse disponibili a livello locale. La Strategia si basa su due ambiti tematici ognuno dei quali contribuisce in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi definiti e al contempo consente il massimo livello di **integrazione** tra le azioni attivate. Come già esplicitato nei paragrafi precedenti, le azioni ordinarie insieme alla grande specifica, sono state attivate tenendo conto che l'una è di completamento dell'altra e che ciascuna, in funzione dei soggetti interessati a cui è destinata nell'attuazione, svolge un ruolo fondamentale e determinante nel coinvolgimento dei diversi settori economici assicurando un carattere multisetoriale alla Strategia.

Abbiamo pensato di lasciare alla tabella che segue la dimostrazione di come ogni azione sia collegata all'ambito tematico ed in particolare ai soggetti coinvolti che ognuno, per propria differenza, costituisce una parte del tutto.

Tema	Azioni ordinarie /Azioni specifiche – attivate	Soggetti coinvolti
Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi	AZIONE ORDINARIA - SRD09/Investimenti non produttivi nelle aree rurali	Enti pubblici del territorio
	AZIONE SPECIFICA GAL 01 - VILLAGGI IN ...COMUNITA'	Enti pubblici del territorio, Società della Salute, Soggetti del terzo settore, cittadinanza attiva etc..
Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	AZIONE ORDINARIA SRE04 - Start up non agricole	imprese extra-agricole
	AZIONE ORDINARIA SRD14/investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	imprese extra agricole
	AZIONE SPECIFICA GAL 01 AZIENDE IN ...COMUNITA'	imprese agricole e forestali singole e/o associate, cooperative di comunità cittadinanza attiva etc...

La coerenza interna è facilmente dimostrata dalle correlazioni esistenti fra le azioni selezionate e soprattutto dalla funzionalità delle scelte fatte a seguito di **un'intensa**

A00GRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



GAL Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l. – Strategia di Sviluppo Locale

animazione territoriale, finalizzata ad incoraggiare approcci innovativi e collaborazione tra operatori pubblici e privati che garantiscono lo sviluppo basato sulle risorse endogene dei territori rurali. La multisettorialità della Strategia consente di integrare più settori economici e per questo amplifica gli effetti diretti dei finanziamenti ai beneficiari producendo nel contempo effetti indiretti sociali e ambientali dovuti al coinvolgimento di tutto il tessuto produttivo locale.

AZIONI	ESIGENZE E FABBISOGNI	OGGETTIVI LOCALI CORRELATI	INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)	INDICATORE DI RISULTATO
GAL IN ...COMUNITA'	<ul style="list-style-type: none"> *E1.3 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali *E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste *E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali 	S08 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> *Numero di operazioni o unità relative agli investimenti sovvenzionati (produttivi, smart village, infrastrutture, servizi) *Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole *Numero di nuovi imprenditori che ricevono un sostegno all'insediamento 	<ul style="list-style-type: none"> *E37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC *E39 Numero di aziende rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC infrastrutture grazie al sostegno della PAC *E40 numero di strategie "piccoli comuni intelligenti" sovvenzionati *E41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC *E42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati
SRD09/INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI NELLE AREE RURALI	<ul style="list-style-type: none"> *E3.2 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali *E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare *E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori *E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali 			
SRD14/INVESTIMENTI PRODUTTIVI NON AGRICOLI IN AREE RURALI	<ul style="list-style-type: none"> *E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali *E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali 			
SRD04 - START UP NON AGRICOLE				

Ciò che a seguito di una diffusa animazione, è stato esternato a vario titolo è che le linee di finanziamento a livello nazionale, regionale e figurarsi unionale non sono raggiungibili dai piccoli Comuni e dalle aziende, per lo più micro, presenti in questo territorio, il Gal rappresenta l'unico soggetto in grado di tradurre alcune esigenze in risposte.

La coerenza della Strategia con gli altri strumenti di pianificazione territoriale e con le politiche locali di sviluppo consente il raggiungimento di una massa critica di interventi integrati a sostegno dello sviluppo sostenibile dell'area.

L'esempio più rilevante che mediante aggregazione e ottimizzazione delle risorse di provenienza comunitaria, nazionale, regionale e locale al fine di massimizzare gli impatti generati è il raccordo funzionale tra il LEADER e la SNAI, in particolare la Strategia d'area Casentino Valtiberina. Infatti l'implementazione delle due strategie è avvenuta nello stesso arco temporale e il ruolo e le competenze riconosciute al GAL nello sviluppo della "Toscana diffusa" nonché gli obiettivi e le scelte strategiche concorrono a contrastare lo spopolamento sullo stesso territorio

Inoltre il PNRR, ed in particolare i bandi regionali, finanziano una tipologia di interventi che si integrano perfettamente con gli interventi programmati nella strategia Leader

Per completezza si rinvia al paragrafo 8 "Demarcazione, complementarità e sinergia con gli altri strumenti programmatici".



6.4 Innovazione e valore aggiunto

La Strategia di Sviluppo Locale del GAL è **innovativa** in quanto, anche se “ovvio”, si deve necessariamente dire che è stata elaborata secondo la **metodologia Leader**. Leader ha rappresentato un approccio realmente nuovo, introducendo cambiamenti ed effetti sull’organizzazione degli interventi per lo sviluppo locale. L’approccio dal basso, la gestione pubblico-privata attraverso i GAL, il decentramento amministrativo (la progettazione e l’attuazione, demandate a soggetti a forte prossimità territoriale), la progettazione intersettoriale, in tutte le sue componenti economiche tenendo conto delle vocazioni. Altre due caratteristiche distintive, la **Rete** e la **Cooperazione**, per rompere l’isolamento delle aree rurali, spingendole al confronto, allo scambio di informazioni, metodi e soluzioni, favorendo il passaggio delle innovazioni.

Rispetto alla “programmazione locale tradizionale” l’approccio innovativo della Strategia sta nell’essere **progettata in risposta a bisogni locali** attraverso un **percorso partecipativo**. Gli interventi sono articolati per produrre vantaggi collettivi a beneficio dei destinatari diretti ma indirettamente anche della collettività, progetti che favoriscono la valorizzazione delle risorse interne al territorio per sostenere uno sviluppo locale sostenibile e creare occupazione.

Dopo oltre 26 anni di Leader, l’esperienza ci ha insegnato che il valore aggiunto nella pratica è il tempo e le risorse impiegate per **costruire relazioni** tra operatori locali ed elaborare una strategia integrata che viene attuata sotto il monitoraggio e la sorveglianza del GAL al fine di accompagnare i beneficiari in tutte le fasi del progetto e, se del caso, mettere in campo azioni correttive.

In questa programmazione l’innovazione è una leva importante per:

- **favorire l’aggregazione** attraverso la promozione di progetti integrati ricordiamo la “Grande azione specifica” con una dotazione di ben €2.700.000,00 è una progettazione portata avanti simultaneamente per più beneficiari, su diverse azioni e per/con diversi soggetti coinvolti, azioni complesse integrate che saranno attuate con nuove modalità da coordinare a livello locale;
- **promuovere e migliorare l’organizzazione** delle filiere agroalimentari, la sicurezza alimentare, la filiera corta ed il sistema forestale sempre con la “Grande azione specifica” ma anche con i progetti di cooperazione;



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

- lo **sviluppo imprenditoriale** del settore agricolo ed extragratico, incluso il sostegno a start up, e lo sviluppo dell'economia verde tramite le nuove tecnologie e la digitalizzazione che consentano processi produttivi più efficienti e rispettosi dell'ambiente;
- la **sostenibilità** come valore nel lungo periodo dato dalla parità di genere e dall'inclusione sociale ma anche dalla qualità delle produzioni e dalla diversificazione delle attività essenziale per le opportunità occupazionali.

In sintesi la Strategia vuol promuovere la coesione sociale e favorire la vitalità e attrattività del proprio territorio con il coinvolgimento della popolazione che vive sul territorio.

6.5 Ricadute sul territorio

Il tema delle ricadute territoriali è molto ampio in quanto può essere riferito principalmente agli effetti della Strategia sull'area del GAL ma anche alla composizione del partenariato e alle caratteristiche del territorio.

Il Leader in provincia di Arezzo sarà realizzato prevalentemente nelle zone rurali classificate C2 e D ma, come previsto nel Complemento dello Sviluppo Rurale della Regione Toscana, anche zone C1. Il territorio del GAL Appennino Aretino si è consolidato nel corso delle varie programmazioni Leader e con la programmazione 2023-2027 aumenta ulteriormente. Infatti sono stati inseriti per la prima volta il comune di Cavriglia e l'intero territorio di Castelfranco-Piandiscò perché classificati intermedi nella Mappatura delle aree interne oltre alla porzione montana del Comune di Arezzo che era nel GAL con Iniziativa Comunitaria Leader II.

La composizione del partenariato del GAL Appennino Aretino garantisce la rappresentatività del territorio per la presenza nella compagine sociale di soggetti pubblici quali 3 Unioni dei Comuni montani, il Parco Nazionale delle foreste Casentinesi e la Camera di Commercio di Arezzo e soggetti privati quali 9 Associazioni di categoria. La rappresentatività è data dall'adesione delle 30 amministrazioni comunali che, direttamente o tramite forme associative, partecipano al Partenariato e mentre Cavriglia e Arezzo hanno sottoscritto l'Accordo di partenariato con il GAL. In sintesi tutti i territori eligibili al metodo Leader approvati con la DGR n. 201 del 6 marzo 2023



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

(32 dei 36 Comuni della provincia di Arezzo) aderiscono al GAL che complessivamente copre una superficie di 2.767,37 Km² e una popolazione di 172.980 al 1 gennaio 2023.

Per quanto riguarda gli effetti della Strategia sull'area del GAL, oltre alle ovvie ricadute finanziarie e premesso tutto quanto già esposto nei paragrafi precedenti, si prevede che l'articolazione e l'integrazione tra i vari interventi selezionati produrranno molteplici effetti in termini di:

- Aumento percentuale di popolazione rurale che beneficia di un miglior accesso ai servizi e alle infrastrutture
- Sostegno e creazione occupazione e maggior numero persone interessate da progetti di inclusione sociale
- Sviluppo di "piccoli comuni intelligenti" e implementazione della digitalizzazione
- Aumento del numero di imprese create incluse quelle della bioeconomia ed economia circolare
- Sviluppo di progettazione integrata per attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive e ad alto valore naturale
- Maggiori opportunità di integrazione tramite nuove forme di cooperazione e di esperienze innovative di gestione collettiva e partecipata delle aree rurali

6.6 Animazione

Il Gal Appennino Aretino è presente nel territorio della provincia di Arezzo fin dal 1997, e, da un inizio un po' difficoltoso e di diffidenza, oggi dopo oltre 20 anni, è riuscito ad instaurare con tutti gli Enti del territorio e anche con le categorie economiche un buon rapporto di collaborazione. Più difficoltoso rispetto ai primi anni è probabilmente l'approccio in loco, incoraggiando purtroppo più la parte burocratica e amministrativa che quella "fisica". Questo dovuto probabilmente anche alla pandemia da COVID 19, che per oltre 2 anni, ha visto privilegiare alcuni strumenti, validi dal punto di vista organizzativo ma che hanno fatto perdere quella vicinanza e confidenza con l'interlocutore/beneficiario.

Il Gal ha comunque incentivato alcuni strumenti anche comunicativi (vedi specifico paragrafo) al fine di farsi partecipe e presenza attiva con tutti quei settori e beneficiari che negli anni sono andati a crescere la lista di interlocutori.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Il Gal ha al suo interno professionalità che nel tempo si sono specializzate e che mettono a disposizione le proprie “conoscenze” per Enti pubblici ed imprese. L’ufficio del Gal Appennino Aretino infatti è aperto tutti i giorni presso la propria sede di Capolona ed organizza, riunioni ed incontri nel territorio e nelle sedi dei soci, in modo da “esserci sempre e ovunque”.

Per questa programmazione oltre ad avere fatto un’attenta animazione ha previsto anche un’azione specifica che vedrà “L’ANIMAZIONE” del Gal come parte predeterminante alla buona riuscita dei progetti.

L’animazione è sempre stata la parte principale dell’attività del GAL anche perché tutto è animazione, dalla ricerca dell’idea alla sua progettazione, alla realizzazione e infine conclusione del progetto.

Visto che, e lo dimostrano le precedenti programmazioni, l’impostazione è stata vincente saranno previsti, almeno per le azioni ordinarie, due momenti:

- il primo, finalizzato principalmente a creare attenzione e interesse nei confronti della Strategia e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità (promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili);
- il secondo mirato a diffondere gli esiti istruttori, come le graduatorie e la conoscenza sui risultati complessivi.

Il Gal infatti ha verificato ormai negli anni che lo strumento più efficace è proprio quello di incontrare enti ed imprese, avere contatti continui e costanti con il fine di verificare l’avanzamento progettuale e aiutare a risolvere le problematiche che via via si possono presentare. Anche per questo argomento si rimanda al paragrafo 10 che riporta puntualmente gli strumenti di cui il Gal si è dotato: mailing list specifiche e settoriali, newsletter, sistema di monitoraggio e cronoprogrammi sia per l’avanzamento fisico che finanziario dei progetti e dell’intera Strategia.

Per l’azione SPECIFICA il Gal, fatta l’esperienza con i Progetti di Rigenerazione delle Comunità della programmazione 2014-2022, attiverà un percorso di animazione partecipata al fine di creare partenariati anche con soggetti diversi dai beneficiari “tradizionali” . Le azioni di accompagnamento a regia GAL prevederanno un sostegno alla nascita e attuazione della “Grande azione” specifica.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

6.7 Cooperazione

Per la COOPERAZIONE il Gal prevede la realizzazione di due progetti:

- Recupero e valorizzazione turistica delle vie della transumanza tra la Maremma e il Casentino;
- Politiche e Pratiche locali del Cibo;

Per quanto riguarda l’idea progetto, partners, ed i dettagli si rimanda all’allegato II di ciascun progetto.

Questi progetti permettono al Gal di affrontare due tematiche molto care al territorio e che in questi anni hanno visto crescere delle realtà molto qualificanti e sulle quali insistere per innalzare da un lato lo sviluppo di un’offerta turistica sostenibile e responsabile, dall’altro costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno al tema delle politiche del cibo e in particolare rispetto al servizio di ristorazione scolastica e collettiva.

Dall’analisi SWOT del paragrafo 4.1 vogliamo evidenziare e caratterizzare quelle specifiche che hanno permesso di evidenziare i temi su cui approfondire la cooperazione.

Punti di Forza	Punti di debolezza
Elevata qualità delle produzioni	Spopolamento e invecchiamento della popolazione
Forte caratterizzazione territoriale delle produzioni e legame culturale del territorio	Margine di redditività limitati rispetto ad aziende di altri territori
Importante ruolo delle risorse genetiche di interesse per l’agricoltura e l’alimentazione a favore della resilienza delle aree rurali e forestali, dell’adattamento ai cambiamenti climatici e della conservazione dell’identità territoriale	Disomogeneo livello di sviluppo infrastrutturale e della logistica a livello territoriale (montagna, aree interne)
Consolidate capacità delle comunità locali con esperienza nello sviluppo locale “dal basso” e nella programmazione negoziata	Elevata frammentazione dell’offerta/scarsa integrazione orizzontale che consenta di sfruttare le economie di scala
Presenza di Enti con ruolo attivo a presidio del territorio	Scarsa partecipazione a strumenti innovativi di aggregazione e di forme associative (reti d’imprese)
Presenza di microimprese nel settore extra-agricolo a servizio della Comunità;	scarso coordinamento tra politiche relative alle aree rurali, marginali e interne
Presenza di cooperative di Comunità e Comunità del cibo	Scarsa integrazione tra le attività dei diversi settori economici e tra questi e le governance locali
Presenza di numerosi percorsi di interesse turistico (paesaggio - tradizione rurale e enogastronomia, rilevanza storico architettonica)	
elevata attrattività naturalistica, artistico, culturale e religiosa	
presenza di pregevole patrimonio artistico-culturale, ambientale e naturale	
Opportunità	Minacce

AOGGRT / AD Prot. 0480055 Data 20/10/2023 ore 10:29 Classifica F.045.040.010.010.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Maggiore attenzione della collettività rispetto alla qualità del cibo, alla sua origine e tracciabilità	Abbandono pratiche agricole e silvo-pastorali, artigianali e manifatturiere tradizionali
Opportunità di integrazione orizzontale tramite nuove forme di cooperazione e di esperienze innovative di gestione collettiva e partecipata delle aree rurali (contratti di rete, accordi agro-ambientali, contratti di fiume, biodistretti etc...)	Difficoltà dell'economia e aumento dei costi delle materie prime e dell'energia
Disponibilità di innovazioni processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, ...	Abbandono dei territori, dei terreni e delle attività economiche nell'area LEADER con conseguente riduzione della manutenzione del territorio
Possibilità di ampliare i propri canali di vendita tramite piattaforme web per la promozione e distribuzione a livello globale delle produzioni locali	Scarsa crescita economica e competitività
Crescente interesse tra operatori per lo sviluppo di azioni di coordinamento e integrazione (Comuni intelligenti, Progetti di Comunità...)	Spopolamento e invecchiamento diffusi nelle aree rurali e soprattutto quelle più periferiche
Aumento sensibilità e consapevolezza della collettività relativamente all'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale	
Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici	
Elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive e ad alto valore naturale	
Ulteriore valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo	

E' stato semplice quindi confermare alcuni fabbisogni dell'area e quindi collegare gli ambiti tematici della Strategia.

Nella Tabella che segue sono stati riportati i due progetti di cooperazione collegati con gli ambiti tematici selezionati dal Gal e come questi siano connessi e coerenti con l'intera Strategia

Tema	Azioni ordinarie / Azioni specifiche – attivate	Spesa pubblica	Incidenza (%)
servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi	COOPERAZIONE Politiche e Pratiche locali del Cibo (Cibo Pop)	200.000,00	6%
Totale		3.600.000,00	53%
sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	COOPERAZIONE - Recupero e valorizzazione turistica delle vie della TRANsumanza tra MAREmma e CasEntino (TRA.MAR.E)	200.000,00	6%
Totale		3.185.203,60	47%
Totale Generale		6.785.203,60	

L'idea di creare itinerari legati alle **Vie della Transumanza** è la base per la "ri-scoperta" di antiche reti viarie che hanno determinato in passato lo sviluppo dei territori e che



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

potrebbero rappresentare un'occasione di rilancio per il futuro. Gli antichi tratturi devono diventare un segno distintivo ed identitario del territorio sia per le popolazioni locali quale "patrimonio collettivo della comunità" e sia per i camminatori/turisti che, attraverso essi, ne colgono peculiarità, significati e senso di viverli percorrendoli come dimensione emozionale ed esperienziale. Il turismo rurale è capace di portare benefici a tutte le parti interessate (turisti, imprese turistiche, popolazione locale), promuovere un corretto uso del patrimonio ambientale – storico – artistico – culturale ed essere oggi uno dei settori di sviluppo dell'economia locale di quei territori così detti marginali, portando benefici di natura economica e occupazionale. Visto il forte carattere ambientale e la principalità dei luoghi attraversati, il turismo lungo le Vie della Transumanza rientra a far parte di un'accezione più ampia di turismo rurale. Questo deve essere considerato come elemento prioritario della valorizzazione dell'identità locale in piena armonia con le caratteristiche peculiari del territorio e dell'ambiente.

L'intervento sulle **politiche del cibo** è finalizzato a migliorare e promuovere l'agricoltura sostenibile, raggiungere la sicurezza alimentare, sensibilizzare la popolazione, sostenere le produzioni agrarie e alimentari, nonché promuovere comportamenti atti a tutelare la biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Il termine "cibo" rispecchia non solo "l'alimentare" ma accoglie quei valori culturali, sociali, nutrizionali, ambientali ed economici. Promuovere un sistema locale del cibo equo e sostenibile significa accrescere la qualità nutrizionale e salutistica del cibo, riconnettere produzione e consumo, accrescere e diffondere cultura del cibo e cittadinanza alimentare, gestire e sostenere sistemi di produzione-distribuzione resilienti e rispettosi delle risorse ambientali, assicurare un'equa distribuzione del valore economico e riequilibrare i rapporti di potere lungo la filiera, garantire ampio accesso al cibo di qualità, rispettare la dignità del lavoro, armonizzare tutte le specificità sociali e culturali e rispettandone gli equilibri ambientali.(Fonte:Rete politiche locali del cibo)

7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA

Il Piano Finanziario, (ALLEGATO III) è stato formulato considerato i principi esposti al capitolo del bando "Dotazione Finanziaria" ed ha previsto quindi che le risorse sono state calcolate



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

rispetto ai seguenti parametri:

Parametri	%	Spesa pubblica €
popolazione	25%	2.243.492,86
variazione popolazione	5%	350.604,84
densità	5%	327.906,98
superficie	25%	1.952.331,49
montanità	20%	1.817.354,40
imprese totali 2021 (senza parzialmente)	10%	889.175,45
variazione imprese totali 2015 2021 (esclusi parz)	5%	578.601,45
indice vecchiaia	5%	322.037,08
Totale		8.481.504,50

L'importo autodeterminato vede l'attribuzione al Gal del 18,05% della spesa pubblica totale pari a €47.000.000,00 comprensiva sia delle risorse destinate alla misura SRG06 che la SRE04

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

La complementarietà e la demarcazione della SSL rispetto all'ambito della PAC e agli interventi OCM è scontata. Infatti il GAL Appennino Aretino ha implementato la propria Strategia non solo in coerenza con il Regolamento (UE) n.2021/2115 e con il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) ma anche in sinergia con Complemento di Sviluppo Rurale Toscana 2023-2027 (CSR). La sinergia e la complementarietà sono dimostrate anche dal fatto che il GAL ha programmato due interventi (SRD09 e SRD14) previsti nel PSP ma non attivati da CSR della Toscana che per obiettivi e finalità sono assolutamente in linea con quelli del LEADER.

Passando agli altri strumenti che agiscono sul territorio esiste complementarietà con le programmazioni **FESR** e **FSE+** nonostante questi siano in fase operativa e ci sia uno sfasamento temporale con il FEASR.

Segue una breve sintesi degli strumenti che agiscono sul territorio del GAL.

Ricerca e innovazione

FEARS agisce nelle aree rurali per la promozione e il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione mentre il FESR interviene direttamente a sostegno delle imprese per la ricerca e lo sviluppo delle innovazioni



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Competitività PMI

FEARS concorre alla creazione di piccole attività extragricole dove FESR può agire sulle stesse imprese fermo restando l'incompatibilità tra i due fondi per il medesimo intervento.

Occupazione, giovani e donne

FEARS finanzia la creazione di imprese condotte da giovani e con priorità per le donne. Il FESR agisce in modo trasversale su imprese che offrono posti di lavoro.

FSE+ finanzia la formazione permanente e continua per l'occupabilità delle donne e dei giovani.

Innovazione sociale

FEARS finanzia l'agricoltura sociale e la diversificazione dell'attività agricola in sinergia con le azioni di inclusione e innovazione sociale sostenute da FESR e FSE+.

Inoltre il **FEAMPA** agisce in demarcazione con gli altri fondi in quanto finanzia i settori specifici della pesca e dell'acquacoltura. Tuttavia, contemporaneamente all'elaborazione della SSL del GAL si è costituito anche l'A.T.S. GAL Pesca e Acquacoltura (GALPA) Toscana di cui è Capofila il FAR Maremma a cui ha aderito anche il GAL Appennino Aretino per la presenza nel proprio territorio di una cooperativa di allevamento pesci del Casentino che da tempo aveva manifestato l'interesse a partecipare a questo strumento.

Infine il **PNRR** si farà carico di gestire la diffusione della Banda Ultra Larga, in particolare per garantire la copertura delle cosiddette case sparse che non è stata effettuata con la specifica misura del PSR 2014-2022.

I bandi PNRR regionali sono complementari a futuri interventi Leader in quanto intervengono sulla ristrutturazione di edifici ed insediamenti storici rurali, per la forestazione urbana in territori non eligibili FEARS, nell'ammodernamento frantoi oleari, nella gestione sostenibile delle risorse idriche e il sostegno a numerose comunità energetiche in comuni sotto i 5 mila abitanti.

Uno spazio particolare va dedicato al Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) ed alla Strategia nazionale aree interne (SNAI).



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

Nel quadro dell'istituzione del FOSMIT è previsto il sostegno regionale alle politiche di sviluppo per i territori montani tramite il Fondo regionale per la montagna. Per le aree interne è previsto il sostegno della Strategia regionale per le aree interne nell'ambito della SNAI. Inoltre il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 della Regione Toscana (DGRT n. 1392 del 7 dicembre 2022) riconosce il ruolo e le competenze dei GAL nello sviluppo dei luoghi della "Toscana diffusa" che ricoprono i territori montani e le aree interne (Allegato A alla DGR 690/22).

In considerazione della sovrapposizione tra l'area Leader e le aree della "Toscana diffusa", il GAL Appennino Aretino ha promosso un raccordo strategico e un collegamento in coerenza con l'implementazione della "Strategia d'Area Casentino e Valtiberina".

I Comuni delle aree interne Casentino e Valtiberina sono tutti compresi nell'area di competenza del GAL Appennino Aretino e, le due Strategie, oltre al territorio condividono anche l'obiettivo di contrastare i fenomeni di spopolamento e di migliorare la qualità della vita delle comunità locali.

A tal proposito è importante sottolineare che la SSL del GAL Appennino Aretino è finanziata dal FEASR ed è complementare e sinergica alla Strategia delle Aree Interne Casentino e Valtiberina a cui concorrono i fondi FESR e FSE.

Nella programmazione 2014/2020 la Strategia dell'area pilota Casentino-Valtiberina, denominata "Toscana d'Appennino i monti dello spirito", è stata approvata con deliberazione n.1148 del 22 novembre 2016 ed il relativo Accordo di programma quadro è stato sottoscritto il 23 gennaio 2018 con la Regione, l'Agenzia per la coesione territoriale ed i Ministeri competenti, recepito con decreto del Presidente n.46 del 13 marzo 2018. La Strategia ha riguardato aree che presentano maggiori problematiche di marginalità e di perifericità, in termini di tempi di percorrenza, rispetto ai centri con i servizi di base. La progettazione è stata concentrata sulla creazione di una rete di servizi a livello territoriale basata su soluzioni innovative e sulla diversificazione del sistema economico.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

La SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) è stata confermata nell'Accordo di Partenariato per la Politica di Coesione 2021-2027 e le strategie territoriali si caratterizzano per governance multilivello (nazionale, regionale e locale) e, come detto, per finanziamenti multifondo. Con il nuovo ciclo di programmazione l'Area interna Casentino-Valtiberina passa da una fase sperimentale ad una di consolidamento e l'implementazione delle due Strategie (Aree interne e Leader) oltre ad interessare lo stesso perimetro territoriale avviene, a differenza del 2014/2020, senza sfasamento temporale.

9 PIANO DI FORMAZIONE

Il Gal Appennino Aretino sostiene la formazione del proprio personale lo sviluppo e il potenziamento delle risorse umane sono alla base del raggiungimento di obiettivi positivi, che motivino i dipendenti a svolgere al meglio il loro compito e permettono di:

- far acquisire conoscenze e competenze;
- colmare eventuali lacune a causa di cambiamenti normativi;
- creare piani di valorizzazione e sviluppo dei talenti.

L'attività formativa verrà svolta per tutto il periodo di programmazione e coinvolgerà tutte le professionalità del GAL. Sul piano operativo, la formazione si avvarrà di corsi specialistici e particolare attenzione sarà destinata alle attività formative fruibili a distanza. In termini di fabbisogni formativi, vista anche l'evoluzione della normativa cui il GAL dovrà attenersi nell'attuazione della Strategia, le aree di approfondimento e aggiornamento dovranno riguardare:

- normativa in materia di appalti pubblici;
- normativa in materia di Società partecipate;
- norme sull'ammissibilità delle spese in riferimento alle normative comunitarie, nazionali, regionali di riferimento;
- norme per l'attuazione delle normative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- gestione efficace delle azioni di monitoraggio;
- gestione efficace delle azioni di valutazione ed autovalutazione.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

- Corsi avanzati sia di lingua inglese che su sistemi operativi software specialistici;

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

A seguito dell'esperienza maturata anche nella precedente programmazione, avendo svolto anche corsi specifici somministrati dalla Regione Toscana, anche per questa programmazione l'attività di comunicazione del GAL Appennino Aretino è parte integrante delle attività di valutazione.

E' indispensabile per informare la popolazione, gli attori pubblici e privati, i potenziali beneficiari, la collettività e gli organi decisori politici operanti nell'area LEADER di riferimento.

Le attività di animazione per essere efficaci vengono rivolte sia verso l'interno che verso l'esterno. La comunicazione interna è indirizzata ai soci pubblici e privati del GAL, attraverso riunioni, incontri e web-conference, quella esterna attraverso l'ausilio di stampa, dei social ed in particolare tramite il sito internet del GAL Appennino Aretino www.galaretino.it. Il sito web del Gal come il canale di informazione per eccellenza, aggiornato in tempo reale sui diversi momenti dell'attività, consente una partecipazione attiva dei diversi soggetti coinvolti.

Prevede quindi una Strategia di comunicazione che viene declinata annualmente in un piano con un monitoraggio che prevede valutare soprattutto i risultati raggiunti per dare visibilità alle attività svolte dal GAL a livello locale.

Il Gal attraverso una **Strategia di Comunicazione**, già collaudata, anche se migliorabile, ha individuato i Destinatari, le Azioni, i canali e gli strumenti da impiegare affinché si possano raggiungere obiettivi generali e specifici e finalità prefissate dalla propria programmazione.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della SISL e indirettamente del PSR toscano;	far conoscere la SISL del GAL Appennino Aretino a tutti i potenziali beneficiari presenti sul territorio, fornendo informazioni chiare, complete ed aggiornate;
rafforzare la percezione positiva da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dalla UE tramite l'attività del GAL nello sviluppo dei territori rurali;	rendere note le opportunità di cofinanziamento, i contributi del FEASR e le modalità per l'accesso ai contributi;



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

accorciare la distanza tra GAL e il territorio promuovendo trasparenza e semplicità di accesso alle informazioni;	informare tutta la popolazione dell'area in merito alle realizzazioni e ai risultati ottenuti grazie agli aiuti del GAL Appennino Aretino;
migliorare la conoscenza sui risultati del GAL, del PSR e dell' UE attraverso i progetti finanziati	fornire informazioni sui bandi, le procedure e tutte le condizioni da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno e alla conoscenza dei risultati ottenuti nell'ambito dello sviluppo rurale;
	dare evidenza ai progetti particolarmente significativi, allo scopo di far comprendere all'opinione pubblica, che si lavora insieme per obiettivi comuni e concreti;
	diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti e incentivare la condivisione a livello locale, regionale e nazionale di "Buone Prassi"

La Strategia prevede un percorso articolato principalmente intorno a due fasi:

- **una prima fase** finalizzata principalmente a creare "attenzione e interesse nei confronti della Strategia del GAL" e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità. (diffusione bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti, sulle procedure, condizioni di ammissibilità);
- **una seconda fase** mirata a diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti anche attraverso la presentazione dei progetti più significativi realizzati.

La Strategia di Comunicazione e informazione del GAL Appennino Aretino farà ricorso a diverse tipologie di **strumenti** di intervento che potranno essere **utilizzati** in maniera singola o coordinata a seconda delle esigenze che emergeranno. In particolare si prevede di privilegiare il più possibile l'integrazione tra strumenti di comunicazione classici ed innovativi in modo da far circolare le informazioni in maniera chiara, rapida ed esaustiva raggiungendo i diversi **target** di riferimento.

❖ Target

I destinatari delle azioni di comunicazione d'informazione possono essere suddivisi in quattro principali tipologie: **beneficiari attuali** e **potenziali** degli interventi, **cittadini**, **partner di settore** e **moltiplicatori** dell'informazione

❖ Mezzi utilizzabili

L'attivazione delle iniziative di comunicazione e informazione parte dall'analisi dei mezzi utilizzabili, la finalità è quella di raggiungere una platea di soggetti più vasta possibile, fornendo informazioni adeguate alle esigenze di ciascuno con particolare riferimento



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

ai territori più periferici del GAL Appennino Aretino.

❖ Strumenti di rete

- **Sito internet del GAL** viene organizzato in sezioni distinte sia per documentare il percorso delle precedenti programmazioni che per meglio rispondere alle nuove esigenze normative ma soprattutto per essere maggiormente fruibile per i potenziali beneficiari. Dal 2016, è stata editata una pagina sulla "Comunicazione e Informazione" con vari "strumenti" dedicati ad informare il territorio in modo semplice ed efficace:

- GAL INFORMA
- NOTIZIE DA ... E PER LO SVILUPPO RURALE
- NEWSLETTER
- GAL NEL WEB
- RASSEGNA STAMPA

- **Facebook:** la pagina è stata aperta del GAL Appennino Aretino nell'agosto 2017. E' l'unico mezzo **social** dell'ampio panorama di scelta perché ritenuto più adatto per interagire con il territorio e moltiplicare l'informazione anche attraverso le newsletter o video che parlano dell'attività del GAL;

❖ Mass media

- i. *Informazione su stampa locale e/o specializzata:* il Gal predispone comunicati stampa specifici su argomenti relativi a momenti di attuazione.
- ii. *Informazione radiofonica:* vengono attivate iniziative che prevedono l'uso del mezzo radiofonico a livello locale per organizzare, a seconda dell'esigenza: spot informativi, partecipazioni a trasmissioni di approfondimento.
- iii. *Informazione televisiva:* l'utilizzo di questo mezzo sarà limitato alla partecipazione a trasmissioni di approfondimento.

❖ Partecipazione ad eventi e fiere

- *Partecipazione a manifestazioni e fiere:* si prevede di attivare momenti informativi in occasione di alcuni eventi locali.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

- *Evento finale:* si prevede di organizzare un evento finale per presentare i risultati raggiunti attraverso anche gli interventi realizzati. Saranno coinvolti direttamente i beneficiari ed il partenariato.

❖ **Prodotti propri**

- si prevede di realizzare una pubblicazione/prodotto, così come prodotta nelle precedenti programmazioni, dove gli stessi beneficiari saranno protagonisti e allo stesso tempo moltiplicatori di informazione.

“SUPPORTO AI BENEFICIARI” lo strumento più importante e più incisivo

Attività che prevede due momenti:

- animazione, ascolto e coinvolgimento dei potenziali beneficiari;
- animazione, assistenza tecnica accompagnamenti nelle varie fasi attuative ai Beneficiari degli investimenti

In entrambi i casi il Gal raccoglie tramite schede di rilevamento la richiesta/esigenza esternata e mensilmente valuta e cataloga in specifici elaborate.

Budget disponibile

L'attuazione di quanto previsto nella Strategia di Comunicazione del Gal Appennino Aretino, viene realizzata principalmente dal personale della struttura che vi opera ormai da oltre vent'anni e che ha adottato nel tempo una metodologia risultata efficace.

Verranno fatti anche incarichi specifici a testate giornalistiche per campagne informative mirate

Inoltre verranno realizzati dei prodotti editoriali o multimediali per documentare l'attività svolta con i finanziamenti SSL.

Tali risorse verranno utilizzate inoltre per migliorare alcuni strumenti (sito, newsletter, depliant informativi) che si rendono necessari nel corso dell'attuazione. L'eventuale ricorso a competenze esterne per la fornitura delle singole attività/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici di servizi. L'importo previsto è di € 30.000,00



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

11 PIANO DI VALUTAZIONE

Nel corso delle varie programmazioni Leader abbiamo riscontrato la necessità di orientare gli investimenti alla massimizzazione dei risultati per garantire un corretto ed efficace uso dei Fondi dell'Unione e conseguire gli obiettivi previsti, per cui è indispensabile ragionare in termini di risultati attesi. Nella programmazione 2014/2020 abbiamo imparato che la valutazione, perché rappresenti uno strumento per garantire l'efficienza nella programmazione, necessita l'attivazione di sistematici processi valutativi volti non solo a identificare chi ha ottenuto benefici dagli interventi e in che modo, ma soprattutto a quantificare i risultati.

Il Gal ha messo a punto nel tempo delle procedure per la produzione e la raccolta dei dati che consentono di migliorare la qualità di progettazione e dell'esecuzione dei progetti e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto durante l'intero periodo di programmazione. La valutazione infatti permette di verificare se l'impostazione della programmazione risponde alle esigenze o se si rendessero necessarie modifiche per migliorarne l'attuazione.

Per queste attività il GAL impiega risorse interne con l'adozione di un sistema di monitoraggio in grado di verificare l'andamento dei progetti, ma anche di reperire direttamente dai beneficiari i dati utili alla valutazione in modo da far emergere peculiarità, difficoltà, risultati raggiunti e di impatto anche mediante l'utilizzo di indicatori.

E' stato previsto un cronoprogramma anche per assolvere agli impegni previsti dall'Autorità di Gestione:

- monitoraggio nei confronti dei beneficiari con registrazione dei dati attraverso database informatico;
- monitoraggio nei confronti della Autorità di Gestione Regione Toscana;
- supporto al Valutatore fornendo dati utili e aggiornati;
- relazioni annuali per valutare l'andamento delle attività della strategia.

Nel corso della programmazione 2014/2020 abbiamo partecipato al percorso di "autovalutazione" attivato dalla Regione Toscana con la misura dell'assistenza tecnica ai GAL finalizzato a verificare:

- la validità del processo di concertazione e definizione della SISL
- efficacia della SISL rispetto al conseguimento degli obiettivi



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

- validità dei meccanismi di informazione, animazione e comunicazione
- efficienza delle condizioni tecnico-organizzative del GAL

La metodologia individuata ha permesso di formulare le domande valutative che sono state utili al fine di riconoscere il ruolo del Gal nel governo del territorio e di comprendere gli effetti della SISL sul territorio dove opera. Le attività di rilevazione hanno previsto attività comuni che hanno coinvolto il Valutatore, i GAL e l’Autorità di Gestione, in giornate dedicate al coaching, e sessioni valutative comuni realizzate mediante focus group e workshop.

Le attività e soprattutto le modalità sperimentate nella programmazione 2014/2020 saranno adottate per gestire e sorveglianza l’attuazione della Strategia 2023-2027.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

L’agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile riconosce il ruolo chiave del settore agricolo ed alimentare per lo sviluppo economico e sociale e tra i propri obiettivi principali individua quello di “incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena ed un lavoro dignitoso per tutti” ma anche “porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e promuovere un’agricoltura sostenibile” e “garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo”.

Di fronte a questi grandi obiettivi ed alle sfide eccezionali quali cambiamenti climatici, scarsità di acqua ed energia ecc. a cui si aggiungono la crisi economica, la guerra in Ucraina e il recente conflitto israeliano-palestinese viene spontaneo chiedersi come possiamo contribuire al raggiungimento di quegli obiettivi od a contrastare quelle problematiche? Forse la risposta sta nell’approccio sistemico invocato dalla Regione Toscana di riconsiderare le necessità e le strategie per lo sviluppo ed orientarle verso la sostenibilità, nell’ambito del Green Deal europeo. Il GAL, per la sua piccolissima parte, può aderire a questo approccio complessivo basato su criteri di integrazione e responsabilità e si impegna nell’attuazione della Strategia nella:

- tutela delle risorse naturali e la sostenibilità ambientale



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

- tutela della biodiversità promuovendo il mantenimento degli elementi paesaggistici caratteristici
- gestione sostenibile delle risorse forestali
- diversificazione e innovazione per migliorare l'organizzazione della filiera corta e filiere agroalimentari
- promozione della sicurezza alimentare e della riduzione degli sprechi

Passando alla Strategia, il Gal Appennino Aretino, al fine di renderla sostenibile nel tempo e di valutarne la ricaduta nel medio lungo periodo in relazione agli obiettivi nonché il carattere integrato della strategia, attuerà tutte le azioni di propria competenza quali animazione, istruttoria, monitoraggio e accertamento finale nell'ottica di valutare l'impatto degli interventi sul territorio. Particolare attenzione sarà posta alla sostenibilità dei progetti sia in ambito ambientale, sociale che finanziario da valutare in relazione alla loro tipologia nella consapevolezza che le normative regionali in tal senso sono molto puntuali.

Nell'individuare le scelte strategiche si riflette sempre su cosa resterà sul territorio una volta esaurite le risorse del GAL. Le scelte strategiche descritte al paragrafo 6 sono orientate in questa direzione e cioè verso il sostegno a infrastrutture, servizi o smart village da una parte e creazione e sostegno a di nuove imprese incluse quelle della bioeconomia e della selvicoltura sostenibile dall'altra.

In particolare attraverso le operazioni afferenti al tema "Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi" gli interventi che verranno realizzati permetteranno di migliorare l'accesso della popolazione ai servizi ed alle infrastrutture, sostenere progetti di inclusione sociale e di creare esempi di "Comuni intelligenti". Con le misure del tema "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" si promuove il mantenimento e la creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito contestualmente alla protezione e mantenimento del territorio. Si vuol consolidare, sviluppare, stimolare la competitività delle aziende sia agricole che extra-agricole sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e lo sviluppo della qualità della produzione agricola, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima. Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.



Gal Consorzio Appennino Aretino Soc.Cons a r.l.– Strategia di Sviluppo Locale

ALLEGATO I – SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

SRD09 Investimento non produttivi nelle aree rurali

SRD14 Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

SRE04 Start Up non agricole

01 Il GAL in ...COMUNITA'

ALLEGATO II - SCHEDA AZIONE DI COOPERAZIONE

- 1 Politiche e Pratiche locali del Cibo
2. Recupero e valorizzazione turistica delle vie della TRANsumanza tra la MAREmma e il CasEntino

ALLEGATO III – PIANO FINANZIARIO



ALLEGATO I SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

Investimento non produttivi nelle aree rurali

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

2.Secondario: Sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRD09/INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI NELLE AREE RURALI

INTERVENTO/AZIONE specifica

Numero/codice e denominazione:

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

REGIA DIRETTA

CONVENZIONE

BANDO

MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'Intervento fornisce un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza. L'intervento intende inoltre valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali. In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività:

- a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;

- b) miglioramento degli alloggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati di alloggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali;
- c) valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale;
- d) riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive;
- e) miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori

E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

RISORSE FINANZIARIE

€ 2.700.000,00 (duemilionesettecentomila €)

TIPO DI SOSTEGNO

- **Forma di sostegno:**
 - o Sovvenzione
- **Tipo di pagamento:**
 - o rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Area elegibile del Gal Appennino Aretino

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

III trimestre 2024 prevista emissione bando

BENEFICIARI

CR01 - Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata;

COSTI AMMISSIBILI

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

CR07 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;

CR08 - Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani;

CR09 - Per evitare che i costi amministrativi possano risultare sproporzionati rispetto al valore degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo;

CR10 - Per evitare che un numero esiguo di progetti assorba tutta la dotazione finanziaria dell'intervento è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento;

CR11 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata al Gal Appennino Aretino dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata

domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR.

Principi di selezione

I criteri di selezione garantiscono la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il Gal Appennino Aretino stabilirà punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Il Gal Appennino Aretino ha scelto i seguenti principi di selezione:

- Caratteristiche del richiedente (Tipologia, numero e modalità dei soggetti proponenti);
- Localizzazione geografica dell'intervento (es. aree con maggiori svantaggi naturali, aree di transizione urbano-rurale, aree montane e interne);
- Caratteristiche del progetto (requisiti qualitativi degli interventi, finalità ambientali e attività di ripristino)
- Tipologia di servizio creato/sviluppato

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

La percentuale di sostegno prevista è del 100% delle spese ammissibili

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Non previsto

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

L'intervento è programmato esclusivamente nel Piano Strategico Nazionale della PAC.

In riferimento alle informazioni concernenti la valutazione degli Aiuti di Stato si rinvia al punto 8 della scheda intervento del PSP.



ALLEGATO I SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

- 1.Principale: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
- 2.Secondario: Sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRD14/INVESTIMENTI PRODUTTIVI NON AGRICOLI
IN AREE RURALI

INTERVENTO/AZIONE specifica

Numero/codice e denominazione:

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- CONVENZIONE
- BANDO
- MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'Intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive. In tal senso l'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attrattività delle aree rurali contrastando il progressivo spopolamento al quale queste sono soggette. Allo stesso tempo l'intervento mira a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro in particolare per i giovani e per le donne. In tale contesto è prevista la concessione del sostegno ad investimenti per attività extra agricole delle seguenti tipologie:

- a) attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali;
- b) attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori;
- c) altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

- E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
- E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

RISORSE FINANZIARIE

€ 900.000,00 (novecentomila€)

TIPO DI SOSTEGNO

- **Forma di sostegno:**
 - o Sovvenzione
- **Tipo di pagamento:**
 - o rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.39 Numero di aziende rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

LOCALIZZAZIONE

Area elegibile del Gal Appennino Aretino

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

II trimestre 2025 prevista emissione bando

BENEFICIARI

CR01 Microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003;

CR02 I beneficiari non possono esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del codice civile ad eccezione delle imprese agro-meccaniche individuate con codice ATECO 01.61.00;

CR03 – I beneficiari devono avere un codice ATECO corrispondente alle attività sostenute dall'intervento sul territorio del Gal Appennino Aretino;

CR04 – I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel Gal Appennino Aretino;

COSTI AMMISSIBILI

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

CR07 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;

CR08 - Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività sostenute sul territorio del Gal Appennino Aretino;

CR09 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR10 - Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo;

CR11 - Per le medesime finalità di cui al criterio precedente è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento;

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata al Gal Appennino Aretino dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR.

I criteri di selezione garantiscono la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il Gal Appennino Aretino stabilirà punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Il Gal Appennino Aretino ha scelto i seguenti principi di selezione:

- Tipologia di beneficiario (es. giovani, donne, ecc.)
- Localizzazione geografica (es. aree C e D, aree svantaggiate, ecc.)
- Tipologia di attività economica (es. accoglienza, ristorazione, ecc.)
- Tipologia di settore (es. artigianato, commercio, servizi, ecc.)
- Tipologia di investimenti (es. ambientali, inclusione sociale, ecc.)

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

- **Forma di sostegno:**

- Sovvenzione

- **Tipo di pagamento:**

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Come previsto nella scheda del PSP l'aliquota di sostegno è:

- dal 40% al 60% (innalzamento della contribuzione ove previsto: giovani, donne, zone svantaggiate)

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Non Pertinente

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

L'intervento è programmato esclusivamente nel Piano Strategico Nazionale della PAC.

In riferimento alle informazioni concernenti la valutazione degli Aiuti di Stato si rinvia al punto 8 della scheda intervento del PSP.



ALLEGATO I SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

Start Up non agricole

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

- 1.Principale: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
 2.Secondario: Sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

INTERVENTO/AZIONE specifica

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
 CONVENZIONE
 BANDO
 MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060. La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

- P02 - Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.)
- P04 - Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.)
- P05 - Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.)

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Il sostegno prevede un massimale di 25.000 euro, concesso sotto forma di pagamenti forfettari in conto capitale, anche in due rate del 50%.

La percentuale del sostegno prevista è del 70%

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Non pertinente

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

L'intervento è programmato nel Piano Strategico Nazionale della PAC e nel Complemento per lo Sviluppo Rurale della Regione Toscana.

In riferimento alle informazioni concernenti la valutazione degli Aiuti di Stato si rinvia al punto 8 della scheda intervento del PSP.



ALLEGATO I SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

Il GAL in ...COMUNITA'

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

- 1.Principale: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
 2.Secondario: Sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

Numero/codice e denominazione:

INTERVENTO/AZIONE specifica

01/Il GAL in ...COMUNITA':

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
 CONVENZIONE
 BANDO
 MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento viene realizzato come operazione specifica mediante un processo partecipativo che vuole individuare quei servizi/attività per migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

L'indagine effettuata dal Gal attraverso anche il processo partecipativo che ha portato alla scrittura della Strategia di Sviluppo Locale, ha fatto emergere la necessità di agire in modo coordinato integrato e sinergico nell'area. Il Gal come "strumento della comunità".

Sono state evidenziate e quindi richiesti servizi/attività volte al mantenimento della popolazione nelle aree più marginali, piccole azioni che in queste aree contribuiscono a contrastare anche i fenomeni di spopolamento e abbandono che caratterizzano e maggiormente attanagliano queste aree. Da un lato quindi la creazione/miglioramento ampliamento dei servizi e dell'offerta dall'altro il mantenimento di un territorio.

Si vogliono creare progetti integrati per favorire nelle diverse aree (Casentino, Valtiberina, Val di Chiana Aretina, Pratomagno e Val d'Ambra) l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla

multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane

Il Gal prevederà un percorso con le comunità locali al fine co-progettare le azioni individuate per l'area tenendo conto dei seguenti ambiti:

- Inclusione sociale ed economica - Finalizzata a: creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).
- turismo rurale - Finalizzata a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali del Gal Appennino Aretino (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).
- I sistemi del cibo, filiere e mercati locali – Finalizzata a: valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali ecc); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati

locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

- sostenibilità ambientale - Finalizzata a: favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, realizzare progetti collettivi a finalità ambientale

Promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale; d) Migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici;

- diversificazione aziendale - finalizzato ad incentivare gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse. (agriturismo, agricoltura/sociale, attività educative/didattiche, trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali, attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche attività legate alle tradizioni rurali, gestione sostenibile delle foreste e manutenzione del territorio).

Ogni ambito potrà dar luogo a tante azioni che coinvolgeranno soggetti locali sia pubblici che privati in particolar modo il settore agricolo favorendo la crescita economica e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali, per migliorare l'equilibrio territoriale sia in termini economici che sociali

L'intervento è stato pianificato in collegamento con le azioni ordinarie attivate nella SSL del Gal Appennino Aretino SRD09- SRD 14 e SRE04 al fine di massimizzare i risultati.

L'intervento risulta specifico proprio per la metodologia adottata il Gal condurrà le diverse attività come "capofila" del progetto/i prevedendo:

- Individuazione delle aree pilota e le linee strategiche in riferimento all'analisi di contesto;
- mappatura degli stakeholders dell'area pilota
- analisi dei fabbisogni insieme agli stakeholders e individuazione del servizio/prodotto;
- progettazione di dettaglio del servizio e del prodotto;
- procedure pubbliche per la selezione dei Comuni e aziende ai/alle quali finanziare il progetto;
- accompagnare il beneficiario nell'attuazione/rendicontazione del progetto;
- feedback e individuazione degli indicatori

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

- E1.3 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali
- E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste
- E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
- E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare
- E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali
- E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali
- E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali

RISORSE FINANZIARIE

€ 2.700.000,00 (Duemilionesettecentomila€)

TIPO DI SOSTEGNO

- **Forma di sostegno:**
 - Sovvenzione
- **Tipo di pagamento:**
 - rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di operazioni relative agli investimenti sovvenzionati (produttivi, smart village, infrastrutture, servizi)

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.18 investimento finalizzato al miglioramento della gestione sostenibile della filiera forestale

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

R.40 numero di strategie "piccoli comuni intelligenti" sovvenzionati

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

LOCALIZZAZIONE

Area elegibile del Gal Appennino Aretino

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

III trimestre 2024 prevista avvio azione

BENEFICIARI

- A. Enti pubblici territoriali, in forma singola o associata;
- B. Imprese agricole e forestali singole o associate

COSTI AMMISSIBILI

Per quanto riguarda il progetto a regia Gal si prevedono:

- costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
- costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione);
- costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;

- divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);
- costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;
- costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;
- costi delle attività promozionali.

In merito all'ammissibilità delle spese per i beneficiari, diversi dal Gal, che verranno individuate a seguito dell'azione di accompagnamento, si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

- Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;
- Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani;
- Per evitare che i costi amministrativi possano risultare sproporzionati rispetto al valore degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo;
- Per evitare che un numero esiguo di progetti assorba tutta la dotazione finanziaria dell'intervento è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento;
- Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata al Gal Appennino Aretino dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.
- al fine di garantire un buon risultato i beneficiari si impegnano a portare avanti un'azione comune individuata dal GAL ed a sottoscrivere un accordo di progetto, al fine di realizzare insieme azione comune, diffusione dei risultati etc...

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR.

- Caratteristiche del richiedente (Tipologia, numero e modalità dei soggetti proponenti, giovani, donne, IAP);
- Localizzazione geografica dell'intervento (es. aree con maggiori svantaggi naturali, aree montane e interne);
- Caratteristiche del progetto (es. requisiti qualitativi degli interventi)
- Tipologia di servizio/ prodotto creato/sviluppato
- Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

€700.000,00 sono destinati agli interventi presentati dai beneficiari lettera A

€2.000.000,00 sono destinati agli interventi presentati dai beneficiari lettera B

L'aliquota di sostegno è:

- il 100% delle spese ammissibili per i beneficiari lettera A
- dal 40% al 60% (innalzamento della contribuzione ove previsto: giovani, donne, zone svantaggiate) per i beneficiari lettera B

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Non pertinente

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI

L'intervento come azione specifica è programmata nella Strategia di Sviluppo Locale del Gal Appennino Aretino.



ALLEGATO II

SCHEDA INTERVENTO/AZIONE COOPERAZIONE

PROGETTO DI COOPERAZIONE

- Interterritoriale
 Transnazionale

1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Politiche e Pratiche locali del Cibo

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

Cibo Pop

3. I PARTNER

Elenco partner effettivi

GAL Montagna Appennino, GAL Escartons e Valli Valdesi, GAL Appennino Aretino, GAL Terre Etrusche, GAL FAR Maremma

Elenco potenziali partner/area geografica

CONSORCI GAL ALT URGELL-CERDANYA (Spagna, partner diretto/indiretto o study visit), Comunità del Cibo, Università ed Enti di Ricerca, (pubblici e/o privati), Istituti Scolastici, Unioni di Comuni e/o Comuni, Aziende agricole e della trasformazione dei prodotti primari, ETS e altre associazioni/Enti come Anci Toscana e FoodInsider (che promuovono e sostengono da anni buone pratiche relative alla gestione del servizio di ristorazione e più in generale alle politiche del cibo), cooperative sociali e cooperative di Comunità.

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni

Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, esplicitare le tematiche e/o le problematiche d'interesse comune che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione di cooperazione. Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi.

I temi delle politiche e dei sistemi locali del cibo hanno generato molto interesse su tutto il territorio nazionale, regionale e anche nelle aree di azione del GAL anche grazie alle strategie europee "Farm to Fork"¹. Le politiche del cibo, chiamate comunemente food policy, ridefiniscono il concetto di sistema alimentare perché promuovono l'integrazione tra le conoscenze di discipline diverse e tra politiche diverse: sociali, ambientali, sanitarie e territoriali. Ogni sistema alimentare sappiamo essere strettamente dipendente anche dal contesto locale in cui operano le attività produttive e distributive, e il suo cambiamento è realizzabile solo tramite la collaborazione tra istituzioni, stakeholders e consumatori iniziando dalla promozione di buone pratiche, in linea con i principi della sostenibilità, a partire proprio dal contesto locale.

Negli ultimi anni in Italia è attiva la *Rete delle politiche locali del cibo*² di cui condividiamo l'approccio territoriale alla trasformazione dei sistemi alimentari verso la sostenibilità e l'equità, che significa affermare la centralità del cibo come diritto fondamentale e porre come prioritario la valorizzazione della biodiversità. Nella nostra Regione, Anci Toscana, ha costituito il Tavolo Regionale delle Politiche del Cibo con l'obiettivo di coordinare e favorire scambi di conoscenze e attività collaborative e di mappare le pratiche e le politiche locali del cibo. Il tavolo coinvolge enti locali, mondo scientifico, rappresentanze dei diversi settori economici interessati e della società civile.

Le aree del GAL Appennino Aretino sono tutte un terreno fertile per il diffondersi e l'affermarsi di iniziative legate a food policy così come sopra descritte. Attualmente rileviamo vari eventi e progetti locali realizzati che contribuiscono a promuovere la tematica, non solo in aree urbane ma anche rurali. Il lavoro del GAL è improntato proprio a favorire il

¹ https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en

² <https://www.politichelocalicibo.it/>

coinvolgimento e la collaborazione di cittadini, associazioni, enti e istituzioni, scuole, settore privato, centri di ricerca e Terzo Settore.

In questo ambito il Gal ha avuto modo di conoscere attraverso i Progetti di Rigenerazione di Comunità due importanti realtà che si integrano in modo sinergico con la programmazione del Gal. In particolare La cooperativa di comunità della Vallesanta che rappresenta un modello di innovazione sociale ed esempio di economia collaborativa dove i cittadini sono produttori e fruitori di beni e servizi, è un modello che crea sinergia e coesione in una comunità, mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni rispondendo così ad esigenze plurime di mutualità. Una rete aggregativa territoriale per generare occupazione e sviluppo turistico per il benessere dell'intera comunità. Nata nel 2019 ad oggi conta n. 12 soci, gestisce il laboratorio di produzione dei tortelli alla lastra situato a Corezzo, occupandosi anche della promozione e distribuzione del prodotto, gestisce il servizio di ristorazione scolastica del Comune di Chiusi della Verna per le scuole di Chiusi della Verna e Corezzo (nido, infanzia, primaria e medie).

E' interessante sottolineare inoltre la presenza nel nostro territorio della Comunità del cibo della Valdichiana che nasce dall'esigenza di imprimere una svolta al tessuto economico dell'area della Valdichiana Toscana, e in particolare al comparto agricolo. Nell'ottica di programmare un rilancio dello sviluppo di quest'area nel sud della Toscana, capace di superare definitivamente barriere amministrative ormai anacronistiche, l'obiettivo della Comunità del Cibo è quello di concepire un disegno complessivo, che arrivi a coinvolgere tutti i comparti economici e produttivi. Quello della Valdichiana è infatti un sistema economico integrato, in cui agricoltura, artigianato, piccola industria, commercio, turismo, ristorazione, servizi e attività tecnico-professionali si intrecciano e si sostengono a vicenda. Il beneficio di un settore è il beneficio di tutti. La Regione Toscana ha compreso che le Comunità del Cibo possono essere il modello di governance per lo sviluppo endogeno delle aree rurali e lo ha dimostrato prevedendo in alcune misure del PSR (misura 16.4) che i beneficiari possano essere anche le Comunità del Cibo.

Inoltre, i sindaci dei Comuni soci hanno già attuato delle strategie approvando nei Consigli Comunali uno specifico atto di indirizzo denominato Produzione sostenibile, riduzione degli sprechi alimentari e attuazione di azioni di economia circolare – una "food policy" per l'area della Valdichiana, nel quale sono state approvate delle linee guida alle quali le amministrazioni dovranno attenersi al momento del rinnovo dei bandi per l'affidamento del

servizio di ristorazione per le proprie strutture. Si tratta di un atto d'indirizzo che prevede che, nella conduzione delle mense, venga privilegiato l'utilizzo di alimenti provenienti dal territorio dell'areale della Comunità del Cibo della Valdichiana, l'utilizzo di alimenti biologici e/o provenienti da sistemi sostenibili compatibili con l'ambiente e a filiera corta, e che siano messi in atto sistemi di riduzione degli scarti alimentari per la lotta allo spreco. Inoltre, le amministrazioni si sono impegnate ad agevolare e stimolare la realizzazione di progetti per favorire l'integrazione lavorativa di persone in condizione di bisogno e che, insieme, si prosegua nell'impegno dell'educazione alimentare e delle buone pratiche per la riduzione degli sprechi alimentari, coinvolgendo le scuole.

Obiettivo generale

Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, alle tematiche e/o alle problematiche che hanno motivato l'avvio di un intervento di cooperazione, indicare l'obiettivo di carattere generale condiviso dai partner e perseguito con il progetto. Nello specificare l'obiettivo generale dell'iniziativa sarebbe opportuno ricondurre lo stesso ad uno dei principali obiettivi perseguiti dalla strategia di sviluppo locale.

Il cibo e l'agro-biodiversità, possono rappresentare temi sui quali sviluppare politiche locali necessariamente integrate e capaci di coglierne il valore economico, sociale, culturale e ambientale. L'obiettivo generale di questo progetto è quello di costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno al tema delle politiche del cibo e del sano stile di vita. Le mense, scolastiche, sociali e collettive, insieme alla pratica dell'agricoltura sociale, sono infatti uno strumento di food policy attraverso il quale promuovere politiche sociali, culturali, economiche sul territorio, e replicare buone pratiche virtuose per uno sviluppo locale in grado di stimolare stili di vita sostenibili.

Obiettivi operativi

In relazione all'obiettivo generale del progetto esplicitare in maniera sintetica e utilizzando i punti elenco gli obiettivi operativi che si intendono perseguire con l'azione comune.

Il progetto si propone di:

- attivare processi di partecipazione attiva e di apprendimento collettivo e di rafforzare le reti di relazione nelle filiere e all'interno dei territori di riferimento, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, delle associazioni, delle imprese, della cittadinanza e attraverso il confronto con le esperienze degli altri partner e degli altri soggetti coinvolti;

- sostenere un dialogo sul territorio al fine di generare conoscenze collettive sul tema del cibo dando attenzione ai bisogni locali e al mobilitare risorse;
- valorizzare elementi caratteristici e identitari del paesaggio toscano (olivicoltura);
- accrescere la qualità delle produzioni attraverso la filiera corta e la sicurezza alimentare;
- ottenere la certificazione per lo sviluppo sostenibile della Comunità per valorizzare la sostenibilità delle comunità territoriali dal punto di vista ambientale, economico e sociale (nuovo standard internazionale ISO 371101)
- attivare esperienze pilota;

Ambiti tematici d'intervento del progetto

Con riferimento all'obiettivo generale del progetto indicare l'ambito di intervento prevalente del progetto di cooperazione tra quelli previsti per il Leader (indicare max due ambiti di intervento)

L'ambito d'intervento rispondente al progetto di cooperazione è:

- Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Con riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarità e sinergia, tra questi e la strategia di sviluppo locale. In particolare, dovrà essere esplicitato in che modo concorrono al raggiungimento degli obiettivi della SSL

Il progetto risponde al raggiungimento dell'obiettivo della SSL del Gal Appennino Aretino "promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile" e "Attrarre e sostenere i giovani e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Risultati attesi a livello locale

Sulla base degli obiettivi operativi che il progetto intende perseguire individuare i risultati che si aspetta di raggiungere nel proprio territorio.

- Aumento delle competenze delle amministrazioni locali e diffusione di consapevolezza sui sistemi alimentari sostenibili con particolare riferimento alla gestione del servizio di ristorazione scolastica;

- Realizzazione di laboratori con alcune scuole del territorio (almeno due IC, Istituto Superiore alberghiero e agrario);
- Progettazione e realizzazione di iniziative mirate all'inserimento di prodotti dell'agrobiodiversità locale nei menù scolastici;
- Rafforzamento di reti formali e informali per l'attuazione di politiche del cibo sostenibili e lo sviluppo di comunità e creazione di occasioni di incontro/scambio tra attori (pubblico-privati) coinvolti nel sistema locale del cibo.

Valore aggiunto del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale

Descrivere il valore aggiunto rispetto alle azioni attuate di cooperazione es. in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how

Il cibo è un bene comune particolare in quanto risponde a bisogni primari essenziali ma assume anche un valore culturale, simbolico e collettivo, capace di creare relazioni tra persone, tra città e campagna, tra settori economici. Può essere uno strumento di inclusione sociale, di solidarietà, di sostenibilità. In particolare la mensa scolastica, quindi il cibo consumato collettivamente, richiede un approccio di governance sistemica, multilivello, interdisciplinare.

Capacitare la comunità nel progettare una governance del sistema agroalimentare diventa quindi necessario oltre che arricchente, sia in termini economici che sociali. Significa creare le premesse per la riorganizzazione di un servizio essenziale per le comunità rurali di difficile gestione per le frammentate e piccole municipalità, che tendono ad attivare capitolati rispondenti ai criteri normativi minimi e affidare il servizio a cooperative esterne.

Grado di innovazione

Descrivere il carattere di innovatività dell'azione proposta in grado di consentire l'acquisizione di benefici congiunti in termini di acquisizione di nuove competenze, nuove relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi

Le politiche locali diventano potenzialmente innovative nel momento in cui riescono a cogliere la trasversalità e interdisciplinarietà del cibo. La possibilità di attivare connessioni multilivello tra luoghi e persone, città e campagna, scuola e famiglie, istituzioni e società civile, mondo economico e mondo sociale è la chiave di lettura con cui questo progetto si avvicina alle politiche del cibo. Creare esperienze virtuose in un territorio potenzialmente

fertile ma strutturalmente fragile potrebbe ispirare modelli di governance trasformativi e innovativi sul cibo e in particolare sul servizio di ristorazione scolastica, un servizio di prossimità essenziale e necessario anche nelle scuole più piccole e marginali, una condizione di abitabilità imprescindibile per scegliere di restare o tornare nei paesi.

Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Descrivere sinteticamente le fasi principali dell'attuazione del progetto e le attività che nell'ambito di queste si intendono realizzare congiuntamente e a livello locale

Le fasi principali dell'attuazione del progetto e le attività sono:

Azioni comuni:

- Modellizzazione di un percorso di costruzione di una Strategia locale del cibo con un focus sulla ristorazione collettiva, declinato su più livelli e in grado di coinvolgere i diversi attori locali (enti pubblici, istituti scolastici, imprese, associazioni, cooperative sociali).
- Individuazione buone pratiche e organizzazione study visit (da individuare, a titolo di esempio: azienda pubblica Qualità & Servizi, Toscana; Progetto Sostenibilmense, Toscana; Mengem d'Aqui, Spagna (Alt Urgell e Osona);
- Comunicazione e storytelling (diffusione consapevolezza sistemi di governance delle politiche locali del cibo)
- Materiale informativo

Azioni locali:

- Attività di diffusione e sensibilizzazione nelle scuole: rivolte alle/agli studentesse/i, alle/agli insegnanti, ai fornitori esterni del servizio mensa, cuoche/i e sporzionatrici/ori, Commissioni Mensa e alle famiglie, su sistemi locali del cibo e filiera corta, scelte di acquisto consapevole, dieta sana, riduzione dello spreco, biodiversità, dimensione locale/globale dei sistemi alimentari, inclusione sociale. percorsi didattici, eventi di sensibilizzazione, materiale didattico/informativo, iniziative di partecipazione dei soggetti coinvolti al momento di convivialità scolastica;

- Percorso di accompagnamento dei Comuni "Pilota" nell'analisi del servizio mensa e nella progettazione di un suo miglioramento/riorganizzazione (capitolati, applicazione CAM, gare appalto, forniture...);
- Attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dei soggetti coinvolti (fornitori esterni del servizio, cuochi e sporzionartici/ori, Commissioni Mensa, famiglie e insegnanti);
- Supporto a reti di produttori locali e coinvolgimento nelle azioni progettuali.
- Investimenti materiali per enti e imprese a sostegno di progetti pilota
- ottenimento della certificazione territoriale per la sostenibilità ambientale;
- valorizzazione di elementi caratteristici e identitari del paesaggio toscano (olivicoltura);
- attività per accrescere la qualità delle produzioni attraverso la filiera corta e la sicurezza alimentare;

Cronoprogramma delle attività

Data prevista inizio progetto; Data prevista fine progetto; Durata del progetto in mesi:

Inizio attività prevista nel IV trimestre 2024 - Prevista fine attività IV trimestre 2026 - Durata 24 mesi

Budget previsto per il progetto

Indicare il budget preventivato per il progetto e l'eventuale ripartizione tra le attività preliminari e l'azione comune

Il budget indicativo del progetto di cooperazione è pari a 200.000,00

Le azioni/preliminari/di preparazione saranno attuate a gestione diretta dal GAL.

Le azioni locali e le azioni comuni saranno realizzate in convenzione

**ALLEGATO II****SCHEDA INTERVENTO/AZIONE COOPERAZIONE****PROGETTO DI COOPERAZIONE**

Interterritoriale

Transnazionale

1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

**Recupero e valorizzazione turistica delle vie della TRAnsumanza tra la
MARemma e il CasEntino**

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

TRA.MAR.E.

3. I PARTNER**Elenco partner effettivi**

GAL FAR MAREMMA

GAL CONSORZIO APPENNINO ARETINO

Elenco potenziali partner/area geografica

Comuni di Civitella Paganico

Comune di Cinigiano

Comune di Campagnatico

Comune di Roccastrada

Comune di Scansano

Comune di Manciano

Comune di Sorano

Comune di Pitigliano

Comuni dell'area Casentino

Comuni area Pratomagno

Comuni area Valtiberina

Comuni area Val D'Ambra

Comuni area Val di Chiana

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni

Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, esplicitare le tematiche e/o le problematiche d'interesse comune che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione di cooperazione. Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi.

Il progetto risponde alla problematica dello spopolamento dei territori rurali soprattutto a carico dei giovani e alla necessità di rendere questi territori più attrattivi sia dal punto di vista turistico sia dal punto di vista economico e sociale, valorizzando il patrimonio ambientale e delle tradizioni popolari e rurali di cui è ricco.

In gran parte del territorio centro-meridionale italiano i tratturi formano una rete stradale utilizzata non solo per la transumanza ma anche come vie di collegamento verso aree commerciali, culturali, militari e itinerari religiosi. In linea generale, nelle aree rurali e montane dove sono presenti, si riscontra una ridotta capacità di networking tra attori locali pubblici e privati, una bassa propensione all'innovazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali e una forte tendenza all'abbandono delle tradizioni locali con il rischio della perdita di prezioso know-how.

Per questi motivi il progetto, in continuità con altre esperienze già realizzate nel territorio (progetti INTERREG MARITTIMO ITALIA_FRANCIA dal titolo CABIOVIA e METAVIE, Ecomuseo de Casentino, itinerari turistici, Misura di cooperazione Via Francigena e dintorni, ciclopiste etc...) intende promuovere una serie di iniziative volte a definire un'offerta turistica ecologicamente sostenibile per valorizzare, attraverso i tratturi, il territorio rurale, la sua storia e le sue tradizioni. Il progetto Cambiovia grazie ad alcuni eventi, è stato anche il contesto in cui i due territori del Casentino e della Maremma si sono incontrati e in cui gli stakeholder hanno manifestato interesse ed esigenza di svilupparlo congiuntamente. Il Gal Appennino Aretino a giugno 2023 ha partecipato ad un incontro a Raggiolo dove ha

incontrato oltre al FAR Maremma, la Brigata di Raggiolo che, in collaborazione con il Comune di Ortignano Raggiolo e con l'Ecomuseo del Casentino, hanno lavorato per una "Carta d'intenti" fra tutti i soggetti interessati a valorizzare le vie della transumanza fra Casentino e Maremma.

La motivazione di questo progetto è, non solo di attrarre il turismo lento e consapevole ma, attraverso la valorizzazione delle vie della transumanza, di cogliere un'opportunità di rigenerazione del modello agro-bio-culturale dove l'uomo e l'allevatore siano figure protagoniste come operatori economici ma anche come custodi di valori identitari del territorio in cui operano.

Obiettivo generale

Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, alle tematiche e/o alle problematiche che hanno motivato l'avvio di un intervento di cooperazione, indicare l'obiettivo di carattere generale condiviso dai partner e perseguito con il progetto. Nello specificare l'obiettivo generale dell'iniziativa sarebbe opportuno ricondurre lo stesso ad uno dei principali obiettivi perseguiti dalla strategia di sviluppo locale.

L'obiettivo è quello di promuovere il turismo sostenibile nelle aree rurali valorizzando l'antica tradizione della transumanza, comune ai territori coinvolti, creando nuove opportunità di lavoro e rendendo attrattive queste aree interessate dalle stesse sfide territoriali.

Questo obiettivo risponde all'obiettivo generale della SSL del GAL Appennino Aretino di "promuovere la coesione sociale e favorire la vitalità e attrattività del proprio territorio con il coinvolgimento della popolazione che vive sul territorio al fine di migliorare la qualità della vita e contrastare lo spopolamento".

Questo progetto di cooperazione è finalizzato a costruire un prodotto di valorizzazione turistica integrato, intorno al tema della transumanza comune alle aree dei Gal partners.

Obiettivi operativi

In relazione all'obiettivo generale del progetto esplicitare in maniera sintetica e utilizzando i punti elenco gli obiettivi operativi che si intendono perseguire con l'azione comune.

Il progetto risponde all'obiettivo operativo di **favorire processi di rete fra gli attori locali e alimentare strategie di valorizzazione integrata delle zone rurali.**

In particolare con il progetto si vuole:

- attivare la realizzazione di incontri con la popolazione e gli stakeholder locali (enti pubblici, comunità locale, scuole, guide escursionistiche e ambientali, guide culturali, storici, ETS, cooperative, proprietari di negozi e gestori di attività economiche)
- accrescere la consapevolezza della popolazione e degli stakeholder locali rispetto al valore del patrimonio naturale storico e culturale legato all'antica pratica della transumanza
- sviluppare potenzialità inesprese dei territori rurali a fini turistici valorizzando i tratturi della transumanza attraverso la creazione di prodotti e servizi a fini turistici
- raccontare i territori rurali a turisti e abitanti delle aree urbane attraverso la loro promozione

Ambiti tematici d'intervento del progetto

Con riferimento all'obiettivo generale del progetto indicare l'ambito di intervento prevalente del progetto di cooperazione tra quelli previsti per il Leader (indicare max due ambiti di intervento)

L'ambito d'intervento rispondente al progetto di cooperazione è:

SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Con riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarità e sinergia, tra questi e la strategia di sviluppo locale. In particolare, dovrà essere esplicitato in che modo concorrono al raggiungimento degli obiettivi della SSL

Il progetto risponde all'obiettivo OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

Il progetto è finalizzato a soddisfare l'esigenza di sfruttare le complementarità e lo scambio di buone pratiche tra territori e definire un'offerta turistica ecologicamente sostenibile per valorizzare, attraverso i tratturi, il territorio rurale, la sua storia e le sue tradizioni partendo dall'antica pratica della transumanza comune ad alcuni territori di competenza dei GAL.

Il progetto contribuirà alla SSL e all'OS8:

- 1) stimolando la crescita economica

2) valorizzando le eccellenze del territorio: patrimonio naturale, storico, culturale e delle tradizioni

affinché i territori interessati diventino luoghi appetibili sia per il turista che voglia scoprire il territorio, che per soggetti giovani che possano conciliare il luogo abitativo con lavoro e qualità della vita.

Risultati attesi a livello locale

Sulla base degli obiettivi operativi che il progetto intende perseguire individuare i risultati che si aspetta di raggiungere nel proprio territorio.

I risultati che con il progetto ci si aspetta di raggiungere sono:

- incremento dell'offerta e dei servizi turistici nelle aree rurali
 - **Potenziamento dell'offerta e dei servizi turistici locali** nel territorio del Gal Appennino Aretino e di quello del FAR Maremma, con l'intento di favorire una maggior numero di presenze turistiche e osmosi di frequentatori tra i territori con uno scambio di utenza
 - **Diversificazione dell'offerta turistica** andando a creare opportunità di presenze in tutto il periodo dell'anno
 - **Ricadute positive** sui territori coinvolti in termini economici, sociali e ambientali
 - **Rafforzamento delle relazioni tra zone rurali e aree urbane**, creando un'offerta turistica che risponde anche al pubblico locale

Valore aggiunto del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale

Descrivere il valore aggiunto rispetto alle azioni attuate di cooperazione es. in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how

Con le azioni del progetto di cooperazione TRA.M.AR.E si prevede

- mettere in rete le esperienze sulla transumanza condotte nei vari territori, al fine di valorizzare una "pratica millenaria"
- Promuovere un'offerta turistica innovativa e sostenibile sostenendo progettualità con obiettivi comuni e coinvolgendo gli attori locali pubblici e privati.

Il valore aggiunto infatti, riguarda il **consolidamento di reti e collaborazioni** per aumentare l'efficacia e la qualità dei servizi offerti incrementando la **promozione di un turismo sostenibile**, rivolto anche ad un indotto locale, oltre che nazionale e regionale, in particolare modo a gruppi organizzati e scuole ai quali offrire e far conoscere "un mondo lontano".

Grado di innovazione

Descrivere il carattere di innovatività dell'azione proposta in grado di consentire l'acquisizione di benefici congiunti in termini di acquisizione di nuove competenze, nuove relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi

L'innovazione consiste nei seguenti elementi:

- la metodologia: lavoro di coinvolgimento locale dinamico ed interattivo, per generare sinergia fra tutti gli attori territoriali pubblici e privati, dei settori artigianato, agroalimentare, ambientale e turistico;
- la valorizzazione di una specificità' del territorio: i tratturi, proponendo anche modalità nuove di promozione e di temi, ad essi connessi, come le vie d'acqua.
- strumenti e metodologie innovativi come il co-design di un itinerario che includa tratturi e vie d'acqua, per promuovere con sistemi "nuovi" il percorso "vecchio" della transumanza.

Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Descrivere sinteticamente le fasi principali dell'attuazione del progetto e le attività che nell'ambito di queste si intendono realizzare congiuntamente e a livello locale

Le **azioni comuni** del progetto sono le seguenti:

1. Individuazione delle vie attraverso incontri a livello locale con la popolazione, associazioni locali, pro loco, ETS, enti pubblici, guide ambientali ed escursionistiche ecc
2. Identificazione, tracciamento e georeferenziazione a livello locale al fine di creare un tracciato congiunto (i GAL si confronteranno per condividere metodologia e strumenti utilizzati e trasferimento/ restituzione dei dati dello studio)
3. Realizzazione di strumenti e contenuti digitali comuni fruibili dai visitatori attraverso QRcode

4. Ideazione di pannelli informativi (testi e grafica). Anche questa attività sarà sviluppata da ogni partner singolarmente ma la struttura dei pannelli sia per quanto riguarda i contenuti, che la grafica saranno condivisi tra i partner
5. Materiale informativo sull'intero percorso (brochure, materiale digitale)
6. Inserimento del percorso nella RET rete dei cammini della Regione Toscana

Le **azioni a livello locale** sono le seguenti:

1. Realizzazione di segnaletica (coadiuvata da creazione di testi idonei e QR-code in modo che il tracciato sia coadiuvato da strumenti TIC e facilitare il racconto della pratica della transumanza ai visitatori)
2. Test del percorso attraverso la promozione di iniziative pubbliche (ad es. trekking) organizzati e promossi dai GAL
3. Promozione di iniziative pubbliche a livello locale per far conoscere il percorso (attività lungo il percorso, eventi, camminate, trekking ecc)

Cronoprogramma delle attività

Data prevista inizio progetto; Data prevista fine progetto; Durata del progetto in mesi:

Inizio attività prevista nel IV trimestre 2024 - Prevista fine attività IV trimestre 2026

Durata 24 mesi

Budget previsto per il progetto

Indicare il budget preventivato per il progetto e l'eventuale ripartizione tra le attività preliminari e l'azione comune

Il budget indicativo del progetto di cooperazione è pari a € 200.000,00.

Le azioni/preliminari/di preparazione saranno attuate a gestione diretta dal GAL.

Le azioni locali e le azioni comuni saranno realizzate in convenzione

GAL APPENNINO ARETINO - Piano di finanziamento 2023-2027				
	Costo totale	Spesa pubblica	Altri fondi	Trimestre e anno previsto di uscita bando (Es I/2024)
SOTTO INTERVENTO A				
AZIONE ORDINARIA				
1 SRD09 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AREE RURALI	2.700.000,00	2.700.000,00	0,00	III/2024
2 SRD14 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI NON AGRICOLI IN AREE RURALI	1.800.000,00	900.000,00	900.000,00	II/2025
3 SRE04 - START UP NON AGRICOLE	121.719,43	85.203,60	36.515,83	I/2025
TOTALE AZIONE/I ORDINARIA/E	4.621.719,43			
AZIONE SPECIFICA				
1 .01 Il Gal in ...COMUNITA'	4.700.000,00	2.700.000,00	2.000.000,00	III 2024
TOTALE AZIONE/I SPECIFICA/CHE	4.700.000,00			
COOPERAZIONE (max 10% del totale Sotto intervento A)				
1 Recupero e valorizzazione turistica delle vie della TRANsumanza tra la MAREmma e il CasEntino - TRA.MAR.E	200.000,00	200.000,00	0,00	IV 2024
2 Politiche e Pratiche locali del Cibo - CIBO POP	200.000,00	200.000,00	0,00	IV 2024
TOTALE COOPERAZIONE (max 10% del totale Sotto intervento A)	400.000,00	400.000,00	0,00	
TOTALE SOTTO INTERVENTO A	9.721.719,43	6.785.203,60	2.936.515,83	
SOTTO INTERVENTO B				
Azione B1 Gestione	795.300,90	795.300,90	0,00	
Azione B2 Animazione	901.000,00	901.000,00	0,00	
TOTALE SOTTO INTERVENTO B (max 20% del totale)	1.696.300,90	1.696.300,90	0,00	
TOTALE	11.418.020,33	8.481.504,50	2.936.515,83	

Allegato B – Schema di Strategia di Sviluppo Locale



GAL CONSORZIO SVILUPPO LUNIGIANA LEADER SCRL

A00GRT / AD Prot. 0480459 Data 20/10/2023 ore 11:59 Classifica F.045.040.010.010.

Sviluppo rurale 2023-2027



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana



INDICE**1. STRUTTURA DEL
GAL****4****2. ANALISI DEL
CONTESTO****8***2.1 Ambito
territoriale**8**2.2 Descrizione sintetica
dell'area**10**2.3 Analisi socio-
economica**24**2.4 Analisi
settoriale**38**2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader2014-2022, se
pertinente**70***3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA
COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA
STRATEGIA****74***3.1 Il partenariato proponente (composizione e
caratteristiche)**74**3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella
prioritizzazione delle**esigenze**75***4. ANALISI DEI
FABBISOGNI****78***4.1 Analisi
SWOT**78**4.2 I fabbisogni*

dell'area
80

5 OBIETTIVI
83

6 STRATEGIE
88

6.1 Sotto-interventi/azioni ordinarie e
specifiche
88

6.2 Sotto-
interventoB
90

6.3 Carattere integrato della
strategia
95

6.4 Innovazione e valore
aggiunto
96

6.5 Ricadute sul
territorio
97

6.6
Animazione
99

6.7
Cooperazione
100

7 PIANOFINANZIARIO e
CRONOPROGRAMMA
101

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI
STRUMENTI
PROGRAMMATICI
101

9 PIANO DI
FORMAZIONE
110

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E
INFORMAZIONE
112

**11 PIANO DI
VALUTAZIONE
114**

**12 SOSTENIBILITÀ DELLA
STRATEGIA
119**

**ALLEGATO I–SCHEDA
INTERVENTO/AZIONE**

123

**ALLEGATO II-SCHEDA AZIONE DI
COOPERAZIONE**

145

**ALLEGATO III–PIANO
FINANZIARIO**

158

1. STRUTTURA DEL GAL

- Riferimenti del GAL: **Consorzio Sviluppo Lunigiana Leader Società Consortile a Responsabilità Limitata**
- Sede legale e operativa: **Via Gandhi n. 8 -54011 Aulla (MS)**
- Tel. – Fax 0187408046 – email: ufficiosegreteria@gal-lunigiana.it – PEC: gal-lunigiana@pec.it
- Sito web: www.gal-lunigiana.it
- Presidente: Roberto Galassi
- Responsabile tecnico-amministrativo: Ilaria Tacchini

Il Consiglio di amministrazione del GAL è attualmente composto da n. 5 componenti nelle persone di:

- Presidente Roberto Galassi
- Vice Presidente Vincenzo Tongiani
- Consigliere Donato Gneri
- Consigliere Danilo Zingales
- Consigliere Ugo Gabrielli

Consulenza amministrativa fiscale e del lavoro: CSA.

La figura del Coordinatore Tecnico Amministrativo Generale svolge la propria attività nel comparto extra-leader per affermare il GAL quale agenzia di sviluppo locale ed in quello LEADER, con particolare riferimento al settore pubblico, come da deliberazione dell'Assemblea dei soci n. 6/2021 e del CdA del GAL n.4/2021 .

Il personale del GAL che svolge attività di animazione ha partecipato anche alle precedenti fasi di programmazione, come riscontrabile dai CV dei soggetti incaricati che si allegano. (Allegato 3)

a) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

Elenco soci GAL Consorzio Lunigiana al 04/08/2023		
SOCI	Capitale sottoscritto	Tipo socio
CNA di Massa Carrara,	1.875,00	Privato
IAL Toscana,	1.875,00	Privato
Federazione prov.le Coldiretti di Massa C.	1.875,00	Privato
Confcooperative Toscana Nord	1.875,00	Privato
Unione Comuni Montana Lunigiana	17.500,00	Pubblico
Comune di Villafranca in Lunigiana,	1.875,00	Pubblico
C.C.I.A.A. di Massa Carrara,	17.500,00	Pubblico
Confartigianato	1.875,00	Privato
Consorzio Zona Industriale Apuana,	7.400,00	Pubblico
IPSAA "L Fantoni" di Soliera Apuana	1.687,50	Pubblico
Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano;	11.000,00	Pubblico
UIL di Massa Carrara.	1.875,00	Privato
A.P.S. Legambiente Lunigiana;	437,50	Privato
Società della Salute;	5.250,00	Pubblico
Unione Proloco Provinciale di Massa Carrara	437,50	Privato
TOTALE	74.337,50	

Ogni socio del GAL esprime un voto indipendentemente dalla quota sottoscritta.

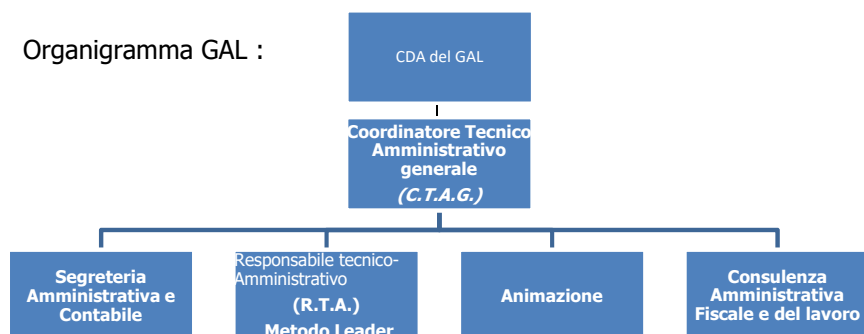
I soci del GAL sono espressione del tessuto socio/economico del territorio lunigianese. L'unione dei Comuni Montana della Lunigiana, si è costituita a seguito dello scioglimento delle comunità montane, subentrandone nella compagine sociale del GAL, in rappresentanza dei 13 comuni Lunigianesi che ne sono soci (Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri).

Il partenariato oggetto del presente accordo è costituito altresì dai comuni di Pontremoli, Carrara, Massa e Montignoso che, con la loro sottoscrizione dell'accordo di partenariato per la presentazione e realizzazione di strategie locali di tipo partecipativo, hanno espresso la volontà di partecipare alle attività del GAL nella forma di partner non socio.

b) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale sottoscritto da parte dei soci ammonta in € 74.337,50.

c) Organigramma GAL :



Attualmente le funzioni previste dall'organigramma sono esercitate dai seguenti soggetti:

- Coordinatore Tecnico Amministrativo Generale: Dott. Agostino Nino Folegnani;
- Responsabile tecnico Amministrativo – Asse Leader: Dott.ssa Iliaria Tacchini;
- Segreteria Amministrativa e contabile – Rag.ra Maria Grazia Sarselli;
- Animazione. Dott. Claudio Novoa – Dott.ssa Iliaria Tacchini – Rag.ra Maria Grazia Sarselli

Figura	Nome	Tipo contratto	Anni di esperienza	Esperienze qualificanti
Coordinatore Tecnico Amministrativo Generale Coordinatore Tecnico Amministrativo Generale	Agostino Nino Folegnani	Incarico Professionale	Collabora con il GAL dal 2003	Vedasi CV
Direttore tecnico RTA *	Iliaria Tacchini	Contratto tempo indeterminato Commercio 4 livello – full time 40 h.	Assunta al GAL dal 13/07/2020. Ricopre l'incarico di RTA dal 05/07/2023	Vedasi CV
Personale tecnico	Claudio Novoa	Contratto Tempo indeterminato Commercio 1 livello – full time 40 h.	Lavora al GAL quale animatore dello sviluppo rurale dal 1999	Vedasi CV
Personale amministrativo	Maria Grazia Sarselli	Contratto Tempo indeterminato Commercio 2 livello – parttime 32 h.	Lavora al GAL quale dal 1998	Vedasi CV
Altri soggetti				

*L'incarico di Responsabile Tecnico Amministrativo è stato attribuito temporaneamente alla Dott.ssa Iliaria Tacchini dal CdA del GAL a partire dalla data del 05/07/2023 per indisponibilità della Rag. Maria Grazia Sarselli conseguenti a motivi di salute.

Capacità del responsabile/capofila amministrativo nel monitoraggio, controllo e rendicontazione.	Nome GAL Consorzio Lunigiana	Esperienza del capofila in progetti:		
		a gestione diretta DG UE	a gestione indiretta DG UE attraverso AdG nazionali/regionali	regionali

		Descrizione: _____	Descrizione: Il GAL Consorzio Lunigiana ha esperienza di gestione metodo CLLD dal 1995-1999 con L'IC LEADER II, nella Programmazione 2000-2006 LEADER PLUS, nella programmazione 2007-2013 Asse 4 – Metodo Leader, nella programmazione PSR 2014-2022 Misura 19. Inoltre il GAL Consorzio Lunigiana è stato capofila e mandatario amministrativo del FLAG Alto Tirreno Toscano per la programmazione FEAMP 2014-2020	Descrizione: _____
--	--	-----------------------	--	-----------------------

f) Procedure interne e dotazioni informatiche

Sistema di rilevazione ed elaborazione di informazione e dati	L'elaborazione dei dati avviene con contratto di service presso CAF-CNA . Il sistema di gestione della PEC è arubapec. Per altre informazioni vedasi il regolamento interno del GAL
Definizione e divisione dei compiti di gestione e sorveglianza	Vedasi Regolamento Interno del GAL
Dotazione hardware e software	N. 4 Postazioni di lavoro dotate di PC, comprensivi di applicativi software gestionali, apparecchiature Informatiche varie (fotocopiatrici multifunzione, Videoproiettore, sistema di conference,

A00GRT / AD Prot. 0480459 Data 20/10/2023 ore 11:59 Classifica F.045.040.010.010.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Indicare nelle tabelle di seguito riportate le principali zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi comunitari.

a) Aree rurali secondo la metodologia del CSR2023/27(indicare con una X la classificazione pertinente per ciascun comune), inserire **esclusivamente** il territorio e gli abitanti eligibili:

Comune	Zona A Aree urbane e periurbane	Zona B Aree rurali ad agricoltura intensiva	Zona C1 Aree rurali intermedie e in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi di sviluppo	Socio del GAL si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	Superficie in km ²	Abitanti Fonte ISTAT 021	Abitanti Ultimo anno disponibile Fonte: ISTAT / Comune (*) 2022
Aulla			x			Rappresentato in forma associata da socio UCML	59,93	10720	10656
Bagnone				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	73,67	1692	1676
Carrara*			x			NO	42,05	968	5147
Casola in L.				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	71,37	5147	947
Comano				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	54,64	657	667
Filattiera				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	48,85	2201	2185
Fivizzano				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	180,80	7169	7071
Fosdinovo				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	48,69	4597	4574
Licciana N.				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	55,83	4737	4709
Massa*	x					NO	93,90	5005	5005
Montignoso*			x			NO	16,68	2052	2052
Mulazzo				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	62,39	2254	2284
Podenzana				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	17,17	2119	2094
Pontremoli				x		NO	182,51	6877	6891
Tresana				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	44,00	1949	1951
Villafranca in L.			x			SI	29,49	4598	4550
Zeri				x		Rappresentato in forma associata da socio UCML	73,51	969	939

(*)Comuni parzialmente eligibili

b) Zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione
(indicare con una X la ricaduta di ciascun comune nelle zonizzazioni previste
negli strumenti indicati in tabella)

Comune	PR FESR	Aree interne	PN FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Aulla	X		X	X
Bagnone	X	X	X	X
Carrara*	X		X	X
Casola in L.	X	X	X	X
Comano	X	X	X	X
Filattiera	X	X	X	X
Fivizzano	X	X	X	X
Fosdinovo	X	X	X	X
Licciana N.	X	X	X	X
Massa*	X		X	X
Montignoso*	X		X	X
Mulazzo	X	X	X	X
Podenzana	X	X	X	X
Pontremoli	X	X	X	X
Tresana	X	X	X	X
Villafranca in L.	X	X	X	X
Zeri	X	X	X	X

AOGGRT / AD Prot. 0480459 Data 20/10/2023 ore 11:59 Classifica F.045.040.010.010.

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Tabella a) n. abitanti totali per classe di età e per sesso				
Tabella d) indice di spopolamento (Considera la perdita di popolazione media residente nel territorio di riferimento su cui insiste il GAL)				
Popolazione legale al 2011 e al 2021 nelle aree montane dei comuni della provincia di Massa-Carrara				
Comune	Popolazione Censimento 2011	Popolazione Censimento 2021	Var. ass. 2021/2011	Var. % 2021/2011**
Aulla	11.284	10.719	-565	-5,0%
Bagnone	1.926	1.722	-204	-10,6%
Casola in Lunigiana	1.003	969	-34	-3,4%
Comano	755	662	-93	-12,3%
Filattiera	2.361	2.210	-151	-6,4%
Fivizzano	8.267	7.190	-1.077	-13,0%
Fosdinovo	4.971	4.597	-374	-7,5%
Licciana Nardi	4.955	4.739	-216	-4,4%
Mulazzo	2.566	2.288	-278	-10,8%
Podenzana	2.142	2.118	-24	-1,1%
Pontremoli	7.633	6.931	-702	-9,2%
Tresana	2.085	1.952	-133	-6,4%
Villafranca in Lunigiana	4.730	4.611	-119	-2,5%
Zeri	1.201	970	-231	-19,2%
LUNIGIANA	55.879	51.678	-4.201	-7,5%
Carrara* (area montana)	6.122	5.184	-938	-15,3%
Massa* (area montana)	5.312	5.037	-275	-5,2%
Montignoso* (area montana)	1.822	2.047	225	12,4%
AREA DI COSTA* (area montana)	13.256	12.269	-987	-7,4%
PROV. MASSA-CARRARA*	69.135	63.947	-5.188	-7,5%

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-Regione Toscana

*per i comuni parzialmente montani dell'Area di Costa la popolazione 2011 e 2021 è stata riproporzionata rispettivamente con la quota di popolazione montana presente nel 2006 e nel 2014 come risultante dell'allegato B della L.R. 68/2011

**Come misura dello spopolamento è stata utilizzata la variazione percentuale della popolazione, calcolata secondo la formula (popolazione 2021 - popolazione 2011)/popolazione 2011

Tabella a) n. abitanti totale per classe di età e per sesso - 2021												
Popolazione residente al Censimento 2021 per genere e classe di età.												
Comune	fino a 14 anni			15-64 anni			65 e oltre			totale		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Aulla	604	668	1.272	3.361	3.356	6.717	1.537	1.193	2.730	5.502	5.217	10.719
Bagnone	62	67	129	447	470	917	358	318	676	867	855	1.722
Casola in Lunigiana	37	34	71	255	263	518	209	171	380	501	468	969
Comano	21	20	41	163	186	349	152	120	272	336	326	662
Filattiera	104	98	202	619	678	1.297	402	309	711	1.125	1.085	2.210
Fivizzano	291	287	578	1.884	2.011	3.895	1.491	1.226	2.717	3.666	3.524	7.190
Fosdinovo	220	254	474	1.398	1.389	2.787	721	615	1.336	2.339	2.258	4.597
Licciana Nardi	262	286	548	1.446	1.494	2.940	702	549	1.251	2.410	2.329	4.739
Mulazzo	94	99	193	627	680	1.307	431	357	788	1.152	1.136	2.288
Podenzana	122	125	247	664	676	1.340	281	250	531	1.067	1.051	2.118
Pontremoli	329	330	659	1.973	2.014	3.987	1.327	958	2.285	3.629	3.302	6.931
Tresana	97	99	196	559	578	1.137	328	291	619	984	968	1.952
Villafranca in Lunigiana	223	267	490	1.375	1.423	2.798	714	609	1.323	2.312	2.299	4.611
Zeri	30	28	58	225	225	450	251	211	462	506	464	970
LUNIGIANA	2.496	2.662	5.158	14.996	15.443	30.439	8.904	7.177	16.081	26.396	25.282	51.678
Carrara*	3.101	3.331	6.432	18.501	18.731	37.232	9.469	7.052	16.521	31.071	29.114	60.185
Massa*	3.572	3.672	7.244	20.764	20.820	41.584	10.012	7.658	17.670	34.348	32.150	66.498
Montignoso*	521	580	1.101	3.182	3.232	6.414	1.443	1.164	2.607	5.166	4.976	10.122
AREA DI COSTA*	7.194	7.583	14.777	42.447	42.783	85.230	20.924	15.874	36.798	70.565	66.240	136.805
PROV. MASSA-CARRARA*	9.690	10.245	19.935	57.443	58.226	115.669	29.828	23.051	52.879	96.961	91.522	188.483

Fonte: Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni 2021

(*) Dati riferiti al totale della popolazione residente nei territori comunali considerati in quanto il dato relativo alla sola zona montana non è disponibile.

Tabella a) n. abitanti totale per classe di età e per sesso - 2011												
Popolazione residente al Censimento 2011 per genere e classe di età.												
Comune	fino a 14 anni			15-64 anni			65 e oltre			totale		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Aulla	694	680	1.374	3.645	3.647	7.292	1.528	1.090	2.618	5.867	5.417	11.284
Bagnone	89	99	188	494	532	1.026	408	304	712	991	935	1.926
Casola in Lunigiana	46	24	70	254	294	548	227	158	385	527	476	1.003
Comano	29	33	62	214	203	417	158	118	276	401	354	755
Filattiera	106	139	245	710	674	1.384	422	310	732	1.238	1.123	2.361
Fivizzano	352	355	707	2.291	2.448	4.739	1.674	1.147	2.821	4.317	3.950	8.267
Fosdinovo	309	350	659	1.563	1.503	3.066	701	545	1.246	2.573	2.398	4.971
Licciana Nardi	271	299	570	1.549	1.609	3.158	709	518	1.227	2.529	2.426	4.955
Mulazzo	128	147	275	738	788	1.526	435	330	765	1.301	1.265	2.566
Podenzana	144	133	277	669	721	1.390	264	211	475	1.077	1.065	2.142
Pontremoli	397	394	791	2.188	2.197	4.385	1.492	965	2.457	4.077	3.556	7.633
Tresana	116	114	230	615	624	1.239	344	272	616	1.075	1.010	2.085
Villafranca in Lunigiana	228	275	503	1.471	1.517	2.988	712	527	1.239	2.411	2.319	4.730
Zeri	47	35	82	285	288	573	292	254	546	624	577	1.201
LUNIGIANA	2.956	3.077	6.033	16.686	17.045	33.731	9.366	6.749	16.115	29.008	26.871	55.879
Carrara*	3.640	3.987	7.627	20.817	20.576	41.393	9.318	6.351	15.669	33.775	30.914	64.689
Massa*	4.078	4.255	8.333	22.553	22.409	44.962	9.185	6.376	15.561	35.816	33.040	68.856
Montignoso*	584	663	1.247	3.421	3.299	6.720	1.292	967	2.259	5.297	4.929	10.226
AREA DI COSTA*	8.302	8.905	17.207	46.791	46.284	93.075	19.795	13.694	33.489	74.888	68.883	143.771
PROV. MASSA-CARRARA*	11.258	11.982	23.240	63.477	63.329	126.806	29.161	20.443	49.604	103.896	95.754	199.650

Fonte: Istat - Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

(*) Dati riferiti al totale della popolazione residente nei territori comunali considerati in quanto il dato relativo alla sola zona montana non è disponibile.

Tabella b) n. abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati", "nuclei abitati" e "case sparse"				
Comuni	Popolazione residente 2011			
	centri abitati (2011)	nuclei abitati (2011)	case sparse (2011)	Totale
Aulla	8.926	882	1.476	11.284
Bagnone	1.271	263	392	1.926
Casola in Lunigiana	861	112	30	1.003
Comano	392	331	32	755
Filattiera	1.930	232	199	2.361
Fivizzano	6.045	1.651	571	8.267
Fosdinovo	3.413	453	1.105	4.971
Licciana Nardi	4.636	255	64	4.955
Mulazzo	1.911	231	424	2.566
Podenzana	1.024	926	192	2.142
Pontremoli	6.567	388	678	7.633
Tresana	1.595	425	65	2.085
Villafranca in Lunigiana	3.951	522	257	4.730
Zeri	640	279	282	1.201
LUNIGIANA	43.162	6.950	5.767	55.879
Carrara*	63.868	291	530	64.689
Massa*	67.813	222	821	68.856
Montignoso*	9.872	99	255	10.226
AREA DI COSTA*	141.553	612	1.606	143.771
PROV. MASSA-CARRARA	184.715	7.562	7.373	199.650

Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

*Popolazione totale residente nel comune. Dato relativo alla ripartizione per località abitate non disponibile per la sola area montana comunale

Tabella c) densità della popolazione						
Densità della popolazione residente nei comuni della Provincia di Massa-Carrara						
Comune	Censimento 2011			Censimento 2021		
	Popolazione	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)	Popolazione	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)
Aulla	11.284	60	188,1	10.719	60	178,7
Bagnone	1.926	74	26,0	1.722	74	23,3
Casola in Lunigiana	1.003	42	24,1	969	42	23,3
Comano	755	54	14,0	662	54	12,3
Filattiera	2.361	49	48,4	2.210	49	45,3
Fivizzano	8.267	181	45,6	7.190	181	39,7
Fosdinovo	4.971	49	102,2	4.597	49	94,5
Licciana Nardi	4.955	56	89,0	4.739	56	85,1
Mulazzo	2.566	63	41,1	2.288	63	36,6
Podenzana	2.142	17	125,2	2.118	17	123,8
Pontremoli	7.633	182	41,8	6.931	182	38,0
Tresana	2.085	44	46,9	1.952	44	43,9
Villafranca in Lunigiana	4.730	29	161,3	4.611	29	157,3
Zeri	1.201	74	16,3	970	74	13,2
LUNIGIANA	55.879	973	57,4	51.678	973	53,1
Carrara* (territorio montano)	6.122	33	186,5	5.184	33	158,0
Massa* (territorio montano)	5.312	53	100,8	5.037	53	95,6
Montignoso* (territorio montano)	1.822	6	296,7	2.047	6	333,4
AREA DI COSTA* (territorio montano)	13.256	92	144,6	12.269	92	133,9
PROV. MASSA-CARRARA* (territorio montano)	69.135	1.065	64,9	63.947	1.065	60,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-Regione Toscana

*per i comuni parzialmente montani dell'Area di Costa la popolazione 2011 e 2021 è stata riproporzionata rispettivamente con la quota di popolazione montana presente nel 2006 e nel 2014 come risultante dell'allegato B della L.R. 68/2011. La superficie è quella indicata "montana" nell'allegato B della L.R. 68/2011.

Tabella e) indice di invecchiamento (Considera l'invecchiamento medio della popolazione residente nel territorio di riferimento su cui insiste il GAL sulla base dei dati comunali)								
Tabella f) indice di dipendenza								
Comune	Popolazione residente per classe di età al Censimento 2021				Indice di vecchiaia ("65 anni e più" / "fino a 14 anni")		Indice di dipendenza ("fino a 14 anni" + "65 anni e più" / "15-64 anni")	
	fino a 14 anni	15-64 anni	65 anni e più	Totale	Censimento 2011	Censimento 2021	Censimento 2011	Censimento 2021
Aulla	1.272	6.717	2.730	10.719	191,2	214,6	54,6	59,6
Bagnone	129	917	676	1.722	380,3	524,0	88,8	87,8
Casola in Lunigiana	71	518	380	969	521,3	535,2	81,5	87,1
Comano	41	349	272	662	436,9	663,4	83,1	89,7
Filattiera	202	1.297	711	2.210	302,5	352,0	70,5	70,4
Fivizzano	578	3.895	2.717	7.190	391,9	470,1	74,9	84,6
Fosdinovo	474	2.787	1.336	4.597	189,6	281,9	62,0	64,9
Licciana Nardi	548	2.940	1.251	4.739	214,8	228,3	56,6	61,2
Mulazzo	193	1.307	788	2.288	282,7	408,3	69,1	75,1
Podenzana	247	1.340	531	2.118	173,6	215,0	54,0	58,1
Pontremoli	659	3.987	2.285	6.931	306,4	346,7	73,6	73,8
Tresana	196	1.137	619	1.952	267,4	315,8	68,8	71,7
Villafranca in Lunigiana	490	2.798	1.323	4.611	252,1	270,0	58,9	64,8
Zeri	58	450	462	970	679,0	796,6	111,5	115,6
LUNIGIANA	5.158	30.439	16.081	51.678	267,2	311,8	65,7	69,8
Carrara*	6.432	37.232	16.521	60.185	204,2	256,9	56,3	61,6
Massa*	7.244	41.584	17.670	66.498	186,7	243,9	53,0	59,9
Montignoso*	1.101	6.414	2.607	10.122	179,1	236,8	52,1	57,8
AREA DI COSTA*	14.777	85.230	36.798	136.805	193,8	249,0	54,4	60,5
PROV. MASSA-CARRARA*	19.935	115.669	52.879	188.483	212,8	265,3	57,4	63,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT-Regione Toscana

(*): Dati riferiti al totale della popolazione residente nei territori comunali considerati in quanto il dato relativo alla sola zona montana non è disponibile.

Tabella g) numero occupati totale per classe di età e per settore										
Tabella h) tasso di disoccupazione										
Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale o non professionale in provincia di Massa-Carrara - Censimento 2021										
Territorio	Popolazione residente	forze di lavoro 15 anni e oltre (valori assoluti)					Tassi (%)			
		In cerca di occupazione	Totale occupati	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	Occupazione e 15 anni e oltre	Disoccupazioni 15 anni e oltre	Disoccupazione giovanile (15-24 anni)
Aulla	9.447	333	4.489	174	2.461	1.689	165	47,5	6,9	24,9
Bagnone	1.593	59	586	27	282	238	39	36,8	9,1	27,6
Casola in Lunigiana	898	37	308	6	155	128	19	34,3	10,8	55,3
Comano	621	20	229	11	101	104	13	36,9	7,9	37,8
Filattiera	2.008	59	885	46	442	374	23	44,1	6,2	18,4
Fivizzano	6.612	195	2.611	91	1.267	1.113	140	39,5	6,9	26,4
Fosdinovo	4.123	140	1.853	69	918	783	83	44,9	7,0	25,6
Licciana Nardi	4.191	160	1.956	78	1.050	746	82	46,7	7,6	24,3
Mulazzo	2.095	82	861	35	450	334	42	41,1	8,7	28,2
Podenzana	1.871	74	890	35	469	350	36	47,6	7,7	27,8
Pontremoli	6.272	253	2.684	89	1.330	1.136	129	42,8	8,6	33,0
Tresana	1.756	78	712	29	377	282	24	40,5	9,9	34,0
Villafranca in Lunigiana	4.121	165	1.861	72	1.003	713	73	45,2	8,1	25,4
Zeri	912	27	286	11	149	108	18	31,4	8,7	23,0
LUNIGIANA	46.520	1.682	20.211	773	10.454	8.098	886	43,4	7,7	27,1
Carrara*	53.753	2.433	24.053	894	12.535	9.334	1.290	44,7	9,2	30,5
Massa*	59.254	3.361	26.288	982	13.805	10.174	1.327	44,4	11,3	33,6
Montignoso*	9.021	446	4.088	153	2.081	1.632	222	45,3	9,8	25,4
AREA DI COSTA*	122.028	6.240	54.429	2.029	28.421	21.140	2.839	44,6	10,3	31,7
PROV. MASSA-CARRARA*	168.548	7.921	74.640	2.802	38.875	29.238	3.725	44,3	9,6	30,5

Fonte: Istat - censimento della popolazione e delle abitazioni - Anno 2021

(*): Dati riferiti al totale della popolazione residente nei territori comunali considerati in quanto il dato relativo alla sola zona montana non è disponibile.

Nota: il dato comunale relativo agli occupati 2021 per settore di attività non è stato ancora diffuso da ISTAT.

Tabella i) saldo pendolare									
Popolazione residente che si sposta giornalmente, per luogo di destinazione, motivo dello spostamento e comune di residenza. Provincia di Massa-Carrara. Anno 2019 (valori assoluti).									
Comune di residenza	Motivo dello spostamento						Totale		
	studio			lavoro			stesso comune di dimora abituale	fuori del comune di dimora abituale	tutte le voci
	stesso comune di dimora abituale	fuori del comune di dimora abituale	tutte le voci	stesso comune di dimora abituale	fuori del comune di dimora abituale	tutte le voci			
Aulla	844	683	1.527	1.483	2.330	3.813	2.327	3.013	5.340
Bagnone	122	83	205	193	299	492	315	382	697
Casola in Lunigiana	46	39	85	90	175	265	136	214	350
Comano	24	36	60	91	100	191	115	136	251
Filattiera	131	135	266	195	546	741	326	681	1.007
Fivizzano	532	229	761	1.274	1.026	2.300	1.806	1.255	3.061
Fosdinovo	285	371	656	337	1.212	1.549	622	1.583	2.205
Licciana Nardi	327	305	632	542	1.157	1.699	869	1.462	2.331
Mulazzo	142	124	266	237	478	715	379	602	981
Podenzana	75	257	332	122	621	743	197	878	1.075
Pontremoli	699	197	896	1.477	845	2.322	2.176	1.042	3.218
Tresana	136	101	237	115	449	564	251	550	801
Villafranca in Lunigiana	349	265	614	566	1.015	1.581	915	1.280	2.195
Zeri	50	32	82	129	102	231	179	134	313
LUNIGIANA	3.762	2.857	6.619	6.851	10.355	17.206	10.613	13.212	23.825
Carrara*	7.219	1.609	8.828	13.819	7.587	21.406	21.038	9.196	30.234
Massa*	8.584	1.732	10.316	16.105	7.177	23.282	24.689	8.909	33.598
Montignoso*	521	966	1.487	920	2.574	3.494	1.441	3.540	4.981
AREA DI COSTA*	16.324	4.307	20.631	30.844	17.338	48.182	47.168	21.645	68.813
PROV. MASSA-CARRARA*	20.086	7.164	27.250	37.695	27.693	65.388	57.781	34.857	92.638

Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione e delle abitazioni 2019

(*) Dati riferiti al totale della popolazione residente nei territori comunali considerati in quanto il dato relativo alla sola zona montana non è disponibile.

Tabella j) numero di presenze turistiche giornaliere					
Presenze turistiche in provincia di Massa-Carrara per provenienza e tipologia di esercizio ricettivo - Anno 2022 (valori assoluti)					
Comune	Presenze turistiche (notti trascorse) - Anno 2022				
	TOTALE	Provenienza		Tipologia esercizio ricettivo	
		Italiani	Stranieri	Esercizi Alberghieri	Esercizi Extralberghieri
Aulla	4.037	3.091	946	144	3.893
Bagnone	3.862	526	3.336	0	3.862
Casola in Lunigiana	3.135	741	2.394	0	3.135
Comano	5.524	944	4.580	5.524	0
Filattiera	1.949	500	1.449	0	1.949
Fivizzano	12.745	3.607	9.138	131	12.614
Fosdinovo	12.828	7.309	5.519	5.142	7.686
Licciana Nardi	10.533	5.184	5.349	2	10.531
Mulazzo	25.330	14.904	10.426	17.859	7.471
Podenzana	2.816	1.437	1.379	1.438	1.378
Pontremoli	14.667	8.449	6.218	8.150	6.517
Tresana	2.842	2.424	418	1.918	924
Villafranca in Lunigiana	5.413	3.561	1.852	1.530	3.883
Zeri	3.065	2.611	454	1.692	1.373
LUNIGIANA	108.746	55.288	53.458	43.530	65.216
Carrara*	80.261	56.829	23.432	41.371	38.890
Massa*	875.986	703.000	172.986	288.027	587.959
Montignoso*	72.919	49.870	23.049	64.681	8.238
AREA DI COSTA*	1.029.166	809.699	219.467	394.079	635.087
PROV. MASSA-CARRARA*	1.137.912	864.987	272.925	437.609	700.303

Fonte: Regione Toscana - Banca dati del turismo

* presenze turistiche relative all'intero territorio dell'Area di Costa

Tabella k) zone A ai sensi del D.M.1444/1968		
Comune	N° Frazioni	N. Zone A
Aulla	29	7
Bagnone	17	27
Casola in Lunigiana	12	21
Comano	29	31
Filattiera	22	17
Fivizzano	77	175
Fosdinovo	13	13
Licciana Nardi	16	22
Mulazzo	31	45
Podenzana	2	36
Pontremoli	60	55
Tresana	5	45
Villafranca in Lunigiana	7	8
Zeri	15	18
LUNIGIANA	335	520
Carrara (montano 3.282/7.137 ha)	11	29
Massa (montano 5.269/9.390 ha)	18	18
Montignoso (montano 614/1.688 ha)	5	5
AREA DI COSTA	34	52
PROV. MASSA-CARRARA	369	572

Fonte: Regolamenti urbanistici comunali

Tabella l) SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura											
Utilizzazione dei terreni delle unità agricole in provincia di Massa-Carrara al 6° Censimento generale dell'agricoltura - 2010											
Comune	Totale superficie totale (sat)	superficie totale (sat)									
		Totale superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)						arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli				
Aulla	1.326,5	600,2	129,3	78,1	74,5	10,5	307,9	0,3	571,1	154,9	
Bagnone	1.715,1	456,9	38,2	20,9	124,1	3,4	270,3	5,6	1.151,9	100,7	
Casola in Lunigiana	819,2	294,4	26,0	20,6	173,2	8,0	66,6	25,6	285,7	213,6	
Comano	473,9	195,0	7,3	1,1	60,0	1,9	124,7	6,5	254,9	17,5	
Filattiera	1.350,9	633,9	39,0	40,7	121,2	9,5	423,5	..	684,4	32,6	
Fivizzano	4.840,6	1.728,6	263,8	171,2	615,6	21,7	656,3	20,0	2.549,3	542,8	
Fosdinovo	1.379,4	511,0	71,3	78,3	265,5	7,6	88,3	..	762,6	105,9	
Licciana Nardi	1.314,8	621,9	112,9	37,0	125,4	6,5	340,3	..	634,5	58,4	
Mulazzo	818,5	301,0	18,6	20,8	62,5	3,4	195,8	..	491,6	25,9	
Podenzana	183,2	70,0	8,9	12,4	24,1	2,4	22,2	..	98,1	15,1	
Pontremoli	4.331,3	1.354,1	87,8	73,8	465,7	15,4	711,4	29,8	2.736,7	210,7	
Tresana	1.470,5	481,4	29,0	14,2	114,9	3,7	319,5	..	846,3	142,9	
Villafranca in Lunigiana	817,3	401,4	49,0	34,5	77,9	5,9	234,2	1,5	363,3	51,1	
Zeri	3.636,2	1.904,7	35,6	7,2	296,0	3,0	1.562,9	..	1.546,2	185,3	
LUNIGIANA	24.477,5	9.554,3	916,6	610,6	2.600,4	102,9	5.323,8	89,2	12.976,6	1.857,4	
Carrara*	474,3	292,2	48,5	82,0	65,4	5,1	91,3	0,1	127,5	54,4	
Massa*	417,1	295,2	39,8	82,1	56,6	7,3	109,3	0,2	86,3	35,5	
Montignoso*	256,0	163,7	11,8	10,5	30,8	4,7	106,0	0,5	89,3	2,5	
AREA DI COSTA	1.147,4	751,1	100,1	174,5	152,9	17,2	306,5	0,8	303,1	92,3	
PROV. MASSA-CARRARA	25.624,8	10.305,4	1.016,8	785,2	2.753,3	120,0	5.630,3	90,0	13.279,7	1.949,7	

Fonte: ISTAT - 6° Censimento generale dell'agricoltura - 2010

*dato riferito al territorio comunale complessivo

Nota: i dati comunali rilevati dal 7° Censimento generale dell'agricoltura 2021 non sono ancora disponibili.

Tabella m) Superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà (Unità di misura HA) - Anno 2014																				
TIPOLOGIA SOPRASSUOLO/ COMUNE	Aulla	Bagnone	Casola in Lunigiana	Comano	Fiattiera	Fivizzano	Fosdinovo	Licciana Nardi	Mulazzo	Podenzana	Pontremoli	Tresana	Villafraanca in Lunigiana	Zeri	LUNIGIANA	Carrara (montano 3282/7137 ha)	Massa (montano 5.269/9.390 ha)	Montenapola (montano 61/1686 ha)	AREA DI COSTA	PROV. MASSA - CARRARA
Altre superficie forestali escluso L. n. 30	2.001	688	512	240	1.153	2.978	993	1.105	1.153	576	1.441	720	833	176	14.570	1.217	2.369	128	3.714	18.284
Abetine				16		64			16		48				144				0	144
Alnete di ontano bianco e ontano napoletano				80		32			16		480	16		16	640		16		16	656
arbusteti di post-cultura	64	64	32		112	96	16	16	112	32	336	144		96	1.121		112	16	128	1.249
boschi alveali e ripari	112	16	96	16	112	336	16	64	144		128	48	112	16	1.217				0	1.217
boschi misti con betulla					48				16		128			160	352				0	352
boschi misti con cerro, rovere e carpino bianco						80					96				176				0	176
boschi planiziali di latifoglie miste	48				16	16									80		16		16	96
Castagneti	1.137	1.777	1.617	817	672	3.730	2.338	945	3.042	560	5.444	2.194	528	2.258	27.058	512	1.617	224	2.353	29.412
Cerrete	865	1.201	304	432	865	2.770	448	897	272	48	1.825	256	624	336	11.143	64			64	11.207
Cipressete															0				0	0
Faggete		640	112	1.793	240	1.585		336	192		3.154			1.409	9.462	96	16		112	9.574
Impianti di douglasia		32	32	48		224		16	32		16			16	416		16		16	432
Impianti specie non spontanee minor impiego			16			48	16		16		48				144	32		16	48	192
Leccete	112		16				128		16	32					304	32			32	336
Macchie mediterranee	32						32		16	16	128	128			352		48	96	144	496
Non classificabile	48	64	16	64	16	64	16	80	16	16	32		32		464	32	16	16	64	528
Ostietri	48	1.537	576	833	224	3.042	176	913	80		801	16	160	544	8.950	592	432		1.025	9.974
Pinete di pino d'Aleppo															0				0	0
Pinete di pino domestico		16				16	16								48				0	48
Pinete di pino marittimo	224		16			80	384	48	48	192	64	224	32		1.313	16	272	128	416	1.729
Pinete di rimboscimento di pino nero		32	32	176		208	32	16	48		192	32		224	993	48			48	1.041
Querceti di roverella	160	160	224	96	256	304	16	176	384	224	368	464	64	64	2.962				0	2.962
Robinietai	640	144	64		192	336	16	240	256	32	817	96	240	16	3.090	16		16	32	3.122
Sugherete															0				0	0
Terreni saldi	544	1.073	512	752	945	2.177	176	672	368	32	2.818	160	352	2.017	12.600	672	432	16	1.121	13.721
TOTALE	6.036	7.445	4.179	5.363	4.851	18.187	4.819	5.524	6.244	1.761	18.365	4.499	2.978	7.349	97.601	3.330	5.363	656	9.350	106.951

Fonte: *Inventario forestale Regione Toscana*

Nota: dati elaborati su cluster con aree quadrate di 16 ettari, pertanto i totali possono non coincidere con le superfici territoriali.

Il dato relativo alle categorie di proprietà non è disponibile per il territorio di riferimento.

Complesso	Cedui	Cedui invecchiati	Tot. Cedui	Fustaie di conifere	Tot. Fustaie latifoglie	di cui Fustaie inv. ceduo	di cui Fustaie seme (solo lat.)	di cui Fustaie transitorie	Boschi neoform.	Tot. Fustaie	Sup. non forestale	Totale
Brattello	4,30	42,29	46,59	189,14	90,75	75,90	9,65	5,20	0,00	279,89	5,50	331,99

Tabella n) superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013									
Tabella o) superficie zone montane ai fini regionali									
Tabella p) superficie aree protette									
Tabella u) parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione									
COMUNE	Superficie territoriale (Ha)	Zone Montane (Reg. UE 1305/2013 art. 32 par. 1(a) (Montane)	%	Zone Montane ai sensi della L. R. 82/2000	Parco Apuane (Ha)	Parco Appennino (Ha)	ANPIL(Ha)	Sup. Protetta Tot. (Ha)	Sup. Protetta/S up. Terr. (%)
Aulla	5.993,0	5.993,0	100,0%	5.993,0			33,0	33,0	0,6%
Bagnone	7.367,0	7.367,0	100,0%	7.367,0		1.347,2		1.347,2	18,3%
Casola in Lunigiana	4.205,0	4.205,0	100,0%	4.205,0	288,0			288,0	6,8%
Comano	5.464,0	5.464,0	100,0%	5.464,0		1.405,3		1.405,3	25,7%
Filattiera	4.885,0	4.885,0	100,0%	4.885,0		1.128,2	311,0	1.439,2	29,5%
Fivizzano	18.080,0	18.080,0	100,0%	18.080,0	2.202,0	1.522,2		3.724,2	20,6%
Fosdinovo	4.869,0	4.869,0	100,0%	4.869,0				0,0	0,0%
Licciana Nardi	5.583,0	5.583,0	100,0%	5.583,0		571,4	108,0	679,4	12,2%
Mulazzo	6.239,0	6.239,0	100,0%	6.239,0				23,0	0,4%
Podenzana	1.717,0	1.717,0	100,0%	1.717,0				65,0	3,8%
Pontremoli	18.251,0	18.251,0	100,0%	18.251,0				0,0	0,0%
Tresana	4.400,0	4.400,0	100,0%	4.400,0			89,0	89,0	2,0%
Villafranca in Lunigiana	2.949,0	2.703,0	91,7%	2.703,0			55,0	55,0	1,9%
Zeri	7.351,0	7.351,0	100,0%	7.351,0				0,0	0,0%
LUNIGIANA	97.353,0	97.107,0	99,7%	97.107,0	2.490,0	5.974,2	684,0	9.148,2	9,4%
Carrara (montano 3.282/7.137 ha)	7.137,0	4.901,0	68,7%	3.282,0	1.027,0			1.027,0	14,4%
Massa (montano 5.269/9.390 ha)	9.390,0	6.640,0	70,7%	5.269,0	2.942,0			2.942,0	31,3%
Montignoso (montano 614/1.688 ha)	1.688,0	568,0	34,1%	614,0	17,0		80,0	97,0	5,8%
AREA DI COSTA	18.195,0	12.109,0	66,6%	9.165,0	3.986,0	0,0	80,0	4.066,0	22,3%
PROV. MASSA-CARRARA	115.548,0	109.216,0	94,5%	106.272,0	6.476,0	5.974,2	764,0	13.214,2	11,4%

Fonte: Regione Toscana-Geoscopio

Tabella q) superficie zone SIC, ZPS, SIR													
Tabella r) superficie zone Natura 2000													
Nome	Valle del Torrente Gordana	Monte Orsaro	M. Matto Monte Malpasso	M. Acuto - Gropi di Camporaghena	M. La Nuda - Monte Tondo	Monte Sagro	Monte Borla - Rocca di Tenerano	Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di EQUI	Lago Verde - Passo del Bratello	Praterie primarie e secondarie e delle Apuane	Monte Castagnolo	Monte Tambura - Monte Sella	Valle di Serra - Monte Altissimo
Codice Natura 2000	IT5110001	IT5110002	IT5110003	IT5110004	IT5110005	IT5110006	IT5110008	IT5120008	IT5110101	IT5120015	IT5110007	IT5120013	IT5120010
Tipologia	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	ZSC	Zps	ZSC	ZSC	ZSC
COMUNI/ SUPERFICIE (HA)													
Aulla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bagnone	-	57,0	4.656,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Casola in Lunigiana	-	-	-	-	202,0	-	-	3.141,0	-	3.141,0	-	-	-
Comano	-	-	380,0	4.602,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Filattiera	-	18.030,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fivizzano	-	-	-	0,0	4.124,0	5.532,0	7.729,0	6.001,0	-	6.001,0	-	-	-
Fosdinovo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Licciana Nardi	-	-	2.448,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mulazzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Podenzana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pontremoli	1.457,2	1.705,0	-	-	-	-	-	-	2.300,0	-	-	-	-
Tresana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Villafranca in Lunigiana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Zeri	3.775,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUNIGIANA	5.232,2	19.792,0	7.484,0	4.602,0	4.326,0	5.532,0	7.729,0	9.142,0	2.300,0	9.142,0	0,0	0,0	0,0
Carrara (montano 3.282/7.137 ha)	-	-	-	-	-	280,0	309,0	-	-	690,0	-	-	-
Massa (montano 5.269/9.390 ha)	-	-	-	-	-	388,0	-	4.038,0	-	2.989,0	116,0	834,0	506,0
Montignoso (montano 614/1.688 ha)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	153,0	-	-	64,0
AREA DI COSTA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	668,0	309,0	4.038,0	0,0	3.832,0	116,0	834,0	570,0
PROV. MASSA-CARRARA	5.232,2	19.792,0	7.484,0	4.602,0	4.326,0	6.200,0	8.038,0	13.180,0	2.300,0	12.974,0	116,0	834,0	570,0

Fonte: Regione Toscana-Geoscopio

AOGRT / AD Prot. 0480459 Data 20/10/2023 ore 11:59 Classifica F.045.040.010.010.

Tabella s: superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili

Si precisa che in relazione alla zonizzazione del territorio provinciale relativamente alle zone vulnerabili da nitrati, non è stata redatta nessuna tavola illustrativa in quanto non vi sono porzioni del territorio provinciale classificate come ZVN. Per quanto riguarda le zone di rispetto delle risorse idropotabili si rimanda ai contenuti del Piano di tutela della Regione Toscana redatto sia ai sensi dell'allegato 4 dell'ex D.Lgs 152/99 che ai sensi dell'allegato 4 (Parte B) alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e ssmmii in termini di loro rappresentanza cartografica.

Tabella t) superficie aziende con Agricoltura biologica									
Superfici (in ettari) dichiarate nel Piano Colture Grafico (PCG) dell'anno e numero di aziende bio per comune - Anni 2016-2021-2022									
Territorio coltivazione	Anno 2016			Anno 2021			Anno 2022		
	Numero Aziende Biologiche	Coltivazioni biologiche dichiarate nel PCG (ha)	Coltivazioni in conversione al biologico dichiarati nel PCG (ha)	Numero Aziende Biologiche	Coltivazioni biologiche dichiarate nel PCG (ha)	Coltivazioni in conversione al biologico dichiarati nel PCG (ha)	Numero Aziende Biologiche	Coltivazioni biologiche dichiarate nel PCG (ha)	Coltivazioni in conversione al biologico dichiarati nel PCG (ha)
Aulla	6	6,9	0,0	3	5,1	0,0	3	5,1	0,0
Bagnone	6	20,9	5,1	11	29,1	3,8	14	30,7	7,0
Casola in Lunigiana	3	3,2	0,5	6	8,8	3,6	6	9,5	2,8
Comano	2	6,6	0,0	1	5,5	0,0	1	0,0	3,6
Filattiera	5	13,7	6,3	6	20,0	3,9	8	17,9	8,9
Fivizzano	13	29,6	11,8	15	20,5	9,3	17	15,2	40,0
Fosdinovo	9	22,2	14,2	18	56,1	14,6	18	68,6	14,6
Licciana Nardi	11	62,5	3,9	12	66,8	24,3	10	54,4	18,6
Mulazzo	2	7,7	0,0	1	1,3	0,0	2	1,4	2,2
Podenzana	1	2,1	0,0	1	2,0	0,0	1	1,8	0,3
Pontremoli	1	0,0	0,1	7	6,2	13,1	7	0,4	18,7
Tresana	1	7,5	0,0	3	10,0	3,2	4	10,0	4,0
Villafranca in Lunigiana	5	20,3	0,7	8	20,1	6,2	9	27,8	4,0
Zeri	2	3,2	14,5	11	43,2	16,5	10	37,0	27,0
LUNIGIANA	67	206,5	57,2	103	294,5	98,4	110	279,6	151,7
Carrara*	3	2,8	0,0	3	1,5	3,6	4	3,3	5,4
Massa*	4	3,3	0,2	5	2,7	0,7	8	4,5	4,0
Montignoso*	0	0,0	0,0	2	0,0	0,5	2	0,1	0,5
AREA DI COSTA*	7	6,0	0,2	10	4,2	4,8	14	7,9	9,9
PROV. MASSA-CARRARA*	74	212,5	57,4	113	298,7	103,2	124	287,5	161,6

Fonte: ARTEA (Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura)

* dato riferito all'intero territorio comunale

Tabella x) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti					
Impresa registrate al 31/12/2022 in provincia di Massa-Carrara per classe di forma giuridica					
Territorio	Classe di Natura Giuridica				Totale
	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre Forme	
Aulla	339	272	636	32	1.279
Bagnone	24	31	109	4	168
Casola in Lunigiana	5	8	63	2	78
Comano	7	13	58	5	83
Filattiera	12	32	143	4	191
Fivizzano	75	91	481	36	683
Fosdinovo	66	84	250	9	409
Licciana Nardi	97	92	269	10	468
Mulazzo	30	45	144	6	225
Podenzana	41	13	79	6	139
Pontremoli	142	156	437	42	777
Tresana	27	24	101	2	154
Villafranca in Lunigiana	128	80	270	19	497
Zeri	2	11	83	9	105
LUNIGIANA	995	952	3.123	186	5.256
Carrara*	3.349	1.439	2.995	251	8.034
Massa*	3.192	1.476	3.239	291	8.198
Montignoso*	225	135	483	28	871
AREA DI COSTA*	6.766	3.050	6.717	570	17.103
PROV. MASSA-CARRARA	7.761	4.002	9.840	756	22.359

Fonte: Infocamera - Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest

*dato riferito all'intero territorio comunale

Tabella x) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti								
Imprese registrate al 31/12/2022 in provincia di Massa-Carrara per classe di addetti								
Territorio	Classe di Addetti						Totale	
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti		50 e più addetti
Aulla	206	600	357	63	45	6	2	1.279
Bagnone	28	80	52	7	1	0	0	168
Casola in Lunigiana	16	46	14	1	1	0	0	78
Comano	13	45	18	4	1	2	0	83
Filattiera	32	107	46	2	4	0	0	191
Fivizzano	109	365	162	25	17	5	0	683
Fosdinovo	75	217	89	16	10	2	0	409
Licciana Nardi	83	232	116	20	10	6	1	468
Mulazzo	34	113	60	13	2	2	1	225
Podenzana	30	72	27	4	6	0	0	139
Pontremoli	118	396	204	37	14	5	3	777
Tresana	27	78	39	5	4	1	0	154
Villafranca in Lunigiana	83	245	119	29	12	7	2	497
Zeri	19	66	19	0	1	0	0	105
LUNIGIANA	873	2.662	1.322	226	128	36	9	5.256
Carrara*	1.779	3.392	2.021	419	308	88	27	8.034
Massa*	1.640	3.452	2.161	502	330	99	14	8.198
Montignoso*	160	412	213	48	25	9	4	871
AREA DI COSTA*	3.579	7.256	4.395	969	663	196	45	17.103
PROV. MASSA-CARRARA	4.452	9.918	5.717	1.195	791	232	54	22.359

Fonte: Infocamere - Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest

*dato riferito all'intero territorio comunale

Tabella x) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti																				
Imprese registrate al 31/12/2022 per settore di attività economica e comune																				
Settore/Comune	Aulla	Bagnone	Casola in L.	Comano	Filattiera	Fivizzano	Fosdinovo	Licciana Nardi	Mulazzo	Podenzana	Pontremoli	Tresana	Villafranca in L.	Zeri	LUNIGIANA	Carrara*	Massa*	Montignoso*	AREA DI COSTA*	PROV. MASSA-CARRARA
	A Agricoltura, silvicoltura pesca	68	33	27	20	51	169	80	56	38	13	91	26	33	50	755	90	150	27	267
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	0	0	0	4	0	1	0	0	0	0	0	0	6	107	34	1	142	148
C Attività manifatturiere	115	12	4	2	8	62	23	57	14	8	53	6	53	4	421	1.103	901	86	2.090	2.511
D Fornitura energia elettrica, gas, vapore, aria condiz.	3	1	0	0	0	0	0	1	0	0	4	0	0	0	9	10	11	1	22	31
E Fornitura acqua; reti fognarie, att. gestione rifiuti	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	3	0	7	16	30	1	47	54
F Costruzioni	229	35	15	23	33	138	66	80	42	34	142	36	104	16	993	1.046	1.249	140	2.435	3.428
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. auto	399	36	15	16	47	124	90	119	70	28	188	43	125	10	1.310	2.469	2.184	242	4.895	6.205
H Trasporto e magazzinaggio	24	2	0	0	3	12	6	10	3	7	10	5	12	1	95	280	163	17	460	555
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	116	24	7	8	18	58	37	38	21	18	82	10	37	9	483	584	875	101	1.560	2.043
J Servizi di informazione e comunicazione	14	0	0	0	1	3	2	3	1	2	18	2	10	0	56	179	192	14	385	441
K Attività finanziarie e assicurative	28	2	1	0	3	13	6	6	4	2	21	2	12	1	101	160	155	13	328	429
L Attività immobiliari	46	3	0	1	3	5	12	14	3	8	29	8	20	0	152	377	434	39	850	1.002
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	19	2	0	0	2	10	12	16	3	3	15	1	10	0	93	291	269	20	580	673
N Noleggio, ag. di viaggio, servizi supporto imprese	56	6	1	4	4	23	17	9	8	7	26	3	11	4	179	327	377	52	756	935
O Amm.ne pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	2
P Istruzione	6	1	0	0	0	3	0	0	1	0	3	0	4	0	18	38	34	3	75	93
Q Sanità e assistenza sociale	14	0	0	5	3	5	4	6	3	0	7	0	4	0	51	60	54	8	122	173
R Att. artistiche, sportive, intrattenim., divertimento	13	1	2	0	2	9	5	5	1	0	8	0	9	1	56	140	235	27	402	458
S Altre attività di servizi	66	6	3	1	9	23	18	17	3	1	33	7	22	5	214	333	330	33	696	910
X Imprese non classificate	61	4	3	3	4	22	30	30	10	7	46	5	28	4	257	422	521	46	989	1.246
Totale	1.279	168	78	83	191	683	409	468	225	139	777	154	497	105	5.256	8.034	8.198	871	17.103	22.359

Fonte: Infocamere - Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest

*dato riferito all'intero territorio comunale

Tabella y) numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e classi di numero di addetti (n. addetti, quantità trasformate ecc.)					
Imprese registrate al 31/12/2022 nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e nella trasformazione dei prodotti agro-forestali. Lunigiana.					
<i>Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2012</i>					
Sezione (Ateco 2022)	Imprese registrate al 31/12/2012	Imprese registrate al 31/12/2022	Var. ass. 2022/2012	Var. % 2022/2012	Incidenza % 2022 su Prov.
Coltivazioni agricole e produz. di prodotti animali	791	707	-84	-10,6%	75,4%
Coltivazione di colture agricole non permanenti	88	59	-29	-33,0%	55,7%
Coltivazione di colture permanenti	81	64	-17	-21,0%	46,7%
Allevamento di animali	96	89	-7	-7,3%	65,4%
Coltivazioni agricole associate all'allevam. di animali	502	475	-27	-5,4%	91,0%
Riproduzione delle piante, caccia, att. di supporto e altre	24	20	-4	-16,7%	54,1%
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	52	45	-7	-13,5%	72,6%
Silvicoltura ed altre attività forestali	12	10	-2	-16,7%	58,8%
Utilizzo di aree forestali	37	28	-9	-24,3%	82,4%
Raccolta di prodotti selvatici non legnosi e serv. supporto	3	7	4	133,3%	63,6%
Pesca e acquacoltura	3	3	0	0,0%	13,6%
TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	846	755	-91	-10,8%	73,9%
Industrie alimentari	94	90	-4	-4,3%	34,6%
Lavoraz. e conserv. carne e prod. prodotti a base di carne	5	4	-1	-20,0%	17,4%
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	3	4	1	33,3%	80,0%
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	4	5	1	25,0%	71,4%
Industria lattiero-casearia	3	2	-1	-33,3%	40,0%
Lavoraz. granaglie, prod. amidi e prodotti amidacei	3	3	0	0,0%	50,0%
Produzione di prodotti da forno e farinacei	69	64	-5	-7,2%	35,0%
Produzione di altri prodotti alimentari	3	5	2	66,7%	20,8%
Industrie alimentari nca	4	3	-1	-25,0%	42,9%
Industria delle bevande	2	4	2	100,0%	30,8%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	59	49	-10	-16,9%	34,0%
Taglio e piallatura del legno	9	11	2	22,2%	52,4%
Fabbrica.prodotti in legno, sughero, paglia e mat. intreccio	50	38	-12	-24,0%	30,9%
TOTALE INDUSTRIE ALIMENTARI, BEVANDE E LEGNO	155	143	-12	-7,7%	34,3%
TOTALE COMPLESSIVO	1.001	898	-103	-10,3%	62,4%

Fonte: Infocamere - Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest

Non sono disponibili dati relativi alle quantità trasformate

Tabella y) numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e classi di numero di addetti (n. addetti, quantità trasformate ecc.)								
Imprese registrate al 31/12/2022 in provincia di Massa-Carrara per comune e classe di addetti. Settore della trasformazione dei prodotti agricoli e forestali (Ateco C10, C11, C16)								
Comune	Classe di addetti						TOTALE	
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti		50-99 addetti
Aulla	3	6	13	2	2	0	0	26
Bagnone	0	1	1	1	0	0	0	3
Casola in Lunigiana	0	2	1	0	0	0	0	3
Comano	0	0	1	0	0	0	0	1
Filattiera	3	1	1	0	0	0	0	5
Fivizzano	4	18	10	3	2	0	0	37
Fosdinovo	0	2	3	2	0	0	0	7
Licciana Nardi	1	8	3	1	1	1	0	15
Mulazzo	0	1	0	1	0	1	0	3
Podenzana	0	3	0	0	0	0	0	3
Pontremoli	0	5	9	6	0	0	0	20
Tresana	0	1	2	1	0	0	0	4
Villafranca in Lunigiana	2	4	4	4	1	0	0	15
Zeri	0	0	1	0	0	0	0	1
LUNIGIANA	13	52	49	21	6	2	0	143
Carrara*	8	43	66	13	10	0	1	141
Massa*	12	28	46	13	6	6	0	111
Montignoso*	2	10	5	2	1	2	0	22
AREA DI COSTA (TOTALE)	22	81	117	28	17	8	1	274
PROV. MASSA-CARRARA	35	133	166	49	23	10	1	417

Fonte: Infocamere - Camera di commercio della Toscana Nord-Ovest

* dati riferiti all'intero territorio comunale

Non sono disponibili dati relativi alle quantità trasformate

Tabella z) numero posti letto in agriturismo		
Tabella aa) numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio		
Comune	Numero posti letto in agriturismo	Numero infrastrutture di promozione turistica
Aulla	43	1
Bagnone	51	0
Casola in Lunigiana	22	1
Comano	12	1
Filattiera	44	0
Fivizzano	214	0
Fosdinovo	55	1
Licciana Nardi	114	0
Mulazzo	101	1
Podenzana	0	0
Pontremoli	191	0
Tresana	13	0
Villafranca in Lunigiana	51	0
Zeri	20	0
LUNIGIANA	931	5
Carrara*	23	4
Massa*	17	3
Montignoso*	8	1
AREA DI COSTA *	48	8
PROV. MASSA-CARRARA *	979	13

Fonte: Regione Toscana e <https://www.visittuscany.com/it/uffici-turistici>

* dati riferiti all'intero territorio comunale

Tabella ab) numero di strutture pubbliche e private (es.agricoltura sociale) e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio - Anno 2022						
Comune	RSA e case di riposo pubbliche e private	Centri sociali	Case famiglie e comunità	Cooperative sociali	Centri ed associazioni per servizi socio-assistenziali	Totale
Aulla	3		3		3	9
Bagnone	2		1		1	4
Casola in Lunigiana					1	1
Comano	3		2			5
Filattiera			2		1	3
Fivizzano	3		4	3	4	14
Fosdinovo	1		1		1	3
Licciana Nardi	1		4		2	7
Mulazzo			3	1	1	5
Podenzana	1					1
Pontremoli	3			1	2	6
Tresana					2	2
Villafranca in Lunigiana			3	1	3	7
Zeri					2	2
LUNIGIANA	17	0	23	6	23	69
Carrara*	2	5	13	11	18	49
Massa*	5	2	13	14	1	35
Montignoso*	0	1	4	2	1	8
AREA DI COSTA*	7	8	30	27	20	92
PROV. MASSA-CARRARA	24	8	53	33	43	161

Fonte: Società della Salute (SdS) Lunigiana e Regione Toscana-Albo regionale delle Cooperative Sociali (Anno 2022)

*dati riferiti all'intero territorio comunale

Tabella ac) numero di impianti da biomasse agro-forestale	
Comune	Impianti a Biomasse
Aulla	-
Bagnone	-
Casola in Lunigiana	1
Comano	-
Filattiera	-
Fivizzano	1
Fosdinovo	-
Licciana Nardi	1
Mulazzo	2
Podenzana	-
Pontremoli	-
Tresana	-
Villafranca in Lunigiana	-
Zeri	-
LUNIGIANA	5
Carrara (montano 3282/7137 ha)	-
MASSA (montano 5.269/9.390 ha)	-
Montignoso (montano 614/1688 ha)	-
AREA DI COSTA	-
PROV. MASSA-CARRARA	5

Fonte: Regione Toscana – Direzione Agricoltura e sviluppo rurale

Tabella ad) % territorio coperto da banda larga									
Comune	Consistenza dei punti geografici raggiunti dalla rete cablata in tecnologia FTTH - Al 31/12/2022 (Fonte: AGCOM)			% copertura unità immobiliari presenti - Anno 2021 (Fonte: Infratel Italia Spa)					
	Celle 20m x 20m totali	Celle 20m x 20m FTTH	% copertura FTTH	Rete FISSA (% u.i. coperte)			Rete MOBILE (% u.i. coperte)		
				almeno 30mbit	di cui: almeno	di cui: almeno	almeno 30mbit	2-30mbit	privo di copertura
Aulla	1.569	0	0,0%	52	26	0	69,7	30,1	0,2
Bagnone	496	0	0,0%	9	5	0	38,5	53,0	8,5
Casola in Lunigiana	772	606	78,5%	12	2	0	68,1	30,3	1,6
Comano	568	488	85,9%	0	0	0	28,5	60,6	10,9
Filattiera	633	0	0,0%	3	0	0	56,1	39,7	4,2
Fivizzano	2.280	0	0,0%	11	4	0	52,2	41,3	6,5
Fosdinovo	1.151	0	0,0%	17	3	0	15,9	65,2	18,9
Licciana Nardi	1.304	53	4,1%	5	0	0	43,6	48,9	7,5
Mulazzo	875	0	0,0%	7	0	0	51,5	42,6	5,9
Podenzana	561	0	0,0%	13	2	0	66,6	30,2	3,2
Pontremoli	1.475	0	0,0%	12	5	0	41,1	53,5	5,4
Tresana	682	0	0,0%	7	2	0	27,6	52,2	20,2
Villafranca in Lunigiana	1.188	0	0,0%	2	0	0	83,1	16,9	0,0
Zeri	93	0	0,0%	0	0	0	46,6	48,4	5,0
LUNIGIANA	13.647	1.147	8,4%	-	-	-	-	-	-
Carrara*	9.231	2.956	32,0%	93	45	0	73,7	25,4	0,9
Massa*	13.553	3.928	29,0%	93	45	0	61	30,2	8,8
Montignoso*	2.514	0	0,0%	78	19	0	71,6	28,4	0
AREA DI COSTA*	25.298	6.884	27,2%	-	-	-	-	-	-
PROV. MASSA-CARRARA	38.945	8.031	20,6%	64	30	0	50,2	43,2	6,6

Fonte: AGCOM e Infratel Italia Spa (<https://www.infratelitalia.it/infratel-data-room>)

*dato riferito all'intero territorio comunale

2.3 Analisi socio-economica

A partire dalla programmazione 2023-27, l'area di riferimento del Gal Lunigiana si amplia estendendosi a tutti i diciassette comuni della provincia di Massa-Carrara, sebbene per tre i comuni dell'Area di Costa (Carrara, Massa e Montignoso) limitatamente alle rispettive aree montane. L'area risulta ricca di complessità, sia geografiche che socio-economiche, ma anche di diversità e di possibili opportunità di sviluppo, così da assumere la designazione di un territorio che riesce ad essere "Una Toscana delle Toscare."

Si tratta senza dubbio di un territorio composto da una zona più marginale, la Lunigiana (*v. infra*), in cui l'intervento del Leader è imprescindibile per la costruzione di uno Sviluppo locale che dia possibilità alla popolazione residente e alle imprese di continuare a vivere e lavorare nell'area, e della parte montana dell'Area di costa che risente positivamente della vicinanza dei grandi centri urbani di Carrara e Massa relativamente alla disponibilità di servizi, sia personali che sociali (es. scuole, ospedali, trasporti, connettività, etc.), ma anche delle maggiori opportunità di lavoro offerte da aree industriali più ampie e dalla presenza della costa marina.

Dai dati relativi al Censimento continuo della popolazione e delle abitazioni condotto da ISTAT, relativi all'anno 2021, nel corso dell'ultimo decennio (2011-2021) la popolazione residente¹ nell'Area di riferimento (Lunigiana e area montana dei comuni di Costa) ha subito una ulteriore e significativa diminuzione, perdendo 5.188 unità tra i due censimenti per un -7,5% e scendendo a quota 63.947 residenti a fine 2021. Nel dettaglio, la dinamica demografica è risultata simile per l'area della Lunigiana e per l'area montana dei comuni di Costa, sebbene al loro interno si siano rilevate dinamiche differenziate tra i singoli territori comunali.

In Lunigiana, su un territorio pari a 973,1 kmq, i residenti risultano pari a 51.678, in contrazione di 4.201 unità (-7,5%) rispetto a dieci anni prima (tabelle a e d). Le

¹ Come indicato nell'Allegato B del Decreto dirigenziale n. 11396 del 29/05/2023 della Regione Toscana, per i tre comuni parzialmente montani dell'Area di Costa la popolazione residente al 2021 è stata stimata applicando alla popolazione ISTAT 2021 la proporzione tra il dato ISTAT totale 2014 e la popolazione montana al 2014 quale indicata nell'allegato B alla L.R. 68/2011, mentre la popolazione residente al 2011 è stata stimata applicando alla popolazione ISTAT 2011 la proporzione tra il dato ISTAT totale 2006 e la popolazione montana al 2006 quale indicata nell'allegato B alla L.R. 68/2011. Per la Superficie totale eligibile dei comuni parzialmente eligibili montani è stato considerato il relativo dato indicato nell'Allegato B alla L.R. 68/2011).

dinamiche interne hanno ricalcato il posizionamento geografico: nei comuni di fondovalle, quali Aulla, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana si sono rilevate diminuzioni sotto la media d'area, mentre in quelli più marginali o periferici come Comano, Bagnone, Fivizzano, Mulazzo, Pontremoli e Zeri la contrazione è risultata di maggiore entità.

Anche per le aree montane dei comuni dell'Area di Costa, dove la popolazione residente è stimata in 12.269 residenti, si è registrata nel complesso una diminuzione del -7,4%, in linea con la media provinciale, per quasi mille residenti in meno (-987) nel decennio. Nel dettaglio, la popolazione residente nelle aree montane è scesa del -15,3% nel comune di Carrara e del -5,2% in quello di Massa, mentre a Montignoso si è registrato un aumento del +12,4%, sebbene su valori assoluti non particolarmente elevati.

I comuni dell'Area maggiormente abitati sono Aulla (10.719 residenti), Fivizzano (7.190) e Pontremoli (6.931), mentre sono presenti alcuni piccoli comuni (Zeri, Casola in Lunigiana e Comano) nei quali il numero di residenti si attesta sotto le mille unità.

Nella media dei vari comuni, in Lunigiana l'incidenza degli abitanti stranieri (4.220) arriva all'8,2% dei residenti, superiore al dato medio provinciale che si ferma al 7,3%, mentre nell'Area di Costa (globalmente considerata, non essendo disponibile un dato per le sole zone montane) si colloca al 7,0%. La maggiore incidenza si riscontra nei comuni di Casola in Lunigiana, Comano, Villafranca in L. e Tresana, con valori sopra i dieci punti percentuali, seguiti da Aulla, Filattiera e Licciana Nardi poco sotto tale soglia. La provenienza dei cittadini stranieri risulta fortemente polarizzata in Lunigiana, dove Marocco (28,1% dei residenti stranieri), Romania (25,4%) e Albania (12,2%) rappresentano quasi i due terzi del totale. Più differenziata invece la situazione nell'Area di Costa, dove troviamo al primo posto la Romania con il 34,9%, seguita da Marocco (14%), Albania (10,4%), Senegal (8,1%) e Cina (4,8%).

Riguardo alla composizione di genere, in Lunigiana i residenti di genere femminile rappresentano il 51,1% del totale, per un totale di 26.396, mentre le persone di genere maschile si fermano al 48,9%, per 25.282 residenti. Nell'Area di Costa (totale territorio) la quota di residenti di genere femminile sale al 51,6% contro il 48,4% dei maschi. All'interno delle singole aree non si rilevano differenze significative tra i comuni.

L'età media registrata nei comuni della Lunigiana è pari a 50,9 anni, un valore superiore ai comuni costieri che si fermano a 48,6. L'analisi per classi di età (tabella a) mette in

evidenza come in Lunigiana la quota di popolazione fino a 14 anni di età rappresenti il 10% del totale mentre quella dai 15 ai 29 anni l'11,9%; si tratta di valori inferiori a quelli dell'Area di Costa (totale residenti), dove tali quote risultano superiori rispettivamente di 0,8 e di 1,4 punti percentuali. In Lunigiana la quota di over 65 anni arriva al 31,1% (tra i quali gli ultraottantenni sono l'11,7%), il 26,9% nell'Area di Costa (di cui 8,8% over 80).

I comuni più vicini al fondovalle, quali Aulla, Podenzana, Licciana Nardi, Villafranca in Lunigiana, Fosdinovo e Tresana presentano quote di under 14 sopra i dieci punti percentuali, mentre nei territori più interni sono le quote di over 65 a presentare valori più elevati della media, che arrivano a superare anche i 40 punti percentuali come nel caso di Zeri e Comano. Tali tendenze, in termini di quote percentuali, risultano più accentuate per le donne rispetto agli uomini in quanto l'età risulta più elevata per il genere femminile.

La popolazione lunigianese risulta quindi composta prevalentemente da popolazione non più attiva (oltre i 65 anni) e non ancora attiva (fino a 14 anni) determinando indici strutturali particolarmente elevati: l'indice di dipendenza strutturale², che esprime la popolazione non rispetto a quella in età lavorativa (tabella f), arriva infatti a 69,8, con valori particolarmente elevati nei comuni più interni, dove arrivano a sfiorare i 90 punti (a Zeri l'indicatore arriva a 115,6), mentre i comuni del fondovalle segnalano valori più contenuti, nell'intorno dei 60 punti. Per i comuni dell'Area di Costa (totale residenti), invece, l'indice di dipendenza strutturale arriva in media a 60,5 punti, con valori più elevati per Carrara e più contenuti per Montignoso.

L'indice di vecchiaia³, indicatore che misura il numero di anziani presenti in una popolazione ogni 100 giovani (rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e quella fino a 14 anni), permette di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio (tabella e). La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovanile. Valori dell'indicatore superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani.

²rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

³ Come indicato nell'Allegato B del Decreto dirigenziale n. 11396 del 29/05/2023 della Regione Toscana, per i tre comuni parzialmente montani dell'Area di Costa per l'indice di vecchiaia il dato è relativo all'intero Comune, anche per i parzialmente eligibili.

In Lunigiana il valore dell'indice è cresciuto molto nell'ultimo decennio, salendo a quota 311,8 nel 2021 da 267,2 del 2011. I comuni più piccoli, interni e montani dell'area presentano valori particolarmente elevati, con Zeri che sfiora quota 800, Comano che raggiunge i 663,4 punti, ma anche Casola in Lunigiana (535,2), Bagnone (524), Fivizzano (470,1) e Mulazzo (408,3). I valori meno elevati si rilevano invece nel fondovalle, con Aulla (214,6), Podenzana (215) e Licciana Nardi (228,3) che rilevano anche i minori incrementi nel decennio. Nell'Area di Costa (considerando il totale della popolazione) l'indice si ferma invece a 249,0, comunque in crescita dai 193,8 del 2011, con Carrara che presenta il valore più elevato (256,9), seguito da Massa (243,9) e Montignoso che si ferma a 236,8.

I dati relativi alla densità abitativa nel 2021 (tabella c) evidenziano per la Lunigiana una situazione generale di territorio scarsamente antropizzato (53,1 abitanti per kmq), con valori in diminuzione rispetto al 2011 (57,4 ab/kmq) per la contrazione della popolazione residente avvenuta nel decennio trascorso. Per la porzione montana dell'Area di Costa, invece, si rileva una densità molto più elevata, pari a 133,9 abitanti per kmq, anche in questo caso in significativa diminuzione rispetto a quanto rilevato nel 2011 (144,6 ab/kmq), con valori particolarmente elevati per Montignoso (333,4 in crescita) e Carrara (158, in forte calo), mentre Massa si attesta a 95,6 ab/kmq.

La densità abitativa risulta maggiore per i comuni di fondovalle, che sono anche i più popolosi e spesso con territori meno estesi: Aulla (178,7 abitanti/kmq), Villafranca in L. (157,3 ab/kmq), Podenzana (123,8) e Fosdinovo (94,5), tutti in calo rispetto al 2011. Si tratta di zone maggiormente antropizzate, sia per la loro struttura orografica che per una loro favorevole collocazione fisica che permette di raggiungere agevolmente e in breve tempo i grandi centri abitati limitrofi, con condizioni e tempi di percorrenza più favorevoli per l'accesso ai servizi, alle attività produttive e lavorative.

Nelle aree montane, più marginali ed estese, il fenomeno dello spopolamento e dell'invecchiamento della popolazione incide pesantemente sul dato della densità abitativa, con livelli particolarmente bassi a Comano (12,3 ab/kmq) e Zeri (13,2), che rappresentano le valli più marginali e disagiate del territorio, ma anche Bagnone e Casola in L. con appena 23,3 abitanti per kmq.

Anche nei restanti comuni lunigianese i valori risultano in lieve calo, attestandosi su valori che oscillano tra i 36,6 ab/kmq di Mulazzo e gli 85,1 di Licciana Nardi, variabili a

seconda della localizzazione territoriale e del grado di accessibilità.

Da qui la necessità di porre attenzione e di intervenire in maniera più decisa e forte proprio nelle aree sottoposte a svantaggi geografici ed a uno spopolamento maggiore. La morfologia territoriale ha storicamente influenzato la costituzione dei centri abitativi, soprattutto nei comuni con maggior superficie montana che si sono sviluppati in frazioni, anche molto piccole, o singole abitazioni per esigenze legate soprattutto allo svolgimento delle attività agricolo-pastorali.

Gli ultimi dati disponibili sulle località abitate, relativi al Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011, evidenziano come un decennio fa in Lunigiana solo il 77,2% (43.162) dei residenti visse in centri abitati, contro il 12,4% (6.950) che risiedeva in nuclei abitati e il 10,3% (5.767 residenti) nelle cosiddette "case sparse", ovvero in case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato. Nell'Area di Costa, invece, la popolazione risiedeva quasi totalmente in centri abitati, con la quota di residenti in "case sparse" che si fermava al 2,4% a Montignoso, all'1,2% a Massa e allo 0,8% a Carrara, per complessivi 1.606 residenti.

I comuni lunigianesi con le più elevate quote di popolazione residenti in "case sparse" erano Zeri (23%), Fosdinovo (22%), Bagnone (20%), Mulazzo (17%) e Aulla (13%); Comano e Podenzana si caratterizzavano invece per un'elevata quota di popolazione residente in nuclei abitati (rispettivamente 44% e 43%), mentre Licciana Nardi per una popolazione residente quasi totalmente in centri abitati (94%). Dopo un decennio la popolazione residente in frazioni o case isolate è tendenzialmente diminuita, ma per la morfologia e lo sviluppo passato del territorio permangono ancora significative quote di residenti in abitazioni o centri isolati.

Con riferimento alla condizione professionale e non professionale della popolazione con 15 anni e più (tabelle g e h), i risultati del Censimento della popolazione e delle abitazioni 2021 dell'ISTAT mostrano, per la Lunigiana, un numero complessivo di occupati pari a 20.211, per un tasso di occupazione⁴ (15 anni e oltre) pari al 43,4%; l'Area di Costa (54.429 occupati sull'intero territorio) arriva al 44,6% mentre la media provinciale si attesta al 44,3%.

⁴ Tasso di occupazione; rapporto percentuale tra gli occupati 15 anni e oltre e la popolazione residente totale della stessa classe d'età.

Gli occupati della Lunigiana rappresentano il 27,1% del totale degli occupati della provincia di Massa-Carrara (74.640). La quasi totalità degli occupati della Lunigiana è di nazionalità italiana (92%): solo l'8% è riferibile a lavoratori stranieri (1.624 unità). Rispetto al 2011 (dati ISTAT relativi al Censimento popolazione e abitazioni), in Lunigiana si rileva una flessione del numero di occupati del -3,8% che ricalca la diminuzione della popolazione residente e il suo progressivo invecchiamento. Meno intense invece le dinamiche rilevate per l'Area di Costa (-0,9% rispetto al 2011) e per la provincia nel complesso che rileva un -1,7%.

Risultano invece 1.682 le persone con 15 anni e oltre in cerca di occupazione in Lunigiana al Censimento 2021, per un tasso di disoccupazione⁵ dell'area lunigianese pari al 7,7%, evidenziando situazioni eterogenee tra le diverse realtà del territorio, con il dato minimo di Filattiera (6,2%) ed il massimo di Casola in Lunigiana dove tocca il 10,8%. Per l'Area di Costa (totale territorio) la disoccupazione arriva invece al 10,3%, mentre in provincia di Massa-Carrara si attesta al 9,6%. L'incidenza delle persone in cerca di occupazione della Lunigiana sul totale provinciale (7.921) risulta del 21,2%. La maggior parte delle persone in cerca di occupazione in Lunigiana sono di nazionalità italiana (83%), la quota di lavoratori stranieri si attesta al 17%.

Rispetto al 2011 si rileva una crescita del numero di persone in cerca di occupazione del +6,0 che si riflette anche sul relativo tasso, cresciuto di sette decimi di punto percentuale nel decennio (era il 7,0% nel 2011). Nel decennio il numero di disoccupati è diminuito significativamente ad Aulla (-17,2%) e a Mulazzo (-9,5%), mentre i maggiori incrementi percentuali si sono registrati a Zeri, Tresana, Casola in Lunigiana e Bagnone, dove gli incrementi hanno superato i trenta punti percentuali. Nello stesso periodo, il numero di persone in cerca di occupazione si è invece ridotto nell'Area di Costa (-14,2%) e nel totale provinciale (-10,6%).

La disoccupazione giovanile (15-24 anni) presenta valori decisamente più elevati, pari al 27,1% per la Lunigiana e al 31,7% per l'Area di Costa, contro una media provinciale che si attesta al 30,5%. Il valore nettamente più elevato si rileva a Casola in Lunigiana, dove più di un giovane su due è disoccupato (55,3%), seguito da Comano (37,8%), Tresana (34%), Massa (33,6%) e Pontremoli (33%) con un disoccupato ogni tre under

⁵ Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati 15 anni e più e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) della stessa classe d'età.

25.

Nelle non forze lavoro, sono 14.203 i lunigianesi che al Censimento 2021 percepivano una pensione da lavoro (erano 16.743 nel 2011: -15,2%), per una quota del 30,5% sulla popolazione (15 anni e oltre) dell'area; si tratta di un'incidenza nettamente superiore rispetto a quella media dell'Area di Costa (23,1%) e quindi della provincia di Massa-Carrara (25,2%). Questo fenomeno è in parte dovuto alla maggiore presenza in Lunigiana di persone in età avanzata.

In Lunigiana al 2021 si trovano 2.847 studenti con 15 anni e più: il 6,1% sul totale della relativa popolazione, un dato leggermente inferiore alla media provinciale (7,1%) e poco superiore al dato di dieci anni prima (2.738), dovuto anche alla maggiore presenza di persone nelle fasce di età più anziane. Le casalinghe/i risultano 4.801 (il 10% della popolazione), valore inferiore di 2 punti percentuali alla media di Massa-Carrara e in diminuzione rispetto al 2011 (-10,6%).

Ulteriori informazioni provengono dai dati del Sistema Informativo Regionale del Lavoro che offre la possibilità di conoscere quante sono state, nell'anno 2022, le comunicazioni di avviamento al lavoro pervenute ai Centri per l'Impiego per comune di ubicazione delle unità produttive. In Lunigiana nel 2022 gli avviamenti al lavoro sono stati 5.031, in crescita del 4% rispetto al 2021, con una dinamica distinta tra la componente femminile, in forte crescita (+14%) e quella maschile in calo (-6%). Un dato quest'ultimo determinato anche dal buon andamento del settore del turismo e della ristorazione che ha certamente favorito l'occupazione femminile. L'Area di Costa ha registrato mediamente una crescita maggiore e pari al +14% (femmine +10%, maschi +14%). Il totale degli avviamenti al lavoro della Lunigiana contribuisce per il 16% del totale agli avviamenti della provincia di Massa-Carrara (31.286).

Con riferimento alla situazione occupazionale per settore di attività economica i dati più recenti, ancora riferiti al 2011 (Censimento della popolazione e delle abitazioni), evidenziavano una concentrazione dell'occupazione nel complesso dei servizi (70,3%), in particolare nel commercio, alloggio e ristorazione che assorbiva il 21,6% degli occupati (15 anni e oltre), dagli altri servizi (p.a., sanità, istruzione, servizi alla persona, etc.) con il 31,4%, dalle attività finanziarie e dai servizi alle imprese (10,3%) e dal trasporto, magazzinaggio, informazione e comunicazione con il 7% del totale. Il comparto industriale, inteso come estrattivo, manifatturiero, public utilities e

costruzioni, occupava invece il 26,3% degli occupati in Lunigiana, mentre l'agricoltura, silvicoltura e pesca solamente il 3,5% del totale.

Nell'area di Costa risultava maggiore l'incidenza del comparto industriale, pari al 28,2% del totale occupati, mentre quella dei servizi arrivava al 69,9% e l'agricoltura, silvicoltura e pesca si fermava all'1,9%.

Pendolarismo giornaliero per motivi di lavoro riguarda più di 10 mila lunigianesi

Il pendolarismo dei lunigianesi oltre ai motivi di lavoro è legato alle necessità dovute allo studio e alla formazione. I dati ISTAT relativi all'anno 2019 (tabella i) mettono in evidenza come in Lunigiana siano 10.355 i residenti che si spostano giornalmente fuori dal proprio comune di dimora abituale per motivi di lavoro. Si tratta nel 60% dei casi di lavoratori maschi (6.133) e nel restante 40% di lavoratrici femmine (4.222). La quota percentuale media dei residenti lunigianesi che si spostano quotidianamente fuori dal comune di dimora per motivi di lavoro, rapportata al totale della popolazione residente, è del 19,7%, che diviene il 24% nella componente maschile e scende al 16% circa in quella femminile. Tra i comuni, i più elevati valori si rilevano per Podenzana, dove il 29,3% dei residenti si sposta quotidianamente fuori del comune per motivi di lavoro, Fosdinovo (26%), Filattiera e Licciana Nardi (24% circa), ma anche Tresana (23,4%), Aulla e Villafranca in Lunigiana (quasi il 22%) e Mulazzo (20,7%). Queste informazioni confermano la necessità per gli occupati della Lunigiana di recarsi a lavorare in altri comuni, con un pendolarismo giornaliero decisamente maggiore rispetto alla media provinciale. La quota di coloro che si spostano dal proprio comune per lavorare è infatti nettamente superiore in Lunigiana, circa 8 punti percentuali, rispetto a coloro che si spostano giornalmente, per motivi di lavoro, nell'Area di Costa, dove la quota di pendolarismo per lavoro si ferma al 12,5% dei residenti, salendo al 15,6% nella componente maschile e scendendo al 9,5% in quella femminile. I valori medi della provincia di Massa-Carrara si attestano invece al 14,4%, che diviene il 17,9% per i lavoratori maschi e l'11,2% per le lavoratrici femmine. I pendolari lunigianesi sono diretti verso gli altri comuni della provincia ma anche verso le vicine province della Spezia, Parma e Lucca, in particolare verso la Versilia ed alcuni comuni della Garfagnana.

Per motivi di studio si spostano invece quotidianamente fuori del comune di dimora

abituale quasi 3 mila studenti lunigianesi per un'incidenza (5,4%) quasi doppia rispetto all'Area di Costa (3,1%) e di conseguenza superiore alla media provinciale (3,7%); nonostante gli sforzi degli enti pubblici e delle istituzioni scolastiche presenti, è presente infatti un pendolarismo soprattutto per gli studenti a partire dalla scuola media superiore.

Le caratteristiche dell'area lunigianese limitano l'accesso ai poli universitari di riferimento, Pisa, Firenze, La Spezia, Genova e Parma, ed agli istituti secondari di secondo grado, condizionando talvolta le scelte del percorso formativo da parte degli studenti. La possibilità di accedere a opportunità di istruzione qualificata rappresenta infatti un forte attrattore per i giovani, da porre al centro delle politiche di sviluppo territoriale per far sì che gli studenti possano fruire di un'offerta scolastica non inferiore ad altre zone anche nei territori montani.

Anche con riferimento all'istruzione universitaria, i poli di Pisa e Parma continuano ad attrarre gli studenti più della Spezia e Lucca, meno distanti dall'area. D'altro canto, la possibilità di fruire le lezioni via internet avvicina molto i poli universitari più prestigiosi agli studenti, rendendo molto più semplice l'accesso all'istruzione post diploma,

Da annotare come, in alcuni casi, il pendolarismo per lavoro interno al comune di dimora abituale sia maggiore rispetto a quello verso gli altri comuni. Si tratta di Fivizzano (1.274 nello stesso comune e 1.026 fuori dal comune), Pontremoli (1.477 nello stesso comune e 845 fuori dal comune) e, con valori minori, Zeri (129 nello stesso comune e 102 fuori dal comune).

Il reddito imponibile

L'analisi dei redditi imponibili ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) offre la possibilità di osservare la situazione reddituale media della Lunigiana, distinta per comune di residenza dei contribuenti.

Con riferimento all'anno d'imposta 2021, il reddito imponibile medio della Lunigiana è risultato di 19.599 euro per contribuente, un valore in ascesa di 834 euro rispetto al 2020, che a sua volta era stato superiore di 174 euro a quello del 2019.

Il valore reddituale medio della Lunigiana risulta inferiore di circa 1.300 euro rispetto a quello medio provinciale (20.936 euro) e di circa 2.500 euro rispetto a quello medio della Toscana (22.064 euro). Il divario tra la Lunigiana e l'Area di Costa (considerata nel complesso) si attesta attorno ai 1.900 euro.

Da osservare che mentre il reddito imponibile lunigianese è cresciuto nell'intero periodo 2019-2021, quello del resto della provincia apuana ha subito una lieve riduzione nell'anno 2020. A tale proposito è interessante sottolineare come proprio nell'anno della pandemia la Lunigiana abbia aumentato il reddito imponibile medio, presumibilmente anche a causa dell'accentuarsi del lavoro da casa (smart-working) in periodo covid, che sembra aver favorito il ritorno in Lunigiana di alcune persone, con piccoli aumenti di popolazione in alcuni comuni nel 2021 rispetto al 2020.

Nella distribuzione per località, il comune con il reddito imponibile medio maggiore è Fosdinovo, con 20.951 euro, seguono Pontremoli con 20.401 euro e Aulla con 20.231. Fanalino di coda Zeri con 15.081 euro.

IRPEF: numero di contribuenti e reddito imponibile per comune. Anno d'imposta 2021

Territorio	Reddito imponibile 2021			Var. % 2021/2019		
	Contribuenti al reddito imponibile (N.)	Totale (migliaia di euro)	Medio (euro)	Contribuenti al reddito imponibile	Totale (migliaia di euro)	Medio (euro)
Aulla	7.500	151.730	20.231	-2,3%	2,5%	4,8%
Bagnone	1.294	25.101	19.398	-1,4%	2,9%	4,4%
Casola in Lunigiana	666	12.231	18.365	-1,6%	-1,7%	0,0%
Comano	515	9.646	18.730	-3,6%	4,2%	8,0%
Filattiera	1.685	31.573	18.738	-0,2%	4,0%	4,2%
Fivizzano	5.350	101.240	18.923	-3,5%	1,5%	5,2%
Fosdinovo	3.231	67.692	20.951	-0,3%	4,9%	5,3%
Licciana Nardi	3.358	66.982	19.947	-2,0%	7,0%	9,1%
Mulazzo	1.753	31.517	17.979	-2,1%	5,1%	7,4%
Podenzana	1.465	29.023	19.811	0,8%	5,2%	4,4%
Pontremoli	5.338	108.899	20.401	-1,9%	2,4%	4,4%
Tresana	1.392	24.805	17.820	0,8%	4,6%	3,8%
Villafranca in Lunigiana	3.294	65.075	19.756	-2,0%	4,3%	6,4%
Zeri	767	11.567	15.081	-5,5%	2,3%	8,3%
Lunigiana	37.608	737.082	19.599	-1,9%	3,4%	5,4%
Carrara	40.879	924.756	22.622	-1,3%	2,2%	3,5%
Massa	45.510	934.720	20.539	-0,7%	3,2%	4,0%
Montignoso	6.870	143.223	20.848	-0,1%	4,5%	4,6%
Area di Costa	93.259	2.002.699	21.475	-0,9%	2,8%	3,8%
Provincia Massa-Carrara	130.867	2.739.780	20.936	-1,2%	3,0%	4,2%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

IL SISTEMA IMPRENDITORIALE

Le imprese iscritte al Registro delle Imprese nell'Area della Lunigiana al 31 dicembre 2022 risultano 5.256, delle quali 4.538 attive, per un peso sul totale provinciale del

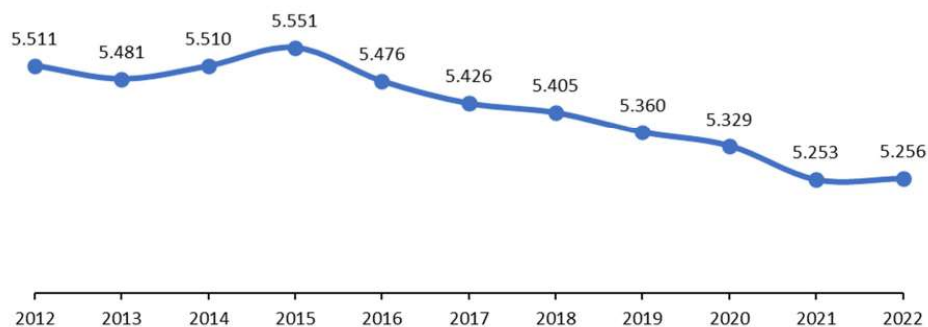
23,5%. Rispetto a fine 2012 si è registrata una flessione delle imprese registrate del -4,6% per 255 unità in meno, mentre per le sole attive la flessione è stata maggiore arrivando al -7,8%.

Il totale delle localizzazioni (sedi e unità locali) insediate nell'area arriva invece a quota 6.445, in diminuzione del -3,3% (221 unità in meno) nell'ultimo decennio.

L'Area di Costa, considerata nella sua totalità territoriale in quanto non risulta possibile isolare il dato relativo alle sole aree montane, ha rilevato invece una dinamica imprenditoriale stagnante, mostrando un sostanziale stabilità nell'ultimo decennio (-0,1%) e attestando a quota 17.103 il numero di imprese registrate (di cui 13.759 attive) a fine 2022.

Nel raffronto con il 2015, quando le imprese registrate in Lunigiana erano 5.551 (delle quali 4.877 attive) per un peso sul totale provinciale del 24,2%, si assiste ad una contrazione delle imprese registrate del -5,3% (-7% per le attive), per 295 unità imprenditoriali in meno. Nello stesso arco di tempo la diminuzione dell'Area di Costa è stata molto più attenuata (-1,5%), e quella complessiva provinciale si è attestata al -2,4% (-547 unità).

Andamento delle imprese registrate in Lunigiana. Serie 2012-2022



Fonte: Infocamere

Rispetto a dieci anni prima, a fine 2022 in Lunigiana si sono rilevate diminuzioni delle imprese registrate soprattutto nel commercio al dettaglio e all'ingrosso (-154 unità; -10,5%), nelle costruzioni (-145 imprese; -12,7%), nell'agricoltura (-91 unità; -10,8%), nelle attività manifatturiere (-48 unità; -10,2%), ma anche nel trasporto e magazzinaggio (-20 unità; -17,4%).

Sono cresciute invece, nel periodo 2012-2022, le attività imprenditoriali dei servizi, soprattutto quelle legate alle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+72 unità) grazie al forte incremento alle attività dei servizi per edifici e paesaggio e di supporto per le funzioni d'ufficio; bene anche la sanità e assistenza sociale (+20 unità), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+11 unità), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+4 unità), le altre attività di servizi (+14), le attività finanziarie e assicurative (+12 unità) e quelle artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+13).

Come accaduto nella maggior parte delle aree montane, il modello di sviluppo degli ultimi cinquant'anni, ha portato alla polarizzazione verso il fondovalle, allentando i legami con i sistemi collinari e soprattutto montani. Nella disamina comunale si osserva infatti come in Lunigiana la quota maggiore di imprese registrate si trovi nei comuni del fondovalle: ad Aulla hanno sede 1.279 unità, il 24,3% del totale dell'area, in calo del -2,8% rispetto al 2012. Segue Pontremoli con 777 imprese (-4,2% sul 2012), per un peso del 14,8% sul tessuto imprenditoriale dell'area. Al terzo posto della graduatoria Fivizzano (-7,7% rispetto al 2011) con 683 imprese, per un'incidenza del 13%, seguito da Villafranca in Lunigiana con 497 imprese (-3,7%), Licciana Nardi con 468 unità (-3,5%) e Fosdinovo con 409 e una crescita del +4,1% rispetto al 2012. Particolarmente ridotto il numero di imprese nei comuni di Casola in Lunigiana (78 unità) e Zeri (105), che hanno registrato contrazioni significative rispetto al 2011 (rispettivamente -8,2% e -27,6%), e a Comano dove hanno sede 83 imprese e si è rilevato un incremento del 13,7% nel decennio.

**Sedi di Impresa registrate nei comuni della provincia di Massa-Carrara.
Serie 2012-2022**

Comune	N. registrate		Variazione 2022/2012	
	31/12/2012	31/12/2022	Assoluta	%
Aulla	1.316	1.279	-37	-2,8%
Bagnone	187	168	-19	-10,2%
Casola in Lunigiana	85	78	-7	-8,2%
Comano	73	83	10	13,7%
Filattiera	220	191	-29	-13,2%
Fivizzano	740	683	-57	-7,7%
Fosdinovo	393	409	16	4,1%
Licciana Nardi	485	468	-17	-3,5%
Mulazzo	255	225	-30	-11,8%
Podenzana	138	139	1	0,7%
Pontremoli	811	777	-34	-4,2%
Tresana	147	154	7	4,8%
Villafranca in Lunigiana	516	497	-19	-3,7%
Zeri	145	105	-40	-27,6%
LUNIGIANA	5.511	5.256	-255	-4,6%
Carrara*	7.978	8.034	56	0,7%
Massa*	8.207	8.198	-9	-0,1%
Montignoso*	909	871	-38	-4,2%
AREA DI COSTA* (totale)	17.094	17.103	9	0,1%
PROV. MASSA-CARRARA	22.605	22.359	-246	-1,1%

Fonte: Infocamere

* totale territorio

Il tasso di imprenditorialità, ovvero il numero di imprese registrate ogni 1.000 residenti, mostra un divario importante tra la Lunigiana e il resto della provincia di Massa-Carrara. A fine 2022 il dato lunigianese è di 103 imprese registrate ogni 1.000 residenti, un valore in crescita rispetto a dieci anni prima (98), ma ancora distante di ben 16 punti dal dato medio provinciale (119 imprese ogni 1.000 abitanti). Il comune della Lunigiana che presenta una densità imprenditoriale maggiore è Comano, con 124 aziende ogni 1.000 abitanti, in crescita di quasi 30 aziende nell'arco dell'ultimo decennio; segue con un valore di 120 il comune di Aulla, e con valori simili Pontremoli (113 imprese), Zeri (112 imprese) e Villafranca (109 imprese). I comuni con la densità imprenditoriale minore sono Tresana, con 79 aziende ogni 1.000 residenti e Podenzana con 66 aziende ogni 1.000 residenti.

La distinzione per natura giuridica (tabella x) evidenzia come a fine 2022 il 59,4% (3.123 unità) delle imprese registrate in Lunigiana sono individuali, un dato inferiore a

quello del 2012 quando rappresentavano il 64,6% del totale, e superiore alla media provinciale che si ferma al 44%; tale tipologia imprenditoriale ha rilevato una significativa diminuzione (-12,3%) nel periodo 2012-22. Le società di persone (952), in calo del 9,8% rispetto al 2012, rappresentano il 18,1% delle imprese dell'area, un valore in linea con la media provinciale, mentre le società di capitale sono cresciute del +39,9% dal 2012 arrivando a 995 unità registrate, per il 18,9% del totale (era il 12,9% nel 2012), un dato però decisamente inferiore a quello provinciale (34,7%) a testimonianza della minor strutturazione delle imprese presenti nell'area lunigianese. Nella suddivisione delle imprese per classi di addetti a fine 2022 si rileva che il 50,6% delle imprese lunigianesi ha un solo addetto, il 25,2% appartiene alla classe da 2 a 5 addetti, e il 4,3% la classe da 6 a 9 addetti; il 2,4% delle imprese insediate ha da 10 a 19 addetti, mentre solo lo 0,7% da 20 a 49 addetti e lo 0,2% ha più di 50 addetti. Il 16,6% delle imprese non ha invece addetti.

Imprese femminili, giovanili e straniere

A fine 2022 le imprese femminili presenti in Lunigiana erano 1.365 per un'incidenza del 26% sul totale delle imprese (Area di Costa 22,1%; provincia Massa-Carrara 23%), un valore identico a quello degli anni precedenti ma sceso di circa 3 punti nel raffronto decennale. Nel raffronto con il 2019 si registra una variazione negativa del -4%, valore superiore al dato medio provinciale (-0,1%), per un saldo negativo di -57 unità. Ancor più insoddisfacente l'andamento decennale che presenta una variazione negativa di -239 attività imprenditoriali femminili. Tra i settori dove le imprese femminili lunigianesi risultano essere più numerose troviamo il commercio (360 a fine 2022), l'agricoltura (314 aziende) e gli altri servizi alla persona (al cui interno si ricordano la cura della persona, estetiste, parrucchiere, centri benessere, lavanderie, ecc.) con 133 unità.

Le imprese giovanili presenti in Lunigiana a fine 2022 erano 412, pari al 7,8% del totale dell'area (Area di Costa 6%; provincia di Massa-Carrara 7%). Rispetto al periodo pre-pandemico, si rileva una variazione negativa di ben 14 punti percentuali, sostanzialmente in linea con quando avvenuto mediamente in provincia di Massa-Carrara (-12,6%). Allargando il confronto all'ultimo decennio si sono perse circa 245 imprese giovanili in Lunigiana (-37%) che diventano più di 860 in tutta la provincia di Massa-Carrara. La dinamica negativa delle imprese giovanili risente del rallentamento nei processi di natalità imprenditoriale e del conseguente progressivo assottigliamento

della popolazione nelle classi di età più giovani.

Le imprese a conduzione straniera presenti in Lunigiana a fine 2022 erano 733, pari al 13,9% del totale delle imprese (Area di Costa 11%; provincia di Massa-Carrara 12%). Si tratta di un'incidenza in costante aumento, salita di 2,7 punti percentuali nel raffronto decennale. Anche allargando il raffronto al periodo pre-pandemico si registra una variazione positiva del +1,5%, valore leggermente inferiore al dato medio provinciale (+1,8%), per un saldo positivo di 11 unità. Ancor più positivo l'andamento decennale che presente un incremento di 118 (+19,2%) attività imprenditoriali straniere (Area di Costa e provincia di Massa-Carrara entrambe +20%). Una parte significativa delle imprese è concentrata nell'edilizia, e ne segue gli andamenti, oltre ad aver rappresentato in questi anni anche un modo per avviare dei processi di integrazione socio-economica per la popolazione straniera.

Imprese registrate nei comuni della Lunigiana per tipologia -Anni 2012-2022

Territorio	N. registrate		Variazione 2012-22		Incidenza % sul totale	
	31/12/2012	31/12/2022	assoluta	%	31/12/2012	31/12/2022
Femminili	1.604	1.365	-239	-15%	29,1%	26,0%
Giovanili (under 35)	657	412	-245	-37%	11,9%	7,8%
Straniere	615	733	118	19%	11,2%	13,9%

Fonte: Infocamere

2.4 ANALISI SETTORIALE

L'ultimo decennio è stato caratterizzato da una serie di tendenze economiche globali e nazionali che hanno avuto ripercussioni anche a livello locale.

Dopo il termine della crisi finanziaria del 2008-2009, molte economie si sono riprese ma alcuni paesi, tra cui l'Italia, hanno continuato a sperimentare periodi di lenta crescita economica e alti livelli di disoccupazione. Nel 2020, poi, il mondo è stato colpito dalla pandemia di COVID-19, che ha avuto un impatto devastante sull'economia globale, con molti paesi che hanno affrontato recessioni economiche a causa dei lockdown e delle restrizioni imposte per fronteggiare la pandemia.

Tutti i settori e i territori hanno risentito fortemente di questi accadimenti. Soprattutto la pandemia, infatti, ha colpito tutti i settori merceologici e in special modo le attività meno strutturate. Il brusco calo della domanda interna ed estera, in particolar modo dei servizi e del turismo, indotto dalle restrizioni imposte alla mobilità e alla mancanza di occasioni di consumo, e il calo della fiducia dei consumatori hanno provocato

contrazioni produttive pesanti, con la chiusura di molte attività e un incremento della disoccupazione in una prima fase frenato dal massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, anche in deroga.

Tali condizioni sono migliorate solo di recente, con una crescita dell'occupazione che ha portato a un progressivo riassorbimento della disoccupazione.

Il tessuto imprenditoriale

Come riportato in precedenza (tabella x), a fine 2022 il tessuto imprenditoriale della Lunigiana risulta costituito da 5.256 imprese registrate. Tra i settori economici di specializzazione delle imprese lunigianesi si segnala l'agricoltura, in cui opera il 14,4% delle imprese registrate nell'area, una quota molto superiore all'Area di Costa dove si ferma invece all'1,6% del totale. Un quarto delle imprese opera nel commercio, mentre le costruzioni sfiorano il 20% del totale. Meno sviluppato il settore industriale, con l'8,4% del tessuto imprenditoriale, mentre il turismo arriva al 9,2% del totale dell'area. Nel corso degli ultimi dieci anni si è registrata una diminuzione del tessuto imprenditoriale del -4,6%, per 255 imprese in meno, concentrata nelle costruzioni (-12,7%), nell'agricoltura (-10,8%), nel commercio (-10,5%) e nelle attività industriali (-9%), mentre sono cresciute le altre imprese dei servizi alle imprese e alla persona (+15,2%) e quelle legate al comparto turistico sono rimaste stabili nel complesso.

Il settore industriale in senso stretto della Lunigiana (estrazione, manifatturiero e utilities) a fine 2022 mostra una base imprenditoriale di 443 attività, che incidono per l'8,4% sul totale delle imprese del territorio lunigianese. Si tratta di una presenza minore rispetto a quella dell'Area di Costa, dove l'incidenza industriale pesa per il 13,4%, e di conseguenza a quella media provinciale che arriva al 12,2%.

Le imprese industriali lunigianesi nel 2022 hanno registrato una sostanziale stabilità, mentre rispetto a dieci anni prima sono diminuite del -9%, per 44 unità in meno.

Nella disaggregazione per comparti produttivi si rileva come l'estrazione di minerali da cave abbia perso una sola azienda nell'ultimo decennio, confermando 6 imprese registrate a fine 2022. Nel manifatturiero le 421 imprese registrate a fine 2022 confermano il dato dell'anno precedente, mentre mostrano una perdita di 48 unità nel raffronto con il 2012. La significativa presenza di industrie della trasformazione alimentare, con 90 imprese nelle industrie alimentari, 4 in quelle delle bevande e 49 nella fabbricazione del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), è

legata all'importanza per la Lunigiana di molte produzioni agroalimentari tipiche e della coltivazione dei boschi presenti sul territorio.

Rivestono particolare importanza sul territorio anche le attività di fabbricazione dei metalli (79 imprese a fine 2022) e quelle della lavorazione dei prodotti lapidei, dove operano 26 imprese, ma anche le attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine (43), le confezioni di abbigliamento (25), la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (16) e di mobilio (12 imprese).

All'interno del comparto si evidenzia come nel decennio 2012-2022, i settori che hanno sofferto maggiormente siano le attività di fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi che hanno perso 13 unità (da 18 a 5), l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (-10 unità), la lavorazione di minerali lapidei e la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature (entrambe -6 unità), oltre alla stampa e riproduzione di supporti registrati e alla fabbricazione di altri mezzi di trasporto (entrambe -5 unità).

Sono diminuite nel decennio anche le imprese operanti nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e nelle industrie alimentari (entrambe -4 unità).

Incrementi, anche se contenuti, nell'ultimo decennio sono stati registrati unicamente dalle attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine (+14 unità), dalle confezioni di articoli di abbigliamento (+3 unità) e dall'industria delle bevande (+2 unità).

AGRICOLA FORESTALE

Le imprese del comparto agricoltura, silvicoltura e pesca registrate in Lunigiana confermano la tendenza al progressivo ridimensionamento della base imprenditoriale, un fenomeno graduale ma sistematico degli ultimi anni che accomuna il territorio con il resto della Toscana (tabella y).

Nell'ultimo decennio, 2022-2012, il complesso delle imprese agricole e della trasformazione agroalimentare e forestale registrate in provincia di Massa-Carrara sono passate da 1.578 unità a 1.439, per una diminuzione di 139 aziende (-9%).

Quasi due imprese su tre (62,4%) di tali comparti sono insediate in Lunigiana, con 898 imprese a fine 2022, seppur in calo di 103 unità rispetto al 2012.

Con specifico riferimento alla Lunigiana, a fine 2022 le imprese del comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sono scese a 755, in diminuzione di 91 imprese (-10,8%) rispetto al 2012. Le imprese del comparto operanti in Lunigiana a fine 2022

rappresentano ancora il 73,9% del totale provinciale (1.022), in lieve calo rispetto al 74,7% del 2012.

Le attività di coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali rappresentano la quota più rilevante del comparto con 707 imprese registrate a fine 2022, in calo del 10,6% (-84 unità) rispetto al 2012, seguite dalla silvicoltura ed utilizzo aree forestali con 45 unità (-7 imprese nel decennio) e dalla pesca e acquacoltura con 3 attività imprenditoriali, stabili.

La contrazione imprenditoriale ha interessato quasi tutti i sotto comparti, con poche eccezioni, evidenziando quindi una progressiva contrazione imprenditoriale nel settore. All'interno del comparto agricolo sono le coltivazioni associate all'allevamento di animali e l'attività mista a rappresentare il settore con il più elevato numero di imprese, pari a 475 a fine 2022, un valore in calo di 27 unità rispetto al 2012 (-5,4%). Seguono l'allevamento di animali con 89 imprese, in contrazione di 7 unità nel decennio, le coltivazioni di colture permanenti con 64 attività (-17; -21%) e quelle non permanenti con 59 imprese (-29 unità; -33%). Sono diminuite anche le attività di riproduzione delle piante, caccia e attività di supporto, che hanno perso 4 unità scendendo a quota 20 imprese nell'area a fine 2022.

Nella localizzazione delle imprese si evidenzia che a fine 2022 i comuni con il maggior numero di attività insediate sono Fivizzano con 161 imprese di coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, Pontremoli con 84 unità, Fosdinovo con 78 e Aulla con 61.

Anche le attività lunigianesi della silvicoltura ed utilizzo di aree forestali hanno perso 7 attività imprenditoriali nell'ultimo decennio, attestandosi a 45 imprese nell'area, per il calo delle aziende operanti nell'utilizzo di aree forestali (-9 unità; -24,3% rispetto al 2012) e della silvicoltura ed altre attività forestali (-2 unità), non compensate dalla crescita che ha invece interessato le attività di raccolta di prodotti selvatici non legnosi e servizi di supporto (+4 unità). Le imprese inerenti la silvicoltura ed utilizzo di aree forestali si concentrano nel comune di Licciana Nardi con 8 attività, seguito da Aulla, Fivizzano e Pontremoli (7 per ognuno).

Le imprese della pesca e acquacoltura (3 a fine 2022) sono ubicate nei comuni dei Fivizzano, Licciana Nardi e Tresana.

Non dissimile, seppur con valori minori, l'analisi relativa alle attività industriali della

trasformazione alimentare presenti in Lunigiana, che nell'ultimo decennio hanno registrato una diminuzione di 4 unità, scendendo a fine 2022 a quota 90 attività registrate. In calo soprattutto la produzione di prodotti da forno e farinacei, in buona parte forni che servono i residenti, che perdono 5 unità nel decennio scendendo a quota 64 imprese a fine 2022 e arrivando a rappresentare il 71,1% delle imprese del settore; seguono le attività di produzione di oli e grassi vegetali e animali e quella di altri prodotti alimentari con 5 imprese ciascuno e in lieve aumento (rispettivamente +1 e +2 unità nel decennio), e poi le attività di lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne (4 imprese) e quelle di lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (4). Le attività di produzione di granaglie si fermano a 3, mentre l'industria lattiero casearia a quota 2 imprese. Il più elevato numero di imprese è localizzato nel comune di Fivizzano (21 unità), seguito da Aulla (16 unità), Pontremoli (12) e Villafranca in Lunigiana (9).

Imprese registrate al 31/12/2022 nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e nella trasformazione dei prodotti agro-forestali. Lunigiana.

Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2012

Sezione (Ateco 2022)	Imprese registrate al 31/12/2012	Imprese registrate al 31/12/2022	Var. ass. 2022/2012	Var. % 2022/2012	Incidenza % 2022 su Prov.
Coltivazioni agricole e produz. di prodotti animali	791	707	-84	-10,6%	75%
Coltivazione di colture agricole non permanenti	88	59	-29	-33,0%	56%
Coltivazione di colture permanenti	81	64	-17	-21,0%	47%
Allevamento di animali	96	89	-7	-7,3%	65%
Coltivazioni agricole associate all'allevam. di animali	502	475	-27	-5,4%	91%
Riproduzione delle piante, caccia, att. di supporto e altre	24	20	-4	-16,7%	54%
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	52	45	-7	-13,5%	73%
Silvicoltura ed altre attività forestali	12	10	-2	-16,7%	59%
Utilizzo di aree forestali	37	28	-9	-24,3%	82%
Raccolta di prodotti selvatici non legnosi e serv. supporto	3	7	4	133,3%	64%
Pesca e acquacoltura	3	3	0	0,0%	14%
TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	846	755	-91	-10,8%	74%
Industrie alimentari	94	90	-4	-4,3%	35%
Lavoraz. e conserv. carne e prod. prodotti a base di carne	5	4	-1	-20,0%	17%
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	3	4	1	33,3%	80%
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	4	5	1	25,0%	71%
Industria lattiero-casearia	3	2	-1	-33,3%	40%
Lavoraz. granaglie, prod. amidi e prodotti amidacei	3	3	0	0,0%	50%
Produzione di prodotti da forno e farinacei	69	64	-5	-7,2%	35%
Produzione di altri prodotti alimentari	3	5	2	66,7%	21%
Industrie alimentari nca	4	3	-1	-25,0%	43%
Industria delle bevande	2	4	2	100,0%	31%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	59	49	-10	-16,9%	34%
Taglio e piallatura del legno	9	11	2	22,2%	52%
Fabbricaz. prodotti in legno, sughero, paglia e mat. intreccio	50	38	-12	-24,0%	31%
TOTALE COMPLESSIVO	1.001	898	-103	-10,3%	62%

Fonte: Infocamere

Sono 4 le imprese operanti dell'industria delle bevande in Lunigiana, cresciute di 2 unità negli ultimi dieci anni, mentre l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusa la produzione di mobili, si attesta a quota 49 imprese a fine 2022, in calo di 10 unità rispetto al 2012. Di queste ultime, sono 38 le attività operanti nella fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio, in calo di 12 unità nel decennio, mentre sono 11 le imprese del settore che svolgono attività di taglio e piallatura del legno, attività collegate alla coltivazione delle aree boschive presenti nell'area e in crescita di due unità negli ultimi dieci anni. Le attività dell'industria del legno sono localizzate soprattutto a Fivizzano (15 unità), Aulla (10 unità), Licciana Nardi (8 unità) e Pontremoli e Villafranca in Lunigiana (6 per entrambi i comuni).

L'AGRICOLTURA

L'analisi del mondo agricolo ha messo in evidenza gli aspetti prettamente umani della attività agricole lunigianesi, aspetti e peculiarità che si possono considerare una "scelta di vita". Negli ultimi venti-trenta anni si è assistito al preoccupante e persistente fenomeno di abbandono di porzioni agricole, con una conseguente riduzione del controllo del territorio, che ha facilitato il lento e costante degrado della superficie agricola. Il fenomeno dell'abbandono del territorio agricolo, insieme ad altre concause, in particolare i cambiamenti climatici (lunghi periodi di siccità, interrotti da precipitazioni piovose abbondanti in brevi periodi), hanno portato ad un dissesto ambientale e idrogeologico senza precedenti in Lunigiana, con danni ingenti ed in alcuni casi permanenti. Contemporaneamente la crisi economica nazionale e internazionale degli ultimi anni ha ulteriormente aggravato la situazione. Da un punto di vista giuridico, le dimensioni delle aziende agricole lunigianesi sono ancora quelle di impresa individuale; ditte individuali senza legami strutturali o giuridici con altre aziende ed in minima parte inseriti in circuiti cooperativi. Inoltre, risulta carente il tessuto imprenditoriale costituito da forme societarie più strutturate; quindi un tipo di attività agricola basata sulla conduzione prevalentemente familiare.

I punti di forza della produttività lunigianese sono: l'allevamento zootecnico di qualità con il recupero di razze autoctone, la presenza di prodotti tipici di qualità a marchio vino DOC Colli di Luni e vino IGT Val di Magra, la DOP per il miele della Lunigiana (la prima in Italia) e per la Farina di Castagne della Lunigiana, il Fungo DOP di Borgotaro

(in cui è ricompreso quello di Pontremoli) e l'IGP dell'olio EVO Colline della Lunigiana. A questi si va ad aggiungere un'importante produzione biologica, che oltre ad evidenziare una sensibilità particolare da parte dei produttori stessi, offre un paniere di prodotti variegato per soddisfare le esigenze più diverse. Infine, non si possono non nominare le produzioni tipiche locali, per le quali è spesso in corso un progetto di riconoscimento qualificato, in particolare: l'Agnello di Zeri, la Spongata, il Panigaccio di Podenzana, la Torta d'erbi, il Testarolo, il Fagiolo di Bigliolo, la Cipolla di Treschietto, l'olio extravergine di oliva apuo-lunigianese, la Mela Rotella e il Binotto con tutti i prodotti trasformati. Tale variegato mondo di produzioni agricole locali ha rilevanza per nuove opportunità anche occupazionali, ma mette in evidenza anche le criticità quali il basso livello dei canali di vendita, un'agricoltura svolta part-time, orientata all'autoconsumo o all'integrazione del reddito.

Nel tempo è emersa poi la volontà degli imprenditori agricoli di andare in maniera organizzata verso nuovi mercati al fine di trovare sbocchi commerciali alle suddette produzioni tipiche. Nel caso di agriturismi è forte la presenza di titolari d'impresa provenienti da fuori della Lunigiana e si possono incontrare anche imprenditori provenienti dall'estero quali tedeschi e inglesi. In passato, le possibilità di sviluppo delle aziende agricole in Lunigiana erano, almeno nella percezione degli operatori del luogo, abbastanza limitate: in molti casi addirittura la localizzazione dell'impresa nel territorio lunigianese rappresentava un punto di debolezza. Ma nonostante le poche possibilità di sviluppo, gli operatori mostravano la volontà di continuare a svolgere la propria attività in Lunigiana.

Oggi la diffusa convinzione che possano essere ancora molte le possibilità di sviluppo produttivo trova conferma nel fatto che deve essere imboccata definitivamente la strada della valorizzazione dell'ambiente, dello spazio rurale, delle produzioni tipiche, riconoscendo come elementi di forza un territorio scarsamente antropizzato e con bassa pressione edilizia, con un paesaggio collinare e montano, che presenta un elevato indice di eterogeneità ambientale, culturale e paesaggistica. È comunque evidente che l'opportunità principale per il territorio è rappresentata dalla crescita della domanda di turismo culturale e di turismo verde a cui legare l'offerta delle produzioni di qualità del territorio.

Dal 7 gennaio al 30 luglio 2021 si è svolta la raccolta dei dati del 7° Censimento

generale dell'Agricoltura. La rilevazione, l'ultima a cadenza decennale per il settore Agricoltura, si è rivolta a tutte le aziende agricole presenti in Italia per fotografare e raccontare l'attuale settore agricolo e zootecnico e fornire un quadro informativo statistico sulla sua struttura a livello nazionale, regionale e locale. Al momento della chiusura del presente documento non sono state ancora rilasciate le elaborazioni a livello comunale, pertanto i dati più recenti disponibili a livello comunale sono quelli relativi al 6° censimento generale dell'agricoltura, relativo alla situazione nell'anno 2010, che saranno analizzati per effettuare valutazioni sull'andamento dell'agricoltura in Lunigiana.

Le informazioni ottenute (tabella I) descrivono nel dettaglio il mondo agricolo lunigianese: si evidenzia che l'entroterra lunigianese è il luogo dove si sviluppa oltre il 90% del totale dell'attività agricola dell'intera provincia di Massa-Carrara in termini di superficie agricola utilizzata. Al Censimento dell'agricoltura 2010 in Lunigiana le aziende agricole erano 2.766, in forte diminuzione rispetto al 2000, per l'84% delle imprese agricole censite nel territorio di Massa-Carrara. Il comune con il maggior numero di imprese agricole era Fivizzano con 623 unità, per il 18,9% del totale provinciale, seguito da Pontremoli con 377 attività (11,4% del totale), Aulla con 297, Fosdinovo con 225, Filattiera con 193, Licciana Nardi con 189, Villafranca in Lunigiana con 147, Zeri con 142, Bagnone con 132 e Casola in Lunigiana con 127. Sotto le cento unità i comuni di Tresana con 99, Mulazzo con 96, Comano con 66 e Podenzana con 53. Significativa inoltre la superficie agricola utilizzata (SAU), distribuita nella piccola o piccolissima dimensione aziendale dato che il 37,8% delle attività lunigianesi possedeva una superficie agricola utilizzata inferiore all'ettaro e il 21% una superficie da uno a due ettari. Nel complesso, in provincia di Massa-Carrara all'ultimo censimento (2010) la SAU è risultata pari a 10.305 ettari, in diminuzione di oltre 9.300 ettari rispetto all'anno 2000. Per la Lunigiana, che rappresenta più del 90% del totale della SAU della provincia con 9.554,3 ettari, la contrazione è stata del -42%, con una diminuzione di quasi 7 mila ettari della superficie utilizzata per attività agricola in una sola decade intercensuaria.

Questo dato conferma il difficile aspetto dell'abbandono dei territori ed il conseguente degrado ambientale, spesso causa di ingenti dissesti idrogeologici. Licciana Nardi è stato il comune con la perdita maggiore di SAU tra il 2000 e il 2010, pari a 1.334 ettari,

seguito da Pontremoli con 1.022 ettari persi, da Comano con 852 ed Aulla con 826 ettari in meno di superficie agricola utilizzata. Nell'Area di Costa la perdita maggiore è per il comune di Massa, che ha visto diminuire la SAU di ben 2.327 ettari.

Nella comparazione dei dati tra censimenti osserviamo la netta diminuzione, oltre che della superficie agricola utilizzata, anche della superficie agricola totale, passata in provincia dai 54.093 ettari dell'anno 2000 ai 25.625 del 2010, per un calo di oltre 28 mila ettari, un dato che risente della forte perdita nel comune di Massa (-7.690 ettari), ma anche in Lunigiana la diminuzione è stata consistente e pari a 19.240 ettari nel complesso, con le maggiori perdite registrate a Fivizzano (-2.745 ettari), Comano (-2.618 ettari), Licciana Nardi (-2.255), Pontremoli (-2.044), ma anche Aulla e Bagnone. Al Censimento 2010 la superficie agricola utilizzata era in Lunigiana per il 95% circa, in netta crescita rispetto all'80% dell'anno 2000 per il forte calo dell'Area di Costa. Nella provincia di Massa-Carrara la superficie agricola utilizzata incideva per il 40,2% sulla superficie agricola totale, con la Lunigiana al 39% per la presenza nell'area di un'ampia superficie boschiva. Anche le aziende a conduzione diretta, che al Censimento 2010 risultavano 3.237 in provincia, di cui 2.723 ubicate in Lunigiana, sono diminuite rispetto a dieci anni prima, in linea con quanto avvenuto per il complesso delle aziende agricole locali. Sono poco numerose le aziende agricole strutturate sul territorio provinciale, difatti solo 41 unità risultavano a conduzione con salariati, di cui 10 nell'Area di Costa e le restanti 31 in Lunigiana. In aggiunta, delle 3.293 imprese agricole, 887, il 27% del totale, risultavano aziende agricole con allevamenti (in Lunigiana erano 717).

Il punto di forza del territorio è infatti proprio la presenza di un ricco patrimonio di produzioni agro-alimentari locali, in linea con le tradizioni storiche, le vocazioni naturali e territoriali. Legare l'agricoltura all'enogastronomia è il primo passo per rafforzare il turismo e favorirne lo sviluppo. La varietà di tipicità e di qualità dei prodotti lunigianesi è una grande opportunità di crescita del territorio anche per recuperare il ruolo centrale dell'agricoltura, con nuove politiche di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici locali.

Importante ricordare anche il diffondersi di impianti da energie rinnovabili presenti sul territorio, che sono alimentati con prodotti di scarto dal taglio boschivo: gli impianti da biomasse agro-forestale presenti in Lunigiana (tabella ac) sono pari a n. 5, di cui 2 a Mulazzo, e gli altri 3 a Casola, Fivizzano e Licciana Nardi. Nell'Area di Costa non sono

invece presenti impianti da biomasse.

Implementare la produzione energetica da scarti agricoli e forestali con la filiera legno-energia consente da una parte una maggiore cura del bosco con il rinnovamento finalizzato alla tutela e alla conservazione del patrimonio paesaggistico, dall'altra la necessità di reperire energia unita alla riduzione dei gas-serra. Il settore forestale lunigianese può in questo modo contribuire alla valorizzazione di un'importante ed ampia risorsa forestale, con possibilità di sviluppo dell'agricoltura, evitando così fenomeni di dissesto idrogeologico causato dall'abbandono dei campi e dei boschi. La Lunigiana ha un indice boschivo del 68,4% circa e ciò evidenzia la sua vocazione naturale diretta a sviluppare una filiera forestale che valorizzi ed impieghi adeguatamente la risorsa bosco, ampiamente in grado di approvvigionare le iniziative di produzione energetica da fonti rinnovabili.

In aggiunta ai dati del 6° Censimento dell'agricoltura (2010), ISTAT pubblica annualmente il dato provinciale relativo alla stima delle superfici e delle produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso. Si tratta di dati rilevati seguendo una metodologia di tipo estimativo, con le stime che vengono effettuate in base a valutazioni da parte di esperti locali del settore che sono dislocati sul territorio. Come anticipato, si tratta di dati riferiti all'intero territorio provinciale e di tipo estimativo, ma che in mancanza di dati aggiornati a livello comunale possono essere comunque utili per delineare un andamento delle varie colture, stante il fatto che al Censimento 2010 il 92,7% della SAU della provincia era in Lunigiana.

Le stime Istat riguardanti la superficie e la produzione delle coltivazioni agrarie per il 2022 in provincia di Massa-Carrara vedono una produzione di cereali pari a circa 3.300 quintali, per non più di 90 ettari di superficie coltivata. Per i tuberi la stima della produzione raccolta è di quasi 9.900 quintali (superficie 210 ettari), mentre si fermano a 500 quintali le leguminose fresche ed a 145 quelle da granella (23 ettari nel complesso).

Per quanto riguarda la produzione di ortaggi, quella in piena aria è stimata in quasi 37mila quintali (193 ettari), mentre per gli ortaggi in serra arriva a 11mila quintali (superficie 3 ettari).

La produzione degli alberi da frutti nell'anno 2022 è stimata in oltre 47 mila quintali, con una superficie di produzione superiore ai mille ettari.

Per gli erbai la produzione arriva a quota 73 mila quintali, di cui 57 mila da erbai monofiti e 16 mila da erbai polifiti, per una superficie coltivata di circa 342 ettari complessivi. Superano invece i 1.200 ettari i prati avvicendati, per circa 164 mila quintali di produzione, a fronte di 210 mila quintali da prati permanenti (4 mila ettari in provincia). Infine, la produzione stimata per i pascoli è pari a 37 mila quintali, per una superficie di 2.150 ettari.

Quanto alla superficie boschiva (stimata al 2014 sulla base dell'Inventario forestale Regione Toscana, utilizzando cluster con aree quadrate di 16 ettari), questa vede una prevalenza di castagneti che occupano 27.058 ettari in Lunigiana sui 29.412 della provincia; seguono le superfici destinate a cerrete con 11.143 ettari, le faggete (9.462 ettari) e gli ostrieti (8.950). I robinieti occupano poi una superficie di 3.090 ettari in Lunigiana, seguiti dai querceti di roverella con 2.962 ettari, dalle pinete di pino marittimo con 1.313 e quindi dai boschi alveali e ripari (1.217 ettari) e dagli arbusteti di post-coltura con una superficie occupata di 1.121 ettari.

Le coltivazioni biologiche

Con riferimento alle coltivazioni biologiche presenti nell'area sono disponibili i dati (tabella t) elaborati a partire dai Piani culturali per anno 2022 e pubblicati da ART€A sul portale Open Toscana. ART€A, l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (istituita con L.R. 19 novembre 1999, n. 60 e s.m.i.), svolge le funzioni di organismo pagatore riconosciuto per la liquidazione dei fondi FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia) e FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), che sostengono la produzione agricola dei Paesi della Unione Europea attraverso l'erogazione ai produttori di aiuti, contributi e premi. Gestisce inoltre l'Anagrafe regionale delle aziende agricole (art. 3 della LR 23/2000) e dei procedimenti amministrativi ad essa strettamente connessi.

A fine 2022 le aziende con coltivazioni biologiche in Lunigiana risultano 110, un valore in crescita rispetto all'anno precedente, quando erano 103, e soprattutto nel raffronto con il 2016, quando le aziende biologiche si fermavano a 67 unità. Nell'arco di soli 7 anni si è assistito ad una crescita del +64%, in valore assoluto più 43 aziende.

Le aziende della Lunigiana rappresentano l'89% del totale delle aziende biologiche della provincia di Massa-Carrara (124 unità).

La superficie agricola utilizzata dedicata alle coltivazioni biologiche in Lunigiana è pari

a 280 ettari, un valore in diminuzione di 14 ettari nell'ultimo anno, ma in aumento di 74 ettari rispetto al 2016. Al contempo, la superficie in conversione al biologico è aumentata molto passando da 57 ettari nel 2016 a 152 ettari nel 2022.

Il comune con il numero maggiore di aziende biologiche è Fosdinovo (18 unità), che vanta la maggiore estensione territoriale di coltivazioni biologiche o in conversione, seguito da Fivizzano (17 unità), Bagnone con 14 aziende e quindi da Licciana Nardi e Zeri con 10 imprese ciascuno. Il biologico appare ancora poco diffuso a Podenzana e Comano, dove è presente una sola azienda in ciascun comune.

**Superfici (in ettari) dichiarate nel PCG nell'anno e numero di aziende bio per comune.
Lunigiana Anni 2016, 2021 e 2022**

Territorio coltivazione	Valori assoluti			Variazioni %	
	Anno 2016	Anno 2021	Anno 2022	2022/21	2022/16
N. aziende biologiche	67	103	110	7%	64%
Sup. coltivazioni biologiche	206	294	280	-5%	35%
Sup. coltivazioni in conversione al biologico	57	98	152	54%	165%
% Coltivazioni bio*	12%	19%	21%	+2pp	+9pp

Fonte: Artea - Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
*percentuale delle coltivazioni bio (biologiche e in conversione) sulla SAU

Dai dati di ART€A emerge come in Lunigiana il 21% circa del totale della superficie agricola utilizzata sia dedicata a coltivazioni biologiche o in conversione, un valore che per l'Area di Costa si ferma al 13,5%. I comuni lunigianesi con le maggiori quote di aree utilizzate per coltivazioni biologiche (o in conversione), rispetto alla superficie utilizzata, sono quelli di Licciana Nardi (46,2%), Fosdinovo (45,8%), Villafranca in Lunigiana (37,2%), Tresana (30,2%), Podenzana (29,4%) e Bagnone (26,9%). Risulta invece ancora scarso il ricorso a coltivazioni bio nei comuni di Aulla e Mulazzo, entrambi con solo il 4% del totale.

Anche la produzione di vino e olio trova in Lunigiana una importanza significativa. Nonostante i dati ISTAT a disposizione siano di livello provinciale, si reputa opportuno riportarli, considerando che buona parte della produzione di uva e olive avviene nei comuni lunigianesi: per il 2022 ISTAT stima la raccolta di uva da vino di circa 33.580 quintali, in aumento di 1.200 quintali rispetto al 2021. Per la raccolta delle olive la stima per l'anno 2022 prevede 9.500 quintali, un valore maggiore di circa 600 quintali rispetto all'anno precedente.

Infine è importante mettere in evidenza che la Lunigiana si pregia di produzioni di

nicchia, ma di assoluta qualità, in tal senso non si possono dimenticare le denominazioni di origine protetta "Miele della Lunigiana", e "Farina di castagne della Lunigiana".

IL TURISMO

Il turismo viene ad essere oggi uno dei settori trainanti dell'economia lunigianese, potendo pregiarsi di essere sempre più meta del turismo internazionale.

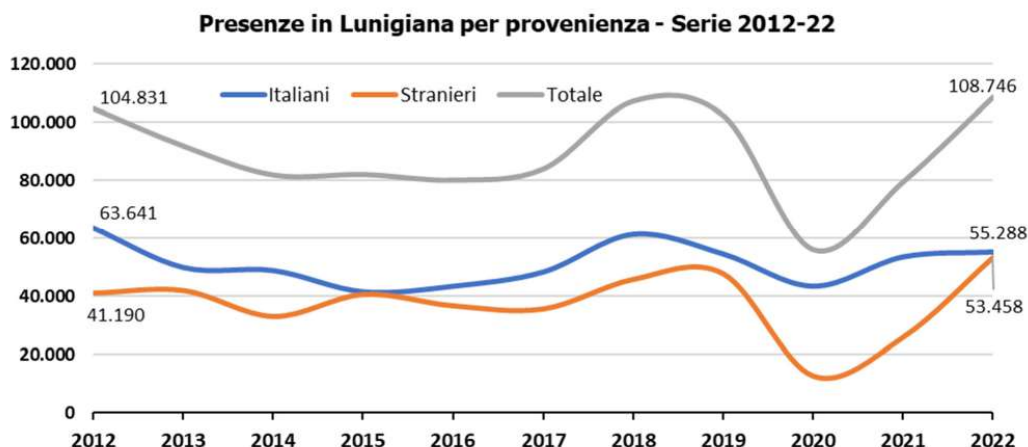
Dopo che nel biennio 2020-21, a causa della diffusione della pandemia da Covid-19 e delle restrizioni alla mobilità che ne sono conseguite, si è assistito a un forte calo dei flussi turistici a livello nazionale, nel 2022 c'è stato un forte recupero che in Lunigiana e in provincia di Massa-Carrara ha riportato le presenze turistiche al disopra dei livelli pre-pandemici.

Il 2022 è stato infatti un anno molto positivo per il turismo della Lunigiana, che ha segnato una crescita delle presenze del +37% (+44% per gli arrivi) e portato i pernottamenti a quasi 109mila, un andamento migliore rispetto sia all'ambito turistico costiero (+12% per le presenze e +25% per gli arrivi), sia rispetto al dato medio della provincia di Massa-Carrara (+14% per le presenze e +27% per gli arrivi).

In valore assoluto le presenze in Lunigiana nel 2022 sono state 108.746, per il 9,5% del totale provinciale e in aumento di 29 mila unità rispetto all'anno precedente.

Inoltre, con questo risultato la Lunigiana torna a superare i valori pre-pandemia di 6.318 presenze (+6,2%), mentre a livello provinciale le presenze superano i valori pre-pandemia di oltre 56 mila presenze (+5,2%).

I valori rilevati per il 2022 risultano superiori anche a quanto registrato dieci anni prima, con le presenze maggiori di quattro punti percentuali, mentre per gli arrivi l'incremento è del +12%. A determinare tale andamento sono stati i turisti stranieri, che in dieci anni sono cresciuti del +30% per presenze (53.458 nel 2022) e del +39% quanto ad arrivi, mentre gli italiani hanno ridotto del 13% i pernottamenti nell'area (55.288 nel 2022).



In Lunigiana la crescita è stata sostenuta principalmente dalla componente straniera, tornata a viaggiare dopo le restrizioni alla mobilità internazionale adottate nel biennio precedente per il contenimento della pandemia, che a consuntivo 2022 hanno registrato 53mila presenze, rispetto alle 26mila del 2021, che comunque aveva già raddoppiato le presenze dell'anno precedente (2020 circa 13 mila presenze). Un risultato che supera anche le presenze del 2019 (48mila presenze) del +12%. Le nazionalità maggiormente presenti sono quelle della Germania, seguita da Francia, Belgio, Paesi Bassi e Regno Unito: un turismo straniero quindi di matrice europea. Da segnalare inoltre, sempre per il 2022, la forte crescita del turismo USA. Allungando l'analisi al decennio sono più che raddoppiate le presenze di turisti provenienti da Germania, Francia e Belgio.

A fronte dell'incremento delle presenze straniere si rileva un assestamento della componente nazionale, che anche nel periodo pandemico non è mai venuta a mancare. Le presenze italiane nel 2022 hanno superato i 55mila pernottamenti, per un +3% rispetto all'anno precedente, quando erano aumentate del +23%. Nel raffronto con il periodo pre-pandemico, il 2019, i turisti italiani hanno pernottato in Lunigiana circa 700 notti in più (+1%), a fronte di un valore provinciale di circa 22 mila notti in più (+3%). Tra le regioni che apprezzano di più il territorio troviamo la Lombardia (che nel 2022 è quasi tornata sui livelli del 2012) seguita dalla Toscana che prova a ritornare sui valori del passato.

La crescita, come si desume da varie fonti, tra cui l'occupazione delle camere nelle

strutture (utilizzando la piattaforma Booking), sembra proseguire anche nel 2023.

Da evidenziare come i turisti rispetto al passato si fermano meno in Lunigiana: nel 2022 la permanenza media è stata di 2,7 giorni (erano 3,0 nel 2012), un valore inferiore a quello della Costa (4 giorni, dove però il turismo è prevalentemente marittimo) e ovviamente a quello medio provinciale (3,9 giorni). In Lunigiana la permanenza media nel decennio risulta in diminuzione sia per gli stranieri, passati dalle 3,6 notti trascorse del 2012 alle 3,4 del 2022, che per gli italiani scesi da 2,6 notti alle 2,3 del 2022.

Questi trend, sia dal lato delle presenze che delle strutture, riflettono l'interesse crescente dei visitatori per luoghi autentici, con paesaggi incontaminati e una ricca storia e cultura. La Lunigiana, con il suo turismo, sembra riuscire a catturare l'attenzione di viaggiatori che desiderano immergersi nelle bellezze naturali, gustare prodotti locali genuini e vivere esperienze autentiche lontano dalla frenesia delle mete costiere.

Le presenze turistiche negli esercizi turistici extra-alberghieri della Lunigiana nel 2022 hanno superato le 65mila notti, in crescita del +51% (+22mila presenze) rispetto all'anno precedente grazie all'apporto determinante di B&B, affittacamere e agriturismo. Le presenze sono aumentate grazie soprattutto alla componente straniera (39mila pernottamenti, +92% sul 2021), a fronte del turismo italiano (26mila presenze) che ha registrato un +14%. Le strutture extra-alberghiere mostrano valori complessivamente superiori sia rispetto al periodo pre-covid che rispetto a dieci anni prima: nel confronto con il 2012 le presenze sono maggiori dell'11%, con una crescita che ha interessato la sola componente straniera (+31%; +9.200 presenze), mentre le notti trascorse nell'area da italiani sono scese del 9% a fronte di un incremento degli arrivi, evidenziando una diminuzione della permanenza media.

Andamenti differenti, invece, per quanto concerne il segmento alberghiero, che ha infatti registrato nel 2022 circa 43.530 presenze, mettendo a segno una crescita del 19% rispetto all'anno precedente, pari 7 mila pernottamenti in più grazie alla componente turistica straniera (14mila presenze; +155%), mentre la componente italiana, con 29mila presenze (67% del totale), nell'ultimo anno ha segnato un calo del -5% per circa 1.500 notti in meno. Le presenze alberghiere, sia italiane che straniere, non hanno ancora recuperato completamente i valori pre-covid: quelle italiane sono ancora sotto tali valori del 10%, mentre quelle straniere del 12%. Rispetto al 2012,

invece, i pernottamenti in strutture alberghiere risultano ancora inferiori di 6 punti percentuali per la forte flessione dei turisti italiani, scesi del 17%, mentre gli stranieri risultano in crescita del +28%.

I comuni della Lunigiana

Nel 2022 il comune dell'area che ha registrato il più elevato numero di pernottamenti è stato Mulazzo, che con oltre 25mila pernottamenti ha ospitato il 23,3% delle presenze turistiche della Lunigiana, 18mila delle quali in esercizi alberghieri. Segue Pontremoli con quasi 15mila presenze, il 13,5% del totale dei pernottamenti in Lunigiana, 8mila delle quali in strutture alberghiere e quasi 7mila extra-alberghiere.

Altri tre comuni hanno registrato più di 10 mila presenze nel 2022: si tratta di Fosdinovo (12.828), con prevalenza in strutture extra-alberghiere (7.686) rispetto alle alberghiere (5.142), Fivizzano (12.745) e Lucciana Nardi (10.533) dove quasi tutti i pernottamenti sono avvenuti in strutture extra-alberghiere.

B&B e agriturismo le strutture più numerose

Come visto in precedenza, delle 108mila presenze turistiche in Lunigiana nel 2022 il 60% circa è riferito a soggiorni in strutture extra-alberghiere. Queste contano circa 203 unità, erano 168 nel 2012, rispetto alle attuali 27 strutture alberghiere, diminuite dalle 35 del 2012.

Riguardo alle strutture turistiche extra-alberghiere presenti in Lunigiana, nel 2022 sono presenti sul territorio 80 agriturismo, in lieve calo (-3) rispetto a dieci anni prima, che offrono 931 posti letto, cresciuti di quasi 90 unità nel periodo. Sono poi presenti 3 campeggi e circa 120 tra Bed & Breakfast, affittacamere e altre strutture, in forte aumento rispetto agli 81 del 2012.

Per quanto riguarda gli alberghi in Lunigiana sono 27, in calo rispetto ai 35 del 2012, dei quali 14 con 1 o 2 stelle, 11 con 3 stelle e 2, ubicati a Lucciana e Pontremoli, con 4 e 5 stelle. La diminuzione ha interessato particolarmente gli alberghi con 1 o 2 stelle, diminuiti di dieci unità e probabilmente sostituiti da strutture extra-alberghiere quali b&b, affittacamere, etc., mentre gli hotel 3 stelle sono aumentati.

Tra i comuni, i maggiori incrementi nel decennio si sono registrati per Fivizzano (+14 strutture ricettive), Fosdinovo (+6), Podenzana (+5). Pontremoli e Bagnone (+4); in calo invece le strutture ricettive di Aulla (-7 unità), Tresana (-3) e Comano (-2).

I posti letto, all'opposto delle strutture, sono invece complessivamente diminuiti

nell'ultimo decennio, passando da circa 4 mila nel 2012 ai circa 3.300 attuali.

Nel complesso provinciale il numero di posti letto negli agriturismo presenti sul territorio provinciale sale a 979, grazie ai 48 nell'Area di Costa.

Sono cinque le infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio della Lunigiana, cui se ne aggiungono altre otto ubicate sul territorio dei comuni dell'Area di Costa dove l'esperienza di vacanza è però legata maggiormente al turismo marittimo. In particolare, in Lunigiana sono presenti il Centro per il Turismo di Fosdinovo, lo IAT (Informazione e Accoglienza Turistica) di Aulla, lo IAT di Casola in Lunigiana, lo IAT di Comano e lo IAT di Mulazzo.

Resta quindi molto forte lo sviluppo del turismo extra-alberghiero, promuovendo e intensificando la già consolidata vocazione *slow* del territorio incentrata su percorsi enogastronomici, produzioni tipiche e DOP, circuiti ambientali e naturalistici. Questo comparto trova grande apprezzamento nel turista straniero, che porta una crescita molto significativa dei flussi rispetto al turismo nazionale.

Una menzione particolare merita il turismo religioso in Lunigiana, che grazie all'esperienza del Giubileo 2000 ed al progetto di cooperazione transnazionale "I cammini d'Europa: Via Francigena e Cammino di Santiago" è finalmente decollato. Grazie alla valorizzazione e promozione della Via Francigena e delle sue varianti, a partire dal mese di marzo fino al mese di ottobre inoltrato, sono centinaia i pellegrini che si trovano ad attraversare il percorso lunigianese.

I dati degli afflussi turistici in Lunigiana sul passaggio dei pellegrini ci rivelano una situazione attuale relativamente stazionaria, infatti se nel periodo pre-covid, anno 2019, si poteva stimare un passaggio tra i 3.500 e 5.000 pellegrini annui, successivamente i numeri dovrebbero essere significativamente minori. Non facile fare una stima complessiva ma i numeri per il 2022 potrebbero essere tra i 2.000 e i 3.000. È chiaro che la differenza numerica è necessariamente molto ampia visto che si tratta di una tipologia di passaggio non sempre facile da registrare o da differenziare dal turista classico.

La Lunigiana necessita ancora di infrastrutture e servizi per potenziare questo tipo di turismo in grande espansione, che merita di essere ulteriormente sviluppato. È necessario dare risposta all'afflusso turistico religioso in Lunigiana attraverso nuovi investimenti. Si potrà contribuire così al rafforzamento e consolidamento dell'immagine

del territorio e alla valorizzazione degli *habitat* naturali, quali insiemi di eccellenze storico-culturali e ambientali, capaci di favorire l'insediamento di attività imprenditoriali ed il rafforzamento di quelle esistenti, nonché di attrarre flussi turistici per rivitalizzare le aree rurali.

Da ricordare l'importante riconoscimento ottenuto da MAB Unesco che ha rilasciato il titolo di Riserva Mondiale dell'Uomo e della Biosfera all'Appennino alle aree del Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano. Ciò ha creato opportunità uniche e preziose per lo sviluppo del turismo in Lunigiana. Per le varie iniziative promosse sul punto a livello turistico, si rinvia al paragrafo relativo alla Gestione delle Aree Protette.

Quindi la Lunigiana appare infatti capace di proseguire con il turismo come motore di sviluppo, modello che agisce tra cultura, turismo, enogastronomia e accoglienza; fattori fondamentali per incrementare la componente turistica.

Artigianato

Le imprese artigiane della Lunigiana a consuntivo 2022 risultano 1.383, per un'incidenza sul totale delle imprese dell'area pari al 26%, un peso che risulta decisamente superiore rispetto a quello dell'Area di Costa (20%) e a quello medio provinciale (21%), a testimonianza del ruolo determinante del comparto artigianale lunigianese all'interno della filiera produttiva locale, un sistema di conoscenza, saperi e manodopera che pur ridimensionato negli ultimi anni riveste ancora un ruolo centrale nel tessuto socio-economico del territorio.

Nell'ultimo anno le imprese artigiane della Lunigiana hanno registrato una sostanziale stabilità (+2 unità rispetto al 2021), che assume un significato importante alla luce della dinamica degli altri territori provinciali che, nello stesso periodo, hanno mostrato variazioni negative (Area di Costa -0,3%, -11 unità).

All'interno del comparto la componente più consistente, pari a 694 imprese (50% del totale) è riconducibile alle costruzioni, settore che anche nell'ultimo anno ha continuato a usufruire di agevolazioni e bonus fiscali per interventi di riqualificazione che hanno creato domanda aggiuntiva, favorendo la tenuta del tessuto imprenditoriale (+0,3%). In lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,8%) le attività manifatturiere, con 251 aziende che rappresentano il 18% delle imprese artigiane dell'area; seguono i servizi, con un peso del 30%, per 411 imprese, stazionari nel raffronto con il 2021. All'interno dei servizi, risultano particolarmente sviluppate le altre attività di servizi alla persona

(173 imprese: lavanderie, parrucchieri, centri estetici, etc.), ma anche le attività di trasporto e magazzinaggio (61 attività), i servizi di supporto alle imprese (59), ma anche la riparazione di auto e moto e le attività di alloggio e ristorazione.

La tenuta del 2022 non può comunque esimere dalla considerazione che l'artigianato negli ultimi anni abbia subito un forte ridimensionamento.

Le imprese artigiane della Lunigiana nel raffronto con il 2012, evidenziano una perdita di ben 242 attività artigianali (-14,9%), che diventano 1.215 a livello provinciale (-20,2%) per la maggiore flessione registrata nell'Area di Costa (-22,2%) considerata nel complesso del territorio. Nel decennio, in Lunigiana, le diminuzioni hanno interessato particolarmente le costruzioni, che hanno perso 168 imprese (-19,5%), e le attività manifatturiere (-56 unità, -18,2%), ma anche il commercio e la riparazione di auto e moto (-18 imprese) e il trasporto e magazzinaggio (-20). Sono cresciute molto, invece, le attività artigiane operanti nei servizi, in particolar modo nei servizi di supporto alle imprese che sono più che raddoppiate (+32 unità, +118%), in particolare i servizi di pulizia generale di edifici e le attività di cura e manutenzione del paesaggio. Il settore dell'artigianato dopo anni di crisi, potrebbe oggi rappresentare ancora un possibile sbocco di lavoro per i giovani, con il recupero delle tradizioni antiche del territorio. Attualmente l'artigianato è contrassegnato dalla presenza di piccole e piccolissime aziende, ancora oggi legate ad una serie di difficoltà produttive e distribuite nei vari comparti produttivi (es. manifatturiero, terziario, edilizia, ecc.); un sistema che pur registrando specializzazioni molto apprezzate e con nuovi mercati di sbocco, fa ancora i conti con la crisi degli ultimi anni, dovuta ad una stretta creditizia sempre più significativa nei confronti delle piccole realtà aziendali.

Comunque, in quasi tutti i comuni lunigianesi, l'attività imprenditoriale artigiana continua a rivestire un ruolo primario.

Commercio e somministrazione

Il commercio ha da sempre fornito posti di lavoro e attività qualificate sul territorio, nonostante nell'ultimo decennio abbia subito forti ripercussioni negative.

Nel 2022 le localizzazioni (sedi e unità locali) del commercio in Lunigiana si sono ridotte del -1,6%, perdendo 19 attività, attestando la propria consistenza imprenditoriale a 1.186 unità. Nello specifico, si è registrata una perdita delle attività commerciali in sede fissa (818) del -1,8% (-15 unità), ma si segnala anche una contrazione del dettaglio

non fisso (368 unità), in molti casi ambulato, in calo del -1,1% (-4). Un fenomeno che mostra una sofferenza anche dei mercati rionali.

Nel decennio 2012-2022 le attività commerciali in Lunigiana hanno registrato una contrazione del -14,7% (Area di Costa: -10,4%; provincia di Massa-Carrara: -11,6%), determinata principalmente dalla diminuzione delle attività commerciali in sede fissa, scese del -19,4% nel periodo (provincia di Massa-Carrara: -14,8%), ma anche dalle attività del commercio non in sede fissa che hanno rilevato un -1,9% nel decennio, a testimonianza di un percorso ormai pluriennale di indebolimento della base imprenditoriale del settore.

Riguardo alla somministrazione, cresciuta nel complesso del +1,2% nel 2022 in Lunigiana, si osservano andamenti distinti, con i ristoranti che segnano un aumento del +3,3% (+9 unità nel 2022) portandosi a quota 284 unità (localizzazioni) a fronte di una contrazione del catering (in valore assoluto -3 unità), stabili invece i bar a 221 esercizi. La ristorazione rappresenta storicamente un punto di forza del territorio lunigianese, un luogo dove gustare prodotti tipici, non solo da parte dei turisti ma anche dalla popolazione dell'Area di Costa, configurando un vero e proprio pendolarismo culinario. Da non dimenticare, fra le alte, le DOP che caratterizzano il territorio: il "Miele della Lunigiana" e la "Farina di castagne della Lunigiana".

Le attività (localizzazioni) della somministrazione in Lunigiana sono cresciute anche nel decennio 2012-2022, segnando un +0,8%, un valore positivo ma al di sotto della media provinciale (+12,2%), grazie all'incremento delle attività di ristorazione (+2,5%, ma +29,1% nell'area di Costa), che hanno compensato la diminuzione del -1,3% che ha interessato nel periodo i bar (Area di Costa: +1,5%). I bar hanno infatti perso nel corso degli ultimi anni la propria identità di crocevia di relazioni sociali e ludiche. Se in passato gli avventori passavano il loro tempo a giocare, bere, fumare, intrattenere relazioni, guardare la tivù e giocare a biliardo, oggi i pubblici esercizi si confrontano con una nuova situazione sociale nella quale non esiste più, come in passato, una cerchia sociale fissa o stanziale, ma la clientela varia di continuo in ragione dei diversi momenti di consumo, diventando spesso meri luoghi di passaggio e spazi di consumo senza identità come tanti altri.

COPERTURA BANDA LARGA

L'infrastrutturazione della banda larga internet sul territorio presenta ancora ritardi,

anche se sta gradualmente procedendo. Si tratta di una infrastruttura con forti implicazioni di carattere socio-economico in quanto oggi giorno la disponibilità di un accesso alla rete internet veloce e stabile influenza sempre più le scelte di localizzazione delle imprese, ma risulta anche un fattore in grado di condizionare la qualità di vita della popolazione residente, in termini di lavoro (es. smart-working), di studio (scuole), di fruizione di servizi (es. banche, poste, sanità, etc.) e anche in caso di emergenza. Si tratta di aspetti della vita quotidiana che possono influenzare, soprattutto per i più giovani, anche eventuali scelte di trasferimento verso altre zone, più a valle, nelle quali l'accesso ai servizi risulta maggiormente semplificato e completo. La tabella ad) mostra i dati di AGCOM sulla consistenza dei punti geografici raggiunti dalla rete cablata in tecnologia FTTH al 31/12/2022, evidenziando come tale copertura in Lunigiana sia ancora ferma all'8,4% delle celle in quanto sostanzialmente limitata a due soli comuni, Comano e Casola in Lunigiana, dove la percentuale di copertura è pari rispettivamente all'85,9% e al 78,5%; a tali comuni si aggiunge Licciana Nardi dove la copertura si ferma al 4,1%, mentre nel resto del territorio lunigianese è ancora nulla. Si tratta comunque di dati in rapido mutamento, che risentono positivamente dell'avanzamento dei lavori di stesura e collaudo della fibra ottica e che conseguentemente non potranno che migliorare nei prossimi anni. Per quanto riguarda l'Area di Costa, la copertura sale invece al 27,2%, con Carrara al 32% e Massa al 29%, mentre Montignoso non presenta ancora aree coperte.

Ulteriori dati, resi disponibili da Infratel Italia Spa, sulla copertura in rete fissa e rete mobile delle unità immobiliari dei singoli Comuni al 2021, riportano la quota di immobili coperti a seconda della velocità disponibile. Certo è che l'infrastrutturazione delle cosiddette "aree bianche" (a fallimento di mercato), prevista dall'intervento BUL a concessione in attuazione dell'Accordo di programma tra Regione e Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MiSE), sta procedendo e che nei prossimi anni si dovrebbe assistere a un miglioramento della situazione.

I dati mostrano, per alcuni comuni, elementi preoccupanti proprio per le implicazioni che la scarsa copertura internet ha sull'insediamento della fascia giovanile della popolazione, la fascia in età lavorativa e le attività economiche. Si tratta infatti di elementi fondamentali nell'attuale periodo storico se si vuole continuare a presidiare il territorio. Altrimenti, soprattutto per i comuni più piccoli e più isolati, difficilmente sarà

possibile riscontrare un'inversione alla tendenza verso lo spopolamento e la chiusura delle attività imprenditoriali.

I dati di InfratelItalia Spa evidenziano come nei comuni della Lunigiana sussistano ancora evidenti e diffuse carenze nella disponibilità di un accesso veloce alla rete internet: con la sola eccezione di Aulla (52%), tutti i comuni dell'area presentano una copertura con connessione ad almeno 30mbit nell'intorno del 10% dei civici presenti: Fosdinovo (17%), Podenzana (13%), Pontremoli e Casole in Lunigiana (12% per entrambi) e Fivizzano (11%) presentano valori superiori a tale soglia, mentre per Comano e Zeri la copertura in banda larga risulta nulla. Molto scarsa invece la copertura con velocità di picco oltre i 100mbit. Per i comuni dell'area di Costa, già raggiunti dalla tecnologia in fibra ottica, nel complesso del territorio la copertura risulta invece elevata, anche oltre i 100mbit.

L'accesso Internet tramite rete mobile risulta invece migliore, anche se si evidenziano comunque diffuse criticità: la copertura oltre i 30mbit raggiunge l'83,1% dei civici a Villafranca in Lunigiana, seguita da Aulla con il 69,7%, Casola in Lunigiana con il 68,1% e Podenzana con il 66,6%. Nei comuni con la più basse quote di copertura in banda larga è comunque assicurata una velocità inferiore, tra i 2 e i 30mbit. Esistono però ancora zone, anche estese, prive di copertura della rete mobile: a Tresana il 20,2% dei civici non è raggiunto da connessione mobile, a Fosdinovo il 18,9%, a Comano il 10,9% ma, ad eccezione di Villafranca in Lunigiana e Aulla, tutti i comuni presentano ancora porzioni di territorio senza copertura. Nell'Area di Costa la copertura risulta migliore.

I SERVIZI SOCIALI ALLE PERSONE

Il servizio sociale è l'insieme di interventi ed azioni che hanno l'obiettivo di prevenire, ridurre ed eliminare le condizioni di disagio sociale dell'individuo e delle famiglie promuovendo l'inserimento sociale. In tali servizi rientrano, oltre all'accudimento degli anziani, anche quello relativo all'affidamento dei bambini durante l'orario di lavoro delle madri. Le istituzioni pubbliche sono ancora ben lontane dall'offrire servizi dignitosi e tutto ciò viene ad assumere un carattere ancor più negativo nelle aree montane, in cui l'isolamento sociale e culturale è ancora più forte. Per quanto poi riguarda i servizi legati alla prima infanzia e all'infanzia sono fortemente carenti, obbligando molte madri a restare a casa dal lavoro dopo la prima gravidanza.

La Lunigiana ha storicamente un modello operativo che vede integrato il servizio sociale con quello sanitario, confermato con la scelta di adottare la Società della Salute. Alla luce della recente crisi economica e delle ricadute dirette a livello locale, attualmente, da un'osservazione della situazione sociale si è riscontrato un aumento di famiglie che versano in condizioni di difficoltà socio-economiche ed abitative, molti nuclei presenti sul territorio della Lunigiana, costituiti da famiglie italiane ed extracomunitarie con minori e donne sole con figli a carico e famiglie composte da anziani, hanno palesato il proprio disagio ai servizi.

L'aumento del fenomeno della disoccupazione, unitamente alla crescita del costo della vita, ha determinato una condizione di nuova povertà che ha aggravato la condizione di quelle famiglie che già versavano in una situazione di precarietà pregressa, che ha comportato anche il verificarsi di episodi relativi a sfratti esecutivi dovuti all'impossibilità dei suddetti nuclei di adempiere il pagamento del canone di locazione. Si è assistito ad una crescente domanda di interventi di sostegno economico in forme che precedentemente non erano avanzate.

Nei servizi sociali alla persona, occorre menzionare le cooperative sociali esistenti e operanti sul territorio lunigianese, in numero pari a 6, di cui 3 a Fivizzano ed una rispettivamente a Mulazzo, Pontremoli e Villafranca, che svolgono una preziosa attività di reinserimento, riabilitazione ed educazione nella collettività, per persone emarginate e disabili, ed in particolare si occupano di attività sociale di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Il totale provinciale assomma a 33 cooperative sociali di cui 27 nell'Area di Costa.

Per quanto riguarda i centri sociali, ammontano ad un numero pari a 0, su tutta l'area dei comuni interessati non vi sono centri sociali, mentre nel resto della provincia sono 8, di cui 5 a Carrara.

Le case famiglie e comunità sono in n. di 23 e accolgono per la maggior parte minori, anche di provenienza extra-comunitaria. A Fivizzano si trovano 4 case famiglie e comunità, così come a Licciana Nardi, mentre 3 sono rispettivamente a Aulla, Mulazzo e Villafranca. Due case famiglia si trovano nei comuni di Comano e di Filattiera, mentre una sola casa famiglia per Bagnone e Fosdinovo. Il totale della Provincia di Massa-Carrara è pari a 53 case famiglie e comunità, di cui 30 nell'Area di Costa, per i comuni di Massa e Carrara 13 unità cadauno.

Le RSA e case di riposo pubblico e private sono in numero di 17 e visto il tasso di invecchiamento della popolazione saranno insufficienti per il prossimo futuro. Tre RSA e casi di riposo si trovano rispettivamente nei comuni di Aulla, Comano, Fivizzano e Pontremoli. Due per il comune di Bagnone e solo una per i comuni di Fosdinovo, Licciana e Podenzana.

Delle 24 RSA presenti a livello provinciale 17 sono in Lunigiana e 7 nell'Area di Costa. La terra lunigianese si presta infatti molto bene all'accoglienza di tutte le fasce deboli della popolazione, sia per il contatto umano che caratterizza l'Habitat rurale del paese-comunità che per gli ampi spazi e per la possibilità del contatto diretto con l'ambiente e la natura.

Sono 23 i centri ed associazioni per i servizi socio-assistenziali presenti in Lunigiana, altre 20 nell'Area di Costa. Il comune lunigianese con maggiore concentrazione è quello di Fivizzano (4 unità), seguono con 3 unità per ogni comune, Aulla e Villafranca, con due unità invece Licciana, Pontremoli, Tresana e Zeri. Una sola associazione socio assistenziale per Bagnone, Casola, Filattiera e Mulazzo. Nessuna a Comano.

Quindi, il terzo settore trova una forte rappresentatività nell'assistenza sociale-assistenziale, a conferma in un elevato grado di partecipazione dei lunigianesi a questo tipo di attività e associazioni, a dimostrazione della grande sensibilità sociale e un forte legame con il proprio territorio.

Il servizio sanitario ospedaliero in Lunigiana è stato fortemente contratto con la riduzione dei due presidi ospedalieri, Fivizzano e Pontremoli che da sempre rappresentavano i due poli di cura del malato, soprattutto per la popolazione anziana che è andata sempre più aumentando nelle zone montane. Oggi si è giunti alla presenza di un unico centro ospedaliero per l'intero territorio della Provincia di Massa-Carrara, il Nuovo Ospedale Apuano, ingenerando grandi difficoltà per la popolazione lunigianese, oltre per la fascia suddetta, per esempio sempre più spesso accadono parti in ambulanza per la distanza dalle abitazioni nelle zone più marginali, contribuendo a disagi sempre più forti anche per usufruire dei servizi successivi alle nascite. Da ciò si evince come per quei giovani che decidono di rimanere e vivere con le proprie famiglie sul proprio territorio sia sempre più gravoso avere le medesime opportunità di chi vive in città. Su questo punto il GAL non poteva non recepire questa situazione e attuare di conseguenza delle scelte che favoriscano la nascita o lo sviluppo

di servizi sanitari e di cura della persona, intesi questi ultimi a trecentosessanta gradi, comprensivi di attività ricreative che sappiano aiutare le nuove generazioni a non rimanere fuori dai circuiti e tematiche odierni: il cambiamento climatico, l'inclusione sociale, ecc.

Positiva è la presenza di centri ed associazioni socio-assistenziali, (AVIS, Misericordie, Croce Verde, Croce Azzurra, ecc.) presenti in numero di 44 unità su quattordici Comuni con un trend costante negli ultimi dieci anni, ma che a differenza del passato fanno emergere esigenze di interventi viste le contrazioni di supporto da parte dei Comuni, dovute al taglio della spesa pubblica.

Per quanto riguarda l'istruzione, l'edilizia scolastica risulta ancora avere bisogno di interventi di adeguamento e la domanda eccede l'offerta, infatti numerosi studenti frequentanti le superiori si spostano fuori zona sopportando disagi connessi agli spostamenti. Ad oggi il settore dell'Istruzione ha bisogno di forte attenzione e di una riorganizzazione complessiva per farsi che gli studenti abbiano un'offerta formativa qualificata.

Le Istituzioni locali in attuazione della Legge regionale n. 32/2002 (TU della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), rispondono ai problemi di istruzione e formazione in Lunigiana. A dare un riscontro positivo sono d'altra parte i numerosi progetti e iniziative promossi che rappresentano un segnale estremamente positivo nella risoluzione di alcune problematiche legate al mondo della scuola

IL PATRIMONIO CULTURALE

La Lunigiana riesce ad essere ancora oggi una terra misteriosa, la cui scoperta rimane una sfida non solo per il turista ma molto spesso anche per chi la abita.

Il suo patrimonio fatto di storia, cultura, arte costituisce un *ensemble* sul quale costruire il futuro della Lunigiana stessa. Le vestigia di un passato antico e più recente, testimonianze dalla preistoria ed un vasto patrimonio culturale fatto di antichi manieri e luoghi di culto sorti lungo le vie di comunicazioni e le vie religiose, caratterizzano il paesaggio lunigianese.

Si possono percorrere i sentieri dei due parchi naturali nel territorio della Lunigiana, seguire l'itinerario dell'antica Via Francigena e scoprire bellezze naturali formatesi nel tempo, in un susseguirsi di itinerari culturali che uniscono castelli, borghi e musei alla

conoscenza del territorio, con le sue tradizioni e il notevole paniere enogastronomico. Il patrimonio culturale presente è stato oggetto di numerosi finanziamenti nazionali, regionali e comunitari ma ancora oggi delinea punti di debolezza che richiedono nuove azioni di conservazione, di valorizzazione e di promozione. Non si possono non menzionare i castelli presenti su tutto il territorio, che oltre ad avere l'esigenza di ristrutturazione, ancor più si rileva l'esigenza di una loro messa in rete, per un'offerta univoca all'esterno. Una nota di menzione merita la creazione di centri documentali ed i musei con il circuito provinciale "Terre dei Malaspina e delle statue stele" della rete dei musei: Museo delle Statue Stele della Lunigiana (Pontremoli, Castello del Piagnaro), Museo Diocesano di Pontremoli, Museo Archivio della Memoria (Bagnone), Archivio Museo dei Malaspina (Mulazzo), Museo dell'Emigrazione della Gente di Toscana (Castello di Lusuolo), Museo Etnografico della Lunigiana (Villafranca in Lunigiana), Museo della Stampa Jacopo da Fivizzano (Fivizzano), Parco Culturale delle Grotte (Equi Terme), Museo del Lavoro nella Valle del Lucido Ilario Bessi (Monzone), Museo di Storia Naturale della Lunigiana (Aulla, Fortezza della Brunella), Museo, Chiesa e Tomba di San Caprasio (Aulla, Abbazia di San Caprasio), Museo Audiovisivo della Resistenza (Fosdinovo), il centro didattico di Sorano di Filattiera, il centro visita del Parco a Treschietto, il Centro Lunigianese di Studi Danteschi a Mulazzo.

Tali interventi rispondono all'obiettivo della valorizzazione dei circuiti culturali minori, coerenti con la logica di sviluppo locale.

Occorre inoltre ricordare premi letterari di livello nazionali presenti in Lunigiana quali: il Premio Lunigiana Storica del Comune di Licciana Nardi che incentiva i giovani allo studio del proprio territorio, il Premio Letterario Bancarella che si tiene a Pontremoli che è uno dei più prestigiosi premi letterari italiani.

Le istituzioni culturali, le biblioteche, i teatri e i musei hanno visto un incremento rispetto ai periodi precedenti.

Nel 2022 i dati confermano che sul territorio lunigianese sono presenti 16 biblioteche sparse su tutto il territorio e connesse alla rete provinciale delle biblioteche; 13 musei e 5 teatri. Molto attivo è anche l'associazionismo bandistico e corale: 15 tra associazioni bandistiche, corali e scuole di musica sono in Lunigiana ed innumerevoli altre associazioni e centri culturali sono sparsi su tutto il territorio lunigianese.

Vanno poi ricordate tutte le attività culturali svolte dai comuni in forma singola e/o

associata, dalle scuole, dalle infrastrutture culturali, dal mondo dell'associazionismo, che riescono ad offrire un panorama culturale variegato e che sa rispondere ai diversi target di bisogni culturali.

LA GESTIONE AREE PROTETTE

Il paesaggio lunigianese offre uno sguardo unico e allo stesso tempo complesso a chi lo prova ad ammirare. Infatti, la Lunigiana si caratterizza per una profonda diversità di ambiente e paesaggio: il massiccio calcareo delle Alpi Apuane, l'area fluviale del Magra, le creste arenacee dell'Appennino Tosco-Emiliano ed il crinale dei Monti Liguri. Sono presenti aree naturali protette di istituzione nazionale, regionale e locale: un Parco Nazionale, un Parco regionale e le 2 ANPIL del Fiume Magra.

La superficie territoriale provinciale ammonta a circa 115.548 Ha, di cui 109.216 sono riconducibili a superfici di zone montane. Nella sola Lunigiana l'area montana complessiva è pari a 97.107 ettari, mentre la parte restante, 12.109 ettari, è zona montana dell'Area di Costa, che rappresenta il 69% della superficie totale del comune di Carrara (3.282 ettari), il 71% della superficie totale del comune di Massa (5.269 ettari), ed il 34% della superficie totale del comune di Montignoso (614 ettari).

In Lunigiana le zone montane più rilevanti sono quelle dei comuni di Pontremoli (18.251 ettari) e di Fivizzano (18.080 ettari), con valori minori seguono Bagnone (7.367 ettari), Zeri (7.351 ettari), Mulazzo (6.239 ettari), Comano (5.464 ettari), Tresana (4.400 ettari), Casola (4.205 ettari), ecc.

Mettiamo in evidenza che la superficie protetta è pari a circa 13.214 ettari, pari all'1,73% del totale della superficie territoriale e attinente all'area del Parco delle Apuane per 6.476 ettari, di cui 288 nel comune di Casola, 1.027 in quello di Carrara, 2.202 a Fivizzano, 2.942 a Massa e 17 a Montignoso.

Per il parco dell'Appennino la superficie protetta è di 5.974 ettari, di cui 1.347 ettari localizzati a Bagnone, 1.405 a Comano, 1.128 a Filattiera, 1.522 a Fivizzano e 571 a Licciana Nardi.

Per quanto riguarda le zone ANPIL del fiume Magra in Lunigiana, Aree Naturali Protette di Interesse Locale, occupano complessivamente 684 ettari, di cui 33 ad Aulla, 311 a Filattiera, 108 a Licciana, 23 a Mulazzo, 65 a Podenzana, 89 a Tresana e 55 a Villafranca.

Oltre alle aree protette di istituzione nazionale, regionale o locale, la Lunigiana possiede

8 aree protette di interesse comunitario (SIC), di cui tre a cavallo tra Area di costa e Lunigiana e una SIR in Lunigiana.

Complessivamente la superficie del territorio interessata da aree protette classificate come SIC, SIR e ZPS risulta di 85.648 ettari, con una percentuale rispetto alla superficie territoriale del 74,1%, di cui 5.232 riferibili alla Valle del torrente Gordana, 19.792 del Monte Orsaro, 7.484 del M. Matto - Monte Malpasso, 4.602 del M. Acuto - Groppi di Camporaghena, 4.326 del M. La Nuda - Monte Tondo, 6.200 del Monte Sagro, 8038 del Monte Borla - Rocca di Tenerano, 13.180 delle Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di EQUI, 2.300 del Lago Verde - Passo del Bratello, 12.974 del Praterie primarie e secondarie delle Apuane, 116 del Monte Castagnolo, 834 del Monte Tambura - Monte Sella e 570 della Valle di Serra - Monte Altissimo.

Con riferimento alle zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili si precisa che, in relazione alla zonizzazione del territorio provinciale relativamente alle zone vulnerabili da nitrati, non è stata redatta nessuna tavola illustrativa in quanto non vi sono porzioni del territorio provinciale classificate come ZVN. Per quanto riguarda le zone di rispetto delle risorse idropotabili si rimanda ai contenuti del Piano di tutela della Regione Toscana redatto sia ai sensi dell'allegato 4 dell'ex D.Lgs 152/99 che ai sensi dell'allegato 4 (Parte B) alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e ssmmii in termini di loro rappresentanza cartografica.

Inoltre osserviamo la presenza, secondo la normativa urbanistica, delle zone A, ai sensi del D.M. 1444/1968, ovvero quelle parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi. Secondo questa definizione nella provincia di Massa-Carrara si trovano 572 zone A, di cui 520, ovvero il 91%, ubicate in Lunigiana. Il comune con la quota maggiore di zone A è quello di Fivizzano, con un numero di 175 zone A, il 34% circa di tutte quelle esistenti nel territorio lunigianese. Seguono con valori nettamente minori i comuni di Pontremoli (55 zone A), Mulazzo e Tresana (entrambe 45 zone A), e poi Comano (31 zone A) e Bagnone (27 zone A), ecc.

È ampia l'offerta di strutture pubbliche per la visita e la didattica naturalistica: il Centro per la Biodiversità dei Frignoli a Sassalbo nell'Appennino Tosco-Emiliano, il Museo di Storia Naturale della Lunigiana alla Fortezza di Aulla ed il Parco Culturale delle Grotte

di Equi Terme, una delle tre grotte carsiche aperte al pubblico nel Parco Regionale delle Alpi Apuane.

In particolare, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano è stato istituito nel 2001, ed è compreso nelle regioni Toscana ed Emilia-Romagna. Il suo territorio si estende per parte delle province di Massa, Lucca, Reggio Emilia e Parma, nei comuni di Busana, Castelnovo ne'Monti, Collagna, Comano, Corniglio, Filattiera, Fivizzano, Giuncugnano, Licciana Nardi, Ligonchio, Ramiseto, San Romano in Garfagnana, Villa Collemantina, Villa Minozzo. Il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano comprende due aree protette regionali (Parco del Gigante e Parco dei Cento Laghi) e quattro riserve naturali statali (Pania di Corfino, Guadino e Pradaccio, Lama Rossa e Orecchiella). Attualmente il Parco, con le sue possibilità di valorizzazione e di promozione del territorio, rappresenta una fonte importante per attività legate al turismo sostenibile, dando un contributo importante al "Sistema Lunigiana".

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane Istituito nel 1985, ha sede legale nel Comune di Stazzema, ma ha anche uffici a Castelnuovo Garfagnana, Massa e Seravezza (Versilia). Gli ambiti geografici del Parco risiedono in: Garfagnana (territori appartenenti alla Provincia di Lucca che si pongono nel versante interno delle AlpiApuane), Massa Carrara (territori appartenenti alla omonima provincia) e Versilia (territori appartenenti alla Provincia di Lucca, confinanti con versante marittimo delle Alpi Apuane). I comuni che ne fanno parte sono: Camaiore, Careggine, Carrara, Casola in Lunigiana, Fabbriche di Vallico, Fivizzano, Galliciano, Massa, Minucciano, Molazzana, Montignoso, Pescaglia, Seravezza, Stazzema, Vagli Sotto, Vergemoli. Le Alpi Apuane rappresentano un unicum al mondo e hanno un rilievo di livello internazionale.

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane comprende i versanti e le vette delle Apuane Settentrionali, posti nella zona orientale della Lunigiana.

Facendo riferimento alle ANPIL sul Fiume Magra, si deve ricordare un ruolo fondamentale legato a Legambiente, che in collaborazione con gli Enti locali, portano avanti attività di conservazione della natura, con forte coinvolgimento delle scuole del territorio.

Infine, il 9 giugno 2015, a Parigi, l'UNESCO rilasciava il riconoscimento di Riserva Mondiale dell'Uomo e della Biosfera all'Appennino.

Il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano ha iniziato azioni di divulgazione e

condivisione dei significati, locali e globali del Programma MaB, partecipando a incontri a livello mondiale, come Expo Milano, il meeting di Shanghai e la Conferenza mondiale di Lima, operando sul territorio, per dare corpo e operatività alla missione della MaB Appennino qui e nel mondo, per costruire un equilibrio tra uomo-biosfera come propone Unesco. Il Parco e le istituzioni che ne fanno parte hanno operato per mettere a frutto il valore d'immagine e la valenza attrattiva del "marchio Unesco". La Conferenza Mondiale di Lima ha dimostrato che l'approccio Mab al tema della sostenibilità è straordinariamente attuale e vitale in tutto il mondo e incontra l'attualità sociale, culturale e politica. Il messaggio "Uomo e Biosfera", in questo primo anno è apparso in sintonia profonda con l'Appennino, dove ha incontrato la sensibilità comune e forse fatto incontrare antiche radici con la prospettiva del futuro.

Le attività portate avanti dal Parco sono diverse e hanno fatto vivere le idee forza di MAB Unesco Appennino. Il programma Mab Unesco si pone i seguenti obiettivi: migliorare il rapporto tra le popolazioni e il loro ambiente nel segno della sostenibilità; costruire il futuro dei proprio giovani sulle basi dei valori delle comunità, delle proprie radici e identità; essere parte di una rete mondiale Mab Unesco nella quale scambiare e condividere; promuovere la pace e lo sviluppo sostenibile (attraverso l'istruzione, la scienza, la cultura e la comunicazione) con il pieno coinvolgimento delle comunità; tutelare il patrimonio comune dell'umanità e le biodiversità per le generazioni future; promuovere il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana; individuare approcci innovativi per lo sviluppo economico; creare siti privilegiati per la ricerca scientifica e tenacia, la formazione e l'educazione ambientale, creare poli di sperimentazioni politiche, mirate a sviluppo e pianificazione territoriale; aumentare la capacità delle persone di gestire in modo efficiente le risorse naturali; conservazione delle risorse (paesaggi, ecosistemi, specie e variazioni genetiche).

La Riserva Biosfera Mab Unesco dell'Appennino Tosco-emiliano, istituita nel 2015 con l'adesione di Toscana ed Emilia e di 34 Comuni delle province di Parma, Modena, Reggio Emilia, Massa Carrara e Lucca, si è allargata a settembre 2021, a 80 Comuni, fra questi ben 5 della Lunigiana. Il Consiglio internazionale del programma Mab (Man and the Biosphere) Unesco ha infatti valutato favorevolmente la proposta di ampliamento della Riserva ai Comuni del nostro Appennino, includendo Aulla, Podenzana, Mulazzo, Pontremoli, Tresana, Zeri e, per la Liguria, Luni, che si

aggiungono ai Comuni presenti dalla costituzione della Riserva (Villafranca, Licciana Nardi, Fosdinovo, Fivizzano, Filattiera, Comano, Casola, Bagnone). L'obiettivo essenziale della missione del MAB Appennino (grande fattore di sviluppo locale) è l'investimento sulle risorse umane, sulle loro motivazioni e le loro potenzialità.

L'UCML ha avviato nel 2017 una gestione associata per i 13 comuni che ne fanno parte della funzione di redazione del piano strutturale intercomunale e del vincolo paesaggistico. Ciò rappresenta la prima importante tappa con la quale si vuole condividere uno sviluppo e gestione comune del territorio Lunigianese attraverso la condivisione di un percorso comprensoriale per il governo del territorio nel suo complesso. Con questa funzione è stato strutturato un ufficio unico di piano e si è provveduto altresì a realizzare un progetto di paesaggio incentrato sull'asse del fiume Magra che coinvolge tutti i 14 comuni della Lunigiana che rappresenta l'implementazione del PIT della Regione Toscana. A seguito di questo percorso 11 comuni su 13 dell'Unione dei Comuni Montana della Lunigiana ai sensi della Legge n. 65/2014 hanno aderito alla realizzazione del Piano Operativo Intercomunale.

L'Unione dei Comuni della Lunigiana per i 13 comuni soci ed integrando anche il Comune di Pontremoli, ha avviato un percorso di transizione verso un'economia che possa promuovere le Green Communities e vuole essere un attore chiave in questa transizione verso un modello economico, sociale ed ecologico che favorisca misure attive e l'identificazione di buone pratiche che possano promuovere la neutralità carbonica, la resilienza nei confronti degli eventi legati ai cambiamenti climatici e l'economia locale circolare. Valorizzando l'opportunità offerta dalle risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR, Missione 2 – Rivoluzione verde e Transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1), Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.

Legambiente promuove iniziative di sensibilizzazione sul tema dell'inquinamento ambientale. Tra queste la più diffusa è rappresentata dalla campagna denominata "Puliamo il Mondo" in collaborazione con le scuole e le amministrazioni Comunali. Da essa è nata l'iniziativa promossa dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord, le amministrazioni comunali e le Proloco ed associazioni locali denominata "Fiumi puliti" con la quale si sensibilizza il monitoraggio e la custodia di importanti tratti fluviali

interessati da fenomeni di abbandono di rifiuti e degrado per radicare politiche ambientali virtuose.

In tale senso il GAL stesso, insieme ai propri partner, ha promosso iniziative che hanno contribuito alla valorizzazione delle risorse forestali in una ottica di ingegneria naturalistica e di diffusione delle energie rinnovabili, ne sono un esempio concreto le progettualità avviate nei PIT e PIF predisposte, la mobilità ciclabile in ambito urbano attraverso un progetto integrato con i comuni presentato sul PRIM ed infine gli ottimi risultati raggiunti dall'installazione dei "fontanelli" nei comuni per valorizzare l'acqua degli acquedotti, de-clorata e depurata con sistemi innovativi che hanno permesso di ridurre il quantitativo di plastica prodotto, le emissioni di CO2 e fatto risparmiare i cittadini. Poco importa se alcune di queste iniziative non hanno avuto il finanziamento atteso, ciò comunque ha determinato la crescita culturale di tutti i soggetti verso questi temi facendoli diventare prioritari.

Un altro indicatore che denota come si stia affermando una competenza maggiore verso queste tematiche ambientali è rappresentato dall'incremento delle iniziative che ciascuno svolge nell'ambito della valorizzazione dell'ambiente. Ciò avviene direttamente per iniziative legate alla affermazione di politiche "Plastic Free (es. eventi culturali e ricreativi quali le tante sagre e feste folkloristiche in cui non manca il tema della sostenibilità o come si incentivano l'utilizzo dei contenitori ecocompatibili, ecc.) , ma anche indirettamente quando si sviluppano politiche di ecoefficientamento energetico, di mobilità, iniziative di sensibilizzazione e formazione delle scuole, riscoperta e rilancio di prodotti e produzioni tipiche.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2014-2022, se pertinente

In riferimento ai temi catalizzatori scelti, riportiamo di seguito le strategie adottate in riferimento alle sottomisure attivate dalla SSL.

Il tema principale è stato il "Turismo Sostenibile". Le sottomisure attivate in questo asse sono le più significative sia in termini di dotazione finanziaria sia in termini di aspettative capaci di contribuire al rilancio economico dell'area. Un obiettivo strategico della SSL è rappresentato dalla capacità di realizzare iniziative auto-sostenibili da parte dei soggetti pubblici e di carattere funzionale e strumentale all'attività delle imprese

lunigianesi, con benefici diretti sia per la popolazione locale per i turisti. Le strategie individuate in relazione alle sottomisure attivate nell'ambito del Tema principale sono:

1. Rendere attrattivo il territorio lunigianese, favorendo lo sviluppo e la nascita di nuove iniziative imprenditoriali in particolari settori, quale quello turistico, del commercio e dell'artigianato, attraverso iniziative strategiche che vedano impegnati i soggetti pubblici nel creare infrastrutture in grado di favorire la fruibilità ed accessibilità della Lunigiana, creando un circuito di mobilità e servizi in grado di generare importanti ricadute economiche.

Attuabile mediante l'attivazione della ***Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.***

2. Individuare alcune eccellenze in termini di borghi che necessitano di un intervento di riqualificazione ed arredo per favorirne una nuova vitalità e sostenerne un possibile sviluppo economico, grazie all'inserimento di nuovi servizi pubblici ed attività economiche. Il borgo torna ad essere al centro della vita economica di una comunità, capace di attrarre sia flussi turistici e commerciali, ma anche residenziali, caratterizzandone lo sviluppo in funzione delle proprie tradizioni e della propria identità. Attuabile mediante l'attivazione della ***Operazione 7.6.1 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi.***

3. Qualificare l'offerta turistica lunigianese sia sottoforma di ospitalità locale diffusa che di nuovi servizi ai turisti.

Attuabile mediante l'attivazione dell'***Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche.***

Il tema secondario

La strategia individuata dal GAL in relazione al **TEMA** "Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area" risulta:

4. Consolidare un'attività di promozione e di informazione volta alla valorizzazione delle produzioni di qualità, che nel corso degli ultimi anni, ha impegnato in un comune percorso i soggetti istituzionali, le associazioni di categoria e soprattutto i produttori e che ha consentito di ottenere significativi risultati in termini di prospettive occupazionali

e di crescita economica. In particolare i prodotti sostenuti saranno quelli rientranti nei sistemi di qualità riconosciuti, sui quali si potrà cercare di attivare strategie capaci di rafforzare il tessuto produttivo del territorio.

Tra questi, al momento della presentazione della SISL, elenchiamo i seguenti:

- il Miele della Lunigiana DOP;
- La farina di castagna DOP della Lunigiana
- Olio extravergine di oliva Toscano IGP;
- Fungo di Borgotaro IGP;
- Vini DOC Colli di Luni;
- Prodotti Biologici ai sensi del REG. CE 2092/91;

Tale strategia risulta attuabile mediante l'attivazione della **Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno**

5. Contribuire ad un rafforzamento significativo dei vari comparti produttivi, che rappresentano la struttura economica più significativa del territorio lunigianese. In particolare la diversificazione delle attività finalizzata ad offrire nuovi servizi e/o prodotti unita alla nascita di nuove attività, soprattutto nelle aree più marginali potrebbe contribuire ad un incremento della qualità della vita delle aree rurali.

Tale strategia risulta attuabile mediante l'attivazione dell'**Operazione 6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali** e **Operazione 6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali**.

6. Iniziative di carattere sociale attraverso la realizzazione di strutture in grado di fornire servizi a quelle fasce della popolazione più deboli e che oggi rappresentano un punto di criticità per l'attuale sistema socio-assistenziale.

Il raccordo di tali iniziative con il mondo delle imprese garantirà il raggiungimento di obiettivi di carattere economico che di tipo sociale. Tale strategia è attuabile mediante l'attivazione dell'**Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali**.

La attivazione della nuova Azione Specifica "Progetti di rigenerazione delle comunità", ha permesso di rispondere all'emergenza in atto con uno strumento in grado di supportare le nostre comunità della Lunigiana fortemente provate da questa emergenza sanitaria che si è evoluta in una crisi economica.

Molte attività probabilmente non riusciranno a proseguire se non potranno contare su strumenti di aiuto adeguato. Le conseguenze più evidenti si potranno determinare nelle aree più periferiche che hanno anche una maggior fragilità commerciale per il fatto di operare in aree meno densamente popolate e con flussi commerciali ridotti. La vera minaccia di questa emergenza sarà la desertificazione commerciale che priverà le comunità di alcune aree montane e più periferiche di servizi essenziali per la popolazione ma anche per garantire vivacità turistica.

Per tali ragioni diventa importante poter riorganizzare servizi ed attività con processi innovativi e capaci di coinvolgere maggiormente le risorse umane ed imprenditoriali locali e traggere questa situazione di emergenza.

Trattandosi di programmazione che vuole altresì sperimentare nuovi approcci, diventa importante indipendentemente dalle risorse disponibili attivare questo percorso rapidamente.

La misura attivata ha visto l'incremento della dotazione inizialmente assegnata a seguito di nuove erogazioni concesse dalla regione toscana e l'utilizzo delle economie disponibili.

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Operazione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza
			%
Turismo sostenibile	Sottomisura 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.	1.674.623,12	33,55%
	Operazione 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	283.907,38	5,69%
	Operazione 6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	409.101,08	8,20%
Totale		2.367.631,58	47,44%
Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e vitalità dell'area	Operazione 6.4.4 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	542.454,28	10,87%
	Operazione 6.4.3 sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	282.642,03	5,66%

	Operazione 7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	250.921,36	5,03%
	Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	46.373,24	2,35%
	Azione specifica LEADER 19.2 Progetti di rigenerazione delle comunità – PdC	1.501.208,46	30,08%
	Totale	2.623.599,37	52,56%
	Totale Generale	4.991.230,95	100,00%

Tale misura ha permesso di avviare iniziative significative su più tematismi in grado di bene rappresentare occasioni nelle quale le comunità locali si potessero identificare per iniziare un percorso nuovo di rilancio del proprio territorio .

La valutazione dei risultati raggiunti nella fase precedente sarà oggetto di valorizzazione in futuro in quanto al momento non è ancora conclusa la precedente fase di programmazione

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)

I soci partecipanti al partenariato del GAL Consorzio Lunigiana sono:

a. *Partner istituzionali pubblici* in rappresentanza del territorio eligibile sono:

- l'Unione Comuni Montana della Lunigiana è socio in rappresentanza dei 13 comuni di Aulla, Bagnone, Comano, Casola in Lunigiana, Fivizzano, Filattiera, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Pontremoli, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri;
- Partner non socio che proprio atto deliberativo ha individuato il GAL di operare sul proprio territorio per la SSL quali il Comune di Pontremoli, Montignoso, Massa e Carrara;
- Il Comune di Villafranca in Lunigiana che è socio;
- La CCIAA Toscana Nord Ovest socio che rappresenta tutto il mondo produttivo dell'area;
- Il Consorzio Zona Industriale Apuano socio che rappresenta la valorizzazione degli insediamenti produttivi del territorio;
- La società della Salute della Lunigiana socio, che rappresenta il comparto socio-sanitario della Lunigiana;
- Il Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano socio, in rappresentanza del comparto ambientale;
- IPSAA L. Fantoni di Soliera Apuana socio, in rappresentanza delle istituzioni scolastiche e del comparto istruzione-scuola

b. *Partner privati* in rappresentanza dei seguenti comparti:

- CNA Massa Carrara socio in rappresentanza del comparto artigiano, turistico e commerciale;

- Confartigianato Massa Carrara in rappresentanza del comparto artigianato;
- Federazione Coldiretti Massa Carrara socio in rappresentanza del comparto agricolo-forestale;
- Confcooperative Toscana Nord socio in rappresentanza del comparto della cooperazione;
- IAL Toscana socio in rappresentanza del comparto della formazione;
- Unione Provinciale Proloco di Massa-Carrara socio in rappresentanza del mondo associativo;
- APS Legambiente Lunigiana socio in rappresentanza del comparto ambientale e società civile;
- UIL Massa-Carrara in rappresentanza del mondo del lavoro e della società civile;

3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze

Uno dei tratti più distintivi dell'attività svolta finora dal GAL Consorzio Lunigiana, che si sta preparando per la quinta fase di programmazione (LEADER II, LEADER PLUS ed PSR 2007-2014 – Asse 4 e SISL PSR 2014-2022), è stato il coinvolgimento attivo delle comunità locali. L'obiettivo è stato quello di informare i potenziali interessati sulle caratteristiche della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e sulle sue possibili conseguenze. L'animazione è iniziata nei primi mesi del 2023, subito dopo l'avvio della nuova fase di programmazione, con l'obiettivo di coinvolgere anche le nuove aree della Costa relative ai territori montani dei comuni di Carrara, Massa e Montignoso.

A tale scopo, il Presidente Roberto Galassi e il personale tecnico del GAL hanno condotto una serie di incontri istituzionali con i rappresentanti delle istituzioni locali, compresi sindaci, assessori e funzionari dei comuni dell'area GAL. Questi incontri avevano l'obiettivo di presentare le direzioni della nuova programmazione regionale 2023-2027 e ricevere un primo feedback sulla partecipazione dei comuni non soci attraverso la firma di un accordo di partenariato, esteso anche al comune di Pontremoli.

Dopo questa fase iniziale, durante la quale il GAL è stato riconosciuto, sono stati condotti incontri con le diverse realtà istituzionali per comprendere le esigenze del

territorio e le priorità d'intervento. Questo ha portato alla selezione dei seguenti ambiti tematici per lo sviluppo della Strategia di Sviluppo Locale nella programmazione 2023-2027:

1. Tema principale: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
2. Tema correlato: sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;

Il GAL ha anche incontrato rappresentanti di varie istituzioni e associazioni, tra cui la CCIAA di Toscana Nord Ovest, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, il Parco regionale delle Alpi Apuane, la Provincia di Massa Carrara, la Società della Salute della Lunigiana, Pro Loco e associazioni di categoria come Confcooperative, Confartigianato, Federazione Provinciale Coldiretti di Massa Carrara, CIA Toscana Nord, CNA Massa Carrara e associazioni di volontariato.

L'attività effettiva a favore del territorio è stata pianificata e programmata in anticipo ed è stata ufficializzata con la Delibera del CdA del GAL n.4 del 05/4/2023. Questo ha segnato l'inizio della fase di ascolto del territorio e l'espansione dell'area leader per cercare collaborazioni con le aree circostanti, come dimostrato dalla firma di protocolli come il Protocollo dell'area vasta per il Turismo con la Liguria.

A tal fine sono stati organizzati incontri pubblici sia all'interno dell'area Leader sia al di fuori, nella provincia della Spezia. Il processo di consultazione territoriale è iniziato il 02/05/2023 durante l'assemblea dei soci del GAL ed è proseguito con un primo incontro pubblico ad Aulla il 08/06/2023. Successivamente, è stato programmato un incontro di collaborazione con l'Istituto di Ricerche Statistiche della CCIAA Toscana Nord Ovest il 10/07/2023, che ha portato all'organizzazione di una giornata di confronto presso il Castello di Terrarossa il giorno 08/08/2023.

Questo percorso ha coinvolto tutti i 17 comuni nell'ambito di competenza del GAL Lunigiana per la programmazione 2023-2027. Durante questo incontro, i rappresentanti del GAL hanno illustrato i risultati ottenuti durante la programmazione 2014-2022 e le nuove sfide della programmazione 2023-2027.

Successivamente, Lunedì 02/10/2023 alle ore 16:00, si è svolto un incontro con i soci del GAL per definire il modo in cui questa fase di ascolto e consultazione del territorio leader sarebbe stata attuata. Inizialmente, l'obiettivo del GAL Lunigiana era rappresentare l'intera provincia con i suoi 17 comuni, e quindi sono stati organizzati incontri istituzionali con tutti i sindaci dei comuni coinvolti nell'ambito territoriale del

GAL Lunigiana per la nuova programmazione.

L'esperienza positiva degli incontri organizzati sul territorio per raccogliere le esigenze, unita alla significativa partecipazione degli stakeholders locali, ha suscitato l'interesse dei sindaci, degli assessori e delle amministrazioni comunali ad ospitare ulteriori incontri con i comuni per informare gli stakeholders locali.

Per soddisfare queste richieste, sono stati organizzati altri 25 incontri presso i comuni della Lunigiana:

- Martedì 05/09/2023 ore 08:30, Comune di Pontremoli e Comunità Start Workers, GoToMeeting;
- Giovedì 28/09/2023 ore 17:30, Comune di Pontremoli, GoToMeeting;
- Venerdì 29/09/2023 ore 15:30, Comune di Casola in Lunigiana, GoToMeeting;
- Lunedì 02/10/2023 ore 09:00, Comune di Tresana, GoToMeeting;
- Lunedì 02/10/2023 ore 11:00, Comune di Zeri, GoToMeeting;
- Lunedì 02/10/2023 ore 15:00, Comune di Villafranca in Lunigiana, GoToMeeting;
- Martedì 03/10/2023 ore 09:00, Comune di Podenzana, GoToMeeting;
- Martedì 03/10/2023 ore 11:00, Comune di Licciana Nardi, GoToMeeting;;
- Martedì 03/10/2023 ore 15:00, Comune di Fivizzano, GoToMeeting;;
- Martedì 03/10/2023 ore 17:00, Comune di Aulla, GoToMeeting;
- Mercoledì 04/10/2023 ore 10:00, Comune di Bagnone, GoToMeeting;
- Mercoledì 04/10/2023 ore 11:30, Comune di Carrara, GoToMeeting;;
- Mercoledì 04/10/2023 ore 18:00, Comune di Comano, GoToMeeting;
- Giovedì 05/10/2023 ore 11:00, Comune di Mulazzo, GoToMeeting;
- Venerdì 06/10/2023 ore 09:00, Comune di Fosdinovo, GoToMeeting;
- Venerdì 06/10/2023 ore 10:00, Comune di Massa, GoToMeeting;
- Lunedì 09/10/2023 ore 11:00, Associazione Terzo Settore, GoToMeeting e in presenza presso la sede legale del GAL Lunigiana, Via Gandhi 8, Aulla (MS);
- Martedì 10/10/2023 ore 11:00, Associazioni di Categoria, GoToMeeting e in presenza presso la sede legale del GAL Lunigiana, Via Gandhi 8, Aulla (MS);
- Mercoledì 11/10/2023 ore 14:00, Comune di Carrara, GoToMeeting;
- Mercoledì 11/10/2023 ore 17:30, Comune di Filattiera, GoToMeeting;
- Mercoledì 11/10/2023 ore 21:00, Comune di Montignoso, presso Villa Schiff,

Montignoso (MS).

Gli strumenti utilizzati per la pubblicizzazione della nuova programmazione, relativamente al primo ciclo di incontri pubblici, sono stati i seguenti:

- Riunioni di animazione online, attraverso la piattaforma GoToMeeting: per la maggior parte degli incontri, sono stati organizzate riunioni specifiche sulla piattaforma GoToMeeting con associazioni di categoria, associazioni private, sindaci, assessori, ai quali è stato preventivamente inviato il link di accesso. Ciascuno di loro è stato invitato a diffondere le informazioni all'interno delle rispettive organizzazioni. Queste categorie/organizzazioni hanno poi garantito la massima diffusione tra i loro membri. La scelta è stata motivata dalla praticità di questo metodo che ha permesso di mettere in contatto il gruppo di lavoro del GAL con ogni destinatario in modo veloce e molto efficace.
- Sito internet ufficiale (www.gal-lunigiana.it): è stata creata una sezione dedicata chiamata "LEADER 2023-2027" dove i visitatori potevano consultare il calendario aggiornato degli incontri con la comunità locale e accedere a documenti ed informazioni.
- Sondaggio web: è stato reso disponibile un sondaggio sul sito internet per raccogliere indicazioni sul tema da selezionare e idee progettuali di rilevanza comprensoriale.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

4.1 Analisi SWOT

L'analisi SWOT offre una visione completa delle sfide e delle opportunità che il territorio della Lunigiana allargata alla area montana della Costa Apuana affronta. Questo sarà un utile punto di partenza per pianificare strategie future e prendere decisioni informate. L'analisi SWOT del territorio offre una panoramica completa delle sue caratteristiche ambientali, economiche, sociali e culturali, identificando punti di forza, debolezza, opportunità e rischi. Questa analisi è preziosa per comprendere sia gli aspetti positivi che quelli critici del territorio, consentendo di elaborare strategie mirate per il suo sviluppo futuro.

In termini di punti di forza, la Lunigiana è fortunata ad avere un tessuto territoriale poco antropizzato, il che preserva la sua identità e si traduce in una bassa pressione edilizia. L'agricoltura non intensiva e le piccole proprietà contribuiscono a un paesaggio

caratteristico e ricco di biodiversità. La presenza di numerose aree protette, riconoscimenti UNESCO e prezzi accessibili delle abitazioni rappresentano ulteriori vantaggi.

D'altra parte, le debolezze non possono essere trascurate. L'abbandono dei centri abitati marginali, insieme alla vulnerabilità del suolo a causa dell'abbandono delle pratiche agricole e forestali, solleva problemi di assetto del territorio. L'isolamento delle comunità dovuto alla mancanza di servizi essenziali, unito a difficoltà di mobilità, rappresenta una sfida sociale e logistica.

Le opportunità emergono chiaramente: c'è un grande potenziale nella valorizzazione del patrimonio residenziale rurale e dei borghi storici attraverso un turismo sostenibile e l'artigianato locale. Inoltre, lo sviluppo di servizi legati all'economia circolare e all'uso del territorio in chiave bio-energetica può portare a nuove fonti di occupazione e crescita economica.

Tuttavia, ci sono anche rischi da affrontare. Il degrado del patrimonio storico-architettonico, la perdita di servizi essenziali e la competizione esterna, come l'e-commerce, richiedono strategie di protezione e promozione. Inoltre, la scarsa integrazione tra settori economici e la concentrazione delle attività economiche nei comuni di fondovalle possono favorire lo spopolamento delle aree montane.

Passando agli aspetti sociali e culturali, la partecipazione attiva delle comunità locali a iniziative di volontariato e l'identità territoriale distintiva costituiscono una base solida. Tuttavia, l'invecchiamento della popolazione, la mancanza di strutture di aggregazione e l'accesso limitato a servizi sanitari e di lavoro possono minacciare la vitalità sociale del territorio.

Guardando al futuro, l'analisi potrebbe essere arricchita dall'aggiunta di un'analisi dei fabbisogni. Ad esempio, potrebbe essere interessante esplorare la necessità di investimenti in infrastrutture, servizi di assistenza, istruzione e sanità. Considerando le sfide attuali, come la digitalizzazione e la sostenibilità, valutare come affrontare questi aspetti potrebbe guidare lo sviluppo sostenibile e prospero della Lunigiana.

Punti di forza	Punti di debolezza
Conservazione dell'identità personale grazie alla scarsa antropizzazione.	Abbandono dei centri abitati marginali e problemi di assetto idrogeologico.

Agricoltura non intensiva e piccola proprietà che contribuiscono al paesaggio e alla biodiversità.	Patrimonio edilizio incompleto o inutilizzato.
Numerose aree protette, inclusi parchi nazionali e regionali.	Difficoltà di mobilità e mancanza di servizi di prossimità.
Riconoscimento UNESCO come MAB.	Elevato tasso di disoccupazione e impoverimento del tessuto sociale.
Ampia disponibilità di abitazioni a prezzi competitivi.	Dipendenza da mercati del lavoro esterni al territorio.
Patrimonio ambientale, storico e culturale da valorizzare.	
Produzioni artigianali tipiche e produzioni agricole legate al territorio.	
Sistema dei castelli e dei borghi	
Opportunità	Minacce
Nuovi servizi legati all'economia circolare e filiere locali.	Isolamento delle comunità a causa della perdita di servizi essenziali.
Valorizzazione del patrimonio residenziale rurale e borghi storici.	Abbandono e degrado del patrimonio storico-architettonico.
Valorizzazione della risorsa bosco per scopi bio-energetici.	Fenomeni di degrado ambientale e percezione negativa della tutela ambientale.
Sviluppo dell'artigianato, del commercio locale e servizi turistici.	Difficoltà di accesso al credito per le imprese e concorrenza dell'e-commerce.
Fidelizzazione e stagionalizzazione del turismo.	
Sviluppo di servizi digitali e nuove forme di turismo.	

4.2 I fabbisogni dell'area

Dall'analisi SWOT dettagliata del territorio della Lunigiana emergono diversi fabbisogni che potrebbero essere affrontati per promuovere lo sviluppo sostenibile e il benessere delle comunità locali. Ecco alcuni fabbisogni chiave che emergono dall'analisi:

1. Infrastrutture e servizi di base: La mancanza di servizi di prossimità e le difficoltà di accesso a strutture sanitarie e di lavoro sottolineano la necessità di investimenti in infrastrutture e servizi di base. Ciò potrebbe includere la creazione di centri di assistenza, strutture per l'assistenza agli anziani e servizi di trasporto pubblico adeguati.
2. Valorizzazione del patrimonio: Il degrado del patrimonio storico-architettonico e archeologico richiede interventi di restauro e conservazione. Sarebbe necessario stabilire strategie per incentivare il recupero delle strutture storiche e la loro valorizzazione a fini culturali e turistici.

3. Sviluppo dell'impresa: Per affrontare l'alto tasso di disoccupazione e la dipendenza da mercati esterni, c'è bisogno di promuovere lo sviluppo dell'impresa locale. Questo potrebbe includere programmi di formazione professionale, sostegno all'innovazione e alla creazione di nuove imprese.

4. Turismo sostenibile: L'opportunità di valorizzare il territorio attraverso il turismo richiede l'implementazione di strategie per lo sviluppo di un turismo sostenibile e la creazione di servizi e strutture turistiche. Questo potrebbe attrarre visitatori interessati alla cultura locale e alla natura.

5. Gestione ambientale: Dato il rischio di degrado ambientale e la scarsa gestione del bosco, è essenziale sviluppare programmi di gestione sostenibile delle risorse naturali. Ciò potrebbe comprendere piani di gestione forestale, iniziative per prevenire l'erosione del suolo e promozione dell'agricoltura sostenibile.

6. Sviluppo digitale: Considerando il potenziale dei servizi digitali per supportare l'accesso a servizi e opportunità, sarebbe opportuno promuovere lo sviluppo dell'infrastruttura digitale e l'alfabetizzazione digitale delle comunità locali.

7. Creazione di reti e collaborazioni: Per affrontare le sfide complesse, come il degrado dei borghi storici e la frammentazione dell'offerta turistica, è necessario promuovere la creazione di reti tra diverse imprese, istituzioni e associazioni. Questo potrebbe favorire la collaborazione e la condivisione di risorse.

8. Promozione dell'istruzione e dell'innovazione: L'innovazione richiede una maggiore integrazione tra ricerca, innovazione e imprese. Ciò potrebbe essere sostenuto attraverso programmi di formazione avanzata, promozione di startup locali e collaborazioni con istituti di ricerca.

9. Sviluppo sociale e culturale: Per contrastare l'invecchiamento della popolazione e promuovere il benessere delle comunità, è importante sviluppare iniziative di aggregazione, servizi di supporto per giovani e anziani, e promuovere la partecipazione attiva attraverso associazioni locali.

In definitiva, l'analisi SWOT fornisce un quadro dettagliato delle sfide e delle opportunità della Lunigiana. Affrontare questi fabbisogni richiederebbe un approccio olistico che coinvolge il settore pubblico, privato e la società civile, cercando soluzioni integrate che mirino a un futuro sostenibile e prospero per la regione.

Integrare il territorio montano dei comuni di Montignoso, Carrara e Massa con la Lunigiana potrebbe rappresentare un'opportunità per lo sviluppo sinergico di entrambe le regioni. Considerando l'analisi SWOT che hai fornito per la Lunigiana, ecco alcune modalità in cui questi due territori potrebbero integrarsi:

1. Scambio di risorse e competenze: Data la presenza di punti di forza nella Lunigiana, come l'agricoltura non intensiva e la conservazione del patrimonio culturale, potrebbe esserci la possibilità di condividere competenze con i comuni di Montignoso, Carrara e Massa. Ad esempio, la Lunigiana potrebbe condividere le proprie esperienze nella gestione del turismo sostenibile e della conservazione del patrimonio con questi comuni.
2. Promozione del turismo integrato: Entrambi i territori hanno un notevole patrimonio naturale, storico e culturale. Collaborare per creare itinerari turistici che abbraccino entrambe le regioni potrebbe attirare visitatori interessati a esplorare sia la Lunigiana che i comuni di Montignoso, Carrara e Massa. Questo potrebbe includere tour che uniscono le peculiarità delle diverse aree, come i borghi storici e le risorse naturali.
3. Collaborazioni economiche: Considerando le opportunità nell'artigianato, nella produzione agricola e nel settore turistico, potrebbero emergere partnership economiche tra le due regioni. Ad esempio, potrebbe esserci una collaborazione per promuovere prodotti tipici locali o per sviluppare attività artigianali che beneficiano sia della Lunigiana che dei comuni di Montignoso, Carrara e Massa.
4. Gestione delle risorse naturali: Entrambi i territori affrontano sfide ambientali simili, come la conservazione del paesaggio e la gestione sostenibile delle risorse naturali. Potrebbero collaborare per condividere le migliori pratiche e le strategie per affrontare questioni come il degrado ambientale, la gestione forestale e la protezione dalle minacce idrogeologiche.
5. Innovazione e sviluppo tecnologico: La promozione dell'innovazione potrebbe coinvolgere entrambe le regioni. La Lunigiana, con le sue iniziative digitali e l'uso delle nuove tecnologie, potrebbe collaborare con i comuni di Montignoso, Carrara e Massa per sviluppare soluzioni digitali e tecnologiche per migliorare l'accesso ai servizi e promuovere lo sviluppo economico.
6. Programmi di formazione e sviluppo: Potrebbe esserci l'opportunità di condividere programmi di formazione e sviluppo che mirano a migliorare le competenze

imprenditoriali, agricole, turistiche e culturali delle comunità locali. Questo potrebbe favorire l'innovazione e la crescita delle imprese in entrambe le regioni.

In sintesi, l'integrazione tra la Lunigiana e il territorio montano dei comuni di Montignoso, Carrara e Massa potrebbe portare a una sinergia tra le risorse, le competenze e le opportunità di entrambe le regioni. Questa collaborazione potrebbe consentire uno sviluppo più completo e sostenibile, affrontando sfide comuni e capitalizzando sulle forze distintive di ciascuna area.

5 OBIETTIVI

La Lunigiana e l'area della Costa Apuana rappresentano non solo un territorio di straordinaria bellezza paesaggistica, ma anche un patrimonio culturale e storico ricco di potenzialità turistiche e di sviluppo economico. La visione che guida questa relazione è quella di trasformare questa regione in una destinazione turistica di risonanza nazionale e internazionale, con un'economia locale vibrante e inclusiva. A tal fine, sono stati identificati due temi principali per la pianificazione strategica: il "Sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" e i "Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi".

Il primo tema è incentrato sulla costruzione di una comunità solidale, resiliente e attrattiva. L'obiettivo è creare un ambiente che sia accogliente per i residenti esistenti e in grado di attrarre nuovi cittadini. Questo include l'adozione di tecnologie innovative, la riqualificazione degli spazi urbani e la promozione di servizi inclusivi per tutte le fasce della popolazione.

Il secondo tema si concentra sulla valorizzazione del nostro patrimonio storico, culturale e paesaggistico, mettendo in luce il potenziale turistico spesso sottovalutato dei borghi e degli insediamenti rurali. La riqualificazione di queste aree, la creazione di servizi turistici di alta qualità e la promozione delle nostre tradizioni e dell'enogastronomia locale sono al centro di questa strategia

La realizzazione di queste strategie richiederà un impegno congiunto da parte delle istituzioni locali, delle imprese, delle organizzazioni della società civile e della comunità stessa. È un percorso ambizioso, ma con una visione chiara e un impegno condiviso, possiamo trasformare la Lunigiana e la Costa Apuana in un luogo in cui la bellezza del territorio si unisce all'ospitalità e all'innovazione per creare un futuro brillante per tutti i suoi abitanti.

Tema 1: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

1. Riqualficazione dei borghi e degli insediamenti rurali: Questo processo dovrebbe coinvolgere l'identificazione di borghi e insediamenti con potenziale turistico, il recupero delle strutture esistenti, la conservazione delle caratteristiche architettoniche tradizionali e la creazione di piani di sviluppo sostenibile.
2. Smart Village: Costruire una collaborazione nuova con aziende e istituzioni per sviluppare tecnologie innovative che migliorino la vita quotidiana nei villaggi, come attrezzare nuovi spazi di lavoro, studio, relazioni, sistemi di monitoraggio ambientale o soluzioni di telemedicina.
3. Rigenerazione urbana: Identifica aree urbane in stato di degrado e sviluppa piani di rigenerazione che comprendano riqualficazione edilizia, creazione di spazi verdi e riutilizzo di edifici abbandonati.
4. Spazi di inclusione: Creare centri comunitari e aree ricreative aperte a tutte le fasce della popolazione, con un'attenzione particolare ai giovani e agli anziani.
5. Qualificazione culturale: Rilancio e ammodernamento degli attuali servizi culturali, quali museo o l'allestimento di mostre d'arte permanenti anche all'interno di eventi collaudati e trascinanti quali festival locali per attirare visitatori. Investimenti nella conservazione del patrimonio culturale e storico della regione.
6. Infrastrutturazione digitale: Garantire che in tutti i borghi si possano avere accessi a Internet ad alta velocità e promuovere applicazioni digitali per migliorare la fruibilità e la gestione del territorio.
7. Valorizzazione dell'atlante delle risorse e dei punti di interesse locale: Creare una nuova offerta di servizi incentivando gli investimenti in nuove attrazioni locali capaci di attirare presenze turistiche utili a mantenere in loco i visitatori e fargli vivere esperienze immersive e di divertimento.
8. Promozione dell'identità locale: Valorizzazioni delle tradizioni, l'enogastronomia e l'artigianato locali attraverso iniziative innovative coinvolgendo partenariati pubblici-privati e capaci di esprimerne il potenziale commerciale.
9. Valorizzare le filiere produttive locali, creando occasioni utili a valorizzare strutture, impianti e processi di lavoro comune funzionali a far accedere al mercato anche piccole produzioni di qualità. In tale ottica assumono importanza e strategicità tutte le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti per posizionali sia sul

mercato al consumatore diretto, che al settore HO.RE.CA. compreso nuove formule innovative di consegna a domicilio.

Tema 2: Sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

1. Attrazione di investitori: Attrarre investitori o sviluppatori immobiliari interessati a finanziare la costruzione di strutture ricettive di alta qualità, come alberghi, botteghe o altre tipologie di residenze turistiche, può accelerare la crescita turistica.
2. Rete di servizi commerciali: Fornire incentivi per l'apertura di nuovi negozi e servizi nei borghi per soddisfare le esigenze dei residenti e dei visitatori.
3. Servizi polifunzionali: Incoraggiare la diversificazione dell'attività agricola e la creazione di empori polifunzionali per offrire servizi di prima necessità e supporto tecnologico alla comunità.

Gli obiettivi e le azioni della nuova Strategia sono pertanto volti a garantire la permanenza della popolazione residente contrastando lo spopolamento e l'abbandono dei centri montani. Si tratta di individuare servizi e strategie per venire incontro a un progressivo invecchiamento della popolazione e per permettere l'insediamento di nuovi residenti. Importante, in tal senso il peso delle strategie relative ai settori socio economici, volti a promuovere e implementare l'occupazione locale, e ai settori della mobilità e della dotazione dei servizi pubblici.

L'integrazione e la coerenza di tali obiettivi con gli strumenti di governo del territorio si indirizzeranno inoltre alla tutela dei centri, dei nuclei storici e delle emergenze storico architettoniche anche al fine di incentivare il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente e al mantenimento della rete degli esercizi commerciali che svolgono funzioni di servizio e di presidio, ricercando anche forme di rigenerazione urbana di carattere sostenibile.

Per quanto riguarda gli aspetti socio-demografici si ribadisce:

- Il contrasto al fenomeno dello spopolamento e il rafforzamento delle identità locali da perseguire anche con azioni mirate alla tutela e al potenziamento della rete dei servizi fondamentali per la cittadinanza (in primo luogo servizi sociali, sanitari ed educativi) e delle infrastrutture per la mobilità;

- La promozione di politiche di rete volte a migliorare l'integrazione dei singoli centri nei sistemi territoriali locali e il loro inserimento in circuiti di fruizione anche al fine di garantire i servizi essenziali alle popolazioni locali;
- La permanenza della popolazione nei sistemi insediativo collinari e montani, anche in ragione delle funzioni di presidio ambientale che questa assolve;
- L'inibizione di un ulteriore accrescimento del sistema insediativo di fondovalle, al di fuori di aree già interessate da processi di urbanizzazione in atto;

Per quanto riguarda gli aspetti socio-economici si ribadisce:

- La promozione di uno sviluppo economico sostenibile fondato sul potenziamento delle attività agricole, sul sostegno al settore manifatturiero, sulla costruzione di filiere produttive integrate, sulla riorganizzazione e qualificazione delle attività commerciali, sulla promozione dell'imprenditoria giovanile, sulla valorizzazione delle "aree interne";

Nel settore del turismo le strategie agiscono per:

- Implementare e differenziare la rete della ricettività turistica organizzando itinerari tematici e percorsi differenziati per forme di turismo sostenibile e compatibile con le risorse paesaggistiche e ambientali delle diverse aree;
- Valorizzare la filiera dei prodotti tipici.
- Accrescere e qualificare le dotazioni di servizi pubblici, la rete degli esercizi commerciali che svolgono funzioni di servizio e di presidio e il sistema dell'ospitalità turistica. Agiscono in senso sinergico positivo le strategie legate al recupero e alla tutela dei centri e nuclei di matrice storica, delle emergenze architettoniche e culturali e del patrimonio edilizio esistente, anche in ambito rurale; inoltre l'accoglienza turistica risulta favorita da una efficiente rete della mobilità (anche lenta) e da politiche di sistema che mettano al centro le diverse potenzialità attrattive e l'identità del territorio dell'Unione Montana della Lunigiana e dell'area montana della Costa. Per quanto riguarda il turismo si ribadisce:
 - La promozione di politiche di rete volte a migliorare l'integrazione dei singoli centri nei sistemi territoriali locali e il loro inserimento in circuiti di fruizione anche al fine di garantire i servizi essenziali alle popolazioni locali;

- L'innalzamento della attrattività e dell'accoglienza del territorio da perseguire mediante il miglioramento dei servizi per la popolazione e per i visitatori, il coordinamento e la qualificazione delle attività di promozione turistica, la valorizzazione delle risorse naturali, artistiche e culturali del territorio e la creazione di una adeguata rete di strutture ricettive.

<i>Riferimento per obiettivi e/o interventi</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Descrizione</i>	<i>LEADER</i>
Obiettivo Strategico 8 (per tutte le operazioni attivate dalla SSL: - SRD07 - Infrastrutture per agricoltura e sviluppo socio economico - SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale - PdC – Azione specifica - SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali - Cooperazione Interterritoriale – Azione Specifica)	R.37	Crescita e occupazione nelle Zone rurali	Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC	Posti di lavoro creati con l'attuazione della SSL Incremento del 10% rispetto alla situazione attuale (fonte CCIAA)
	R.39	Sviluppo dell'economia rurale	Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC	N° dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL. N° 50 beneficiari (fonte GAL)
	R.40	Transizione intelligente dell'economia rurale	Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate	N° progetti di cooperazione "smart-village" attuati tramite la SSL N° 3 progetti realizzati (fonte GAL)
	R.41*	Collegare l'Europarurale	Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	Operazioni della SSL che producono un servizio per le Comunità rurali N° 4 Operazioni (fonte GAL)
	R.42	Promuovere l'inclusione sociale	Numero di persone coperte da progetti di Inclusione sociale sovvenzionati	N° 30% della popolazione coinvolta (fonte GAL /Società della Salute della Lunigiana)
Filiere agricole - SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale - PdC – Azione specifica	R.10*	Migliore organizzazione della filiera	Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC	N° aziende agricole, Individua tutte le progettualità delle SSL, ed in particolare, la cooperazione rivolta alla filiera corta, mercati locali, ecc. N° 10 aziende (fonte GAL)
Ambiente - SRD07 - Infrastrutture per agricoltura e sviluppo socio economico - SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale - PdC – Azione specifica - Cooperazione Interterritoriale – Azione Specifica	R.27	Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/ climatico attraverso investimenti nelle zone rurali	Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali	N° operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL N° 4 Operazioni (Fonte GAL)

Attraverso la tabella che segue fornire un riassunto schematico delle scelte effettuate

e del relativo peso finanziario

Tema	Azioni ordinarie /Azioni specifiche – attivate	Indicatore/i di risultato (OS8)	Indicatore/i di risultato (qualificante)	Spesa pubblica	Incidenza (%)
servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;	SRD07 - Infrastrutture per agricoltura e sviluppo socio economico	R41, R27	N° 4 Operazioni (fonte GAL) N° 4 Operazioni (Fonte GAL)	900.000,00	32,10%
	SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale	R40 , R10	N° 3 progetti realizzati (fonte GAL) N° 10 aziende (fonte GAL)	433.908,68	15,47%
	PdC – Azione specifica	R40 , R10, R42	N° 3 progetti realizzati (fonte GAL) N° 10 aziende (fonte GAL) N° 30% della popolazione coinvolta (fonte GAL /Società della Salute della Lunigiana)	500.000,00	17,83%
Totale				1.833.908,68	65,40%
sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;	SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	R39, R37	N° 50 beneficiari (fonte GAL) Incremento del 10% rispetto alla situazione attuale (fonte CCIAA)	900.000,00	32,10%
Totale				900.000,00	32,10%
	Cooperazione Interterritoriale – Azione Specifica			70.000,00	2,50%
Totale Generale				2.803.968,68	100%

6 STRATEGIE

(VEDI ALLEGATO I – Elenco delle azioni)

6.1 Sotto-interventi/azioni ordinarie e specifiche

La SSL sta attuando un piano ambizioso per promuovere lo sviluppo economico e sociale dell'area, focalizzandosi su due temi chiave: "servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi" come tema principale e "sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" come tema secondario.

Nel tema principale, l'obiettivo principale è rendere la Lunigiana più attrattiva per le nuove iniziative imprenditoriali, in particolare nei settori del turismo, del commercio e dell'artigianato, e dei servizi. Questo sarà raggiunto attraverso iniziative strategiche che coinvolgono i soggetti pubblici nella creazione di infrastrutture che migliorano

l'accessibilità del territorio. Ciò include investimenti in viabilità per le aree rurali, infrastrutture turistiche, ricreative e informatiche.

Inoltre, si punta a individuare borghi con potenziale che richiedono riqualificazione e arredo per stimolare nuove attività economiche e servizi pubblici, contribuendo così a rivitalizzare l'area oltre che a garantire servizi essenziali ai cittadini residenti. Questa strategia è legata all'operazione SRD07 "Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali".

Sono altresì previste iniziative sociali per sostenere le fasce più deboli della popolazione e favorire l'integrazione con le imprese locali, promuovendo sia obiettivi economici che sociali attraverso l'operazione "Progetti di rigenerazione delle comunità".

L'operazione SRG07, denominata "cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village," rappresenta un importante strumento per sostenere progetti integrati e strategie smart village in senso ampio che si integreranno con le altre operazioni. Questi progetti sono concepiti come collaborazioni tra gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, finalizzati a specifici settori o ambiti, come ad esempio il distretto rurale, con l'obiettivo di promuovere l'adozione di soluzioni innovative nelle aree rurali.

Qui, mira a sostenere la creazione di comunità di attori con l'obiettivo di promuovere:

- Approcci innovativi, che comprendono organizzativi, di processo, prodotto e sociali.
- La creazione di economie di scala, permettendo alle piccole comunità di beneficiare di sinergie e risorse condivise.
- Lo sviluppo di un'economia circolare e inclusiva in vari settori, tra cui quelli produttivi, agricolo-forestale, turistici, ambientali e socio-culturali.
- Il miglioramento della qualità della vita a livello locale attraverso l'incremento dei servizi offerti alla popolazione.

L'operazione SRG07 si propone di sostenere la preparazione e l'attuazione di strategie e progetti di cooperazione che si concentrano su uno o più di questi ambiti, contribuendo così allo sviluppo sostenibile e all'innovazione nelle comunità rurali.

Il tema secondario si concentra sulla qualificazione dell'offerta turistica locale e sul rafforzamento dei comparti produttivi. Questo include il miglioramento dell'ospitalità diffusa e la diversificazione delle attività per offrire nuovi servizi e prodotti, soprattutto nelle aree rurali. Gli investimenti saranno concessi per attività commerciali, artigianali

e altri servizi alle imprese e alle persone, al fine di migliorare le condizioni di vita nelle zone rurali. Questa strategia sarà implementata attraverso l'operazione SRD14 "Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali".

In sintesi, la SSL sta lavorando su queste strategie per promuovere la crescita economica, la riqualificazione dei borghi, la fornitura di servizi sociali e la diversificazione dell'offerta turistica nell'area, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e l'attrattività dell'area per gli investitori e i residenti.

6.2 Sotto-interventoB

Sotto Intervento B	Sottointervento	Oggetto di Spesa	2023	2024	2025	2026	2027	2028	31/05/2019	TOTALE
			EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
AZIONE B1 Gestione	Spese di funzionamento	Spese Gestionali sedi operative (affitto, riscaldamento, energia elettrica, acqua, telefono, servizi di pulizia e manutenzione, assicurazioni locali, ecc.)	0,00	3.000,00	3.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	5.000,00	47.000,00
AZIONE B1 Gestione	Spese di funzionamento	Acquisto o noleggio arredi e dotazioni di ufficio, e/o eventuali servizi di adeguamento sedi operative	0,00	2.500,00	3.000,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	3.000,00	28.000,00
AZIONE B1 Gestione	Spese di funzionamento	Spese per la costituzione, registrazione, variazioni statutarie, ecc. della società, spese amministrative quali tenuta della contabilità, sending revisori, spese postali e bancarie, ecc.	0,00	2.000,00	2.000,00	9.100,00	9.100,00	9.100,00	3.791,67	35.091,67
Azione B2 Animazione	Spese del personale	RibUZIONE ed oneri del Responsabile Tecnico Amministrativo	0,00	5.000,00	32.000,00	52.500,00	52.500,00	52.500,00	21.875,00	216.375,00
Azione B2 Animazione	Spese del personale	RibUZIONE ed oneri animatori	0,00	21.200,00	37.000,00	52.000,00	52.000,00	52.000,00	21.666,67	236.866,67
Azione B2 Animazione	Spese del personale	Rimborsi spese animatori	500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	6.500,00
Azione B2 Animazione	Spese del personale	Rimborso spese del Responsabile Tecnico Amministrativo	500,00	1.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	11.500,00
AZIONE B1 Gestione	Spese del personale	Rimborso spese componenti consiglio di amministrazione, eventuali organismi societari o associativi	1.500,00	2.000,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.000,00	15.500,00
Azione B2 Animazione	Spese generali	Spese di consulenza tecnica e finanziaria, spese per attività di informazione e pubblicità sulle opportunità della SESL	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	3.500,00
AZIONE B1 Gestione	Spese generali	Spese di consulenza tecnica e finanziaria, consulenze specialistiche	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.977,17	14.977,17
AZIONE B1 Gestione	Consulenza	Informazione e pubblicità del progetto, spese per attività di animazione stampa e produzione materiale, organizzazione eventi e seminari divulgativi, ecc.	1.500,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	4.000,00	6.000,00	23.500,00
AZIONE B1 Gestione	Spese del personale	Personale - RibUZIONE e oneri tecnici/amministrativo dipendente	0,00	8.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00	8.000,00	64.000,00
		Diversi diversi e non rivedicabili	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	126.000,00
		Importo totale	24.500,00	69.200,00	118.000,00	173.100,00	173.100,00	174.100,00	95.810,50	827.810,50
		Contributo Sottointervento B	6.500,00	51.200,00	100.000,00	155.100,00	155.100,00	156.100,00	76.977,17	700.977,17
		Co-finanziamento GAL	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.833,33	126.833,33
		% Contributo Sottointervento B	26,53%	73,99%	84,75%	89,60%	89,60%	89,66%	80,34%	84,68%
		% Co-finanziamento GAL	73,47%	26,01%	15,25%	10,40%	10,40%	10,34%	19,66%	15,32%
		% Spese animazione totale	73,00%	50,00%	73,50%	60,60%	60,60%	60,10%	61,11%	67,58%

Tale documento presenta il fabbisogno economico e finanziario del GAL per far fronte a tutte le spese necessarie per un corretto funzionamento, che viene proposto e approvato ciascun anno da parte del CdA del GAL e dell'assemblea dei soci al momento dell'approvazione del bilancio, al fine di stabilire le quote di cofinanziamento alle spese di gestione dei soci del GAL.

La ripartizione del contributo della misura Sotto intervento B è stato effettuato tenendo conto della durata della programmazione che dovrà coprire il periodo dal dicembre 2023 al 31/05/2029. Le spese che eccederanno l'importo della misura Sotto intervento B saranno coperti dal GAL attraverso il cofinanziamento annuale dei soci ai costi di funzionamento.

Le spese previste ed indicate nel piano di gestione pluriennale sono state definite sulla base dei costi previsti dalla precedente programmazione nella piattaforma di ARTEA che si presume resteranno immutati e permettono di stabilire chiaramente le tipologie di spese sostenute.

La prima parte di tale business-plane risente della sovrapposizione della programmazione PSR 2014-2022 e pertanto si è stabilito al fine di evitare il doppio finanziamento delle spese, di considerare all'interno di tale previsione esclusivamente le spese che saranno imputate a tale programmazione.

→ **Spese gestionali sedi operative (affitto, riscaldamento, energia elettrica, acqua, telefono, servizi di pulizie e manutenzioni, assicurazioni locali, ecc.)**

Tale tipologia di spesa ricomprende i costi sostenuti per l'affitto della sede del GAL e delle utenze e servizi di manutenzione della stessa, le assicurazioni dei locali e più in generale di RC e di fidejussioni, nonché ogni altra spesa relativa al funzionamento della società. Tali spese nel corso di questi anni hanno avuto un andamento costante e pertanto le previsioni sono assolutamente attendibili anche per i prossimi esercizi.

→ **Acquisto o noleggio arredi e dotazioni di ufficio, e/o eventuali lavori di adeguamento sedi operative**

La struttura, grazie agli investimenti passati, è dotata di attrezzature ed arredamento idonei per lo svolgimento delle proprie attività. Nel periodo in esame si renderanno comunque necessari investimenti per la sostituzione dei personal computers e di altre apparecchiature necessarie all'organizzazione dell'ufficio, mobili ed arredi.

→ **Spese per la costituzione, registrazione, variazioni statutarie, ecc. della società, spese amministrative quali tenuta della contabilità, sindaci revisori, spese postali e bancarie, ecc**

Tale voce è riferita alle spese di tenuta della contabilità e delle buste paga che ad oggi sono svolte dal CSA, nonché oneri diversi di natura amministrativa quali le spese postali, bancarie, consulenze ed assistenza tecnica amministrativa. I compensi previsti per il Collegio Sindacale sono stimati nell'importo annuale di euro 7.000,00.

→ **Retribuzione ed oneri del Responsabile Tecnico Amministrativo**

Per la figura di Responsabile tecnico-amministrativo si è preveduto ad incaricare, ai sensi della normativa in essere il Dott.ssa Ilenia Tacchini, che svolge anche il ruolo di animatore, con contratto a tempo indeterminato di 40 ore settimanali.

Tale ruolo è stato assunto dal Dott. Claudio Novoa sino al 11/04/2019, a partire dal 12/04/2019 dalla Rag.ra Maria Grazia Sarselli sino al 03/07/2023 e dal 05/07/2023 dalla Dott.ssa Ilenia Tacchini, dando seguito alle deliberazioni del CdA del GAL.

Così come avvenuto nella passata programmazione 2014-2022, è stata attribuita a tale qualifica con atto del CdA del GAL, rinnovabile di anno in anno, in base agli impegni economici/finanziari stabiliti dalla approvazione del PEG da parte dei soci, assegnando un'indennità annua lorda quantificata attualmente in € 4.100,00

Il costo totale di tale figura rientra nell'animazione.

→ **Retribuzione ed oneri animatori**

I costi degli animatori del GAL, sono riferiti a:

- Rag.ra Maria Grazia Sarselli – Contratto a tempo indeterminato part-time;
- Dott. Claudio Novoa – Contratto a tempo indeterminato full-time;
- Dott.ssa Ilenia Tacchini – Contratto a tempo indeterminato full-time;

→ **Spese personale – Retribuzione e oneri/tecnico/amministrativo dipendente**

In tale voce di spesa sono imputati le spese degli incarichi o contratti di lavoro per i componenti delle commissioni di istruttoria e di collaudo del GAL che saranno sostenuti nel corso della programmazione e le attività di segreteria amministrativa svolte da ulteriore personale.

→ **Rimborso spese ai componenti del CdA, al personale e spese per la formazione.**

All'interno di tale voce sono ricomprese le spese di viaggio e di trasferta per viaggi e

trasferte sostenute per partecipare ad incontri con altri soggetti istituzionali o in ragione dell'ufficio per il personale dipendente non animatore ed i membri del Consiglio di Amministrazione. Sono inoltre previste spese per attività di formazione prevista dall'adeguamento normativo in materia di sicurezza ed adempimenti vari.

→ **Rimborso spese degli animatori**

Tali spese fanno riferimento alle spese sostenute per partecipare alle riunioni di lavoro degli animatori.

→ **Rimborso spese del responsabile tecnico amministrativo**

Tali spese fanno riferimento alle spese sostenute per partecipare alle riunioni di lavoro del responsabile Tecnico amministrativo.

→ **Spese generali - Spese di consulenza tecnica e finanziaria, consulenze specialistiche**

Eventuali consulenze legali e/o specialistiche di carattere chiaramente straordinario non possono essere previste e quantificate in questa sede ma vengono stimate nell'importo prudenziale di euro 3.500,00 per il periodo 2023-2029.

→ **Informazione e pubblicità del progetto, spese per attività di animazione stampa e produzione materiale, organizzazione eventi e seminari divulgativi, ecc.**

Tali spese fanno riferimento alle spese sostenute da parte del GAL per iniziative di informazione e pubblicizzazione di eventi (seminari, riunioni e convegni) proposti per l'attuazione della SSL, per la stampa di materiale promozionale quale brochure e l'implementazione e aggiornamento del sito web nonché ogni altra iniziativa di divulgazione della SSL che il CdA del GAL dovesse adottare.

→ **Spese generali - Spese di consulenza tecnica e finanziaria, spese per attività di informazione e pubblicità sulle opportunità della SSL**

In tale tipologia di spesa sono ricomprese le spese per l'attività di animazione relativamente all'attuazione della SSL, alla conoscenza delle opportunità derivanti dalla SSL, all'attività di animazione e pubblicizzazione delle opportunità previste e dall'attività di predisposizione e compilazione di una raccolta di tutti i progetti realizzati al fine di promuovere e divulgare le buone prassi ed il metodo Leader.

6.3 Carattere integrato della strategia

La programmazione proposta ha messo al centro una strategia unitaria per tutta l'area di riferimento, condivisa con tutti i soci del GAL, nonché tutte le istituzioni e associazioni rappresentative del tessuto socio-economico dell'area, che oggi per la prima volta trova un ricongiungimento tra Lunigiana e l'Area montana della Costa Apuana. Gli stessi si sono adoperati al loro interno coinvolgendo direttamente i propri associati ed indirettamente sensibilizzando la partecipazione ai numerosi momenti di approfondimento organizzati dal GAL, durante la fase di preparazione ed animazione della SSL. Il confronto e l'argomentazione dei fabbisogni emersi e le soluzioni prospettate hanno avuto un riscontro anche attraverso gli strumenti di concertazione e/o confronto presenti sul territorio, quali consulte, comitati, assemblee di rappresentanza degli stakeholders, in modo tale che il contenuto della SSL risultasse essere integrato e coerente con l'operatività di questi soggetti.

La strategia del GAL si incentra sul tema **"Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi."**

In particolare, si ricollegano per il settore pubblico le operazioni SRD07 – "Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali," per iniziative di carattere integrato da realizzarsi attraverso la operazione specifica del Progetto di Rigenerazione di Comunità che coinvolgerà partenariati pubblico-privati. Questo insieme di propositi andrà a concretizzarsi in azioni concrete per costruire un "Sistema Lunigiana-Costa Apuana" uniforme che sappia mettere in correlazione ed armonia le risorse endogene presenti e finalmente sia in grado di presentarle anche all'esterno in modo tale da rendere attrattiva quest'area marginale della Toscana che ha tutte le potenzialità per raggiungere una crescita che riesca a mantenere un livello di qualità della vita sufficiente affinché le nuove generazioni investano e vivano sul proprio territorio d'origine.

Su questo tema, si vuole costruire un progetto d'area incentrato sulla potenzialità culturali, ricreative e turistiche, sulla costruzione di un modello di residenzialità moderna capace di declinare formule di borgo-paese intelligente per offrire nuovi servizi ai cittadini e nuovi interessi per essere ancora più attrattivi. Strategica sarà la stretta integrazione con la Società della Salute e le associazioni del welfare, per contribuire a rafforzare la rete dei servizi alla popolazione, in particolare verso quelle fasce deboli, ricercando un approccio integrato con gli interventi legati alla vitalità dei paesi, sui quali questi servizi vengono a rappresentare un valore aggiunto in termini

sociali, culturali ed economici. Tutto ciò andrà a contribuire al passaggio ad un'economia circolare che sappia diventare sempre più solidale, in un'ottica di crescita che sappia fronteggiare la crisi che non è solo economica, ma anche di valori etico-sociali.

Altrettanto sinergico e funzionale nel consolidare politiche efficaci e di vitalità concorrerà anche l'altro tema catalizzatore **"Sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali,"** sul quale ruotano i perni per uno sviluppo delle attività di soggetti privati che riescano a dare un contributo al "Sistema" suddetto, in particolare, l'Operazione SDR14 "Investimenti non produttivi in aree agricole". La strategia proposta si pone in collegamento con la progettazione per la Strategia Nazionale Aree interne che ha individuato tra i campi d'intervento proprio la mobilità, per giungere ad un impatto incisivo e risolutivo, capace di ingenerare quell'effetto moltiplicatore dei risultati, grazie all'incisione contemporanea ed integrata degli interventi previsti. Integrazione sul tema del turismo sostenibile, si sono cercate anche al di fuori dei confini della ristretta area di riferimento, arrivando a sottoscrivere un Accordo di Area Vasta Liguria-Toscana, insieme alle Province di La Spezia e di Massa-Carrara, includendo tutti le organizzazioni istituzionali di riferimento, compresi i GAL operanti, per condividere nuove politiche comuni di sviluppo.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

La strategia proposta è il risultato di un percorso che ha tenuto conto delle attuali condizioni del territorio in cui dovrà operare, senza però perdere di vista gli obiettivi ambiziosi che richiedono interventi innovativi. L'innovazione è stata una sfida complessa, data anche dal grado medio di cultura diffusa nella zona, e ha richiesto inizialmente uno sforzo di cambiamento di mentalità. Il GAL Lunigiana ha implementato un metodo di lavoro che ha coinvolto due livelli: il primo ha promosso una 'condivisione partecipata' attraverso incontri e riunioni con piccoli gruppi per sviluppare le linee guida, mentre il secondo livello ha riguardato l'approccio innovativo dei temi proposti, finalizzato a creare un'economia 'circolare' come massimo grado di innovazione. Questo approccio mirava a passare da una diffusa ricchezza concentrata in un'unica direzione a un benessere diffuso orizzontalmente e trasversalmente tra la popolazione. Tutto ciò è stato reso possibile grazie all'approccio 'bottom-up' che è insito nel metodo LEADER stesso, il quale continua a distinguersi dai vari altri strumenti di pianificazione

locale. La possibilità di coinvolgere, l'importanza dell'engagement, e l'obbligo dell'inclusione sono i pilastri che contraddistinguono il LEADER, offrendo un valore aggiunto unico rispetto ad altri metodi operativi. Questo approccio consente di costruire insieme agli abitanti del territorio una strategia di sviluppo che rappresenta una vera opportunità per il loro futuro, promuovendo una condivisione che porta al raggiungimento degli obiettivi prefissati e un coinvolgimento che genera effetti moltiplicatori difficilmente riscontrabili in altri strumenti di pianificazione.

6.5 Ricadute sul territorio

La misurazione della ricaduta territoriale dall'implementazione della SSL può essere complessa e coinvolgere diversi indicatori. Pertanto occorre procedere ad una valutazione attenta dello scenario strategico che in questa fase iniziale possiamo proporre con il seguente schema logico-operativo:

1. Definizione degli obiettivi: preliminarmente è importante stabilire chiaramente gli obiettivi del progetto della SSL per ciascuna operazione e cosa si vuole ottenere in termini di benefici territoriali.
2. Indicatori economici: Misurare gli impatti economici del progetto attraverso indicatori come la creazione di posti di lavoro, l'aumento del PIL locale, l'attrazione di investimenti o l'aumento delle entrate fiscali.
3. Indicatori sociali: Esaminare gli impatti sociali, come miglioramenti nell'istruzione, nella salute, nella qualità della vita e nell'accesso ai servizi pubblici.
4. Indicatori ambientali: Considerare gli effetti ambientali, come la riduzione dell'inquinamento, la conservazione delle risorse naturali e il miglioramento della sostenibilità.
5. Coinvolgimento delle parti interessate: Raccolta dati e feedback dalle parti interessate, tra cui residenti, imprese locali e organizzazioni della comunità, per valutare la percezione e il coinvolgimento della comunità.
6. Valutazione del costo-beneficio: Effettuare un'analisi del costo-beneficio per determinare se i benefici del progetto superano i costi associati.
7. Monitoraggio nel tempo: Assicurarsi di monitorare gli indicatori nel corso del tempo per valutare l'efficacia a lungo termine del progetto.
8. Benchmarking: Confrontare i risultati del progetto con quelli di altre aree o progetti simili per avere un quadro di riferimento.

Ecco alcuni esempi di possibili ricadute:

1. Economiche:

- Creazione di posti di lavoro locali.
- Aumento del reddito disponibile nella comunità.
- Attrazione di nuovi investimenti e imprese.
- Crescita del PIL locale.
- Aumento delle entrate fiscali per le autorità locali.

2. Sociali:

- Miglioramenti nell'istruzione e nell'accesso a servizi educativi.
- Miglioramento dell'accesso a servizi sanitari e promozione della salute.
- Crescita della coesione sociale e della partecipazione civica.
- Maggiore inclusione sociale e riduzione delle disuguaglianze.
- Miglioramento della qualità della vita per i residenti.

3. Ambientali:

- Riduzione dell'inquinamento atmosferico o idrico.
- Conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali.
- Promozione della sostenibilità ambientale attraverso pratiche e tecnologie ecocompatibili.
- Miglioramento della resilienza ai cambiamenti climatici.

4. Infrastrutturali:

- Sviluppo o miglioramento delle infrastrutture locali, come strade, ponti, reti idriche ed elettriche.
- Aumento dell'accessibilità e della connettività della zona.
- Potenziamento dei trasporti pubblici e delle infrastrutture culturali.

5. Cultura e patrimonio:

- Preservazione e promozione del patrimonio culturale e storico.
- Sviluppo di eventi culturali e turistici.
- Potenziamento dell'identità e della cultura locali.

La misurazione della ricaduta territoriale può essere un processo complesso che richiederà la collaborazione di esperti in diverse discipline. È importante personalizzare l'approccio in base al contesto specifico del progetto ed agli obiettivi stabiliti. In tale ottica sarà formalizzato uno specifico incarico ad un esperto con competenze ed

esperienze consolidate.

6.6 Animazione

L'animazione rappresenta un elemento chiave nelle attività del GAL Lunigiana, consentendo di coinvolgere attivamente i residenti e gli altri attori locali nella costruzione di progetti integrati per risolvere le problematiche del territorio. Questo approccio differisce significativamente dagli approcci "classici" in cui i beneficiari sono considerati passivi e vengono invece coinvolti come partner attivi attraverso il "Tavolo permanente". Questa collaborazione coinvolge cittadini, associazioni di categoria, Comuni, Unione di Comuni Montana Lunigiana e stakeholders.

Le azioni pianificate vedranno un approccio di grande attenzione sia per quelle ordinarie che per quelle specifiche, considerato che indipendentemente dagli obblighi normativi per il coinvolgimento e massima diffusione delle opportunità, occorre comunque per promuovere la partecipazione "bottom-up" comprendono riunioni istituzionali, incontri nei Comuni della Lunigiana, focus group con i beneficiari e l'uso di mezzi di comunicazione tradizionali e innovativi. L'obiettivo è aumentare la partecipazione dei residenti e creare un processo di empowerment in cui coloro che erano inizialmente considerati parte del problema diventano parte della soluzione, contribuendo così a rinsaldare i rapporti e la fiducia tra diversi attori del territorio.

Il GAL Lunigiana si impegna anche nell'organizzazione di convegni, coinvolge le scuole locali per radicare le potenzialità della cooperazione e tiene riunioni periodiche con i soggetti coinvolti. Inoltre, il GAL offre un supporto alle attività imprenditoriali attraverso uno Sportello Informativo permanente, fornendo informazioni sulle opportunità offerte dalla Programmazione europea e aiutando nell'ideazione e nella realizzazione dei progetti.

Infine, il mantenimento di un contatto diretto con i beneficiari e i cittadini, inclusi sportelli virtuali e contatti diretti, favorisce la comunicazione e l'assistenza continua durante tutto il processo. Questo approccio bottom-up e l'animazione giocano un ruolo cruciale nel promuovere lo sviluppo sostenibile e integrato dell'area.

6.7 Cooperazione

La cooperazione è chiaramente un elemento fondamentale per lo sviluppo sostenibile e integrato del territorio del GAL Lunigiana. In particolare, il focus sulla valorizzazione degli itinerari storico-religiosi, come le "Vie Francigene," ha dimostrato di essere un

tema catalizzatore di successo e pertanto da ripetere ed estendere al nuovo territorio di riferimento. La cooperazione non solo coinvolge l'intera area di riferimento del GAL ma offre anche la possibilità di confrontarsi con altre realtà simili per condividere esperienze, idee e soluzioni.

In questa direzione, si vuole continuare da un lato la collaborazione con i GAL Toscani e tutti i GAL presenti sul versante dell'Appennino Tosco-Emiliano includendo se possibile il GAL confinante della Liguria con cui sono stati fatti Accordi di Area Vasta, proseguendo lo scambio di esperienze e le realizzazioni avviate che hanno fatto crescere il territorio e reso consapevole la popolazione di questo patrimonio culturale. Il GAL si impegna a sostenere il progetto di cooperazione con una strumentazione di azioni articolata, che consenta alla popolazione di disporre di informazioni sulla natura delle attività avviate, sulla loro durata e su modalità e grado di coinvolgimento del territorio e dei suoi stakeholders.

Per questi motivi è intenzione del GAL supportare lo svolgimento del progetto di cooperazione denominato "Passo dopo Passo: Esplorando Borghi e Castelli lungo le vie Francigene dall'Appennino al mare" capace di esaltare le peculiarità di tutto il territorio, utilizzando l'intera gamma delle attività di animazione che la SSL consente e che sono già state attivate per i periodi di programmazione precedenti (seminari, workshop, internet e social media).

Il GAL intenderà sviluppare l'attività di cooperazione sulle seguenti tipologie di intervento:

- valorizzare un paniere di eccellenze agro-alimentari locali favorendone l'accesso sia al mercato regionale che nazionale. Diffondere la conoscenza dei prodotti agroalimentari meno noti delle aree rurali (nicchie di eccellenza) significa infatti rafforzare l'identità culturale locale, facendo dei prodotti del territorio un elemento di forte attrattività per potenziali flussi turistici.
- Promuovere gli itinerari storici che interessano tutta la Lunigiana nelle sue differenti Vie Francigene (Via del volto Santo, Via della Marchesa, Via degli Abati, Via del Sale, vie Francigene minori, connessione con la Via Vandelli, le vie di Dante, sentieri della memoria lungo la via Gotica, ecc) che, in quanto confine geografico naturale, in tempi antichi era attraversata da una rete viaria volta a garantire i rapporti tra le popolazioni locali e le principali città d'Europa.

L'obiettivo è quello di rivitalizzare e potenziare (con aree di sosta attrezzate, cartellonistica, guide dedicate, ecc.) specifici itinerari storici, periferici rispetto ai percorsi turistici ordinari, al fine di convogliare verso i territori del GAL nuovi flussi di visitatori (turismo *slow*) sia dalla Toscana che da altri territori (nazionali e internazionali).

Inoltre occorre creare forme di servizi museali innovative che conservano, interpretano e comunicano l'identità delle comunità locali. I beni culturali materiali e ed immateriali conservati sul territorio sono infatti un patrimonio di conoscenze tradizionali che costituiscono l'espressione più autentica della Lunigiana. Questa memoria storica disseminata nella comunità locale deve essere trasmessa alle nuove generazioni e resa nota ai turisti.

Nell'attuazione del progetto, si procederà dapprima nell'attivazione di un tavolo di concertazione territoriale per condividere una proposta progettuale strategica tra tutti i soggetti economici e istituzionali dell'area.

Successivamente si procederà alla stesura di un avviso pubblico per la realizzazione di una progettualità realizzata dal GAL selezionando uno o più soggetti con la stipula di una convenzione.

La percentuale delle risorse destinate alla realizzazione del progetto di cooperazione Leader è fissato in complessivi 70.000 €.

7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA

ALLEGATO III

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Nell'Unione europea le zone rurali e intermedie costituiscono l'88 % del territorio, e in esse vive il 55 % della popolazione, si produce il 43 % del valore aggiunto lordo e si trova il 56 % dei posti di lavoro. le zone rurali non sono omogenee, ma alcune di esse devono affrontare importanti sfide demografiche (spopolamento, problemi legati all'invecchiamento della popolazione, ecc.) che ne ostacolano lo sviluppo economico e sociale.

L'agenda rurale deve :

— assicurare che i collegamenti reciprocamente vantaggiosi tra zone rurali e urbane;

— diversificare i punti di accesso e integrare le questioni relative alle zone rurali in tutte le politiche dell'UE. Le esigenze delle zone rurali vanno ben al di là di ciò che la politica di sviluppo rurale può conseguire, *ma ciò che i fondi dell'UE attualmente offrono presenta carenze in termini sia di quantità che di qualità;*

— armonizzare i diversi regolamenti e reintegrare il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale nel regolamento recante disposizioni comuni, al fine di incoraggiare e agevolare i progetti plurifondo, non necessariamente legati all'agricoltura, nelle zone rurali;

— accrescere il ruolo dei livelli locale e regionale nello sviluppo e nella governance delle politiche rurali.

Occorre rafforzare il coinvolgimento dei gruppi di azione locale nell'attuazione di questo tipo di governance, data la loro capacità di rappresentare il territorio e di attuare politiche di sviluppo adeguate alle richieste e alle esigenze delle zone spopolate o a rischio demografico, **grazie all'impegno delle parti interessate e dei cittadini delle zone rurali attraverso iniziative dal basso come LEADER e lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD);**

L'azione del GAL in coerenza con la descritta strategia *Aree Interne* nelle due fasi di Programmazione 2014-2020, e nella nuova 2021-2027

Il GAL Consorzio Lunigiana opera all'interno della ***Cabina di Regia*** concordata a livello dei territori interessati, per l'attuazione degli interventi approvati, e svolge :

–Supporto al percorso di affinamento della progettazione e all'attuazione degli interventi in coerenza con l'unitarietà della Strategia d'Area (a prescindere dall'ambito - servizi o sviluppo - e dalla fonte finanziaria di riferimento).

–Animazione territoriale ed individuazione di attori rilevanti al fine di irrobustire la consapevolezza delle risorse stanziata e degli interventi individuati da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nell'area e creare sinergie.

–Supporto alle istituzioni locali nella creazione di reti per facilitare l'attuazione delle diverse iniziative previste e anche al fine di individuare ulteriori linee di sviluppo / progettualità condivise che possano integrare la Strategia d'Area delineata.

– Realizzazione di incontri operativi con i soggetti attuatori funzionali alla tempestiva e corretta implementazione degli interventi previsti nella Strategia di Area.

–Supporto ai sindaci nell'adempimento di funzioni, processi e procedure - anche legate all'attuazione dei singoli interventi attraverso:

- assistenza tecnica alla predisposizione degli atti amministrativi per l'avvio dei Progetti/Azioni previsti;
- predisposizione/implementazione di materiali e documenti di orientamento per gli attori (disciplinari, formulari, circolari, ecc.);
- monitoraggio relativo all'avanzamento della realizzazione dei progetti (dal punto di vista finanziario, procedurale e fisico secondo i contenuti e le regole previsti dal sistema di monitoraggio regionale e nazionale);
- verifica e vigilanza degli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro, attraverso elaborazione dati, attività di analisi e valutazione;
- monitoraggio dell'andamento degli indicatori di realizzazione e sostegno alla progettazione e rilevazione dei dati per gli indicatori risultato, e della loro incidenza sui risultati attesi della Strategia;
- facilitazione dei rapporti istituzionali interni all'Area e con gli enti sovraordinati;
- collaborazione con il Comitato Tecnico per le Aree Interne: per il recepimento di indicazioni metodologiche per eventuali indagini ad hoc anche in relazione agli indicatori di risultato specifici;
- supporto ad attività di comunicazione della Strategia e dei suoi avanzamenti attuativi a livello locale.

Il GAL e la coerenza operativa tra SSL e SNAI

Il GAL, Consorzio Lunigiana, ha promosso lo sviluppo integrato nel territorio della Lunigiana, investendo risorse nei 14 comuni che la compongono. Dal 2018, inoltre, il GAL Consorzio Lunigiana è capofila del FLAG Alto Tirreno Toscano, con competenza sui fondi FEAMP anche per le acque interne dei territori di Lunigiana e Garfagnana.

Il GAL avendo agito con la propria SSL in coerenza con la CLLD - *community Led local development*, si è da subito interfacciato con la SNAI, in forza capillare rete di contatti e rapporti per quanto attiene il sistema dell'imprenditoria privata, operando in stretta connessione con i referenti istituzionali (in primo luogo le amministrazioni comunali).

Attraverso il proprio staff sono state condotte, sulle diverse tematiche SNAI, in stretta connessione con l'Unione Comuni Montana Lunigiana e il capofila dell'Area Interna Unione Comuni della Garfagnana, attività di raccordo tra la propria SSL e quella della SNAI, in particolare per quanto attiene il sistema della mobilità sostenibile (segnatamente il recupero delle stazioni lungo la tratta ferroviaria Lucca Aulla), il progetto della Telemedicina territoriale, la struttura infermieristica di comunità, la

didattica aperta al territorio, la prevenzione sismica, la salvaguardia del paesaggio rurale

IL GAL ha esercitato partecipazione attiva alla costruzione e alla concreta attuazione del Distretto Turistico denominato Valli di Apua, istituito con Decreto MIBACT n. 514 del dicembre 2017, ed esteso su tutto il territorio delle Unioni dei Comuni della Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio, come unificazione strategica di più soggetti pubblici e privati, per avviare una migliore organizzazione del sistema turistico del territorio.

Il Distretto Turistico rappresenta il primo passo per mettere in moto un innovativo processo di ricomposizione unitaria di un territorio di Area vasta che concorrerà ad organizzare unitariamente e concordemente le risorse potenziali, con possibili connessioni con la costa ligure-tirrenica ed i parchi dell'Appennino Tosco-Emiliano, delle Cinque Terre, e delle Alpi Apuane, integrando territori, culture, risorse, strutture.

In forza della Nuova programmazione per la SNAI della Toscana 2021-27, si sono definiti i supporti di base documentati sulle diverse tematiche afferenti alla stessa SNAI, e per la costruzione di analisi e indirizzo, con Convenzione con l'Unione Comuni Montana della Lunigiana è stato aperto un Ufficio presso la sede della stessa Unione in Aulla, con presidio settimanale per fornire informazioni e supporto sulla Strategia, le possibilità connesse e le possibili interazioni con la SSL.

COERENZA DELLA SSL CON LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA DIRETTA E INDIRETTA 2021-27 *in ordine al Parere del Comitato europeo delle regioni – Strategia dell'UE per rivitalizzare le comunità rurali I principi cardine dell'Unione Europea per le aree rurali e intermedi*

Il GAL operando all'interno delle aree rurali nei settori di competenza, si muove secondo i principi guida del settore come sanciti dagli atti chiave dell'UE:

1. Il tema delle aree rurali Nell'Unione europea le zone rurali e intermedie costituiscono l'88 % del territorio, e in esse vive il 55 % della popolazione, si produce il 43 % del valore aggiunto lordo e si trova il 56 % dei posti di lavoro. Le zone rurali non sono omogenee, ma alcune di esse devono affrontare importanti sfide demografiche (spopolamento, problemi legati all'invecchiamento della popolazione, ecc.) che ne ostacolano lo sviluppo economico e sociale. Le direttive dell'UE sanciscono come i GAL siano strutture a cui è demandato accrescere il ruolo dei livelli locale e regionale nello sviluppo e nella governance delle politiche rurali.

Occorre rafforzare il coinvolgimento dei gruppi di azione locale nell'attuazione di questo tipo di governance, data la loro capacità di rappresentare il territorio e di attuare politiche di sviluppo adeguate alle richieste e alle esigenze delle zone spopolate o a rischio demografico, grazie all'impegno delle parti interessate e dei cittadini delle zone rurali attraverso iniziative dal basso come LEADER e lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD);

2. Connettività digitale: occorre dare priorità agli investimenti nelle zone rurali, per garantire che queste ultime dispongano di un'adeguata infrastruttura per la connettività digitale, ad esempio poli digitali e dell'innovazione che facilitino l'istruzione e il lavoro a distanza, lo spazio imprenditoriale e la realizzazione di formazioni all'uso di nuove tecnologie che contribuiranno, ad esempio, alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti legati al territorio;

3. Accesso ai servizi

La UE sottolinea che le comunità rurali hanno diritto a uno standard di base per i servizi, come i servizi sanitari (medicina generale), alla possibilità di accedere ai servizi postali, bancari e assicurativi nelle zone rurali, nonché all'accesso alla partecipazione politica, all'arte e alla cultura; prende atto della sovrapposizione tra l'assenza di disponibilità di infrastrutture digitali e la mancanza di accesso ai servizi e invita gli Stati membri ad assicurare un'armoniosa accessibilità per tutti i cittadini e per le imprese insediate nelle regioni rurali. Si possono sviluppare poli per un uso multifunzionale, ad esempio centri di istruzione e lavoro a distanza, di formazione, sanitari e di sanità elettronica, bar, uffici postali, spazi creativi, laboratori mobili di fabbricazione digitale e centri di comunità; prende atto della necessità di sistemi di trasporto sostenibili/innovativi che consentano l'accesso ai servizi essenziali, e considera detti mezzi di trasporto come un'estensione dei servizi pubblici di base dai comuni più popolosi ai comuni più piccoli dell'ambiente rurale.

COERENZA DELLA SSL del GAL con il POR Fesr della Regione Toscana 2021-27 obiettivi specifici e quota di impegno delle risorse di coesione sulle diverse tematiche Nelle Strategie territoriali nella Politica di coesione 2021-2027

Sul budget complessivo di fondi FESR attribuiti, la Regione Toscana ha deciso questa ripartizione, con evidenziati i settori di possibile integrazione con la SSL del GAL:

- ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività per il 47,9% del programma, ovvero *589 milioni*;

- transizione ecologica, resilienza e biodiversità per il 29,9% del programma, ovvero *367 milioni 860 mila*;
 - mobilità urbana sostenibile per il 10,3% del programma, ovvero *127,500 milioni*;
 - coesione territoriale e sviluppo locale integrato per l'8,2% del programma, ovvero *101 milioni 466.850*;
- valore totale del Programma €1.228.836.115 di cui FESR €491.534.446]

Quota fesr	Cofinanziamento nazionale	Totale	Quota destinata a strategia territoriale SNAI op5
40.586.740	60.880.110	101.466.850	8%

POR FESR 2021/27 REGIONE TOSCANA Strumento attuativo. Il GAL opera nel contesto della propria SSL all'interno delle linee guida regionali della Toscana

Il PR FESR della Regione Toscana destina la Priorità: 4. e l'OS 5.1. al sostegno allo **sviluppo territoriale integrato**. Le Strategie Territoriali saranno sviluppate con il coinvolgimento della Regione Toscana e attuate in coerenza con gli obiettivi del FESR e del FSE+ sulla base di strumenti territoriali nazionali afferenti alla programmazione negoziata o Accordi ex art. 15 L. 241/90 o Accordi di Programma ex art.34 D.L.18.08.2000,n 267 strumenti adottati e correntemente in uso da parte delle P.A. toscane per attuare in modo coordinato i processi per la realizzazione di oo.pp. e programmi di intervento sul territorio regionale.

Nell'ambito del Programma di Governo della Regione Toscana 2021/2025, è posta attenzione alle **aree fragili, interne e montane del territorio regionale**, caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali.

Si tratta di aree essenziali e di grande valore per la Toscana, ricche di importanti risorse ambientali e culturali, da valorizzare in un'ottica di presidio dei luoghi e delle risorse stesse, nonché di crescita e sviluppo dei sistemi economici locali.

Per conseguire uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i diversi territori la Regione prosegue ad investire nelle aree interne, rafforzando l'approccio delle strategie territoriali quali strumenti di governance multilivello sviluppati attraverso intese locali, che coinvolgano attivamente gli attori del territorio a partire dalla condivisione degli obiettivi e delle scelte di programmazione, fino alla co-progettazione degli interventi.

Il territorio interessato già individuato nella programmazione 2014-2020 è quello **Garfagnana – Lunigiana – Media Valle - App.Pistoiese**; con l'approccio strategico multidimensionale descritto.

IL GAL potrà attivare anche attività di cooperazione a livello interregionale e/o transfrontaliero o con beneficiari situati in almeno un altro stato Membro, se ritenute utili nelle diverse fasi della Strategia, anche in ottica di apprendimento ed utilizzazione dell'expertise disponibile, **capitalizzando esperienze e risultati di programmi quali il PO Italia- Francia Marittimo, URBACT, UIA, Smart Rural 21 etc.**

Coerenza della SSL del Gal anche nell'ambito delle Direttive statali per l'attuazione del PNRR sulla Missione 5

La Missione 5 ("Inclusione e coesione") - Componente 3 (M5C3) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è dedicata a interventi speciali per la coesione territoriale. È a titolarità del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e si propone di ridurre i divari tra le aree del Paese. Nello specifico, essa mira ad affrontare le disparità:

- demografiche e nei servizi, connesse alle distanze tra le aree urbane e quelle interne/ rurali, montane e periferiche, per garantire gli stessi livelli di servizi essenziali e il rilancio di specifiche vocazioni produttive;
- nello sviluppo delle competenze, in una prospettiva di innovazione che coinvolge imprese, centri di ricerca ed enti pubblici;

Per raggiungere questi obiettivi, la M5C3 propone un piano per la resilienza delle **aree interne**, periferiche e montane, così da promuovere uno sviluppo integrato del Paese ed evitare lo spopolamento delle aree non connesse direttamente con la rete di viabilità primaria

In particolare:

• Servizi sociali e sanitari per zone rurali con meno di 3.000 abitanti (825 milioni di euro - M5C3 Investimento 1). Si tratta di interventi che operano in continuità con quanto previsto dalla Strategia nazionale per le Aree Interne. L'investimento si articola in due sub-investimenti:

- **Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali della comunità** (725 milioni di euro - M5C3 Sub-Investimento 1.1)

- **Strutture sanitarie di prossimità territoriale (100 milioni di euro - M5C3 Sub-Investimento 1.2)**

Coerenza della SSL del GAL con i Progetti PNRR attivati dalla Regione Toscana

In Toscana i progetti legati al **Pnrr hanno disponibilità per 6,6 miliardi di investimento,**

La Regione svolge un'attività di monitoraggio e controllo sul Pnrr, che si articola su bandi a livello nazionale o anche con *negoziazioni che si aprono a livello regionale*. al momento solo una parte delle risorse del Pnrr è stata messa a bando.

Dei 6,6 miliardi di investimenti attivati in Toscana il contributo diretto dal Pnrr è di 5,6 miliardi (i restanti da altri fondi integrativi).

Secondo il check svolto il 31 marzo dagli uffici regionali Per la Missione 1 – Digitalizzazione, cultura e imprese – si tratta di 3mila interventi per *1,3 miliardi* (di cui *1,1* dal Pnrr), **per la Missione 2 – Ambiente, agricoltura e mobilità sostenibile – i progetti sono 806 per 2 miliardi (di cui 1,6 dal Pnrr).** La Missione 3 – Ferrovie e porti – conta 26 interventi per *600 milioni* (di cui 460 dal Pnrr)

la Missione 4 – Istruzione e ricerca – 987 interventi per 1 miliardo (di cui 985 milioni dal Pnrr).

La Missione 5 – Lavoro, sport e coesione territoriale – conta 774 progetti per 1 miliardo (di cui 890 milioni dal Pnrr)

la Missione 6 – Sanità e sociale – ha 326 interventi per 570 milioni interamente coperti dal Pnrr, a cui sono stati aggiunti ulteriori 32 milioni di risorse regionali.

Coerenza della SSL con le Linee guida della Regione Toscana per l'utilizzo dei fondi del PR : FESR FSE FEAMP

Il GAL ha tenuto conto delle diverse fasi:

1 Fase – elaborazione preliminare:

finalizzata alla condivisione preliminare del quadro strategico, alla elaborazione ed alla presentazione alla Regione di una prima proposta di strategia territoriale "preliminare" accompagnata dalla proposta del sistema di governance che la coalizione locale intende adottare. La presentazione delle strategie territoriali preliminari ha lo scopo di verificare i contenuti minimi richiesti dai Regolamenti europei nonché il rispetto dei criteri di valutazione delle strategie approvati dal Comitato di Sorveglianza, per poi avviare rapidamente i progetti sulla programmazione 2021-2027.

2 Fase – elaborazione definitiva:

finalizzata alla individuazione e alla definizione puntuale degli interventi, nonché alla messa a punto della versione definitiva della strategia, tenuto conto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dai Comitati di Sorveglianza del PR FESR e del PR FSE+ 2021-2027. Con riferimento al FEASR, nella seconda fase, dovranno essere definiti gli obiettivi e i contenuti degli interventi afferenti allo sviluppo rurale, da individuare nell'ambito del CSR FEASR 2023-2027, tenuto conto dei criteri di selezione che saranno definiti in sede di Comitato di Monitoraggio FEASR 2023- 2027.

L'obiettivo mira a contrastare gli squilibri territoriali ed i processi di spopolamento nelle aree interne promuovendo **il recupero dei borghi, l'attrattività dei territori e la sostenibilità dello sviluppo in chiave socio-economica e ambientale**, da un lato mediante azioni di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, istruzione e mobilità) in termini di qualità e prossimità, dall'altro favorendo la valorizzazione degli insediamenti esistenti, il rilancio e l'innovazione dei sistemi economici locali, nonché l'inclusione sociale anche mediante interventi nell'ambito della cultura.

9 PIANO DI FORMAZIONE

La realizzazione di una strategia di sviluppo locale di successo richiede non solo una visione chiara e un impegno dedicato, ma anche un team altamente competente e

aggiornato. Il GAL Consorzio Lunigiana si appresta ad avviare la misura LEADER anche in questa nuova programmazione FEASR 2023-2027, svolgendo una funzione fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità locali.

Per garantire il massimo impatto delle iniziative previste, è essenziale che il personale del Gal, compresi il Responsabile Tecnico Amministrativo, gli animatori e il personale tecnico, sia ben preparato e costantemente aggiornato sulle normative, le competenze manageriali e le migliori pratiche.

La presente proposta di formazione continua mira a fornire un quadro completo per il potenziamento delle competenze e la conformità normativa, garantendo che il nostro Gal sia in grado di affrontare le sfide in continua evoluzione e di realizzare gli obiettivi di sviluppo locale. Abbiamo sviluppato questo piano con l'obiettivo di soddisfare esigenze specifiche e di contribuire al successo nella realizzazione della strategia di sviluppo locale, in continuità con le attività formative precedenti, consapevoli che comunque occorre dedicare ad esse continuità privilegiando i periodi di minor intensità lavorativa.

Obiettivi specifici:

1. Approfondire la comprensione e la gestione degli adempimenti procedurali e amministrativi per le società private come il Gal incaricato di pubblico servizio.
2. Assicurare la conformità con il nuovo codice dei contratti attraverso la creazione e la distribuzione di vademecum operativi.
3. Potenziare le capacità di controllo di gestione per migliorare l'efficienza operativa del Gal.
4. Promuovere l'applicazione efficace della digitalizzazione nei processi amministrativi e gestionali del Gal.
5. Approfondire la conoscenza degli aspetti gestionali e normativi della nuova programmazione FEASR 2023-2027.

Obiettivi di formazione:

Direttore/RTA:

- Approfondire la conoscenza delle politiche agricole e dei programmi di sviluppo locale.
- Sviluppare abilità di gestione strategica e di leadership.
- Migliorare la comprensione delle normative e degli aspetti finanziari legati ai progetti.

Animatori:

- Acquisire competenze nella consulenza e nell'assistenza tecnica alle comunità locali.
- Migliorare le capacità di coinvolgimento delle parti interessate e di networking.
- Approfondire la comprensione delle esigenze delle comunità locali e delle opportunità di sviluppo.

Personale addetto all'elaborazione ed esecuzione:

- Apprendere le competenze specifiche per la progettazione e la gestione dei progetti di sviluppo locale.
- Migliorare la conoscenza delle procedure amministrative e degli adempimenti normativi.
- Abbracciare la digitalizzazione nei processi amministrativi.

Tipologie e modalità di formazione continua:

- Formazione in aula:
 - Sessioni periodiche condotte da esperti e consulenti su temi specifici come politiche agricole, gestione finanziaria e nuove normative.
- Webinar e e-learning:
 - Corsi online interattivi su argomenti rilevanti per i direttori, gli animatori e il personale tecnico.

Networking:

- Promozione di opportunità di networking tra il personale per condividere esperienze e buone pratiche.

Questo approccio completo alla formazione continua dovrebbe garantire che il tuo Gruppo di Azione Locale (GAL) sia ben preparato per l'attuazione della strategia di sviluppo locale e per affrontare le sfide in evoluzione.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Il presente piano di comunicazione e informazione è stato sviluppato con l'obiettivo di potenziare la diffusione delle conoscenze relative alla SSL (Strategia di Sviluppo Locale) e di promuovere un coinvolgimento attivo e partecipativo all'interno della nostra comunità. Riconosciamo che la comunicazione efficace è fondamentale per la crescita e lo sviluppo del territorio, nonché per il successo delle iniziative del GAL (Gruppo di Azione Locale) Lunigiana.

Il piano non è solo un insieme di attività, ma anche un impegno nei confronti della

trasparenza, della partecipazione e dell'innovazione. Abbiamo preso in considerazione le esigenze e le aspettative della nostra comunità, nonché le sfide e le opportunità del contesto in cui operiamo.

All'interno di questo piano, non solo delineremo le attività specifiche che intendiamo intraprendere, ma esploreremo anche innovazioni e nuove strategie per raggiungere il nostro pubblico in modi più efficaci ed emozionanti. Riconosciamo che la comunicazione non è statica, ma continua a evolversi, e ci impegniamo a rimanere al passo con i cambiamenti per servire al meglio la nostra comunità.

Infine, riconosciamo che il successo di questo piano dipenderà dalla collaborazione e dall'interazione con la nostra comunità e i nostri partner. Siamo desiderosi di lavorare insieme per raggiungere gli obiettivi di sviluppo locale e diffondere il metodo LEADER in modo significativo e duraturo.

Insieme, possiamo rendere questo piano di comunicazione e informazione un motore per il cambiamento positivo nel nostro territorio.

Obiettivi Specifici

- Bollettini Leader periodici: Pianifichiamo la pubblicazione di 12 bollettini periodici Leader all'anno. L'obiettivo è aumentare la partecipazione, passando dall'attuale numero di lettori a un incremento del 20% entro la fine del primo trimestre.
- Sito web GAL: Il nostro sito web è una fonte cruciale di informazioni. Vogliamo incrementare il traffico verso il sito web del GAL del 15% entro l'anno.
- Incontri pubblici: Organizzeremo una serie di incontri pubblici in presenza e da remoto durante l'anno. L'obiettivo è coinvolgere attivamente la popolazione, cercando di raggiungere almeno 200 partecipanti nel corso dell'anno.
- Partecipazione alle proposte progettuali: Un elemento chiave del nostro lavoro è la raccolta di proposte progettuali dalla comunità. Ci aspettiamo di ricevere contributi di idee e proposte progettuali ogni anno, sui quali sviluppare incontri di approfondimento e crescita di interesse da parte delle realtà territoriali affinché si rafforzi l'appartenenza territoriale e la responsabilità soggettiva alla crescita economica e sociale del territorio.

Pianificazione Temporale

- Ogni attività avrà un calendario specifico, con date di inizio e di fine chiaramente definite. Ad esempio, i bollettini saranno pubblicati mensilmente, gli incontri pubblici avranno luogo ogni trimestre e il sito web sarà aggiornato settimanalmente.

Coinvolgimento del Pubblico

- Gli incontri pubblici non saranno semplici riunioni informative, ma piuttosto opportunità per coinvolgere attivamente la comunità. Organizzeremo gruppi di discussione e workshop tematici per raccogliere idee e feedback direttamente dalla popolazione.

Valutazione Continua

- Non aspetteremo la fine delle attività per valutare il successo. Implementeremo sistemi di valutazione continua per raccogliere feedback in tempo reale e apportare correzioni se necessario.

Misure di Successo

- Bollettini Leader periodici: Valuteremo l'efficacia dell'incremento della partecipazione rispetto all'anno precedente, guardando a dati concreti sul numero di lettori.

- Sito web GAL: Monitoreremo costantemente il traffico verso il sito web, cercando un aumento del 15% rispetto al mese precedente.

- Incontri pubblici: Rileveremo il coinvolgimento della comunità, registrando il numero di partecipanti a ciascun incontro.

- Partecipazione alle proposte progettuali: Contabilizzeremo il numero di proposte ricevute entro l'anno.

Trasparenza dei Costi

- Dettaglieremo le spese previste per ogni attività, compresi i costi di progettazione grafica, stampa, organizzazione di eventi e altro.

Innovazioni e Novità

- Utilizzo della Realtà Virtuale (RV) e Realtà Aumentata (RA): Esploriamo l'uso di RV e RA per creare esperienze immersive che coinvolgano il pubblico in modo innovativo, nel raccontare quanto realizzato.

- Podcast e Webinar: Consideriamo la creazione di podcast tematici o webinar con esperti del settore.

- Contenuto Generato dagli Utenti: Invitiamo il pubblico a condividere le proprie esperienze e storie legate alle iniziative.

- Collaborazioni con Influencer Locali: Coinvolgiamo influencer locali nelle attività di comunicazione.

- App Mobile Personalizzata: Sviluppiamo un'app mobile dedicata al GAL.

- Strategia di Gamification: Introduciamo elementi di gioco per incentivare la partecipazione attiva.
- Strategia di Marketing Virale: Creiamo contenuti creativi e condivisibili che possano diventare virali.
- Comunicazione Multicanale: Ampliamo la nostra presenza online su diverse piattaforme e canali di comunicazione.
- Analisi Avanzate dei Dati: Utilizziamo strumenti di analisi avanzata dei dati per monitorare le prestazioni delle attività di comunicazione in tempo reale.

11 PIANO DI VALUTAZIONE

Il Piano di Valutazione definisce il quadro generale di riferimento di un percorso di autovalutazione quale strumento di gestione e sorveglianza della SSL posto in essere dallo stesso GAL. Il Piano qui presentato prende avvio dalla considerazione che l'autovalutazione non è percorso avulso dalla gestione e dal monitoraggio, ma di questi costituisce una sotto attività parallela che, della gestione e del monitoraggio stessi, utilizza azioni, esiti e risultanze affinché il GAL stesso possa esprimere, *in itinere* ed *ex post*, un giudizio valutativo sulla propria *performance*. Conseguentemente l'Autovalutazione costituisce un'opportunità tesa sia a far emergere gli elementi di successo nella gestione e nella sorveglianza della SSL e permetterne l'eventuale codifica quali buone prassi da replicare, sia a rilevare fattori di criticità che generano inefficienza e/o inefficacia e attivare possibili azioni correttive.

1. Obiettivi dell'Autovalutazione e definizione delle dimensioni oggetto di indagine

L'obiettivo generale previsto per l'Autovalutazione è quello di indicare come e in che misura il GAL abbia attuato la propria strategia di sviluppo locale. L'Autovalutazione del GAL non può prescindere dalla presa di coscienza che esso stesso sia soggetto "intermedio" nel complesso sistema di *governance* che collega beneficiari allo Stato Membro/Regioni e alla UE in grado di svolgere funzioni 'pubbliche' rispetto all'area di riferimento ma al contempo struttura snella nella sua struttura politico-tecnica e dinamica nella sua operatività attraverso l'uso di strumenti propri del soggetto privato. Il presente Piano, pertanto, elabora una mappatura del 'genoma' del GAL su quattro dimensioni che costituisce la trama su cui il GAL stesso sarà chiamato ad esprimere il proprio giudizio: l'organizzazione, la programmazione, i risultati ottenuti e gli impatti rilevati sul territorio. Conseguentemente la domanda di valutazione generale ha

richiesto di essere declinata attraverso quattro domande di valutazione specifiche.

Domanda di valutazione generale	Dimensioni oggetto di indagine	Domande di valutazione specifiche sulla dimensione
In che modo e in che misura il GAL ha attuato la propria SSL	ORGANIZZAZIONE	In che modo e in che misura l'organizzazione del GAL ha supportato la gestione e l'attuazione della SSL.
	PROGRAMMAZIONE	In che modo e in che misura la programmazione della SSL ne ha garantito e reso agevole l'attuazione.
	RISULTATI	In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha prodotto risultati sul territorio.
	IMPATTI	In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha generato nel medio lungo termine impatti sulla base delle esigenze indicate nel bando di presentazione delle SSL.

2. Strutturazione delle domande di valutazione specifiche

Ogni dimensione è a sua volta articolata in diverse sottodimensioni, ciascuna delle quali viene sezionata in molteplici aspetti (elementi che influenzano la performance della sottodimensione), aprendo il quadro valutativo ad un insieme di campi di indagine. La risposta alle domande di valutazione si fonda, pertanto, su molteplici 'criteri di giudizio': il criterio di giudizio non è altro che un asserto che deve essere verificato attraverso un set di proprietà su cui indagare. L'insieme dei criteri di giudizio, delle proprietà da indagare e degli ambiti di rilevazione della proprietà (unità di rilevazione) sarà approfondito e dettagliato nel Disegno di Valutazione, documento finalizzato a definire il percorso di autovalutazione - attraverso la profilatura degli obiettivi specifici, delle dimensioni, degli aspetti e il dettaglio delle metodologie, delle fonti, degli indicatori, delle tecniche e degli strumenti che si prevede di utilizzare - che il GAL rilascerà successivamente all'approvazione della SSL: relativamente ai criteri di giudizio e alle proprietà da indagare, nella tabella sottostante sono identificate alcune ipotesi di lavoro.

Domande di valutazione specifiche sulle dimensioni oggetto di indagine	Sottodimensioni	Criteri di giudizio e proprietà da indagare	Unità di rilevazione (fonti, dati e strumenti)
In che modo e in che misura l'organizzazione del GAL ha supportato la gestione e l'attuazione della SSL	Struttura tecnica: amministrazione e gestione (azione interna)	-Adeguatezza dimensionale; - Adeguatezza delle competenze;	Beneficiari (Questionari CATI, CAMI, CAWI)
	- Struttura tecnica: animazione e comunicazione (azione esterna)	- Livello di partecipazione dei soci; - Qualità della partecipazione degli organi decisionali.	- Testimoni privilegiati (Tecniche basate sul giudizio di esperti)
	- Partenariato: ruolo dei soci/partner		- Dati di monitoraggio (Analisi statistiche)

Domande di valutazione specifiche sulle dimensioni oggetto di indagine	Sottodimensioni	Criteri di giudizio e proprietà da indagare	Unità di rilevazione (fonti, dati e strumenti)
In che modo e in che misura la programmazione della SSL ne ha garantito e reso agevole l'attuazione	Programmazione strategica - Programmazione operativa	-Adeguatezza della programmazione della SSL (rispetto alle esigenze, ai processi partecipativi); - Adeguatezza dell'implementazione (capacità di selezionare progetti in linea con gli obiettivi, etc.).	Beneficiari (Questionari CATI, CAMI, CAWI) - Testimoni privilegiati (Tecniche basate sul giudizio di esperti) - Dati di monitoraggio (Analisi statistiche)
In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha prodotto risultati sul territorio	Risultati ottenuti sui diversi settori coinvolti (ad. es. filiera agroalimentare, turismo, servizi alla popolazione)	- Capacità di valorizzazione delle filiere produttive valorizzate; - Capacità di valorizzazione dei Beni pubblici; - Capacità di valorizzazione/creazione di servizi di comunità.	Beneficiari (Questionari CATI, CAMI, CAWI) - Testimoni privilegiati (Tecniche basate sul giudizio di esperti) - Dati di monitoraggio (Analisi statistiche)
Quali e in che misura l'attuazione della SSL ha generato nel medio lungo termine impatti sulla base delle <i>esigenze</i> indicate nel bando di presentazione delle SSL	Impatti registrati: - sull'occupazione e l'inclusione sociale; - sull'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare; - sull'attrattività del territorio; - sulla qualità della vita; - sulla progettazione integrata nell'area; - sulla capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali.	- Miglioramento della qualità della vita; - Miglioramento/consolidamento della occupabilità; - Miglioramento delle relazioni tra attori locali.	Beneficiari (Questionari CATI, CAMI, CAWI) - Testimoni privilegiati (Tecniche basate sul giudizio di esperti)

Si riporta qui di seguito, a mero titolo esemplificativo, il percorso di autovalutazione per ciascuna dimensione:

A) DIMENSIONE: Organizzazione. SOTTODIMENSIONE: Struttura tecnica – amministrazione e gestione. ASPETTO: Dimensionamento e competenza dello staff.

Uno dei criteri di giudizio, ad esempio, sarà rappresentato dall'adeguatezza dell'assistenza tecnica e/o amministrativa offerta al beneficiario bando. In questo caso le proprietà da indagare e che possono fornire al GAL evidenze per esprimere un giudizio valutativo, possono essere ricondotte sia alla puntualità, alla completezza e alla tempestività del supporto offerto al beneficiario dalla struttura tecnica del GAL, sia alla tempistica di gestione delle pratiche relative all'erogazione dei finanziamenti. Le unità di rilevazione saranno rappresentate, rispettivamente, nel primo caso dai beneficiari (come è stata percepita l'assistenza offerta dal GAL), nel secondo caso dall'elaborazione dei dati di monitoraggio (relativi al numero delle domande di aiuto ammissibili sul totale di quelle pervenute, o ai tempi medi registrati per le diverse fasi che caratterizzano il finanziamento delle domande di aiuto).

B) DIMENSIONE: Programmazione. SOTTODIMENSIONE: Programmazione Operativa.

ASPETTO: Adeguatezza delle modalità attuative al contesto locale. Uno dei criteri di giudizio sarà rappresentato dall'efficacia dei criteri di selezione previsti dal GAL. L'unità di rilevazione sarà fornita dall'elaborazione dei dati di monitoraggio relativi ai punteggi assegnati nella fase istruttoria delle domande di aiuto finanziate al fine di comprendere se e quali criteri abbiano maggiormente influenzato la selezione dei soggetti finanziati.

C) DIMENSIONE: Risultati. SOTTODIMENSIONE: Caratteristiche dei progetti finanziati. Un criterio di giudizio sarà rappresentato dalla distribuzione degli interventi in classi distinte in base a determinate caratteristiche (valorizzazione produzioni locali, introduzione di innovazioni di prodotto o di processo, miglioramento delle prestazioni ambientali, sviluppo di filiere corte, di reti tra operatori turistici...). Le unità di rilevazione saranno rappresentate prevalentemente da informazioni ritratte dai beneficiari.

D) DIMENSIONE: Impatti. SOTTODIMENSIONE: Impatto registrato sull'occupazione. Il criterio di giudizio è rappresentato dalle ricadute occupazionali registrate a seguito dell'attuazione della SSL sul territorio. Le unità di rilevazione saranno rappresentate sia da informazioni ritratte dai beneficiari, sia dalle indicazioni provenienti dagli esperti e/o testimoni privilegiati.

3. Metodi, strumenti e tecniche

La valutazione della performance effettuata dal GAL mediante autovalutazione deve essere sostenuta da informazioni, dati e analisi funzionali a capire cosa è accaduto (risultati), come è accaduto (programmazione e organizzazione) e spiegare perché e come gli effetti si sono o non si sono manifestati (impatti). La scelta dei metodi, strumenti e tecniche che permettano di far emergere le evidenze necessarie ad esprimere un giudizio sulle domande di valutazione (quali informazioni trarre dai dati di monitoraggio, quali informazioni rilevare dai soggetti beneficiari, quali aspetti informativi e quale tecnica di gruppo attivare per il coinvolgimento di soggetti esterni qualificabili come testimoni privilegiati o *stakeholders*) sarà presentata nel Disegno di Valutazione.

4. Modalità organizzative e operative

Il GAL nominerà, all'interno dello staff, il Responsabile dell'Autovalutazione che assume il ruolo di coordinatore delle attività. Compiti del Responsabile dell'Autovalutazione e degli altri componenti della struttura tecnica, nel rispetto della periodicità e delle

tempistiche previste dal cronoprogramma, sono:

- 1) acquisire i dati di monitoraggio e estrarne le informazioni atte a fornire le evidenze in grado di supportare la composizione di uno o più giudizi;
- 2) individuare la lista dei beneficiari a cui sottoporre i questionari da cui estrarre informazioni utili ad esprimere uno o più giudizi di valutazione;
- 3) organizzare e gestire le tecniche di gruppo con il panel di esperti al fine di ottenere indicazioni di rilievo sulle dimensioni oggetto di indagine;
- 4) calendarizzare annualmente una o più sessioni di autovalutazione nelle quali i componenti dello staff del GAL (con la previsione di una partecipazione di esponenti rappresentativi del partenariato del GAL), attraverso la condivisione e l'interpretazione delle informazioni di cui ai punti precedenti, possano esprimere collegialmente - mediante l'utilizzo di una o più tecniche di gruppo - una serie di giudizi sulle sottodimensioni e aspetti e un giudizio di sintesi in risposta alle quattro domande specifiche di valutazione;
- 5) redigere le relazioni periodiche di autovalutazione che riportino i giudizi di cui al punto 4.

5. Cronoprogramma

Il cronoprogramma serve a pianificare la tempistica delle attività di autovalutazione sopra descritte all'interno dell'arco temporale complessivo relativo all'attuazione della SSL. Alla base della sua elaborazione si ritiene che:

- A) l'autovalutazione sarà realizzata con cadenza annuale;
- B) le attività preparatorie legate alla rilevazione delle informazioni di cui ai punti 1, 2 e 3 del paragrafo precedente saranno concentrate nei primi tre mesi dell'anno o, comunque con congruo anticipo per garantire il rispetto della sessione di autovalutazione di cui al punto 4;
- C) la sessione (o le sessioni) di autovalutazione che impegna lo staff del GAL saranno realizzate nei tempi che saranno ritenuti opportuni per la stesura di una relazione annuale di autovalutazione.

Anno N	Ge	Fe	Mr	Ap	Mg	Gi	Lu	Ag	Se	Ot	No	Di
Attività / mese												
Acquisizione e elaborazione dati relativi all'anno N-1												
Questionari beneficiari												

Tecniche basate sugli esperti																			
Sessioni di autovalutazione con lo staff del GAL																			
Redazione della relazione annuale di autovalutazione																			

Il presente Piano di Valutazione rimanda al Disegno di Valutazione una più articolata distribuzione temporale delle attività che tenga conto anche di un'eventuale modulazione delle sessioni in leggere (orientate solo su alcune dimensioni / basate solo su dati di monitoraggio) e piene (orientate su tutte le dimensioni / basate su evidenze provenienti anche da beneficiari o esperti) che il GAL riterrà di porre in essere in base allo stato di avanzamento di attuazione della SSL.

6. Comunicazione degli esiti dell'autovalutazione

La Relazione annuale di autovalutazione sarà sottoposta all'attenzione del CdA e discussa in occasione dell'Assemblea dei Soci. Una versione sintetica dell'Autovalutazione sarà integrata all'interno della Relazione annuale del GAL al fine di garantire opportuna comunicazione all'esterno degli esiti del percorso di autovalutazione posto in essere dal GAL.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

In continuità con i precedenti periodi di programmazione, la presente SSL ha puntato alla sostenibilità 'globale' delle iniziative in essa contenute tenendo conto degli obiettivi a lungo termine e delle sfide future. La costruzione della SSL, avvenuta nel pieno rispetto dell'approccio bottom-up posto alla base della rilevazione dei fabbisogni, ha fatto proprio la definizione di sostenibilità che ne assimila al suo interno i tre pilastri fondamentali - sostenibilità sociale, ambientale ed economica – in quell'ottica di integrazione multifunzionale che lega le progettualità che la stessa SSL intende finanziare. Affinché l'idea di sostenibilità così definita possa essere sostenuta dalla SSL in corso di attuazione, è indispensabile che essa venga abbinata ai casi concreti - i singoli progetti finanziati e l'azione di sistema posta in essere dal GAL - e non rimanga, pertanto, una generica e ridondata etichetta prevista – meglio dire, auspicata - a livello di programmazione.

La valutazione della sostenibilità della SSL rientra, pertanto, nelle attività di gestione e

sorveglianza della strategia stessa descritta nel paragrafo precedente e costituisce un *di cui* trasversale e non derogabile delle dimensioni PROGRAMMAZIONE, RISULTATI e IMPATTI che il GAL affronta nel percorso di valutazione.

Sostenibilità	Declinazione in funzione della SSL	
Ambientale	Capacità di gestione delle risorse naturali dell'area GAL e riduzione dell'impatto sull'ambiente delle attività umane	<p>Azioni messe in campo dal GAL per garantire la sostenibilità della SSL</p> <ul style="list-style-type: none"> - Animazione permanente con gli attori chiave coinvolti nella protezione dell'ambiente nell'area GAL, per la condivisione della strategia e lo stato di avanzamento dell'attuazione; - Identificazione e applicazione di criteri di selezione dei progetti che siano funzionali a cogliere la dimensione "ambiente" della sostenibilità; - Attivazione del percorso di valutazione a cadenza annuale con analisi dei dati di monitoraggio dei progetti finanziati su PROGRAMMAZIONE, RISULTATI e IMPATTI legati all'ambiente, con il coinvolgimento di esperti e stakeholders e con azione di diffusione dei risultati nei confronti della comunità; - Azioni di networking sui progetti finanziati per la costruzione di reti tematiche tra beneficiari per stimolare percorsi di sostenibilità ambientale (azioni di accompagnamento, workshop, seminari, forum). - Animazione permanente con i soggetti rappresentativi del sistema economico nell'area GAL, per la condivisione della strategia e lo stato di avanzamento dell'attuazione; - Identificazione e applicazione di criteri di selezione dei progetti che siano funzionali a cogliere la dimensione "economica" della sostenibilità; - Attivazione del percorso di valutazione a cadenza annuale con analisi dei dati di monitoraggio dei progetti finanziati su PROGRAMMAZIONE, RISULTATI e IMPATTI legati all'economia, con il coinvolgimento di esperti e <i>stakeholders</i> e con azione di diffusione dei risultati nei confronti della comunità; - Azioni di networking sui progetti finanziati per la costruzione di reti tematiche tra beneficiari per stimolare percorsi di sostenibilità economica (azioni di accompagnamento, workshop, seminari, forum). - Animazione permanente con soggetti, singoli e collettivi maggiormente rappresentativi del contesto sociale nell'area GAL, per la condivisione della strategia e lo stato di avanzamento dell'attuazione; <p>Identificazione e applicazione di criteri di selezione dei progetti che siano funzionali a cogliere la dimensione 'sociale' della sostenibilità;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione del percorso di valutazione a cadenza annuale con analisi dei dati di monitoraggio dei progetti finanziati su PROGRAMMAZIONE, RISULTATI e IMPATTI legati al contesto sociale dell'area GAL, con il coinvolgimento di esperti e <i>stakeholders</i> e con azione di diffusione dei risultati nei confronti della comunità; - Azioni di networking sui progetti finanziati per la costruzione di reti tematiche tra beneficiari per stimolare percorsi di sostenibilità sociale (azioni di accompagnamento, workshop, seminari, forum).
Economica	Capacità del sistema economico dell'area di generare ricchezza nel tempo	
Sociale	Capacità di migliorare le condizioni di vita della comunità e di creare le condizioni socioeconomiche per garantire la permanenza delle nuove generazioni sul territorio GAL	

1. Valutazione delle ricadute della SSL nel medio lungo termine in relazione all'OS8

La valutazione della ricaduta della SSL rientra nelle attività di gestione e sorveglianza della strategia stessa descritta nel paragrafo precedente e costituisce un *di cui* della dimensione IMPATTI emersa nel percorso di valutazione.

In particolare il GAL intenderà rilevare le informazioni idonee a valutare quali siano state le ricadute della SSL direttamente ascrivibili all'azione del GAL (esiti delle azioni ordinarie/specifiche e delle attività di animazione) al netto di altre politiche nazionali, regionali e/o locali attive sul territorio.

Al fine di rispondere alla suddetta specifica domanda di valutazione e alle sue declinazioni in funzione del diverso tipo di 'ricaduta sul territorio' presa in esame, è

ragionevole immaginare che i numerosi indicatori quantitativi che saranno rilevati e valorizzati tramite l'elaborazione dei dati di monitoraggio o ritratti dalle interviste ai soggetti beneficiari (ad esempio il numero di nuove assunzioni, il numero di domande di aiuto presentate da forme di imprenditoria femminile, la presenza di certificazioni di prodotto ...), siano inquadrabili più come informazioni che potranno solo puntellare – e permetterne una maggiore articolazione - il giudizio posto in essere dalla struttura tecnica del GAL.

L'avvio della valutazione delle suddette ricadute e l'eventuale coinvolgimento di esponenti del partenariato e/o di un panel di esperti - validato attraverso l'applicazione puntuale di tecniche di gruppo al fine di addivenire ad un giudizio più condiviso possibile -sarà preso in esame nel momento in cui l'attuazione della SSL genererà una massa critica di attività compiute e finanziamenti erogati idonea.

Aspetti collegati alla domanda di valutazione specifica sulla dimensione IMPATTI	Domanda valutativa specifica sulle ricadute della SSL sul territorio del GAL	Criteri di giudizio	Proprietà da indagare
Occupazione	In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha promosso l'occupazione	L'azione del GAL e i progetti finanziati hanno generato ricadute occupazionali sul territorio	Capacità di generare/consolidare occupazione(quale settore, quale target occupazionale, quali competenze)
Crescita	In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha promosso la crescita economica	L'azione del GAL e i progetti finanziati hanno generato ricadute reddituali nell'area	Capacità di generare/consolidare il reddito delle comunità locali (su target differenti di popolazione)
Parità di genere (partecipazione delle donne in agricoltura inclusa)	In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha garantito la parità di genere	I meccanismi adottati dal GAL nel corso della implementazione hanno prevenuto discriminazioni e garantito uguaglianza di opportunità, potere e partecipazione indipendentemente dal genere	Capacità di generare/consolidare la partecipazione dei membri della comunità più esposti a barriere e forme di discriminazione di genere all'azione del GAL e ai progetti finanziati
Inclusione sociale	In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha sostenuto l'inclusione sociale nelle comunità locali	L'azione del GAL e i progetti finanziati hanno ridotto e inciso sui fattori di esclusione presenti	Capacità di incidere e rimuovere i fattori che ostacolano l'inclusione dei nuclei familiari più vulnerabili in relazione all'azione del GAL e ai progetti finanziati

Aspetti collegati alla domanda di valutazione specifica sulla dimensione IMPATTI	Domanda valutativa specifica sulle ricadute della SSL sul territorio del GAL	Criteri di giudizio	Proprietà da indagare
Sviluppo locale nelle zone rurali (bioeconomia circolare e silvicoltura sostenibile comprese)	In che modo e in che misura l'attuazione della SSL ha sostenuto lo sviluppo locale nelle comunità interessate dalla SSL	L'azione del GAL e i progetti finanziati hanno accompagnato (se esistenti) o attivato (se nuovi) percorsi di sviluppo locale (in base alla struttura della SSL a fine programmazione)	Capacità di accompagnare/attivare percorsi di sviluppo locale sostenibili <i>(si veda sopra definizione di sostenibilità)</i>

ALLEGATO I SCHEDA INTERVENTO/AZIONE SRD07 - INFRASTRUTTURE PER
AGRICOLTURA E SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi 2.Secondario:

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

INTERVENTO/AZIONE specifica

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- CONVENZIONE
- BANDO
- MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società.

Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane.

In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate alle seguenti azioni:

- 1) reti viarie al servizio delle aree rurali, limitatamente ai tracciati ricompresi nei nuclei abitati;
- 4) infrastrutture turistiche;
- 5) infrastrutture ricreative;
- 6) infrastrutture informatiche e servizi digitali

Gli investimenti di cui all'Azione 1) riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.

Gli investimenti di cui all'Azione 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali. L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture. Gli investimenti di cui all'Azione 5) sostengono tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali etc...) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture. Gli investimenti di cui all'Azione 6) puntano al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso) ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Tutte le azioni rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6 "Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale". Le azioni 4) e 5) contribuiscono a colmare i fabbisogni dell'esigenza 3.5 "Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata". Inoltre, l'azione 7) contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'esigenza 1.5 "Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali" data la valenza per accrescere l'infrastrutturazione irrigua di aree attualmente non irrigate. L'analisi evidenzia un più marcato fabbisogno di intervento per le aree di collina e montagna per le azioni diverse da quella relativa alle infrastrutture irrigue. Tale collegamento, letto anche in relazione al complesso delle esigenze del Piano, predispone il presente intervento ad assumere un ruolo di accompagnamento sostanziale nel panorama complessivo degli interventi da attivare in favore dello sviluppo nei servizi di base delle aree rurali.

RISORSE FINANZIARIE

La dotazione della presente azione è di € 900.000,00

TIPO DI SOSTEGNO

Il tasso di sostegno è pari al 100%

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tale azione opererà su tutto il territorio eligibile del GAL Consorzio Lunigiana.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si prevede che tale misura possa essere attivata nel corso del 2024.

BENEFICIARI

Soggetti pubblici in forma singola o associata. Soggetti privati in forma associata con almeno un soggetto pubblico

Tali soggetti devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno [secondo quanto stabilito dall'Autorità di Gestione territorialmente competente.

COSTI AMMISSIBILI

Le spese ammissibili per le rispettive tipologie di investimento sono le seguenti:

a) Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali limitatamente ai tracciati ricompresi nei nuclei abitati- qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;

- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente, limitatamente ai tracciati ricompresi nei nuclei abitati;

- realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione.

e) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche:

-realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca, etc, con relative opere connesse;

-infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lenticici e lotici;

- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive);
- realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree picnic, punti sosta e ristoro, punti esposizione;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
- georeferenziazione degli itinerari;
- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi;
- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:
 - investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione e prenotazione telematica, card turistiche per facilitare la fruizione da parte dei visitatori dell'offerta turistica locale;
 - investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
- [realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;
- Realizzazione di siti multimediali e di innovazioni tecnologiche cioè investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

f) Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative:

- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive [all'aperto];
- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici...;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;

g) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche:

- realizzazione siti multimediali e di piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;
- realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;
- realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;
- banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative forestali/rurali
- sistemi di comunicazione (TLC)

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

Riguardo le categorie di spese ammissibili si rimanda alla sezione "4.7.3 Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale o comuni per gli interventi settoriali e di sviluppo rurale – 1. Ammissibilità delle spese al FEASR" del PSN. Inoltre, per il presente intervento sono ammissibili spese per studi di fattibilità, spese di progettazione, direzione dei lavori, collaudi, oneri per la sicurezza dei cantieri e consulenze specialistiche nella misura massima del [12%] delle spese per investimenti materiali.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri saranno stabiliti dal GAL in accordo con l'Autorità di Gestione regionale. Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da

garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il GAL definirà inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, i GAL stabiliscono altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Viene stabilito un importo massimo di contributo a beneficiario di € 100.000,00 per ogni territorio comunale coinvolto.

Nel caso di interventi realizzati in forma associata, tale massimale sarà moltiplicato per il numero dei territori comunali coinvolti.

L'intensità dell'aiuto è del 100%.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Da verificare in seguito

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

ALLEGATO I SCHEDA INTERVENTO/AZIONE SRG07 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

2.Secondario: _____

X INTERVENTO/AZIONE ordinaria

INTERVENTO/AZIONE specifica

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

REGIA DIRETTA

CONVENZIONE

X BANDO

MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/agggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della

vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Questo intervento può trarre vantaggio e nel contempo rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC (es. Leader) e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni). Perciò, le strategie/progetti di cooperazione dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti. Per questa eventualità, le singole Autorità di gestione competenti definiranno, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti.

- Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Finalizzata a:
 - valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse;
 - rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare;
 - favorire la vendita diretta;
 - promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.
- Cooperazione per il turismo rurale - Finalizzata a:
 - creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali;
 - riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.);

- incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio;
- mobilità sostenibile ecc.);
- rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.);
- migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.);
- incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.);
- sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).
 - Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica - Finalizzata a:
- creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione;
- percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione;
- recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).
 - Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Finalizzata a:
- favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica);
- predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali;
- predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO**RISORSE FINANZIARIE**

La dotazione della presente azione è di € 433.908,68

TIPO DI SOSTEGNO

Il tasso di sostegno è pari al 100%

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tale azione opererà su tutto il territorio eligibile del GAL Consorzio Lunigiana.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si prevede che tale misura possa essere attivata nel corso del 2024.

BENEFICIARI

I beneficiari, individuati dal GAL che prevedono l'intervento nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader, in relazione a fabbisogni specifici e ai diversi ambiti di cooperazione, coerentemente a quanto previsto dall'art. 77.2, devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano

esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

COSTI AMMISSIBILI

Sono costi ammissibili:

- costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
- costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dalle Autorità di gestione regionali e provinciali);
- costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;
- divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);
- costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;
- costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;
- costi delle attività promozionali

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

- essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario);
- riferirsi ad un ambito di cooperazione;
- prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
- prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.
- L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione

già esistenti qualora avviano una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;

- Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione;

- I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca:

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione, che saranno definiti dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali e/o dai GAL che attivano l'intervento nell'ambito delle SSL Leader, dovranno tenere conto di:

- principio 1 - composizione e caratteristiche del partenariato (ad es.: numero di soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con l'ambito di cooperazione scelto e con la proposta progettuale, adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente);
- principio 2 - caratteristiche della Strategia/Progetto (ad es. capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali);
- principio 3 – territorializzazione (es. aree con elevati tassi di disoccupazione, a rischio di spopolamento, con elevato rischio ambientale, con carenza di servizi, ecc.);

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Viene stabilito un importo massimo di contributo a beneficiario è di € 200.000,00.

L'intensità di aiuto potrà essere fino al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi devono avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi. I tassi di sostegno possono essere differenziati dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali in relazione alla tipologia

di spesa (materiali e immateriali) e alla tipologia di beneficiari. Si riportano di seguito gli elementi di dettaglio definiti dalle Regioni e Province Autonome che attiveranno l'intervento attraverso avviso pubblico emanato dalle AdG relativamente alle spese ammissibili alla forma di supporto, tipo di pagamento, tasso di sostegno e anticipazioni (Tab.7) Nel caso l'intervento sia attivato dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader le scelte su forma di supporto, tipo di pagamento, tasso di sostegno e anticipazioni saranno compiute dai GAL.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Da verificare in seguito

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

ALLEGATO I SCHEDA INTERVENTO/AZIONE Progetti di Rigenerazione di comunità - PdC

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi; 2.

Secondario: _____

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

INTERVENTO/AZIONE specifica

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

REGIA DIRETTA

CONVENZIONE

BANDO

MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'Azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

Lo scopo generale dell'Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC) è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente.

I PdC quindi contribuiscono significativamente alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale causati dai cambiamenti socio-economici a seguito dell'emergenza sanitaria.

I Progetti di Comunità attivabili a titolo esemplificativo con riferibili ai seguenti ambiti:

- Comunità del cibo – Filiere del cibo e sistemi alimentari
- Comunità dell'identità e della memoria – Culture, tradizioni e contaminazioni;
- Comunità di accoglienza e inclusione - Accoglienza e inclusione sociale;
- Comunità del turismo rurale - Turismo sostenibile, di prossimità, turismo lento;
- Comunità di rigenerazione territoriale - Rigenerazione di spazi e beni pubblici e privati;
- Comunità digitali - Innovazione digitale e servizi smart;
- Comunità verdi -Servizi eco-sistemici, economia circolare e bio- economia.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'area di riferimento LEADER seppur con caratteristiche diverse tra quelle della Lunigiana e quella della Costa Apuana presentano identici problematiche di carenza di servizi per la popolazione e difficoltà di permanenza sul territorio delle attività economiche che aumentano i disagi per la popolazione, tanto da creare condizioni di spopolamento.

Questa azione specifica ha lo scopo di unire tutte le risorse e le forze presenti nel nostro territorio, attraverso una collaborazione diretta tra settore pubblico e privati. E' essenziale ricorrere a partenariati pubblico-privati rappresentativi della comunità che si intende rappresentare per affrontare sfide capaci di concretizzare risultati positivi, in particolare dove il mercato, inteso come soluzione di concorrenza di operatori economici è restio ad entrare con propri operatori per lo scarso interesse commerciale. Solo con un approccio differente, capace di animare processi di coinvolgimento collettivo, sarà possibile lavorare alla realizzazione di progetti concreti che avranno un impatto positivo sulla vita delle persone che vivono qui.

Il nostro Gruppo di Azione Locale (Gal) svolgerà un ruolo chiave nel guidare e coordinare questi sforzi. Vogliamo garantire che i servizi essenziali siano disponibili sempre più diffusamente, promuovendo l'uguaglianza e il benessere nella nostra comunità. Allo stesso tempo, intendiamo valorizzare l'identità unica del nostro territorio, preservando le tradizioni e la cultura che risultano un patrimonio identitario

di grande potenzialità.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

L'Azione nasce per far fronte alla crisi sociale ed economica attuale, al fine di sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per la gestione dell'emergenza Covid-19, fornendo in tal modo una risposta ai seguenti fabbisogni:

- Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale;
- Sostenere lo sviluppo di servizi-ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio-economia;
- Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia;
- Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;

L'Azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

RISORSE FINANZIARIE

La dotazione della presente azione è di € 500.000,00

TIPO DI SOSTEGNO

Il contributo è in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è stabilito secondo le percentuali massime previste all'art. 73 del Reg. UE 2021/2015.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionate al di fuori delle aziende agricole

O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tale azione opererà su tutto il territorio eligibile del GAL Consorzio Lunigiana.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si prevede che tale misura possa essere attivata nel corso del 2024.

BENEFICIARI

I beneficiari per tipo di sottoazione sono:

- Sottoazione A - GAL
- Sottoazione B - Partenariati privati o pubblico-privati che individuano un capofila. Possono accedere alla sotto-azione B solo i partenariati che hanno precedentemente usufruito dell'azione di accompagnamento di cui alla sottoazione A1 operata dal GAL.

COSTI AMMISSIBILI

In particolare per la Sottoazione A – Regia GAL sono previste le seguenti tipologie di spesa:

Intervento A1:

- studi di fattibilità e ricerche;
- acquisizione di consulenze specifiche;

- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC;

Intervento A2:

- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti la comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- attività di coordinamento e affiancamento delle Comunità di Progetto (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC
- micro-interventi infrastrutturali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività dell'intervento compresi arredi e dotazioni tecnologiche.

Il totale dei costi relativi alla struttura del GAL (personale e altri costi gestionali non riconducibili alla Misura SRG06 – SottoIntervento B) non può superare il 90% del totale delle spese ammissibili per la sotto-azione A.

Per la Sottoazione B le spese connesse all'attuazione di operazioni, per risultare ammissibili, devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata;
- direttamente correlate alle operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- pertinenti rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- congrue rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;

- sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

a) Per la sottoazione A:

- Può essere presentata unicamente dal GAL;

b) il partenariato che si candida per l'accesso al processo di accompagnamento del GAL deve essere composto da non meno di 2 partner diretti di cui uno deve essere un soggetto privato.

c) Per la sottoazione B:

- Aver usufruito dell'attività di accompagnamento operata dal GAL di cui all'intervento a regia diretta A1;
- Il partenariato che presenta il PdC deve essere composto da non meno di 5 partner, di cui 2 diretti e di questi ultimi uno deve essere un soggetto privato, fra i seguenti:
 - Enti pubblici;
 - Imprese agricole e forestali;
 - Imprese del settore commercio, turismo, artigianato;
 - Cooperative di Comunità⁶, Enti del Terzo Settore⁷;
 - Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle imprese
Un'impresa può partecipare ad un solo PdC in qualità di partecipante diretto.

Un partecipante diretto può essere capofila di un solo PdC. Un partner non può essere capofila di più di un PdC;

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 8 della SSL "Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici".

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

L'individuazione dei partenariati oggetto dell'intervento A1 avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

⁶ Così come previste dall'articolo 11 bis della L.R. 73/2005 e s.m.i..

⁷ Così come previsti dall'art. 4 del D. Lgs. del 03/07/2017 e n. 117 e s.m.i.

- Livello di partecipazione dei potenziali portatori di conoscenze e interessi;
- Numero di adesioni al partenariato promotore in rapporto alla comunità interessata;
- Coerenza del partenariato e dell'idea progettuale con il tematismo individuato;

La selezione dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" da ammettere alla sottoazione B avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Composizione e rappresentatività del partenariato proponente del Progetto di Comunità;
- Significativa e reale adesione/sostegno al PdC anche di cittadini e altri soggetti non beneficiari del contributo oggetto della richiesta di aiuto;
- Requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato;
- Qualità del processo partecipativo attivato;
- Rilevanza sociale delle iniziative previste dal progetto;
- L'avvio di start-up e imprese innovative costituite nel periodo intercorso tra l'approvazione della versione 2.0 del Complemento per lo Sviluppo Rurale della Toscana 2023-2027 (06/03/2023) e il momento di presentazione del PdC per l'accesso alla sotto-azione B.

N.B. La data di costituzione coincide: a) per le imprese individuali, con la data di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel caso di domande presentate da persone fisiche per data di costituzione si intende anche la data di comunicazione unica alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; b) per le società con la data di iscrizione nel registro delle imprese risultante dal certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; c) per i liberi professionisti con la data di inizio attività risultante all'Agenzia delle Entrate

- Localizzazione dell'investimento: il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nell'agraduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un

indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale;

- Integrazione con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento;
- Effetti positivi del progetto in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Il sostegno per gli interventi previsti dal PdC è concesso in forma di contributo in conto capitale sul costo totale ammissibile, secondo le seguenti aliquote di sostegno:

- Fino al 100% del costo totale ammissibile per Enti Pubblici;
- Fino al 100% del costo totale ammissibile per gli interventi di soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) non attinenti attività di impresa, quali ad es. Associazioni di Promozione Sociale e Organizzazioni di Volontariato (ai sensi del codice del terzo settore), Fondazioni, Cooperative di Comunità o Cooperative sociali, altre Associazioni;
- Fino al 65% del costo totale ammissibile per le microimprese del settore del turismo, artigianato e commercio e servizi;
- Per le imprese agricole e forestali è prevista l'aliquota di sostegno del 65% del costo totale ammissibile, con possibilità di applicare le maggiorazioni fino all'80% secondo quanto previsto dall'art. 73 del Reg. UE 2021/2115.
- Piccole aziende agricole (aziende che occupano meno di 50 persone e con un fatturato annuo o totale di bilancio annuo inferiore o uguale a 10 milioni di euro ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 Allegato I): 85%

Importi massimi di contributo applicabili per singola sotto azione:

- Sottoazione A – Massimo il 15% dell'importo complessivo delle risorse previste dall'avviso/bando pubblico per la selezione dei partenariati e dei PdC.
- Sottoazione B – Massimo 300.000,00 Euro per Progetto di Comunità

Nel bando/avviso di selezione pubblicato dal GAL potrà essere previsto un minimale

di investimento per la sottoazione B.

**METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE
DEL CASO**

Da verificare in seguito

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

ALLEGATO I SCHEDA INTERVENTO/AZIONE SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: _____ **2.Secondario:** sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

INTERVENTO/AZIONE specifica

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- CONVENZIONE
- BANDO
- MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive. In tal senso l'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attrattività delle aree rurali contrastando il progressivo spopolamento al quale queste sono soggette. Allo stesso tempo l'intervento mira a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro in particolare per i giovani e per le donne. In tale contesto è prevista la concessione del sostegno ad investimenti per attività extra agricole delle seguenti tipologie:

- a) attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali;
- b) attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali,

nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori;

c) altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze:

- Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
- Accrescere l'attrattività dei territori
- Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una rilevanza qualificante per tutte le Regioni/PA anche in relazione al fatto che l'intervento è indirizzato prioritariamente alle aree a maggior grado di ruralità e a quelle più esposte a rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio come le aree montane, le aree interne o quelle con maggior svantaggio. In tal senso l'intervento si collega al panorama complessivo di interventi da attivare a sostegno dello sviluppo delle attività extra agricole nelle aree rurali anche in relazione delle ricadute sociali delle attività da incentivare.

RISORSE FINANZIARIE

La dotazione della presente azione è di € 900.000,00

TIPO DI SOSTEGNO

Il tasso di sostegno è pari al 65%

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati

al di fuori delle aziende agricole

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tale azione opererà su tutto il territorio eligibile del GAL Consorzio Lunigiana.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si prevede che tale misura possa essere attivata nel corso del 2024.

BENEFICIARI

Microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003;

I beneficiari non possono esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del codice civile ad eccezione delle imprese agro-meccaniche individuate con codice ATECO 01.61.00;

I beneficiari devono avere un codice ATECO corrispondente alle attività sostenute dall'intervento sul territorio regionale così come riportato nella tabella di declinazione delle scelte regionali;

I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel territorio regionale;

In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti.

COSTI AMMISSIBILI

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico Nazionale PAC.

Principi in merito all'ammissibilità delle spese per operazioni di investimento (art. 73 e 74 del reg. UE 2115/2021) Fatto salvo quanto definito nella Sezione 4.7.1, le spese ammissibili per operazioni di investimento sono limitate alle seguenti categorie:

- a. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di

miglioramento fondiario;

- b. Acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti, attrezzature ed allestimenti, inclusa la messa in opera;
- c. Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b);
- d. I seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;

Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività sostenute sul territorio regionale;

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo;

Per le medesime finalità di cui al criterio precedente è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento;

Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine

stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi;

Gli interventi devono essere finalizzati ad un'agricoltura conservativa, di precisione e/o a ridotto impatto ambientale.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione seguenti:

- Nuovi servizi offerti alla collettività (es. accordi con Comuni, attività economiche aperte al pubblico, ecc..)
- Tipologia di beneficiario (es. giovani, donne, ecc.)
- Localizzazione geografica (es. aree C e D, aree svantaggiate, ecc.)
- Tipologia di attività economica (es. accoglienza, ristorazione, ecc.)
- Tipologia di settore (es. artigianato, commercio, servizi, ecc.)
- Tipologia di investimenti (es. ambientali, inclusione sociale, ecc.)

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Viene stabilito un importo massimo di contributo a beneficiario è di € 70.000,00.

L'intensità di aiuto viene stabilita nella misura del 65%.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Da verificare in seguito

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

A00GRT / AD Prot. 0480459 Data 20/10/2023 ore 11:59 Classifica F.045.040.010.010.

ALLEGATO II**SCHEMA INTERVENTO/AZIONE COOPERAZIONE – (idea progetto)**

PROGETTO DI COOPERAZIONE

- Interterritoriale
 Transnazionale

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
 CONVENZIONE
 BANDO
 MISTA

1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Passo dopo Passo: Esplorando Borghi e Castelli lungo le vie Francigene dall'Appennino al mare.

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

I Cammini dall'Appennino al mare.

3. I PARTNERElenco partner effettivi

I partner effettivi dell'area LEADER del GAL Lunigiana sono i 17 Comuni dell'Area eligibile. Tra questi soggetti il GAL individuerà un soggetto di riferimento per realizzare l'idea progettuale del progetto di cooperazione nella modalità a Convenzione

Elenco potenziali partner/area geografica

Tale cooperazione assumerà la tipologia interterritoriale con il coinvolgimento dei GAL della confinante Emilia-Romagna, della Liguria e della Toscana con i quali già in passato si erano sviluppate progettualità condivise su questa tematiche degli itinerari storici e religiosi.

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni

Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, esplicitare le tematiche e/o le problematiche d'interesse comune che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione di cooperazione. Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi.

Negli anni precedenti la cooperazione ha dato risultati molto soddisfacenti grazie ai quali si è riusciti a "fare sistema Lunigiana" trovando così il nucleo su cui innescare uno sviluppo sostenibile ed integrato del territorio, ossia la "Via Francigena." Questo tematismo è stato confermato anche per la Programmazione 2023/2027 perché in grado di raccogliere intorno a sé l'intera area di riferimento del GAL Lunigiana, infatti in ognuno dei comuni della Lunigiana e della zona costiera passano alcuni itinerari della Via Francigena e lungo ognuno di essi ritroviamo prestigiosi borghi e castelli. L'esperienza maturata, prima col progetto di cooperazione transnazionale "I Cammini d'Europa: Via Francigena e Cammino di Santiago," poi con i progetti di cooperazione interterritoriali "Via Francigena e dintorni", "Biosfera Coast to Coast: dal delta del Po all'Appennino seguendo i percorsi della fede" (acronimo DeltApp), infatti ha permesso fin da subito di avere un riscontro positivo circa il tema della Via Francigena quale fondamento della cooperazione, sia nelle riunioni con gli enti pubblici sia negli incontri con associazioni e operatori locali, e per questo si intende perseguire su questo tema cardine.

Pertanto si procederà nella valorizzazione degli itinerari esistenti che necessitano di essere organizzati in un prodotto turistico omogeneo grazie anche alla collaborazione attiva con gli ambiti turistici. In tale ottica si propone di proseguire nella creazione di un prodotto in territoriale che valorizza il percorso itinerari culturali, come vere e proprie arterie di transito alla scoperta dei singoli territori.

Obiettivo generale

Con riferimento ai territori oggetto dell'intervento, alle tematiche e/o alle problematiche che hanno motivato l'avvio di un intervento di cooperazione, indicare l'obiettivo di carattere generale condiviso dai partner e perseguito con il progetto. Nello specificare l'obiettivo generale dell'iniziativa sarebbe opportuno ricondurre lo stesso ad uno dei principali obiettivi perseguiti dalla strategia di sviluppo locale.

L'obiettivo generale della cooperazione è promuovere una visione globale del territorio, attraverso la valorizzazione e riqualificazione dei numerosi borghi e castelli posti lungo gli itinerari della Via Francigena e delle sue declinazioni, favorendo la possibilità del confronto con altre realtà simili per problematiche e soluzioni, permettendo lo scambio di buone prassi, nuove idee e tipologie di interventi, apportando una ricchezza qualificata altrimenti impossibile da perseguire e raggiungere. Procedendo in questa direzione si vuole continuare da un lato la collaborazione con i GAL Toscani e tutti i GAL presenti sul versante dell'Appennino Tosco-Emiliano con cui sono stati fatti Accordi di Area Vasta, dall'altro perseguire una dimensione europea per giungere ad una progettazione comunitaria che apporti quel plus valore fatto di scambi di modelli operativi, incontri, confronti, inimitabile rispetto ad un ristretto livello locale.

Obiettivi operativi

In relazione all'obiettivo generale del progetto esplicitare in maniera sintetica e utilizzando i punti elenco gli obiettivi operativi che si intendono perseguire con l'azione comune.

Il GAL intenderà sviluppare l'azione comune del progetto di cooperazione prefissandosi i seguenti obiettivi operativi:

- Valorizzare le eccellenze agro-alimentari locali favorendone l'accesso sia al mercato regionale che nazionale, facendo quindi dei prodotti del territorio un elemento di forte attrattività per potenziali flussi turistici.
- Rendere attrattivo il territorio lungianese lungo gli itinerari locali di mobilità lenta storico-religiosi di importanza regionale e sovra regionale che si collegano alla Via Francigena (Via del volto Santo, Via della Marchesa, Via degli Abati, Via del Sale, I cammini di Dante, vie Francigene minori, ecc.); ciò significa riqualificare i centri storici, potenziare le attività turistico-ricettive ed i servizi ad essi collegati, che

necessitano di essere inseriti in sistemi di fruizione del territorio che aprono a Distretti turistici interterritoriali ed interregionali, i quali costituiscono veri e propri vettori turistici.

- Valorizzare i beni culturali materiali ed immateriali del territorio che costituiscono l'espressione più autentica della Lunigiana, creando forme di servizi museali innovative che conservano, interpretano e comunicano l'identità delle comunità locali. In questo modo si vuole trasmettere la memoria storica della comunità locale alle nuove generazioni e resa nota ai turisti.

Ambiti tematici d'intervento del progetto

Con riferimento all'obiettivo generale del progetto indicare l'ambito di intervento prevalente del progetto di cooperazione tra quelli previsti per il Leader (indicare max due ambiti di intervento)

L'ambito di intervento prevalente del progetto di cooperazione è "Sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali", in quanto si concentra sulla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico della Lunigiana; attraverso la cooperazione infatti si vuole mettere in luce il potenziale turistico spesso sottovalutato dei borghi e degli insediamenti rurali, riqualificare queste aree, creando servizi turistici di alta qualità e promuovendo le tradizioni e l'enogastronomia locale.

La azione specifica attivata per la cooperazione fa riferimento alla operazione SRD07.

Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Con riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarità esinergia, tra questi e la strategia di sviluppo locale. In particolare, dovrà essere esplicitato in che modo concorrono al raggiungimento degli obiettivi della SSL

Le scelte che il GAL Consorzio Lunigiana intende operare attraverso il progetto di cooperazione sono funzionali innanzitutto ai due temi principali della Strategia di Sviluppo Locale, ossia "Sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" e "Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi". Per il GAL Lunigiana è infatti prioritario che il progetto di cooperazione sia orientato a potenziare le grandi opportunità offerte dal territorio locale, valorizzandone il patrimonio storico, culturale e paesaggistico,

rivitalizzando gli attuali servizi culturali e creando una nuova offerta di servizi capaci di attirare presenze turistiche utili a mantenere in loco i visitatori e fargli vivere esperienze immersive e di divertimento.

Risultati attesi a livello locale

Sulla base degli obiettivi operativi che il progetto intende perseguire individuare i risultati che si aspetta di raggiungere nel proprio territorio.

Il GAL Lunigiana, attivando la misura della cooperazione, intende:

- rivitalizzare alcune eccellenze in termini di borghi e villaggi che necessitano di un intervento di riqualificazione ed arredo;
- valorizzare il patrimonio culturale dell'area, migliorando e qualificare l'offerta e i servizi turistici;
- garantire l'accessibilità di alcuni spazi significativi di grande richiamo per il sistema lunigianese;

Valore aggiunto del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale

Descrivere il valore aggiunto rispetto alle azioni attuate di cooperazione es. in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how

Per il GAL Consorzio Lunigiana l'attività di cooperazione rappresenta un valore aggiunto che attraverso il confronto con altre realtà simili per problematiche e soluzioni, lo scambio di buone prassi, nuove idee e tipologie di intervento apporta una ricchezza qualificata altrimenti impossibile da raggiungere.

Grado di innovazione

Descrivere il carattere di innovatività dell'azione proposta in grado di consentire l'acquisizione di benefici congiunti in termini di acquisizione di nuove competenze, nuove relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi

L'elemento di innovazione del progetto di cooperazione sarà principalmente da intendersi in una sempre più intensa azione di sensibilizzazione e consultazione della comunità del territorio, già introdotta nella precedente programmazione, al fine di

dare vita ad una vera e propria progettazione partecipata del progetto.

Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Descrivere sinteticamente le fasi principali dell'attuazione del progetto e le attività che nell'ambito di queste si intendono realizzare congiuntamente e a livello locale

La progettualità che sarà realizzata prevede la valorizzazione di una serie di percorsi che uniscono la visione di un territorio dalla originale impronta storica che va dall'Appennino al mare, unendo le proprie identità territoriali in una sorta di unica grande via storica che unisce più tracciati storici importanti come ad esempio la via Francigena, la via del Volto Santo, La via degli Abati, la Via Marchesana, Le vie di Dante, ecc., per poi proiettarsi in una miriade di diramazioni a livello locale costruendo itinerari specifici come quello dei Castelli e dei Borghi, che rappresentano un patrimonio unico di valore storico ma anche di tradizioni gastronomiche e tipicità agroalimentari. In tale ottica saranno realizzati interventi di valorizzazione degli itinerari con cartellonistica e segnaletica, piccoli lavori infrastrutturali per rendere più sicuri ed accoglienti alcuni percorsi anche con l'allestimento di aree sosta, spazi attrezzati ed informativi.

Cronoprogramma delle attività

Data prevista inizio progetto; Data prevista fine progetto; Durata del progetto in mesi:

Il progetto avrà una fase di avvio per la sottoscrizione dell'accordo con gli altri GAL che si concluderà nel primo semestre 2024, dopodiché si procederà all'attuazione del progetto sul territorio locale per concludersi entro 24 mesi.

Budget previsto per il progetto

Indicare il budget preventivato per il progetto e l'eventuale ripartizione tra le attività preliminari e l'azione comune

Il Budget disponibile per questa azione di cooperazione è di 70.000,00.

Una ipotesi di ripartizione delle spese è la seguente:

-Azione Comune € 5.000,00

Progettazione preliminare € 5.000,00

Interventi di carattere locale € 60.000,00

ALLEGATO III – PIANO FINANZIARIO

ALLEGATO III - PIANO FINANZIARIO

GAL Consorzio Lunigiana - Piano di finanziamento 2023-2027				
	Costo totale	Spesa pubblica	Altri fondi	Trimestre e anno previsto Di uscita bando (<i>Es 1/2024</i>)
SOTTOINTERVENTO A				
AZIONE ORDINARIA				
1 SRD07 - INFRASTRUTTURE PER AGRICOLTURA E SVILUPPO SOCIO ECONOMICO	900.000,00	900.000,00	0,00	
2 SRD14 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI NON AGRICOLI IN AREE RURALI	1.384.615,38	900.000,00	484.615,39	
3 SRG07 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE	433.908,68	433.908,68	0,00	
AZIONE SPECIFICA				
1 PDC – PROGETTO DI RIGENERAZIONE DI COMUNITÀ	700.000,00	500.000,00	200.000,00	
COOPERAZIONE (max 10% del totale Sottointervento A)				
1 Cooperazione Interterritoriale	70.000,00	70.000,00	0,00	
TOTALE COOPERAZIONE (max 10% del totale Sottointervento A)	70.000,00	0,00	0,00	
TOTALE SOTTOINTERVENTO A	3.488.524,06	0,00	0,00	
SOTTOINTERVENTO B				
Azione B1 Gestione	227.235,50	227.235,50	0,00	
Azione B2 Animazione	473.741,67	473.741,67	0,00	
TOTALE SOTTOINTERVENTO B (max 20% del totale)	700.977,17	700.977,17	0,00	
TOTALE	4.189.501,23	3.504.885,84	684.615,39	



F.A.R. MAREMMA

Società consortile a responsabilità limitata

GRUPPO DI AZIONE LOCALE

STRATEGIA *DI* SVILUPPO LOCALE

Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027

Intervento SRG06 – LEADER – attuazione strategie di sviluppo locale



Regione Toscana



Sviluppo Rurale
Toscana
2023-2027



Sommario

1. STRUTTURA DEL GAL.....	4
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	7
2.1 <i>Ambito territoriale.....</i>	7
2.2 <i>Descrizione sintetica dell'area.....</i>	9
2.3 <i>Analisi socio-economica.....</i>	37
2.3.1. <i>Situazione demografica e struttura della popolazione.....</i>	38
2.3.2 <i>Situazione occupazionale.....</i>	39
2.4 <i>Analisi settoriale.....</i>	40
2.4.1 <i>Demografia d'impresa.....</i>	40
2.4.2 <i>Settore agricolo-forestale.....</i>	42
2.4.3 <i>Settore turismo, commercio, artigianato.....</i>	47
2.4.4 <i>Patrimonio culturale e gestione delle aree protette.....</i>	50
2.4.5 <i>Servizi sociali alla persona.....</i>	52
2.5 <i>Scelte effettuate nella programmazione LEADER 2014-2022.....</i>	53
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA.....	56
3.1 <i>Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche).....</i>	56
3.2 <i>Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze.....</i>	58
4. ANALISI DEI FABBISOGNI.....	60
4.1 <i>Analisi SWOT.....</i>	60
4.2 <i>I fabbisogni dell'area.....</i>	62
6 STRATEGIE.....	73
6.1 <i>Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche.....</i>	73
6.1.1 <i>AZIONI ORDINARIE.....</i>	73
6.1.2 <i>AZIONI SPECIFICHE.....</i>	76
6.2 <i>Sotto-intervento B.....</i>	79
6.3 <i>Carattere integrato della strategia.....</i>	79
6.4 <i>Innovazione e valore aggiunto.....</i>	82
6.5 <i>Ricadute sul territorio.....</i>	84
6.6 <i>Animazione.....</i>	84
6.7 <i>Cooperazione.....</i>	87
7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA.....	90
8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI.....	90
	2

9 PIANO DI FORMAZIONE.....	95
10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE.....	96
11 PIANO DI VALUTAZIONE	99
12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA.....	105

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL: F.A.R MAREMMA Società Consortile a Responsabilità Limitata

Sede legale: Loc. San Lorenzo 19 c/o Unione dei Comuni Amiata Grossetano, sede amministrativa: Via Giordania n.181 – 58100 Grosseto.

Tel 0564 405252 - e-mail info@farmaremma.it - PEC: info@pec.farmaremma.it - sito web: www.farmaremma.it

Nominativo Presidente: Fabrizio Pasquini

Responsabile tecnico-amministrativo: Andrea Brogioni

Composizione del Consiglio di Amministrazione: **(VEDI ALLEGATO IV)**

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci **(VEDI ALLEGATO V)**

c) Livello di capitalizzazione: il capitale sottoscritto è pari a € 35.520,00

d) Organigramma: attualmente il GAL impiega 7 dipendenti **(VEDI ALLEGATO VI)**

Figura	Nome	Tipo contratto	Anni di esperienza	Esperienze qualificanti
Direttore tecnico	Andrea Brogioni	Quadro (CCNL Commercio)	18	Progettazione europea -animatore sviluppo rurale – responsabile tecnico amministrativo GAL
Personale amministrativo	Barbara Sgaragli	Impiegato II livello (CCNL Commercio)	26	Gestione amministrativa
Personale tecnico	Sergio Vellutini	Impiegato II livello (CCNL Commercio)	25	Progettazione europea e animatore sviluppo rurale
Personale tecnico	Fabiana Favale	Impiegato II livello (CCNL Commercio)	15	Gestione amministrativa e animatore sviluppo rurale
Personale tecnico	Romina Bicocchi	Impiegato III livello (CCNL Commercio)	5	Progettazione europea e animatore sviluppo rurale
Personale tecnico	Selene Palazzani	Impiegato III livello (CCNL Commercio)	4,5	Progettazione europea e animatore sviluppo rurale
Personale tecnico	Benedetta Bianchi	Apprendista V livello (CCNL Commercio)	1	Progettazione europea e animatore sviluppo rurale

Capacità del responsabile amministrativo nel monitoraggio, controllo e rendicontazione	Nome	Esperienza del capofila in progetti:		
		a gestione diretta DG UE	a gestione indiretta DG UE attraverso AdG nazionali/regionali	regionali
	Andrea Brogioni	Descrizione: esperienza pluriennale in progetti UE a gestione diretta emessi dalla DG MARE sui	Descrizione: esperienza pluriennale in progetti UE a gestione indiretta sul programma INTERREG Italia-Francia	Descrizione: FAR Maremma ha svolto una attività di assistenza tecnica alla CCIAA della Maremma e del Tirreno,

		<p>fondi FEAMP e il programma Erasums+.</p> <p>In particolare si citano i progetti:</p> <p>1) Anno 2018-2021 Expertise and Networking to Sustain Actions in Med through Blue and Local Economy (ENSAMBLE) - Bando EASME/EMFF/2017/1.2.1.12/S 3 BLUE NETWORKS IN THE MED</p> <p>Sustainable Blue Economy al quale FAR Maremma ha partecipato in qualità di capofila;</p> <p>L'investimento complessivo è pari a 447.912,00 € con un contributo UE di 358.330,00.</p> <p>Il progetto si è positivamente concluso e rendicontato. E' stato inserito dalla Commissione Europea nelle best practices della "West Med Initiative".</p> <p>2) Anno 2022-2024 Recovering, Experiencing and Boosting eco-tourism in the WestMed area REBOOTMED - Bando: EMFAF-2021-PIA-FLAGSHIP a cui il FAR Maremma partecipa in qualità di partner.</p> <p>L'investimento complessivo è pari a 1.249.225,00 € con un contributo UE di 999.380,00 €</p> <p>Il progetto è in corso di realizzazione.</p> <p>3) Anno 2022-2024. Infine FAR Maremma è partner del progetto LandSea, 2021-1-FR01-KA220-ADU-000033483 finanziato dal programma ERASMUS plus.</p> <p>L'investimento complessivo è pari a 354.391,00 € con un contributo UE di 354.391,00 €</p> <p>Il progetto è in corso di realizzazione</p> <p>Nell'ambito di questi progetti l'RTA ha svolto le attività di coordinamento generale e gestione dei progetti</p>	<p>Marittimo sui forni FESR gestiti dall'AG regionale toscana. In questo contesto il FAR Maremma è stato capofila dei seguenti progetti</p> <p>1) I mestieri antichi legati alla transumanza tra valorizzazione del territorio, innovazione tecnologica ed eccellenze naturali e culturali (METAVIE) presentato nell'ambito del III Avviso P.O ITA-FR Marittimo 2014-2020 (durata Anno 2019-2021);</p> <p>L'investimento complessivo è pari a 267.142,04 € con un contributo UE di 249.161,04 €.</p> <p>Il progetto si è positivamente concluso e rendicontato</p> <p>2) Servizi transfrontalieri per Migliorare le competenze, stimolare il Networking, Accrescere la REte delle cooperative di comunità nell'area transfrontaliera SEMINARE presentato nell'ambito del IV Avviso del P.O ITA-FR Marittimo 2014-2020 (durata Anno 2020-2022)</p> <p>Il progetto si è positivamente concluso e in fase di rendicontazione finale.</p> <p>L'investimento complessivo è pari a 278.325,00 € con un contributo UE di 252.503,25 €.</p> <p>Nell'ambito di questi progetti l'RTA ha svolto le attività di coordinamento generale e gestione dei progetti</p>	<p>capofila dei seguenti progetti:</p> <p>1) Il progetto Distretto del Cibo della Toscana del Sud, per conto della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, soggetto proponente, presentato in data 16/06/2020 presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;</p> <p>L'investimento complessivo è pari a 6.535.106,95 € e un contributo di 1.787.946,43 €</p> <p>Il progetto è in corso di realizzazione</p> <p>2) il PID Distretto Rurale della Toscana del Sud, presentato dalla CCIAA della Maremma e del Tirreno sul bando della regione Toscana sui Progetti Integrati di Distretto (PID) Agroalimentare 2019.</p> <p>L'investimento complessivo è pari a 12.288.458,04 € e un contributo di 4.880.383,22 €</p> <p>Il progetto si è concluso ed è in fase di rendicontazione finale.</p> <p>Nell'ambito di questi progetti l'RTA ha coordinato le attività di supporto e assistenza tecnica al capofila.</p>
--	--	--	---	--

AOOGR / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

In allegato i CV della struttura operativa (**ALLEGATO VII**)

f) Procedure interne e dotazioni informatiche

<p>Sistema di rilevazione ed elaborazione di informazione e dati</p>	<p>La società è dotata di un sistema di gestione sia cartaceo che digitale. La sede di conservazione della documentazione e dei dati è la sede operativa della società. Per quanto riguarda le comunicazioni in entrata e in uscita è operativo un sistema di protocollo con codifica progressiva/settoriale. La protocollazione avviene per le comunicazioni ricevute via PEC e per le comunicazioni ufficiali con gli enti (soci, Regione Toscana, ARTEA, ecc...). Tutte le altre comunicazioni non ufficiali (email) vengono archiviate secondo il sistema interno di archiviazione. L'archiviazione delle PEC e dei documenti ufficiali relativi ai procedimenti e attività comuni avviene sulla base del procedimento/attività a cui il documento si riferisce in un sistema NAS (Network Attached Storage) condiviso organizzato per cartelle con accesso differenziato e protetto in base ai soggetti che lavorano sui singoli procedimenti/attività. Nel NAS vengono anche archiviati gli archivi di posta elettronica ed in particolare la PEC (inviata e ricevuta). I documenti di lavoro vengono invece gestiti a livello locale nel PC di ogni dipendente. Per quanto riguarda la posta elettronica ordinaria ciascun dipendente ha a disposizione il proprio indirizzo di posta elettronica. Esistono poi degli indirizzi generici (es. info) utilizzati da tutti i dipendenti. La posta elettronica è gestita con il protocollo imap in modo che per le caselle condivise siano accessibili a tutti anche al di fuori delle postazioni utilizzando l'applicativo web. Infine, attraverso il pacchetto Google Workspace sono a disposizione tutti gli strumenti per il lavoro condiviso on-line, la videoconferenza, il <i>remote desktop</i> e tutti gli applicativi più aggiornati della suite Workspace per la produttività sia in locale che in remoto. Oltre ad una archiviazione informatica, la società mantiene per alcune aree specifiche anche un'archiviazione cartacea organizzata in faldoni conservati nel rispetto della normativa GDPR. Per quanto riguarda l'accessibilità del personale ai dati conservati quelli che non contengono dati sensibili sono accessibili a tutti i dipendenti, mentre per quelli contenenti dati sensibili l'accesso è consentito al solo personale individuato come istruttore o responsabile del procedimento.</p> <p>Sistemi di protezione e backup dei dati Il NAS fisico si trova presso la sede operativa della società ed è dotato di sistemi di protezione RAID1 e sistema antivirus. Tutti i dati condivisi sul NAS vengono automaticamente salvati attraverso un backup incrementale giornaliero sul cloud. Accanto al sistema di archiviazione automatica su cloud, periodicamente viene fatto anche un backup esterno su disco fisico. Tutti i pc sono dotati di software antivirus con aggiornamenti automatici.</p> <p>GDPR Tutto il sistema di gestione dei dati e delle informazioni rispetta quanto previsto dal GDPR per il quale è stato elaborato e approvato un apposito Regolamento (vedi sezione successiva).</p>
<p>Definizione e divisione dei compiti di gestione e sorveglianza</p>	<p>Tutto il sistema di gestione dei dati e delle informazioni rispetta quanto previsto dal GDPR per il quale è stato elaborato e approvato un apposito Regolamento. E' presente il Registro dei trattamenti e sono attive tutte le procedure previste dalla normativa. Il titolare del trattamento dei dati personali all'interno della Società è il GAL F.A.R. Maremma nella figura del Presidente. La figura del Responsabile dei Dati Personali (RDP) è affidata ad un soggetto esterno che redige modelli e regolamenti necessari affinché sia garantito il rispetto della normativa europea, Regolamento (UE) 2016/679. Il Responsabile Tecnico Amministrativo del GAL è invece il responsabile della conservazione della documentazione e degli atti inerenti l'attuazione della Misura 19 del PSR, anche avvalendosi della collaborazione del personale amministrativo. Spetta pertanto all'RTA il compito di sorveglianza. Esistono poi dei sotto responsabili per ciascuna attività del GAL, che sono quindi i referenti delle stesse e hanno pertanto il compito di assicurare la corretta gestione e archiviazione delle informazioni e dei dati.</p>
<p>Dotazione hardware e software</p>	<p>La dotazione hardware e software dell'azienda è così composta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • N. 7 PC dotati di sistema operativo Windows11 e pacchetto produttività office, con webcam cuffie/casse/microfono per videoconferenze • Protezione antivirus con licenza commerciale con aggiornamenti automatici • Pacchetto Google Workspace versione commerciale con tutti gli applicativi per la produttività in locale e remoto (tra cui google drive, docs, sheet, meet, remote desktop, ecc...) • Software di backup su cloud • Software per videoconferenze più complesse (es. traduzione, interpretariato, gruppi di lavoro) • NAS con sistema di archiviazione RAID1, backup su cloud, protezione antivirus • Collegamento internet con fibra e sistema di rete LAN • Centralino con due linee telefoniche e 8 interni

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

a) aree rurali secondo la metodologia del CSR 2023/27 (indicare con una X la classificazione pertinente per ciascun comune), inserire **esclusivamente** il territorio e gli abitanti eligibili:

Comune	Zona A	Zona B	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie in km ²	Abitanti Fonte ISTAT 2021
	Aree urbane e periurbane	Aree rurali ad agricoltura intensiva	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino	Aree rurali con problemi di sviluppo	si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)		
Arcidosso					x	si	93,26	4226
Campagnatico				X		no	162,25	2335
Capalbio				X		no	187,36	3887
Castel del Piano					x	si	67,77	4808
Castell'Azzara					x	si	64,23	1311
Castiglione della Pescaia			x			si	209,28	7098
Cinigiano				X		si	161,55	2390
Civitella Paganico				X		si	192,90	2989
Gavorrano				X		si	163,98	8192
Isola del Giglio				X		no	24,01	1344
Magliano in Toscana				X		no	250,78	3316
Manciano				X		Membro Unione Comuni Colline del Fiore (socio del GAL)	372,51	7113
Massa Marittima				X		si	283,45	8124
Monte Argentario			x			no	60,40	12040
Monterotondo Marittimo				X		si	102,59	1283
Montieri				X		si	108,21	1173
Orbetello			x			no	226,80	14352
Pitigliano				X		si	101,97	3608
Roccalbegna					x	si	124,86	923
Roccastrada				X		si	284,47	8761
Santa Fiora					x	si	63,45	2485
Scansano				X		no	273,53	4263
Scarlino			x			no	88,29	3814
Seggiano					x	si	49,43	983
Semproniano				X		si	81,65	984
Sorano				X		si	174,56	3097
Totale area GAL Provincia di Grosseto							3.973,54	114.899
Campo nell'Elba				X		si	55,79	4706
Capoliveri				X		no	39,56	3878
Capraia Isola				X		si	19,33	378
Marciana				X		si	45,45	2030
Marciana Marina				X		no	5,86	1876
Porto Azzurro				X		no	13,33	3640
Portoferraio				X		no	48,48	11864
Rio				X		no	36,52	3315
Totale area GAL Provincia di Livorno							264,32	31.687
Totale GAL							4.237,86	146.586

AOOGR / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione

Provincia	Comune	PR FESR	Aree interne	PN FEAMP	Cooperazione territoriale europea*
Grosseto	Arcidosso	x	Area 5 - E - Periferico		x
	Campagnatico	x			x
	Capalbio	x			x
	Castel del Piano	x	Area 5 - E - Periferico		x
	Castell'Azzara	x	Area 5 - E - Periferico		x
	Castiglione della Pescaia	x		x	x
	Cinigiano	x	Area 5 - D - Intermedio - Periferico		x
	Civitella Paganico	x			x
	Gavorrano	x	Area 4 - D - Intermedio		x
	Isola del Giglio	x	Area 7 Arcipelago - F - Ultraperiferico	x	x
	Magliano in Toscana	x	Area 5 - D - Intermedio	x	x
	Manciano	x	Area 5 - E - Periferico		x
	Massa Marittima	x	Area 4 - D - Intermedio		x
	Monte Argentario	x		x	x
	Monterotondo Marittimo	x	Area 4 - E - Periferico		x
	Montieri	x	Area 4 - E - Periferico		x
	Orbetello	x		x	x
	Pitigliano	x	Area 5 - E - Periferico		x
	Roccalbegna	x	Area 5 - E - Periferico		x
	Roccastrada	x	Area 4 - D - Intermedio		x
Livorno	Santa Fiora	x	Area 5 - E - Periferico		x
	Scansano	x	Area 5 - D - Intermedio		x
	Scarlino	x		x	x
	Seggiano	x	Area 5 - E - Periferico		x
	Semproniano	x	Area 5 - F - Ultraperiferico		x
	Sorano	x	Area 5 - E - Periferico		x
	Campo nell'Elba	x	Area 7 Arcipelago - F - Ultraperiferico	x	x
	Capoliveri	x	Area 7 Arcipelago - F - Ultraperiferico	x	x
	Capraia Isola	x	Area 7 Arcipelago - F - Ultraperiferico	x	x
Marciana	x	Area 7 Arcipelago - F - Ultraperiferico	x	x	
Marciana Marina	x	Area 7 Arcipelago - F - Ultraperiferico	x	x	
Porto Azzurro	x	Area 7 Arcipelago - F - Ultraperiferico	x	x	
Portoferraio	x	Area 7 Arcipelago - F - Ultraperiferico	x	x	
Rio	x	Area 7 Arcipelago - F - Ultraperiferico	x	x	

* N.B. Tutti i Comuni sono eligibili ai seguenti programmi di cooperazione territoriale europea: Interreg Italia-Francia (Marittimo) - Interreg EURO MEDITERRANEO (EURO MED) - Interreg Next Med - Interreg ESPON 2030 - Interreg Europa - URBACT IV

AOGGRT / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Tabella a) - n. abitanti totali per classe di età e per sesso – Anno 2021

Comune	Classe Età 0 a 14		Classe Età 15 a 29		Classe Età 30 a 44		Classe Età 45 a 59		Classe Età 60 a 74		Classe Età 75 e più		Totale		Totale abitanti
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
Arcidosso	225	223	303	253	458	330	517	533	384	416	216	368	2.103	2.123	4226
Campagnatico	134	112	155	115	201	179	295	264	258	271	153	198	1.196	1.139	2335
Capalbio	176	199	218	240	336	315	471	497	443	448	235	309	1.879	2.008	3887
Castel del Piano	330	277	348	294	440	394	542	526	454	480	293	430	2.407	2.401	4808
Castell'Azzara	49	47	63	54	108	73	122	129	169	167	127	203	638	673	1311
Castiglione della Pescaia	335	256	446	399	555	530	908	937	748	794	516	674	3.508	3.590	7098
Cinigiano	131	126	129	132	239	178	278	270	270	249	170	218	1.217	1.173	2390
Civitella Paganico	176	158	212	189	288	235	356	337	278	298	210	252	1.520	1.469	2989
Gavorrano	492	431	550	499	720	673	974	971	904	923	421	634	4.061	4.131	8192
Isola del Giglio	51	62	77	60	124	98	183	136	163	155	116	119	714	630	1344
Magliano in Toscana	136	170	166	170	266	247	398	392	401	408	230	332	1.597	1.719	3316
Manciano	376	370	419	391	586	548	880	887	739	796	450	671	3.450	3.663	7113
Massa Marittima	448	431	484	483	625	599	948	966	838	966	541	795	3.884	4.240	8124
Monte Argentario	632	608	868	797	859	843	1.491	1.531	1.212	1.296	803	1100	5.865	6.175	12040
Monterotondo Marittimo	73	81	119	79	132	93	142	121	129	118	86	110	681	602	1283
Montieri	72	70	90	67	117	95	126	105	119	113	85	114	609	564	1173
Orbetello	733	653	932	880	1.075	1.125	1.684	1.829	1.501	1.687	937	1.316	6.862	7.490	14352
Pitigliano	174	160	237	214	261	284	411	450	389	399	244	385	1.716	1.892	3608
Roccalbegna	42	29	53	44	62	55	122	125	118	96	73	104	470	453	923
Roccastrada	496	427	595	547	704	641	1.036	1.018	910	972	563	852	4.304	4.457	8761
Santa Fiora	119	93	176	149	169	188	303	281	270	254	187	296	1.224	1.261	2485
Scansano	242	190	303	248	371	272	519	486	490	476	279	387	2.204	2.059	4263
Scarlino	233	204	231	225	362	332	501	513	397	358	203	255	1.927	1.887	3814
Seggiano	62	52	65	52	88	81	106	98	109	111	68	91	498	485	983
Semproniano	42	38	48	58	69	62	104	104	121	122	85	131	469	515	984
Sorano	111	114	166	157	217	205	362	376	416	386	251	336	1.523	1.574	3097
Totale area GAL GR	6090	5581	7453	6796	9432	8675	13779	13882	12230	12759	7542	10680	56526	58373	114899
Campo nell'Elba	270	275	295	306	394	356	653	625	429	468	287	348	2.328	2.378	4706
Capoliveri	232	232	254	248	331	310	514	510	394	397	209	247	1.934	1.944	3878
Capraia Isola	14	8	35	15	26	26	56	48	57	41	27	25	215	163	378
Marciana	94	88	115	117	138	159	257	261	244	220	135	202	983	1.047	2030
Marciana Marina	79	85	115	98	150	147	251	242	211	201	123	174	929	947	1876
Porto Azzurro	189	196	256	258	361	314	532	459	348	324	184	219	1.870	1.770	3640
Portoferraio	713	647	846	759	975	1003	1494	1568	1051	1184	589	935	5.668	6.096	11864
Rio	156	166	187	185	279	251	430	394	387	371	221	288	1.660	1.655	3315
Totale area GAL Livorno	1747	1697	2103	1986	2654	2566	4187	4107	3121	3206	1775	2438	15587	16000	31687
Totale GAL	7837	7278	9556	8782	12086	11241	17966	17989	15351	15965	9317	13118	72113	74373	146586

Fonte: ISTAT 2021

N.B. L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Tabella b) - n. abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse".

Provincia	Comune	Popolazione Residente	Residenti in centri abitati	Residenti in nuclei abitati	Residenti in case sparse
Grosseto	Arcidosso	4.313	3.464	551	298
	Campagnatico	2.498	1.008	315	1.175
	Capalbio	4.066	1.771	492	1.803
	Castel del Piano	4.671	3.925	243	503
	Castell'Azzara	1.601	1.460	37	104
	Castiglione della Pescaia	7.076	4.949	665	1.462
	Cinigiano	2.662	1.589	173	900
	Civitella Paganico	3.136	1.873	92	1.171
	Gavorrano	8.660	7.178	310	1.172
	Isola del Giglio	1.418	1.352	41	25
	Magliano in Toscana	3.633	1.497	63	2.073
	Manciano	7.259	4.969	19	2.271
	Massa Marittima	8.614	7.459	25	1.130
	Monte Argentario	12.556	11.563	301	687
	Monterotondo Marittimo	1.414	994	128	292
	Montieri	1.147	840	29	278
	Orbetello	14.705	11.946	173	2.586
	Pitigliano	3.870	3.164	20	686
	Roccalbegna	1.099	996	100	3
	Roccastrada	9.378	7.601	159	1.618
	Santa Fiora	2.702	2.471	39	192
	Scansano	4.534	2.735	372	1.427
	Scarlino	3.699	2.514	447	738
Seggiano	1.004	658	128	218	
Semproniano	1.144	880	83	181	
Sorano	3.596	1.970	519	1.112	
Totale area GAL Grosseto		120.455	90.826	5.524	24.105
Livorno	Campo nell'Elba	3.209	3.452	399	702
	Capoliveri	3.763	2.049	744	970
	Capraia Isola	394	295	93	1
	Marciana	2.208	1.849	317	42
	Marciana Marina	1.946	1.792	73	81
	Porto Azzurro	3.826	3.088	34	704
	Portoferraio	11.641	9.314	1.637	690
	Rio	3.405	2.895	131	379
Totale area GAL Livorno		30.392	24.734	3.428	3.569
TOTALE GAL		150.847	115.560	8.952	27.674

Fonte: Censimento ISTAT 2011

N.B. I dati aggiornati al Censimento 2021 non sono stati rilasciati dall'ISTAT, si riportano i dati disponibili del Censimento 2011, non essendo disponibili dati più aggiornati.

Tabella dati c); d); e); f): densità della popolazione e indici demografici per Comune, indice di spopolamento, indice di invecchiamento, indice di dipendenza - Anno 2021

Provincia	Comune	Superficie in kmq	Abitanti censimento Istat 2021	Densità abitativa ab/kmq	Indice di spopolamento (Istat 2021-2011)	indice di invecchiamento	indice di dipendenza
Grosseto	Arcidosso	93,26	4226	45	2,0%	257,90	64,20
	Campagnatico	162,25	2335	14	6,5%	288,61	63,21
	Capalbio	187,36	3887	21	4,4%	285,00	59,69
	Castel del Piano	67,77	4808	71	-2,9%	217,67	65,57

A00GRT / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

	Castell'Azzara	64,23	1311	20	18,1%	563,37	98,53
	Castiglione della Pescaia	209,28	7098	34	-0,3%	375,98	64,38
	Cinigiano	161,55	2390	15	10,2%	292,46	69,40
	Civitella Paganico	192,90	2989	15	4,7%	250,00	63,77
	Gavorrano	163,98	8192	50	5,4%	235,97	61,53
	Isola del Giglio	24,01	1344	56	5,2%	379,49	71,56
	Magliano in Toscana	250,78	3316	13	8,7%	339,25	71,83
	Manciano	372,51	7113	19	2,0%	275,03	67,73
	Massa Marittima	283,45	8124	29	5,7%	283,48	70,94
	Monte Argentario	60,40	12040	199	4,1%	275,59	65,74
	Monterotondo Marittimo	102,59	1283	13	9,3%	234,46	63,95
	Montieri	108,21	1173	11	-2,3%	251,47	71,34
	Orbetello	226,80	14352	63	2,4%	295,97	65,11
	Pitigliano	101,97	3608	35	6,8%	328,53	69,03
	Roccalbegna	124,86	923	7	16,0%	403,80	72,50
	Roccastrada	284,47	8761	31	6,6%	279,45	68,61
	Santa Fiora	63,45	2485	39	8,0%	358,64	68,13
	Scansano	273,53	4263	16	6,0%	282,34	68,30
	Scarlino	88,29	3814	43	-3,1%	210,04	56,93
	Seggiano	49,43	983	20	2,1%	283,64	72,26
	Semproniano	81,65	984	12	14,0%	459,52	90,73
	Sorano	174,56	3097	18	13,9%	478,06	78,38
	Totale area GAL GR	3973,54	114899	29	4,6%	295,30	67,09
Livorno	Campo nell'Elba	55,79	4706	84	-1,2%	206,50	59,00
	Capoliveri	39,56	3878	98	0,2%	202,30	58,10
	Capraia Isola	19,33	378	20	7,8%	457,70	58,90
	Marciana	45,45	2030	45	8,4%	372,70	65,70
	Marciana Marina	5,86	1876	320	5,9%	338,70	63,70
	Porto Azzurro	13,33	3640	273	-1,7%	194,10	44,70
	Portoferraio	48,48	11864	245	3,2%	217,40	58,30
	Rio	36,52	3315	91	5,8%	298,20	64,90
	Totale area GAL LI	264,32	31687	120	0,2%	239,98	58,61
	TOTALE GAL	4237,86	146586	35	4,2%	282,69	65,18
	REGIONE TOSCANA	22987,24	3676285	160	-0,1%	214,60	60,80

Fonte: elaborazione dati Censimento della popolazione ISTAT 2021

AOGRT / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

Tabella g) - Numero occupati totale per classe di età e per settore

Numero occupati per classe di età - 2021						
Provincia	Comune	N. Occupati totali 15 anni e più	Classe età 15-24	Classe età 25-49	Classe età 50-64	Classe età 65 e oltre
Grosseto	Arcidosso	1.820	89	976	672	83
	Campagnatico	946	36	472	369	69
	Capalbio	1.607	70	751	638	148
	Castel del Piano	1.967	109	1.036	722	100
	Castell'Azzara	437	19	226	166	26
	Castiglione della Pescaia	2.881	87	1.344	1.236	214

	Cinigiano	960	47	487	367	59
	Civitella Paganico	1.167	51	622	438	56
	Gavorrano	3.104	156	1.675	1.121	152
	Isola del Giglio	509	14	252	194	49
	Magliano in Toscana	1.352	45	666	512	129
	Manciano	2.854	119	1.395	1.134	206
	Massa Marittima	3.100	141	1.598	1.221	140
	Monte Argentario	4.241	188	2.083	1.693	277
	Monterotondo Marittimo	473	37	245	169	22
	Montieri	397	23	225	125	24
	Orbetello	5.593	192	2.766	2.275	360
	Pitigliano	1.475	63	771	573	68
	Roccalbegna	354	16	155	161	22
	Roccastrada	3.249	166	1.636	1.263	184
	Santa Fiora	996	48	511	401	36
	Scansano	1.612	77	777	625	133
	Scarlino	1.688	68	920	612	88
	Seggiano	350	14	192	125	19
	Semproniano	377	18	161	164	34
	Sorano	1.144	56	546	475	67
Totale area GAL Grosseto		44.653	1.949	22.488	17.451	2.765
Livorno	Campo nell'Elba	1.779	72	888	719	100
	Capoliveri	1.526	46	776	613	91
	Capraia Isola	144	6	60	67	11
	Marciana	734	27	321	328	58
	Marciana Marina	733	17	329	340	47
	Porto Azzurro	1.564	59	805	5.210	544
	Portoferraio	4.924	188	2.457	606	94
	Rio	1.241	41	600	523	77
Totale area GAL Livorno		12.645	456	6.236	8.406	1.022
TOTALE GAL		57.298	2.405	28.724	25.857	3.787
REGIONE TOSCANA		1.570.872	70.463	842.178	587.850	70.381

Fonte: Istat Censimento 2021

Numero occupati per settore - anno 2021*									
Comune	Agricoltura silvicoltura e pesca	Commercio all'ingrosso e al dettaglio. Riparazione di autoveicoli e motocicli. Servizi di alloggio e ristorazione	Estrazione di minerali, fornitura energia elettrica, gas, aria condizionata, acqua, reti fognarie. Gestione rifiuti	Attività manifatturiere	Costruzioni	Trasporto e magazzinaggio. Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative. Attività immobiliari. Attività professionali, scientifiche e tecniche. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Istruzione. Sanità e assistenza sociale. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Altre attività di servizi
Arcidosso	436	273	0	90	102	41	91	220	32
Campagnatico	361	81	1	27	49	9	35	12	104
Capalbio	599	456	5	43	85	26	143	44	31
Castel Del Piano	664	417	4	356	190	15	103	41	28

AOGRT / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

Castell'Azzara	42	56	1	25	36	2	25	5	4
Castiglione della Pescaia	319	1494	3	122	185	52	353	147	78
Cinigiano	410	99	2	149	91	4	29	11	10
Civitella Paganico	525	207	10	51	78	9	39	18	13
Gavorrano	635	364	4	81	158	37	172	38	41
Isola del Giglio	18	282	5	12	52	63	76	14	7
Magliano in Toscana	763	152	3	24	63	8	71	20	19
Manciano	931	721	7	180	146	24	157	41	41
Massa Marittima	448	484	16	148	141	20	221	56	38
Monte Argentario	62	1260	66	350	347	168	349	129	86
Monterotondo Marittimo	76	50	0	26	37	1	12	1	3
Montieri	82	49	0	30	19	3	7	5	4
Orbetello	705	1600	15	235	328	165	565	166	129
Pitigliano	202	380	5	70	51	18	87	29	27
Roccalbegna	86	50	0	48	13	2	11	2	3
Roccastrada	747	361	9	236	167	26	222	33	44
Santa Fiora	202	462	5	38	90	2	211	6	18
Scansano	715	214	7	115	124	8	45	15	11
Scarlino	151	293	23	536	276	64	183	24	37
Seggiano	144	44	0	14	23	65	9	2	0
Semproniano	101	56	0	16	22	2	18	43	2
Sorano	295	192	0	85	66	10	25	7	18
Totale area GAL Grosseto	9719	10097	191	3105	2938	844	3259	1129	827
Campo nell'Elba	32	719	3	77	156	59	173	41	28
Capoliveri	47	831	0	33	159	50	108	22	22
Capraia Isola	18	56	0	3	6	9	8	1	0
Marciana	28	401	0	14	69	18	87	10	8
Marciana Marina	5	281	0	99	48	11	76	19	13
Porto Azzurro	63	472	26	6	87	41	67	28	22
Portoferraio	108	1776	169	147	349	228	938	182	136
Rio	27	246	0	45	102	13	81	42	63
Totale area GAL Livorno	328	4782	198	424	976	429	1538	345	292
TOTALE GAL	10047	14879	389	3529	3914	1273	4797	1474	1119

Fonte: Istat ASIA Imprese 2021 (Registro statistico delle imprese attive) e CCIAA della Maremma e del Tirreno (per occupati agricoltura silvicoltura e pesca) –
N.B. *valori arrotondati

Tabella h) – Tasso di disoccupazione - Anno 2021

Comune	Forze di lavoro totali	Forze di lavoro		Tasso disoccupazione maschile %	Tasso disoccupazione femminile %	Tasso di disoccupazione totale %
		Occupato	In cerca di occupazione			
Arcidosso	1.961	1.820	141	7,78	6,46	7,2
Campagnatico	1.019	946	73	6,41	8,28	7,2
Capalbio	1.760	1.607	153	7,37	10,36	8,7
Castel del Piano	2.142	1.967	175	7,79	8,69	8,18
Castell'Azzara	470	437	33	7,39	6,68	7,08
Castiglione della Pescaia	3.132	2.881	251	6,39	10,12	8,01
Cinigiano	1.032	960	72	6,66	7,41	6,97
Civitella Paganico	1.273	1.167	106	7,46	9,51	8,33
Gavorrano	3.400	3.104	296	7,24	10,78	8,7
Isola del Giglio	550	509	41	6,08	9,66	7,39
Magliano in Toscana	1.456	1.352	104	5,72	8,98	7,11
Manciano	3.103	2.854	249	7,16	9,12	8,02

Massa Marittima	3.364	3.100	264	6,41	9,59	7,84
Monte Argentario	4.723	4.241	482	9,41	1,39	10,2
Monterotondo Marittimo	512	473	39	7,44	8,11	7,67
Montieri	442	397	45	9,58	11,41	10,21
Orbetello	6.149	5.593	556	7,57	10,8	9,05
Pitigliano	1.582	1.475	107	6,23	7,28	6,74
Roccalbegna	381	354	27	6,33	8,45	7,17
Roccastrada	3.561	3.249	312	7,35	10,76	8,76
Santa Fiora	1.062	996	66	5,57	7,04	6,21
Scansano	1.776	1.612	164	8,95	9,71	9,25
Scarlino	1.810	1.688	122	5,04	8,97	6,76
Seggiano	381	350	31	8,36	7,96	8,18
Semproniano	407	377	30	6,11	8,67	7,29
Sorano	1.245	1.144	101	6,84	9,77	8,09
Area Gal Grosseto	48.693	44.653	4.040	7,29	9,64	8,3
Campo nell'Elba	2.009	1.779	230	8,79	15,1	11,43
Capoliveri	1.670	1.526	144	8,11	9,24	8,6
Capraia Isola	161	144	17	10,72	10,69	10,71
Marciana	823	734	89	8,6	13,99	10,84
Marciana Marina	814	733	81	8,79	11,36	9,91
Porto Azzurro	1.713	1.564	149	7,09	11	8,68
Portoferraio	5.428	4.924	504	8,07	10,72	9,29
Rio	1.391	1.241	150	8,91	13,5	10,81
Area Gal Livorno	14.009	12.645	1.364	8,25	11,66	9,73
Totale Gal	62.702	57.298	5.404	7,5	10,09	8,62
Regione Toscana	1.705.103	1.570.872	134.231	6,63	9,35	7,87

Fonte: elaborazione su dati Istat 2021

Rispetto ai dati del Censimento 2011, si registra un aumento della disoccupazione sia maschile che femminile in tutta l'area GAL, soprattutto i comuni insulari della provincia di Livorno hanno avuto un aumento marcato del tasso, quasi il doppio in molti comuni rispetto al dato del 2011. Nel complesso nell'area della provincia di Grosseto nel 2021 il tasso medio è pari all'8,30% rispetto al 6,13% del 2011 e nei comuni eligibili della provincia di Livorno nel 2021 è pari al 9,73% rispetto al 7,82% del 2011.

Tabella i) Saldo pendolare*

Comune	Popolazione residente che si sposta giornalmente								
	stesso comune di dimora abituale			fuori del comune di dimora abituale			Totale spostamenti		
	lavoro	studio	totale	lavoro	studio	totale	lavoro	studio	totale
Arcidosso	751	398	1149	767	161	928	1518	559	2077
Campagnatico	303	121	424	497	158	655	800	279	1079
Capalbio	879	278	1157	403	170	573	1282	448	1730
Castel del Piano	1050	479	1529	636	189	825	1686	668	2354
Castell'Azzara	159	69	228	216	51	267	375	120	495
Castiglione della Pescaia	1651	389	2040	642	334	976	2293	723	3016
Cinigiano	429	186	615	380	104	484	809	290	1099
Civitella Paganico	540	269	809	470	135	605	1010	404	1414
Gavorrano	934	679	1613	1761	424	2185	2695	1103	3798
Isola del Giglio	334	79	413	15	7	22	349	86	435
Magliano in Toscana	681	188	869	511	193	704	1192	381	1573
Manciano	1928	647	2575	559	206	765	2487	853	3340
Massa Marittima	1544	785	2329	1157	240	1397	2701	1025	3726
Monte Argentario	2373	1145	3518	832	513	1345	3205	1658	4863
Monterotondo Marittimo	166	117	283	210	55	265	376	172	548
Montieri	155	107	262	149	46	195	304	153	457
Orbetello	3575	1378	4953	1264	466	1730	4839	1844	6683
Pitigliano	897	353	1250	377	114	491	1274	467	1741
Roccalbegna	174	57	231	125	41	166	299	98	397

Roccastrada	1449	721	2170	1300	406	1706	2749	1127	3876
Santa Fiora	438	182	620	383	100	483	821	282	1103
Scansano	911	270	1181	409	219	628	1320	489	1809
Scarlino	531	290	821	884	235	1119	1415	525	1940
Seggiano	123	53	176	150	61	211	273	114	387
Semproniano	191	56	247	126	38	164	317	94	411
Sorano	636	173	809	366	145	511	1002	318	1320
Totale area GAL Grosseto	22802	9469	32271	14589	4811	19400	37391	14280	51671
Campo nell'Elba	1031	545	1576	403	109	512	1434	654	2088
Capoliveri	777	354	1131	416	149	565	1193	503	1696
Capraia Isola	88	23	111	0	0	0	88	23	111
Marciana	363	115	478	258	90	348	621	205	826
Marciana Marina	434	139	573	173	61	234	607	200	807
Porto Azzurro	786	366	1152	460	129	589	1246	495	1741
Portoferraio	3549	1684	5233	702	74	776	4251	1758	6009
Rio	482	186	668	473	166	639	955	352	1307
Totale area GAL Livorno	7510	3412	10922	2885	778	3663	10395	4190	14585
TOTALE GAL	30312	12881	43193	17474	5589	23063	47786	18470	66256
Regione Toscana	726103	410235	1136338	650909	162468	813377	1377012	572703	1949715

Fonte: Istat 2019

* N.B. L'ISTAT ha rilasciato solo i dati riferiti all'anno 2019 della popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di studio o di lavoro nello stesso Comune di dimora o fuori dal Comune di dimora. Come confermato anche dall'IRPET, non sono disponibili altri dati per poter calcolare il saldo pendolare.

Tabella j) - Numero di presenze turistiche giornaliere – Anno 2022

Comune	Arrivi			Presenze			N. Strutture alberghiere	N. Strutture extra alberghiere	N. Agriturismi
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale			
Arcidosso	3.516	1.433	4.949	8.786	7.586	16.372	8	18	17
Campagnatico	1.487	1.673	3.160	5.368	11.183	16.551	2	6	42
Capalbio	26.760	4.414	31.174	128.482	18.741	147.223	8	22	50
Castel del Piano	9.411	1.803	11.214	19.371	7.107	26.478	6	21	15
Castell'Azzara	924	417	1.341	3.514	2.859	6.373	0	4	5
Castiglione della Pescaia	152.673	76.209	228.882	851.503	523.830	1.375.333	42	55	67
Cinigiano	3.011	4.984	7.995	10.296	19.885	30.181	5	5	38
Civitella Paganico	4.125	2.405	6.530	13.704	14.735	28.439	4	17	35
Gavorrano	7.684	7.756	15.440	27.408	47.845	75.253	4	18	42
Isola del Giglio	18.904	3.544	22.448	74.280	15.611	89.891	12	17	0
Magliano in Toscana	17.095	5.034	22.129	60.319	22.446	82.765	3	15	92
Manciano	68.526	19.130	87.656	164.159	47.404	211.563	29	66	125
Massa Marittima	22.747	16.484	39.231	71.648	104.074	175.722	7	35	78
Monte Argentario	32.033	16.261	48.294	109.056	52.088	161.144	21	32	6
Monterotondo Marittimo	1.090	1.245	2.335	4.119	9.249	13.368	0	1	19
Montieri	2.015	1.183	3.198	6.062	7.179	13.241	3	9	12
Orbetello	180.526	33.019	213.545	912.183	152.658	1.064.841	39	70	66
Pitigliano	7.721	2.609	10.330	15.128	5.303	20.431	3	31	28
Roccalbegna	1.000	676	1.676	2.408	3.177	5.585	2	10	20
Roccastrada	4.452	6.922	11.374	14.641	33.860	48.501	3	18	59

Santa Fiora	568	272	840	2.168	2.657	4.825	6	6	9
Scansano	7.681	2.569	10.250	22.603	13.330	35.933	4	12	58
Scarlino	43.980	15.664	59.644	226.878	108.734	335.612	9	28	20
Seggiano	2.969	2.664	5.633	6.998	11.612	18.610	3	8	20
Semproniano	5.642	1.469	7.111	12.674	3.946	16.620	2	14	19
Sorano	11.340	3.564	14.904	24.847	8.654	33.501	7	26	24
Totale area GAL Grosseto	637.880	233.403	871.283	2.798.603	1.255.753	4.054.356	232	564	966
Campo nell'Elba	59.320	26.534	85.854	352.546	185.210	537.756	42	49	6
Capoliveri	86.616	61.547	148.163	565.370	468.480	1.033.850	43	111	6
Capraia Isola	1.939	11	1.950	13.389	71	13.460	3	4	1
Marciana	33.215	14.215	47.430	159.704	76.227	235.931	30	19	3
Marciana Marina	17.337	7.325	24.662	70.114	27.148	97.262	12	7	1
Porto Azzurro	27.351	12.725	40.076	141.609	80.027	221.636	18	30	5
Portoferraio	67.911	43.500	111.411	329.296	263.739	593.035	30	45	14
Rio	24.407	8.465	32.872	143.712	56.832	200.544	12	27	5
Totale area GAL Livorno	318.096	174.322	492.418	1.775.740	1.157.734	2.933.474	190	292	41
TOTALE GAL	955.976	407.725	1.363.701	4.574.343	2.413.487	6.987.830	422	856	1.007

Fonte: elaborazioni Regione Toscana - Settore Servizi Digitali e Integrazione Dati. Ufficio Regionale di Statistica - su dati Istat 2022

k) zone A ai sensi del D.M. 1444/1968 (fonte: Regolamenti urbanistici comunali)

Essendo tali zone individuate all'art. 2 del D.M. 1444/1968 come "le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzione di essi", e pur non avendo una misurazione/superficie completa delle stesse da parte dei Comuni del territorio eligibile, ma solo delle cartografie che le individuano, possiamo affermare che tali zone sono presenti in tutti i Comuni del territorio eligibile.

Tabella I) - SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura – Anno 2022

Comune	Superficie Agricola Totale (SAT) in ettari*													
	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in ettari*										Arboricoltura	Boschi	Superficie agricola non utilizzata	Totale SAT
Seminativi cereali legumi bulbi tuberiferi	Vite	Olivo	Castagno	Coltivazioni legnose fruttifere	Coltivazioni ortive	Orti e frutteti familiari	Prati pascoli erbai	Altre coltivazioni	Totale SAU					
Arcidosso	637	39	150	246	2	2	2	1627	2	2707	77	293	244	3321
Campagnatico	4091	225	986	2	10	8	2	4381	2	9707	132	1024	522	11385
Capalbio	4037	407	996	0	29	369	5	3539	89	9471	174	1567	528	11739
Castel del Piano	1574	196	452	182	3	0	2	990	14	3413	21	14	234	3683
Castell'Azzara	162	0	37	4	0	0	1	694	0	900	9	22	46	976
Castiglione della Pescaia	2176	424	892	0	91	347	17	1205	40	5194	176	105	303	5778
Cinigiano	3805	637	902	15	14	13	5	3750	24	9164	72	463	798	10498
Civitella Paganico	2748	276	756	0	18	2	7	3349	18	7174	125	3617	406	11322
Gavorrano	2633	600	1405	2	142	121	5	1853	18	6779	121	191	950	8041
Isola del Giglio	2	11	2	0	0	0	0	0	0	15	3	0	1	18
Magliano in Toscana	5357	1593	1843	0	63	44	9	4420	23	13352	198	1314	1751	16615
Manciano	8584	553	1527	0	176	143	14	10506	240	21742	282	3192	1115	26331
Massa Marittima	1497	408	1298	2	32	15	10	1961	4	5227	84	1537	920	7768
Monte Argentario	5	12	77	0	4	3	0	9	1	111	6	343	28	488
Monterotondo Marittimo	370	26	217	1	0	1	1	1140	1	1757	73	774	179	2783
Montieri	146	1	10	15	5	19	1	501	3	701	7	2252	56	3016
Orbetello	4415	438	775	0	200	516	10	3667	153	10174	248	564	492	11477
Pitigliano	1373	526	579	12	47	23	13	2541	86	5200	73	343	291	5906
Roccalbegna	1601	22	214	14	1	1	1	2920	1	4774	32	73	596	5475
Roccastrada	3352	591	1646	8	325	117	9	2847	39	8935	201	1149	815	11100
Santa Fiora	143	0	18	16	1	0	0	557	2	739	1	219	33	993
Scansano	3935	912	1062	1	54	8	6	5885	9	11872	214	205	2020	14311
Scarlino	1164	133	350	54	54	69	6	984	5	2819	46	135	114	3113
Seggiano	213	78	439	44	4	1	2	221	0	1002	23	39	133	1198
Semproniano	1474	12	267	3	4	11	1	2025	11	3808	16	73	324	4220
Sorano	2077	202	389	21	121	3	20	3671	9	6513	90	237	412	7252
Totale area GAL Grosseto	57571	8322	17289	642	1400	1836	149	65243	794	153250	2504	19745	13311	188809

Campo nell'Elba	1	13	9	0	0	0	0	5	2	29	0	21	3	53
Capoliveri	7	49	12	0	0	10	2	5	1	86	6	26	4	121
Capraia Isola	21	8	0	0	0	0	0	15	0	44	0	0	19	63
Marciana	1	2	1	0	0	0	0	1	0	6	2	5	0	13
Marciana Marina	0	2	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	3
Porto Azzurro	7	31	17	0	0	7	0	6	1	69	3	4	7	83
Portoferraio	32	52	34	0	0	4	0	6	3	130	5	12	3	151
Rio	0	10	7	0	1	1	1	11	0	30	5	85	0	120
Totale area GAL Livorno	69	167	80	0	1	22	3	49	7	397	21	153	36	606
TOTALE GAL	57640	8489	17369	642	1401	1858	152	65292	801	153647	2525	19898	13347	189415

Fonte: Artea – Piani culturali grafici 2022 (<https://dati.toscana.it/dataset/artera-piani-culturali-grafici-2022>)

*valori arrotondati

In assenza di dati su SAU e SAT suddivisi a livello comunale rilasciati dall'Istat, sono stati utilizzati i dati dei Piani Culturali Grafici (PCG) forniti da ARTEA, che hanno consentito fra l'altro di restituire evidenze più dettagliate relativamente al tipo di colture effettuate nei Comuni, rispetto alle aggregazioni delle colture che veniva fornita dall'Istat con il Censimento dell'Agricoltura del 2010. Rispetto ai dati del 2010, si evidenzia una perdita totale di SAU (Superficie Agricola Utilizzata), fra l'altro tendenza comune a livello regionale, sia nell'area GAL di Grosseto che in quella di Livorno. La contrazione di SAU nel 2022 nella provincia di Grosseto è di 8.039 ettari, pari al 5% in meno rispetto al 2010. Anche per la SAT (Superficie Agricola Totale), la differenza è notevole, sono infatti 65.481 ettari in meno, con una diminuzione del 25,75% rispetto al 2010. Nei comuni dell'area GAL della provincia di Livorno, la diminuzione è ancora più marcata, attestandosi al 60% in meno di SAU e ben al 62% in meno di SAT.

Per quanto riguarda le tipologie di colture, da notare nell'area GAL di Grosseto il considerevole aumento di superfici con prati, pascoli ed erbai, di contro, la notevole diminuzione delle superfici di che anche nell'area GAL di Livorno hanno subito una considerevole diminuzione, passando a soli 69 ettari. Le superfici adibite alla coltivazione delle viti vede un aumento del 17,2% nell'area GAL di Grosseto, passando da 7100 ettari del 2010 a 8322 ettari del 2022.

m) superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà

Comune	Abetine	Arbusteti	Boschi alveali e ripari	Boschi di latifoglie miste	Castagneti	Cerrete	Cipresete	Faggete	Impianti di Douglas ed altre specie	Leccete	Macchie Mediterranee	Ostrieti	Pinete	Quercete	Sugherete	Terreni Saliti	Superficie comunale totale (ettari)
Arcidosso	96	1120	96	0	1248	720	16	160	32	0	16	240	224	668	0	2960	9.326
Campagnatico	0	224	288	0	16	1168	0	0	64	2272	304	16	64	320	192	2672	16.225
Capalbio	0	64	16	0	0	2800	0	0	16	1328	720	32	32	1184	0	3488	18.736
Castel del piano	48	208	144	0	832	112	0	544	0	128	0	0	0	720	0	608	6.777
Castell'Azzara	0	448	128	16	64	2496	32	336	80	0	16	16	464	192	0	960	6.423
Castiglione della Pescaia	0	32	16	0	112	320	16	0	112	8624	1504	16	656	256	288	1248	20.928
Cinigiano	0	544	256	0	240	2288	0	0	16	832	16	64	160	608	0	2704	16.155
Civitella Paganico	0	336	288	16	192	2800	0	0	16	2144	1280	112	1716	944	464	2080	19.290
Gavorrano	0	256	32	0	128	1744	0	0	32	2320	352	0	224	48	208	3872	16.398
Isola del Giglio	0	208	0	0	0	0	0	0	0	288	960	0	128	0	0	192	2.401
Magliano in Toscana	0	224	128	16	16	1136	0	0	0	4464	256	0	16	1984	0	6768	25.078
Manciano	0	304	384	32	0	6736	0	0	0	1888	864	144	48	1632	32	12704	37.251
Massa Marittima	0	592	64	16	336	5856	0	0	208	9152	400	912	576	704	208	4016	28.345
Monte Argentario	0	80	0	0	0	0	0	0	32	2624	960	32	128	0	0	432	6.040
Monterotondo Marittimo	0	112	16	0	208	3056	0	0	48	2176	608	80	256	96	0	1872	10.259
Montieri	0	880	16	0	1408	4976	0	0	0	64	80	464	320	208	0	1552	10.821
Orbetello	0	32	32	0	0	32	0	0	0	2176	640	0	608	1984	0	2848	22.680
Pitigliano	0	48	112	0	112	1424	16	0	32	160	64	576	48	464	0	3376	10.197
Roccalbegna	16	1104	224	0	128	3056	16	0	16	64	48	64	128	1104	0	1520	12.486
Roccastrada	0	496	48	0	1552	5888	0	32	16	2192	1376	112	1312	560	816	4240	28.447
Santa Fiora	160	752	128	0	1200	560	48	576	48	0	0	32	576	80	0	1104	6.345
Scansano	0	1408	512	16	80	2960	0	0	16	1360	400	32	0	2320	0	5232	27.353
Scarlino	0	0	0	0	304	400	0	0	80	2864	288	10	176	0	0	1056	8.829
Seggiano	48	288	64	0	224	208	0	416	16	208	16	16	416	560	0	1280	4.943
Semproniano	0	400	272	0	48	1792	32	0	48	48	32	0	48	432	0	896	8.165
Sorano	0	208	192	0	144	4256	64	208	0	64	16	400	96	224	0	5840	17.456
TOTALE Area GAL GR	368	10.368	3.456	112	8.592	56.784	240	2.272	928	47.440	11.216	3.370	8.420	17.292	2.208	75.520	397.354
Campo nell'Elba	0	1.136	16	0	80	16	0	0	16	656	1920	0	272	0	48	320	5.578,85
Capoliveri	0	32	0	0	0	0	0	0	16	208	1.600	0	672	0	0	32	3.956,13
Capraia Isola	0	1.952	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.932,70
Marciana	0	16	16	0	272	0	0	0	0	1.392	1.680	0	160	0	0	48	4.545,16
Marciana Marina	0	16	0	0	0	0	0	0	0	288	64	0	48	0	0	16	585,91
Porto Azzurro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	96	336	0	160	0	16	160	1.333,03
Portoferraio	0	1.072	0	0	0	0	0	0	0	896	432	0	400	0	144	112	4.848,16
Rio	0	80	16	0	0	0	0	0	16	1.280	736	0	112	0	32	496	3.651,88
Totale Area GAL LI	0	4304	48	0	352	16	0	0	48	4816	6768	0	1824	0	240	1184	26.432
TOTALE GAL	368	14672	3504	112	8944	56800	240	2272	976	52256	17984	3370	10244	17292	2448	76704	423785,82

Fonte: Inventario Forestale della Regione Toscana 2014

Tabella n) - Superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013
Accorpamento dati Tabella o) superficie zone montane ai fini regionali

Provincia	Comune	Superficie totale comunale (ettari)	Zone montane (superficie in ettari)	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane (ettari)	Zone soggette a vincoli specifici (ettari)
Grosseto	Arcidosso	9.325,56	9.345,54	0	0
	Campagnatico	16.225,18	0	16.239,19	0
	Capalbio	18.736,32	0	18.717,34	0
	Castel del Piano	6.777,08	5.308,35	0	0
	Castell'Azzara	6.423,14	6.442,96	0	0
	Castiglione della Pescaia	20.928,34	8.956,35	0	0
	Cinigiano	16.155,45	3.833,41	0	0
	Civitella Paganico	19.290,32	0	19.270,92	0
	Gavorrano	16.398,45	0	0	0
	Isola del Giglio	2.401,18	0	2.382,37	0
	Magliano in Toscana	25.077,92	0	25.083,35	0
	Manciano	37.250,66	0	37.272,14	0
	Massa Marittima	28.344,74	0	0	0
	Monte Argentario	6.040,14	0	0	6.041,14
	Monterotondo Marittimo	10.258,93	0	10.250,43	0
	Montieri	10.820,67	0	10.824,94	0
	Orbetello	22.680,10	0	22.678,13	0
	Pitigliano	10.197,01	0	0	0
	Roccalbegna	12.486,07	12.484,79	0	0
	Roccastrada	28.446,82	0	28.440,38	0
Santa Fiora	6.345,23	6.296,22	0	0	
Scansano	27.352,54	0	27.329,19	0	
Scarlino	8.828,88	3.619,35	0	0	
Seggiano	4.942,95	4.941,49	0	0	
Semproniano	8.165,47	0	8.209,42	0	
Sorano	17.455,97	0	17.434,67	0	
Totale area GAL Grosseto		397.355,12	61.228,46	244.132,47	6.041,14
Livorno	Campo nell'Elba	5.578,85	0	0	5.573,57
	Capoliveri	3.956,13	0	0	3.963,11
	Capraia Isola	1.932,70	0	0	1.920,17
	Marciana	4.545,16	0	0	4.529,59
	Marciana Marina	585,91	0	0	578,85
	Porto Azzurro	1.333,03	0	0	1.334,55
	Portoferraio	4.848,16	0	0	4.802,67
	Rio	3.651,88	0	0	3.628,73
Totale area GAL Livorno		26.431,82	0	0	26.331,24
TOTALE GAL		423.786,94	61.228,46	244.132,47	32.372,38

Fonte: Regione Toscana – Geoscopio

Tabella p) - Superficie aree protette

Denominazione	Comune	Provincia	Superficie (ettari)
Parchi Nazionali			
Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano	Isola del Giglio	GR	16.856
	Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Livorno, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio nell'Elba	LI	
Riserve Naturali Statali			
Riserva naturale del Belagaio	Roccastrada	GR	157,21
Riserva Naturale Duna Feniglia	Orbetello	GR	474
Riserva Naturale Lago di Burano	Capalbio	GR	360
Riserva Naturale Laguna di Orbetello di Ponente	Orbetello	GR	30
Riserva Naturale Marsiliana	Massa Marittima, Follonica	GR	442,89
Riserva Naturale di Scarlino	Scarlino	GR	51
Riserva Naturale Tomboli di Follonica	Scarlino, Follonica	GR	94
Parchi Regionali			
Parco Regionale della Maremma	Magliano In Toscana	GR	1850
	Orbetello		1550
Parchi Provinciali			
Montioni	Massa Marittima	GR	197
Riserve Naturali Regionali			
Diaccia Botrona	Castiglione della Pescaia	GR	421
Monte Penna	Castell'Azzara	GR	1079
Montauto	Manciano	GR	177
Farma	Roccastrada	GR	1457
La Pietra	Roccastrada	GR	426
Basso Merse	Civitella Paganico	GR	266
Cornate e Fosini	Montieri	GR	397
Monte Labbro	Arcidosso	GR	565
Poggio All'Olmo	Cinigiano	GR	432
Laguna di Orbetello	Orbetello	GR	1582
Pescinello	Roccalbegna	GR	150
Rocconi	Roccalbegna	GR	72
	Semproniano		299
Bosco della SS. Trinità	Santa Fiora	GR	38
Aree naturali protette di interesse locale (A.N.P.I.L.)			
Costiere di Scarlino	Scarlino	GR	752

Fonte: Geoscopio - Regione Toscana - delibera 408 dell'11 aprile 2022 - aggiornamento elenchi aree protette regionali e Siti Rete Natura 2000

**Tabella q) Superficie zone SIC, ZPS, SIR - accorpamento con tabella r)
Superficie Zone Natura 2000**

Zone Sic (Sito importanza Comunitaria), ZPS (Zona Protezione Speciale), ZSC (Zona Speciale di Conservazione), SIR (Sito importanza Regionale) e Natura 2000					
Tipologia	Codice Natura 2000 / SIR	Nome	Comune	Provincia	Superficie in ettari
ZSC	IT5190007	Basso Merse	Civitella Paganico	GR-SI	4229
ZSC	IT5190013	Foreste del Siele e del Pigelletto di Piancastagnaio	Castell'Azzara	GR-SI	1313
ZSC	IT51A0001	Cornate e Fosini	Montieri	GR-SI	1403
ZSC	IT51A0002	Poggi di Prata	Montieri – Massa Marittima	GR	1061
ZSC	IT51A0003	Val di Farma	Civitella Paganico - Roccastrada	GR-SI	8695
ZSC	IT51A0005	Lago dell'Accesa	Massa Marittima - Gavorrano	GR	1168
ZSC	IT51A0006	Padule di Scarlino	Scarlino	GR	149
ZSC	IT51A0007	Punta Ala e Isolotto dello Sparviero	Castiglione della Pescaia	GR	337
ZSC	IT51A0008	Monte d'Alma	Castiglione della Pescaia – Gavorrano - Scarlino	GR	5843
ZSC	IT51A0009	Monte Leoni	Campagnatico – Grosseto - Roccastrada	GR	5113
ZSC	IT51A0010	Poggio di Moscona	Grosseto - Campagnatico	GR	648
ZSC - ZPS	IT51A0011	Padule di Diaccia Botrona	Grosseto – Castiglione della Pescaia	GR	1348
ZSC - ZPS	IT51A0012	Tombolo da Castiglione della Pescaia a Marina di Grosseto	Grosseto – Castiglione della Pescaia	GR	373
ZSC - ZPS	IT51A0015	Dune costiere del Parco dell'Uccellina	Grosseto – Magliano in Toscana	GR	158
ZSC - ZPS	IT51A0016	Monti dell'Uccellina	Grosseto – Magliano in Toscana - Orbetello	GR	4441
ZSC	IT51A0017	Cono Vulcanico del Monte Amiata	Castel del piano – Seggiano – Arcidosso – Santa Fiora	GR-SI	6114
ZSC - ZPS	IT51A0018	Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna	Arcidosso – Santa Fiora – Roccalbegna - Semproniano	GR	6299
ZSC - ZPS	IT51A0019	Alto corso del Fiume Fiora	Santa Fiora – Castell'Azzara – Sorano – Pitigliano – Manciano – Semproniano - Roccalbegna	GR	7111
ZSC	IT51A0020	Monte Penna, Bosco della Fonte e Monte Civitella	Castell'Azzara - Sorano	GR	1488
ZSC - ZPS	IT51A0021	Medio Corso del fiume Albegna	Scansano – Manciano – Magliano in Toscana	GR	1991
ZSC - ZPS	IT51A0023	Isola del Giglio	Isola del Giglio	GR	2094
ZSC - ZPS	IT51A0024	Isola di Giannutri - area terrestre e marina	Isola del Giglio	GR	11022
ZSC - ZPS	IT51A0025	Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola	Monte Argentario	GR	5723
ZSC - ZPS	IT51A0026	Laguna di Orbetello	Orbetello – Monte Argentario	GR	3694
ZPS	IT51A0028	Duna Feniglia	Orbetello – Monte Argentario	GR	458
ZSC	IT51A0029	Boschi delle Colline di Capalbio	Orbetello – Capalbio - Manciano	GR	6024
ZSC - ZPS	IT51A0030	Lago Acquato, Lago San Floriano	Capalbio	GR	208
ZSC	IT51A0031	Lago di Burano	Capalbio	GR	236
ZSC	IT51A0032	Duna del Lago di Burano	Capalbio	GR	98
ZPS	IT51A0033	Lago di Burano	Capalbio	GR	489
ZPS	IT51A0035	Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano	Castiglione della Pescaia Monte Argentario	GR	11
ZPS	IT51A0036	Pianure del Parco della Maremma	Grosseto – Magliano in Toscana - Orbetello	GR	3303
ZSC	IT51A0038	Scoglio dell'Argentarola	Monte Argentario	GR	15
ZSC	IT6000001	Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora	Capalbio	GR	2629 (di cui 545 ha toscani)
ZSC	IT5170102	Campi di alterazione geotermica di M. Rotondo e Sasso Pisano	Monterotondo Marittimo - Sasso Pisano	GR-PI	121
SIR	B19	Basso Corso del fiume Orcia	Cinigiano - Castel del Piano - Civitella Paganico - Montalcino	GR-SI	326,95

AOOGR / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

SIR	B20	Campo Regio	Orbetello	GR	262,67
SIR	B21	Bandite di Follonica	Suvereto - Campiglia Marittima - Piombino - Follonica - Massa Marittima	LI-GR	8929,74
SIR	B22	Torrente Trasubbie	Scansano - Roccalbegna - Campagnatico - Arcidosso	GR	1381,70
ZSC	IT5160006	Isola di Capraia - area terrestre e marina	Capraia Isola	LI	18753
ZPS	IT5160007	Isola di Capraia - area terrestre e marina	Capraia Isola	LI	18403
ZSC - ZPS	IT5160011	Isole di Cerboli e Palmaiola	Rio	LI	21
ZSC - ZPS	IT5160012	Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	Marciana - Portoferraio	LI	6756
ZSC - ZPS	IT5160013	Isola di Pianosa - area terrestre e marina	Campo nell'Elba	LI	5498
ZSC - ZPS	IT5160014	Isola di Montecristo e Formica di Montecristo - area terrestre e marina	Portoferraio	LI	15483
ZSC	IT5160019	Scoglietto di Portoferraio	Portoferraio	LI	154
ZSC	IT5160020	Scarpata continentale dell'Arcipelago Toscano	Capraia Isola (verificare se è nel comune di Capraia)	LI	473
SIC	IT5160021	Tutela del <i>Tursiops truncatus</i>	Pietrasanta - Piombino - Capraia Isola	LU- LI	371934
ZPS	IT5160102	Elba orientale	Portoferraio - Rio - Porto Azzurro	LI	4687
SIR	B07	Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello	Capoliveri - Portoferraio	LI	14,81

Fonte: Regione Toscana - aggiornamento elenchi aree protette regionali e Siti Rete Natura 2000 approvato dalla Giunta Regionale con delibera 408 dell'11 aprile 2022

Tabella s) superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili

Tipologia zone	Comune	Superficie Km ²
Zone vulnerabili:		
Zona costiera della laguna di Orbetello e del lago di Burano nel bacino regionale dell'Ombrone	Capalbio - Monte Argentario - Orbetello	145,55
Aree sensibili:		
Padule della Diaccia Botrona nel bacino regionale dell'Ombrone	Castiglione della Pescaia	83
Lago di Burano nel bacino regionale dell'Ombrone	Capalbio	67,09
Laguna di Orbetello nel bacino regionale dell'Ombrone	Orbetello - Monte Argentario	76,77

Fonte: dati Regione Toscana – Direzione Ambiente ed energia

Zone vulnerabili da nitrati di origine Agricola: zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi.

Aree sensibili: sistema idrico classificabile in uno dei seguenti gruppi: laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o probabilmente esposti a prossima eutrofizzazione, in assenza di interventi protettivi specifici; acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che potrebbero contenere, in assenza di interventi, una concentrazione di nitrato superiore a 50 mg/L; aree che necessitano, per gli scarichi afferenti, di un trattamento supplementare al trattamento secondario.

Tabella t) superficie aziende con Agricoltura biologica

Provincia	Comune	Aziende biologiche n.	Ha Condotti dichiarati nel PCG*	Ha Sau	Ha coltivazioni biologiche	Ha in conversione biologica	% coltivazioni bio e in conversione sulla SAU
Grosseto	Arcidosso	88	2984	2640	1130	716	69,88%
	Campagnatico	139	9279	8443	1743	2502	50,27%
	Capalbio	139	10406	8814	2661	1344	45,44%
	Castel del Piano	101	3090	3066	835	680	49,42%
	Castell'Azzara	15	923	899	118	175	32,58%
	Castiglione della Pescaia	75	4974	4856	440	841	26,38%
	Cinigiano	149	8573	8083	2174	2025	51,95%
	Civitella Paganico	97	9866	6221	1699	1468	50,90%
	Gavorrano	100	6990	6758	1123	1261	35,28%
	Isola del Giglio	6	17	17	4	4	44,91%
	Magliano in Toscana	173	14225	12991	2383	1502	29,91%
	Manciano	366	22372	19199	6197	5049	58,58%
	Massa Marittima	114	6866	5391	873	1525	44,48%
	Monte Argentario	14	491	141	30	30	42,89%
	Monterotondo Marittimo	31	2450	1641	407	362	46,86%
	Montieri	13	2572	619	49	92	22,75%
	Orbetello	97	10161	9527	2926	1653	48,06%
	Pitigliano	121	5260	4869	691	1273	40,34%
	Roccalbegna	87	4407	4326	1447	1174	60,59%
	Roccastrada	114	9951	8763	1718	1689	38,88%
	Santa Fiora	20	889	662	459	44	75,90%
	Scansano	201	12543	12277	2162	3137	43,16%
	Scarlino	32	2656	2515	461	398	34,14%
Seggiano	77	1100	1059	274	367	60,49%	
Semproniano	63	3346	3247	631	1306	59,67%	
Sorano	106	6846	6588	1132	1779	44,20%	
Totale area GAL Grosseto		2538	163238	143612	33767	32395	46,07%
Livorno	Campo nell'Elba	3	53	29	3	1	11,02%
	Capoliveri	7	108	82	10	30	48,64%
	Capraia Isola	5	63	63	36	6	66,89%
	Marciana	1	11	7	0	2	28,34%
	Marciana Marina	2	3	3	0	2	88,00%
	Porto Azzurro	14	77	74	35	10	62,28%
	Portoferraio	7	142	130	6	6	9,27%
Rio	2	111	26	2	2	15,06%	
Totale area GAL Livorno		41	567	414	91	60	36,63%
TOTALE GAL		2579	163805	144026	33858	32455	46,04%

* Piani Culturali Grafici di ARTEA

Fonte: ARTEA 2022 - <https://dati.toscana.it/dataset/riepilogo-sau-bio-per-comune-anno-2022>

AOGRT / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

Tabella u) parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione

Denominazione	Comune	Provincia	Superficie in ettari
Parchi Nazionali			
Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano	Isola del Giglio	GR	16.856
	Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Livorno, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio	LI	
Riserve Naturali Statali			
Riserva naturale del Belagaio	Roccastrada	GR	157,21
Riserva Naturale Duna Feniglia	Orbetello	GR	474
Riserva Naturale Lago di Burano	Capalbio	GR	360
Riserva Naturale Laguna di Orbetello di Ponente	Orbetello	GR	30
Riserva Naturale Marsiliana	Massa Marittima, Follonica	GR	442,89
Riserva Naturale di Scarlino	Scarlino	GR	51
Riserva Naturale Tomboli di Follonica	Scarlino, Follonica	GR	94
Parchi Regionali			
Parco Regionale della Maremma	Magliano In Toscana	GR	1850
	Orbetello		1550
Parchi Provinciali			
Montioni	Massa Marittima	GR	197

Fonte: Geoscopio Regione Toscana

Tabella v) altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici)

USI CIVICI		
Provincia	Comune	Denominazione e gestione
Grosseto	Campagnatico	Usi Civici di Montorsaio – Gestione: ASBUC di Montorsaio
	Castel del Piano	Usi Civici di Castel del Piano – Gestione: Amministrazione Comunale
	Castell'Azzara	Usi Civici di Castell'Azzara Capoluogo – Gestione: Amministrazione Comunale
	Castell'Azzara	Usi Civici di Selvena – Gestione: ASBUC di Selvena
	Castiglione della Pescaia	Usi Civici di Tirli - Gestione: ASBUC di Tirli
	Cinigiano	Usi Civici di Cinigiano – Gestione: ASBUC di Cinigiano
	Cinigiano	Usi Civici di Poggi del Sasso – Gestione: ASBUC di Poggi del Sasso
	Cinigiano	Usi Civici di Sasso d'Ombrone – Gestione: ASBUC di Sasso d'Ombrone
	Civitella Paganico	Usi Civici di Civitella Marittima – Gestione: ASBUC di Civitella Marittima
	Gavorrano	Usi Civici di Gavorrano – Gestione: Amministrazione Comunale
	Isola del Giglio	Usi Civici di Isola del Giglio – Gestione: Amministrazione Comunale
	Massa Marittima	Usi Civici di Massa Marittima – Gestione: Amministrazione Comunale
	Massa Marittima	Usi Civici di Tatti – Gestione: ASBUC di Tatti
	Montieri	Usi Civici di Gorfalco – Gestione: ASBUC di Gorfalco
	Orbetello	Usi Civici di Orbetello – Gestione: Amministrazione Comunale
	Roccalbegna	Sono presenti terreni di proprietà dell'ASBUC di Rocchette di Fazio che è nel Comune di Semproniano
	Roccastrada	Usi Civici di Roccastrada Capoluogo – Gestione: ASBUC di Roccastrada Capoluogo
	Roccastrada	Usi Civici di Sticciano – Gestione: ASBUC di Sticciano
	Roccastrada	Usi Civici di Montemassi – Gestione: ASBUC di Montemassi
	Roccastrada	Usi Civici di Torniella – Gestione: ASBUC di Torniella
Santa Fiora	Usi Civici di Santa Fiora – Gestione: Amministrazione Comunale	
Semproniano	Usi Civici di Cellena – Gestione: ASBUC di Cellena	
Semproniano	Usi Civici di Rocchette di Fazio – Gestione: ASBUC di Rocchette di Fazio	
Sorano	Usi Civici di Montevitozzo – Gestione: ASBUC di Montevitozzo	
Livorno	Campo nell'Elba	Usi Civici di Campo nell'Elba - Gestione: Amministrazione Comunale
	Capoliveri	Usi Civici di Capoliveri- Gestione: Amministrazione Comunale
	Capraia Isola	Usi civici di Capraia Isola- gestione: Amministrazione Comunale
	Marciana	Usi civici di Marciana- gestione: Amministrazione Comunale

Fonte: Regione Toscana

Tabella x) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti

Numero imprese iscritte alla CCIAA 2022														
Comune	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Fornitura acqua, energia elettrica, gas, vapore	Costruzioni	Commercio riparazione veicoli	Alloggio e ristorazione	Trasporti, magazzinaggio, noleggio agenzie viaggio	Attività finanziarie assicurative immobiliari professionali	Servizi di informazione e comunicazione	Istruzione attività artistiche sportive e di intrattenimento	Sanità e assistenza sociale	Altri servizi e nd	Totale
Arcidosso	156	1	22	1	68	86	41	19	22	9	9	1	30	465
Campagnatico	360	2	12	1	34	32	18	8	10	1	3	2	14	497
Capalbio	536	0	24	1	68	68	50	19	38	4	13	0	45	866
Castel del Piano	197	1	45	1	74	113	45	15	26	9	6	3	36	571
Castell'Azzara	54	1	8	0	11	18	11	6	1	2	2	1	6	121
Castiglione della Pescaia	359	0	54	4	114	222	203	61	107	9	57	1	79	1270
Cinigiano	320	0	21	1	28	25	24	8	14	2	3	1	15	462
Civitella Paganico	255	1	23	1	46	64	34	11	12	2	4	0	28	481
Gavorrano	307	1	50	2	135	170	52	48	44	5	13	1	73	901
Isola del Giglio	20	0	5	1	28	51	78	48	18	3	8	0	16	276
Magliano in Toscana	581	0	12	0	42	34	29	14	12	1	8	0	26	759
Manciano	875	6	35	2	91	124	118	35	33	6	8	2	52	1387
Massa Marittima	336	0	40	4	73	156	88	42	64	15	17	3	52	890
Monte Argentario	93	0	123	1	177	229	167	141	101	8	43	2	73	1158
Monterotondo Marittimo	63	0	6	2	7	13	4	4	6	0	0	1	9	115
Montieri	73	0	5	0	19	14	16	3	4	0	4	1	8	147
Orbetello	448	0	110	7	187	350	223	126	142	18	55	5	158	1829
Pitigliano	275	0	26	0	43	87	45	11	25	3	8	5	26	554
Roccalbegna	143	0	11	0	11	22	9	2	4	0	2	0	5	209
Roccastrada	541	0	64	2	120	176	47	35	39	6	13	0	58	1101
Santa Fiora	71	0	13	1	45	33	26	9	9	0	1	3	21	232
Scansano	557	2	29	2	72	70	30	15	12	1	4	0	36	830
Scarlinto	147	0	52	4	61	95	55	40	28	4	6	0	47	539
Seggiano	112	0	9	0	11	16	9	4	4	0	1	0	5	171
Semproniano	122	0	8	0	18	19	11	2	4	0	3	2	6	195
Sorano	315	1	23	0	42	75	33	8	17	0	2	0	16	532

Totale area GAL Grosseto	7316	16	830	38	1625	2362	1466	734	796	108	293	34	940	16558
Campo nell'Elba	57	2	36	2	101	104	133	73	28	3	22	0	47	608
Capoliveri	31	0	13	0	93	88	220	53	23	6	12	0	40	579
Capraia Isola	20	0	5	0	11	11	19	9	1	1	1	0	1	79
Marciana	11	0	13	2	58	48	95	28	12	5	6	0	9	287
Marciana Marina	14	0	19	0	23	48	64	18	15	4	3	0	21	229
Porto Azzurro	44	1	11	2	79	100	118	35	18	9	13	0	37	467
Portoferraio	69	0	92	7	219	337	263	150	142	29	36	3	160	1507
Rio	25	0	17	0	87	55	83	28	17	3	10	1	21	347
Totale area GAL Livorno	271	3	206	13	671	791	995	394	256	60	103	4	336	4103
TOTALE GAL	7587	19	1036	51	2296	3153	2461	1128	1052	168	396	38	1276	20661

Fonte: CCIAA anno 2022

La tabella soprastante ci riporta i dati delle imprese che alla fine del 2022 risultano iscritte alla Camera di Commercio, cioè del totale delle imprese registrate, comprese sia di quelle attive che non attive. Rispetto al dato riportato nella SSL precedente, riferito al 2015, nel territorio eligibile della provincia di Grosseto si evidenzia una diminuzione di 176 imprese registrate, si passa infatti dalle 16.734 del 2015 alle 16.558 del 2022 (-1,05%), mentre nei comuni dell'area GAL della provincia di Livorno, si registra un aumento di 107 imprese (+2,68%).

Comune	Localizzazioni imprese 2022 suddivise per settore e classi di numero di addetti																											
	Agricoltura, silvicoltura e pesca				Estrazione di minerali da cave e miniere				Attività manifatturiere				Fornitura acqua, energia elettrica, gas, vapore				Costruzioni				Commercio ingrosso e dettaglio. Riparazione veicoli				Trasporto e magazzino			
	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250
Arcidosso	161	7	4	0	1	0	0	0	27	7	0	0	3	0	0	1	72	2	0	0	109	11	2	2	7	3	0	3
Campagnatico	377	6	1	1	1	2	0	0	14	2	0	0	2	0	0	1	36	0	0	0	37	0	3	2	4	0	0	2
Capalbio	589	9	2	0	0	0	0	0	29	2	0	0	2	1	0	1	71	0	0	0	93	11	0	2	3	2	0	3
Castel del Piano	201	6	3	1	4	0	0	0	41	12	10	2	4	0	0	2	75	3	0	0	155	17	0	5	5	1	0	2
Castell'Azzara	55	2	0	0	2	0	0	0	10	0	1	0	0	0	0	1	12	3	0	0	25	0	0	1	1	0	0	2
Castiglione della Pescaia	388	6	1	0	0	0	0	0	60	6	0	0	4	0	1	1	128	2	0	0	352	36	6	5	27	2	1	5
Cinigiano	348	6	5	0	0	0	0	0	28	5	1	1	2	0	0	0	31	2	0	0	33	4	1	0	4	0	0	3
Civitella Paganico	275	22	0	1	1	0	0	0	28	0	1	0	3	1	0	1	47	3	0	0	83	4	1	2	8	0	0	4
Gavorrano	329	10	5	1	2	2	0	0	54	2	0	0	3	0	0	1	144	4	2	0	198	2	1	5	18	2	0	8
Isola del Giglio	25	1	0	0	0	0	0	0	12	2	0	0	1	2	0	2	28	2	0	0	80	1	0	0	25	1	2	3
Magliano in Toscana	634	14	3	5	0	0	0	0	15	2	0	1	0	0	0	1	48	2	0	0	44	1	0	0	6	1	0	2
Manciano	932	15	1	3	2	8	0	0	43	5	2	0	3	1	0	1	94	7	0	0	184	15	3	5	15	1	0	5

Massa Marittima	349	14	2	1	1	0	0	0	0	43	4	0	0	2	4	0	3	75	3	0	1	204	17	0	7	19	1	0	7
Monte Argentario	108	3	0	0	0	0	0	0	138	9	3	1	2	0	0	3	183	9	0	0	323	23	2	5	102	6	3	3	
Monterotondo Marittimo	68	1	0	0	1	0	0	0	6	2	2	0	2	0	0	3	7	2	0	0	15	1	0	1	3	0	0	2	
Montieri	76	2	0	0	1	0	0	0	4	3	1	0	0	0	0	0	21	2	0	0	18	1	0	1	6	0	0	2	
Orbetello	470	17	3	2	0	1	0	0	125	16	1	2	10	1	1	3	207	7	0	0	461	43	3	13	49	5	0	10	
Pitigliano	307	2	1	0	0	2	0	0	30	1	1	0	3	0	0	1	48	1	0	0	135	10	0	1	4	0	0	2	
Roccalbegna	149	0	0	0	0	0	0	0	15	2	0	0	1	0	0	0	11	1	0	0	30	2	0	0	0	0	0	3	
Roccastrada	572	14	5	0	0	1	0	0	66	17	2	0	1	2	0	2	121	6	0	0	215	1	1	9	13	2	0	6	
Santa Fiora	73	5	3	0	1	0	0	0	13	6	0	2	3	0	0	2	47	5	0	0	47	2	0	4	4	0	0	4	
Scansano	567	17	2	0	2	0	0	1	29	5	1	0	2	0	1	2	75	5	0	0	93	4	1	2	5	1	0	4	
Scarlino	160	1	0	0	0	0	0	0	56	12	9	3	8	2	0	3	59	6	0	0	121	18	0	3	31	11	1	3	
Seggiano	121	4	0	0	0	0	0	0	9	3	1	0	0	0	0	0	13	0	0	0	20	0	0	0	1	2	0	1	
Semproniano	129	3	0	0	0	0	0	0	11	0	0	0	0	0	0	0	18	0	0	0	25	3	0	1	2	0	0	1	
Sorano	338	1	0	1	2	1	0	0	28	4	0	0	0	0	0	2	45	2	0	0	98	1	1	1	7	0	0	4	
Totale area Gal Grosseto	7.801	188	41	16	21	17	0	1	934	129	36	12	61	14	3	37	1.716	79	2	1	3.198	228	25	77	369	41	7	94	
Campo nell'Elba	59	8	0	0	2	0	0	0	46	8	0	0	4	1	2	1	112	2	0	0	160	9	4	2	18	2	0	2	
Capoliveri	35	2	0	0	0	0	0	0	22	1	0	0	0	0	1	0	97	3	0	0	141	7	7	2	24	0	0	1	
Capraia Isola	21	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	0	0	0	2	12	0	0	0	22	0	0	0	6	1	0	1		
Marciana	12	1	0	0	0	0	0	0	15	0	0	0	2	0	1	0	59	0	0	0	67	3	1	0	11	1	0	2	
Marciana Marina	14	0	0	0	0	0	0	0	19	1	19	0	0	0	1	1	26	0	0	0	77	10	3	0	7	1	0	2	
Porto Azzurro	48	1	0	0	0	2	0	0	16	0	0	0	2	0	1	1	84	2	0	0	159	13	3	3	16	3	0	1	
Portoferraio	74	5	0	0	0	1	0	0	96	8	3	2	6	1	4	4	237	15	0	0	452	38	25	14	39	18	2	7	
Rio	29	0	0	0	0	0	0	0	21	2	0	0	2	0	1	0	91	5	0	0	69	3	1	1	6	0	0	3	
Totale area Gal Livorno	292	17	0	0	2	2	1	0	243	20	22	2	16	2	11	9	718	27	0	0	1.147	83	44	22	127	26	2	19	
Totale GAL	8.093	205	41	16	23	19	1	1	1.177	149	58	14	77	16	14	46	2.434	106	2	1	4.345	311	69	99	496	67	9	113	

Localizzazioni imprese 2022 suddivise per settore e classi di numero di addetti																												
Comune	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione				Servizi di informazione e comunicazione				Attività finanziarie, assicurative, Immobiliari, Scientifiche e tecniche				Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese				Istruzione. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento				Sanità e assistenza sociale				Altre attività di servizi. Imprese non classificate			
	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250
Arcidosso	58	4	2	0	15	0	0	0	26	2	1	3	16	1	0	1	11	0	0	0	1	0	0	0	36	1	0	0
Campagnatico	32	0	0	0	1	0	0	0	11	1	1	2	4	0	0	0	3	1	0	0	2	1	0	0	14	0	2	0
Capalbio	56	54	0	1	3	2	0	0	43	2	1	3	18	2	0	0	13	8	0	0	0	0	0	0	46	0	0	0
Castel del Piano	57	4	0	0	11	2	0	0	33	3	3	6	13	0	0	0	10	1	0	0	4	0	0	1	41	0	0	0
Castell'Azzara	13	1	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3	6	0	0	0	2	0	0	0	1	0	1	0	8	0	0	0
Castiglione della Pescaia	255	77	5	2	14	1	0	0	130	9	2	6	62	1	2	0	70	17	1	0	1	0	0	1	94	8	0	0
Cinigiano	33	0	2	2	2	0	0	0	14	2	1	2	6	0	0	0	3	0	0	0	3	1	0	0	15	0	0	1
Civitella Paganico	42	2	0	1	3	1	0	0	13	2	1	3	6	0	0	0	7	0	0	0	1	0	0	2	30	0	0	0
Gavorrano	69	4	0	1	5	0	1	0	52	0	2	3	32	2	0	0	16	1	0	0	1	1	1	0	81	2	0	0
Isola del Giglio	111	11	0	0	5	1	0	0	21	3	1	2	34	0	0	0	15	1	0	0	0	0	0	0	19	0	0	0
Magliano in Toscana	43	3	1	0	2	0	0	0	20	2	1	2	11	1	0	0	9	1	0	0	0	0	0	0	27	0	0	0
Manciano	171	20	1	6	12	2	0	0	45	3	3	6	27	4	0	0	13	0	0	0	3	0	1	0	60	0	1	0
Massa Marittima	119	15	1	4	16	1	0	0	71	4	3	7	30	4	0	0	21	0	0	0	4	0	0	0	58	0	1	0
Monte Argentario	230	28	7	3	8	1	0	0	123	4	2	6	80	3	4	1	54	5	2	0	2	1	0	0	87	1	0	0
Monterotondo Marittimo	10	1	0	1	0	0	0	0	7	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	11	0	0	0
Montieri	22	0	0	2	0	0	0	0	4	0	0	1	2	0	0	0	4	0	0	0	1	0	0	0	8	0	0	0
Orbetello	257	75	0	3	19	5	0	1	172	6	6	12	104	10	0	2	67	9	1	1	7	1	1	2	181	4	1	1
Pitigliano	77	6	1	0	6	1	0	0	31	2	2	5	9	1	0	0	9	1	1	0	4	1	0	0	29	0	0	0
Roccalbegna	15	1	0	0	1	0	0	0	4	1	0	1	3	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	7	1	0	0
Roccastrada	63	2	1	0	6	1	0	0	45	2	4	6	26	1	0	0	17	0	0	0	2	1	0	0	64	1	2	0
Santa Fiora	35	2	2	0	0	0	0	0	15	1	2	2	7	0	1	0	2	1	0	0	2	0	1	0	24	1	0	0
Scansano	40	1	0	1	2	1	0	0	20	2	2	4	13	0	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0	38	0	0	0
Scarlino	85	21	4	1	4	0	0	0	38	1	3	2	28	7	0	3	8	4	0	0	0	1	0	1	48	5	0	1
Seggiano	13	1	0	0	0	0	0	0	3	1	0	1	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0
Semproniano	21	0	0	0	0	0	0	0	5	1	2	3	2	0	0	0	3	0	0	0	1	2	0	0	6	0	0	0
Sorano	48	5	0	0	0	0	0	0	20	2	2	4	5	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	17	2	0	0
Totale area Gal Grosseto	1975	338	27	28	137	19	1	1	967	57	45	97	547	37	7	7	373	50	5	1	39	11	6	7	1054	26	7	3

Campo nell'Elba	152	50	1	0	4	0	0	0	0	36	3	0	3	73	3	0	0	27	3	0	0	0	0	0	0	0	0	51	0	0	0
Capoliveri	261	94	1	0	7	2	0	0	29	1	1	1	51	4	0	0	22	4	0	0	0	1	0	0	0	0	44	1	0	0	
Capraia Isola	28	1	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	8	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	
Marciana	107	31	1	1	6	0	0	0	15	0	0	2	25	1	0	0	9	2	0	0	0	1	0	0	0	12	0	0	0		
Marciana Marina	70	16	0	0	5	0	0	0	18	0	0	2	21	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	24	0	0	0		
Porto Azzurro	146	27	1	0	9	0	0	0	24	0	0	3	26	1	0	0	16	1	0	0	0	0	0	0	0	38	0	0	0		
Portoferraio	273	70	3	4	32	3	1	1	156	10	2	8	130	15	2	3	51	3	1	0	4	5	1	0	169	1	0	1			
Rio	120	14	0	3	4	0	0	0	20	0	2	1	27	1	0	1	13	3	0	0	1	0	1	0	21	0	1	0			
Totale area Gal Livorno	1157	263	7	8	68	5	1	1	300	14	5	20	361	25	2	4	145	16	1	0	5	7	2	0	360	2	1	1			
Totale GAL	3132	601	34	36	205	24	2	2	1267	71	50	117	908	62	9	11	518	66	6	1	44	18	8	7	1414	28	8	4			

Fonte: Centro Studi e Servizi - Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, 2022

Questa tabella, secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, ci fornisce un dettaglio delle unità locali delle imprese registrate, suddivise per settore di attività e classi di numero di addetti. Questi dati ci restituiscono una fotografia della distribuzione e dimensione delle imprese sul territorio Gal e quindi del tessuto imprenditoriale locale, caratterizzato dalla presenza di imprese di piccole dimensioni, che impiegano per la maggior parte (90,5%) fino a 9 addetti.

Tabella y) numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e classi di numero di addetti

Comune	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali				Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali				Industrie alimentari				Industria delle bevande				Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero				Totale
	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250	0-9	10-49	50-249	<250	
Arcidosso	151	6	4	0	10	1	0	0	8	4	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0	188
Campagnatico	374	6	1	1	3	0	0	0	7	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	394
Capalbio	578	8	2	0	9	0	0	0	5	0	0	0	3	0	0	0	4	0	0	0	609
Castel del Piano	194	5	3	1	7	1	0	0	14	6	5	1	1	0	0	0	3	0	0	0	241
Castell'Azzara	51	2	0	0	4	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	61
Castiglione della Pescaia	368	4	1	0	3	2	0	0	10	2	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	396
Cinigiano	347	6	5	0	1	0	0	0	9	1	1	1	1	0	0	0	7	0	0	0	378
Civitella Paganico	249	19	0	1	26	3	0	0	6	0	0	0	1	0	0	0	3	0	0	0	308
Gavorrano	320	10	5	1	9	0	0	0	8	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	356
Isola del Giglio	17	1	0	0	0	0	0	0	6	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25
Magliano in Toscana	629	14	3	5	5	0	0	0	3	2	0	1	1	0	0	0	2	0	0	0	665
Manciano	893	15	0	3	38	0	1	0	14	1	1	0	1	0	0	0	4	0	0	0	971

Massa Marittima	319	9	2	1	30	5	0	0	9	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	0	383
Monte Argentario	46	3	0	0	1	0	0	0	10	1	0	0	0	1	0	1	11	0	0	0	74
Monterotondo Marittimo	63	1	0	0	5	0	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	73
Montieri	58	1	0	0	18	1	0	0	1	3	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	84
Orbetello	456	11	3	2	2	0	0	0	20	9	0	2	0	0	0	0	11	1	0	0	517
Pitigliano	306	2	1	0	1	0	0	0	11	0	1	0	0	0	0	0	4	0	0	0	326
Roccalbegna	148	0	0	0	1	0	0	0	5	2	0	0	1	0	0	0	5	0	0	0	162
Roccastrada	541	12	5	0	31	2	0	0	20	6	0	0	0	0	1	0	12	0	0	0	630
Santa Fiora	47	1	1	0	26	4	2	0	4	1	0	2	0	0	0	0	2	0	0	0	90
Scansano	564	16	2	0	3	1	0	0	12	2	0	0	1	1	0	0	4	0	0	0	606
Scarlino	160	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	5	1	0	0	169
Seggiano	116	4	0	0	5	0	0	0	5	2	1	0	0	1	0	0	2	0	0	0	136
Semproniano	128	3	0	0	1	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	139
Sorano	331	1	0	1	7	0	0	0	11	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	355
Totale area Gal Grosseto	7.454	161	38	16	246	20	3	0	208	47	9	7	13	3	1	1	106	3	0	0	8.336
Campo nell'Elba	35	0	0	0	0	1	0	0	7	0	0	0	2	0	0	0	9	0	0	0	54
Capoliveri	33	2	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	42
Capraia Isola	12	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	15
Marciana	11	0	0	0	0	1	0	0	7	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	22
Marciana Marina	5	0	0	0	1	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	11
Porto Azzurro	45	1	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	51
Portoferraio	64	4	0	0	3	0	0	0	10	2	1	1	2	0	0	0	10	0	0	0	97
Rio	22	0	0	0	3	0	0	0	5	2	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	36
Totale area Gal Livorno	227	7	0	0	7	2	0	0	40	4	1	1	7	0	0	0	32	0	0	0	328
Totale GAL	7.681	168	38	16	253	22	3	0	248	51	10	8	20	3	1	1	138	3	0	0	8.664

Fonte: Centro Studi e Servizi - Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, 2022

Tabella z) numero posti letto in agriturismo – Anno 2022

Provincia	Comune	N. Agriturismi	n. posti letto in agriturismo	n. camere in agriturismo
Grosseto	Arcidosso	17	232	101
	Campagnatico	42	445	204
	Capalbio	50	576	278
	Castel del Piano	15	187	85
	Castell'Azzara	5	98	41
	Castiglione della Pescaia	67	804	394
	Cinigiano	38	533	247
	Civitella Paganico	35	438	212
	Gavorrano	42	768	337
	Isola del Giglio	0	0	0
	Magliano in Toscana	92	1131	563
	Manciano	125	1734	827
	Massa Marittima	78	1264	531
	Monte Argentario	6	132	50
	Monterotondo Marittimo	19	333	148
	Montieri	12	162	77
	Orbetello	66	1055	496
	Pitigliano	28	343	155
	Roccalbegna	20	201	93
	Roccastrada	59	650	290
	Santa Fiora	9	106	51
	Scansano	58	734	316
	Scarlino	20	347	144
	Seggiano	20	300	149
Semproniano	19	518	262	
Sorano	24	269	121	
Totale area GAL Grosseto		966	13360	6172
Livorno	Campo nell'Elba	6	69	25
	Capoliveri	6	287	115
	Capraia Isola	1	2	1
	Marciana	3	42	12
	Marciana Marina	1	15	4
	Porto Azzurro	5	72	29
	Portoferraio	14	155	59
	Rio	5	63	25
Totale area GAL Livorno		41	705	270
TOTALE GAL		1007	14065	6442

Fonte: Regione Toscana- elaborazioni "Settore Servizi Digitali e Integrazione Dati Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat, 2022

Tabella aa) numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio

Provincia	Comune	Uffici IAT, Info Point, Proloco, ecc...	Consorzi e Associazioni
Grosseto	Arcidosso	1	0
	Campagnatico	1	0
	Capalbio	1	1
	Castel del Piano	1	0
	Castell'Azzara	1	0
	Castiglione della Pescaia	2	2
	Cinigiano	1	0
	Civitella Paganico	1	0
	Gavorrano	2	0
	Isola del Giglio	1	0
	Magliano in Toscana	1	0
	Manciano	1	1
	Massa Marittima	1	2
	Monte Argentario	4	0
	Monterotondo Marittimo	1	0
	Montieri	1	0
	Orbetello	3	1
	Pitigliano	1	0
	Roccalbegna	0	0
	Roccastrada	2	0
Santa Fiora	1	0	
Scansano	1	0	
Scarlino	2	0	
Seggiano	1	0	
Semproniano	1	0	
Sorano	2	0	
Totale area GAL Grosseto		35	7
Livorno	Campo nell'Elba	1	0
	Capoliveri	2	0
	Capraia Isola	1	0
	Marciana	2	0
	Marciana Marina	3	1
	Porto Azzurro	2	0
	Portoferraio	2	2
	Rio	2	0
Totale area GAL Livorno		15	3
TOTALE GAL		50	10

Fonte: <https://www.visittuscany.com/it/uffici-turistici> - Anci Toscana - <https://www.unplitoscana.it> - <https://quimaremmatoscana.it/it/uffici-turistici#>

In assenza di un database unico e completo delle infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio toscano (non disponibile neppure presso IRPET), la raccolta dei dati è stata effettuata utilizzando gli elenchi disponibili sui portali Visit Tuscany e Qui Maremma Toscana (gestito dal Comune di Grosseto), dei siti internet di Anci Toscana e dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia-Comitato Regionale della Toscana, nonché dei siti internet dei singoli comuni. Si è fatto riferimento anche alla pubblicazione di Anci Toscana "Il sistema di informazione accoglienza turistica della Toscana", che contiene la sintesi dell'indagine sullo stato dei servizi di accoglienza e informazione turistica della Toscana effettuata nel 2019 attraverso questionari inviati ai Comuni.

Tabella ab) numero di strutture pubbliche e private (es. agricoltura sociale) e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio

Provincia	Comune	Associazioni di volontariato	Associazioni di Promozione Sociale	Cooperative sociali	Agricoltura sociale/attività sociali e di servizio per le comunità locali	Fattorie didattiche
Grosseto	Arcidosso	2	6	0	0	0
	Campagnatico	2	1	0	6	4
	Capalbio	2	3	1	0	2
	Castel del Piano	3	4	0	3	2
	Castell'Azzara	5	3	0	1	0
	Castiglione della Pescaia	4	4	0	2	0
	Cinigiano	6	3	0	4	2
	Civitella Paganico	6	2	0	1	1
	Gavorrano	7	3	0	4	3
	Isola del Giglio	1	0	0	1	0
	Magliano in Toscana	2	2	0	5	4
	Manciano	4	2	0	4	5
	Massa Marittima	11	4	0	3	0
	Monte Argentario	7	5	1	0	0
	Monterotondo Marittimo	3	1	0	3	2
	Montieri	2	1	1	1	0
	Orbetello	7	7	0	4	3
	Pitigliano	3	1	2	0	1
	Roccalbegna	1	0	0	0	1
	Roccastrada	10	8	0	4	2
Santa Fiora	4	9	1	0	0	
Scansano	2	1	0	5	3	
Scarlino	3	2	0	0	1	
Seggiano	1	0	0	2	1	
Semproniano	3	1	2	1	0	
Sorano	2	1	0	1	2	
Totale GAL Grosseto		103	74	8	55	39
Livorno	Campo nell'Elba	1	2	1	0	0
	Capoliveri	3	2	0	1	0
	Capraia Isola	0	2	0	0	0
	Marciana	2	3	0	0	0
	Marciana Marina	2	2	0	0	0
	Porto Azzurro	5	0	1	0	1
	Portoferraio	8	3	3	0	0
	Rio	5	1	0	0	0
Totale area GAL Livorno		26	15	5	1	1
TOTALE GAL		129	89	13	56	40

Fonte: Regione Toscana – banca dati registri regionali; ARTEA

Per le aziende/istituzioni che svolgono attività di agricoltura sociale, nelle more dell'istituzione dell'elenco regionale degli operatori previsto dalla L. R. 20/2023, si è fatto riferimento all'elenco degli imprenditori agricoli che in DUA/SCIA hanno dichiarato lo svolgimento di "attività sociali e di servizio per le comunità locali" di cui all'art. 10 bis del reg. 46/2004 ed ai dati presenti su <https://coopdicomunita.toscana.it> e https://rica.crea.gov.it/APP/agricoltura_sociale

AOGRT / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

Tabella ac) numero di impianti da biomasse agro-forestale

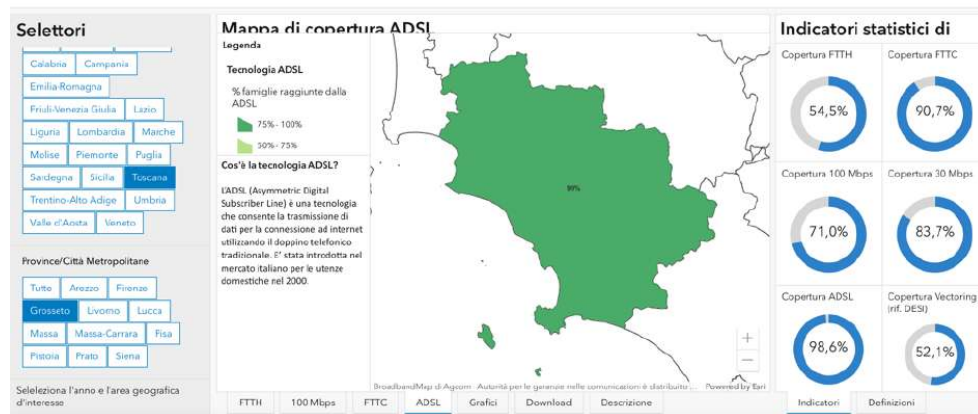
PR	Comune	Numero impianti	Potenza termica installata [MW]	Potenza elettrica installata [MW]	Potenza termica di cogenerazione [MW]	Motore primario tipologia	Combustibile primario tipologia	Combustibile secondario processo produttivo
GR	Campagnatico	1	2,462	0,999	0	Motore alternativo a combustione interna (MCI)	refluizootecnici	digestione anaerobica
GR	Cinigiano	1	2,461	0,999	0	Motore alternativo a combustione interna (MCI)	amidacee	digestione anaerobica
GR	Civitella Paganico	1	2,462	0,999	0	Motore alternativo a combustione interna (MCI)	amidacee lignocellulosiche refluizootecnici SOA	digestione anaerobica
GR	Magliano in Toscana	2	2,462 2,091	0,999 0,99	0	Motore alternativo a combustione interna (MCI)	nd	digestione anaerobica
GR	Manciano	1	5,9	0,999	0	Turbina con ciclo a vapore (TAV)	lignocellulosiche	no
GR	Massa Marittima	1	2,462	0,999	0	Motore alternativo a combustione interna (MCI)	amidacee lignocellulosiche	digestione anaerobica
GR	Roccastrada	1	2,462	0,999	0	Motore alternativo a combustione interna (MCI)	nd	digestione anaerobica

Fonte: Arpat Toscana - WeBIO: censimento degli impianti di potenza alimentati a biocombustibili in Toscana, 2014

N.B. Nei comuni eligibili della Provincia di Livorno, secondo i dati disponibili, non risultano attivi impianti da biomasse agro-forestale.

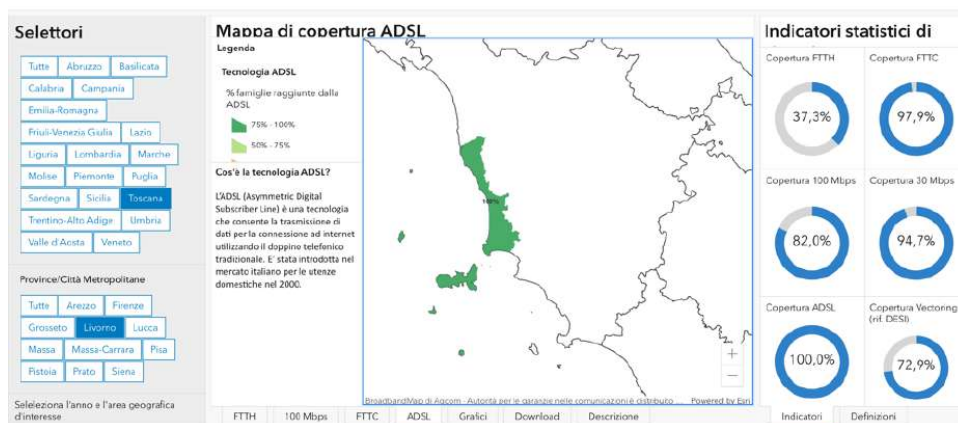
Tabella ad) % territorio coperto da banda larga**Provincia di Grosseto**

Dashboard connettività della rete fissa cablata



Provincia di Livorno

Dashboard connettività della rete fissa cablata



Fonte: Agcom broadband map - <https://maps.agcom.it>

Secondo i dati forniti dall'AGCOM, il territorio della Provincia di Grosseto è coperto per il 98,6% dall'ADSL, mentre quello della Provincia di Livorno ha una copertura del 100%. Le mappe sopra riportate indicano inoltre anche la copertura dei territori provinciali con altre tipologie di connessioni.

In assenza dei dati specifici sulla copertura dei singoli comuni in particolare della provincia di Grosseto, che non risulta ancora coperta totalmente dalla rete, si sono riportate nelle tabelle sottostanti le velocità minime e massime indicate sul portale Agcom, che comunque restituiscono una fotografia della disponibilità di connessione internet nei vari comuni. Le velocità massime in download risultano disponibili al momento nei capoluoghi dei comuni o comunque nei centri abitati più grandi.

Velocità di connessione in download nei Comuni			
Provincia	Comune	Velocità minima (Mbit/s)	Velocità massima (Mbit/s)
Grosseto	Arcidosso	2-10	200-300
	Campagnatico	10-30	300-2500
	Capalbio	30-50	300-2500
	Castel del Piano	2-10	300-2500
	Castell'Azzara	10-30	50-100
	Castiglione della Pescaia	10-30	300-2500
	Cinigiano	10-30	300-2500
	Civitella Paganico	10-30	300-2500
	Gavorrano	10-30	200-300
	Isola del Giglio	2-10	10-30
	Magliano in Toscana	10-30	300-2500
	Manciano	2-10	300-2500
	Massa Marittima	10-30	200-300
	Monte Argentario	2-10	200-300
	Monterotondo Marittimo	10-30	300-2500
	Montieri	50-100	50-100
	Orbetello	10-30	200-300
	Pitigliano	2-10	300-2500
	Roccalbegna	50-100	300-2500
	Roccastrada	2-10	300-2500
	Santa Fiora	2-10	300-2500
	Scansano	2-10	300-2500
	Scarlino	10-30	300-2500
	Seggiano	10-30	300-2500
Semproniano	2-10	300-2500	
Sorano	2-10	300-2500	
Livorno	Campo nell'Elba	2-10	10-30
	Capoliveri	2-10	200-300

Capraia Isola	2-10	300-2500
Marciana	0-2	200-300
Marciana Marina	2-10	200-300
Porto Azzurro	2-10	300-2500
Portoferraio	2-10	300-2500
Rio	2-10	300-2500

Fonte: Agcom broadband map - <https://maps.agcom.it>

2.3 Analisi socio-economica

Premessa

Nell'analisi dei dati economici e successivamente nell'analisi settoriale, non si può prescindere dal considerare che i dati riferiti al 2021 restituiscono la fotografia di un periodo ancora segnato dalla presenza della pandemia da Covid-19, con molte imprese ed attività economiche in stallo ed inevitabili conseguenze negative sull'occupazione.

Nei paragrafi successivi si farà riferimento, laddove disponibili, anche ai dati ed alle tendenze post-pandemiche registrate nel 2022, per restituire un quadro più aggiornato soprattutto relativamente alla demografia d'impresa ed all'andamento dei vari settori economici. L'analisi socio-economica e settoriale di tutta l'area GAL è realizzata tenendo conto dell'ingresso dei comuni insulari dell'Elba e di Capraia che insieme all'Isola del Giglio (già era ricompresa nel territorio GAL della passata programmazione) completano l'intera area territoriale dell'Arcipelago Toscano. Pertanto, il territorio complessivo del GAL che risulta **omogeneo per caratteristiche e fabbisogni** rilevati viene analizzato distinguendo due sotto-sistemi **socio economici**:

- **Costa e Aree interne** con tutti i comuni eligibili della provincia di Grosseto escluso Isola del Giglio.
- **Arcipelago** che comprende oltre ai comuni dell'isola d'Elba e di Capraia, anche quello di Isola del Giglio e che corrisponde quindi all'intero Arcipelago Toscano.

Il dato medio dell'area GAL, che restituisce un quadro complessivo d'insieme, viene indagato a livello dei due sotto-insiemi tenendo conto delle diverse collocazioni territoriali dei comuni. La disamina dei vari dati e settori sarà quindi operata su queste due zone, mettendo in luce caratteristiche e tendenze, rimandando poi alle singole tabelle l'indicazione dei dati di dettaglio relativi ai singoli comuni che afferiscono al GAL F.A.R. Maremma.

2.3.1. Situazione demografica e struttura della popolazione

L'area GAL copre complessivamente 4.237,86 km quadrati (di cui il 93,2% nella zona della Costa e Aree interne, con il 77,5% della popolazione).

	Totale GAL	Zona Costa e aree interne	Zona Arcipelago
Popolazione	146.586	113.555	33.031
Superficie	4.237,86 km2	3.949,53 km2	288,33 km2
Comuni	34	25	9

Al 2021 nell'area GAL risultano residenti 146.586 abitanti (**Tabella a**). Rispetto al 2011 si attesta una **decrescita della popolazione** (-4,2% contro il lieve incremento regionale +0,1%) per effetto di un saldo negativo del movimento naturale non compensato dal movimento migratorio. Il territorio oggetto di analisi, infatti, non sfugge allo stallo demografico che caratterizza l'Italia, anzi, presenta una situazione ancora più accentuata rispetto alla media toscana: mentre nel territorio regionale l'**indice di spopolamento** è pari a -0,1%, in media, nei Comuni dell'area GAL l'indice è più pesante (4,2%) (**Tabella d**), risultato di una diminuzione della popolazione per la pressoché totalità dei Comuni. Dal punto di vista demografico le tendenze negative si trovano ovunque: il numero degli abitanti retrocede senza distinzione tra costa, isola ed entroterra. Il fenomeno dello spopolamento si riflette anche in una **densità abitativa** molto bassa (**Tabella c**), in particolare nella zona Costa e Aree interne, dove la media è di 29 abitanti per kmq. Nei comuni insulari dell'**Arcipelago**, la densità media è di 115 abitanti per Km². I due dati si discostano comunque molto dalla densità media toscana che è di 160 abitanti per Km².

L'area GAL si caratterizza per una **popolazione femminile** più estesa (51%), un **indice di dipendenza** molto alto (65,2 vs. 60,8 della media toscana) ma lievemente migliorato nell'ultimo quinquennio. Il 10,7% della popolazione residente è straniera con picchi abbastanza alti in alcuni comuni dell'entroterra grossetano, come Montieri, Monterotondo Marittimo, Seggiano, Castel del Piano, Scansano, Cinigiano, Arcidosso. Nell'**Arcipelago** il comune con la più alta incidenza di immigrati è Capoliveri (15,1%). La popolazione dell'area GAL è tra l'altro più anziana della media toscana, l'**indice di invecchiamento**, che misura il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, si mostra particolarmente marcato nei comuni della **zona Costa e Aree interne**, soprattutto in quelli dell'Amiata e delle Colline del Fiora,

attestandosi su una media di 291,48 contro una media di 244,87 dei comuni della **zona Arcipelago**. Nel complesso l'indice di invecchiamento nell'area GAL è 282,69, superiore comunque di gran lunga alla media regionale di 214,60. La fascia in età lavorativa (15-64 anni) rappresenta il 61% della popolazione totale, con un indice di dipendenza giovanile pari a 17 e un indice di dipendenza anziani abbastanza preoccupante pari al 48,1 che, sommati, riportano l'indice di dipendenza strutturale a 65,2, contro una media regionale di 60,8.

2.3.2 Situazione occupazionale

Per quanto riguarda il numero degli **occupati (Tabella g)**, nella **zona Costa e Aree interne** si registra nel 2021 un calo del 6,5% rispetto al dato del 2011, notevolmente in controtendenza rispetto alla media regionale che vede un aumento dell'occupazione dell'1,8%. Anche nella **zona Arcipelago** l'occupazione è diminuita, seppure in maniera meno marcata (-2,9%). La **diminuzione dell'occupazione** è generalizzata in tutta l'area GAL, fanno eccezione solo i comuni di Castel Del Piano e Scarlino, seppur l'aumento si attesti su poche decine di unità.

Relativamente alla **popolazione occupata nei vari settori economici**, nella **zona Costa e Aree interne** l'unico dato positivo con un aumento dell'occupazione rispetto al 2011, si registra nel comparto agricoltura, silvicoltura e pesca (+24,2%), tutti gli altri settori sono in negativo, spiccano tra questi l'industria (-42,1%), il trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (-66,3%), sicuramente penalizzati così pesantemente dalla situazione pandemica, come i settori del commercio, alloggio e ristorazione che, seppur in ripresa dopo il 2020, registrano comunque una diminuzione notevole dell'occupazione (-13,3%). Nella **zona Arcipelago**, di contro, un netto calo dell'occupazione si è avuto nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-86,3%), seguito da quello dell'industria (-36,1%), mentre segnali positivi si sono avuti nei settori del commercio, alloggio e ristorazione (+6,8%) ed in quelli del trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (+48,2%). Nel complesso nell'area GAL l'occupazione registra una diminuzione del 6,16%.

Nella **zona Costa e Aree interne**, i settori più attivi che **assorbono più occupazione**, sono quelli dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (30,7% degli occupati

totali dell'area) e quello del commercio, riparazioni, alloggio e ristorazione (31,1%), che nei comuni dell'**Arcipelago** impiega il 51,5% degli occupati totali.

A completamento dell'analisi della situazione occupazionale, osserviamo anche il dato sul **tasso di disoccupazione (Tabella h)**, che viene calcolato come rapporto percentuale tra la popolazione che ha più di 15 anni che è alla ricerca di un lavoro e la forza lavoro totale, misurata sommando gli occupati e i disoccupati.

Nel 2021 si registra un **aumento della disoccupazione** sia maschile che femminile in tutta l'area GAL, rispetto ai dati del Censimento 2011. Soprattutto i comuni dell'**Arcipelago** hanno avuto un aumento marcato del tasso, quasi il doppio in molti comuni rispetto al 2011, attestandosi in media al 9,65%, mentre nella **zona Costa e Aree interne** il tasso medio di disoccupazione nel 2021 risulta pari all'8,31% contro il 6,13% del 2011. Complessivamente nell'area GAL abbiamo un tasso di disoccupazione dell'8,62% contro una media regionale del 7,87%.

Infine per quanto riguarda il **pendolarismo**, l'Istat ha rilasciato al momento solo i dati (relativi all'anno 2019) relativi alle persone che si spostano giornalmente, sia all'interno che fuori dal comune di propria dimora abituale per motivi di lavoro o di studio. I dati sul pendolarismo, oltre a fornire indicazioni sul mercato occupazionale e sulla mobilità degli studenti, sono utili anche per analizzare la qualità della vita della popolazione.

Analizzando questi dati, risulta che nella zona **Costa e Aree interne** una media del 17% (era il 15% nel 2011) si sposta giornalmente per motivi di studio o di lavoro fuori dal proprio comune di dimora abituale, mentre tale percentuale scende all'11% per ovvi motivi geografici e logistici, nei comuni insulari dell'**Arcipelago**. La media dell'area GAL si attesta al 16% contro una media regionale del 22%.

2.4 Analisi settoriale

2.4.1 Demografia d'impresa

Per quanto riguarda l'analisi dell'andamento della demografia d'impresa nel territorio eligibile, a fine 2022 risultano registrate nel complesso 20.661 imprese, di cui 16.282 nella zona **Costa e Aree interne** e 4379 in quella dell'**Arcipelago**. Rispetto al 2011, nell'area GAL complessiva, risulta una flessione di 884 imprese, con una variazione

percentuale di -4,1%, contro una media regionale di -2,4%. La diminuzione delle imprese iscritte alla Camera di Commercio è avvenuta in maniera più marcata nella zona **Costa e Aree interne**, che registra -5,9%, mentre nell'**Arcipelago** si è avuto un +3%.

Tabella 2. Imprese registrate anni 2011–2015–2022 e variazioni percentuali

Comune	N. Imprese registrate 2011	N. Imprese registrate 2015	N. Imprese registrate 2022	Variazione % 2015-2011	Variazione % 2022-2015	Variazione % 2022-2011
Zona Costa e Aree interne	17.298	16.547	16.282	-4,3%	-1,6%	-5,9%
Zona Arcipelago	4.247	4.267	4.379	0,5%	2,6%	3,0%
Totale GAL	21.545	20.731	20.661	-3,9%	-0,34%	-4,1%
Regione Toscana	415.269	413.173	405.342	-0,5%	-1,93%	-2,4%

Fonte: Registro Imprese di Infocamere

Nel complesso il periodo 2015-2022 vede una flessione delle imprese registrate meno marcata nell'area GAL (-0,34%) contro una media regionale più alta (-1,93%), ciò è dovuto **all'inversione del trend negativo della zona Costa e Aree interne, che negli ultimi anni ha recuperato terreno rispetto alla tendenza alla diminuzione delle imprese registrate** che fino al 2015 aveva segnato pressoché tutti i comuni dell'area (eccetto Scarlino).

Per quanto riguarda i settori economici, secondo i dati diffusi dalla Camera di Commercio¹ nel 2022 si rileva una sostanziale **tenuta del primario, una flessione di manifatturiero, commercio e logistica ed un incremento per le costruzioni e per quasi tutti i restanti comparti del terziario**. Permane inoltre la costanza nella crescita delle unità locali, in particolare di quelle con sede fuori provincia. Nel corso del 2022 l'analisi della demografia d'impresa mostra, almeno per alcuni aspetti di rilievo, il ritorno a dinamiche pre-pandemiche: ne sono esempi la crescita generalizzata delle società di capitale e **l'aumento tendenziale delle imprese femminili** (impegnate soprattutto nel settore primario) e di quelle **straniere** (che operano soprattutto nel commercio e nelle costruzioni). Analizzando i dati dell'ultimo decennio, i settori che hanno subito maggiori flessioni (15-20%) della presenza di imprese sono per la **zona Costa e Aree interne** quello delle costruzioni, commercio, attività manifatturiere, trasporto e magazzinaggio, mentre vedono un **aumento positivo generalizzato tutte le attività professionali e di servizi**: sanità e

¹ Cfr, *Demografia d'impresa nelle province di Grosseto e Livorno Anno 2022*, Centro Studi e servizi Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno

assistenza sociale, attività professionali, scientifiche e tecniche, istruzione, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, attività immobiliari, servizi di informazione e comunicazione.

Nella **zona Arcipelago**, i settori con una maggiore flessione di imprese nell'ultimo decennio sono il trasporto e magazzinaggio, commercio e attività manifatturiere. Gli altri settori riportano un buon aumento di imprese: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, attività finanziarie e assicurative, attività dei servizi di alloggio e ristorazione, agricoltura silvicoltura e pesca.

Considerando invece i dati di medio periodo, si nota una ripresa generalizzata nella **zona Costa e Aree interne** della presenza di imprese nei vari settori, anche se quelli del commercio, manifattura e trasporto rimangono ancora in sofferenza.

Nella **zona Costa e Aree interne** il settore maggiormente rappresentato è l'agricoltura silvicoltura e pesca, con un'incidenza del 44,8% sul totale delle imprese dell'area, seguono il commercio (14,2%), le costruzioni (9,8%), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (8,5%), la manifattura (5,1%), tutti gli altri settori si attestano sotto il 3%.

Nei comuni dell'**Arcipelago**, il settore con il più alto numero di imprese è quello delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (24,5% sul totale imprese della zona), poi quello del commercio (19,2%), delle costruzioni (16%), del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (7,4%), dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (6,7%) e della manifattura (4,8%), mentre tutti gli altri settori stazionano sotto il 3%.

2.4.2 Settore agricolo-forestale

Il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nel complesso, consta nell'area GAL di 7.587 imprese registrate, 7536 imprese attive e 8274 unità locali attive, che rappresentano il 34% delle unità locali attive di tutti i settori dell'area GAL.

In quasi la metà dei comuni della **zona Costa e Aree interne**, le attività agricole rappresentano l'attività economica maggiormente presente, con percentuali elevate nei comuni di Magliano in Toscana (74%), Campagnatico (71%), Scansano, Cinigiano e Seggiano (66%), mentre di contro, nei comuni dell'**Arcipelago**, le attività agricole

sono residuali rispetto alle altre attività economiche.

Per quanto riguarda la **silvicoltura**, nell'area di Grosseto spiccano alcuni comuni con una presenza più cospicua di imprese impegnate nel settore, come Manciano, Massa Marittima, Roccastrada, Santa Fiora e Civitella Paganico. Nell'**Arcipelago**, solo il comune di Rio presenta una sola impresa attiva nel settore forestale.

Per quanto riguarda le **SAU (Superfici Agricole Utilizzate) e le SAT (Superfici Agricole Totali)**, anche nell'area GAL si conferma purtroppo la tendenza in atto sia a livello regionale che nazionale, alla perdita di superfici, sia di SAU che di SAT. Nella zona **Costa e Aree interne** la perdita di SAU nel 2022 rispetto al 2010 si attesta al 5% (7.994 ettari in meno) ed è **meno marcata**, rispetto alla media regionale del 15,1% (la media nazionale è del 2,5%). I territori della **zona Costa e Aree interne** sono infatti per la maggioranza a vocazione agricola e la perdita di superficie è stata comunque accompagnata da una **maggiore specializzazione delle colture**, con una crescita ad esempio delle superfici con viti del 17% (1.184 ettari in più), la vitivinicoltura infatti, in linea con la tendenza toscana, risulta sempre più specializzata nella produzione di vini di qualità. Perdono invece superfici i seminativi, contro un aumento di quelle con prati, pascoli ed erbai. La perdita di SAU è molto marcata e generalizzata in tutti i comuni dell'Amiata, interessati dalla tendenza allo spopolamento che colpisce purtroppo le aree interne. La perdita di superfici utilizzate e quindi di presidi sul territorio, fanno anche venire meno le opere di manutenzione idraulico-agrarie, che unite alla perdita del prato-pascolo e di specie vegetali che lasciano spazio all'allargamento dei boschi, possono determinare un **aumento della fragilità di questi territori, ampliando il rischio di incendi, dissesto idro-geologico e di riduzione della bio-diversità²**.

Alcuni comuni dell'area spiccano invece per un **aumento della SAU**: Manciano (12%), Scarlino (10%), Campagnatico e Orbetello (8%), Capalbio e Cinigiano (7%), Civitella Paganico (3%), mentre Gavorrano resta sostanzialmente invariata (+0,3%).

Nella zona **Arcipelago**, la perdita di SAU è molto marcata, dai 995 ettari del 2010 si passa ai soli 397 ettari utilizzati nel 2022 (-60%).

Per quanto riguarda la **SAT**, la perdita di superficie nella zona **Costa e Aree interne**

² Cfr Irpet, *L'agricoltura toscana oggi: le tendenze tra i due censimenti Istat, 2023*.

è del 26% rispetto al 2010, contro una media regionale del 14,5% e italiana del 3,6%, mentre nella zona **Arcipelago** la diminuzione è del 63%. Il settore agricolo nell'area GAL è interessato dal fenomeno **dell'invecchiamento progressivo delle figure imprenditoriali**, necessitando di misure che possano facilitare il **ricambio generazionale**, dal momento che le speranze di un rinnovamento non possono che derivare dalle nuove generazioni, che si mostrano più istruite e con un livello di formazione specialistica più elevato. La presenza di una buona **componente imprenditoriale femminile** nel settore, può sicuramente giocare un ruolo positivo, considerato che generalmente mostra un'elevata propensione all'innovazione, agli investimenti green ed alla diversificazione.

Agricoltura biologica e prodotti agricoli di qualità. Trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Nella zona **Costa e Aree interne** nel 2022 risultano attive 2532 aziende biologiche, contro le 415 censite dal Censimento Agricoltura 2010, con 33.764 ettari di coltivazioni biologiche e 32.391 in conversione. Le aziende biologiche rappresentano nel 2022 il 36% del totale delle aziende dell'area impegnate nelle coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi, nel 2010 erano solo il 6%. Questi numeri ci mostrano quindi come sia **creciuta nell'ultimo decennio la consapevolezza dell'importanza della sostenibilità alimentare ed ambientale e dell'uso responsabile del territorio, riducendo l'impatto ambientale e contribuendo alla promozione di stili di vita più salutari**. Se guardiamo la distribuzione territoriale, le aziende biologiche sono più numerose nei comuni collinari di Manciano, Scansano, Magliano in Toscana, Cinigiano, Campagnatico. Per quanto riguarda la zona **Arcipelago**, risultano attive 47 aziende biologiche con 95 ettari coltivati nel 2022, a cui si aggiungono 64 ettari in conversione. Come già accennato sopra, la perdita di SAU e SAT è stata comunque accompagnata da una **maggiore specializzazione delle colture** e dall'orientamento verso **produzioni di qualità**, come il vino, l'olio e altri prodotti agroalimentari di eccellenza. Secondo gli ultimi dati resi disponibili dall'Istat riferiti al 2017, nella zona **Costa e Aree interne** risultano attivi 4328 **produttori di prodotti DOP/IGP e STG** (Specialità Tradizionale Garantita) e 159 **trasformatori** di questi prodotti. Il dato, comparato con quello del 2014, mostra una crescita del comparto, seppur con numeri più contenuti,

anche nella zona **Arcipelago**, dove risultano attive 9 aziende e 5 trasformatori dei prodotti. Tutte le produzioni locali vengono in larga parte destinate al mercato interno, data la **scarsa propensione agli scambi internazionali**, soprattutto del territorio maremmano e le esportazioni sono rivolte quasi esclusivamente al mercato europeo (circa il 90%). Le produzioni **Dop/Igp** sono in larga parte rappresentate da uva destinata a vino Doc e/o DOCG e da olive da tavola e da olio, in misura minore da alberi da frutto e altre coltivazioni.

Complessivamente nell'area GAL ricadono **nove DOC, tre DOCG e due IGT per il vino; quattro prodotti DOP** (Olio extravergine di oliva Seggiano, Pane Toscano, Prosciutto Toscano, Pecorino Toscano); **9 prodotti IGP** (Agnello del Centro Italia, Cantuccini Toscani, Castagna del Monte Amiata, Fagiolo di Sorano, Finocchiona (escluso le isole), Mortadella Bologna, Olio Extra Vergine di Oliva Toscano, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale); **diversi prodotti con il marchio Agriqualità** (es. formaggi, salumi, miele, ecc...). Nel territorio del GAL sono poi presenti **molteplici prodotti tipici inseriti nell'elenco dei PAT della Regione Toscana**. Tra i più conosciuti nella zona **Costa e Aree interne** abbiamo: il Biscotto di salsiccia di Sorano, il Prosciutto di Sorano, la carne di razza maremmana, la caciotta di pecora, i formaggi caprini di Maremma, il pecorino delle cantine di Roccalbegna, la ricotta di pecora grossetana, aglio rosso maremmano, carciofo di Pian di Rocca, farina di castagne dell'Amiata, Riso della Maremma, biscotto salato di Roccalbegna, Sfratto, Tortello Maremmano, Bottarga di cefalo di Orbetello, Palamita. Anche nella zona **Arcipelago** sono presenti diversi prodotti tipici territoriali come: Formaggi di latte di capra dell'Isola di Capraia, Schiaccia briaca dell'Elba, Schiaccia pasquale con uccellini di San Piero, Sportella, Palamita, Nettare e miele di Capraia, panificato dell'Isola del Giglio.

Per quanto riguarda la **trasformazione dei prodotti agricoli, anche non certificati**, nel complesso nell'area GAL risultano **attive 317 localizzazioni dell'industria alimentare**, (di cui 264 nella zona Costa e Aree interne e 53 nell'Arcipelago), **25 dell'industria delle bevande** (di cui 18 nella zona Costa e Aree interne e 7 nell'Arcipelago) e **141 dell'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero** (di cui 169 nella zona Costa e Aree interne e 57 nell'Arcipelago). Il territorio di competenza del GAL, soprattutto quello della **zona Costa e Aree interne**, caratterizzato dalla presenza di molte imprese agricole, costituisce senza dubbio un

ambiente favorevole alla nascita ed allo sviluppo di imprese dedicate alla trasformazione dei prodotti di qualità del territorio, considerata anche la debolezza strutturale del settore industriale dell'area. Le **imprese di trasformazione dei prodotti agricoli sono costantemente cresciute nell'ultimo decennio** e ciò va a confermare la positiva interazione del tessuto produttivo locale, capace di fornire prodotti di qualità e le **competenze artigianali diffuse su tutto il territorio** e la **cultura gastronomica** da esso tradizionalmente espressa.

Sul territorio sono presenti molte cooperative in ambito caseario, frantoi, cooperative per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli e la più importante industria del centro Italia per la trasformazione del pomodoro da industria (nel Comune di Orbetello). Negli ultimi anni sono inoltre nati nuovi impianti per la trasformazione dei prodotti ittici. Nella zona dell'Amiata inoltre, si è consolidata l'attività di confezionamento, trasformazione e commercializzazione della castagna.

Dai dati analizzati, si evince come il territorio dell'area GAL esprima un **potenziale in crescita** relativo al **miglioramento della qualità dei prodotti**, anche attraverso le certificazioni e l'utilizzo della tecnologia e **dell'innovazione in campo agricolo** e nelle fasi di trasformazione dei prodotti, alla **specializzazione delle colture**, recuperando anche produzioni e metodi di coltura tradizionali, che dovrà essere accompagnata da un **rafforzamento della rete volta alla commercializzazione dei prodotti**, sia in ambito locale attraverso la filiera corta, ma soprattutto a livello nazionale ed internazionale, considerata la persistente scarsa propensione dell'area agli scambi internazionali.

Impianti per l'impiego di biomasse ai fini energetici

Secondo i dati resi disponibili da Artea (riferiti al 2014), nella zona **Costa e Aree interne** sono presenti 8 impianti che impiegano biomasse a fini energetici: due nel comune di Magliano in Toscana, uno nel comune di Massa Marittima (che impiega amidacee lignocellulosiche), uno a Cinigiano (che impiega amidacee), uno a Roccastrada, uno a Manciano (che impiega lignocellulosiche), uno a Campagnatico (che impiega reflui zootecnici) ed uno a Civitella Paganico (che impiega amidacee lignocellulosiche e reflui zootecnici). Tutti gli impianti, eccetto quello del comune di

Manciano, sono a digestione anaerobica, che è un processo biologico di degradazione del substrato organico in assenza di ossigeno libero.

Nella zona dell'**Arcipelago** non risultano attivi impianti da biomasse.

Le fonti energetiche rinnovabili provenienti dal settore agro-forestale, hanno riscosso nell'ultimo decennio grande attenzione ed in particolare, la filiera delle biomasse lignocellulosiche a destinazione energetica, può sicuramente favorire un ulteriore sviluppo di attività produttive a livello locale, soprattutto nei territori montani e collinari di pertinenza del GAL. Nell'ultimo decennio, infatti, il settore si è sviluppato, passando dalla presenza di un solo impianto a 8 impianti. C'è inoltre da dire che altri 8 impianti sono attivi nel Comune di Grosseto e possono essere in grado di assorbire le produzioni anche dei comuni dell'area GAL.

2.4.3 Settore turismo, commercio, artigianato

Turismo

Nel 2022 le **presenze turistiche giornaliere** sono state 6.987.830 nella complessiva area GAL, di cui 3.964.465 nella zona della **Costa e Aree interne** e 3.023.365 in quella dell'**Arcipelago**, che assorbe il 43% del totale delle presenze di tutta l'area GAL. Per il 65% si è trattato di turisti italiani e per il 35% di turisti stranieri. Per quanto riguarda la tipologia di strutture ricettive, che sono in totale 2.285 in tutta l'area eligibile, la situazione è molto diversa tra la zona della **Costa e Aree interne**, che su un totale di 1733 strutture, ha il 56% di agriturismi, il 32% di strutture extra-alberghiere e solo il 13% di alberghi e quella dell'**Arcipelago**, che su un totale di 522 strutture, conta il 37% di strutture alberghiere, il 56% di strutture extra-alberghiere e solo il 7% di agriturismi. Prendendo a riferimento l'ultimo decennio, l'andamento delle presenze è stato altalenante negli anni, si sono avuti incrementi e decrementi a fase alterna, un po' più accentuati nel complesso della **Costa e Aree interne** rispetto ai comuni dell'**Arcipelago**, dove si sono mantenuti numeri abbastanza costanti. Ovviamente entrambe le zone hanno avuto un netto calo nel 2020, anno della diffusione del Covid, con una buona ripresa già nel 2021, grazie alla buona affluenza del turismo interno ed al progressivo ritorno dei turisti stranieri. Dal 2022 vediamo che la situazione è tornata sostanzialmente a quella pre-Covid, con l'**Arcipelago** che ha

registrato, seppur di poco, anche un aumento delle presenze rispetto al 2019, che è stato l'anno che dal 2013 in poi, aveva visto il maggior numero di presenze in tutta l'area GAL. Prendendo a riferimento il 2013, l'aumento è stato del 3,8% in tutta l'area GAL (1,6% Costa e aree interne e 6,9% Arcipelago).

Guardando al dettaglio dei comuni, rispetto alle presenze 2022 confrontate con quelle del 2013, nella zona **Costa e Aree interne** spiccano alcuni dati: la **perdita cospicua di presenze** di Arcidosso (-43%), di Santa Fiora (-38%), Roccalbegna (-34%), Civitella Paganico (-32%), Sorano (-28%), Gavorrano (-26%), contro il **considerevole aumento** di Campagnatico (+74%), Cinigiano (+32%), Massa Marittima (+31%), Seggiano (+30%), Castiglione della Pescaia (+12%), Roccastrada (+10%), Castell'Azzara (+8%), **molto probabilmente favorito dall'aumento dell'offerta ricettiva degli agriturismi, al turismo lento (ciclo-turismo, turismo dei cammini) ed all'enogastronomia**. Nei comuni dell'Arcipelago, invece, spicca il dato negativo di Capraia (-34%), di Marciana Marina (-15%) e seppur in misura minore quello di Marciana (-7%), contro aumenti positivi delle presenze di Porto Azzurro (35%) e di Capoliveri (+20%), gli altri comuni non fanno registrare variazioni di rilievo. L'incidenza sul totale del comparto delle imprese che forniscono i servizi di alloggio e ristorazione è del 12% nella complessiva area GAL, questa percentuale si alza nella zona dell'**Arcipelago** arrivando al 25,7%, mentre nella zona della **Costa e Aree interne** si attesta all'8,4%, in linea con la media regionale (9,3%) e nazionale (8,4%). Le presenze turistiche rilevate nell'area GAL risultano pressoché concentrate nei comuni balneari della costa, a riprova del fatto che **ancora non è stato sfruttato il potenziale di crescita che presentano tutti i comuni delle aree interne**, con le loro **molteplici risorse naturali, culturali, storico-architettoniche, tradizionali, anche legate all'artigianato ed enogastronomiche**. Lo sviluppo nei comuni delle aree interne dell'offerta turistica, sia dal punto di vista del numero delle strutture, che della qualità dei servizi offerti, potrà giocare un ruolo importante nell'agevolare la presenza di turisti anche in queste aree, sfruttando le potenzialità delle risorse storiche, dei parchi ed aree protette, dei percorsi enogastronomici, ma anche le risorse culturali che stanno esprimendo molti centri più periferici, anche grazie alla rinnovata presenza di giovani e professionisti che nel periodo Covid sono tornati o si sono stabiliti sul territorio.

Commercio

Nell'area GAL sono presenti 3153 imprese del settore del commercio, di cui 2311 nella zona **Costa e Aree interne** e 842 nella zona **Arcipelago**. Le imprese del commercio rappresentano il 15,3% del totale delle imprese della complessiva area GAL.

Nella zona della **Costa e Aree interne** le imprese del commercio incidono per il 14% sulle imprese totali dell'area, mentre nei comuni dell'Arcipelago l'incidenza è del 20%. Analizzando l'evoluzione del settore degli ultimi dieci anni, **le imprese del commercio hanno subito una costante riduzione (-12%)** in tutta l'area GAL, non sfuggendo al processo di modifica strutturale del settore, che vede una riduzione in particolare del commercio al dettaglio tradizionale, soprattutto di quello effettuato su piccole superfici, a favore di quello effettuato online dalle imprese che commerciano solo via internet. D'altra parte il territorio dell'area GAL è proprio caratterizzato da un **tessuto commerciale costituito in larga parte da medi e piccoli esercizi commerciali**, infatti il 72% delle imprese registrate del settore effettua commercio al dettaglio (nella zona Costa e Aree interne sono il 70% ed il 75% nei comuni nell'Arcipelago). Per supplire alle problematiche del settore, sono quindi nati negli ultimi anni sul territorio, in particolare su quello della Costa e Aree interne, **centri commerciali naturali ed empori multifunzionali**, sostenuti anche dalle misure attivate dal GAL nelle passate programmazioni, che sono riusciti a riattivare piccoli borghi ad esempio dell'Amiata, garantendo la fruizione di servizi di base soprattutto per gli anziani e fungendo anche da "centri di aggregazione".

Artigianato

Nell'area AL a fine 2022, su un totale di 19.000 imprese registrate, 4193 sono artigiane (22% del totale), di cui 3115 (74%) localizzate nella zona della Costa e Aree interne e 1078 (26%) nella zona Arcipelago. Il grado di "artigianalità" del tessuto economico dell'area GAL si mostra sostanzialmente in linea con la media nazionale del 21% e di pochi punti al di sotto della media regionale (25%).

Per quanto riguarda la zona **Costa e Aree interne**, le imprese artigiane sono più numerose nei settori delle costruzioni (n.1212 imprese), attività manifatturiere (n.592), agricoltura silvicoltura e pesca (n.297), commercio (n.190), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (n.180). I comuni con maggiore presenza di imprese artigiane sono Orbetello (434 imprese pari a 14% del totale), Monte

Argentario (373 imprese-12% del totale), Castiglione della Pescaia (224-7% del totale), Roccastrada (223-7% del totale), Manciano (207-6,6% del totale). Negli ultimi anni è stato inoltre registrato dalla Camera di Commercio un **incremento delle imprese a guida straniera, di quelle femminili e giovanili**. Per quanto riguarda la zona **Arcipelago**, il settore delle costruzioni assorbe da solo quasi il 50% delle imprese artigiane (n.527 imprese), segue il manifatturiero con 153 imprese, il settore del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese con 101 imprese, le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione con 63 e il trasporto e magazzinaggio con 52. La distribuzione territoriale vede Portoferraio con la presenza del 35% delle imprese artigiane del totale (n.379 imprese), Campo nell'Elba (n.174 imprese-16% del totale), Capoliveri (n.124-12% del totale), Porto Azzurro e Rio (9% del totale).

2.4.4 Patrimonio culturale e gestione delle aree protette

Il territorio del GAL, costituito dai comuni eligibili della provincia di Grosseto, cui si aggiungono da questa nuova programmazione i comuni dell'Isola d'Elba e di Capraia Isola, si presenta molto eterogeneo dal punto di vista geo-morfologico ed ambientale, comprendendo zone di collina, di montagna, di pianura, della costa e insulari.

Tutti i comuni, anche se diversi dal punto di vista geografico, sono caratterizzati dalla presenza di un **pregevole patrimonio storico-architettonico e culturale** risalenti al periodo etrusco, romano e medioevale. Nella zona della **Costa e aree interne**, molte sono le necropoli ed i resti etruschi (area del tufo, colline del Fiora, Colline Metallifere, Vetulonia, città di Cosa-etrusco/romana), i borghi di origine medievale come Massa Marittima, Pitigliano, Sovana, Sorano ed i tantissimi castelli, rocche, pievi e fortificazioni che si trovano sparsi ovunque in tutta l'area della Maremma. Questa zona è inoltre caratterizzata anche dalla presenza di ex siti minerari (Amiata e Colline Metallifere) e dalle opere di bonifica realizzate dal periodo dei Lorena fino alla riforma fondiaria, che rappresentano testimonianze storiche di notevole importanza ed un **patrimonio culturale di grande rilievo e con potenzialità di valorizzazione e fruizione sicuramente ancora da sfruttare**. Nell'ultimo decennio si è sicuramente rafforzata la **rete museale** e di **aree archeologiche** presente sul territorio, che si sono collegate anche dal punto di vista della comunicazione, in un unico portale (<https://www.museidimaremma.it>). Anche nei comuni dell'**Arcipelago** Toscano è

presente un **patrimonio storico-artistico di rilievo**, testimonianza delle innumerevoli invasioni e dominazioni che hanno subito le isole toscane nel corso dei secoli e che hanno lasciato la loro impronta nelle architetture, opere d'arte e tradizioni. Rimangono così tracce risalenti al periodo etrusco (necropoli e resti di antichi forni per la fusione del ferro all'Isola d'Elba), romanico, nel quale furono costruite chiese, ville, terme, fortificazioni (Fortezza di Marciana, Villa Romana dei Domizi Enobarbi al Giglio) e medioevale (Giglio Castello e le varie torri). Al periodo mediceo risale l'edificazione di Portoferraio, un gioiello dell'urbanistica militare ed il Forte di San Giacomo di Porto Azzurro è invece testimonianza del periodo di dominanza spagnola. All'Isola d'Elba lasciò poi la sua impronta Napoleone Bonaparte, che fece costruire ponti e strade, riorganizzò l'economia mineraria dell'isola e incrementò la produzione e l'esportazione del vino.

Dal punto di vista ambientale, naturalistico e paesaggistico, l'intero territorio di competenza del GAL presenta un **elevato livello di biodiversità animale e vegetale, con molte aree protette e riserve naturali**. Nel territorio della **Costa e Aree interne** sono presenti 7 Riserve Naturali Statali, un Parco Regionale, un Parco Provinciale, 13 Riserve Naturali Regionali e un'Area Naturale Protetta di Interesse Locale, per un totale di 30.175 ettari di superficie (tabella p). Fanno parte delle aree protette anche le ZSC (Zone Speciali di Conservazione), le ZPS (Zona Protezione Speciale), SIR (Sito importanza Regionale) e Natura 2000, presenti in tutti i comuni dell'area, per un totale di 37 zone e oltre 65.000 ettari di superficie. **L'Arcipelago Toscano** è invece un **Parco Nazionale** che comprende tutti i comuni dell'Isola d'Elba, Capraia Isola e Isola del Giglio e consta di 16.856 ettari di superficie.

Nell'Arcipelago sono inoltre presenti 12 zone tra ZSC (Zone Speciali di Conservazione), ZPS (Zone di Protezione Speciale), SIR (Sito d'importanza Regionale) e Natura 2000 per oltre 83.000 ettari tra aree terrestri e marine. Il solo comune di Capraia è invece interessato dal SIC (Sito di Importanza Comunitaria) che tutela il *Tursiops truncatus*.

Nel territorio della **Costa e Aree interne** sono inoltre presenti 61.228 ettari di **zone montane**, pari al 16% del totale della superficie dell'area, 224.132 ettari di **zone soggette a vincoli naturali significativi** diverse dalle zone montane, che rappresentano ben il 62% della superficie totale dell'area ed il comune di Monte Argentario che è una zona soggetta a vincoli specifici. Nella zona **Arcipelago**, tutte le

superfici dei comuni dell'Elba sono soggette a **vincoli specifici** e l'Isola del Giglio è una zona soggetta a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane.

2.4.5 Servizi sociali alla persona

Dal punto di vista socio-sanitario, in Toscana l'ambito territoriale sociale (ATS) coincide con la zona-distretto, all'interno del quale vengono valutati i bisogni sanitari e sociali delle comunità ed organizzati i servizi delle reti territoriali sanitarie, socio-sanitarie e sociali integrate. Nell'ambito territoriale della zona-distretto, l'integrazione socio-sanitaria è realizzata attraverso la Società della Salute o mediante la stipulazione della convenzione socio-sanitaria fra l'Ausl e i comuni. Nell'area GAL, i servizi socio-sanitari nel territorio della Costa e Aree interne sono erogati dal **COeSO – Società della Salute dell'Area socio sanitaria Amiata Grossetana, Colline Metallifere e Grossetana**³, consorzio di cui fanno parte 18 comuni eligibili⁴. Gli altri comuni⁵ della provincia di Grosseto fanno parte della **zona-distretto delle Colline dell'Albegna**. I comuni di Elba e Capraia fanno parte della **zona-distretto Elba**⁶.

Nell'erogazione dei vari servizi alla persona, il terzo settore concorre con l'ente pubblico a creare una rete sul territorio, assicurando una presenza più capillare anche in realtà molto piccole e decentrate. Nella **zona Costa e Aree interne** risultano infatti presenti 185 enti, diffusi in tutti i comuni, di cui 102 **associazioni di volontariato**, 74 **associazioni di promozione sociale** e 8 **cooperative sociali**. Considerata l'alto numero di aziende agricole della zona, sono presenti nell'area 39 **fattorie didattiche** (dati aggiornati a settembre 2023) e diverse (n. 55) sono anche quelle che hanno dichiarato di svolgere attività sociali e di servizio per le comunità locali⁷, fra queste sono presenti anche alcune **cooperative di comunità** nate nella zona dell'Amiata e dell'Albegna negli ultimi anni, anche grazie al sostegno del GAL con la passata

3 Consorzio nata tra i comuni di: Arcidosso, Campagnatico, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglione della Pescaia, Civitella Paganico, Cinigiano, Follonica, Gavorrano, Grosseto, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Scarlino, Seggiano e Semproniano e l'azienda sanitaria Usl Toscana Sud Est; Il consorzio è nato per gestire, programmare e integrare i servizi sanitari territoriali, socio sanitari e socio assistenziali come previsto dalla *Legge regionale 40 del 2005 e s.m.i.*

4 oltre a quelli di Follonica e Grosseto (non eligibili)

5 Capalbio, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Manciano, Monte Argentario, Orbetello, Pitigliano, Sorano

6 AUSL Toscana nord ovest

7 soggetti che in DUA/SCIA hanno dichiarato di svolgere "attività sociali e di servizio per le comunità locali" articolo 10 bis del reg.46/2004. Si tratta di dati indicativi, al momento non c'è un riscontro preciso sull'effettiva realizzazione e durata delle attività.

programmazione e che hanno creato "empori di comunità" che erogano vari servizi di prossimità alle piccole comunità in cui hanno sede. Anche i **progetti di comunità**, attivati nel corso della scorsa programmazione, vanno nella direzione di offrire servizi su aree, in prevalenza decentrate ed a bassa densità abitativa e creare reti non solo di supporto, ma volte anche alla valorizzazione del tessuto economico, sociale e culturale dei territori nei quali verranno realizzati. Per quanto riguarda la **zona Arcipelago**, sono presenti 47 enti, di cui 27 **associazioni di volontariato**, 15 **associazioni di promozione sociale**, 5 **cooperative sociali**. Sono 2 le esperienze di agricoltura sociale (tra cui una di una cooperativa di comunità) ed una di fattoria didattica.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione LEADER 2014-2022

Nella SSL della precedente programmazione 2014-2022 dal processo di animazione erano stati individuati i seguenti fabbisogni:

- Incremento della capacità economica delle popolazioni locali
- Incremento del tessuto imprenditoriale
- Assicurare nuove, migliori e qualificate occasioni occupazionali
- Coltivare una cultura, un sistema di accoglienza e cura della persona
- Miglioramento dell'offerta territoriale e migliore integrazione fra i comparti vocazionali delle aree rurali.
- Potenziamento dell'associazionismo locale e delle attività culturali collegate alle specificità produttive e turistiche.

L'obiettivo generale della Strategia 2014-2022, derivato dall'analisi dei fabbisogni, era stato individuato nella "Crescita del sistema economico, sociale e culturale delle aree rurali" da perseguire attraverso l'attivazione dei seguenti ambiti tematici o obiettivi specifici:

1. Sostegno al turismo sostenibile e responsabile;
2. Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali;
3. Sostegno alla diversificazione dell'ambiente economico rurale.

Di seguito il quadro di insieme dei temi e delle Misure/operazioni attivate:

Temi catalizzatori	Misura/Sottomisura/Operazione attivata	SPESA PUBBLICA	INCIDENZA %
1.Turismo sostenibile	4.3.2 - "Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali"	1.239.759,84	10,77%
	7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala"	1.610.537,94	13,99%
	7.6.2 - "Sostegno per gli studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché delle azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE"	959.287,92	8,33%
	6.4.5 - "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole" - Incentivazione e sviluppo delle attività turistiche "	593.178,14	5,15%
Totali tematismo n.1		4.402.763,84	38,25%
2.Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali	16.9 - "Cooperazione - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare"	199.902,42	1,74%
	7.4.1 - "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - RETE DI PROTEZIONE SOCIALE NELLE ZONE RURALI"	1.342.709,36	11,67%
	7.4.2 - "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura - SERVIZI COMMERCIALI IN AREE RURALI"	819.838,54	7,12%
Totali tematismo n.2		2.362.450,32	20,53%
3.Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di creare nuovi posti di lavoro	4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli"	961.900,00	8,36%
	16.2 "Sostegno a progetti pilota e di cooperazione"	1.747.760,14	15,19%
Totali tematismo n.3		2.709.660,14	23,54%
Totale tematismi		9.476.874,30	82,34%
Azione specifica LEADER "Progetti di Rigenerazione delle Comunità"		2.034.608,62	17,68%
Totale Sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo"		11.509.482,92	100,00%

AOGRT / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

Il quadro complessivo delle Misure/operazioni inizialmente attivate era particolarmente ricco vista la presenza di 10 operazioni. Il processo di animazione, che è proseguito nel corso dell'attuazione, ha messo in evidenza la necessità di riprogrammare alcuni interventi essendo emersi nuovi fabbisogni inizialmente rimasti non espressi. Per questo motivo le Misure 16.3 e 16.4 sono state sostituite con la Misura 16.2.

Un elemento di "rottura" e di "innovazione" che ha caratterizzato la passata programmazione è rappresentato dall'Azione specifica LEADER "Progetti di Rigenerazione delle Comunità". Questa nuova Azione, ideata durante il periodo pandemico, tutta incentrata sul valore delle comunità locali, ha costituito la prima esperienza di Azione specifica interamente ideata e attuata dai GAL Toscani in

collaborazione con l'Autorità di Gestione, la Rete Rurale Nazionale e l'Organismo Pagatore. L'innovazione apportata dai Progetti di Comunità è stata duplice:

- A livello istituzionale rappresenta il primo esempio di Azione specifica LEADER introdotto nelle SSL dei GAL Toscani da LEADER II ed è il risultato di un processo complesso di ideazione che ha visto la stretta collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione di LEADER (GAL, AdG, OP, RRN).
- A livello metodologico costituisce una Azione in cui i soggetti che compongono una comunità locale - ed in particolare quelli che spesso non riescono a partecipare alle politiche di sviluppo locale - lavorano insieme al GAL nella definizione e attuazione di un progetto complesso.

Per quanto, infine, riguarda i risultati raggiunti e le considerazioni in merito alla precedente programmazione, con particolare riferimento agli esiti della valutazione indipendente e delle interviste agli attori locali effettuate dallo stesso valutatore⁸, si evidenzia quanto segue:

1. Gli interventi finanziati si sono maggiormente collocati nei Comuni più deboli dove si sovrappongono interventi legati alla valorizzazione delle infrastrutture turistiche, con quelli legati al patrimonio culturale, alle reti di protezione sociale e allo sviluppo delle aree mercatali.
2. Alcuni bandi tra cui la Misura 16.9 e 7.4.1 sono riusciti a raggiungere soggetti in precedenza mai coinvolti nell'attuazione di LEADER, quali APS, OdV, cooperative sociali e di comunità.
3. L'integrazione dell'attività GAL con quella del FLAG è risultata utile per allacciare nuovi rapporti con territori tradizionalmente meno "recettivi" rispetto alle istanze LEADER oltre ad aver ampliato e qualificato la rete del partenariato con nuove competenze ed esperienze.
4. Il GAL e la struttura tecnica sono percepiti come struttura di supporto al territorio ed il loro lavoro, talvolta, costituisce "una rete di protezione per i piccoli Comuni".

Questi elementi hanno contribuito a delineare, insieme all'analisi di contesto e all'animazione, i fabbisogni e gli obiettivi della nuova programmazione.

⁸ Il processo di valutazione risulta ancora e non tiene conto dei Progetti di Comunità ancora in fase attuativa.

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)

F.A.R. Maremma opera dal 2002 nel territorio della provincia di Grosseto in qualità di Gruppo di Azione Locale per la gestione della programmazione LEADER. La zonizzazione delle aree LEADER ha sostanzialmente mantenuto inalterato il territorio di riferimento della passata programmazione, con l'eccezione del Comune di Monte Argentario, che con l'attuale programmazione diventa interamente eligibile.

La sfida che F.A.R. Maremma si è posto in questa programmazione è stata quella di riuscire ad associare i territori dell'Isola d'Elba e di Capraia, a seguito del venir meno del soggetto di riferimento per la programmazione LEADER in questi territori. Grazie al territorio dell'Isola del Giglio che era già ricompreso nell'area di intervento, nell'attuale programmazione tutta l'area dell'Arcipelago Toscano entra a far parte della Strategia. Il processo di adesione dei territori dell'Isola d'Elba e Capraia ha permesso di ampliare la base sociale e rafforzare il partenariato, oltre a costituire un elemento di assoluto valore per le istanze e i fabbisogni apportati.

Il processo di coinvolgimento dei Comuni e dei soggetti di riferimento di questo nuovo territorio ha comportato un aggiornamento dello Statuto societario e un processo di adesione di nuovi soci tramite la procedura di aumento del capitale sociale. In prospettiva, nel corso dell'attuazione della SSL, questo processo proseguirà con un rinnovamento dell'immagine societaria, che valorizzi la straordinaria ricchezza di un territorio che comprende 36 Comuni e che spazia dall'area del Monte Amiata, alle colline interne e all'area costiera della Maremma fino all'intero Arcipelago Toscano.

Questa ricchezza territoriale si traduce nella composizione del partenariato, determinata dalla ampia base sociale e dalle adesioni dei Comuni sottoscrittori dell'Accordo di partenariato.

Complessivamente l'intero partenariato è composto da 84 soggetti tra pubblici e privati di cui 71 sono soci del GAL e 13 hanno sottoscritto l'Accordo di partenariato. L'Accordo di partenariato è stato firmato da 13 Comuni di cui 8 della Provincia di Grosseto e 3 dell'Isola d'Elba.

Tab. 1 *Composizione del partenariato*

n. Soci pubblici	n. Soci privati	n. Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di partenariato	Totale soggetti componenti il partenariato
29	42	13	84

Tab. 2 *Comuni componenti il partenariato*

Tipologia (zonizzazione LEADER)	Comuni soci del GAL (in forma singola o associata)	Comuni non soci ma componenti il partenariato	Totale Comuni componenti il partenariato
C1 - C2 - D	21	13	34
C2 - D	20	10	30

I Comuni soci del GAL in forma singola o associata rappresentano quindi il 61,76% dei Comuni del territorio. I Comuni soci (in forma singola o associata) classificati C2 e D rappresentano il 66,67% del totale dei Comuni del territorio.

Si tratta di un ampio e variegato partenariato pubblico-privato, in grado di coprire tutti gli ambiti di interesse economico-sociale e culturale del territorio di competenza del GAL e di garantire le più ampie competenze. Ciascun soggetto, infatti, sulla base delle proprie competenze e settori di intervento, ha contribuito in maniera attiva, con attività di ascolto, suggerimento e indirizzo, all'elaborazione della strategia di sviluppo locale sulla base dell'analisi SWOT e dei principali fabbisogni del territorio rappresentato.

Tra i 42 partner privati vi sono associazioni di promozione sociale, di valorizzazione del territorio, di volontariato, ambientali, le organizzazioni di categoria, espressione dei diversi settori del sociale e dell'economia locale (artigianato, agricoltura, PMI commercio e turismo), insieme ad una rappresentanza del mondo cooperativistico ed imprenditoriale.

Tra i 42 soggetti pubblici (di cui 29 soci e 13 aderenti all'Accordo) vi sono 34 Comuni, 2 Consorzi di Bonifica, 3 Unioni dei Comuni, 3 Aziende Pubbliche di Servizi alla persona e la Società della Salute delle zone Amiata, Colline Metallifere e Grossetana.

I 34 comuni, in particolare, hanno supportato il GAL nella definizione delle aree e tematiche prioritarie su cui intervenire, essendo i soggetti più vicini al proprio territorio locale. Hanno inoltre collaborato con il GAL nell'organizzazione delle attività di animazione, stimolando la partecipazione dei soggetti potenzialmente interessati e collaborando nell'attività di informazione, animazione e diffusione delle iniziative.

3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze

La comunità locale è stata coinvolta nell'elaborazione della strategia e nella prioritizzazione delle esigenze mediante un programma di animazione a livello territoriale organizzato in due macro categorie di incontri:

- Incontri territoriali
- Incontri tematici

Il percorso di animazione ha preso avvio con gli **incontri territoriali**. Questi incontri sono stati realizzati nei diversi territori aperti a tutti i soggetti pubblici e privati interessati, durante i quali è stata presentata una panoramica della programmazione e delle operazioni che potenzialmente potrebbero essere attivate. Gli incontri territoriali hanno permesso di stimolare la partecipazione del territorio andando ad individuare i possibili "macro-fabbisogni" sui quali si sono concentrati i successivi incontri tematici.

Gli **incontri tematici** sono stati infatti organizzati su tematiche specifiche individuate tra quelle più importanti nell'ambito degli incontri territoriali tra cui: alcuni dei temi già attivati nell'ambito della precedente Strategia (turismo sostenibile, innovazione nel settore agricolo e forestale, infrastrutture su piccola scala per la popolazione locale, ecc..) nonché tematiche specifiche del nuovo PSP (servizi ecosistemici, agro biodiversità, economia circolare, spazi e beni collettivi). Durante questi incontri/laboratori è stato richiesto ai partecipanti di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza delle tematiche trattate e i potenziali sviluppi e idee progettuali.

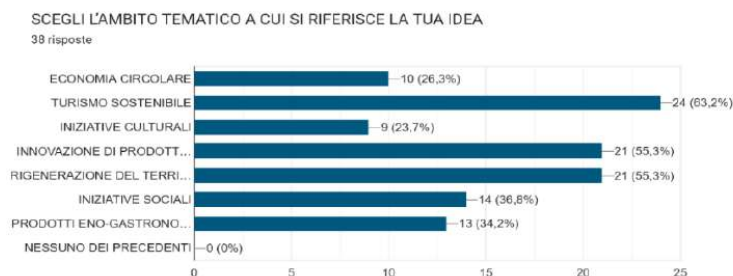
Complessivamente sono stati realizzati:

- 6 incontri territoriali:
 - Online il 7 giugno 2023 con i Sindaci e gli uffici tecnici dei Comuni del territorio della provincia di Grosseto;
 - Isola d'Elba il 26 giugno 2023 con i Sindaci dell'Isola d'Elba e il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano;
 - Pitigliano il 13 luglio 2023 con i soggetti pubblici e privati interessati;
 - Arcidosso il 17 luglio 2023 con i soggetti pubblici e privati interessati;
 - Massa Marittima il 21 luglio 2023 con i soggetti pubblici e privati interessati;
 - Grosseto il 1° agosto 2023 con i soggetti pubblici e privati interessati.

- **4 incontri tematici/laboratori progettanti LEADER**, ovvero tavoli tematici, che si sono svolti sia in presenza che in videoconferenza:
 - Grosseto l'11 settembre 2023 sulle start-up non agricole e gli investimenti non produttivi nelle aree rurali;
 - Gavorrano il 15 settembre 2023 sulle infrastrutture culturali, ricreative, sociali, turistiche e digitali nelle aree rurali;
 - Magliano in Toscana il 20 settembre 2023 sulla cooperazione per lo sviluppo rurale e i progetti di comunità;
 - In aggiunta a questi tre incontri ne è stato infine organizzato un ultimo su tutte e tre le tematiche all'Isola d'Elba 14 settembre 2023.

Oltre alla realizzazione di questi incontri, per l'elaborazione della nuova Strategia, il GAL F.A.R. Maremma ha attivato una raccolta di possibili idee/fabbisogni progettuali, mediante un form online disponibile sul proprio sito internet. In totale sono state raccolte 38 idee di progetto e fabbisogni locali.

Si riporta di seguito un grafico relativo agli ambiti tematici a cui si sono riferite le 38 idee progettuali.



Oltre a tali schede compilate online, il GAL F.A.R Maremma ha ricevuto anche 13 schede, inviate via mail o consegnate a mano durante gli incontri di animazione.

Da notare come l'attività di coinvolgimento della comunità locale in questa strategia è stata sicuramente più ampia e variegata in termini di categorie di soggetti raggiunti e coinvolti rispetto alla precedente strategia, specialmente grazie all'attivazione, nella fase finale della programmazione 2014-2020, del Bando Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione della comunità", con il quale il GAL è riuscito ad avvicinare e

raggiungere soggetti che non avevano mai partecipato a bandi del GAL e che non si erano mai approcciati allo stesso.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

4.1 Analisi SWOT

Si riporta di seguito la matrice SWOT che è stata elaborata a partire dai dati raccolti attraverso i quattro strumenti adottati dal GAL F.A.R. Maremma: la valutazione della performance della strategia 2014-2022, l'analisi del contesto (socio economica e settoriale), gli incontri e i laboratori progettanti LEADER svolti su tutto il territorio e i questionari ricevuti dagli attori locali durante la fase di preparazione.

Punti di forza	Punti di debolezza
Attrattività dei territori e alto potenziale di qualità della vita e di sviluppo del turismo sostenibile	Distanza da centri urbani maggiori e dai mercati
Trasformazione dei territori da un approccio tradizionale ad uno più sostenibile e di nicchia: aumento superfici biologiche e in conversione, specializzazione colture, prodotti di qualità, prodotti agroalimentari di eccellenza, aumento del valore delle produzioni	Scarsa formazione imprenditoriale degli operatori locali (turismo, commercio, artigianato, servizi)
Agricoltura ben integrata con turismo balneare e rurale	Attività produttive concentrate in pochi settori e produzioni a minore valore aggiunto
Turismo non di massa, varietà territoriale (mare, collina, montagna)	Mancanza di reti e connessioni tra le zone interne e le zone costiere e urbane
Nascita di nuove forme di turismo lento rurale: cicloturismo, cammini, percorsi enogastronomici	Aree interne poco valorizzate dal punto di vista turistico, culturale e ambientale, non ancora sfruttato il potenziale di crescita di tutti i comuni interni con conseguente scarsa presenza turistica
Incremento imprese a guida femminile, giovanile e straniera	Forte riduzione dei servizi di base per la comunità
Crescita occupazione nell'agricoltura nella zona Costa e aree interne – Arcipelago aumento nel settore commercio, alloggio e ristorazione	Declino demografico con conseguente diminuzione forza lavoro disponibile con ricadute negative nella produzione e nella conservazione di tradizioni e cura del territorio
Presenza di un pregevole patrimonio storico-architettonico e culturale e di bellezze ambientali e tradizioni locali distintive	Invecchiamento ulteriore della popolazione che, associato ad un basso tasso di natalità, sposta la forza lavoro su fasce sempre più anziane che non riescono a dare l'approccio innovativo e digitalizzato di cui i territori hanno ormai bisogno
Elevato livello di biodiversità animale e vegetale, con molte aree protette e riserve naturali	Diminuzione occupazione – aumento generalizzato tasso di disoccupazione
	Perdita superfici utilizzate che può determinare l'aumento della fragilità dei territori, ampliando il rischio di incendi, dissesto idro-geologico e di riduzione della bio-diversità

AOGGRT / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

	Invecchiamento dell'imprenditorialità agricola (necessità di facilitare ricambio generazionale)
	Debolezza rete di commercializzazione prodotti anche verso l'estero - Scarsa propensione agli scambi internazionali
	Turismo troppo concentrato su isole e costa, turismo troppo legato alla stagionalità
	Tessuto commerciale costituito in larga parte da medi e piccoli esercizi commerciali, che soffrono la concorrenza dei negozi online
	Diminuzione delle imprese zona Costa e aree interne
	Scarsa integrazione sociale e culturale della popolazione straniera residente nelle aree rurali
Opportunità	Minacce
Possibilità di utilizzo di tecnologie avanzate, e sviluppo di settori economici emergenti di innovazione tecnologica, comparto agroalimentare, innovazione digitale, innovazioni di processo e di prodotto, per ripopolare aree con bassa densità demografica	Rincarò carburanti a causa di conflitti e instabilità politica internazionale che determina un aumento dei prezzi
Possibilità di attivare politiche e interventi (agevolazioni e finanziamenti) volti a ripopolare territori interni e/o ridurre l'abbandono, soprattutto da parte dei giovani	Inflazione, aumento dei costi delle materie prime, di gas ed energia elettrica che determinano un aumento dei prezzi e quindi minore attrattività
Crescente interesse generalizzato per turismo lento (cicloturismo, cammini), stili di vita sani, pratiche sostenibili	Concorrenza (anche dal punto di vista economico) di altri territori sia italiani che stranieri
Crescente interesse, anche all'estero, di prodotti artigianali di qualità – prodotti toscani	Conflitti armati che possono limitare l'afflusso di turisti stranieri
Brand "Maremma" più conosciuto negli ultimi anni anche all'estero	Pandemie, epidemie, ecc...
Apertura di nuovi mercati turistici: interesse di nuove nazionalità verso il territorio	Persistenza dell'inverno demografico
Bandi e finanziamenti nazionali ed europei da sfruttare maggiormente.	
Possibile interesse di fondazioni filantropiche anche straniere, per finanziare attività culturali	
Disponibilità di popolazione in età lavorativa derivante dai flussi migratori	

AOOGR / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

L'analisi SWOT restituisce un quadro di indirizzo e di visione futura rispetto allo sviluppo locale dell'area GAL. I punti di debolezza emersi si possono raggruppare in **due macro aree di problemi** cui far fronte con la SSL:

- 1. Marginalizzazione** progressiva nelle aree di interesse del GAL in particolar modo *nell'area interna e costiera* causata principalmente dallo spopolamento, dalla scarsa presenza dei giovani, con esercizi e imprese costretti a chiudere per mancanza di utenti e di ricambio generazionale e perdita di superfici coltivate. Ciò

ha portato a sua volta a un taglio progressivo dei servizi di base e rarefazione di servizi socio-culturali.

- 2. Scarsa e segmentata offerta di servizi e infrastrutture locali**, incapacità di valorizzare territori attrattivi con paesaggi di **pregio ambientale** e ricchezza di **siti storici e tradizioni culturali** e di scarsa **capacità di accoglienza** e di fare rete. Con conseguente ricaduta negativa sulle presenze turistiche nell'**area interna e costiera** e persistenza del turismo di massa poco propenso a vivere il territorio *nell'area Arcipelago Toscano* dove si rileva un fabbisogno legato allo sviluppo di un modello di turismo sostenibile e destagionalizzato.

4.2 I fabbisogni dell'area

I fabbisogni sono stati rilevati sulla base dei quattro strumenti messi in campo:

- Risultati e valutazione della precedente Strategia 2014-2022
- Analisi del contesto (socio economica e settoriale) e analisi SWOT
- Incontri territoriali e incontri tematici
- Questionario di rilevazione delle idee/fabbisogni progettuali (online e durante gli incontri)

Tutti i dati e le rilevazioni emersi da questi quattro strumenti sono stati analizzati, elaborati ed accorpati andando a definire la seguente tabella dei fabbisogni.

I **fabbisogni/problemi** sono stati raggruppati per analogia e ogni gruppo si traduce in altrettanti **target specifici**, che complessivamente confluiscono negli **obiettivi specifici** della Strategia.

I fabbisogni individuati, sono disposti in base alla **priorità** con la quale sono stati espressi a livello territoriale.

FABBISOGNI/PROBLEMI		TARGET SPECIFICI	OBIETTIVI SPECIFICI	OPERAZIONE
PRIORITA'	DESCRIZIONE			
1	1) Mancanza di infrastrutture turistiche nelle località montane e nelle piccole comunità locali; 2) Mancanza di infrastrutture turistico-ricreative inclusive; 3) Scarsa presenza di infrastrutture turistico-ricreative per la fruizione del territorio; 4) Mancanza di infrastrutture per sostenere nuove forme di fruizione turistica sostenibile; 5) Scarsa presenza di infrastrutture culturali e di collegamenti (reti) tra quelle esistenti; 6) Mancanza di infrastrutture di rete per l'offerta turistica e culturale; 7) Mancanza di servizi per l'inclusione sociale e l'accoglienza nelle comunità locali; 8) Scarsità di servizi sociali essenziali nelle aree rurali	1) Diversificare l'offerta turistico ricreativa incentivando la creazione di nuove infrastrutture inclusive incentivando la creazione di reti; 2) Potenziare il sistema di offerta socio culturale e turistica mettendo a sistema il patrimonio infrastrutturale, migliorare e incentivare la fruizione turistica del territorio, valorizzando le esperienze ambientali, culturali, storiche ad esso strettamente legate; 3) Rafforzare i servizi sociali e gli altri servizi di base per la popolazione delle aree rurali	OS 1 Aumentare l'attrattività delle zone rurali promuovendo il capitale sociale, culturale, ambientale e la competitività delle imprese	Azione specifica- Servizi e infrastrutture per la popolazione locale
2	1) Scarsa valorizzazione turistica del patrimonio agroalimentare e ambientale locale; 2) Poche esperienze di valorizzazione innovativa del territorio che integra più aspetti (es. cultura, gastronomia e paesaggio); 3) Scarsa valorizzazione del patrimonio forestale e della filiera foresta-legno; 4) Mancanza di reti e connessione tra le zone rurali interne e le zone costiere e urbane; 5) Mancanza di iniziative per l'inclusione sociale; 6) Mancanza di iniziative per l'orientamento e l'occupazione per i giovani 7) Scarsa diffusione di pratiche ed esperienze di agricoltura sociale;	1) Stimolare la creazione di reti e cooperazione locale per la valorizzazione delle filiere locali, del patrimonio agroalimentare e naturale locale e della filiera forestale 2) Sostenere la nascita di reti locali per qualificare l'offerta turistica e culturale integrata 3) Incentivare la nascita di reti ed esperienze di inclusione sociale e di sostegno all'occupazione 4) Sostenere e replicare esperienze di agricoltura sociale 5) Incentivare la cooperazione locale per la realizzazione di progetti di edilizia green e la rigenerazione di aree dismesse	OS2 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali attraverso progetti di cooperazione pubblico-privata con un forte approccio <i>place-based</i> e mettendo in rete le esperienze pregresse	SRG07: cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
3	1) Mancanza di ricambio generazionale nelle attività imprenditoriali; 2) Scarse opportunità imprenditoriali per i giovani; 3) Mancanza di imprese culturali che sfruttino il potenziale offerto dal patrimonio culturale delle aree rurali; 4) Mancanza di digitalizzazione e propensione all'innovazione per le imprese artigianali, commerciali e turistiche; 5) mancanza di imprese che operano in collaborazione con le piccole comunità locali garantendo servizi e beni essenziali	1) Incentivare la competitività, l'innovazione, la digitalizzazione nelle attività imprenditoriali, 2) creare opportunità imprenditoriali per i giovani e facilitare la nascita di nuove imprese in stretto rapporto con le comunità locali	OS1 Aumentare l'attrattività delle zone rurali promuovendo il capitale sociale, culturale, ambientale e la competitività delle imprese	SRD14 investimenti produttivi non agricoli in aree rurali SRE04 Start up extra agricole

4	<p>1) Mancanza di opportunità di innovazione e ricerca nel settore agricolo; 2) Attori rurali non ingaggiati nei processi di innovazione di prodotto e di processo; 3) Mancanza di modelli di innovazione nel settore agricolo e forestale facilmente attuabili e replicabili da parte delle aziende agricole 4) Mancanza di modelli di innovazione nel settore agricolo e forestale basati sulla partecipazione di tutti gli attori rilevanti</p>	<p>1) Rafforzare l'innovazione e la competitività delle imprese agricole e forestali incentivandone la partecipazione nei processi di innovazione mediante "comunità di pratica dell'innovazione";</p>	<p>OS2 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali attraverso progetti di cooperazione pubblico-privata con un forte approccio <i>place-based</i> e mettendo in rete le esperienze pregresse</p>	<p>SRG08 Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione</p>
5	<p>1) Progressiva scomparsa dei servizi di base nelle comunità locali, perdita delle tradizioni e dell'identità locale; 2) Abbandono di beni e spazi destinati all'uso collettivo</p>	<p>1) Sviluppare modelli di innovazione sociale nelle comunità locali ai fini del miglioramento della qualità della vita e della partecipazione locale a fini collettivi; 2) valorizzare i luoghi e spazi pubblici e gli elementi identitari delle comunità locali quali le tradizioni, la cultura, l'enogastronomia, il folklore locale per rendere le comunità locali aperte e maggiormente attrattive</p>	<p>OS2 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali attraverso progetti di cooperazione pubblico-privata con un forte approccio <i>place-based</i> e mettendo in rete le esperienze pregresse</p>	<p>Progetti di Comunità PDC</p>
6	<p>1) Mancanza di reti tra aree interessate da una storia e uno sviluppo territoriale e socio-economico simile e dalle stesse sfide territoriali 2) Mancanza di una offerta turistica sostenibile per valorizzare il territorio rurale, la sua storia e le sue eccellenze (culturali, enogastronomiche) attraverso la memoria di alcune pratiche tradizionali 3) Mancanza di relazioni e reti tra soggetti pubblici e privati per sviluppare politiche locali integrate sul cibo e pratiche di agricoltura sociale</p>	<p>1) Creare opportunità di scambio tra aree rurali interessate dalle stesse sfide territoriali</p>	<p>OS3 Valorizzare le esperienze di cooperazione locale trovando nuove soluzioni a problemi comuni con altri territori rurali</p>	<p>Cooperazione LEADER</p>
7	<p>1) Scarsa conoscenza e competenza tecnica e di gestione dello strumento LEADER da parte dei portatori di interesse e dei beneficiari 2) Mancanza di opportunità di crescita professionale rispetto allo strumento LEADER 2023-2027</p>	<p>1) aumentare la consapevolezza rispetto allo strumento LEADER presso le comunità locali 2) Rafforzare le competenze e le capacità dei portatori di interesse e dei beneficiari nella gestione della programmazione LEADER migliorando la comunicazione dei risultati raggiunti</p>	<p>OS4 Rafforzare le competenze e le capacità degli attori locali per migliorare la conoscenza e l'attuazione di LEADER</p>	<p>Azione specifica: Progetto territoriale di accompagnamento</p>

Di seguito una illustrazione di diversi gruppi di fabbisogni/problemi e target specifici suddivisi per priorità:

Priorità 1 - Questo primo gruppo di fabbisogni riguarda la carenza di infrastrutture e servizi a vantaggio della popolazione locale ma in una visione integrata e intersettoriale. Ciò che viene considerato assente o non adeguato non è soltanto la "quantità" dei servizi e delle infrastrutture esistenti quanto piuttosto la mancanza di connessioni, di reti tra i diversi servizi e infrastrutture nuove o già esistenti. I relativi target quindi sono indirizzati a creare infrastrutture e servizi integrati e intersettoriali e soprattutto "inclusivi" e "sostenibili" nel tempo, attraverso la partecipazione attiva della popolazione locale alla definizione del servizio e alla gestione e mantenimento nel tempo. In risposta a questi fabbisogni verrà attivata l'**Azione specifica LEADER Servizi e infrastrutture per la popolazione locale**.

Priorità 2 – Questo gruppo di fabbisogni, in stretta continuità con quello di cui alla priorità 1, aggiunge a quest'ultimo una ulteriore esigenza. Si tratta della necessità di coinvolgere in iniziative di sviluppo locale tutti i soggetti potenzialmente interessati (imprese, ETS, associazioni, enti di ricerca, ecc...) in una logica di cooperazione. Questa assenza di connessioni e di cooperazione viene individuata in relazione ai temi dell'inclusione sociale, dei servizi sociali e dell'orientamento e inserimento lavorativo dei giovani. E' presente anche l'esigenza di creare sempre di più connessioni tra le aree rurali e quelle urbane come fattore chiave di sviluppo. I target specifici che ne derivano sono tutti indirizzati a sostenere la creazione di reti e iniziative di cooperazione tra più soggetti che operano negli stessi settori (ad es. turismo o filiere locali) ma anche tra settori diversi (ad es. turismo, ambiente e cultura) inclusi i servizi sociali (agricoltura sociale). Per raggiungere questi target verrà dunque attivato l'intervento **SRG07-cooperazione locale (filiera locali, turismo, sostenibilità, sociale, inserimento occupazionale, ecc)**.

Priorità 3 - Il terzo gruppo di fabbisogni evidenzia sia la carenza di iniziative a sostegno dei giovani per il ricambio generazionale o l'avvio di nuove imprese, sia la scarsità quasi strutturale di alcuni fattori chiave per la competitività e la sopravvivenza delle imprese esistenti, quali ad es. l'innovazione e la digitalizzazione. E' anche interessante rilevare l'esigenza di promuovere occasioni di impresa legate al patrimonio culturale e soprattutto imprese legate alle comunità di riferimento. I target specifici

sono quindi indirizzati ad incentivare la competitività, l'innovazione, la digitalizzazione nelle attività imprenditoriali e creare opportunità imprenditoriali per i giovani facilitando la nascita di nuove imprese in stretto rapporto con le comunità locali. A questi target sono indirizzati due interventi: **SRD14-investimenti produttivi non agricoli nelle aree rurali** ed **SRE04-Start up non agricole**.

Priorità 4 – Questo gruppo di fabbisogni esprime, in continuità con le precedenti programmazioni e anche con quanto rilevato nella priorità 3, l'esigenza di innovazione nel settore agricolo e forestale. Questa esigenza di cooperazione tra diversi attori locali fa emergere rispetto a quanto già ampiamente espresso dalla priorità 2, l'esigenza del tutto specifica di consolidare l'innovazione nel settore agricolo/forestale come elemento chiave di sviluppo del principale settore economico dell'area GAL. In questa programmazione però gli attori locali hanno individuato come essenziale la creazione di "comunità di pratica dell'innovazione", indicando nella partecipazione attiva delle imprese agricole/forestali e della comunità locale intesa in senso ampio, l'elemento centrale che risulta ancora carente per assicurare la sostenibilità e la replicabilità delle innovazioni. Il target quindi è tutto incentrato sulla creazione di iniziative di cooperazione finalizzate all'innovazione nel settore agricolo/forestale mediante la creazione di "comunità di pratica dell'innovazione". A questo target è indirizzato l'intervento **SRG08-cooperazione locale (innovazione processo/prodotto agricolo e forestale)**.

Priorità 5 - In ordine di priorità il quinto gruppo di fabbisogni nasce dall'esperienza dei Progetti di Comunità e indica l'esigenza di riattivare nelle piccole comunità locali i servizi di base e il recupero/ripristino di luoghi e spazi comuni, ma anche di attività produttive, di tradizioni culturali tradizionali e identitarie come elemento chiave dell'identità di una comunità locale. Tutti i fabbisogni individuano l'elemento identitario della comunità locale come cardine per la realizzazione di un progetto di sviluppo su una varietà di temi ma comunque finalizzato all'apertura delle comunità verso l'esterno in un'ottica di confronto, scambio di esperienze con altre comunità e territori che affrontano sfide simili. In questo contesto quindi i target individuati mirano a sviluppare modelli di innovazione sociale nelle comunità locali per migliorare la qualità della vita e della partecipazione locale a fini collettivi e valorizzare i luoghi e spazi pubblici e gli elementi identitari delle comunità locali quali le tradizioni, la cultura, l'enogastronomia,

il folklore locale per rendere le comunità locali aperte e maggiormente attrattive. Per rispondere a questi fabbisogni sarà attivata l'**Azione specifica LEADER Progetti di Comunità**.

Priorità 6 – La mancanza di opportunità di scambio e relazione tra aree rurali interessate dalle stesse sfide territoriali è il fabbisogno che sta alla base della cooperazione LEADER. In particolare i temi individuati (nuove forme di ecoturismo, recupero di pratiche tradizionali con finalità di sviluppo, politiche integrate sul cibo e agricoltura sociale) rispondono a fabbisogni espressi dagli attori territoriali anche in relazione a tutti gli altri ambiti di intervento. Il target della cooperazione LEADER è quindi quello di valorizzare le esperienze di cooperazione locale trovando nuove soluzioni a problemi comuni con altri territori attraverso la cooperazione interterritoriale. La **cooperazione LEADER** con le tre proposte progettuali contribuisce a questo target.

Priorità 7 - Tra i fabbisogni emersi soprattutto dall'animazione locale e dall'esperienza della scorsa programmazione vi è la necessità di accrescere le conoscenze e le competenze degli attori locali rispetto allo strumento LEADER soprattutto con riguardo agli aspetti tecnici (ideazione, gestione e rendicontazione) alla comunicazione e anche alla loro sostenibilità. Questi fabbisogni verranno soddisfatti attraverso uno specifico progetto territoriale di accompagnamento per aumentare la consapevolezza rispetto allo strumento LEADER presso le comunità locali e rafforzare le competenze e le capacità dei portatori di interesse e dei beneficiari nella gestione di LEADER migliorando la comunicazione dei risultati raggiunti. L'**Azione specifica "Progetto di territoriale di accompagnamento"** è indirizzata a soddisfare questi fabbisogni.

Ciascuno dei 7 gruppi di fabbisogni e target specifici corrisponde ad un **obiettivo specifico** della Strategia.

Il primo e terzo nucleo di fabbisogni/problemi con i relativi target specifici concorrono all'**obiettivo specifico OS1** "Aumentare l'attrattività delle zone rurali promuovendo il capitale sociale, culturale, ambientale e la competitività delle imprese"

I fabbisogni e i target specifici 2, 4 e 5 e gli interventi che ne derivano rispondono all'**obiettivo specifico OS2** "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali attraverso progetti di cooperazione pubblico-privata con un forte approccio place-based e mettendo in rete le esperienze pregresse"

La cooperazione LEADER, risponde invece all'**obiettivo specifico OS3** "Valorizzare le esperienze di cooperazione locale trovando nuove soluzioni a problemi comuni con altri territori rurali" mentre l'Azione Specifica "progetto territoriale di accompagnamento" contribuisce **all'obiettivo specifico OS4** "Rafforzare le competenze e le capacità degli attori locali per migliorare la conoscenza e l'attuazione di LEADER".

5. OBIETTIVI

Gli **obiettivi specifici** si ricollegano ai due **temi di intervento** su cui verte la Strategia:

1. Sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali
2. Servizi beni spazi collettivi e inclusivi

Gli obiettivi specifici complessivamente contribuiscono poi a definire l'**obiettivo generale** ovvero la "**visione di sviluppo**" dell'intera Strategia.

L'obiettivo specifico **OS1** si riferisce al primo ambito tematico selezionato nella strategia **sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali** con un budget complessivo di 3.903.508,00 Euro. L'obiettivo specifico **OS2** interviene nel secondo ambito tematico selezionato nella strategia **servizi beni spazi collettivi e inclusivi** con un budget complessivo di 3.429.859,32 Euro. Infine gli **OS3** e **OS4** risultano trasversali ad entrambi i tematismi così come trasversali all'intera Strategia sono gli interventi a cui si riferiscono ovvero la cooperazione LEADER e il "Progetto territoriale di accompagnamento" con un budget di 520.000,00 Euro.

Ambiti tematici/Operazioni	Importo	%
AMBITO TEMATICO 1 - servizi beni spazi collettivi e inclusivi	3.903.508,00	50%
Azione specifica - Servizi e infrastrutture di base popolazione locale	2.500.000,00	32%
SRD14	1.080.000,00	14%
SRE04	323.508,00	4%
AMBITO TEMATICO 2 - sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali	3.429.859,32	44%
SRG07	1.410.000,00	18%
SRG08	1.019.859,32	13%
Azione specifica - Progetti di Comunità	1.000.000,00	13%
TRASVERSALI	520.000,00	7%
Azione specifica - Progetto di accompagnamento	80.000,00	1%
COOPERAZIONE LEADER - MIRTO	250.000,00	3%
COOPERAZIONE LEADER - CIBO POP	95.000,00	1%
COOPERAZIONE LEADER - TRAMARE	95.000,00	1%
TOTALE	7.853.367,32	1,00

Complessivamente quindi, in coerenza con i fabbisogni rilevati il tema prioritario di intervento risulta quello relativo ai sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali. Tuttavia, l'importanza dell'ambito tematico relativo ai servizi, beni e spazi collettivi e inclusivi rimane comunque centrale.

Entrambi i temi caratterizzano la "visione di sviluppo" (**obiettivo generale**) della Strategia che mira a "**Promuovere lo sviluppo sostenibile, economico, sociale e ambientale delle aree interessate rendendole maggiormente attrattive, aumentando la qualità della vita e contrastando lo spopolamento**".

OBIETTIVO DI PROGRAMMA	TEMA	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO GENERALE	OPERAZIONE
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali	OS1 Aumentare l'attrattività delle zone rurali promuovendo, il capitale sociale, culturale, ambientale e la competitività delle imprese	Promuovere lo sviluppo sostenibile, economico, sociale e ambientale delle aree interessate, rendendole maggiormente attrattive, aumentando la qualità della vita e contrastando lo spopolamento	Azione specifica - Servizi e infrastrutture per la popolazione locale
	servizi beni spazi collettivi e inclusivi	OS2 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali rigenerando le comunità locali attraverso progetti di cooperazione pubblico-provata con un forte approccio <i>place-based</i> e mettendo in rete le esperienze pregresse		SRD14 investimenti produttivi non agricoli in aree rurali
				SRE04 Start up extra agricole
				SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
trasversali (entrambi i temi)	OS3 Valorizzare le esperienze di cooperazione locale trovando nuove soluzioni a problemi comuni con altri territori rurali	SRG08 Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione		
Trasversali (entrambi i temi)	OS4 Rafforzare le competenze e le capacità degli attori locali per migliorare la conoscenza e l'attuazione, di LEADER	Progetti di Comunità PDC	Cooperazione LEADER	
				Azione specifica: Progetto territoriale di accompagnamento

AOGRT / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

Attraverso la tabella che segue fornire un riassunto schematico delle scelte effettuate e del relativo peso finanziario

Tema	Azioni ordinarie /Azioni specifiche – attivate	Indicatore/i di risultato (OS 8)	di	Indicatore/i di risultato (qualificante)	Spesa pubblica	Incidenza (%)
Sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali	Azione specifica - Servizi e infrastrutture di base popolazione locale	R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC		R.27 N° operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali	€ 2.500.000,00	32%
	SRD14	R.37 Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC R.39 Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC		R.27 N° operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali	€ 1.080.000,00	14%
	SRE04	R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC R.39 Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC		R.27 N° operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali	€ 323.508,00	4%
Totale				€ 3.903.508,00	50%	
Servizi beni spazi collettivi e inclusivi	SRG07	R.40 Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC R.42 Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati		R.1 Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili R.10 Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC	€ 1.410.000,00	18%
	SRG08	R.39 Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC		R.1 Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili	€ 1.019.859,32	13%

AOGGRT / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

	PDC	<p>Sottoazione A: R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC</p> <p>Sottoazione B: R.40 Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC R.42 Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati</p>	<p>R.1 Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili</p> <p>R.10 Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC</p>	€1.000.000,00	13%
Totale				€ 3.429.859,32	44%
Trasversale	Cooperazione LEADER – Progetto MIRTO	R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	R.1 Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili	€ 250.000,00	3%
	Cooperazione LEADER – Progetto TRAMARE	R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	R.1 Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili	€ 95.000,00	1%
	Cooperazione LEADER – Progetto CIBO POP	R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	<p>R.1 Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili</p> <p>R.10 Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC</p>	€ 95.000,00	1%
Totale				€ 440.000,00	5%

AOOGR1 / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045/240.010.010.

Trasversale	Azione specifica – Progetto territoriale di accompagnamento	R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	R.1 Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili	€ 80.000,00	1%
Totale				€ 80.000,00	1%
Totale Generale				€ 7.853.367,32	100%

Per quanto riguarda invece gli indicatori comuni di output previsti nel PSP in relazione ai singoli interventi si riporta la seguente tabella riepilogativa:

Tema	Azioni ordinarie /Azioni specifiche attivate	Indicatore comune di output (PSP)
Sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali	Azione specifica - Servizi e infrastrutture di base popolazione locale	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionate al di fuori delle aziende agricole
	SRD14	O.24. "Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionate al di fuori delle aziende agricole
	SRE04	O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (attenzione viene indicato anche indicatore
Servizi beni spazi collettivi e inclusivi	SRG07	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
	SRG08	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Trasversale	PDC	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
	Cooperazione LEADER – Progetto MIRTO	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
	Cooperazione LEADER – Progetto TRAMARE	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Trasversale	Cooperazione LEADER – Progetto CIBO POP	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Trasversale	Azione specifica – Progetto di accompagnamento	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)

A00GRT / AD Prot. 0480483 Data 20/10/2023 ore 12:04 Classifica F.045.040.010.010.

6 STRATEGIE

(VEDI ALLEGATO I – Elenco delle azioni)

6.1 Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche

Con la presente Strategia verranno attivate 4 azioni ordinarie e 3 azioni specifiche oltre alla cooperazione LEADER. Ciascuna delle azioni fa riferimento ad uno dei temi, mentre l'Azione specifica LEADER e la cooperazione interterritoriale risultano trasversali ai due temi attivati.

6.1.1 AZIONI ORDINARIE

1) SRD14 - investimenti produttivi non agricoli nelle aree rurali

L'intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive.

Dall'analisi socio-economica e settoriale del territorio e dall'attività di animazione svolta dal GAL si evidenzia la carenza di iniziative a sostegno dei giovani. Iniziative che consentano ricambio generazionale o avvio di nuove imprese legate al patrimonio culturale e soprattutto alle comunità di riferimento. I fabbisogni rilevano inoltre la scarsità, quasi strutturale, di alcuni fattori chiave per la competitività e la sopravvivenza delle imprese esistenti quali l'innovazione e la digitalizzazione.

Davanti a tali necessità le attività extra agricole sostenute dall'intervento SRD14 appaiono adeguate ai target specifici individuati, di incentivare la competitività, l'innovazione e la digitalizzazione nelle attività imprenditoriali e creare opportunità imprenditoriali per i giovani facilitando la nascita di nuove imprese in stretto rapporto con le comunità locali.

Beneficiari: microimprese e piccole imprese che non esercitano attività agricole ai sensi dell'art 2135 c.c.

Tipologia di azioni finanziabili: attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali; attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali e al miglioramento dell'efficienza turistica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori; altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese.

2) SRE04 – Start up non agricole

Dall'analisi socio-economica e settoriale del territorio e dagli incontri di animazione svolti dal GAL, emerge la necessità di facilitare la creazione di nuove imprese, soprattutto giovanili, al fine di innescare una resilienza sul territorio arginando il fenomeno dello spopolamento, creando nuove realtà imprenditoriali con incremento di posti di lavoro nelle aree rurali. Si evidenzia in particolar modo la carenza di iniziative a sostegno dei giovani per il ricambio generazionale e l'avvio di nuove imprese. I target specifici che ne derivano sono quindi indirizzati ad incentivare la competitività, l'innovazione, la digitalizzazione nelle attività imprenditoriali e creare opportunità imprenditoriali per i giovani facilitando la nascita di nuove imprese in stretto rapporto con le comunità locali.

L'avvio di nuove imprese (start up) nell'ambito dell'intervento SRE04 potrà soddisfare i target specifici individuati.

Beneficiari: persone fisiche, microimprese o piccole imprese, aggregazioni di persone fisiche e/o microimprese o piccole imprese

Tipologia di azioni finanziabili: avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali. Settori

Elementi necessari: ai fini della presentazione della domanda dovrà essere redatto un piano aziendale (business plan) con lo stato di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzeranno le attività e i relativi tempi di realizzazione, obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

3) SRG07 – Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages -

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart villages intesi come progetti di cooperazione per i sistemi del cibo, le filiere e i mercati locali, per il turismo rurale, per l'inclusione sociale ed economica, per la sostenibilità ambientale.

È infatti emersa fortemente la necessità di attivare reti di collaborazione e progetti di cooperazione per lo sviluppo del territorio, connettendo le infrastrutture già esistenti e costruendo progetti dal basso mediante il coinvolgimento attivo della comunità locale, in particolar modo quella associativa e cooperativa, e di creare connessioni tra le aree rurali e quelle urbane come fattore chiave di sviluppo.

Il gruppo di fabbisogni cui risponde l'intervento SRG07, soddisfa la necessità di coinvolgere in iniziative di sviluppo locale soggetti diversi quali imprese, ETS, associazioni, enti di ricerca, ecc... in una logica di cooperazione.

I target specifici relativi all'intervento SRG07 sono indirizzati a sostenere la creazione di reti e iniziative di cooperazione tra più soggetti che operano negli stessi settori (ad es. turismo o filiere locali) o tra settori diversi (ad es. turismo, ambiente e cultura) inclusi i servizi sociali (agricoltura sociale). Per raggiungere questi target verrà dunque attivato l'intervento

Beneficiari: partenariati di nuova costituzione o già costituiti formati da soggetti pubblici e privati (quali ad es. imprese, ETS, associazioni, enti di ricerca, associazioni fondiarie ASFO)

Tipologia di azioni finanziabili: progetti di cooperazione realizzati in partenariato tra più soggetti sulle tematiche dell'agricoltura e inclusione sociale, della valorizzazione turistica del patrimonio agroalimentare e ambientale, della valorizzazione del territorio integrando più aspetti tradizionali e innovativi, valorizzazione del patrimonio forestale, iniziative per l'orientamento e l'occupazione per i giovani.

4) SRG08 – Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione

L'intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

Durante gli incontri territoriali realizzati e le schede di idee progettuali raccolte, l'esigenza di attivare l'intervento SRG08 è stata fortemente confermata dal rilevamento di alcuni fabbisogni cui si ritiene che possa fare fronte. In particolare la mancanza di opportunità di innovazione e ricerca nel settore agricolo e di maggiore coinvolgimento di tutti gli attori rurali, la mancanza di modelli di innovazione nel settore agricolo e forestale attuabili e replicabili da parte delle aziende agricole.

Questo gruppo di fabbisogni esprime, l'esigenza del tutto specifica di consolidare l'innovazione nel settore agricolo/forestale come elemento chiave di sviluppo del principale settore economico dell'area GAL e, come elemento essenziale, la creazione di "comunità di pratica dell'innovazione". Le comunità di pratica dell'innovazione

devono garantire una partecipazione attiva delle imprese agricole/forestali e della comunità locale intesa in senso ampio, come elemento centrale delle proposte, e soprattutto originare innovazioni facilmente trasferibili e replicabili anche alle piccole aziende agricole che non hanno a disposizione risorse umane e finanziarie per attuare modelli innovativi complessi. Valore scientifico delle proposte unito alla partecipazione attiva e di una maggiore consapevolezza degli attori rurali potranno soddisfare il fabbisogno emerso rispetto alla replicabilità dei progetti e di diffondere e mettere in comune le pratiche e le innovazioni.

Il target specifico cui è indirizzato l'intervento SRG08 è dunque incentrato sulla creazione di iniziative di cooperazione finalizzate all'innovazione nel settore agricolo/forestale mediante la creazione di "comunità di pratica dell'innovazione".

Beneficiari: partenariati di nuova costituzione o già costituiti che comprendono: imprese/operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera agroalimentare (in forma singola e/o associata), altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato; associazioni di produttori; organizzazioni interprofessionali; enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca; altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell'AKIS; soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi e loro associazioni.

Tipologia di azioni finanziabili: progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione che prevedano la cooperazione tra operatori del settore agroalimentare e forestale e dell'AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System).

6.1.2 AZIONI SPECIFICHE

Azione specifica - Servizi e infrastrutture per la popolazione locale

Questo intervento soddisfa i fabbisogni prioritari emersi dal contesto territoriale dove si rileva una carenza significativa di infrastrutture e servizi per la popolazione locale, sia in termini quantitativi che di mancanza di integrazione e connessione tra i diversi servizi e infrastrutture esistenti. Il risultato atteso è di aumentare il numero delle persone dell'area GAL che beneficiano di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture con l'obiettivo specifico di ridurre la marginalizzazione economica delle zone nell'area di riferimento, promuovendo il capitale sociale, culturale, ambientale e la competitività delle imprese.

I relativi target sono indirizzati a creare infrastrutture e servizi integrati e intersettoriali e soprattutto "inclusivi" e "sostenibili" nel tempo, attraverso la partecipazione attiva della popolazione locale alla definizione del servizio e alla gestione e al mantenimento nel tempo.

Beneficiari: soggetti pubblici e privati in forma singola o in partenariato.

Tipologia di azioni finanziabili: investimenti finalizzati a valorizzare, riqualificare e rifunzionalizzare edifici, elementi architettonici e aree inutilizzate; investimenti destinati a introdurre, migliorare o espandere i servizi di base compresi - i servizi socio-sanitari, i servizi e le attività culturali, sociali, ricreativi e turistici a livello locale per la popolazione rurale -e le relative infrastrutture materiali e immateriali.

Azione specifica LEADER – Progetti di Comunità

L' Azione specifica "Progetti di comunità" ha l'intento di promuovere la realizzazione di progetti complessi da parte di partenariati pubblico-privati, rappresentativi di una comunità locale, che si impegna nella realizzazione di un progetto comune. I progetti di Comunità sono finalizzati a recuperare/ricostituire l'elemento identitario della comunità locale, attraverso l'acquisizione della consapevolezza del valore positivo dell'identità rurale e dei suoi elementi qualificanti.

In particolare l'Azione Specifica mira a sostenere questo processo di condivisione/comunicazione, sia all'interno del contesto rurale (condivisione di valori/tradizioni/progresso), sia nelle di dinamiche comunicative con le realtà esterne (città/ambiente urbano).

Dall'analisi socio-economica e settoriale del territorio, dagli incontri di animazioni territoriali svolti dal GAL e dalla valutazione della precedente esperienza dei PdC sono emersi i seguenti fabbisogni: la necessità di implementare i servizi collettivi e i processi cooperativi pubblico-privato a livello locale; la necessità di mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo; la necessità di mantenere e valorizzare le tradizioni popolari e l'identità della memoria. I PdC attraverso la realizzazione di attività e creazione di servizi che hanno una ricaduta collettiva contribuiscono a creare e/o mantenere il tessuto sociale e socioeconomico dei territori,

specialmente delle piccole comunità locali in cui il fenomeno dello spopolamento e i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale si fanno più sentire.

Beneficiari:

Per la sottoazione A: il GAL

Per la sottoazione B: partenariati di nuova costituzione o già costituiti che comprendono almeno 5 partner di cui almeno 2 diretti (di cui almeno 1 privato).

Tipologia di azioni finanziabili:

I Progetti di Comunità attivabili devono riferirsi ad uno o più elementi identitari comuni ai soggetti partecipanti relativo ai seguenti ambiti:

- Comunità di prodotto (tipicità enogastronomiche e artigianali locali)
- Comunità dell'identità e della cultura locale (tradizioni, musica, folklore e altre tipicità culturali locali)
- Comunità verdi (ecosistemi e paesaggi locali, bioeconomia ed economia circolare)
- Comunità digitali rurali (servizi digitali innovativi)
- Comunità dell'accoglienza e dell'inclusione sociale;
- Comunità per la rigenerazione di spazi e beni pubblici/privati ad uso collettivo;

Azione specifica – Progetto territoriale di accompagnamento

Il progetto territoriale di accompagnamento nasce dal fabbisogno di accrescere le conoscenze e la consapevolezza della comunità locale rispetto allo strumento LEADER e di rafforzare le capacità dei portatori di interesse e dei beneficiari nella gestione dei progetti della programmazione LEADER, lungo l'intera filiera.

Beneficiari: i soggetti destinatari del progetto di accompagnamento pubblici e privati saranno le comunità dell'area GAL, i beneficiari e i potenziali beneficiari dei bandi LEADER 2023-2027.

L'azione sarà:

1. **Continuativa** nell'arco di tutto il periodo di applicazione della strategia, motore e obiettivo allo stesso tempo di un processo sociale innovativo.
2. **Innovativa**. Realizzando in questo modo l'obiettivo di una comunità più competente, motivata e consapevole dei vantaggi che può trarre dallo strumento LEADER.

3. Sostenibile in quanto prevede un rafforzamento delle capacità e delle competenze che indurranno cambiamenti tangibili e duraturi sul territorio.

L'azione si svilupperà attraverso attività di:

1. Laboratori, seminari e workshop
2. Design thinking e co-design
3. Spazio di ascolto: accompagnamento progettazione con incontri collettivi e individuali
4. Scambio di esperienze e know how
5. Formazione sulle attività di comunicazione

6.2 Sotto-intervento B

Il sotto-intervento B) per il sostegno alle attività di gestione e di animazione e comunicazione assicura le risorse per la corretta gestione della SSL in tutto il territorio di riferimento. A partire da questa programmazione considerato l'allargamento del territorio all'Arcipelago Toscano verrà assicurato un presidio (sede decentrata) sul territorio dell'Isola d'Elba (vedi **Allegato IX**) nonché adeguate risorse di personale per poter realizzare le attività di animazione e gestione della SSL su tutto il territorio dell'Arcipelago. Il periodo di riferimento del business plan va da dicembre 2023 a giugno 2029.

Il business plan in allegato prende in considerazione tutta l'attività della società che non è limitata alla programmazione LEADER ma includerà anche altri settori (ad es. FEAMPA 2021-2027) dando atto della piena sostenibilità economico finanziaria della società nel periodo di riferimento (dicembre 2023 – maggio 2029). Viene fornito il dettaglio delle diverse attività utili per la gestione della programmazione con l'indicazione delle previsioni di spesa.

6.3 Carattere integrato della strategia

La Strategia, sulla base dei fabbisogni rilevati (vedi par. 4.2) aggrega una serie di operazioni intorno ai due ambiti tematici **dei "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" (ambito principale)** e dei **"servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi" (ambito secondario)**.

Rispetto all'ambito tematico principale, le operazioni attivate permettono di attivare interventi per qualificare le infrastrutture e i servizi culturali, turistici, ricreativi e sociali (Azione specifica servizi e infrastrutture per la popolazione locale) e potenziare le imprese locali e l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali soprattutto in funzione di ricambio generazionale (SRD14 e SRE04). Tutte queste operazioni sono caratterizzate dalla multi settorialità e dalla ricerca di reti e connessioni tra i vari operatori locali. Le operazioni sono intersettoriali in quanto dai fabbisogni rilevati emerge la volontà di operare e integrare più settori (turismo, cultura, sociale) e puntare al coinvolgimento delle comunità locali nella programmazione dei servizi e delle infrastrutture.

Gli aspetti di multi settorialità sono particolarmente presenti nelle operazioni attivate nell'ambito del tematismo secondario. In questo ambito tematico infatti la distinzione tra settori produttivi viene superato per lasciare posto ad iniziative nelle quali i diversi operatori provenienti da settori diversi realizzano reti per lo sviluppo locale.

Questa peculiarità è particolarmente presente nelle operazioni SRG07 e SRG08 ma soprattutto nei Progetti di Comunità. Con l'operazione SRG07 viene sostenuta la creazione di reti locali per il sostegno a iniziative di cooperazione tra più soggetti che operano negli stessi settori (ad es. turismo o filiere locali) ma anche tra settori diversi (ad es. turismo, ambiente e cultura) inclusi i servizi sociali (agricoltura sociale). Anche l'intervento SRG08 e l'obiettivo che si prefigge di raggiungere attraverso la creazione di "comunità di pratica dell'innovazione" nel settore agricolo e forestale è finalizzata a creare reti e connessioni tra tutti gli operatori locali interessati. Nei Progetti di Comunità l'elemento dell'identità rurale sostituisce e supera la distinzione dei diversi settori di appartenenza dei soggetti partecipanti, che si aggregano e lavorano intorno ad una tipicità locale (enogastronomica, culturale, turistica, sociale, ecc...) che non necessariamente accomuna tutti i soggetti partner.

Infine, la cooperazione LEADER ha proprio come obiettivo la creazione di reti tra territori rurali diversi ma caratterizzati da sfide comuni e il progetto territoriale di accompagnamento pone al centro dell'azione del GAL la crescita delle competenze e della consapevolezza delle comunità locali rispetto a LEADER e al suo valore come strumento di sviluppo locale.

Dati questi caratteri marcatamente multi-settoriali la Strategia si pone in perfetta integrazione con tutte le altre politiche locali basate sui medesimi elementi strategici.

Tra queste la **SNAI** è sicuramente la programmazione maggiormente significativa con la quale la SSL LEADER è chiamata a confrontarsi in una logica di integrazione.

Nel territorio del GAL sono presenti due aree Strategia, Amiata-Val d'Orcia-Colline del Fiore (Area 5) e Colline Metallifere e Colline Pisane (Area 4), nonché il progetto speciale "Isole Minori" (Area 7). LEADER e SNAI condividono **l'approccio partenariale** alle politiche di sviluppo nonostante vi siano differenze nella struttura del partenariato (con una componente pubblica nel caso della SNAI) e nella organizzazione gestionale e operativa. Se tuttavia LEADER è ormai divenuto componente essenziale delle politiche di sviluppo rurale, la SNAI si trova invece in una fase di sperimentazione/diffusione. Le finalità di LEADER e SNAI rimangono però basate sul medesimo **approccio multisettoriale e bottom up**. Proprio questo elemento deve costituire l'elemento centrale sul quale costruire l'integrazione tra la SSL LEADER e le Strategie SNAI presenti sul territorio del GAL. Gli elementi di contatto e le possibilità di integrazione tra questi due strumenti sono già evidenti dal confronto tra l'OS8 che caratterizza LEADER nel PSP 2023-2027 (vedi precedente par. 5) e l'OS5.2 del PR FESR della Regione Toscana secondo cui le SNAI devono *"Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane"*.

L'integrazione tra questi due strumenti deve basarsi sui seguenti principi:

- Coinvolgimento del GAL nel processo di animazione locale portato avanti per la costruzione della Strategia SNAI nonché nel suo processo di attuazione
- Integrazione tra gli obiettivi e le operazioni previste nelle rispettive Strategie per evitare sovrapposizioni e favorire invece l'integrazione

Il GAL si pone quindi a disposizione del territorio e dei Comuni e Unioni dei Comuni coinvolte nel processo di elaborazione delle proprie Strategie per supportare questo processo, sia con attività di animazione e coinvolgimento degli attori locali, sia nella fase di attuazione secondo le indicazioni procedurali che verranno definite dalle competenti AdG (FESR e FEASR).

Un altro importante ambito di integrazione è rappresentato dalla **Priorità 3 del PN FEAMPA 2021-2027** che prevede la creazione dei **GAL nel settore della Pesca e Acquacoltura**. Grazie all'esperienza già maturata da F.A.R. Maremma come capofila dell'ATS FLAG Costa degli Etruschi nella programmazione 2014-2020, la società intende

confermare e consolidare il proprio impegno anche nella programmazione 2021-2027. Così come per la SNAI anche la programmazione dei GAL Pesca e Acquacoltura si trova in una fase di sperimentazione/diffusione. Per questo la partecipazione dei GAL LEADER alla programmazione dei GAL Pesca Acquacoltura può apportare benefici sia in termini istituzionali (grazie alle competenze consolidate nelle politiche basate sui partenariati locali e la partecipazione dei portatori di interesse) sia in termini strategici, permettendo di creare integrazione e multi settorialità tra lo sviluppo rurale e lo sviluppo dell'economia legata alle attività di pesca e acquacoltura (Green e Blue Economy).

6.4 Innovazione e valore aggiunto

La Strategia si pone come uno strumento consolidato di sviluppo del territorio rurale, in continuità con il periodo passato di programmazione, ma con elementi innovativi e un forte valore aggiunto.

Fin dalla fase preparatoria, il GAL F.A.R. Maremma ha messo in atto metodologie e strumenti al fine di coinvolgere il maggior numero di soggetti territoriali e di varietà di target, per realizzare una strategia fortemente calata sul territorio e costruita sui fabbisogni locali.

L'approccio innovativo consiste in alcuni elementi di metodo e di contenuto:

- **promuovere tematiche nuove e metodologie innovative:** la strategia risulta focalizzata sul rafforzamento del capitale umano, le infrastrutture e l'innovazione sociale, fattori catalizzatori dei processi di sviluppo;
- **ampliare il numero e la tipologia dei portatori di interesse da coinvolgere** e indirizzare gli interventi su una platea più ampia di potenziali beneficiari;
- **favorire il dialogo, la nascita di reti e la cooperazione** attraverso progetti di comunità e di cooperazione.

Il **valore aggiunto della Strategia**, rispetto alla programmazione tradizionale, potrebbe essere sintetizzato come **"la costruzione di una risposta collettiva ai fabbisogni legati allo sviluppo del territorio"**, mediante:

- la **valorizzazione e promozione della multi-funzionalità:** la valorizzazione delle risorse locali e la promozione di investimenti territorialmente integrati;

- **il bilanciamento e combinazione dei fabbisogni**, in modo da tenere conto delle caratteristiche strutturali e degli specifici fabbisogni delle diverse aree (montana, collinare, costiero-insulare). La strategia è animata infatti non solo da un approccio *bottom up* ma anche *place-based*, costruita sulle caratteristiche specifiche dell'area di riferimento, tenendo conto dell'eterogeneità dell'area del GAL F.A.R. Maremma, delle zone prettamente rurali, quelle rurali periurbane e quelle urbane e quelle costiere.

A ciò si aggiungono le caratteristiche intrinseche dei progetti che si intende finanziare grazie alle operazioni attivate che si distinguono per la capacità di:

- **stimolare lo sviluppo e l'organizzazione di filiere locali** (spesso di dimensione micro), in grado di sostenere e rilanciare produzioni identitarie e tipiche dell'area, di recuperare colture agroalimentari locali e creare occupazione (SRG08 e Progetti di Comunità);
- **produrre vantaggi collettivi** (tutte le operazioni attivate);
- **dare risposte ai bisogni dei soggetti più deboli del territorio**, con una forte caratterizzazione sociale (in particolare SRG08 e Progetti di Comunità)
- **essere fortemente trasferibili e replicabili** visto che le iniziative finanziate si caratterizzano per essere progetti pilota, modelli di riferimento da emulare e replicare in altri contesti territoriali e in altri settori (tutte le operazioni attivate).

In conclusione, il valore aggiunto del LEADER, oltre che risiedere nel soddisfacimento di un bisogno locale di una parte di popolazione, sta quindi nella creazione di legami tra soggetti territoriali. Le reti che nascono tra istituzioni locali, terzo settore, servizi sociali e sociosanitari, mondo cooperativistico e aziende agricole sperimentano e propongono nuovi modelli organizzativi e forme gestionali innovative per il territorio rurale, delineando anche un welfare a dimensione locale.

In questo quadro l'azione del GAL è fondamentale: soggetto che fa rete, che costruisce relazioni, che propone una progettualità strategica e una "visione di futuro" per lo sviluppo delle aree rurali. Per fare questo il GAL attiverà il "Progetto territoriale di accompagnamento" che intende facilitare la comprensione del valore aggiunto di LEADER da parte degli attori locali, la creazione di reti e iniziative di cooperazione, oltre che migliorare la qualità e la sostenibilità dei progetti. Tutte attività in linea con la mission di LEADER.

6.5 Ricadute sul territorio

Da circa vent'anni il GAL F.A.R. Maremma opera nel territorio della provincia di Grosseto gestendo ed attuando in qualità di GAL la programmazione LEADER, mediante una politica di sostegno di cui hanno beneficiato luoghi (comuni, paesaggi, riserve naturali, ecc.), imprese (agricole, artigianali, manifatturiere, dei servizi); infrastrutture rurali (edifici pubblici, case, strade, ecc.); beni culturali (materiali e immateriali).

In questa programmazione, l'ampliamento del territorio di riferimento rende ancora più importante la valutazione delle ricadute sul territorio, visto che l'Area Arcipelago per la prima volta entra a far parte della Strategia.

Generare un cambiamento nel territorio, produrre un miglioramento è lo scopo principale della SSL e della "visione di sviluppo" del GAL.

Per misurare il grado di ricaduta sul territorio la SSL si avvarrà di dati raccolti con il Piano di valutazione (si veda successivo par. 11) interpretando i risultati che verranno restituiti dal piano. La qualità dei dati e l'oggettività dell'elaborazione sarà garantita dall'individuazione dei parametri del piano di valutazione, che sono misurabili e pertanto potranno rispecchiare gli effetti più significativi della SSL sul territorio.

Rispetto ai fabbisogni e ai problemi rilevati nell'area di interesse del GAL, agli obiettivi specifici corrispondenti e agli interventi che saranno conseguentemente attivati e relativamente alla disponibilità finanziaria si stima che le ricadute attese sul territorio e il grado di ricaduta siano i seguenti:

TEMA	OBIETTIVI SPECIFICI	OPERAZIONE	RICADUTE SUL TERRITORIO	GRADO DI RICADUTA
sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali	OS1 Aumentare l'attrattività delle zone rurali promuovendo, il capitale sociale, culturale, ambientale e la competitività delle imprese	Azione specifica - Servizi e infrastrutture per la popolazione locale	RT1 -zone rurali più attrattive; RT2 -miglioramento del capitale sociale, storico, culturale e ambientale; RT3 -rafforzamento della competitività delle imprese; RT4 -miglioramento della qualità della vita della resilienza e della capacità di adattamento	Elevato - dato che i fabbisogni da cui scaturisce l'OS1 della SSL sono molto rilevanti anche in termini di priorità (Az specifica grado di priorità 1 e SRD14/ SRD04 grado di priorità 3). Ci si aspetta pertanto una risposta qualitativamente e quantitativamente elevata dal territorio e una conseguente ricaduta
		SRD14 investimenti produttivi non agricoli in aree rurali		
		SRE04 Start-up extra agricole		

servizi beni spazi collettivi e inclusivi	OS2 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali rigenerando le comunità locali attraverso progetti di cooperazione pubblico-privata con un forte approccio <i>place-based</i> e mettendo in rete le esperienze pregresse	SRG07: cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	RT5 -restituzione alla comunità locale di spazi, terreni e beni pubblici abbandonati, valorizzati e riutilizzati;	Elevato - dato dai fabbisogni rilevati che hanno determinato l'OS2 raggiungibile con tre interventi rilevanti e caratterizzanti la SSL 2023-2027: SRG07 con grado di priorità 2, SRG08 grado di priorità 4 e PdC grado di priorità 5. Data la rilevanza dei fabbisogni e l'importanza dei tre interventi programmati, anche a livello di budget complessivo allocato per l'OS2 il grado atteso delle RT4,5 e 6 è elevato
		SRG08 Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	RT6 -rafforzamento della governance locale grazie al coinvolgimento nel processo decisionale della comunità e dei portatori di interesse;	
		Progetti di Comunità PDC	RT7 -rafforzamento delle reti e del tessuto relazionale quale elemento identitario e comunitario e creazione delle "comunità di pratiche"	
trasversali (entrambi i temi)	OS3 Valorizzare le esperienze di cooperazione LEADER trovando nuove soluzioni a problemi comuni con altri territori rurali	Cooperazione LEADER	RT8 -nuove partnership reti e relazioni tra soggetti e tra aree interessate dalle stesse sfide territoriali	Elevato – dati i fabbisogni emersi rispetto all'attivazione di cooperazione e reti con altri territori con caratteristiche e problematiche simili si stima che il grado di ricaduta sul territorio sia elevato
Trasversali (entrambi i temi)	OS4 Rafforzare le competenze e le capacità degli attori locali per migliorare la conoscenza e l'attuazione di LEADER	Azione specifica: Progetto territoriale di accompagnamento;	RT9 -maggiore consapevolezza dello strumento LEADER da parte della comunità locale RT10 -incremento delle competenze tecniche e gestionali dei potenziali beneficiari rispetto allo strumento Leader	Elevato – grazie al progetto di accompagnamento unitamente alle attività di comunicazione e di animazione territoriale che verranno messe in campo dal GAL nel periodo 2023-2027, si stima che il potenziale di ricaduta territoriale sarà elevato

6.6 Animazione

Il GAL F.A.R. Maremma attraverso l'attività di animazione mira a stimolare e a sostenere i beneficiari al fine di presentare progetti che rispondano ai criteri della strategia di sviluppo locale.

L'obiettivo dell'animazione sarà anche quello di seguire lo sviluppo dei progetti selezionati con un'azione di "capacitazione" del capitale umano e di rafforzamento delle comunità locali.

Il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio del GAL attraverso l'attività di animazione territoriale, garantirà la partecipazione attiva delle comunità rurali nella trasformazione del proprio territorio e stimolerà un approccio proattivo e la consapevolezza di giocare il ruolo chiave del cambiamento e dello sviluppo locale. Tale attività di animazione sarà anche uno strumento importante per misurare l'impatto socio-economico della strategia.

L'animazione sarà implementata in tutto il territorio del GAL sia attraverso lo strumento tradizionale dell'informazione sui bandi pubblicati, sia mediante l'Azione specifica del Progetto territoriale di accompagnamento.

L'animazione di carattere più generale relativa all'intera Strategia sarà realizzata in occasione della pubblicazione dei bandi LEADER prevedendo una diffusione territoriale per aree geografiche. Per ogni bando verranno organizzati tanti incontri per quante sono le aree di riferimento, e verranno organizzati in *blended mode* in modo da assicurare la massima partecipazione delle comunità che insistono sul territorio del GAL F.A.R. MAREMMA: zona Costa e aree interne e Arcipelago.

L'animazione si avvarrà dei seguenti strumenti:

- **incontri informativi.** Al fine di informare la comunità e i potenziali beneficiari sui bandi pubblicati, che, attraverso la metodologia partecipativa saranno stimolati a esporre le idee progettuali. Con un percorso laboratoriale gli animatori cercheranno di incasellare le idee progettuali all'interno del bando.
- **Eventi partecipativi** per il coinvolgimento delle comunità locali. Il GAL F.A.R. Maremma si farà promotore nel periodo 2023-2027 di 2 eventi nell'Area interna e costiera e 2 eventi nell'Area Arcipelago Toscano, utilizzando il metodo del *World caffè* o *l'Open space technology*, per ingaggiare la comunità nello strumento LEADER e far comprendere la sua importanza.

Per quanto riguarda invece le attività di animazione previste all'intero nel **Progetto territoriale di accompagnamento** il GAL intende realizzare attività specifiche per migliorare il grado di coinvolgimento degli attori locali e la qualità delle proposte e la gestione dei progetti.

All'interno del progetto territoriale di accompagnamento le azioni riguardanti l'animazione comprendono i seguenti strumenti:

- 1) **Formazione a distanza, laboratori, seminari e workshop:** sostenere i progetti di comunità e di cooperazione aiutando la comunità a identificare le problematiche e i bisogni e a creare progetti che mirano a migliorare la situazione locale, nonché il coinvolgimento dei membri della comunità nelle decisioni che riguardano il loro territorio.
- 2) **Design thinking e co-design.** Individuazione, sperimentazione e sviluppo di attività/ progetti/ idee innovative. Queste attività saranno utili ad accompagnare

la progettazione e il lancio di progetti, supportare e rendere più efficienti i processi di realizzazione e a sviluppare le comunità rurali. Il GAL Far Maremma si farà promotore di spazi per la progettazione partecipata

- 3) **Scambio di esperienze e know how.** Trasferire e replicare le buone pratiche, facilitare la cooperazione e i partenariati ecc attraverso la partecipazione a visite studio o l'organizzazione di giornate di scambio e racconto di esperienze.

6.7 Cooperazione

Il GAL F.A.R. Maremma riconosce nella cooperazione territoriale, un elemento centrale delle politiche comunitarie, che trova concretezza, in primo luogo, in programmi dedicati, e trova spazio anche nelle politiche strutturali, comprese quelle indirizzate alle aree rurali.

Sfide, difficoltà, trasformazioni, crescita, apertura economica, culturale e sociale hanno infatti segnato il panorama della cooperazione territoriale nel corso delle diverse fasi di programmazione delle politiche comunitarie di coesione.

La sua massima espressione è rappresentata dalla Cooperazione Territoriale Europea, nella veste di Iniziativa Comunitaria e con la denominazione INTERREG, in cui il GAL si è cimentato nella programmazione 2014-2020, come capofila di due progetti finanziati dal Programma INTERREG MARITTIMO e denominati METAVIE e SEMINARE, che hanno avuto importanti risultati e ricadute sul territorio di riferimento.

METAVIE si è posto come obiettivo quello di riportare alla luce le tradizioni, i mestieri, le professioni che hanno accompagnato la pratica della transumanza e renderli accessibili creando opportunità d'inserimento professionale per i giovani attraverso formazione, scambio interculturale intergenerazionale e coinvolgimento di attori locali. SEMINARE invece ha incentivato lo sviluppo delle cooperative di comunità, mediante l'attivazione di una rete di servizi messi a disposizione delle cooperative, riconoscendo nelle stesse un esempio di economia sostenibile.

L'obiettivo che sta alla base dello sviluppo di interventi di cooperazione LEADER in questa programmazione, è quello di creare opportunità di scambio tra aree interessate dalle stesse sfide territoriali, valorizzando i punti di forza con altri territori GAL al fine di sviluppare azioni comuni che siano maggiormente efficaci.

L'azione di cooperazione LEADER, in particolare, risponde al raggiungimento dell'obiettivo generale della SSL del GAL F.A.R. Maremma "Promuovere lo sviluppo sostenibile, economico, sociale e ambientale dell'area, rendendola maggiormente attrattiva aumentare la qualità della vita e contrastare lo spopolamento" e rientra appieno all'interno delle tematiche selezionate per la SSL "Servizi beni spazi collettivi e inclusivi" e "Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" nell'ottica di favorire un sistema congiunto di offerta in grado di integrare diversi ambiti e diverse aree.

I benefici diretti e più tangibili che ci si attende dai progetti di cooperazione che verranno attivati sono:

- economici, in quanto la cooperazione permette di accedere a mezzi, risorse e tecnologie altrimenti inaccessibili;
- sociali, in quanto promuovendo iniziative volte alla valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e/o ambientale che presenta caratteristiche comuni tra i diversi partner, alla creazione di servizi e alle attività di informazione/formazione, si interviene anche sul miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali;
- di governance, in quanto un'esperienza di cooperazione di successo aumenta la capacity building cioè potenzia le capacità di gestione delle proprie risorse, il patrimonio di conoscenze acquisite (capitale umano) e la rete di relazioni (capitale sociale) tra attori locali, tra questi ed i governi locali e tra i membri del partenariato di cooperazione.

Il GAL F.A.R. Maremma nella presente programmazione intende attivare tre progetti interterritoriali di cooperazione:

- 1) Il progetto di cooperazione dal titolo "Percorsi **MI**nera**RI TO**scani - MI.R.TO." nasce principalmente dagli esiti della valutazione operata sulla strategia del GAL F.A.R. Maremma e del GAL Siena, che hanno messo in luce la necessità emersa di valorizzare e potenziare il patrimonio geominerario mettendolo in rete. Le motivazioni alla base del progetto sono da ricondurre dunque al fabbisogno di "valorizzare le **analogie e i punti di forza** in comune con i territori di competenza tra i due GAL che hanno una storia e uno **sviluppo territoriale e socio-economico legati alla miniera** e al suo sfruttamento". Il progetto si svilupperà nell'area dell'Amiata (Siena e Grosseto), nella zona delle Colline

Metallifere e nell'Arcipelago Toscano (Isola d'Elba e Isola del Giglio). Il progetto contribuirà a migliorare la qualità della vita nelle aree interessate creando opportunità di nuove economie e di lavoro per i giovani e la popolazione locale, incrementando le presenze turistiche e lo scambio di utenze turistiche tra i tre territori; creando contenuti e infrastrutture per la fruizione del turismo scolastico e non.

Il trasferimento di know-how, lo scambio di esperienze e i prodotti comuni e integrati contribuiranno a migliorare l'offerta turistica e l'attrattività dei territori dell'Amiata e delle Colline Metallifere, e a diversificare l'offerta turistica all'Isola d'Elba e al Giglio.

Dotazione finanziaria: 250.000,00 Euro

- 2) Il progetto "Le politiche locali del cibo: sistemi di governance e di comunità, innovazioni e buone pratiche" – **Cibo POP** nasce da un'idea del GAL MontagnAppennino, GAL Escartons e Valli Valdesi, GAL Appennino Aretino, GAL Terre Etrusche e GAL F.A.R. Maremma. Ha come obiettivo generale quello di costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno al tema delle politiche del cibo e del sano stile di vita, in particolare rispetto al servizio di ristorazione scolastica e collettiva e ad esperienze di agricoltura sociale. Le mense, scolastiche, sociali e collettive, insieme alla pratica dell'agricoltura sociale, sono uno strumento di food policy attraverso il quale promuovere politiche sociali, culturali, economiche sul territorio, e replicare buone pratiche virtuose per uno sviluppo locale in grado di stimolare stili di vita sostenibili.

Dotazione Finanziaria: 95.000,00 Euro

- 3) Il progetto "Recupero e valorizzazione turistica delle vie della **TR**Ansumanza tra la **MAR**emma e il Cas**EN**tino – TRA.MAR.E." che risponde alla problematica comune dei territori del GAL Appennino Aretino e del GAL F.A.R. Maremma dello spopolamento, soprattutto a carico dei giovani, e alla necessità di rendere questi territori più attrattivi sia dal punto di vista turistico sia dal punto di vista economico e sociale. Queste due aree sono accomunate dall'antica pratica della transumanza di cui rimangono tutt'oggi resti di rifugi e percorsi dei pastori che con le greggi dal Casentino scendevano fino alla Maremma passando attraverso

tratturi e corsi d'acqua. Il progetto nasce proprio dall'esigenza dei territori di valorizzare le complementarità di queste due aree e favorire lo scambio di buone pratiche esistenti (es. progetti INTERREG Italia-Francia Marittimo Cambiovia e METAVIE), per definire un'offerta turistica ecologicamente sostenibile e promuovere il territorio rurale, la sua storia e le sue tradizioni.

Il valore aggiunto della cooperazione è dato dalla messa in rete delle esperienze di transumanza condotte nei due territori finalizzate alla valorizzazione di una pratica millenaria e alla promozione di un'offerta turistica innovativa e sostenibile cercando di sostenere progettualità in rete con obiettivi comuni, coinvolgendo gli attori locali pubblici e privati.

Dotazione finanziaria: 95.000,00 Euro

7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA

Il piano finanziario allegato include la dotazione prevista per le operazioni attivate con il sotto-intervento A e le spese di gestione e animazione incluse nel sotto-intervento B) e coerenti con il business plan.

Anche il cronoprogramma è stato elaborato ipotizzando l'avvio dei bandi nel I e nel III trimestre del 2024 e i progetti di cooperazione LEADER a partire dal III trimestre del 2024.

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Si propone di seguito uno schema riepilogativo degli elementi di demarcazione, complementarità e sinergia con altri strumenti programmatici presenti e attivi sul territorio di riferimento

Tematismi SSL	Obiettivi specifici SSL	FEASR CSR Regione Toscana 2021-2027	POR FESR 2021-2027	SNAI	PO FEAMP 2021-2027	Cooperazione territoriale europea (Interreg ITA-FR Marittimo 21-27)	Strategie e politiche EU
sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali	<p>OS1 Aumentare l'attrattività delle zone rurali promuovendo, il capitale sociale, culturale, ambientale e la competitività delle imprese</p> <p>OS3 Valorizzare le esperienze di cooperazione LEADER trovando nuove soluzioni a problemi comuni con altri territori rurali</p> <p>OS4 Rafforzare le competenze e le capacità degli attori locali per migliorare la conoscenza e l'attuazione di LEADER</p>	<p>Gli interventi LEADER si integrano con il CSR regionale in quanto propongono operazioni non ricomprese nel CSR come la SRD14, SRE04 e le Azioni Specifiche. Anche le operazioni presenti nel CSR sono tuttavia attivate dal GAL con specifiche e dimensione locale. sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</p>	<p>Coerenza con le priorità 1. ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività 4. coesione territoriale e sviluppo locale integrato</p>	<p>Intervenire, investendo sulla promozione e sulla tutela della ricchezza del territorio e delle comunità locali, valorizzandone le risorse naturali e culturali, creando nuovi circuiti occupazionali e nuove opportunità;</p>	<p>Priorità 3. Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura</p>	<p>Priorità 4 "Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano"</p> <p>Priorità 1 "Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione e intelligente e sostenibile"</p>	<p>Strategia digitale dell'UE per raggiungere l'obiettivo di un'Europa neutra dal punto di vista climatico entro il 2050.</p>

servizi beni spazi collettivi e inclusivi	<p>OS2 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali rigenerando le comunità locali attraverso progetti di cooperazione pubblico-privata con un forte approccio place-based e mettendo in rete le esperienze pregresse</p> <p>OS3 Valorizzare le esperienze di cooperazione LEADER trovando nuove soluzioni a problemi comuni con altri territori rurali</p> <p>OS4 Rafforzare le competenze e le capacità degli attori locali per migliorare la conoscenza e l'attuazione di LEADER</p>		Coerente con la priorità 2. transizione ecologica, resilienza e biodiversità	Aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione intervenendo sulle leve capaci di innescare processi di sviluppo e la promozione di condizioni di mercato fondamentali per il rilancio economico delle aree interne		<p>Priorità 2 "Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse"</p> <p>Priorità 4 "Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano"</p>	Green Deal europeo per trasformare l'UE per un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva
---	---	--	--	---	--	---	--

La strategia ben si integra e si sviluppa in coerenza con alcuni principi e priorità dettati da programmi europei e nazionali. L'obiettivo strategico OS8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile" del PSP 2023-2027 si incontra con le priorità del POR FESR. Le Priorità 1. ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività e 4. coesione territoriale e sviluppo locale integrato, rispondono all'**Ob. specifico ridurre la marginalizzazione economica e sociale delle dell'area interna e costa e dell'area arcipelago toscano di competenza del GAL F.A.R. Maremma**, mentre la Priorità 2. transizione ecologica, resilienza e biodiversità, risponde all'**Ob. specifico rafforzare la competitività delle aree rurali e insulari queste aree, della dimensione sociale e di quella ambientale**. Anche la connessione con la SNAI è insita nell'obiettivo strategico OS8 cui risponde la strategia, coerente con l'obiettivo principale della SNAI che è quello di "garantire alle comunità locali nuove opportunità di vita e di sviluppo che consentano alle stesse di poter mantenere una popolazione adeguata al territorio di riferimento" creando nuovi circuiti occupazionali e nuove opportunità da una parte, e intervenendo sull'aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione dall'altra, come riportato nella tabella. L'integrazione con le SNAI è di fondamentale importanza dato che nel territorio di competenza del GAL F.A.R. Maremma (vedi anche precedente par. 6.3) dove insistono attualmente tre aree, quella Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora, l'Alta Valdera - Alta Valdicecina - Colline Metallifere - Valdimerse e l'Arcipelago Toscano. Tutte le isole toscane partecipanti alla 73 Area interna - la prima ad essere inserita nella programmazione della Strategia Nazionale Aree Interne 2021-2027 con il Progetto Speciale "Isole Minori" - sono incluse nel territorio di F.A.R. Maremma.

La SSL osserva in qualche modo questo assetto e raggruppamento territoriale:

1. disponendosi in aree settoriali, "Costa e aree Interne" e "Arcipelago Toscano";
2. facilitando la cooperazione tra le aree attraverso l'attivazione della misura **SRG07-cooperazione e l'azione di cooperazione LEADER**, per promuovere le sfide e i temi comuni delle aree territoriali;
3. attraverso l'attivazione di misure per migliorare i servizi e la qualità della vita, l'inclusione sociale e il turismo rurale.

Le sfide che si pone la SSL, si integrano appieno anche con il FEAMPA, Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura in particolar modo per la Priorità 3 "*Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura*" relativa ai GALPA (GAL Pesca e Acquacoltura) che risponde all'obiettivo strategico UE OS5: un'"*Europa più vicina ai cittadini*".

A questo proposito come già indicato nel precedente par. 6.3 gli elementi di integrazione sono particolarmente rilevanti trattandosi della stessa metodologia CLLD e considerato l'impegno di F.A.R. Maremma come capofila nella candidatura del nuovo GALPA Toscana.

La SSL favorisce la complementarietà con la cooperazione territoriale europea e in particolare con il PO Italia-Francia Marittimo in merito alle Priorità 1 "Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione, Priorità 2 "Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse", Priorità 4 "Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano"

Infine la SSL risponde agli SDGs ONU 2030, e come principi trasversali rispetta l'obiettivo 5 sull'uguaglianza di genere, il 13 sull'azione per il clima, il 14 vita sott'acqua e 15 vita sulla terra.

In generale la SSL, oltre all'OS 5 dell'UE, attraverso l'attivazione della **SRE04- Investimenti extra agricoli e start up** e la **SRG08- cooperazione locale (innovazione processo/prodotto agricolo e forestale)**, è in linea anche con l'Obiettivo Strategico 1 che parla di trasformazione economica innovativa e intelligente. L'OS 4 un'Europa più sociale che spinge a investire su formazione, lavoro ed inclusione sociale, è soddisfatto dalla SSL che in modo trasversale metterà in atto nelle varie fasi di attuazione, **attività di formazione, accompagnamento e rafforzamento delle capacità della comunità locale** incrociando in questa maniera anche l'FSE +. In questo modo la SSL contribuisce anche al Green Deal Europeo (Strategia EU per la biodiversità e strategia From Farm to Fork), e all'impegno che si sono assunti i 27 Stati membri di fare dell'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 e a ridurre le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. La SSL favorirà lo sviluppo sostenibile tramite l'attivazione di progetti che andranno a

rafforzare l'infrastruttura turistica e socio-economica, culturale e ricreativa in modo sostenibile, progetti di innovazione sociale, tecnologica che metteranno insieme ricerca e sviluppo locale, innescando non solo buone pratiche ed esperienze pilota sostenibili e a basso impatto ambientale, ma anche un processo di cambiamento culturale delle comunità locali che si distingua per un approccio allo sviluppo più verde.

9 PIANO DI FORMAZIONE

La formazione del personale rappresenta l'insieme di attività che hanno lo scopo di potenziare le capacità dei dipendenti e di favorire la crescita personale e professionale, con il fine ultimo di ottimizzare i risultati della società e rendere più semplice il raggiungimento degli obiettivi. In particolare il GAL F.A.R. Maremma già nella precedente programmazione ha avviato un percorso formativo mirato a migliorare e implementare le conoscenze soprattutto nell'ambito amministrativo concentrandosi sulle normative applicabili alle società partecipate e le procedure da seguire in materia di appalti pubblici. L'obiettivo per i prossimi anni è quello di orientare la formazione su due ambiti:

- **l'ambito tecnico-amministrativo** che a sua volta si articolerà in una parte dedicata all'aggiornamento sulle normative applicabili all'assetto societario del GAL quale società partecipata da enti pubblici, e una parte dedicata alla progettazione europea, per approfondire le tecniche di scrittura dei progetti, il project management, la gestione del budget e la rendicontazione, competenze che all'interno di un GAL necessitano di un costante aggiornamento.
- **L'ambito tematico** rivolto all'approfondimento di tematiche specifiche, necessario vista la grande concentrazione di domande presentate nella passata programmazione e le nuove tematiche inserite nella nuova strategia: l'agricoltura sociale (caratteristiche, normativa, buone pratiche), (normativa, che cosa è, perché è importante), gli smart villages (caratteristiche, interventi necessari, buone pratiche) e la sostenibilità ambientale (agro biodiversità, agro forestazione, energie rinnovabili ecc..) e quella economica e sociale.

Oltre alle competenze sopra descritte la struttura tecnica del GAL F.A.R. Maremma, occupandosi anche di progetti di cooperazione transnazionale necessita di un aggiornamento costante della lingua inglese e del francese, sia per quanto riguarda la capacità comunicativa che di scrittura.

Per quanto concerne l'ambito normativo i corsi di formazione saranno attuati attraverso lezioni in presenza e da remoto con la fornitura di materiale didattico a sostegno delle giornate formative.

L'approfondimento di tematiche emergenti sarà effettuato con la partecipazione a seminari divulgativi e *study visit* organizzati anche dalla Rete Rurale Nazionale o dalla European CAP Network. Saranno comunque privilegiate modalità dinamiche che consentono di compiere un'esperienza di conoscenza diretta di realtà esemplari per l'ambito di studio selezionato. Al fine di facilitare la partecipazione ai corsi della struttura tecnico amministrativa, sarà realizzata una accurata programmazione così da distribuire le lezioni, seminari e esperienze di *study visit* in periodi dell'anno meno impegnativi per il GAL.

10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Il piano di comunicazione ed informazione che il GAL intende attivare nella nuova programmazione sarà in continuità con le attività messe in campo nell'ultima parte della precedente programmazione al fine di una maggiore percezione e sensibilizzazione della popolazione locale sull'importanza del ruolo svolto dal GAL sul territorio. Il piano di comunicazione include le seguenti componenti:

a) Obiettivi:

- garantire ai possibili beneficiari una maggiore conoscenza delle modalità di accesso ai sostegni messi a disposizione dal GAL
- creare maggiore consapevolezza sul territorio rispetto alle ricadute positive della politica di sviluppo rurale e dello strumento LEADER;
- sensibilizzare la popolazione locale sull'importanza che i fondi europei, in particolare il FEASR rivestono nelle politiche di sviluppo rurale del territorio.

b) Gruppi bersaglio: l'azione di comunicazione, dovrà essere più ampia possibile al fine di raggiungere target diversi di soggetti: a) Imprese e associazioni di imprese, imprese sociali, associazioni, ETS, altri soggetti del settore no profit, b) Enti pubblici c) scuole d) associazioni di categoria, e) singoli cittadini f) media, quotidiani, TV, Media on line

c) Attività di animazione, comunicazione e informazione: strategie e misure da adottare

Gli **Sportelli di ascolto** (si veda par 6.1) e le **attività di animazione** (si veda par 6.6) saranno gli strumenti principali che il GAL continuerà ad attivare durante tutto il periodo di attuazione della strategia e in occasione della pubblicazione dei bandi al fine di raggiungere il maggior numero di attori locali interessati.

Il GAL F.A.R Maremma si doterà inoltre di un **ufficio comunicazione e stampa** che presieda e coordini tutte le azioni comunicative, garantendo efficienza ed efficacia delle azioni, che studi i linguaggi da scegliere e verifichi i risultati raggiunti. L'ufficio garantirà un flusso costante e governato d'informazioni, mantenendo costanti rapporti con i mezzi di comunicazione locali, nazionali e di settore. Saranno realizzate delle **mailing list** di portatori d'interesse, da ampliare nel tempo, a cui periodicamente saranno inviate email informative relative alle nuove attività che il GAL si appresta a mettere in campo. Seguendo sempre l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione locale sull'importanza del ruolo del GAL sul territorio verranno ideati ed organizzati **eventi** su tematiche specifiche rispondenti alle esigenze del territorio ed **eventi di restituzione e diffusione** dei progetti finanziati dal GAL, la realizzazione di materiale divulgativo digitale (foto, video ed interviste ai beneficiari) per l'approfondimento, lo scambio e il contatto diretto tra i diversi soggetti interessati.

Il piano di comunicazione si doterà anche di strumenti di **visual marketing**. All'interno del piano di comunicazione verrà riservata particolare attenzione alla grafica e alle immagini, a partire dal restyling del logo che rappresenterà l'identità del GAL, più riconoscibile dal pubblico esterno e il restyling del sito web per essere più intuitivo e funzionale alla consultazione da parte della generalità degli utenti in cui poter trovare uno spazio virtuale per la consultazione dei progetti finanziati dal GAL (vedi successivo punto f.2).

d) Bilancio indicativo

Si stima di poter impegnare 50.000 euro per l'intero periodo 2024-2029.

e) Criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Unione Europea

Al fine di poter valutare l'impatto delle misure di informazione e pubblicità attivate, saranno prodotti report analitici trimestrali elaborati attraverso l'uso di strumenti di *web analytics*:

- a) Social Network attraverso lo strumento *Insight Facebook*
- b) Sito internet attraverso lo strumento di *Google analytics*
- c) Attività di comunicazione in generale attraverso la rassegna stampa web e cartacea
- d) Per gli eventi verrà valutato il numero dei partecipanti e i loro feedback

Questo permetterà di comprendere l'andamento generale ed in caso di criticità di modificare la strategia di comunicazione.

Oltre a ciò verrà attivato un plug-in specifico per valutare l'utilità, la chiarezza e la disponibilità di informazioni del nuovo sito istituzionale e il portale dei progetti.

Alla fine della programmazione, nel piano di valutazione (si veda par 11), sarà inserita una sezione dedicata alla percezione dei gruppi target rispetto all'attività del GAL con riferimento al ruolo della Comunità Europea e dello strumento LEADER.

f) Modalità di gestione del sito web ed altri strumenti social del gruppo di azione locale

f.1 - Il **sito web** sarà aggiornato con periodicità con inserimento/modifica testi, immagini e link, in particolare della sezione news. La creazione e inserimento di nuove sezioni e contenuti sarà curata da esperti in *web writing* e *SEO copywriting*, competenze fondamentali per definire una buona *keyword research*, al fine di ottenere ottimi risultati nel posizionamento sui motori di ricerca.

Il sito verrà costantemente monitorato: numero degli accessi, criteri con i quali gli utenti sono entrati in navigazione, quali chiavi di ricerca hanno utilizzato e su quali pagine hanno speso maggior tempo. Sapere con esattezza come gli utenti trovano e navigano il sito può infatti fornire molti spunti per migliorarne le prestazioni.

f.2 – Verrà sviluppata una **Piattaforma ad hoc per progetti sostenuti dalla SSL** in cui inserire le schede dei progetti finanziati dal programma LEADER: attraverso una

mappa interattiva, gli utenti potranno individuare buone pratiche realizzate nel territorio, fare rete, avere una visione chiara dei risultati raggiunti e della distribuzione delle risorse sul territorio. Nel portale saranno inoltre integrati dei **piccoli siti/spazi web** a cura dei soggetti beneficiari del bando **Progetti di Comunità (PdC) dei Progetti di cooperazione SRG07, SRG08 e cooperazione LEADER**, con la funzione di dimostrare come la dimensione comunitaria costituisce uno degli elementi che si intende recuperare nelle progettazioni LEADER e diffondere. In relazione agli interventi attivati nella SSL sarà previsto all'interno di ogni bando la realizzazione a cura dei beneficiari di materiale informativo digitale relativo al progetto realizzato, che andrà ad implementare la piattaforma. Per sostenere questa attività, la strategia sarà dotata di un progetto speciale di azione specifica – Progetto territoriale di accompagnamento, che prevede anche la "formazione ai beneficiari sulle attività di comunicazione e utilizzo del portale Web dedicato ai progetti LEADER" da parte del GAL.

L'aggiornamento costante delle **pagine social Facebook e Instagram** con le attività che il GAL svolge sul territorio costituirà uno degli strumenti principali per superare il problema della scarsa conoscenza dell'organismo GAL e dello strumento LEADER. Le pagine social saranno strutturate e aggiornate costantemente con contenuti video e foto, seguendo la strategia di visual marketing, con l'obiettivo di raggiungere un vasto numero di utenti e ad attrarre target di utenti specifici attraverso la funzione interna alla pagina "seguì". Tale strumento potrà creare una community virtuale di soggetti interessati con la possibilità di scambio di commenti direttamente con il GAL.

11. PIANO DI VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, il GAL F.A.R. Maremma si doterà di un piano di monitoraggio e valutazione, che verrà coordinato da un responsabile interno e verrà compilato periodicamente con il supporto degli altri membri dello staff del GAL.

11.1 Monitoraggio e sorveglianza nell'attuazione della SSL

Il monitoraggio della SSL verrà attuato prima di tutto mediante una azione di animazione e informazione che spieghi l'importanza e le modalità del monitoraggio. Questa attività farà parte del progetto territoriale di accompagnamento. E' infatti estremamente importante accrescere nei beneficiari la consapevolezza dell'utilità del monitoraggio e della responsabilità che questa attività riveste nel garantire il buon utilizzo dei fondi europei.

Per facilitare le operazioni di monitoraggio verrà predisposto un modello di report tecnico e finanziario che tenga conto della struttura della domanda iniziale e di quella di saldo presenti sul sistema informativo di ARTEA. Per facilitare la compilazione del report da parte dei beneficiari si potranno utilizzare anche sistemi on line o applicativi. Verranno inoltre calendarizzati degli incontri on line di monitoraggio rafforzato nel caso in cui si renda necessario intervenire da parte del GAL per prevenire rischi e risolvere eventuali criticità.

La sorveglianza complessiva della Strategia da parte del GAL verrà attuata attraverso un costante monitoraggio dell'avanzamento complessivo dei singoli procedimenti relativi alle varie operazioni e della SSL nel suo complesso.

Gli strumenti da adottare per la sorveglianza includeranno:

- Monitoraggi costante dell'avanzamento dei singoli progetti attraverso la consultazione del S.I. ARTEA (domande di anticipo, proroga, variante, ecc...)
- Monitoraggio mensile complessivo dell'avanzamento di tutte le operazioni attivate

Inoltre verranno predisposte apposite schede di rilevazione degli indici di efficienza nell'attuazione così come indicati nella successiva tabella: Questi indici raccolti periodicamente saranno utili per prevenire eventuali rischi attuativi e porre in atto tempestivamente le azioni correttive necessarie. Inoltre, al termine dell'attuazione della Strategia contribuiranno a rispondere alla prima domanda di valutazione sulla *"Efficienza nella gestione di LEADER da parte del GAL"*

11.2 Valutazione della SSL

In linea generale la finalità dell'analisi valutativa sarà quella di verificare la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza, l'utilità e la sostenibilità della propria strategia.

Sono state definite in via preliminare **6 domande di valutazione**, che riguardano complessivamente tutta l'attuazione della Strategia. Un primo ambito di indagine è relativo all'efficienza nella gestione della SSL da parte del GAL. Il secondo gruppo di domande valutavi è relativo all'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi specifici definiti dalla strategia. Infine una parte del piano interesserà anche le attività di animazione e di comunicazione al fine di valutare il livello di percezione e di informazione rispetto all'attività del GAL F.A.R. Maremma e di LEADER come politica di sviluppo rurale dell'Unione Europea.

Domanda di valutazione	Criteri di valutazione	Strumenti di valutazione	
Efficienza nella gestione di LEADER da parte del GAL In che misura e in che modo gli strumenti messi in atto dal GAL hanno consentito l'attuazione della SSL?	Adeguate capacità di utilizzo dei fondi	Capacità di impegno (risorse impegnate su spesa programmata, rapporto %) Capacità di spesa (risorse liquidate su spesa programmata, rapporto %) Capacità di esecuzione finanziaria (risorse liquidate su impegnate, rapporto %)	
	Tempistica del processo attuativo in linea con le scadenze programmate	Numero di mesi di scostamento tra la data effettiva di presentazione della proposta di bando e la data prevista da cronoprogramma Percentuale di bandi a cui è stata concessa una proroga per la presentazione della domanda di aiuto Tempi medi di durata delle proroghe concesse ai progetti	
	Bandi efficienti	Economie realizzate per bando Incidenza economie su risorse bandite (%) Incidenza economie su risorse concesse (%)	
	Appropriata risposta del territorio	n. domande presentate / ammesse / finanziate % di domande ammesse su presentate % di spesa ammessa su richiesta	
	La capacità realizzativa è adeguata e in linea con i valori attesi	Tasso di avvio (quota di progetti avviati su conclusi) Tasso di conclusione (quota di progetti conclusi su finanziati / o avviati) Tasso di mortalità (quota di progetti revocati / rinunciati / decaduti su finanziati o avviati)	
	Efficacia nel raggiungimento degli obiettivi della SSL In che misura la SSL del GAL ha contribuito ad aumentare l'attrattività delle zone rurali promuovendo il capitale sociale, culturale, ambientale e la competitività delle imprese?	Incremento della dotazione dei territori in termini di infrastrutture e di servizi	N. di interventi riguardanti reti di servizi e infrastrutture culturali N. di interventi che attivano servizi essenziali per la popolazione locale (di cui) N. di interventi che attivano servizi per l'inclusione sociale e l'accoglienza N. di interventi che realizzano infrastrutture e servizi turistico-ricreativi per la popolazione locale N. di interventi che realizzano infrastrutture e servizi inclusivi e sostenibili per la popolazione locale
		Sostenibilità degli interventi (grado di coinvolgimento della comunità locale nella programmazione dei servizi e delle infrastrutture)	Interviste e questionari ai beneficiari e ai gruppi target della popolazione locale
		Aumento delle opportunità imprenditoriali per i giovani, nascita di nuove imprese in stretto rapporto con le comunità locali, sostegno al ricambio generazionale	N. di imprese beneficiarie di interventi condotte da giovani imprenditori N. di nuove imprese (start-up) create da giovani imprenditori N. di imprese beneficiarie di interventi aventi finalità culturali N. di imprese che realizzano interventi per l'erogazione di un servizio o di un bene alle comunità locali

	Aumento della competitività, dell'innovazione, della digitalizzazione e della cooperazione nelle attività imprenditoriali	N. di imprese che realizzano interventi riguardanti la digitalizzazione e l'innovazione N. di progetti di cooperazione riguardanti l'innovazione nel settore agricolo e forestale N. e tipologia (enti pubblici, Università ed enti di ricerca, ETS, Associazioni, imprese, ecc..) di attori coinvolti nei progetti di cooperazione
Efficacia nel raggiungimento degli obiettivi della SSL In che Misura la SSL del GAL ha contribuito al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali attraverso progetti di cooperazione pubblico-privata?	Sostegno alla creazione di reti e alla cooperazione tra partner pubblici e privati	N. di progetti di cooperazione riguardanti i sistemi del cibo, filiere e mercati locali n. di progetti di cooperazione per il turismo rurale n. di progetti di cooperazione per l'inclusione sociale ed economica N. di progetti di cooperazione per la sostenibilità ambientale. N. e tipologia (enti pubblici, ETS, Associazioni, imprese, ecc..) di attori coinvolti nei progetti di cooperazione
	Qualità e sostenibilità della cooperazione locale attivata	Interviste e questionari ai beneficiari
Efficacia nel raggiungimento degli obiettivi della SSL In che misura la SSL del GAL ha valorizzato le esperienze di cooperazione locale trovando nuove soluzioni a problemi comuni con altri territori rurali?	Consolidamento o creazione di nuove opportunità di scambio tra aree rurali interessate dalle stesse sfide territoriali	N. di progetti di cooperazione LEADER realizzati: N. di partner e tipologia di partner coinvolti N. di territori coinvolti N. di azioni comuni attivate
	Qualità e sostenibilità della cooperazione LEADER attivata	Interviste e questionari ai partner dei progetti

Efficacia nel raggiungimento degli obiettivi della SSL	Miglioramento delle competenze degli operatori locali	N. attività di accompagnamento attivate Numero partecipanti Tipologia partecipanti (settore, numero e quota giovani, numero e quota donne, area territoriale provenienza, anche in termini di zonizzazione) Soddisfazione dei partecipanti mediante somministrazione di questionari
	Consapevolezza dei beneficiari rispetto al valore aggiunto di LEADER in termini di creazione di reti, cooperazione tra attori locali, multi-settorialità	Interviste e questionari ai beneficiari
	Qualità e completezza dei progetti, tempi di realizzazione qualità della gestione progettuale	Interviste e questionari ai beneficiari N. di richieste di integrazione inviate ai beneficiari N. di proroghe richieste
	Adesione degli attori locali ai bandi	Numero di beneficiari per natura (pubblico e privato), genere e per classe di età Variazione del numero di beneficiari che hanno aderito ai bandi rispetto alla precedente programmazione LEADER 2014-2022: Composizione dei beneficiari: - numero e % di nuovi beneficiari (per natura giuridica) - numero e % di beneficiari non nuovi (già beneficiari nella precedente programmazione)
Efficacia del piano di animazione e comunicazione	Efficacia dell'attività di animazione / informazione / comunicazione	Numero di iniziative di animazione / informazione / comunicazione realizzate
		Tipologia di partecipanti alle iniziative di animazione / informazione / comunicazione
		Nuovi target di popolazione raggiunti dalle iniziative di animazione / informazione / comunicazione e relative caratteristiche
	Impatto quantitativo dell'attività di comunicazione	Livello di soddisfazione dei partecipanti alle iniziative di animazione / informazione / comunicazione mediante questionari o interviste
		Numero newsletter prodotte, numero utenti della newsletter e variazione rispetto alla precedente programmazione
	Numero di visitatori del sito e variazione intertemporale (google analytics) Numero e tipologia canali social adottati e relativi indicatori (insight facebook, followers, like...) Visibilità del GAL sulla stampa: numero di articoli in cui è citato il GAL	

12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

12.1 Elementi di sostenibilità ambientale, economica e sociale

Gli scenari, gli obiettivi e le azioni inseriti nella Strategia, sono emersi da un'analisi territoriale che ha analizzato gli aspetti socio-economici e ha rilevato i punti di forza e di debolezza dell'area. L'analisi è stata condotta anche attraverso questionari e incontri che hanno restituito feedback importanti da parte degli stakeholder locali. Questa metodologia utilizzata già nella fase di preparazione rappresenta un fattore di sostenibilità della strategia nel suo complesso, poiché nasce da un approccio *bottom-up* e *place-based*. Grazie a questo processo, gli interventi attivati, sono strettamente collegati ai fabbisogni rilevati (vedi par 4.2).

La strategia soddisfa i tre criteri base della sostenibilità:

- 1) Sostenibilità ambientale – la responsabilità nell'utilizzo delle risorse verrà premiata attraverso l'attivazione di criteri di selezione che rispondono a determinati requisiti ambientali. Tali criteri saranno allineati con i parametri e gli obiettivi ambientali da raggiungere entro il 2030 adottati dal Parlamento Europeo incluso il Green Deal europeo.
- 2) Sostenibilità economica - attraverso l'attivazione della cooperazione locale verrà rafforzata l'innovazione e la competitività degli attori locali. La strategia prevede interventi che mirano a ridurre la marginalizzazione dei territori, a valorizzarli e a realizzare investimenti a favore delle attività economiche locali e start-up.
- 3) Sostenibilità sociale - la strategia si rivolge a tutte le categorie di stakeholder e uno dei temi principali riguarda proprio la creazione di servizi beni spazi collettivi e inclusivi. Attraverso l'attivazione dei PdC si andrà a stimolare la nascita di esperienze di welfare, sviluppando modelli di innovazione sociale nelle comunità locali ai fini del miglioramento della qualità della vita e della partecipazione locale a fini collettivi. Con la cooperazione locale (SRG07) e la cooperazione LEADER si andrà ad incentivare la nascita di esperienze di agricoltura sociale.

12.2 Strumenti per misurare la sostenibilità della strategia e la ricaduta sul territorio

La complessità della strategia rispetto all'attuazione di tematiche diverse, all'attivazione di progetti in ambiti diversi e target di riferimento diversi, richiederanno il ricorso a una

combinazione di metodi e strumenti per valutare il contributo che il GAL apporta alla comunità in cui opera.

Per quanto riguarda gli strumenti messi in campo nell'ambito del più generale piano di valutazione (vedi par. 11) si farà riferimento in particolare a:

1) Questionari di raccolta dati

Attraverso delle schede, verrà effettuata una prima raccolta di dati sull'efficacia dei progetti attuati che rappresenterà la base per condurre l'attività di valutazione della strategia. Tali schede, oltre a raccogliere informazioni di carattere quantitativo potranno consentire di avere un feedback qualitativo, cogliere osservazioni, commenti rispetto ai risultati dei progetti, all'assistenza data dal GAL.

2) Interviste ai beneficiari

Tali interviste prevedono un contatto diretto con i beneficiari, essendo effettuate per telefono o in presenza, coinvolgono i portatori di interesse, i beneficiari, la comunità locale. Queste saranno strutturate sia per raccogliere dati qualitativi che quantitativi. In aggiunta agli strumenti di valutazione specifici per la sostenibilità verranno messe in campo anche azioni di valorizzazione e comunicazione delle buone pratiche più significative, mediante:

3) Study case

Un'analisi più dettagliata e approfondita si concentrerà su alcuni progetti, con una raccolta di dati e la successiva presentazione del caso studio nell'ambito di una relazione di valutazione più ampia e di iniziative pubbliche del GAL.

4) Focus group/ seminari

Focus groups su un tema specifico per facilitare il dialogo tra persone (beneficiari) che condividono con gli altri le proprie esperienze e i propri punti di vista su un determinato progetto per valutare e validare i risultati in corso d'opera o eventualmente attuare delle misure correttive.

Tramite la condivisione di esperienze la comunità e i beneficiari potranno comprendere maggiormente il valore aggiunto creato dal GAL.

La valutazione verrà documentata con una relazione che includerà alcune raccomandazioni sulla sostenibilità delle attività e l'efficacia del GAL e sui progetti finanziati.



ALLEGATO I SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: Servizi, beni spazi collettivi ed inclusivi

2.Secondario: Sistemi di offerta socio culturali e turistico - ricreativi locali

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

INTERVENTO/AZIONE specifica

**Progetto territoriale di
accompagnamento**

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

REGIA DIRETTA

CONVENZIONE

BANDO

MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il progetto territoriale di accompagnamento ha lo scopo di supportare gli attori locali nella conoscenza delle tematiche di riferimento degli interventi, delle caratteristiche peculiari e in generale di tutti gli aspetti legati alla progettazione di interventi LEADER, migliorando la comprensione delle finalità e delle modalità di attuazione dei relativi bandi attivati dal GAL.

Il progetto di accompagnamento mira quindi a rafforzare le conoscenze dei potenziali portatori di interesse del territorio, **sia nella fase precedente alla pubblicazione dei bandi sia in quella di attuazione**, per migliorare le capacità di elaborazione e gestione dei progetti e promuovere una maggiore integrazione e cooperazione tra i soggetti del territorio e tra i progetti finanziati.

In risposta ai fabbisogni rilevati, il progetto di accompagnamento sarà costituito da attività rivolte alla comunità rurali e anche ai potenziali beneficiari dei bandi al fine di:



- 1) accrescere la consapevolezza della comunità locale e dei potenziali portatori di interesse rispetto al programma LEADER al fine di sviluppare progettualità che si integrano con la strategia e contribuiscono a soddisfare i risultati attesi
- 2) Migliorare la conoscenza tra gli attori locali delle tematiche relative ai bandi attivati al fine di aumentare la qualità delle proposte progettuali e la loro sostenibilità nel tempo
- 3) informare e rafforzare le competenze dei potenziali beneficiari per una gestione amministrativa più efficace dei fondi LEADER lungo l'intera filiera progettuale (animazione, elaborazione dell'idea, gestione, rendicontazione, monitoraggio, attività di informazione, valutazione);

I **soggetti destinatari** del progetto di accompagnamento saranno i potenziali beneficiari e la comunità locale nonché i beneficiari dei fondi LEADER sia pubblici che privati impegnati nella realizzazione dei progetti finanziati nell'ambito dei seguenti interventi:

- Azione specifica "Servizi e infrastrutture per la popolazione locale"
- Intervento ordinario SRD14, SRE04, SRG07, SRG08

Per quanto invece riguarda l'Azione specifica "Progetti di comunità" l'azione di accompagnamento a gestione diretta da parte del GAL è già ricompreso all'interno della scheda, vista la specificità delle azioni di accompagnamento da mettere in campo per la realizzazione di questi progetti.

Il progetto di accompagnamento consisterà in un insieme articolato di interventi per creare competenze e trasferire pratiche in una logica di networking, determinando il miglioramento delle performance dell'intero sistema.

Nello spirito della partecipazione attiva l'obiettivo è quello di inserire i beneficiari e le comunità al centro dei progetti e sostenerli, una volta emersi i bisogni, in modo che esprimano al meglio anche le potenzialità dei territori e le possano trasformare in leva per il cambiamento. Si tratta di un progetto di "Innovazione sociale" che potrà giocare un ruolo importante e creare nuove relazioni e nuovi strumenti, efficace, scalabile e replicabile. Il progetto di accompagnamento si caratterizza come un vero e proprio processo di empowerment delle comunità locali dell'area interessata dal GAL F.A.R. Maremma al fine di creare opportunità di realizzare le proprie potenzialità, di crescere nella propria capacità di influenzare e attivare il cambiamento attraverso un processo di engagement in termini di:

- A. responsabilizzazione



B. consapevolezza

C. partecipazione

L'Azione sarà:

1. **Continuativa** nell'arco di tutto il periodo di applicazione della strategia, motore e obiettivo allo stesso tempo di un processo sociale innovativo.
2. **Innovativa.** L'innovazione sarà sia nel metodo, che negli strumenti che saranno investiti sulle capacità personali, mettendo in relazione e in rete i soggetti anche attraverso nuove forme di collaborazione e cooperazione accrescendo ulteriormente la forza di azione dell'intera comunità. Si realizza così, una comunità più competente, motivata e consapevole dei vantaggi che può trarre dallo strumento LEADER.
3. **Sostenibile** in quanto prevede un rafforzamento delle capacità e delle competenze che indurranno cambiamenti tangibili sul territorio.

Di seguito un quadro complessivo delle azioni previste, dei gruppi target e del periodo di riferimento:

AZIONE	Descrizione	Gruppo target	Intervallo di tempo
1. Laboratori, seminari e workshop	Partecipazione a momenti di formazione organizzati dal GAL in collaborazione con AdG, ARTEA o altri soggetti impegnati nell'attuazione del CSR e di LEADER nonché dalla Rete Rurale Nazionale o dalla Rete Rurale Europea (EU CAP Network) ovvero da altri soggetti per favorire l'acquisizione di determinate competenze e conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziali beneficiari • Comunità locale • Beneficiari dei progetti finanziati 	<ul style="list-style-type: none"> • Prima della pubblicazione dei bandi • Intero periodo di attuazione della strategia
2. Design thinking e co-design	Individuazione, sperimentazione e sviluppo di attività/ progetti/ idee innovative. Queste attività saranno utili ad accompagnare la progettazione e il lancio di progetti, supportare e rendere più efficienti i processi di realizzazione e a sviluppare le comunità rurali. Il GAL Far Maremma si farà promotore di spazi per la progettazione partecipata	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziali beneficiari • Comunità locale 	<ul style="list-style-type: none"> • Prima della pubblicazione dei bandi
3. Spazio di ascolto: accompagnamento progettazione con incontri collettivi e individuali	Servizio di sportello/consulenze individuali saranno garantite al fine di migliorare la capacità di progettazione/amministrativa dei potenziali beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Beneficiari dei progetti finanziati 	<ul style="list-style-type: none"> • Prima dell'apertura dei bandi • Intero periodo di attuazione della strategia



4. Scambio di esperienze e know how	Trasferire e replicare le buone pratiche, facilitare la cooperazione e i partenariati ecc attraverso la partecipazione a visite studio o l'organizzazione di giornate di scambio e racconto di esperienze,	• Beneficiari dei progetti finanziati	• Durante la fase di implementazione dei progetti selezionati
5. Formazione sulle attività di comunicazione	Formazione ai beneficiari sulle attività di comunicazione dei progetti LEADER e utilizzo del portale Web dedicato ai progetti e il suo aggiornamento	• Beneficiari dei progetti finanziati	• Durante la fase di implementazione dei progetti selezionati

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'obiettivo specifico della SSL a cui fa riferimento l'Azione specifica è il seguente:

- **OS4:** Rafforzare le competenze e le capacità degli attori locali per migliorare la conoscenza e l'attuazione di LEADER

I **target specifici** a cui risponde l'Azione sono i seguenti:

- 1) aumentare la consapevolezza rispetto allo strumento LEADER presso le comunità locali
- 2) Rafforzare le competenze e le capacità dei portatori di interesse e dei beneficiari nella gestione della programmazione LEADER migliorando la comunicazione dei risultati raggiunti

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Le esigenze generali individuate e affrontate mediante l'intervento nel piano Strategico della PAC sono:

E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali

E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali

E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali

A queste esigenze di carattere generale corrispondo fabbisogni di carattere più specifico e locale individuati dall'analisi del contesto territoriale, dagli incontri di animazione territoriale e dai form di raccolta di idee attivati dal GAL sintetizzabili in:



- 3) Scarsa conoscenza e competenza tecnica e di gestione dello strumento LEADER da parte dei portatori di interesse e dei beneficiari
- 4) Mancanza di opportunità di crescita professionale rispetto allo strumento LEADER 2023-2027

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie previste per l'attuazione dell'intervento sono quelle indicate nel Piano Finanziario allegato alla SSL.

E' prevista la possibilità di una riserva di dotazione con meccanismi di perequazione tra le macro aree identificate nel bando, sulla base dei sotto-sistemi economico-sociali individuati nella SSL.

TIPO DI SOSTEGNO

Il tipo di sostegno previsto è:

- Sovvenzione

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

R.1 Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi

R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tutto il territorio dell'Unione Europea a condizione che le ricadute delle attività riguardino il territorio eleggibile del GAL F.A.R. Maremma così come risultante dalla SSL e s.m.i.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)



Si prevede di attivare l'Azione specifica nel primo trimestre del 2024 e perdurerà per l'intero periodo di attuazione della strategia

BENEFICIARI

Il beneficiario dell'Azione è il GAL

COSTI AMMISSIBILI

I costi ammissibili per l'Azione specifica sono i seguenti:

- 1) partecipazione del personale del GAL e degli attori locali ad eventi quali ad es. seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.
- 2) informazione e aggiornamento degli attori locali e dei beneficiari delle operazioni;
- 3) realizzazione e divulgazione di studi, ricerche correlate agli interventi previsti
- 4) Acquisizione di consulenze specifiche correlate agli interventi previsti;
- 5) comunicazione, sensibilizzazione, informazione correlate agli interventi previsti
- 6) organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione dell'Azione specifica (dipendenti e collaboratori del GAL)

Oltre a quanto sopra indicato in relazione ai costi ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2021/2115 e al paragrafo 4.7.3 del PSP mentre in relazione ai costi non ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2021/2115 e al paragrafo 4.7.1 del PSP.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il totale dei costi relativi alla struttura del GAL (personale e altri costi gestionali non riconducibili al sotto-intervento B della SSL) non può superare il 90% del totale delle spese ammissibili per la sotto-azione A.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

L'Azione è realizzata a gestione diretta quindi non vi sono criteri di selezione da applicare.



IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

È previsto un tasso di sostegno fino al 100% dei costi ammissibili

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Il sostegno avverrà attraverso la seguente tipologia di pagamento:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- Costi unitari

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente al momento in cui verrà definita la modalità di calcolo dei costi unitari stessi nel rispetto di quanto previsto all'art. 83 par. 2 del Regolamento UE n. 2021/2115

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Erogazione di anticipi:

È consentito il pagamento di anticipi al GAL da parte di ARTEA per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE ed è soggetto alla valutazione sugli aiuti di Stato:

- Sì
- No
- Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo



ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: Servizi, beni spazi collettivi ed inclusivi

2.Secondario: Sistemi di offerta socio culturali e turistico - ricreativi locali

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

INTERVENTO /AZIONE specifica

Progetti di Comunità

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

REGIA DIRETTA

CONVENZIONE

BANDO

MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione è comprensiva di due sotto-azioni:

- sottoazione A – a regia diretta GAL;
- sottoazione B – a bando

Queste due sotto-azioni, pur riguardando operazioni con una propria autonomia, sono organiche e funzionali, e concorrono insieme alla realizzazione di risultati comuni ed integrati.

La sottoazione A: costituita da una prima fase in cui il GAL pubblicherà un avviso di manifestazione d'interesse per la presentazione di idee progettuali nell'ambito dei Progetti di comunità. I soggetti che presenteranno una proposta di idea progettuale avranno la possibilità di accedere ad una seconda fase di accompagnamento in cui il GAL sosterrà le comunità partecipanti nel processo di strutturazione del partenariato e nella fase propedeutica alla ideazione del progetto mediante l'approfondimento delle tematiche di



riferimento dei Progetti di Comunità, la composizione del partenariato, la natura, le attività e le modalità di gestione e rendicontazione dei progetti complessi. Successivamente a tale fase il GAL procederà alla pubblicazione del bando. L'attività di accompagnamento proseguirà anche dopo la selezione dei progetti ammessi a finanziamento con azioni finalizzate al supporto nella gestione dei progetti finanziati, nella creazione di reti tra i progetti finanziati e lo scambio di esperienze con altre iniziative simili attivate dai GAL italiani ed europei, attività di informazione e diffusione dei risultati raggiunti.

La sottoazione A è realizzata a regia diretta del GAL.

La sottoazione B: I partenariati pubblico/privati che hanno partecipato alla fase di accompagnamento presenteranno il Progetto di Comunità in risposta al bando. Successivamente alla valutazione verrà redatta una graduatoria finale in cui saranno individuati i Progetti di Comunità definitivamente ammessi e finanziati.

La sottoazione B è attuata a bando.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L' Azione specifica "Progetti di comunità" ha l'intento di promuovere la realizzazione di progetti complessi da parte di partenariati pubblico-privati, rappresentativi di una comunità locale, che si impegna nella realizzazione di un progetto comune. I progetti di Comunità sono finalizzati a recuperare/ricostituire l'elemento identitario della comunità locale, attraverso l'acquisizione della consapevolezza del valore positivo dell'identità rurale e dei suoi elementi qualificanti.

In particolare L'Azione Specifica mira a sostenere questo processo di condivisione/comunicazione, sia all'interno del contesto rurale (condivisione di valori/tradizioni/progresso), sia nelle dinamiche comunicative con le realtà esterne (città/ambiente urbano).

Il progetto di Comunità costituisce lo strumento attraverso il quale la comunità si costruisce/ricostruisce e crea/ricrea i propri legami sociali, rafforzando la consapevolezza del valore positivo dell'identità rurale e degli elementi che la contraddistinguono, per contribuire allo sviluppo del territorio di riferimento e di tutti i soggetti che vi operano.

I Progetti di Comunità attivabili con la presente Azione specifica LEADER devono riferirsi ad uno o più elementi identitari comuni ai soggetti partecipanti relativo ai seguenti ambiti:



1. Comunità di prodotto (tipicità enogastronomiche e artigianali locali)
2. Comunità dell'identità e della cultura locale (tradizioni, musica, folklore e altre tipicità culturali locali)
3. Comunità verdi (ecosistemi e paesaggi locali, bioeconomia ed economia circolare)
4. Comunità digitali rurali (servizi digitali innovativi)
5. Comunità dell'accoglienza e dell'inclusione sociale;
6. Comunità per la rigenerazione di spazi e beni pubblici/privati ad uso collettivo;

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'obiettivo specifico della SSL a cui fa riferimento l'Azione Specifica è il seguente:

- **OS2** Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali attraverso progetti di cooperazione pubblico-privata con un forte approccio *place-based* e mettendo in rete le esperienze pregresse

I **target specifici** a cui corrisponde l'azione sono i seguenti:

- 1) Sviluppare modelli di innovazione sociale nelle comunità locali ai fini del miglioramento della qualità della vita e della partecipazione locale a fini collettivi;
- 2) Valorizzare i luoghi e spazi pubblici e gli elementi identitari delle comunità locali quali le tradizioni, la cultura, l'enogastronomia, il folklore locale per rendere le comunità locali aperte e maggiormente attrattive.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

I fabbisogni individuati dal GAL sono i seguenti:

- 1) Progressiva scomparsa dei servizi di base nelle comunità locali, perdita delle tradizioni e dell'identità locale;
- 2) Abbandono di beni e spazi destinati all'uso collettivo

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie previste per l'attuazione dell'intervento sono quelle indicate nel Piano Finanziario allegato alla SSL.

E' prevista la possibilità di una riserva di dotazione con meccanismi di perequazione tra le



macro aree identificate nel bando, sulla base dei sotto-sistemi economico-sociali individuati nella SSL.

TIPO DI SOSTEGNO

Il tipo di sostegno previsto è:

- Sovvenzione

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

- R.1 Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi;
- R.10 Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC;

Sottoazione A:

- R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

Sottoazione B:

- R.40 Numero di progetti di cooperazione "smart-village" attuati tramite la SSL
- R.41 Operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità rurali
- R.42 Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tutto il territorio eleggibile del GAL F.A.R. Maremma così come risultante dalla SSL e s.m.i.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si prevede di attivare l'Azione specifica nel terzo trimestre del 2024.



Eventuali economie o nuove risorse disponibili in base al Piano finanziario potranno comportare la pubblicazione di un secondo bando a partire dal 2026.

BENEFICIARI

I beneficiari per tipo di sottrazione sono:

Sottoazione A: il GAL;

Sottoazione B: i beneficiari devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

Al partenariato possono aderire partecipanti diretti che realizzano interventi e ricevono un sostegno pubblico e partecipanti indiretti che supportano l'attuazione del progetto senza ricevere un sostegno pubblico.

L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avvino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115

Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno cinque partner. Almeno due partner devono essere diretti e tra questi deve essere individuato un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

In particolare, il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire:

- il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;
- il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;
- l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;
- l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;



- la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

Ai fini della Valutazione del PSP dovranno essere indicati l'ambito e/o gli ambiti di cooperazione attivati tramite le strategie/progetti.

Possono accedere alla sotto-azione B solo i partenariati che hanno precedentemente partecipato all'azione di accompagnamento di cui alla sottoazione A1 operata dal GAL.

COSTI AMMISSIBILI

Per la Sottoazione A – Regia GAL sono previste le seguenti tipologie di spesa:

- studi di fattibilità e ricerche;
- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti alla comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione (dipendenti e collaboratori del GAL);
- attività di coordinamento e affiancamento delle Comunità di Progetto (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC;
- micro-interventi infrastrutturali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività dell'intervento compresi arredi e dotazioni tecnologiche.
- Il totale dei costi relativi alla struttura del GAL (personale e altri costi gestionali non riconducibili all'intervento B della SSL) non può superare il 90% del totale delle spese ammissibili per la sotto-azione A.

Sottoazione B:

Sono ammissibili i seguenti costi:

- costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
- costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione)



- costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;
- divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);
- costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;
- costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;
- costi delle attività promozionali.

Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

a) Per la sottoazione A: può essere presentata unicamente dal GAL;

Il partenariato che si candida per l'accesso al processo di accompagnamento del GAL deve essere composto da non meno di 2 partner diretti di cui uno deve essere un soggetto privato.

c) Per la sottoazione B:

- Aver usufruito dell'attività di accompagnamento operata dal GAL di cui all'intervento a regia diretta A1;
- Il partenariato che presenta il PdC deve essere composto da non meno di 5 partner, di cui almeno 2 diretti e di questi ultimi uno deve essere un soggetto privato, fra i seguenti:
 - Enti pubblici;
 - Imprese agricole e forestali;
 - Imprese del settore commercio, turismo, artigianato e servizi;
 - Cooperative di Comunità, Enti del Terzo Settore;
 - Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle imprese



- Un' impresa può partecipare ad un solo PdC in qualità di partecipante diretto.
- Un partecipante diretto può essere capofila di un solo PdC. Un partner non può essere capofila di più di un PdC;

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" da ammettere alla sottoazione B avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Composizione del partenariato;
- Adesione/sostegno al PdC di cittadini e altri soggetti non beneficiari del contributo;
- Qualità del processo partecipativo attivato;
- Requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato;
- Localizzazione dell'investimento
- Integrazione con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

L'intensità di aiuto potrà essere fino al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi devono avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Il sostegno è concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021), oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri



strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dalle Autorità di gestione regionali e provinciali.

Il sostegno avverrà attraverso la seguente tipologia di pagamento:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- Costi unitari
- Somme forfettarie

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e delle somme forfettarie è l'art. 83, lettera a, punto i e punto ii del Reg. (UE) N.2115/2021.

Per la loro istituzione si terrà conto di quanto verrà stabilito per la relativa scheda SRG07 del PSP.

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE ed è soggetto alla valutazione sugli aiuti di Stato:

- Sì
- No
- Misto

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'art. 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo



ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

- 1.Principale: sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali
- 2.Secondario: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

X INTERVENTO/AZIONE specifica

**Servizi e infrastrutture per la
popolazione locale**

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- CONVENZIONE
- X BANDO**
- MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'Azione specifica sostiene investimenti per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e le relative infrastrutture, tra cui in particolare i servizi socio-sanitari, servizi socio-culturali, turistici e ricreativi. Ciò anche attraverso la tutela della biodiversità e il mantenimento delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza.

L'Azione intende inoltre valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici, complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel suo complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali.



L'Azione specifica punta quindi a sostenere l'introduzione, il miglioramento o l'espansione dei seguenti servizi e relative infrastrutture a vantaggio della popolazione locale attraverso:

- a) investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base compresi i servizi socio-sanitari a livello locale per la popolazione rurale e le relative infrastrutture materiali e immateriali;
- b) investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi e attività socio-culturali e ricreative e le relative infrastrutture materiali e immateriali;
- c) investimenti finalizzati alla creazione, miglioramento, espansione dei servizi turistici e delle relative infrastrutture materiali e immateriali;
- d) investimenti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale;
- e) investimenti finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive;
- f) investimenti finalizzati a migliorare, riqualificare, rifunzionalizzare aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'Obiettivo specifico della SSL a cui fa riferimento l'Azione specifica è il seguente:

- **OS1:** Aumentare l'attrattività delle zone rurali promuovendo il capitale sociale, culturale, ambientale e la competitività delle imprese

I target specifici a cui risponde l'Azione sono i seguenti:

- 1) Diversificare l'offerta turistico ricreativa incentivando la creazione di nuove infrastrutture inclusive incentivando la creazione di reti;
- 2) Potenziare il sistema di offerta socio culturale e turistica mettendo a sistema il patrimonio infrastrutturale, migliorare e incentivare la fruizione turistica del territorio, valorizzando le esperienze ambientali, culturali, storiche ad esso strettamente legate;
- 3) Rafforzare i servizi sociali e gli altri servizi di base per la popolazione delle aree rurali



ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Le esigenze generali individuate e affrontate mediante l'intervento nel piano Strategico della PAC sono:

- E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali;
- E3.5 Accrescere l'attrattività del territorio;
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

A queste esigenze di carattere generale corrispondono fabbisogni di carattere più specifico a livello locale così sintetizzabili:

- 1) mancanza di infrastrutture turistiche nelle località montane e nelle piccole comunità locali
- 2) mancanza di infrastrutture turistico-ricreative inclusive;
- 2) scarsa presenza di infrastrutture turistico-ricreative per la fruizione del territorio;
- 3) mancanza di infrastrutture per sostenere nuove forme di fruizione turistica sostenibile
- 4) scarsa presenza di infrastrutture culturali e di collegamenti (reti) tra quelle esistenti
- 5) mancanza di infrastrutture di rete per l'offerta turistica e culturale
- 6) mancanza di servizi per l'inclusione sociale e l'accoglienza nelle comunità locali
- 7) scarsità di servizi sociali essenziali nelle aree rurali

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie previste per l'attuazione dell'intervento sono quelle indicate nel Piano Finanziario allegato alla SSL.

E' prevista la possibilità di una riserva di dotazione con meccanismi di perequazione tra le macro aree identificate nel bando, sulla base dei sotto-sistemi economico-sociali individuati nella SSL.

TIPO DI SOSTEGNO

Il tipo di sostegno previsto è:

- Sovvenzione

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate



O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei seguenti indicatori di risultato:

- R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC
- R.27 N° operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tutto il territorio eleggibile del GAL F.A.R. Maremma così come risultante dalla SSL e s.m.i.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si prevede di attivare l'Azione specifica nel primo trimestre del 2024.

Eventuali economie o nuove risorse disponibili in base al Piano finanziario potranno comportare la pubblicazione di un secondo bando a partire dal 2026.

BENEFICIARI

- Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro ed Enti del Terzo Settore;
- Partenariati tra soggetti pubblici e privati;
- Cooperative sociali e cooperative di comunità
- Altri soggetti privati che non esercitano attività agricola

COSTI AMMISSIBILI

In relazione ai costi ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2115/2021 e al paragrafo 4.7.3 del PSP

In relazione ai costi non ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2115/2021 e al paragrafo 4.7.1 del PSP



CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Le condizioni di ammissibilità per l'Azione sono le seguenti:

- L'intervento è attivato nelle aree rurali
- Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;
- Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani;
- Per evitare che i costi amministrativi possano risultare sproporzionati rispetto al valore degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo;
- Per evitare che un numero esiguo di progetti assorba tutta la dotazione finanziaria dell'intervento è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento;
- Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. E' tuttavia possibile prevedere termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi:

- Caratteristiche del richiedente (ad es. tipologia, numero e modalità dei soggetti proponenti)
- Localizzazione geografica dell'intervento (ad es. aree C e D, aree con maggiori svantaggi naturali, aree di transizione urbano-rurale, aree montane e interne, aree insulari)
- Caratteristiche del progetto (ad es. requisiti qualitativi degli interventi)
- Ampiezza del territorio



- Tipologia di servizio/infrastruttura creato/sviluppato

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, verranno definite graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale saranno inoltre stabiliti punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno essere finanziabili.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

È previsto un tasso di sostegno fino al 100% dei costi ammissibili

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Il sostegno avverrà attraverso la seguente tipologia di pagamento:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- Costi unitari

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente al momento in cui verrà definita la modalità di calcolo dei costi unitari stessi nel rispetto di quanto previsto all'art. 83 par. 2 del Regolamento UE n. 2115/2021

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Impegni dei beneficiari

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

- realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dal GAL, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dallo stesso;
- assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dal GAL.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione Ue 2022/129:

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.



Erogazione di anticipi:

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte di ARTEA per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE ed è soggetto alla valutazione sugli aiuti di Stato:

- Sì
- No
- Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo



ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

- 1.Principale: sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali
- 2.Secondario: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

**SRD14 - investimenti produttivi
non agricoli nelle aree rurali**

INTERVENTO/AZIONE specifica

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- CONVENZIONE
- BANDO**
- MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento è indirizzato prioritariamente alle aree a maggior grado di ruralità, a quelle più esposte a rischio di abbandono come le aree montane, le aree interne o quelle con maggior svantaggio nelle quali la presenza di attività produttive extra agricole garantisce il presidio di un territorio. L'intervento si collega al panorama complessivo di interventi da attivare a sostegno dello sviluppo delle attività extra agricole nelle aree rurali con particolare attenzione alle ricadute sociali delle attività imprenditoriali con finalità produttive nei territori oggetto dell'intervento.

In tale contesto la concessione del sostegno è prevista per attività extra agricole delle seguenti tipologie:

- Attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti,



compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali;

- Attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza turistica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori;
- Altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'obiettivo specifico della SSL a cui fa riferimento l'intervento è il seguente:

OS1: Aumentare l'attrattività delle zone rurali promuovendo, il capitale sociale, culturale, ambientale e la competitività delle imprese.

I **target specifici** a cui corrisponde l'azione sono i seguenti:

- 1) Incentivare la competitività, l'innovazione, la digitalizzazione nelle attività imprenditoriali
- 2) Creare opportunità imprenditoriali per i giovani e facilitare la nascita di nuove imprese in stretto rapporto con le comunità locali.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Le esigenze generali individuate e affrontate mediante l'intervento nel piano Strategico della PAC sono:

- E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali;
- E3.5 Accrescere l'attrattività del territorio;
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

A queste esigenze di carattere generale corrispondono fabbisogni di carattere più specifico e locale individuate dal GAL, sintetizzabili in:

- 1) Mancanza di ricambio generazionale nelle attività imprenditoriali;
- 2) Scarse opportunità imprenditoriali per i giovani;
- 3) Mancanza di imprese culturali che sfruttino il potenziale offerto dal patrimonio culturale delle aree rurali;
- 4) Mancanza di digitalizzazione e propensione all'innovazione per le imprese artigianali, commerciali e turistiche;



- 5) Mancanza di imprese che operano in collaborazione con le piccole comunità locali garantendo servizi e beni essenziali;

Queste ultime appaiono rispondenti alle esigenze di carattere generale individuate, con una maggiore attenzione rivolta verso le giovani generazioni che sempre più spesso abbandonano le aree rurali verso i centri urbani dove sono presenti maggiori possibilità di formazione ed impiego. Dotare il territorio di uno strumento come il presente intervento avrà lo scopo di incentivare la permanenza nelle aree rurali delle giovani generazioni offrendo la possibilità di creare attività commerciali, implementando i servizi alle persone e incentivando una formazione professionale che possa valorizzare le tipiche attività artigianali del territorio. L'altro fattore che può contribuire al miglioramento delle aree rurali, emerso anche dagli incontri di animazione, è l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti dalle aree rurali con una attenzione particolare verso l'ospitalità diffusa con una valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente e dei prodotti del territorio.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie previste per l'attuazione dell'intervento sono quelle indicate nel Piano Finanziario allegato alla SSL.

E' prevista la possibilità di una riserva di dotazione con meccanismi di perequazione tra le macro aree identificate nel bando, sulla base dei sotto-sistemi economico-sociali individuati nella SSL.

TIPO DI SOSTEGNO

Il tipo di sostegno previsto è:

- Sovvenzione

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

L'indicatore comune di output previsto per questo intervento è:

O.24. "Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole.



INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei seguenti indicatori di risultato:

- R.27 N° operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali;
- R.37 Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC;
- R.39 Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC;

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tutto il territorio elegibile del GAL F.A.R. Maremma così come risultante dalla SSL e s.m.i.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si prevede di attivare l'Azione specifica nel primo trimestre del 2024.

Eventuali economie o nuove risorse disponibili in base al Piano finanziario potranno comportare la pubblicazione di un secondo bando a partire dal 2026.

BENEFICIARI

L'intervento è rivolto a microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg. UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003;

I beneficiari dell'intervento non possono esercitare attività agricola ai sensi dell'art 2135 del codice civile ad eccezione delle imprese agro-meccaniche individuate con codice ATECO 01.61.00;

I beneficiari devono possedere un codice ATECO corrispondente alle attività sostenute dall'intervento sul territorio eligibile del GAL.

I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel territorio eligibile del GAL

COSTI AMMISSIBILI

In relazione ai costi ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2021/2115 e al paragrafo 4.7.3 del PSP



In relazione ai costi non ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2021/2115 e al paragrafo 4.7.1 del PSP

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;

Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività sostenute sul territorio eligibile del GAL.

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto di un importo minimo;

Per le medesime finalità di cui al criterio precedente è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento;

Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. E' tuttavia possibile prevedere termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi:

- Tipologia di beneficiario (es. giovani, donne, ecc..);
- Localizzazione geografica (es. aree C e D, aree svantaggiate, ecc..)
- Tipologia di attività economica (es. accoglienza, ristorazione, ecc..)



- Tipologia di settore (es. artigianato, commercio, turismo, servizi, ecc..)
- Tipologia di investimenti (es. ambientali, inclusione, sociale, ecc..)

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, verranno definite graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale saranno inoltre stabiliti punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno essere finanziabili.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Ai sensi dell'art. 73 del Regolamento UE n. 2021/2115 è previsto un tasso di sostegno fino al 65% dei costi ammissibili.

Il tasso di sostegno può essere maggiorato fino all'80% per gli investimenti connessi a uno degli obiettivi specifici di cui all'art. 6 par. 1, lettere d), e) e f) del Regolamento UE n. 2021/2115

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Il sostegno avverrà attraverso la seguente tipologia di pagamento:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- Costi unitari

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari è l'art. 83 par. 2 lett. a) punto i) del Regolamento UE n. 2021/2115

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Impegni dei beneficiari

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

- Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione del GAL, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
- Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo di 5 anni dal pagamento del saldo;
- Non esercitare attività agricole nel periodo di stabilità dell'operazione.



Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione Ue 2022/129.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 1, del presente Piano.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del presente Piano.

Erogazione di anticipi:

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del presente Piano. L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE ed è soggetto alla valutazione sugli aiuti di Stato:

- Sì
- No
- Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo



ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali

2.Secondario: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRE04 – Start up non agricole

INTERVENTO/AZIONE specifica

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

REGIA DIRETTA

CONVENZIONE

BANDO

MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento, attivato esclusivamente dal GAL nel territorio di pertinenza, prevede l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali.

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con gli obiettivi della SSL.



OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'obiettivo specifico della SSL a cui fa riferimento l'intervento è il seguente:

- OS1 Aumentare l'attrattività delle zone rurali promuovendo il capitale sociale, culturale, ambientale e la competitività delle imprese.

I **target specifici** a cui risponde l'Azione sono i seguenti:

- 1) Incentivare la competitività, l'innovazione, la digitalizzazione nelle attività imprenditoriali;
- 2) Creare opportunità imprenditoriali per i giovani e facilitare la nascita di nuove imprese in stretto rapporto con le comunità locali.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Le esigenze affrontate mediante l'intervento e individuate nel PSP sono:

- E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali
- E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

A queste esigenze di carattere generale corrispondono fabbisogni di carattere più specifico e locale individuate dal GAL, sintetizzabili in:

- 1) Mancanza di ricambio generazionale nelle attività imprenditoriali;
- 2) Scarse opportunità imprenditoriali per i giovani;
- 3) Mancanza di imprese culturali che sfruttino il potenziale offerto dal patrimonio culturale delle aree rurali;
- 4) Mancanza di digitalizzazione e propensione all'innovazione per le imprese artigianali, commerciali e turistiche;
- 5) Mancanza di imprese che operano in collaborazione con le piccole comunità locali garantendo servizi e beni essenziali.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie previste per l'attuazione dell'intervento sono quelle indicate nel Piano Finanziario allegato alla SSL.

E' prevista la possibilità di una riserva di dotazione con meccanismi di perequazione tra le



macro aree identificate nel bando, sulla base dei sotto-sistemi economico-sociali individuati nella SSL.

TIPO DI SOSTEGNO

Il tipo di sostegno previsto è:

- Sovvenzione

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.26 Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diverso dai giovani agricoltori indicati in O.25)

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

- R.27 N° operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali;
- R.37 Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC;
- R.39 Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC.

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tutto il territorio eleggibile del GAL F.A.R. Maremma così come risultante dalla SSL e s.m.i.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si prevede di attivare l'azione nel primo trimestre del 2024.

Eventuali economie o nuove risorse disponibili in base al Piano finanziario potranno comportare la pubblicazione di un secondo bando a partire dal 2026.

BENEFICIARI

I beneficiari ammissibili per questo tipo di intervento sono:

- 1) Persone fisiche
- 2) Microimprese o piccole imprese
- 3) Aggregazioni di persone fisiche e/o microimprese o piccole imprese



COSTI AMMISSIBILI

In relazione ai costi ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2021/2115 e al paragrafo 4.7.3 del PSP.

In relazione ai costi non ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2021/2115 e al paragrafo 4.7.1 del PSP.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

L'avvio di nuove imprese potrà riguardare tutti i settori produttivi e di servizio al fine della realizzazione di attività e servizi per:

- a) popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc);
- b) commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
- c) attività artigianali, manifatturiere;
- d) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
- e) valorizzazione di beni culturali e ambientali;
- f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;
- g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
- h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

La domanda di sostegno dovrà essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola.

Il piano aziendale dovrà inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività e i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi:

- Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;
- Localizzazione dell'insediamento (aree rurali, aree svantaggiate, ecc.)
- Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi;



- Qualità del soggetto richiedente (donne, beneficiari più giovani, condizione di sotto-occupazione/disoccupazione, formazione o competenze)
- Contenuti del piano aziendale (es. tipologie di spese)

I criteri che saranno definiti dal GAL dovranno garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, verranno definite graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale saranno inoltre stabiliti punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno essere finanziabili.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Il pagamento prevede un massimale fino a 60.000 euro concesso sotto forma di pagamenti forfettari in conto capitale, con la possibilità di erogazione in due rate del 50% dell'importo complessivo.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Il sostegno avverrà attraverso la seguente tipologia di pagamento:

- Somme forfettarie

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Impegni dei beneficiari

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

- I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano entro 9 mesi dalla data di concessione del contributo e a completare le attività previste dal piano entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo.
- Condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla data di erogazione del saldo.



Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE ed è soggetto alla valutazione sugli aiuti di Stato.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo



ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1. Principale: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
2. Secondario: sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRG07 – cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

INTERVENTO/AZIONE specifica

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
 CONVENZIONE

BANDO

MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di:

- generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali;
- contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono;
- rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.



In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire:

- approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale);
- la creazione di economie di scala;
- sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali);
- migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Questo intervento può trarre vantaggio e nel contempo rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa da altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni). Perciò, le strategie/progetti di cooperazione dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti:

a) Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali finalizzata a:

- valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.);
- organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse;
- rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.);
- incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi;
- promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare;
- favorire la vendita diretta;
- promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali;
- incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.



b) Cooperazione per il turismo rurale finalizzata a:

- creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali, riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.);
- incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio mobilità sostenibile, ecc.);
- rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali, ecc.);
- migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati);
- incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.);
- sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.)

c) Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica finalizzata a:

- creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.);
- creare/migliorare servizi e attività per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione, percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione, recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

d) Cooperazione per la sostenibilità ambientale finalizzata a:

- favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali;
- realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica, ecc);
- predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto



valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali;

- predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

Per favorire una efficace e efficiente attuazione dell'intervento, sono previste specifiche attività di animazione dei territori rurali, il supporto e l'accompagnamento da parte del GAL nella ricerca di partner nella preparazione delle Strategie Smart Village.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'obiettivo specifico della SSL a cui fa riferimento l'Azione specifica è il seguente:

- OS2: Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali attraverso progetti di cooperazione pubblico-privata con un forte approccio place-based e mettendo in rete le esperienze pregresse

I target specifici a cui risponde l'Azione sono i seguenti:

- 1) Stimolare la creazione di reti e cooperazione locale per la valorizzazione delle filiere locali, del patrimonio agroalimentare e naturale locale e della filiera forestale;
- 2) Sostenere la nascita di reti locali per qualificare l'offerta turistica e culturale integrata;
- 3) Incentivare la nascita di reti ed esperienze di inclusione sociale e di sostegno all'occupazione;
- 4) Sostenere e replicare esperienze di agricoltura sociale;
- 5) Incentivare la cooperazione locale per la realizzazione di progetti di edilizia green e la rigenerazione di aree dismesse

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Le esigenze generali individuate e affrontate mediante l'intervento nel piano Strategico della PAC sono:

- E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
- E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare
- E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali
- E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali



- E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali

A queste esigenze di carattere generale corrispondono fabbisogni di carattere più specifico e locale individuate dal GAL, sintetizzabili in:

- 1) Scarsa valorizzazione turistica del patrimonio agroalimentare e ambientale locale;
- 2) Scarsa diffusione di pratiche ed esperienze di agricoltura sociale;
- 3) Poche esperienze di valorizzazione innovativa del territorio che integra più aspetti (es. cultura, gastronomia e paesaggio);
- 4) Scarsa valorizzazione del patrimonio forestale e della filiera foresta-legno;
- 5) Mancanza di reti e connessione tra le zone rurali interne e le zone costiere e urbane;
- 6) Mancanza di iniziative per l'inclusione sociale;
- 7) Mancanza di iniziative per l'orientamento e l'occupazione per i giovani.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie previste per l'attuazione dell'intervento sono quelle indicate nel Piano Finanziario allegato alla SSL.

E' prevista la possibilità di una riserva di dotazione con meccanismi di perequazione tra le macro aree identificate nel bando, sulla base dei sotto-sistemi economico-sociali individuati nella SSL.

TIPO DI SOSTEGNO

Il tipo di sostegno previsto è:

- Sovvenzione

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

L'indicatore comune di output previsto per questo intervento è:

- O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato previsti sono:

- R.1 Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la



formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili;

- R.10 Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC;
- R.40 Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate;
- R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC;
- R.42 Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati.

LOCALIZZAZIONE

Tutto il territorio eleggibile del GAL F.A.R. Maremma così come risultante dalla SSL e s.m.i.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si prevede di attivare l'Azione specifica nel terzo trimestre del 2024.

Eventuali economie o nuove risorse disponibili in base al Piano finanziario potranno comportare la pubblicazione di un secondo bando a partire dal 2026.

BENEFICIARI

I beneficiari devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avvino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115

Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione



L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

In particolare, il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire:

- il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;
- il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;
- l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;
- l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;
- la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

Ai fini della Valutazione del PSP dovranno essere indicati l'ambito e/o gli ambiti di cooperazione attivati tramite le strategie/progetti.

COSTI AMMISSIBILI

I costi ammissibili per i progetti di cooperazione sono i seguenti:

- costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
- costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione)
- costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;
- divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);
- costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;
- costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;
- costi delle attività promozionali.



Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

- essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario);
- riferirsi ad un ambito di cooperazione;
- prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi:

- principio 1 - composizione e caratteristiche del partenariato (ad es.: numero di soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con l'ambito di cooperazione scelto e con la proposta progettuale, adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente);
- principio 2 - caratteristiche della Strategia/Progetto (ad es. capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali);
- principio 3 – territorializzazione (es. aree con elevati tassi di disoccupazione, a rischio di spopolamento, con elevato rischio ambientale, con carenza di servizi, ecc.);

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, verranno definite graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di



definire una maggiore qualità progettuale saranno inoltre stabiliti punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno essere finanziabili.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

L'intensità di aiuto potrà essere fino al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi devono avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Il sostegno è concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021), oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dalle Autorità di gestione regionali e provinciali.

Il sostegno avverrà attraverso la seguente tipologia di pagamento:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- Costi unitari
- Somme forfettarie

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e delle somme forfettarie è l'art. 83, lettera a, punto i e punto ii del Reg. (UE) N.2115/2021.

Per la loro istituzione si terrà conto di quanto verrà stabilito per la relativa scheda SRG07 del PSP.

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE ed è soggetto alla valutazione sugli aiuti di Stato:



- Sì
- No
- Misto

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'art. 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo



ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1. Principale: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
2. Secondario: sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRG08 – Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione

INTERVENTO/AZIONE specifica

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- CONVENZIONE
- BANDO**
- MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

I progetti proposti hanno l'obiettivo di mettere a punto le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica o in altro ambito sia per il loro possibile utilizzo in campo (o in altro ambiente operativo) sia dal punto di vista del loro esito in determinate condizioni di territorio e di clima, così da rendere le suddette innovazioni utili e pronte per l'uso. Le idee innovative riguarderanno esigenze espresse dalle imprese mediante processi partecipativi dal basso, i progetti saranno realizzati da partner complementari sulla base di accordi di cooperazione e comprenderanno azioni di diffusione delle informazioni.



I progetti includono l'analisi di contesto, la descrizione delle attività di collaudo rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali, le attività dimostrative e divulgative, e le modalità organizzative di gestione.

Le innovazioni auspiccate possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali in un nuovo contesto geografico o ambientale.

I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree locali agricole, agroalimentari e forestali.

Il presente intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal PSP attraverso modalità di progettazione integrata, le cui modalità di attuazione possono contribuire a rendere più efficace l'attuazione dell'intervento.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:

- i) un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate;
- ii) un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'obiettivo specifico della SSL a cui fa riferimento l'Azione specifica è il seguente:

- OS2: Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali attraverso progetti di cooperazione pubblico-privata con un forte approccio place-based e mettendo in rete le esperienze pregresse

I target specifici a cui risponde l'Azione sono i seguenti:

- 1) Rafforzare l'innovazione e la competitività delle imprese agricole e forestali incentivandone la partecipazione nei processi di innovazione mediante "comunità di pratica dell'innovazione".



ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Le esigenze generali individuate e affrontate mediante l'intervento nel piano Strategico della PAC sono:

- EA.1 Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS
- EA.2 Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese
- EA.3 Migliorare l'offerta informativa e formativa
- EA.5 Promuovere l'utilizzo degli
- EA.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni strumenti digitali

A queste esigenze di carattere generale corrispondono fabbisogni di carattere più specifico e locale individuate dal GAL, sintetizzabili in:

- 1) Mancanza di opportunità di innovazione e ricerca nel settore agricolo;
- 2) Attori rurali non ingaggiati nei processi di innovazione di prodotto e di processo;
- 3) Mancanza di modelli di innovazione nel settore agricolo e forestale facilmente attuabili e replicabili da parte delle aziende agricole;
- 4) Mancanza di modelli di innovazione nel settore agricolo e forestale basati sulla partecipazione di tutti gli attori rilevanti.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie previste per l'attuazione dell'intervento sono quelle indicate nel Piano Finanziario allegato alla SSL.

E' prevista la possibilità di una riserva di dotazione con meccanismi di perequazione tra le macro aree identificate nel bando, sulla base dei sotto-sistemi economico-sociali individuati nella SSL.

TIPO DI SOSTEGNO

Il tipo di sostegno previsto è:

- Sovvenzione

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:

- un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti



specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate;

- un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

L'indicatore comune di output previsto per questo intervento è:

- O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato previsti sono:

- R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse;
- R.39 Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC;
- R.41 Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.

LOCALIZZAZIONE

Le imprese agricole e forestali coinvolte nel partenariato devono avere sede operativa nel territorio eligibile del GAL F.A.R Maremma.

I soggetti operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, divulgazione, possono provenire da tutti i paesi dell'Unione Europea.



Le PMI coinvolte e i partner diversi dai soggetti operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, divulgazione, devono avere una Unita Produttiva nel territorio eligibile del GAL F.A.R Maremma.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si prevede di attivare l'Azione specifica nel terzo trimestre del 2024.

Eventuali economie o nuove risorse disponibili in base al Piano finanziario potranno comportare la pubblicazione di un secondo bando a partire dal 2026.

BENEFICIARI

Il beneficiario del sostegno è un partenariato i cui componenti sono individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese/operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera agroalimentare (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato;
3. associazioni di produttori;
4. organizzazioni interprofessionali;
5. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca;
6. altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell'AKIS;
7. soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi e loro associazioni;

COSTI AMMISSIBILI

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

1. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
2. Costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato.



3. Costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione)
4. Costi per le attività di divulgazione.
5. Costi indiretti.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I beneficiari devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avvino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali:

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

- essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario);
- riferirsi ad un ambito di cooperazione;
- prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

Condizioni di ammissibilità dei beneficiari

1. I partenariati devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle indicate nella sezione Beneficiari
2. È obbligatoria l'adesione/la partecipazione al partenariato di almeno un'impresa



agricola o forestale

3. Ciascun Gruppo di cooperazione presenta un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Impegni

Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante appositi archivi istituzionali informatizzati e/o piattaforme web regionali, nazionali ed europee.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

1. Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.
2. Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
3. Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi:

1. caratteristiche soggettive del partenariato
2. caratteristiche qualitative del progetto
3. qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

L'intensità di aiuto potrà essere fino al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2021/2115 per cui le spese riconducibili ad altri interventi devono avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi.



METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Il sostegno è concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2021/2115), oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dalle Autorità di gestione regionali e provinciali.

Il sostegno avverrà attraverso la seguente tipologia di pagamento:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- Costi unitari
- Somme forfettarie

Le forme di costo semplificato da attivare per l'intervento sono ancora in fase di definizione. Di conseguenza, l'indicazione della base legale per l'istituzione degli stessi, di cui all'art. 83 del Reg. 2021/2115, sarà definita in seguito.

Per la loro istituzione si terrà conto di quanto verrà stabilito per la relativa scheda SRG08 del PSP.

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Collegamento con altri interventi e cumulabilità

Il sostegno ai partenariati può collegarsi ad altri interventi del Piano destinati all'AKIS con particolare riferimento alle azioni di consulenza (SRH01) formazione (SRH02e SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.

Inoltre, l'azione dei partenariati è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati del collaudo delle innovazioni.



Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE ed è soggetto alla valutazione sugli aiuti di Stato:

- Sì
- No
- Misto

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'art. 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo



ALLEGATO II

SCHEDA INTERVENTO/AZIONE COOPERAZIONE – (idea progetto)

PROGETTO DI COOPERAZIONE

x Interterritoriale

Transnazionale

1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Politiche e Pratiche locali del Cibo

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

Cibo Pop

3. I PARTNER

Elenco partner effettivi: GAL MontagnAppennino, GAL Escartons e Valli Valdesi, GAL Appennino Aretino, GAL Terre Etrusche, GAL FAR Maremma.

Elenco potenziali partner/area geografica: CONSORCI GAL ALT URGELL-CERDANYA (Spagna, partner diretto/indiretto o study visit), Comunità del Cibo, Università ed enti di ricerca (pubblici e/o privati), Istituti Scolastici, Unioni di Comuni e/o Comuni, Aziende agricole e della trasformazione dei prodotti primari, ETS e altre associazioni/enti come Anci Toscana e FoodInsider (che promuovono e sostengono da anni buone pratiche relative alla gestione del servizio di ristorazione collettiva e più in generale alle politiche del cibo), cooperative sociali.

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni

I temi delle politiche e dei sistemi locali del cibo hanno generato molto interesse, su tutto il territorio nazionale, regionale e anche nelle aree di azione del GAL anche grazie alle strategie



europee "Farm to Fork"¹ e sulla biodiversità e al piano di azione Eu per l'agricoltura biologica, quali strumenti importanti per raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo entro il 2030. Le politiche del cibo, chiamate comunemente food policy, ridefiniscono il concetto di sistema alimentare perché promuovono l'integrazione tra le conoscenze di discipline diverse e tra politiche diverse: sociali, ambientali, sanitarie e territoriali. Ogni sistema alimentare sappiamo essere strettamente dipendente anche dal contesto locale in cui operano le attività produttive e distributive, e il suo cambiamento è realizzabile solo tramite la collaborazione tra istituzioni, stakeholders e consumatori iniziando dalla promozione di buone pratiche, in linea con i principi della sostenibilità, a partire proprio dal contesto locale.

Negli ultimi anni in Italia è attiva la *Rete delle politiche locali del cibo*² di cui condividiamo l'approccio territoriale alla trasformazione dei sistemi alimentari verso la sostenibilità e l'equità, che significa affermare la centralità del cibo come diritto fondamentale e porre come prioritaria la valorizzazione della biodiversità. Nella nostra Regione, Anci Toscana, ha costituito il Tavolo Regionale delle Politiche del Cibo con l'obiettivo di coordinare e favorire scambi di conoscenze e attività collaborative e di mappare le pratiche e le politiche locali del cibo. Il tavolo coinvolge enti locali, mondo scientifico, rappresentanze dei diversi settori economici interessati e della società civile.

Questo progetto rappresenta un elemento di complementarietà del lavoro del GAL Far Maremma sul territorio dove rileviamo molti progetti realizzati grazie alla partecipazione di attori pubblici e privati che contribuiscono a promuovere la tematica. Il lavoro del GAL è improntato proprio a favorire il coinvolgimento e la collaborazione di cittadini, associazioni, enti e istituzioni, scuole, cooperative sociali, aziende, centri di ricerca e d'ETS.

Tra le esperienze significative con le quali il GAL Far Maremma si è incontrato ed ha collaborato che si contano sul territorio:

il **Distretto Rurale della Toscana del Sud**, la comunità del cibo 'Cibo Maremma', il progetto Agri-culture a Capraia con l'obiettivo di costituire il primo distretto biologico su un'isola mediterranea, il Distretto biologico della Maremma che vede sette Comuni firmatari (Grosseto, Capalbio, Castiglione della Pescaia, Magliano in Toscana, Manciano, Orbetello e Scansano), tutti compresi nell'area di interesse del GAL eccetto Grosseto, il costituendo

¹ https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en

² <https://www.politichelocalicibo.it/>



Distretto biologico delle Colline del Fiora, Le Vie dell'Orto, il Polo nazionale per l'agroecologia di Legambiente. Si contano anche alcuni progetti di sensibilizzazione realizzati nelle scuole come **SCOOOL FOOD** (Fondazione Monte de Paschi) su alimentazione sana e sani stili di vita, **CAPSUS** (Commissione europea) su come la PAC affronta la sfida climatica e la sovranità alimentare, e il suo sostegno alla strategia Farm to Fork e alla strategia Biodiversità.

Infine, nella programmazione LEADER 2014/2022, l'agrobiodiversità locale è stata al centro di diversi progetti finanziati dal GAL Far Maremma con obiettivi di recupero di castagneti da frutto e cultivar autoctone di patata e cipolla (misura 16.2), Progetti di Comunità in particolare BETA sul recupero della cultivar endemica dell'ulivo di San Guglielmo.

Obiettivo generale

Il cibo e l'agro-biodiversità, possono rappresentare temi sui quali sviluppare politiche locali necessariamente integrate e capaci di coglierne il valore economico, sociale, culturale e ambientale. L'obiettivo generale di questo progetto è quello di *costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno al tema delle politiche del cibo e del sano stile di vita, in particolare rispetto al servizio di ristorazione scolastica e collettiva, favorendo processi di rete fra gli attori locali pubblico-privati e alimentando strategie di governance integrate per la valorizzazione delle aree Leader*. Le mense, scolastiche, sociali e collettive, insieme alla pratica dell'agricoltura sociale, sono infatti uno strumento di food policy attraverso il quale promuovere politiche sociali, culturali, economiche sul territorio, e replicare buone pratiche virtuose per uno sviluppo locale in grado di stimolare stili di vita sostenibili. L'obiettivo generale del progetto è pertanto coerente e va a soddisfare l'obiettivo generale della SSL del GAL Far Maremma di *promuovere lo sviluppo sostenibile, economico, sociale e ambientale delle aree interessate, rendendole maggiormente attrattive, aumentando la qualità della vita e contrastando lo spopolamento* e con l'obiettivo specifico OS3 di *valorizzare le esperienze di cooperazione locale trovando nuove soluzioni a problemi comuni con altri territori rurali*

Obiettivi operativi

In linea generale il progetto è finalizzato a: favorire **processi di rete fra gli attori locali**



pubblico-privati e alimentare **strategie di governance integrate** per la valorizzazione delle aree Leader.

Nello specifico il progetto si propone di:

- attivare processi di partecipazione attiva e di apprendimento collettivo e di rafforzare le reti di relazione nelle filiere e all'interno dei territori di riferimento, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, delle associazioni, delle imprese, della cittadinanza e attraverso il confronto con le esperienze degli altri partner e degli altri soggetti coinvolti;
- sostenere un dialogo sul territorio al fine di generare conoscenze collettive sul tema del cibo, dell'agro-biodiversità e del sano stile di vita dando attenzione ai bisogni locali e al mobilitare risorse;
- attivare esperienze pilota di organizzazione del servizio di ristorazione collettiva e nella progettazione di un suo miglioramento/riorganizzazione;

Ambiti tematici d'intervento del progetto

- Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi (ambito prevalente)
- Sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali

Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Il progetto risponde al raggiungimento dell'obiettivo generale della SSL del GAL F.A.R. Maremma "promuovere lo **sviluppo sostenibile, economico, sociale e ambientale** dell'area, rendendola maggiormente attrattiva aumentare la qualità della vita e contrastare lo spopolamento" e all'obiettivo specifico OS3 di *valorizzare le esperienze di cooperazione locale trovando nuove soluzioni a problemi comuni con altri territori rurali* finalizzato a sviluppare azioni comuni che siano maggiormente efficaci.

L'obiettivo operativo del progetto è dunque quello di "favorire **processi di rete fra gli attori locali pubblico-privati** e alimentare **strategie di governance integrate** per la valorizzazione delle aree Leader".

Risultati attesi a livello locale

Aumento delle competenze delle amministrazioni locali e diffusione di consapevolezza sui



sistemi alimentari sostenibili con particolare riferimento alla gestione del servizio di ristorazione collettiva;

1. Realizzazione di laboratori con alcune scuole del territorio, almeno due IC, scuole secondarie di 1° e 2° come istituti agrari e alberghieri;
2. Progettazione e realizzazione di iniziative mirate all'inserimento di prodotti locali nei menù delle mense collettive (scolastiche, RSA, ecc..) valorizzando l'agrobiodiversità locale;
3. Rafforzamento di reti formali e informali per l'attuazione di politiche del cibo sostenibili e lo sviluppo di comunità e creazione di occasioni di incontro/scambio tra attori (pubblico-privati) coinvolti nel sistema locale del cibo, anche attraverso le pratiche di agricoltura sociale.

Valore aggiunto del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale

Il cibo è un bene comune particolare in quanto risponde a bisogni primari essenziali ma assume anche un valore culturale, simbolico e collettivo, capace di creare relazioni tra persone, tra città e campagna, tra settori economici. Può essere uno strumento di inclusione sociale, di solidarietà e di sostenibilità. In particolare, la mensa collettiva, quindi il cibo consumato collettivamente, richiede un approccio di governance sistemica, multilivello, interdisciplinare.

Capacitare la comunità nel progettare una governance del sistema agroalimentare diventa quindi necessario oltre che arricchente, sia in termini economici che sociali. Significa creare le premesse per la riorganizzazione di un servizio essenziale per le comunità rurali di difficile gestione per le frammentate e piccole municipalità, che tendono ad attivare capitolati rispondenti ai criteri normativi minimi e affidare il servizio a cooperative esterne.

Grado di innovazione

Le politiche locali diventano potenzialmente innovative nel momento in cui riescono a cogliere la trasversalità e interdisciplinarietà del cibo. La possibilità di attivare connessioni multilivello tra luoghi e persone, città e campagna, scuola e famiglie, istituzioni e società civile, mondo economico e mondo sociale è la chiave di lettura con cui questo progetto si avvicina alle politiche del cibo. Creare esperienze virtuose in un territorio potenzialmente fertile ma strutturalmente fragile potrebbe ispirare modelli di governance trasformativi e



innovativi sul cibo e in particolare sui servizi di ristorazione collettiva (mense scolastiche, RSA, ecc.), un servizio di prossimità essenziale e necessario anche nelle strutture più piccole e marginali, una condizione di abitabilità imprescindibile per scegliere di restare o tornare nei paesi.

Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Le attività da pensare in un periodo di breve/medio termine possono riguardare:

- l'organizzazione di laboratori aperti alle comunità locali per riflettere sulle priorità contestualizzate, sulle azioni da intraprendere;
- l'avvio di comunità di pratiche per la promozione di strumenti partecipativi;
- lo sviluppo di attività legate all'educazione, alla scuola, alle mense collettive;
- la programmazione di incontri per promuovere nuove forme di mercato e di filiera corta.

Azioni comuni:

4. Modellizzazione di un percorso di costruzione di una Strategia locale del cibo con un focus sulla ristorazione collettiva, declinato su più livelli e in grado di coinvolgere i diversi attori locali (enti pubblici, istituti scolastici, imprese, associazioni, cooperative sociali).
5. Individuazione buone pratiche e organizzazione study visit (da individuare, a titolo di esempio: azienda pubblica Qualità & Servizi, Toscana; Progetto Sostenibilmense, Toscana; Mengem d'Aqui, Spagna (Alt Urgell e Osona).
6. Comunicazione e storytelling (diffusione consapevolezza sistemi di governance delle politiche locali del cibo).
7. Materiale informativo

Azioni locali:

Sperimentazione del percorso modellizzato multilivello:

- Attività di diffusione e sensibilizzazione nelle scuole: rivolte alle/agli studentesse/i, alle/agli insegnanti, ai fornitori esterni del servizio mensa, cuoche/i e sporzionatrici/ori, Commissioni Mensa e alle famiglie, su sistemi locali del cibo e filiera corta, scelte di acquisto consapevole, dieta sana, riduzione dello spreco, biodiversità, dimensione locale/globale dei sistemi alimentari, inclusione sociale. -> percorsi didattici, eventi di sensibilizzazione, materiale didattico/informativo,



iniziative di partecipazione dei soggetti coinvolti al momento di convivialità scolastica.

- Attività di diffusione e sensibilizzazione con le RSA, e strutture simili (mense sociali e caritatevoli) rivolte agli anziani e soggetti svantaggiati in genere rispetto all'utilizzo di prodotti derivanti dai sistemi locali del cibo su sistemi locali del cibo e filiera corta, scelte di acquisto consapevole, dieta sana, riduzione dello spreco, biodiversità, dimensione locale/globale dei sistemi alimentari, inclusione sociale.
- Attività e pratiche di agricoltura sociale con le RSA, cooperative sociali ed ETS in generale collegate ai temi dei sistemi locali del cibo e della filiera corta.
- Percorso di accompagnamento di Comuni e di altri Enti "Pilota" (es. Società della Salute, ASL, cooperative sociali e di servizi, ecc..) nell'analisi del servizio mensa e nella progettazione di un suo miglioramento/riorganizzazione (capitolati, applicazione CAM, gare appalto, forniture...).
- Supporto alla creazione di reti di produttori locali e coinvolgimento nelle azioni progettuali e creazione di strumenti di rete.

Cronoprogramma delle attività

Settembre 2024 – Settembre 2026 – 24 mesi

Budget previsto per il progetto

Il budget indicativo del progetto di cooperazione è pari a 95.000,00 Euro così suddiviso:

Partner	Azioni preliminari/di preparazione	Azioni locali (a gestione diretta e in convenzione)	Azioni comuni (a gestione diretta e in convenzione)	TOTALE COMPLESSIVO
GAL F.A.R. Maremma	10.000,00 €	60.000,00 €	25.000,00 €	95.000,00 €

Le azioni comuni saranno realizzate a gestione diretta.

Le azioni locali saranno realizzate a gestione diretta e in convenzione



**ALLEGATO II - SCHEDA AZIONE DI COOPERAZIONE
SCHEDA INTERVENTO/AZIONE COOPERAZIONE**

PROGETTO DI COOPERAZIONE

X Interterritoriale

- Transnazionale

1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Percorsi MIneraRi TOscani

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

MI.R.TO.

3. I PARTNER

Elenco partner effettivi

GAL F.A.R. Maremma (capofila)

GAL Leader Siena

Elenco potenziali partner/area geografica

Area geografica di riferimento:

- Area Monte Amiata (GR-SI)
- Area Colline Metallifere (GR)
- Area Arcipelago Toscano

Potenziali partner:

- Parco Tecnologico Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane
- Parco Museo delle Miniere dell'Amiata
- Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia (titolare del servizio associato Archivi)
- Comune di Abbadia San Salvatore
- Comune di Massa Marittima



- Comune di Gavorrano
- Comune di Isola del Giglio
- Comune di Campo nell'Elba
- Comune di Capoliveri
- Comune di Rio
- Museo Mineralogico Luigi Celleri
- Parco Minerario Isola d'Elba

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni

Il progetto di cooperazione fonda le sue motivazioni sulla necessità di potenziare il sistema di offerta territoriale, ambito scelto da entrambi i GAL coinvolti, nell'intento di offrire proposte turistico/ricreative e che al contempo siano in grado di proteggere e tutelare questi siti. Negli ultimi anni, durante un periodo in cui il turismo ha visto l'aggiunta di nuove motivazioni oltre a quelle tradizionali, sta emergendo una tendenza nota come Geoturismo. Questa forma di turismo, centrata sulla geologia di una regione, promuove non solo la storia, le tradizioni e la cultura di un luogo, ma mette anche in luce il valore intrinseco del territorio basato sulle sue caratteristiche geologiche. Questo approccio arricchisce l'esperienza dei viaggiatori, contribuisce a migliorare la qualità dell'ambiente in cui si svolgono le attività turistiche e aumenta l'attrattiva di una destinazione turistica. Il ventaglio di possibilità per il turista si amplia poiché il luogo diviene una meta escursionistica, una località di vacanza, un laboratorio di esperienze legate agli aspetti geologici, storici e paesaggistici. L'offerta turistica si arricchisce e di conseguenza anche l'impatto positivo sul benessere delle comunità locali cresce. Da un lato si valorizzano le risorse locali, spesso trascurate dal punto di vista turistico, e dall'altro, si creano nuove opportunità occupazionali per giovani geologi e naturalisti e per tutta una serie di professioni dell'indotto turistico (ricettività, ristorazione, commercio, servizi). Il territorio dei due GAL coinvolti, presenta al suo interno diversi aspetti geologici di interesse, legati all'ambito minerario. Le tre aree **dell'Isola d'Elba/Giglio**, delle **Colline Metallifere** e del **Monte Amiata**, sono accumulate da una millenaria storia mineraria. Il sottosuolo della Toscana è testimone



di una lunga storia di metallurgia ed estrazione mineraria: le miniere di ferro sull'Isola d'Elba, la pirite estratta sulle Colline Metallifere e all'Isola del Giglio, il carbon fossile a Ribolla e il cinabro del Monte Amiata per la produzione di mercurio. Queste miniere, che da anni non sono più in attività, in gran parte sono già state trasformate in luoghi visitabili.

Le Colline Metallifere Grossetane e dell'Amiata e l'Isola d'Elba/Giglio costituiscono una parte consistente di tutto il patrimonio e il paesaggio minerario della Toscana e presentano molti punti di contatto.

Le Colline Metallifere e l'area dell'Amiata vedono la presenza di numerosi giacimenti minerari presenti nel sottosuolo, molti dei quali venivano sfruttati fin dall'epoca medievale. Per favorire una tutela e valorizzazione di queste aree, sono stati istituiti due Parchi (partner del presente progetto) che possono essere visti come veri e propri Distretti culturali, poiché **integrano risorse naturalistiche e paesaggistiche, con strutture museali e con esempi dell'architettura e dell'arte medievale**. I due enti portano avanti iniziative ed attività volte alla tutela, conservazione e valorizzazione per fini ambientali, culturali, scientifici, formativi e turistici dei siti e dei beni connessi all'attività mineraria; la conservazione e valorizzazione in strutture museali ed archivistiche del patrimonio di archeologia industriale e di quello documentale, librario e fotografico di interesse conoscitivo della storia e della cultura mineraria; la protezione e la conservazione degli habitat, del paesaggio culturale e dei valori antropici connessi con l'attività estrattiva; la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle attività di formazione e di ricerca nei settori storico, archeologico, scientifico e tecnologico; la promozione ed il sostegno delle attività educative ed artistico-culturali compatibili con i valori da tutelare.

I siti geominerari dell'Isola d'Elba (MUM, Parco Minerario Isola d'Elba, Miniere Calamita di Capoliveri) e dell'Isola del Giglio (Miniere di pirite) raccontano una storia lunga millenni, di terre emerse, di uomini e di duro lavoro. Il patrimonio geologico, mineralogico e storico-minerario che custodiscono è una ricchezza di valore inestimabile. Un'ulteriore peculiarità di questi siti è che si trovano all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (partner del presente progetto), in un ambiente protetto e fortemente vocato al turismo lento, un paesaggio ricco, da esplorare dove



è possibile rintracciare la storia mineraria di quest'isola. Questo viaggio è arricchito dalla possibilità di visitare alcuni musei e fare delle esperienze nei cosiddetti "cantieri minerari" presenti in alcune parti dove l'attività mineraria è stata presente.

Si tratta di aree abbastanza estese, che offrono un mix di attrattiva e una serie di itinerari e percorsi di visita il cui **potenziale non è ancora stato valorizzato appieno** e che oggi **non presenta un'offerta e un modello di business integrati tra loro**.

Stante le attività svolte fino ad oggi e la necessità di avviare un processo volto a fare sistema tra le proposte territoriali, i due GAL hanno optato per valorizzare una delle risorse ritenute strategiche per il territorio (ogni anno i Parchi e la loro offerta attraggono migliaia di visitatori) andando a potenziarla e a creare sinergie e collegamenti che possano da un lato delineare azioni comuni e dall'altro innescare modelli di promozione e valorizzazione basati su una diffusa conoscenza del territorio verso l'utenza.

Obiettivo generale

L'azione risponde al raggiungimento dell'obiettivo generale della SSL del GAL F.A.R. Maremma "Promuovere lo **sviluppo sostenibile, economico, sociale e ambientale** dell'area, rendendola maggiormente attrattiva aumentare la qualità della vita e contrastare lo spopolamento" e dell'obiettivo generale del GAL Leader Siena "n. 4 - Promuovere uno **sviluppo turistico sostenibile e armonico** per l'intero territorio, valorizzando gli elementi che si pongono alla base del sistema di offerta locale (es. siti storici, culturali, aree termali, minerarie e ambientali, piccoli borghi, produzioni enogastronomiche, ...), quale base di innesco per nuove economie."

Con maggior dettaglio, l'azione di cooperazione mira a:

- **attivare uno scambio di esperienze e competenze tra le tre aree e gli enti coinvolti**, per rafforzare reciprocamente alcuni ambiti di intervento. Nello specifico, il Parco dell'Amiata negli ultimi decenni ha maturato una significativa competenza nella sistemazione dei propri archivi (creazione di un archivio minerario riunito – AMAR) e grazie a questo può trasferire questa esperienza al Parco delle Colline Metallifere nel proprio processo di sistemazione degli archivi,



dando vita ad un'azione di sinergia e di modello di gestione applicabile ad entrambe le aree; dall'altro lato, sia il Parco dell'Arcipelago Toscano che il Parco Colline Metallifere hanno potenziato negli anni la propria azione nello sviluppo di strumenti di fruizione turistica dei contenuti, focalizzando l'attenzione principalmente sulla mobilità dolce nella conoscenza e scoperta delle eccellenze locali, naturalistiche (Isola d'Elba tramite il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano) ed eco-gastronomiche (Parco delle Colline Metallifere), esperienza che possono mettere a disposizione del Parco dell'Amiata **per dare vita ad un prodotto turistico integrato, coeso e che disponga di un filo conduttore per la fruizione delle tre aree.**

Obiettivi operativi

Per raggiungere l'obiettivo generale sopra riportato, sono stati elaborati i seguenti obiettivi operativi:

- **sviluppare la connessione della rete sentieristica delle tre aree** creando la possibilità di attivare proposte turistiche di mobilità lenta con il collegamento con la Via Francigena, i cammini etruschi della Toscana occidentale (Piombino – Volterra, Volterra – Fiesole, Via Clodia) e i cammini dell'Isola d'Elba, all'interno del Sistema dei Cammini della Regione Toscana, ponendo quindi attenzione ad una ricognizione sulla sentieristica esistente e sugli strumenti digitali attualmente in uso nelle tre aree ed estensione della sentieristica verso le aree minerarie ancora non coinvolte con pulizia, segnaletica e cartellonistica
- **creare strumenti ed infrastrutture, anche digitali**, per implementare la conoscenza degli aspetti culturali relativi al patrimonio archivistico minerario delle miniere del Monte Amiata, di quelle delle Colline Metallifere e dell'Isola d'Elba, andando anche a condividere il patrimonio archivistico ed assoggettarlo ad una campagna di digitalizzazione della documentazione che possa permetterne una fruizione digitale da parte di diversi target (curiosi, studiosi, ...)
- **avviare attività di ricerca scientifica sul patrimonio archivistico condiviso** in collaborazione con istituti di Ricerca e la Soprintendenza Archivistica per la Toscana, che comprenda anche una ricerca ed acquisizione di nuovi archivi



che possano completare l'offerta

- **attivare una disseminazione congiunta** dei risultati, attraverso un piano di divulgazione condiviso e formato da convegni, pubblicazioni (anche digitali), workshop rivolti ai ricercatori, scuole, comunità locali, iniziative di coinvolgimento dei turisti locali
- **incrementare la conoscenza di operatori e accompagnatori** turistici (guide ambientali-escursionistiche, operatori dei musei ecc) per una lettura del territorio dal punto di vista geologico.
- **Integrare le APP esistenti nei tre Parchi** che comprendano i sentieri geologici e geominerari dell'area del Monte Amiata, delle Colline Metallifere dell'Isola d'Elba/Giglio, al fine di proporre ai fruitori uno strumento informativo e un'offerta congiunta e completa

Ambiti tematici d'intervento del progetto

L'azione di coordinamento tra GAL rientra appieno all'interno degli ambiti di intervento

5. Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

3. Servizi beni spazi collettivi e inclusivi

nell'ottica di creare rete e favorire un sistema congiunto di offerta in grado di integrare diversi ambiti e diverse aree.

Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Il progetto di cooperazione risulta essere coerente con la SSL in quanto risponde ai fabbisogni emersi dall'analisi territoriale nelle due aree GAL coinvolte e agli obiettivi specifici che le SSL si sono date.

In particolare, incontra il fabbisogno di valorizzazione congiunta delle analogie e dei punti di forza in comune con i territori di competenza di altri GAL che hanno una storia e uno sviluppo territoriale e socio-economico legati alla miniera e al suo sfruttamento e l'obiettivo specifico della SSL del GAL Far Maremma OS3 - *Valorizzare le esperienze di cooperazione locale trovando nuove soluzioni a problemi comuni con altri territori rurali*. Questo progetto nasce infatti da un dialogo con gli stakeholder



territoriali e la popolazione e da una necessità emersa di valorizzare e potenziare l'esistente mettendolo in rete.

Il progetto contribuirà a migliorare la qualità della vita nelle aree interessate: creando opportunità di nuove economie; creando opportunità di lavoro per i giovani e la popolazione locale; incrementando la possibilità di presenze turistiche e lo scambio di utenze turistiche tra i tre territori; creando contenuti e infrastrutture per la fruizione del turismo scolastico.

Il trasferimento di know-how, lo scambio di esperienze e i prodotti comuni e integrati contribuiranno a migliorare l'offerta turistica e l'attrattività dei territori dell'Amiata e delle Colline Metallifere, e a diversificare l'offerta turistica all'Isola d'Elba.

Risultati attesi a livello locale

Attraverso il progetto di cooperazione, si stima il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Valorizzazione e **messa a sistema** del patrimonio archivistico minerario delle miniere d'Amiata, delle Colline Metallifere e dell'Isola d'Elba, attraverso la **digitalizzazione, condivisione e ricerca scientifica**
- **Disseminazione dei risultati** ottenuti coinvolgendo gli studenti degli enti di ricerca coinvolti, le scuole di tutti i territori di ogni ordine e grado, le comunità locali
- Coordinamento e **collegamento dell'infrastruttura dei sentieri** dei tre Parchi
- Implementazione ed estensione degli **strumenti digitali** per la fruizione della **mobilità lenta**

Valore aggiunto del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale

La cooperazione tra i due GAL permette di dare un valore aggiunto alla progettualità proposta, mostrando come la stessa, in assenza della cooperazione, non porterebbe ai risultati perseguiti. Il valore aggiunto di progetto è il seguente:



- Avviare un **processo di valorizzazione congiunta** degli ambiti minerari dell'Amiata, del Grossetano e dell'Isola d'Elba, attraverso la collaborazione dei due Enti gestori e del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, con la finalità di creare delle Linee Guida per lo sviluppo di proposte di fruizione dei siti minerari che possano successivamente coinvolgere altri siti a livello regionale
- **Mettere in rete competenze differenti** per dare vita ad un'offerta sistemica ed integrata, che permetta di valorizzare sia gli aspetti legati alla ricerca e divulgazione scientifica, sia le modalità di offerta ludica e didattica, innescando un processo di attrazione turistica che valorizzi anche l'indotto locale (più turisti, più occasioni di lavoro e maggiore vitalità delle aree coinvolte)
- **Potenziare l'offerta turistico-ricreativa locale**, sulle colline dell'Amiata e della Maremma grossetana, e diversificare maggiormente l'offerta turistica nell'Isola d'Elba, con l'intento di favorire una maggiore circolarità delle presenze turistiche tra i territori, e quindi uno scambio di utenza

Grado di innovazione

Il progetto di cooperazione si basa su diversi livelli di innovazione. L'innovazione in primis attiene alla possibilità, per le parti coinvolte, di apprendere nuove competenze grazie al confronto tra le figure che partecipano alla realizzazione delle azioni progettuali, sia in ambito di ricerca scientifica, anche attraverso un trasferimento di conoscenze e pratiche della rete nazionale dei parchi e musei minerari, coordinata da ISPRA, sia in ambito di divulgazione turistico/culturale delle proposte. Un secondo aspetto innovativo riguarda la possibilità di digitalizzare il patrimonio disponibile, mettendolo a disposizione dell'utenza e organizzandolo in maniera tale da proporre un'offerta integrata e fruibile da un maggior numero di persone. L'innovazione riguarda anche l'aspetto di completamento dell'attuale offerta legata ai Cammini storici della Toscana.



Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Le attività che si intendono portare avanti in ambito di cooperazione tra GAL sono quindi le seguenti:

- Valorizzazione degli archivi legati all'ambito minerario, attraverso un'azione di:
 - Ricerca storica (azione locale)
 - Individuazione del patrimonio da digitalizzare e rendere fruibile (azione locale)
 - Digitalizzazione del patrimonio archivistico individuato, attraverso un filo conduttore comune (azione comune)
 - Pianificazione e attuazione di azioni di disseminazione attraverso convegni, pubblicazioni e attività didattiche (azione comune)
- Messa in rete della sentieristica e degli itinerari in mobilità lenta, attraverso un'azione di:
 - Ricognizione della sentieristica esistente e dei relativi strumenti multimediali, per comprendere le connessioni mancanti nel collegamento ai siti minerari (azione locale)
 - Estensione della sentieristica verso le aree minerarie ancora non coinvolte con successive azioni di pulizia, segnaletica, cartellonistica (azione comune)
 - Implementazione e integrazione delle APP esistenti con l'integrazione della sentieristica geomineraria delle Colline Metallifere del Monte Amiata e dell'Isola d'Elba (azione comune)
- Valorizzazione turistica del patrimonio geominerario della Toscana attraverso:
 - Laboratori di animazione e seminari congiunti rivolti agli operatori (es. operatori museali) e agli accompagnatori (es. guide turistiche e ambientali) per migliorare la conoscenza degli aspetti geominerari del territorio e qualificare l'accoglienza turistica (azione comune)



- Iniziative di divulgazione e *citizen science* rivolte alla comunità locale, alle scuole e ai turisti per sensibilizzare il grande pubblico rispetto al patrimonio geologico della Toscana (azione locale)

Cronoprogramma delle attività

L'azione di cooperazione prenderà avvio entro il terzo trimestre del 2024, per protrarsi 24 mesi dalla data di attivazione.

Budget previsto per il progetto

Il budget indicativo del progetto di cooperazione stanziato dal GAL Far Maremma è di 250.000,00 Euro così suddiviso:

Partner	Azioni preliminari/di preparazione (gestione diretta)	Azioni locali (in convenzione)	Azioni comuni (in convenzione)	TOTALE COMPLESSIVO
GAL F.A.R. Maremma	20.000,00	60.000,00	170.000,00	250.000,00

Le azioni/preliminari/di preparazione saranno attuate a gestione diretta dal GAL.

Le azioni locali e le azioni comuni saranno realizzate in convenzione



ALLEGATO II
SCHEDA INTERVENTO/AZIONE COOPERAZIONE

PROGETTO DI COOPERAZIONE

Interterritoriale

Transnazionale

1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

**Recupero e valorizzazione turistica delle vie della TRANsumanza tra la
MAREmma e il CasEntino**

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

TRA.MAR.E.

3. I PARTNER

Elenco partner effettivi

GAL F.A.R. Maremma

GAL Consorzio Appennino Aretino

Elenco potenziali partner/area geografica

Comuni di Civitella Paganico

Comune di Cinigiano

Comune di Campagnatico

Comune di Roccastrada

Comune di Scansano

Comune di Manciano

Comune di Sorano

Comune di Pitigliano

Comuni dell'area Casentino

Comuni area Pratomagno

Comuni area Valtiberina

Comuni area Val D'Ambra



Comuni area Val di Chiana

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni

Il progetto risponde alla problematica dello spopolamento dei territori rurali soprattutto a carico dei giovani e alla necessità di rendere questi territori più attrattivi sia dal punto di vista turistico sia dal punto di vista economico e sociale, valorizzando il patrimonio ambientale e delle tradizioni popolari e rurali di cui è ricco.

In gran parte del territorio centro-meridionale italiano i tratturi formano una rete stradale utilizzata non solo per la transumanza ma anche come vie di collegamento verso aree commerciali, culturali, militari e itinerari religiosi. In linea generale, nelle aree rurali e montane dove sono presenti, si riscontra una ridotta capacità di networking tra attori locali pubblici e privati, una bassa propensione all'innovazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali e una forte tendenza all'abbandono delle tradizioni locali con il rischio della perdita di prezioso know-how.

Per questi motivi il progetto, in continuità con altre esperienze già realizzate nel territorio (progetti INTERREG MARITTIMO ITALIA-FRANCIA dal titolo CAMBIOVIA e METAVIE, Ecomuseo de Casentino, itinerari turistici, Misura di cooperazione Via Francigena e dintorni, ciclopiste etc...) intende promuovere una serie di iniziative volte a definire un'offerta turistica ecologicamente sostenibile per valorizzare, attraverso i tratturi, il territorio rurale, la sua storia e le sue tradizioni. Il progetto Cambiovia grazie ad alcuni eventi, è stato anche il contesto in cui i due territori del Casentino e della Maremma si sono incontrati e in cui gli stakeholder hanno manifestato interesse ed esigenza di svilupparlo congiuntamente. Il Gal Appennino Aretino a giugno 2023 ha partecipato ad un incontro a Raggiolo dove ha incontrato oltre al FAR Maremma, la Brigata di Raggiolo che, in collaborazione con il Comune di Ortignano Raggiolo e con l'Ecomuseo del Casentino, hanno lavorato per una "Carta d'intenti" fra tutti i soggetti interessati a valorizzare le vie della transumanza fra Casentino e Maremma.

La motivazione di questo progetto è, non solo di attrarre il turismo lento e consapevole ma, attraverso la valorizzazione delle vie della transumanza, di cogliere un'opportunità di rigenerazione del modello agro-bio-culturale dove l'uomo e l'allevatore siano figure



protagoniste come operatori economici ma anche come custodi di valori identitari del territorio in cui operano.

Obiettivo generale

L'obiettivo è quello di **promuovere il turismo sostenibile** nelle aree rurali **valorizzando l'antica tradizione della transumanza**, comune ai territori coinvolti, **creando nuove opportunità di lavoro e rendendo attrattive queste aree** interessate dalle **stesse sfide territoriali**.

Questo obiettivo risponde all'obiettivo generale della SSL del GAL Appennino Aretino di "promuovere la coesione sociale e favorire la vitalità e attrattività del proprio territorio con il coinvolgimento della popolazione che vive sul territorio al fine di migliorare la qualità della vita e contrastare lo spopolamento" e a quello del GAL Far Maremma "promuovere lo sviluppo sostenibile, economico, sociale e ambientale delle aree interessate, rendendole maggiormente attrattive, aumentando la qualità della vita e contrastando lo spopolamento". Questo progetto di cooperazione è finalizzato a costruire un prodotto di valorizzazione turistica integrato, intorno al tema della transumanza comune alle aree dei Gal partner.

Obiettivi operativi

Il progetto, in coerenza con l'obiettivo generale, risponde all'obiettivo operativo di **favorire processi di rete fra gli attori locali e alimentare strategie di valorizzazione integrata delle zone rurali**.

In particolare con il progetto si vuole:

- attivare la realizzazione di incontri con la popolazione e gli stakeholder locali (enti pubblici, comunità locale, scuole, guide escursionistiche e ambientali, guide culturali, storici, ETS, cooperative, proprietari di negozi e gestori di attività economiche)
- accrescere la consapevolezza della popolazione e degli stakeholder locali rispetto al valore del patrimonio naturale storico e culturale legato all'antica pratica della transumanza
- sviluppare potenzialità inespresse dei territori rurali a fini turistici valorizzando i tratturi della transumanza attraverso la creazione di prodotti e servizi a fini turistici



- raccontare i territori rurali a turisti e abitanti delle aree urbane attraverso la loro promozione

Ambiti tematici d'intervento del progetto

L'ambito d'intervento rispondente al progetto di cooperazione è:

- Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Il progetto risponde all'obiettivo OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

Il progetto è finalizzato a soddisfare l'esigenza di sfruttare le complementarità e lo scambio di buone pratiche tra territori e definire un'offerta turistica ecologicamente sostenibile per valorizzare, attraverso i tratturi, il territorio rurale, la sua storia e le sue tradizioni partendo dall'antica pratica della transumanza comune ad alcuni territori di competenza dei GAL.

Il progetto contribuirà alla SSL e all'OS8:

- 1) stimolando la crescita economica
- 2) valorizzando le eccellenze del territorio: patrimonio naturale, storico, culturale e delle tradizioni

affinché i territori interessati diventino luoghi appetibili sia per il turista che voglia scoprire il territorio, che per soggetti giovani che possano conciliare il luogo abitativo con lavoro e qualità della vita.

Il progetto contribuirà anche all'OS3 della SSL del GAL Far Maremma di *valorizzare le esperienze di cooperazione locale trovando nuove soluzioni a problemi comuni con altri territori rurali*

Risultati attesi a livello locale

I risultati attesi a livello locale sono:

- incremento dell'offerta e dei servizi turistici nelle aree rurali
 - **Potenziamento dell'offerta e dei servizi turistici locali** nel territorio del Gal Appennino Aretino e di quello del FAR Maremma, con l'intento di favorire una



maggior numero di presenze turistiche e osmosi di frequentatori tra i territori con uno scambio di utenza

- **Diversificazione dell'offerta turistica** andando a creare opportunità di presenze in tutto il periodo dell'anno
- **Ricadute positive** sui territori coinvolti in termini economici, sociali e ambientali
- **Rafforzamento delle relazioni tra zone rurali e aree urbane**, creando un'offerta turistica che risponde anche al pubblico locale

Valore aggiunto del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale

Con le azioni del progetto di cooperazione TRA.M.A.R.E si prevede

- mettere in rete le esperienze sulla transumanza condotte nei vari territori, al fine di valorizzare una "pratica millenaria"
- Promuovere un'offerta turistica innovativa e sostenibile sostenendo progettualità con obiettivi comuni e coinvolgendo gli attori locali pubblici e privati.

Il valore aggiunto infatti, riguarda il **consolidamento di reti e collaborazioni** per aumentare l'efficacia e la qualità dei servizi offerti. incrementando la **promozione di un turismo sostenibile**, rivolto anche ad un indotto locale, oltre che nazionale e regionale, in particolare modo a gruppi organizzati e scuole ai quali offrire e far conoscere "un mondo lontano".

Grado di innovazione

L'innovazione consiste nei seguenti elementi:

- la metodologia: lavoro di coinvolgimento locale dinamico ed interattivo, per generare sinergia fra tutti gli attori territoriali pubblici e privati, dei settori artigianato, agroalimentare, ambientale e turistico;
- la valorizzazione di una specificità' del territorio: i tratturi, proponendo anche modalità nuove di promozione e temi, ad essi connessi, come le vie d'acqua legate alla transumanza.
- strumenti e metodologie innovativi come il co-design di un itinerario/ percorso che includa tratturi e vie d'acqua, per promuovere con sistemi "innovativi" il tema "antico/tradizionale" della transumanza.



Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Le **azioni comuni** del progetto sono le seguenti:

1. Individuazione delle vie attraverso incontri a livello locale con la popolazione, associazioni locali, pro loco, ETS, enti pubblici, guide ambientali ed escursionistiche ecc
2. Identificazione, tracciamento e georeferenziazione a livello locale al fine di creare un tracciato congiunto (i GAL si confronteranno per condividere metodologia e strumenti utilizzati e trasferimento/ restituzione dei dati dello studio)
3. Realizzazione di strumenti e contenuti digitali comuni fruibili dai visitatori attraverso QRcode
4. Ideazione di pannelli informativi (testi e grafica). Anche questa attività sarà sviluppata da ogni partner singolarmente ma la struttura dei pannelli sia per quanto riguarda i contenuti, che la grafica saranno condivisi tra i partner
5. Materiale informativo sull'intero percorso (brochure, materiale digitale)
6. Inserimento del percorso nella RET rete dei cammini della Regione Toscana

Le **azioni a livello locale** sono le seguenti:

1. Realizzazione di segnaletica (coadiuvata da creazione di testi idonei e QR-code in modo che il tracciato sia integrato con strumenti TIC per facilitare il racconto della pratica della transumanza ai visitatori)
2. Test del percorso attraverso la promozione di iniziative pubbliche (ad es. trekking) organizzati e promossi dai GAL
3. Promozione di iniziative pubbliche a livello locale per far conoscere il percorso (attività lungo il percorso, eventi, camminate, trekking ecc)

Cronoprogramma delle attività

Inizio attività prevista gennaio 2025 - Fine attività prevista dicembre 2027

Inizio nel IV trimestre 2024 - fine attività IV trimestre 2026

Durata 24 mesi

Budget previsto per il progetto

Il budget indicativo del progetto di cooperazione stanziato dal GAL Far Maremma è pari a 95.000,00 Euro così suddiviso:



Partner	Azioni preliminari/di preparazione (gestione diretta)	Azioni locali (in convenzione)	Azioni comuni (in convenzione)	TOTALE COMPLESSI VO
GAL F.A.R. MAREMMA	10.000,00 €	30.000,00 €	55.000,00 €	95.000,00 €

Le azioni/preliminari/di preparazione saranno attuate a gestione diretta dal GAL.

Le azioni locali e le azioni comuni saranno realizzate in convenzione.

GAL F.A.R. Maremma scrl - Piano di finanziamento 2023-2027				
	Costo totale	Spesa pubblica	Altri fondi	Trimestre e anno previsto di uscita bando (Es I/2024)
SOTTO INTERVENTO A				
AZIONE ORDINARIA				
1 SRE04 - Start up non agricole	323.508,00	323.508,00	0,00	I/2024
2 SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	1.410.000,00	1.410.000,00	0,00	III/2024
3 SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	1.019.859,32	1.019.859,32	0,00	III/2024
4 SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli nelle aree rurali	1.661.538,47	1.080.000,00	581.538,47	I/2024
TOTALE AZIONE/I ORDINARIA/E	4.414.905,79	3.833.367,32	581.538,47	
AZIONE SPECIFICA				
1 Servizi e infrastrutture per la popolazione locale	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	I/2024
2 Progetti di Comunità	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	III/2024
3 Progetto territoriale di accompagnamento	80.000,00	80.000,00	0,00	I/2024
TOTALE AZIONE/I SPECIFICA/CHE	3.580.000,00	3.580.000,00	0,00	
COOPERAZIONE (max 10% del totale Sotto intervento A)				
1 MI.R.TO. - Percorsi MIneraRi Toscani	250.000,00	250.000,00	0,00	III/2024
2 CIBO POP - Politiche e pratiche locali del cibo	95.000,00	95.000,00	0,00	III/2024
3 TRA.MAR.E. - Recupero e valorizzazione turistica delle vie della TRANsumanza tra la MAREmma e il CasEntino	95.000,00	95.000,00	0,00	IV/2024
TOTALE COOPERAZIONE (max 10% del totale Sotto intervento A)	440.000,00	440.000,00	0,00	
TOTALE SOTTO INTERVENTO A	8.434.905,79	7.853.367,32	581.538,47	
SOTTO INTERVENTO B				
Azione B1 Gestione	701.864,83	701.864,83	0,00	IV/2023
Azione B2 Animazione	1.230.600,00	1.230.600,00	0,00	IV/2023
TOTALE SOTTO INTERVENTO B (max 20% del totale)	1.932.464,83	1.932.464,83	0,00	
TOTALE	10.367.370,62	9.785.832,15	581.538,47	



**Abitare i luoghi,
strategie di costruzione comunitaria**

**STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DEL
GAL MONTAGNAPPENNINO**

CSR 2023/2027 Regione Toscana



GAL MONTAGNAPPENNINO



Regione Toscana



INDICE

1	STRUTTURA DEL GAL	2
2	ANALISI DEL CONTESTO	6
2.1	<i>Ambito territoriale</i>	6
2.2	<i>Descrizione sintetica dell'area</i>	8
2.3	<i>Analisi socio-economica</i>	37
2.4	<i>Analisi settoriale</i>	41
2.4.1	Settore agricolo-forestale	41
2.4.2	Settore ambiente.....	45
2.5	<i>Scelte effettuate nella programmazione Leader 2014-2022, se pertinente</i>	57
3	DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE	
	ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	63
3.1	<i>Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)</i>	63
3.2	<i>Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze</i>	64
4	ANALISI DEI FABBISOGNI	64
4.1	<i>Analisi SWOT</i>	68
4.2	<i>I fabbisogni dell'area</i>	72
5	OBIETTIVI	74
6	STRATEGIE	78
6.1	<i>Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche</i>	78
6.2	<i>Sotto-intervento B</i>	79
6.3	<i>Carattere integrato della strategia</i>	79
6.4	<i>Innovazione e valore aggiunto</i>	84
6.5	<i>Ricadute sul territorio</i>	84
6.6	<i>Animazione</i>	85
6.7	<i>Cooperazione</i>	85
7	PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA	91
8	DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI	
	91	
9	PIANO DI FORMAZIONE	96
10	PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	97
11	PIANO DI VALUTAZIONE	108
12	SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA	113
13	ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE	Errore. Il segnalibro non è definito.
14	ALLEGATO II - SCHEDA AZIONE DI COOPERAZIONE	Errore. Il segnalibro non è definito.
15	ALLEGATO III - PIANO FINANZIARIO	Errore. Il segnalibro non è definito.

1 STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL:

- GAL: **MontagnAppennino**;
- tipo di società in cui è costituito: **Società consortile a responsabilità limitata**;
- Sede legale e sede operativa principale: c/o Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, Via Umberto I n. 100 55023 Borgo a Mozzano (LU);
- recapiti telefonici e fax: Sede Borgo a Mozzano Tel. 0583/88346 fax 0583/88248,
- e-mail: gal@montagnappennino.it
- PEC: montagnappennino@pec.it
- sito web: www.montagnappennino.it
- Presidente: **Marina Lauri**
- Responsabile tecnico-amministrativo: **Stefano Stranieri**

composizione del Consiglio di Amministrazione:

COMPOSIZIONE C.d.A.		
CARICA	NOMINATIVO	ESPRESSIONE
Presidente	Lauri Marina	Pubblica
Consigliere	Girelli Simona	Pubblica
Consigliere	Gherardi Aldo	Pubblica
Consigliere	Marchetti Davide	Pubblica
Consigliere	Ceccarelli Marco	Privata
Consigliere	Ciniero Giovanni	Privata
Consigliere	Giovannini Sara	Privata
Consigliere	Focacci Alberto	Privata
Consigliere	Signorini Duccio	Privata

Il C.d.A. è a maggioranza di soggetti di espressione del settore privato e garantisce la maggioranza dei voti esprimibili da parte dei privati nelle votazioni inerenti la programmazione CSR Regione Toscana scheda SRG06 2023/2027.

b e c) Descrizione del partenariato: elenco dei soci e livello di capitalizzazione

La composizione del corpo Sociale attuale è la seguente:

SOCI PUBBLICI	IMPORTO QUOTA	%
UNIONE COMUNI APPENNINO PISTOIESE	€ 9.000,00	10,53%
COMUNE MARLIANA	€ 2.000,00	2,34%
COMUNE VILLA BASILICA	€ 2.000,00	2,34%
UNIONE COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO	€ 16.500,00	19,30%
COMUNE FABBRICHE DI VERGEMOLI	€ 2.000,00	2,34%
UNIONE COMUNI GARFAGNANA	€ 15.000,00	17,54%
COMUNE DI SILLANO GIUNCUGNANO	€ 2.000,00	2,34%
CCIAA TOSCANA NORD-OVEST	€ 7.000,00	8,19%
PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO	€ 4.000,00	4,68%
TOTALE QUOTA PUBBLICA	€ 55.500,00	69,59%

SOCI PRIVATI	IMPORTO QUOTA	%
CIA TOSCANA NORD	€ 2.000,00	2,34%
CIA TOSCANA CENTRO	€ 2.000,00	2,34%
COLDIRETTI LUCCA	€ 2.000,00	2,34%
SO.GE.SE.TER. Cat srl (CONFCOMMERCIO LU-MS)	€ 2.000,00	2,34%
CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI DI VILLABASILICA	€ 2.000,00	2,34%
GRUPPO DI STUDI ALTA VAL DI LIMA	€ 100,00	0,12%
RETE DI IMPRESA SMART VALLEY GARFAGNANA E VALLE DEL SERCHIO	€ 2.000,00	2,34%
CNA LUCCA	€ 300,00	0,35%
CONSORZIO SO&CO	€ 2.000,00	2,34%
CONFLAVORO LUCCA PMI	€ 2.000,00	2,34%
ASBUC GIUNCUGNANO	€ 100,00	0,12%
CONSORZIO GARFAGNANA PRODUCE	€ 100,00	0,12%
CONSORZIO TUTELA DEL FARRO IGP DELLA GARFAGNANA	€ 2.000,00	2,34%
CONFAGRICOLTURA PISTOIA	€ 2.000,00	2,34%
COOPERATIVA BOSCO DOMANI IN LIQUIDAZIONE	€ 2.000,00	2,34%
FONDAZIONE PASCOLI	€ 100,00	0,12%
CONFESERCENTI TOSCANA NORD	€ 1.000,00	1,17%
ECOMUSEO MONTAGNA PISTOIESE	€ 100,00	0,12%
CONFOPERATIVE TOSCANA NORD	€ 2.000,00	2,34%
CONFESERCENTI PISTOIA	€ 100,00	0,23%
TOTALE QUOTA PRIVATA	€ 26.000,00	30,41%
TOTALE CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO	€ 85.500,00	100%

Il capitale sociale è interamente versato.

A00GRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

d) Organigramma: riportare una rappresentazione grafica dell'organigramma e compilare la tabella seguente.

Figura	Nome	Tipo contratto	Anni di esperienza	Esperienze qualificanti
Direttore tecnico	Stefano Stranieri	Contratto a tempo indeterminato	Dal 1991 ad oggi	LEADER I, II, PLUS, ASSE 4, PSR 2014/2022 come Direttore e RTA, istruttore e collaudatore progetti sulle medesime programmazioni LEADER di diversi GAL toscani
Personale tecnico	Annalisa Mori	Contratto a tempo indeterminato	Dal 2014 ad oggi	Animatore ASSE 4 LEADER PSR 2007/2013 e Misura 19 PSR 2014/2022
	Ljuba Tagliasacchi	Contratto a tempo indeterminato	Dal 2016 ad oggi	Progettazione, gestione, rendicontazione progetti finanziati con fondi europei. Animatore Misura 19 PSR 2014/2022
	Mirta Sutter	Contratto a tempo indeterminato	Dal 2016 ad oggi	Progettazione, gestione, rendicontazione progetti finanziati con fondi europei e Mis. 421 PSR 2007/2013. Animatore Misura 19 PSR 2014/2022
	Daniele Matteucci	Contratto a tempo indeterminato	Dal maggio 2022 ad oggi	Animatore Misura 19 PSR 2014/2022
Personale amm.vo	Andrea Bertoncini	Incarico a Convenzione	Dall'aprile 2016 ad oggi	PSR 2014/2022: Assistenza per costituzione della società; Adempimenti fiscali ed amministrativi, organizzazione del sistema di bilancio, redazione e presentazione bilancio, controllo e tenuta di tutti i registri obbligatori per legge.

		Esperienza del capofila in progetti:		
		a gestione diretta DG UE	a gestione indiretta DG UE attraverso AdG nazionali/regionali	regionali
Capacità del responsabile/capofila amministrativo nel monitoraggio controllo e rendicontazione.	Stefano Stranieri	Descrizione: - Rural Skills (ERASMUS) - RUSTIK (HORIZON) - LAB.NET PLUS (Interreg IT-FR Mar.) - Biomass Trade Centres (Intelligent Energy for Europe) - "Economia rurale	Descrizione: - progettazione e direzione programma: LEADER1, LEADER II, LEADER PLUS, ASSE4 metodo LEADER - Misura19 LEADER 2014/2022	Descrizione: - progettazione e assistenza tecnica SNAI Garfagnana-Lunigiana-Appennino Pistoiese-Media Valle del Serchio 2014/2020;

AOOGR / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

		come salvaguardia ambientale del territorio ad alta valenza ambientale". (art.19 Reg CEE 797/85)		
--	--	---	--	--

Per il dettaglio dei Titoli e delle esperienze vedere i curriculum allegati.

e) Procedure interne e dotazioni informatiche

Sistema di rilevazione ed elaborazione di informazione e dati	<p>I documenti in ingresso vengono protocollati con un sistema creato su Access e ne viene conservata copia cartacea e file. Tutti i documenti cartacei protocollati in uscita e entrata riportano data e n di protocollo. La protocollazione segue un progressivo annuale (es. 01/202 etc. I documenti nei due formati sono archiviati, conservati e organizzati in cartelle files e cartolari per settore (es. attività LEADER, Progetti europei, Amministrazione, etc.) I documenti vengono acquisiti in formato cartaceo tramite posta, corriere, consegna diretta, pec e mail. Il GAL ha un indirizzo mail societario, una pec e ogni membro della struttura tecnica ha il proprio indirizzo mail nominativo. Il medesimo trattamento dati viene fatto per i documenti caricati sul sistema ARTEA che vengono salvati in cartelle cartacee e digitali. Tutti i documenti cartacei protocollati in uscita e entrata riportano data e n di protocollo. Gli atti relativi ad incarichi esterni di forniture e servizi, vengono conservati in forma cartacea se sottoscritti in forma autografa, in forma cartacea e digitale se sottoscritti con firma digitale. I dati relativi agli incarichi sono gestiti con una cartella xls trasformata in dataset xml per la comunicazione annuale a ANAC. Gli incarichi di forniture e servizi come le procedure di acquisizione sono pubblicate sul sito del GAL e nella sezione trasparenza.</p> <p>Tutti gli atti di programmazione e di attuazione delle programmazioni sono pubblicati e consultabili sul sito del GAL.</p> <p>Gli atti del CdA relativi alle procedure di gestione LEADER sono presi mediante delibera. Ogni delibera della programmazione LEADER ha un numero progressivo. Ogni delibera è disponibile nella sezione trasparenza del sito del GAL. L'assemblea dei soci non prevede delibere ma unicamente verbali delle sedute, eventuali documenti approvati sono agli atti di ogni verbale.</p>
Definizione e divisione dei compiti di gestione e sorveglianza	<p>Privacy, Anticorruzione: Responsabile RTA; Responsabile personale: RTA; Istruttoria e collaudi: Animatori struttura tecnica, commissioni esterne, responsabile del procedimento RTA; Amministrazione (consulenza fiscale-amministrativa, contabilità e bilanci, buste paga) consulente esterno</p>
Dotazione hardware e software	<p>Software: Pacchetto Office 365, Kaspersky, Publisher, CorelDRAW, Adobe Acrobat, Zoom, Canva, Mentimeter. Hardware: n 2 pc DELL portatili, 4 pc fissi, una stampante/fotocopiatrice, 1 proiettore.</p>

AOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

2 ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Nella tabella a) sottostante vengono riportati i comuni che rientrano nel territorio elegibile del GAL, oggetto della SSL approvati con delibera Delibera n. 201/2023

a) aree rurali secondo la metodologia del CSR 2023/27:

Comune	Zona A	Zona B	Zona C1	Zona D	Socio del GAL	Superficie	Abitanti	Abitanti
	Aree urbane e periurbane	Aree rurali ad agricoltura intensiva	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali con problemi di sviluppo	si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	in km ²	ISTAT 2021	Ultimo anno disponibile Fonte: ISTAT/Co mune* (2022)
Bagni di Lucca				X	SI (UCMVS)	164,71	5593	5592
Barga				X	SI (UCMVS)	66,47	9491	9415
Borgo a Mozzano				X	SI (UCMVS)	72,2	6667	6666
Camaiore*		X			NO	55,49	3296	
Camporgiano				X	SI (UCG)	27,09	2041	2009
Capannori		X			NO	29,59	5960	5943
Careggine				X	SI (UCG)	24,08	509	511
Castelnuovo di Garfagnana				X	SI (UCG)	28,48	5650	5 623
Castiglione di Garfagnana				X	SI (UCG)	48,53	1707	1705
Coreglia Antelminelli				X	SI (UCMVS)	52,94	5096	5069
Fabbriche di Vergemoli				X	SI	42,55	715	716
Fosciandora				X	SI (UCG)	19,86	559	561
Galliciano				X	SI (UCG)	31,04	3613	3593
Lucca*	X				NO	21,84	1714	
Minucciano				X	SI (UCG)	57,28	1826	1805
Molazzana				X	SI (UCG)	31,33	1010	992
Pescaglia				X	SI (UCMVS)	70,55	3306	3285
Piazza Al Serchio				X	SI (UCG)	27,03	2144	2101
Pieve Fosciana				X	SI (UCG)	28,76	2263	2233
San Romano in				X	SI (UCG)	26,16	1352	1337
Seravezza				X	NO	39,55	12441	12364
Sillano Giuncugnano				X	SI	81,30	999	991
Stazzema				X	NO	80,08	2890	2856
Vagli Sotto				X	NO	41,22	839	834
Villa Basilica				X	SI	36,57	1491	1474
Villa Collemandina				X	SI (UCG)	34,79	1215	1202
Buti*			X		NO	10,51	2376	
Calci*			X		NO	11,49	1636	
Abetone Cutigliano				X	SI (UCAP)	74,94	1902	1825
Marliana				X	SI	43,04	3149	3237
Montale*			X		NO	19,12	1860	
Pescia*			X		NO	57,81	2244	
Pistoia*		X			NO	131,82	8731	
Sambuca Pistoiese				X	SI (UCAP)	77,25	1446	1439
San Marcello Piteglio				X	SI (UCAP)	134,96	7671	7630

* Comuni parzialmente elegibili

SI(UCMVS) Rappresentato tramite Unione dei Comuni Media Valle del Serchio socia di MontagnAppennino

SI(UCG) Rappresentato tramite Unione dei Comuni Garfagnana socia di MontagnAppennino

AOCGR / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

SI(UCAP) Rappresentato tramite Unione dei Comuni Appennino Pistoiese socia di MontagnAppennino I comuni elencati nella precedente tabella rappresentano il territorio eleggibile della SSL del Gal Montagnappennino scarl. Attualmente non sono entrati nuovi Enti locali come soci, in quanto la composizione societaria era sufficiente a garantire il requisito minimo di presenza di almeno il 60% dei comuni del territorio della SSL nel corpo sociale. L'integrazione della rappresentanza degli Enti locali e/o di altri soggetti nel corpo sociale, sarà affrontata conseguentemente ad eventuali richieste.

La partecipazione alla prima fase di valutazione delle pre-candidature dei GAL che intendono elaborare le SSL ha visto la sottoscrizione dell'accordo territoriale da parte dei comuni di Buti, Capannori, Pistoia, Montale e Unione dei Comuni della Versilia in rappresentanza dei comuni di Camaiore, Seravezza e Stazzema. I comuni di Calci, Lucca e Pescia hanno sottoscritto l'accordo territoriale successivamente. Si allega alla strategia l'accordo sottoscritto da tutti i comuni del territorio eleggibile della SSL che non sono soci del GAL Montagnappennino.

Le delibere con cui i comuni e l'unione dei Comuni non soci hanno approvato la sottoscrizione dell'accordo sono:

- Comune di Capannori Delibera n. 114 del 09 maggio 2023;
- Comune di Montale Delibera n 57 del 5 maggio 2023;
- Comune di Buti Delibera n 56 del 8 maggio 2023;
- Comune di Pistoia Delibera n 157 del 10 maggio 2023;
- Unione dei Comuni della Versilia Delibera n 31 del 10 maggio 2023;
- Comune di Lucca n 107 del 15 maggio 2023;
- Comune di Pescia n 199 del 11 ottobre 2023;
- Comune di Calci n 98 del 06 luglio 2023.

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione

Comune	PR FESR (2014-2020)	FESR FSE+ (2021-2027)	Aree Interne		FEAMP (2014-2020)	FEAMPA (2021-2027)*	Cooperazione territoriale europea**
			Area Progetto (P)	Area Strategica (S)			
Abetone Cutigliano	X	X	P	X			X
Bagni di Lucca	X	X	P	X		X	X
Barga	X	X	S	X		X	X
Borgo a Mozzano	X	X	S	X		X	X

Buti*	X	X					X
Calci*	X	X					X
Camaiore*	X	X			X		X
Camporgiano	X	X	P	X	X	X	X
Capannori*	X	X					X
Careggine	X	X	P	X		X	X
Castelnuovo di Garfagnana	X	X	S	X		X	X
Castiglione di Garfagnana	X	X	S	X		X	X
Coreglia Antelminelli	X	X	S	X		X	X
Fabbriche di Vergemoli	X	X	P		X	X	X
Fosciandora	X	X	P	X		X	X
Galliciano	X	X	P	X	X	X	X
Lucca*	X	X					X
Marliana	X	X	S				X
Minucciano	X	X	P	X		X	X
Molazzana	X	X	P	X		X	X
Montale*	X	X					X
Pescaglia	X	X	S	X		X	X
Pescia *	X	X					X
Piazza al Serchio	X	X	P	X		X	X
Pieve Fosciana	X	X	P	X	X	X	X
Pistoia*	X	X					X
Sambuca Pistoiese	X	X	S	X			X
San Marcello Piteglio	X	X	S	X			X
San Romano in	X	X	P	X		X	X
Seravezza	X	X					X
Sillano Giuncugnano	X	X	P	X		X	X
Stazzema	X	X					X
Vagli Sotto	X	X	P	X		X	X
Villa Basilica	X	X					X
Villa Collemandina	X	X	P	X		X	X

*I comuni indicati per il FEAMPA 2021/2027 hanno aderito indirettamente tramite le rispettive Unioni di Comuni alla candidatura presentata sul P.O. FEAMPA 2021-2027 come GALPA Toscana, candidatura in fase di istruttoria.

**Tutti i comuni del territorio sono elegibili ai principali Programmi Europei, HORIZON, LIFE, ERASMUS, etc. ad esclusione dei comuni ricadenti nella Provincia di Pistoia che non sono elegibili a programma Interreg IT-FR Marittimo.

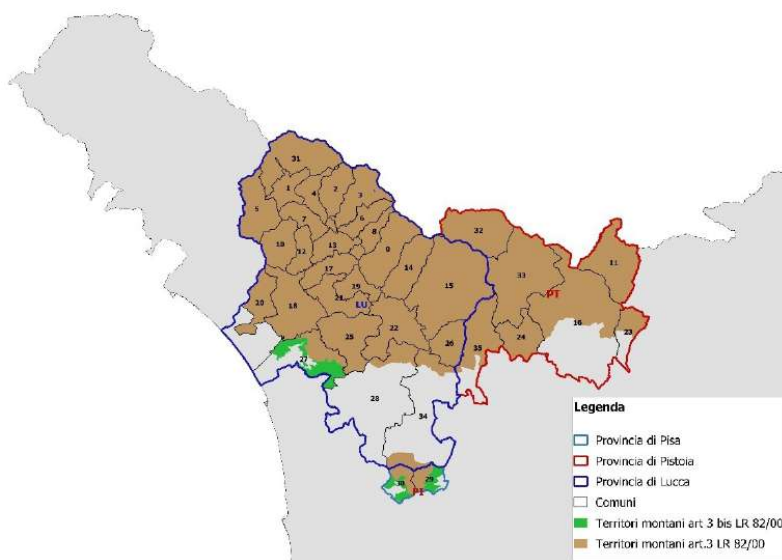
2.2 Descrizione sintetica dell'area

In seguito all'aumento di superficie del territorio elegibile, oltre ai quattro ambiti territoriali della passata programmazione 2014-2022 quali la Media Valle, Alta Versilia, Garfagnana e Appennino Pistoiese, si aggiungono come naturale estensione, le parti montane dei comuni di Pistoia, Montale, Capannori e Lucca, mentre come "satellite" il Monte Pisano, con i territori montani dei comuni di Calci e Buti e la porzione sud del territorio elegibile del comune di Capannori.

L'area della Provincia di Lucca è caratterizzata dalla presenza di due dorsali montuose che si sviluppano in parallelo lungo le due rive del fiume Serchio: le Alpi Apuane, che fanno da spartiacque con la costa della Versilia e l'Appennino Tosco-emiliano.

Le Alpi Apuane hanno la loro massima elevazione nel Monte Pisanino (1.946 m s.l.m.), dal punto di vista geologico sono caratterizzate dalla presenza del marmo e da versanti

con un'acclività maggiore rispetto a quelli appenninici. La roccia metamorfica calcarea è caratterizzata da un sistema esteso di grotte carsiche, fonte attrattiva di turismo speleologico.



Fonte: elaborazione da Regione Toscana Geoscopio

Dal punto di vista amministrativo questa catena ricade nell'Unione Comuni Garfagnana e interessa i comuni di Careggine, Minucciano, Piazza al Serchio, Camporgiano, Castelnuovo di Garfagnana, Fabbriche di Vergemoli, Molazzana, Galliciano, il comune di Vagli di Sotto, nell'Unione dei comuni della Versilia per i comuni di Stazzema, Seravezza e Camaiore, nell'Unione dei comuni Media Valle del Serchio per i comuni di Borgo a Mozzano e Pescaglia.

L'Appennino Tosco-Emiliano nel territorio del GAL registra la sua massima elevazione nel Monte Giovo (1.991 m) e comprende l'intera porzione della provincia di Pistoia del territorio elegibile. Il versante ovest di questa dorsale interessa il territorio della provincia di Lucca e comprende l'Unione dei Comuni della Garfagnana e della Media Valle del Serchio. Il massiccio delle Pizzorne, ultima propaggine della dorsale appenninica della Provincia di Lucca, interessa il versante idrografico sinistro del Torrente Lima del comune di Bagni di Lucca e di Villa Basilica e la parte che si rivolge a sud verso la piana di Lucca.

Le due dorsali suddette sono collegate tra di loro tramite la valle della Lima che funge da direttrice di connettività ecologica con corso dell'omonimo fiume, tributario dello stesso Serchio sulla sua sinistra idrografica.

Nel fondovalle del Serchio e in piccola parte nella valle della Lima in corrispondenza del centro principale di Bagni di Lucca sono concentrati tutti i servizi e le principali industrie come le cartiere, industrie del settore chimico-farmaceutico e metallurgico per la vicinanza anche alle principali infrastrutture viarie di collegamento con la Piana lucchese.

Invece su entrambi i versanti delle due dorsali che si affacciano sul Serchio, è presente un sistema di borghi e case sparse.

Infine, il Monte Pisano (cima più alta nel monte Serra con 917 m slm) caratterizzata da oliveti terrazzati, i castagneti, in maggioranza governati a ceduo e le pinete di pino marittimo che sono comunque la formazione forestale più rappresentativa, in gran parte piantato dall'uomo a partire dal IX secolo, a scopo di rimboschimento, oppure diffusosi in seguito agli incendi.

Dal punto di vista amministrativo, questa nuova area territoriale, è suddivisa in tre comuni Capannori con il Compitese, Calci e Buti.

La parte invece pisana del Complesso dei Monte Pisano è gestita dal Comune di Calci.

2.2.1 Dati socio-economici relativi alla situazione demografica ed occupazionale

Tabella a): numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2021									
PROV.	COMUNE	SESSO		CLASSI DI ETÀ					Totale
		FEMMINE	MASCHI	Pop 65+	Pop 0-14	Pop 15-64	Pop 60-64	Pop 15-19	
LUCCA*	Bagni di Lucca	2805	2788	1726	529	3338	443	234	5.593
	Barga	4839	4652	2708	1080	5703	697	403	9.491
	Borgo a Mozzano	3374	3293	1819	710	4138	517	299	6.667
	Camaiore*	16440	15381	8221	3434	20166	2413	1391	31.821
	Camporgiano	1021	1020	676	201	1164	130	73	2.041
	Capannori*	23482	22908	11576	6095	28719	3052	2257	46.390
	Careggine	253	256	184	45	280	37	11	509
	Castelnuovo di Garfagnana	2917	2733	1613	649	3388	397	255	5.650
	Castiglione di Garfagnana	847	860	502	188	1017	137	55	1.707
	Coreglia Antelminelli	2585	2511	1274	558	3264	365	252	5.096
	Fabbriche di Vergemoli	357	358	255	53	407	58	21	715
	Fosciandora	290	269	174	47	338	53	17	559
	Galliciano	1800	1813	983	404	2226	260	163	3.613
	Lucca*	46290	42788	23007	10424	55647	6145	4049	89.078
	Minucciano	931	895	678	139	1009	157	53	1.826
	Molazzana	518	492	317	82	611	83	37	1.010
	Pescaglia	1654	1652	955	309	2042	260	133	3.306
	Piazza al Serchio	1112	1032	658	170	1316	167	98	2.144
	Pieve Fosciana	1124	1139	634	237	1392	186	84	2.263
	San Romano in Garf.na	694	658	344	150	858	119	60	1.352
	Seravezza	6499	5942	3439	1260	7742	991	516	12.441
Sillano Giuncugnano	509	490	342	74	583	65	38	999	
Stazzema	1454	1436	825	265	1800	223	107	2.890	
Vagli Sotto	401	438	317	46	476	70	22	839	
Villa Basilica	756	735	421	177	893	122	60	1.491	
Villa Collemandina	604	611	365	119	731	97	53	1.215	
TOTALE AREA GAL LU		123.556	117.150	64.013	27.445	149.248	17.244	10.741	240.706
PISA	Buti*	2836	2739	1447	639	3489	429	246	5.575
	Calci*	3264	3029	1641	788	3864	464	293	6.293
	TOTALE AREA GAL PI	6.100	5.768	3.088	1.427	7.353	893	539	11.868
PISTOIA	Abetone Cutigliano	961	941	656	160	1086	150	68	1902
	Marliana	1555	1594	899	338	1912	242	108	3149
	Montale*	5432	5176	2835	1268	6505	781	506	10608
	Pescia*	9854	9369	4893	2316	12014	1297	872	19223
	Pistoia*	46484	43009	24337	10404	54752	6336	4077	89493
	Sambuca Pistoiese	717	729	441	138	867	123	59	1446
	San Marcello Piteglio	4019	3652	2735	625	4311	551	298	7671
	TOTALE AREA GAL PT	69.022	64.470	36.796	15.249	81.447	9.480	5.988	133.492

AOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

Fonte: Regione Toscana, 2021 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione>)

Tabella a1-d: confronto fra numero di abitanti totali al 2011 e 2021					
Variazione assoluta e percentuale - Indice di spopolamento					
PROV.	COMUNI	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2021	VAR ASS 2011-2021	VAR%
LUCCA	Bagni di Lucca	6207	5593	-614	-9,89%
	Barga	10125	9491	-634	-6,26%
	Borgo a Mozzano	7227	6667	-560	-7,75%
	Camaiole*	3367	3296	-71	-2,11%
	Camporgiano	2285	2041	-244	-10,68%
	Capannori*	792	800	8	1,01%
	Careggine	584	509	-75	-12,84%
	Castelnuovo di Garfagnana	6059	5650	-409	-6,75%
	Castiglione di Garfagnana	1860	1707	-153	-8,23%
	Coreglia Antelminelli	5232	5096	-136	-2,60%
	Fabbriche di Vergemoli	820	715	-105	-12,80%
	Fosciandora	621	559	-62	-9,98%
	Galliciano	3882	3613	-269	-6,93%
	Lucca*	1675	1714	39	2,33%
	Minucciano	2221	1826	-395	-17,78%
	Molazzana	1127	1010	-117	-10,38%
	Pescaglia	3645	3306	-339	-9,30%
	Piazza al Serchio	2458	2144	-314	-12,77%
	Pieve Fosciana	2418	2263	-155	-6,41%
	San Romano in Garf.na	1459	1352	-107	-7,33%
	Seravezza	13238	12441	-797	-6,02%
Sillano Giuncugnano	1150	999	-151	-13,13%	
Stazzema	3318	2890	-428	-12,90%	
Vagli Sotto	991	839	-152	-15,34%	
Villa Basilica	1700	1491	-209	-12,29%	
Villa Collemandina	1363	1215	-148	-10,86%	
	TOTALE AREA GAL LU	85.824	79.227	-254	-8,77%
PISA	Buti*	2494	2376	-118	-4,73%
	Calci*	1574	1636	62	3,94%
	TOTALE AREA GAL PI	4.068	4.012	-28	-0,40%
PISTOIA	Abetone Cutigliano	2248	1902	-346	-15,39%
	Marliana	3201	3149	-52	-1,62%
	Montale*	1881	1860	-21	-1,12%
	Pescia*	2300	2244	-56	-2,43%
	Pistoia*	8757	8731	-26	-0,30%
	Sambuca Pistoiese	1680	1446	-234	-13,93%
	San Marcello Piteglio	8469	7761	-708	-8,36%
	TOTALE AREA GAL PT	28.536	27.093	-206,14	-6,16%

Fonte: Regione Toscana, 2021 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione>)

A00GRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

Tabella b): numero di abitanti totali per tipo di località abitate. Anno 2011					
PROV.	COMUNE	POPOLAZIONE			
		centri abitati	nuclci abitati	case sparse	tutte le voci
LUCCA	Bagni di Lucca	5.600	191	416	6.207
	Barga	8.291	574	1.260	10.125
	Borgo a Mozzano	6.186	474	567	7.227
	Camporgiano	1.977	64	244	2.285
	Careggine	407	123	54	584
	Castelnuovo di Garfagnana	5.383	151	525	6.059
	Castiglione di Garfagnana	1.012	312	536	1.860
	Coreglia Antelminelli	4.698	31	503	5.232
	Fabbriche di Vallico	398	53	41	492
	Fosciandora	452	..	169	621
	Galliciano	3.519	147	216	3.882
	Giuncugnano	303	62	104	469
	Minucciano	2.044	27	150	2.221
	Molazzana	466	335	326	1.127
	Pescaglia	2.876	300	469	3.645
	Piazza al Serchio	1.964	347	147	2.458
	Pieve Fosciana	2.120	35	263	2.418
	San Romano in Garfagnana	1.166	130	163	1.459
	Seravezza	12.388	50	800	13.238
	Sillano	649	22	10	681
Stazzema	2.664	328	326	3.318	
Vagli Sotto	991	991	
Vergemoli	260	4	64	328	
Villa Basilica	1.226	337	137	1.700	
Villa Collemandina	1.080	179	104	1.363	
	TOTALE AREA GAL LU	68.120	4.276	7.594	79.990
PISTOIA	Abetone	380	178	129	687
	Cutigliano	1.003	189	369	1.561
	Marliana	1.464	586	1.151	3.201
	Piteglio	1.471	190	136	1.797
	Sambuca Pistoiese	1.030	219	431	1.680
	San Marcello Pistoiese	5.842	311	519	6.672
		TOTALE AREA GAL PT	11.190	1.673	2.735

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

AOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

Tabella c): densità della popolazione. Anni 2011 e 2021						
PROV.	COMUNE	SUP COMUNE (kmq)	POP 2011	POP 2021	Densità abitativa 2011	Densità abitativa 2021
LUCCA	Bagni di Lucca	164,71	6207	5593	37,68	33,96
	Barga	66,47	10125	9491	152,32	142,79
	Borgo a Mozzano	72,20	7227	6667	100,10	92,34
	Camaione*	55,49	3367	3296	60,68	59,40
	Camporgiano	27,09	2285	2041	84,35	75,34
	Capannori*	155,96	792	800	5,08	5,13
	Careggine	24,08	584	509	24,25	21,14
	Castelnuovo di Garfagnana	28,48	6059	5650	212,75	198,38
	Castiglione di Garfagnana	48,53	1860	1707	38,33	35,17
	Coreglia Antelminelli	52,94	5232	5096	98,83	96,26
	Fabbriche di Vergemoli	42,55	820	715	19,27	16,80
	Fosciandora	19,86	621	559	31,27	28,15
	Galliciano	31,04	3882	3613	125,06	116,40
	Lucca*	21,84	1675	1714	76,69	78,48
	Minucciano	57,28	2221	1826	38,77	31,88
	Molazzana	31,33	1127	1010	35,97	32,24
	Pescaglia	70,55	3645	3306	51,67	46,86
	Piazza al Serchio	27,03	2458	2144	90,94	79,32
	Pieve Fosciana	28,76	2418	2263	84,08	78,69
	San Romano in Garf.na	26,16	1459	1352	55,77	51,68
	Seravezza	39,55	13238	12441	334,72	314,56
	Sillano Giuncugnano	81,30	1150	999	14,15	12,29
	Stazzema	80,08	3318	2890	41,43	36,09
Vagli Sotto	41,22	991	839	24,04	20,35	
Villa Basilica	36,57	1700	1491	46,49	40,77	
Villa Collemandina	34,79	1363	1215	39,18	34,92	
	TOTALE AREA GAL LU	1.365,86	85.824	79.227	73,99	68,44
PISA	Buti*	23,03	2494	2376	108,29	103,17
	Calci*	25,17	1574	1636	62,53	65,00
	TOTALE AREA GAL PI	48,20	4.068	4.012	85,41	84,08
PISTOIA	Abetone Cutigliano	74,94	2248	1902	30,00	25,38
	Marliana	43,04	3201	3149	74,37	73,16
	Montale*	32,17	1881	1860	58,47	57,82
	Pescia*	79,18	2300	2244	29,05	28,34
	Pistoia*	131,82	8757	8731	66,43	66,23
	Sambuca Pistoiese	77,25	1680	1446	21,75	18,72
	San Marcello Piteglio	134,96	8469	7761	62,75	57,51
	TOTALE AREA GAL PT	573,36	28.536	27.093	48,97	46,74

Fonte: Settore Servizi Digitali e Integrazione Dati- Elaborazione su dati Istat

A00GRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

Tabella e-f: indici di struttura della popolazione:														
Indice di vecchiaia e di dipendenza. Anni 2011 e 2021														
PROV.	COMUNE	ANNO 2011					ANNO 2021							
		0-14	15-64	> 65	Indice di Vecchiaia %	Indice di Dipendenza %	0-14	15-64	> 65	Indice di Vecchiaia(1) %	Indice di Dipendenza totale(2) %	Indice di Dipendenza anziani(3) %	Indice di Dipendenza bambini(4) %	
LUCCA	Bagni di Lucca	731	3.806	1.670	228,45	63,08	529	3338	1726	326,28	67,56	51,71	15,85	
	Barga	1.261	6.197	2.667	211,5	63,39	1080	5703	2708	250,74	66,42	47,48	18,94	
	Borgo a Mozzano	900	4.533	1.794	199,33	59,43	710	4138	1819	256,20	61,12	43,96	17,16	
	Camaione*						3434	20166	8221	239,40	57,80	40,77	17,03	
	Camporgiano	260	1.375	650	250	66,18	201	1164	676	336,32	75,34	58,08	17,27	
	Capannori*						6095	28719	11576	189,93	61,53	40,31	21,22	
	Careggine	50	350	184	368	66,86	45	280	184	408,89	81,79	65,71	16,07	
	Castelnuovo di Garf.na	762	3.856	1.441	189,11	57,13	649	3388	1613	248,54	66,77	47,61	19,16	
	Castiglione di Garf.na	210	1.183	467	222,38	57,23	188	1017	502	267,02	67,85	49,36	18,49	
	Coreglia Antelminelli	695	3301	1236	177,84	58,5	558	3264	1274	228,32	56,13	39,03	17,10	
	Fabbriche di Vergemoli	180	1067	453	251,67	59,33	53	407	255	481,13	75,68	62,65	13,02	
	Fosciandora	49	268	175	357,14	83,58	47	338	174	370,21	65,38	51,48	13,91	
	Gallignano	56	386	179	319,64	60,88	404	2226	983	243,32	62,31	44,16	18,15	
	Lucca*						10424	55647	23007	220,71	60,08	41,34	18,73	
	Minucciano	47	276	146	310,64	69,93	139	1009	678	487,77	80,97	67,20	13,78	
	Molazzana	190	1.312	719	378,42	69,28	82	611	317	386,59	65,30	51,88	13,42	
	Pescaglia	111	668	348	313,51	68,71	309	2042	955	309,06	61,90	46,77	15,13	
	Piazza al Serchio	442	2.293	910	205,88	58,96	170	1316	658	387,06	62,92	50,00	12,92	
	Pieve Fosciana	265	1.566	627	236,6	56,96	237	1392	634	267,51	62,57	45,55	17,03	
	San Romano in Garf.na	279	1.498	641	229,75	61,42	150	858	344	229,33	57,58	40,09	17,48	
	Seravezza	180	902	377	209,44	61,75	1260	7742	3439	272,94	60,69	44,42	16,27	
	Sillano Giuncugnano	105	698	344	325,27	65,17	74	583	342	462,16	71,36	58,66	12,69	
	Stazzema	59	417	205	347,46	63,31	265	1800	825	311,32	60,56	45,83	14,72	
	Vagli Sotto	370	2.107	841	227,3	57,48	46	476	317	689,13	76,26	66,60	9,66	
	Villa Basilica	65	623	303	466,15	59,07	177	893	421	237,85	66,97	47,14	19,82	
	Villa Collemardina	24	186	118	491,67	76,34	119	731	365	306,72	66,21	49,93	16,28	
	TOTALE AREA GAL LU	7.291	38.868	16.495	283,35	63,65	27.445	149.248	64.013	323,63	66,12	49,91	16,20	
	Buti*						639	3489	1447	226,45	59,79	41,47	18,31	
	Calci*						788	3864	1641	208,25	62,86	42,47	20,39	
	TOTALE AREA GAL PI						1.427	7.353	3.088	434,70	61,33	41,97	19,35	
	PISTOIA	Abetone Cutigliano	215	1374	659	587,46	121,77	160	1086	656	410,00	75,14	60,41	14,73
		Marliana	357	2.071	773	216,53	54,56	338	1912	899	265,98	64,70	47,02	17,68
Montale*							1268	6505	2835	223,58	63,07	43,58	19,49	
Pescia*							2316	12014	4893	211,27	60,00	40,73	19,28	
Pistoia*							10404	54752	24337	233,92	63,45	44,45	19,00	
Sambuca Pistoiese		206	1.014	460	223,3	65,68	138	867	441	319,57	66,78	50,87	15,92	
San Marcello Piteglio		825	4728	2916	695	162,52	625	4311	2735	437,60	77,94	63,44	14,50	
TOTALE AREA GAL PT	1.603	9.187	4.808	430,57	101,13	625	4.311	2.735	323,14	65,94	49,48	16,46		

Fonte: Settore Servizi Digitali e Integrazione Dati- Elaborazione su dati Istat

- (1) Indice di vecchiaia=(Pop.65+/Pop.0-14)*100
- (2) Indice di dipendenza totale=((Pop.0-14+Pop.65+)/Pop.15-64)*100
- (3) Indice di Dipendenza anziani=(Pop.65+/Pop.15-64)*100
- (4) Indice di Dipendenza bambini(Pop.0-14/Pop.15-64)*100

AOCGR / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

tabella g): numero di occupati per sesso e per settore. Anno 2011.													
PROV.	COMUNE	agricoltura			Industria			altre attività			totale occupati		
		F	M	totale	F	M	totale	F	M	totale	F	M	totale
LUCCA	Bagni di Lucca	33	64	97	161	715	876	704	579	1.283	898	1.358	2.256
	Barga	34	66	100	216	1.188	1.404	1.401	1.040	2.441	1.651	2.294	3.945
	Borgo a Mozzano	36	76	112	234	1.055	1.289	918	599	1.517	1.188	1.730	2.918
	Camporgiano	6	20	26	41	280	321	302	211	513	349	511	860
	Careggine	2	6	8	8	70	78	68	49	117	78	125	203
	Castelnuovo di G.na	24	41	65	107	649	756	953	746	1.699	1.084	1.436	2.520
	Castiglione di G.na	9	37	46	22	233	255	254	183	437	285	453	738
	Coreglia Antelminelli	19	27	46	168	771	939	653	428	1.081	840	1.226	2.066
	Fabbriche di Vallico	1	13	14	7	59	66	60	34	94	68	106	174
	Fosclandora	6	11	17	11	58	69	78	65	143	95	134	229
	Galliciano	15	24	39	79	538	617	552	341	893	646	903	1.549
	Giuncugnano	5	11	16	7	48	55	63	43	106	75	102	177
	Minucciano	10	26	36	37	268	305	246	193	439	293	487	780
	Molazzana	8	12	20	24	147	171	135	86	221	167	245	412
	Pescaglia	33	45	78	82	495	577	405	312	717	520	852	1.372
	Piazza al Serchio	7	21	28	26	313	339	328	223	551	361	557	918
	Pieve Fosciana	16	27	43	37	311	348	342	228	570	395	566	961
	San Romano in G.na	14	21	35	24	177	201	212	148	360	250	346	596
	Seravezza	30	102	132	190	1.342	1.532	1.825	1.604	3.429	2.045	3.048	5.093
	Sillano	4	8	12	10	79	89	107	55	162	121	142	263
	Stazzema	11	32	43	43	442	485	360	284	644	414	758	1.172
	Vagli Sotto	1	3	4	16	165	181	118	65	183	135	233	368
	Vergemoli	2	6	8	7	39	46	30	28	58	39	73	112
Villa Basilica	7	19	26	65	265	330	178	143	321	250	427	677	
Villa Collemandina	16	34	50	18	144	162	167	117	284	201	295	496	
Totale area GAL LU	349	752	1.101	1.640	9.851	11.491	10.459	7.804	18.263	12.448	18.407	30.855	
PISTOIA	Abetone	3	15	18	4	52	56	102	93	195	109	160	269
	Cutigliano	16	51	67	27	122	149	267	167	434	310	340	650
	Mariansa	27	74	101	58	291	349	452	419	871	537	784	1.321
	Piteglio	7	30	37	16	170	186	244	158	402	267	358	625
	Sambuca Pistoiese	3	15	18	52	185	237	179	145	324	234	345	579
	San Marcello Pistoiese	25	68	93	158	615	773	1.027	671	1.698	1.210	1.354	2.564
Totale area GAL PT	81	253	334	315	1.435	1.750	2.271	1.653	3.924	2.667	3.341	6.008	

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella h): tasso di disoccupazione. Anno 2011.											
PROV.	COMUNE	forze di lavoro	forze di lavoro		TASSO DI DISOCCUPAZIONE	non forze di lavoro	non forze di lavoro				totale
			occupato	in cerca di occupazione			percettore di una o più pensioni o di redditi da capitale	studentessa	casalingo	in altra condizione	
LUCCA	Bagni di Lucca	2.461	2.256	205	8,33%	3.015	1.767	271	569	408	5.476
	Barga	4.273	3.945	328	7,68%	4.591	2.782	557	886	366	8.864
	Borgo a Mozzano	3.153	2.918	235	7,45%	3.174	2.049	340	536	249	6.327
	Camporgiano	920	860	60	6,52%	1.105	679	111	223	92	2.025
	Careggine	213	203	10	4,69%	321	202	15	70	34	534
	Castelnuovo di Garfagnana	2.710	2.520	190	7,01%	2.587	1.528	366	480	213	5.297
	Castiglione di Garfagnana	780	738	42	5,38%	870	521	104	180	65	1.650
	Coreglia Antelminelli	2.241	2.066	175	7,81%	2.296	1.380	272	473	171	4.537
	Fabbriche di Vallico	180	174	6	3,33%	263	194	10	40	19	443
	Fosciandora	248	229	19	7,66%	317	198	33	51	35	565
	Galliciano	1.678	1.549	129	7,69%	1.737	1.038	177	345	177	3.415
	Giuncugnano	190	177	13	6,84%	232	167	21	29	15	422
	Minucciano	852	780	72	8,45%	1.179	684	113	264	118	2.031
	Molazzana	451	412	39	8,65%	565	353	45	112	55	1.016
	Pescaglia	1.490	1.372	118	7,92%	1.713	1.028	185	336	164	3.203
	Piazza al Serchio	1.013	918	95	9,38%	1.180	621	161	296	102	2.193
	Pieve Fosciana	1.032	961	71	6,88%	1.107	690	126	194	97	2.139
	San Romano in Garfagnana	638	596	42	6,58%	641	369	87	132	53	1.279
	Seravezza	5.758	5.093	665	11,55%	6.024	2.861	759	1.745	659	11.782
	Sillano	276	263	13	4,71%	346	220	43	50	33	622
	Stazzema	1.325	1.172	153	11,55%	1.623	822	147	475	179	2.948
Vagli Sotto	387	368	19	4,91%	539	326	50	114	49	926	
Vergemoli	122	112	10	8,20%	182	122	8	35	17	304	
Villa Basilica	740	677	63	8,51%	780	483	83	180	34	1.520	
Villa Collemandina	536	496	40	7,46%	685	416	72	131	66	1.221	
	Totale area GAL LU	33.667	30.855	2.812	8,35%	37.072	21.500	4.156	7.946	3.470	70.739
PISTOIA	Abetone	294	269	25	8,50%	327	182	39	69	37	621
	Cutigliano	694	650	44	6,34%	718	473	62	125	58	1.412
	Marliana	1.440	1.321	119	8,26%	1.404	822	148	305	129	2.844
	Piteglio	664	625	39	5,87%	944	660	70	165	49	1.608
	Sambuca Pistoiese	654	579	75	11,47%	820	488	78	135	119	1.474
	San Marcello Pistoiese	2.732	2.564	168	6,15%	3.304	2.312	288	393	311	6.036
	Totale area GAL PT	6.478	6.008	470	7,26%	7.517	4.937	685	1.192	703	13.995

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella i: saldo pendolare - studio e lavoro. Anno 2011										
PROVINCI A	COMUNE	popolazione residente che si sposta giornalmente			popolazione residente che si sposta giornalmente			popolazione pendolare (2011)	popolazione totale (2011)	tasso pendolarismo (pop pend/pop tot)
		fuori comune dimora			stesso comune dimora					
		studio	lavoro	tutte le voci	studio	lavoro	tutte le voci			
LUCCA	Bagni di Lucca	276	950	1.226	531	914	1.445	2.671	6.117	43,67%
	Barga	424	1.403	1.827	1.024	1.975	2.999	4.826	10.119	47,69%
	Borgo a Mozzano	366	1.274	1.640	658	1.236	1.894	3.534	7.287	48,50%
	Camporgiano	109	525	634	175	178	353	987	2.266	43,56%
	Careggine	39	117	156	8	45	53	209	604	34,60%
	Castelnuovo di Garfagnana	172	893	1.065	736	1.307	2.043	3.108	6.191	50,20%
	Castiglione di Garfagnana	119	451	570	117	153	270	840	1.902	44,16%
	Coreglia Antelminelli	329	1.148	1.477	480	611	1.091	2.568	5.189	49,49%
	Fabbriche di Vallico	23	91	114	26	49	75	189	466	40,56%
	Fosciandora	61	151	212	13	31	44	256	636	40,25%
	Galliciano	198	845	1.043	351	488	839	1.882	3.826	49,19%
	Giuncugnano	28	78	106	28	65	93	199	472	42,16%
	Minucciano	107	367	474	125	263	388	862	2.283	37,76%
	Molazzana	88	286	374	35	42	77	451	1.139	39,60%
	Pescaglia	232	757	989	302	351	653	1.642	3.698	44,40%
	Piazza al Serchio	144	412	556	201	313	514	1.070	2.430	44,03%
	Pieve Fosciana	205	568	773	123	250	373	1.146	2.422	47,32%
	San Romano in Garfagnana	124	386	510	84	108	192	702	1.460	48,08%
	Seravezza	989	2.589	3.578	856	1.552	2.408	5.986	13.182	45,41%
	Sillano	47	156	203	68	46	72	275	660	41,67%
	Stazzema	179	613	792	244	277	521	1.313	3.301	39,78%
	Vagli Sotto	65	204	269	26	120	146	415	1.001	41,46%
	Vergemoli	22	58	80	..	16	16	96	329	29,18%
Villa Basilica	96	342	438	120	222	342	780	1.655	47,13%	
Villa Collemandina	103	269	372	68	109	177	549	1.319	41,62%	
Totale area GAL LU		4.545	14.933	19.478	6.357	10.721	17.078	36.556	79.954	45,72%
PISTOIA	Abetone	41	45	86	33	159	192	278	682	40,76%
	Cutigliano	55	205	260	99	266	365	625	1.774	35,23%
	Mariano	285	836	1.121	134	201	335	1.456	3.143	46,33%
	Piteglio	121	332	453	85	146	231	684	1.780	38,43%
	Sambuca Pistoiese	79	331	410	121	111	232	642	1.706	37,63%
	San Marcello Pistoiese	167	654	821	576	1.442	2.018	2.839	6.759	42,00%
Totale area GAL PT		748	2.403	3.151	1.048	2.325	3.373	6.524	15.844	41,18%

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella j): numero di presenze turistiche. Anno 2011 e 2021									
PROV.	COMUNE	2011		2021		TOTALE 2011	TOTALE 2021	Var ass 2011-2021	Var % 2011-2021
		ITALIANI	STRANIERI	ITALIANI	STRANIERI				
LUCCA	Bagni di Lucca	6.497	3.778	3.854	1.145	10.275	4.999	-5.276	-51,35%
	Barga	13.378	8.615	12.360	6.201	21.993	18.561	-3.432	-15,60%
	Borgo a Mozzano	3.754	2.537	1.698	665	6.291	2.363	-3.928	-62,44%
	Camaiore*	73.034	50.344	74.375	28.013	123.378	102.388	-20.990	-17,01%
	Camporgiano	225	912	2.331	760	1.137	3.091	1.954	171,86%
	Capannori*	13.928	11.588	13.163	5.699	25.516	18.862	-6.654	-26,08%
	Careggine	527	24	1.054	58	551	1.112	561	101,81%
	Castelnuovo di	7.872	2.515	6.089	974	10.387	7.063	-3.324	-32,00%
	Castiglione di	4.557	704	3.729	485	5.261	4.214	-1.047	-19,90%
	Coreglia Antelminelli	333	1.659	526	1.289	1.992	1.815	-177	-8,89%
	Fabbriche di Vergemoli	48	162	14	93	210	107	-103	-49,05%
	Fosciandora	149	184	104	152	333	256	-77	-23,12%
	Galliciano	1.736	418	1.770	469	2.154	2.239	85	3,95%
	Lucca*	99.482	142.058	77.081	59.324	241.540	136.405	-105.135	-43,53%
	Minucciano	3.667	1.053	2.878	903	4.720	3.781	-939	-19,89%
	Molazzana	287	576	199	366	863	565	-298	-34,53%
	Pescaglia	1.644	884	182	750	2.528	932	-1.596	-63,13%
	Piazza al Serchio	3.218	323	290	155	3.541	445	-3.096	-87,43%
	Pieve Fosciana	897	1.224	1.916	647	2.121	2.563	442	20,84%
	San Romano in Garf.na	350	368	226	265	718	491	-227	-31,62%
Seravezza	1.926	242	2.041	276	2.168	2.317	149	6,87%	
Sillano Giuncugnano	1.350	404	1.843	783	1.754	2.626	872	49,71%	
Stazzema	2.530	287	848	104	2.817	952	-1.865	-66,21%	
Vagli Sotto	576	462	288	94	1.038	382	-656	-63,20%	
Villa Basilica	13	27	47	39	40	86	46	115,00%	
Villa Collemandina	2.316	429	1.596	342	2.745	1.938	-807	-29,40%	
	TOTALE AREA GAL LU	244.294	231.777	210.502	110.051	476.071	320.553	-5.981	-10,55%
PISA	Buti*	232	668	389	606	900	995	95	10,56%
	Calci*	923	1.350	421	768	2.273	1.189	-1.084	-47,69%
	TOTALE AREA GAL PI	1.155	2.018	810	1.374	3.173	2.184	-989	-31,17%
PISTOIA	Abetone Cutigliano	40.229	3.406	21.995	1.158	43.635	23.153	-20.482	-46,94%
	Marliana	443	759	931	938	1.202	1.869	667	55,49%
	Montale*	1.071	514	1.041	152	1.585	1.193	-392	-24,73%
	Pescia*	13.918	15.241	5.790	3.454	29.159	9.244	-19.915	-68,30%
	Pistoia*	30.958	21.320	36.234	13.808	52.278	50.042	-2.236	-4,28%
	Sambuca Pistoiese	692	40	160	14	732	174	-558	-76,23%
	San Marcello Piteglio	7.823	2.115	11.397	890	9.938	12.287	2.349	23,64%
	TOTALE AREA GAL PT	95.134	43.395	77.548	20.414	138.529	97.962	-5.795	-20,19%

AOCGR / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

Fonte: Regione Toscana 2006 e 2014 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>)

Tabella j1): numero di presenze turistiche - Breve Periodo - confronto 2019-2022					
		ANNO			
PROV.	COMUNE	2019	2020	2021	2022
LUCCA	Bagni di Lucca	9.738,00	4.015,00	4.999,00	5.876,00
	Barga	33.780,00	10.771,00	18.561,00	26.203,00
	Borgo a Mozzano	2.319,00	311,00	2.363,00	2.235,00
	Camaione*	140.273,00	60.938,00	102.388,00	139.113,00
	Camporgiano	1.547,00	521,00	3.091,00	3.629,00
	Capannori*	32.662,00	12.000,00	18.862,00	27.707,00
	Careggine	1.096,00	116,00	1.112,00	1.238,00
	Castelnuovo di Garfagnana	10.413,00	4.516,00	7.063,00	10.878,00
	Castiglione di Garfagnana	6.759,00	2.536,00	4.214,00	5.516,00
	Coreglia Antelminelli	2.512,00	392,00	1.815,00	1.686,00
	Fabbriche di Vergemoli	173,00	74,00	107,00	580,00
	Fosciandora	433,00	181,00	256,00	182,00
	Galliciano	1.989,00	1.402,00	2.239,00	3.007,00
	Lucca*	247.341,00	64.605,00	136.405,00	242.686,00
	Minucciano	3.258,00	3.594,00	3.781,00	3.935,00
	Molazzana	711,00	269,00	565,00	1.043,00
	Pescaglia	1.126,00	384,00	932,00	1.221,00
	Piazza al Serchio	452,00	340,00	445,00	655,00
	Pieve Fosciana	1.984,00	1.331,00	2.563,00	2.587,00
	San Romano in Garf.na	2.602,00	494,00	2.563,00	4.630,00
	Seravezza	1.909,00	911,00	2.317,00	2.462,00
	Sillano Giuncugnano	1.678,00	2.164,00	2.626,00	4.122,00
	Stazzema	1.672,00	667,00	952,00	2.099,00
Vagli Sotto	1.507,00	219,00	382,00	409,00	
Villa Basilica	98,00	72,00	86,00	268,00	
Villa Collemandina	3.437,00	1.218,00	1.938,00	2.190,00	
TOTALE AREA GAL LU		511.469	174.041	322.625	496.157
	Buti*	672,00	246,00	995,00	1.318,00
	Calci*	2.005,00	811,00	1.189,00	1.987,00
	TOTALE AREA GAL PI	2.677	1.057	2.184	3.305
PISTOIA	Abetone Cutigliano	38.675,00	24.405,00	23.153,00	36.960,00
	Marliana	1.869,00	1.301,00	1.869,00	2.737,00
	Montale*	2.419,00	1.459,00	1.193,00	924,00
	Pescia*	24.588,00	5.022,00	9.244,00	15.578,00
	Pistoia*	71.150,00	32.539,00	50.042,00	69.455,00
	Sambuca Pistoiese	328,00	153,00	174,00	182,00
	San Marcello Piteglio	15.123,00	7.060,00	12.287,00	14.552,00
	TOTALE AREA GAL PT	154.152	71.939	97.962	140.388

Fonte: Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>)

A00GRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

2.2.2 Dati relativi alle caratteristiche territoriali

Tabella 1): SAU e SAT, suddivise per categoria di coltura - fonte: ISTAT censimento agricoltura 2011

PROV.	COMUNE	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA SAU						arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie	superficie totale (sat)	Superficie Comune (Ha)	
		seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli	Totale superficie agricola (SAU)						
LUCCA	Bagni di Lucca	25,02	28,75	182,63	14,68	1.021,28	1.272,36	2,06	2.497,37	34,49	3.806,28	16.470,64	
	Barga	77,83	20,03	206,72	6,02	991,31	1.301,91	71,70	1.179,59	51,70	2.604,90	6.646,41	
	Borgo a Mozzano	46,31	48,16	189,37	10,39	60,74	354,97	153,16	729,84	38,12	1.276,09	7.220,28	
	Camaione	351,22	28,29	485,73	23,06	175,07	1.063,37	0,20	634,09	469,23	2.166,89	8.542,75	
	Camporgiano	76,01	7,34	95,57	17,77	155,17	351,86	0,00	320,44	28,14	700,44	2.709,12	
	Capannori	2.165,39	215,00	839,38	22,13	630,51	3.872,41	22,69	1.194,51	588,70	5.678,31	15.617,77	
	Careggine	17,06	0,10	454,89	0,22	85,07	557,34	0,00	492,08	14,19	1.063,61	2.408,10	
	Castelnovo di Garfagnana	41,66	13,12	206,51	3,78	248,42	513,49	0,00	238,91	20,71	773,11	2.948,24	
	Castiglione di Garfagnana	58,58	6,65	111,66	2,05	217,88	396,82	0,73	496,90	22,78	917,23	4.852,53	
	Coreglia Antelminelli	24,56	7,95	127,47	7,96	46,16	214,10	2,00	588,22	14,56	818,88	5.294,04	
	Fabbriche di Vergemoli	7,97	3,68	150,87	1,48	47,14	211,14	0,00	320,87	22,64	554,65	4.254,69	
	Fosciandora	19,81	11,83	76,42	4,27	164,28	276,61	0,40	213,54	6,07	496,62	1.985,94	
	Galliciano	25,88	12,78	78,41	10,64	71,76	199,47	0,00	263,60	11,22	474,29	3.104,03	
	Lucca	1.207,35	291,98	1.129,14	36,14	466,82	3.131,43	35,68	1.806,82	332,68	5.306,61	18.573,34	
	Minucciano	81,46	8,99	286,79	2,17	1.058,77	1.438,18	0,12	1.600,22	31,83	3.070,35	5.728,23	
	Molazzana	28,90	17,00	82,50	10,00	120,22	258,62	1,03	240,91	22,93	523,49	3.132,97	
	Pescaglia	21,88	11,83	187,99	6,08	144,40	372,18	9,82	1.152,40	50,27	1.584,67	7.054,79	
	Piazza al Serchio	155,78	4,05	156,85	4,32	203,09	524,09	7,20	344,49	77,11	952,89	2.702,95	
	Pieve Fosciana	26,32	3,32	157,63	1,81	291,78	488,86	3,74	428,71	25,71	639,02	2.875,46	
	San Romano in Garfagnana	95,26	2,34	129,71	1,35	174,66	403,32	9,30	84,48	32,33	529,43	2.615,67	
	Seravezza	39,32	1,78	207,43	5,68	28,42	282,63	1,20	107,42	15,12	406,37	3.946,78	
	Sillano Giuncugnano	223,27	0,00	153,75	4,03	668,15	1.049,28	0,00	2.174,12	57,07	3.285,47	8.129,49	
	Stazzema	59,87	0,73	232,59	4,97	101,18	399,34	2,04	254,75	36,55	692,68	8.012,65	
	Viaggi Sotto	4,04	0,20	19,35	0,69	22,06	46,34	5,00	124,34	4,74	180,42	4.121,92	
	Villa Basilica	7,06	3,00	47,39	3,08	9,06	69,59	0,00	502,01	42,39	613,99	3.657,31	
	Villa Collemandina	42,39	3,20	75,79	2,48	150,45	274,31	0,00	138,24	20,37	432,92	3.479,00	
	TOTALE AREA GAL LU	4.930,20	752,10	6.072,54	207,25	7.353,85	19.316,02	328,07	18.128,87	2.071,65	39.849,61	155.985,10	
	Buti	41,41	17,93	217,63	2,19	9,70	288,86	3,18	450,77	46,85	789,66	2.302,57	
	Calcé	90,60	9,61	309,15	1,70	9,96	421,02	0,00	330,28	32,32	783,62	2.510,51	
	TOTALE AREA GAL PI	132,01	27,54	526,78	3,89	19,66	709,88	3,18	781,05	79,17	1.573,28	4.813,08	
	PISTOIA	Abetone Cutigliano	58,86	0,00	13,13	1,41	347,81	421,21	0,00	3.195,54	81,17	3.697,92	7.499,18
		Marliana	83,28	3,12	353,17	6,23	6,54	452,34	0,00	909,37	26,29	1.388,00	4.304,35
		Montale	108,67	22,24	502,52	2,43	15,94	651,80	0,04	1.333,98	58,85	2.044,67	3.211,74
Pescia		379,77	52,01	612,44	20,55	59,44	1.124,21	5,02	935,37	272,14	2.336,74	7.912,46	
Pistonia		590,98	92,76	4.444,83	44,66	469,43	5.642,66	16,10	4.008,38	1.175,18	10.842,32	23.639,69	
Sambuca Pistoiese		46,16	0,00	186,79	6,72	122,89	362,56	0,00	1.897,40	73,50	2.333,46	7.723,96	
San Marcello Piteglio		195,33	1,95	135,42	4,26	1.217,69	1.554,65	0,00	5.371,94	303,97	7.234,62	13.472,74	
TOTALE AREA GAL PT	1.463,05	172,08	6.248,30	86,26	2.239,74	10.209,43	21,16	17.651,98	1.991,10	29.877,73	67.764,12		

Tabella I1)-t : SAU da Fonte Artea – Piano di Coltivazione Grafico – e Sup. Aziende con Agricoltura biologica												
Comune	SAU 2022 (ha)									SAU BIO 2022 (ha)	SAU BIO %	N. Az.Bio
	ortive	ufficiali e aromatiche	arboricoltura	estensive	vite	olivo	frutta	prati e pascoli	totale			
Bagni di Lucca	1,84	-	-	6,92	-	4,03	16,73	28,8	59,42	6,87	11,6	4
Barga	3,05	-	-	31,33	-	3,63	29,59	26,09	93,08	5,10	5,5	3
Borgo a Mozzano	1,56	-	-	5,10	-	11,54	20,54	0,73	32,71	4,97	15,2	2
Camaiore	18,53	-	0,8	43,07	2,5	40,2	3,15	59,99	206,67	10,53	5,1	6
Camporgiano	4,26	-	-	28,33	2,76	-	12,99	23,86	80,60	1,63	2,0	3
Capannori	69,50	-	7,7	1620,68	158,97	252,78	22,61	223,26	2.427,69	243,09	10,0	40
Careggine	0,24	-	-	9,28	0,47	0,14	14,94	25,78	51,70	1,42	2,7	1
Castelnuovo di Garfagnana	0,12	-	-	21,64	0,63	-	11,64	29,69	65,63	0,00	0,0	2
Castiglione di Garfagnana	0,04	-	-	26,94	0,49	-	16,35	100,20	147,67	19,04	12,9	3
Coregla Antelminelli	0,10	-	-	8,50	0,92	1,08	6,25	2,04	19,67	0,38	1,9	1
Fabbriche di Vergemoli	0,34	-	-	0,27	0,31	0,81	12,51	3,75	17,99	0,00	0,0	0
Fosciandora	0,21	-	-	8,93	1,85	1,15	19,13	7,57	39,06	0,00	0,0	1
Galliciano	1,15	-	-	3,24	5,74	1,60	3,67	9,94	26,17	2,45	9,4	3
Lucca	51,46	-	8,6	4,71	151,47	271,69	73,90	134,99	1.399,40	178,07	12,7	35
Minucciano	0,78	-	-	26,38	1,24	24,99	21,48	59,04	133,91	10,07	7,5	1
Molazzana	0,37	-	-	7,40	2,06	0,85	12,76	8,91	32,66	0,00	0,0	2
Pescaglia	1,82	-	-	4,43	0,94	4,36	8,70	10,17	30,42	0,49	1,6	3
Piazza di Serchio	4,61	-	-	52,03	0,60	-	5,54	82,03	144,82	11,71	8,1	15
Pieve Fosciana	0,98	-	-	30,53	1,10	-	16,28	35,08	85,02	0,00	0,0	3
San Romano in Garfagnana	2,69	-	-	2,60	1,01	-	5,33	37,83	78,66	7,99	10,2	4
Seravezza	1,16	-	-	7,16	5,61	6,87	5,33	17,03	23,42	0,79	3,4	3
Sillano Giuncugnano	4,68	0,04	-	40,24	0,17	-	6,74	267,05	318,92	6,93	2,2	1
Stazzema	1,16	-	-	2,80	1,70	0,16	2,58	16,66	24,91	5,14	20,6	2
Vagli Sotto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Villa Basilica	1,15	-	-	0,54	-	5,55	4,15	0,83	14,11	1,85	13,1	1
Villa Collemandina	3,05	-	-	1,26	0,52	-	16,27	26,54	70,92	0,00	0,0	0
Totale Provincia di Lucca	174,84	0,04	17,09	1994,31	341,01	631,42	369,16	1237,87	5.625,23	518,52	9,2	140
Buti	0,50	0,52	3,39	0,12	4,92	90,14	2,25	8,07	124,49	17,26	13,9	9
Calci	0,34	0,11	17,98	0,87	6,01	171,26	0,99	0,90	277,68	50,09	18,0	13
Totale Provincia di Pisa	0,84	0,62	21,37	0,9981	10,93	261,39	3,24	8,97	402,17	67,35	16,7	22
Abetone Cutigliano	15,94	0,57	-	61,21	-	-	8,58	241,90	355,44	131,86	37,1	8
Mariano	13,19	0,22	-	8,61	0,95	41,04	15,60	3,84	88,77	1,37	1,5	1
Montale	13,47	-	-	62,19	19,02	85,81	16,40	17,02	295,41	0,00	0,00	3
Pescia	17,69	-	-	30,53	8,69	131,35	26,96	15,73	499,24	12,80	2,6	15
Pistoia	47,87	-	-	320,26	84,89	615,60	-	881,3	3.631,76	137,23	3,8	47
Sambuca Pistoiese	14,64	-	-	7,52	-	-	0,48	11,07	19,62	3,34	17,0	1
San Marcello Piteglio	12,72	-	-	63,41	-	823,8	30,7	-	936,44	583,52	62,3	7
Totale Provincia di Pistoia	135,52	0,79	0,00	553,72	113,55	1.697,59	98,75	1.170,88	5.626,68	870,12	14,9	82
Totale territorio GAL	311,20	1,45	38,46	2.549,02	465,49	2.590,41	471,16	2.417,72	11.854,08	1.455,99	12,3	244

Fonte: Artea

Tabella m: superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo								
Comune	Boschi latifoglie (ha) 2019	Boschi di conifere (ha) 2019	Boschi misti (ha) 2019	superficie zone boscate (ha) 2019	superficie totale territorio elegibile	% bosco	2013	Trend
Bagni di Lucca	12.088,36	192,92	1.080,52	13.361,80	16.471,00	81,12	1.801,7	positivo
Barga	3.912,32	35,16	792,70	4.740,18	6.647,00	71,31	3.852,4	positivo
Borgo a Mozzano	3.975,45	31,10	1.365,14	5.371,70	7.220,00	74,40	5.370,1	positivo
Camaiore	1.668,87	306,86	1.610,96	3.586,69	5.544,62	64,69	3.586,7	stabile
Camporgiano	1.384,74	171,94	436,84	1.993,53	2.709,00	73,59	1.987,6	positivo
Capannori	1.969,05	369,90	777,45	3.116,40	2.959,00	105,32	3.116,4	stabile
Careggine	1.635,84	30,40	147,04	1.813,28	2.408,00	75,30	1.811,0	positivo
Castelnuovo di Garfagnana	1.677,74	11,62	190,79	1.880,15	2.848,00	66,02	1.875,0	positivo
Castiglione di Garfagnana	3.464,89	51,21	344,68	3.860,79	4.864,24	79,37	3.856,0	positivo
Coreglia Antelminelli	3.732,31	21,61	453,13	4.207,05	5.294,00	79,47	4.206,3	positivo
Fabbriche di Vergemoli	3.254,90	1,09	373,85	3.629,84	4.255,00	85,31	6.127,0	negativo
Fosciandora	1.599,88	0,00	56,26	1.656,14	1.981,72	83,57	1.654,0	positivo
Galliciano	2.226,00	1,97	127,06	2.355,02	3.104,00	75,87	2.344,0	positivo
Lucca	723,98	139,78	1.025,25	1.889,02	2.184,00	86,49	1.889,0	stabile
Minucciano	2.178,69	885,16	873,83	3.937,68	5.728,00	68,74	3.930,8	positivo
Molazzana	2.248,14	1,70	118,48	2.368,32	3.133,00	75,59	2.361,2	positivo
Pescaglia	4.156,94	42,78	1.442,04	5.641,76	7.055,00	79,97	5.606,0	positivo
Piazza di Serchio	1.373,12	80,88	326,73	1.780,73	2.703,00	65,88	1.801,7	negativo
Pieve Fosciana	1.979,43	19,41	179,83	2.178,67	2.876,00	75,75	2.178,5	positivo
San Romano in Garfagnana	1.294,30	113,45	475,54	1.883,29	2.616,00	71,99	1.884,0	stabile
Seravezza	1.980,58	11,70	0,00	1.992,28	3.955,00	50,37	1.982,8	positivo
Sillano Giuncugnano	5.108,63	345,31	609,46	6.063,40	8.130,00	74,58	11.833,0	negativo
Stazzema	5.808,52	2,70	0,00	5.811,22	8.008,00	72,57	2.764,0	positivo
Vagli Sotto	2.549,03	33,07	188,59	2.770,69	4.122,00	67,22	2.754,2	positivo
Villa Basilica	2.815,38	32,28	485,95	3.333,61	3.657,00	91,16	3.333,6	stabile
Villa Collemandina	2.339,78	25,22	142,43	2.507,43	3.479,00	72,07	2.506,9	positivo
Totale Provincia di Lucca	77.146,87	2.959,22	13.624,59	93.730,68	123.951,58	75,62	86.414,0	
Buti	352,71	681,35	193,81	1.227,87	1.921,89	63,89	1.227,9	stabile
Calci	494,36	201,76	137,44	833,55	12.327,59	6,76	833,6	stabile
Totale Provincia di Pisa	847,07	883,11	331,25	2.061,42	14.249,48	14,47	2.061,4	
Abetone Cutigliano	4.825,29	962,34	49,13	5.836,76	7.494,00	77,89	5.834,8	positivo
Marliana	3.049,58	75,78	404,18	3.529,53	4.304,00	82,01	3.533,0	negativo
Montale	1.532,99	186,37	158,45	1.877,80	1.912,00	98,21	1.877,8	stabile
Pescia	4.103,43	36,71	846,20	4.986,33	5.781,00	86,25	4.986,3	stabile
Pistoia	6.820,66	1.037,71	3.870,72	11.729,09	13.182,00	88,98	11.729,1	stabile
Sambuca Pistoiese	6.551,86	234,85	270,72	7.057,43	7.725,00	91,36	7.156,3	negativo
San Marcello Piteglio	8.328,69	324,28	2.264,49	10.917,46	13.496,00	80,89	10.922,0	negativo
Totale Provincia di Pistoia	35.212,50	2.858,04	7.863,88	45.934,41	53.894,00	85,23	46.039,4	
Totale territorio GAL	113.206,43	6.700,36	21.819,71	141.726,51	192.095,06		134.514,8	positivo

Fonte: Geoscopio Regione Toscana

AOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

Tabella n: Superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013		
Comune	Superficie (ha)	Tipo
Buti	2.305,27	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
Calci	2.512,12	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
Totale Provincia di PI	4.817,39	

Fonte: Geoscopio Regione Toscana

Tabella p-u) Superficie aree protette e Parchi nazionali, regionali e provinciali presenti							
PROV.	Codice	Nome Area Protetta	Comune	Gestione	Superficie (ha)	Tipo	
LUCCA	RNLU03	Lamarossa	San Romano in G.na	Carabinieri forestali	167,00	Riserva naturale Statale	
	RNLU04	Orecchiella	San Romano in Garfagnana	Carabinieri forestali	218,00	Riserva naturale Statale	
	RNLU02	Pania di Corfino	Villa Collemandina	Carabinieri forestali	135,00	Riserva naturale Statale	
		Parco Reg. Alpi Apuane	Camaiore	Ente Parco	1.251,00	Parco Regionale	
		Parco Reg. Alpi Apuane	Careggine	Ente Parco	994	Parco Regionale	
		Parco Reg. Alpi Apuane	Castelnuovo di G.na	Ente Parco	1202,18	Parco Regionale	
		Parco Reg. Alpi Apuane	Fabbriche di Vergemoli	Ente Parco	1821,00	Parco Regionale	
		Parco Reg. Alpi Apuane	Galliciano	Ente Parco	619,00	Parco Regionale	
		Parco Reg. Alpi Apuane	Minucciano	Ente Parco	1594,00	Parco Regionale	
		Parco Reg. Alpi Apuane	Molazzana	Ente Parco	377,00	Parco Regionale	
		Parco Reg. Alpi Apuane	Pescaglia	Ente Parco	540,00	Parco Regionale	
		Parco Reg. Alpi Apuane	Seravezza	Ente Parco	1.481,00	Parco Regionale	
		Parco Reg. Alpi Apuane	Stazzema	Ente Parco	3.496,00	Parco Regionale	
		Parco Reg. Alpi Apuane	Vagli Sotto	Ente Parco	1585,00	Parco Regionale	
					14.960,18		
		RNLU01	Orrido di Botri	Bagni di Lucca	Carabinieri forestali	200,30	Riserva naturale Statale
			Parco Naz. Appennino Tosco Emiliano	San Romano in G.na	Ente Parco Naz. App. Tosco Emiliano	215,90	Parco Nazionale
			Parco Naz. Appennino Tosco Emiliano	Sillano Giuncugnano	Ente Parco Naz. App. Tosco Emiliano	208,30	Parco Nazionale
			Parco Naz. Appennino Tosco Emiliano	Villa Collemandina	Ente Parco Naz. App. Tosco Emiliano	1521,70	Parco Nazionale
					1.730,00		
			Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano	Barga			Riserva MAB UNESCO
		Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano	Castelnuovo di G.na			Riserva MAB UNESCO	
		Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano	Coreglia Antelminelli			Riserva MAB UNESCO	
		Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano	Fosciandora			Riserva MAB UNESCO	
		Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano	Minucciano			Riserva MAB UNESCO	
		Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano	Piazza al Serchio			Riserva MAB UNESCO	
		Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano	Pieve Fosciana			Riserva MAB UNESCO	
		Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano	San Romano in G.na			Riserva MAB UNESCO	
		Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano	Sillano Giuncugnano			Riserva MAB UNESCO	
		Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano	Villa Collemandina			Riserva MAB UNESCO	
		Provincia di Lucca			17.410,48		

AOGGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

PI	RRPI05	Monte Serra di Sotto	Buti		375,01	Riserva naturale regionale
	Provincia di Pisa				375,01	
PT	RNPT02	Abetone	Abetone Cutigliano	Carabinieri forestali	584,00	Riserva naturale Statale
	RNPT01	Campolino	Abetone Cutigliano	Carabinieri forestali	98,00	Riserva naturale Statale
	RNPT03	Pian degli Ontani	Abetone Cutigliano	Carabinieri forestali	590,00	Riserva naturale Statale
	RNPT04	Acquerino	Sambuca Pistoiese	Carabinieri forestali	243,05	Riserva naturale Statale
	Provincia di Pistoia				1.515,05	
	Totale territorio GAL				36.510,72	

Tabella q-r: superficie zone SIC, ZPS, SIR e superficie zone Natura 2000. Anno 2023.

Nome	Natura 2000	Comune	Superficie (mq)	Tipologia
Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	Piazza Al Serchio	2.133.876,99	ZCS
Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	San Romano In Garfagnana	3.278.253,76	ZCS
Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	Sillano Giuncugnano	4.338.606,66	ZCS
Parco dell'Orecchiella - Pania di Corfino - Lamarossa	IT5120003	Villa Collemantina	10.478.763,37	ZCS
M. La Nuda - M. Tondo	IT5110005	Sillano Giuncugnano	5.234.045,45	ZCS
M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	San Romano In Garfagnana	369.219,17	ZCS
M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	Castelnuovo Di Garfagnana	314.536,69	ZCS
M. Castellino - Le Forbici	IT5120002	Sillano Giuncugnano	4.418.200,00	ZCS
M. Sillano - P.so Romecchio	IT5120001	Sillano Giuncugnano	2.573.700,00	ZCS
Praterie primarie e secondarie delle Apuane	IT5120015	Careggine	8.987.800,00	ZPS
Praterie primarie e secondarie delle Apuane	IT5120015	Camaiole	886,41	ZPS
Praterie primarie e secondarie delle Apuane	IT5120015	Vagli Sotto	15.080.250,00	ZPS
Praterie primarie e secondarie delle Apuane	IT5120015	Castelnuovo Di Garfagnana	1.700,00	ZPS
Praterie primarie e secondarie delle Apuane	IT5120015	Molazzana	6.755.600,00	ZPS
Praterie primarie e secondarie delle Apuane	IT5120015	Seravezza	9.756.900,00	ZPS
Praterie primarie e secondarie delle Apuane	IT5120015	Stazzema	33.685.927,58	ZPS
Praterie primarie e secondarie delle Apuane	IT5120015	Minucciano	13.417.700,00	ZPS
Praterie primarie e secondarie delle Apuane	IT5120015	Pescaglia	9.110.000,00	ZPS
Praterie primarie e secondarie delle Apuane	IT5120015	Fabbriche Di Vergemoli	5.748.300,00	ZPS
Pania di Corfino	IT5120004	Villa Collemantina	1.339.178,51	ZPS
Orrido di Botri	IT5120007	Bagni Di Lucca	2.437.071,96	ZPS-ZCS
M. Prato Fiorito - M. Coronato - Valle dello Scesta	IT5120006	Bagni Di Lucca	19.074.888,62	ZCS
Zone calcaree della Val di Lima e del Balzo Nero	IT5120102	Bagni Di Lucca	14.210.540,00	ZCS
Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi	IT5120008	Minucciano	28.317.198,72	ZCS
M. Corchia - Le Panie	IT5120009	Stazzema	22.497.600,00	ZCS
M. Corchia - Le Panie	IT5120009	Fabbriche Di Vergemoli	7.399.400,00	ZCS
M. Corchia - Le Panie	IT5120009	Galliciano	100,00	ZCS
M. Corchia - Le Panie	IT5120009	Molazzana	9.336.800,00	ZCS
M. Sumbra	IT5120009	Vagli Sotto	9.032.800,00	ZCS
M. Sumbra	IT5120009	Careggine	648,60	ZCS
M. Sumbra	IT5120009	Stazzema	2.627.454,05	ZCS
M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione	IT5120005	Bagni Di Lucca	2.352.700,00	ZCS
M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione	IT5120005	Barga	2.680.000,00	ZCS
M. Romecchio - M. Rondinaio - Poggione	IT5120005	Coreglia Antelminelli	2.096.500,00	ZCS
Valle del Serra - Monte Altissimo	IT5120010	Seravezza	18.500.926,35	ZCS
Valle del Giardino	IT5120011	Seravezza	2.140.530,00	ZCS

AOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

Valle del Giardino	IT5120011	Stazzema	5.694.835,25	ZCS
M. Tambura - M. Sella	IT5120013	Seravezza	801.400,00	ZCS
M. Tambura - M. Sella	IT5120013	Stazzema	493.083,43	ZCS
M. Tambura - M. Sella	IT5120013	Minucciano	1.450.700,00	ZCS
M. Tambura - M. Sella	IT5120013	Vagli Sotto	17.389.283,20	ZCS
M. Croce - M. Matanna	IT5120012	Stazzema	11.232.842,07	ZCS
M. Croce - M. Matanna	IT5120012	Pescaglia	418.000,00	ZCS
M. Croce - M. Matanna	IT5120012	Fabbriche Di Vergemoli	277.500,00	ZCS
Monte Pisano	IT5120019	Capannori	13.657.930,91	ZCS
Provincia di Lucca			331.144.177,76	
Monte Pisano	IT5120019	Calci	7.742.976,00	ZCS
Monte Pisano	IT5120019	Buti	14.887.808,10	ZCS
Provincia di Pisa			22.630.784,10	
Campolino	IT5130002	Abetone Cutigliano	1.318.446,73	ZPS
Abetone	IT5130003	Abetone Cutigliano	6.241.828,07	ZPS
Libro Aperto - Cima Tauffi	IT5130005	Abetone Cutigliano	3.598.256,24	ZCS
Alta valle del Sestaione	IT5130001	Abetone Cutigliano	8.283.517,99	ZCS
Pian degli Ontani	IT5130004	Abetone Cutigliano	6.706.545,16	ZPS
Alta Valle del torrente Pesca di Pesca	IT5130008	Marliana	4.750.400,00	ZSC
Alta Valle del torrente Pesca di Pesca	IT5130008	San Marcello Piteglio	27.832.000,00	ZSC
Alta Valle del torrente Pesca di Pesca	IT5130008	Pescia	8.274.834,79	ZSC
Tre Limentre - Reno	IT5130009	Montale	1.703.002,84	ZSC
Tre Limentre - Reno	IT5130009	Sambuca Pistoiese	312.268,64	ZSC
Tre Limentre - Reno	IT5130009	San Marcello Piteglio	4.115.046,74	ZSC
Tre Limentre - Reno	IT5130009	Pistoia	42.017.835,00	ZSC
Zone calcaree della Val di Lima e del Balzo Nero	IT5120102	San Marcello Piteglio	2.617.681,42	ZSC
M. Spigolino - M. Gennaio	IT5130006	San Marcello Piteglio	4.930.184,32	ZSC
Provincia di Pistoia			122.701.847,94	
Totale Area GAL			476.476.809,80	

Fonte: Geoscopia Regione Toscana

Per quanto concerne la tabella S non esistono zone ZVN nell'area del GAL MontagnAppennino.

tabella v): Zonizzazioni significative - USI CIVICI	
COMUNE	ENTE GESTORE
Barga	ASBUC di Barga
Careggine	Amministrazione Comunale
Castiglione di Garfagnana	Amministrazione Comunale
Fabbriche di Vergemoli	Amministrazione Comunale
Galliciano	Amministrazione Comunale
Minucciano	Amministrazione Comunale
Molazzana	Amministrazione Comunale
Pescaglia	Amministrazione Comunale
Piazza al Serchio	Amministrazione Comunale
Seravezza	ASBUC di Montagna di Seravezza
Sillano Giuncugnano	ASBUC di Valle di Soraggio; ASBUC di Sillano-Capanne; ASBUC di Dalli Sopra e Dalli Sotto
Stazzema	ASBUC di Vagli Sotto e Stazzema
Vagli Sotto	ASBUC di Vagli Sotto e Stazzema

fonte: Allegato G PIT con valenza di Piano Paesaggistico

2.2.3 Dati sulle imprese, con particolare riferimento al turismo e al "terzo settore"

Tabella x): Imprese registrate e attive, unità locali attive per comune e per sezione di attività economica (ATECO2007) al 31.12.2015.

PROVINCIA	COMUNE	IMPRESE		UNITÀ LOCALI ATTIVE							Non classificate	Totale	Addetti unità locali attive
		Registrate	Attive	Agricoltura (A)	Industria			Altre attività					
					Totale (B-F)	C-Attività manifatturiere	F-Costruzioni	Totale (G-S)	G-Commercio				
LUCCA	Bagni di Lucca	629	548	78	188	71	109	379	154	0	645	1.131	
	Barga	947	781	70	247	104	136	681	277	2	1.000	3.418	
	Borgo a Mozzano	738	644	78	277	138	128	439	214	2	796	2.870	
	Camporgiano	133	117	40	53	15	32	60	22	0	153	188	
	Caruggine	55	50	16	13	4	8	26	5	0	55	69	
	Castelnuovo di Garfagnana	761	647	57	166	78	76	586	263	1	810	2.121	
	Castiglione di Garfagnana	126	121	43	37	10	20	54	19	0	134	234	
	Coreglia Antelminelli	440	383	38	163	72	87	258	124	0	459	881	
	Fabbriche di Vallico	2	2	1	1	1	0	1	0	0	3	3	
	Fosciandora	40	38	15	6	3	3	19	8	0	40	48	
	Galliciano	319	276	32	117	47	61	215	86	1	365	1.294	
	Giuncugnano	61	58	27	11	6	5	26	14	0	64	75	
	Minucciano	162	140	28	50	24	12	95	48	2	175	288	
	Molazzana	80	70	25	17	6	8	38	13	0	80	120	
	Pescaglia	304	273	51	122	46	71	145	64	0	318	910	
	Piazza al Serchio	228	209	40	68	22	39	146	86	0	254	357	
	Pieve Fosciana	183	163	32	64	34	26	122	64	1	219	581	
	San Romano in Garfagnana	109	97	26	26	10	15	59	23	0	111	164	
	Seravezza	1.384	1.179	38	451	217	210	916	447	6	1.411	3.069	
	Sillano	59	56	17	16	4	12	29	17	0	62	64	
	Stazzema	263	224	28	108	35	50	135	62	0	271	422	
	Vagli Sotto	59	47	1	33	4	7	45	12	0	79	127	
	Vergemoli	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	
	Villa Basilica	147	128	20	84	57	23	45	24	0	149	483	
	Villa Collemandina	103	93	25	23	5	16	55	24	0	103	158	
	Fabbriche di Vergemoli	68	63	22	18	7	6	41	19	0	81	88	
Sillano Giuncugnano	5	4	4	1	1	0	2	0	0	7	0		
Totale area GAL LU	7.405	6.411	852	2.360	1.021	1.160	4.618	2.089	15	7.845	19.163		
PISTOIA	Abetone	162	138	16	22	10	11	159	44	3	200	415	
	Cutigliano	218	202	53	50	13	31	129	50	0	232	379	
	Mariano	255	221	79	62	14	48	114	43	0	255	296	
	Piteglio	154	142	35	57	16	35	71	32	0	163	259	
	Sambuca Pistoiese	109	99	21	43	10	32	58	20	1	123	158	
	San Marcello Pistoiese	604	539	67	220	101	111	405	170	0	692	1.459	
	Totale area GAL PT	1.502	1.351	271	454	164	268	936	359	4	1.665	2.966	
TOTALE GAL LU-PT	8.907	7.762	1.123	2.814	1.185	1.428	5.554	2.448	19	9.510	22.129		

Tabella x1): Numero di imprese attive per comune e dimensione occupazionale al 31/12/2015												
Provincia	Comune	0 addetti o N.d.	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti	Totale
LUCCA	Bagni di Lucca	91	292	128	22	12	3	0	0	0	0	548
	Barga	125	343	229	36	33	9	4	0	1	1	781
	Borgo a Mozzano	86	311	171	43	20	6	3	2	1	1	644
	Camporgiano	25	52	36	2	2	0	0	0	0	0	117
	Careggine	9	29	9	1	2	0	0	0	0	0	50
	Castelnuovo di Garfagnana	106	269	215	29	16	8	3	0	1	0	647
	Castiglione di Garfagnana	21	62	29	5	2	2	0	0	0	0	121
	Coreglia Antelminelli	50	190	101	23	14	5	0	0	0	0	383
	Fabbriche di Vallico	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2
	Fosciandora	7	26	4	0	1	0	0	0	0	0	38
	Galliano	46	129	87	7	4	2	1	0	0	0	276
	Giuncugnano	6	37	14	1	0	0	0	0	0	0	58
	Minucciano	15	67	47	5	6	0	0	0	0	0	140
	Molazzana	12	46	11	1	0	0	0	0	0	0	70
	Pescaglia	32	151	70	9	6	4	0	0	1	0	273
	Piazza al Serchio	30	107	60	7	5	0	0	0	0	0	209
	Pieve Fosciana	18	66	61	11	6	1	0	0	0	0	163
	San Romano in Garfagnana	13	59	16	7	2	0	0	0	0	0	97
	Seravezza	144	573	352	70	27	7	3	2	0	1	1.179
	Sillano	10	32	14	0	0	0	0	0	0	0	56
	Stazzema	22	126	61	8	5	2	0	0	0	0	224
	Vagli Sotto	9	22	10	3	2	0	1	0	0	0	47
	Vergemoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Villa Basilica	23	56	30	4	6	8	1	0	0	0	128
	Villa Collemardina	12	55	21	4	0	1	0	0	0	0	93
	Fabbriche di Vergemoli	8	42	9	3	1	0	0	0	0	0	63
Sillano Giuncugnano	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	
Totale area GAL LU		924	3.143	1.786	301	172	58	16	4	4	3	6.411
PISTOIA	Abetone	14	60	47	12	4	1	0	0	0	0	138
	Cutigliano	27	94	70	7	3	1	0	0	0	0	202
	Marliana	46	126	52	6	1	0	0	0	0	0	231
	Piteglio	13	91	30	6	1	1	0	0	0	0	142
	Sambuca Pistoiese	16	53	25	2	2	0	1	0	0	0	99
	San Marcello Pistoiese	61	278	152	31	11	4	2	0	0	0	539
	Totale area GAL PT	177	702	376	64	22	7	3	0	0	0	1.351
TOTALE GAL LU-PT		1.101	3.845	2.162	365	194	65	19	4	4	3	7.762

Fonte: Infocamere-Stockview
 NB: Sono considerati gli addetti complessivi di impresa dichiarati dalle imprese stesse in fase di iscrizione/modifica o forniti da fonti esterne al sistema camerale (INPS), come attualmente disponibile negli output Registro Imprese. L'informazione sugli addetti di impresa si configura quindi come parametro dimensionale d'impresa e non ha alcun riferimento con il livello di occupazione nel territorio.

Tabella x2): Addetti totali delle imprese attive per comune e dimensione occupazionale al 31/12/2015													
PROVINCIA	Comune	0 addetti o N.d.	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti	Totale	
LUCCA	Bagni di Lucca	0	292	338	153	173	136	0	0	0	0	1.092	
	Barga	0	343	627	261	444	238	322	0	314	1.031	3.580	
	Borgo a Mozzano	0	311	500	313	251	152	213	275	486	579	3.080	
	Camporgiano	0	52	96	16	21	0	0	0	0	0	185	
	Careggine	0	29	27	6	29	0	0	0	0	0	91	
	Castelnovo di Garfagnana	0	269	625	201	201	238	213	0	309	0	2.056	
	Castiglione di Garfagnana	0	62	79	35	24	41	0	0	0	0	241	
	Coreglia Antelminelli	0	190	277	166	194	141	0	0	0	0	968	
	Fabbriche di Vallico	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	4	
	Fosciandora	0	26	9	0	17	0	0	0	0	0	52	
	Galliano	0	129	250	48	52	54	55	0	0	0	588	
	Giuncugnano	0	37	37	7	0	0	0	0	0	0	81	
	Minucciano	0	67	132	38	74	0	0	0	0	0	311	
	Molazzana	0	46	29	6	0	0	0	0	0	0	81	
	Pescaglia	0	151	194	60	78	129	0	0	261	0	873	
	Piazza al Serchio	0	107	165	49	62	0	0	0	0	0	383	
	Pieve Fosciana	0	66	186	82	86	20	0	0	0	0	440	
	San Romano in Garfagnana	0	59	52	54	29	0	0	0	0	0	194	
	Seravezza	0	573	1.026	507	332	181	210	331	0	540	3.700	
	Sillano	0	32	41	0	0	0	0	0	0	0	73	
	Stazzema	0	126	166	61	56	50	0	0	0	0	459	
	Vagli Sotto	0	22	25	18	23	0	62	0	0	0	150	
	Vergemoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Villa Basilica	0	56	74	31	92	194	70	0	0	0	517	
	Villa Collemandina	0	55	53	29	0	25	0	0	0	0	162	
	Fabbriche di Vergemoli	0	42	27	22	13	0	0	0	0	0	104	
	Sillano Giuncugnano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Totale area GAL LU	0	3.143	5.038	2.163	2.251	1.599	1.145	606	1.370	2.150	19.465	
	PISTOIA	Abetone	0	60	144	84	52	32	0	0	0	0	372
		Cutigliano	0	94	200	48	33	22	0	0	0	0	397
		Mariliana	0	126	140	48	10	0	0	0	0	0	324
Piteglio		0	91	79	44	19	25	0	0	0	0	258	
Sambuca Pistoiese		0	53	65	15	23	0	62	0	0	0	218	
San Marcello Pistoiese		0	278	417	221	138	101	108	0	0	0	1.263	
Totale area GAL PT		0	702	1.045	460	275	180	170	0	0	0	2.832	
TOTALE GAL LU-PT	0	3.845	6.083	2.623	2.526	1.779	1.315	606	1.370	2.150	22.297		

Fonte: Infocamere-Stockview

NB: Sono considerati gli addetti complessivi di impresa dichiarati dalle imprese stesse in fase di iscrizione/modifica o forniti da fonti esterne al sistema camerale (INPS), come attualmente disponibile negli output Registro Imprese. L'informazione sugli addetti di impresa si configura quindi come parametro dimensionale d'impresa e non ha alcun riferimento con il livello di occupazione nel territorio.

tabella y) numero imprese di trasformazione dei prodotti agricoli e forestali e classi di numero di addetti

Comune	[10] industrie alimentari			[11] industria delle bevande			[13] industrie tessili			[14] confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia			[15] fabbricazione di articoli in pelle e simili			[16] industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio			[17] fabbricazione di carta e di prodotti di carta				Totale imprese
	fino a 9	10-49	50-249	fino a 9	10-49	50-249	fino a 9	10-49	50-249	fino a 9	10-49	50-249	fino a 9	10-49	50-249	fino a 9	10-49	50-249	oltre 250				
Bagni di Lucca	2																				11		
Barga	4	1							3				1			4			2	1	16		
Borgo a Mozzano	4								2				1	1		9			4	6	29		
Camaioere*	23	3		2			6	1	6			9	1		27	2		2			82		
Camporgiano	1								1			1			1						3		
Capannori*	24	5					8	1	13	4		98	32	1	41	1	1	16	3	4	254		
Careggine	1			1					1			1									3		
Castelnuovo di Garfagnana	4	1					1		2		1	1									10		
Castiglione di Garfagnana												2			1						3		
Garfagnana							1					2			6			3	1		17		
Coreglia Antelminelli	2	1										3			2						4		
Fabbriche di Vergemoli	2														1						1		
Fosciandora															1						1		
Galiciano	3						1			1					1				1		7		
Lucca*	51	8		4	1	15	2		28	3		15	5		35	1	1	11	3	3	185		
Minucciano	3											1			1						5		
Molazzana	2																				2		
Pescaglia	2				1				1			1			5						10		
Piazza al Serchio	2								1						2						6		
Pieve Fosciana	3			1					2						2						8		
San Romano in Garf.na															2						3		
Seravezza	10	1							1						8		2		1		23		
Sillano Giuncugnano	4														3						7		
Stazzema	2														2				1		5		
Vagli Sotto																					0		
Villa Basilica																		8	9		19		
Villa Collemantina	2											1									1		

tabella y) numero imprese di trasformazione dei prodotti agricoli e forestali e classi di numero di addetti

Comune	[10] industrie alimentari			[11] industria delle bevande		[13] industrie tessili			[14] confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia			[15] fabbricazione di articoli in pelle e similili			[16] industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio			[17] fabbricazione di carta e di prodotti di carta				Totale imprese
	fino a 9	10-49	50-249	fino a 9	10-49	fino a 9	10-49	50-249	fino a 9	10-49	50-249	fino a 9	10-49	50-249	fino a 9	10-49	50-249	fino a 9	10-49	50-249	oltre 250	
Buti*	3	1	1	1	2				2	1		2	2		5			1				21
Calci*	3			1	1				1													6
TOTALE AREA GAL PI	6	1	1	2	0	3	0	0	3	1	0	2	2	0	5	0	0	1	0	0	0	27
Abetone Cutigliano	5	3			1										3							12
Mariliana	6				1							1			1							9
Montale*	6	2			68	12	2	15	1			1			3				1			110
Pescia*	13	1		1	5	1		5				7			7			8	1			49
Pistoia*	57	10	1		82	7	1	51	9	1		5	4	1	29	4		2	8			272
Sambuca Pistoiese	1														1							2
San Marcello Piteglio	6							1							7	4				2		20
TOTALE AREA GAL PT	94	16	1	1	0	157	20	3	72	10	1	13	4	1	51	8	0	10	12	0	0	474
Totale Territorio GAL	251	38	2	11	2	192	24	3	134	19	2	151	45	2	215	14	1	59	39	8	3	1215

Tabella z) numero posti letto in agriturismo anno 2022	
COMUNE	N. Posti letto
Bagni di Lucca	108
Barga	111
Borgo a Mozzano	37
Camaione*	41
Camporgiano	211
Capannori*	459
Careggine	18
Castelnuovo di Garfagnana	133
Castiglione di Garfagnana	106
Coreglia Antelminelli	56
Fabbriche di Vergemoli	41
Fosciandora	60
Galliciano	31
Lucca*	307
Minucciano	51
Molazzana	95
Pescaglia	55
Piazza al Serchio	40
Pieve Fosciana	93
San Romano in Garf.na	75
Seravezza	10
Sillano Giuncugnano	56
Stazzema	48
Vagli Sotto	11
Villa Basilica	0
Villa Collemantina	114
TOTALE AREA GAL LU	2.367
Buti*	105
Calci*	160
TOTALE AREA GAL PI	265
Abetone Cutigliano	67
Marliana	62
Montale*	49
Pescia*	248
Pistoia*	400
Sambuca Pistoiese	0
San Marcello Piteglio	289
TOTALE AREA GAL PT	1.115

Fonte : Irpet

AOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

Tabella z1) numero strutture e posti letto per tipologia										
COMUNE	numero di esercizi ALBERGHI	posti letto ALBERGHI	camere ALBERGHI	bagni ALBERGHI	numero di esercizi EXTRA	posti letto EXTRA	numero di esercizi TOTALE	posti letto TOTALE	camere TOTALE	bagni TOTALE
Bagni di Lucca	9	243	146	151	21	263	30	506	146	151
Barga	8	662	348	380	33	407	41	1069	348	380
Borgo a Mozzano	2	64	31	32	14	172	16	236	31	32
Camaiore*	83	4950	2455	2641	126	1555	209	6505	2455	2641
Camporgiano	0	0	0	0	13	275	13	275	0	0
Capannori*	4	323	167	174	111	1215	115	1538	167	174
Careggine	3	70	33	35	4	42	7	112	33	35
Castelnuovo di Garfagnana	6	202	103	103	13	151	19	353	103	103
Castiglione di Garfagnana	2	154	63	68	17	207	19	361	63	68
Coreglia Antelminelli	3	110	50	42	16	394	19	504	50	42
Fabbriche di Vergemoli	0	0	0	0	11	132	11	132	0	0
Fosciandora	0	0	0	0	8	120	8	120	0	0
Galliciano	3	65	38	41	8	60	11	125	38	41
Lucca*	37	2050	1044	1130	354	3388	391	5438	1044	1130
Minucciano	6	253	117	123	10	352	16	605	117	123
Molazzana	0	0	0	0	15	182	15	182	0	0
Pescaglia	1	69	37	39	27	230	28	299	37	39
Piazza al Serchio	2	46	19	22	4	48	6	94	19	22
Pieve Fosciana	0	0	0	0	16	215	16	215	0	0
San Romano in Garf.na	1	24	16	16	9	127	10	151	16	16
Seravezza	2	482	148	190	10	79	12	561	148	190
Sillano Giuncugnano	1	25	14	14	8	337	9	362	14	14
Stazzema	4	78	40	42	14	158	18	236	40	42
Vagli Sotto	2	35	15	10	7	155	9	190	15	10
Villa Basilica	0	0	0	0	2	22	2	22	0	0
Villa Collemandina	5	233	119	132	13	246	18	479	119	132
TOTALE AREA GAL LU										
Buti*	0	0	0	0	14	166	14	166	0	0
Calci*	1	19	9	4	13	263	14	282	9	4
TOTALE AREA GAL PI										
Abetone Cutigliano	20	1021	502	527	38	1429	58	2450	502	527
Marliana	2	49	24	23	10	138	12	187	24	23
Montale*	1	25	15	16	6	70	7	95	15	16
Pescia*	1	253	106	115	34	340	35	593	106	115
Pistoia*	11	574	284	292	77	981	88	1555	284	292
Sambuca Pistoiese	0	0	0	0	2	31	2	31	0	0
San Marcello Piteglio	11	342	198	205	20	1100	31	1442	198	205
TOTALE AREA GAL PI										

Tabella aa) numero di infrastrutture di promozione turistica presenti			
PROV.	Nome IAT	Comuni di riferimento	TOT.
LUCCA	IAT di Bagni di Lucca	Bagni Di Lucca	11
	IAT di Barga	Barga	
	Info point Consorzio Promozione Turistica della Versilia	Camaione	
	IAT Capannori	Capannori	
	IAT San Leonardo in Treponzio		
	IAT Vorno		
	IAT Marlia		
	IAT Garfagnana	Careggine; Castelnuovo Di Garfagnana; Castiglione Di Garfagnana; Fabbriche Di Vergemoli; Fosciandora; Galliciano; Minucciano; Piazza Al Serchio; Pieve Fosciana; San Romano In Garfagnana; Sillano Giuncugnano; Villa Collemantina; Camporgiano	
	IAT Lucca	Lucca	
	Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica Pro Loco Seravezza	Seravezza	
Infopoint	Villa Basilica		
PISA	VisitCalci	Calci	1
PISTOIA	Ufficio IAT Abetone Cutigliano	Abetone Cutigliano	5
	IAT Pistoia e Montagna Pistoiese	Marliana; Sambuca Pistoiese; Pistoia	
	I.A.T. Ufficio Informazioni e di Accoglienza Turistica Montale	Montale	
	IAT Pescia	Pescia	
	IAT Comune di San Marcello Piteglio	San Marcello Piteglio	
Totale			17

Fonte: Dati indagine propria MontagnAppennino

AOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

Tabella ab) Strutture pubblico private e istituzioni del terzo settore anno 2022			
PROV.	Nome Soggetto	Comune sede legale	Tipologia
LUCCA	Agricola Calafata Società Cooperativa Sociale Di Comunità Impresa Sociale	Lucca	Integrazione Lavorativa Soggetti Svantaggiati
	Cassiopea Società Cooperativa Sociale	Serravezza	Socio-sanitario E/O Educativo E Integrazione Lavorativa Soggetti Svantaggiati
	Centro Culturale Del Compitese - Società cooperativa Sociale	Capannori	Integrazione Lavorativa Soggetti Svantaggiati
	Società Cooperativa L'arcobaleno Impresa Cooperativa Sociale	Stazzema	Socio-sanitario E/O Educativo E Integrazione Lavorativa Soggetti Svantaggiati
	Il Giardinetto Di Maria Società cooperativa Sociale	Galliciano	Socio-sanitario E/O Educativo
	Solidarietà E Sviluppo Società Cooperativa Sociale E Impresa Sociale	Bagni Di Lucca	Socio-sanitario E/O Educativo
	Consorzio Soecoforma Impresa Sociale - Società Cooperativa Sociale	Lucca	Consorzi Di Cooperative
	Il Girasole Società Cooperativa Sociale	Camaione	
	Fondazione Podere Ai Biagi Ets	Barga	
Totale			9
PT	Cooperativa Valleriana	Pescia	Integrazione Lavorativa Soggetti Svantaggiati
			1
	Totale gal		10

Fonte : Albo Cooperative Sociali Regione Toscana

Tabella ac): Numero di impianti da biomasse agro-forestali	
IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO	PIATTAFORME
Loc. Villetta, Comune di San Romano in Garfagnana (LU)	Piattaforma di stoccaggio e gestione cippato per centrali di teleriscaldamento – Villa Basilica Loc. Botticino
Località Maresca, Comune di San Marcello Pistoiese (PT)	Piattaforma di stoccaggio e gestione cippato per centrali di teleriscaldamento - Camporgiano
Località Gramolazzo Comune di Minucciano (LU)	
Capoluogo Comune di San Marcello Pistoiese (PT)	
Capoluogo Comune di Careggine (LU)	
Capoluogo Comune di Camporgiano (LU)	
Capoluogo Comune di Marlina (LU)	
Capoluogo Comune di Piazza al Serchio (LU)	
Loc. Pariana Villa Basilica (LU)	

Fonte: Dati indagine propria MontagnAppennino

AOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

tabella ad) % territorio coperto da banda larga			
Comune	Celle 20m x 20m totali	Celle 20m x 20m FTTH	Percentuale copertura FTTH % 2023
Bagni Di Lucca	1853	0	0%
Barga	1808	0	0%
Borgo A Mozzano	1977	756	38%
Carnaiore	9078	358	4%
Camporgiano	685	351	51%
Capannori	14786	2362	16%
Careggine	161	0	0%
Castelnuovo Di Garfagnana	1295	0	0%
Castiglione Di Garfagnana	315	1	0,3%
Coreglia Antelminelli	1546	0	0%
Fabbriche Di Vergemoli	120	30	25%
Fosciandora	237	96	41%
Galliciano	869	1	0,1%
Lucca	22764	5106	0,1%
Minucciano	1058	0	0,1%
Molazzana	534	184	0,1%
Pescaglia	908	0	0,1%
Piazza Al Serchio	814	0	0,1%
Pieve Fosciana	687	268	0,1%
San Romano In Garfagnana	480	144	0,1%
Seravezza	3086	0	0,1%
Sillano Giuncugnano	683	274	0,1%
Stazzema	423	21	0,1%
Vagli Sotto	364	73	0,1%
Villa Basilica	705	383	0,1%
Villa Collemandina	557	149	27%
Media Provincia Di Lucca			8%
Buti	1501	273	18%
Calci	1558	160	10%
Media Provincia Di Pisa			14%
Abetone Cutigliano	1700	289	17%
Marliana	1849	0	0%
Montale	2693	526	20%
Pescia	4366	0	0%
Pistoia	18653	4276	23%
Sambuca Pistoiese	1070	0	0%
San Marcello Piteglio	4321	0	0%
Media Provincia Di Pistoia			8%
Media Territorio GAL			10%

Fonte: <https://Maps.Agcom.It/>

AOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

2.3 Analisi socio-economica

2.3.1 Lo spopolamento e l'invecchiamento

Lo spopolamento è la caratteristica prevalente del GAL Montagnappennino; un processo che prosegue da lungo tempo, anche se è vissuto con una diversa intensità nei diversi comuni che lo compongono, con rari casi in cui la popolazione è hanno addirittura aumentata mentre in altri si è assistito ad un vero e proprio tracollo (tab. 1). Solo nel primo decennio degli anni duemila il processo si era parzialmente arrestato per poi riprendere con vigore negli anni successivi.

L'abbandono coinvolge soprattutto le classi di età più giovani, suggerendo che sono soprattutto la difficoltà di trovare un lavoro soddisfacente, oltre che i problemi di accesso ai servizi a determinare la fuga da quei luoghi. L'esito di questo comportamento è un tasso di natalità stabilmente inferiore a quello di mortalità, ben più di quanto accada nel resto della regione; il saldo naturale della popolazione è, quindi, rimasto costantemente negativo nella totalità dei comuni, compensato parzialmente da un saldo migratorio complessivamente positivo, ma a sua volta composto da un saldo interno (ovvero con gli altri comuni del paese) negativo in buona parte dei comuni e invece, in tutti, da un saldo con l'estero positivo.

Tabella 1
TIPOLOGIA DEI COMUNI DEL GAL MONTAGNAPPENNINO
*comuni solo parzialmente inseriti nel GAL

denominazione comune	Macro classe	Classe	Superficie (kmq)	popolazione residente 2021	variazione popolazione 1971-2021
Bagni di Lucca	Aree interne	D – Intermedio	164,7	5.593	-31,4%
Barga	Aree interne	E – Periferico	66,5	9.491	-13,4%
Borgo a Mozzano	Aree interne	D – Intermedio	72,2	6.667	-14,4%
Camaiore*	Centri	B - Polo intercomunale	8,9	3.296	.
Camporgiano	Aree interne	E – Periferico	27,1	2.041	-26,0%
Capannori	Centri	C – Cintura	2,7	800	.
Careggine	Aree interne	F – Ultraperiferico	24,1	509	-48,3%
Castelnuovo di Garfagnana	Aree interne	E – Periferico	28,5	5.650	-10,5%
Castiglione di Garfagnana	Aree interne	E – Periferico	48,5	1.707	-22,6%
Coreglia Antelminelli	Aree interne	E – Periferico	52,9	5.096	3,2%
Fosciandora	Aree interne	E – Periferico	19,9	559	-35,2%

Galliciano	Aree interne	E – Periferico	31	3.613	-17,8%
Lucca*	Centri	A – Polo	3,6	1.714	.
Minucciano	Aree interne	E – Periferico	57,3	1.826	-43,4%
Molazzana	Aree interne	E – Periferico	31,3	1.010	-34,2%
Pescaglia	Aree interne	D – Intermedio	70,5	3.306	-14,3%
Piazza al Serchio	Aree interne	F – Ultraperiferico	27	2.144	-19,8%
Pieve Fosciana	Aree interne	E – Periferico	28,8	2.263	-9,2%
San Romano in Garfagnana	Aree interne	E – Periferico	26,2	1.352	-11,9%
Seravezza	Centri	C – Cintura	39,5	12.441	-5,6%
Stazzema	Aree interne	D – Intermedio	80,1	2.890	-41,0%
Vagli Sotto	Aree interne	F – Ultraperiferico	41,2	839	-45,4%
Villa Basilica	Centri	C – Cintura	36,6	1.491	-37,1%
Villa Collemandina	Aree interne	E – Periferico	34,8	1.215	-20,7%
Fabbriche di Vergemoli	Aree interne	E – Periferico	42,5	715	-54,1%
Sillano Giuncugnano	Aree interne	F – Ultraperiferico	81,3	999	-42,2%
Mariana	Centri	C – Cintura	43	3.149	30,4%
Montale	Centri	C – Cintura	5,6	1.860	
Pescia*	Centri	A – Polo	9,2	2.244	
Pistoia*	Centri	A – Polo	23	8.731	
Sambuca Pistoiese	Aree interne	D – Intermedio	77,2	1.446	-24,5%
Abetone Cutigliano	Aree interne	F – Ultraperiferico	75	1.902	-33,7%
San Marcello Piteglio	Aree interne	D – Intermedio	134,7	7.761	-32,7%
Buti*	Centri	C – Cintura	9,9	2.376	0,0%
Calci*	Centri	C – Cintura	6,4	1.574	0,0%
TOTALE GAL			1.531,7	111.000	-21,0%*

Fonte: ISTAT

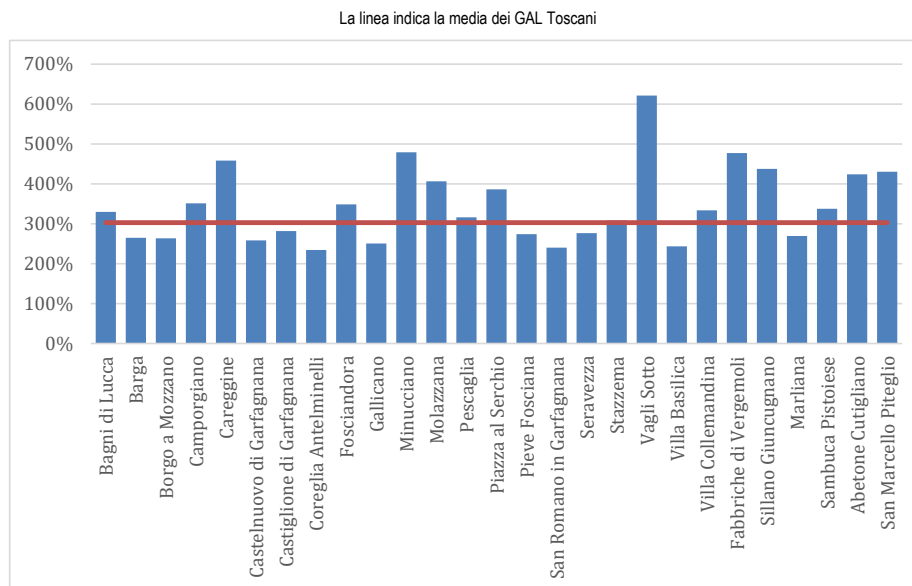
*La variazione complessiva è stata calcolata escludendo i comuni che fanno parte solo parzialmente del GAL

Date queste caratteristiche, nel corso degli anni si è assistito ad un profondo cambiamento nella stessa struttura della popolazione con:

- il progressivo invecchiamento di coloro che vi hanno mantenuto la residenza;
- una crescente presenza di stranieri che, sebbene inferiore alla media regionale, ha comunque raggiunto il 7,2% della popolazione residente.

L'invecchiamento della popolazione è ben testimoniato dall'indice di vecchiaia, di oltre i 310 anziani per 100 giovani, ben superiore alla media regionale e confermato, con pochissime eccezioni, in tutti i comuni del GAL, con punte decisamente alte in alcuni di essi.

Figura 2
L'INDICE DI VECCHIAIA NEI COMUNI DEL GAL



Fonte: ISTAT - Popolazione residente comunale per anno di nascita

Per quanto riguarda invece la presenza di residenti stranieri emergono due caratteri di fondo:

- la prevalenza, tra gli europei, di quelli provenienti dai paesi dell'est (in particolare Romania, Albania e Polonia) e una maggiore presenza, rispetto al resto della regione, di immigrati provenienti dai paesi africani (Tab. 3);
- un'età media degli stranieri più alta degli stranieri residenti nel resto della regione.

Entrambe queste caratteristiche sono spiegabili, da un lato, con le necessità di assistenza espressa da una popolazione mediamente più anziana, dall'altro, con la consistenza del settore edilizio che, come vedremo in seguito, dopo la crisi vissuta dopo la crisi del 2008, ha ricevuto un notevole impulso nell'ultimissimo periodo. In entrambi i casi si tratta di attività che offrono opportunità di lavoro meno remunerative e sulle quali, quindi, è più difficile incrociare un'offerta di lavoro locale.

Tabella 3

GLI STRANIERI NEI GAL DELLA TOSCANA

Numero per 1000 ab.

	MONTAGNAPPENNINO	TOSCANA
EUROPA	45,9	55,4
AFRICA	18,2	17,3
ASIA (senza Cina)	3,9	13,1
CINA	0,6	14,5
AMERICA	3,7	6,9
ALTRI	0,2	0,1
TOTALE	72,5	107,3

Fonte ISTAT: Rilevazione della popolazione residente comunale straniera per paese di origine e anno di nascita:

In sintesi, il processo che si è da tempo avviato nel GAL è quello di un'area da cui i giovani fuoriescono alla ricerca di soluzioni di lavoro più confortanti, spostandosi, nella maggior parte dei casi, nei centri urbani più vicini. Restano nell'area le persone più anziane che, invecchiando, esprimono una tipologia di bisogni fronteggiati in genere da lavoratori provenienti da altri paesi, i quali per età, provenienza, condizioni familiari, sono spesso portatori di comportamenti che non contribuiscono ad invertire il processo di invecchiamento in atto.

Tutto ciò determina anche una composizione sociale in cui le classi lavoratrici hanno un'incidenza minore rispetto a quelle dei pensionati; le conseguenze sul piano economico sono un reddito medio non solo decisamente più basso della media toscana, ma inferiore anche a quello degli altri GAL della regione.

Le dinamiche demografiche disegnano quindi un processo che rischia di divenire irreversibile se non si riesce ad invertire, almeno in parte, la tendenza in atto.

2.3.2 Le cause dello spopolamento: la carenza di lavoro e di servizi

La struttura economica dell'area e la sua evoluzione nel corso degli anni sono, allo stesso tempo, causa ed effetto del processo sopra descritto, mostrando, da un lato, la debolezza del sistema in termini di capacità di creare lavoro e, dall'altro, la carenza di alcune attività terziarie necessarie a garantire ai residenti l'accesso ad alcuni servizi di primaria importanza. Il numero di addetti nelle imprese presenti nell'area è di poco superiore alle 33 unità per 100 abitanti: è ben lontano dalla media regionale (che è di

oltre 46 addetti per 100 abitanti). Questa carenza di opportunità di lavoro costringe molti lavoratori a spostamenti pendolari quotidiani, talvolta particolarmente impegnativi, spingendo altri a trasferirsi altrove, alla ricerca di una residenza più vicina al posto di lavoro.

2.4 Analisi settoriale

2.4.1 Settore agricolo-forestale

Per quanto riguarda le formazioni vegetali, le superfici boscate sono governate per lo più a ceduo. Seguendo un gradiente altimetrico crescente si passa dal castagno, specie predominante grazie alla diffusione da parte dell'uomo per i suoi molteplici usi, che entra in competizione col cerro fino ad arrivare ai 1000 m s.l.m., dove si sviluppano le faggete sui crinali che rappresentano il limite superiore del bosco con le praterie di quota. Nei versanti acclivi con suoli poco evoluti, tipici delle Alpi Apuane, invece trova il suo ottimo il carpino nero dove forma dei veri e propri ostrieti.

Formazioni a prevalenza di specie quercine più termofile e xerofile come leccio e/o roverella si trovano situazioni azonali favorite dalle condizioni edafico-microclimatiche o in prossimità della costa versiliese.

Dal fondovalle si è diffusa pure la robinia, specialmente nei territori della Media Valle del Serchio e della Val di Lima, sfruttata anche per le sue capacità di tenuta dei versanti, infatti tali formazioni vegetative sono concentrate lungo i fiumi o infrastrutture viarie, impoverendo di fatto la varietà di specie della flora.

Le fustaie, sono a prevalenza di castagno, se di latifoglie, mentre quelle di conifere sono nella quasi totalità vecchi impianti artificiali di rimboschimento con specie esotiche o pioniere e poco esigenti come pino nero o douglasia, da tempo ormai non più soggetti o mai stati soggetti a cure colturali. L'abeto bianco e minore parte l'abeto rosso sono presenti nella zona dell'alta val di Lima e del Sestaione nel comune di Abetone Cutigliano nell'area tutelata delle Riserve Statali.

Pertanto, questi popolamenti sono spesso soggetti ad attacchi di patogeni come il bostrico o la cocciniglia *Matsucoccus feytaudi* che approfittano delle condizioni di sofferenza in cui versano in conseguenza dell'abbandono aumentando anche il rischio di incendio.

In linea con la tendenza nazionale, in queste aree periferiche, dove la morfologia del terreno e la mancanza di un complesso di aspetti utili alla competitività socio-economica delle attività produttive, la superficie boscata registra un trend positivo rispetto all'anno di riferimento dati della precedente SISL e in seguito all'abbandono di superfici coltivate o gestite a prato-pascolo per via di processi di colonizzazione del bosco.

Tutti i comuni del territorio eleggibile del GAL eccetto Camaiore, Calci e Capannori presentano un indice di boscosità superiore o pari al 47 % (**tabella m**).

In base al campione della Superficie agricola utilizzata (**SAU**) estratta dalla banca dati d'ARTEA riferita all'anno 2022 (**tabella l1**) - t) all'interno del nuovo territorio eleggibile, in assoluto, prevalgono equamente gli oliveti e le colture estensive come cereali e foraggiere.

In termini di territori provinciali coinvolti, i suddetti tipi di colture si trovano a prevalere in modo netto rispettivamente nella provincia di Pisa con il 65 % e di Lucca con il 35%. Non a caso nel Monte Pisano è presente l'Olio Toscano DOP sottozona "Monte Pisano" e in Garfagnana, dal 1996 il farro registra un marchio IGP con circa 200 ha di superficie, secondo il Consorzio Produttori di farro della Garfagnana.

Sempre per l'olio c'è il Lucca DOP, che coinvolge i territori dell'Unione della media Valle del Serchio, Lucca, Capannori e del Comune di Minucciano.

All'interno del campione di aziende estrapolato da Artea, l'area GAL, con il suo nuovo assetto registra 1456 ha di superficie biologica corrispondente all'12,3% della SAU totale.

Per la provincia di Pistoia la percentuale si attesta su 15 % dove il comune maggiormente interessato è San Marcello Piteglio (62,3%), quella di Lucca presenta il 9,2 % di SAU Biologica concentrata maggiormente nei comuni di Stazzema e Borgo a Mozzano, mentre Pisa ha circa il 17% dove è Calci a essere il comune che contribuisce di più.

Le aziende coinvolte nella produzione biologica sono maggiormente concentrate nei comuni parzialmente eleggibili che si affacciano sulla Piana, mentre per i rimanenti, rispettivamente per la provincia di Lucca e Pistoia, Piazza al Serchio e Pescia sono i comuni che hanno il maggior numero di suddette aziende.

In termini di produzioni agroalimentari di qualità, insieme ai suddetti IGP e DOP si aggiunge nell'ambito dei prodotti sottoposti a specifico disciplinare, il DOP Farina di Neccio della Garfagnana, il Valdinievole DOP, per quanto riguarda il vino e l'IGP Fagiolo di Sorana.

A questi poi si aggiungono una serie di prodotti agricoli tradizionali (PAT) che rappresentano una risorsa fondamentale per rafforzare ancora di più la valorizzazione del binomio territorio-prodotti di qualità.

Nella zona satellite del Monte Pisano si registra nello specifico un unico PAT, ovvero i Marroni della Toscana.

Si tratta di un territorio ricco di biodiversità agro-zootecniche che spesso anche se in limitate quantità portano un valore aggiunto alle produzioni delle aziende locali. La presenza del vivaio della Piana quale Banca del germoplasma della Regione Toscana è il fulcro del movimento degli agricoltori custodi e delle esperienze di trasferimento in campo di diverse vecchie varietà orticole, cerealicole, frutticole.

Sono presenti sul territorio anche interessanti esperienze di allevamenti da latte con trasformazione in azienda di produzioni di alta qualità.

Anche il settore viticolo presenta interessanti esperienze nella valle del Serchio e sulla Montagna Pistoiese e Monte Pisano.

Possiamo affermare che ci troviamo in un territorio che non è caratterizzato da produzioni specifiche ma che presenta una offerta eterogenea di produzioni di alta qualità.

La distribuzione altitudinale delle tipologie di colture agrarie nell'ambito della valle del Serchio sono tutte concentrate tra i piedi dei versanti delle dorsali fino a un massimo di 650 m circa s.l.m. in corrispondenza dei centri abitati. Gli uliveti trovano nel comune di Minucciano e Borgo a Mozzano il loro punto più a settentrione per poi essere presenti maggiormente presenti nei comuni di Borgo a Mozzano, Pescaglia e Calci come nelle fasce pedemontane che si affacciano sulla Piana pistoiese e sulla costa della Versilia.

Invece, nel resto della Garfagnana e della Media Valle, il tipo colturale più rilevante sono i seminativi irrigui e non, o altre colture. Questi sono anche rappresentativi delle colture presenti nei comuni pistoiesi di Abetone Cutigliano e San Marcello Piteglio.

Infine i prati stabili hanno una distribuzione maggiormente clusterizzata in zone di crinale o di versante.

Tra le attività che potenzialmente possono vantare uno stretto legame con le caratteristiche fisiche del territorio vi sono l'agricoltura e il turismo, entrambe fanno infatti affidamento sulle proprietà naturali, paesaggistiche ed artistiche presenti nei diversi luoghi, ma che quali, pur presenti nel GAL in questione, lo sono meno che altrove mostrando, da un lato, una debolezza strutturale, ma indicando dall'altro la presenza di alcune potenzialità ancora da sfruttare.

Tabella 5
LA SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE NEL GAL

	ettari	GAL	TOSCANA
SUPERFICIE TOTALE (SAT)	58.929,5	100,0%	100,0%
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)	18.322,2	31,1%	58,3%
di cui: seminativi	1.952,4	3,3%	37,1%
di cui: vite	265,3	0,5%	4,6%
di cui: coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	4.947,9	8,4%	9,0%
di cui orti familiari	172,7	0,3%	0,2%
di cui: prati permanenti e pascoli	10.983,8	18,6%	7,4%
ARBORICOLTURA DA LEGNO ANNESSA AD AZIENDE AGRICOLE	272,4	0,5%	0,7%
BOSCHI ANNESSI AD AZIENDE AGRICOLE	38.474,0	65,3%	32,9%
SUPERFICIE AGRICOLA NON UTILIZZATA E ALTRA SUPERFICIE	1.846,0	3,1%	8,1%

Fonte: ISTAT – Censimento Agricoltura

L'agricoltura (tab. 5) risente ovviamente dell'ampia parte del territorio adibito a forestazione che, come noto, non genera elevati volumi di occupazione (probabilmente solo poche centinaia dei 38 mila addetti alla silvicoltura e all'utilizzo di aree forestali nell'intero paese); al settore agricolo resta quindi poco più del 30% dell'intero territorio con un'occupazione che, secondo nostre stime, si aggira attorno alle mille unità, ovvero poco più dell'1% dell'intera occupazione del GAL.

Il settore delle energie rinnovabili nell'ambito della filiera foresta-legno-energia è rappresentato da 5 impianti di teleriscaldamento in rete di centri abitati nel territorio LEADER in provincia di Lucca e 3 nel territorio della provincia di Pistoia.

Dal punto di vista della proprietà, la maggior parte dei terreni agricoli, boscati e gestiti a pascolo sono di proprietà privata, quelli che ricadono nel demanio regionale sono gestiti in deroga dalle Unioni dei Comuni, infine esistono delle forme di gestione consociata.

Solamente la provincia di Lucca è caratterizzata dalla presenza degli usi civici, in prevalenza concentrati in Garfagnana, eccetto quello nel Comune di Barga, che è sovraregionale e quelli dei comuni dell'Alta Versilia, Stazzema e Seravezza (**tabella v**).

I soggetti che li amministrano sono sia le stesse amministrazioni comunali (Careggine, Castiglione, Galliciano, Molazzana, Minucciano, Pescaglia e Piazza) o le Amministrazioni Separate di Beni di Uso Civico (A.S.B.U.C), costituiti da comitati di cittadini eletti dai residenti con validità di quattro anni.

Esiste solo una gestione attraverso Amministrazione Separate di Beni di Uso Civico (A.S.B.U.C.) sovracomunale che interessa i Comuni di Vagli di Sotto e Stazzema, in provincia di Lucca, per la gestione dei beni civici della comunità storica di Vagli che comprendeva anche l'attuale frazione di Arni che oggi ricade nel Comune di Stazzema.

2.4.2 Settore ambiente

Le aree protette presenti nel territorio Leader sono di varia natura e livello: 2 Parchi, uno nazionale e uno regionale, 5 riserve statali e una regionale (**tabella p-q**) insieme a una serie di siti della Rete Natura 2000 dell'Unione europea (**tabella u-r**).

Circa 2.033,00 ha dell'Appennino Tosco-Emiliano sono protetti dal Parco Nazionale omonimo istituito nel 2001 che ha la sua maggiore estensione e le sedi istituzionali nell'Emilia.

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane tutela la maggior parte della superficie dell'omonima catena montuosa dal 1985.

Sono presenti su questa dorsale inoltre altre aree di notevole interesse naturalistico quali la Riserva Naturale Statale dell'Orecchiella, la Riserva Naturale Biogenetica dell'Orrido di Botri e l'Oasi del Balzo Nero.

Dal 2015 il territorio del Parco Nazionale è stato inserito all'interno della buffer area della Riserva della Biosfera MaB UNESCO "Appennino Tosco-Emiliano" che interessa nelle sue tre distinte zonazioni 11 comuni del territorio del GAL (San Romano, Minucciano, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, Castelnuovo, Castiglione, Villa Collemantina, Fosciandora, Barga, Coreglia Antelminelli e Sillano Giuncugnano).

Le Riserve della Biosfera MaB UNESCO sono una rete di aree marine e/o terrestri che Stati membri del UNESCO con l'intento di migliorare il rapporto tra popolazioni e

l'ambiente che le circonda favorendo la tutela degli ecosistemi tramite l'educazione e la ricerca per costruire un modello di sviluppo e pianificazione territoriale sostenibile. Sempre nell'ambito del Programma UNESCO, sono stati istituiti i Geoparchi mondiali, una serie di siti rilevanti dal punto di vista geologico dove forze interne e gli agenti atmosferici, hanno modellato il paesaggio, scelti come laboratori per lo sviluppo sostenibile che promuovono la ricognizione e la gestione del patrimonio della Terra.

Dal 2011 le Alpi Apuane rientrano nella Rete Mondiali dei Geoparchi: il suo territorio comprende 20 Comuni e include il sistema di caverne dell'Antro del Corchia e la Grotta del Vento, due geositi turistici con miniere di mercurio, cave sotterranee, musei e percorsi speleologici.

Insieme al precedente complesso di aree protette di varie categorie e scale afferente il territorio leader della Programmazione 2014-2022, si aggiungono con l'annessione dei Monte Pisano l'area di Zona di Conservazione Speciale "Monte Pisano" IT5120019 e la Riserva naturale regionale Monte Serra di Sotto.

La Totalità dei SIC è stata convertita in Zona di Conservazione Speciale (ZCS) con l'approvazione delle misure di conservazione da parte della Regione Toscana, inoltre con l'annessione del comune di Pescia rientra non più parzialmente la ZCS "Alta Valle del torrente Pescia di Pescia". Il sistema delle aree protette oltre a rappresentare una attrazione turistica notevole con potenziale di sviluppo interessante, ha permesso di sviluppare politiche inerenti la simbiosi qualità ambientale-qualità dei prodotti e della vita. L'area MaB in particolare ha sviluppato politiche di valorizzazione delle produzioni agricole caratterizzate dalla qualità e peculiarità del contesto territoriale.

La Direttiva 91/676/CEE (cd. Direttiva Nitrati) ha come obiettivo la tutela delle acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole (principalmente fertilizzanti ed effluenti zootecnici) che prevede un programma di monitoraggio con cui si individuano le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Dalle stazioni di rilevamento distribuite sul nostro territorio, si evince sulla media del quadriennio 2016/2019 indicate nella tabella che solo per il comune di Seravezza si registra una concentrazione superiore ai 25 mg/l, mentre negli altri ambiti del territorio elegibile nessuna rilevazione media supera tale concentrazione. Pertanto, non è stata individuata nel nostro territorio alcuna Zona Vulnerabile ai Nitrati (ZVN).

2.4.3 Settore Artigianato, industria, terziario

Come in ogni sistema economico le attività produttive presenti nel GAL possono essere ricondotte a due categorie molto generali. Da un lato, vi sono quelle che rispondono alla domanda locale essendo orientate a soddisfare le esigenze quotidiane dei residenti. All'opposto stanno quelle attività che sono l'espressione di competenze radicate nella popolazione o, semplicemente, la conseguenza della presenza di alcune materie prime esclusive; i prodotti di queste attività vanno ad alimentare esportazioni (nel resto della regione, nel resto del paese e all'estero) e sono quindi attività strategiche in quanto generano flussi di reddito dall'esterno.

Le convenienze localizzative delle due tipologie di attività sono evidentemente diverse. Le prime, sebbene possano contare su di una domanda di beni e servizi presente in ogni luogo, subiscono un inevitabile "effetto scala" per cui alcune di esse, pur richieste dai residenti, possono non trovare una soglia di utenza sufficiente a renderle ovunque economicamente sostenibili. Nel caso del GAL in questione questo spiega la carenza, soprattutto nei comuni più piccoli, di alcuni servizi che pure raccolgono esigenze, spesso vitali, dei residenti: è il caso di alcuni servizi ricreativi, dei servizi bancari, dei servizi di trasporto se non addirittura di alcuni servizi pubblici relativi all'offerta sanitaria e a quella scolastica; le stesse attività commerciali al dettaglio, se si escludono quelle alimentari, si riducono talvolta al minimo indispensabile.

Nel complesso, la dotazione di attività volte a fornire servizi ai residenti è carente (tab. 4), col rischio di generare un pericoloso circolo vizioso: l'offerta latita perché la domanda dei residenti è insufficiente, di conseguenza i residenti abbandonano l'area, riducendo ulteriormente la domanda e spingendo, quindi, verso l'ulteriore abbandono del territorio da parte delle imprese. Un circolo vizioso le cui conseguenze potrebbero essere, oggi, in parte ridimensionate avvalendosi dei recenti sviluppi della tecnologia in grado di rendere accessibili alcuni servizi anche da remoto; tutto questo, però, se da un lato richiede un adeguamento dell'offerta, dall'altro va accompagnato da intensi processi di formazione e/o supporto verso una popolazione mediamente più anziana e quindi meno familiare con l'uso delle nuove tecnologie.

Diverso è invece il ragionamento relativo alle altre attività: quelle, cioè, che rappresentano le produzioni tipiche dell'area. Nel caso del GAL Montagnappennino ve

ne sono alcune che vantano una presenza significativa condivisa da buona parte dei comuni dell'area. Sono, innanzitutto, le attività direttamente ed indirettamente legate alla forestazione (la lavorazione del legno e dei mobili), all'agro-alimentare o alla dotazione di minerali non metalliferi che, oltre all'attività di estrazione, comportano una certa presenza di attività di lavorazione (è in particolare il caso del lapideo); vi è una significativa presenza di attività connesse alla gestione del territorio (*servizi integrati di gestione agli edifici, attività di pulizia e disinfestazione; cura e manutenzione del paesaggio*); inoltre, negli ultimissimi anni si è manifestata anche una ripresa delle attività edilizie e dei servizi ad essa connessi, già significativamente presenti nell'area; infine, sparse un po' ovunque, vi sono molte piccole imprese nella metalmeccanica e nella produzione di materie plastiche che, pur non dando vita a veri e propri distretti, rappresentano comunque esperienze interessanti.

Tabella 4

	GLI ADDETTI NEL GAL E NELLA TOSCANA		Addetti per 100 ab	
	Numero addetti		GAL	TOSCANA
	GAL	TOSCANA	GAL	TOSCANA
agricoltura	1.097	51.600	1,0	1,4
estrazione e lavorazione minerali	1.257	14.785	1,1	0,4
alimentare	459	21.787	0,4	0,6
legno e mobili	420	15.806	0,4	0,4
altre manifatturiere	7.408	250.189	6,6	6,9
servizi turistici	1.389	70.816	1,2	1,9
servizi alle imprese	4.530	352.796	4,0	9,7
servizi bancari e postali	910	50.879	0,8	1,4
SPL	408	20.300	0,4	0,6
istallazioni e riparazioni	1.492	63.918	1,3	1,8
costruzioni	2.137	64.353	1,9	1,8
servizi alla persona	8.932	419.370	8,0	11,5
servizi pubblici	6.718	301.500	6,0	8,3
TOTALE ADDETTI	37.159	1.698.100	33,2	46,5

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT ASIA e contabilità regionale (vedi appendice)

Assieme a queste attività, che sono diffusamente presenti nell'intera area del GAL, ve ne sono altre che sono invece più concentrate, talvolta in alcune sub-aree (come la carta nell'area lucchese o il tessile in quella pistoiese), altre volte in alcune specifiche località (la farmaceutica a Barga e Galliciano; la lavorazione di metalli preziosi sempre a Barga; la lavorazione del vetro a Borgo a Mozzano).

La presenza industriale è quindi tutt'altro che banale, sovvertendo il luogo comune che vedrebbe questa attività come poco idonea a stare in luoghi meno dotati dal punto di vista infrastrutturale.

Si conferma, invece, la sostanziale carenza dei servizi alle imprese, ovvero di quelle attività definite in genere come del terziario avanzato, che risentono in modo particolare delle economie di agglomerazione e che, per questo, tendono a concentrarsi nei centri urbani maggiori. Una situazione simile è quella dei servizi pubblici che, pur presenti nelle attività più essenziali anche nei piccoli comuni, soffrono evidentemente del fatto che le strutture più grandi (dell'amministrazione, della sanità, della scuola) sono concentrate nelle aree urbane maggiori.

2.4.4 Settore turistico

Il turismo è stato nei tempi recenti sottoposto, oltre che ad alcune tendenze di fondo conseguenti gli effetti dei cambiamenti climatici, anche alle trasformazioni che sono avvenute nel corso degli ultimi anni, a causa di alcuni eventi assolutamente straordinari, quali la pandemia e la guerra in Ucraina.

Tutti questi fenomeni, al di là delle dinamiche congiunturali tipiche del settore, hanno segnato importanti cambiamenti, alcuni temporanei, altri probabilmente più duraturi. Tra i primi la crisi del turismo di massa nei luoghi con maggiore addensamento di persone causata dal COVID e che ha, in risposta al rischio di contagio, accentuato l'interesse verso forme di turismo alternativo, a più stretto contatto con la natura. D'altro canto, i cambiamenti climatici potrebbero incidere durevolmente su alcune forme di turismo in cui le condizioni del clima sono un elemento attrattivo fondamentale: vale per il turismo balneare e vale ancor di più per il turismo invernale che ha mostrato negli ultimi tempi livelli di sofferenza particolare a causa dell'innalzamento delle temperature **(tabella j1)**.

Tutto questo ha inciso in modo estremamente differenziato all'interno del GAL che, nel suo complesso, non mostra una significativa specializzazione nell'offerta turistica (con una dotazione di strutture inferiore non solo alla media regionale, ma anche a quella della maggior parte delle altre aree GAL), ma che presenta in alcune aree una dotazione di strutture ricettive particolarmente alta (oltre 1200 posti letto per mille abitanti nel comune di Abetone Cutigliano), con un livello di presenze la cui spesa contribuisce a formare una porzione importante del PIL di quelle zone.

Tabella 6

STRUTTURE ABERGHIERE ED EXTRALBERGHIERE

Dati per milione di ab.

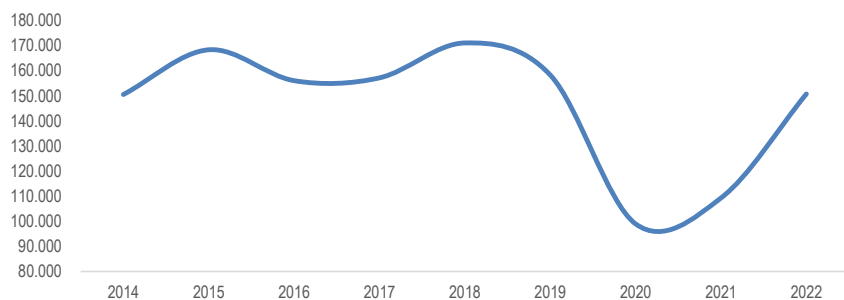
	ALBERGHI		EXTRA-ALBERGHIERO		TOTALE	
	n. esercizi	n. posti letto	n. esercizi	n. posti letto	n. esercizi	n. posti letto
ARETINO	597	25.177	5.477	96.570	6.074	121.747
ETRURIA - LIVORNO	4.649	385.807	16.273	1.093.873	20.922	1.479.680
ETRURIA - PISA	1.158	54.535	10.727	259.325	11.885	313.859
LUNIGIANA	555	21.746	2.900	64.646	3.455	86.392
MAREMMA	2.034	128.398	13.907	501.268	15.940	629.666
MONTAGNAPPENNINO	937	43.965	3.663	68.525	4.600	112.490
SIENA	2.479	171.297	14.130	235.491	16.609	406.788
SIENA - CHIANTI	2.400	117.328	22.165	359.055	24.564	476.383
START	456	28.454	3.612	71.397	4.068	99.851
START - CHIANTI	499	24.816	9.865	162.661	10.364	187.478
TOSCANA	743	50.474	3.889	104.061	4.632	154.534

Fonte: ISTAT- Capacità degli esercizi ricettivi

Le aspettative e le potenzialità legate a questo settore sono diverse e vanno dalla possibilità di rafforzare forme di turismo -cosiddetto esperienziale- che potrebbe trovare un significativo supporto in alcune aree del GAL sino ad oggi non particolarmente sfruttate, al rischio di un arretramento di aree più turistiche per il venir meno delle condizioni esterne che per lungo tempo avevano reso quei luoghi particolarmente attrattivi facendo dipendere dal turismo una parte significativa dell'occupazione e del reddito dell'area.

Figura 7

TURISMO- GIORNATE DI PRESENZA NEL COMUNE DI ABETONE CUTIGLIANO E SAN MARCELLO-PITEGLIO



fonte: ISTAT Movimento dei clienti (arrivi e presenze) negli esercizi ricettivi per tipologia ricettiva, residenza dei clienti e comune di destinazione

2.4.1 L'articolazione interna

Complessivamente, all'interno del GAL prevalgono gli elementi di omogeneità; tuttavia, entrando maggiormente nel dettaglio emergono alcune differenze, a cominciare dalle stesse caratteristiche fisiche del territorio. Infatti, prendendo in considerazione le 5 sub-aree che lo compongono (Alta Versilia, Appennino, Garfagnana, Media Valle,

Monte Pisano) la prima è caratterizzata da una presenza meno massiccia di territorio boscato e invece una prevalenza di quello destinato ad usi agricoli; ciò ha finito col favorire anche un maggior insediamento di popolazione con una densità più alta che nel resto del GAL (superando addirittura la media regionale). L'uso boschivo è invece prevalente nelle altre sub-aree, in particolare nell'Appennino in cui quasi l'80% è destinato ad attività boschive.

Alcune differenze emergono inoltre sia sul fronte demografico che su quello economico.

Sul primo fronte il Monte Pisano si distacca dal resto dell'area per avere addirittura aumentato il numero di residenti. In effetti trattandosi di comuni abbastanza vicini ai centri maggiori è assai probabile che la funzione residenziale sia particolarmente sviluppata con una forte concentrazione delle persone più anziane (anche l'indice di vecchiaia è qui particolarmente alto). Le altre aree del GAL confermano, tutte, il consistente calo demografico proseguito nel corso degli anni, assieme all'elevato indice di vecchiaia che tocca livelli particolarmente alti sia nell'Appennino che in Garfagnana, mentre resta più contenuto nelle aree che, come vedremo, presentano prospettive occupazionali migliori (Alta Versilia e Media Valle).

Tabella 8
ALCUNI CARATTERI NELLE SUB-AREE DEL GAL

	Variazione popolazione 1981-2020	Addetti su pop *	Indice Vecchiaia	Reddito medio dichiarato
Alta Versilia	-11,3%	35,5	278	17,3
Appennino	-12,9%	31,0	384	17,2
Garfagnana	-23,6%	31,8	317	17,6
Media Valle	-14,8%	38,5	274	17,8
Monti Pisani	10,2%	28,8	330	15,2
GAL	-15,1%	33,2	312	17,4
Toscana	5,0%	46,5	226	20,7

Fonte: ISTAT - *elaborazioni su dati ISTAT -

Dal punto di vista economico si conferma, ovunque, un basso tasso di occupazione con conseguente più basso livello di reddito disponibile presso le famiglie, sia per le più basse remunerazioni dei settori presenti nell'area, che per la maggiore presenza di redditi da pensione.

In questo quadro di sostanziale concordanza emergono tuttavia alcune differenze che vale la pena di sottolineare:

- la maggiore debolezza del Monte Pisano che presenta livelli di occupazione e di reddito particolarmente bassi, confermando la funzione residenziale sopra richiamata;
- una maggiore forza delle aree più vicine ad alcuni sistemi economici particolarmente importanti per l'intera economia regionale (è il caso della Media Valle e dell'Alta Versilia rispettivamente collocate nei distretti della carta e del lapideo).

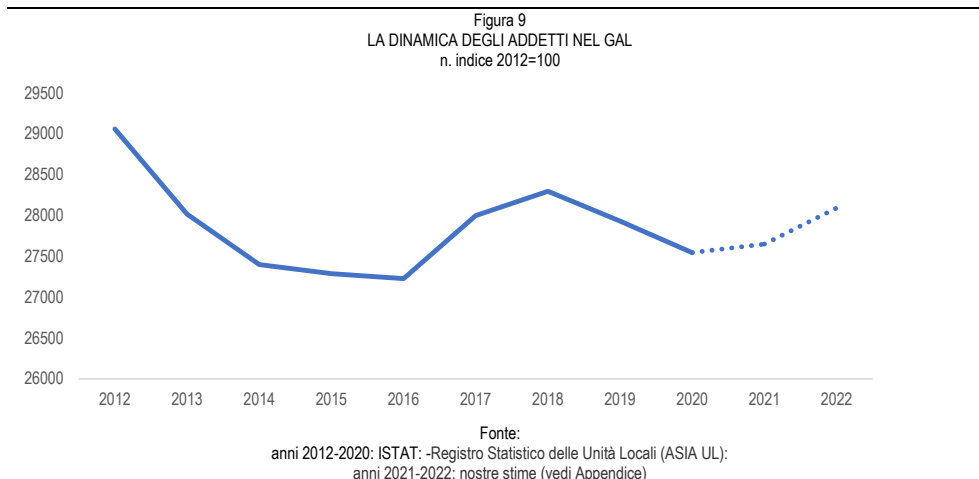
Differenze invece emergono sul fronte delle specializzazioni produttive prevalenti nelle diverse aree. In particolare:

- nell'Alta Versilia vi è una significativa concentrazione di attività industriali attorno all'estrazione e lavorazione del marmo, affiancata anche dalla produzione di macchinari;
- nella sub-area Appennino le attività produttive sono distribuite tra più settori (agricoltura, alimentare, lavorazione del legno, tessile), senza però dar vita nel complesso a volumi occupazionali significativi;
- nella Garfagnana, oltre ad una maggiore presenza dell'agricoltura, hanno trovato spazio alcune produzioni alimentari, le attività estrattive, mentre particolare rilievo ha quella della farmaceutica;
- la Media Valle risente invece in larga misura dell'inserimento all'interno del distretto cartario, con alcune importanti propaggini nella produzione di macchinari.

2.4.1 L'evoluzione recente

Negli ultimi anni, è l'intera economia regionale e nazionale ad avere sofferto vicende alterne, dalla crisi finanziaria del 2008, a quella del debito sovrano, dall'esplosione della pandemia alla guerra in Ucraina, con fasi espansive che si sono succedute a fasi recessive, mostrando però difficoltà a ritornare sui livelli di produzione degli anni migliori. Non disponiamo al momento di dati a livello comunale che ci consentano di ricostruire un quadro più aggiornato dell'economia del GAL, tuttavia, quanto è noto sino al 2020 indica una dinamica occupazionale decisamente più negativa di quella, tutt'altro che esaltante, dell'intera regione, e se si prova a proiettare in avanti le dinamiche osservate nel periodo 2012-2020, nonostante la ripresa nell'ultimo biennio,

il quadro che risulta sembrerebbe piuttosto sconfortante non essendo ancora ritornati sui livelli del 2012 (fig.9).



Questa particolare evoluzione è la conseguenza di dinamiche settoriali molto differenziate che derivano, da un lato, dal contributo positivo del settore estrattivo e di alcuni servizi alle imprese (in particolare noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese) e da quello invece negativo della maggior parte degli altri settori. Nel biennio 2020-2022 alla ripresa di alcuni settori (le costruzioni, alcune attività terziarie tra cui quelle legate al turismo), continua la flessione di altri (commercio, trasporti, credito). Più limitata è stata, invece, la caduta occupazionale nel manifatturiero al cui interno si segnalano dinamiche molto differenziate, con alcuni settori che hanno segnato anche crescite consistenti (la farmaceutica, i macchinari, il tessile) assieme ad altri in forte declino (la chimica, la lavorazione minerali non metalliferi).

Il territorio del Gal ha quindi sofferto più del resto della regione delle difficoltà attraversate dall'intera economia nazionale, accentuando in molti settori le dinamiche negative nelle fasi di crisi e mostrando segnali di maggiore lentezza nelle fasi di ripresa. Nel complesso sembra rafforzarsi la tendenza verso l'allontanamento dall'area delle attività locali, quelle cioè rivolte o fornire servizi ai residenti (dal commercio alle banche, dai trasporti ai servizi ricreativi), mentre si assiste ad una certa tenuta delle

attività manifatturiere, le quali sono riuscite in parte a contenere la caduta occupazionale (che pure vi è stata).

In controtendenza invece alcune attività terziarie di servizi alle imprese che hanno talvolta segnato recuperi consistenti riducendo su questo fronte il divario, che tuttavia tuttora resta ampio, rispetto al resto della regione.

tabella 10
GLI ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ NEL GAL

	2012-2020	2020-2022
estrazione di minerali da cave e miniere	37,1%	7,2%
attività manifatturiere	-3,5%	-0,4%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7,8%	0,2%
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	19,4%	5,8%
costruzioni	-19,8%	15,8%
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-9,5%	-2,3%
trasporto e magazzinaggio	-22,5%	-6,0%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-5,9%	3,2%
servizi di informazione e comunicazione	2,5%	-0,9%
attività finanziarie e assicurative	-12,1%	-3,2%
attività immobiliari	3,5%	0,9%
attività professionali, scientifiche e tecniche	-3,5%	17,3%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	62,4%	10,4%
istruzione	22,9%	6,7%
sanità e assistenza sociale	-3,8%	-3,1%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-34,9%	-2,9%
altre attività di servizi	2,5%	3,1%
TOTALE	-5,2%	2,5%

Fonte: anni 2012-2020: ISTAT: -Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL);
anni 2021-2022: nostre stime (vedi appendice)

Nel complesso, quindi, il sistema produttivo del GAL appare debole, in particolare per la bassa capacità di creare lavoro; ciò costringe molti dei residenti a spostamenti quotidiani (resi particolarmente onerosi dalla debolezza delle infrastrutture viarie e dei servizi di trasporto) se non addirittura a trasferirsi altrove, dando così vita ad un graduale abbandono dell'area cui si è associato un preoccupante processo di declino economico.

In questo quadro generale, emergono quindi alcune caratteristiche di fondo:

- la piccola dimensione della maggior parte dei centri abitati impedisce di raggiungere la soglia oltre la quale diviene conveniente localizzare le attività locali, quelle cioè rivolte a soddisfare la domanda dei residenti, facendo quindi mancare alcuni servizi di base;
- le caratteristiche fisiche del territorio e in particolare la dotazione di alcune materie prime importanti hanno favorito la localizzazione diffusa di alcune attività manifatturiere per la lavorazione di tali materie (legno e minerali non metalliferi);

- vi sono alcune attività più concentrate in alcune sub-aree come quelle della carta e del tessile vicine o addirittura all'interno di alcuni importanti distretti della regione;
- vi è una certa presenza di attività metalmeccaniche, residuo di attività storiche dell'area, talvolta legate alla produzione di macchinari per la lavorazione dei prodotti di maggiore specializzazione dell'area;
- vi sono infine alcune specifiche attività localizzate in singoli comuni ma che svolgono per essi e talvolta per tutta l'area circostante un ruolo importante (il turismo ad Abetone-Cutigliano, la farmaceutica a Borgo a Mozzano e Galliciano; la lavorazione di metalli preziosi e del vetro a Barga).

Si conferma quindi lo stretto rapporto tra economia e demografia nel senso che la mancanza di opportunità lavorative interessanti e sufficientemente remunerative, soprattutto per i più giovani, è la causa prima dell'abbandono dell'area e, quindi, del suo invecchiamento: si avvia così un preoccupante circolo vizioso per cui anche le attività di base, quelle cioè volte a soddisfare le esigenze spesso quotidiane di chi resta, tendono a ridimensionarsi in quanto hanno comunque bisogno di una soglia di utenza sufficiente a garantirne la redditività.

APPENDICE METODOLOGICA

Il testo fa riferimento a dati provenienti da fonti diverse, alcune volte i dati sono riportati così come sono stati pubblicati da ISTAT (ogni volta che in coda ai grafici e tabelle è indicata la dizione Fonte: ISTAT) altre volte sono il frutto di nostre stime a partire dalla Fonte ISTAT (in questo caso in coda ai grafici e tabelle è indicata la dizione: elaborazioni su dati ISTAT)

A questo proposito occorre descrivere in particolare due aspetti.

Il primo riguarda il trattamento dei dati sugli addetti che sono derivati dalla fonte ISTAT Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL). I dati riportano gli addetti -dipendenti ed indipendenti- che lavorano presso le unità locali presenti in ciascun comune; quindi, i lavoratori residenti in un comune ma che lavorano unità locali presenti in un altro comune sono attribuiti a quest'ultimo. Inoltre, i dati non contengono gli addetti nel settore agricolo e quelli nelle pubbliche amministrazioni (quindi nei settori dell'istruzione e della sanità si intendono solo quelli privati).

Il periodo per il quale i dati ISTAT sono disponibili è 2012-20, per cui quando nei grafici o nelle tabelle sono contenuti i dati relativi al biennio 2021-2022 significa che sono frutto di una nostra stima ottenuta proiettando in avanti la relazione tra i dati (per Ateco a 2 cifre) del GAL e quelli nazionali per il periodo 2012-2020.

Infine, ma solo per il 2020 si è ritenuto opportuno integrare questi dati con alcune stime relative ai settori mancanti (agricoltura e PA) per poi riproporcionarle ai dati ISTAT di contabilità regionale (in particolare gli occupati per branca produttiva).

Il secondo aspetto riguarda le stime per quei comuni inseriti solo parzialmente nel GAL e che sono:

comune	Porzione della popolazione residente nel GAL
Buti	42,9%
Calci	25,7%
Camaiore	10,4%
Capannori	1,7%
Lucca	1,9%
Montale	17,3%
Pescia	11,7%
Pistoia	9,7%

In questi casi l'informazione disponibile è la porzione di popolazione del comune inserita nel GAL. L'attribuzione degli addetti al GAL ha quindi richiesto l'introduzione di alcune ipotesi. Due erano le possibilità:

- gli addetti ai vari settori sono quelli del comune di appartenenza in funzione della quota di popolazione appartenente al GAL;
- si attribuisce alla porzione di comune apparente al GAL la stessa struttura occupazione (ovvero, per ciascuna classe Ateco a 2 cifre lo stesso numero di addetti per abitante) del comune del GAL più vicino.

La scelta adottata è stata la seconda ritenendo più ragionevole attribuire ai territori di montagna una struttura occupazionale dei territori più simili, piuttosto che attribuirgli una quota dell'occupazione del comune di appartenenza (spesso un comune con caratteristiche tipicamente urbane).

Trattandosi tuttavia di porzioni limitate dell'intero GAL riteniamo che l'ipotesi adottata non alteri in alcun modo le valutazioni fatte.

Relativamente invece ai dati sulla popolazione -salvo il dato iniziale sulla consistenza rilevato per il 2021- per il calcolo delle dinamiche nel tempo, l'indice di vecchiaia e la presenza di stranieri si è preferito non tenere conto dei comuni parzialmente inseriti nel GAL.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2014-2022, se pertinente

La SISL 2014/2022 si basava su tre i principali indirizzi strategici: favorire la Progettazione integrata pubblico-privata (PIT); favorire la Progettazione integrata di filiera intersettoriale (PIF); sostenere progetti di comunità (progetti complessi).

A questi si aggiunge il sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (16.2).

Il Tematismo principale *"Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato"* è stato scelto come quello strategicamente più idoneo e riconducibile alle dinamiche di decremento demografico e alto indice di anzianità della popolazione. La conservazione di un minimo sociale vitale di popolazione, quale base di riferimento per l'attuazione di qualsiasi politica territoriale (che non sia meramente conservativa e protezionistica), è risultato quindi un elemento prioritario cui cercare di fornire elementi di risposta. La residenzialità, nelle sue accezioni di cittadinanza, sostenibilità economica e identità è l'elemento cardine riconducibile al tematismo principale.

Nel 1° tematismo secondario si è allocato il completamento dell'aspetto economico della comunità sociale per quelle attività non riconducibili direttamente o fisicamente ai centri storici, ma comunque di riferimento per il quadro di impresa che può trarre vantaggio dalle tipicità territoriali nella qualità e unicità dei manufatti e dei prodotti trasformati. Il creare opportunità di lavoro diversificate permette di spaziare nella varietà di competenze che una comunità può esprimere. Attività economiche che interagiscono con il tematismo principale in quanto possono contribuire, come nel caso della filiera foresta-legno energia, alla riduzione del costo energetico per i residenti e per le attività economiche, in particolare quelle del commercio e del settore dell'ospitalità turistica. L'elemento di innovazione richiesto e contenuto in ogni misura trovava la sua massima espressione nella sottomisura 16.2 portando ulteriori buone pratiche da replicare e divulgare. Il tematismo principale era, nei suoi obiettivi, già naturalmente predisposto ad accogliere una evoluzione verso l'attivazione di progetti che trovassero naturale collocazione nell'approccio integrato e nella visione complessa delle comunità come i Progetti di Comunità. Il tematismo principale presentava la

massima potenzialità d'integrazione con gli altri temi e misure.

TEMI CATALIZZATORI	MISURA/SOTTOMISURA/OPERAZIONE ATTIVATE	SPESA PUBBLICA	INCIDENZA %
Tematismo principale: Riqualificazione dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	1.313.726,16 €	16,05%
	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	877.334,71 €	10,72%
	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	433.717,35 €	5,30%
	4.1.1 Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	1.022.356,90 €	12,49%
	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	996.580,92 €	13,10%
	PROGETTI DI RIGENERAZIONE DI COMUNITA'	2.045.938,74 €	25,00%
TOTALE TEMA		6.689.654,78 €	81,73%
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	123.872,93 €	1,51%
	1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	0,00 €	0,00%
	8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,00 €	0,00%
	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	189.935,30 €	2,32%
TOTALE TEMA		313.808,23 €	3,83%
2° Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.110.447,83 €	13,57%
	TOTALE TEMA		1.110.447,83 €
Mis. 19	Sottomisura 19.3	70.796,39 €	0,86%
	Sottomisura 19.2	8.113.910,84 €	99,14%
TOTALE GENERALE	Sottomisure 19.2+19.3	8.184.707,23 €	100%

Leader non ha la caratteristica, per importi finanziabili e disponibilità finanziaria attivata di poter incidere strutturalmente su un settore, sia come numero, sia come dimensione dei progetti. LEADER e i progetti finanziati dovrebbero assumere carattere volano, con iniziative pilota, dimostrative e replicabili, in maniera tale da portare valore aggiunto agli investimenti a regia Regionale, nazionale, ed Europea. L'inserimento del criterio di innovazione come elemento premiante nei bandi 2014/2022 era orientato a migliorare l'efficacia della programmazione riguardo ai principi di replicabilità e dimostrativi. Il ricorso a strumenti di attivazione delle misure di aiuto quali i Progetti Integrati Territoriali (PIT) e i Progetti Integrati di Filiera (PIF), favorisce inter-relazione, integrazione e coordinamento fra temi e misure e stimola approcci innovativi di processo oltre che di investimento. L'approccio LEADER riconosce la complessità delle

comunità e pertanto la necessità di strumenti innovativi e di un approccio integrato (multisetoriale).

Se è vero che le comunità possono essere il laboratorio di nuove risposte (Innovazione) nei contesti dei territori LEADER, può sussistere il rischio di traslare locale in "localismo", in chiusura, in autoreferenzialità. È qui che l'azione di LEADER può e deve agire facilitando e promuovendo l'inclusione, la contaminazione, la cooperazione (Cooperazione - Rete). È fondamentale per un soggetto come il GAL essere interdisciplinare (Partenariato/competenze) e sviluppare un pensiero complesso, che accolga i vari settori che compongono una comunità, i molteplici aspetti della vita di una comunità. La comunità, il territorio, sono di per sé un sistema complesso e interconnesso e per essere compreso, valorizzato, accompagnato è necessario costruire strumenti di lettura e linguaggi idonei a cambiare prospettiva. Cambiare sguardo quindi e saper dare spazio alle idee che germogliano e si radicano in un territorio è la sfida innovativa proposta dall'introduzione della scheda di azione specifica Leader. Un'apertura agli abitanti dei luoghi, una destrutturazione delle misure classiche, un esperimento di progettazione integrata e partecipata.

I numeri dei progetti complessi e integrati della programmazione 2014/2022 sono importanti in termini di coinvolgimento di attori locali, numeri difficilmente raggiungibili con bandi singoli. Su 17 PIT presentati, ne sono stati finanziati 5 portando alla firma di 119 contratti (quindi 119 partner diretti tra enti pubblici e imprese) a cui si aggiungono i partner indiretti firmatari degli accordi territoriali. I PIF finanziati invece hanno coinvolto 24 partner diretti e 26 indiretti. La 16.2 ha finanziato 3 progetti su 12 presentati per un totale di 13 partner (Università, enti di ricerca e imprese). Infine, sui Progetti di Comunità sono state presentate 16 candidature espressione eterogenea delle diverse realtà dei 4 ambiti territoriali che caratterizzavano il territorio del GAL 2014/2022. Sono stati finanziati 8 progetti, di cui 4 hanno superato la II fase di valutazione e coinvolgono complessivamente 34 partner diretti (enti locali, enti del terzo settore, imprese, scuole e università ecc...) e 36 partner indiretti. Gli altri 4 stanno partecipando all'accompagnamento che li porterà a presentare i progetti definitivi e riguardano, attualmente (il partenariato può subire modifiche fino alla presentazione dei PdC), 28 partner diretti e 25 indiretti.

Tra gli obiettivi della programmazione 2014/2022 ha trovato spazio il bisogno di dare vita a processi di sviluppo generativo nei quali le persone siano protagoniste di una rinascita dell'economia locale, della socialità e del buon vivere. In molte zone, questi processi sono avviati e sostenuti da progetti di comunità basati su un nuovo modo di organizzare la produzione, fondati sulla partecipazione diretta degli abitanti di un determinato luogo sia alla gestione e al finanziamento dei fattori produttivi sia alla definizione degli obiettivi, delle strategie e delle azioni da intraprendere per avviare processi di sviluppo economico della propria comunità locale.

Si riportano in sintesi gli obiettivi e i risultati attesi dall'attuazione della SISL 2014/2022. Alcuni risultati attesi sono stati raggiunti o superati mentre alcuni progetti presentano elementi di criticità relazionati di seguito alla successiva tabella.

Per quanto concerne l'Azione specifica LEADER "Progetti di Ri-generazione delle Comunità" la SISL prevedeva una serie di indicatori di prodotto specifici collegati agli Indicatori di contesto e di Risultato (Reg UE 808/2014).

Obiettivi e risultati attesi della SISL 2014/2022

TEMI CATALIZZATORI	MISURA/ SOTTOMISURA/ OPERAZIONE ATTIVATE	OBIETTIVO	RISULTATO ATTESO	PREVISIONE DA PROGETTI AMMISSIBILI	CONSOLIDATO DA COLLAUDI
Tematismo principale: Riquilibratura dei centri storici e del contesto paesaggistico agro-silvo-pastorale ad essi collegato	7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inversione tendenza demografica negativa ▪ Riquilibratura urbana dei villaggi ▪ Recupero di sistemi agro-silvo-pastorali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Residenti + 5 % nell'arco di 5 anni ▪ Abitazioni + 3% ▪ Unità immobiliare utilizzate + 10% ▪ 10 ha di superfici 	2 ha di superfici	0.2 ha
	6.4.5 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività turistiche	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di sistemi integrati di ospitalità nei centri storici tipo albergo diffuso ▪ Nuovi Interventi innovativi di offerta turistico ricettiva 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n° 2 alberghi diffusi ▪ n° 3 nuove tipologie di offerta turistico ricettiva 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n° 3 alberghi diffusi ▪ n° 22 nuove tipologie di offerta turistico ricettiva 	/
	6.4.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuovi servizi commerciali nei centri storici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n° 3 esercizi polifunzionali ▪ n° 3 esercizi commerciali nuovi e/o consolidati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n° 5 esercizi polifunzionali ▪ n° 17 esercizi commerciali nuovi e/o consolidati 	/
	4.1.1 Miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasferimento buone pratiche e nuove produzioni nelle aziende agricole ▪ Conservazione delle biodiversità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 3 ha coltivati con nuove varietà ▪ 5 ha di nuove colture ▪ N° 10 aziende interessate 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 3 ha coltivati con nuove varietà ▪ 12 ha di nuove colture ▪ N° 63 aziende interessate 	10,5 ha coltivati con nuove varietà 7,62 ha di nuove colture n° 7 aziende interessate

	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento dell'offerta e fruibilità complessiva del territorio a fini turistici 	<ul style="list-style-type: none"> 1 brand territoriale N° 2 sistemi integrati di fruizione del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> N° 3 sistemi integrati di fruizione del territorio 	/
1° Tema secondario: Diversificazione delle attività economiche del territorio rurale	6.4.3 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	<ul style="list-style-type: none"> Favorire esperienze di impresa fortemente integrate con gli altri settori produttivi 	<ul style="list-style-type: none"> n° di imprese sovvenzionate n° di imprese artistiche tradizionali e antichi mestieri sovvenzionate 	<ul style="list-style-type: none"> n° 7 di imprese sovvenzionate n° 1 di imprese artistiche tradizionali e antichi mestieri sovvenzionate 	n° 7 di imprese sovvenzionate n° 3 di imprese artistiche tradizionali e antichi mestieri sovvenzionate
	1.2 Progetti dimostrativi e azioni informative	<ul style="list-style-type: none"> Favorire sistemi di rete di trasferimento delle innovazioni e delle buone pratiche 	<ul style="list-style-type: none"> n° 10 visite/dimostrazioni/scambi n° 10 progetti di buone pratiche coinvolti n° 20 aziende locali coinvolte 	Nella richiesta di variante presentata in data 26/11/2019 è prevista la soppressione della sottomisura	/
	8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare le filiere locali dal bosco alla trasformazione 	<ul style="list-style-type: none"> n° 10 di aziende forestali sostenute n° 2 piattaforme logistiche 	Nella richiesta di variante presentata in data 26/11/2019 è prevista la soppressione della sottomisura	/
	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione delle risorse locali agrosilvo-pastorali, di nuove produzioni, e del paesaggio rurale 	<ul style="list-style-type: none"> n° 3 progetti pilota n° 10 aziende agricole coinvolte n° 5 aziende coinvolte n° 2 Enti pubblici coinvolti n° Ente Parco coinvolto 	<ul style="list-style-type: none"> n° 3 progetti pilota n° 9 aziende agricole coinvolte n° 1 Ente pubblico coinvolto 	/
2° Tema secondario: Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (storico-culturale, ambientale)	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> L'identità storico culturale quale elemento di coesione sociale da valorizzare anche ai fini turistici caratterizzando in esclusiva la sua immagine e percezione. 	<ul style="list-style-type: none"> n° 2 progetti di raccolta documentale/testimoniale/folkloristica n° 2 progetti su personalità storico/culturali del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> n° 2 progetti di raccolta documentale/testimoniale/folkloristica n° 1 progetti su personalità storico/culturali del territorio 	0.2 ha
COOPERAZIONE Misura 19.3	Misura 19.3 Preparazione e attuazione dell'attività di cooperazione del Gruppo di Animazione Locale	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento dell'offerta e fruibilità complessiva del territorio a fini turistici 	<ul style="list-style-type: none"> N. 1 progetto Locale di Cooperazione selezionato a valere sulla misura 7.5 Realizzazione e implementazione itinerari storico culturali religiosi 	<ul style="list-style-type: none"> N. 1 progetto Locale di Cooperazione selezionato a valere sulla misura 7.5 N. 1 ente pubblico coinvolto 	/

AOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

La SISL inoltre prevedeva una serie di obiettivi orizzontali e relativi risultati attesi che interessano trasversalmente tutte le misure attivate. Anche per questi si può vedere come le aspettative determinate dai progetti presentati prefigurino generalmente già il raggiungimento o il superamento dei valori dei risultati attesi per 3 obiettivi orizzontali sui 5 previsti dalla SISL. Il consolidato dai collaudi effettuati non è ancora sufficiente a confermare la tendenza delle aspettative.

Obiettivi orizzontali della SISL

OBIETTIVI ORIZZONTALI	OBIETTIVO	RISULTATO ATTESO	PREVISIONE DA PROGETTI AMMISSIBILI	CONSOLIDATO DA COLLAUDI
ENERGIE RINNOVABILI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valore aggiunto per il settore primario e riduzione dei costi energetici dei residenti e delle attività economiche ▪ Riduzione dell'impatto sui cambiamenti climatici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ N° 10 interventi di efficientamento energetico e/o di produzione di energia da fonti rinnovabili ▪ N° 20.000 Kw prodotti da fonti energetiche rinnovabili ▪ N° 20.000 KW risparmiati origine da combustibili fossili 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ N° 2 interventi di efficientamento energetico e/o di produzione di energia da fonti rinnovabili ▪ N° 7.000 Kw prodotti da fonti energetiche rinnovabili ▪ N° 7.000 KW risparmiati origine da combustibili fossili 	/
INCLUSIONE SOCIALE (Esperienze di inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento occupazione dei soggetti svantaggiati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ N. 3 assegni sociali di inserimento lavorativo in meno ▪ N. 3 soggetti svantaggiati occupati 	DV	/
TUTELA BIODIVERSITA' VEGETALI E ANIMALI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento dei prodotti di tipici locali, di qualità coltivati e/o allevati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ N° 5 specie e varietà interessate 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n° 6 specie e varietà interessate 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n° 6 specie e varietà interessate
PIT	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrazione progettualità pubblica-privata 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ N° 3 PIT 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ N° 8 PIT 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ N° 8 PIT
PIF	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrazione progettualità privata intersettoriale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ N° 4 PIF 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ N° 4 PIF 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ N° 2 PIF
VOUCHER	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tirocini lavorativi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ N° 10 voucher attivati 	/	/

Gli indicatori più critici sono: il n. di voucher attivati, il n. di assegni sociali di inserimento lavorativo ed il n. di soggetti svantaggiati occupati.

L'emergenza sanitaria ha praticamente sospeso i tirocini lavorativi così come il fermo di molte attività e l'applicazione dello smart-working hanno nei fatti impedito il concretizzarsi delle proiezioni presenti nei progetti presentati.

L'indicatore relativo agli assegni sociali di inserimento lavorativo potrà essere

valorizzato in una candidatura del bando "Progetti di rigenerazione delle comunità" che però non ha ancora terminato la fase di accompagnamento con la presentazione del Progetto di Comunità.

3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)

I soci della MontagnAppennino srl rappresentano vari settori sia per competenze, finalità statutarie e funzioni. Lo scenario di competenze presenti permette alla società di sostenere lo sviluppo della SSL.

Di seguito si riportano i settori rappresentati dai vari componenti il partenariato.

SOCIO	SETTORE	SOCIO	SETTORE
ASBUC GIUNCUGNANO	agricolo-forestale	CONFLAVORO LUCCA	artigianato-turismo-commercio
CIA TOSCANA NORD	agricolo-forestale	CIA TOSCANA CENTRO	agricolo-forestale
CNA LUCCA	Artigianato	GRUPPO DI STUDI ALTA VAL DI LIMA	cultura
COLDIRETTI LUCCA	agricolo-forestale	CONFCOOPERATIVE TOSCANA NORD	agricolo-forestale-turismo-artigianato-commercio-sociale
CONFESERCENTI TOSCANA NORD	turismo-commercio	ECOMUSEO MONTAGNA PISTOIESE	cultura
CONSORZIO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI DI VILLABASILICA	agricolo-forestale	CONFAGRICOLTURA PISTOIA	agricolo-forestale
CONSORZIO TUTELA DEL FARRO IGP DELLA GARFAGNANA	agricolo-forestale	COOP. BOSCO DOMANI	forestale
CONSORZIO GARFAGNANA PRODUCE	agricoltura-agroalimentare-turismo rurale	FONDAZIONE PASCOLI	cultura
RETE DI IMPRESA SMART VALLEY GARFAGNANA E VALLE DEL SERCHIO	Turismo	CONSORZIO SO&CO	sociale
SO.GE.SE.TER. Cat srl (CONFCOMMERCIO LU-MS)	turismo-commercio	COMUNE FABBRICHE DI VERGEMOLI	plurisetoriale
UNIONE COMUNI APPENNINO PISTOIESE	Plurisetoriale	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	plurisetoriale

A00GRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

COMUNE MARLIANA	Plurisettoriale	COMUNE DI SILLANO - GIUNCUGNANO	plurisettoriale
COMUNE VILLA BASILICA	Plurisettoriale	CCIAA TOSCANA NORD	Industria-turismo-artigianato-commercio-agricoltura
UNIONE COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO	Plurisettoriale	CONFESERCENTI PISTOIA	turismo-commercio
PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO EMILIANO	Ambiente		

3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze

Con la nuova programmazione LEADER 2023/2027 il territorio eleggibile del GAL MontagnAppennino si estende a tutta l'area montana del comune di Pistoia, Calci, Buti, Capannori, Lucca, Camaiore, Pescia e Montale. Al fine di poter coinvolgere i nuovi territori sono state realizzate le seguenti iniziative di ascolto, informazione e presentazione delle opportunità della programmazione LEADER:

- 13 aprile 2023 presso la Sala Maggiore del Comune di Pistoia;
- 28 aprile 2023 presso il Cinema Borsalino di Camaiore;
- 25 luglio 2023 presso il Comune di Calci;
- 29 settembre 2023 presso il Circolo Arci Agorà di Pescia;
- 4 ottobre 2023 presso la Croce Verde di Ponte a Moriano.

Il partenariato societario è stato convocato, in prima istanza, l'8 maggio 2023, per la presentazione del nuovo bando per la programmazione LEADER 2023/2027 e il 1° settembre 2023, per raccogliere il contributo dei soci e presentare la rassegna di eventi programmati nelle settimane successive. Il percorso di ascolto è stato pensato per dare, a tutti gli attori locali, la possibilità di esprimersi e partecipare in presenza agli AperiGal o online attraverso un breve questionario. Gli AperiGal sono spazi conviviali di ascolto del territorio, eventi che coinvolgono i partecipanti in tre tempi: il tempo dell'ascolto e della conoscenza, il tempo della parola e della partecipazione e infine il terzo tempo, il tempo della conversazione e della convivialità. Si sono svolti a Cutigliano (30 agosto 2023), a Pistoia (4 settembre 2023), a Bagni di Lucca (6 settembre 2023), a Buti (7 settembre 2023), a Camporgiano (11 settembre 2023) e per finire a Camaiore (13 settembre). Gli APERIGAL hanno coinvolto in totale 250 persone. Erano previsti alcuni gadget (quaderno e matita con loghi GAL) al cui interno si trovava stampato il

programma della serata, le domande di riferimento dell'animazione e due qr code, che rimandavano al questionario online direttamente compilabile dai partecipanti e ad una presentazione più "tecnica" della Strategia e del Bando. Il primo tempo, moderato dalla presidente del GAL Marina Lauri, aveva un'impostazione dinamica e informale guidata da interviste al direttore Stefano Stranieri e agli ospiti che si sono succeduti nelle varie serate: Marcello Pagliai (Accademia dei Georgofili), Lorenzo Zogheri (Fondazione CariPT), Marcello Bertocchini (Fondazione CariLU), Giovanni Teneggi (Confcooperative), Francesco Monaco (Ifel), Gianluca Brunori (università di Pisa), Francesco Di Iacovo (Università di Pisa), Alessandra De Renzis (Regione Toscana).

Il tempo della partecipazione e il questionario on line "*Serve ancora una I(dea). Costruiamo insieme il nostro futuro*" avevano come input quattro parole:

ECONOMIE - Quali economie presenti o nuove sono possibili e utili per il futuro di questo territorio?

SERVIZI - Quali sono i servizi e le infrastrutture necessarie per abitare e lavorare in questo territorio?

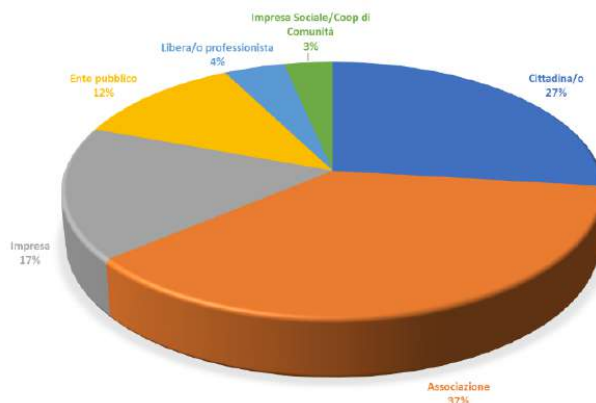
RISORSE - Quali sono le risorse da valorizzare e trasformare per il futuro di questo territorio?

GIOVANI - Come attrarre e coinvolgere i giovani (16-30 anni) in progetti di vita e lavoro in questo territorio?

On line si è dato spazio anche alla raccolta di idee e progetti, lasciando la possibilità di raccontarsi e raccontare la propria esperienza attraverso la classica mail.

Abbiamo ricevuto 60 risposte on line e raccolto 66 interventi durante gli AperiGal, che contano in totale 295 presenze (250 AperiGal e 45 Ponte a Moriano e Pescia). A questi si aggiungono gli incontri con i singoli stakeholder, le segnalazioni telefoniche e le mail. A causa dei tempi ristretti e della dimensione del territorio, non è stato possibile attivare un vero e proprio processo partecipativo su tutto il territorio elegibile. Abbiamo optato per un ascolto diffuso e una strutturazione leggera e informale degli strumenti che, insieme alla lettura dei progetti e dei risultati dei vari bandi dell'attuale programmazione, alcuni ancora in corso di svolgimento, permettono comunque di individuare tra i tematismi e le modalità attuative un contenitore comodo e accogliente per l'espressione complessa, multisettoriale e "multiattoriale" del territorio del GAL.

Il grafico sottostante fotografa la tipologia di soggetti che hanno risposto (on line e AperiGAL) ed evidenzia un movimento della società civile (cittadini e associazioni) che, sempre più, dal bando cultura 2014/2022, ai PdC, fino ad oggi, si stanno avvicinando al GAL, rivendicando un ruolo attivo e propositivo nelle politiche di governance del territorio:



Dalle risposte e dagli interventi raccolti, abbiamo provato ad estrarre ed evidenziare parole chiave ricorrenti, dando spazio a ognuno, convinti che l’ascolto del territorio serva ad accogliere ed allargare lo sguardo, verso una scelta di tematismi e strumenti attuativi “inclusivi”.





Sono emerse anche parole trasversali, che attraversano orizzontalmente **economie, servizi, risorse e giovani**, le connettono e le rimescolano suggerendo possibili percorsi per amalgamarle in una strategia.

Un'attenzione alla *partecipazione*, elemento fondante di processo che richiede apertura, fiducia, ascolto, comunicazione, competenze, tempo. Un *tempo* prezioso da valorizzare senza esasperarlo. I *giovani*, pochi a questi eventi, di cui continuiamo a parlare interrogandoci su come coinvolgerli in progetti "già pensati" ma a cui non riusciamo a parlare veramente. I giovani da immaginare come protagonisti di progetti, i loro, e di territorio, cercando il coraggio di dargli fiducia, strumenti, possibilità di esprimersi, opportunità di "essere" progetto, di fare progetti. A questo si collegano le richieste di fare *rete*, condividere *buone pratiche*, promuovere *l'innovazione e l'innovatività*, sostenere anche i *progetti piccoli e micro*, semplificare la *burocrazia* necessaria per accedere ai finanziamenti e gestirli, *l'accompagnamento* all'intraprendenza comunitaria, il recupero di *spazi pubblici e privati* abbandonati o non utilizzati.

Ed infine, ma non per ultime, alcune suggestioni dagli ospiti degli AperiGAL. Giovanni Teneggi, di Confcooperative, esperto di cooperazione di comunità, ci invita a riflettere sulla *connessione* necessaria tra ciò che produce, tra la *dimensione economica* e ciò che chiamiamo *cultura e sociale*. Abbiamo smesso di produrre paese, comunità.

Imparare nuovamente a farlo significa decidere intenzionalmente di volere “*una montagna abitata, vissuta*” e non occupata o desertificata. Occorre quindi sostenere “*la minoranza visionaria attiva*”.

Gianluca Brunori, professore Unipi propone come centrale il tema della relazione, in primis di un territorio con ciò che lo circonda. Accogliamo volentieri questo concetto, in tutte le sue sfumature, perché mette al centro le persone, il fare insieme ma anche i concetti di utilità, integrazione, intenzionalità, interdisciplinarietà, innovazione. Un’*innovazione* soprattutto *sociale*, sottolinea Francesco di Iacovo, professore Unipi, di processo, il cui valore aggiunto sta nel generare capitale sociale, *produrre comunità*, costruire una *narrazione*, un racconto, una comunicazione.

4 ANALISI DEI FABBISOGNI

4.1 Analisi SWOT

L’analisi di contesto, la partecipazione e gli spunti pervenuti dai partecipanti e dagli ospiti degli incontri di animazione sul territorio e da quanto, ad oggi, ci può fornire l’esperienza della SISL, ci forniscono un quadro che possiamo articolare prima per contesto territoriale e poi per settori. Questo nel principio che le specificità dei vari settori perderebbero significato senza il riferimento al contesto entro cui si collocano.

CONTESTO TERRITORIALE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di produzioni artigianali di qualità • forte legame identitario tra produzioni artigianali, agroalimentari e saperi locali • buona strutturazione della rete naturalistica locale (parchi, aree protette, percorsi escursionistici,..) • disponibilità nei centri storici di patrimonio immobiliare potenzialmente finalizzabile ad uso residenziale e per attività turistico ricettive, spazi aggregativi e di servizio al cittadino • elevato valore del contesto storico-architettonico, paesaggistico, naturalistico di qualità a sostegno della qualità della residenzialità e dell'attrattività turistica • elevato valore del patrimonio immateriale storico, culturale ancora inesperto e da valorizzare • integrazione del sistema locale dei Parchi nel progetto Parchi di Mare e di Appennino quale base per politiche interterritoriali di area vasta per la captazione di flussi turistici costa-entroterra • un'elevata e diffusa biodiversità agraria (varietà antiche) • presenza di un buon numero di centrali termiche a biomassa di origine forestale in grado di sostenere lo start up di domanda a sostegno della filiera foresta-legno-energia • alto know-how per la conservazione del germoplasma di razze e varietà antiche (Banca regionale del germoplasma Vivaio La Piana), agricoltori custodi e consorzi di tutela DOP e IGP • numerose realtà del mondo associativo ETS, associazioni informali, e volontariato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Decremento demografico • Densità demografica metà della media regionale • Elevato indice di vecchiaia e di dipendenza • rischio di perdita delle competenze nei settori produttivi per cessazione di attività • disomogenea distribuzione territoriale dei servizi di prossimità li soprattutto a scapito dei centri storici • scarso rinnovamento generazionale nelle realtà imprenditoriali, a causa della fragilità demografica • elevata età media della popolazione che rende l'offerta di servizi assistenziali critica rispetto alla domanda • degrado dei centri storici e del contesto paesaggistico • distanza dai servizi e scarsi servizi di mobilità per i residenti nei centri non capoluogo • ridotto livello di imprenditorialità nel settore sociale • forte contrazione della SAU per diffusi fenomeni di abbandono e di rinaturalizzazione • riduzione del numero di occupati in agricoltura • modeste dimensioni aziendali • perdita delle sistemazioni idraulico-agrarie tipiche del territorio e alterazione del paesaggio • frazionamento delle proprietà elevato • criticità nel trasferimento di buone pratiche a sostegno dei giovani imprenditori e dell'innovazione nelle aziende. • reddito medio inferiore alla media regionale • età media degli immigrati superiore alla media regionale • insufficienza e criticità delle politiche socio-sanitarie del "Durante noi" e "dopo di noi" • territori ad alto rischio idro-geologico e di incendi • forte criticità nel trasferimento di buone pratiche a sostegno dei giovani imprenditori e dell'innovazione nelle aziende. • Insufficiente inclusione delle comunità nella scelte di governo
OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • elevato interesse nei confronti di produzioni tipiche e qualificate da parte di segmenti di mercato di nicchia, sulla filiera corta e sull'enogastronomia turistica • l'alto indice di disoccupazione e nello specifico quella giovanile, induce a trovare soluzioni lavorative in loco di iniziativa imprenditoriale • presenza di Enti interterritoriali quali i Parchi che possono fungere da veicolo per politiche di area vasta. • possibilità di inserimento nelle politiche mondiali di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera MaB UNESCO applicato ai prodotti alimentari di alta qualità e il loro uso in gastronomia. • ricchezza del patrimonio storico-artistico e culturale sia materiale che immateriale • presenza significativa di tradizioni popolari consolidate • presenza di 2 ferrovie storiche Lucca-Aulla e Porrettana, potenziali assi di itinerari turistici • dinamicità e attivismo del mondo associativo ETS e associazioni informali non riconosciute • potenziale valore aggiunto dalla integrazione con gli interventi della SNAI e PNRR • integrazione del territorio negli ambiti turistici (LR n. 86/2016) 	<ul style="list-style-type: none"> • concorrenza da parte di territori più conosciuti e strutturati • impoverimento del tessuto produttivo per decentramenti finalizzati a incrementare la competitività settoriale • concorrenza della GDO, e delle catene di vendita online nei confronti del piccolo dettaglio • isolamento e marginalità delle esperienze imprenditoriali • rischi di costi di produzione elevati causa fattori geomorfologici e ambientali • continua erosione da parte del bosco di superfici agricole • riduzione costante delle azioni di presidio del territorio • perdita della struttura paesaggistica caratterizzante il contesto territoriale dei centri storici • cambiamento climatico • assenza di strategie d'area vasta per il rafforzamento dell'immagine identitaria • scarsa propensione alla creazione di imprese nell'ambito dei beni culturali e naturalistici (ancora poche iniziative di integrazione fra azioni di volontariato e attività di impresa) • un solo ambito turistico (LR n. 86/2016) costituito unicamente da comuni dell'area elegibili (Valle del Serchio) • comuni dell'area elegibile inseriti in ambiti turistici (LR n. 86/2016) caratterizzati da poli attrattivi fortemente concorrenti (Pisa-Pistoia,Versilia)

AOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

SETTORE SOCIO-ECONOMICO: ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO, E DIRITTI DI CITTADINANZA	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di produzioni artigianali di qualità • forte legame identitario tra produzioni artigianali, agroalimentari e saperi locali • discreta presenza di esercizi commerciali al dettaglio • buon livello di diversificazione dell'offerta commerciale • potenzialità di integrazione dell'attività commerciale con servizi al cittadino e al turismo • offerta ricettiva ampia e diversificata (varie tipologie di strutture per l'ospitalità) • attività agrituristica ben sviluppata • tessuto associativo ben ramificato e attivo • buona erogazione di servizi socio-assistenziali • buona strutturazione della rete naturalistica locale (parchi, aree protette, percorsi escursionistici,..) • presenza di azioni di recupero e fruibilità di un buon nucleo di emergenze storico-architettoniche • disponibilità di patrimonio immobiliare nei centri storici per uso residenziale e per attività turistico ricettive • presenza di buone pratiche di formazione e inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nel settore agricolo e agroalimentare, da potenziare e replicare; • alto potenziale del contesto storico-ambientale, culturale ancora inesperto e da valorizzare a sostegno delle iniziative di impresa • integrazione del sistema locale dei Parchi nel progetto Parchi di Mare e di Appennino quale base per politiche interterritoriali di area vasta per la captazione di flussi turistici costa-entroterra • presenza di due aree MaB UNESCO • ottima risposta, nella programmazione LEADER 2014/2022 alle chiamate su progetti complessi (PIF-PIT-Progetti di rigenerazione delle comunità) 	<ul style="list-style-type: none"> • rischio di perdita di competenze per cessazione attività in assenza di ricambio generazionale • accentramento dei servizi di prossimità a scapito dei centri storici periferici • debolezza strutturale e di bacino di utenza dei servizi commerciali periferici • debole valorizzazione dell'immagine territoriale • scarsa innovazione nelle tipologie di offerta turistico ricettiva • assenza di iniziative strutturate di accoglienza turistica entro i centri storici • scarso rinnovamento generazionale nelle realtà imprenditoriali, a causa della fragilità demografica • ridotta capacità attrattiva del contesto territoriale nei confronti di nuovi investimenti • elevata età media della popolazione che rende l'offerta di servizi assistenziali sperequata rispetto alla domanda • degrado dei centri storici e del contesto paesaggistico • distanza dai servizi per i residenti nei centri non capoluogo • difficoltà nella costruzione di offerte turistiche ben strutturate (pacchetti escursionistici, eventi,...) e coordinate con l'iniziativa pubblica • ridotto livello di imprenditorialità nel settore sociale • scarso coordinamento sovra territoriale delle politiche di sviluppo di politiche di area aperte anche verso distretti interregionali • difficoltà di coordinamento fra i soggetti che possono svolgere azioni di sostegno per la nascita di buone imprese • problemi strutturali di mobilità • scarsi spazi di aggregazione nelle frazioni periferiche • debolezza del sistema di mobilità interno per cittadini e fruitori esterni
OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • elevato interesse nei confronti di produzioni tipiche e qualificate da parte di segmenti di mercato di nicchia, sulla filiera corta e sull'enogastronomia turistica • esperienza di reti fra cittadini e imprese (Gruppi di acquisto solidale) • esperienze di mercati contadini locali • presenza di linee di finanziamenti per lo sviluppo di microimprese in attività turistiche, artigianali e commerciali specifiche per le aree svantaggiate/interne/montane. • sviluppo del turismo tematico (verde, escursionismo invernale, culturale, gastronomico...) • crescente sensibilità delle politiche verso categorie sociali svantaggiate • crescente sensibilità verso le food-policy • iniziali, se pur limitate esperienze di "nuovi abitanti" • il desiderio di "restanza" elemento su cui far leva per sostenere iniziative imprenditoriali di giovani • presenza di Enti interterritoriali quali i Parchi che possono fungere da veicolo per politiche di area vasta. • Presenza di esperienze di Cooperative di Comunità • Prime esperienze di progetti complessi, intersettoriali, di percorsi di coprogettazione e di economia circolare 	<ul style="list-style-type: none"> • concorrenza da parte di territori più strutturati • concorrenza della GDO e del commercio online nei confronti del piccolo dettaglio • discontinuità della domanda e dell'offerta (stagionalità) • concorrenza turistica da parte dei paesi UE ed extra UE più economici • forte dipendenza dell'ETS locali e mondo associativo in genere dai contributi di soggetti pubblici e fondazioni • diffidenza verso politiche di rete e di filiera • isolamento e marginalità delle esperienze imprenditoriali rispetto alle comunità di riferimento • scarsa concretezza e sostenibilità delle prime esperienze di Cooperative di comunità • patrimonio territoriale oggetto prevalente di iniziative di conservazione della memoria, rievocazioni, sagre con scarsa propensione alla costruzione di opportunità di impresa • superamento del limite vitale di residenti in diverse frazioni periferiche • progressivo incremento dell'indice di anzianità

AOOGR / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

SETTORE: AGRICOLO FORESTALE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • buona attenzione e conoscenza delle agrobiodiversità • ampio paniere di prodotti tipici locali, tradizionali e di qualità • presenza di produzioni certificate (bio, dop, igp...) • predisposizione strutturale socio-economica allo sviluppo di filiere corte per la cittadinanza e per il turismo (consumo in loco) • presenza di mercati contadini locali • presenza di un istituto alberghiero e agrario • presenza di beni collettivi del patrimonio forestale • un'elevata e diffusa biodiversità agraria (varietà antiche) che può consentire il loro recupero e valorizzazione di per la creazione di mercati di "nicchia" ad alto valore aggiunto • presenza di un buon numero di centrali termiche (pubbliche e private) a biomassa di origine forestale in grado di sostenere lo start up di domanda a sostegno della filiera foresta-legno-energia • presenza di esperienze locali replicabili per incrementare le piattaforme per la gestione logistica del biocombustibile di origine forestale • alto know-how per la conservazione del germoplasma di razze e varietà antiche (Banca regionale del germoplasma Vivaio La Piana) • rinnovata attenzione verso il settore castanicolo • buona considerazione delle imprese locali verso investimenti nella valorizzazione e produzione delle tipicità agricole e agroalimentari • presenza di progetti pilota e innovativi • ottima professionalità del settore caseario locale • crescente sensibilità verso i processi di associazione fondiaria 	<ul style="list-style-type: none"> • forte contrazione della SAU per diffusi fenomeni di abbandono e di rinaturalizzazione • riduzione del numero di occupati in agricoltura • esiguità delle dimensioni aziendali e della quantità prodotte • inadeguatezza dei processi produttivi per la soddisfazione della domanda • carenze nella rete di canali distributivi per la filiera corta • criticità nei servizi di macellazione, con conseguente impatto negativo sulla logistica del settore zootecnico • perdita delle sistemazioni idraulico-agrarie tipiche del territorio e alterazione del paesaggio • pressoché totale scomparsa della zootecnia estensiva con ripercussioni negative per la gestione dei prati-pascoli permanenti a quote alte (le "nude" dell'Appennino) • prevalenza di soprassuoli a ceduo, meno pregiati, tra le varietà forestali • difficoltà di utilizzazione, a livello locale, dei legni più pregiati (costi di esbosco, mancanza di impianti per la lavorazione) • debole strutturazione della filiera produttivo-energetica delle biomasse • carenza di strutture e attrezzature adeguate per ridurre i costi di esbosco (strade, teleferiche, aree di imposto, ecc.) • forte criticità nel trasferimento di buone pratiche a sostegno dei giovani imprenditori e dell'innovazione nelle aziende. • criticità nella strutturazione di una filiera locale del latte • elevato frazionamento delle proprietà dei terreni agricoli e forestali • elevata pressione della fauna selvatica sul settore agricolo
OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • crescente interesse, a livello locale, per i canali della filiera corta • crescente interesse per le food policy • spazi di mercato per la valorizzazione delle colture tipiche (salvaguardia della biodiversità) • possibilità di inserimento nelle politiche mondiali di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera applicato ai prodotti alimentari di alta qualità e il loro uso in gastronomia. • spazi di mercato per i frutti minori e altre produzioni di qualità • incentivi allo sviluppo di centrali energetiche a biomasse • politiche integrate per lo sviluppo coordinato del settore agricolo, agroalimentare e turistico • opportunità di azioni coordinate e integrate pubblico-private favorite dalla presenza di un distretto Forestale Rurale della Montagna Pistoiese 	<ul style="list-style-type: none"> • concorrenza sul mercato del cippato da parte di filiere esterne più economiche o più strutturate tipo il pellet • cambiamento climatico con conseguenti impatti negativi sul mantenimento delle attività agroforestali • difficoltà nella creazione di politiche di rete e di filiera • alterazione permanente delle aree a prato-pascolo nelle zone più alte della montagna • diffusa presenza di boschi "maturi" su pendici dei versanti che possono aumentare i rischi di dissesti e frane • incremento non sostenibile dei costi per protezione delle colture da danni della fauna selvatica

AOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

SETTORE: AMBIENTE, PAESAGGIO, STORIA E CULTURA	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • ricchezza del patrimonio naturale (parchi, aree protette...) • riconoscimento come Riserva MaB della biosfera UNESCO (Parco Nazionale Appennino Tosco e Emiliano) e Geopark delle Alpi Apuane patrimonio geologico mondiale UNESCO • ricchezza del patrimonio storico-artistico e culturale immateriale • esperienze consolidate nella valorizzazione del sistema paesaggistico culturale del castagno (musei, percorsi, attività didattiche e dimostrative) • presenza significativa di manifestazioni culturali e gastronomiche • buona diffusione di siti museali, teatri, aree espositive, centri culturali • buona presenza di associazioni culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • tendenza alla rinaturalizzazione per abbandono • semplificazione della struttura paesaggistica identitaria • elevata concentrazione della pressione turistica su pochi centri di maggior attrazione • limitata valorizzazione dei siti di interesse presenti per difficoltà di investimento e di sostenibilità post intervento • difficoltà di coordinamento intersettoriale pubblico-privato • assenza di politiche di area sovra comunale delle aree al di fuori dei sistemi dei Parchi • fruibilità del sistema storico-culturale basata troppo sul volontariato delle associazioni locali con scarsa propensione al sostegno di attività di impresa • elevata pressione della fauna selvatica sul settore agricolo • difficoltà di rete del sistema castanicolo

<ul style="list-style-type: none"> • presenza di vecchi siti minerari potenzialmente valorizzabili e integrabili con il sistema geoturistico esistente • presenza di 2 ferrovie storiche Lucca-Aulla e Porrettana potenziali assi di itinerari turistici • presenza di diversi itinerari storico-culturali transnazionali e interregionali (Via del Volto Santo, Via Matildica del Volto Santo, Romea Strata, etc.) • buona rete escursionistica CAI su cui sviluppare itinerari locali di collegamento 	
OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di politiche incentivanti per valorizzare e recuperare il patrimonio artistico-culturale e di riqualificazione dei centri abitati • possibilità di inserimento nelle politiche mondiali di sviluppo del branding delle Riserve della Biosfera applicato alla promozione del territorio • potenziali sinergie con il settore turistico e gli altri settori • inserimento delle tradizioni culturali locali all'interno del sistema socio-educativo • possibile rivitalizzazione di borghi/paesi partendo dalle esperienze di progetti complessi (soggetti collettivi attivi in diversi ambiti - agricoltura sociale, servizi, ecc.) presenti sul territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • cambiamento climatico • dispersione e isolamento delle iniziative imprenditoriali e pubbliche (difficoltà di interazione e di rete) • scarsa propensione alla collaborazione fra imprese nell'ambito dei beni culturali e naturalistici (ancora poche iniziative di rete e di cluster) • progressivo deterioramento del tessuto sociale delle frazioni e centri periferici

4.2 I fabbisogni dell'area

Di seguito si riporta l'articolazione dei fabbisogni per settore e collegamento con i target e le azioni attivate.

SETTORE SOCIO-ECONOMICO: DIRITTI DI CITTADINANZA, ARTIGIANATO, COMMERCIO, TURISMO		TARGET	Azione ordinaria/azione specificata
Diritti di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • sostenere progetti complessi favorendo percorsi partecipativi, coprogettazione, partecipazione, interazione pubblico-privata • sostenere comunità accoglienti • migliorare le condizioni di vita nelle frazioni e centri periferici • sostenere start up in loco riducendo il pendolarismo lavorativo • sostenere start up di imprese condotte da giovani • sostenere iniziative imprenditoriali di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati • sostenere processi di sostenibilità e consolidamento del settore ETS e mondo associativo in genere • favorire esperienze e interazione dei cittadini nei processi di economia circolare e di comunità • sostenere la realizzazione di spazi polifunzionali di aggregazione e socializzazione • miglioramento e espansione dei servizi di base al cittadino • favorire lo sviluppo di food policy partecipate e condivise (cittadini, Enti, associazioni, imprese, scuola) 	<p>PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI Mediante: progetti strategici a livello di ambito territoriale</p> <p>progetti di comunità complessi economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali complessi, integrati e intorno a beni comuni e collettivi</p> <p>ENTI PUBBLICI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI COOPERATIVE DI COMUNITA' COOPERATIVE SOCIALI Per la realizzazione di: spazi di aggregazione polifunzionali e servizi di base al cittadino</p>	<ul style="list-style-type: none"> - AS3 - AS2 - SRE04 - SRD14 - COOPERAZIONE - AS01
Artigianato	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'integrazione con il settore agricolo determinando contestualmente valore aggiunto per le produzioni primarie • favorire il trasferimento di conoscenze e la continuità imprenditoriale nelle produzioni 	<p>IMPRESE Sostenendo: nuove imprese condotte da giovani nuove imprese</p>	<ul style="list-style-type: none"> - SRD14 - SRE04

	<ul style="list-style-type: none"> manifatturiere di qualità artigianali e antichi mestieri • favorire la lavorazione e trasformazione degli assortimenti forestali locali • start up di imprese con priorità per condotte da giovani 	innovazione e consolidamento delle attività esistenti	
Commercio	<ul style="list-style-type: none"> • sostenere l'integrazione di reddito dei servizi commerciali sostenendo la polifunzionalità con l'erogazione di servizi al cittadino e di sostegno anche all'accoglienza e informazione turistica • favorire l'integrazione funzionale in sistemi di accoglienza dei centri storici (es. albergo diffuso) • integrarsi con le filiere corte delle produzioni del settore primario • start up di imprese con priorità per condotte da giovani 	IMPRESE Sostenendo: nuove imprese condotte da giovani nuove imprese innovazione e consolidamento delle attività esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - SRD14 - SRE04
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzare i patrimonio immobiliare dei centri storici ai fini turistico-ricettive migliorando per indotto anche le condizioni i vivibilità a vantaggio dei residenti • integrazione con le altre attività del commercio e dell'artigianato al fine di portare valore aggiunto reciproco anche mediante forme di servizi di ospitalità integrati (es. albergo diffuso) • sviluppare innovazione nel settore ricettivo per differenziare ulteriormente l'offerta • favorire l'integrazione delle eccellenze territoriali con i sistemi di fruizione turistica del territorio • sostenere l'ospitalità funzionale ai sistemi di turismo escursionistico e cammini storico-culturali • start up di imprese con priorità per condotte da giovani 	IMPRESE Sostenendo: nuove imprese condotte da giovani nuove imprese innovazione e consolidamento delle attività esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - SRD14 - SRE04
SETTORE: AGRICOLO FORESTALE			
Agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> • potenziare il sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione • l'integrazione e interazione con le food policy; • favorire processi di filiera corta • favorire la convivenza fra agricoltura e fauna selvatica • valorizzare il rapporto fra biodiversità e paesaggio • sostenere il passaggio dalle azioni di conservazione della biodiversità alla coltura in pieno campo • sostenere la redditività dell'attività agricola mitigando le criticità della ridotta superficie media aziendale condizionata dalla morfologia del terreno, orientandosi verso produzioni di qualità ad alto valore aggiunto • favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola • favorire le associazioni fondiarie 	IMPRESE Sostenendo: Progetti pilota e innovativi	<ul style="list-style-type: none"> - SRG08 - COOPERAZIONE
Forestazione	<ul style="list-style-type: none"> • potenziare il sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione • favorire la multifunzionalità delle aziende forestali e delle superfici boscate • favorire le associazioni fondiarie 	IMPRESE Sostenendo: Progetti pilota e innovativi	<ul style="list-style-type: none"> - SRG08
SETTORE: AMBIENTE, PAESAGGIO, STORIA E CULTURA			
Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzare e sostenere i sistemi territoriali di fruizione e accoglienza turistica delle emergenze naturali e ambientali • recupero e conservazione delle emergenze naturali • start up di imprese con priorità per condotte da giovani 	ENTI PUBBLICI, ENTI PARCO ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI COOPERATIVE DI COMUNITA' BENI COLLETTIVI- ASBUC IMPRESE Per il recupero e valorizzazione delle emergenze ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - AS01 - SRE04 - SRD14

AOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> recupero e conservazione del paesaggio agro-silvo-pastorale mediante processi integrati con cittadini proprietari, associazioni e aziende agricole approccio sinergico con il primo tematismo start up di imprese con priorità per condotte da giovani 	ENTI PUBBLICI, ENTI PARCO ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI COOPERATIVE DI COMUNITA' BENI COLLETTIVI- ASBUC IMPRESE AGRICOLE E FORESTALI IMPRESE Per il recupero e valorizzazione del: contesto paesaggistico dei nuclei e centri storici periferici.	<ul style="list-style-type: none"> - AS01 - SRE04 - SRD14
Storia e Cultura	<ul style="list-style-type: none"> valorizzare il patrimonio culturale immateriale integrazione con il sistema scolastico sostenere e consolidare la messa in rete delle emergenze storico-architettoniche oggetto di progetti di recupero strutturale in sistemi di fruizione che coinvolgano le imprese, associazioni e cittadini nella gestione e sostenibilità sostenere interventi di documentazione e raccolta del patrimonio etnoantropologico anche immateriale valorizzare e sostenere i sistemi sovra territoriali di fruizione e accoglienza turistica delle emergenze Storico-Culturali e etnoantropologiche start up di imprese con priorità per condotte da giovani 	ENTI PUBBLICI, ENTI PARCO ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI COOPERATIVE DI COMUNITA' BENI COLLETTIVI- ASBUC IMPRESE AGRICOLE E FORESTALI IMPRESE Per la valorizzazione del patrimonio storico culturale	<ul style="list-style-type: none"> - AS01 - SRE04 - SRD14

5 OBIETTIVI

I tematismi individuati per la SSL sono:

- **Principale: "Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi";**
- **Secondario: "Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari".**

La scelta è stata ponderata sulla base dall'analisi di contesto e dei fabbisogni, degli incontri di ascolto svolti sul territorio e con il partenariato della MontagnAppennino srl, (descritti nei punti precedenti) e sull'evoluzione dei bandi della programmazione 2014/2022, in particolar modo dagli esiti del bando Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle comunità".

In riferimento alla scelta del tematismo principale, l'esperienza passata, confermata dai dati socio-economici, ci conferma la necessità di un minimo sociale vitale di popolazione, quale base di riferimento per l'attuazione di qualsiasi politica territoriale (che non sia meramente conservativa e protezionistica). I principi "abitare" e "risiedere" comportano sicuramente gli stessi diritti di cittadinanza (qualità della vita, accesso ai servizi, etc.) ma "l'abitare" implica una permanenza e un rapporto diretto,

di presidio, di identificazione, di intenzionalità, di legame ben diverso dal semplice "risiedere". Non che i due elementi siano alternativi, sicuramente devono integrarsi. Se non vogliamo creare dormitori è importante che i "luoghi" siano abitati. Abitare un luogo significa identificarsi in uno o più beni comuni di quel contesto, vuoi materiale che immateriale. Identificarsi significa che questo è parte e interesse di noi stessi. La considerazione finale è stata perciò quella di affermare che il contrasto alle dinamiche demografiche negative (decremento e indice di anzianità) può trovare una risposta nel miglioramento delle condizioni di chi vi abita e di chi risiede. Inoltre è stato considerato come il fenomeno demografico presenti due dinamiche: una interna dalle frazioni verso i centri più vitali e una del territorio nel suo complesso verso le aree urbane e produttive della Piana di Lucca, Versilia, Pistoia e Pisa.

Di conseguenza deriva l'attenzione verso azioni a sostegno delle comunità dei centri minori che non può passare solo dalla riqualificazione infrastrutturale, ma deve intervenire sul capitale territoriale (sociale, economico, ambientale ecc.), lavorare sul capitale relazionale, potremmo dire "comunitario" cercando di innestare la tradizione di innovazione e contemporaneità, per costruire una narrazione comune pienamente condivisa dalle comunità di riferimento. "Spingere" quindi la "minoranza visionaria", l'intraprendenza anche di pochi".

In quest'ottica una comunità viva e dinamica potrà integrarsi e trarre opportunità economiche dal capitale territoriale.

La scelta del secondo tematismo nasce dalla considerazione che le politiche locali del cibo, ridefiniscono il concetto di sistema alimentare perché promuovono l'integrazione tra le conoscenze di discipline diverse e tra politiche diverse: sociali, ambientali, sanitarie e territoriali. Ogni sistema alimentare sappiamo essere strettamente dipendente anche dal contesto locale in cui operano le attività produttive e distributive, e il suo cambiamento è realizzabile solo tramite la collaborazione tra istituzioni, stakeholders e consumatori iniziando dalla promozione di buone pratiche, in linea con i principi della sostenibilità, a partire proprio dal contesto locale. Nello sviluppo dei concetti espressi in relazione alla scelta del tematismo principale, lo sviluppo delle food policy, deve basarsi sul presupposto che il cibo, deve divenire "bene comune" per tutti gli attori della complessità di relazioni che intorno a questo tema agiscono (Istituzioni, scuola, imprese, cittadini). Le caratteristiche territoriali, come descritto nell'analisi di

contesto, determinano un'agricoltura che si focalizza su produzioni più di qualità che di quantità; la cultura e le tradizioni di questi luoghi hanno determinato specificità alimentari che oggi si manifestano nei disciplinari e nel numero dei PAT che interessano molte produzioni locali. L'enogastronomia, i prodotti locali di qualità e più in generale il cibo come valore culturale e sociale sono un importante fattore di attrazione turistica. Un valore aggiunto capace di attivare relazioni economiche e sociali che aiutano a fare del turista un abitante temporaneo. costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno al tema delle politiche del cibo e in particolare rispetto al servizio di ristorazione scolastica e collettiva. Contestualmente c'è la necessità di promuovere politiche sociali, culturali, economiche sul territorio, buone pratiche virtuose per uno sviluppo locale in grado di capacitare stili di vita sostenibili, coinvolgendo tutti gli attori. Un'attenzione specifica si ritiene opportuno rivolgerla al sistema scolastico. Questo perché il cibo è un bene comune particolare in quanto risponde a bisogni primari essenziali ma assume anche un valore culturale, simbolico e collettivo, capace di creare relazioni tra persone, tra città e campagna, tra settori economici. Può essere uno strumento di inclusione sociale, di solidarietà, di sostenibilità. In particolare, la mensa scolastica, quindi il cibo consumato collettivamente, richiede un approccio di governance sistemica, multilivello, interdisciplinare.

Capacitare la comunità nel progettare una governance del sistema agroalimentare diventa quindi necessario oltre che arricchente, sia in termini economici che sociali. Significa creare le premesse per la riorganizzazione di un servizio essenziale per le comunità rurali di difficile gestione per le frammentate e piccole municipalità, che tendono ad attivare capitolati rispondenti ai criteri normativi minimi e affidare il servizio a cooperative esterne.

A monte di tutto questo c'è il settore primario, con le caratteristiche esplicate nell'analisi di contesto, origine della materia prima. Si ritiene perciò opportuno sostenere iniziative che permettano di sviluppare per le imprese processi di qualità ma anche sostenibili economicamente e nello stesso tempo, patrimonio collettivo (bene comune) e accessibile alle comunità locali.

Attraverso la tabella che segue si fornisce un riassunto schematico delle scelte effettuate e del relativo peso finanziario.

Si evidenzia come la caratteristica orizzontale delle schede che prevedono azioni di

supporto alle imprese, e le schede che sostengono progettazioni complesse, fanno sì che esse incidano potenzialmente su ambedue i tematismi.

Tema	Azioni ordinarie /Azioni specifiche – attivate	Indicatore/i di risultato (OS 8)	Indicatore/i di risultato (qualificante)	Spesa pubblica €	Incidenza (%)
Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi	AS1	R.41	n° 5 operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità locali	760.841,53	20%
	AS2	R.39	n° 20 beneficiari che producono un investimento tramite la SSL	1.200.000,00	31%
		R.41	n° 5 operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità rurali		
		R.42	n° 10 persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati		
		R.10	n° 10 aziende agricole		
		R.1	n° 5 beneficiari dei servizi di consulenza, formazione, animazione e cooperazione attuati		
	AS3	R.40	n° 3 progetti di cooperazione "smart villages" attuati	900.000,00	23%
		R.41	n° 3 operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità locali		
		R.42	n° 10 persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati		
		R.10	n° 6 aziende agricole		
	SRE04	R.37	n° 10 posti di lavoro creati	400.000,00	10%
		R.39	n° 10 beneficiari che producono un investimento		
	SRD14	R.37	n° 10 posti di lavoro creati	600.000,00	16%
		R.39	n° 10 beneficiari che producono un investimento		
Totale				3.860.841,53	72%
Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.	AS3	R.40	n° 2 progetti di cooperazione "smart villages" attuati	600.000,00	40%
		R.41	n° 2 operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità locali		
		R.10	n° 2 aziende agricole		
		R.1	n° 2 beneficiari dei servizi di consulenza, formazione, animazione e cooperazione attuati		
	SRD14	R.37	n° 6 posti di lavoro creati	300.000,00	20%
		R.39	n° 6 beneficiari che producono un investimento		
	SRE04	R.37	n° 3 posti di lavoro creati	100.000,00	7%
		R.39	n° 3 beneficiari che producono un investimento		
SRG08	R.1	n°10 beneficiari dei servizi di consulenza, formazione, animazione e cooperazione attuati	300.000,00	20%	
COOP.	R.41	n° 1 operazione della SSL che producono un servizio per le comunità locali	200.000,00	13%	
Totale				1.500.000,00	28%
Totale generale				5.360.841,53	100%

AOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

6 STRATEGIE

(VEDI ALLEGATO I – Elenco delle azioni)

Partendo dall'esperienza della programmazione 2014/2022 la Progettazione integrata pubblico-privata, la Progettazione integrata di filiera intersettoriale il sostegno a progetti pilota di sviluppo di nuovi prodotti e processi, progetti di comunità (progetti complessi) si confermano come principi guida anche dell'attuale SSL.

Contestualmente si conferma la necessità di mantenere una forte relazione delle azioni attivate, con il settore agricolo-forestale nelle sue espressioni produttive e di caratterizzazione sociale-culturale-ambientale-paesaggistica del territorio (ruralità),

Il passaggio che intendiamo compiere nell'attuale SSL è quello di realizzare un percorso che supporti azioni di rete per la creazione di partenariati, la trasformazione delle idee in progetti. Partenariati e progetti che non rincorrono la scadenza dei bandi ma che possano avere il tempo e l'occasione di un processo di maturazione che salvaguardi in primis la sostenibilità delle relazioni e la fattibilità delle azioni. Questo realizzato mediante un'azione di accompagnamento da parte del GAL che va oltre l'ordinaria animazione, informazione, assistenza in funzione dei bandi pubblicati o in fase di pubblicazione. Si tratta di un'azione dinamica che non aspetta ma va a cercare sul territorio i soggetti più dinamici, va a stimolare l'aggregazione, sollecitare idee per poi sostenere il tutto in un cammino di crescita e di consolidamento. Il processo di accompagnamento porrà inoltre particolare attenzione alla interazione con i progetti realizzati con il PNRR, la SNAI e il FOSMIT. Il potenziale coinvolgimento dei GAL nell'attuazione delle azioni FEASR entro la SNAI, faciliterà l'integrazione fra le due programmazioni. Integrazione già affrontata con la presente SSL come illustrato al successivo punto 8.

L'altro elemento strategico starà nel finalizzare buona parte della dotazione delle azioni ordinarie e dell'azione specifica AS01 a supporto e completamento delle azioni specifiche AS02 e AS03 al fine di consolidare in primis iniziative imprenditoriali e interventi che possono svilupparsi dai progetti dei partenariati finanziati con le due azioni.

6.1 Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche

La SSL attiverà le seguenti azioni:

- Azioni Ordinarie: SRE04, SRD14, SRG08.
- Azioni Specifiche: AS01, AS02, AS03

L'Azione Specifica AS01 deriva da una fusione e rivisitazione delle schede PSP SRD07 e SRD09.

L'Azione Specifica AS02 è nei fatti una evoluzione della scheda misura 19.2 "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" PSR 2014/2022 Regione Toscana.

L'azione Specifica AS03 deriva da un sostanziale adattamento della scheda PSP SRG07 alle necessità conseguenti l'analisi swot e gli obiettivi dei due tematismi prescelti.

6.2 Sotto-intervento B

Lo Statuto della società prevede la copertura dei costi non rendicontabili nella gestione dei contributi dei vari programmi e progetti di cui è beneficiario il GAL. Nello specifico questo fondo viene utilizzato anche per i costi non rendicontabili della programmazione LEADER 2014/2022 e la presente SSL. Un piano preventivo di detti costi viene approvato dall'assemblea dei soci entro l'ottobre precedente l'anno finanziario interessato (es. Ottobre 2023 per il successivo anno 2024). Questo per essere sicuri che gli Enti Pubblici possano inserire la quota parte nel loro bilancio di previsione. I costi di gestione non rendicontabili verranno ripartiti fra i soci proporzionalmente alla quota di capitale sociale detenuta. MontagnAppennino srl ha un capitale sociale interamente versato di € 85.500,00 con equivalente disponibilità liquida in cassa in quanto il suo utilizzato è autorizzato dal CdA unicamente per anticipi di cassa su contributi da ricevere. Questa liquidità, più un affidamento bancario richiesto di € 30.000,00 garantisce una capacità di anticipo di € 115.000,00 in grado di supportare i costi di quasi un anno di attività a copertura dei tempi che possono intercorrere fra le richieste di collaudo a stato di avanzamento e l'erogazione del relativo contributo. La copertura dei costi non rendicontabili, come illustrato precedentemente, permette inoltre di non intaccare il capitale sociale. Gli importi presenti nei Piani Finanziari sono da considerarsi lordi omnicomprensivi in quanto MontagnAppennino srl non opera su questa attività in regime di IVA recuperabile. Si riporta di seguito la tabella illustrativa del Piano Finanziario.

A00GRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.

BUSINESS PLAN 2024-2029**"Sostegno per le spese di gestione e di Animazione"**

Voce	Descrizione	Voci di spesa da Bando	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale
a)	Struttura Tecnica		€ 95.000,00	€ 132.000,00	€ 170.000,00	€ 222.000,00	€ 195.000,00	€ 55.000,00	€ 869.000,00
1	RTA	Funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative dei GAL	€ 35.000,00	€ 45.000,00	€ 60.000,00	€ 72.000,00	€ 72.000,00	€ 18.000,00	€ 302.000,00
2	Animatore 1		€ 12.000,00	€ 15.000,00	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 7.500,00	€ 114.500,00
3	Animatore 2		€ 12.000,00	€ 15.000,00	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 7.500,00	€ 114.500,00
4	Animatore 3		€ 12.000,00	€ 15.000,00	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 7.500,00	€ 114.500,00
5	Animatore 4		€ 12.000,00	€ 15.000,00	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 7.500,00	€ 87.500,00
6	Animatore 5		€ 12.000,00	€ 27.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 7.000,00	€ 136.000,00
b)	Rimborso spese	Funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative dei GAL	€ 5.500,00	€ 5.500,00	€ 5.500,00	€ 5.500,00	€ 5.500,00	€ 3.000,00	€ 30.500,00
1	Rimborso spese Direttore - Animatori	Funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative dei GAL	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 1.500,00	€ 21.500,00
2	Rimborso spese trasferte membri Cda e soci		€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 9.000,00
c)	Spese correnti	Funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative dei GAL	€ 12.000,00	€ 3.500,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 36.500,00
1	Acquisto arredi e dotazioni	Funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative dei GAL	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.000,00
2	Cancelleria, utenze, canoni		€ 2.000,00	€ 3.500,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 21.500,00
3	Canoni di locazione sedi		€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 18.000,00
c1)	Spese correnti	Micro interventi materiali non superiori a 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00
4	Micro interventi materiali non superiori a 10.000,00 (destinati ad attività di gestione e animazione SSL)	Micro interventi materiali non superiori a 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00
d)	Acquisizione consulenze specialistiche	Funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative dei GAL	€ 5.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 7.710,38	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 34.710,38
1	Consulenze e Collaudo progetti	Funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative dei GAL	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 3.710,38	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.710,38
2	Varie (giuridiche, amministrative, fiscali, procedurali, specialistiche gen.etc.)		€ 0,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 16.000,00
e)	Spese per Assicurazioni/fidejussioni		€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00

Pag. 81 a 115

1	Spese bancarie/assicurative	Funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative dei GAL	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00
f)	Spese Amministrative	Funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative dei GAL	€ 7.000,00	€ 18.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 24.000,00	€ 19.500,00	€ 116.500,00
1	Collegio Sindacale	Funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative dei GAL	€ 2.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 1.500,00	€ 27.500,00
2	Tenuta contabilità, bilanci, buste paga, etc.	Funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative dei GAL	€ 5.000,00	€ 12.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 89.000,00
g)	Materiale e Spese per attività di animazione e comunicazione	Informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione della SISL	€ 10.000,00	€ 7.000,00	€ 3.000,00	€ 2.000,00	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 155.000,00
1	Realizzazione di materiale cartaceo e mediale	Informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione della SISL	€ 5.000,00	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00
2	Comunicazione (spazi su quotidiani, servizi, etc)	Informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione della SISL	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 3.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 17.000,00
3	Progettazione Campagna Comunicazione (ADV, contenuti Sito etc...)	Informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione della SISL	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.000,00
g1)	Materiale e Spese per attività di animazione e comunicazione	Realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 3.000,00	€ 58.000,00
4	Consulenze	Realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 3.000,00	€ 58.000,00
5	Realizzazione di materiale cartaceo e mediale	Realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
h)	Spese formazione personale	Formazione del personale del Gal e partecipazione dello stesso ad eventi connessi alla SISL	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00
1	Spese formazione personale	Formazione del personale del Gal e partecipazione dello stesso ad eventi connessi alla SISL	€ 15.000,00	€ 7.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 27.000,00
2	Partecipazione del personale del Gal ad eventi e seminari connessi alla SISL	Formazione del personale del Gal e partecipazione dello stesso ad eventi connessi alla SISL	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 15.000,00
i)	Progettazione	Progettazione degli interventi legati alla SISL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1	Animatori	Progettazione degli interventi legati alla SISL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	Consulenze	Progettazione degli interventi legati alla SISL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
l)	Struttura Tecnica	Addetto all'elaborazione ed esecuzione della SISL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1	RTA	Addetto all'elaborazione ed esecuzione della SISL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
m)	Monitoraggio e valutazione SISL	Costi legati al monitoraggio e valutazione della SISL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1	Monitoraggio e valutazione SISL	Costi legati al monitoraggio e valutazione della SISL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE			€ 137.500,00	€ 178.000,00	€ 224.500,00	€ 279.210,38	€ 248.500,00	€ 78.500,00	€ 1.340.210,38

L'anno 2024 e i primi mesi del 2025 vedono il sovrapporsi della SISL 2014/2022 e della SSL 2023/2027. Pertanto le previsioni di costo riferite agli anni 2024 e 2025 rappresentano unicamente la quota parte potenzialmente imputabile alla sottoazione B) della SSL. Il Piano finanziario comprende anche i costi (personale, consulenze, etc.) dell'azione di accompagnamento del GAL. L'imputazione alle specifiche voci previste al punto "Condizioni di ammissibilità delle spese" del "Bando per la selezione di strategie di sviluppo locale da attuare con l'intervento LEADER SRG06 FEASR 2023-2027" verrà fatta al momento della pubblicazione dei primi bandi.

La rimanente quota a copertura del costo completo delle singole voci di spesa è coperta dalla dotazione della sottomisura 19.4 PSR 2014/2022 Regione Toscana e dalla dotazione della sottoazione A) della scheda "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" misura 19.2 SISL del Gal Montagnappennino. Il business plan della sottomisura 19.4 e il Progetto di accompagnamento dei PdC ammessi a finanziamento con il bando della scheda dettagliano i costi imputabili alle rispettive schede di misura.

6.3 Carattere integrato della strategia

Come evidenziato al punto 8 della SSL le principali programmazioni PNRR, SNAI, P.O. FSER, PinQuA, concentrano le loro risorse sulla riqualificazione dei principali centri, sui servizi digitali e sull'efficientamento energetico degli edifici pubblici e scolastici, nonché sull'istruzione e l'ambiente. La SSL si rivolge perciò con priorità a quelle parti di territorio periferiche rispetto ai centri più attivi del territorio. Inoltre focalizza le sue energie sui sistemi di rete e di interazione fra i soggetti che saranno coinvolti nella SSL, senza tralasciare però l'interazione e integrazione con i progetti sostenuti dalle programmazioni citate. Particolare attenzione è rivolta nella SSL a sostenere nuove imprese e imprese esistenti non agricole, condotte da giovani senza sovrapporsi all'azione SRE02 prevista dal CSR Regione Toscana. Non sono previste azioni dirette a sostegno della produttività e competitività delle aziende agricole. Solo nei progetti complessi delle azioni specifiche AS02 e AS03 sarà possibile sostenere la suddetta tipologia di investimenti. Queste due azioni sono intersettoriali così le azioni SRE04 e SRD14 che non interessano però il settore agricolo. Tutte le azioni della SSL interagiscono fra loro in quanto la AS03 andrà a sostenere progetti strategici di ambito (Garfagnana, Versilia, Media Valle del Serchio, Appennino Pistoiese, Monte Pisano, così

come individuati al punto 2.4.1), la AS02 progetti complessi corrispondenti a comunità che si riconoscono intorno ad un bene comune o necessità comune, la AS01, SRE04, SRD14 e SRG08 a sostegno e interagenti con le reti che i progetti strategici e i progetti complessi attiveranno. Sia l'azione di accompagnamento descritta al punto 6.6, che la presenza di un criterio premiante l'interazione con altri programmi e le stesse azioni della SSL sono elementi di integrazione.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

L'azione SR08 mira all'introduzione di processi e prodotti innovativi nel sistema produttivo agricolo, mentre le altre azioni sostengono e porteranno soprattutto innovazioni di processi di rete e di aggregazione e soprattutto di stimolo verso un diverso approccio che mira più a creare sistema intorno agli investimenti in funzione della loro sostenibilità socio-economico e ambientale. La potenzialità di integrazione pubblico privato incide inoltre sul valore aggiunto dei singoli interventi e sulla loro sostenibilità anche nel tempo in quanto crea elementi di sussidiarietà reciproca.

Il P.O. FESR e la SNAI pongono particolare attenzione al sostegno dei processi e innovazione di prodotto nelle imprese, ma sempre vedendo i singoli indipendenti da sinergie reali con il contesto socio-economico e ambientale. Solo progetti complessi dove gli attori si muovono entro accordi condivisi in ruoli, funzioni e soprattutto obiettivi comuni.

6.5 Ricadute sul territorio

Dall'esperienza in atto sui progetti complessi PIT, PIF e Progetti di Rigenerazione delle Comunità (PdC) l'impatto più evidente sul territorio è l'aver verificato per prima cosa il numero di beneficiari che un bando per progetti complessi può attivare (vedi punto 2.5) e soprattutto con risorse limitate (PIT max 500. Mila euro, PdC max 250 mila euro). Riuscire ad arrivare ad un così alto numero di soggetti permette di avvicinare ad una visione diversa, a creare relazioni e soprattutto ad innescare processi. Processi di rete che stimolano comunità locali e individualità che se isolate non avrebbero mai avuto modo di potersi esprimere. Questo tipo di bandi avvicina inoltre soggetti che normalmente non riescono ad entrare nelle linee di aiuto delle varie programmazioni. La sperimentazione avviata con i PdC ha manifestato criticità soprattutto nella

complessità e tempi del procedimento che con la nuova azione specifica AS02 e AS03 si cerca di ovviare, è un dato però che alcuni dei partenariati che hanno partecipato al bando ma non sono stati finanziati per carenza di fondi, hanno comunque proseguito con le loro forze mantenendo la rete di relazioni attivata.

Spesso siamo chiamati a pensare che la soluzione dei problemi di queste aree dipenda unicamente dalla quantità e dai flussi di aiuti, in realtà sia la crisi economica del 2008 che COVID, ha evidenziato chiaramente la necessità di nuove risposte di nuovi approcci espressione delle comunità locali. Ma anche il metodo di costruzione delle risposte è fondamentale, la condivisione, vuole realmente essere inclusiva, e deve passare attraverso processi partecipativi, inclusivi di coprogettazione.

Semplificando la SSL parte dal principio che a parità di intensità di aiuto è il processo che porta alla costruzione della proposta che fa realmente la differenza.

6.6 Animazione

Il GAL presidierà il territorio con una sede operativa principale in Borgo a Mozzano, presso l'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio, sul territorio della Provincia di Lucca. Operativamente, saranno garantite presenze di front-office su richiesta o nei momenti di animazione dei bandi, presso le sedi dell'Unione dei Comuni della Garfagnana, l'Unione Comuni Appennino Pistoiese, l'Unione Comuni Alta Versilia ed i comuni di Calci e Buti. In questo modo, viene garantita una presenza sul territorio che possa permettere a tutti i potenziali beneficiari pari opportunità di informazione e di assistenza. Il personale selezionato per la struttura tecnica, proviene dal territorio ed ha già lavorato sia nella programmazione LEADER passata, che su progetti comunitari e pertanto presenta una conoscenza adeguata a poter interagire e integrare informazioni e fornire assistenza di start up per l'accesso ad altre linee di finanziamento e di aiuti operanti sul territorio. Il sito stesso del GAL diverrà anche strumento di segnalazione delle informazioni inerenti all'apertura di bandi di altri programmi. Si rimanda al paragrafo sulla comunicazione per gli sviluppi previsti. È da considerare che l'attività di animazione svolta nell'ambito dell'attuazione della Misura 19, ha permesso di venire in contatto con idee progettuali che possono non trovare risposta sulle Misure della SSL, perciò, necessitano di essere indirizzate verso strumenti e programmi più consoni. Il personale del GAL potrà contestualmente facilitare la

formazione di reti, di partenariati, anche valorizzando i contatti che avrà con i potenziali beneficiari che si presenteranno mossi dall'offerta della SSL. Un'attenzione particolare sarà poi posta a quelle domande di aiuto che non sarà possibile finanziare per assenza di fondi.

La Rete Rurale Nazione e la Rete Rurale Europea, contatti che il GAL intende coltivare, saranno sicuramente occasione di scambio di conoscenze, buone pratiche e approfondimenti tematici utili a tutto il territorio; sarà compito del Gal assumere il ruolo di facilitatore nei contatti, soprattutto quelli transnazionali, e di assistenza alla start-up e tutoraggio nelle fasi di avvio di scambi, e inserimento in progetti di respiro europeo. La scheda di azione specifica LEADER sui Progetti di Comunità è stata una bella palestra per l'animazione territoriale ed ha permesso di sperimentare un approccio metodologico più vicino alla facilitazione, alla capacitazione di competenze e reti di relazioni, all'attivazione di idee dal basso, più orientato alle domande che alle risposte, più vicino, almeno nell'intenzione, ai principi del metodo LEADER. Inoltre, il percorso di ideazione e costruzione della scheda ha creato, ed è scaturito a sua volta da, occasioni di animazione "indiretta" che hanno determinato passo dopo passo un'acquisizione di informazioni e impressioni dal territorio e in parallelo un lavoro condiviso tra i GAL Toscani, nazionali, l'AdG e la Rete Rurale Nazionale.

Le azioni di animazione della Strategia di Sviluppo Locale prevedono certamente attività di ascolto e di front-office di informazione sulla SSL in generale, sui bandi pubblicati e su specifiche schede di misura, nonché di ascolto di segnalazioni e idee progettuali da parte di soggetti privati e pubblici. Intendiamo inoltre proseguire il cammino avviato con i "Progetti di Ri-generazione delle Comunità" e progettare un percorso di animazione e facilitazione volto ad attivare il territorio, facilitare relazioni e partenariati, accogliere idee. Investire in formazione del personale e comunicazione, si è rivelata una scelta vincente e fondamentale per riuscire adottare una metodologia, il più possibile, interattiva e partecipativa e per diversificare e "personalizzare" l'accompagnamento dei progetti.

Le sfide che raccogliamo dall'esperienza 2014/2022 sono:

- il coinvolgimento dei ***giovani***, che difficilmente vengono resi partecipi delle scelte che li riguardano e che mancano "all'appello" sulla mobilitazione e partecipazione alle nostre iniziative;

- le ***competenze***: saperle attivare, curarle, offrire opportunità per crearle e approfondirle, prestare attenzione all'esigenza, sempre più diffusa, di figure in grado di progettare insieme, costruire comunità, legare e leggere trasversalmente le attività di professionisti di vari settori.
- l'***innovazione***, anche questa intesa in un'ottica interdisciplinare, un'innovazione digitale capace di connettere con il mondo ed essere strumento funzionale, un'innovazione tecnologica, ma anche e forse la più importante un'innovazione sociale, di relazione, di processo, di governance.

Intorno a queste parole sfidanti pensiamo dei *Laboratori permanenti* di animazione territoriale (azione di accompagnamento come prevista dal punto "Condizioni delle ammissibilità delle spese" del bando per la presentazione delle SSL) con l'obiettivo di renderle trasversali ai bandi e alle opportunità di finanziamento attivate. Un accompagnamento orizzontale, volto ad attivare e capacitare capitale territoriale (sociale, economico, ambientale ecc..) e capitale relazionale, potremmo dire "comunitario"; ad innestare la tradizione di innovazione e contemporaneità e costruire una narrazione comune. Immaginiamo un percorso che abiliti le competenze e fornisca strumenti utili alla creazione d'impresa e più in generale alla creazione di microeconomie locali.

Le azioni di accompagnamento si tradurranno in:

- percorsi di approfondimento formativo, sia per lo staff del GAL, sia per il territorio su competenze di progettazione partecipata, creazioni di reti, ma anche tematiche specifiche centrali per l'attuazione della SSL;
- percorsi ispirazionali di raccolta delle idee espresse dal territorio, che prevedano spazi dedicati ai giovani (16-35 anni) come ad esempio "maratone di idee" pensate e progettate insieme agli enti locali ed eventualmente alle scuole superiori (si potrebbe aprire la partecipazione ad un team di persone o a singoli da inserire successivamente in team e attivare un confronto con altri giovani ed esperti);
- sostegno e organizzazione di eventi culturali tematici e scambio di buone pratiche (anche attraverso study visit mirate) al fine di costruire una narrazione e una disseminazione sulle tematiche trattate dalla strategia e oggetto di futuri bandi;
- percorsi di accompagnamento delle idee espresse dal territorio (dall'idea al progetto) attraverso laboratori di costruzione e capacitazione comunitaria,

relazionale, team building ma anche consulenze specifiche e tecniche finalizzate ad una progettualità di qualità con attenzione alla sua futura sostenibilità (economica, sociale, ambientale);

- sostegno all'individuazione di bandi GAL, regionali, europei, crowdfunding per attivare le idee accompagnate.

6.7 Cooperazione

Anche con la strategia 2023/2027 il GAL intende cooperare con altri territori rurali e quindi dare continuità alle diverse iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale realizzate nelle precedenti programmazioni (Leader+ 2000/2006, Asse IV LEADER PSR 2007/2013), di cui alcune ancora in corso di realizzazione. A tal proposito si ricorda il progetto di cooperazione LEADER del PSR 2014/2022, che si concluderà nel corso del 2023: - "Biosfera Coast to Coast: dal Delta del Po all'Appennino seguendo i percorsi di fede" realizzato insieme al Gal Delta del Po.

La cooperazione principalmente consente di mettere in relazione territori e culture diversi tra di loro dal punto di vista ambientale e socio-economico, accomunati però dalla necessità di individuare nuovi percorsi di sviluppo che possono essere appresi dallo scambio di esperienze e buone prassi.

Ambiti tematici d'intervento del progetto di cooperazione

- Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

Il GAL MontagnAppennino ha individuato un progetto di cooperazione denominato "Cibo PoP: *Politiche e pratiche locali del cibo*", direttamente collegato al secondo tematismo scelto dalla strategia di sviluppo locale "Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari". Infatti, l'obiettivo generale del progetto di cooperazione è quello di costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno al tema delle politiche del cibo e in particolare rispetto al servizio di ristorazione scolastica e collettiva.

Il Gal MontagnAppennino prevede il coinvolgimento dei seguenti partner:

Partner effettivi: GAL MontagnAppennino (capofila), GAL Escartons e Valli Valdese, GAL Aretino, GAL Terre Etrusche, GAL FAR Maremma..

Elenco potenziali partner/area geografica: CONSORCI GAL ALT URGELL-CERDANYA (Spagna, partner indiretto per eventuali study visit), Comunità del Cibo, Università ed

enti di ricerca (pubblici e/o privati), Istituti Scolastici, Unioni di Comuni e/o Comuni, Aziende agricole e della trasformazione dei prodotti primari, ETS. Considerando le tempistiche a disposizione per definire la strategia e la successiva attuazione della Strategia 2023/2027, nonché la laboriosità della cooperazione LEADER, legata anche alle differenze procedurali/amministrative tra le varie Regioni/Stati, il GAL ha ritenuto opportuno attivare per il periodo 2023/2027 la cooperazione interterritoriale (con soli GAL italiani), prevedendo l'eventuale coinvolgimento di un altro GAL estero come partner indiretto per azioni di condivisione di buone pratiche e study visit.

Il progetto prevede la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici. Le attività da pensare in un periodo di breve/medio termine possono riguardare l'organizzazione di laboratori aperti alle comunità locali per riflettere sulle priorità contestualizzate, sulle azioni da intraprendere; l'avvio di comunità di pratiche per la promozione di strumenti partecipativi; lo sviluppo di attività legate all'educazione, alla scuola, alle mense scolastiche; la programmazione di incontri per promuovere nuove forme di mercato e di filiera corta.

Azioni comuni:

- Modellizzazione di un percorso di costruzione di una Strategia locale del cibo con un focus sulla ristorazione collettiva, declinato su più livelli e in grado di coinvolgere i diversi attori locali (enti pubblici, istituti scolastici, imprese, associazioni). Azione a regia diretta GAL. Azione a Regia diretta GAL.
- Individuazione buone pratiche e organizzazione study visit (da individuare, a titolo di esempio: azienda pubblica Qualità & Servizi, Toscana; Progetto Sostenibilmense, Toscana; Mengem d'Aqui, Spagna (Alt Urgell e Osona). Azione a regia diretta GAL.
- Comunicazione e storytelling (diffusione consapevolezza sistemi di governance delle politiche locali del cibo). Azione a regia diretta GAL.
- Materiale informativo. Azione a regia diretta GAL.

A livello locale nei territori, con modalità diverse nel rispetto dei contesti specifici, agiscono percorsi e progetti di sviluppo delle politiche del cibo: l'esempio più rilevante è La Piana del cibo di Lucca, un'iniziativa di gestione coordinata e partecipata delle politiche del cibo tra i Comuni di Lucca, Capannori, Altopascio, Porcari e Villa Basilica;

le amministrazioni hanno voluto associare diversi attori e i saperi diffusi: per l'attuazione di politiche concrete. Altri esempi sono rappresentati da progetti europei di ricerca Horizon 2020 coordinati da università che hanno scelto le aree della Piana di Lucca e della Garfagnana come laboratori per sperimentare pratiche e portare innovazione (progetti FoodClic, Contract 2.0). È interessante sottolineare inoltre la presenza in Garfagnana della Comunità del Cibo e dell'Agrobiodiversità, la prima nata in Toscana grazie a un progetto pilota dell'Unione dei Comuni e che sta continuando il suo cammino di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione dell'agro biodiversità con forma di associazione di promozione sociale. Capacitare la comunità nel progettare una governance del sistema agroalimentare diventa quindi necessario oltre che arricchente, sia in termini economici che sociali. Significa creare le premesse per la riorganizzazione di un servizio essenziale per le comunità rurali di difficile gestione per le frammentate e piccole municipalità, che tendono ad attivare capitolati rispondenti ai criteri normativi minimi e affidare il servizio a cooperative esterne. A tale fine a livello locale è prevista la sperimentazione del percorso modellizzato multivello attraverso attività di diffusione e sensibilizzazione nelle scuole, percorsi didattici, eventi di sensibilizzazione, materiale didattico/informativo, iniziative di partecipazione dei soggetti coinvolti al momento di convivialità scolastica. La realizzazione di un percorso di accompagnamento dei Comuni "Pilota" nell'analisi del servizio mensa e nella progettazione di un suo miglioramento/riorganizzazione (azione a Regia diretta GAL). Il supporto alla creazione di reti di produttori locali e coinvolgimento nelle azioni progettuali (azione a Regia diretta GAL). Investimenti materiali per enti e imprese a sostegno di progetti pilota (azioni a Bando).

Budget previsto per il progetto: 200.000,00 euro

Modalità di attuazione del progetto di cooperazione: il progetto verrà realizzato tramite la modalità mista, ovvero una combinazione di azioni a gestione diretta e azioni attuate tramite la pubblicazione di bandi predisposti dal Gal, solo per le azioni che prevedono l'acquisto di macchinari e attrezzature e la realizzazione piccole opere da parte dei partner di progetto. Il GAL sarà beneficiario diretto, oltre che per le attività relative alla preparazione del progetto di cooperazione, gestione e comunicazione, anche per quelle direttamente legate al suo coordinamento a attuazione in qualità di capofila.

7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA

Vedi Allegato III.

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Le SSL devono essere coerenti con il CSR Toscana 2023 – 2027, con il Regolamento (UE) n. 2021/2115 e con il Piano Strategico della PAC 2023 2027 (PSP).

8.1 Complementarietà con gli investimenti del fondo strutturale P.O. FESR

In base all'entità degli interventi sostenuti dal Fondo strutturale dello Sviluppo Regionale sui cinque ambiti in cui è suddiviso il territorio eligibile del GAL, si può concludere che l'ambito che ha ricevuto più risorse è l'Alta Versilia con un totale di € 3.775.745,69 negli anni 2017-2022, seguito dalla Garfagnana, dove in un arco temporale compreso tra il 2017 e il 2023, sono stati eseguiti interventi per € 2.090.906,88.

La Media Valle invece si attesta sui € 1.589.629,74 tra il 2015 e il 2022, e infine il Monte Pisano con il solo Comune di Calci nel periodo compreso tra il 2018 e il 2023 ha rinnovato il palazzo Comunale e la scuola primaria per un totale di € 354.963,53.

Solo l'Appennino Pistoiese non è stato interessato da alcun tipo di intervento nell'ambito POR FESR.

Essenzialmente gli importi sopra citati hanno riguardato interventi relativi all'efficientamento energetico di infrastrutture ed edifici pubblici o adeguamento sismico delle scuole.

8.2 Complementarietà con gli investimenti della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI 2014-2020)

Sicuramente fra gli strumenti programmatici che interessano il territorio la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) è la più integrata e coordinata con la programmazione LEADER. Questo deriva da una parte dalla partecipazione del GAL al supporto attuativo della SNAI 2014/202, dall'altra dal coinvolgimento del GAL nella condivisione della nuova SNAI 2021/2027. Tutti i GAL coprono territori con caratteristiche tali da risultare, in larga misura, assimilabili a quelli delle aree interne coprendo zone prevalentemente

montane o, se non tali, distanti dalle principali aree urbane; una collocazione, quindi, che comporta una maggiore difficoltà ad accedere ad alcuni servizi fondamentali per la vita delle persone (quali ad esempio la sanità, la scuola) dal momento che i tempi di percorrenza per raggiungere il polo più vicino sono -salvo poche eccezioni- elevati, superando in non pochi casi l'ora di viaggio.

Nel caso del GAL Montagnappennino questa coincidenza può considerarsi praticamente integrale poiché quasi il 90% della superficie e i due terzi della popolazione dell'intero GAL si riferisce a comuni direttamente classificati da ISTAT come "aree interne" (molti dei quali periferici se non addirittura ultraperiferici) mentre, negli altri casi, pur trattandosi di comuni classificati come "centri", la porzione di territorio inserita nel GAL è, per le sue caratteristiche prevalentemente montane, quella tipica delle aree interne. Come in tutte queste aree emerge sempre più la contraddizione tra il fatto di occupare una porzione rilevante del territorio (la cui tenuta rappresenta oggi una necessità primaria del paese) e le difficoltà di vita quotidiana di coloro che su quel territorio vivono; difficoltà che inducono i residenti -specie quelli più giovani- ad abbandonarlo. Spopolamento ed abbandono sono di conseguenza le preoccupazioni maggiori, soprattutto in una fase storica in cui i cambiamenti climatici richiederebbero di andare nella direzione opposta, quella cioè del presidio del territorio e di una sua attenta manutenzione. La SNAI 2014/2020 ha visto la concentrazione delle risorse del fondo di coesione sui servizi (Sanità-istruzione-mobilità).

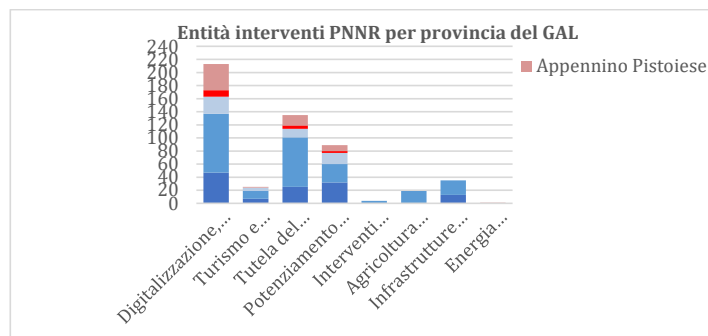
Per quanto riguarda il territorio eligibile del GAL, i comuni soggetti alla Strategia delle Aree Interne 2014/2020 sono collocati solo nei vecchi ambiti ovvero Garfagnana, Media valle del Serchio e Appennino Pistoiese. Gli interventi hanno riguardato in generale infrastrutture ambientali e risorse idriche con un'attenzione ai servizi per la collettività come la smart mobility e la didattica laboratoriale-istruzione.

La candidatura sulla SNAI 2021-2027 focalizza le risorse sulla riqualificazione dei centri principali di fondovalle o capoluoghi comunali, e sul sostegno all'innovazione delle imprese.

8.3 Complementarietà con gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

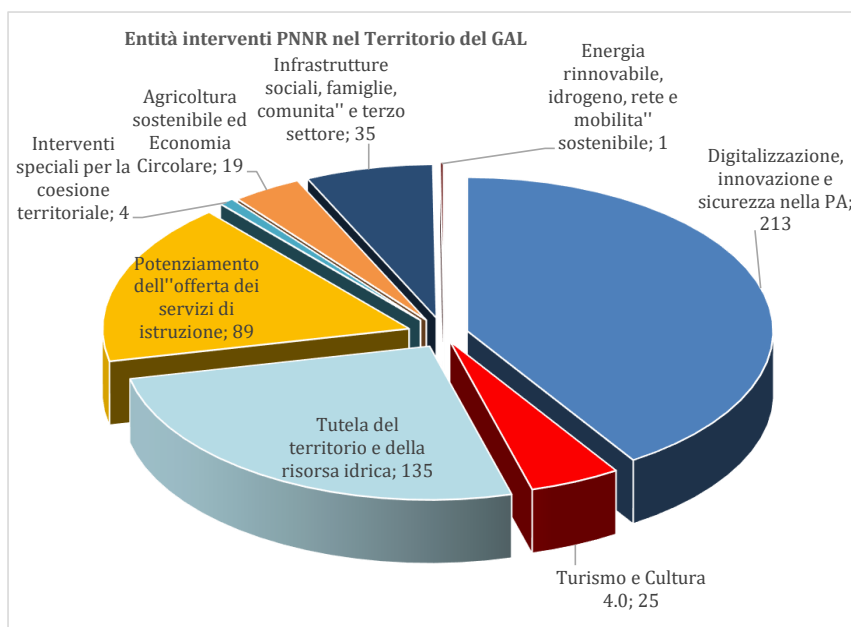
Dai dati che emergono dal sito della Regione Toscana sull'aggiornamento

dell'andamento dei progetti finanziati con i Fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si può osservare come gli ambiti del territorio eligibile del GAL che hanno maggiormente catalizzato tali risorse sono quelli della Provincia di Lucca e in particolare la Garfagnana (**Grafico a colonne**)



Fonte: <https://pnrr.toscana.it/ricerca-progetti>

In ogni caso la componente del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che ha registrato più progetti sovvenzionati è *Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA* con la finalità di promuovere la transizione digitale dell'amministrazione pubblica. (**Grafico a torta**)



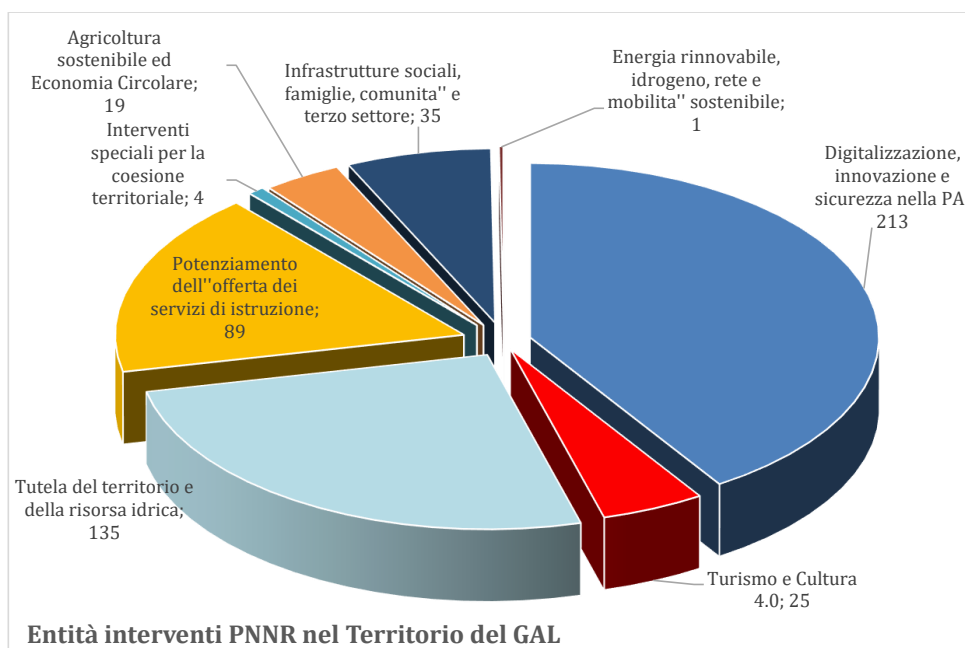
Fonte: <https://pnrr.toscana.it/ricerca-progetti>

La successiva componente che è risultata maggiormente finanziata è la *Tutela del territorio e della risorsa idrica* che ricade sotto la missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" con un'attenzione all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, migliorare la fruibilità degli edifici e delle infrastrutture viarie tramite lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e interventi di prevenzione e di ripristino a fronte di significativi rischi idrogeologici.

Ultima componente rilevante è quella relativa al *Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione* con il miglioramento qualitativo e l'ampliamento quantitativo del suddetto servizio in tutti i suoi gradi dall'asilo nido al superiore di secondo grado.

In particolare sono stati sovvenzionati l'ammodernamento delle infrastrutture scolastiche, la loro messa in sicurezza e trasferimento tecnologico nella didattica.

Il progetto PINQUA vede il finanziamento di interventi di riqualificazione abitativa e dei servizi ad essa correlati che interessano i principali centri urbani dei comuni della Garfagnana e Media Valle del Serchio come da seguente tabella:



Fonte: <https://pnrr.toscana.it/ricerca-progetti>

La successiva componente che è risultata maggiormente finanziata è la *Tutela del territorio e della risorsa idrica* che ricade sotto la missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" con un' attenzione all'efficiamento energetico degli edifici pubblici, migliorare la fruibilità degli edifici e delle infrastrutture viarie tramite lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e interventi di prevenzione e di ripristino a fronte di significativi rischi idrogeologici.

Ultima componente rilevante è quella relativa al *Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione* con il miglioramento qualitativo e l'ampliamento quantitativo del suddetto servizio in tutti i suoi gradi dall'asilo nido al superiore di secondo grado.

In particolare sono stati sovvenzionati l'ammodernamento delle infrastrutture scolastiche, la loro messa in sicurezza e trasferimento tecnologico nella didattica.

Il progetto PINQUA vede il finanziamento di interventi di riqualificazione abitativa e dei servizi ad essa correlati che interessano i principali centri urbani dei comuni della Garfagnana e Media Valle del Serchio come da seguente tabella:

Comune	PINQUA (Abitare la Valle del Serchio)	Comune	PINQUA (Abitare la Valle del Serchio)	Comune	PINQUA (Abitare la Valle del Serchio)
Abetone Cutigliano		Coreglia Antelminelli	X	Pieve Fosciana	X
Bagni di Lucca	X	Fabbriche di Vergemoli	X	Pistoia*	
Barga	X	Fosciandora		Sambuca Pistoiese	
Borgo a Mozzano	X	Galliciano	X	San Marcello Piteglio	
Buti*		Lucca*		San Romano in Garfagnana	X
Calci*		Marliana		Seravezza	
Camaione*		Minucciano	X	Sillano Giuncugnano	X
Camporgiano	X	Molazzana	X	Stazzema	
Capannori*		Montale*		Vagli Sotto	
Careggine	X	Pescaglia	X	Villa Basilica	
Castelnuovo di Garfagnana	X	Pescia *		Villa Collemandina	X
Castiglione di Garfagnana	X	Piazza al Serchio	X		

9 PIANO DI FORMAZIONE

L'esperienza attuale e le prospettive future presentano, sempre più, una complessità di procedure, determinate dalla figura borderline dei GAL (presenza nel corpo sociale di soggetti pubblici) e dall'obbligo di rispettare il codice degli appalti nella gestione degli affidamenti sostenuti con fondi LEADER. Per questo è stata attivata con "Scuola ANCI" una proposta formativa mirata sulle realtà dei GAL:

- ANTICORRUZIONE E PRIVACY NEGLI ENTI LOCALI – 14 settembre 2023 – Avv. Flavio Corsinovi;
- FORME ORGANIZZATIVE DEI GAL E RELATIVO REGIME DI FUNZIONAMENTO - 18 settembre – Dott. Carlo Paolini, Anci Toscana e Dott. Matteo Billi, Usl Toscana sudest;
- GLI STRUMENTI PER UNA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA EFFICACE-26 settembre 2023 – Giulia Rafanelli, Giornalista, esperta di comunicazione digitale;
- GLI APPALTI SOTTO SOGLIA E L’AFFIDAMENTO DIRETTO DOPO L’APPROVAZIONE DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI – 3 ottobre 2023 – D.ssa Laura Andrei, Comune di Firenze;
- LAVORARE IN RETE, sviluppo di reti per lo sviluppo di comunità – 5 ottobre 2023 – Andrea De Conno, Federsanità.

Il costo dei suddetti momenti formativi è stato di € 4.500,00 per un totale di 20 h, ripartito matematicamente fra i 7 GAL Toscani ammessi alla presentazione della SSL. Considerando inoltre che il coinvolgimento dei GAL nella gestione di altri programmi oltre LEADER (vedi GAL pesca, INTERREG, HORIZON, ERASMUS, etc) è necessario adeguare anche competenze tecniche e strumenti per gestire i processi interni (procedurali e finanziari) e le capacità relazionali (conoscenza della lingua inglese) che i programmi transnazionali richiedono. Saranno attivati, sempre con scuola Anci, un corso avanzato di excel e uno di inglese improntato anche su un approfondimento di un vocabolario "tecnico" funzionale alla progettazione LEADER e alla progettazione europea.

Il costo dei moduli formativi xls è di € 3.000,00 per 24 h.

Il costo del corso base di inglese è di € 4.200,00 per 30 h.

Considerato che l'attività del GAL a supporto dell'attuazione della propria Strategia, è caratterizzata dalla scelta di favorire sempre più progetti complessi entro azioni

specifiche, mediante **processi partecipativi, di facilitazione e coprogettazione**, un approfondimento delle competenze tecniche relative a questi processi si rende necessario anche per l'attuazione della SSL 2023/2027. Questo anche alla luce dell'ampliamento recente e tutt'ora in corso della struttura tecnica, che comporta la necessità di allineare le competenze di base e di conoscenza.

Si ritiene necessario, quindi, anche un percorso formativo mirato ad avere momenti molto operativi e pratici di formazione sul "campo" che potrà essere svolta con il supporto di chi ha già seguito la struttura tecnica nei processi di accompagnamento dei PdC e, dove necessario, per aspetti particolari da altre competenze. Nel corso del 2022, è stato avviato un percorso di formazione con Giovanni Teneggi, responsabile della Cooperazione di Comunità per Confcooperative, concretizzato nel corso del 2023 con formazione per gli animatori e per i partenariati dei Progetti di Rigenerazione delle Comunità. È stata l'occasione per far emergere le competenze utili ad un lavoro efficace con il territorio sia per quanto riguarda lo staff del GAL sia per i beneficiari.

I temi che riteniamo utili sviluppare, salvo integrazioni e adeguamenti da parte dei docenti, sono sia organizzativi che di metodo:

- organizzare il gruppo di lavoro e progettare i processi partecipativi;
- strumenti di facilitazione;
- prendere decisioni efficaci e creative in scenari complessi;
- metodologie di gestione dei gruppi e gestione creativa dei conflitti;
- metodologie e strumenti di elaborazione e condivisione degli esiti dei processi partecipativi;
- valutazione della sostenibilità di progetti complessi.

Il costo complessivo di questo percorso formativo è stimato in € 15.000,00 e prevedendo attività di formazione in campo darà distribuito nell'arco dell'anno 2024 in funzione delle attività di accompagnamento (vedi punto 6.6) che la struttura del GAL attiverà.

Inoltre, la società è convinta che un continuo aggiornamento professionale sia auspicabile anche in fase di attuazione della strategia e avrà cura di selezionare iniziative formative/informative, study visit e altre occasioni cui far partecipare la struttura tecnica, tenendo conto delle necessità del momento e della disponibilità della struttura rispetto agli impegni e scadenze. I corsi, le study visit, i convegni e le altre

occasioni di approfondimento e scambio organizzate dalla Rete Rurale Nazionale sono state preziose per la nostra struttura nella scorsa programmazione e saranno sicuramente parte del nostro percorso formativo e di aggiornamento professionale anche in questa.

Il soggetto partecipante ai momenti formativi/informativi sarà scelto in funzione del ruolo e delle mansioni, assegnate o in previsione di assegnazione, all'interno della struttura tecnica.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

a) gli obiettivi e i gruppi bersaglio;

La Strategia è stata redatta secondo le linee guida della Regione Toscana in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 1060/2021, dal Reg. (UE) 2115/2021 e nel rispetto di quanto previsto all'ALLEGATO IX COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ — ARTICOLI 47, 49 E 50. Le attività di comunicazione e informazione della Strategia si inseriscono nel quadro generale del CSR Toscana 2023/2027, la strategia di comunicazione del GAL sarà coordinata con la Strategia di Comunicazione della Regione Toscana nonché della Rete Rurale Nazionale (RRN).

L'azione dei GAL, che attuano l'approccio LEADER si fonda su alcuni presupposti fondamentali: la comunità è relazione. Tra generazioni (comunità educante), tra pari (solidarietà), economica (tutela dei beni comuni); è legata a un territorio, alle storie, alle culture che lo attraversano; è un luogo da adottare e abitare, un luogo in cui imparare a stare, un luogo fatto di persone che rimangono, che tornano, che arrivano; per vivere e rigenerarsi ha bisogno di reti, sinergie, scambio, contaminazioni; la comunità può esprimere in autodeterminazione i progetti, strategie, politiche di sviluppo.

Nella strategia regionale si scrive che i punti cardine da adottare per la predisposizione dei piani di comunicazione sono:

- *raccontare il cambiamento;*
- *informare adeguatamente in merito al CSR Toscana e alle nuove opportunità ad esso connesse;*
- *avviare una comunicazione sempre più diretta ed efficace;*
- *implementare il sistema di monitoraggio e feedback continuo impostato negli ultimi anni;*

- *migliorare le sinergie con le azioni di comunicazione della RRN;*
- *avviare un nuovo dialogo con il partenariato.*

In sintonia con questo obiettivo il GAL MontagnAppennino ritiene di mettere in atto tutti gli strumenti atti necessari a raccontare il cambiamento, le comunità, i propri progetti e quelli nati sul territorio indipendentemente dai fondi LEADER ma strettamente legati ai suoi principi. Lo scambio comunicativo è in questo caso inteso bidirezionalmente: l'ascolto delle comunità che si "raccontano a LEADER" è ciò che permette di costruire creativamente le basi per la programmazione futura.

Le linee strategiche della RRN indicano tra gli altri, alcuni fabbisogni da perseguire, *semplificare la comunicazione, personalizzando strumenti, canali e modalità di comunicazione in relazione alle diverse fasce di pubblico, migliorare la conoscenza dello sviluppo rurale da parte dei cittadini, con particolare riguardo ad alcune tematiche di largo interesse, come la sostenibilità e l'innovazione, favorire la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale ed evidenziare i benefici concreti e le opportunità della politica di sviluppo rurale, assicurati dal programma e dai Psr sul territorio.*

Gli **obiettivi generali (OG)** individuati per la strategia di comunicazione della Strategia si inseriscono dunque in questo contesto e sono i seguenti:

OG1-Migliorare il livello di percezione e conoscenza del CSR in termini di opportunità offerte e risultati attesi e raggiunti e in particolare i principi del metodo LEADER, della Strategia e relative opportunità di finanziamento;

OG2-Alimentare i processi di integrazione e partecipazione sostenuti dalla Strategia, promuovendo la trasparenza, la semplicità di accesso, il dialogo e la partecipazione;

OG3-Migliorare la comunicazione di supporto ai beneficiari attuali e potenziali beneficiari aumentando la semplicità, comprensibilità, familiarità;

OG4-Migliorare interattività, coinvolgimento, partecipazione, collaborazione, trasparenza.

Gli **obiettivi specifici (OS)** sono:

OS1-Incrementare l'informazione sulla Strategia di Sviluppo Locale, i suoi obiettivi, le opportunità attivate, le relative procedure, i risultati raggiunti;

OS2-Aumentare la motivazione e la mobilitazione nei confronti del GAL e della Strategia;

OS3-Informare sulle opportunità offerte a livello regionale;

OS4-Accompagnare e raccontare il cammino sperimentato nell'attuazione dei progetti;

OS5-Coinvolgere i cittadini attraverso l'ascolto e il racconto di esperienze di comunità anche non direttamente finanziate (es. Comunità del Cibo, Cooperative di comunità e Comunità cooperative e altri temi di interesse)

OS6-Rafforzare la consapevolezza, nella comunità, sul ruolo svolto dalla UE, dalle istituzioni nazionali e regionali e dai GAL nelle aree rurali;

OS7-Sviluppare nuove modalità di interazione con i potenziali beneficiari e la cittadinanza e migliorare l'accessibilità delle informazioni, consolidare le attività di supporto e assistenza;

OS8-Sviluppare le attività di informazione, comunicazione (bidirezionale), di disseminazione.

Le strategie per la realizzazione delle attività di comunicazione sono differenziate a seconda dei destinatari. I **destinatari delle azioni di informazione e comunicazione** possono essere così suddivisi:

- Cittadini (Informazione capillare sullo sviluppo rurale, Raccolta e diffusione delle buone pratiche, Azioni di rete per il trasferimento di conoscenze, Interazione con la società civile e le comunità locali);
- beneficiari potenziali e attuali (Migliorare l'informazione sulle opportunità di finanziamento, Favorire il networking e lo scambio di esperienze, Campagne pubblicitarie per la promozione di bandi);
- moltiplicatori dell'informazione;
- stakeholder;
- partner istituzionali e partenariato del GAL (Coordinamento con le Regioni e PP.A. per la realizzazione di azioni comuni);

Anche per il 2023/2027 tutti i target dettagliati nella Strategia saranno coinvolti nelle attività di comunicazione e informazione. È previsto, in particolare, un focus già accennato in fase di ascolto del territorio e a cui la strategia comunicativa si è rivolta in parte anche con la campagna "Serve una I"; tra i cittadini infatti si è pensato di lavorare sui giovani nella fascia 16-40 anni per attivare iniziative spontanee sia culturali, che sociali, che imprenditoriali, recependo anche le linee guida della RRN che definisce i giovani *come driver principali del cambiamento*, che possono essere

protagonisti dello sviluppo rurale in un'ottica moderna, innovativa, competitiva, multifunzionale, rispettosa dell'ambiente e come tali destinatari di molte misure di sostegno agli investimenti.

La necessità di realizzare attività di comunicazione mirate a obiettivi distinti porta all'individuazione di specifiche azioni di comunicazione che verranno pianificate in maniera integrata per garantire migliore visibilità ed elevata efficienza. La strategia comunicativa del GAL promuoverà inoltre anche la partecipazione dei diversi livelli di governo responsabili dello sviluppo rurale (amministrazione regionale, provinciale, locale), combattendo l'emarginazione e l'isolamento degli attori rurali e consentendo loro l'accesso agli organi decisionali.

b) i contenuti e la strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione, nonché le misure da adottare;

A muovere la strategia di comunicazione del GAL MontagnAppennino ci sono alcune parole chiave che guidano, esse sono: *l'innovazione*, come motore di cambiamento, non solo in senso strettamente tecnologico ma soprattutto come motore economico e sociale dei territori rurali. *La relazione*, nel senso più ampio, è la capacità di sintesi, di scambio, di integrazione, di partecipazione e di contagio tra cittadini, tra associazioni, tra organizzazioni e istituzioni, tra comunità. *Il cambiamento*, come importante opportunità per contrastare il declino demografico dei nostri territori e creare nuovi quadri di qualità della vita e di vivibilità.

E l'integrazione, tra politiche, tra soggetti, tra progetti che viene accompagnata da una visione globale e interdisciplinare della realtà rurale, riconosciuta in tutta la sua complessità.

La comunicazione "rurale", che vede i soggetti che vivono nei territori rurali come destinatari o trasmettitori di messaggi, rappresenta anche una chiave importante per l'interazione sociale, per comprendere i processi di cambiamento che interessano le comunità rurali e per rafforzare l'identità locale dei territori nonché la capacità degli attori rurali di cooperare per lo sviluppo reciproco.

La strategia di comunicazione del periodo 2023/2027 prevede un percorso articolato inizialmente intorno all'obiettivo di incrementare l'informazione sulla Strategia di Sviluppo Locale, i suoi obiettivi, le opportunità attivate, le relative procedure, i risultati raggiunti e di aumentare la motivazione e la mobilitazione nei confronti del GAL e della

Strategia. Tra le azioni di comunicazione di natura trasversale, ossia comuni a tutti i target di riferimento rientra la creazione/restyling della identità visiva che accompagnerà tutti i supporti e le iniziative che verranno attuate nell'ambito della nuova programmazione, in particolar modo verso il gruppo bersaglio dei cittadini, in particolar modo coloro che si trovano nella fascia 16/30 anni.

Una prima fase prevedrà lo sviluppo di una strategia mirata a questo obiettivo e che prevedrà, con l'aiuto di una agenzia di comunicazione, la realizzazione di una nuova veste grafica (pur mantenendo lo stesso logo, senza specificati sotto i territori di riferimento come era nella passata programmazione) che accompagnerà la campagna di notorietà per il GAL MontagnAppennino nella nuova fase di programmazione 2023/2027. La campagna notorietà servirà a generare interesse nei confronti del GAL rispetto ai target di riferimento, raccontando al territorio le modalità e le opportunità che offre il GAL e raccontando le persone che lavorano al suo interno e il partenariato stesso. La campagna sarà focalizzata anche a informare e coinvolgere i nuovi territori montani della Provincia di Lucca, Pistoia e del Monte Pisano, acquisiti con la programmazione 2023/2027 e che in molti casi ancora non conoscono il funzionamento e le opportunità del GAL, questo verrà fatto anche prendendo contatti diretti con i maggiori stakeholders del territorio e organizzando attività ad hoc con la stampa. Questa campagna dovrebbe permettere di raggiungere più persone rispetto agli altri tipi di campagne più mirate sui bandi, inoltre si affiancherà al lancio del nuovo sito ristrutturato del GAL e realizzato dall'agenzia in collaborazione con lo staff del GAL, che si occuperà della redazione dei testi, sulla base della nuova veste grafica realizzata. Il nuovo sito del GAL sarà la pagina di atterraggio della campagna di notorietà e questa verrà comunicata tramite una serie di strumenti che verranno messi in campo, a mero titolo indicativo:

- campagna social con post dedicati e promozione mirata di alcuni post;
- pubblicità sui media locali e attività giornalistica sulle principali testate locali;
- acquisto di spazi pubblicitari settoriali;
- spot radiofonici (emittenti locali);
- affissioni statiche e dinamiche;
- roll up;
- sezione dedicata sul sito web del CSR Regione Toscana;

- speciale newsletter elettronica;
- eventuali eventi di presentazione e promozione sul territorio in collaborazione con i soci;

Una successiva fase di "conoscenza" della SISL, finalizzata principalmente a creare interesse e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità. In questa fase la comunicazione sarà maggiormente incentrata sulla promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e sulle informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili. Questo tramite:

- Sito Web del GAL
- Facebook/Instagram
- Organi di stampa (comunicati, articoli, etc.)
- BURT
- Albi pretori delle amministrazioni
- Portale Web Rete Rurale Nazionale
- Portale Web Regione Toscana
- Mailing list GAL
- Newsletter
- Contatti diretti
- Piattaforme videoconferenze
- Canale you-tube

Un'ulteriore fase, ma non meno importante, mirata al racconto del cambiamento e allo storytelling, diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti anche attraverso la presentazione dei progetti più significativi realizzati dalle comunità e delle buone pratiche del territorio e dunque maggiormente indirizzata verso il target del pubblico generale.

Tra le misure da adottare sono previsti dunque l'organizzazione di conferenze stampa, se ritenuto di volta in volta opportuno in base alle necessità di comunicazione, informazione e disseminazione, anche per quanto riguarda eventi culturali che coinvolgono il partenariato e le comunità di riferimento. Attraverso il supporto delle testate giornalistiche locali saranno veicolati i comunicati stampa relativi a eventi, novità da mettere in risalto, ecc.

Per quanto riguarda i servizi video-giornalistici, si prevede la collaborazione anche in questa programmazione con le maggiori TV locali per la realizzazione di servizi TV o speciali in base agli eventi e /o alle campagne di comunicazione che saranno realizzate. Tutti i servizi TV e gli speciali saranno oggetto di 1 passaggio + replica sulle TV locali individuate con apposite convenzioni.

Saranno inoltre previsti video storytelling per la comunicazione dei risultati (1-3 minuti) per i canali social (YouTube e Facebook) e per altre attività di comunicazione realizzati sia da professionisti che internamente dallo staff e anche dai beneficiari di progetto, come già avvenuto nella passata programmazione e per il sito www.serveunai.it

Ogni evento previsto nel corso della programmazione 2023/2027 sarà opportunamente progettato in base alle necessità legate al normale andamento della programmazione e a eventuali picchi informativi, di volta in volta.

Infine, nei primi mesi del 2024 insieme alla campagna di notorietà, saranno ideati e progettati dei gadget, con la nuova immagine coordinata della Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027 del GAL MontagnAppennino, per la loro distribuzione in occasione degli eventi.

In generale, verrà predisposto adeguato materiale informativo in occasione delle campagne pubblicitarie previste che di volta in volta saranno attivate nel corso della programmazione per raggiungere i risultati previsti.

Come nelle passate programmazioni poi, ai beneficiari sarà fornito il supporto necessario per le loro attività di comunicazione. A questo si andranno ad affiancare le attività di incontro formativi/informativi ad hoc su bandi e progetti, organizzati dai Gal. Inoltre saranno veicolate tramite tutti i mezzi a disposizione le disposizioni minime previste dal regolamento che ogni progetto finanziato avrà l'obbligo di rendersi disponibile alla divulgazione delle proprie caratteristiche ed a visite e dimostrazioni nell'ambito dell'iniziativa Leader, ogni materiale e/o studio-ricerca, analisi e dati di qualsiasi tipo sarà reso pubblico e disponibile per altri soggetti che vogliano intraprendere iniziative simili (rispetto del carattere pilota, divulgativo e dimostrativo della progettualità Leader).

c) il bilancio indicativo;

La previsione di spesa per le attività di comunicazione e informazione sopra descritte è pari a circa € 87.000,00. La cifra prevista sarà presumibilmente rivista in base a

eventuali progetti non prevedibili che si intenderà realizzare nel corso della programmazione.

d) i criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Comunità europea;

Lo scopo di queste attività è monitorare l'attuazione della strategia di comunicazione per garantire l'efficacia e l'efficienza del raggiungimento degli obiettivi di riferimento prefissati e ricevere i necessari feedback sui risultati della valutazione, oltre che rivedere, apportare correzioni o confermare le iniziative attuate. Attraverso il monitoraggio delle iniziative realizzate, si monitora lo stato di avanzamento, l'efficacia e l'efficienza delle attività descritte nel presente documento. La valutazione dell'impatto delle misure intraprese infatti, rende possibile la verifica della corretta esecuzione e realizzazione della strategia, così come l'accertamento del livello di diffusione del messaggio presso i target individuati, fornendo la possibilità di effettuare, in corso di programmazione, azioni correttive sulla strategia applicata. Le relazioni di monitoraggio delle azioni previste dalla Strategia di comunicazione forniranno la base di discussione per verificare l'andamento dell'azione comunicativa e le eventuali correzioni da apportare alle iniziative ipotizzate per migliorare il raggiungimento degli obiettivi. Annualmente, a partire dal 2024, saranno redatti un Piano di Comunicazione e un Piano di Monitoraggio.

Potranno essere predisposti e distribuiti questionari di gradimento al termine delle varie iniziative pubbliche ed a tutti gli utenti dello sportello informativo e di assistenza.

Un analogo questionario dovrà essere redatto sotto forma di modulo google e pubblicato sul sito web di MontagnAppennino, i primi questionari verranno predisposti dopo i primi step della campagna di notorietà prevista per il 2024.

Detti questionari dovranno aiutare a valutare in particolar modo gli out-put (impatto quantitativo), nonché l'efficacia del percorso di comunicazione e informazione, in particolare se le iniziative previste hanno raggiunto il pubblico desiderato.

Gli indicatori saranno i seguenti:

- Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza e delle attività del GAL MontagnAppennino e della Strategia e indirettamente del CSR Toscana 2023/2027;
- Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'Unione Europea,

- dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali;
- Gli out-take (impatto qualitativo), ossia la comprensibilità del messaggio, e se esso ha raggiunto in forma più o meno integrale il destinatario, in relazione agli aspetti salienti di cui sopra (trasparenza, sensibilizzazione e ruolo del GAL).
 - Gli out-come (impatto di processo), ossia l'ambito di modificazione delle percezioni, delle opinioni e delle aspettative del destinatario rispetto alla situazione precedente alla comunicazione:

Verrà predisposto un questionario per indagine a campione sui beneficiari dopo i primi step della campagna di notorietà prevista per il 2024.

Per l'attuazione della strategia comunicativa il GAL opererà in raccordo e coordinamento con l'Autorità di Gestione, le strutture regionali preposte alla comunicazione della Regione Toscana, assistenza tecnica RT, la RRN, gli altri GAL.

Per l'esecuzione della strategia il GAL ha individuato il referente, che svolgerà un compito di coordinamento delle attività di informazione e comunicazione a livello della Strategia e sarà affiancato dallo staff tecnico della società. L'eventuale ricorso a competenze esterne per la fornitura delle singole attività/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici di servizi.

e) modalità di gestione del sito web ed altri strumenti social del Gruppo di Azione Locale.

I social network rappresentano uno degli strumenti più importanti per la comunicazione al target dei giovani. La comunicazione sarà inevitabilmente "social" con l'implementazione degli attuali canali fb, instagram, youtube, whatsapp ed eventuali altri da valutare di volta in volta. Le strategie di comunicazione dei prossimi anni dovranno focalizzarsi maggiormente su questo importante asset, non si limita ad una semplice attività di monitoraggio e rilancio delle informazioni trasmesse su altri canali ma si sviluppa una precisa strategia editoriale che aumenta il follower engagement, stimola conversazioni degli utenti e mantenere l'interesse e il coinvolgimento del territorio.

Rimane comunque centrale il ruolo della relazione diretta che sarà coltivata con la ricerca forme e metodologie appropriate ma che rimarrà imprescindibile al fine di raccontare LEADER alle comunità locali. Lo scambio comunicativo è in questo caso inteso bidirezionalmente: l'ascolto delle comunità che si "raccontano a LEADER" è ciò

che permette di costruire creativamente le basi per la programmazione futura. Questa attività mira da un lato a integrare il legame creato attraverso i social network con la comunità, attraverso un approccio integrato "online-offline" e non, da promuovere in modo diffuso sul territorio attraverso incontri/workshop laboratoriali svolti anche con la partecipazione di tutti gli stakeholders territoriali.

Il sito web, come già accennato, sarà oggetto di una ristrutturazione complessiva sia per inserire la parte dedicata alla nuova Strategia 2023/2027 sia per ottimizzare i contenuti del "vecchio" sito dedicato alla Strategia Integrata di Sviluppo Locale 2014-2022 e ai progetti collaterali realizzati. I primi mesi del 2023 saranno quindi dedicati alla progettazione del nuovo sito, mentre rimarrà ancora attivo per lo storytelling dei Progetti di Rigenerazione delle Comunità il sito www.serveunai.it

La newsletter, strumento ormai avviato e consolidato, sarà uno degli strumenti di comunicazione protagonisti del periodo di programmazione 2023/2027, perché sarà possibile sfruttare la sua capillarità per comunicare in maniera efficace lo storytelling legato ai risultati della strategia, le nuove opportunità per il periodo 2023/2027, gli eventi, ecc...

Per presentare la nuova Strategia, ascoltare il territorio (descritto al paragrafo 3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze) e costruire una raccolta dati dei soggetti e progetti attivi e attivare gli attori locali, nonché stimolare la massima partecipazione di cittadini e comunità locale abbiamo richiesto il supporto di un'agenzia di comunicazione. Il **piano comunicativo** redatto prevedeva:

- la realizzazione di alcune grafiche che presentassero la rassegna degli eventi (locandine) sia da divulgare sotto forma di mail e newsletter, nonché da inviare al partenariato e alla stampa per ulteriore divulgazione;
- la realizzazione di una campagna social della durata di un mese (agosto-settembre 2023), che rimandasse alla pagina di atterraggio di Eventbrite per la registrazione agli eventi, questa campagna sponsorizzata è stata gestita da social media manager professionisti con i seguenti risultati: 3150 clic sul link, 83.520 utenti raggiunti (copertura), 357.775 impression.
- la campagna è stata sostenuta internamente dallo staff del GAL che ha provveduto alla realizzazione di newsletter ad hoc (n.3), post di facebook e instagram dedicati

(foto, video e stories), campagna di messaggi whatsapp riportanti specifici copy e foto inviati dallo staff stesso del GAL, comunicati stampa, nonché mail dedicate ai diversi stakeholders di riferimento territoriali;

- inoltre sono state create sul sito web del GAL Montagnappennino www.montagnappennino.it tre nuove pagine relative alla Strategia di Sviluppo Locale, in homepage [il banner cliccabile LEADER 2023/2027](#), che rimanda ad una pagina in cui si spiega il Complemento per lo sviluppo rurale 2023/2027, il programma LEADER e in cui si può scaricare una presentazione power point creata ad hoc (ed anche veicolata durante gli eventi tramite qr code) e vari link utili alla comprensione del CSR. Inoltre, un'altra pagina è stata creata per veicolare il [percorso di ascolto del territorio e la rassegna degli eventi](#). Una terza pagina infine per informare e lanciare la rassegna AperiGal nella [sezione Montagnappennino Informa](#) del sito web, riportante il comunicato stampa di lancio della campagna.
- dalle TV locali ([Noitv](#) e [TVL](#)) sono stati realizzati e divulgati in concomitanza con gli eventi svolti sul territorio anche n. 2 passaggi nei tg serali e una trasmissione denominata [ZOOM](#) dedicata alla rassegna con interviste alla Presidente e all'RTA poi trasmessa sul canale Noitv;

11 PIANO DI VALUTAZIONE

L'obiettivo primo della valutazione è quello fornire informazioni sull'attuazione e sugli impatti della Strategia 2023/2027 al fine di migliorarne l'attuazione, favorendo l'adozione di decisioni in merito al raggiungimento degli obiettivi definiti a livello locale. Inoltre serve ad analizzare come in attuazione della Strategia si evolve la situazione di contesto rispetto alla situazione di partenza ed in particolare: quantificare i risultati di ciascuna operazione attivata nell'ambito dei tematismi di riferimento, quantificare i risultati della Strategia in termini di competitività sostenibile e approcci integrati propri della strategia LEADER, valutare il contributo fornito agli obiettivi trasversali al fine di aiutare i responsabili delle politiche e dei programmi, il GAL e i beneficiari a utilizzare meglio le risorse per rispondere ai bisogni della comunità locale.

Già nella programmazione 2014-2020 il quadro regolativo definito dalla Commissione Europea per il CLLD (Sviluppo Locale di tipo Partecipativo) ha reso obbligatoria la sua valutazione, oltre che al livello di Programma, anche nei singoli territori affidandone la

responsabilità ai Gruppi di Azione Locale, lo staff tecnico ha partecipato alla formazione e tutoraggio proposti dalla Regione Toscana con Lattanzio Monitoring & Evaluation. A questo proposito, nel report di coaching il valutatore riporta la seguente nota a livello di programma: *"sarà compito del valutatore, anche sulla base dei risultati emersi dalle valutazioni svolte dai GAL quello di stimolare in vista della futura programmazione un confronto GAL, AdG e ARTEA sui meccanismi di "valorizzazione" di approcci alla progettazione locale "non standard" sia dal punto di vista procedurale (bando sì, bando no, quale forma attuativa) sia dal punto di vista degli strumenti (Misure 16 con sovvenzioni globali non ingessate solo su misure FEASR ecc.). Questo al fine di evitare che un approccio troppo orientato alla rendicontazione vanifichi tentativi di sviluppare forme di progettazione più complessa."*

La valutazione consente di giudicare gli aspetti essenziali del sostegno fornito (rilevanza, efficacia, efficienza, utilità e sostenibilità degli interventi, secondo la fase di attuazione del programma), è una raccolta sistematica di informazioni (non solo dati) sulle attività pianificate nella Strategia di sviluppo locale e sulle relative modalità attuative e gestionali. La valutazione richiederà sempre la raccolta ad hoc di un certo numero di dati quantitativi e di informazioni qualitative tramite interviste, campioni, casi studio, ecc. ma non deve esaurirsi con il monitoraggio, la trasmissione di relazioni e la verifica di input e output e, a volte, i risultati, dovrà invece considerare anche gli impatti - positivi, negativi, attesi, inattesi dell'intervento, compresi quelli che si manifestano soltanto nel lungo periodo o di cui beneficiano soggetti diversi dai destinatari diretti. La creazione attraverso lo strumento valutativo di una *comunità di pratica e di apprendimento* volta al rafforzamento della governance della valutazione e del monitoraggio; al rafforzamento delle competenze e diffusione delle pratiche in materia di monitoraggio e della valutazione della strategia del Gal; al miglioramento qualità della valutazione e l'utilizzo e restituzione dei risultati delle valutazioni; al rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della politica di sviluppo rurale; all'ampliamento della prospettiva della valutazione in un'ottica unitaria delle politiche e creazione di interconnessioni e network con altri soggetti istituzionali e non, che si occupano di valutazione.

Questi concetti, espressi nella scorsa programmazione dalle attività di supporto della Rete Rurale Nazionale per i GAL, saranno alla base della strategia di valutazione del

GAL MontagnAppennino. Il mandato valutativo dovrà servire allo staff del GAL, al partenariato e agli attori locali in fase di attuazione per sviluppare l'apprendimento organizzativo (verificare se si sta facendo quello che si pensa di stare facendo) e per migliorare le SSL, verificare (incrementare) i risultati della SSL; mentre a fine programmazione per verificare l'efficacia e l'utilità delle SSL e verificare il conseguimento degli obiettivi (risultati finali e impatti).

Pertanto, sulla base dell'esperienza acquisita nel corso dell'attuazione della SISL 2014-2022, con il quale, come detto, per la prima volta i GAL sono stati chiamati a svolgere la valutazione del programma, anche per questo periodo, il principale obiettivo di valutazione riguarderà la valutazione della strategia della Strategia di Sviluppo Locale ed in particolare i seguenti settori:

- La logica di intervento della Strategia di Sviluppo Locale (rilevanza rispetto alle esigenze ed al potenziale locale e coerenza con le politiche di riferimento);
- L'efficacia delle operazioni realizzate ed il loro contributo al raggiungimento dei risultati e degli impatti previsti dalla strategia;
- La gestione delle risorse (umane, finanziarie e tecniche) e dei rapporti con fornitori e beneficiari (il sistema di delivery della Strategia);
- L'attuazione del metodo CLLD (applicazione combinata dei sette principi);
- Il valore aggiunto prodotto, ovvero le esternalità positive e benefici ottenuti grazie al metodo CLLD;
- I fattori di successo e di insuccesso, l'influenza di fattori interni ed esterni al progetto sui risultati.

Gli effetti che si prevedono saranno: **risultati potenziati** in termini di innovatività dei progetti, nuovi promotori di progetti, progettazioni più sostenibili anche finanziariamente; **governance locale migliorata** in termini di coinvolgimento della comunità nelle decisioni e nei processi partecipativi, processi che affermino anche il ruolo del Gal nella governance multilivello, e che migliorino l'abilità di gestione dei finanziamenti e delle attività di cooperazione; **capitale sociale migliorato** in termini di creazione di reti, fiducia all'interno delle reti sociali, capacità e skills migliorate, adattività e resilienza delle comunità.

Sulla base di queste indicazioni fornite dalla RRN e tenendo conto dell'approccio integrato della AKIS, ovvero il sistema della conoscenza e dell'innovazione in

agricoltura (in inglese, AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System) un "insieme di organizzazioni e soggetti che operano in agricoltura, e di legami e interazioni fra loro, impegnati nella produzione, trasformazione, trasmissione, conservazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo della conoscenza e dell'informazione, con lo scopo di lavorare sinergicamente per supportare il processo decisionale e di risoluzione di problemi e l'innovazione in agricoltura" (Röling e Engel, IT from a knowledge system perspective: concepts and issues, 1991).

Il Piano di Monitoraggio e Valutazione del Gal MontagnAppennino definirà obiettivi, temi e strumenti per la verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'attuazione della strategia promossa dal GAL MontagnAppennino, verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia è compito del GAL. Esso produrrà insegnamenti per capitalizzare meglio le esperienze e migliorare il modo di progettare e realizzare il piano, capire "cosa funziona" e "a quali condizioni", dovrà produrre anche informazioni destinate a interlocutori di vario genere (l'AdG., gli amministratori ed i soci, altre istituzioni o soggetti di livello locale o sovra locale), fondate su robuste evidenze, in merito all'uso delle risorse per la messa in campo del Piano, ai risultati da essa conseguiti e, più in generale, ai cambiamenti da essa prodotti.

Come si apprende dal Vademecum "LA VALUTAZIONE DI LEADER A LIVELLO LOCALE" della RRN gli oggetti obbligatori e raccomandati dalla RNN della valutazione della strategia saranno:

- *Coerenza della strategia CLLD (sul piano interno tra obiettivi della strategia, risorse previste, combinazione di interventi e realizzazioni, risultati e impatti attesi. Sul piano esterno tra i numerosi strumenti attuati insieme nello stesso territorio, e pertinenza nell'affrontare i principali bisogni del territorio del GAL, in base all'analisi SWOT e alla valutazione delle esigenze.)*
- *Risultati (contributi delle operazioni della strategia CLLD alla realizzazione degli obiettivi della stessa, così come della loro efficacia ed efficienza)*
- *Fattori di successo e fallimento*
- *Funzioni di animazione (attività di animazione promosse nell'intento di sensibilizzare le comunità locali e di accrescerne la disponibilità, cooperazione e capacità di creazione di reti)*

- *Attuazione dell'approccio LEADER/CLLD Applicazione del metodo LEADER (ad es. partecipazione e rappresentanza equilibrata della popolazione locale nelle strutture decisionali del GAL, strutture di gestione del GAL, norme e procedure per preparare e attuare la strategia CLLD e progetti di cooperazione)*
- *Valore aggiunto LEADER Prodotto dall'azione combinata della gestione dell'attuazione e dall'animazione, (cambiamenti che producono miglioramento del capitale sociale e della governance locale e maggiori risultati, tutti elementi che alla fine contribuiscono a indurre cambiamenti strutturali nel territorio del GAL)*

Il coordinamento della valutazione verrà affidato ad un responsabile interno allo staff del GAL supportato da un gruppo di coordinamento che avrà in carico la stesura del mandato valutativo e del piano di valutazione nei primi mesi del 2024, il responsabile della valutazione rappresenterà l'elemento chiave di collegamento fra le funzioni di monitoraggio e valutazione e le altre attività del GAL.

GAL MontagnAppennino si doterà quindi a partire dalle fasi iniziali della programmazione 2023/2027 di una metodologia di autovalutazione che identificherà e definirà:

- gli obiettivi specifici delle attività di monitoraggio e valutazione e i risultati attesi;
- i soggetti coinvolti e principali interlocutori;
- la costruzione di una mappatura logica basata su input e output;
- le domande di valutazione, ossia gli aspetti che si intendono analizzare per verificare i cambiamenti ottenuti sul territorio in termini di innovazione (progettuale e di governance), i criteri di analisi, i metodi e i tempi di realizzazione;
- l'approccio di ricerca e le tecniche valutative da impiegare
 - definire il campo semantico dell'oggetto della valutazione;
 - costruire il sistema valoriale dell'oggetto della valutazione;
 - definire gli indicatori;
 - costruire gli strumenti di rilevazione e gestione dei dati e delle informazioni;
 - stabilire delle conseguenti fasi operative.
- le modalità di comunicazione degli esiti della valutazione ai membri del GAL, ai beneficiari, alla popolazione, all'Autorità di Gestione del CSR Toscana e agli altri stakeholder.

Il piano di Monitoraggio e valutazione includerà anche una definizione delle attività di

valutazione pertinenti al piano di comunicazione e dei metodi di raccolta ad esso connessi. Questo sarà previsto per analizzare la visibilità e la reputazione del GAL stesso e verrà abbinata un'indagine di tipo qualitativo finalizzata a comprendere la natura delle dinamiche che si verificheranno ed il ruolo della SSL (ad esempio interviste, sondaggi online per i gruppi target). Allo stesso tempo verranno quantificati gli indicatori di output della comunicazione ossia la verifica del numero e delle tipologie di strumenti di comunicazione elaborati nonché l'analisi sull'adesione e partecipazione alle iniziative promosse dal GAL e si baserà, in particolare, sull'osservazione dei dati provenienti dal database del sito web del GAL e degli altri strumenti approntati, social network, newsletter, fogli firma, ecc.

Infine il GAL dovrà raccogliere ulteriori informazioni la cui natura dipende da quanto stabilito nel Piano di Valutazione del CSR, dalle proprie esigenze valutative ed in estrema sintesi dal metodo utilizzato dal valutatore (se previsto) per stimare i risultati e gli impatti del Programma. Il Piano di Valutazione definitivo, infatti, sarà da perfezionare in seguito all'avvenuto riconoscimento del GAL da parte della Giunta regionale

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

Si descrivano sinteticamente le azioni che saranno messe in campo al fine di rendere sostenibile nel tempo la strategia e di valutarne la ricaduta nel medio lungo periodo in relazione agli obiettivi prioritari del CSR.

Oltre che la relazione con l'OS 8 del CSR come evidenziato al punto 5 della SSL, i tematismi e le azioni prescelte possono incidere anche su altri OS del CSR come evidenziato dalla seguente tabella:

Tema	Azioni ordinarie /Azioni specifiche - Azioni attivate	OS CSR	Indicatore/i di risultato (qualificante)	Spesa pubblica €	Incidenza (%)
Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi	AS1	OS6	n° 5 operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità locali	760.841,53	20%
		OS1	n° 20 beneficiari che producono un investimento tramite la SSL		
	AS2	OS3	n° 5 operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità rurali	1.200.000,00	31%
		OS6	n° 10 persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati		
		OS7	n° 10 aziende agricole		

		OS9	n° 5 beneficiari dei servizi di consulenza, formazione, animazione e cooperazione attuati		
	AS3	OS1	n° 3 progetti di cooperazione "smart villages" attuati	900.000,00	23%
		OS3	n° 3 operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità locali		
		OS6	n° 10 persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati		
		OS7	n° 6 aziende agricole		
		OS9	n° 3 beneficiari dei servizi di consulenza, formazione, animazione e cooperazione attuati		
	SRE04	OS9	n° 10 posti di lavoro creati	400.000,00	10%
		OS5	n° 10 beneficiari che producono un investimento		
	SRD14	OS9	n° 10 posti di lavoro creati	600.000,00	16%
		OS5	n° 10 beneficiari che producono un investimento		
Totale				3.860.841,53	72%
Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.	AS3	OS5	n° 2 progetti di cooperazione "smart villages" attuati	600.000,00	40%
		OS3	n° 2 operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità locali		
		OS6	n° 2 aziende agricole		
		OS7	n° 2 beneficiari dei servizi di consulenza, formazione, animazione e cooperazione attuati		
	SRD14	OS9	n° 6 posti di lavoro creati	300.000,00	20%
		OS5	n° 6 beneficiari che producono un investimento		
	SRE04	OS9	n° 3 posti di lavoro creati	100.000,00	7%
		OS5	n° 3 beneficiari che producono un investimento		
	SRG08	OS2	n°10 beneficiari dei servizi di consulenza, formazione, animazione e cooperazione attuati	300.000,00	20%
	COOP.	OS9	n° 1 operazione della SSL che producono un servizio per le comunità locali	200.000,00	13%
Totale				1.500.000,00	28%
Totale generale				5.360.841,53	100%

L'azione di accompagnamento del GAL permetterà di orientare verso l'OS8 principale di LEADER e verso gli altri OS indicati in tabella, le iniziative che si attiveranno in funzione dei bandi che saranno pubblicati. Le azioni della SSL, soprattutto le azioni speciali AS02 e AS03 hanno un ampio spettro potenziale di effetto sugli OS indicati in tabella, non tanto per gli indicatori di risultato o del relativo importo dell'aiuto, ma piuttosto in quanto contenitori di progetti complessi dove i singoli interventi possono incidere in maniera trasversale sui vari OS evidenziati.

La sostenibilità della SSL potrà essere espressa anch'essa soprattutto dalle caratteristiche delle azioni speciali AS02 e AS03 in sinergia e interazione con le altre azioni della SSL e delle altre programmazioni che interessano il territorio.

Il sistema di valutazione e monitoraggio illustrato al punto 11 della SSL dovrebbe esaudire la necessità di un controllo in itinere e nel medio periodo. Nel lungo periodo la sostenibilità sarà condizionata dalla coesione e capacità di crescita dei partenariati e dei sistemi di rete che la SSL si propone di sostenere con le proprie azioni.



GALMONTAGNAPPENNINO

CSR 2023/2027 Regione Toscana

SSL 2023/2027

ALLEGATO I

SCHEDE INTERVENTO/AZIONE

AOOGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.



Regione Toscana



ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE**AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO****1. Principale: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi** **INTERVENTO/AZIONE ordinaria**

Numero/codice e denominazione:

 INTERVENTO/AZIONE specifica**AS01- Investimenti non produttivi e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali****MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA** REGIA DIRETTA CONVENZIONE **BANDO** MISTA

Partendo dalle tendenze socio-economiche di lungo periodo, evidenziate nella SSL, emerge la necessità di intervenire contestualmente nell'ambito di una qualificazione dei luoghi e creazione di servizi. La finalità è quella di favorire la residenzialità e creare le basi per attività di impresa, con particolare attenzione ai giovani, quale elemento essenziale per invertire le tendenze demografiche dello spopolamento e dell'alta incidenza della popolazione anziana. Reddito e qualità della vita sono ritenuti fattori leva per poter favorire la nascita di esperienze replicabili e sostenibili. Le idee progettuali saranno oggetto dell'azione di accompagnamento da parte del GAL fino alla presentazione della domanda di aiuto, come previsto dal punto "Condizioni di ammissibilità delle spese" del bando "Per la presentazione delle SSL da attuare con l'intervento LEADER SRG06 FEASR" e come descritto al punto 6.6 della SSL.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

È prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività, sostenute da infrastrutture di piccola scala:

a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o

all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitari, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture;

- b) valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale;
- c) riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero e ri-uso con finalità non produttive;
- d) miglioramento, riqualificazione, ri-funzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale;
- e) reti viarie al servizio delle aree rurali: adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole, con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio;
- f) reti primarie e sottoservizi comprese le reti idriche: miglioramento generale delle infrastrutture laddove persistono carenze strutturali, compreso il rifacimento e spostamento dei sottoservizi;
- g) infrastrutture turistiche: miglioramento della fruizione turistica delle aree rurali, sostenendo l'attrattività dei territori oggetto di intervento, mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture ricreative e di fruizione del territorio anche a vantaggio degli abitanti;

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

La realizzazione di infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo, da un lato, di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate e, dall'altro, quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo da abitare e non solo dove risiedere. Il miglioramento della qualità della vita in questi territori, pur essendo finalizzata in primis ai residenti, diviene nei fatti anche un servizio per la

popolazione delle aree urbane di fondovalle e dei poli metropolitani, evitando che le aree rurali siano viste, unicamente, come valvole di sfogo dei fabbisogni ricreativi e rigenerativi dei residenti nelle aree urbane.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

L'intervento risponde alla necessità di investimenti volti a stimolare lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali, attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali, dell'architettura rurale, degli spazi aperti di pertinenza. Inoltre, ponendo attenzione al patrimonio insediativo ed antropico rurale (attraverso investimenti per il recupero di edifici, elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, realizzare, adeguando e/o ampliando le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali agricole e non), risponde alla necessità di miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali.

RISORSE FINANZIARIE

La dotazione finanziaria è di € 760.841,53

TIPO DI SOSTEGNO

Il sostegno è concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77 del Reg. 2021/2115.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

R.41 Collegare l'Europa rurale

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Numero di operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità rurali.

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tutto il territorio elegibile.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Entro un anno dalla data di concessione dell'aiuto

BENEFICIARI

Tipologia di beneficiario	Tipologia di investimenti ammessi per beneficiario						
	a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)

Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata;	x	x	x	x	x	x	x
Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;	x	x	x	x			x
Partenariati tra soggetti pubblici e privati;	x	x			x	x	x
Soggetti privati che non esercitano attività agricola;		x		x			x
Cooperative sociali;	x		x				
Cooperative di comunità.	x	x	x	x			x

COSTI AMMISSIBILI

Tipologia di beneficiario	Tipologia di pagamento ammesso per beneficiario e tipologia di investimento						
	a)	b)	c)	d)	e)	f)	g)
Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata;	Rimborso costi eligibili - Costi unitari - Costi forfettari 15% costo personale	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari
Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;	Rimborso costi eligibili - Costi unitari - Costi forfettari 15% costo personale	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari
Partenariati tra soggetti pubblici e privati;	Rimborso costi eligibili - Costi unitari - Costi forfettari 15% costo personale	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari
Soggetti privati che non esercitano attività agricola;	Rimborso costi eligibili - Costi unitari - Costi forfettari 15% costo personale	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari
Cooperative sociali.	Rimborso costi eligibili - Costi unitari - Costi forfettari 15% costo personale	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari
Cooperative di comunità	Rimborso costi eligibili - Costi unitari - Costi forfettari 15% costo personale	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari	Rimborso costi eligibili - Costi unitari

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I progetti dovranno essere proceduti da processi di coprogettazione e partecipazione sulla base di criteri minimi definiti dal GAL al momento del bando.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

- P01 qualità del progetto del percorso di coprogettazione e partecipazione;
- P02 interventi in frazioni e nuclei non capoluogo;
- P03 qualità e composizione dei soggetti proponenti e coinvolti;
- P04 n° abitanti potenzialmente coinvolti;
- P05 sostenibilità sociale, economica, ambientale degli interventi proposti;
- P06 interazione funzionale con altri interventi realizzati o in fase di realizzazione SNAI, PNRR, PinQua ed altre iniziative comunitarie, con particolare attenzione a forme di progettazione integrata, cooperazione o altri tipi di combinazione di interventi relativi ad altre schede della SSL;
- P07 Localizzazione investimento;

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Forma di supporto	Tipo di pagamento			Tasso di sostegno		% anticipo
	Rimborso costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario	Costi unitari	Costi forfettari	% min	% max	
Sovvenzione	SI	SI	15% costo del personale	-	100	50

Contributo massimo ammissibile per progetto € 100.000,00

Contributo minimo ammissibile € 30.000,00

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO

Il costo forfettario del 15% riconoscibile sulle spese del personale è consolidato sulla base di quanto verificato congruo nell'attuazione del bando Azione specifica LEADER Progetti di Rigenerazione delle Comunità PSR Regione Toscana 2014/2022.

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE**AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO****1.Principale: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi** **INTERVENTO/AZIONE ordinaria**

Numero/codice e denominazione:

 INTERVENTO/AZIONE specifica**AS02 - Progetti di Comunità -
Comunità cooperanti (PdC)****MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA** REGIA DIRETTA CONVENZIONE **BANDO** MISTA**DESCRIZIONE DELL'AZIONE**

Il perseverare delle tendenze socio-economiche negative sul lungo periodo, che continuano a caratterizzare i territori elegibili alla scheda SRG06, obbligano a cercare risposte, processi e modelli alternativi rispetto alle esperienze passate.

L'Azione sostiene la realizzazione di progetti complessi, condivisi da parte di gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico per creare economie di scala e servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di intervento.

L'azione è comprensiva di due sotto-azioni:

- Sotto-azione A – a regia diretta GAL;
- Sotto-azione B – a bando GAL

Queste due sotto-azioni, pur riguardando operazioni con una propria autonomia, sono organiche e funzionali e concorrono alla realizzazione di risultati comuni ed integrati.

La sotto-azione A: costituita da una prima fase in cui il GAL pubblicherà un avviso di manifestazione d'interesse per la presentazione di idee progettuali nell'ambito dei Progetti di Comunità. I soggetti che presenteranno una proposta di idea

progettuale avranno la possibilità di accedere ad una seconda fase di accompagnamento. Il GAL sosterrà le comunità partecipanti nel processo di strutturazione del partenariato e nella fase propedeutica all'ideazione del progetto. Successivamente a tale fase il GAL procederà alla pubblicazione del bando. L'attività di accompagnamento proseguirà anche dopo la selezione dei Progetti ammessi a finanziamento con azioni finalizzate al supporto nella gestione dei Progetti finanziati, nella creazione di reti tra i Progetti finanziati, scambio di esperienze con altre iniziative simili attivate dai GAL italiani ed europei, attività di informazione e diffusione dei risultati raggiunti, interazione con interventi sostenuti dalle schede della SSL.

La **sotto-azione A** è realizzata a **regia diretta** del GAL. La sotto-azione, specificatamente per quanto concerne la fase dalla presentazione della candidatura alla presentazione del Progetto di Comunità, è finalizzata a: collegare le idee presentate con il capitale territoriale (sociale, economico, ambientale ecc.); lavorare sul capitale relazionale, "comunitario" cercando di innestare la tradizione di innovazione e contemporaneità; costruire una narrazione comune. Spingere quindi la minoranza visionaria, l'intraprendenza anche di pochi e lavorare ad iniziative di supporto alla costruzione di economie che corrispondano ai bisogni delle comunità locali.

La **sotto-azione B**: i partenariati pubblico/privati che hanno partecipato alla fase di accompagnamento presenteranno il Progetto di Comunità in risposta al bando. Successivamente alla valutazione verrà redatta una graduatoria finale in cui saranno individuati i Progetti di Comunità definitivamente ammessi e finanziati.

La sotto-azione B è attuata a **bando**.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI

L'obiettivo della SSL a cui fa riferimento l'Azione Specifica è il seguente:

- Produrre economie, beni, servizi, relativi a tutti quegli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili, creare relazioni per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti: dal lavoro all'istruzione e alla formazione, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente, fino ai servizi e alla riqualificazione urbana e paesaggistica.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

L'analisi socio-economica della SSL e l'esperienza della programmazione PSR Regione Toscana 2014/2022- misura 19 - Azione specifica LEADER – Progetti di rigenerazione delle comunità, evidenziano la necessità di azioni che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell'assetto socio-economico locale, proponendo nuovi modelli e risposte. Queste pongono al centro le realtà locali delle frazioni, nuclei abitati e loro contesto paesaggistico-ambientale e agricolo-forestale del territorio di riferimento. Le dinamiche dei flussi migratori interni al territorio e di accentramento dei servizi dai centri periferici a quelli capoluogo o dei sistemi di fondovalle più forti, richiedono una particolare attenzione verso quei luoghi, le frazioni marginali e il loro territorio rispetto a questi poli attrattivi, in cui l'abitare (nel suo significato più profondo di vivere i luoghi e creare economie locali) è l'elemento fondante della serie di relazioni che rendono viva una comunità.

Solo esperienze che riescano a concentrare l'azione congiunta di più soggetti, coinvolti e potenzialmente coinvolgibili, intorno ad un progetto comune condiviso fin dalla sua genesi, aperto e accogliente nel suo progredire, può riuscire a creare nuovi modelli e risposte alle problematiche di crisi socio-economica di questi luoghi.

RISORSE FINANZIARIE

La dotazione finanziaria è di € 1.200.000,00

TIPO DI SOSTEGNO

Il sostegno è concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che dovranno essere conformi alle pertinenti norme di cui agli articoli 73, 75, 76, 77, 78 del Reg. 2115/2021.

Contributo massimo per progetto € 300.000,00

Contributo minimo attivabile per progetto € 100.000,00

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

- R. 39 Sviluppo dell'economia rurale;
- R. 41 Collegare l'Europa rurale;
- R. 42 Promuovere l'inclusione sociale;

R. 10 Migliore organizzazione della filiera;

R. 1 Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione.

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Sotto-azione A): n° di beneficiari dei servizi di consulenza, formazione, animazione e cooperazione attuati;

Sotto-azione B):

- Operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità rurali;
- Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati;
- Numero aziende agricole;
- Numero di beneficiari che producono un investimento tramite la SSL.

LOCALIZZAZIONE

Tutto il territorio elegibile.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Il progetto potrà avere una durata massima di anni 2, termine entro cui dovrà essere concluso, pagato e rendicontato. Eventuali proroghe potranno essere concesse nei limiti previsti dalle disposizioni comuni e comunque nella tutela delle performance di attuazione del CSR.

BENEFICIARI

I beneficiari per tipo di sotto-azione sono:

Sotto-azione A: il GAL;

Sotto-azione B: i beneficiari devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti che individuano un capofila.

In particolare, il capofila dovrà garantire:

- il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;
- il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;
- l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;
- l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di

progetto;

- la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

COSTI AMMISSIBILI

Per la Sotto-azione A – Regia GAL sono previste le seguenti tipologie di spesa:

- studi di fattibilità e ricerche;
- acquisizione di consulenze specifiche;
- attività inerenti alla comunicazione e l'informazione (incluse la comunicazione e l'animazione digitale);
- azioni di sensibilizzazione e informazione del territorio ed altre attività inerenti;
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione (dipendenti e collaboratori del GAL);
- attività di coordinamento e affiancamento delle Comunità di Progetto (dipendenti e collaboratori del GAL);
- servizi di supporto tecnico ai partecipanti dei PdC;
- micro-interventi infrastrutturali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività dell'intervento compresi arredi e dotazioni tecnologiche.
- il totale dei costi relativi alla struttura del GAL (personale e altri costi gestionali non riconducibili alla scheda SRG06 sotto intervento B "Animazione e gestione delle SSL e per l'azione di accompagnamento da parte del GAL come previsto dal punto "Condizioni di ammissibilità delle spese del "Bando Per la presentazione delle SSL da attuare con l'intervento LEADER SRG06 FEASR", non può superare il 90% del totale delle spese ammissibili per la sotto-azione A.

Per la Sotto-azione B sono ammissibili i seguenti costi:

- costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
- costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto conformi alle pertinenti norme di cui agli articoli 73, 75, 76, 77, 78 del Reg. 2115/2021;
- costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;

- divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);
- costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;
- costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;
- costi delle attività promozionali.

Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda di aiuto

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

La sotto-azione A) può essere presentata solo dal GAL.

L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviano una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

Possono accedere alla sotto-azione B) solo i partenariati che hanno precedentemente partecipato all'azione di accompagnamento di cui alla sotto-azione A) attuata dal GAL.

Il partenariato che presenta il PdC deve essere composto da non meno di 5 partner, di cui almeno 2 diretti e di questi ultimi uno deve essere un soggetto privato, fra i seguenti:

- Enti pubblici;
- Imprese agricole e forestali;
- Imprese del settore commercio, turismo, artigianato e servizi;
- Cooperative di Comunità, Enti del Terzo Settore, Fondazioni;
- Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle imprese;
- Un'impresa può partecipare ad un solo PdC in qualità di partecipante diretto.
- Un partecipante diretto può essere capofila di un solo PdC.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

P01 Composizione del partenariato;

- P02 Adesione/sostegno al PdC di cittadini e altri soggetti non beneficiari del PdC;
 P03 Qualità del processo partecipativo attivato;
 P04 Rilevanza sociale delle iniziative previste dal progetto;
 P05 Requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato;
 P06 Localizzazione dell'investimento;
 P07 Capacità di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale;
 P08 Rilevanza verso target e finalità specifiche;
 P09 Integrazione e apporto di valore aggiunto con progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento;
 P10 Localizzazione investimento.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Forma di supporto	Tipo di pagamento			Tasso di sostegno		% anticipo
	Rimborso costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario	Costi unitari	Costi forfettari	% min	% max	
Sovvenzione	SI	SI	15% costo del personale	50	100	50

Per investimenti in attività di impresa nei settori artigianato, commercio, turismo e servizi il tasso di sostegno è del 50% per PMI, del 65% per micro imprese, così come definite dalla Raccomandazione UE n 361/2003.

Per investimenti non produttivi di imprese, Associazioni, Fondazioni, Usi Civici e beni comuni, Enti di diritto pubblico, Università, Istituti scolastici di ogni ordine e grado il tasso di sostegno è ammissibile fino al 100%.

Per investimenti nelle attività produttive di imprese agricole il tasso di sostegno è del 60% incrementabile del 10% nel caso di imprese ricadenti in Comuni classificati D, di un ulteriore 15% se giovane agricoltore o piccola impresa. L'intensità dell'aiuto sarà sempre nel rispetto di quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi potranno avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi.

I suddetti tassi di sostegno sono cumulabili per progetto.

La sotto-azione A a Regia diretta del GAL beneficia di un'intensità di aiuto del 100%. Il costo totale non può essere superiore al 15% dell'importo della sotto-azione B.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO

Il costo forfettario del 15% riconoscibile sulle spese del personale e il massimale della sotto-azione A, è consolidato sulla base di quanto verificato congruo nell'attuazione del bando Azione specifica LEADER Progetti di Rigenerazione delle Comunità PSR Regione Toscana 2014/2023.

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e delle somme forfettarie è l'art. 83, lettera a, punto i e punto ii del Reg. (UE) N.2115/2021.

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

La forma di supporto è erogata in regime De Minimis ai sensi del Reg. (UE) n 1407/2013 smi.

ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE**AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO****1.Principale: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi****2.Secondario: Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.** **INTERVENTO/AZIONE ordinaria**

Numero/codice e denominazione:

 INTERVENTO/AZIONE specifica**AS03 - Cooperazione per lo sviluppo rurale e smart villages****MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA** REGIA DIRETTA **CONVENZIONE** BANDO MISTA**DESCRIZIONE DELL'AZIONE**

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart villages intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, su un comune o aggregazioni di comuni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti. L'obiettivo è quello di favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili, offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane. Questo intervento trae vantaggio, rafforza e integra, le azioni promosse a livello territoriale per i comuni inseriti nella SNAI 2014/2020 mobilità, servizi e scuola, nella SNAI 2023/2027 per gli interventi di Riqualficazione e rigenerazione dei sistemi insediativi e di Micro-infrastrutturazione per potenziare l'attrattività di attività produttive, con gli interventi di riqualficazione abitativa e residenziale del

progetto PinQuA, con gli interventi PNRR di efficientamento energetico degli edifici pubblici e scolastici, digitalizzazione e servizi al cittadino, cultura (vedi punto 8 della SSL). Per quanto concerne la programmazione PSR 2014/2022 Regione Toscana Misura 19 si colloca in proseguo, portando valore aggiunto agli interventi realizzati, nell'ambito del tematismo principale della SISL "Riqualificazione dei centri storici e del contesto agro-silvo-pastorale ad essi collegato".

Il sostegno di questa scheda assume un carattere orizzontale rispetto ai tematismi caratterizzanti la SSL. La quota della dotazione finanziaria incidente sui due tematismi potrà subire variazioni e un riallineamento a consuntivo degli esiti dei bandi di cui sarà oggetto.

Per questa scheda è prevista l'azione di accompagnamento da parte del GAL come previsto dal punto "Condizioni di ammissibilità delle spese del "Bando Per la presentazione delle SSL da attuare con l'intervento LEADER SRG06 FEASR" e come descritto al punto 6.6 della SSL.

Questa scheda potrà essere attivata a regia diretta o in convenzione come previsto dal punto "Modalità di attivazione delle operazioni" del bando per la presentazione delle SSL da attuare con l'intervento LEADER SRG06 FEASR.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI

L'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire intorno a progetti strategici condivisi: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Nello specifico si propone di sostenere progetti innovativi a livello di ambito territoriale omogeneo:

- a) **nell'ambito del tematismo principale**, per la valorizzazione dei beni comuni in cui una comunità si riconosce, nei servizi di prossimità, favorendo la creazione e riutilizzo di beni mobili e immobili a favore della collettività e di sostegno a iniziative e progetti di inclusione sociale e lavorativa, mediante azioni di:

- *Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica* - finalizzata a: creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, start up di nuove imprese, attività educative e azioni di sensibilizzazione, recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

b) **Nell'ambito del tematismo secondario**, per sostenere le politiche del cibo che oggi ridefiniscono il concetto di sistema alimentare promuovendo l'integrazione tra le conoscenze di discipline diverse e tra politiche e settori diversi: agricoltura e forestazione, sociale, cultura, ambiente. Questo nell'attuazione del principio che l'enogastronomia, i prodotti locali di qualità, il cibo come valore culturale e sociale, il contesto ambientale e culturale in cui si collocano, sono anche un importante fattore anche di attrazione turistica e rappresentano un valore aggiunto capace di attivare relazioni economiche e sociali favorevoli a forme di turismo "esperienziale" dove l'aspetto sociale alle politiche del cibo può coinvolgere anche i fruitori di questi territori:

- *Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali* - finalizzata a: valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene mense pubbliche e private, distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.
- *Cooperazione per il turismo rurale* - finalizzata a: promuovere sistemi di

turismo esperienziale creando e/o organizzando le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).

- *Cooperazione per la sostenibilità ambientale* - finalizzata a: favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

Il GAL, previa manifestazione di interesse, sosterrà la progettazione degli obiettivi strategici funzionali al tematismo segnalato da ogni ambito, entro cui ogni partenariato potrà presentare il proprio progetto.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

L'azione assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori su progetti strategici a livello comunale o sovracomunale, al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori produttivi, (agricoli, forestali, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

RISORSE FINANZIARIE

La disponibilità totale per questa scheda è di € 1.500.000,00.

La quota potenzialmente allocabile sul tematismo principale è di € 900.000,00.

La quota potenzialmente allocabile sul tematismo secondario è di € 600.000,00.

TIPO DI SOSTEGNO

Il sostegno è concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che dovranno essere conformi alle pertinenti norme di cui agli articoli 73, 75, 76, 77, 78 del Reg. 2115/2021).

Contributo massimo per progetto € 500.000,00.

Contributo minimo attivabile per progetto € 200.000,00.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

R.1 Formazione Informazione Consulenza Cooperazione;

R.10 Migliore organizzazione della filiera

R.40 Transizione intelligente dell'economia rurale;

R.41 Collegare l'Europa rurale;

R.42 Promuovere l'inclusione sociale.

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Sotto-azione A:

- Numero dei beneficiari dei servizi di consulenza, formazione, animazione e cooperazione attuate tramite la SSL;

Sotto-azione B:

- Numero di progetti di cooperazione "smart-villages" attuati tramite la SSL;
- Operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità rurali;
- Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati;
- Numero di aziende agricole.

LOCALIZZAZIONE

Il bando potrà definire criteri che permettano ad ognuno degli ambiti territoriali, così come individuati al punto 2.4.1 della SSL, l'espressione e la realizzazione di almeno un progetto pilota.

In funzione di integrazione con la SNAI che interessa il territorio elegibile, nel caso che questa possa attivare la scheda SRG07, il bando potrà prevedere elementi di priorità per quei comuni non interessati dalla SNAI.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Il progetto potrà avere una durata massima di 2 anni, termine entro cui dovrà essere concluso, pagato e rendicontato. Eventuali proroghe potranno essere concesse nei limiti previsti dalle disposizioni comuni e comunque nella tutela delle performance di attuazione del CSR.

BENEFICIARI

I beneficiari sono individuati come previsto dall'art. 77 del Regolamento (UE) 2021/2115, come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti che individuano un capofila;

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il capofila dovrà garantire:

IM1 - il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;

IM2 - il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;

IM3 - l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;

IM4 - l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;

IM5 - la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti

COSTI AMMISSIBILI

SP1 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi. Fanno eccezione le

spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda.

SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;

SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto di cui agli articoli 73, 75, 76, 77, 78 del Reg. 2115/2021, o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione.

SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;

SP5 - divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);

SP6 - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;

SP7 - costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;

SP8 - costi delle attività promozionali.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

a) Condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali:

CR1- essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, di livello territoriale di intervento comunale o sovracomunale, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario);

CR2 - riferirsi ad un ambito di cooperazione;

CR3 - prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del regolamento (UE) n.2021/2115;

CR4 - prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

b) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR5 - L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;

CR6 - Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione;

CR7 - I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca o Enti pubblici;

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

P01 composizione e caratteristiche del partenariato (ad es.: numero di soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con l'ambito di cooperazione scelto e con la proposta progettuale, adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente);

P02 caratteristiche della Strategia/Progetto (ad es. capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali);

P03 territorializzazione (es. aree con elevati tassi di disoccupazione, a rischio di spopolamento, con elevato rischio ambientale, con carenza di servizi, ecc);

P04 qualità del processo di coprogettazione e partecipativo nella fase di definizione del progetto.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Forma di supporto	Tipo di pagamento			Tasso di sostegno		% anticipo
	Rimborso costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario	Costi unitari	Costi forfettari	% min	% max	
Sovvenzione	SI	SI	15% costo del personale	50	100	50

Per investimenti in attività di impresa nei settori artigianato, commercio, turismo e servizi il tasso di sostegno è del 50% per PMI del 65% per micro imprese, così come definite dalla Raccomandazione UE n 361/2003.

Per investimenti non produttivi di imprese, Associazioni, Fondazioni, Usi Civici e beni comuni, Enti di diritto pubblico, Università, Istituti scolastici di ogni ordine e grado il tasso di sostegno è ammissibile fino al 100%.

Per investimenti nelle attività produttive di imprese agricole il tasso di sostegno è del 60% incrementabile del 10% nel caso di imprese ricadenti in Comuni classificati D, di un ulteriore 15% se giovane agricoltore o piccola impresa.

L'intensità dell'aiuto sarà sempre nel rispetto di quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi potranno avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi.

I suddetti tassi di sostegno sono cumulabili per progetto.

La sotto-azione A a Regia diretta del GAL beneficia di una intensità di aiuto del 100%. Il costo totale non può essere superiore al 15% dell'importo della sotto-azione B.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO

Il costo forfettario del 15%, riconoscibile sulle spese del personale, è consolidato sulla base di quanto verificato congruo nell'attuazione del bando Azione specifica LEADER Progetti di Rigenerazione delle Comunità PSR Regione Toscana 2014/2023. La base legale per l'istituzione dei costi unitari e delle somme forfettarie è l'art. 83, lettera a, punto i e punto ii del Reg. (UE) N.2115/2021.

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

La forma di supporto è erogata in regime De Minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 smi.

ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE**AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO****1.Principale: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi****2.Secondario: Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.** **INTERVENTO/AZIONE ordinaria**SRD14 - investimenti produttivi non
agricoli in aree rurali **INTERVENTO/AZIONE specifica**

Numero/codice e denominazione:

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA REGIA DIRETTA CONVENZIONE **BANDO** MISTA**DESCRIZIONE DELL'AZIONE**

L'Intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive. In tal senso, l'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attrattività delle aree rurali contrastando il progressivo spopolamento al quale queste sono soggette. Allo stesso tempo l'intervento mira a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro, in particolare per i giovani e per le donne. In tale contesto è prevista la concessione del sostegno ad investimenti per attività extra agricole.

La scheda verrà attivata mediante **bando a sportello** su presentazione di idee progettuali fino ad esaurimento delle risorse messe a bando. Le idee progettuali saranno oggetto dell'azione di accompagnamento da parte del GAL fino alla presentazione della domanda di aiuto, come previsto dal punto "Condizioni di

ammissibilità delle spese” del bando “Per la presentazione delle SSL da attuare con l'intervento LEADER SRG06 FEASR” e come descritto al punto 6.6 della SSL.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI

L'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di nuove imprese; sostenere l'innovazione e nuovi settori di attività delle imprese esistenti; azioni di rete e una visione strategica, dove queste singole opportunità possano essere inserite. L'accompagnamento è in questo caso finalizzato a integrare le iniziative sostenute con il capitale territoriale (sociale, economico, ambientale ecc.) e il capitale relazionale, potremmo dire “comunitario”, cercando di innestare la tradizione di innovazione e contemporaneità e costruire una narrazione comune. Si tratta quindi di spingere l'intraprendenza anche di pochi e lavorare ad iniziative di supporto alla costruzione di economie che corrispondano ai bisogni delle comunità locali.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

RISORSE FINANZIARIE

La disponibilità totale per questa scheda è di € 900.000,00.

La quota potenzialmente allocabile sul tematismo principale è di € 600.000,00.

La quota potenzialmente allocabile sul tematismo secondario è di € 300.000,00.

TIPO DI SOSTEGNO

Il sostegno è concesso come importo globale, a norma dell'articolo 75, del Reg. 2115/2021).

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

R.37 Crescita e occupazione nelle zone rurali

R.39 Sviluppo dell'economia rurale

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

N° posti di lavoro creati con l'attuazione della SSL;

N° dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL.

LOCALIZZAZIONE

Tutto il territorio eligibile.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Il progetto potrà avere una durata massima di 1 anno, termine entro cui dovrà essere concluso, pagato e rendicontato. Eventuali proroghe potranno essere concesse nei limiti previsti dalle disposizioni comuni e comunque nella tutela delle performance di attuazione del CSR.

BENEFICIARI

Microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003.

COSTI AMMISSIBILI

- a) attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali;
- b) attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori;
- c) altri servizi alla persona, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

CR01 – I beneficiari non possono esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile;

CR02 – I beneficiari devono avere un codice ATECO corrispondente alle attività sostenute dall'intervento;

CR03 – I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel territorio elegibile;

CR04 - Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività sostenute sul territorio regionale;

CR05 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di

investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR06 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda entro un termine non superiore a 12 mesi.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento.

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di anni 5;

IM02 - Non esercitare attività agricole nel periodo di stabilità dell'operazione.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

P01 Tipologia di beneficiario;

P02 Tipologia di settore;

P03 Tipologia di investimenti;

P04 Localizzazione investimento;

P05 Interazione e valore aggiunto, con altri interventi della SSL, PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali;

P06 Valore aggiunto conseguente l'integrazione/interazione con reti locali di imprese/associazioni/cittadinanza attiva;

P07 Integrazione con interventi sostenuti dalle altre schede della SSL.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Forma di supporto	Tipo di pagamento			Tasso di sostegno		% anticipo
	Rimborso costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario	Costi unitari	Costi forfettari	% min	% max	
Sovvenzione	SI	SI	-	50	65	50

Il tasso di sostegno è del 50% per PMI, del 60% per microimprese, 65% per microimprese con titolare giovane di età inferiore a 30 anni o maggioranza dell'organo amministrativo o possessori delle quote sociale composta da giovani di età inferiore a 30 anni, di così come definite dalla Raccomandazione UE n 361/2003.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO

-

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

La forma di supporto è erogata in regime De Minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 smi.

ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE**AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO****1.Principale: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi****2.Secondario: Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.** **INTERVENTO/AZIONE ordinaria****SRE04 - START UP non agricole** **INTERVENTO/AZIONE specifica**

Numero/codice e denominazione:

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA REGIA DIRETTA CONVENZIONE **BANDO** MISTA**DESCRIZIONE DELL'AZIONE**

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo.

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale dell'area LEADER.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 "Attrarre i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali", e dell'Obiettivo specifico 8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile".

L'intervento assume rilevanza nell'integrazione degli interventi sostenuti con la l'AS02 e l'AS03.

Nello specifico si propone di sostenere start up:

nell'ambito del tematismo principale, per creare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, attività educative, di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

nell'ambito del tematismo secondario, per valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.) nel settore dell'artigianato agroalimentare; gestire spazi di lavoro in comune, gestione e creazione di impianti e risorse consortili, per rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative a servizio di catene di mense pubbliche e private, distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); in processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; nelle filiere locali bosco-legno comprese quelle a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia. Nuove attività di turismo esperienziale volte a creare e/o organizzare offerte turistiche delle zone rurali.

L'intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con interventi delle altre schede della SSL.

La scheda verrà attivata mediante **bando a sportello** su presentazione di idee progettuali fino ad esaurimento delle risorse messe a bando. Le idee progettuali saranno oggetto dell'azione di accompagnamento da parte del GAL fino alla presentazione della domanda di aiuto, come previsto dal punto "Condizioni di ammissibilità delle spese" del bando "Per la presentazione delle SSL da attuare con l'intervento LEADER SRG06 FEASR" e come descritto al punto 6.6 della SSL.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Creare opportunità di lavoro e di reddito favorendo la nascita di nuove imprese che possano anche innescare processi dinamici di replicabilità. Contestualmente, favorire la permanenza e nuovi abitanti creando economie locali potenzialmente capaci di incidere sia sul problema del decremento demografico, che sull'indice di anzianità favorendo start up di giovani.

RISORSE FINANZIARIE

La disponibilità totale per questa scheda è di € 500.000,00.

La quota potenzialmente allocabile sul tematismo principale è di € 400.000,00.

La quota potenzialmente allocabile sul tematismo secondario è di € 100.000,00.

TIPO DI SOSTEGNO

Il sostegno è concesso come somma forfettaria come previsto dal comma 4 dell' Art. 75 del Reg. (UE) 2115/2021.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

R.37 Crescita e occupazione nelle zone rurali

R.39 Sviluppo dell'economia rurale

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

N° posti di lavoro creati con l'attuazione della SSL;

N° dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL;

LOCALIZZAZIONE

Tutto il territorio eligibile.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Il progetto potrà avere una durata massima di 1 anno, termine entro cui dovrà essere concluso, pagato e rendicontato. Eventuali proroghe potranno essere concesse nei limiti previsti dalle disposizioni comuni e comunque nella tutela delle performance di attuazione del CSR.

BENEFICIARI

Come previsto dall'art. 75 del Reg (UE) 2021/2015 i beneficiari sono:

CR01: Persone fisiche;

CR02: Microimprese;

CR03: Aggregazioni di persone fisiche e/o microimprese o piccole imprese;

Settori produttivi e di servizi per i quali viene sostenuto l'avvio di nuove imprese

CR04: Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:

a) popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi,

- ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc);
- b) commercializzazione, promozione, comunicazione e IT;
 - c) attività artigianali, manifatturiere;
 - d) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
 - e) valorizzazione di beni culturali e ambientali
 - f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;
 - g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
 - h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

COSTI AMMISSIBILI

SP1 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda;

SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;

SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto di cui agli articoli 70, 73, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021 o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione;

SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;

SP5 - divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);

SP6 - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;

SP7 - costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;

SP8 - costi delle attività promozionali.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

CR01: La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola;

CR02: Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere;

gli impegni che devono rispettare sono:

IM01: I beneficiari sono obbligati a:

- a) rendere effettivo l'insediamento entro 6 mesi dalla data di concessione del contributo;
- b) avviare le attività previste dal piano entro 6 mesi dalla data di concessione del contributo;
- c) completare le attività previste dal piano entro 12 mesi dalla data di concessione del contributo;

IM02: Condurre l'azienda per un periodo non inferiore ad anni 5 dalla data di erogazione del saldo del contributo.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione sono basati sui seguenti principi:

P01 Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;

P02 Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);

P03 Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi;

P04 Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sottooccupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);

P05 Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese);

P06 Interazione con interventi sostenuti da altre schede della SSL.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Forma di supporto	Tipo di pagamento	Massimale per beneficiario
Importo forfettario	2 rate del 50% (inizio lavori e saldo)	€ 30.000,00 € 40.000,00 se giovane entro i 30 anni compiuti

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO

I tassi e parametri di sostegno sono entro i valori fissati dalla scheda SRE04 CSR Regione Toscana e ridotti, in funzione della tipologia di imprese sostenibili relativa all'ambito delle microimprese. Questo anche al fine di creare la demarcazione con il POR FSE-FESR e CSR Regione Toscana.

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

La forma di supporto è erogata in regime De Minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 smi.

ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE**AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO****2.Secondario: Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.** **INTERVENTO/AZIONE ordinaria****SREG08 - Sostegno ad azioni pilota e collaudo innovazione** **INTERVENTO/AZIONE specifica**

Numero/codice e denominazione:

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA REGIA DIRETTA CONVENZIONE **BANDO** MISTA**DESCRIZIONE DELL'AZIONE**

Il tipo di intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione. I progetti proposti hanno l'obiettivo di mettere a punto le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica in altro ambito, sia per il loro possibile utilizzo in campo (o in altro ambiente operativo) sia dal punto di vista del loro esito in determinate condizioni di territorio (sociali-culturali-economiche, ambientali), così da rendere le suddette innovazioni utili e condivise dalle comunità locali. Le idee innovative riguarderanno esigenze espresse dalle imprese e dai soggetti, mediante processi partecipativi dal basso, i progetti saranno realizzati da partner complementari sulla base di accordi di cooperazione e comprenderanno azioni di diffusione delle informazioni.

I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree locali agricole, agroalimentari e forestali. I progetti includono l'analisi di contesto, la descrizione delle attività di collaudo, come i campi sperimentali, le attività dimostrative e divulgative, e le modalità organizzative di gestione. La/le innovazione/i auspicata/e

può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali in un nuovo contesto geografico o ambientale.

Il presente intervento può essere combinato con altri interventi previsti dalla SSL attraverso progettazione integrata, le cui modalità di attuazione possono contribuire a rendere più efficace l'attuazione dell'intervento.

I progetti previsti dai partenariati rispondono ai fabbisogni di intervento connessi con l'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento all'esigenza A1, nella quale si segnala la necessità di integrare le diverse componenti dell'AKIS e alla A2, che evidenzia l'importanza di una maggiore diffusione di conoscenza e innovazione.

L'intervento costituisce parte integrante dell'AKIS ed è coerente con gli obiettivi della strategia AKIS, contenuta nel Piano Strategico della PAC (PSP), e quella declinata nel CSR Regione Toscana per la funzione chiave di "Migliorare l'innovazione interattiva e transfrontaliera e transregionale" e gli obiettivi di "Migliorare e individuare soluzioni coerenti con i fabbisogni delle aziende toscane", "Monitorare e intercettare domanda e offerta di innovazione attraverso il coinvolgimento di reti", "Innestare processi collaborativi e di co-generazione stabili".

Tuttavia, proprio per la natura sistemica e partenariale dell'intervento, esso risponde anche alle altre esigenze evidenziate dall'analisi SWOT della SSL, quali il miglioramento dell'offerta informativa e formativa rivolta alle imprese, la maggiore diffusione delle tecnologie digitali, il maggior coinvolgimento delle imprese, degli Istituti scolastici, delle Associazioni e della cittadinanza attiva negli interventi di condivisione, diffusione delle innovazioni e dei processi innovativi sviluppati, mediante processi partecipativi e inclusivi che facilitano la creazione di reti di scambio e condivisione fra tutte le realtà che definiscono la complessità di relazioni interessate dai singoli interventi sostenuti.

Le idee progettuali saranno oggetto dell'azione di accompagnamento da parte del GAL fino alla presentazione della domanda di aiuto, come previsto dal punto "Condizioni di ammissibilità delle spese" del bando "Per la presentazione delle SSL da attuare con l'intervento LEADER SRG06 FEASR" e come descritto al punto 6.6 della SSL.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI

Nello specifico si propone di sostenere l'adattamento alle condizioni locali e lo sviluppo di progetti/processi/prodotti innovativi integrati e di valore aggiunto alle iniziative attivate con le schede SRG07 "Cooperazione per lo sviluppo rurale", SRE04 "START UP non agricole", azione specifica LEADER. Il collegamento con il sistema AKIS faciliterà inoltre la messa in rete anche a livello locale delle conoscenze e esperienze acquisite replicabili in contesti simili. Particolare attenzione sarà rivolta ad interventi che si focalizzeranno sul tematismo "Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari" e che interesseranno "beni" in cui la comunità locale si riconosce e/o potrà riconoscersi.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

Le caratteristiche socio-economiche ambientali del territorio richiedono risposte specifiche e soprattutto nuovi modelli di risposta. La complessità delle componenti che caratterizzano le dinamiche negative in essere e la contestuale necessità di sostenere i soggetti in condizione e disponibili a scommettere sul patrimonio esistente (sociale, professionale, economico, ambientale), necessita di azioni che sostengano l'introduzione e l'adattamento delle innovazioni derivanti da esperienze e indirizzi di ricerca che possano trovare corrispondenza nelle esigenze locali.

RISORSE FINANZIARIE

La disponibilità totale per questa scheda è di € 300.000,00

TIPO DI SOSTEGNO

Il sostegno è concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77 del Reg. 2021/2115.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

R.1 Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione.

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

N di beneficiari dei servizi di consulenza, formazione animazione e cooperazione attuati.

LOCALIZZAZIONE

Tutto il territorio eligibile.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Il progetto potrà avere una durata massima di anni 2, termine entro cui dovrà essere terminato, pagato e rendicontato. Eventuali proroghe potranno essere concesse nei limiti previsti dalle disposizioni comuni e comunque nella tutela delle performance di attuazione del CSR.

BENEFICIARI

Il beneficiario del sostegno è un partenariato i cui componenti sono individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese/operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera agroalimentare (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
2. altre imprese in forma singola e/o associata rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato;
3. associazioni di produttori;
4. organizzazioni interprofessionali;
5. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca;
6. altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell'AKIS;
7. soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi/terreni agricoli e loro associazioni;
8. Enti strumentali, Agenzie e Società in house di Enti pubblici;
9. Enti Parco Nazionali e/o Regionali, gestori Aree Protette OASI e Riserve Naturali;
10. Consorzi di tutela di marchi e disciplinari di produzione riconosciuti dalla UE;
11. Altre imprese rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato;
12. Associazioni e Enti del Terzo Settore (ETS), rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato.

COSTI AMMISSIBILI

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, lo scambio e la diffusione di conoscenze e

informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

1. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
2. Costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato.
3. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
4. Costi per le attività di divulgazione.
5. Costi indiretti nella percentuale massima del 15% del costo del personale

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Criteri:

CR01 - I partenariati devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle indicate nella sezione Beneficiari;

CR02 - È obbligatoria l'adesione/la partecipazione al partenariato di almeno un'impresa agricola o forestale;

CR03 - Ciascun Gruppo di cooperazione presenta un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo;

CR04 - E' obbligatoria l'adesione di soggetti pubblici e/o privati operanti nel settore della ricerca.

Impegni:

IM01 - Diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante appositi archivi istituzionali informatizzati e/o piattaforme web regionali, nazionali ed europee.

IM02- Iniziative di diffusione dei risultati negli istituti scolastici di ogni ordine e Grado, Università, imprese e cittadinanza.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione sono basati sui seguenti principi:

P01 - caratteristiche soggettive del partenariato;

P02 - caratteristiche qualitative del progetto;

P03 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati;

P04 – coerenza con il tematismo Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;

P05 – qualità del processo partecipativo di costruzione del partenariato e di progettazione;

P06 – integrazione e valore aggiunto con iniziative delle altre schede della SSL;

P07 - Localizzazione investimento;

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Il sostegno può essere concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 73, 75, 76, 77- 78 del Reg. 2021/2115 e Azione specifica LEADER).

Forma di supporto	Tipo di pagamento			Tasso di sostegno		% anticipo
	Rimborso costi elegibili	Costi unitari	Costi forfettari	% min	% max	
Sovvenzione	SI	SI	15% costo del personale	-	100	50

Contributo massimo ammissibile per progetto € 100.000,00

Contributo minimo attivabile € 30.000,00

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO

I tassi e parametri di sostegno sono entro i valori fissati dalla scheda SRG08 CSR Regione Toscana e ridotti in funzione della tipologia di imprese sostenibili relativa all'ambito delle microimprese. Questo anche al fine di creare la demarcazione con la scheda regionale. La % dei costi indiretti è indicata sulla base dell'applicazione del Bando Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle comunità" Sottomisura 19.2 PSR 2014/2022 Regione Toscana.

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

La forma di supporto è erogata in regime De Minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 smi.



GALMONTAGNAPPENNINO

CSR 2023/2027 Regione Toscana

SSL 2023/2027

ALLEGATO II

**SCHEDA INTERVENTO/AZIONE
COOPERAZIONE – (idea progetto)**

AOOGR / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.



Regione Toscana



ALLEGATO II

SCHEMA INTERVENTO/AZIONE COOPERAZIONE – (idea progetto)

PROGETTO DI COOPERAZIONE Interterritoriale Transnazionale**1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE**

Politiche e pratiche locali del cibo

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

Cibo PoP!

3. I PARTNER

Elenco partner effettivi: GAL MontagnAppennino, GAL Escartons e Valli Valdesi, GAL Appennino Aretino, GAL Terre Etrusche, GAL FAR Maremma.

Elenco potenziali partner/area geografica: CONSORCI GAL ALT URGELL-CERDANYA (Spagna, partner diretto/indiretto o study visit), Comunità del Cibo, Distretti del Cibo, Università ed enti di ricerca (pubblici e/o privati), Istituti Scolastici, Unioni di Comuni e/o Comuni, Aziende agricole e della trasformazione dei prodotti primari, ETS e altre associazioni/enti come Anci Toscana e FoodInsider (che promuovono e sostengono da anni buone pratiche relative alla gestione del servizio di ristorazione scolastica e più in generale alle politiche del cibo).

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE**Motivazioni**

I temi delle politiche e dei sistemi locali del cibo hanno generato molto interesse, anche grazie alla strategia "Farm to Fork"¹ dell'Unione Europea, su tutto il territorio nazionale, regionale e anche nelle aree di azione del GAL. Le politiche del cibo, chiamate comunemente food policy, ridefiniscono il concetto di sistema alimentare perché promuovono l'integrazione tra le conoscenze di discipline diverse e tra politiche diverse: sociali, ambientali, sanitarie e territoriali. Ogni sistema alimentare sappiamo essere strettamente dipendente anche dal

¹ https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en

contesto locale in cui operano le attività produttive e distributive, e il suo cambiamento è realizzabile solo tramite la collaborazione tra istituzioni, stakeholders e consumatori iniziando dalla promozione di buone pratiche, in linea con i principi della sostenibilità, a partire proprio dal contesto locale.

Negli ultimi anni in Italia è attiva la *Rete delle politiche locali del cibo*² di cui condividiamo l'approccio territoriale alla trasformazione dei sistemi alimentari verso la sostenibilità e l'equità, che significa affermare la centralità del cibo come diritto fondamentale e porre come prioritaria la valorizzazione della biodiversità. Nella nostra Regione, Anci Toscana, ha costituito il Tavolo Regionale delle Politiche del Cibo con l'obiettivo di coordinare e favorire scambi di conoscenze e attività collaborative e di mappare le pratiche e le politiche locali del cibo. Il tavolo coinvolge enti locali, mondo scientifico, rappresentanze dei diversi settori economici interessati e della società civile.

Le aree del GAL MontagnAppennino sono tutte un terreno fertile per il diffondersi e l'affermarsi di iniziative legate a food policy così come sopra descritte. Attualmente rileviamo vari eventi e progetti realizzati grazie alla partecipazione di attori pubblici e privati che contribuiscono a promuovere la tematica, non solo in aree urbane ma anche periurbane e rurali. Il lavoro del GAL è improntato proprio a favorire il coinvolgimento e la collaborazione di cittadini, associazioni, enti e istituzioni, scuole, settore privato, centri di ricerca e Terzo Settore.

Nei territori, con modalità diverse nel rispetto dei contesti specifici, agiscono percorsi e progetti di sviluppo delle politiche del cibo: La Piana del cibo di Lucca³, un'iniziativa di gestione coordinata e partecipata delle politiche del cibo tra i Comuni di Lucca, Capannori, Altopascio, Porcari e Villa Basilica ma anche l'Agenda del Cibo di Camaiore. Altri esempi sono rappresentati da progetti europei di ricerca Horizon 2020 coordinati da università che hanno scelto le aree della Piana di Lucca e della Garfagnana come laboratori per sperimentare pratiche e portare innovazione (progetti FoodClic, Contract 2.0)⁴. È interessante sottolineare inoltre la presenza in Garfagnana della Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità⁵, la prima nata in Toscana grazie a un progetto pilota dell'Unione dei Comuni e che sta continuando il

² <https://www.politichelocalicibo.it/>

³ <https://pianadelcibo.it/>

⁴ <http://foodclic.eu/>; <https://www.project-contracts20.eu/>

⁵ <https://comunitadelcibo.it/>

suo cammino di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione dell'agro biodiversità con forma di associazione di promozione sociale.

L'enogastronomia, i prodotti locali di qualità e più in generale il cibo come valore culturale e sociale sono anche un importante fattore di attrazione turistica. Un valore aggiunto capace di attivare relazioni economiche e sociali che aiutano a fare del turista un abitante temporaneo.

Infine, nella programmazione LEADER 2014/2022, l'agro-biodiversità locale è stata al centro di diversi progetti finanziati dal GAL MontagnAppennino con obiettivi di recupero di castagneti da frutto e impianti di piccoli frutti (operazione 4.1.1), progetti pilota (16.2 SiSFa, Erbi Boni), Progetti Integrati di Filiera e Progetti di Comunità (in particolare FUTURA e RITA).

A livello locale, come sottolineato anche nel report finale del Tavolo del Cibo della Toscana, è possibile sperimentare *"nuovi processi di governance orizzontale partecipativa in grado di coordinare e dare supporto alle diverse iniziative e stimolare l'integrazione tra le politiche che, seppur incardinate in settori diversi (la salute, l'energia, il territorio, il commercio, l'agricoltura, il welfare), influiscono in modo importante sul sistema alimentare."*

Il cibo, quindi, non come merce ma come Politica, anzi politiche locali necessariamente integrate e capaci di coglierne il valore economico, sociale, culturale e ambientale.

Obiettivo generale

Utile alla formulazione dell'obiettivo di carattere generale del progetto condiviso dai partners in modo propedeutico è stata predisposta un'analisi SWOT, che presentiamo di seguito, rispetto al territorio GAL nel suo complesso che interessa in modo trasversale alcune delle tematiche affrontate dalla *Rete delle politiche locali del cibo* in un report di recente pubblicazione: i sistemi locali del cibo e la multifunzionalità, le produzioni di qualità, l'educazione alimentare, la lotta allo spreco e sviluppo di un'economia circolare, il diritto al cibo e l'inclusione.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza di aziende multifunzionali	Difficoltà del coordinamento tra i diversi attori
Presenza di produzioni di qualità	
Presenza di eventi e progetti volti alla promozione di prodotti agroalimentari tradizionali del territorio	Spopolamento e invecchiamento della popolazione
Presenza di attori pubblici e privati attivi e interessati allo sviluppo di progettazioni di politiche del cibo	Scarsa competenza o consapevolezza degli agricoltori delle caratteristiche dei sistemi alimentari sostenibili

Presenza di reti di imprese che hanno favorito l'aggregazione dei produttori	Difficoltà dell'accesso al mercato per alcune produzioni locali
Presenza di attive cooperative di comunità	
Produttori locali che hanno conosciuto e aderito a piattaforme digitali per la promozione e vendita dei loro prodotti	Frammentazione delle proprietà e dei produttori che non agiscono collettivamente
I PdC con idee innovative e aperti allo scambio e condivisione	Produzione limitata di alcuni prodotti locali
Presenza di istituti scolastici agrari e legati alla ristorazione e turismo	Scarsa infrastruttura e organizzazione logistica
	Difficoltà nella realizzazione di sistemi di monitoraggio e valutazione delle iniziative intraprese
OPPORTUNITA'	MINACCE
Presenza di esperienze innovative e diversità	Lentezza dei processi
Poli universitari vicini per attività di formazione e progettazione	Scarsa consapevolezza da parte del consumatore sul ruolo di un sistema agroalimentare sostenibile e poco educati al valore dei prodotti di qualità
Attivazione a livello di Regione Toscana di seminari e incontri volti alla valorizzazione dei PAT e a forme di garanzie partecipate	Attenzione maggiore verso politiche del cibo urbane piuttosto che rurali
Promozione e diffusione da parte di ANCI Toscana di modelli sostenibili di mense pubbliche e scolastiche	Vincoli burocratici per la transizione verso sistemi sostenibili
Esempi diffusi di buone pratiche realizzate in territori simili	Politica di educazione alimentare incentrata soprattutto sui bambini
Sviluppo della digitalizzazione	Difficoltà nell'attuare una efficace governance multilivello

L'obiettivo generale del progetto di cooperazione è quello di costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno al tema delle politiche del cibo e in particolare rispetto al servizio di ristorazione scolastica e collettiva.

Obiettivi operativi

Il progetto si propone di:

- attivare processi di partecipazione attiva e di apprendimento collettivo e di rafforzare le reti di relazione nelle filiere e all'interno dei territori di riferimento, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, delle associazioni, delle imprese, della cittadinanza e attraverso il confronto con le esperienze degli altri partner e degli altri soggetti coinvolti;
- sostenere un dialogo sul territorio al fine di generare conoscenze collettive sul tema del cibo dando attenzione ai bisogni locali e al mobilitare risorse;

- attivare esperienze pilota;

Ambiti tematici d'intervento del progetto

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Il progetto di cooperazione si inserisce e apporta valore aggiunto agli interventi che saranno attivati con le schede afferenti il tematismo secondario "Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari". La SSL del GAL riconosce nella mensa uno strumento di food policy attraverso il quale promuovere politiche sociali, culturali, economiche sul territorio, buone pratiche virtuose per uno sviluppo locale in grado di capacitare stili di vita sostenibili.

Risultati attesi a livello locale

- Aumento delle competenze delle amministrazioni locali e diffusione di consapevolezza sui sistemi alimentari sostenibili con particolare riferimento alla gestione del servizio di ristorazione scolastica;
- realizzazione di laboratori con alcune scuole del territorio (almeno due IC, Istituto Superiore alberghiero e agrario);
- progettazione e realizzazione di iniziative mirate all'inserimento di prodotti dell'agro-biodiversità locale nei menù scolastici;
- rafforzamento di reti formali e informali per l'attuazione di politiche del cibo sostenibili e lo sviluppo di comunità e creazione di occasioni di incontro/scambio tra attori (pubblico-privati) coinvolti nel sistema locale del cibo.

Valore aggiunto del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale

Il cibo è un bene comune particolare in quanto risponde a bisogni primari essenziali ma assume anche un valore culturale, simbolico e collettivo, capace di creare relazioni tra persone, tra città e campagna, tra settori economici. Può essere uno strumento di inclusione sociale, di solidarietà, di sostenibilità. In particolare, la mensa scolastica, quindi il cibo consumato collettivamente, richiede un approccio di governance sistemica, multilivello, interdisciplinare.

Capacitare la comunità nel progettare una governance del sistema agroalimentare diventa quindi necessario oltre che arricchente, sia in termini economici che sociali. Significa creare

le premesse per la riorganizzazione di un servizio essenziale per le comunità rurali di difficile gestione per le frammentate e piccole municipalità, che tendono ad attivare capitolati rispondenti ai criteri normativi minimi e affidare il servizio a cooperative esterne.

Grado di innovazione

Le politiche locali diventano potenzialmente innovative nel momento in cui riescono a cogliere la trasversalità e interdisciplinarietà del cibo. La possibilità di attivare connessioni multilivello tra luoghi e persone, città e campagna, scuola e famiglie, istituzioni e società civile, mondo economico e mondo sociale è la chiave di lettura con cui questo progetto si avvicina alle politiche del cibo. Creare esperienze virtuose in un territorio potenzialmente fertile ma strutturalmente fragile potrebbe ispirare modelli di governance trasformativi e innovativi sul cibo e in particolare sul servizio di ristorazione scolastica, un servizio di prossimità essenziale e necessario anche nelle scuole più piccole e marginali, una condizione di abitabilità imprescindibile per scegliere di restare o tornare nei paesi.

Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Le attività da pensare in un periodo di breve/medio termine possono riguardare l'organizzazione di laboratori aperti alle comunità locali per riflettere sulle priorità contestualizzate, sulle azioni da intraprendere; l'avvio di comunità di pratiche per la promozione di strumenti partecipativi; lo sviluppo di attività legate all'educazione, alla scuola, alle mense scolastiche; la programmazione di incontri per promuovere nuove forme di mercato e di filiera corta.

Azioni comuni:

- Modellizzazione di un percorso di costruzione di una Strategia locale del cibo con un focus sulla ristorazione collettiva, declinato su più livelli e in grado di coinvolgere i diversi attori locali (enti pubblici, istituti scolastici, imprese, associazioni). Azione a regia diretta GAL
- Individuazione buone pratiche e organizzazione study visit (da individuare, a titolo di esempio: azienda pubblica Qualità & Servizi, Toscana; Progetto Sostenibilmense, Toscana; Mengem d'Aqui, Spagna (Alt Urgell e Osona); Azione a Regia diretta GAL
- Comunicazione e storytelling (diffusione consapevolezza sistemi di governance delle politiche locali del cibo). Azione a Regia diretta GAL
- Materiale informativo.

Azioni locali:

Sperimentazione del percorso modellizzato multivello:

- Attività di diffusione e sensibilizzazione nelle scuole: rivolte alle/agli studentesse/i, alle/agli insegnanti, ai fornitori esterni del servizio mensa, cuoche/i e sporzionatrici/ori, Commissioni Mensa e alle famiglie, su sistemi locali del cibo e filiera corta, scelte di acquisto consapevole, dieta sana, riduzione dello spreco, biodiversità, dimensione locale/globale dei sistemi alimentari, inclusione sociale → percorsi didattici, eventi di sensibilizzazione, materiale didattico/informativo, iniziative di partecipazione dei soggetti coinvolti al momento di convivialità scolastica → Azione a Regia diretta GAL;
- Percorso di accompagnamento dei Comuni "Pilota" nell'analisi del servizio mensa e nella progettazione di un suo miglioramento/riorganizzazione (capitolati, applicazione CAM, gare appalto, forniture...) → Azione a Regia diretta GAL;
- Supporto alla creazione di reti di produttori locali e coinvolgimento nelle azioni progettuali; → strumenti di rete (hardware, software, investimenti materiali e immateriali) → Azione a Regia diretta GAL;
- Investimenti materiali per enti e imprese a sostegno di progetti pilota → attrezzature e arredi funzionali alle azioni progettuali → Azioni a Bando.

Cronoprogramma delle attività

Settembre 2024/Settembre 2026 – 24 mesi

Budget previsto per il progetto

Il budget previsto 200.000,00 euro

Il sostegno è concesso come importo globale.

Il progetto a Regia GAL beneficia di un contributo del 100%.

Il sostegno per gli altri soggetti è concesso a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione mentre i costi delle operazioni attuate dovranno essere conformi alle pertinenti norme di cui agli articoli 73, 75, 76, 77, 78 del Reg. 2021/2115.



ALLEGATO III - PIANO FINANZIARIO

GAL MONTAGNAPPENNINO - PIANO FINANZIARIO 2023-2027

	Costo totale	Spesa pubblica	Altrifondi	Trimestre e anno di uscita del bando
SOTTO INTERVENTO A				
AZIONE ORDINARIA				
SRE04 "START UP NON AGRICOLE"*	500.000,00 €	500.000,00 €	- €	2° trimestre 2025
SRD14 "INVESTIMENTI PRODUTTIVI NON AGRICOLI IN AREE RURALI	1.400.000,00 €	900.000,00 €	500.000,00 €	1° trimestre e 4° trimestre 2025
SRG08 "SOSTEGNO AD AZIONI PILOTA E DI COLLAUDO DELL'INNOVAZIONE"	333.000,00 €	300.000,00 €	33.000,00 €	2° trimestre 2024
AZIONE SPECIFICA				
AS1 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI E PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DELLE AREE RURALI"	910.841,53 €	760.841,53 €	150.000,00 €	2° trimestre 2024
AS2 "PROGETTI DI COMUNITA'	1.400.000,00 €	1.200.000,00 €	200.000,00 €	4° trimestre 2024
AS3 COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGES	1.700.000,00 €	1.500.000,00 €	200.000,00 €	2° trimestre 2024
COOPERAZIONE (MAX 10% DEL COSTO TOTALE SOTTO INTERVENTO A)				
C1	230.000,00 €	200.000,00 €	30.000,00 €	3° trimestre 2024
TOTALE COOPERAZIONE (MAX 10% DEL COSTO TOTALE SOTTO INTERVENTO A)	230.000,00 €	200.000,00 €	30.000,00 €	
TOTALE SOTTO INTERVENTO A	6.473.841,53 €	5.360.841,53 €	1.113.000,00 €	
SOTTO INTERVENTO B				
AZIONE B1 GESTIONE	550.000,00 €	550.000,00 €	- €	
AZIONE B2 ANIMAZIONE	790.210,38 €	790.210,38 €	- €	
TOTALE SOTTO INTERVENTO B (MAX 20% DEL TOTALE)	1.340.210,38 €	1.340.210,38 €	- €	
TOTALE	7.814.051,91 €	6.701.051,91 €	1.113.000,00 €	

€ 71.287,79 QUOTA DELLA DOTAZIONE DA PF DEL CSR

SOTTO INTERVENTO A+B 6.629.764,13 €

SRE04 71.287,79 €

TOTALE 6.701.051,91 €

SOTTO INTERVENTO A	5.360.841,53 €	- 1.340.210,38 €	CONTROLLO
SOTTO INTERVENTO B	1.340.210,38 €	0,00 €	

AOGGRT / AD Prot. 0480688 Data 20/10/2023 ore 13:05 Classifica F.045.040.010.010.



STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE GAL LEADER SIENA

per l'adesione al bando regionale relativo al
Intervento SRG06 – LEADER – attuazione strategie di sviluppo locale del
PSN e del CSR 2023-2027 della Regione Toscana

Approvata con delibera n. 07 del Consiglio Di Amministrazione del 17 Ottobre 2023



Regione Toscana



INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL	3
2.1 <i>Ambito territoriale.....</i>	7
2.2 <i>Descrizione sintetica dell'area.....</i>	10
2.3 <i>Analisi socio-economica.....</i>	39
2.4 <i>Analisi settoriale.....</i>	43
2.5 <i>Scelte effettuate nella programmazione Leader 2014-2022.....</i>	58
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA.....	61
3.1 <i>Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche).....</i>	61
3.2 <i>Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze.....</i>	64
4. ANALISI DEI FABBISOGNI.....	70
4.1 <i>Analisi SWOT.....</i>	70
4.2 <i>I fabbisogni dell'area.....</i>	75
5. OBIETTIVI	77
6. STRATEGIE	82
6.1 <i>Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche.....</i>	83
6.2 <i>Sotto-intervento B.....</i>	85
6.3 <i>Carattere integrato della strategia.....</i>	87
6.4 <i>Innovazione e valore aggiunto.....</i>	90
6.5 <i>Ricadute sul territorio.....</i>	91
6.6 <i>Animazione.....</i>	93
6.7 <i>Cooperazione.....</i>	94
7. PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA	95
8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARITÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI	95
9. PIANO DI FORMAZIONE.....	101
10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE.....	102
11. PIANO DI VALUTAZIONE.....	105
12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA.....	107

1. STRUTTURA DEL GAL

Riferimenti del GAL: GAL Leader Siena

Società consortile a responsabilità limitata - Sede legale GAL: Via Adua n. 19 - 53021 ABBADIA SAN SALVATORE (SI) - Recapito territoriale: c/o Comune di Monteroni d'Arbia - Via Roma 13 - Telefono e fax: 0577 – 775067 - E-mail: info@leadersiena.it - PEC: leadersiena@cgn.leGALmail.it - Sito Web: www.leadersiena.it –

Presidente: Claudio Galletti - Direttore tecnico e amministrativo: Dr. Marco Flori -
Composizione Consiglio di Amministrazione: - Presidente: Claudio Galletti (rappresentanza Soci Pubblici) - Vice Presidente: Fabrizio Nepi (rappresentanza Soci Pubblici) - Flavia Maggi (rappresentanza Soci Privati – settore Agricoltura) - Mauro Vestri (rappresentanza Soci Privati – settore Artigianato) - Daniele Pracchia (rappresentanza Soci Privati – settore Commercio)

Descrizione del partenariato: elenco dei soci

Pubblico 86% - privato 14%

SOCI	Quota capitale	%
UNIONE DEI COMUNI AMIATA - VAL D' ORCIA*	€ 7.000,00	21,13
UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE #	€ 5.000,00	15,07
UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE §	€ 5.000,00	15,07
COMUNE DI ASCIANO (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI CASTELNUOVO BERARDENGA (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI RAPOLANO TERME (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI SAN GIMIGNANO (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI MONTALCINO (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI BUONCOVENTO (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI RADDA IN CHIANTI (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI TORRITA DI SIENA (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI TREQUANDA (SI)	€ 865,00	2,61
COMUNE DI CASOLE D'ELSA (SI)	€ 1.000,00	3,01
CONFED.ITALIANA AGRICOLTORI - SIENA	€ 320,00	0,96
CONFED. ITALIANA COLTIVATORI DIRETTI - SIENA	€ 320,00	0,96

CONFED.NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO - SIENA	€ 320,00	0,96
EUROBIC TOSCANA SUD SPA - POGGIBONSI (SI)	€ 320,00	0,96
F.G.R. SRL - ROMA	€ 320,00	0,96
TENUTA DI SPINETO SAS - SARTEANO (SI)	€ 320,00	0,96
UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE - SIENA	€ 320,00	0,96
AMIATA MARMI SRL - CASTIGION D'ORCIA (SI)	€ 320,00	0,96
O.S.A. ASS. CULTURALE - ABBADIA S. SALVATORE (SI)	€ 320,00	0,96
BANCA CRAS - Credito Cooperativo	€ 320,00	0,96
API SIENA	€ 320,00	0,96
CONFCOMMERCIO - SIENA	€ 320,00	0,96
CONFESERCENTI - SIENA	€ 320,00	0,96
ISTITUTO CASA FAMIGLIA - CETONA (SI)	€ 320,00	0,96
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI - SIENA	€ 320,00	0,96
	€ 33.180,00	100,00
<p><i>* UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA:</i> Abbadia San Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani, San Quirico d'Orcia</p> <p><i># UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE:</i> Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano</p> <p><i>§ UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE:</i> Chiusdino, Monticiano, Murlo, Sovicille</p> <p><i>Nota: 28 dei 29 Comuni della zona Leader sono soci in forma singola o associata (Unioni dei Comuni); manca solo Radicondoli, che ha firmato l'Accordo di Partenariato (che si allega).</i></p>		

Livello di capitalizzazione:

Il capitale sociale della Società Leader Siena s.c.r.l. è pari a € 33.180,00 interamente sottoscritto e versato e alla luce del Bilancio 2022, approvato nell'Assemblea dei Soci del 26 Aprile 2023, interamente disponibile e con il Patrimonio Netto al 31-12-2022 pari ad € 60.613,00 comprensivo della Riserva legale e delle altre Riserve. Socio del GAL è Banca Centro - Credito Cooperativo che nel 2022 ha concesso alla Società uno scoperto di c/c pari ad € 60.000,00 per eventuali necessità sui costi gestionali del GAL.

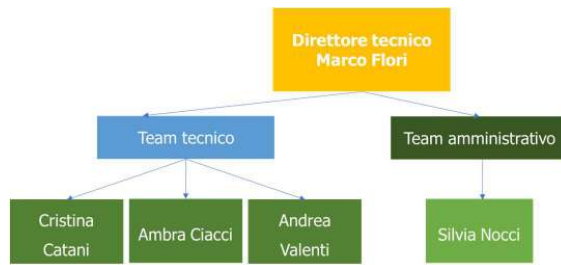
Organigramma

Figura	Nome	Tipo contratto	Anni di esperienza	Esperienze qualificanti
Direttore tecnico	Marco Fiori	Dipendente full time, quadro	Dal 1997 ad oggi Direttore	Direzione del GAL
Personale tecnico	Cristina Catani	Consulente P.I.	Dal 1998 ad oggi Animatrice	Competenze nel settore della progettazione culturale e turistica, stesura e candidatura di progetti di sviluppo locale a bando
Personale tecnico	Ambra Ciacci	Consulente P.I.	Dal 2000 ad oggi Animatrice	Professionista presso Amministrazioni locali nel ruolo di stesura e candidatura progetti di sviluppo territoriale a bando
Personale tecnico	Andrea Valenti	Consulente P.I.	Dal 2022 ad oggi Animatore	Professionista presso cooperative sociali in azioni di progettazione sociale, gestione servizi sociali e educazione locale
Personale amministrativo	Silvia Nocci	Dipendente par time	Dal 2001 ad oggi Segreteria e amministrazione	Ampia conoscenza delle normative e delle procedure di gestione amministrativa di enti locali
Capacità	Nome	Esperienza del capofila in progetti:		

del responsabile/capofila amministrativo nel monitoraggio, controllo e rendicontazione	Marco Flori	a gestione diretta DG UE	a gestione indiretta DGUE attraverso AdG nazionali/regionali	regionali
		Descrizione: //	Descrizione: I.C. Leader II, I.C. Leader Plus, PSR Toscana 2007-2013, PSR Toscana 2014 - 2022	Descrizione: //

f) Procedure interne e dotazioni informatiche

Sistema di rilevazione ed elaborazione di informazione e dati	Rilevazione ed elaborazione avvengono tramite server NAS Synology DS218 dotato di un processore quad-core a 64 bit, che offre un'eccellente velocità di trasferimento dati e gestione del volume di archiviazione superiore ai 16 TB. Il server è collocato in locale chiuso, con porta antincendio blindata, alle adeguate condizioni di temperatura e umidità.
Definizione e divisione dei compiti di gestione e sorveglianza	L'accesso al server, data la natura sensibile dei dati, è effettuato da membri altamente attendibili dell'organizzazione, tramite PC protetti da password, la gestione delle risorse di infrastruttura è separata e affidata a fornitore esterno.
Dotazione hardware e software	<ul style="list-style-type: none"> • n.4 PC processore Intel Core i5 2.60 ghz con relativo monitor • n. 1 Notebook HP Intel Core i5 2.60 ghz • n. 1 fotocopiatrice – stampante – scanner multifunzione Canon Image RUNNER 26301 <p>Tutte le macchine sono dotate di sistema operativo Windows, pacchetto Microsoft 365, principali software di utilizzo standard (Adobe, Winrar ecc.) ed ogni postazione è attrezzata per videoconferenze.</p>

AOGRT / AD Prot. 04/79752 Data 20/10/2023 ore 08:46 Classifica F.045.060.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Le tabelle a seguire mostrano le zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi comunitari.

Tutti i Comuni risultano elegibili per l'intervento "SRG06 LEADER".

Si segnala che dal 1° gennaio 2017 il Comune di San Giovanni d'Asso è confluito nel Comune di Montalcino.

L'area presenta tre nuove "Aree Interne 2021-2027" che, in buona parte, vedono la presenza di Comuni che fanno parte dell'area GAL, come evidenziato nella tabella b).

a) **aree rurali secondo la metodologia del CSR 2023/27**

Comune	Zona A Aree urbane e periurbane	Zona B Aree rurali ad agricoltura intensiva	Zona C1 Aree Rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree Rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi di sviluppo	Socio del GAL sì/no (se rappresentato in forma associata specificare)	Superficie in Kmq	Abitanti Fonte ISTAT 2021	Abitanti Ultimo anno disponibile Fonte ISTAT / Comune (*)
Abbadia San Salvatore					X	U.C. Amiata Val d'Orcia	58,93	6.023	
Asciano				X		si	215,58	6.812	
Buonconvento				X		si	64,82	3.004	
Casole d'Elsa				X		si	148,60	3.716	
Castellina in Chianti				X		si	99,52	2.677	
Castellnuovo Berardenga				X		si	177,06	8.970	
Castiglione d'Orcia					X	U.C. Amiata Val d'Orcia	141,88	2.148	
Cetona				X		U.C. Valdichiana Senese	53,19	2.516	
Chianciano Terme			X			U.C. Valdichiana Senese	36,58	6.848	
Chiusdino				X		U.C. Val di Merse	141,76	1.767	
Gaiole in Chianti				X		si	129,02	2.584	
Montalcino				X		si	310,30	5.676	
Montepulciano				X		U.C. Valdichiana Senese	165,66	13.386	
Monteroni d'Arbia				X		si	104,54	8.984	
Monticiano				X		U.C. Val di Merse	109,40	1.534	
Murlo				X		U.C. Val di Merse	114,81	2.408	
Piancastagnaio					X	U.C. Amiata Val d'Orcia	69,66	3.968	
Pienza				X		U.C. Valdichiana Senese	122,51	2.007	
Radda in Chianti				X		si	80,60	1.470	
Radicondoli				X		U.C. Amiata Val d'Orcia	118,49	1.065	
Radicofani				X		no	132,55	925	
Rapolano Terme				X		si	84,04	5.030	
San Casciano dei Bagni				X		U.C. Valdichiana Senese	91,89	1.516	
San Gimignano				X		si	138,81	7.487	
San Quirico d'Orcia			X			U.C. Amiata Val d'Orcia	42,18	2.610	
Sarteano				X		U.C. Valdichiana Senese	65,36	4.476	
Sovicille				X		U.C. Val di Merse	143,75	9.906	
Torrita di Siena			X			si	58,24	7.014	
Trequanda				X		si	64,09	1.195	

(*) Comuni parzialmente eleggibili

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione

Comune	PR FESR	Aree Interne			PN FEAMP	Coop. territoriale europea
Abbadia San Salvatore	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Amiata Valdorcia – Amiata Grossetana – Colline del Fiora	E - Periferico		
Asciano	Priorità 1, 2, 3, 4			D - Intermedio		
Buonconvento	Priorità 1, 2, 3, 4			D - Intermedio		
Casole d'Elsa	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Alta Valdera - Alta Valdicecina - C. Metallifere - Valdimerse	D - Intermedio		
Castellina in Chianti	Priorità 1, 2, 3, 4			C - Cintura		
Castelnuovo Berardenga	Priorità 1, 2, 3, 4			C - Cintura		
Castiglione d'Orcia	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Amiata Valdorcia – Amiata Grossetana – Colline del Fiora	E - Periferico		
Cetona	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Valdichiana Senese	E - Periferico		
Chianciano Terme	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Valdichiana Senese	E - Periferico		
Chiusdino	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Alta Valdera - Alta Valdicecina - C. Metallifere - Valdimerse	E - Periferico		
Gaiole in Chianti	Priorità 1, 2, 3, 4			D - Intermedio		
Montalcino	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Amiata Valdorcia – Amiata Grossetana – Colline del Fiora	E - Periferico		
Montepulciano	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Valdichiana Senese	D - Intermedio		
Monteroni d'Arbia	Priorità 1, 2, 3, 4			C - Cintura		
Monticiano	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Alta Valdera - Alta Valdicecina - C. Metallifere - Valdimerse	E - Periferico		
Murlo	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Alta Valdera - Alta Valdicecina - C. Metallifere - Valdimerse	D - Intermedio		
Piancastagnaio	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Amiata Valdorcia – Amiata Grossetana – Colline del Fiora	E - Periferico		
Pienza	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Valdichiana Senese	E - Periferico		
Radda in Chianti	Priorità 1, 2, 3, 4			D - Intermedio		
Radiconfi	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Amiata Valdorcia – Amiata Grossetana – Colline del Fiora	E - Periferico		
Radicondoli	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Alta Valdera - Alta Valdicecina - C. Metallifere - Valdimerse	E - Periferico		
Rapolano Terme	Priorità 1, 2, 3, 4			C - Cintura		
San Casciano dei Bagni	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Valdichiana Senese	E - Periferico		
San Gimignano	Priorità 1, 2, 3, 4			D - Intermedio		
San Quirico d'Orcia	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Amiata Valdorcia – Amiata Grossetana – Colline del Fiora	E - Periferico		
Sarteano	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Valdichiana Senese	D - Intermedio		
Sovicille	Priorità 1, 2, 3, 4			C - Cintura		
Torrita di Siena	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Valdichiana Senese	D - Intermedio		
Trequanda	Priorità 1, 2, 3, 4	Nuove Aree 2021-2027	Valdichiana Senese	E - Periferico		

AOGRT / AD Prot. 04/79752 Data 20/10/2023 ore 08:46 Classifica F.045.060.

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Per ciascun punto previsto da bando, si fornisce una rappresentazione tabellare.

Tabella a) n. abitanti totali per classe di età e per sesso (2021)

Censimento 2021									
Comune	0-14		15-64		65 e più		TOTALE		Totale M+F
	M	F	M	F	M	F	M	F	
Abbadia San Salvatore	319	297	1.767	1.743	807	1.090	2.893	3.130	6.023
Asciano	412	425	2.103	2.092	794	986	3.309	3.503	6.812
Buonconvento	200	177	897	941	358	431	1.455	1.549	3.004
Casole d'Elsa	253	240	1.200	1.181	396	446	1.849	1.867	3.716
Castellina in Chianti	174	148	917	786	296	356	1.387	1.290	2.677
Castelnuovo Berardenga	557	589	2.897	2.907	919	1.101	4.373	4.597	8.970
Castiglione d'Orcia	105	97	580	625	355	386	1.040	1.108	2.148
Cetona	111	128	710	717	378	472	1.199	1.317	2.516
Chianciano Terme	354	311	2.115	2.055	840	1.173	3.309	3.539	6.848
Chiusdino	115	116	544	507	212	273	871	896	1.767
Gaiole in Chianti	180	165	825	788	290	336	1.295	1.289	2.584
Montalcino	358	326	1.737	1.678	691	886	2.786	2.890	5.676
Montepulciano	781	718	3.931	4.047	1.703	2.206	6.415	6.971	13.386
Monteroni d'Arbia	693	694	2.793	2.787	912	1.105	4.398	4.586	8.984
Monticiano	81	105	517	424	181	226	779	755	1.534
Murlo	175	143	818	730	244	298	1.237	1.171	2.408
Piancastagnaio	214	232	1.240	1.191	473	618	1.927	2.041	3.968
Pienza	99	106	576	595	274	357	949	1.058	2.007
Radda in Chianti	74	74	466	470	178	208	718	752	1.470
Radicondoli	52	66	316	309	142	180	510	555	1.065
Radicondoli	49	41	305	262	126	142	480	445	925
Rapolano Terme	313	297	1.550	1.506	600	764	2.463	2.567	5.030
San Casciano dei Bagni	71	57	428	425	250	285	749	767	1.516
San Gimignano	436	430	2.463	2.269	891	998	3.790	3.697	7.487
San Quirico d'Orcia	167	151	804	804	305	379	1.276	1.334	2.610
Sarteano	257	271	1.280	1.352	575	741	2.112	2.364	4.476
Sovicille	679	598	3.087	3.204	1.036	1.302	4.802	5.104	9.906
Torrita di Siena	450	400	2.087	2.064	899	1.114	3.436	3.578	7.014
Trequanda	64	50	348	353	182	198	594	601	1.195
GAL	7.793	7.452	39.301	38.812	15.307	19.057	62.401	65.321	127.722

Fonte: ISTAT (31/12/2021)

Tabella b) n. abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse" (2011)

N. abitanti totali per tipo di località abitate (censimento 2011)				
Comune	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Tutte le voci
Abbadia San Salvatore	6.364	13	180	6.557
Asciano	5.984	182	1.062	7.228
Buonconvento	2.803	17	362	3.182
Casole d'Elsa	1.798	1.144	944	3.886
Castellina in Chianti	1.485	587	791	2.863
Castelnuovo Berardenga	6.177	1.453	1.157	8.787
Castiglione d'Orcia	1.909	85	459	2.453
Cetona	1.987	56	802	2.845
Chianciano Terme	6.162	*	896	7.058
Chiusdino	1.507	143	227	1.877
Gaiole in Chianti	1.761	382	615	2.758
Montalcino	4.124	41	980	5.145
Montepulciano	9.700	1.858	2.679	14.237
Monteroni d'Arbia	7.278	581	885	8.744
Monticiano	1.327	83	95	1.505
Murlo	1.743	366	279	2.388
Piancastagnaio	3.676	118	382	4.176
Pienza	1.451	*	690	2.141
Radda in Chianti	708	505	480	1.693
Radicondoli	925	*	226	1.151
Radicondoli	704	10	217	931
Rapolano Terme	4.567	33	529	5.129
San Casciano dei Bagni	1.199	145	293	1.637
San Gimignano	5.265	111	2.301	7.677
San Giovanni d'Asso	627	14	257	898
San Quirico d'Orcia	2.498	42	140	2.680
Sarteano	4.026	93	622	4.741
Sovicille	6.252	2.315	1.368	9.935
Torrita di Siena	5.823	728	806	7.357
Trequanda	984	42	313	1.339
Totale GAL	100.814	11.147	21.037	132.998
Provincia di Siena	216.947	18.618	31.056	266.621

Fonte: ISTAT (* = dato non disponibile)

I dati su scala comunale attualmente disponibili sono quelli relativi al 2011

Tabella c) densità della popolazione

Comune	Superficie in Km ^q	Abitanti 2011	Abitanti 2021	Densità 2011	Densità 2021	Variazione 2021-2011 (%)
Abbadia San Salvatore	58,93	6.557	6.023	111,27	102,21	-8,14
Asciano	215,58	7.228	6.812	33,53	31,60	-5,76
Buonconvento	64,82	3.182	3.004	49,09	46,34	-5,59
Casole d'Elsa	148,60	3.886	3.716	26,15	25,01	-4,37
Castellina in Chianti	99,52	2.863	2.677	28,77	26,90	-6,50
Castelnuovo Berardenga	177,06	8.354	8.970	47,18	50,66	7,37
Castiglione d'Orcia	141,88	2.453	2.148	17,29	15,14	-12,43
Cetona	53,19	2.845	2.516	53,49	47,30	-11,56
Chianciano Terme	36,58	7.058	6.848	192,95	187,21	-2,98
Chiusdino	141,76	1.877	1.767	13,24	12,46	-5,86
Gaiole in Chianti	129,02	2.758	2.584	21,38	20,03	-6,31
Montalcino*	243,65 / 310,3	5.145	5.676	21,11	18,29	-13,36
Montepulciano	165,66	14.237	13.386	85,94	80,80	-5,98
Monteroni d'Arbia	104,54	8.744	8.984	83,64	85,94	2,74
Monticiano	109,40	1.505	1.534	13,76	14,02	1,93
Murlo	114,81	2.388	2.408	20,80	20,97	0,84
Piancastagnaio	69,66	4.176	3.968	59,95	56,96	-4,98
Pienza	122,51	2.141	2.007	17,48	16,38	-6,26
Radda in Chianti	80,60	1.693	1.470	21,00	18,24	-13,17
Radicofani	118,49	1.151	1.065	9,71	8,99	-7,47
Radicondoli	132,55	931	925	7,02	6,98	-0,64
Rapolano Terme	83,04	5.129	5.030	61,77	60,57	-1,93
San Casciano dei Bagni	91,89	1.637	1.516	17,81	16,50	-7,39
San Gimignano	138,81	7.677	7.487	55,31	53,94	-2,47
San Quirico d'Orcia	42,18	2.680	2.610	63,54	61,88	-2,61
Sarteano	65,36	4.741	4.476	72,54	68,48	-5,59
Sovicille	143,75	9.935	9.906	69,11	68,91	-0,29
Torrita di Siena	58,24	7.357	7.014	126,32	120,43	-4,66
Trequanda	64,09	1.339	1.195	20,89	18,65	-10,75
GAL	3.282,82	131.667	127.722	40,11	38,91	-3,00

Fonte: ISTAT

* Per il Comune di Montalcino è riportata la superficie sia relativa al 2011, quando non comprendeva il Comune di S. Giovanni d'Asso, sia relativa al 2021, comprendente quindi anche la superficie del Comune di S. Giovanni d'Asso.

d) indice di spopolamento

Comuni	Abitanti 2011	Abitanti 2021	Indice di spopolamento (%)
Abbadia San Salvatore	6.557	6.023	8,14
Asciano	7.228	6.812	5,76
Buonconvento	3.182	3.004	5,59
Casole d'Elsa	3.886	3.716	4,37
Castellina in Chianti	2.863	2.677	6,50
Castelnuovo Berardenga	8.354	8.970	-7,37
Castiglione d'Orcia	2.453	2.148	12,43
Cetona	2.845	2.516	11,56
Chianciano Terme	7.058	6.848	2,98
Chiusdino	1.877	1.767	5,86
Gaiole in Chianti	2.758	2.584	6,31
Montalcino	5.145	5.676	-10,32
Montepulciano	14.237	13.386	5,98
Monteroni d'Arbia	8.744	8.984	-2,74
Monticiano	1.505	1.534	-1,93
Murlo	2.388	2.408	-0,84
Piancastagnaio	4.176	3.968	4,98
Pienza	2.141	2.007	6,26
Radda in Chianti	1.693	1.470	13,17
Radicofani	1.151	1.065	7,47
Radicondoli	931	925	0,64
Rapolano Terme	5.129	5.030	1,93
San Casciano dei Bagni	1.637	1.516	7,39
San Gimignano	7.677	7.487	2,47
San Quirico d'Orcia	2.680	2.610	2,61
Sarteano	4.741	4.476	5,59
Sovicille	9.935	9.906	0,29
Torrita di Siena	7.357	7.014	4,66
Trequanda	1.339	1.195	10,75
GAL	131.667	127.722	3,00
Provincia di Siena	266.621	261.209	2,03

Fonte: ISTAT

e) indice di invecchiamento

Comune	2011			2021		
	0-14	65+	Indice di invecchiamento	0-14	65+	Indice di invecchiamento
Abbadia San Salvatore	689	1.961	284,62	616	1.897	307,95
Asciano	975	1.733	177,74	837	1.780	212,66
Buonconvento	398	805	202,26	377	789	209,28
Casole d'Elsa	586	756	129,01	493	842	170,79
Castellina in Chianti	380	662	174,21	322	652	202,48
Castelnuovo Berardenga	843	1.630	193,36	1.146	2.020	176,27
Castiglione d'Orcia	250	780	312,00	202	741	366,83
Cetona	310	856	276,13	239	850	355,65
Chianciano Terme	809	2.015	249,07	665	2.013	302,71
Chiusdino	203	549	270,44	231	485	209,96
Gaiole in Chianti	366	642	175,41	345	626	181,45
Montalcino	615	1.404	228,29	684	1.577	230,56
Montepulciano	1.692	3.746	221,39	1.499	3.909	260,77
Monteroni d'Arbia	1.336	1.699	127,17	1.387	2.017	145,42
Monticiano	199	414	208,04	186	407	218,82
Murlo	356	529	148,60	318	542	170,44
Piancastagnaio	442	1.025	231,90	446	1.091	244,62
Pienza	265	583	220,00	205	631	307,80
Radda in Chianti	231	424	183,55	148	386	260,81
Radicofani	112	307	274,11	118	322	272,88
Radicondoli	101	254	251,49	90	268	297,78
Rapolano Terme	637	1.318	206,91	610	1.364	223,61
San Casciano dei Bagni	141	510	361,70	128	535	417,97
San Gimignano	993	1.744	175,63	866	1.889	218,13
San Quirico d'Orcia	352	668	189,77	318	684	215,09
Sarteano	609	1.269	208,37	528	1.316	249,24
Sovicille	1.348	2.140	158,75	1.277	2.338	183,09
Torrita di Siena	943	1.855	196,71	850	2.013	236,82
Trequanda	165	365	221,21	114	380	333,33
GAL	16.346	32.643	199,70	15.245	34.364	225,41

Fonte: ISTAT

AOGRT / AD Prot. 04/79752 Data: 20/10/2023 ore 08:46 Classifica F.045.060.

f) indice di dipendenza

Comune	Censimento 2011			Censimento 2021		
	Dipendenza totale	Dipendenza anziani	Dipendenza bambini	Dipendenza totale	Dipendenza anziani	Dipendenza bambini
Abbadia San Salvatore	67,83	50,19	17,64	71,60	54,05	17,55
Asciano	59,91	38,34	21,57	62,38	42,43	19,95
Buonconvento	60,79	40,68	20,11	63,44	42,93	20,51
Casole d'Elsa	52,75	29,72	23,03	56,07	35,36	20,71
Castellina in Chianti	57,22	36,35	20,87	57,19	38,29	18,91
Castelnuovo Berardenga	49,41	27,72	21,70	54,55	34,80	19,75
Castiglione d'Orcia	72,38	54,81	17,57	78,26	61,49	16,76
Cetona	69,45	50,98	18,46	76,31	59,57	16,75
Chianciano Terme	66,70	47,59	19,11	64,22	48,27	15,95
Chiusdino	66,84	48,80	18,04	68,13	46,15	21,98
Gaiole in Chianti	57,60	36,69	20,91	60,20	38,81	21,39
Montalcino	64,59	44,91	19,67	66,21	46,18	20,03
Montepulciano	61,80	42,57	19,23	67,79	49,00	18,79
Monteroni d'Arbia	53,16	29,76	23,40	61,00	36,15	24,86
Monticiano	68,72	46,41	22,31	63,02	43,25	19,77
Murlo	58,88	35,20	23,69	55,56	35,01	20,54
Piancastagnaio	54,15	37,84	16,32	63,23	44,88	18,35
Pienza	65,58	45,09	20,49	71,39	53,89	17,51
Radda in Chianti	63,10	40,85	22,25	57,05	41,24	15,81
Radicondoli	61,63	44,10	17,53	63,14	47,27	15,87
Rapolano Terme	61,59	41,52	20,07	64,59	44,63	19,96
San Casciano dei Bagni	66,02	51,72	14,30	77,73	62,72	15,01
San Gimignano	55,40	35,30	20,10	58,22	39,92	18,30
San Quirico d'Orcia	61,45	40,24	21,20	62,31	42,54	19,78
Sarteano	65,60	44,32	21,27	70,06	50,00	20,06
Sovicille	54,10	33,19	20,91	57,46	37,16	20,30
Torrita di Siena	61,37	40,69	20,68	68,97	48,49	20,48
Trequanda	65,51	45,12	20,40	70,47	54,21	16,26
GAL	58,89	39,24	19,65	63,51	43,99	19,51

Fonte: ISTAT

g) numero occupati totale per classe di età e per settore - Censimento 2011*

NUMERO OCCUPATI TOTALE PER CLASSI DI ETÀ E PER SETTORE																
COMUNI	Agricoltura					Industria					Altre attività					Totale occupati
	Classi di età										15-19	20-29	30-54	55 e +	Totale	
	15-19	20-29	30-54	55 e +	Totale	15-19	20-29	30-54	55 e +	Totale						
Abbadia S. Salvatore	2	25	130	30	187	10	110	537	90	747	8	186	1.167	316	1.677	2.611
Asciano	4	32	137	54	227	6	115	552	92	765	9	279	1.534	316	2.138	3.130
Buonconvento	3	17	72	32	124	1	52	253	51	357	7	133	587	131	858	1.339
Casole d'Elsa	5	22	97	38	162	2	87	459	59	607	9	127	745	145	1.026	1.795
Castellina in Chianti	2	42	219	84	347	0	21	189	45	255	5	109	525	156	795	1.397
Castelnuovo Berardenga	7	59	242	75	383	4	100	566	116	786	8	381	2.217	494	3.100	4.269
Castiglione d'Orcia	3	24	95	48	170	1	33	182	54	270	3	54	366	119	542	982
Cetona	2	11	74	34	121	1	44	171	44	260	2	85	474	138	699	1.080
Chianciano Terme	1	17	104	30	152	2	60	361	80	503	11	269	1.574	548	2.402	3.057
Chiusdino	2	25	65	32	124	0	25	125	30	180	3	70	314	73	460	764
Gaiole in Chianti	3	64	278	82	427	0	24	154	35	213	4	92	419	132	647	1.287
Montalcino	1	133	524	162	820	2	62	245	57	366	5	159	770	222	1.156	2.342
Montepulciano	12	128	499	231	870	20	213	896	244	1.373	16	495	2.727	760	3.998	6.241
Monteroni d'Arbia	1	21	122	63	207	9	163	649	126	947	15	360	2.021	373	2.769	3.923
Monticiano	2	10	76	18	106	2	14	107	16	139	2	45	264	70	381	626
Murlo	1	17	62	28	108	3	30	189	21	243	2	73	562	115	752	1.103
Piancastagnaio	2	16	98	31	147	6	137	572	103	818	3	116	633	160	912	1.877
Pienza	1	17	103	55	176	1	20	126	28	175	3	77	410	141	631	982
Radda in Chianti	1	28	107	27	163	0	24	145	43	212	1	63	256	78	398	773
Radicondoli	4	22	67	27	120	1	29	92	18	140	1	45	144	35	225	485
Radicofani	0	4	27	14	45	3	13	62	13	91	0	37	164	43	244	380
Rapolano Terme	3	18	80	30	131	3	81	474	79	637	5	188	1.009	212	1.414	2.182
S. Casciano dei Bagni	0	8	57	22	87	2	21	91	31	145	2	63	272	80	417	649
San Gimignano	3	51	222	129	405	2	122	701	147	972	10	307	1.657	373	2.347	3.724
San Giovanni d'Asso	1	7	40	21	69	0	12	75	10	97	2	27	121	45	195	361
San Quirico d'Orcia	1	20	54	31	106	8	71	248	61	388	2	105	463	102	672	1.166
Sarteano	1	27	91	30	149	8	67	304	55	434	4	162	952	232	1.350	1.933
Sovicille	1	22	120	52	195	4	161	682	141	988	17	425	2.460	458	3.360	4.543
Torrita di Siena	2	37	152	59	250	8	146	717	193	1.064	8	281	1.195	286	1.770	3.084
Trequanda	0	13	55	18	86	2	10	91	18	121	0	34	250	67	351	558
GAL Siena	71	937	4.069	1.587	6.664	111	2.067	10.015	2.100	14.293	167	4.847	26.252	6.420	37.686	58.643
Provincia di Siena	113	1.280	5.581	2.087	9.061	190	3.856	19.771	4.036	27.853	336	10.186	55.766	13.294	79.582	116.496

* I dati su scala comunale attualmente disponibili sono quelli relativi al 2011

Fonte: ISTAT

AOGRT / AD Prot. 04/79752 Data 20/10/2023 ore 08:46 Classifica F.045.060.

h) tasso di disoccupazione

Comune	Tasso disoccupazione 2011 (%)	In cerca di occupazione 15 anni e più (2021)	Forza lavoro 15 anni e più (2021)	Tasso disoccupazione 2021 (%)
Abbadia San Salvatore	7,61	157	2.664	5,91
Asciano	6,12	207	3.160	6,56
Buonconvento	3,88	90	1.400	6,42
Casole d'Elsa	6,8	119	1.851	6,40
Castellina in Chianti	4,38	90	1.319	6,85
Castelnuovo Berardenga	5,01	282	4.523	6,23
Castiglione d'Orcia	6,92	68	929	7,31
Cetona	4,34	67	1.053	6,35
Chianciano Terme	6,71	292	3.138	9,31
Chiusdino	5,91	52	770	6,75
Gaiole in Chianti	4,6	85	1.177	7,21
Montalcino	4,21	154	2.619	5,87
Montepulciano	5,97	418	6.123	6,83
Monteroni d'Arbia	7,06	317	4.265	7,43
Monticiano	5,01	49	656	7,54
Murlo	8,08	103	1.178	8,73
Piancastagnaio	4,72	85	1.892	4,48
Pienza	5,3	57	951	6,02
Radda in Chianti	4,33	49	697	7,00
Radicofani	6,55	25	480	5,17
Radicondoli	3,06	31	399	7,78
Rapolano Terme	5,79	150	2.363	6,36
San Casciano dei Bagni	7,42	40	638	6,21
San Gimignano	3,87	238	3.725	6,39
San Quirico d'Orcia	6,42	81	1.235	6,57
Sarteano	8,43	152	1.938	7,83
Sovicille	5,94	318	4.837	6,57
Torrita di Siena	7,89	206	3.137	6,56
Trequanda	6,53	39	521	7,49
GAL	5,82	4.020	59.637	6,74
Provincia di Siena	6,48	8.696	123.217	7,06

Fonte: ISTAT

i) saldo pendolare (2019)

Comune	Popolazione residente che si sposta giornalmente 2019								
	Studio			Lavoro			Tutte le voci		
	stesso comune di dimora abituale	fuori del comune di dimora abituale	tutte le voci	stesso comune di dimora abituale	fuori del comune di dimora abituale	tutte le voci	stesso comune di dimora abituale	fuori del comune di dimora abituale	tutte le voci
Abbadia San Salvatore	595	143	738	1.515	717	2.232	2.110	860	2.970
Asciano	562	562	1.124	858	1.777	2.635	1.420	2.339	3.759
Buonconvento	288	186	474	449	722	1.171	737	908	1.645
Casole d'Elsa	363	249	612	550	994	1.544	913	1.243	2.156
Castellina in Chianti	211	180	391	578	502	1.080	789	682	1.471
Castelnuovo Berardenga	555	947	1.502	878	2.956	3.834	1.433	3.903	5.336
Castiglione d'Orcia	124	120	244	394	386	780	518	506	1.024
Cetona	160	153	313	391	447	838	551	600	1.151
Chianciano Terme	539	296	835	1.549	925	2.474	2.088	1.221	3.309
Chiusdino	153	96	249	295	324	619	448	420	868
Gaiole in Chianti	244	154	398	577	376	953	821	530	1.351
Montalcino	487	267	754	1.737	496	2.233	2.224	763	2.987
Montepulciano	1.613	315	1.928	3.482	1.776	5.258	5.095	2.091	7.186
Monteroni d'Arbia	902	711	1.613	953	2.587	3.540	1.855	3.298	5.153
Monticiano	135	85	220	179	330	509	314	415	729
Murlo	229	173	402	216	743	959	445	916	1.361
Piancastagnaio	342	154	496	1.170	446	1.616	1.512	600	2.112
Pienza	163	100	263	505	296	801	668	396	1.064
Radda in Chianti	100	113	213	429	202	631	529	315	844
Radicondoli	60	49	109	253	160	413	313	209	522
Radicondoli	52	40	92	188	132	320	240	172	412
Rapolano Terme	476	284	760	804	1.177	1.981	1.280	1.461	2.741
San Casciano dei Bagni	76	82	158	327	204	531	403	286	689
San Gimignano	469	611	1.080	1.594	1.566	3.160	2.063	2.177	4.240
San Quirico d'Orcia	238	117	355	607	394	1.001	845	511	1.356
Sarteano	415	235	650	726	819	1.545	1.141	1.054	2.195
Sovicille	783	770	1.553	1.307	2.776	4.083	2.090	3.546	5.636
Torrita di Siena	649	400	1.049	1.105	1.402	2.507	1.754	1.802	3.556
Trequanda	83	68	151	180	255	435	263	323	586
GAL	11.066	7.660	18.726	23.796	25.887	49.683	34.862	33.547	68.409
Provincia di Siena	27.678	12.587	40.265	54.129	48.305	102.434	81.807	60.892	142.699

Fonte: ISTAT

AOGRT / AD Prot. 04/79752 Data 20/10/2023 ore 08:46 Classifica F.045.060.

j) numero di presenze turistiche giornaliere

Comune	2021							2022							Variazione % arrivi totali	Variazione % presenze totali
	Arrivi		Presenze			Permanenza	Arrivi		Presenze			Permanenza				
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri		Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani		Stranieri	Totale		
Abbadia San Salvatore	21.886	1.284	23.170	51.054	2.414	53.468	2,31	26.747	1.906	28.653	62.126	3.774	65.900	2,30	23,66	23,25
Asciano	19.294	10.084	29.378	42.947	41.657	84.604	2,88	21.432	18.691	40.123	44.335	69.666	114.001	2,84	36,57	34,75
Buonconvento	6.698	2.657	9.355	20.427	13.184	33.611	3,55	6.862	6.681	13.543	22.510	26.973	49.483	3,63	44,77	47,22
Casole d'Elba	5.268	9.098	14.366	21.740	51.512	73.252	5,10	5.077	15.305	20.382	17.721	82.120	99.841	4,90	41,88	36,30
Castellina in Chianti	13.445	20.800	34.245	31.370	92.252	123.622	3,61	11.321	35.166	46.487	23.599	138.268	161.777	3,48	35,75	30,86
Castelnuovo Berardenga	16.896	19.509	36.405	43.202	75.240	118.442	3,25	19.158	47.741	66.899	41.821	156.289	198.110	2,96	83,76	67,26
Castiglione d'Orcia	12.401	3.798	16.199	33.680	15.061	48.741	3,01	11.861	7.396	19.257	29.273	26.611	55.884	2,90	18,88	14,66
Cetona	1.912	1.266	3.178	8.244	7.487	15.731	4,95	2.485	2.170	4.655	7.625	12.604	20.229	4,35	46,48	28,59
Chianciano Terme	104.391	21.192	125.583	247.774	51.073	298.847	2,38	129.864	58.688	188.552	297.386	124.772	422.158	2,24	50,14	41,26
Chiusdino	8.163	9.252	17.415	22.864	58.592	81.456	4,68	7.136	14.379	21.515	18.839	88.256	107.095	4,98	23,54	31,48
Gaiole in Chianti	9.674	9.899	19.573	21.093	39.799	60.892	3,11	8.070	20.050	28.120	15.638	72.349	87.987	3,13	43,67	44,50
Montalcino	34.280	23.210	57.490	75.539	80.638	156.177	2,72	33.417	48.835	82.252	66.701	143.476	210.177	2,56	43,07	34,58
Montepulciano	60.207	28.370	88.577	124.293	87.452	211.745	2,39	52.616	57.055	109.671	102.895	164.555	267.450	2,44	23,81	26,31
Monteroni d'Arbia	7.069	4.085	11.154	22.025	21.359	43.384	3,89	8.206	8.289	16.495	24.740	38.433	63.173	3,83	47,88	45,61
Monticchio	2.879	1.361	4.240	6.160	5.376	11.536	2,72	2.901	2.086	4.987	5.627	10.547	16.174	3,24	17,62	40,20
Murlo	6.539	3.677	10.216	16.752	18.042	34.794	3,41	6.824	8.738	15.562	16.500	37.203	53.703	3,45	52,33	54,35
Piancastagnaio	2.046	251	2.297	5.616	618	6.234	2,71	2.770	723	3.493	7.619	1.568	9.187	2,63	52,07	47,37
Pienza	32.162	16.449	48.611	76.571	52.647	129.218	2,60	28.210	35.534	63.744	60.924	104.518	165.442	2,60	28,49	28,03
Radda in Chianti	9.877	9.980	19.857	20.748	37.505	58.253	2,93	9.696	20.978	30.674	19.067	73.423	92.490	3,02	54,47	58,77
Radicondoli	3.844	1.009	4.853	9.483	4.493	13.976	2,88	4.325	3.621	7.946	7.964	11.424	19.388	2,44	63,73	38,72
Radicofani	1.148	1.858	3.006	4.997	13.972	18.969	6,31	1.347	3.568	4.915	3.926	23.991	27.917	5,68	63,51	47,17
Rapolano Terme	29.558	5.656	35.214	66.138	25.912	92.050	2,61	35.708	11.480	47.188	74.477	45.886	120.363	2,55	34,00	30,76
San Casciano dei Bagni	16.055	2.709	18.764	40.619	11.610	52.229	2,78	16.266	4.916	21.182	36.710	22.353	59.063	2,79	12,89	13,08
San Gimignano	75.466	64.383	139.849	150.628	204.772	355.400	2,54	69.409	127.678	197.087	131.217	378.501	509.718	2,59	40,93	43,42
San Quirico d'Orcia	52.024	11.151	63.175	126.154	38.614	164.768	2,61	55.150	25.419	80.569	126.073	77.176	203.249	2,52	27,53	23,35
Sarteano	9.337	5.653	14.990	29.960	32.571	62.531	4,17	10.504	11.904	22.408	30.107	54.758	84.865	3,79	49,49	65,25
Sovicille	11.426	8.223	19.649	31.714	37.413	69.127	3,52	12.983	17.623	30.606	29.983	84.251	114.234	3,73	55,76	62,25
Torrita di Siena	4.108	4.387	8.495	9.529	18.930	28.459	3,35	4.756	7.321	12.077	10.981	31.215	42.196	3,49	42,17	48,27
Trequanda	11.348	6.552	17.900	28.944	23.560	52.504	2,93	10.918	13.217	24.135	27.093	44.638	71.731	2,97	34,83	36,62
GAL	590.401	307.803	898.204	1.390.265	1.163.755	2.554.020	2,84	610.619	637.158	1.253.177	1.363.387	2.149.598	3.512.985	2,80	39,52	37,55
Provincia di Siena	873.411	467.480	1.340.891	2.009.842	1.597.165	3.607.007	2,69	945.865	983.659	1.929.524	2.040.678	3.028.201	5.068.879	2,63	43,90	40,53
Regione Toscana	5.547.946	2.836.591	8.384.537	19.963.549	11.360.405	31.323.954	3,74	6.599.343	6.421.345	13.020.688	20.941.715	21.787.958	42.729.673	3,28	55,29	36,41

Fonte: CCIAA Arezzo Siena

k) zone A ai sensi del D.M. 1444/1968

Comuni	Ampiezza zona A in kmq
Abbadia San Salvatore	0,08
Asciano	0,025
Buonconvento	*
Casole d'Elsa	0,404
Castellina in Chianti	0,104
Castelnuovo Berardenga	0,284
Castiglione d'Orcia	0,160
Cetona	1,001
Chianciano Terme	0,070
Chiusdino	0,46
Gaiole in Chianti	0,218
Montalcino	0,48
Montepuciano	0,811
Monteroni d'Arbia	0,377
Monticiano	0,250
Murlo	0,163
Piancastagnaio	0,063
Pienza	0,084
Radda in Chianti	0,041
Radicondoli	0,070
Radicondoli	0,15
Rapolano Terme	0,974
S. Casciano dei Bagni	0,077
San Gimignano	0,25
S. Giovanni d'Asso	0,638
S. Quirico d'Orcia	0,095
Sarteano	0,091
Sovicille	*
Torrita di Siena	0,118
Trequanda	0,075
Totale GAL	7,61

Fonte: Uffici Tecnici Comunali 2015 (* = dato non disponibile)

L) SAU e SAT suddivise per categoria di coltura

Comune	Superficie totale (sat)									
	Superficie totale (sat)	Superficie agricola utilizzata (sau)						Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	Boschi ammessi ad aziende agricole	Superficie agricola non utilizzata e altra superficie
		Superficie agricola utilizzata (sau)	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	Coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione vite	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli			
Abbadia S. Salvatore	1.565,41	943,56	763,11	64,65	12,57	1,06	102,17	74,64	366,50	180,71
Asciano	18.394,16	13.989,95	12.306,73	514,93	87,18	11,08	1.070,03	275,76	2.556,13	1.572,32
Buonconvento	6.056,43	4.615,37	4.061,64	56,73	51,08	1,49	444,43	200,79	822,23	418,04
Casole d'Elsa	9.734,38	5.176,56	3.966,64	569,11	131,06	9,84	499,91	176,52	3.901,78	479,52
Castellina in Chianti	7.392,08	3.496,21	1.944,97	637,56	1.463,39	6,03	44,27	101,85	3.057,11	725,91
Castelluccio Berardenga	13.233,67	6.698,45	3.463,37	1.020,69	1.890,72	3,74	319,93	54,75	5.590,06	890,41
Castiglione d'Orcia	8.577,53	6.648,34	5.319,67	580,48	84,67	2,33	661,19	3,00	1.336,44	589,75
Cetona	4.042,38	2.218,60	1.677,82	298,65	173,14	6,92	62,07	322,74	994,33	506,71
Chianciano Terme	2.235,75	1.444,06	1.104,45	186,40	115,27	3,31	34,63	28,88	504,72	358,09
Chiusdino	9.918,15	3.814,30	3.110,10	129,43	15,89	6,12	552,76	77,46	5.261,47	764,52
Ciassetta in Chianti	6.490,77	2.379,32	469,04	610,39	1.152,63	4,40	162,86	34,49	3.701,47	375,49
Montalcino	21.061,49	10.522,95	5.168,81	987,44	3.924,79	4,20	437,71	104,47	8.473,95	1.960,12
Montealciano	13.715,99	10.984,05	7.534,57	877,35	2.422,50	25,79	123,84	97,70	1.444,75	1.189,49
Monteroni d'Arbia	10.245,83	9.347,32	8.452,55	199,22	144,71	4,59	546,25	68,93	499,86	329,72
Monticiano	6.044,16	1.647,65	628,77	397,01	8,10	8,23	605,54	61,35	4.152,19	182,97
Muirò	9.189,51	4.426,40	2.114,59	399,57	192,08	7,38	1.714,68	60,77	4.246,66	455,68
Piancastagnaio	3.300,60	2.257,64	1.576,60	123,12	12,28	2,78	542,86	5,94	813,21	223,81
Pienza	10.635,97	8.505,89	7.301,07	326,11	134,49	3,35	740,87	15,70	1.052,80	1.061,58
Radda in Chianti	3.622,87	1.285,98	201,09	503,43	544,70	2,88	33,88	13,91	2.011,07	311,91
Radicofani	9.245,36	7.179,56	5.032,41	105,81	14,54	0,73	2.026,07	93,13	1.106,74	865,93
Radicofani	10.203,28	3.564,50	2.269,23	168,93	37,59	1,30	1.087,45	74,45	6.127,52	436,81
Rapolano Terme	5.023,49	2.146,07	1.349,68	468,15	201,74	3,21	123,29	27,83	2.307,07	542,52
S. Casciano del Bagni	6.829,00	4.460,55	3.634,08	163,63	108,93	0,78	553,13	39,77	1.395,60	933,08
San Gimignano	8.995,23	5.434,41	2.352,07	691,74	2.192,05	10,95	187,60	85,85	2.424,62	1.050,35
S. Giovanni d'Asso	5.247,06	3.947,35	3.545,28	273,84	64,80	1,12	62,31	36,68	869,92	393,11
San Quirico d'Orcia	3.000,01	2.269,65	1.937,80	210,36	54,52	0,86	66,11	25,24	350,89	354,23
Sarteano	6.545,14	3.163,74	2.378,68	267,22	119,17	2,19	396,48	24,24	2.816,45	540,71
Soville	3.643,52	4.948,93	4.224,31	472,59	120,87	15,67	115,49	72,26	4.153,34	468,99
Torrita di Siena	4.221,00	3.319,42	2.802,83	225,15	184,44	7,74	99,26	18,23	541,09	342,26
Trinquanda	4.942,84	2.659,56	1.622,77	339,35	168,97	0,74	527,73	33,10	1.982,04	268,14
GAL	239.443,06	143.496,34	101.694,83	11.869,04	15.828,87	160,80	13.942,80	2.310,43	74.862,01	18.774,28
Provincia di Siena	272.969,70	168.953,26	120.115,57	15.094,97	18.485,17	222,94	15.034,61	2.630,67	79.926,68	21.459,09

Fonte: Censimento Agricoltura 2010 – livello comunale

A completamento di questa tabella, si riporta una seconda tabella, aggiornata al 2022, che mette in evidenza le superfici agricole coltivate nel 2022 e dichiarate nell'anagrafe agricola (toscana ARTEA), che mettono in evidenza una situazione maggiormente aggiornata.

SUPERFICI AGRICOLE COLTIVATE NEL 2022 E DICHIARATE NELL'ANAGRAFE AGRICOLA TOSCANA ARTEA (valori in ha)

Fonte: rielaborazione su PCG ARTEA 2022

Comune	Superficie totale (sat)							Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole
	Superficie agricola utilizzata (sau)	Superficie agricola utilizzata (sau)						
		Superficie agricola utilizzata (sau)						
		Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	Coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione vite	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli		
Abbadia S. Salvatore	849,84	604,11	86,30	2,57	0,01	156,85	0,00	
Asciano	13.914,01	12.534,00	494,89	40,59	49,74	794,79	102,88	
Buonconvento	4.509,55	3.876,25	183,51	46,94	33,15	369,70	80,08	
Casole d'Elsa	4.448,13	3.735,04	298,15	142,86	9,91	262,17	75,70	
Castellina in Chianti	3.173,65	1.016,76	476,15	1.600,56	2,66	77,52	25,82	
Castellinovo Berardenga	6.748,02	3.568,97	966,55	2.105,91	2,05	104,54	112,34	
Castiglione d'Orcia	7.234,40	5.253,22	561,13	133,35	0,70	1.286,00	11,63	
Cetona	2.070,86	1.614,50	255,34	150,18	5,58	45,26	10,08	
Chianciano Terme	1.394,54	936,11	165,75	161,75	6,89	124,04	31,74	
Chiusdino	3.517,73	3.049,47	125,56	29,33	4,28	309,09	72,86	
Gaiole in Chianti	1.991,49	280,91	444,96	1.240,63	0,97	24,02	41,03	
Montalcino	14.091,76	7.797,95	1.198,28	4.451,71	10,77	633,05	108,81	
Montepulciano	10.160,27	6.167,47	750,91	2.825,09	76,20	340,60	102,89	
Monteroni d'Arbia	7.723,77	6.959,99	233,60	48,99	14,81	466,38	137,34	
Monticiano	906,41	769,69	104,62	4,86	4,58	22,66	44,85	
Murlo	2.567,76	1.758,10	295,38	224,20	38,23	251,85	45,96	
Piancastagnaio	1.695,94	1.493,78	122,24	6,17	2,29	71,46	1,04	
Pienza	8.245,37	7.187,48	359,34	153,03	102,12	443,40	18,45	
Radda in Chianti	945,78	157,61	173,62	610,15	1,89	2,51	19,74	
Radicofani	5.488,51	4.186,10	131,94	7,27	0,49	1.162,71	20,34	
Radicondoli	2.846,46	2.394,27	164,40	61,41	1,53	224,85	61,97	
Rapolano Terme	2.195,58	1.435,30	372,19	215,62	12,89	159,58	29,19	
S. Casciano dei Bagni	3.610,43	2.672,02	243,53	110,87	4,31	579,70	42,88	
San Gimignano	5.383,58	2.110,13	673,99	2.221,02	36,44	342,00	79,68	
San Quirico d'Orcia	2.666,91	2.344,23	209,64	67,67	2,84	42,53	12,60	
Sarteano	2.897,41	200,83	2.318,79	106,24	11,51	260,04	19,07	
Sovicille	4.713,83	4.006,80	431,53	115,47	45,91	114,12	115,91	
Torrita di Siena	3.175,47	2.384,16	298,23	212,04	47,89	233,15	22,68	
Trequanda	2.556,45	1.514,23	343,85	171,59	1,40	525,38	52,26	
GAL	131.723,91	92.009,48	12.484,37	17.268,07	532,04	9.429,95	1.499,82	
Provincia di Siena	152.258,58	109.344,90	12.683,59	19.382,39	711,32	10.136,38	1.952,27	

m) superficie boschiva per tipologia (2015)

Superficie boschiva per tipologia																								
Comune	Abetine	Aineti di ontano bianco e ontano napoletano	Arbusteti di post-cultura	Boschi allevati e ripari	Boschi misti con cerro, rovero e carpino bianco	Boschi planiziali di latifoglie e miste	Castagneti	Cerrete	Cipressete	Faggete	Impianti di douglia	Impianti di specie non spontanee e di minore impiego	Leccete	Macchi e mediterranee	non classificabile	Ostiet	Pinete di pino d'Aleppo	Pinete di pino domestico	Pinete di pino maritimo	Pinete di rimboscimento di pino nero	Querce di Roverella	Robinieti	Sugherete	terreni saldi
Abbadia S. Salvatore	80		576	80			1040	352	48	672	16	64					16	64	16	464	64			1552
Asciano			816	112		64		1984	32				256		176	32		64	48		788	32		3.84
Buonconvento			96	48	32			736					48			16		16			80			800
Casole d'Elsa			416	80	32		448	3.376				80	2.112	96					16	720				2.528
Castellina in Chianti			704	112		16	224	224	224				400	16			16	16		160	80			480
Castellivovo Berardenga			432	192			224	3.408					768				32		192	96	80		16	1200
Castiglione D'Orcia	32		544	304			288	1424	64	176			1008	32		32	96		64	400	1280			1776
Catonia			80	48				1408	48				32	16			64			32	80	128		64
Chianciano Terme			80	32				784												32	32	240	16	352
Chiusdino			224	176			400	6.736					128	16						592	320			2.368
Gaiole in Chianti			368	64			1440	1.392	64		48		144	16	16	64			128	400	5.088	16		160
Montalcino			752	384		16	48	976				48	7.456	160	16	16			32	176	48	672	16	1680
Montepulciano			144	80		16		1.232												48	16	416	32	1.344
Monteroni d'Arbia				112	16			528					64						32		480	32		2.048
Monticchio	16		96	224			1472	2.448				16	1.584	64	16				2.832	16	80		96	880
Murio			256	48			16	1.776				16	4.304	112			64		160		864	48		1.328
Piancastagnaio	16		288	160			768	1.632	48	64		192						16		448	384			1.072
Pienza			448	176				912					32						16	32		656		2.416
Redda in Chianti			320	64			480	816			96		16		16	16			16	80	3.872			112
Radicondoli		16	1.504	128				672	80			96								160	688			4.432
Radicondoli		16	528	96			288	5.680				80	96	16	16	176	64	32	176	112	992			2.352
Rapalano Terme			96	16			16	2.368					1.152	16					208		528	16		352
S Casciano dei Bagni			784	48				2.144	16			64			16					96	160	16		1.824
San Gimignano			208	272				2.912	32			16	1.792	16		80			48	16	32	304	64	736
S. Giovanni d'Asso			208	144				496	32			32							16	16	560			688
San Quirico d'Orcia			272			16		336				192									176			128
Sarteano			272	48				2.528		112										128		240	416	1.360
Sovicille			80	48			880	816					3.888	208		64		16	1040		368	32		736
Torrita di Siena								656												16		352		1.120
Trequanda			128	32				1.632					368							80	544			1.312
GAL	144	32	10.720	3.328	80	128	7.808	52.384	688	1.024	160	704	25.856	768	288	912	256	464	6.704	2.784	27.776	288	144	40.384
Provincia di Siena	144	32	11.168	3.744	80	128	7.968	57.408	704	1.024	160	704	29.264	784	288	1.152	368	544	7.056	2.800	30.336	416	144	44.144

Fonte: Regione Toscana Inventario Forestale 2015 – NOTA: il dato relativo "Alla superficie boschiva per categoria di proprietà" non è disponibile

n) superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013

Superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013		
Comune	Tipo di zona	Superficie (ha)
Abbadia San Salvatore	zona montana	5.893,06
Asciano	zona montana (parzialmente)	5.933,14
Buonconvento	zona montana (parzialmente)	1.097,90
Casole d'Elsa	zona montana (parzialmente)	6.175,81
Castellina in Chianti	zona montana (parzialmente)	3.026,33
Castelnuovo Berardenga	zona montana (parzialmente)	1.446,50
Castiglione d'Orcia	zona montana	14.188,35
Cetona		
Chianciano Terme		
Chiusdino	zona montana (parzialmente)	5.872,16
Gaiole in Chianti	zona montana (parzialmente)	140,00
Montalcino	zona montana (parzialmente)	1.987,50
Montepulciano	zona montana (parzialmente)	5.331,32
Monteroni d'Arbia	zona soggetta a vincoli naturali significativi diversa dalle zone montane	10.454,00
Monticiano	zona soggetta a vincoli naturali significativi diversa dalle zone montane	10.939,73
Murlo	zona montana (parzialmente)	3.470,38
Piancastagnaio	zona montana	6.965,32
Pienza	zona soggetta a vincoli naturali significativi diversa dalle zone montane	12.250,83
Radda in Chianti	zona montana (parzialmente)	2.367,50
Radiconfani	zona soggetta a vincoli naturali significativi diversa dalle zone montane	11.848,69
Radicondoli	zona soggetta a vincoli naturali significativi diversa dalle zone montane	13.255,31
Rapolano Terme		
San Casciano dei Bagni	zona soggetta a vincoli naturali significativi diversa dalle zone montane	9.189,46
San Gimignano	zona montana (parzialmente)	1.664,37
San Quirico d'Orcia	zona montana (parzialmente)	1.038,29
Sarteano		
Sovicille	zona montana (parzialmente)	2.060,22
Torrita di Siena	zona soggetta a vincoli naturali significativi diversa dalle zone montane	5.697,00
Trequanda	zona montana (parzialmente)	4.649,36
GAL		146.942,53

Fonte: Regione Toscana

AOGRT / AD Prot. 0479752 Data 20/10/2023 ore 08:46 Classifica F.045.060.

o) superficie zone montane ai fini regionali

Territori montani		
Comune	Territorio montano ai sensi della legislazione statale (ha)	Territorio classificato montano a fini regionali (ha)
Abbadia San Salvatore	5.893	
Asciano		
Buonconvento		
Casole d'Elsa		
Castellina in Chianti		
Castelnuovo Berardenga		
Castiglione d'Orcia	14.188	
Cetona	2.777	547
Chianciano Terme	1.169	
Chiusdino	2.111	3.970
Gaiole in Chianti	5.657	
Montalcino	8.128	
Montepulciano	1.438	
Monteroni d'Arbia		
Monticiano	10.940	
Murlo		
Piancastagnaio	6.966	
Pienza		
Radda in Chianti	4.188	
Radicofani	11.849	
Radicondoli	13.255	
Rapolano Terme		
San Casciano dei Bagni	9.189	
San Gimignano		
San Quirico d'Orcia		
Sarteano	6.536	341
Sovicille		
Torrita di Siena		
Trequanda		
Totale	104.284	4.858

Fonte: Regione Toscana L.r. 68/2011 (Allegato B sostituito con L.r. 49/2019)

p) superficie aree protette**u) parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione**

Comune	Riserve Naturali Statali	ha	Riserve Naturali Regionali	ha	Aree Naturali Protette di Interesse Locale	ha
Abbadia San Salvatore						
Asciano						
Buonconvento						
Casole d'Elsa						
Castellina in Chianti			Riserva Naturale Bosco di S.Agnese	271		
Castelnuovo Berardenga						
Castiglione d'Orcia			Riserva Naturale Ripa d'Orcia	274	Val d'Orcia	12.702
Cetona						
Chianciano Terme			Riserva Naturale Pietraporciana	222		
Chiusdino	Riserva Statale Cornocchia	61,80	Riserva Naturale Alto Merse	1.508		
			Riserva Naturale La Pietra	101		
Gaiole in Chianti						
Montalcino			Riserva Naturale Il Bogatto	586	Val d'Orcia	20.828
Montepulciano			Riserva Naturale Lago di Montepulciano	453		
Monteroni d'Arbia						
Monticiano	Riserva Statale Tocchi	570,73	Riserva Naturale Alto Merse	81		
			Riserva Naturale Basso Merse	192		
			Riserva Naturale Farma	98		
Murio			Riserva Naturale Basso Merse	1286		
Piancastagnaio			Riserva Naturale Pigelleto	862		
Pienza			Riserva naturale Crete dell'Orcia	5	Val d'Orcia	11.877
			Riserva Naturale Lucciolabella	1.165		
Radda in Chianti						
Radiconfani			Riserva naturale Crete dell'Orcia	515	Val d'Orcia	10.120
Radicondoli	Riserva Statale Cornocchia	470,20	Riserva Naturale Cornate e Fosini	470		
	Riserva Statale Palazzo	281,59				
Rapolano Terme						
San Casciano dei Bagni						
San Gimignano			Riserva Naturale Castelvecchio	734		
San Quirico d'Orcia					Val d'Orcia	4.221
Sarteano			Riserva Naturale Pietraporciana	119		
Sovicille			Riserva Naturale Alto Merse	411		
Torrita di Siena						
Trequanda						
GAL		1.384,32		9.353		59.748

Fonte: Regione Toscana

q) superficie zone SIC, ZPS, SIR + r) superficie zone Natura 2000

Natura 2000 (ZSC, ZPS) e Sir						
Tipologia	Codice	Denominazione	Prov	Comuni GAL	Superficie (ha)	Perimetro (km)
Sir	B19	Basso corso del Fiume Orcia	GR - SI	Montalcino	200,40	16,37
Sir	B18	Podere Moro - Fosso Pagliola	SI	Abbadia San Salvatore	134,38	5,9
ZSC	IT5190006	Alta Val di Merse	SI	Chiusdino, Monticiano, Sovicille	9.491,70	67,38
ZSC	IT5190007	Basso Merse	GR - SI	Monticiano, Murlo	4.144,00	44,67
ZSC	IT5190001	Castelvecchio	SI	S. Gimignano	1.114,42	18,48
ZSC	IT51A0017	Cono vulcanico del Monte Amiata	GR - SI	Abbadia San Salvatore	1.767,32	25,99
ZSC	IT51A0001	Cornate e Fosini	GR - SI	Radicondoli	563,33	12,89
ZSC	IT5190013	Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio	GR - SI	Piancastagnaio	1.189,58	18,37
ZSC	IT5190003	Montagnola Senese	SI	Casole d'Elsa, Sovicille	13.743,14	67,6
ZSC	IT5190012	Monte Cetona	SI	Cetona, Sarteano	1.604,84	22,49
ZSC	IT5190002	Monti del Chianti	AR - FI - SI	Gaiole in Chianti, Radda in Chianti, Castelnuovo Berardenga	5.888,25	65,17
ZSC	IT5190014	Ripa d'Orcia	SI	Castiglione d'Orcia	830,46	24,01
ZSC	IT51A0003	Val di Farma	GR - SI	Chiusdino, Monticiano	2.650,25	64,73
ZSC - ZPS	IT5190011	Crete dell'Orcia e del Formone	SI	Castiglione d'Orcia, Pienza, Radicofani, San Quirico d'Orcia	8.238,66	67,81
ZSC - ZPS	IT5190004	Crete di Camposodo e Crete di Leonina	SI	Asciano, Castelnuovo Berardenga	1.859,00	39,36
ZSC - ZPS	IT5190008	Lago di Montepulciano	SI	Montepulciano	483,00	10,89
ZSC - ZPS	IT5190010	Lucciolabella	SI	Pienza, Sarteano	1.417,54	22,49
ZSC - ZPS	IT5190005	Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano	SI	Asciano, Buonconvento, Montalcino	3.305,25	31,79
TOTALE AREA GAL (Natura 2000 + Sir)					58.625,52	626,39
TOTALE AREA GAL Natura 2000 (ZSC, ZPS)					58.290,74	604,12
TOTALE AREA GAL Sir (Siti di interesse regionale)					334,78	22,27

Fonte: Regione Toscana

s) superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili*

Comune	Superficie territoriale (in Km ²)	% ZVN su sup. comunale	ZVN (in ettari)
Torrita di Siena	58,36	37	2.159,3
Montepulciano	165,58	42	6.954,4
Chianciano Terme	36,52	8	292,2
GAL			9.405,84
Provincia di Siena			14.399,29

Fonte: elaborazione su dati forniti da Regione Toscana 2015

* il dato relativo alle zone di rispetto delle risorse idropotabili non è disponibile

t) superficie aziende con Agricoltura biologica (2022)

Comune	Numero di Aziende Biologiche	ha Condotti	ha SAU	ha Bio	ha Conversione al biologico	% coltivazioni bio (biologiche ed in conversione) sulla SAU
Abbadia San Salvatore	19	816,65	751,16	267,42	86,68	47,14%
Asciano	104	14.044,43	13.817,25	2.788,41	3.825,98	47,87%
Buonconvento	54	4.528,03	4.477,23	2.080,41	478,52	57,15%
Casole d'Elsa	75	5.188,50	4.427,01	2.593,92	428,25	68,27%
Castellina in Chianti	76	3.660,01	3.140,53	1.136,64	525,92	52,94%
Castelnuovo Berardenga	92	7.233,95	6.737,51	1.919,89	917,02	42,11%
Castiglione d'Orcia	124	7.300,12	7.067,97	1.968,56	2.431,27	62,25%
Cetona	24	2.308,08	2.067,62	207,93	152,07	17,41%
Chianciano Terme	36	1.402,50	1.396,34	460,24	193,43	46,81%
Chiusdino	37	6.413,77	3.518,96	1.430,45	446,46	53,34%
Gaiole in Chianti	54	2.472,13	1.951,38	765,93	169,21	47,92%
Montalcino	221	15.004,51	14.039,15	4.941,22	2.513,89	53,10%
Montepulciano	138	10.456,71	10.141,73	1.865,07	926,96	27,53%
Monteroni d'Arbia	69	7.734,53	7.712,41	3.383,58	1.253,63	60,13%
Monticiano	11	2.379,25	898,50	424,43	45,27	52,28%
Murlo	50	3.157,91	2.556,27	842,08	595,08	56,22%
Piancastagnaio	31	1.843,88	1.696,30	423,88	341,50	45,12%
Pienza	108	8.335,74	8.245,39	2.675,90	1.935,00	55,92%
Radda in Chianti	51	1.250,41	920,11	478,44	94,61	62,28%
Radiconfani	64	5.417,22	5.370,47	2.515,16	1.221,42	69,58%
Radicondoli	43	3.859,52	2.844,79	1.990,48	329,60	81,56%
Rapolano Terme	36	2.750,58	2.190,81	528,59	258,39	35,92%
San Casciano dei Bagni	37	3.721,29	3.482,98	1.641,98	482,04	60,98%
San Gimignano	120	6.194,76	5.355,24	1.985,03	512,61	46,64%
San Quirico d'Orcia	38	2.680,65	2.664,08	641,62	508,71	43,18%
Sarteano	39	3.481,31	2.895,25	1.233,19	538,73	61,20%
Sovicille	51	5.318,72	4.707,99	1.101,57	789,49	40,17%
Torrita di Siena	57	3.154,77	3.130,00	1.073,62	276,11	43,12%
Trequanda	51	2.761,91	2.550,49	866,87	226,69	42,88%
GAL	1.910	144.871,87	130.754,90	44.232,51	22.504,54	51,04%

Fonte: Open Toscana 2022

v) altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici)

Non si riscontrano usi civici nei Comuni oggetto di analisi.

X1) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia

Comune	Numero imprese registrate per settore																				TOTALE
	A Agricoltura, silvicoltura, pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E Fornitura di acqua; reti fognarie; attività di gestione	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	H Trasporto e magazzinaggio	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio di agenzie di viaggio; servizi di supporto alle imprese	P Estrusione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	X Imprese non classificate		
Abbadia San Salvatore	42	0	93	7	4	60	215	24	87	10	30	26	27	25	4	9	15	37	29	744	
Asciano	229	2	57	8	7	106	135	29	76	9	21	23	15	23	0	4	11	26	28	808	
Bonconvento	85	0	17	1	3	54	102	19	38	2	8	18	7	13	2	3	5	10	12	400	
Castole d'Elsa	196	4	71	3	1	73	67	13	65	1	9	18	12	17	1	5	3	9	10	536	
Castellina in Chianti	163	0	24	0	1	35	78	6	105	5	8	27	11	11	1	2	4	12	16	509	
Castel. Barcardena	241	2	29	1	4	84	129	30	135	13	24	40	25	35	0	7	22	28	16	865	
Castiglione d'Orca	193	0	25	2	1	28	49	6	69	1	2	9	7	8	2	1	3	8	11	425	
Cetona	126	0	30	1	1	31	46	12	38	1	4	16	6	5	2	2	3	16	5	345	
Chianciano Terme	100	0	45	2	4	111	283	18	325	22	32	91	40	58	4	8	32	58	60	1.291	
Chiusdino	110	1	9	1	0	30	41	7	36	1	5	4	1	3	0	0	1	7	4	261	
Gaiole in Chianti	140	0	30	0	1	37	40	9	81	1	7	17	6	18	2	0	3	7	21	426	
Montalcino	531	3	74	4	3	55	199	15	185	10	16	19	29	21	2	2	10	36	28	1.238	
Montepulciano	652	4	134	8	17	246	456	36	272	27	49	94	72	51	10	7	31	82	59	2.587	
Monticchiello	134	0	67	3	4	201	132	23	78	7	19	43	13	19	2	2	12	32	27	823	
Monticchiello	64	0	11	1	2	22	30	3	20	3	5	5	1	6	0	2	3	3	6	187	
Murlo	90	0	12	0	1	31	37	10	26	3	4	10	6	4	0	0	6	6	5	251	
Piancastagnaio	100	0	100	9	1	41	101	17	39	7	9	17	14	9	6	5	9	12	7	499	
Pienza	198	1	38	0	2	22	128	7	144	1	7	22	5	9	2	2	9	15	10	624	
Radda in Chianti	134	0	36	0	1	45	58	6	71	6	2	21	9	7	1	0	3	10	4	406	
Radicofani	108	1	17	1	1	15	30	4	24	1	3	5	3	0	0	4	5	4	5	231	
Radicofani	76	0	7	8	1	7	12	7	32	4	1	6	9	4	0	2	1	4	4	185	
Rapollano Terme	90	12	57	5	6	86	101	15	63	7	8	24	24	9	2	3	5	28	14	339	
San Casciano dei Bagni	96	2	12	0	2	27	39	11	28	1	2	11	6	6	0	2	1	8	2	256	
San Gimignano	334	0	162	5	3	77	323	25	310	11	17	62	24	25	2	3	18	22	25	1.448	
S. Quirico d'Orca	86	1	29	0	2	69	84	10	87	3	13	13	10	18	1	0	2	15	9	452	
Sarteano	109	1	32	4	2	77	106	10	61	9	9	23	19	13	2	7	7	19	13	523	
Sovicille	182	13	80	1	3	172	152	21	72	10	27	36	20	29	2	4	7	25	18	874	
Terrara di Siena	189	0	139	5	4	104	189	25	60	12	30	39	31	29	6	6	10	33	24	935	
Trequanda	89	3	22	3	1	12	25	4	27	1	1	3	5	8	0	1	3	2	7	217	
GAL	4.853	50	1.459	83	81	1.958	3.382	420	2.653	189	372	740	459	486	56	89	244	573	478	18.625	
Provincia di Siena	6.205	61	2.916	139	167	4.025	7.705	905	4.566	649	955	2.073	1.230	1.151	203	234	498	1.355	1.139	36.176	

Fonte: CCIAA (secondo trimestre 2023)

X2) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per classi di numero di addetti

Numero imprese per classi di n. di addetti											
Comune	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti	più di 500 addetti	TOTALE
Abbadia San Salvatore	97	254	254	44	39	20	8	14	2	12	744
Asciano	170	354	162	64	25	9	7	4	3	10	808
Buonconvento	84	135	106	40	16	2	3	3	2	9	400
Casole d'Elsa	107	240	119	17	17	16	9	2	1	8	536
Castellina in Chianti	95	167	127	40	40	17	6	10	2	5	509
Castel. Berardenga	169	320	237	37	37	25	14	8	4	14	865
Castiglione d'Orcia	104	169	103	20	9	7	4	0	3	6	425
Cetona	65	142	94	24	7	6	1	1	1	4	345
Chianciano Terme	214	512	344	91	60	29	10	8	5	18	1.291
Chiusdino	47	117	58	17	12	1	4	0	0	5	261
Gaiole in Chianti	103	147	101	19	19	19	6	4	0	8	426
Montalcino	236	355	366	113	50	45	19	28	4	22	1.238
Montepulciano	435	857	628	145	111	50	19	29	8	25	2.307
Monteroni d'Arbia	173	306	228	34	44	13	4	3	5	13	823
Monticiano	43	81	40	11	1	0	3	1	1	6	187
Murlo	54	111	68	6	4	1	1	1	0	5	251
Piancastagnaio	81	163	102	38	33	31	19	8	5	19	499
Pienza	86	210	240	51	14	9	2	2	1	9	624
Radda in Chianti	83	118	102	37	22	21	12	4	1	6	406
Radicondoli	49	111	47	7	3	1	1	1	6	5	231
Radicondoli	47	69	38	7	8	2	5	0	0	9	185
Rapolano Terme	110	195	155	23	31	23	5	2	3	12	559
San Casciano dei Bagni	58	93	71	13	5	7	2	0	1	6	256
San Gimignano	221	522	415	116	90	44	12	5	13	10	1.448
S. Quirico d'Orcia	72	163	123	30	30	8	15	5	0	6	452
Sarteano	101	214	151	22	12	7	9	1	1	5	523
Sovicille	165	394	168	54	41	22	8	4	2	16	874
Torrita di Siena	189	345	253	55	49	17	6	4	4	13	935
Trequanda	57	80	48	15	7	7	0	1	0	2	217
GAL	3.515	6.944	4.948	1.190	836	459	214	153	78	288	18.625
Provincia di Siena	7.018	13.029	9.455	2.309	1.736	1.026	436	347	171	649	36.176

Fonte: CCIAA (secondo trimestre 2023)

Y1) numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali

Numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali												
Comune	10.1 LAVORAZ. E CONSERVAZ. CARNE	10.2 LAVORAZ. E CONSERVAZ. PESCE	10.3 LAVORAZ. E CONSERVAZ. FRUTTA E ORTAGGI	10.4 PROD. OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI	10.5 INDUSTRIA LATTIERO- CASEARIA	10.6 LAVORAZ. GRANAGLIE	10.7 PROD. PRODOTTI DA FORNO	10.8 PROD. ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI	10.9 PROD. PRODOTTI PER ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI	11 INDUSTRIA BEVANDE	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	TOTALE
Abbadia San Salvatore	0	0	1	0	2	0	6	1	0	1	9	20
Asciano	1	0	0	2	1	0	1	0	0	2	4	11
Buonconvento	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Casole d'Elsa	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	4	6
Castellina in Chianti	0	0	0	0	0	0	1	0	0	5	3	10
Castel. Berardenga	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	5	9
Castiglione d'Orcia	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	4	6
Cetona	0	0	1	1	0	0	4	0	0	2	6	14
Chianciano Terme	0	0	0	0	0	1	7	0	0	1	5	14
Chiusdino	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	3
Gaiole in Chianti	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	4	5
Montalcino	2	1	0	1	0	2	7	2	0	5	2	22
Montepulciano	3	0	0	1	2	1	9	0	1	4	11	32
Monteroni d'Arbia	1	0	0	0	0	0	5	0	0	0	13	19
Monticiano	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	5	6
Murlo	2	0	0	1	0	0	2	0	0	0	0	5
Piancastagnaio	0	0	0	2	0	0	3	0	0	0	2	7
Pienza	1	0	0	2	4	0	3	0	0	0	0	10
Radda in Chianti	1	0	0	0	0	0	2	1	0	1	4	9
Radicondoli	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	2
Radicondoli	0	0	0	1	0	0	2	0	0	0	0	3
Rapolano Terme	1	0	0	1	0	1	3	0	0	1	5	12
San Casciano dei Bagni	0	0	0	0	0	0	2	0	0	1	1	4
San Gimignano	2	0	0	0	0	1	4	1	0	2	15	25
S. Quirico d'Orcia	0	0	0	0	0	0	3	0	0	1	1	5
Sarteano	1	0	0	1	0	0	3	0	0	0	1	6
Sovicille	2	0	0	0	0	0	5	4	0	0	5	16
Torrita di Siena	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	15	17
Trequanda	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	3	4
GAL	18	1	2	13	9	6	88	9	2	26	129	303

Fonte: CCIAA (secondo trimestre 2023)

Y2) numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali per classi di numero di addetti

Numero imprese per classi di n. di addetti								
Comune	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	TOTALE
Abbadia San Salvatore	1	9	5	0	3	2	0	20
Asciano	2	3	4	1	1	0	0	11
Buonconvento	0	1	0	0	0	0	0	1
Casole d'Elsa	0	1	4	0	1	0	0	6
Castellina in Chianti	1	3	2	1	0	1	2	10
Castel. Berardenga	1	3	2	1	2	0	0	9
Castiglione d'Orcia	0	2	3	0	1	0	0	6
Cetona	0	6	6	1	1	0	0	14
Chianciano Terme	1	4	4	3	2	0	0	14
Chiusdino	0	1	1	0	1	0	0	3
Galole in Chianti	0	3	2	0	0	0	0	5
Montalcino	3	6	5	5	3	0	0	22
Montepulciano	2	13	10	6	1	0	0	32
Monteroni d'Arbia	1	5	5	2	4	2	0	19
Monticiano	1	2	3	0	0	0	0	6
Murlo	0	2	3	0	0	0	0	5
Piancastagnaio	1	3	2	0	1	0	0	7
Pienza	0	2	7	0	1	0	0	10
Radda in Chianti	0	3	4	1	0	1	0	9
Radicondoli	0	1	1	0	0	0	0	2
Radicondoli	0	1	1	0	1	0	0	3
Rapolano Terme	1	3	2	4	2	0	0	12
San Casciano dei Bagni	0	0	4	0	0	0	0	4
San Gimignano	3	3	10	4	3	1	1	25
S. Quirico d'Orcia	1	0	4	0	0	0	0	5
Sarteano	1	2	2	1	0	0	0	6
Sovicille	1	6	4	1	3	1	0	16
Torrita di Siena	0	4	8	2	3	0	0	17
Trequanda	0	2	2	0	0	0	0	4
GAL	21	94	110	33	34	8	3	303

Fonte: CCIAA (secondo trimestre 2023)

Y3) numero di addetti per imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali

Numero addetti per impresa di trasformazione di prodotti agricoli e forestali												
Comune	10.1 LAVORAZ. E CONSERVAZ. CARNE	10.2 LAVORAZ. E CONSERVAZ. PESCE	10.3 LAVORAZ. E CONSERVAZ. FRUTTA E ORTAGGI	10.4 PRODUIZ. OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI	10.5 INDUSTRIA LATTIERO- CASEARIA	10.6 LAVORAZ. GRANAGLIE	10.7 PRODUIZ. PRODOTTI DA FORNO	10.8 PRODUIZ. ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI	10.9 PRODUIZ. PRODOTTI PER ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI	11 INDUSTRIA BEVANDE	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	TOTALE
Abbadia San Salvatore	0	0	1	0	39	0	18	1	0	2	43	104
Asciano	1	0	0	5	12	0	9	0	0	2	5	34
Buonconvento	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Casole d'Elsa	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	24	30
Castellina in Chianti	0	0	0	0	0	0	9	0	1	186	5	201
Castel. Berardenga	0	0	0	0	0	0	21	0	0	0	18	39
Castiglione d'Orcia	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	16	22
Cetona	0	0	1	2	0	0	10	0	0	21	12	46
Chianciano Terme	0	0	0	0	0	11	55	0	0	9	6	71
Chiusdino	19	0	0	0	0	0	4	0	0	0	11	24
Gaiole in Chianti	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	6	11
Montalcino	12	17	0	1	0	14	21	2	0	11	23	101
Montepulciano	8	0	0	2	18	3	39	0	4	3	21	98
Monteroni d'Arbia	35	0	0	0	0	0	49	0	0	0	55	139
Monticiano	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	7	11
Murlo	6	0	0	1	0	0	5	0	0	0	0	12
Piancastagnaio	0	0	0	6	0	0	16	0	0	0	1	23
Pienza	5	0	0	8	22	0	7	0	0	0	0	42
Radda in Chianti	33	0	0	0	0	0	6	5	0	1	14	59
Radicofani	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1	3
Radicondoli	0	0	0	13	0	0	3	0	0	0	0	16
Rapolano Terme	11	0	0	9	0	9	17	0	0	0	20	66
San Casciano dei Bagni	0	0	0	0	0	0	5	0	0	5	2	12
San Gimignano	118	0	0	0	0	11	26	0	0	4	64	223
S. Quirico d'Orcia	0	0	0	0	0	0	6	0	0	4	4	14
Sarteano	7	0	0	3	0	0	3	0	0	0	11	14
Sovicille	16	0	0	0	0	0	45	9	0	0	16	86
Torrita di Siena	0	0	0	0	0	0	15	0	0	0	72	87
Trequanda	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	5	6
GAL	271	17	2	50	91	38	414	17	5	248	442	1.595

Fonte: CCIAA (secondo trimestre 2023)

z) numero posti letto in agriturismo

Comune	N. posti letto in agriturismo (2014)	N. posti letto in agriturismo (2022)
Abbadia San Salvatore	14	35
Asciano	680	747
Buonconvento	403	460
Casole d'Elsa	328	381
Castellina in Chianti	944	997
Castelnuovo Berardenga	927	1.115
Castiglione d'Orcia	515	629
Cetona	233	244
Chianciano Terme	200	264
Chiusdino	332	365
Gaiole in Chianti	512	748
Montalcino	710	1.443
Montepulciano	1.303	1.646
Monteroni d'Arbia	445	453
Monticiano	222	235
Murlo	356	332
Piancastagnaio	64	66
Pienza	1.185	1.160
Radda in Chianti	379	522
Radicofani	317	325
Radicondoli	352	337
Rapolano Terme	468	463
San Casciano dei Bagni	360	393
San Gimignano	1.656	1.978
San Giovanni d'Asso	295	
San Quirico d'Orcia	230	248
Sarteano	514	649
Sovicille	457	429
Torrita di Siena	333	403
Trequanda	414	483
GAL	15.148	17.550
Provincia di Siena	17.251	19.942

Fonte: IRPET "Numero posti letto in agriturismo per Comune"

aa) numero di infrastrutture di promozione turistica sul territorio (2023)

Comune	N. Uffici di promozione turistica	Struttura
Abbadia San Salvatore	1	IAT
Asciano	1	IAT
Buonconvento	1	IAT comunale presso Museo della Mezzadria Senese
Casole d'Elsa	1	IAT comunale presso Museo civico archeologico e della collegiata
Castellina in Chianti	1	Ufficio Turistico
Castelnuovo Berardenga	1	IAT comunale
Castiglione d'Orcia	1	Ufficio Turistico
Cetona	1	IAT
Chianciano Terme	2	IAT
Chiusdino	1	Ufficio Turistico presso Museo Civico e Diocesano d'Arte Sacra di San Galgano
Gaiole in Chianti	1	IAT
Montalcino	1	IAT
Montepulciano	1	IAT Ambito Valdichiana Senese
Monteroni d'Arbia	1	Ufficio Turistico
Monticiano	1	IAT comunale
Murlo	1	IAT presso Museo Archeologico di Murlo - Antiquarium di Poggio Civitate
Piancastagnaio	1	Ufficio Turistico Pro Loco
Pienza	1	Ufficio Turistico
Radda in Chianti	1	IAT
Radicondoli	1	Punto Informazioni Turistiche
Rapolano Terme	1	IAT
San Casciano dei Bagni	1	IAT
San Gimignano	1	IAT
San Quirico d'Orcia	1	Ufficio Turistico
Sarteano	1	IAT
Sovicille	1	IAT
Torrita di Siena	2	Uffici Turistici Pro Loco
Trequanda	1	IAT
GAL	31	

Fonte: www.visittuscany.com/it/uffici-turistici

ab) numero di strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio

Strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore				Servizi socio-sanitari				
Comune	Associazioni di promozione e sociale	Organizzazioni di volontariato	Cooperative sociali	Società della Salute	Case della Salute	Botteghe della Salute	Strutture sanitarie private accreditate	RSA
Abbadia San Salvatore	4	2	3	Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese	1	In attivazione	2	1
Asciano	3	7		Società della Salute Senese				
Buonconvento		3		Società della Salute Senese				
Casole d'Elsa		5	2	Società della Salute Alta Valdelsa				
Castellina in Chianti		4		Società della Salute Senese				1
Castelnuovo Berardenga		8		Società della Salute Senese				1
Castiglione d'Orcia	1	4	1	Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese				
Cetona	2	3		Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese				1
Chianciano Terme	3	5		Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese			4	1
Chiusdino		1		Società della Salute Senese				1
Gaiole in Chianti	1	4		Società della Salute Senese				1
Montalcino	4	7		Società della Salute Senese	1			1
Montepulciano	4	8		Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese			1	1
Monteroni d'Arbia	6	3		Società della Salute Senese				1
Monticiano		2		Società della Salute Senese				1
Murlo	1	3		Società della Salute Senese				
Piancastagnaio	1	4	1	Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese			1	1
Pienza	3	3	1	Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese				
Radda in Chianti	1	4		Società della Salute Senese				1
Radiconfani	1	3		Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese				
Radicondoli		1	2	Società della Salute Alta Valdelsa		1		
Rapolano Terme	1	3		Società della Salute Senese				1
San Casciano dei Bagni	2	3		Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese				
San Gimignano	2	5		Società della Salute Alta Valdelsa				1
San Quirico d'Orcia		3		Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese				
Sarteano		5		Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese				2
Sovicille	1	3	1	Società della Salute Senese				
Torrita di Siena		4		Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese				1
Trequanda	2	4	1	Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese				
GAL	43	114	12	3	2	1	8	18

Fonte: Regione Toscana (2020) per strutture pubbliche e Regione Toscana (2022) per servizi socio-sanitari

AOGRT / AD Prot. 04/79752 Data 20/10/2023 ore 08:46 Classifica F.045.060.

ac) numero di impianti da biomasse agro-forestale

IMPIANTI			
Macro Fonte	Fonte	Comune	Pot. nom. (kW)
BIOENERGIE	BIOGAS	ABBADIA SAN SALVATORE	836
BIOENERGIE	BIOGAS	ASCIANO	836
BIOENERGIE	BIOGAS	CASTIGLIONE D'ORCIA	909
BIOENERGIE	BIOGAS	MONTEPULCIANO	999
BIOENERGIE	BIOGAS	MONTEPULCIANO	999
BIOENERGIE	BIOGAS	PIENZA	298
BIOENERGIE	BIOGAS	RAPOLANO TERME	999
BIOENERGIE	BIOGAS	TORRITA DI SIENA	646
BIOENERGIE	BIOGAS	TORRITA DI SIENA	999
BIOENERGIE	BIOMASSE LIQUIDE	PIANCASTAGNAIO	999
BIOENERGIE	BIOMASSE LIQUIDE	PIANCASTAGNAIO	999
BIOENERGIE	BIOMASSE LIQUIDE	SAN GIMIGNANO	500
BIOENERGIE	BIOMASSE SOLIDE	MONTICIANO	45
BIOENERGIE	BIOMASSE SOLIDE	RADICOFANI	998
BIOENERGIE	BIOMASSE SOLIDE	RADICONOLI	130
BIOENERGIE	BIOMASSE SOLIDE	RAPOLANO TERME	200
TOTALE IMPIANTI		16	

Fonte: Atlaimpanti - Luglio 2021

ad) % territorio coperto da banda larga (2021)

Comune	Stato di copertura reti fisse (unità locali)				Stato di copertura reti mobili (territorio)				Piano BUL Aree Bianche a concessione		Piano Scuole connesse: connettività a banda ultralarga ad 1 Gbit/s	Progetto wi-fi Italia
	velocità inferiore a 30Mbit/s e/o nessuna copertura	velocità di almeno 30 Mbit/s	velocità di almeno 100 Mbit/s	velocità di almeno 1Gbit/s	velocità di download di almeno 30Mbit/s	velocità di download tra 2 e 30Mbit/s	% territorio coperto da banda larga	nessuna copertura	Intervento in Fibra: modalità FTTH (stato)	Intervento in FWA (stato)		
Abbadia San Salvatore	--	80%	44%	--	94,20%	5,80%	100,00%	0,00%	collaudo	progettazione esecutiva	attivate 4 scuole	9 hotspot
Asciano	--	3%	--	--	63,90%	35,10%	99,00%	1%	progettazione esecutiva	progettazione esecutiva	attivate 3 scuole	no
Buonconvento	--	71%	39%	2%	69,90%	29,50%	99,40%	0,60%	terminato	progettazione esecutiva	attivate 3 scuole	no
Casole d'Elsa	--	15%	10%	9%	52,20%	46,10%	98,30%	1,70%	terminato	progettazione esecutiva	attivate 3 scuole	6 hotspot
Castellina in Chianti	--	3%	1%	--	75,90%	23,80%	99,70%	0,30%	progettazione esecutiva	progettazione definitiva	attivate 2 scuole	no
Castellnuovo Berardenga	--	2%	--	--	66,80%	30,80%	97,60%	2,40%	esecuzione	progettazione esecutiva	attivate 2 scuole	6 hotspot
Castiglione d'Orcia	--	6%	--	--	64,40%	35,60%	100,00%	0,00%	collaudo	progettazione esecutiva	attualmente non risultano scuole attivate	no
Cetona	100%	--	--	--	90%	10%	100,00%	0,00%	terminato	progettazione esecutiva	attivate 4 scuole	no
Chianciano Terme	--	85%	39%	1%	83,40%	16,60%	100,00%	0,00%	terminato	terminato	attivate 4 scuole	6 hotspot
Chiusdino	--	16%	2%	--	77,80%	20,80%	98,60%	1,40%	esecuzione	collaudo	attivate 3 scuole	no
Gaiole in Chianti	--	11%	4%	--	44,60%	46,80%	91,40%	8,60%	lavori chiusi	progettazione esecutiva	attivata 1 scuola	no
Montalcino	--	20%	--	18%	58,20%	41,10%	99,30%	0,70%	terminato	progettazione esecutiva	attivate 6 scuole	no
Montepulciano	--	53%	24%	--	84,60%	15,40%	100,00%	0,00%	esecuzione	progettazione esecutiva	attivate 13 scuole	10 hotspot
Monteroni d'Arbia	--	62%	21%	1%	68,50%	31,30%	99,80%	0,20%	esecuzione	lavori chiusi	attualmente non risultano scuole attivate	no
Monticiano	--	14%	--	--	51,50%	47,20%	98,70%	1,30%	terminato	terminato	attualmente non risultano scuole attivate	3 hotspot
Murlo	100%	--	--	--	52,10%	45,10%	97,20%	2,80%	esecuzione	progettazione definitiva	attivate 2 scuole	no
Piancastagnaio	--	5%	1%	--	96%	4%	100,00%	0,00%	collaudo	progettazione definitiva	attivate 3 scuole	no
Pienza	--	39%	--	38%	76,70%	23,10%	99,80%	0,20%	terminato	progettazione esecutiva	attivate 3 scuole	6 hotspot
Radda in Chianti	--	1%	--	--	70,60%	28,50%	99,10%	0,90%	lavori chiusi	progettazione esecutiva	attualmente non risultano scuole attivate	3 hotspot
Radicofani	--	3%	1%	--	77,30%	22,60%	99,90%	0,10%	terminato	progettazione esecutiva	attivate 2 scuole	no
Radicondoli	--	5%	--	--	56,20%	41,40%	97,60%	2,40%	non previsto	progettazione definitiva	attualmente non risultano scuole attivate	no
Rapolano Terme	--	1%	--	--	66,80%	28,60%	95,40%	4,60%	esecuzione	collaudo	attualmente non risultano scuole attivate	6 hotspot
San Casciano dei Bagni	--	37%	--	36%	75,50%	24,30%	99,80%	0,20%	terminato	collaudo	attivate 2 scuole	3 hotspot
San Gimignano	--	49%	25%	--	60,50%	34,80%	95,30%	4,70%	non previsto	progettazione esecutiva	attivate 5 scuole	no
San Quirico d'Orcia	--	--	--	41%	84%	16%	100,00%	0,00%	terminato	progettazione definitiva	attivate 3 scuole	no
Sarteano	--	76%	29%	--	79,30%	20,70%	100,00%	0,00%	non previsto	progettazione definitiva	attivate 3 scuole	no
Sovicille	--	18%	5%	--	57,30%	40%	97,30%	2,70%	progettazione esecutiva	progettazione esecutiva	attivata 1 scuola	6 hotspot
Torrita di Siena	--	54%	22%	1%	69,30%	30,30%	99,60%	0,40%	terminato	progettazione definitiva	attivate 2 scuole	6 hotspot
Trequanda	--	34%	--	32%	60%	37,10%	97,10%	2,90%	terminato	terminato	attivate 4 scuole	3 hotspot

Fonte: INFRATEL ITALIA

2.3 Analisi socio-economica

Il **GAL LEADER SIENA** risulta essere uno dei più estesi della Toscana, con 3.283,82 Km² di superficie, comprendendo quasi tutti i Comuni della Provincia ad eccezione di: Siena, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, Monteriggioni, Sinalunga e Chiusi. Tra i 29 Comuni del GAL ben 17 fanno parte di **Unioni dei Comuni**:

- **Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia**: Abbadia S. Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani, S. Quirico d'Orcia;
- **Unione dei Comuni Valdichiana Senese**: Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Torrita di Siena, Trequanda;
- **Unione dei Comuni Val di Merse**: Chiusdino, Monticiano, Murlo, Sovicille.

Inoltre, numerosi Comuni del GAL ricadono all'interno delle tre nuove **Aree Interne 2021-2027**:

- nell'Area Interna "**Alta Valdera - Alta Valdicecina**" i Comuni di: Casole d'Elsa, Chiusdino, Monticiano, Murlo e Radicondoli;
- nell'Area Interna "**Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana**" i Comuni di: Abbadia S. Salvatore, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Piancastagnaio, Radicofani e S. Quirico d'Orcia;
- nell'Area Interna "**Valdichiana Senese**" i Comuni di: Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, Pienza, S. Casciano dei Bagni, Sarteano, Torrita di Siena e Trequanda.

Su 29 Comuni GAL, 18 hanno una popolazione sotto i 5.000 abitanti e solo Montepulciano presenta una popolazione di 13.386 abitanti (dati ISTAT al 31/12/21). Ad eccezione di Chianciano Terme, Torrita di Siena e Abbadia San Salvatore che presentano una **densità demografica** superiore ai 100 abitanti per km², gli altri Comuni dell'area GAL presentano una **densità abitativa bassa**.

A livello di **popolazione complessiva** si registrano **127.722 abitanti** (ISTAT 2021) rispetto ai 132.565 del 2011; mentre a livello di composizione maschi e femmine, nel 2021, i valori sono molto vicini tra loro (62.401 maschi e 65.321 femmine). Per quanto riguarda la **distribuzione della popolazione**, a prevalere è la concentrazione degli abitanti nei "**centri abitati**", con alcuni Comuni come Montepulciano, San Gimignano

e Sovicille che vedono la presenza di numerosi abitanti anche nell'ambito di "case sparse", definite dall'ISTAT come "*case disseminate nel territorio comunale a distanza tale tra loro da non poter costituire nemmeno un nucleo abitato*".

Quasi tutti i Comuni dell'area GAL sono interessati dal fenomeno dello **spopolamento** con indici che vanno tra 0,29% (Sovicille) e 13,17% (Radda in Chianti). I Comuni maggiormente colpiti da questa tendenza sono - oltre a Radda in Chianti - Castiglione d'Orcia, Cetona, Trequanda, Abbadia S. Salvatore e S. Casciano dei Bagni. Gli unici Comuni in cui si è registrato un **incremento** della popolazione tra 2011 e 2021 sono: Castelnuovo Berardenga, Montalcino, Monteroni d'Arbia, Monticiano e Murlo, limitrofi al capoluogo, che attrae popolazione.

Per quanto concerne **l'indice di invecchiamento**, si registra un incremento delle % nell'analisi tra 2011 e 2021 ed emerge che, in linea generale, tende a crescere il numero degli over 65, mentre diminuisce la popolazione tra 0-14 anni. I Comuni che riportano i valori più alti per l'indice di invecchiamento sono: S. Casciano dei Bagni, Castiglione d'Orcia, Cetona, Trequanda, Abbadia S. Salvatore e Pienza.

Per quanto riguarda il valore di **dipendenza anziani** si nota un peggioramento dei dati complessivi dell'area GAL tra 2011 (39,24) e 2021 (43,99) e questo si traduce in un incremento del carico sociale ed economico teorico della popolazione anziana che grava su quella in età attiva. Si hanno casi in cui l'incremento della dipendenza anziani tra 2011 e 2021 è piuttosto rilevante come, ad esempio, per i Comuni di: Cetona (da 50,98 a 59,57), Pienza (da 45,09 a 53,89), Radicofani (da 41,94 a 51,52) e San Casciano dei Bagni (da 51,72 a 62,72). Il valore di **dipendenza bambini**, invece, tra da 2011 e 2021, ha registrato una lieve diminuzione passando da 19,65 a 19,51.

A livello generale, la **dipendenza totale** è passata da 58,89 nel 2011 a 63,51 nel 2021; complessivamente in 10 anni è cresciuto il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età ≤ 14 e età ≥ 65) che grava sulla popolazione in età attiva e, come visto sopra, a prevalere sono soprattutto gli over65. I Comuni che attualmente presentano i **valori più alti** di dipendenza totale sono: Castiglione d'Orcia, S. Casciano dei Bagni, Cetona, Abbadia S. Salvatore, Pienza, Trequanda, Radicofani e Sarteano.

Concentrando l'attenzione sugli **aspetti economici** si riscontra che gli ambiti prevalenti per n. di imprese registrate per settore sono: **agricoltura e silvicoltura**

(4.853 imprese), **commercio** (3.382 imprese), **attività dei servizi di alloggio e di ristorazione** (2.653 imprese), **manufatturiero** (1.459 imprese). A prevalere sono le **imprese con 1 addetto (6.944)**, seguite dalle imprese con 2-5 addetti (4.948) e quelle con zero addetti (3.515). In linea generale il maggior **numero di occupati** ricade nella fascia di età 30-54 anni e nel macro settore "altre attività" (tab. g).

Concentrando l'attenzione sui settori "Agricoltura" e "Industria" è importante notare come alcuni Comuni abbiano un maggior numero di occupati in agricoltura come ad es. Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Montalcino e Pienza; in tutti gli altri casi il maggior numero di occupati è nell'Industria (tab. g).

Il **tasso di disoccupazione** complessivo, tra 2011 e 2021, è lievemente cresciuto passando da 5,82% a 6,74% mantenendosi comunque inferiore rispetto ai valori provinciali, passati da 6,48% a 7,06%. Tra i Comuni in cui nel 2021 si registra il maggiore tasso di disoccupazione si hanno Chianciano Terme (che è passato da 6,71% nel 2011 a 9,31% nel 2021) e Radicondoli (che è passato da 3,06% a 7,78%).

Analizzando gli **spostamenti giornalieri** tra 2011 e 2019 si nota che complessivamente sono aumentati quelli "Fuori del Comune di dimora abituale" sia per quanto riguarda lo **studio** sia per il **lavoro** e nel dettaglio: per lo studio si è passati da 6.779 (2011) a 7.660 (2019) e per il lavoro da 24.478 (2011) a 25.887 (2019). Questo mette quindi in luce un incremento del fenomeno del **pendolarismo**. In generale, però, le dinamiche si sono mantenute simili tra 2011 e 2019 con un maggior pendolarismo per lavoro fuori dal proprio Comune di residenza nei casi di: Asciano, Castelnuovo Berardenga, Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme e Sovicille. I Comuni in cui invece si lavora maggiormente all'interno del paese di residenza sono - sia nel 2011 sia nel 2019 - Abbadia S. Salvatore, Chianciano Terme, Montalcino, Montepulciano e Piancastagnaio. L'attività di studio avviene in prevalenza nel Comune in cui si vive, con le uniche eccezioni di Castelnuovo Berardenga (sia nel 2011 sia nel 2019) e S. Gimignano (nel 2019), dove a prevalere è chi studia fuori dal Comune di dimora abituale.

Per quanto riguarda **arrivi e presenze turistiche e permanenza** sul territorio occorre tenere in considerazione che gli anni della pandemia (con periodi di lockdown, zone rosse e restrizioni) hanno portato ad una diminuzione dei flussi turistici

soprattutto per ciò che riguarda il 2020 e il 2021. Analizzando la situazione tra 2013 e 2022 emergono alcuni aspetti importanti come, ad esempio, un **diffuso aumento di arrivi e presenze** in tutti i Comuni dell'area GAL ad eccezione di Casole d'Elsa, Chianciano Terme e Monticiano. In linea generale, infatti, si è passati da 983.194 arrivi e 3.247.642 presenze nel 2013 a 1.253.177 arrivi e 3.512.985 presenze nel 2022. Negli anni, però, è cambiato il tempo di permanenza passando da 3,30 giorni nel 2013 a 2,80 nel 2022. Significativa la **contrazione del periodo di soggiorno**, soprattutto per i Comuni di Chiusdino, Piancastagnaio, Radicondoli e Trequanda, tutti Comuni collocati nelle zone più esterne del GAL. Ad ogni modo la permanenza sul territorio del GAL è lievemente inferiore rispetto alla permanenza a livello regionale. A **prevalere è la componente dei turisti stranieri** e, in particolare, i Comuni che registrano il maggior numero di arrivi di turisti stranieri nel 2022 sono: S. Gimignano (127.678), Chianciano Terme (58.688), Montepulciano (57.055), Montalcino (48.835) e Castelnuovo Berardenga (47.741). La prevalenza di arrivi e presenze di turisti stranieri in questi Comuni è riconducibile principalmente a fattori come il **brand "Chianti"** e/o la **presenza di Siti UNESCO iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità** che esercitano un forte richiamo soprattutto all'estero.

A livello di **SAU** e **SAT** i dati disponibili su scala comunale sono quelli relativi al Censimento Agricolo del 2010 che mettono in luce: 1) per quanto riguarda la SAU (sup. agricola utilizzata) a prevalere sono i **seminativi** (101.694,83 ettari) e le **coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione vite** (15.828,87 ettari) confermando la tradizione vitivinicola di quest'area GAL; 2) a livello di SAT (sup. agricola totale) c'è una forte rilevanza di **"boschi annessi ad aziende agricole"** (74.862,01 ettari) ma anche di sup. agricola non utilizzata (18.774,28 ettari).

Per quanto riguarda le **superfici boschive per tipologia** a prevalere sono le seguenti categorie: cerrete, terreni saldi, querceti di roverella, leccete e arbusteti di post coltura. A livello di **agriturismo** da segnalare l'incremento complessivo del numero di posti letto tra 2014 (15.148) e 2022 (17.555) con alcuni Comuni con una dotazione consistente: S. Gimignano (1.978), Montepulciano (1.646), Montalcino (1.443), Pienza (1.160) e Castelnuovo Berardenga (1.115).

Per quanto attiene alla copertura della **banda larga**, la tabella ad) evidenzia come

ormai quasi tutti i Comuni abbiano una copertura che oscilla tra il 97% e il 100% con le uniche eccezioni di Gaiole in Chianti (91,40%) e Rapolano Terme (95,30%). Da segnalare però percentuali basse a livello di copertura per quanto concerne velocità maggiori (2-30 Mbit/s) con una copertura che va tra il 4% e il 47,20%. Inoltre, a livello di interventi in FWA, per molti Comuni si è attualmente ancora allo stato di "progettazione esecutiva" e sono rari i casi di interventi già terminati.

2.4 Analisi settoriale

2.4.1. Settore agricolo-forestale

Il settore agricolo-forestale è tra i prevalenti dell'area con 4.853 imprese e con 6.664 addetti nel settore "Agricoltura" (tab. g). Il **confronto 2010 – 2022** circa i dati relativi alla **SAU** evidenziano una contrazione (**-8%**) di questo dato, con una riduzione importante delle superfici destinate a prati e pascoli (-32%), e un contestuale incremento delle aree destinate a coltivazione della **vite (+9%)**.

L'**agricoltura biologica** segnala un incremento - tra 2016 e 2022 - sia del numero complessivo di aziende biologiche (da 1.169 a 1.910) sia della % di coltivazioni bio (biologiche ed in conversione) rispetto agli ettari di SAU complessivi (da 31,11% a 51%). Si segnalano inoltre alcuni **progetti di filiera legati all'ambito agricolo-agroalimentare** che attualmente coinvolgono il territorio del GAL e, in particolare:

- 1) **Bottega di Stigliano nel Comune di Sovicille**: un laboratorio di cittadinanza intorno al cibo per promuovere consumi attenti alla salvaguardia della biodiversità e in grado di promuovere circuiti positivi di relazioni intorno a alimentazione, agricoltura di qualità, artigianato e salute.
- 2) **Progetto Grani Antichi Toscana Sud (Consorzio Agrario)**: con l'obiettivo di produrre alcune popolazioni di frumento tenero e di frumento duro adattate all'ambiente di coltivazione e al tipo di agricoltura a basso input.
- 3) **Comunità del Cibo della Valdichiana**: strumento di tutela, valorizzazione e progettazione delle identità rurali che vede il coinvolgimento di Amministrazioni Comunali, Associazioni di Categoria, Ordini Professionali e Consorzi, oltre alla Camera di Commercio di Arezzo-Siena che ha il ruolo di soggetto coordinatore. Nasce per proteggere e ripristinare un miglior grado di agrobiodiversità, realizzare un progetto strategico di sviluppo locale sostenibile attento all'ambiente, realizzare forme di filiera

corta, diffondere pratiche proprie dell'agricoltura biologica e di altri sistemi colturali a basso impatto ambientale, favorire la capacità collettiva di progettazione dello sviluppo in chiave sostenibile.

4) **Progetto di valorizzazione del Pane Toscano DOP 2023** promosso dal Consorzio di tutela del Pane Toscano DOP, in collaborazione con la Fondazione Qualivita, per promuovere l'informazione, la comunicazione e la promozione dell'immagine e della conoscenza del Pane Toscano DOP.

5) **Progetto Carne (AgriFood Toscana)**: volto alla promozione di filiere corte di qualità legate alla carne.

6) **I Mercatali**: un progetto sperimentale per la valorizzazione delle produzioni di qualità del territorio promosso da alcuni Comuni in collaborazione con Provincia di Siena, Arsia - Regione Toscana e associazioni di categoria.

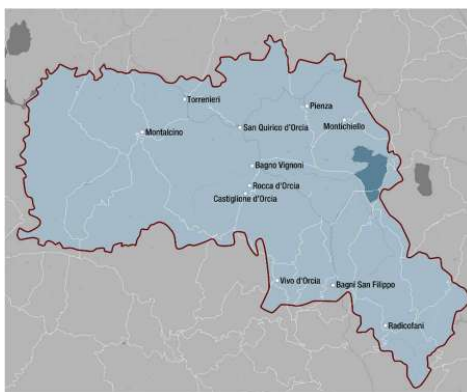
7) **Vertical Farm nel Comune di Torrita di Siena**: la prima vertical farm pubblica all'interno di un rifugio antiaereo inaugurata a settembre 2023.

8) **Progetto Cereali resilienti**: progetto coordinato dalla Rete Semi Rurali in Toscana che vede la presenza di aziende di Torrita di Siena volto alla valorizzazione e alla diffusione della popolazione evolutiva di frumento "Solibam Tenero Floriddia".

2.4.2. Settore ambientale

Un primo elemento di rilievo è dato dalla presenza di **tre Siti UNESCO** iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale (i centri storici di Pienza e di San Gimignano e la Val d'Orcia) e di **un Geoparco UNESCO** (Parco delle Colline Metallifere che interessa, per la Provincia di Siena, il Comune di Radicondoli). Il Sito UNESCO "Val d'Orcia" rappresenta un sito culturale - che si trova nell'entroterra agricolo di Siena - che comprende i centri storici e gran parte del territorio dei Comuni di Castiglione d'Orcia, Montalcino, Pienza, Radicofani e San Quirico d'Orcia. L'iscrizione comprende un paesaggio agricolo e pastorale che riflette sistemi di gestione del territorio innovativi, ma anche città, villaggi e case coloniche, la Via Francigena e le strutture ad essa collegate (abbazie, locande, santuari, ponti) testimoniando un antico connubio tra arte, natura e paesaggio che affonda le sue radici nel Rinascimento.

Mappa con i confini della Val d'Orcia



Fonte: <https://www.toscanapatrimoniomondiale.it/it/siti-patrimonio-mondiale/val-dorcia/>

Le **zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli territoriali specifici** sono zone richiamate all'art. 71 del Reg. 2021/2115 e corrispondono alle zone designate conformemente all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Il Reg. 1305 all'art. 32 stabilisce che le **zone di montagna** sono quelle caratterizzate da una **notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre** e da un **notevole aumento dei costi di produzione** (causati da caratteristiche climatiche difficili e presenza di pendii). Nello specifico nell'area GAL: solo 3 Comuni sono totalmente "zone montane" (Abbadia S. Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio), 15 Comuni sono parzialmente "zone montane" e 7 Comuni sono "zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane" arrivando a una superficie complessiva di 146.942,53 ha soggetta a vincoli su una superficie totale del GAL di 328.282 ha (quindi poco meno della metà della superficie del GAL è soggetta a vincoli).

Per quanto riguarda i **territori montani** si hanno 104.284 ha ai sensi della legislazione statale e 4.858 ha di territorio classificato montano a fini regionali (L.r. 49/2019).

Per quanto concerne **aree protette e riserve naturali** si segnala la presenza di: **3 Riserve Naturali Statali** (Cornocchia, Tocchi e Palazzo) per una superficie totale di 1.384,32 ha; **14 Riserve Naturali Regionali** con una superficie totale di 9.353 ha;

un'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (Val d'Orcia) con una superficie totale di 59.748 ha. Si segnalano - oltre al già citato **Geoparco UNESCO "Parco delle Colline Metallifere"**-, il **Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata** che comprende, tra i Comuni che ricadono nel GAL, Abbadia S. Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio e Radicofani (parco istituito per la tutela, la conservazione e la valorizzazione per fini ambientali, culturali, scientifici, formativi e turistici dei siti e dei beni connessi all'attività mineraria) e il **Parco Archeologico Naturalistico e Archeodromo di Belverde** (Cetona).

A livello ambientale si segnala anche la **Rete Natura 2000**, il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della **biodiversità**. Nel dettaglio la Rete Natura 2000 è costituita dai **Siti di Interesse Comunitario (SIC)** - identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat che vengono poi designati quali **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** - e comprende anche le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente, appunto, la conservazione degli uccelli selvatici.

Per quanto riguarda l'area GAL, sono presenti: **11 ZSC e 5 ZSC + ZPS con una superficie complessiva di 58.290,74 ha.**

Inoltre, vanno segnalati anche due **S.I.R. (siti di interesse regionale)**, cioè aree individuate dalla Regione Toscana per ampliare il quadro d'azione comunitario che tutelano anche habitat e specie animali e vegetali di interesse regionale non contemplate dalle direttive comunitarie: "Podere Moro - Fosso Pagliola" e "Basso corso del Fiume Orcia".

In ottemperanza all'art. 92 Parte III del D.Lgs. 152/06, che recepisce la direttiva 91/676/CEE, **Regione Toscana ha individuato** sul proprio territorio alcune **zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN)**, nelle quali la qualità delle acque è compromessa, o potrebbe diventare tale se non si interviene in modo tempestivo, a causa di pressioni di tipo agricolo. Tra le ZVN individuate dalla Regione e vigenti ancora oggi c'è anche la **Zona del Canale Maestro della Chiana** nel bacino nazionale del fiume Arno (Delibera del Consiglio Regionale n.3/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.521/2007); questa zona, che nella Provincia di Siena attraversa il Comune di Montepulciano e divide i Comuni di Torrita di Siena e Sinalunga dalla Provincia di

Arezzo, presenta una superficie complessiva di 60.031,30 ettari.

Il territorio del GAL si connota, quindi, per un importante **valore ambientale**, attestato dalla presenza di zone di tutela, protezione e conservazione con aree protette nazionali e regionali e siti Natura 2000 volti a salvaguardare la componente naturalistica e la biodiversità. Parimenti, i vincoli di tutela riguardano anche il valore paesaggistico, relativamente ad esempio al tipico paesaggio collinare della Val d'Orcia e del Chianti o le Crete Senesi che hanno un forte appeal in ambito turistico e di marketing territoriale

Altro elemento da segnalare è il **Progetto "Siena Carbon Neutral"**, condiviso tra Amministrazione Provinciale, Università di Siena e Fondazione MPS, che ha consentito alla Provincia di Siena di diventare la prima area vasta in Europa certificata ISO 14064-1 e, dal 2011, di raggiungere il traguardo della **Carbon Neutrality**. Questo traguardo è stato raggiunto 4 anni prima del previsto, 14 anni prima delle altre città più green. Questo significa che, nella Provincia di Siena, le emissioni di gas serra sono totalmente compensate dagli assorbimenti di CO2 degli ecosistemi forestali locali, determinando la condizione di Carbon Neutrality. Questo obiettivo è confermato dal bilancio annuale dei gas serra, elaborato da Ecodynamics Group (Università di Siena), che segue le linee guida del "Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)". Per la realizzazione dell'inventario, i settori analizzati sono: Energia, Industria, Rifiuti, Agricoltura, Foreste e Altri Usi del Suolo (AFOLU).

Una particolare attenzione ad ambiente ed energia può essere poi perseguita anche a livello comunale attraverso lo strumento dei **Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)** – che sono presenti anche in territorio GAL (ad esempio Montepulciano, Radicondoli, Rapolano Terme...).

Infine, occorre fare un richiamo alla **geotermia** che consente di ottenere energia dal calore proveniente da fonti geologiche presenti nel sottosuolo. In Toscana sono presenti numerose centrali geotermiche ENEL afferenti alle province di Pisa, Siena e Grosseto. Rispetto ad un dettaglio fornito dalla Provincia di Siena, aggiornato al 2015 (ARPAT Toscana): Larderello, SESTA 1 in Comune di Radicondoli, autorizzata da prot. MICA del 03/10/2000 n. 3523 nel 2002; Radicondoli, NUOVA RADICONDOLI 1 in comune di Radicondoli, autorizzata da Prot. MICA del 30/01/1994 + Decreto MICA n.

445454 del 07/03/1994 nel 2002; Radicondoli, NUOVA RADICONDOLI 2 in comune di Radicondoli, autorizzata da Decreto Regione Toscana n. 3380 del 13/07/2009 nel 2010; Radicondoli, PIANACCE in comune di Radicondoli, autorizzata da MICA del 9/3/1989 + Decreto RT n. 2230 del 13/05/2009 nel 1987; Radicondoli, RANCIA 1 in comune di Radicondoli, autorizzata da MICA del 9/3/1989 nel 1986; Radicondoli, RANCIA 2 in comune di Radicondoli, autorizzata da MICA del 9/3/1989 nel 1988; Radicondoli, CHIUSDINO in comune di Chiusdino, autorizzata da Decreto Regione Toscana n. 3379 del 13/07/2009 nel 2010; Piancastagnaio, PIANCASTAGNAIO 3 in comune di Piancastagnaio, autorizzata da Prot. MICA n. 679198 del 23/11/1998 nel 1990; Piancastagnaio, PIANCASTAGNAIO 4 in comune di Piancastagnaio, autorizzata da Prot. MICA n. 679198 del 23/11/1988 + Prot MICA 730855 del 05/05/1992 nel 1991; Piancastagnaio, PIANCASTAGNAIO 5 in comune di Piancastagnaio, autorizzata da Prot. MICA n. 679198 del 23/11/1988 + Prot MICA 730855 del 05/05/1992 nel 1996.

Da segnalare il **Progetto della Centrale Geotermica Val di Paglia**, nel territorio del Comune di Abbadia San Salvatore, che permetterà di produrre energia elettrica rinnovabile e pulita e sarà in grado di coprire il fabbisogno di oltre 32.000 famiglie, evitando le emissioni in atmosfera di 40.000 tonnellate annue di CO2.

2.4.3. Settori produttivi

L'area del GAL registra un'importante presenza del **manfatturiero** soprattutto per quanto riguarda i Comuni di: S. Gimignano (162 imprese), Torrita di Siena (139), Montepulciano (134), Piancastagnaio (100) e Abbadia S. Salvatore (93). Focalizzando l'attenzione sulle **imprese di trasformazione dei prodotti agricoli e forestali** si registra come a prevalere siano le imprese legate all'**industria del legno** (129), seguite da: la **produzione di prodotti da forno** (88), l'industria legata alle bevande che comprende l'ambito **vitivinicolo** (26), la lavorazione e la conservazione della **carne** (17) e la produzione di oli che comprende il settore dell'**olivicoltura** (13). A prevalere sono le imprese con **2-5 addetti** (110), seguite da quelle con un addetto (94). Complessivamente si registra il **maggior numero di addetti** per l'**industria del legno** (442), seguita dalla produzione di prodotti da forno (414), la lavorazione e la conservazione della carne (271) e l'industria legata alle bevande (248). A livello complessivo il **n. di occupati** nel settore di trasformazione dei prodotti agricoli e

forestali è di 1.595.

Per quanto concerne i **prodotti agricoli di qualità** occorre segnalare che la Provincia di Siena presenta ben **5 produzioni di vino DOCG** (denominazione di origine controllata e garantita) - nel dettaglio Chianti, Chianti Classico, Brunello di Montalcino, Nobile di Montepulciano e Vernaccia di San Gimignano - e **14 produzioni di vino DOC** (denominazione di origine controllata); a queste produzioni, strettamente legate a identità, tradizioni e paesaggio locale, si affiancano poi anche una serie di **prodotti IGP** (indicazione geografica protetta) e **DOP** (denominazione di origine protetta) come meglio illustrato nelle tabelle a seguire. **Per quanto riguarda i vini** e le aree di produzione in ambito GAL:

- **DOCG:** Brunello di Montalcino, Chianti (Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Murlo, Pienza, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda), Chianti Classico (Castellina in Chianti, Radda in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga), Nobile di Montepulciano, Vernaccia di San Gimignano
- **DOC:** Colli dell'Etruria Centrale (Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Montalcino, Montepulciano, Monteroni d'Arbia, Murlo, Pienza, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda), Grance senesi (Asciano, Monteroni d'Arbia, Murlo, Rapolano Terme e parte del territorio del Comune di Sovicille), Moscadello di Montalcino, Orcia (Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Pienza, Radicofani, San Quirico d'Orcia, Trequanda e parte del territorio dei Comuni di Abbadia S. Salvatore, Chianciano, San Casciano dei Bagni, Sarteano e Torrita di Siena), Rosso di Montalcino, Rosso di Montepulciano, San Gimignano, Sant'Antimo (Montalcino), Terre di Casole, Val d'Arbia (Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Monteroni d'Arbia, Murlo, Radda in Chianti e Sovicille), Val di Chiana (Chiusi, Montepulciano e Torrita di Siena), Vin Santo del Chianti (Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Montalcino, Montepulciano, Monteroni d'Arbia, Murlo, Pienza, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano,

Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda), Vin Santo del Chianti Classico (Castellina in Chianti, Radda in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga), Vin Santo di Montepulciano

Per quanto riguarda i prodotti e le aree di produzione in ambito GAL:

- **OLIO:** Chianti Classico DOP (Radda in Chianti, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga), Terre di Siena DOP e Toscano IGP (diverse aree)
- **CARNI FRESCHE:** Agnello del Centro Italia IGP, Cinta Senese DOP, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP (diverse aree)
- **PANETTERIA E PASTICCERIA:** Cantuccini Toscani IGP, Pane Toscano DOP, Panforte di Siena IGP, Ricciarelli di Siena IGP (diverse aree)
- **ORTOFRUTTA:** Castagna del Monte Amiata IGP (diverse aree)
- **FORMAGGI:** Pecorino Toscano DOP (diverse aree)
- **PRODOTTI DI BASE DI CARNE:** Finocchiona IGP, Mortadella Bologna IGP, Prosciutto Toscano DOP, Salamini Italiani alla Cacciatora DOP (diverse aree)
- **ZAFFERANO:** Zafferano di San Gimignano DOP (San Gimignano)

I **prodotti tipici di qualità** si configurano come una risorsa strategica per il GAL in quanto, soprattutto nel caso dei vini, rappresentano un **forte elemento identitario**, incidono sulla **conservazione del paesaggio** locale e sulla notorietà e attrattività di questo territorio esercitando un forte appeal anche a livello turistico (ad es. per il turismo enogastronomico).

Si segnala poi la presenza di alcuni **Distretti** specifici in **ambito rurale e biologico**:

- il **Distretto rurale di Montalcino**, riconosciuto con decreto 14604/2016. I confini territoriali del Distretto comprendono i territori dei Comuni di Montalcino e San Giovanni d'Asso, dal 1° gennaio 2017 riuniti nel Comune unico di Montalcino. In questo caso il motore dello sviluppo territoriale sono l'agricoltura ed il turismo (comunque sempre legato indirettamente o direttamente al vino).
- Il **Distretto rurale della Toscana del Sud**, costituito nel 2017 ai sensi della l.r. 17/2017 con soggetto referente la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e riconosciuto nel 2018 con Decreto della Regione Toscana. In quanto Distretto rurale riconosciuto è considerato anche **Distretto del Cibo** e come tale è inserito nell'Elenco nazionale tenuto dal Ministero delle Politiche Agricole. Compito

del Distretto è di coordinare i territori e coinvolgere le imprese attivando investimenti che siano in grado di incidere nella crescita dell'intero settore e del contesto socio-economico, migliorando il sistema in termini di innovazione e dotazioni infrastrutturali per la trasformazione agroindustriale. Il Distretto comprende il sistema economico-territoriale dell'intera Provincia di Grosseto ed in parte delle province di Siena, Livorno e Arezzo. Per la Provincia di Siena sono coinvolti i Comuni di: Abbadia S. Salvatore, Asciano, Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Monteroni d'Arbia, Murlo, Piancastagnaio, Pienza, Radicofani, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Quirico d'Orcia, Sarteano, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena e Trequanda.

- Il **Distretto rurale del Chianti**, riconosciuto con decreto n. 282 del 15 gennaio 2018, che comprende i territori dei Comuni di: Radda in Chianti, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Greve in Chianti, Barberino Val d'Elsa, Tavernelle Val di Pesa, San Casciano Val di Pesa e Castelnuovo Berardenga. In questo caso la produzione vitivinicola rappresenta un importante traino per l'intera economia del sistema locale e per il mantenimento di un sistema rurale pienamente rispondente agli orientamenti comunitari. La viticoltura rappresenta quindi un brand trainante anche per gli altri prodotti del territorio a cui si associa ad esempio la produzione dell'olio DOP.
- Il **Distretto biologico del Chianti**, riconosciuto il 31 gennaio 2023. Pur essendo un soggetto nuovo e diverso rispetto al Distretto rurale del Chianti riconosciuto nel 2018, il distretto biologico lavorerà con questo in modo sinergico per diventare un laboratorio per la progettazione, la sperimentazione e l'attuazione di nuove pratiche per l'agricoltura biologica e per promuovere un modello di sviluppo inclusivo e al passo con la transizione ecologica e con l'approccio agroecologico. Nel dettaglio questo Distretto comprende i Comuni di: Barberino Tavarnelle, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Greve in Chianti, Radda in Chianti e San Casciano Val di Pesa. Le aziende biologiche hanno aderito per il tramite dell'associazione del biodistretto del Chianti che conta 62 aziende agricole biologiche aderenti.

Nel corso del 2022 ha preso avvio la costituzione di un **Distretto biologico** con capofila il Comune di Sovicille insieme ai Comuni di Murlo, Chiusdino, Monticiano, Radicondoli e Casole d'Elsa. È ancora in fase embrionale ma si pone obiettivi precisi come: promuovere la salute, sostenere l'agricoltura biologica e ampliare l'offerta dell'ecoturismo. L'intento è di costituire un distretto che favorisca la collaborazione tra le aziende bio del territorio per usufruire dei fondi dello Sviluppo Rurale e di quelli dedicati alla ricerca e innovazione in agricoltura biologica.

Per quanto riguarda invece l'ambito delle **bioenergie** è da segnalare la presenza di 16 impianti legati a: biogas (9), biomasse solide (4) e biomasse liquide (3).

2.4.4. Settore turistico

Il **settore turistico** - uno tra i più rilevanti sia a livello regionale sia a livello provinciale - ha in parte risentito tra 2020 e 2021 degli effetti della pandemia con una contrazione di arrivi e presenze legata ai periodi di lockdown e alle restrizioni a livello mondiale per quanto concerne i viaggi. Se però concentriamo l'attenzione sui dati del 2022 l'area GAL ha registrato 1.253.177 di arrivi e 3.512.985 di presenze, con una permanenza media di 2,80 notti (rispetto ai 2,63 a livello provinciale); nel dettaglio a prevalere sono i **turisti stranieri** con 637.158 arrivi e 2.149.598 presenze. Si tratta di un'area interessata da **diverse tipologie di turismo: turismo culturale**, legato ai borghi storici e alla presenza di diversi Siti UNESCO; **cicloturismo, turismo attivo e turismo slow**, legati al passaggio della Via Francigena, alla presenza di un contesto naturalistico e paesaggistico di grande valore e alla possibilità di vivere diverse tipologie di esperienze outdoor (escursioni a piedi, in bici, a cavallo, ecc.); **turismo enogastronomico**, grazie alla presenza di numerosi prodotti agricoli di qualità (DOCG, DOC, DOP e IGP) e a elementi di richiamo a livello di brand territoriale come ad es. i vini del Chianti o l'olio extravergine d'oliva Terre di Siena e **turismo del wellness** legato alla presenza di sorgenti termali. Oltre a queste tipologie, si segnalano il **turismo di prossimità**, emerso soprattutto tra 2020 e 2022 con la riscoperta anche da parte dei turisti italiani dei piccoli borghi, e il turismo legato al **wedding** e quindi la scelta di questo territorio come location per la realizzazione di matrimoni. Tra i principali **elementi di attrattività** del territorio vanno citati:

- **3 Siti UNESCO iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale;** un diffuso tessuto di **borghi storici** con 3 Comuni inseriti nella **Rete dei "I Borghi più Belli d'Italia"** (Buonconvento, Cetona, San Casciano dei Bagni); 13 Comuni che hanno ottenuto il riconoscimento **"Bandiera Arancione"** del Touring Club Italiano, marchio di qualità turistico-ambientale rivolto ai piccoli Comuni che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità; 20 Comuni Città dell'Olio; 1 (Castellina in Chianti) tra le 9 **"Spighe Verdi"** presenti in Toscana, il riconoscimento rilasciato ai Comuni che intendono valorizzare e investire sul proprio patrimonio rurale, migliorando le buone pratiche ambientali; l'offerta culturale della **rete dei musei della Fondazione Musei Senesi; cammini e percorsi storici** come la **Via Francigena** (l'antica via che collega la Francia a Roma e che nel 1994 è stata dichiarata "Itinerario Culturale Europeo"), la **Via Lauretana** (l'antica via etrusco-romana che collega Cortona a Montepulciano e Siena) e la **Via Romea Sanese** (antico cammino che fin dal Medioevo unisce Firenze a Siena);
- percorsi legati alla **mobilità dolce** come ad es. la **Ciclovia Francigena** riconosciuta come Eurovelo5, i **Tour e Grand Tour** (il Tour della Val d'Orcia e della Val di Chiana, il Grand Tour della Val di Merse, il Grand Tour Unesco nelle Terre di Siena, ecc.), i numerosi **cicloitinerari** e **strade bianche** o ancora **L'Eroica**, la famosa manifestazione cicloturistica nata nel 1997 che coinvolge gli appassionati di bici da corsa d'epoca;
- i **prodotti agricoli di qualità** (tra cui i vini e l'olio extravergine d'oliva con ben 20 Comuni iscritti all'Associazione Nazionale Città dell'Olio) e i **percorsi enogastronomici** come ad es. la Strada del Vino Nobile di Montepulciano e dei Sapori della Valdichiana Senese o la Strada del Vino Orcia;
- **località e stabilimenti termali**, come ad es. Chianciano Terme, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, Bagni San Filippo, Bagno Vignoni o le terme di Montepulciano;
- il ricco **patrimonio naturalistico e paesaggistico** che fa parte di **Parchi e Riserve Naturali** a livello statale e regionale.

L'area è inoltre interessata da una serie di **progettualità in corso e/o in previsione**.

Da segnalare, ad esempio:

- il progetto **Terre di Siena Slow**, un progetto **bike friendly** elaborato e condiviso con esperti nominati da Comuni, Provincia e Associazioni sportive locali coordinato dal Bici Club Terre di Siena e Ari-Audax Randonneur Italia e la partecipazione di FIAB Siena e L'Eroica, per la valorizzazione del territorio senese e l'organizzazione di un «prodotto turistico omogeneo» dedicato al cicloturismo ed alla mobilità dolce in modo da configurarsi quale meta d'eccellenza del cicloturismo a livello nazionale e internazionale. A partire da questo progetto è nata l'iniziativa 2.0 "**Strade di Siena**", sito web e relativi social per valorizzare il cicloturismo e i cammini.
- Il progetto **Distretto Terre del Benessere**. Nello specifico i Comuni di Asciano, Castelnuovo Berardenga, Monteroni d'Arbia, Radicofani, Rapolano Terme, Sinalunga e Trequanda hanno dato vita al **Distretto Bike Friendly (DBF) Terre del Benessere** al fine di cogliere ed organizzare la forte domanda di **turismo attivo** e **turismo slow**, promuovendo la cultura della mobilità rispettosa dell'ambiente e delle persone e creando un efficiente sistema di intermodalità.
- Il progetto **Amiata Bike** un'iniziativa che coinvolge 12 Comuni (tra cui, tra i Comuni del GAL, Abbadia S. Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani e S. Quirico d'Orcia) per la promozione del **turismo a due ruote** con un anello di 170 Km, 9 percorsi arricchiti da Bike Point e 6 discese.
- Il progetto di paesaggio (Pdp) **Ferro-ciclovie della Val d'Orcia, dei Colli e delle Crete senesi** che coinvolge 12 Comuni in Provincia di Siena e 2 Comuni in Provincia di Grosseto con l'obiettivo di creare una **rete di percorsi ecosostenibili**, su strade ciclabili e su ferro, valorizzando e integrando i percorsi che collegano Val d'Orcia, Crete senesi, Monte Amiata, come la ferrovia storica Asciano-Monte Antico o la ciclovie dei Due mari, la Via Francigena e la Via Lauretana, i percorsi dell'Eroica, delle Colline Metallifere, il Sentiero della bonifica. Una rete volta a mettere a sistema i tanti punti d'interesse, centri urbani, realtà economiche, associazioni, percorsi e cammini già esistenti.

Tra le progettualità in ambito turistico degli ultimi anni si segnalano anche:

- il progetto di valorizzazione integrata promosso dall'Unione dei Comuni Valdichiana Senese "**Paesaggi Narrativi**" e "**Paesaggi del Benessere**" dove, attraverso due filoni paralleli ma integrati, vengono illustrate le peculiarità di un territorio

eterogeneo con due portali web multilingua, due App (per Android e iOS), un documentario, una serie di itinerari trasversali che, insieme a quelli più classici, sono arricchiti da racconti di storie e leggende, QR-Code e mini-totem disposti nei pressi di punti panoramici.

- Il progetto **Val d'Orcia Outdoor per la valorizzazione digitale del turismo lento e sostenibile** presentato dal Comune di Castiglione d'Orcia insieme ai Comuni di S. Quirico d'Orcia, Montalcino e Radicofani e ammesso a finanziamento dal Ministero del Turismo.

2.4.5. Commercio e artigianato

Il territorio GAL vede la presenza di **Distretti in ambito commerciale e artigianale** e nel dettaglio:

- all'interno del Distretto di Castelfiorentino legato a **"Pelle, Cuoio, Calzature"** ritroviamo S. Gimignano e Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio all'interno del Distretto di Piancastagnaio legato a "Pelle, Cuoio, Calzature";
- Casole d'Elsa, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Radda in Chianti e Radicondoli all'interno del Distretto di Poggibonsi legato a **"Legno e mobili"**;
- Abbadia S. Salvatore, Castiglione d'Orcia, Pienza, Radicofani, S. Quirico d'Orcia, Torrita di Siena e Trequanda all'interno del Distretto di Sinalunga legato a **"Legno e mobili"**.

Si segnala poi la presenza di diversi **CCN - Centri Commerciali Naturali**, forma di aggregazione tra imprese commerciali, artigianali e di servizio all'interno di una determinata area della città nata per valorizzare i piccoli negozi e salvaguardare la vivibilità dei centri urbani. Uno tra i primi riconosciuti è stato Rapolano Terme e altri sono in corso di approvazione.

2.4.6. Patrimonio culturale

Parte dell'attrattività dell'area GAL è dovuta al **patrimonio culturale** che si traduce, soprattutto per alcuni Comuni (ad es. San Gimignano, Pienza, Montepulciano e i Comuni della Val d'Orcia) in forti flussi turistici che, a volte sfociano, in **overtourism** (basti pensare a S. Gimignano e Pienza). Tra gli elementi di attrattività legati al patrimonio culturale si hanno: la fitta rete di **borghi storici**, la presenza di 3 **Siti**

UNESCO, il passaggio della **Via Francigena** e di altri **cammini e percorsi storici**, la **rete dei musei senesi** – tra arte, archeologia, scienza e memoria – gestita dalla Fondazione Musei Senesi e il ricco **patrimonio architettonico** costituito dagli edifici storici e gli edifici religiosi (chiese, abbazie, pievi, ecc.) diffusi sul territorio. Oltre a questi elementi, va segnalata l’eccezionale scoperta archeologica nel 2022 di importanti **bronzi antichi a San Casciano dei Bagni** (oltre 24 statue di bronzo ritrovate nel santuario termale etrusco e romano del Bagno Grande), e la recente **candidatura dei Comuni della Valdichiana Senese** (Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena e Trequanda) **a Capitale italiana della Cultura 2026** (<https://www.valdichiana2026.it/>). In parallelo, però, quest’area presenta numerose **criticità** che vanno ad incidere da una parte sulla **tutela e conservazione** di questo patrimonio - lo spopolamento dei borghi, ad esempio, compromette gravemente le attività di manutenzione e la salvaguardia dei suoi edifici - e dall’altra sulla comunicazione, valorizzazione e fruizione, con Comuni difficilmente raggiungibili in termini di **accessibilità**, con limiti relativi anche alla dimensione del digitale. Si rendono quindi necessarie politiche e progettualità in grado di contrastare lo spopolamento e favorire la tutela del patrimonio storico-architettonico; favorire una migliore gestione dei flussi turistici e la destagionalizzazione delle mete più note evitando da una parte fenomeni di overtourism e dall’altra paesi scarsamente conosciuti e visitati; potenziare i servizi e le infrastrutture a supporto della fruizione culturale e turistica ponendo una particolare attenzione sia a quelli che sono gli elementi di attrattività in maggior crescita - come il **turismo slow** (legato in buona parte alla Via Francigena che, ancora oggi, deve rafforzare i propri servizi e strutture di accoglienza) e il **cicloturismo** - sia ad aspetti come l’accessibilità e la sostenibilità; promuovere un maggior ricorso al digitale per migliorare la conoscenza, valorizzazione, promozione e fruizione del patrimonio culturale da parte di diverse tipologie di utenti. In questa direzione va, ad esempio, il **Museo della Biodiversità di Monticiano** che attraverso filmati, videoproiezioni, giochi didattici multimediali e sentieri didattici racconta il patrimonio di biodiversità presente e le azioni necessarie per la sua conservazione.

2.4.8. Servizi sociali alla persona

Bassa densità abitativa, spopolamento e progressivo invecchiamento della popolazione, insieme alla scarsità di risorse economiche, mettono in difficoltà i presidi socio-sanitari dei Comuni più piccoli ed isolati dell'area GAL. A questo si affianca la scarsa presenza di **Enti del Terzo Settore** (APS, organizzazioni di volontariato e cooperative sociali) attivi in ambito socio-assistenziale, soprattutto per quanto riguarda i paesi meno popolosi. Per quest'area è presente l'**Azienda USL Toscana Sud Est** che provvede alla gestione e programmazione delle attività definite nei livelli uniformi ed essenziali di assistenza, comprese le prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e le attività di assistenza sociale delegate agli enti locali. A livello di **gestione dei servizi socio-sanitari**, si segnala la presenza di: **3 Società della Salute - SdS** (Società della Salute Senese, Società della Salute Amiata Senese e Val d'Orcia - Valdichiana Senese e Società della Salute Alta Valdelsa). Rappresentano una **soluzione organizzativa** inedita dell'assistenza territoriale attraverso l'integrazione del sistema sanitario con quello socio assistenziale - perseguendo la salute e il benessere sociale - garantendo la presa in carico integrata del bisogno e la continuità del percorso assistenziale e favorendo la partecipazione dei cittadini attraverso forme di partecipazione con rappresentanze istituzionali e associative; **2 Case della Salute** (ad Abbadia S. Salvatore e a Montalcino), che rappresentano una nuova organizzazione dei **servizi sanitari territoriali** basata sul principio dell'integrazione delle prestazioni attraverso team multidisciplinari, formati da medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, infermieri, altri professionisti sanitari, personale sociale e amministrativo che garantiscono la presa in carico globale della persona, la continuità assistenziale ospedale-territorio e l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale; **1 Bottega della Salute** a Radicondoli e una in fase di attivazione ad Abbadia S. Salvatore, istituite per offrire un ulteriore **accesso ai servizi sanitari nei piccoli Comuni delle zone montane o più periferiche**. Servizio innovativo, multifunzionale e gratuito volto a garantire ai cittadini il livello di accesso ai servizi dove prima risultava difficile; **8 strutture sanitarie private accreditate** e **18 RSA**, alle quali si affiancano **15 Cooperative Sociali**.

2.4.9. Le Cooperative di Comunità

Un aspetto importante di questo territorio è rappresentato dall'emergere e consolidarsi delle Cooperative di Comunità. Le **Cooperative di Comunità** sono un **modello di innovazione sociale in cui i cittadini di una comunità si organizzano per essere produttori e fruitori di beni o servizi**, favorendo occasioni di crescita e coesione all'interno di una comunità. Mettendo a sistema le attività di singoli cittadini, imprese, associazioni e istituzioni, le cooperative di comunità sono in grado di rispondere a molteplici esigenze di mutualità. Negli ultimi anni questo tipo di cooperativa si è diffuso anche in Toscana, grazie all'impegno della Regione, che in applicazione delle linee guida contenute nel **Libro Verde #CollaboraToscana** ne ha supportato la costituzione attraverso due bandi ed una legge approvata nel 2019. Gli interventi a sostegno delle cooperative di comunità si iscrivono all'interno della più ampia politica regionale di supporto alle pratiche ispirate al principio di **governance collaborativa** avviata nel 2016 con il percorso di co-progettazione #CollaboraToscana. Da quel percorso si è approdati a un Libro Verde che traccia l'agenda regionale in materia di politiche collaborative. È a partire da questa base che la Regione Toscana nel 2018 ha emesso un avviso rivolto a cooperative di comunità esistenti o da costituire che intendessero **promuovere attività, servizi e iniziative per arrestare il fenomeno dell'abbandono di borghi e comunità delle aree interne della Regione**. Con il bando, la Regione ha messo a disposizione 1 milione di euro, attraverso il quale finanziare forme di **economia collaborativa** indirizzate a dare risposta a nuovi bisogni sociali attraverso un approccio mutualistico e cooperativo, creando reti e legami di comunità e, insieme, proponendo interventi innovativi, attenti alla **sostenibilità** e alla **tutela ambientale**. Attualmente l'area vede la presenza di **9 Cooperative di Comunità**, ma il dato sta mutando.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2014-2022

Nel corso del periodo di programmazione 2014/2022 fabbisogni, strategie ed obiettivi individuati, e successivamente integrati alla luce della pandemia, sono stati tesi ad una promozione dello sviluppo locale attraverso il **rafforzamento delle filiere produttive e delle infrastrutture turistiche** e ad una **riqualificazione del territorio rurale** per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e

all'aumento dell'attrattività e della fruizione turistica. Il tutto per cercare di sostenere specifici settori chiave quali turismo, ristorazione e prodotti tipici del territorio, rafforzare servizi collettivi, migliorare infrastrutture di prossimità, valorizzare il turismo slow e promuovere una fruizione sostenibile del territorio. Il tutto per cercare di mantenere la popolazione e le imprese e attrarne di nuova.

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Tipo di operazione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza
			%
<i>Turismo sostenibile</i>	4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	1.558.038,37	15,08
	7.5 Infrastrutture turistiche	1.215.440,29	11,76
Totale			
<i>Valorizzazione beni culturali e patrimonio</i>	7.6.1 Rinnovamento dei villaggi	997.470,87	9,65
	7.6.2 Riqualificazione patrimonio	2.909.290,12	28,15
Totale			
<i>Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità</i>	7.4.2 Servizi commerciali	819.251,68	7,93
	Progetti di rigenerazione delle Comunità	1.285.336,76	12,44
	19.4 - Sostegno per le spese di gestione e di animazione	1.550.263,78	15,00
Totale 19.2		8.784.828,09	100
Totale Generale		10.335.091,87	

Durante il periodo di programmazione 2014/2022 è stato possibile delineare il potenziale di sviluppo dell'area, prendendo anche in esame le progettualità che sono state effettivamente attivate e realizzate (diverse ancora in corso di chiusura).

Sono state 60 le imprese che hanno beneficiato delle risorse messe a disposizione per la misura 4.2 volta alla **realizzazione di investimenti per migliorare la**

competitività aziendale. Interventi che hanno permesso di sostenere il processo di rinnovamento ed ammodernamento delle aziende. Le risorse attualmente allocate per questo filone sono pari ad € 1,6 milioni. La maggior parte delle risorse economiche sono invece state concentrate su iniziative promosse da Enti Locali ed Associazioni, legate ad esempio:

- allo **sviluppo di servizi commerciali in aree rurali** (misura 7.4.2) che ha permesso di sostenere investimenti per qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali; piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche; acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni per favorire l'accesso ai servizi comunali, creazione di farmer market – le risorse attualmente allocate per questo filone sono pari ad € 700 mila
- al **sostegno alle infrastrutture per il turismo** (misura 7.5) che ha permesso la realizzazione di investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala; fornitura di servizi di marketing e promozione innovativi in grado di promuovere il territorio nella sua interezza e mediante canali di comunicazione innovativi – le risorse attualmente allocate per questo filone sono pari ad € 1,2 milioni
- al **rinnovamento dei villaggi e dei borghi** (misura 7.6.1) che ha permesso il supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente – le risorse attualmente allocate per questo filone sono pari ad € 1 milione
- alla **riqualificazione del patrimonio** (misura 7.6.2) che ha permesso di riqualificare e valorizzare il patrimonio culturale e la tutela di siti di pregio storico architettonico; conservare il patrimonio immateriale quale la musica, il folklore e il patrimonio etnoantropologico in generale; valorizzare eventi artistici o culturali, spettacoli, festival, mostre e altre attività culturali analoghe – le risorse attualmente allocate per questo filone sono pari ad € 2,8 milioni

- alla **attivazione di Progetti di Comunità**, legati a specifici filoni di intervento e volti a potenziare servizi in piccole comunità, nell'ottica di dare vita a processi cooperativi pubblico privato a livello locale, Servizi ecosistemici, iniziative di economia circolare e bio economia, Servizi di prossimità: iniziative in ambito sociale, socio culturale e produttivo adeguate per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica, nonché favorire il rinnovamento generazionale nelle realtà imprenditoriali, la diffusione di buone pratiche – le risorse attualmente allocate per questo filone sono pari ad € 1 milione

Soprattutto a seguito del periodo Covid-19, gli sforzi dei territori e quindi il riallineamento della SSL del GAL, è andato verso il sostegno ad iniziative orientate alla riqualificazione delle valenze culturali da riproporre in chiave di economia turistica e nell'ottica di mettere a punto delle infrastrutture di sostegno al turismo, in grado di potenziare l'offerta. Il tutto con uno sguardo anche al potenziamento di luoghi e spazi per l'offerta di servizi alla popolazione

L'analisi della precedente programmazione mette in evidenza una **tendenza verso la costruzione di proposte rivolte a specifici target**: sia **interni** e quindi che vivono quotidianamente le comunità locali, sia **esterni**, rappresentati da turisti che scelgono di soggiornare per specifici periodi dell'anno sul territorio. Oggi diverse aree sono state potenziate e riqualificate, ma faticano a divenire aree in grado di offrire servizi strutturati e tra loro integrati.

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)

Il partenariato proponente del GAL Leader Siena è espresso dall'Accordo sottoscritto a maggio 2023 tra soggetti pubblici e privati, che individua quali soci:

- i **Comuni** di Asciano, Buonconvento, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Monteroni d'Arbia, Montalcino, Radda in Chianti, Rapolano Terme, San Gimignano, Torrita di Siena, Trequanda
- le **Unioni di Comuni** Amiata Val d'Orcia, Valdichiana Senese, Val di Merse
- le **Associazioni di categoria** (API Siena, Confederazione Italiana Agricoltori Siena, Coldiretti Siena, Confederazione Nazionale dell'Artigianato Siena,

Confederazione Italiana Coltivatori Diretti Siena, Confesercenti Siena, Confcommercio Siena, Unione Provinciale Cooperative Siena, Unione Provinciale Agricoltori Siena)

- le **imprese** (Eurobic Toscana Sud, FGR srl, Tenuta di Spineto, Amiata Marmi)
- **l'istituto di credito** Banca Centro Cred. Coop Toscana Umbria Soc. Coop
- **l'azienda per servizi** Istituto Casa Famiglia Cetona
- **l'associazione culturale** O.S.A.

Il Comune di Radicondoli ha firmato Accordo di Partenariato.

Si tratta di un partenariato ampio ed eterogeneo, espressione degli interessi socio-economici pubblici e privati del contesto territoriale, che permette di mantenere un presidio focalizzato non solo sulla componente agricola - tipica dell'area -, ma anche sulla **valorizzazione della ruralità** del territorio in rapporto alle necessità della popolazione residente, al fine di contrastare la tendenza allo spopolamento.

Un partenariato che ha già sostenuto l'azione del GAL nel corso della programmazione 2014/2020, finalizzato a collaborare per promuovere nuovi orizzonti di sviluppo sostenibile. I soggetti, nel loro insieme, sono espressione della multifunzionalità dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, rispetto a tre funzioni centrali:

- le relazioni con il **territorio** (ambiente, paesaggio, risorse locali, culturali e identitarie) perlopiù presidiate dagli enti locali,
- la **produzione** (qualità delle produzioni, diversificazione e complementarietà, sostenibilità delle stesse) rappresentata da Associazioni di Categoria e imprese,
- i **servizi** (società, cultura, turismo, formazione, lavoro) che interessano in modo trasversale gli enti locali, le imprese e le realtà del terzo settore.

Il partenariato promotore, che contribuirà all'attuazione della SSL, si presenta dunque come un **network multidisciplinare** e multisetoriale, capace di attivare tavoli di lavoro specializzati su tematiche di sviluppo correlate agli ambiti strategici individuati. Nel merito, gli elementi che concorrono a qualificare il partenariato promotore possono essere così sintetizzati:

- **Comuni e Unioni di Comuni:** rappresentano le proprie comunità di riferimento, curandone gli interessi e promuovendo il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del territorio. Pur rappresentando un territorio

molto vasto ed eterogeneo, sono per la maggiore parte dei casi realtà di piccole o piccolissime dimensioni, in termini di popolazione o di strutture gestionali (da qui la scelta di promuovere forme associative come le Unioni, per la gestione dei servizi e delle funzioni). Gli Enti, con i quali la struttura del GAL ha maturato nel tempo proficui rapporti di collaborazione, sono costantemente impegnati nella valorizzazione delle risorse locali, spesso con interventi di interesse sovralocale: progettualità che riguardano i beni storici e culturali, la rigenerazione dei centri minori, lo sviluppo di modelli di mobilità dolce e di gestione sostenibile del territorio. A questi si aggiunge anche un'attenzione specifica al tema dei servizi a favore di residenti e imprese, per contrastare le dinamiche di spopolamento e di abbandono delle aree più interne. Oltre a progettualità di carattere locale, Comuni e Unioni sono impegnati attivamente nelle progettazioni territoriali finalizzate allo sviluppo del territorio del GAL nel suo complesso, e sono per questo in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia.

- **Associazioni di categoria:** la partecipazione delle principali realtà associative dei settori dell'agricoltura, del commercio, del turismo e dell'artigianato rappresenta un fondamentale valore per il GAL, in quanto permette di mantenere un importante canale di confronto e di ascolto verso il mondo delle imprese che operano sul territorio. Le Associazioni, oltre alla funzione di rappresentanza, svolgono una funzione di raccordo verso la pubblica amministrazione locale. Se da un lato permettono di cogliere ed esprimere le esigenze di aziende ed imprenditori nei diversi settori, dall'altro contribuiscono alla definizione delle proposte di intervento e alla messa a punto delle linee di indirizzo strategico della SSL
- **Imprese:** appartengono a diversi settori economici locali, nell'ottica di favorire la massima rappresentatività delle diverse istanze a livello locale
- **Istituto di Credito:** la BCC - Banca Centro Toscana Umbria estende la propria attività in 182 comuni di competenza tra Toscana ed Umbria dove è presente con 72 filiali, esprimendo un forte sostegno alla realtà locale. La sua partecipazione al GAL rappresenta un valore aggiunto per la SSL, sia per quanto riguarda la capacità dell'istituto di credito di intercettare/canalizzare esigenze e bisogni delle imprese locali, sia per quel che riguarda la possibilità di facilitarne l'accesso a risorse

finanziarie integrative rispetto ai fondi attivati tramite il GAL

- **Altri Enti:** tra i partner si ritrovano anche enti che offrono servizi alla persona (ad esempio l'istituto Casa Famiglia di Cetona, che opera nel campo dell'assistenza socio-sanitaria, educativa e riabilitativa, per anziani e disabili, in regime residenziale e semiresidenziale) e associazioni locali.

3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nell'individuazione delle esigenze

GAL Leader Siena ha attivato e gestito il percorso di animazione teso alla definizione della nuova SSL, in collaborazione con gli stakeholder territoriali. Le **attività di consultazione sono state essenziali per lo sviluppo della Strategia**, permettendo di meglio comprendere i bisogni e le opportunità dei differenti soggetti locali. Il percorso di animazione è avvenuto in continuità con l'esperienza maturata nel corso della programmazione 2014/2020 e l'attività di elaborazione della SSL è stata organizzata in fasi operative, per assicurare il confronto e il raccordo tra i molti attori della comunità locale (amministratori e tecnici degli enti, associazioni, imprese, differenti stakeholders). L'attività di **consultazione** ha rappresentato una parte fondamentale del percorso realizzato e ha previsto quattro principali fasi di lavoro: 1) Un momento di **programmazione** e avvio del processo, interno alla struttura del GAL, propedeutico alla definizione delle modalità operative per la definizione della SSL; 2) L'attuazione del percorso di **confronto** vero e proprio; 3) La **rielaborazione** dei contributi raccolti attraverso la fase di ascolto per la definizione delle priorità strategiche; 4) La **restituzione** della proposta di SSL per una pre-condizione in vista della candidatura. Il percorso di **coinvolgimento e di ascolto** degli stakeholders, promosso da GAL Leader Siena, ha previsto l'attivazione di differenti strumenti, al fine di:

- scongiurare il rischio di scelte e orientamenti calati dall'alto, favorendo per contro una visione bottom-up, finalizzata a dare un riscontro alle principali esigenze del contesto locale;
- accrescere l'iniziativa e la responsabilità dei singoli interessati, coinvolti direttamente nel processo di definizione dei contenuti della SSL;

- favorire lo sviluppo di relazioni e di interazioni tra i diversi soggetti coinvolti, all'interno dei gruppi di lavoro costituiti;
- sostenere l'emersione di nuove idee, proposte e visioni condivise, attraverso un confronto attivo e propositivo;
- favorire una mediazione tra i diversi punti di vista, per la valorizzazione di punti di interesse comune.

Grazie a questo approccio, le fasi di animazione del territorio hanno portato alla definizione condivisa degli obiettivi e delle priorità delle strategie da adottare, anche alla luce dei risultati della precedente programmazione. Gli attori del territorio sono stati proattivi nella partecipazione agli incontri, evidenziando numerosi temi di interesse e necessità del contesto di intervento. A livello operativo, **l'attività di animazione e di consultazione** si è concentrata nei mesi di luglio, agosto e settembre 2023, comportando un'intensa attività di raccordo e di confronto, condotta direttamente dal gruppo di lavoro del GAL. Le attività realizzate hanno riguardato:

COMUNICAZIONE

- 1) aggiornamento nel **sito web** (www.leadersiena.it) con la creazione di una sezione dedicata alla programmazione 2023/27 e al percorso di animazione per la definizione della SSL, dove sono stati resi disponibili dalla data del 12 maggio in poi i principali materiali elaborati a supporto dell'attività di animazione;
- 2) comunicazione e promozione tramite **social** network (pagina Facebook e Instagram del GAL), dove sono stati inseriti e condivisi post di aggiornamento rispetto alle attività in corso (locandine focus group, link di accesso ai sondaggi...). Nello specifico sono stati pubblicati n. 14 post nell'arco della fase di coinvolgimento, dal 12 maggio al 10 ottobre;
- 3) informazione offline, tramite **articoli** su radio/testate giornalistiche del territorio, per aumentare la visibilità e stimolare la partecipazione al percorso di animazione.

FOCUS TERRITORIALI

In fase di avvio della progettazione, gli stakeholders locali sono stati invitati a partecipare a focus di confronto, per armonizzare l'informazione sul percorso in divenire e coordinare gli sforzi rispetto alle tempistiche, per un approfondimento delle priorità di intervento in relazione alle esigenze del contesto e alle più rilevanti

esperienze progettuali in corso (es. SNAI). Per agevolare la partecipazione, sono stati organizzati **4 focus group** di confronto per ambiti territoriali omogenei (totale inviti trasmessi n. 76). I focus group sono stati condotti prevedendo un'introduzione rispetto al contesto territoriale e alle finalità degli incontri, per poi procedere ad un confronto aperto tra i partecipanti sulle principali criticità, opportunità e risorse, anche in relazione ad eventuali spunti progettuali (si allegano i registri presenze).

Focus Group	Principali esiti
<p>Area Chianti Senese 31.07.2023 Ore 14.30 presso sede CCIAA di Siena</p>	<p><i>Necessità e bisogni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • mancanza di una cultura orientata a modelli aggregativi per le piccole realtà imprenditoriali; • carenza di competenze in ambito digitale, che servirebbero per sostenere la competitività dell'offerta; • difficoltà nell'accesso a manodopera qualificata; <p><i>Potenzialità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • presenza di filiere produttive sviluppate, che alimentano microimprese collegate alle realtà di maggiori dimensioni; • promuovere elementi culturali e identitari per sostenere un'offerta turistica di tipo esperienziale, lavorando sulla qualità dell'offerta; • promuovere progetti e servizi di comunità per sostenere le piccole realtà locali (i luoghi non possono essere abitati solo da turisti).
<p>Area Valdimerse Crete Senesi 31.07.2023 Ore 16.30 presso sede CCIAA di Siena</p>	<p><i>Necessità e bisogni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • i piccoli centri risentono pesantemente dei processi di spopolamento e invecchiamento: è necessario valorizzare l'offerta per i giovani per ricreare condizioni di attrattività; • esigenza di potenziare l'accessibilità e i servizi a favore della popolazione residente; • esigenza di supporto finanziario per nuove imprese giovanili che si insediano nel territorio (sia con attività in settori tradizionali, sia con proposte innovative); • Conciliare le esigenze tra settore pubblico e privato. <p><i>Potenzialità</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere un'offerta identitaria e di rete che faccia leva su risorse uniche (es. acqua termale, aree archeologiche, ...) come motore di imprenditorialità e di coinvolgimento delle comunità locali; • valorizzare le comunità a partire dal recupero di spazi pubblici e della rete commerciale; • promuovere offerta verso i temi della mobilità lenta.
<p>Area Valdichiana Senese 01.08.2023 Ore 10.00 presso la Casa della Cultura di Torrita di Siena</p>	<p><i>Necessità e bisogni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • affrontare il tema dello spopolamento e della carenza di servizi, valutando l'esigenza di un equilibrio tra azioni/servizi rivolti alla popolazione residente e al turista; • diversificare l'offerta per prolungare la permanenza dei turisti; • promuovere innovazione (economia circolare – riuso scarti – supporto a nuove imprese creative) e modelli di collaborazione (es. spazi e attrezzature condivise per rafforzare le filiere); <p><i>Potenzialità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzare le interazioni tra settori economici (turismo – artigianato – commercio); • valorizzare filiere locali (es. lavorazione del legno); • promuovere offerta culturale su scala ampia (progetti di sistema).
<p>Area Amiata Val D'orcia 01.08.2023 Ore 14.30 presso l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia presso Castiglione d'Orcia</p>	<p><i>Necessità e bisogni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • il tema dell'accessibilità del territorio (es. viabilità forestale) rappresenta una criticità rilevante che condiziona non solo la qualità di vita di residenti e lavoratori, ma anche le presenze turistiche; • esigenza di potenziare la rete di collegamento digitale per agevolare le attività di residenti e imprese (es. difficoltà ad attrarre persone con proposte di smartworking) • esigenza di ricercare un equilibrio tra le esigenze della popolazione residente e quelle del turista (es. periodi di apertura di negozi, linee di trasporto e collegamenti, ricadute su prezzi...)

- il contesto territoriale è connotato dalla presenza di molte micro-piccole realtà: si registra l'esigenza di superare la frammentazione (anche nel rapporto pubblico-privato), per fare sistema e promuovere una crescita di scala complessiva dell'area.

Potenzialità

- sostenere le esperienze di Progetti di Comunità per valorizzare produzioni locali e modelli di economia circolare (es. castagne, panifici, piccoli frutti...);
- valorizzare itinerari in parte già presenti (Monte Amiata), per un'offerta improntata al turismo outdoor e slow;
- promuovere l'identità locale, attraverso politiche mirate per la montagna.

I focus group hanno messo in rilievo **diverse tematiche** e necessità del territorio, con sfaccettature differenti rispetto ai quattro ambiti: alla domanda di supporto alla competitività del sistema produttivo si sono associate importanti riflessioni rispetto all'esigenza di conciliare l'impatto delle presenze turistiche con la qualità di vita per la popolazione residente, anche sulla scorta dell'esperienza in corso per la progettazione delle Strategie d'Area (Aree Interne) e sul modello dei Progetti di Comunità. Parimenti, ampio confronto si è avuto su temi legati alla valorizzazione e tutela delle risorse locali, alla diversificazione e integrazione dell'offerta, alla tutela di elementi identitari e alla capacità di innovare, di rafforzare le competenze e di favorire lo sviluppo di reti di collaborative per superare la frammentazione che connota i contesti locali minori, limitandone la vivibilità e le capacità di sviluppo. I temi affrontati nei focus group sono stati approfonditi e rielaborati per integrare l'analisi del contesto territoriale sotto un profilo qualitativo; i materiali elaborati sono stati pubblicati sul sito del GAL, nella sezione dedicata alla nuova programmazione 2023/2027.

QUESTIONARI ONLINE

Al fine di ampliare la possibilità di partecipazione e di ascolto del territorio, sono stati attivati questi ulteriori strumenti:

- 4) pubblicazione di un breve **sondaggio aperto alla cittadinanza**, per raccogliere opinioni rispetto al tema della qualità di vita sul territorio del GAL, alle principali

risorse e fragilità. Il sondaggio è stato compilato da 18 utenti, e l'analisi dei risultati ha mostrato un'esigenza forte rispetto al potenziamento dei servizi di base (socio sanitario ma anche educativo e ricreativo per i più giovani), allo sviluppo di modelli di cooperazione tra settori diversi (es. artigianato – turismo – commercio) e tra realtà pubbliche e private, per il sostegno a percorsi di rigenerazione dei luoghi, di innovazione e di ricambio generazionale;

- 5) pubblicazione di un **questionario** dedicato a soggetti giuridici (enti, imprese, soggetti del terzo settore) per la raccolta di **schede progettuali**, tramite una scheda progetto da compilare online. Il questionario ha raccolto 44 adesioni (n. 28 Comuni, 8 imprese, 6 associazioni non profit, 3 associazioni di categoria, 2 cooperative di comunità), che hanno segnalato altrettante proposte di intervento, tra loro diversificate: da interventi puntuali (es. riqualificazione centri storici, restauro e conservazione patrimonio artistico-culturale, strutture per la mobilità, potenziamento accoglienza turistica), a progettualità d'area (es. proposte formative, potenziamento degli itinerari di vista del territorio con attenzione all'accessibilità per persone con disabilità, proposte per la digitalizzazione dei servizi, potenziamento del trasporto, valorizzazione delle aziende agricole e delle filiere corte locali, ...).

Le schede progettuali raccolte rappresentano un'importante fonte di informazioni, e sono state tenute in considerazione per l'analisi svolta e per la definizione delle priorità di intervento della SSL.

INCONTRI MIRATI DI APPROFONDIMENTO

L'azione di ascolto tramite i canali online è stata affiancata da una serie di incontri mirati con stakeholders locali, al fine di approfondire tematiche emerse dai focus group o tramite il questionario online. Nell'insieme sono stati condotti 6 incontri, sia con realtà private che con i Comuni, i cui esiti hanno contribuito a profilare e perfezionare le azioni di intervento previste dalla SSL.

SPORTELLINO INFORMATIVO GAL: gli uffici del GAL hanno assicurato supporto ai soggetti territoriali, per quanto riguarda richieste di informazioni, chiarimenti e raccordo rispetto al percorso di progettazione in corso, con l'obiettivo di promuovere ampia partecipazione rispetto alla definizione delle priorità di intervento della SSL.

CONFRONTO CON ALTRI GAL: nell'ottica di reciproco scambio, sono stati attivati anche dei confronti informali con gli altri GAL del territorio, al fine di verificare possibili sinergie per l'impostazione della Cooperazione tra GAL.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

4.1 Analisi SWOT

La **diagnosi** svolta ha permesso di evidenziare una serie di elementi fondanti rispetto ai quali la SSL ha innescato la propria visione di intervento. Tra i più rilevanti:

- ampia **estensione territoriale**, connotata da una significativa **frammentazione**: la presenza di 3 Unioni di Comuni, con 17 Comuni interessati, e di 3 distinte Aree Interne 2021/2027, con le rispettive strategie e progettualità, costituiscono fattori che si intersecano sull'ambito territoriale del GAL. Un tema rispetto al quale è obiettivo della SSL porsi in forma complementare e sinergica.
- processi **di spopolamento e di pendolarismo** delle persone che vivono sul territorio e che necessitano di spostarsi per motivi di studio, di lavoro o per l'accesso a cure: una tendenza che nel medio-lungo periodo può causare una significativa perdita di capitale umano, con conseguenze negative in termini socio-economici e di tenuta complessiva dell'area;
- esigenza di **innovare le modalità di produzione agricola** (settore primario per il territorio), per mantenere attrattivo un settore che ha importanti ricadute in termini occupazionali e identitari per il territorio;
- esigenza di **rafforzare le sinergie intersettoriali** (es. agricoltura – artigianato – turismo), per scongiurare il rischio di perdere nel tempo elementi identitari, per rafforzare il legame tra i poli maggiormente attrattori in termini turistici e le aree meno note, per mitigare i possibili effetti negativi delle presenze turistiche e valorizzare i centri minori;
- tendenza alla diffusione di modelli di **agricoltura biologica**, con un potenziamento delle aree a seminativo e dedicate alla produzione della vite, a conferma della tradizione dell'area;
- presenza di fenomeni di associazionismo, con la finalità di valorizzare, innovare e promuovere le produzioni, grazie alla nascita di Distretti rurali, del cibo e del biologico.

A livello ambientale, vi sono ambiti di pregio rientranti nei **beni UNESCO e aree protette e riserve naturali**, la cui gestione e promozione può sostenere lo sviluppo di nuove forme di economia locale, legate alla cura e alla fruizione turistica.

Anche il settore **manifatturiero** offre significative opportunità occupazionali, soprattutto per quanto riguarda la **trasformazione dei prodotti agricoli e del bosco**. In particolare, l'area conta la presenza 16 impianti di biogas per la produzione di energia. Il settore **turistico**, mostra un andamento fortemente positivo e mette in evidenza come il territorio sia in grado di essere attrattivo rispetto a **diversi segmenti d'offerta**: culturale (principalmente borghi e siti UNESCO, siti archeologici); outdoor - attivo, con immersione nella natura, anche legato alla mobilità dolce e al cicloturismo; enogastronomico; benessere. Nonostante siano già attive molte progettualità che operano in questo senso, si registra l'esigenza di supportare una maggiore integrazione **tra queste diverse componenti**, a favore della promozione territoriale nel suo complesso. La **frammentazione** territoriale si riscontra, infatti, anche nella gestione del settore turistico, con la presenza di ben **6 Ambiti Turistici** e il conseguente rischio di duplicazioni/sovrapposizioni nelle strategie azione, con ricadute negative rispetto all'utente esterno. Il settore **commerciale**, soprattutto nei paesi più montani e marginali, risente della carenza di domanda (causata dal progressivo spopolamento) e, per fare fronte alla progressiva desertificazione commerciale, necessita di rinnovarsi verso nuovi modelli multifunzionali, soprattutto nei centri minori. Va in questo senso la diffusione sul territorio di politiche tese a valorizzare e potenziare il settore commerciale, quale presidio sociale per le comunità con **esperienze di comunità per permettere la nascita di Empori**, e la diffusione di Centri Commerciali Naturali. **Il settore sociale lamenta delle carenze strutturali e di sistema** che vanno ben oltre la possibile azione del GAL: sul territorio vi sono alcune sperimentazioni legate alle Società e Case della Salute, che però non riescono a soddisfare la domanda di servizi dell'intera area GAL e che spesso non arrivano a coprire le aree maggiormente periferiche. Sperimentazioni che invece si mostrano molto più diffuse in altri territori della Regione Toscana. Il territorio vede anche la presenza di alcune **Cooperative di Comunità**, nate proprio per cercare di sostenere e favorire lo sviluppo di specifiche comunità del territorio. **Rappresentano un aspetto centrale per poter**

contrastare l'abbandono delle aree, ma si tratta di esperienze che devono essere incentivate e sostenute perché possano nel tempo permettere un rafforzamento di specifici servizi ed iniziative e fungere da volano per uno sviluppo economico/sociale del territorio. In generale il territorio **manca di collegamenti nei trasporti** e rende quindi difficile una fruizione del territorio in mancanza di mezzi di proprietà.

Segue la **sintesi della diagnosi territoriale attraverso tabella SWOT**:

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Risorse paesaggistiche - identitarie note a livello internazionale (Boschi dell'Amiata e della Val Merse, Crete Senesi, Colline del Chianti, Val d'Orcia); • presenza di un articolato sistema di piccoli borghi, con una molteplicità di risorse artistico-culturali; • presenza di 3 siti UNESCO e di 1 Geoparco; • presenza di diversi siti archeologici di rilievo; • presenza di aree e parchi termali; • aumento di arrivi e presenze sul territorio (con alcuni picchi, soprattutto nei siti UNESCO e brand Chianti), con prevalenza di stranieri; • presenza di una Rete Museale che coinvolge oltre 43 Musei del territorio GAL (Fondazione Musei Senesi); 	<ul style="list-style-type: none"> • frammentazione e isolamento dei piccoli centri minori, rappresentano un aspetto diffuso a livello territoriale, con ricadute negative sull'organizzazione dei servizi e delle infrastrutture di base; • processi di spopolamento in diverse aree del territorio, soprattutto in quelle maggiormente marginali (Montane e Aree Interne) che comportano l'abbandono del territorio e dei piccoli nuclei storici; • progressivo invecchiamento della popolazione e aumento dell'indice di dipendenza (contestuale mancanza di servizi per la popolazione anziana, ma anche servizi per la popolazione sotto i 14 anni); • presenza di fenomeni di pendolarismo tra comuni più marginali verso quelli più popolosi per motivi di lavoro e studio; • presenza di tassi di disoccupazione nella media, ma con fenomeni maggiori in aree interne e marginali (mancano occasioni di impiego); • disomogeneità in arrivi e presenze turistiche sul territorio (si assiste in alcune aree a fenomeni di overtourism - con difficoltà nell'offerta di servizi e di accoglienza adeguate);

<ul style="list-style-type: none"> • diversificazione turistica, connotata da un turismo di tipo culturale (aree Unesco e borghi), di tipo attivo (cicloturismo, Via Francigena da nord a sud - oltre 150 km - e Grand Tour, scoperta del paesaggio e attività all'aperto), di tipo enogastronomico (produzioni di qualità, vini del Chianti, Olio di Torrita di Siena), di tipo benessere (presenza di acque termali); • presenza di varie produzioni locali tipiche di qualità, molte delle quali certificate (DOC, DOCG, DOP, IGP) e biologiche; • presenza di diversi Distretti agricoli e rurali, che hanno il pregio di creare rete tra imprese e territorio e avviare progetti innovativi per il rafforzamento delle produzioni; (di contro, spesso questi Distretti non cooperano) • diffusione di energia geotermica che permette un adeguato accesso alle fonti energetiche locali e diffusione di alcuni episodi di 	<ul style="list-style-type: none"> • l'offerta territoriale da potenziare e non omogenea per quanto riguarda il turismo dolce; • difficoltà di attrattività turistica nei centri minori rispetto alle zone di maggior flusso come la Val d'Orcia e San Gimignano, con bassa permanenza media dei flussi turistici; • esigenza di conciliare le rilevanti presenze turistiche con le esigenze della popolazione residente (es. incremento dei costi di beni e servizi, periodi di apertura delle attività commerciali, dinamiche immobiliari, ...) • presenza di 6 ambiti turistici diversi, che spesso non cooperano tra di loro, generando frammentazione nell'azione di promozione e la diffusione di brand diversi; • diffusa difficoltà nella valorizzazione di alcuni aspetti di pregio del territorio (ad esempio le aree archeologiche); • ancora scarsa presenza di tecnologie digitali nelle azioni di promozione, diffusione e offerta di contenuti culturali all'interno di spazi territoriali e museali; • difficoltà per alcune aree più marginali nell'accesso a servizi essenziali alla popolazione (sia socio-sanitari, ma anche legati a servizi commerciali di vicinato, a educazione e svago); • presenza di alcuni fenomeni di desertificazione commerciale, principalmente nelle aree più marginali (con conseguente difficoltà di accesso a beni essenziali da parte della popolazione residente); • tessuto imprenditoriale formato principalmente da micro-imprese a gestione familiare, che
--	--

valorizzazione delle biomasse	faticano ad innovare, a fare rete tra di loro e a sostenere il passaggio generazionale; <ul style="list-style-type: none"> • mancanza di una pianificazione territoriale d'area vasta che tenga conto delle specificità locali e delle loro interconnessioni, che garantirebbe migliori risultati in termini di impatti nelle azioni e un migliore coordinamento delle stesse
--------------------------------------	--

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • presenza a livello sovralocale di progetti orientati alla valorizzazione della mobilità dolce del territorio (es. Masterplan per la mobilità dolce della Provincia di Siena, che ha dato vita a 83 percorsi strutturati e a linee guida univoche da seguire per la creazione di nuovi percorsi; Amiata Bike per la valorizzazione del turismo a due ruote); • dal 2020 si registra un aumento di arrivi e presenze da parte di "turisti di prossimità" interessati a visitare i borghi (centri storici - architetture - avvicinamento alle tradizioni locali), che scelgono l'area GAL come location per eventi e matrimoni - un fenomeno che potrebbe essere valorizzato per potere offrire esperienze autentiche di fruizione territoriale immersiva; • presenza di produzioni minori, anche in via di riscoperta, che possono valorizzare le identità locali, creare nuove opportunità di lavoro e recuperare antiche tradizioni in chiave moderna e rinnovata (es. lana, legno, ...) e in ottica di economia circolare; • presenza di diverse proposte e iniziative che, integrate e sistematizzate tra di loro, potrebbero portare ad una offerta territoriale a 360° orientata ai diversi target e in grado di garantire una migliore 	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandono delle piccole frazioni e spopolamento, con il rischio di perdita di identità culturale e di deterioramento nella gestione del territorio; • politiche ed azioni di promozione da parte di territori limitrofi, che possono minare lo sviluppo di azioni attrattive da parte dell'area GAL • progressiva riduzione dei servizi essenziali alla popolazione e al turista, con perdita di interesse per le aree del GAL; • indebolimento della rete di assistenza sociale presente a livello locale e difficoltà, per le Cooperative di Comunità, nel portare avanti azioni sostenibili per la rivitalizzazione delle aree;

AOGRT / AD Prot. 04/79752 Data 20/10/2023 ore 08:46 Classifica F.045.060.

<p>destagionalizzazione delle presenze e una migliore omogeneizzazione delle presenze a livello territoriale;</p> <ul style="list-style-type: none"> • possibilità di mettere a regime quanto realizzato nel corso delle due precedenti programmazioni GAL, sostenendo un sistema di offerta per target differenti, in grado di valorizzare in forma integrata elementi legati al paesaggio, alle produzioni locali, all'offerta culturale ed archeologica, a quella termale e agli sport attivi; • conferma di quanto attivato con l'azione GAL 2014/2022, che ha concentrato la propria attenzione sul sostegno a modelli di turismo sostenibile, • valorizzazione delle Cooperative di Comunità come mezzo per coinvolgere la cittadinanza (e i turisti) nella cura e valorizzazione del territorio e nella nascita di proposte atte a dare vita a nuove occasioni di occupazione e come mezzo per creare rete tra soggetti (privati e/o pubblico/privati) • possibilità di intercettare un nuovo target di utenza, rappresentato dagli "smartworker" che potrebbero soggiornare periodicamente sul territorio in presenza di servizi adeguati e quindi favorire una rivitalizzazione dell'economia locale (aspetto che presuppone investimenti in digitalizzazione delle aree, banda larga, strutture e servizi essenziali); • possibilità di dare avvio a fenomeni di diversificazione aziendale, legata ai nuovi bisogni di cittadini e turisti, per rinnovare l'economia locale; • possibilità incentivare la nascita di nuove imprese in grado di offrire beni e servizi volti a rispondere a specifici fabbisogni della comunità. 	<ul style="list-style-type: none"> • limitata capacità di coordinamento nell'azione territoriale, data dalla troppa frammentarietà dei centri decisionali.
---	---

AOOGR / AD Prot. 04/79752 Data 20/10/2023 ore 08:46 Classifica F.045.060.

4.2 I fabbisogni dell'area

I prioritari fabbisogni emersi dall'analisi possono essere così sintetizzati:

Target	Fabbisogni
popolazione residente, soggetti del terzo settore, enti locali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Contrastare i processi di spopolamento delle aree meno centrali, incrementando la presenza di giovani e famiglie, e riducendo il pendolarismo verso poli esterni all'area; 2. superare la carenza di servizi essenziali e di spazi di socialità, che condiziona la vivibilità dell'area a discapito delle fasce di popolazione più fragile (es. bambini, anziani); 3. promuovere forme di partenariato pubblico/privato, anche sulla base dei progetti di rigenerazione delle Comunità, come possibile risposta alla carenza di servizi; 4. rendere attrattivo il territorio per la fascia di popolazione attiva, con il rilancio di proposte occupazionali sostenibili, innovative ed in linea con le vocazioni dell'area.
Imprese, attività produttive	<ol style="list-style-type: none"> 1. superare e ricomporre l'attuale frammentazione che connota le diverse componenti dell'offerta locale, con ricadute negative in termini di capacità competitiva, visibilità sui mercati e capacità di innovazione; 2. sostenere la valorizzazione in chiave economica di proposte intersettoriali, per raggiungere target di utenza nuovi e favorire l'avvio di nuove attività; 3. sostenere le produzioni identitarie ma di nicchia, perché non vadano perse (passaggio generazionale) e possano consolidarsi anche tramite soluzioni di filiera e modelli collaborativi; 4. sostenere la presenza, la multifunzionalità e le filiere, tra le attività sul territorio, anche nelle frazioni minori e più interne, per scongiurare i processi di desertificazione commerciale nei centri minori; 5. rafforzare la connettività (in particolare nelle aree montane e più interne) oltre che le competenze in ambito digitale, per ampliare mercato di riferimento integrato l'offerta fisica con e-commerce, snellire procedure gestionali e offrire nuovi servizi.
Turisti, attività ricettive e legate	<ol style="list-style-type: none"> 1. favorire la destagionalizzazione, per una migliore gestione delle presenze sia in termini di distribuzione temporale nell'arco

all'accoglienza, enti locali	<p>dell'anno, che per quanto attiene la distribuzione territoriale delle stesse;</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. potenziare i servizi di supporto al turista (es. mobilità interna all'area, accoglienza, informazione, proposte integrate) generando ricadute positive anche in termini occupazionali e a favore, indirettamente, della popolazione residente; 3. sostenere la conoscenza delle molte risorse territoriali, favorendone la comunicazione e la fruizione secondo un approccio improntato alla valorizzazione e salvaguardia delle specificità locali; 4. esigenza di rafforzare modelli di gestione del patrimonio locale che siano sostenibili, integrati e in grado di portare elementi di innovazione per un'adeguata valorizzazione delle risorse locali.
------------------------------	--

I fabbisogni sopra evidenziati, sono stati analizzati anche rispetto a **riflessioni emerse dal confronto con gli stakeholders locali**:

- scarsa presenza di sistemi di accessibilità fisica e digitale, sia turistica che locale
- scarsa digitalizzazione dei servizi di base (comunali, turistici, sociali, ...)
- scarsa cooperazione tra attori della filiera locale
- scarsa valorizzazione dell'economia artigiana
- mancanza di alcuni servizi di base (scuole, negozi, aree di aggregazione)

5. OBIETTIVI

In risposta ai bisogni territoriali emersi, gli **obiettivi generali** perseguiti dalla SSL possono essere riassunti in:

- **1 - Rafforzare la messa in rete delle molteplici componenti identitarie dell'offerta locale**, sostenendo il territorio e i suoi operatori (pubblici e privati) in un processo di sistematizzazione, per intercettare diversi target, favorendo una crescita coordinata e sostenibile nel tempo dell'economia locale, guardando all'accoglienza come elemento chiave dello sviluppo economico locale;
- **2 - Favorire un miglioramento della qualità di vita per le popolazioni residenti**, attraverso il potenziamento, in chiave di inclusività e di capillarità dei servizi a favore della popolazione, garantendo migliori condizioni di accesso agli stessi per superare i fenomeni di marginalizzazione e spopolamento;

- **3 - Ricercare un equilibrio tra le esigenze del settore turistico e quelle delle comunità locali**, per ridurre gli squilibri territoriali, gli impatti sui servizi, le ricadute negative sulla struttura economica dei piccoli borghi;
- **4 - Promuovere uno sviluppo turistico sostenibile e armonico per l'intero territorio**, valorizzando gli elementi che si pongono alla base del sistema di offerta locale (es. siti storici, culturali, aree termali, minerarie e ambientali, piccoli borghi, produzioni enogastronomiche, ...), quale base di innesco per nuove economie;

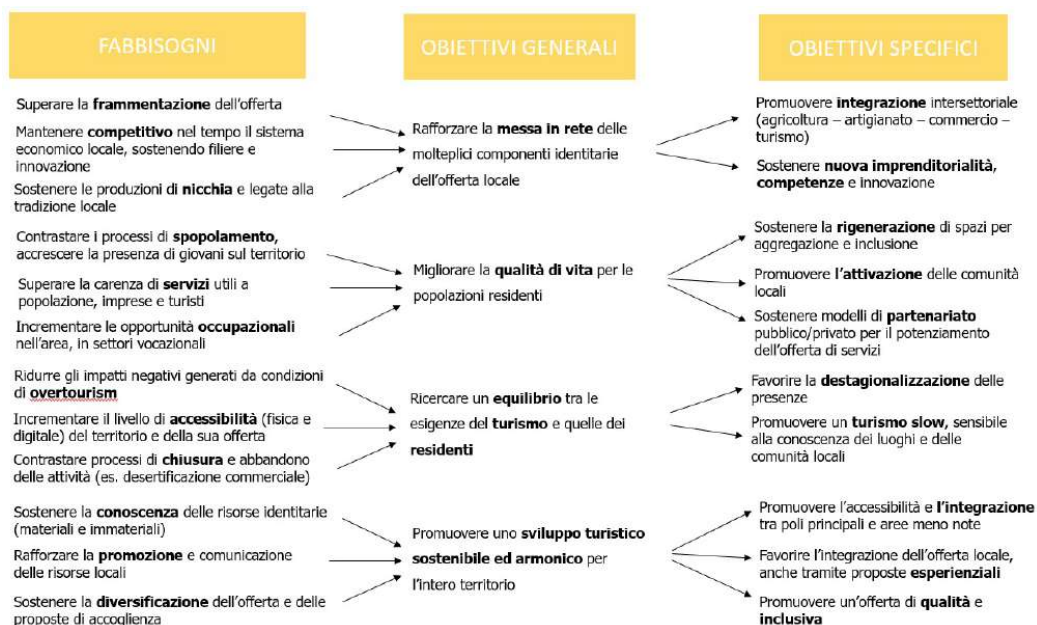
In coerenza con questa visione di sviluppo, gli **obiettivi specifici** sono:

- **1** - Promuovere **modelli di rete** e di integrazione intersettoriale dell'offerta, valorizzando sinergie e ricercando economie di scala (es. tra i settori agricoltura – artigianato – commercio – turismo);
- **2** - Rafforzare lo sviluppo di filiere e di **proposte intersettoriali**, sostenendo nuova imprenditorialità, anche tramite il rafforzamento delle competenze (legate sia ad elementi della tradizione, sia guardando a esperienze di innovazione);
- **3** - Favorire percorsi di **rigenerazione** di spazi identitari e/o dismessi, quali rinnovati luoghi di aggregazione sociale e di inclusione per le comunità, per contrastare fenomeni di isolamento ed esclusione;
- **4** - Sostenere **l'attivazione delle comunità** locali e la loro partecipazione nell'attivazione/gestione di spazi e servizi, in coerenza con le esigenze specifiche del territorio;
- **5** - Sostenere modelli di **partenariato** pubblico/privato per il potenziamento dell'offerta di servizi, tramite una rinnovata offerta di soluzioni attivate "dal basso" (es. progetti di comunità);
- **6** - Promuovere una **destagionalizzazione** delle presenze, per attenuare gli effetti delle presenze turistiche e generare un indotto con ricadute positive a favore dell'intero territorio;
- **7** - Promuovere un **turismo slow, sostenibile e sicuro**, tutelando le eccellenze paesaggistiche e naturalistiche dell'area e rafforzando le funzioni di accessibilità della viabilità rurale, quale opportunità di scoperta delle realtà minori;
- **8** - Favorire proposte volte **all'integrazione tra i principali poli attrattori e le aree meno note**, per una gestione dei flussi che faciliti la riscoperta delle

specificità locali;

- **9** - Favorire l'**integrazione tra i molti segmenti** dell'offerta locale, puntando sull'organizzazione di proposte di carattere esperienziale che contribuiscano a prolungare il soggiorno dei visitatori e a generare nuove opportunità occupazionali tramite l'attivazione di servizi dedicati;
- **10** - Promuovere un'**offerta di qualità e inclusiva**, che promuova in forma integrata e sinergica le diverse risorse territoriali, collegandole ad elementi di qualità, tipicità, sicurezza e connotandole con alto valore esperienziale.

Il raccordo tra fabbisogni – obiettivi generali – obiettivi specifici della SSL è schematizzabile come segue:



In coerenza con gli obiettivi definiti, gli **ambiti** sui quali si focalizza la **SSL 2023/2027** sono dunque i seguenti:

- Ambito 3 – servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- Ambito 5 – sistemi di offerta socioculturali e turistico/ricreativi locali.

Nella visione della SSL questi ambiti **risultano strettamente correlati** tra loro: si ritiene che la **ricerca di un equilibrio** tra la **capacità attrattiva** e competitiva del territorio sotto il profilo turistico, e la **vivibilità** dello stesso per la popolazione che qui risiede, sia il punto centrale sul quale poter innescare una serie di azioni tra loro

integrate, sinergiche e tese a promuovere uno sviluppo sostenibile (da un punto di vista ambientale, economico e sociale). La necessità di promuovere il consolidamento di **un sistema di offerta identitario, integrato** e in grado di valorizzare le diverse **componenti già presenti** (in campo turistico/culturale, enogastronomico, artigiano locale), permette di sostenere la messa in rete delle diverse realtà (es. attori pubblici e privati, interventi attuativi della SSL). Accanto a questo, la necessità di potenziare l'offerta di servizi e di spazi inclusivi per la popolazione, porta un beneficio anche al turista, permettendo di attivare strategie volte a rendere il territorio del GAL accogliente a 360°, puntando sul senso di «appartenenza» ai contesti locali, di conoscenza e di consapevolezza delle risorse presenti, quale base per l'attivazione dei progetti di comunità. Il sistema di offerta si compone di tutti gli aspetti che caratterizzano la realtà territoriale: paesaggio rurale, componenti archeologiche, minerarie, termali, presenza di borghi, esperienze di fruizione in chiave sostenibile, itinerari, enogastronomia. Rispetto a queste risorse risultano necessari strumenti di supporto quali **una regia unitaria (governance)** in grado di coordinare il processo, lasciando spazio alla rete locale per agire all'interno della strategia generale, promuovendo modelli di cooperazione. Agire sul sistema di offerta permette anche di **migliorare i livelli di accoglienza**, ai quali il GAL tiene particolarmente, avendo cura di promuovere un modello di offerta attento alle esigenze dei diversi target (famiglie con bambini, giovani, anziani, disabili), ed esigenze diverse in termini di servizi, esperienze di interesse e livelli di accessibilità. Per rendere un territorio accogliente risulta indispensabile agire sulla **conoscenza** e quindi sulla diffusione delle diverse proposte ed iniziative, attivando un marketing integrato basato appunto sul sistema di offerta. Da qui la necessità intrinseca di innescare processi di creazione ed offerta di servizi accessibili e rivolti ai diversi target, generando senso di appartenenza nei confronti di chi vive il territorio ogni giorno e quindi può, con il suo agire quotidiano, preservarne le caratteristiche. A fronte di tali motivazioni rispetto alla scelta degli ambiti 3 e 5, si riportano anche le **motivazioni della mancata scelta degli altri 4**:

- L'ambito servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio non è stato attivato in quanto, seppur il territorio presenti diverse eccellenze in tal senso, dalla concertazione non sono emersi elementi tali da affrontare con una strategia ad hoc

il tema. Il tema della sostenibilità ambientale rappresenta quindi un tema trasversale, del quale si terrà conto nell'attivazione della SSL e delle relative azioni.

- L'ambito sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari, può essere visto – nel territorio del GAL - come un ambito coerente con quello dello sviluppo turistico, attraverso la valorizzazione di questi aspetti in itinerari, proposte di valorizzazione turistica e in circuiti del fare rete, per creare il tessuto di base che possa un domani favorire la nascita di un sistema di filiera sostenibile e redditizio per il territorio.
- L'ambito comunità energetiche, bio-economiche e ad economia circolare, pur essendo un aspetto importante per lo sviluppo economico locale, vede l'attivazione a livello nazionale di diverse iniziative in tal senso (ad esempio le CER) e la scarsa maturità del territorio, allo stato attuale, per la creazione di un filone strategico fondato principalmente sui seguenti aspetti.
- L'ambito dei sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri non ha oggi le potenzialità territoriali per dare vita ad un "sistema" ma solo alla attivazione di esperienze sporadiche e sperimentali.

Tema	Azioni	Indicatore /i di risultato (OS 8)	Indicatore/i dirisultato (qualificante)	Spesa pubblica	Incidenza(%)
Ambito 5 – sistemi di offerta	01S percorsi e itinerari (Specifica)	R.37; R.41	R.27	900.000	15,36
socioculturali e turistico/ricreativi locali	02S cultura e territorio (specifica)	R.37; R.41	R.27	950.000	16,21
	03S archeologia (specifica)	R.37; R.41	R.27	350.000	5,97
	SRD09 (ordinaria)	R.37; R.41	R.27	1.000.000	17,06
	SRD14 (ordinaria)	R.37; R.39; R.41	R.10; R.15; R.27	1.739.749,09	29,69
	SRE04 (ordinaria)	R.37; R.39;	R.10; R.15; R.27	100.000	1,71

		R.41			
	Cooperazione GAL	R.37; R.41	R.27	120.782,47	2,06
Totale					88,06
Ambito 3 – servizi, beni, spazi	04S centro competenza (specifica)	R.37; R.39; R.41	R.1	350.000	5,97
collettivi e inclusivi	05S progetti di comunità	R.37; R.41; R.42	R.1; R.10; R.27; R.15	350.000	5,97
Totale				700.000	11,94
Totale Generale				5.860.531,56	100

6. STRATEGIE

La SSL 2023/2027 mira a sostenere l'identità territoriale, quale punto di partenza per lo sviluppo economico e sociale dell'area. La **visione di sviluppo** è tesa a conseguire:

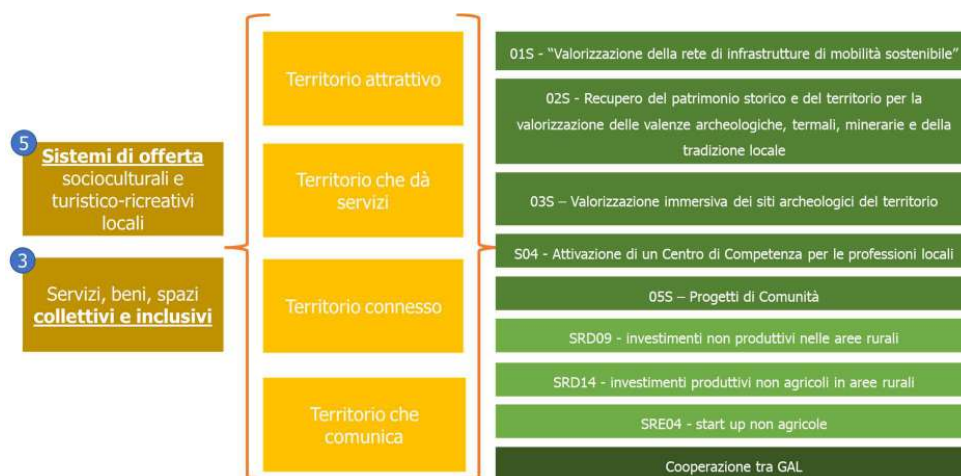
- **Un territorio attrattivo, in grado di fidelizzare diversi target di utenza** (cittadini, imprese, turisti), andando ad individuare aspetti chiave spendibili e governabili e, soprattutto, che siano connotati da elementi in grado di rendere sostenibile nel tempo l'attrattività stessa del territorio;
- **Un territorio che offre servizi a diversi target di utenza** (cittadini, imprese, turisti), andando ad individuare soggetti e aree all'interno delle quali offrire servizi in grado di migliorare la vita sul territorio (servizi in grado di conciliare al meglio vita/lavoro/svago; sostenere lo sviluppo dei giovani);
- **Un territorio connesso**, che sia in grado di creare reti di cooperazione su temi chiave utili allo sviluppo territoriale;
- **Un territorio che comunica a 360°** sia internamente che esternamente, con la finalità di offrire un'offerta precisa, coesa e identitaria, fondata su una governance solida.

Per il raggiungimento dei risultati attesi sopra declinati, **la SSL prevede di tradurre in potenziale di sviluppo un aspetto che oggi connota l'area negativamente: la frammentazione**, che si registra tra le molte iniziative attive nei diversi contesti locali, è un fattore che la SSL mira a superare attraverso l'azione del GAL stesso,

agendo quale canale di raccordo, di scambio e di coesione tra le differenti realtà territoriali. La SSL tende quindi ad un **rafforzamento del livello di offerta territoriale, dando vita ad un sistema integrato e sinergico, in grado di portare alla valorizzazione del "prodotto GAL" nel suo complesso** in chiave turistica ed identitaria, legandolo ad elementi tipici dell'area. LA SSL prevede di **sviluppare connessioni e interazioni**, che al momento risultano assenti, **sia a livello geografico che tra i differenti stakeholders** (pubblici e privati). Si intende mettere a punto una serie di iniziative mirate a **promuovere l'integrazione di "punti di connessione"** nel tessuto territoriale, creando così legami tra le attuali iniziative esistenti e generando un costante flusso di offerta. Questo processo mira a soddisfare alcune esigenze fondamentali legate all'accessibilità ai servizi e alle proposte, oltre a migliorare la gestione complessiva del territorio, il tutto al fine di renderlo attraente per cittadini, imprese e turisti, favorendo la creazione di una sua identità distintiva. Dai colloqui svolti con gli stakeholder locali è emerso come esistano **notevoli potenzialità di attrazione e sviluppo** che devono essere adeguatamente valorizzate: per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale che la SSL incrementi la promozione rispetto all'offerta attuale, concentrandosi sulla creazione dei già menzionati "punti di connessione" necessari per adattare l'offerta alle necessità del territorio. L'integrazione tra i percorsi e gli itinerari esistenti, molti di pregio, così come la creazione di spazi tematici, sia fisici che all'aperto, per animare le aree e favorire un'offerta potenziata. Ancora, le connessioni tra i membri della comunità, attraverso progetti di comunità e partenariati che possano proporre e gestire aspetti dell'offerta e infine il miglioramento delle competenze dei membri della comunità così che l'offerta locale e i servizi siano permeati da adeguate figure.

6.1 Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche

Per il raggiungimento della strategia sopra descritta, sono state attivate **3 azioni ordinarie e 5 specifiche**, cui si aggiunge anche l'azione di **cooperazione**.



Per ciascuna scheda azione si fornisce un sintetico inquadramento, in riferimento alle esigenze emerse e alla visione di sviluppo perseguita dal GAL per il periodo 2023/2027.

Scheda azione	Motivazione sintetica (per il dettaglio si rimanda alla scheda azione)
01S	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare il tema della mobilità slow e cicloturistica • Mettere a sistema l'offerta di esperienze di fruizione slow del territorio • Dare vita a percorsi sicuri e attrattivi • Creare connessioni mancanti
02S	<ul style="list-style-type: none"> • Riquilibrare il patrimonio edilizio pubblico • Riquilibrare e valorizzare parchi e giardini di interesse culturale • Mettere in rete le eccellenze edilizie locali • Aumentare il livello di conoscenza e dare vita ad un'offerta integrata • Organizzare al meglio l'offerta culturale • Valorizzare forme di partenariato misto pubblico/privato
03S	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare l'offerta archeologica presente sul territorio • Preservare reperti archeologici • Favorire un maggiore sviluppo identitario dell'area GAL • Organizzare al meglio l'offerta culturale • Valorizzare forme di partenariato misto pubblico/privato
04S	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare l'offerta formativa professionale • Mettere a disposizione dei giovani e in generale delle persone che vivono e lavorano sul territorio, di aree ove fruire di formazione professionale

AOGRT / AD Prot. 04/79752 Data 20/10/2023 ore 08:46 Classifica F.045.060.

	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare un'iniziativa nata recentemente e collegata alla Cittadella dell'Agroalimentare
05S	<ul style="list-style-type: none"> • Permettere alle comunità di attivarsi direttamente • Supportare processi di creazione partenariale pubblico/privato • Sostenere iniziative di economia circolare • Mettere a frutto le competenze, esperienze e conoscenze • Sviluppare servizi e sbocchi occupazionali
SRD09	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere a punto degli spazi in grado di offrire servizi ad hoc rivolti al turista • Offrire alla cittadinanza infrastrutture per il tempo libero • Mettere a punto spazi per l'offerta di servizi di educazione
SRD14	<ul style="list-style-type: none"> • creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali • migliorare la fruizione turistica del territorio • accrescere l'attrattività dei territori • offrire diverse e nuove occasioni di lavoro, in particolare ai giovani • mettere in rete i servizi esistenti
SRE04	<ul style="list-style-type: none"> • mettere in rete le diverse componenti dell'offerta locale • offrire diverse e nuove occasioni di lavoro • migliorare la fruizione turistica del territorio • creare spazi volti ad offrire servizi oggi carenti • favorire il recupero del patrimonio edilizio locale in disuso
Cooperazione GAL	<ul style="list-style-type: none"> • favorire la creazione di un sistema di offerta integrato e sovra GAL

6.2 Sotto-intervento B

Segue un **business plan** che mette in evidenza le spese che saranno sostenute dal GAL per la nuova programmazione. L'importo massimo per i 5 anni di attività è quello previsto da disposizioni regionali, e la suddivisione delle singole voci di spesa è stata calcolata prendendo in esame le diverse funzioni, e quindi attività, che dovranno essere realizzate per una corretta gestione del GAL nel suo complesso. Si tratta di:

- **funzionamento** del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL
- realizzazione e divulgazione di **studi, ricerche e materiale** informativo
- costi legati al **monitoraggio** e alla **valutazione** della strategia
- **informazione, comunicazione, pubblicità** e trasparenza legate

all'implementazione delle SSL

- **partecipazione** del personale del GAL ad **eventi** connessi alle SSL
- **formazione** del personale del GAL
- **micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL**, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro
- **progettazione ed attuazione degli interventi** legati alla strategia integrata di sviluppo locale

Le stime sono state condotte partendo dall'analisi dei bilanci precedenti del GAL, considerando che l'azione verrà quindi portata avanti in continuità alla precedente. Il conteggio è impostato sulla base di una **dotazione in organico di 5 persone**. La tabella valorizza le spese di gestione della struttura (comprehensive di utenze e pulizia, nonché cancelleria di consumo); costi di gestione della struttura andando a valorizzare la polizza assicurativa degli spazi e la fidejussione che sarà accordata per il contributo di Regione Toscana al GAL; consulenze amministrative legate alle spese del commercialista, dell'ufficio paghe e di eventuali spese legali; spese per consulenze su aspetti tecnici, per una corretta valutazione delle attività derivanti dall'implementazione della SSL e per eventuali aspetti legati al monitoraggio di alcuni aspetti; spese del Direttore; spese del team amministrativo (1 figura part-time); spese del team di animazione (3 figure) a partita IVA. A queste spese si aggiungono quelle relative alla comunicazione, che comprendano la produzione di materiali, partecipazione del team del GAL ad eventi, seminari, incontri, spese per mantenere il software del portale web e delle newsletter; spese di animazione legate alla organizzazione di focus group volti ad informare il territorio circa le iniziative in corso. Il piano è stato predisposto su 6 anni, dal 2024 al 2029.

	GAL LEADER SIENA		2024 - 2029				TOTALE
	2024	2025	2026	2027	2028	2029	
GESTIONE SEDE: utenze (energia elettrica, gas, telefono), pulizie, materiali consumo.	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	90.000,00 €
COSTI DI GESTIONE :							
Polizze, FD e altro	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	60.000,00 €
RIMBORSI vari	4.865,94 €	4.865,94 €	5.365,94 €	5.365,94 €	5.365,94 €	5.303,19 €	31.132,89 €
DIREZIONE (Compenso Direttore)	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	360.000,00 €
TEAM AMMINISTRATIVO (1 figura)	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	150.000,00 €
TEAM OPERATIVO (n. 3 Animatori/trici)	90.000,00 €	90.000,00 €	90.000,00 €	90.000,00 €	90.000,00 €	90.000,00 €	540.000,00 €
CONSULENZA AMMIN., FISCALE, LAVORO	9.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €	54.000,00 €
CONSULENZE VARIE (Collaudo e rend., legali, formazione)	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	120.000,00 €
COMUNICAZIONE	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	60.000,00 €
TOTALE	243.865,94 €	243.865,94 €	244.365,94 €	244.365,94 €	244.365,94 €	244.303,19 €	1.465.132,89 €

6.3 Carattere integrato della strategia

La coerenza della SSL è garantita dal fatto che è stata **fondata sui fabbisogni emersi dal confronto con gli stakeholders locali e dalla analisi del potenziale territoriale**. Lo sviluppo della **mobilità sostenibile** (01S) permette di dare vita, attraverso lo sviluppo di connessioni cicloviarie, ad un sistema di offerta in grado di **migliorare il livello di fruizione del territorio** da parte dell'utenza e permette di proporre un bene fruibile dalla collettività e inclusivo, grazie all'attenzione posta, attraverso il futuro bando, alla implementazione di soluzioni adatte anche a portatori di disabilità. La **valorizzazione**, mediante recupero del patrimonio, di **valenze archeologiche, termali, minerarie e legate ai borghi** (02S), connettendole anche ai sistemi cicloviani, permette di proporre un'offerta integrata in grado di **valorizzare le tipicità locali e di proporre spazi inclusivi e fruibili da tutti**, sia fisicamente che digitalmente. La particolare attenzione ad un progetto di valorizzazione dei siti archeologici (03S) permette di gettare le basi per un potenziamento dell'offerta legata all'ambito archeologico, **favorendo l'impostazione di modelli di gestione esportabili** ad altre aree archeologiche dell'area GAL, anche attraverso la 02S e favorendo in tal modo un sistema di offerta strutturato e in grado di offrire servizi inclusivi e collettivi in chiave culturale, aperti a tutti. L'attivazione di un Centro di Competenza per le professioni locali (04S) permette di strutturare un **servizio collettivo di formazione permanente** rivolta ai giovani e in generale a tutti coloro che vivono sul territorio, migliorando quindi le competenze che servono ai settori chiave del nostro territorio per rendere maggiormente competitiva l'economia locale,

per favorire il necessario processo di sviluppo innovativo delle imprese e offrire un servizio alla collettività di ampia importanza strategica. L'attivazione di progetti di comunità (05S), in stretta continuità con quanto realizzato ad oggi, aiuta a **creare le connessioni necessarie per potenziare il sistema di offerta**, andando a valorizzare aspetti chiave della tradizione locale, dei mestieri che possono essere recuperati in chiave innovativa e in generale proponendo soluzioni innovative in grado di rispondere concretamente alle esigenze di sviluppo locale. La valorizzazione di edifici pubblici, all'interno dei quali attivare servizi collettivi (SRD09) permette di dare vita a spazi collettivi all'interno dei quali **potenziare un'offerta esperienziale e di aggregazione** in grado di sopperire alla mancanza di spazi attrezzati per una migliore conciliazione di vita/lavoro. Il supporto alle imprese extra-agricole, in continuità con la precedente programmazione, permette di **potenziare l'offerta di proposte, esperienze e servizi in chiave turistico/culturale, di promozione territoriale, sviluppo delle comunità locali, integrando il sistema di offerta rivolto ai diversi target di utenza**. La creazione di **startup non agricole (SRE04)** completa il potenziale di sviluppo locale, in quanto sostiene imprese che possono migliorare il sistema di offerta e di conseguenza dare vita a **nuove forme di sviluppo economico/sociale per l'area GAL**. Infine, la cooperazione tra GAL permette di potenziare il sistema di offerta, andando a valorizzare gli aspetti del minerario e a **creare itinerari di fruizione turistico/culturale e didattica e gettando le basi per uno scambio di utenza a livello sovra locale**. È proprio l'integrazione tra proposte e ambiti di intervento che permette di affrontare a 360° le esigenze emerse e di mettere in campo i punti di forza che derivano dai diversi settori coinvolti. **La strategia mostra anche integrazione rispetto alle proposte di pianificazione territoriale presenti sul territorio.**

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE: la Provincia di Siena ha all'attivo un PTCP che punta alla valorizzazione del paesaggio e delle sue componenti; ad un accesso ai servizi da parte di tutti i cittadini, promuovendo lo sviluppo degli stessi in aree del territorio maggiormente marginali (da qui le prescrizioni inserite nelle schede azione, con priorità di finanziamento ad interventi in aree maggiormente svantaggiate); al miglioramento competitivo dell'economia locale e del sistema

produttivo, valorizzando l'identità locale.

PIANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI SIENA: nel 2021, la Provincia di Siena è stata la prima in Italia ad approvare un Masterplan per la mobilità dolce con 83 percorsi, 4.836 km complessivi. Si tratta di un importante strumento di pianificazione strategica che costituisce il punto di riferimento per tutti coloro che, operatori pubblici e privati, intendono progettare infrastrutture ciclabili o valorizzare il proprio territorio o le proprie attività attraverso il cicloturismo, un settore in costante e forte crescita. Il documento contiene un aggiornamento del quadro conoscitivo della rete provinciale di strade e sentieri idonei alla fruibilità in bici, sia per utilità che per svago, sport o turismo.

AMBITI TURISTICI: nell'area del GAL ricade all'interno di ben sei **Ambiti Turistici** (ai sensi della l.r. n.24 del 18.05.2018 di Regione Toscana), e nel dettaglio:

- **Amiata:** Abbadia S. Salvatore e Piancastagnaio.
- **Chianti:** Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti e Radda in Chianti.
- **Terre di Siena:** Asciano, Buonconvento, Chiusdino, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Rapolano Terme e Sovicille.
- **Terre di Valdelsa e dell'Etruria Volterrana:** Casole d'Elsa, Radicondoli e S. Gimignano.
- **Val d'Orcia:** Castiglione d'Orcia, Montalcino, Pienza, Radicofani e S. Quirico d'Orcia.
- **Val di Chiana Senese:** Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, S. Casciano dei Bagni, Sarteano, Torrita di Siena e Trequanda.

Il fatto che nell'area del GAL siano riconosciuti sei Ambiti Turistici, se un lato conferma il valore turistico del territorio, dall'altro pone una riflessione rispetto alla frammentazione del livello di informazione e promozione, condizionato dalla presenza di brand territoriali molto forti e affermati (es. Chianti, Val d'Orcia, ecc.).

GESTIONE AREE PROTETTE: nel territorio del GAL sono presenti: 3 Riserve Naturali Statali, 14 Riserve Naturali Regionali e un'Area Naturale Protetta di Interesse Locale; risulta quindi forte il prevalere delle aree protette gestite a livello regionale.

Il sistema regionale delle aree protette è attualmente disciplinato dalla l.r. 30/2015

“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/94, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010”. La l.r. 30/2015 detta disposizioni per la conservazione, la valorizzazione e la promozione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future e di cui devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza.

La Giunta Regionale, in attuazione della l.r. 49/95, ha predisposto negli anni specifici **"programmi triennali dei parchi e delle aree protette"** che hanno puntato inizialmente a costruire il sistema e negli anni successivi a consolidarlo e migliorarlo, al fine di integrare maggiormente tutte le realtà che lo compongono. Da specificare che, a partire dal 1° gennaio 2016, per effetto della legge regionale 22/2015, la Regione Toscana ha riassunto le competenze sulle aree protette precedentemente in capo alle province e alla città metropolitana.

Tra gli strumenti di programmazione regionale in materia si segnala il **Documento Operativo Annuale (DOA) per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale**. In linea generale le 14 Riserve Naturali Regionali presenti nell'area GAL sono dotate di: **Regolamento della Riserva, Atto istitutivo** e, in diversi casi, di specifico **Piano di Gestione**.

La Regione Toscana, nello svolgimento delle attività di tutela e di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del territorio di competenza, opera per una **gestione sostenibile delle attività economiche e sociali** (art. 57 della l.r. 30/2015) e **sostiene e valorizza le attività agricole, le attività produttive e di turismo naturalistico** svolte nelle riserve in coerenza con le finalità delle aree naturali protette e **secondo i principi della sostenibilità ambientale e della diffusione delle buone pratiche** in attuazione degli obiettivi degli atti generali della programmazione regionale e degli strumenti di pianificazione e di programmazione (art. 58 della l.r. 30/2015).

6.4 Innovazione e valore aggiunto

La strategia di sviluppo locale (SSL) ha proposto una serie di innovazioni, focalizzandosi su due ambiti strategici per affrontare queste sfide:

- **Innovazione organizzativa:** la creazione di un sistema di offerta richiede una

ristrutturazione dei processi organizzativi a livello territoriale, al fine di stabilire una governance capace di coordinare le diverse componenti presenti sul territorio. Durante le fasi di consultazione, è emersa la necessità di un **coordinamento sistemico** per guidare gli sforzi individuali verso obiettivi comuni e per offrire servizi inclusivi e accessibili a tutti. Da qui l'idea di prevedere specifiche azioni, volte a raggiungere specifici obiettivi misurabili e governabili da parte del GAL.

- **Innovazione sociale:** durante i colloqui con gli stakeholders sono state rilevate carenze nell'offerta di servizi. Attraverso i due ambiti di azione scelti, la SSL intende colmare queste lacune, favorendo un approccio basato sulla **creazione di reti e sinergie tra gli attori coinvolti**.
- **Innovazione metodologica:** si mira a un'azione integrata che metta in rete diverse proposte, consentendo loro di diventare parte di un insieme coerente, promuovendo l'attrattiva verso pubblici specifici.
- **Inclusione nella strategia della SRE04** che mira ad amplificare i risultati perseguiti. Si cerca di promuovere la creazione di **startup non agricole**, principalmente nei settori della promozione dell'offerta territoriale, del supporto al turismo in tutte le sue forme, della valorizzazione delle produzioni artigiane e dell'offerta di servizi di base. Queste startup possono contribuire ad aumentare gli impatti positivi previsti dalla strategia e a generare nuove opportunità occupazionali in settori cruciali per il territorio.
- **Inclusione nella strategia dei PdC_z**, come **strumento per progettare ed offrire servizi collettivi**, in grado di completare l'azione strategica attivata attraverso il GAL e favorire lo sviluppo di maggior consapevolezza verso il proprio territorio e il suo potenziale.

Il valore aggiunto dell'approccio Leader risiede quindi nella creazione di connessioni e nello spingere le comunità e il territorio nel suo complesso a dare vita a sinergie in grado di permettere un salto di qualità nel sistema di offerta territoriale, in logica di filiera.

6.5 Ricadute sul territorio

L'attuazione della SSL mira a trasformare iniziative locali frammentarie in un sistema integrato e coeso, creando un territorio più attraente e vivibile per tutti i suoi abitanti

e visitatori. Le ricadute attese includono:

- **Crescita dell'occupazione:** la creazione di nuove opportunità e la messa in connessione delle diverse iniziative, così come l'attivazione di strumenti di formazione rivolti alle persone del territorio, permetterà di generare nuova occupazione in settori privati in grado di valorizzare le nuove proposte ed in grado di offrire servizi di supporto alle stesse
- **Nascita di nuove imprese e innovazione di quelle esistenti:** le azioni previste sosterranno la nascita di nuove imprese nei settori valorizzati dalla SSL, stimolando al contempo processi di innovazione e di diversificazione di quelle esistenti, nell'ottica di offrire beni e servizi legati all'identità locale e all'offerta
- **Aumento dell'attrattività territoriale:** il rafforzamento dell'identità territoriale contribuirà a rendere l'area più attraente per una vasta gamma di utenti, tra cui residenti, imprese e turisti, in un'ottica di sostenibilità nel tempo.
- **Miglioramento dei servizi:** l'offerta di servizi mirati a diverse categorie di utenti (cittadini, imprese e turisti) porterà benefici per la qualità della vita, grazie a spazi dedicate a giovani, bambini, famiglie lavoratori.
- **Stimolo all'innovazione locale:** la strategia, fortemente basata sul fare rete e sul mettere in connessione quanto esistente, porterà ad uno scambio di competenze e conoscenze, in grado di innalzare lo sviluppo di nuove idee e soluzioni per affrontare le sfide del territorio.
- **Creazione di reti e cooperazione:** la promozione della cooperazione tra attori locali porterà alla creazione di reti solidamente integrate, soprattutto anche grazie all'esperienza dei progetti di comunità, che permette ai partenariati di affrontare temi chiave per lo sviluppo territoriale, facilitando la condivisione di risorse e conoscenze.
- **Incremento dell'offerta territoriale in ottica di filiera:** il potenziamento dell'offerta territoriale, attraverso la creazione di legami tra iniziative esistenti e la promozione di punti di connessione, permetterà di presentare al meglio l'offerta locale ai diversi target (cittadini, turisti, imprenditori) e di valorizzare le diverse filiere esistenti, rafforzandole
- **Comunicazione efficace:** una comunicazione efficace, sia internamente che

esternamente, contribuirà a consolidare un'offerta coerente e identitaria del territorio.

6.6 Animazione

L'azione risulta strategica per la corretta promozione e informazione rispetto alle iniziative del GAL (in primis per quel che riguarda i bandi) e per la massima partecipazione delle comunità, nonché per favorire lo sviluppo di proposte progettuali in risposta ai bandi. Le **attività di animazione** volte a diffondere la conoscenza sulle azioni ordinarie e specifiche **sono volte** quindi a:

- Stimolare la partecipazione e l'attivazione del territorio alle iniziative promosse (bandi, progetti, eventi, ecc.), andando a sollecitare la loro presenza ad incontri e seminari;
- Favorire la creazione di un solido partenariato locale composto da enti pubblici, operatori e cittadini.

I **contenuti dell'azione** di animazione riguarderanno quindi:

- Bandi di contributo legati alle azioni ordinarie e specifiche
- Progetti e partenariati per lo sviluppo di azioni efficaci
- Diffusione di best practices per favorire partecipazione e innovazione

Gli **strumenti** che saranno utilizzati per l'azione di animazione saranno:

- **Incontri informativi plenari:** rivolti ai diversi target potenziali beneficiari delle azioni, ma anche ai cittadini e alla comunità, affinché sia informata delle attività in corso. Si ipotizza una roadmap composta da 1 incontro per ciascuna delle 4 aree omogenee di cui si compone il GAL, nell'ottica di illustrare la SSL, le azioni e i relativi bandi. Gli incontri saranno promossi on-line, con newsletter mirate e con l'attivazione delle amministrazioni comunali affinché divulghino ulteriormente le iniziative in corso.
- **Focus group tematici:** volti ad approfondire specifiche azioni e bandi e quindi organizzati rispetto ai potenziali beneficiari dello specifico bando, organizzati sia in loco (sempre tenendo conto delle aree territoriali di cui si compone il GAL) sia on-line. Si ipotizzano focus group legati alle tipologie di beneficiario. Si ipotizzano periodici, anche al fine di fare emergere idee e proposte per maggiori sinergie locali
- **Sportello informativo:** disponibile on-line in determinate giornate/orari e al quale

possono collegarsi i soggetti interessati ad approfondimenti. Eventuali domande vengono poi raccolte dal GAL e messe a disposizione, come FAQ, per l'intera comunità.

- **Articoli media:** le informazioni sulle opportunità GAL saranno veicolate anche attraverso stampa locale e media.
- **Mappa delle connessioni:** poiché obiettivo della SSL è sostenere un sistema di offerta integrato, si intende realizzare una mappa digitale che sia in grado di valorizzare le progettualità realizzate in ambito GAL e sia utilizzabile anche come strumento di promozione dell'offerta locale.
- **Materiale illustrativo:** si prevede la creazione di materiale illustrativo del GAL, volto da una parte ad approfondire la SSL e le sue azioni e dall'altra fungere da strumento di promozione dell'offerta territoriale.

I **beneficiari dell'animazione** saranno: enti locali, imprese, associazioni e cooperative, con l'obiettivo di illustrare loro contenuti e modalità di adesione del bando. Si precisa che, oltre alle informazioni sui bandi a regia diretta del GAL, verranno fornite informazioni su altre misure ritenute complementari alla strategia GAL (ad esempio misure del PSR di Regione Toscana) o altre opportunità.

Gli incontri saranno organizzati sulle diverse aree territoriali che compongono il GAL, partendo dalle 4 macro-aree già oggetto di focus group durante la formulazione della presente SSL. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo dedicato al Piano di Comunicazione.

6.7 Cooperazione

La cooperazione è stata attivata per rafforzare la creazione del sistema di offerta e poter disporre di elementi comuni di promozione territoriale, e si basa sul tema della cooperazione tra siti minerari, per omogeneizzare la propria offerta.

LA Cooperazione è prevista tra il GAL Leader e il GAR FAR Maremma, con attivazione di una Convenzione che vedrà coinvolti direttamente i partner attuativi: Parco Tecnologico Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane, Parco Museo delle Miniere dell'Amiata, Parco Nazionale Arcipelago Toscano. Per tutti i dettagli si rimanda alla scheda della Cooperazione (Allegato II).

7. PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA

Per l'elaborazione del piano finanziario e del relativo cronoprogramma di attuazione della SSL ci si è attenuti alle regole previste da prescrizioni regionali. L'allocazione delle risorse ha seguito le logiche dell'impostazione strategica, nell'ottica di riversare la maggior parte delle risorse su interventi ritenuti strategici per il raggiungimento degli obiettivi della SSL e nel rispetto degli equilibri territoriali tra componente pubblica e privata della platea di beneficiari dell'area GAL. Per i dettagli si rimanda al piano (Allegato III).

8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARITÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

La SSL presenta molteplici elementi di contatto con i principali programmi in divenire a livello nazionale, regionale e territoriale. Nel merito:

Regolamento (UE) n. 2021/2115 - Specifica le norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune e finanziati dal FEAGA e dal FEASR e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013. Si tratta quindi della normativa di riferimento dalla quale discendono gli strumenti di programmazione nazionale e regionale in ambito rurale. Obiettivo della SSL è quello di agire in piena sinergia e complementarità rispetto alle finalità del regolamento, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi fissati, per la competitività e la sostenibilità del settore.

Piano Strategico della PAC 2023 2027 (PSP) - Il PSP declina 10 obiettivi chiave, che toccano temi tra loro eterogenei (es. biodiversità, produttività, comunità rurali). Rispetto ai 10 obiettivi, la SSL del GAL sviluppa elementi di coerenza prioritariamente rispetto a: SO 7 – Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori: in coerenza con questo obiettivo, la SSL mira a supportare un'imprenditorialità diffusa, diversificata e multifunzionale, in linea con i principi dell'economia green e circolare, capace di dare nuovo impulso alle tradizionali attività, senza perdere la propensione produttiva tipica di queste aree; SO8 – Promuovere l'occupazione, crescita e parità di genere: rispetto a questo obiettivo, teso a miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, nonché allo sviluppo di sistemi di offerta socioculturali

e turistico-ricreativi locali, è importante richiamare la coerenza complessiva della SSL, che andrà ad operare in forma sinergica e complementare rispetto al percorso della Strategia Aree Interne 2021/2027. I due processi di sviluppo locale intervengono sul territorio del GAL, in un'ottica di integrazione e complementarità: il FEASR concorrerà quindi al raggiungimento degli obiettivi della SNAI, favorendo una collaborazione costruttiva tra le diverse politiche. La strategia del GAL guarda anche agli obiettivi strategici SO1 (Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione e migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine) e SO2 (Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo). La scelta di finalizzare la SSL rispetto ad una selezione di interventi non limita la capacità della Strategia stessa di presentare punti di coerenza e di continuità rispetto ad altri interventi previsti dalla PAC. Si ritiene utile evidenziare i principali ambiti d'azione della PAC che affrontano temi in linea con le finalità della SSL 2023/2027 GAL Leader Siena:

INTERVENTI	COERENZA/COMPLEMENTARIETA'
SRD03 (Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole)	Sostiene investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole (es. agriturismi, agricoltura sociale, attività didattiche), sostenendo le imprese e l'incremento del reddito delle famiglie agricole, contribuendo a contrastare i processi di spopolamento. Linea di azione coerente con le finalità della SSL, sia per quanto attiene la diversificazione dell'offerta territoriale, sia relativamente al sostegno alla capacità attrattività del contesto locale.
SRD07 (investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali)	Rimarca come gli investimenti infrastrutturali (es. reti idriche, primarie, turistiche, ricreative...) nelle zone rurali non siano importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Il potenziamento delle infrastrutture di base per le imprese e le comunità rurali costituisce un ambito d'azione che si integra rispetto alla visione della SSL.
SRD13 (investimenti per la trasformazione e	Guarda da un lato al rafforzamento della produttività e della competitività, dall'altro agli impatti ambientali delle produzioni stesse. In un contesto collinare e montano come quello del GAL questo intervento risulta significativo per quanto riguarda la

commercializzazione dei prodotti agricoli)	sostenibilità delle aziende e delle filiere e la qualità delle produzioni, identitarie per il contesto locale.
SRG07 (cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village)	Risponde al SO8 (Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile) ed è pienamente coerente rispetto alle finalità di sviluppo della SSL, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo di modelli di cooperazione, innovativi, che stimolino nuove economie mettendo in relazione tra loro diversi ambiti (turismo, ambiente, cultura...).
SRH03 (formazione degli imprenditori agricoli, addetti, soggetti pubblici e privati delle aree rurali)	Promuove la crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali. Si tratta di un'esigenza che è stata sottolineata nel percorso di sviluppo della SSL e rispetto alla quale il territorio è interessato ad attivare nuove proposte progettuali.

CSR Toscana 2023 – 2027 - Gli obiettivi della SSL risultano coerenti e sinergici rispetto alle seguenti linee di intervento declinate dal CSR Toscana 2023/27:

INTERVENTI	COERENZA/COMPLEMENTARIETA'
SRA29 (Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica)	Promuove lo sviluppo dell'agricoltura biologica, sia in termini di tutela ambientale che di sicurezza alimentare. Si tratta di un percorso al quale molte realtà del territorio del GAL hanno già aderito, sia come forma di contrasto al degrado ambientale, sia come diversificazione dell'offerta territoriale verso produzioni sempre più attente alla qualità. È quindi coerente con la SSL per quanto riguarda la volontà di preservare paesaggi di pregio, oltre che di offrire un elemento di competitività alle imprese del territorio.
SRB01 (sostegno zone con svantaggi naturali montagna)	È teso a mantenere le attività agricole in contesti montani, contribuendo a contrastare i processi di abbandono delle aree più interne e marginali. Si tratta di un obiettivo pienamente coerente con le finalità della SSL, che mira a sostenere uno sviluppo armonico del territorio del GAL.

<p>SRB03 (sostegno zone con vincoli specifici)</p>	<p>È teso a mantenere le attività agricole in zone con vincoli specifici (zone montane, vincoli naturali, vincoli specifici). Il territorio del GAL rientra in queste tipologie di vincoli (vd. analisi territoriale): la possibilità di sostenere gli imprenditori attivi in queste aree, con indennità dedicate, si pone in coerenza con la visione della SSL di sostenere uno sviluppo equilibrato del territorio e di contrasto all'abbandono dello stesso.</p>
<p>SRD03 (Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole)</p>	<p>È coerente con le finalità della SSL, sia per quanto attiene la diversificazione dell'offerta territoriale, sia relativamente al sostegno alla capacità attrattività del contesto locale.</p>
<p>SRD07 (Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali)</p>	<p>Agendo su investimenti infrastrutturali, contribuisce a sostenere la vivibilità dei luoghi e a contrastarne l'abbandono e lo sviluppo sostenibile, in coerenza con la SSL.</p>
<p>SRE01 (insediamento giovani agricoltori)</p>	<p>In coerenza con il SO7 (Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali), guarda all'insediamento di giovani imprenditori, in grado di portare idee innovative e sensibili ai contesti locali. Si tratta di un'azione coerente con le finalità della SSL che, a fronte dei processi di invecchiamento della popolazione dell'area del GAL, vede in questa linea di azione una sfida per intercettare nuove proposte di insediamento.</p>
<p>SRG02 (costituzione di organizzazioni di produttori)</p>	<p>È teso a promuovere modelli di associazionismo, per rafforzare la presenza sui mercati dei produttori agricoli. Si tratta di un'azione particolarmente interessante per il territorio del GAL, in particolare per le produzioni minori e di nicchia (spesso rappresentate da microimprese), che necessitano di raggiungere una dimensione tale da favorire economie di scala nelle diverse fasi (produzione, lavorazione, commercializzazione).</p>

SRG03 (Partecipazione a Regimi di qualità)	È teso alla tutela della qualità delle produzioni agroalimentari, elemento che per il territorio del GAL risulta essenziale sia per il legame tra produzioni e contesto di origine, sia per la capacità di creare modelli associativi tra le imprese locali.
--	--

Strategia Nazionale Aree Interne 2021/2027 - La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) nasce nel 2014 come politica territoriale sperimentale, mirata a riattivare i territori fragili, distanti dai centri principali di offerta dei servizi essenziali. Questi ambiti territoriali si connotano per progressivo processo di marginalizzazione e spopolamento; invecchiamento della popolazione, migrazioni/trasferimenti; diminuzione dei servizi essenziali alla cittadinanza (quali istruzione, mobilità, salute); indebolimento dell'economia locale e dell'offerta formativa e lavorativa; degrado del patrimonio naturale, culturale e storico-identitario presente. L'Accordo di Partenariato per la programmazione 2021/2027 ha confermato l'approccio della SNAI: alle 72 Aree Interne "sperimentali" della programmazione 2014-2020, **si sono aggiunte 43 nuove aree del ciclo di programmazione 2021-2027**. Di queste, per la Regione Toscana, **3 nuove aree** interessano il territorio della provincia di Siena e corrispondono alle aree interne:

- Alta Valdera - Alta Valdicecina – Colline Metallifere – Valdimerse (Casole d'Elsa, Chiusdino, Monticiano, Murlo, Radicondoli + altri 14 comuni dell'area grossetana e pisana);
- Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora (Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Montalcino, Piancastagnaio, Radicofani, San Quirico d'Orcia + 13 comuni dell'area grossetana);
- Valdichiana Senese (Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Torrita di Siena, Trequanda).

Dei 29 Comuni aderenti al GAL Leader Siena, ben **19** sono quindi interessati dalla SNAI 2021/2027, dato che testimonia le **condizioni di criticità** rispetto alle quali il territorio è chiamato a confrontarsi. Il percorso di definizione delle Strategie d'Area è in fase di attuazione e ha visto, al momento, l'avvio del confronto territoriale e lo sviluppo delle strategie a livello di preliminare (presentate dai territori a Regione Toscana lo scorso luglio). I **preliminari di strategia** toccano una pluralità di temi tra loro interrelati:

- il **potenziamento dei servizi alla popolazione**, elemento di criticità condizionante rispetto alla vivibilità stessa del territorio, alla capacità di essere attrattivo verso imprese e giovani, e alla possibilità di preservare e sviluppare le comunità locali (accessibilità, residenzialità, digitalizzazione dei servizi);
- lo sviluppo dei settori: **agricolo** (produzioni agroalimentari e artigianato di qualità, filiere locali, risorse di pregio paesaggistico e modelli di economia circolare, con un'attenzione crescente al biologico), **turistico** - che rappresenta una delle principali leve di crescita per i territori. Si inseriscono in questa visione le proposte di valorizzazione del patrimonio culturale, archeologico e naturalistico, di potenziamento dell'accoglienza, di rigenerazione delle frazioni minori dei borghi, di sviluppo dei servizi per la mobilità dolce (sharing).

Elementi trasversali e comuni alle 3 proposte preliminari di Strategia sono dati dall'esigenza di potenziamento della **formazione**, per il supporto a nuove professionalità sia per lo sviluppo delle comunità locali, sia per il supporto a processi imprenditoriali; dall'accesso **all'innovazione** e al potenziamento del **digitale**.

Come evidente, si tratta di ambiti d'azione che interagiscono strettamente con la proposta della SSL, che si pone **in modo complementare e sinergico** rispetto alle progettualità fino a qui avanzate dalla SNAI. I principali punti di contatto e di complementarità riguardano:

- Servizi alla comunità: la SSL mira a fornire spazi adeguati all'offerta di servizi in ambito sociale, ma anche turistico/culturale e aggregativo;
- Potenziamento competenze locali: la SSL è tesa a potenziare l'offerta formativa, volta a innalzare le competenze del capitale umano e contribuire ad un miglioramento competitivo delle realtà locali;
- Offerta turistica integrata: la SSL mira a contribuire alla creazione di un sistema di offerta che racchiuda al suo interno diverse componenti chiave per lo sviluppo territoriale

PR FESR E FSE+ 2021/2027 REGIONE TOSCANA - In coerenza con le finalità della programmazione UE, i POR di Regione Toscana prevedono il rafforzamento delle strategie territoriali, in particolare:

- **PR FESR 2021/2027:** la priorità 4 "Coesione territoriale e sviluppo locale

integrato”, all’obiettivo RSO5.2, prevede un sostegno allo sviluppo territoriale nelle aree fragili, interne e montane del territorio regionale, caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali. Aree soggette a processi di crisi socio-economica, ma al contempo ricche di importanti risorse ambientali e culturali. In questi si punta a sostenere il recupero dei borghi, la sostenibilità e l’attrattività dei contesti locali. Si tratta di un approccio che si innesca sull’esperienza della SNAI, dove saranno affrontati (tra gli altri) anche temi come l’incremento della dotazione di servizi, la riqualificazione del patrimonio pubblico, il sostegno a reti di artigianato commerciale e ai servizi di prossimità, il recupero di spazi per finalità culturali e sociali. Si tratta di ambiti d’azione pienamente coerenti con al SSL che, mira ad agire in forma complementare rispetto a queste priorità di sviluppo, assicurando sinergia tra le risorse finanziarie a disposizione;

- **PR FSE+ 2021/27:** una quota delle risorse del programma (5 milioni) è destinata a sostenere le aree interne, sui temi dell’istruzione, della formazione e dell’inclusione sociale. Si tratta di linee di azione che avranno quindi ricadute operative nell’ambito dei 19 comuni del GAL interessati dalla SNAI, e che risultano coerenti rispetto alla scelta della SSL di valorizzare modelli di supporto alla cittadinanza, per una partecipazione attiva ai processi di rigenerazione dei territori, di presidio/coinvolgimento delle fasce più deboli, anche tramite il supporto ad esperienze come quelle dei Progetti di Comunità.

9. PIANO DI FORMAZIONE

Per la corretta gestione della SSL risulta fondamentale che Direttore e Animatori dispongano di conoscenze e tecniche adatte a seconda della figura di riferimento. Ad oggi il Team messo in campo per il GAL Leader Siena dispone di professionalità e competenze di alto livello, risulta comunque necessario, anche in previsione di cambiamenti nel Team che dovessero verificarsi per vari motivi nei prossimi anni, programmare un piano di formazione che verta sui seguenti temi.

Formazione per la figura del Direttore:

- **Strategie di management:** forme organizzative dei GAL, gestione e supervisione del Team di lavoro;

- **Programmazione territoriale:** conoscenza dei programmi di sviluppo territoriale, normative degli Enti (modalità di spesa, appalti sotto soglia, norme anticorruzione, ...), attuazione e controllo dei Lavori Pubblici

- **Strategie di comunicazione:** strumenti di comunicazione, lavorare in rete

Formazione per la figura di Animatore:

- **Normativa di attuazione:** normativa PAC 2023/2027; gestione dei Progetti di Comunità

- **Strategie di comunicazione:** strumenti di comunicazione, lavorare in rete

Per dare attuazione al piano formativo, che verrà programmato nel corso degli anni secondo le specifiche necessità, si guarderà alla formazione messa a disposizione da enti di formazione, enti che si occupano di sviluppo locale e programmazione territoriale (tra cui Anci Scuola) e che periodicamente organizzano corsi. Si specifica che per la formazione legata alle strategie di comunicazione e alla gestione finanziaria verrà avviata entro i primi due anni della SSL e proseguirà negli anni per mantenere sempre aggiornata la struttura e il Team.

10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Il piano definisce le modalità di comunicazione e informazione (interne ed esterne), contribuendo a diffondere i temi dello sviluppo rurale presso le comunità, sensibilizzando la partecipazione all'attuazione della SSL ed evidenziando benefici concreti e opportunità offerti dalle politiche di sviluppo rurale, in termini di innovazione e sostenibilità.

Obiettivi del Piano

Comunicazione interna: migliorare l'efficacia verso operatori e soci al fine di consolidare la compagine sociale attorno a elementi identitari fortemente connessi al territorio; diventare un punto di riferimento per lo sviluppo dei Comuni appartenenti al territorio del GAL e contribuire al miglioramento della *governance* locale; informare soci e partner sull'operato del GAL e i risultati raggiunti; migliorare la collaborazione e la comunicazione tra il personale del GAL, sensibilizzando tutti i soggetti coinvolti nella gestione della SSL sull'importanza della comunicazione e di un efficace flusso informativo multidirezionale.

Comunicazione esterna: informare la comunità sui contenuti generali del

Programma di sviluppo Rurale (PSR) e della SSL; far conoscere il ruolo svolto dall'Unione Europea e dalle istituzioni nazionali, regionali e locali nell'ambito dello sviluppo rurale; promuovere e valorizzare il territorio e le sue risorse, con un'attenzione particolare ai luoghi della "Toscana diffusa" (territori montani e aree interne) e alle strategie di sviluppo in atto; aumentare la consapevolezza dei cittadini dei vantaggi generati dalla politica di sviluppo locale in ambito rurale; incentivare lo scambio di conoscenze ed esperienze; migliorare la comunicazione relativa alle specifiche misure attivate dalla SSL; assicurare la massima trasparenza di tutti i processi decisionali.

I gruppi bersaglio del Piano di Comunicazione e Informazione

Per la **comunicazione Interna**: personale del GAL e Consiglio di Amministrazione; Soci del GAL, enti pubblici e soggetti privati.

Per la **comunicazione esterna**: beneficiari attuali e potenziali degli interventi (*comuni, imprese, cooperative, fondazioni*); cittadini, ovvero soggetti residenti e operanti sul territorio del Gal; turisti; partner di settore (*Associazioni di categoria, Associazioni degli Enti locali come ad es. ANCI Toscana, Autorità di Gestione del PSR Toscana, Rete Rurale Nazionale, ecc.*); moltiplicatori di informazione (*media tradizionali e social media*).

Contenuti e strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione, e misure da adottare

Le iniziative privilegeranno il più possibile l'integrazione fra gli strumenti e i media di comunicazione classici ed innovativi. In tale contesto, le **tipologie di strumenti utilizzabili sono**: materiale a stampa, opuscoli, manifesti e brochure informative; targhe e cartelloni; incontri pubblici mirati e conferenze a carattere generale; comunicati stampa e supporti di presentazione informatica; conferenze stampa. I **media utilizzabili**: sito Web; **social network**, emittenti televisive locali; strumenti di videoconferenza; quotidiani, periodici generali e di settore a diffusione locale; eventi. L'attività sarà orientata verso un'estesa diffusione delle informazioni: ciò avverrà in primo luogo con promozione e divulgazione della SSL con l'intento di raggiungere in tutte le realtà interessate attraverso i Comuni, ma anche avvalendosi delle Associazioni di Categoria. Importante sarà l'attività di informazione diffusa su Internet: il sito web "**www.leadersiena.it**" dovrà fornire tutte le informazioni in merito alle misure attive,

ai bandi, alla modulistica, all'iter dei progetti presentati. Nel dettaglio la strategia di comunicazione prevede: diffondere informazioni e dati al grande pubblico; creare attenzione e interesse verso la SSL da parte dei potenziali beneficiari; stimolare la partecipazione e l'attivazione del territorio alle iniziative promosse (bandi, progetti, eventi, ecc.); favorire la creazione di un solido partenariato locale. **Per l'utilizzo dei sopra elencati strumenti e delle attività di comunicazione verranno adottate le seguenti linee guida:** veste grafica coordinata ed omogenea in accordo con Regione Toscana; linguaggio semplice, accessibile a tutti e privo di tecnicismi; il GAL supporterà i beneficiari nell'adempimento dei loro obblighi di comunicazione, inviando i format contenenti gli schemi generali per targhe e cartelli, nonché tutti i loghi da apporre. Per quanto riguarda l'attuazione del piano di comunicazione si dovrà prevedere una buona integrazione di momenti informativi, comunicativi e di animazione al fine di assicurare qualità ed efficacia comunicativa.

Il bilancio indicativo

Nei mesi successivi all'approvazione della SSL verranno aggiornati e rielaborati in maniera definitiva i documenti relativi al Piano di Comunicazione, il cui ultimo aggiornamento è relativo al triennio 2019-2021. L'impegno di spesa sarà distribuito nei diversi anni di attuazione della SSL avvalendosi delle risorse annuali stanziare sul piano finanziario approvato. Le risorse finanziarie per la gestione della comunicazione e la produzione dei materiali sopra elencati, andranno ad attingere alla voce B del piano finanziario della SSL e copriranno le seguenti categorie di spesa: animazione locale; immagine coordinata del GAL; realizzazione di materiali divulgativi e informativi, digitali e cartacei; incontri e workshop; aggiornamento di portali web e social; conferenze stampa e comunicati.

Criteri per la valutazione dell'impatto delle misure

La valutazione dell'efficacia nella realizzazione del Piano verterà sulla verifica dei seguenti aspetti numerici: Campagne di comunicazione realizzate; Materiali pubblicati (cartacei, digitali e multimediali); Post e articoli (web, social, testate giornalistiche); numero di iscritti e di aperture alla Newsletter; Eventi, convegni, workshop, iniziative. E dei seguenti aspetti di risultato: numero di accessi a sito web, ai social network; partecipanti agli eventi; interazioni con i contenuti pubblicati. Il monitoraggio in itinere

di questi indicatori verrà condotto con cadenza semestrale ed è finalizzato a verificare i risultati conseguiti attraverso la **comunicazione digitale e tradizionale**.

Modalità di gestione del sito web ed altri strumenti social

Il GAL leader Siena intende potenziare lo strumento sito web: <https://www.leadersiena.it/>. La sua gestione è in capo al personale del GAL. I contenuti trasmessi sono perlopiù di carattere informativo in relazione alle attività realizzate dal GAL. Obiettivo del piano di comunicazione è migliorare le capacità comunicative dell'ente ottenendo un maggior riconoscimento e seguito anche sui social media, per questo verranno seguite le seguenti modalità di gestione: **SITO WEB**: redazione di articoli, news e approfondimenti al fine di arricchire le sezioni presenti e fornire informazioni e strumenti in conformità alle norme sull'accessibilità e la trasparenza; **SOCIAL NETWORK (Facebook, Instagram, ...)**: redazione di un piano editoriale che integra i contenuti di tipo più informativo della comunicazione istituzionale dell'ente a contenuti di carattere educativo, formativo e ricreativo volti a valorizzare la SSL attraverso le tecniche e gli strumenti dello storytelling.

11. PIANO DI VALUTAZIONE

Si vuole adottare un processo di valutazione di **tipo partecipativo** coinvolgendo i diversi soggetti.

Valutazione quantitativa

Gli aspetti quantitativi della valutazione saranno verificati attraverso indicatori di **output** (misurazione dei risultati dei progetti in termini tecnici, e possono essere relative al singolo contributo), indicatori di **risultato** (misurano gli effetti degli interventi sui beneficiari ammessi) e indicatori di **impatto** (permettono una rilevazione a lungo termine rispetto agli obiettivi del GAL, valutando la sostenibilità economica e ambientale delle azioni implementate nel lungo periodo).

La SSL verrà valutata anche rispetto all'**impatto ambientale** che può produrre nella sua fase di attuazione, focalizzando l'attenzione sui seguenti aspetti: promozione di tutela e salvaguardia del paesaggio, conservazione del patrimonio rurale locale e migliore qualità delle risorse storiche e culturali, ...

Verranno effettuate delle rilevazioni di rendicontazione periodiche e parziali delle spese: in questo modo, il GAL potrà verificare lo stato di realizzazione dei progetti con

cadenza quadrimestrale. A livello dell'azione, grazie anche alle rendicontazioni periodiche, ai documenti di avanzamento, alle verifiche intermedie e agli strumenti di comunicazione, i monitoraggi periodici permetteranno di valutare l'impatto della misura, prevedendo eventuali correzioni nella fase di implementazione. La raccolta delle informazioni di cui sopra permette di avere le informazioni necessarie per monitorare l'avanzamento della SSL nel suo complesso.

Gli **strumenti che saranno utilizzati per la valutazione quantitativa** saranno: **questionari**, elaborati e distribuiti per area tematica e soggetti, **schede di rilevazione**, distribuite ai soggetti partecipanti alle operazioni, con cadenza semestrale, domandando informazioni di tipo finanziario, procedurale in relazione all'avanzamento dei lavori e del loro completamento. L'analisi di performance del Piano previsto per la Strategia verrà strutturata come una matrice che riporta l'avanzamento delle operazioni. Si procederà infine all'analisi dell'avanzamento finanziario complessivo.

Valutazione qualitativa

Rappresenta un **giudizio obiettivo sull'andamento della SSL** che tiene in conto della realizzazione dei risultati e degli impatti sul territorio. Verrà implementato tramite contatto diretto con gli stakeholder e attori coinvolti. La valutazione della SSL verrà predisposta al fine di valutare **l'efficacia, l'efficienza e la qualità** delle azioni implementate per comprendere se gli obiettivi della strategia siano stati raggiunti.

La valutazione della SSL adotterà un **approccio di co-progettazione** aperto agli attori interessati, di tipo **partecipativo**. Questa tipologia di valutazione si basa sui dati di tipo quantitativo e qualitativo, misurando:

- **Integrazione:** progetto multisetoriale, per la compartecipazione di diverse tipologie di attori
- **Concentrazione:** priorità significative per l'area oggetto di finanziamento, coerenza tra bisogni del territorio e rilevanza delle risorse stanziare
- **Rendimento:** avanzamento del programma

La valutazione partecipata avverrà in contemporanea con una valutazione interna che prevede l'organizzazione di interviste, focus group, analisi dei documenti e degli indicatori numerici. Oltre agli **indicatori** specifici per la misurazione dei singoli

interventi (si rimanda alle schede per i dettagli), verranno adottati degli indicatori di tipo trasversale da utilizzare in tutte le operazioni del piano, volti ad evidenziare:

- **Efficienza:** confronto tra quanto realizzato e quanto programmato nella strategia, misurando l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse per il conseguimento degli obiettivi
- **Efficacia:** rapporto tra le realizzazioni e le risorse impiegate per ottenere i risultati. Permette di conoscere il grado di raggiungimento degli obiettivi
- **Impatto:** l'indicatore di impatto misura gli effetti del progetto sul contesto di riferimento, sia previsti che non previsti
- **Sostenibilità:** essa indica la sostenibilità nel tempo dei risultati raggiunti e dei servizi attivati, oltre la conclusione dell'attività
- **Rilevanza ambientale:** indica l'impatto che si genera sull'ambiente

Modalità attuative della valutazione

- **Raccolta e analisi dei dati**, quantitativi e qualitativi, provenienti dalle attività di monitoraggio, da dati interni al GAL e dati esterni, provenienti da fonti ufficiali di Regione Toscana, Istat, o dati a livello provinciale
- **Elaborazione dei rapporti di valutazione** degli interventi
- **Eventi con il personale del GAL e membri del CdA** con l'obiettivo di confrontarsi sull'andamento e sui risultati del GAL, per elaborare il documento di valutazione
- **Eventi con gli stakeholder locali**, sotto forma di incontri e seminari, al fine di confrontarsi sull'andamento e i risultati della programmazione

I risultati verranno poi disseminati grazie agli strumenti del piano di comunicazione.

Il Piano di Valutazione definitivo, come previsto da bando, sarà perfezionato dopo il riconoscimento del GAL da parte di Regione Toscana. La sua elaborazione terrà conto anche degli spunti appresi attraverso il percorso di autovalutazione GAL attivato con successo nel corso del 2019.

12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

Si precisa che **la SSL è stata impostata proprio per far sì che tutte le azioni che saranno sostenute, possano stabilizzarsi nel tempo, creando concreto valore aggiunto a livello territoriale.** Per la verifica di sostenibilità, si terrà conto

dei seguenti aspetti:

- **Sostenibilità economica:** le azioni sono state impostate per favorire una forte componente di sostenibilità economica, andando ad individuare iniziative in grado di completare l'offerta locale e fungere da punto di connessione tra le diverse proposte, al fine di favorire una maggiore stabilità alle proposte
- **Creazione di valore aggiunto:** le azioni previste dalla SSL sono state individuate anche per poter dare vita ad un valore aggiunto locale. Si tratta di azioni che si basano su una forte integrazione di proposte e che permettono di valorizzare il potenziale locale, stimolando al contempo l'innovazione, la competitività e la diversificazione economica.
- **Impatto sociale:** le iniziative sono volte a proporre soluzioni concrete per lo sviluppo delle comunità locali, al fine di apportare nuovi posti di lavoro, migliorare il benessere sociale e l'accesso ai servizi
- **Coinvolgimento delle parti interessate:** le iniziative sono volte a coinvolgere attivamente la comunità locale e le parti interessate nella progettazione e nell'implementazione della SSL, attraverso progetti di comunità che per natura hanno una importante componente di partecipazione.
- **Governance:** la SSL è stata impostata tenendo conto anche della capacità delle istituzioni locali di implementare e verificare che le diverse iniziative messe in campo siano inserite in circuiti di fruizione integrati (da qui la necessità di creare rete e favorire partenariati misti pubblico/privato)
- **Patrimonio culturale:** le azioni sono sostenibili in quanto intervengono su aspetti di valorizzazione e tutela del patrimonio culturale locale (principalmente archeologia, borghi, aree minerarie e termali, giardini a valore artistico e culturale), preservando le tradizioni e promuovendo l'identità culturale, alla base delle azioni di promozione territoriale sulle quali può fare leva il GAL con la nuova SSL.
- **Impatto ambientale:** le azioni sono state impostate in maniera tale da valorizzare la risorsa ambientale e non arrecarle danno (ne sono un esempio le azioni volte alla messa in rete delle eccellenze paesaggistiche, naturalistiche, culturali ed economiche, nell'ottica di amalgamare le presenze turistiche ed evitare fenomeni di overtourism in alcune aree e facilitare una fruizione maggiormente sostenibile.

- **Impatto climatico:** anche il clima verrà preservato, attraverso azioni in grado di favorire l'utilizzo di mezzi sostenibili per la fruizione territoriale, e interventi in grado di ridurre le emissioni di gas serra (riqualificazione dell'esistente, mobilità sostenibile, innovazione)

A livello operativo, le azioni da attivare per rendere sostenibile nel tempo la strategia e valutarne le ricadute si basano sui seguenti aspetti:

- Impostazione di un **piano di monitoraggio e valutazione** (descritto nel cap. 11) che metta a disposizione precisi indicatori volti a verificare che le azioni procedano in maniera adeguata, analizzando periodicamente i dati e per identificare gli impatti sociali generati dalle azioni, nel rispetto degli obiettivi perseguiti dalla PAC
- **Diffusione e disseminazione dei risultati derivanti dalle azioni finanziate dalla SSL**, per dare evidenza agli attori coinvolti, alle loro azioni e portare l'intera comunità a conoscenza delle finalità e degli obiettivi perseguiti dalle azioni. Questo al fine di creare consapevolezza verso le iniziative stesse, mostrare che l'agire può portare al cambiamento, creare interesse ed aspettativa verso le proposte e renderle potenzialmente attrattive per altri soggetti che vi possano investire ulteriormente, con risorse umane, materiali ed economiche, favorire un continuo processo di innovazione. Il tutto attraverso incontri, seminari, articoli di approfondimento, relazioni periodiche
- Valorizzare le progettualità basate su **principi di economia circolare** (previste ad esempio dai progetti di comunità) per ridurre sprechi, tutelare l'ambiente e generare valore partendo dalle risorse territoriali
- Attivare **collaborazioni con altre organizzazioni** ed istituzioni, anche esterne all'area GAL, che possano mettere a disposizione risorse materiali, conoscenze e buone pratiche, economiche volte ad arricchire la strategia di azione locale e che possano innescare processi di sviluppo territoriale.

**ALLEGATI I – II – III****Schede Interventi azioni Ordinarie, Specifiche, Cooperazione tra GAL e
Piano finanziario****AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO****1.Principale: Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali****X INTERVENTO/AZIONE ordinaria****SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali** **INTERVENTO/AZIONE specifica****MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA** REGIA DIRETTA CONVENZIONE**X BANDO** MISTA**DESCRIZIONE DELL'AZIONE**

L'intervento è finalizzato a fornire un **sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali** attraverso il **rafforzamento dei servizi di base** per la popolazione delle aree rurali e la **tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza**.

L'intervento intende inoltre **valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale** attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali.

In tale contesto è prevista la concessione del **sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività:**

- a) sostegno a **investimenti** finalizzati **all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base** a livello locale per la popolazione rurale, compresi i **servizi** socio-sanitario, le **attività culturali e ricreative** e le relative **infrastrutture**

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI

L'azione rispetta i seguenti Obiettivi della PAC:

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

OBIETTIVI LOCALI DELLA SSL

L'azione risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali, riportato nella SSL:

- 2 - Favorire un miglioramento della qualità di vita per le popolazioni residenti, attraverso il potenziamento, in chiave di inclusività e di capillarità dei servizi a favore della popolazione, garantendo migliori condizioni di accesso agli stessi per superare i fenomeni di marginalizzazione e spopolamento;
- 3 - Ricercare un equilibrio tra le esigenze del settore turistico e quelle delle comunità locali, per ridurre gli squilibri territoriali, gli impatti sui servizi, le ricadute negative sulla struttura economica dei piccoli borghi

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SSL

L'azione risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici, riportato nella SSL:

- 2 - Favorire percorsi di rigenerazione di spazi identitari e/o dismessi, quali rinnovati luoghi di aggregazione sociale e di inclusione per le comunità, per contrastare fenomeni di isolamento ed esclusione;
- 3 - Sostenere l'attivazione delle comunità locali e la loro partecipazione nell'attivazione/gestione di spazi e servizi, in coerenza con le esigenze specifiche del territorio;
- 4 - Sostenere modelli di partenariato pubblico/privato per il potenziamento dell'offerta di servizi, tramite una rinnovata offerta di soluzioni attivate "dal basso" (es. progetti di comunità);

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

La necessità di attivare questa azione nasce da una serie di **fabbisogni** di seguito riportati:

- 1) Mettere a punto degli **spazi** in grado di offrire servizi ad hoc rivolti al turista, come ad esempio **noleggjo attrezzature** per la fruizione del territorio, **gestione di prenotazioni on-line** di attrattive locali, e che si pongano anche come corner di
- 2) Offrire alla cittadinanza **infrastrutture per il tempo libero**, come ad esempio piscine, aree sportive che possano divenire, anche in aree maggiormente marginali, punti di ritrovo per diversi target della cittadinanza e anche per il turismo
- 3) Mettere a punto **spazi** per l'offerta di servizi di **educazione**, a tutti i livelli di target, al fine di offrire occasioni di ritrovo e di scambio e migliorare l'offerta di servizi (ad esempio spazi per asili, centri ludici, aree di formazione professionale, ...)

L'attività di analisi e di confronto partenariale ha messo in evidenza la **carenza**, in alcune aree territoriali del GAL, di **servizi di base**, principalmente legati a negozi di generi di prima necessità, ad aree per il tempo libero in grado di offrire contenuti di qualità e spazi condivisi tra imprese per lo svolgimento di alcune attività.

La SSL del GAL Leader Siena fonda la sua azione sulla **creazione di un sistema di offerta rivolto a diversi target**: cittadini in primis, imprese e turisti. Risulta quindi **di fondamentale importanza poter mettere a disposizione spazi attrezzati** all'interno dei quali offrire **servizi di base** e che possano generare anche opportunità di collaborazione mista pubblico/privato in grado di garantire adeguata sostenibilità alle iniziative (ad esempio riqualificando spazi pubblici dati poi in gestione a soggetti terzi). Gli spazi riqualificati e messi a disposizione dagli Enti possono quindi favorire un incremento dell'offerta e al contempo innescare processi di rigenerazione territoriale in grado di mantenere la connotazione urbanistica e rurale ivi presente.

RISORSE FINANZIARIE

L'azione mette a disposizione una dotazione finanziaria pari ad € **1.000.000,00** per l'intero periodo di validità della SSL 2023/2027.

TIPO DI SOSTEGNO

L'azione prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto in conto capitale.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Gli indicatori di prodotto attesi sono i seguenti:

Indicatore
Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola
Numero di edifici recuperati
Spesa pubblica totale
Numero di beneficiari supportati
Numero di Comuni beneficiari rientranti nella zonizzazione delle aree interne

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato attesi, ripresi dalla tabella messa a disposizione dal bando regionale, sono i seguenti:

Indicatore
Nuovi posti di lavoro creati
Numero di persone della comunità che beneficiano di un migliore accesso ai servizi

LOCALIZZAZIONE

L'azione ordinaria SRD09 si applica all'intera area eligibile del GAL.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

In coerenza con l'intera Strategia di Sviluppo Locale e al fine di raggiungere gli obiettivi generali e specifici previsti dalla stessa, si ipotizza l'attivazione dell'azione entro il quarto trimestre del 2024.

BENEFICIARI

In linea con quanto disposto dalla PAC e nel rispetto delle esigenze territoriali sopra espresse, i potenziali beneficiari dell'azione sono i seguenti:

- CR01 - Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata
- CR02 - Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro

- CR03 - Partenariati tra soggetti pubblici
- CR04 – Cooperative sociali

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammessi costi che rientrano nella sfera delle spese in conto capitale, quindi investimenti.

Nello specifico, i costi ammissibili sul bando sono i seguenti:

- Miglioramento e recupero di strutture e fabbricati da adibire agli usi sopra riportati (non per iniziative culturali)
- Impianti, strumentazione, macchine e arredi
- Strumentazioni ed attrezzature informatiche e multimediali per lo svolgimento delle attività
- Spese di promozione e diffusione
- Spese generali per progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, ove previsti, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie

Il patrimonio edilizio dovrà essere recuperato nel rispetto delle caratteristiche storiche ed architettoniche degli edifici e tessuti urbani esistenti.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I beneficiari di cui sopra possono accedere all'azione e al relativo contributo nei seguenti casi:

- Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani;
- I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel territorio eligibile del GAL LEADER SIENA;
- Non sono ammissibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile sia inferiore ad € 20.000 e superiore ad € 200.000;
- È possibile candidare a bando solo le progettualità che presentino un avvio dei lavori successivo alla **presentazione della candidatura** a valere sul bando promosso dal GAL Leader Siena. Fanno eccezione le attività preparatorie (intese quali progettazione tecnica, richiesta di permessi, ...) che possono essere avviate, con retroattività

massima di 24 mesi dalla data di presentazione della domanda da parte del beneficiario.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle domande verrà fatta tenendo conto dei seguenti principi:

- **Localizzazione dell'insediamento:** verrà data priorità alle progettualità che interessano i territori rientranti nella zonizzazione delle Aree Interne
- **Livello di esecutività del progetto:** verrà data priorità a progetti di carattere definitivo/esecutivo
- **Grado di sostenibilità dell'iniziativa:** verrà data priorità alle progettualità in grado di dimostrare la presenza di una rete partenariale che un domani possa (e abbia le effettive capacità e competenze) gestire i servizi all'interno degli spazi

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Il contributo viene erogato a fondo perduto fino al 100% della spesa ammissibile.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Forma di sostegno

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì
- No

- Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Contiene attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO**1.Principale: Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali****X INTERVENTO/AZIONE ordinaria****SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali** **INTERVENTO/AZIONE specifica****MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA** REGIA DIRETTA CONVENZIONE **BANDO** MISTA**DESCRIZIONE DELL'AZIONE**

L'intervento è finalizzato ad **incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali** sostenendo **investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive**. In tal senso l'obiettivo dell'intervento è il **mantenimento dell'attrattività delle aree rurali** contrastando il progressivo spopolamento al quale queste sono soggette. Allo stesso tempo l'intervento mira a **migliorare la qualità della vita nelle aree rurali** supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro in particolare per i giovani e per le donne.

Nello specifico, l'azione prevede l'attivazione di **investimenti per attività extra agricole** delle seguenti tipologie:

- **attività commerciali** tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa la ristorazione e la vendita di prodotti locali
- **attività artigianali** finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, che valorizzino prodotti tipici locali anche nell'ottica di vendita sia a cittadini che a turisti
- **altri servizi**, esclusivamente volti al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, come ad esempio servizi di custodia e attività rivolte a bambini, giovani e

anziani, agri-nido, telemedicina, promozione del territorio, ...

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI

L'azione rispetta i seguenti Obiettivi della PAC:

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

OBIETTIVI LOCALI DELLA SSL

La creazione di attività extra-agricole risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali, riportato nella SSL:

- 1 - Rafforzare la messa in rete delle molteplici componenti identitarie dell'offerta locale, sostenendo il territorio e i suoi operatori (pubblici e privati) in un processo di sistematizzazione, per intercettare diversi target, favorendo una crescita coordinata e sostenibile nel tempo dell'economia locale, guardando all'accoglienza come elemento chiave dello sviluppo economico locale;
- 2 - Favorire un miglioramento della qualità di vita per le popolazioni residenti, attraverso il potenziamento, in chiave di inclusività e di capillarità dei servizi a favore della popolazione, garantendo migliori condizioni di accesso agli stessi per superare i fenomeni di marginalizzazione e spopolamento;
- 4 - Promuovere uno sviluppo turistico sostenibile e armonico per l'intero territorio, valorizzando gli elementi che si pongono alla base del sistema di offerta locale (es. siti storici, culturali, aree termali, minerarie e ambientali, piccoli borghi, produzioni enogastronomiche...), quale base di innesco per nuove economie;

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SSL

La creazione di attività extra-agricole risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici, riportato nella SSL:

- 1 - Promuovere modelli di rete e di integrazione intersettoriale dell'offerta, valorizzando sinergie e ricercando economie di scala (es. tra i settori agricoltura – artigianato – commercio – turismo);
- 2 - Rafforzare lo sviluppo di filiere e di proposte intersettoriali, sostenendo nuova

imprenditorialità, anche tramite il rafforzamento delle competenze (legate sia ad elementi della tradizione, sia guardando a esperienze di innovazione);

- 9 - Favorire l'integrazione tra i molti segmenti dell'offerta locale, puntando sull'organizzazione di proposte di carattere esperienziale che contribuiscano a prolungare il soggiorno dei visitatori e a generare nuove opportunità occupazionali tramite l'attivazione di servizi dedicati;
- 10 - Promuovere un'offerta di qualità e inclusiva, che promuova in forma integrata e sinergica le diverse risorse territoriali, collegandole ad elementi di qualità, tipicità, sicurezza e connotandole con alto valore esperienziale

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

La necessità di attivare questa azione come ordinaria nasce da una serie di **fabbisogni** di seguito riportati:

- 4) **creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali**, favorendo lo sviluppo di attività extra-agricole in grado di supportare specifici servizi rivolti a cittadini, imprese e turisti
- 5) **migliorare la fruizione turistica del territorio**, puntando all'offerta di servizi in grado di connettere le diverse aree e di garantire una migliore esperienza di visita, fortemente basata su identità e coinvolgimento esperienziale
- 6) **accrescere l'attrattività dei territori**, con iniziative che guardino alle famiglie, alle imprese, che rappresentano il tessuto collettivo indispensabile per la sopravvivenza delle comunità
- 7) **offrire diverse e nuove occasioni di lavoro**, idonee a permettere una permanenza delle famiglie sul territorio, puntando sulla valorizzazione di quanto offre il territorio e valorizzandolo in chiave economica
- 8) **offrire opportunità di lavoro rivolte ai giovani**, che possono riscoprire attività della tradizione integrandole con aspetti innovativi, rafforzando l'offerta locale verso l'esterno
- 9) **mettere in rete i servizi esistenti**, perché siano accessibili a tutti e a tutte le aree e siano in grado di innalzare la qualità di quanto già offre il territorio

La SSL del GAL Leader Siena fonda la sua azione sulla **valorizzazione di elementi tipici del territorio**, che guardano a risorse identitarie qual: **l'artigianato tipico locale**

(ceramica, lavorazione dell'argilla e della lana suda, arte orafa e tessuti, lavorazione del ferro, pelletteria), l'**enogastronomia** (non solo vino e olio, ma anche formaggi e salumi, zafferano, prodotti da forno e prodotti minori), l'**offerta turistica e ricreativa** (le aree termali, archeologiche e minerarie), e al contempo sulla capacità di interconnettere le diverse aree rendendole maggiormente accessibili. **Le imprese extra-agricole possono quindi fungere un ruolo fondamentale** nella attivazione di servizi volti da un lato ad innovare le modalità di offerta e promozione, migliorare l'esperienza di visita e fruizione a livello territoriale, offrire servizi in grado di migliorare la mobilità territoriale, sia per cittadini che per turisti e l'accesso ai servizi essenziali.

RISORSE FINANZIARIE

L'azione mette a disposizione una dotazione finanziaria pari ad **€ 1.739.749,09** per l'intero periodo di validità della SSL 2023/2027.

TIPO DI SOSTEGNO

L'azione prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto in conto capitale.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Gli indicatori di prodotto attesi sono i seguenti:

Indicatore
Numero di operazioni o unità relative ad investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Numero di edifici recuperati
Spesa pubblica totale
Numero di beneficiari supportati
Numero di Comuni beneficiari rientranti nella zonizzazione delle aree interne

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato attesi, ripresi dalla tabella messa a disposizione dal bando regionale, sono i seguenti:

Indicatore
Nuovi posti di lavoro creati

Numero di persone della comunità che beneficiano di un migliore accesso ai servizi
--

Numero di imprese rurali sviluppate

Gli altri indicatori specifici per l'azione sono i seguenti:

Indicatore

Numeri legati ad arrivi e presenze nelle aree oggetto di intervento

LOCALIZZAZIONE

L'azione ordinaria SRD014 si applica all'intera area eligibile del GAL.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

In coerenza con l'intera Strategia di Sviluppo Locale e al fine di raggiungere gli obiettivi generali e specifici previsti dalla stessa, si ipotizza l'attivazione dell'azione ordinaria entro il terzo trimestre del 2024.

BENEFICIARI

In linea con quanto disposto dalla PAC e nel rispetto delle esigenze territoriali sopra espresse, i potenziali beneficiari dell'azione sono i seguenti:

- CR01 - Microimprese e piccole imprese **non** agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003;

I beneficiari dovranno avere un codice ATECO corrispondente alle attività sostenute dall'intervento sul territorio eligibile, così come specificato nel relativo bando.

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammessi costi che rientrano nella sfera delle spese in conto capitale, quindi investimenti. Nello specifico, i costi ammissibili sul bando sono i seguenti:

- Miglioramento e recupero di strutture e fabbricati
- Impianti, strumentazione, macchine e arredi funzionali ad attività extra agricole
- Strumentazioni ed attrezzature informatiche per lo svolgimento delle attività
- Spese generali per progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, ove previsti, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie

Il patrimonio edilizio dovrà essere recuperato nel rispetto delle caratteristiche storiche ed architettoniche degli edifici e tessuti urbani esistenti.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I beneficiari di cui sopra possono accedere all'azione e al relativo contributo nei seguenti casi:

- I beneficiari non possono esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del codice civile
- I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel territorio del GAL LEADER SIENA
- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un **Piano Aziendale** e/o di un **Progetto di investimento** volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento. Gli elementi previsti dal Piano dovranno essere i seguenti:
 - inquadramento della situazione di partenza dell'insediamento
 - idea imprenditoriale che si intende attuare
 - tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione
 - obiettivi e risultati che si intende raggiungere
 - dimostrazione circa la sostenibilità dell'intervento (business plan economico/finanziario su 5 anni post intervento)
- Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la **spesa ammissibile** sia inferiore ad € 20.000 e superiore ad € 200.000;
- È possibile candidare a bando solo le progettualità che presentino un avvio dei lavori successivo alla **presentazione della candidatura** a valere sul bando promosso dal GAL Leader Siena. Fanno eccezione le attività preparatorie (intese quali progettazione tecnica, richiesta di permessi, ...) che possono essere avviate, con retroattività massima di 24 mesi dalla data di presentazione della domanda da parte del beneficiario;
- I beneficiari sono obbligati a condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla data di erogazione del saldo.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle domande verrà fatta tenendo conto dei seguenti principi:

- **Localizzazione dell'insediamento:** verrà data priorità alle progettualità che interessano i territori rientranti nella zonizzazione delle Aree Interne
- **Qualità del soggetto richiedente:** a parità di punteggio, verrà data priorità di accesso a giovani donne (fino a 40 anni di età non compiuti alla presentazione della domanda) e ai giovani (fino a 40 anni di età non compiuti alla presentazione della domanda).
- **Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi:** la presente azione ordinaria è strettamente connessa all'azione SRD04. Le nuove imprese, che aderiscono alla SRE04 per la loro costituzione, hanno priorità di accesso alla SRD14 per il completamento delle spese previste da Piano Aziendale.
- **Livello di esecutività del progetto:** verrà data priorità a progetti in grado di essere da subito cantierabili e corredati da masterplan e/o elaborati progettuali atti a comprendere adeguatamente la tipologia di intervento

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Il contributo viene erogato a fondo perduto fino al 65% (elevabile fino all'80% nei casi previsti dall'art. 73 del Reg. UE 2021/2025) della spesa ammissibile.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Forma di sostegno

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì
- No
- Misto

Illustrazione delle attività di sostegno che esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

Contiene attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO**1.Principale: Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali****X INTERVENTO/AZIONE ordinaria****SRE04 - start up non agricole** **INTERVENTO/AZIONE specifica****MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA** REGIA DIRETTA CONVENZIONE **BANDO** MISTA**DESCRIZIONE DELL'AZIONE**

L'intervento prevede un **sostegno per l'avviamento (start-up)** di **nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo**. L'azione è diretta a rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo **sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale**, in stretta connessione con la Strategia di Sviluppo Locale e gli obiettivi finali che essa si pone. Nello specifico, prevede il sostegno all'avvio di nuove imprese extra-agricole in **tutti i settori produttivi e di servizio** per la **realizzazione di attività e servizi per:**

- popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc.)
- commercializzazione, promozione, comunicazione e IT
- attività artigianali, manifatturiere
- turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale
- valorizzazione di beni culturali e ambientali
- ambiente, economia circolare e bioeconomia
- produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia
- trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti

vendita

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'azione rispetta i seguenti Obiettivi della PAC:

- SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

OBIETTIVI LOCALI DELLA SSL

L'azione risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali, riportato nella SSL:

- 1 - Rafforzare la messa in rete delle molteplici componenti identitarie dell'offerta locale, sostenendo il territorio e i suoi operatori (pubblici e privati) in un processo di sistematizzazione, per intercettare diversi target, favorendo una crescita coordinata e sostenibile nel tempo dell'economia locale, guardando all'accoglienza come elemento chiave dello sviluppo economico locale;
- 2 - Favorire un miglioramento della qualità di vita per le popolazioni residenti, attraverso il potenziamento, in chiave di inclusività e di capillarità dei servizi a favore della popolazione, garantendo migliori condizioni di accesso agli stessi per superare i fenomeni di marginalizzazione e spopolamento;

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SSL

L'azione risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici, riportato nella SSL:

- 1 - Promuovere modelli di rete e di integrazione intersettoriale dell'offerta, valorizzando sinergie e ricercando economie di scala (es. tra i settori agricoltura – artigianato – commercio – turismo);
- 2 - Rafforzare lo sviluppo di filiere e di proposte intersettoriali, sostenendo nuova imprenditorialità, anche tramite il rafforzamento delle competenze (legate sia ad elementi della tradizione, sia guardando a esperienze di innovazione);
- 8 - Favorire l'integrazione tra i molti segmenti dell'offerta locale, puntando

sull'organizzazione di proposte di carattere esperienziale che contribuiscano a prolungare il soggiorno dei visitatori e a generare nuove opportunità occupazionali tramite l'attivazione di servizi dedicati;

- 10 - Promuovere un'offerta di qualità e inclusiva, che promuova in forma integrata e sinergica le diverse risorse territoriali, collegandole ad elementi di qualità, tipicità, sicurezza e connotandole con alto valore esperienziale

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

La necessità di attivare questa azione come ordinaria nasce da una serie di **fabbisogni** di seguito riportati:

- **mettere in rete le diverse componenti dell'offerta locale**, favorendo la nascita di imprese extra-agricole in grado di creare connessioni mancanti e in generale migliorare l'offerta locale nel suo complesso, attraverso prodotti e servizi di supporto, volti a migliorare la proposta identitaria locale
- **offrire diverse e nuove occasioni di lavoro**, idonee a permettere una permanenza delle famiglie sul territorio, puntando sulla valorizzazione di quanto offre il territorio e valorizzandolo in chiave economica
- **migliorare la fruizione turistica del territorio**, puntando all'offerta di servizi in grado di connettere le diverse aree e di garantire una migliore esperienza di visita
- **creare spazi volti ad offrire servizi oggi carenti**, rivolti sia alle persone che alle imprese, al fine di migliorare le condizioni di vita e lavoro, tra i quali anche spazi per l'intrattenimento di bambini/giovani e anziani, così da sollevare le famiglie, in particolare le donne, dalla cura familiare che può ostacolare l'accesso al mondo del lavoro
- **offrire opportunità di lavoro rivolte ai giovani**, che possono riscoprire attività della tradizione integrandole con aspetti innovativi, rafforzando l'offerta locale verso l'esterno
- **favorire il recupero del patrimonio edilizio locale in disuso**, che soprattutto nelle aree maggiormente marginali rischia di divenire un problema per la stabilità delle aree, insediando al suo interno nuove attività (ad esempio alberghi diffusi)

L'attività di confronto partenariale, accompagnata dall'analisi del territorio e del suo potenziale, ha evidenziato come sul territorio siano presenti una serie di risorse sottoutilizzate. E' all'interno del perimetro d'azione tracciato dalla SSL che si vuole **cogliere l'opportunità di valorizzare queste risorse quale leva sulla quale innescare una rinnovata visione del contesto locale**, che guardi agli elementi che ne contraddistinguono la realtà (ad esempio potenzialità offerte dal settore archeologico, da quello minerario, dall'artigianato locale e dalle produzioni di nicchia, oltre a quelle maggiormente diffuse), come occasione per la **riattivazione di processi virtuosi**, in grado di sostenere una **rinnovata prospettiva di crescita sostenibile dell'intera area del GAL Leader Siena**.

Si mira a sostenere l'attivazione di **nuove imprese non agricole**, che operino in diversi ambiti di intervento ritenuti strategici per la SSL. La SSL del GAL Leader Siena fonda la sua azione sulla **valorizzazione di elementi tipici del territorio**, che guardano a risorse identitarie qual: l'**artigianato tipico locale** (ceramica, lavorazione dell'argilla e della lana suda, arte orafa e tessuti, lavorazione del ferro, pelletteria), l'**enogastronomia** (non solo vino e olio, ma anche formaggi e salumi, zafferano, prodotti da forno e prodotti minori), l'**offerta turistica e ricreativa** (le aree termali, archeologiche e minerarie), e al contempo sulla capacità di interconnettere le diverse aree rendendole maggiormente accessibili. **Le imprese extra-agricole possono quindi fungere un ruolo fondamentale** nella attivazione di servizi volti da un lato ad innovare le modalità di offerta e promozione, migliorare l'esperienza di visita e fruizione a livello territoriale, offrire servizi in grado di migliorare la mobilità territoriale, sia per cittadini che per turisti e l'accesso ai servizi essenziali. Grazie alla attivazione di questa azione ordinaria, si contribuisce alla creazione di imprese in grado di arricchire l'offerta territoriale e soprattutto in grado di potenziare gli aspetti che la SSL ritiene strategici, andando a creare nuove connessioni tra i diversi ambiti locali.

RISORSE FINANZIARIE

L'azione mette a disposizione una dotazione finanziaria pari ad **€ 100.000,00** per l'intero periodo di validità della SSL 2023/2027.

TIPO DI SOSTEGNO

L'azione prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto in conto capitale forfettario

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Gli indicatori di prodotto attesi sono i seguenti:

Indicatore
Spesa pubblica totale
Numero di beneficiari supportati
Numero di beneficiari rientranti nella zonizzazione delle aree interne

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato attesi, ripresi dalla tabella messa a disposizione dal bando regionale, sono i seguenti:

Indicatore
Nuovi posti di lavoro creati
Numero di persone della comunità che beneficiano di un migliore accesso ai servizi
Numero di imprese rurali sviluppate con il sostegno della PAC

LOCALIZZAZIONE

L'azione ordinaria SRE04 si applica all'intera area eligibile del GAL.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

In coerenza con l'intera Strategia di Sviluppo Locale e al fine di raggiungere gli obiettivi generali e specifici previsti dalla stessa, si ipotizza l'attivazione dell'azione ordinaria entro il quarto trimestre del 2024.

BENEFICIARI

In linea con quanto disposto dalle disposizioni attuative di Regione Toscana e nel rispetto delle esigenze territoriali sopra espresse, i potenziali beneficiari dell'azione sono i seguenti:

- CR01: Microimprese o piccole imprese
- CR02: Aggregazioni di microimprese o piccole imprese

I beneficiari possono partecipare al bando anche in presenza di Partita Iva già aperta, ma non ancora attiva.

COSTI AMMISSIBILI

In linea con le disposizioni attuative di Regione Toscana, sono ammesse le seguenti tipologie di costo:

- Spese per la costituzione della società (consulenze, spese notarili, ...)
- Spese per la redazione del Business Plan o Piano aziendale

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I beneficiari di cui sopra possono accedere all'azione e al relativo contributo nei seguenti casi:

- Per essere considerate di nuova costituzione, le imprese devono aver acquisito la partita IVA per l'esercizio dell'attività extra-agricola al massimo nei 12 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda (fa fede la data riportata sulla Visura Camerale)
- Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'Allegato I del TFUE
- La domanda di sostegno deve essere obbligatoriamente corredata dalla **presentazione di un piano aziendale** o Business Plan per lo sviluppo dell'attività extra agricola, così strutturato:
 - inquadramento della situazione di partenza dell'insediamento
 - idea imprenditoriale che si intende attuare
 - tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione
 - obiettivi e risultati che si intende raggiungere
 - dimostrazione circa la sostenibilità dell'intervento (business plan economico/finanziario su 5 anni post intervento)
- I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare le attività previste dal piano entro 9 mesi dalla data di concessione del contributo e a completare le attività previste dal piano entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo
- I beneficiari sono obbligati a condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla data di erogazione del saldo

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle domande verrà fatta tenendo conto dei seguenti principi:

- **Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento:** verrà data **priorità di punteggio** a settori produttivi e di servizio in grado di valorizzare i seguenti aspetti ritenuti premiali dalla SSL del GAL Leader Siena:
 - Migliorare le modalità di fruizione dell'area nel suo complesso (ad esempio investimenti volti ad implementare sistemi di mobilità sostenibile che sopperiscano alla mancanza di mezzi di trasporto pubblici; mettere a disposizione spazi e servizi di ristoro e di supporto ai cicloturisti, anche in forma digitale, ...)
 - Innalzare il livello esperienziale di visita del turista (ad esempio investimenti volti a mettere a disposizione soluzioni multimediali di fruizione del territorio, anche in grado di valorizzare beni culturali e paesaggio; mettere a disposizione spazi per offrire esperienze che coinvolgano il turista nella conoscenza delle tradizioni locali; mettere a disposizione spazi in grado di proporre al turista prodotti della tradizione locale – ristorazione e vendita; mettere a disposizione spazi in grado di offrire ristorazione basata su prodotti del territorio; ...)
 - Incrementare l'azione innovativa delle imprese (ad esempio investimenti che sostengano la nascita di realtà di trasformazione e commercializzazione di prodotti a vantaggio delle imprese e delle associazioni locali; investimenti che favoriscano la nascita di realtà di promo-commercializzazione del "prodotto territorio");
 - Supportare lo sviluppo competitivo delle imprese (ad esempio investimenti volti a creare aziende di produzione di energia rinnovabile a servizio delle imprese locali; investimenti volti a creare aree condivise per innescare processi di economia circolare che coinvolgano le imprese e le associazioni locali; spazi per offrire servizi di accompagnamento allo sviluppo delle imprese; spazi per ospitare macchinari e attrezzature in condivisione tra imprese; ...);
 - Migliorare l'accesso ai servizi da parte della popolazione (ad esempio investimenti per creare spazi volti ad offrire servizi di intrattenimento ed educazione di bambini e giovani; ...)
- **Localizzazione dell'insediamento** (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.):

verrà data priorità di accesso alle risorse alle attività che si insediano all'interno di Frazioni e nell'ambito dei territori ricadenti nelle Aree Interne

- **Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi:** la presente azione ordinaria è strettamente connessa all'azione SRD14. Le nuove imprese, che aderiscono alla SRE04 per la loro costituzione, hanno priorità di accesso alla SRD14 per il completamento delle spese previste da Piano Aziendale.
- **Qualità del soggetto richiedente:** a parità di punteggio, verrà data priorità di accesso a giovani donne (fino a 40 anni di età non compiuti alla presentazione della domanda) e ai giovani (fino a 40 anni di età non compiuti alla presentazione della domanda).
- **Contenuti del piano aziendale:** verrà data priorità alle domande che presentano un mix di spese tese a raggiungere in maniera maggiormente stabile gli obiettivi di progetto (almeno 3 diverse categorie di spesa) e in grado di garantire un adeguato livello di integrazione dell'attività con le componenti dell'offerta sociale locale e relativi servizi.
- **Livello di esecutività del progetto:** verrà data priorità a progetti in grado di essere da subito cantierabili

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Il sostegno applicabile può coprire le **spese** fino ad € 10.000, in modalità forfettaria.

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- X Sì
- No
- Misto

ILLUSTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO CHE ESULANO DALL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 42 TFUE

Tutto l'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'art. 42 TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- X Notifica
- X Regolamento generale di esenzione per categoria
- X Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- X Importo minimo

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO**1.Principale: Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali**

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

X INTERVENTO/AZIONE specifica:

01S - "Valorizzazione della rete di infrastrutture per la mobilità sostenibile"

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

REGIA DIRETTA

CONVENZIONE

X BANDO

MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il territorio del GAL è connotato per la presenza di una rete diffusa di itinerari, cammini e sentieristica (es. Via Francigena, Via Lauretana, percorsi del Tour e del Grand Tour, strade bianche, ...): un'offerta che negli ultimi anni è stata via via potenziata, anche in risposta all'incremento della domanda per una fruizione "slow" del territorio. Un concetto di lentezza da intendere come opportunità di rigenerazione per il visitatore, che permettere di vivere, scoprire e ri-conoscere la bellezza del territorio, i suoi patrimoni (materiali e immateriali) e la sua storia. Una fruizione del territorio più consapevole, che offre l'opportunità di guardare al paesaggio con più attenzione, apprezzando i particolari che lo caratterizzano, fermandosi lungo il percorso per visitare borghi e frazioni, attività commerciali, artigianali e agricole, luoghi di valore culturale e artistico. La scelta della SSL di promuovere stili di mobilità slow e sostenibili si sviluppa in coerenza con questa visione di scoperta del territorio: il presente intervento è, dunque, finalizzato alla realizzazione di investimenti volti a **potenziare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base per una mobilità leggera** nel territorio del GAL. Rientrano in questa azione **percorsi** che possano favorire una **fruizione slow**, nelle sue diverse dimensioni: percorsi per stare all'aperto (scoprendo e riappropriandosi di spazi), percorsi per stare bene (muovendosi e non inquinando), percorsi per socializzare (scoprire i luoghi e le loro comunità). Rientrano quindi in questo intervento

proposte progettuali quali: **itinerari per il cicloturismo, sentieristica, ippovie, altri tracciati percorribili con modalità sostenibili, con un'attenzione specifica a proposte e soluzioni sicure e accessibili a 360°** (es. persone con disabilità o mobilità ridotta, famiglie con bambini, anziani). Interventi che, nel loro insieme, contribuiscano a sviluppare un'offerta di tipo esperienziale, per promuovere la scoperta del territorio e delle sue molteplici risorse. Nello specifico, si prevede il sostegno a:

- 1) **Realizzazione di nuovi itinerari o di tratti di collegamento su tracciati esistenti**, che siano fruibili a piedi, in bicicletta, a cavallo, e che permettano di sviluppare la rete esistente, creando **le connessioni** necessarie, laddove mancanti, per una fruizione in sicurezza dei tracciati (messa in sicurezza incroci pericolosi, interventi per adeguamento accessibilità, ...)
- 2) **Integrazione e sviluppo di segnaletica informativa e di orientamento**, volta a promuovere i percorsi, le interconnessioni esistenti e – soprattutto - in grado di **valorizzare** le diverse eccellenze offerte dal territorio in chiave culturale, enogastronomica, turistica e sportiva, andando a segnalare i diversi **punti di interesse** e dando così vita ad un **sistema di offerta che si auto-promuove direttamente in loco**. Non meno importante sarà la **georeferenziazione** dei percorsi, per una maggior conoscenza degli stessi e una fruizione in sicurezza del territorio;
- 3) **Integrazione e sviluppo di aree attrezzate** a supporto degli utenti che fruiscono dei percorsi, con interventi di potenziamento, quali a titolo esemplificativo: aree di sosta, punti di ristoro, aree per la riparazione delle biciclette, punti per l'approfondimento di informazioni turistiche, aree multimediali e di fruizione ludico/didattica, aree per la fruizione di ginnastica attiva (palestre all'aperto);
- 4) **realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali** con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi favorendo una migliore fruizione, sostenibile e in sicurezza, del territorio, in un'ottica di completamento ed estensione dei percorsi e la loro fruibilità piena;
- 5) **messa in sicurezza di percorsi a tutela dell'utenza**, con l'obiettivo di intervenire in tratti che presentano criticità, attraverso quindi azioni quali (a titolo esemplificativo): la sistemazione dei sedimenti, delle sponde, delle pendenze, di punti di attraversamento, prevedendo anche la posa di manufatti che favoriscano maggiore

sicurezza dei percorsi stessi per i diversi target di utenza.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI

L'azione rispetta i seguenti Obiettivi della PAC e del Complemento regionale:

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

OBIETTIVI LOCALI DELLA SSL

L'azione contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali (capitolo 5 della SSL):

- 3 - Ricercare un **equilibrio tra le esigenze del settore turistico e quelle delle comunità locali**, per ridurre gli squilibri territoriali, gli impatti sui servizi, le ricadute negative sulla struttura economica dei piccoli borghi;
- 4 - Promuovere uno **sviluppo turistico sostenibile e armonico** per l'intero territorio, valorizzando gli elementi che si pongono alla base del sistema di offerta locale (es. siti storici, culturali, aree termali, minerarie e ambientali, piccoli borghi, produzioni enogastronomiche, ...), quale base di innesco per nuove economie

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SSL

L'azione risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici, riportato nella SSL (capitolo 5):

- 6 - Promuovere una **destagionalizzazione** delle presenze, per attenuare gli effetti delle presenze turistiche e generare un indotto con ricadute positive a favore dell'intero territorio;
- 7 - Promuovere un **turismo slow, sostenibile e sicuro**, tutelando le eccellenze paesaggistiche e naturalistiche dell'area e rafforzando le funzioni di accessibilità della viabilità rurale, quale opportunità di scoperta delle realtà minori;
- 8 - Favorire proposte volte all'**integrazione** tra i principali poli attrattori e le aree meno note, per una gestione dei flussi che faciliti la riscoperta delle specificità locali;
- 9 - Favorire l'integrazione tra i molti **segmenti dell'offerta locale**, puntando sull'organizzazione di proposte di carattere esperienziale che contribuiscano a prolungare il soggiorno dei visitatori e a generare nuove opportunità occupazionali

tramite l'attivazione di servizi dedicati;

- 10 - Promuovere **un'offerta di qualità e inclusiva**, che promuova in forma integrata e sinergica le diverse risorse territoriali, collegandole ad elementi di qualità, tipicità, sicurezza e connotandole con alto valore esperienziale

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

La necessità di attivare questa azione nasce da una serie di **fabbisogni** di seguito riportati, emersi dal confronto con le comunità:

- **Potenziare il tema della mobilità slow e cicloturistica**, che da diversi anni rappresenta un aspetto strategico per il territorio e che, stante la presenza di numerosi elementi di attrattività mostra ampi margini per il potenziamento dell'offerta turistica in termini di servizi, infrastrutture materiali (segnaletica, messa in sicurezza, accessibilità da parte di persone con disabilità) e immateriali (app, geo-referenziazione) e di esperienze fruibili sul territorio (itinerari, attività, ecc.) in modo da consolidare questo asset a livello di sviluppo locale
- **Mettere a sistema l'offerta di esperienze di fruizione slow del territorio**, favorendo anche una loro integrazione con gli altri aspetti che caratterizzano il territorio, ovvero l'ambito culturale, ambientale, wellness, minerario, enogastronomico e dell'artigianato locale e potenziando l'attuale offerta (es. Amiata Bike)
- **Dare vita a percorsi sicuri e attrattivi**, che possano essere un elemento di attrattività per l'utenza che sceglie il nostro territorio. Dal confronto è emerso che in diverse aree vi sono tratti di percorsi su statali o strade molto trafficate, situazione che spesso scoraggia alcune tipologie di fruitori (specialmente famiglie) alla percorrenza di tali percorsi
- **Creare connessioni mancanti**, andando ad intervenire in aree ove esistono già percorsi per i quali mancano collegamenti utili ad agganciarsi a percorsi più ampi o che permettano la creazione di anelli connettivi tra i territori, a vantaggio della fruibilità delle aree e di una loro migliore promozione a livello locale e sovralocale

Il territorio del GAL Leader Siena offre un **paesaggio caratterizzato da una molteplicità di risorse di primario rilievo**: si passa dai siti UNESCO che caratterizzano l'area (i centri storici di Pienza e di San Gimignano e la Val d'Orcia) al Geoparco UNESCO (Parco delle

Colline Metallifere che interessa, per la Provincia di Siena, il Comune di Radicondoli), che hanno permesso di dare vita a itinerari per la visita e la scoperta dei piccoli borghi diffusi nell'area, la Via Francigena e le strutture ad essa collegate (es. abbazie, locande, santuari, ponti, ..) testimoniando un antico connubio tra arte, natura e paesaggio.

Accanto a questo si trovano aree protette e riserve naturali, paesaggi modellati dalle produzioni enogastronomiche locali che hanno un forte potenziale, oggi in parte ancora inespresso, legato ad una mobilità lenta, che negli anni si è iniziato a valorizzare con tracciati e percorsi, che oggi necessitano di una messa in rete per permetterne una fruizione organizzata, sicura e di forte carattere esperienziale.

Importante anche il raccordo della SSL del GAL con il "Masterplan per la mobilità dolce" approvato dalla Provincia di Siena per la valorizzazione delle connessioni ciclabili, ai quali ci si ricollega con questa scheda.

RISORSE FINANZIARIE

L'azione mette a disposizione una dotazione finanziaria pari ad **€ 900.000,00** per l'intero periodo di validità della SSL 2023/2027.

TIPO DI SOSTEGNO

L'azione prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto in conto capitale.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Gli indicatori di prodotto attesi sono i seguenti:

Indicatore
Km di tracciati realizzati (o riqualificati)
Numero di itinerari collegati
Numero di aree attrezzate realizzate
Spesa pubblica totale
Numero di beneficiari supportati
Numero di Comuni beneficiari rientranti nella zonizzazione delle aree interne

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato attesi, ripresi dalla tabella messa a disposizione dal bando regionale, sono i seguenti:

Indicatore
Nuovi posti di lavoro creati
Numero di persone della comunità che beneficiano di un migliore accesso ai servizi

Gli altri indicatori specifici per l'azione sono i seguenti:

Indicatore
Incremento % utenti nelle aree oggetto di riqualificazione

LOCALIZZAZIONE

L'azione specifica si applica all'intera area eligibile del GAL.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

In coerenza con l'intera Strategia di Sviluppo Locale e al fine di raggiungere gli obiettivi generali e specifici previsti dalla stessa, si ipotizza l'attivazione dell'azione entro il quarto trimestre del 2024.

BENEFICIARI

In linea con quanto disposto dalla PAC e nel rispetto delle esigenze territoriali sopra espresse, i potenziali beneficiari dell'azione sono i seguenti:

- CR01 - Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata

Nell'ambito dei soggetti privati, nel bando relativo all'attuazione di misura, saranno dettagliate le tipologie di soggetti ammissibili e l'eventuale codice ATEECO corrispondente alle attività sostenute dall'intervento sul territorio eligibile.

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammessi costi che rientrano nella sfera delle spese in conto capitale, quindi investimenti. Nello specifico, i costi ammissibili sul bando sono i seguenti:

- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete degli itinerari esistenti;
- realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (illuminazione, piccole piazzole di sosta, ...)

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta
- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche (piccole aree per lo sport attivo)
- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo)
- Strumentazioni ed attrezzature informatiche per lo svolgimento delle attività compresa l'installazione di contatori per il monitoraggio delle presenze
- Sistemi multimediali volti al potenziamento dell'offerta locale
- Spese generali per progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, ove previsti, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I beneficiari di cui sopra possono accedere all'azione e al relativo contributo nei seguenti casi:

- Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani
- Non sono ammessi interventi che si configurano quale manutenzione ordinaria delle aree e tracciati esistenti
- Non sono ammissibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la **spesa ammissibile** sia inferiore ad € 20.000 e superiore ad € 200.000.
- E' possibile candidare a bando solo le progettualità che presentino un avvio dei lavori successivo alla **presentazione della candidatura** a valere sul bando promosso dal GAL Leader Siena. Fanno eccezione le attività preparatorie (intese quali progettazione tecnica, richiesta di permessi, ...) che possono essere avviate, con retroattività massima di 24 mesi dalla data di presentazione della domanda da parte del

beneficiario.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle domande verrà fatta tenendo conto dei seguenti principi:

- **Localizzazione dell'insediamento:** verrà data priorità alle domande relative a progetti di riqualificazione/potenziamento di tracciati e/o di aree che concorrono alla fruizione di itinerari già esistenti (al fine di arricchire l'offerta e non disperdere risorse in nuove aree)
- **Livello di completamento:** verrà data priorità alle progettualità che contribuiscono a creare connessioni mancanti tra i diversi tratti di itinerari e percorsi
- **Livello di esecutività del progetto:** verrà data priorità a progetti di carattere definitivo/esecutivo

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Per i soggetti pubblici il contributo viene erogato a fondo perduto fino al 100% della spesa ammissibile.

Per i soggetti privati il contributo viene erogato a fondo perduto fino al 65% (elevabile fino all'80% nei casi previsti dall'art. 73 del Reg. UE 2021/2025) della spesa ammissibile.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Forma di sostegno

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO**1.Principale: Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali**

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

INTERVENTO/AZIONE specifica

02S - Recupero del patrimonio storico e del territorio per la valorizzazione delle valenze archeologiche, termali, minerarie e della tradizione locale

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

REGIA DIRETTA

CONVENZIONE

BANDO

MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di **investimenti** volti a sostenere la **valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale** attraverso il recupero di **complessi, edifici** ed **elementi** architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale, afferenti a specifiche caratteristiche, **legate all'ambito archeologico, minerario e termale e alla conservazione di borghi storici e ad aree verdi identificabili come parchi e giardini di carattere culturale.**

Nello specifico, si prevede il sostegno a:

- **Recupero di edifici che fungano da aree di valorizzazione** delle valenze archeologiche, termali e minerarie del territorio (ad esempio aree **espositivo/museali** di reperti locali, anche di carattere digitale; aree di **divulgazione** delle conoscenze locali; aree di **accoglienza** ed ospitalità, anche di media durata; aree **laboratoriali**, ...) e che siano adeguatamente accessibili;
- **Messa in rete** di ambiti archeologici, termali e minerari, attraverso la creazione di **itinerari di visita** fisici e digitali, che preveda ad esempio di **attrezzare itinerari**

con elementi di valorizzazione di una o più di queste tematiche, anche in forma integrata con altri ambiti (es. enogastronomia, artigianato artistico); la creazione di **aree di sosta** esterne e ad uso di tali aree (per migliorare l'accessibilità da parte dell'utenza); la riqualificazione **anche aree verdi** di immediata pertinenza degli spazi; l'implementazione di **sistemi multimediali e digitali** di avvicinamento alla cultura per diversi target di utenza (didattica museale, accessibilità a diverse disabilità, ...); la creazione "punti di accesso" agli spazi attrattivi al fine di regolare i flussi di utenza, il tutto organizzando l'esperienza in chiave di riconnessione delle aree da un punto di vista immateriale, storico ed identitario

- **Valorizzazione di elementi afferenti alla storicità dei borghi**, in grado di preservare gli elementi architettonici tipici dell'area (ad esempio Torri, Castelli, Cinte murarie, pavimentazioni in materiale antico e tipico dell'area, ...) e di connetterli ad itinerari di fruizione locale, che siano accompagnati da elementi fisici e/o digitali in grado di narrare storia e tradizioni locali e di creare effettiva attrattiva
- **Creazione e/o valorizzazione di aree verdi** che possano porsi quali punti di sosta lungo gli itinerari attrattivi, con l'obiettivo di recuperare ambiti rurali di pregio oggi abbandonati o sotto utilizzati per offrire aree di svago alla comunità, spazi all'interno dei quali proporre iniziative di intrattenimento e di divulgazione dei temi che caratterizzano l'offerta culturale locale, al fine di avvicinare il pubblico a temi legati alle tradizioni locali, all'offerta legata ad archeologia e miniere. Nello specifico sul territorio del GAL sono presenti diversi **parchi e giardini di interesse culturale** (artistico, storico, botanico, paesaggistico), anche se non necessariamente sottoposti a vincoli di tutela. Parte di questo patrimonio necessita di interventi per arrestarne il degrado e impedirne la perdita, restituendo alla collettività parchi e giardini, da riscoprire nella loro giusta dimensione di beni attrattivo/culturali. Aree, inoltre, che uniscono valori culturali e ambientali, poiché forniscono una molteplicità di servizi ecosistemici al territorio che vanno oltre quelli tipicamente culturali-ricreativi e che interessano la conservazione della biodiversità, la produzione di ossigeno, la riduzione del livello di inquinamento ambientale, la regolazione del microclima. L'intervento pone, altresì, le premesse per un rilancio della fruizione dei parchi e dei giardini, promuovendo un **turismo sostenibile e capillarmente diffuso** che possa a titolo esemplificativo dare vita a Parchi Letterari o legati ad aspetti architettonici ed artistici.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'azione rispetta i seguenti Obiettivi della PAC:

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

OBIETTIVI LOCALI DELLA SSL

L'azione risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali, riportato nella SSL

- 3 - Ricercare un **equilibrio tra le esigenze del settore turistico e quelle delle comunità** locali, per ridurre gli squilibri territoriali, gli impatti sui servizi, le ricadute negative sulla struttura economica dei piccoli borghi;
- 4 - Promuovere uno **sviluppo turistico sostenibile e armonico** per l'intero territorio, valorizzando gli elementi che si pongono alla base del sistema di offerta locale (es. siti storici, culturali, aree termali, minerarie e ambientali, piccoli borghi, produzioni enogastronomiche...), quale base di innesco per nuove economie

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SSL

L'azione risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici, riportato nella SSL:

- 3 - Favorire percorsi di **rigenerazione** di spazi identitari e/o dismessi, quali rinnovati luoghi di aggregazione sociale e di inclusione per le comunità, per contrastare fenomeni di isolamento ed esclusione;
- 4 - Sostenere **l'attivazione delle comunità locali** e la loro partecipazione nell'attivazione/gestione di spazi e servizi, in coerenza con le esigenze specifiche del territorio;
- 5 - Sostenere modelli di **partenariato pubblico/privato** per il potenziamento dell'offerta di servizi, tramite una rinnovata offerta di soluzioni attivate "dal basso" (es. progetti di comunità);
- 6 - Promuovere una **destagionalizzazione** delle presenze, per attenuare gli effetti delle presenze turistiche e generare un indotto con ricadute positive a favore dell'intero territorio;

- 7 - Promuovere un **turismo slow, sostenibile e sicuro**, tutelando le eccellenze paesaggistiche e naturalistiche dell'area e rafforzando le funzioni di accessibilità della viabilità rurale, quale opportunità di scoperta delle realtà minori

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

La necessità di attivare questa azione nasce da una serie di **fabbisogni** di seguito riportati:

- **Riqualificare il patrimonio edilizio pubblico** che rischia di deteriorarsi per mancato utilizzo e individuazione di nuove funzioni d'uso a vantaggio della collettività, che possano valorizzare specifici aspetti turistico/culturali/esperienziali locali, incentrati sul borgo storico, sull'archeologia e il minerario, sul termale;
- **Riqualificare e valorizzare parchi e giardini** che contribuiscano a integrare e ampliare l'offerta culturale (ad esempio grazie alla presenza di elementi di interesse artistico, botanico, paesaggistico anche tramite eventuale documentazione storica o fotografica), per dare vita a punto di incontro e socializzazione lungo gli itinerari implementati e al contempo proporre esperienze di conoscenza locale legate ad arte, letteratura, natura o altri aspetti ritenuti premianti nella fase di valorizzazione del sito;
- **Mettere in rete le eccellenze edilizie locali**, dando loro destinazioni d'uso in grado di valorizzare le tipicità locali legate alle tradizioni, all'archeologia, al minerario e alla presenza delle terme ricche di storia;
- **Aumentare il livello di conoscenza** degli elementi legati a tradizioni, siti e storia dell'area GAL al fine di valorizzare in chiave turistico/culturale questi aspetti e generare sviluppo economico territoriale;
- Dare vita ad **un'offerta integrata rivolta all'intera comunità locale**, che unisca alle eccellenze già oggi presenti (es. siti UNESCO, paesaggio, Geoparco UNESCO delle Colline Metallifere, Borghi) anche elementi legati all'archeologia, all'ambito termale e al settore minerario in veste maggiormente allargata;
- **Organizzare al meglio l'offerta culturale**, affinché si riesca a gestire il flusso turistico che oggi è focalizzato in particolare su alcune zone di maggior notorietà, ma che potrebbe essere indirizzato verso altre aree meno conosciute – parimenti ricche di opportunità e risorse, nell'ottica di favorire maggiore circolarità dell'utenza a livello territoriale;
- **Valorizzare forme di partenariato misto pubblico/privato** volte alla gestione

degli spazi in maniera stabile e con potenziali ricadute di medio e lungo periodo sugli indici di sviluppo socio-economico dell'area.

L'attività di analisi e di confronto partenariale ha messo in evidenza la presenza di diverse eccellenze oggi sotto-valorizzate e non integrate tra di loro che, invece, potrebbero porsi quale richiamo e volano per lo sviluppo delle comunità locali. La SSL del GAL Leader Siena fonda la sua azione sulla **creazione di un sistema di offerta rivolto a diversi target:** cittadini, in primis, ma anche imprese e turisti. Risulta quindi **di fondamentale importanza poter mettere a disposizione aree** in grado di offrire contenuti di qualità, tra loro integrati e che possano generare anche opportunità di collaborazione mista pubblico/privato in grado di garantire adeguata sostenibilità alle iniziative (ad esempio riqualificando spazi pubblici dati poi in gestione a soggetti terzi). Gli spazi riqualificati e messi a disposizione dagli Enti possono quindi favorire un **incremento dell'offerta** e, al contempo, **innescare processi di rigenerazione territoriale** in grado di mantenere la connotazione urbanistica e rurale ivi presente.

RISORSE FINANZIARIE

L'azione mette a disposizione una dotazione finanziaria pari ad **€ 950.000,00** per l'intero periodo di validità della SSL 2023/2027.

TIPO DI SOSTEGNO

L'azione prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto in conto capitale.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Gli indicatori di prodotto attesi sono i seguenti:

Indicatore
Numero di edifici/parchi/giardini oggetto di intervento
Numero di beneficiari supportati
Spesa pubblica totale
Numero di Comuni beneficiari rientranti nella zonizzazione delle aree interne

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato attesi, ripresi dalla tabella messa a disposizione dal bando regionale, sono i seguenti:

Indicatore
Nuovi posti di lavoro creati
Numero di persone della comunità che beneficiano di un migliore accesso ai servizi

Gli altri indicatori specifici per l'azione sono i seguenti:

Indicatore
Incremento % utenti nelle aree oggetto di riqualificazione

LOCALIZZAZIONE

L'azione specifica si applica all'intera area eligibile del GAL.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

In coerenza con l'intera Strategia di Sviluppo Locale e al fine di raggiungere gli obiettivi generali e specifici previsti dalla stessa, si ipotizza l'attivazione dell'azione entro il quarto trimestre del 2024.

BENEFICIARI

In linea con quanto disposto dalla PAC e nel rispetto delle esigenze territoriali sopra espresse, i potenziali beneficiari dell'azione sono i seguenti:

- CR01 - Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata
- CR02 - Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro
- CR03 - Partenariati tra soggetti pubblici
- CR05 – Cooperative (nel bando relativo all'attuazione di misura potranno essere specificate le tipologie di cooperative ammissibili)

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammessi costi che rientrano nella sfera delle spese in **conto capitale**, quindi investimenti. Nello specifico, i costi ammissibili sul bando sono i seguenti:

- Miglioramento e recupero di aree, strutture e fabbricati da adibire agli usi sopra

riportati

- Impianti, strumentazione, macchine e arredi
- Strumentazioni ed attrezzature informatiche e sistemi multimediali per lo svolgimento delle attività, compresa l'installazione di contatori per il monitoraggio delle presenze
- Restauro, riqualificazione e manutenzione straordinaria della componente vegetale e del disegno del giardino/parco, con possibilità contestuale di restauro delle componenti architettoniche e monumentali presenti nel giardino, recupero e rifunzionalizzazione di aree residuali e di piccoli edifici, anche non di pregio, finalizzati ad ospitare servizi in grado di migliorare l'accoglienza dei visitatori
- Spese generali per progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, ove previsti, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie

Il patrimonio edilizio ed urbanistico dovrà essere recuperato nel rispetto delle caratteristiche storiche ed architettoniche degli edifici e tessuti urbani esistenti.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I beneficiari di cui sopra possono accedere all'azione e al relativo contributo nei seguenti casi:

- Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani
- Non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la **spesa ammissibile** sia inferiore ad € 20.000 e superiore ad € 200.000
- I progetti non devono riguardare la riqualificazione di aree naturali protette o forestali
- E' possibile candidare a bando solo le progettualità che presentino un avvio dei lavori successivo alla **presentazione della candidatura** a valere sul bando promosso dal GAL Leader Siena. Fanno eccezione le attività preparatorie (intese quali progettazione tecnica, richiesta di permessi, ...) che possono essere avviate, con retroattività massima di 24 mesi dalla data di presentazione della domanda da parte del beneficiario

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle domande verrà fatta tenendo conto dei seguenti principi:

- **Localizzazione dell'insediamento:** verrà data priorità di accesso alle domande di

riqualificazione di aree e strutture che concorrono a integrare e diversificare l'offerta lungo itinerari di fruizione già esistenti

- **Livello di esecutività del progetto:** verrà data priorità a progetti di carattere definitivo/esecutivo
- **Grado di sostenibilità dell'iniziativa:** verrà data priorità alle progettualità in grado di dimostrare la presenza di una rete partenariale che un domani possa (e abbia le effettive capacità e competenze) gestire i servizi all'interno degli spazi

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Il contributo viene erogato a fondo perduto fino al 100% della spesa e fino ad € 200.000. Nel bando relativo all'attuazione della misura potranno essere specificate le percentuali di contribuzione relativa alle cooperative.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Forma di sostegno

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO**1.Principale: Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali**

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

INTERVENTO/AZIONE specifica

03S – Valorizzazione immersiva dei siti archeologici del territorio

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

REGIA DIRETTA

CONVENZIONE

BANDO

MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di **investimenti** volti a sostenere la **valorizzazione dell'ingente patrimonio archeologico rinvenuto nel territorio elegibile del Gal Leader Siena**, nell'ottica di connotare l'offerta locale secondo un indirizzo di tipo culturale, quale elemento identitario e distintivo dell'area, rispetto alla quale innescare proposte turistiche ad hoc.

Dalla consultazione con il territorio, è infatti emersa la possibilità di dare vita ad interventi di valorizzazione delle aree archeologiche che furono già oggetto di interesse da parte delle popolazioni etrusche e romane che, proprio in queste aree, hanno lasciato importanti testimonianze. Proprio per valorizzare questi aspetti, gli enti territoriali da diversi anni hanno incrementato e sostenuto ricerche e studi, grazie ai quali è emerso un importante patrimonio archeologico che in alcuni casi ha avuto rilevanza nazionale e internazionale.

Per poter garantire una fruibilità ai siti da parte di tutti (comunità, turisti, studiosi) sono state avviate sperimentazioni per comprendere come meglio gestire gli accessi e le visite e le iniziative di coinvolgimento e narrazione contestuali, garantendo massima sicurezza per i reperti ritrovati e in fase di continuo ritrovamento. **I progetti mireranno quindi a dare vita a veri e propri musei con spazi aperti, coperti e digitali, volti ad offrire un'esperienza di visita immersiva e supportata dalle migliori tecnologie.**

Nello specifico si prevedono:

- 1) **Opere infrastrutturali per favorire l'accessibilità e la fruibilità dei siti**, attraverso lavori di sistemazione dei percorsi di accesso, dotazione segnaletica, introduzione di elementi tattili, sistemazione viabilità per rendere l'area fruibile a persone con difficoltà motorie, percorsi, fornitura elementi di arredo e adeguamento servizi igienici. Il tutto privilegiando la creazione di percorsi orizzontali e verticali, in grado di valorizzare al meglio l'area e rendere sicuri i percorsi di visita e le diverse attività di scavo e ricerca, andando a privilegiare materiali a basso impatto ambientale (legno, pietra naturale, ...)
- 2) **Opere impiantistiche per la corretta fruizione dei siti**, ad esempio sistemi audio e video, rete wi-fi, schermi interattivi per accedere ad informazioni, sistemi di accompagnamento per persone con ridotte capacità motorie, ...
- 3) **Spazi di accoglienza visitatori**, andando a realizzare un punto informativo al quale rivolgersi direttamente o in remoto, per avere informazioni sui siti e sistemi di prenotazione. Al contempo si ipotizza anche la creazione di aree a servizio (servizi igienici, spazi con sedute, aree di sosta dei visitatori, aree guardaroba, area ristoro e giftshop, ...) e arredi per i diversi spazi implementati (per area informativa, biglietteria, area guardaroba, aree ristoro, gift shop, ...)
- 4) **Diffusione digitale delle caratteristiche dei siti**, attraverso la creazione di un ambiente web che assicuri la fruizione ampliata e l'utilizzo da parte di un più vasto e diversificato pubblico di utenti, fornendo informazioni e conoscenza, consentendo l'interazione e la produzione di contenuti culturali anche in una logica partecipativa e dando vita quindi ad un museo virtuale che si accompagni a quello fisico, che grazie all'aiuto della tecnologia GIS possa ricreare gli spazi nell'ambiente virtuale per ulteriori approfondimenti
- 5) **Valorizzazione dei siti nel loro complesso**, attraverso l'implementazione di un Piano di comunicazione idoneo a diffondere contenuti attrattivi e di richiamo, puntando sia su una comunicazione scientifica, rivolta ad addetti ai lavori, sia su una comunicazione divulgativa, rivolta a turisti e comunità locale, scuole

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'azione rispetta i seguenti Obiettivi della PAC:

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

OBIETTIVI LOCALI DELLA SSL

L'azione risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali, riportato nella SSL:

- 3 - Ricercare un equilibrio tra le esigenze del settore turistico e quelle delle comunità locali, per ridurre gli squilibri territoriali, gli impatti sui servizi, le ricadute negative sulla struttura economica dei piccoli borghi;
- 4 - Promuovere uno sviluppo turistico sostenibile e armonico per l'intero territorio, valorizzando gli elementi che si pongono alla base del sistema di offerta locale (es. siti storici, culturali, aree termali, minerarie e ambientali, piccoli borghi, produzioni enogastronomiche...), quale base di innesco per nuove economie

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SSL

L'azione risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici, riportato nella SSL (capitolo 5):

- 6 - Promuovere una destagionalizzazione delle presenze, per attenuare gli effetti delle presenze turistiche e generare un indotto con ricadute positive a favore dell'intero territorio;
- 8 - Favorire l'integrazione tra i molti segmenti dell'offerta locale, puntando sull'organizzazione di proposte di carattere esperienziale che contribuiscano a prolungare il soggiorno dei visitatori e a generare nuove opportunità occupazionali tramite l'attivazione di servizi dedicati;
- 9 - Promuovere un'offerta di qualità e inclusiva, che promuova in forma integrata e sinergica le diverse risorse territoriali, collegandole ad elementi di qualità, tipicità, sicurezza e connotandole con alto valore esperienziale.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

La necessità di attivare questa azione nasce da una serie di **fabbisogni** di seguito riportati:

- **Valorizzare l'offerta archeologica presente sul territorio**, dando vita ad una **buona prassi** che possa incentivare l'interesse di altre aree verso azioni di

potenziamento dell'offerta e dare vita nel medio e lungo termine ad un sistema di offerta integrato in area GAL che possa portare benefici all'economia locale

- **Preservare reperti archeologici** che possano, se adeguatamente valorizzati, attrarre un nuovo bacino di utenza interessato alla loro conoscenza, formato non solo da studiosi ed esperti in materia, ma anche attrarre un turismo di tipo scolastico e di curiosi da tutto il mondo
- **Favorire un maggiore sviluppo identitario dell'area GAL**, puntando su eccellenze presenti, almeno per il momento, solo in queste aree e che possono quindi permettere la nascita di un'offerta turistico/culturale differente da quella proposta da altri territori e innescare di conseguenza la nascita o la diversificazione di attività economiche in grado di mitigare lo spopolamento di queste aree
- **Aumentare il livello di conoscenza** degli elementi legati a tradizioni, siti e storia dell'area GAL al fine di valorizzare in chiave turistico/culturale questi aspetti e generare sviluppo economico territoriale
- **Organizzare al meglio l'offerta culturale**, affinché si riesca a gestire il flusso turistico a vantaggio delle comunità locali
- **Valorizzare forme di partenariato misto pubblico/privato** volte alla gestione degli spazi in maniera stabile e con potenziali ricadute di medio e lungo periodo sugli indici di sviluppo socio-economico dell'area

RISORSE FINANZIARIE

L'azione mette a disposizione una dotazione finanziaria pari ad **€ 350.000,00** per l'intero periodo di validità della SSL 2023/2027.

TIPO DI SOSTEGNO

L'azione prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto in conto capitale.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Gli indicatori di prodotto attesi sono i seguenti:

Indicatore
Numero di aree riqualificate
Spesa pubblica totale

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato attesi, ripresi dalla tabella messa a disposizione dal bando regionale, sono i seguenti:

Indicatore
Nuovi posti di lavoro creati
Numero di persone della comunità che beneficiano di un migliore accesso ai servizi

Gli altri indicatori specifici per l'azione sono i seguenti:

Indicatore
Incremento % utenti nelle aree oggetto di riqualificazione

LOCALIZZAZIONE

L'azione specifica si applica ai siti archeologici presenti nel territorio eligibile del Gal.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

In coerenza con l'intera Strategia di Sviluppo Locale e al fine di raggiungere gli obiettivi generali e specifici previsti dalla stessa, si ipotizza l'attivazione dell'azione entro il quarto trimestre del 2024.

BENEFICIARI

L'azione specifica si rivolge agli enti pubblici.

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammessi costi che rientrano nella sfera delle spese in conto capitale, quindi investimenti.

Nello specifico, i costi ammissibili sul bando sono i seguenti:

- Miglioramento e recupero di aree, strutture e fabbricati da adibire agli usi sopra riportati
- Impianti, strumentazione, macchine, arredi
- Strumentazioni ed attrezzature informatiche e sistemi multimediali volti al potenziamento dell'offerta locale
- Spese di promozione e diffusione

- Spese generali per progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, ove previsti, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I beneficiari di cui sopra possono accedere all'azione e al relativo contributo nei seguenti casi:

- Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani
- L'avvio dei lavori dovrà essere successivo alla stipula della Convenzione di contributo tra il GAL Leader Siena e il soggetto beneficiario. Fanno eccezione le attività preparatorie (intese quali progettazione tecnica, richiesta di permessi, ...) che possono essere avviate, con retroattività massima di 24 mesi dalla data di presentazione della domanda da parte del beneficiario.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Il progetto si attiva tramite Convenzione

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Il contributo viene erogato a fondo perduto fino al 100% della spesa e fino ad € 350.000,00.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Forma di sostegno

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO**2.Secondario: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi**

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

X INTERVENTO/AZIONE specifica

S04 - Attivazione di un Centro di Competenza per le professioni locali

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

REGIA DIRETTA

X CONVENZIONE

BANDO

MISTA (BANDO e CONVENZIONE)

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Nel territorio del GAL Leader Siena il **settore agricolo** si attesta come economia prevalente, ed è connotata dalla presenza di alcune produzioni che fanno da traino (ad esempio vino, olivicoltura, carne), cui ne seguono altre, di nicchia ma di pregio qualitativo (ad esempio produzioni biologiche).

Il sud della Provincia di Siena rappresenta un **territorio dove l'agricoltura è il settore di riferimento**, con oltre 30.000 ettari di terreno, una biodiversità produttiva importante, il neonato Distretto Rurale che punta a valorizzare i vari comparti del sud della toscana, non solo il vitivinicolo. Per mantenere questa vitalità ed eccellenza produttiva è necessario che le imprese del territorio possano disporre di personale e di addetti con un elevato livello di preparazione professionale e di specializzazione. Da ciò deriva l'esigenza di dotarsi di un'offerta formativa, per sostenere e alimentare un settore che svolge un ruolo prioritario in termini occupazionali, e con dati in crescita anche nel resto del territorio del GAL. L'intervento è perciò finalizzato alla realizzazione di un **Centro di Competenza per le professioni locali**, finalizzato a formare figure professionali che possano trovare un impiego diretto presso le aziende del territorio, contribuendo così da un lato a sostenere le imprese, dall'altro a rendere sempre più attrattivo il territorio in termini occupazionali, per mitigare in parte lo spopolamento di queste aree.

Nello specifico, l'azione prevede la creazione di:

• **Riconversione locali pubblici per**

- ✓ Laboratorio di trasformazione per realizzare laboratori di formazione didattica e professionale per l'insegnamento dell'artigianato dei prodotti agricoli, come ad esempio i prodotti derivanti dalla filiera del grano come pane, pasta, prodotti di pasticceria, etc.
- ✓ realizzazione di cucine di servizio atte alla formazione didattica e professionale per la trasformazione dei prodotti agricoli del territorio: tartufo, miele, zafferano, grano, olio, etc.
- ✓ Officina meccanica: per allestire un laboratorio di meccanica delle macchine agricole ed installare un simulatore di guida di un trattore per il conseguimento del patentino per macchine agricole e movimento terra.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'azione rispetta i seguenti Obiettivi della PAC:

- SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione e migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine
- SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo
- SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

OBIETTIVI LOCALI DELLA SSL

L'azione risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali, riportato nella SSL:

- 1 - Rafforzare la **messa in rete** delle molteplici componenti identitarie dell'offerta locale, sostenendo il territorio e i suoi operatori (pubblici e privati) in un processo di sistematizzazione, per intercettare diversi target, favorendo una crescita coordinata e sostenibile nel tempo dell'economia locale, guardando all'accoglienza come elemento

chiave dello sviluppo economico locale.

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SSL

L'azione risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici, riportato nella SSL:

- 1 - Promuovere modelli di rete e di integrazione intersettoriale dell'offerta, valorizzando sinergie e ricercando economie di scala (es. tra i settori agricoltura – artigianato – commercio – turismo);
- 2 - Rafforzare lo sviluppo di filiere e di proposte intersettoriali, sostenendo nuova imprenditorialità, anche tramite il rafforzamento delle competenze (legate sia ad elementi della tradizione, sia guardando a esperienze di innovazione);
- 3 - Promuovere un'offerta di qualità e inclusiva, che promuova in forma integrata e sinergica le diverse risorse territoriali, collegandole ad elementi di qualità, tipicità, sicurezza e connotandole con alto valore esperienziale

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

La necessità di attivare questa azione nasce da una serie di **fabbisogni** di seguito riportati:

- **Potenziare l'offerta formativa professionale**, al fine di mettere a disposizione delle aziende del territorio giovani formati e in grado di contribuire allo sviluppo competitivo delle imprese, attivando una formazione professionale in grado di favorire il completamento dell'istruzione e una formazione qualità attraverso la valorizzazione della filiera agroalimentare del territorio e la trasformazione dei suoi prodotti
- **Mettere a disposizione dei giovani** e in generale delle persone che vivono e lavorano sul territorio, di aree ove fruire di formazione professionale di alta qualità, in grado di innescare nuove opportunità di crescita imprenditoriale
- **Potenziare un'iniziativa nata recentemente**, che ha visto la sottoscrizione di una Convenzione tra il Comune di Montalcino e la Provincia di Siena per realizzare e gestire l'Istituto Professionale Agrario (e annessa palestra comunale) di San Giovanni d'Asso, nell'ambito del progetto della "**Cittadella dell'agroalimentare**".
- Gli spazi riconvertiti potranno essere utilizzati non solo per la **formazione** degli studenti, ma anche per **insegnamenti a personale già avviato al mondo del lavoro** mediante corsi serali e di approfondimento e per l'insegnamento dell'artigianato dei prodotti agricoli.

Il territorio del GAL offre diverse tipologie di produzioni locali, con settori di maggior diffusione, quali il vino e l'olivicoltura, ma anche con presenza di prodotti da panificazione, carne e diverse produzioni biologiche. Importante anche la presenza di diversi Distretti agricoli e rurali che, nell'ottica di maggior sviluppo dei comparti agricoli e agroalimentari, necessitano sempre più di competenze qualificate per migliorare il proprio livello competitivo.

Il territorio ha manifestato la necessità di poter disporre di una struttura di qualità che possa formare figure da impiegare e mantenere a livello territoriale. Il progetto inoltre vede la presenza di stakeholders locali di rilievo, che sostengono il progetto in diverse modalità, in parte economiche ed in parte di messa a disposizione di competenze:

- Consorzi di produttori
- Fondazioni
- Distretti rurali
- Istituti Scolastici
- Associazioni per la valorizzazione dei prodotti tipici

RISORSE FINANZIARIE

L'azione mette a disposizione una dotazione finanziaria pari ad **€ 350.000,00** per l'intero periodo di validità della SSL 2023/2027.

TIPO DI SOSTEGNO

L'azione prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto in conto capitale.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Gli indicatori di prodotto attesi sono i seguenti:

Indicatore
Numero di aree riqualificate
Spesa pubblica totale

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato attesi, ripresi dalla tabella messa a disposizione dal bando regionale, sono i seguenti:

Indicatore
Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili
Nuovi posti di lavoro creati

LOCALIZZAZIONE

L'azione specifica si applica all'intera area eligibile del GAL.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

In coerenza con l'intera Strategia di Sviluppo Locale e al fine di raggiungere gli obiettivi generali e specifici previsti dalla stessa, si ipotizza l'attivazione dell'azione entro il secondo semestre del 2024.

BENEFICIARI

Il beneficiario dell'intervento sono gli enti pubblici.

COSTI AMMISSIBILI

Sono ammessi costi che rientrano nella sfera delle spese in conto capitale, quindi investimenti. Nello specifico, i costi ammissibili sul bando sono i seguenti:

- Ristrutturazione muraria (opere e impianti) degli edifici da adibire a laboratori di formazione
- Macchinari e arredi per lo svolgimento delle attività
- Strumentazioni ed attrezzature informatiche per lo svolgimento delle attività
- Sistemi multimediali di supporto all'apprendimento
- Spese generali per progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, ove previsti, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I beneficiari di cui sopra possono accedere all'azione e al relativo contributo nei seguenti casi:

- L'intervento deve essere coerente con le politiche regionali e i relativi strumenti e

piani

- L'avvio dei lavori dovrà essere successivo alla stipula della Convenzione di contributo tra il GAL Leader Siena e il soggetto beneficiario, Fanno eccezione le attività preparatorie (intese quali progettazione tecnica, richiesta di permessi, ...) che possono essere avviate, con retroattività massima di 24 mesi dalla data di presentazione della domanda da parte del beneficiario

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Il progetto si attiva tramite Convenzione

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Il contributo viene erogato a fondo perduto fino al 100% della spesa e fino ad € 350.000,0.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Forma di sostegno

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO**2.Secondario: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi**

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

X INTERVENTO/AZIONE specifica:

05S – Progetti di Comunità

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

REGIA DIRETTA

CONVENZIONE

X BANDO

MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento rientra nella sfera dei **Progetti di Comunità** (PdC), strumento nato nel corso del 2020 grazie alla collaborazione tra i GAL, Regione Toscana e Rete Rurale Nazionale, come nuova modalità di progettazione e realizzazione di interventi in ambito Leader.

Nello specifico, le comunità sono viste come elemento qualificante per la corretta riuscita delle progettualità locali e il loro coinvolgimento attivo incarna proprio i principi che si trovano alla base dell'approccio Leader (progettazione dal basso, approccio territoriale, partenariato locale, strategia multisettoriale, processi di rete, innovazione e cooperazione).

Nel corso della programmazione 2014/2022 il GAL Leader Siena ha quindi attivato lo strumento attraverso la pubblicazione di un bando, del 2022, che ha portato all'approvazione di 7 progettualità, incentrate su filoni differenti (servizi rivolti alla comunità, riqualificazione spazi da aprire alla cittadinanza per iniziative ricreative, valorizzazione di filiere corte, guide territoriali, servizi all'infanzia). L'esperienza, tuttora in corso, presenta aspetti positivi e negativi, la cui analisi ha permesso la formulazione di una scheda di azione semplificata e ricondotta ai nuovi bisogni emersi dal confronto con il territorio, gli operatori e le comunità locali. I progetti di comunità prevedono partenariati pubblico/privati rappresentativi di una specifica comunità locale, impegnati nella realizzazione di un progetto comune che, ha tra i suoi obiettivi:

- da un lato la creazione di servizi e beni che la comunità considera identitari e fondamentali per il miglioramento della qualità di vita delle persone e delle imprese che operano al suo interno
- dall'altro la volontà di garantire nel tempo adeguata sostenibilità alle attività, creando in tal modo valore duraturo per la collettività.

Nello specifico, i progetti di comunità che, sulla base dei fabbisogni, il GAL intende supportare, ricadono nelle seguenti categorie:

- **proposte in grado di arricchire il sistema di offerta locale**, basate su modelli di gestione in grado di coordinare e generare valore economico per le comunità locali e al contempo preservare la risorsa stessa. Ad esempio, spazi di potenziale interesse turistico, che oggi sono oggetto di visite non controllate che mettono a rischio le risorse di queste aree, possono creare degrado e non permettono alla collettività di preservare l'area e di trarne il giusto profitto per la sua tutela e valorizzazione integrata (es. il territorio offre altre aree di stampo naturalistico oggi poco valorizzate ma che hanno delle potenzialità grazie alla vicinanza con siti più conosciuti e frequentati, che dotati di modelli di gestione pubblico/privato possano generare valore economico per la comunità, ...);
- **proposte in grado di garantire una maggior cura del paesaggio**, che per il territorio rappresenta un aspetto strettamente connesso alle modalità di sviluppo economico e sociale. La cura di aree boscate, che se adeguatamente gestite possono apportare benefici non solo in termini ambientali e di mitigazione e adattamento al clima, ma anche favorire la generazione di un nuovo reddito per le comunità locali;
- **proposte in grado di valorizzare produzioni di nicchia della tradizione, anche in stretta connessione con processi di economia circolare**, in grado di promuovere le **filiere corte** (ad esempio lana, pelletteria, legno, prodotti della terra, ripristino delle cassette di cottura tipiche del territorio, ...) con l'intento di dare vita ad un'economia di tipo artigianale, attenta all'occupazione femminile e in grado di valorizzare le aziende agricole del territorio. Il tutto accompagnato da un modello di gestione e di promozione che possa avere sbocchi anche nella vendita delle produzioni derivanti da tali processi, innescando sviluppi economici locali;
- **proposte in grado di valorizzare produzioni a stampo biologico**, attraverso migliori modalità di tutela e promozione di carattere collettivo e in grado di diffondere una maggior percezione di qualità e benessere derivante dalle produzioni del territorio;

- **proposte in grado di offrire servizi alle imprese agricole e agroalimentari del territorio**, con l'intento di dare vita a spazi di lavoro condivisi, con macchinari che possano essere utilizzati da più imprese andando quindi a sopperire alla necessità di avviare processi innovativi e in chiave 4.0, che non gravino sulle singole aziende agricole, ma che possano vedere coinvolti più soggetti, ottimizzando l'utilizzo delle risorse, creando reti di cooperazione;
- **proposte in grado di favorire una promozione integrata dell'offerta territoriale**, che attraverso la cooperazione di diversi soggetti locali, a diversi livelli decisionali ed operativi, possano innalzare l'efficacia della promozione e coinvolgere la componente privata (imprese che a vario titolo offrono prodotti, servizi, esperienze, ...) nell'azione promozionale, arricchendo in tal modo l'offerta dell'area GAL, anche, ma non solo, attraverso proposte che sfruttino il digitale per un migliore risultato.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'azione rispetta i seguenti Obiettivi della PAC:

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

OBIETTIVI LOCALI DELLA SSL

L'azione risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali, riportato nella SSL:

- 1 - Rafforzare la messa in rete delle molteplici componenti identitarie dell'offerta locale, sostenendo il territorio e i suoi operatori (pubblici e privati) in un processo di sistematizzazione, per intercettare diversi target, favorendo una crescita coordinata e sostenibile nel tempo dell'economia locale, guardando all'accoglienza come elemento chiave dello sviluppo economico locale;
- 2 - Favorire un miglioramento della qualità di vita per le popolazioni residenti, attraverso il potenziamento, in chiave di inclusività e di capillarità dei servizi a favore della popolazione, garantendo migliori condizioni di accesso agli stessi per superare i fenomeni di marginalizzazione e spopolamento

OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SSL

L'azione risponde al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici, riportato nella SSL:

- 1 - Promuovere modelli di rete e di integrazione intersettoriale dell'offerta, valorizzando sinergie e ricercando economie di scala (es. tra i settori agricoltura – artigianato – commercio – turismo);
- 2 - Rafforzare lo sviluppo di filiere e di proposte intersettoriali, sostenendo nuova imprenditorialità, anche tramite il rafforzamento delle competenze (legate sia ad elementi della tradizione, sia guardando a esperienze di innovazione);
- 3 - Favorire percorsi di rigenerazione di spazi identitari e/o dismessi, quali rinnovati luoghi di aggregazione sociale e di inclusione per le comunità, per contrastare fenomeni di isolamento ed esclusione;
- 4 - Sostenere l'attivazione delle comunità locali e la loro partecipazione nell'attivazione/gestione di spazi e servizi, in coerenza con le esigenze specifiche del territorio;
- 5 - Sostenere modelli di partenariato pubblico/privato per il potenziamento dell'offerta di servizi, tramite una rinnovata offerta di soluzioni attivate "dal basso" (es. progetti di comunità);

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

La necessità di promuovere questa azione nasce da una serie di **fabbisogni** di seguito riportati:

- Permettere alle comunità di **attivarsi direttamente** per il miglioramento di alcuni aspetti ritenuti premianti per lo sviluppo socio-economico dell'area, che favoriscano quindi una migliore offerta di servizi e che possano generare nuovi redditi;
- Supportare **processi di creazione partenariale**, nell'ottica di offrire servizi collettivi e di comunità, per migliorare la loro efficacia, garantire maggior successo all'iniziativa e ottimizzare l'utilizzo di risorse;
- Sostenere **iniziative di economia circolare**, per migliorare l'offerta territoriale e incentrarla su una specifica identità legata alla sostenibilità e all'innovazione di comunità;
- Mettere a frutto le competenze, esperienze e conoscenze dei diversi membri della comunità, per **trovare soluzioni pratiche** alla mancanza di servizi alle imprese e alla popolazione;

- Recuperare, per generare valore economico, metodi e prodotti della tradizione (legno, lana, pelle, ma non solo) per **innescare sviluppo artigiano locale** e indotto economico, anche in chiave di valorizzazione turistica dei prodotti;
- Garantire lo **sviluppo di servizi e di sbocchi occupazionali** per le popolazioni locali, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di spopolamento e di mancanza di servizi.

RISORSE FINANZIARIE

L'azione mette a disposizione una dotazione finanziaria pari ad **€ 350.000,00** per l'intero periodo di validità della SSL 2023/2027.

TIPO DI SOSTEGNO

L'azione prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto in conto capitale.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Gli indicatori di prodotto attesi sono i seguenti:

Indicatore
Numero di progetti di comunità supportati
Spesa pubblica totale
Numero di beneficiari supportati
Numero di Comuni beneficiari rientranti nella zonizzazione delle aree interne

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato attesi, ripresi dalla tabella messa a disposizione dal bando regionale, sono i seguenti:

Indicatore
Nuovi posti di lavoro creati
Numero di persone della comunità che beneficiano di un migliore accesso ai servizi
Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale

LOCALIZZAZIONE

L'azione specifica si applica all'intera area eligibile del GAL.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

In coerenza con l'intera Strategia di Sviluppo Locale e al fine di raggiungere gli obiettivi generali e specifici previsti dalla stessa, si ipotizza l'attivazione dell'azione entro il primo trimestre del 2025.

BENEFICIARI

In linea con quanto disposto dalla PAC e nel rispetto delle esigenze territoriali sopra espresse, i potenziali beneficiari dell'azione sono partenariati di soggetti, che possono essere composti da:

- CR01 - Enti pubblici territoriali e soggetti di diritto pubblico
- CR02 - Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro
- CR03 – Imprese dei settori commercio, turismo, artigianato, servizi, agricole
- CR04 – Cooperative

COSTI AMMISSIBILI

Nello specifico, i costi ammissibili sul bando sono i seguenti:

- Miglioramento e recupero di strutture e fabbricati
- Impianti, strumentazione, arredi e macchine
- Attrezzature e software legati al digitale
- Strumentazioni ed attrezzature informatiche
- Consulenze, studi, ricerche
- Spese di promozione
- Spese di personale (il bando specificherà le percentuali massime da non superare per questa voce rispetto al totale di progetto)
- Spese generali per progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, ove previsti, informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I beneficiari di cui sopra possono accedere all'azione e al relativo contributo nei seguenti casi:

- Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e

piani

- La richiesta di contributo deve essere compresa tra € 30.000 ed € 100.000
- È possibile candidare a bando solo le progettualità che presentino un avvio dei lavori successivo alla **presentazione della candidatura** a valere sul bando promosso dal GAL Leader Siena. Fanno eccezione le attività preparatorie (intese quali progettazione tecnica, richiesta di permessi, ...) che possono essere avviate, con retroattività massima di 24 mesi dalla data di presentazione della domanda da parte del beneficiario.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle domande verrà fatta tenendo conto dei seguenti principi:

- **Localizzazione dell'insediamento:** verrà data priorità alle progettualità che interessano i territori rientranti nella zonizzazione delle Aree Interne
- **Grado di sostenibilità dell'iniziativa:** verrà data priorità alle progettualità in grado di dimostrare la presenza di una rete partenariale che un domani possa (e abbia le effettive capacità e competenze) gestire i servizi all'interno degli spazi

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

L'intensità di aiuto potrà essere fino al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi devono avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Forma di sostegno

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

PROGETTO DI COOPERAZIONE**PROGETTO DI COOPERAZIONE****X Interterritoriale**

- Transnazionale

1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE**Percorsi MIneraRi TOscani****2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA**

MI.R.TO.

3. I PARTNER**Elenco partner effettivi**

GAL F.A.R. Maremma (capofila)

GAL Leader Siena

Elenco potenziali partner/area geografica

Area geografica di riferimento:

- Area Monte Amiata (GR-SI)
- Area Colline Metallifere (GR)
- Area Arcipelago Toscano

Potenziali partner:

- Parco Tecnologico Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane
- Parco Museo delle Miniere dell'Amiata
- Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia (titolare del servizio associato Archivi)
- Comune di Abbadia San Salvatore
- Comune di Massa Marittima
- Comune di Gavorrano

- Comune di Isola del Giglio
- Comune di Campo nell'Elba
- Comune di Capoliveri
- Comune di Rio
- Museo Mineralogico Luigi Celleri
- Parco Minerario Isola d'Elba

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni

Il progetto di cooperazione fonda le sue motivazioni sulla necessità di potenziare il sistema di offerta territoriale, ambito scelto da entrambi i GAL coinvolti, nell'intento di offrire proposte turistico/ricreative e che al contempo siano in grado di proteggere e tutelare questi siti. Negli ultimi anni, durante un periodo in cui il turismo ha visto l'aggiunta di nuove motivazioni oltre a quelle tradizionali, sta emergendo una tendenza nota come Geoturismo. Questa forma di turismo, centrata sulla geologia di una regione, promuove non solo la storia, le tradizioni e la cultura di un luogo, ma mette anche in luce il valore intrinseco del territorio basato sulle sue caratteristiche geologiche. Questo approccio arricchisce l'esperienza dei viaggiatori, contribuisce a migliorare la qualità dell'ambiente in cui si svolgono le attività turistiche e aumenta l'attrattiva di una destinazione turistica. Il ventaglio di possibilità per il turista si amplia poiché il luogo diviene una meta escursionistica, una località di vacanza, un laboratorio di esperienze legate agli aspetti geologici, storici e paesaggistici. L'offerta turistica si arricchisce e di conseguenza anche l'impatto positivo sul benessere delle comunità locali cresce. Da un lato si valorizzano le risorse locali, spesso trascurate dal punto di vista turistico, e dall'altro, si creano nuove opportunità occupazionali per giovani geologi e naturalisti e per tutta una serie di professioni dell'indotto turistico (ricettività, ristorazione, commercio, servizi). Il territorio dei due GAL coinvolti, presenta al suo interno diversi aspetti geologici di interesse, legati all'ambito minerario. Le tre aree **dell'Isola d'Elba/Giglio**, delle **Colline Metallifere** e del **Monte Amiata**, sono accumulate da una millenaria storia mineraria. Il sottosuolo della Toscana è testimone di una lunga storia di metallurgia ed estrazione mineraria: le miniere di ferro sull'Isola d'Elba, la pirite estratta sulle Colline Metallifere e all'Isola del Giglio, il carbon fossile a Ribolla e il cinabro del Monte Amiata per

la produzione di mercurio. Queste miniere, che da anni non sono più in attività, in gran parte sono già state trasformate in luoghi visitabili.

Le Colline Metallifere Grossetane e dell'Amiata e l'Isola d'Elba/Giglio costituiscono una parte consistente di tutto il patrimonio e il paesaggio minerario della Toscana e presentano molti punti di contatto.

Le Colline Metallifere e l'area dell'Amiata vedono la presenza di numerosi giacimenti minerari presenti nel sottosuolo, molti dei quali venivano sfruttati fin dall'epoca medievale. Per favorire una tutela e valorizzazione di queste aree, sono stati istituiti due Parchi (partner del presente progetto) che possono essere visti come veri e propri Distretti culturali, poiché **integrano risorse naturalistiche e paesaggistiche, con strutture museali e con esempi dell'architettura e dell'arte medievale**. I due enti portano avanti iniziative ed attività volte alla tutela, conservazione e valorizzazione per fini ambientali, culturali, scientifici, formativi e turistici dei siti e dei beni connessi all'attività mineraria; la conservazione e valorizzazione in strutture museali ed archivistiche del patrimonio di archeologia industriale e di quello documentale, librario e fotografico di interesse conoscitivo della storia e della cultura mineraria; la protezione e la conservazione degli habitat, del paesaggio culturale e dei valori antropici connessi con l'attività estrattiva; la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle attività di formazione e di ricerca nei settori storico, archeologico, scientifico e tecnologico; la promozione ed il sostegno delle attività educative ed artistico-culturali compatibili con i valori da tutelare.

I siti geominerari dell'Isola d'Elba (MUM, Parco Minerario Isola d'Elba, Miniere Calamita di Capoliveri) e dell'Isola del Giglio (Miniere di pirite) raccontano una storia lunga millenni, di terre emerse, di uomini e di duro lavoro. Il patrimonio geologico, mineralogico e storico-minerario che custodiscono è una ricchezza di valore inestimabile. Un'ulteriore peculiarità di questi siti è che si trovano all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (partner del presente progetto), in un ambiente protetto e fortemente vocato al turismo lento, un paesaggio ricco, da esplorare dove è possibile rintracciare la storia mineraria di quest'isola. Questo viaggio è arricchito dalla possibilità di visitare alcuni musei e fare delle esperienze nei cosiddetti "cantieri minerari" presenti in alcune parti dove l'attività mineraria è stata presente.

Si tratta di aree abbastanza estese, che offrono un mix di attrattiva e una serie di itinerari e percorsi di visita il cui **potenziale non è ancora stato valorizzato appieno** e che oggi **non presenta un'offerta e un modello di business integrati tra loro**.

Stante le attività svolte fino ad oggi e la necessità di avviare un processo volto a fare sistema tra le proposte territoriali, i due GAL hanno optato per valorizzare una delle risorse ritenute strategiche per il territorio (ogni anno i Parchi e la loro offerta attraggono migliaia di visitatori) andando a potenziarla e a creare sinergie e collegamenti che possano da un lato delineare azioni comuni e dall'altro innescare modelli di promozione e valorizzazione basati su una diffusa conoscenza del territorio verso l'utenza.

Obiettivo generale

L'azione risponde al raggiungimento dell'obiettivo generale della SSL del GAL F.A.R. Maremma "Promuovere lo **sviluppo sostenibile, economico, sociale e ambientale** dell'area, rendendola maggiormente attrattiva aumentare la qualità della vita e contrastare lo spopolamento" e dell'obiettivo generale del GAL Leader Siena "n. 4 - Promuovere uno **sviluppo turistico sostenibile e armonico** per l'intero territorio, valorizzando gli elementi che si pongono alla base del sistema di offerta locale (es. siti storici, culturali, aree termali, minerarie e ambientali, piccoli borghi, produzioni enogastronomiche, ...), quale base di innesco per nuove economie."

Con maggior dettaglio, l'azione di cooperazione mira a:

- **attivare uno scambio di esperienze e competenze tra le tre aree e gli enti coinvolti**, per rafforzare reciprocamente alcuni ambiti di intervento. Nello specifico, il Parco dell'Amiata negli ultimi decenni ha maturato una significativa competenza nella sistemazione dei propri archivi (creazione di un archivio minerario riunito – AMAR) e grazie a questo può trasferire questa esperienza al Parco delle Colline Metallifere nel proprio processo di sistemazione degli archivi, dando vita ad un'azione di sinergia e di modello di gestione applicabile ad entrambe le aree; dall'altro lato, sia il Parco dell'Arcipelago Toscano che il Parco Colline Metallifere hanno potenziato negli anni la propria azione nello sviluppo di strumenti di fruizione turistica dei contenuti, focalizzando l'attenzione principalmente sulla mobilità dolce nella conoscenza e scoperta delle eccellenze locali, naturalistiche (Isola d'Elba tramite il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano) ed eco-gastronomiche (Parco delle Colline Metallifere), esperienze che possono mettere a disposizione del Parco dell'Amiata **per dare vita**

ad un prodotto turistico integrato, coeso e che disponga di un filo conduttore per la fruizione delle tre aree.

Obiettivi operativi

Per raggiungere l'obiettivo generale sopra riportato, sono stati elaborati i seguenti obiettivi operativi:

- **sviluppare la connessione della rete sentieristica delle tre aree** creando la possibilità di attivare proposte turistiche di mobilità lenta con il collegamento con la Via Francigena, i cammini etruschi della Toscana occidentale (Piombino – Volterra, Volterra – Fiesole, Via Clodia) e i cammini dell'Isola d'Elba, all'interno del Sistema dei Cammini della Regione Toscana, ponendo quindi attenzione ad una ricognizione sulla sentieristica esistente e sugli strumenti digitali attualmente in uso nelle tre aree ed estensione della sentieristica verso le aree minerarie ancora non coinvolte con pulizia, segnaletica e cartellonistica
- **creare strumenti ed infrastrutture, anche digitali**, per implementare la conoscenza degli aspetti culturali relativi al patrimonio archivistico minerario delle miniere del Monte Amiata, di quelle delle Colline Metallifere e dell'Isola d'Elba, andando anche a condividere il patrimonio archivistico ed assoggettarlo ad una campagna di digitalizzazione della documentazione che possa permetterne una fruizione digitale da parte di diversi target (curiosi, studiosi, ...)
- **avviare attività di ricerca scientifica sul patrimonio archivistico condiviso** in collaborazione con istituti di Ricerca e la Soprintendenza Archivistica per la Toscana, che comprenda anche una ricerca ed acquisizione di nuovi archivi che possano completare l'offerta
- **attivare una disseminazione congiunta** dei risultati, attraverso un piano di divulgazione condiviso e formato da convegni, pubblicazioni (anche digitali), workshop rivolti ai ricercatori, scuole, comunità locali, iniziative di coinvolgimento dei turisti locali
- **incrementare la conoscenza di operatori e accompagnatori** turistici (guide ambientali-escursionistiche, operatori dei musei ecc) per una lettura del territorio dal punto di vista geologico.
- **Integrare le APP esistenti nei tre Parchi** che comprendano i sentieri geologici e geominerari dell'area del Monte Amiata, delle Colline Metallifere dell'Isola d'Elba/Giglio, al fine di proporre ai fruitori uno strumento informativo e un'offerta congiunta e

completa

Ambiti tematici d'intervento del progetto

L'azione di coordinamento tra GAL rientra appieno all'interno degli ambiti di intervento "Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" e "Servizi beni spazi collettivi e inclusivi" nell'ottica appunto di creare rete e favorire un sistema congiunto di offerta in grado di integrare diversi ambiti e diverse aree.

Coerenza del progetto con la Strategia di Sviluppo Locale

Il progetto di cooperazione risulta essere coerente con la SSL in quanto risponde ai fabbisogni emersi dall'analisi territoriale nelle due aree GAL coinvolte e agli obiettivi specifici che le SSL si sono date.

In particolare, incontra il fabbisogno di valorizzazione congiunta delle analogie e dei punti di forza in comune con i territori di competenza di altri GAL che hanno una storia e uno sviluppo territoriale e socio-economico legati alla miniera e al suo sfruttamento. Questo progetto nasce infatti da un dialogo con gli stakeholder territoriali e la popolazione e da una necessità emersa di valorizzare e potenziare l'esistente mettendolo in rete.

Il progetto contribuirà a migliorare la qualità della vita nelle aree interessate: creando opportunità di nuove economie; creando opportunità di lavoro per i giovani e la popolazione locale; incrementando la possibilità di presenze turistiche e lo scambio di utenze turistiche tra i tre territori; creando contenuti e infrastrutture per la fruizione del turismo scolastico.

Il trasferimento di know-how, lo scambio di esperienze e i prodotti comuni e integrati contribuiranno a migliorare l'offerta turistica e l'attrattività dei territori dell'Amiata e delle Colline Metallifere, e a diversificare l'offerta turistica all'Isola d'Elba.

Risultati attesi a livello locale

Attraverso il progetto di cooperazione, si stima il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Valorizzazione e **messa a sistema** del patrimonio archivistico minerario delle miniere d'Amiata, delle Colline Metallifere e dell'Isola d'Elba, attraverso la **digitalizzazione, condivisione e ricerca scientifica**

- **Disseminazione dei risultati** ottenuti coinvolgendo gli studenti degli enti di ricerca coinvolti, le scuole di tutti i territori di ogni ordine e grado, le comunità locali
- Coordinamento e **collegamento dell'infrastruttura dei sentieri** dei tre Parchi
- Implementazione ed estensione degli **strumenti digitali** per la fruizione della **mobilità lenta**

Valore aggiunto del progetto rispetto alla Strategia di Sviluppo Locale

La cooperazione tra i due GAL permette di dare un valore aggiunto alla progettualità proposta, mostrando come la stessa, in assenza della cooperazione, non porterebbe ai risultati perseguiti. Il valore aggiunto di progetto è il seguente:

- Avviare un **processo di valorizzazione congiunta** degli ambiti minerari dell'Amiata, del Grossetano e dell'Isola d'Elba, attraverso la collaborazione dei due Enti gestori e del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, con la finalità di creare delle Linee Guida per lo sviluppo di proposte di fruizione dei siti minerari che possano successivamente coinvolgere altri siti a livello regionale
- **Mettere in rete competenze differenti** per dare vita ad un'offerta sistemica ed integrata, che permetta di valorizzare sia gli aspetti legati alla ricerca e divulgazione scientifica, sia le modalità di offerta ludica e didattica, innescando un processo di attrazione turistica che valorizzi anche l'indotto locale (più turisti, più occasioni di lavoro e maggiore vitalità delle aree coinvolte)
- **Potenziare l'offerta turistico-ricreativa locale**, sulle colline dell'Amiata e della Maremma grossetana, e diversificare maggiormente l'offerta turistica nell'Isola d'Elba, con l'intento di favorire una maggiore circolarità delle presenze turistiche tra i territori, e quindi uno scambio di utenza

Grado di innovazione

Il progetto di cooperazione si basa su diversi livelli di innovazione. L'innovazione in primis attiene alla possibilità, per le parti coinvolte, di apprendere nuove competenze grazie al confronto tra le figure che partecipano alla realizzazione delle azioni progettuali, sia in ambito di ricerca scientifica, anche attraverso un trasferimento di conoscenze e pratiche

della rete nazionale dei parchi e musei minerari, coordinata da ISPRA, sia in ambito di divulgazione turistico/culturale delle proposte. Un secondo aspetto innovativo riguarda la possibilità di digitalizzare il patrimonio disponibile, mettendolo a disposizione dell'utenza e organizzandolo in maniera tale da proporre un'offerta integrata e fruibile da un maggior numero di persone. L'innovazione riguarda anche l'aspetto di completamento dell'attuale offerta legata ai Cammini storici della Toscana.

Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Le attività che si intendono portare avanti in ambito di cooperazione tra GAL sono quindi le seguenti:

- Valorizzazione degli archivi legati all'ambito minerario, attraverso un'azione di:
 - Ricerca storica (azione locale)
 - Individuazione del patrimonio da digitalizzare e rendere fruibile (azione locale)
 - Digitalizzazione del patrimonio archivistico individuato, attraverso un filo conduttore comune (azione comune)
 - Pianificazione e attuazione di azioni di disseminazione attraverso convegni, pubblicazioni e attività didattiche (azione comune)
- Messa in rete della sentieristica e degli itinerari in mobilità lenta, attraverso un'azione di:
 - Ricognizione della sentieristica esistente e dei relativi strumenti multimediali, per comprendere le connessioni mancanti nel collegamento ai siti minerari (azione locale)
 - Estensione della sentieristica verso le aree minerarie ancora non coinvolte con successive azioni di pulizia, segnaletica, cartellonistica (azione comune)
 - Implementazione e integrazione delle APP esistenti con l'integrazione della sentieristica geomineraria delle Colline Metallifere del Monte Amiata e dell'Isola d'Elba (azione comune)
- Valorizzazione turistica del patrimonio geominerario della Toscana attraverso:

- Laboratori di animazione e seminari congiunti rivolti agli operatori (es. operatori museali) e agli accompagnatori (es. guide turistiche e ambientali) per migliorare la conoscenza degli aspetti geominerari del territorio e qualificare l'accoglienza turistica (azione comune)
- Iniziative di divulgazione e *citizen science* rivolte alla comunità locale, alle scuole e ai turisti per sensibilizzare il grande pubblico rispetto al patrimonio geologico della Toscana (azione locale)

Cronoprogramma delle attività

L'azione di cooperazione prenderà avvio entro il terzo trimestre del 2024, per protrarsi 24 mesi dalla data di attivazione.

Budget previsto per il progetto

Il budget indicativo del progetto di cooperazione stanziato dal Gal Leader Siena è pari a € **120.782,47**, così suddiviso:

Partner	Azioni preliminari/di preparazione gestione diretta	Azioni locali (in convenzione)	Azioni comuni (in convenzione)	TOTALE COMPLESSIVO
GAL LEADER Siena	10.000,00	20.000,00	90.782,47	120.782,47

Le azioni/preliminari/di preparazione saranno attuate a gestione diretta dal GAL.

Le azioni locali e le azioni comuni saranno realizzate in convenzione

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Forma di sostegno

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

ALLEGATO III - PIANO FINANZIARIO

GAL- Piano di finanziamento SSL 2023-2027				
	Costo totale	Spesa pubblica	Altri fondi	Trimestre e anno previsto di uscita bando
SOTTO INTERVENTO A				
AZIONE ORDINARIA				
SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00	IV trimestre 2024
SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	€ 1.739.749,09	€ 1.739.749,09	€ 0,00	III trimestre 2024
SRE04 - start up non agricole	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 0,00	IV trimestre 2024
AZIONE SPECIFICA				
01S - "Valorizzazione della rete di infrastrutture per la mobilità sostenibile"	€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 0,00	IV trimestre 2024
02S - Recupero del patrimonio storico e del territorio per la valorizzazione delle valenze archeologiche, termali, minerarie e della tradizione locale	€ 950.000,00	€ 950.000,00	€ 0,00	IV trimestre 2024

03S – Valorizzazione immersiva dei siti archeologici del territorio	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 0,00	IV trimestre 2024
S04 - Attivazione di un Centro di Competenza per le professioni locali	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 0,00	IV trimestre 2024
05S – Progetti di Comunità	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 0,00	I trimestre 2025
COOPERAZIONE (max 10% del totale Sotto intervento A)				
1 - Percorsi MIneraRi della Toscana – MI.R.TO.	€ 120.782,47	€ 120.782,47	€ 0,00	III trimestre 2024
TOTALE COOPERAZIONE (max 10% del totale Sotto intervento A)	€ 120.782,47	€ 120.782,47	€ 0,00	
TOTALE SOTTO INTERVENTO A	€ 5.860.531,56	€ 5.860.531,56	€ 0,00	
SOTTO INTERVENTO B				
Azione B1 Gestione	€ 1.065.132,89	€ 1.065.132,89	€ 0,00	I trimestre 2024
Azione B2 Animazione	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 0,00	I trimestre 2024
TOTALE SOTTO INTERVENTO B (max 20% del totale)	€ 1.465.132,89	€ 1.465.132,89	€ 0,00	
TOTALE	€ 7.325.664,45	€ 7.325.664,45	€ 0,00	



Allegato B

**STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE 2023-2027
GAL START**

per l'adesione al Bando Regionale relativo al
Intervento SRG06 – LEADER – Attuazione Strategie di Sviluppo Locale
del PSN e del CSR 2023-2027 della Regione Toscana

Approvata con delibera n. 2 del Consiglio Di Amministrazione del 18 Ottobre 2023

A00GRT / AD Prot. 0480828 Data 20/10/2023 ore 13:46 Classifica F.045.040.010.010.

INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL	3
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	8
2.1 Ambito territoriale.....	8
2.2 Descrizione sintetica dell'area	11
2.3 Analisi socio-economica.....	41
2.4 Analisi settoriale per macro - aree	57
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2014-2022, se pertinente.....	76
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA.....	83
3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche).....	83
3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze	86
4. ANALISI DEI FABBISOGNI	87
4.1 Analisi SWOT.....	87
4.2 I fabbisogni dell'area.....	94
5 OBIETTIVI	104
6 STRATEGIE.....	111
6.1 Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche.....	113
6.2 Sotto-intervento B.....	114
6.3 Carattere integrato della strategia.....	118
6.4 Innovazione e valore aggiunto.....	119
6.5 Ricadute sul territorio	122
6.6 Animazione	123
6.7 Cooperazione.....	124
7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA	126
8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI.....	126
9 PIANO DI FORMAZIONE.....	131
10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	132
11 PIANO DI VALUTAZIONE	136
12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA	139

1. STRUTTURA DEL GAL**a) Riferimenti del GAL:**

Nome del GAL: **GAL START**

Tipo di società in cui è costituito: Società a Responsabilità Limitata

Sede Legale: Via Togliatti, 6 - 50032 Borgo San Lorenzo (FI)

Sedi Operative:

Sede operativa Mugello: Viale Nilde Iotti, 9 - 50038 Scarperia e San Piero (FI) - Tel.

055 84 56 601 – Fax: 055 8431202

Sede operativa Chianti: Via del Cassero, 23 - 50026 San Casciano in Val di Pesa (FI) -

Tel. 055 82 56 320 – Cell. 334 1451835

Sito Web: www.gal-start.it

Indirizzo Mail: posta@gal-start.it

PEC: galstart@pec.it

Presidente: Giampaolo Mongatti

Responsabile Tecnico Amministrativo: Stefano Santarelli

Composizione Consiglio di Amministrazione:

	COGNOME	NOME	Rappresentanza	
1	Mongatti	Giampiero	Unione Montana dei Comuni del Mugello (PRESIDENTE)	Parte Pubblica (5)
2	Giunti	Piero	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	
3	Bongiorno	Guglielmo	Unione dei Comuni della Val di Bisenzio	
4	Ciappi	Roberto	Area Chianti	
5	Bruni Giordani	Valeria	Camera di Commercio di Firenze	
6	Baldassini	Luca	Coldiretti	Parte Privata (8)
7	Barzagli	Gessica	Cooperative	
8	Boni	Fabio	Confindustria	
9	Farnetani	Daniele	Confesercenti	
10	Matteucci	Giacomo	Unione Provinciale Agricoltori	
11	Gullo	Cinzia	CIA	
12	Poli	Enrico	CNA	
13	Paoli	Enrico	Confcommercio	

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

	Soci	Quota sociale	%
1	Unione Montana dei Comuni del Mugello	7.656,54	11,01%
2	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	7.656,54	11,01%
3	Unione dei Comuni del Val di Bisenzio	3.251,19	4,67%

4	CCIAA Firenze	7.656,54	11,01%
5	Società della Salute del Mugello	2.566,27	3,69%
6	Comune di San Casciano Val di Pesa	650,23	0,93%
7	Comune di Greve in Chianti	650,23	0,93%
8	Comune di Barberino Tavarnelle	1.300,46	1,86%
9	Comune di Montespertoli	650,23	0,93%
10	Comune di Gambassi Terme	650,23	0,93%
11	Comune di Vaglia	541,87	0,78%
	Totale Soci Pubblici (11)		47,77%
12	Confcommercio	691,42	0,99%
13	ASSINDUSTRIA Firenze	691,42	0,99%
14	CONFESERCENTI Firenze	2.566,27	3,69%
15	C.N.A.	2.566,27	3,69%
16	CONFAPI	691,42	0,99%
17	Confederazione Italiana Agricoltori Firenze	2.566,27	3,69%
18	Unione Provinciale degli Agricoltori di Firenze	8.554,40	12,30%
19	COLDIRETTI	4.276,97	6,15%
20	Confindustria Toscana Nord Lucca Prato Pistoia	691,42	0,99%
21	Banca di Credito Cooperativo del Mugello	2.566,27	3,69%
22	Banca di Credito Cooperativo Pontassieve	2.566,27	3,69%
23	Consorzio RE-CORD	691,42	0,99%
24	Frantoio della Valle del Bisenzio Soc. Coop.	2.566,27	3,69%
25	Confcooperative Toscana Nord	2.566,27	3,69%
26	Consorzio di Tutela del Marrone IGP	691,42	0,99%
27	Confcommercio Firenze	691,42	0,99%
28	Cooperativa PROFORMA	691,42	0,99%
	Totale Soci Privati (17)		52,23%

I Comuni che compongono il territorio del GAL sono parte integrante della compagine sociale o rappresentati attraverso le Unioni di Comuni, eccezion fatta per i Comuni di Gambassi Terme, di Montespertoli e di Vaglia che non appartengono ad Unioni di Comuni e che hanno una quota a se stante. I comuni di San Casciano in Val di Pesa, Barberino Tavarnelle e Greve in Chianti, pur essendo costituiti anche in una Unione di Comuni, mantengono quote separate ed individuali.

I Comuni di nuova entrata come territorio Leader (Calenzano, Sesto Fiorentino, Montemurlo, Figline-Incisa e Fiesole) sono stati coinvolti nelle attività di animazione. Ancora non hanno, però, comunicato la volontà di aderire formalmente alla società. Di questo percorso ne verrà dato conto nei successivi paragrafi.

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale della Società Start s.r.l. è pari a € 69.557,00 (come da visura Camera di Commercio), interamente sottoscritto ed effettivamente versato.

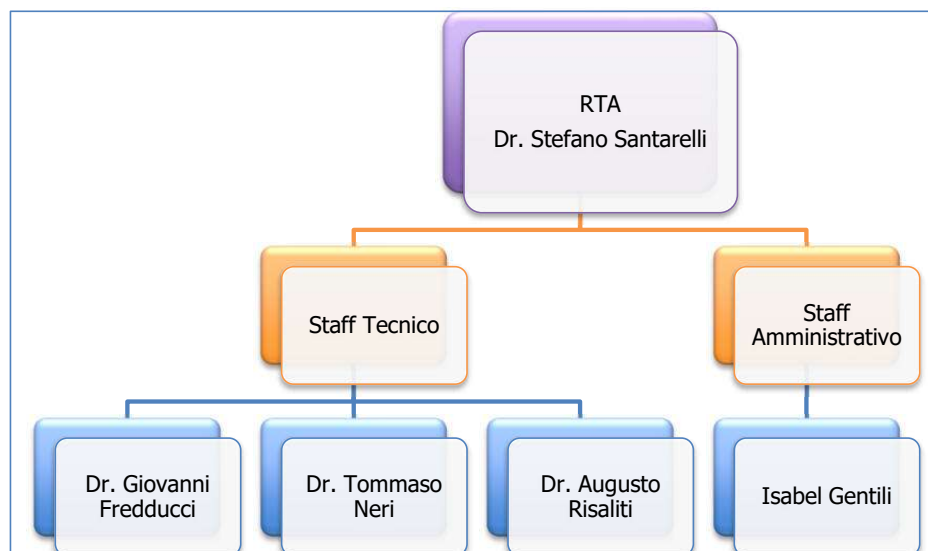
d) Organigramma:

Figura	Nome	Tipo contratto	Anni di esperienza	Esperienze qualificanti
Direttore tecnico	Santarelli Stefano	Contratto CO.CO.CO	6	Vedere CV allegato
Personale tecnico	Fredducci Giovanni	Tempo Indeterminato Full Time	16	Vedere CV allegato
Personale tecnico	Neri Tommaso	Tempo Indeterminato Full Time	12	Vedere CV allegato
Personale tecnico	Risaliti Augusto	Tempo Determinato Full Time	Neoassunto (08/2023)	Vedere CV allegato
Personale amministrativo	Gentili Isabel	Tempo Indeterminato Full Time	16	Vedere CV allegato

Capacità del responsabile/capofila amministrativo nel monitoraggio, controllo e rendicontazione.	Nome	Esperienza del capofila in progetti:		
	Santarelli Stefano	a gestione diretta DG UE	a gestione indiretta DG UE attraverso AdG nazionali/regionali	regionali
		Descrizione: Progetti Horizon 2020: BCOOL (budget €4.999.955) HeeatToFuel (€5.896.987), BIO4A (€50.181.266), MUSIC (€2.999.872), BIKE (€2.976.688), BEONNAT (€5.341.357), GOLD (€2.999.950), TULIPS (€31.796.273), Progetti HORIZON EUROPE : H2STEEL (budget € 2.368.910), MIDAS (€7.839.775), GREEN ME UP (€1.999.058), PYSOLO (€4.997.162), OFELIA (€139.208.186) Progetti Research fo Coal and Steel RFCS BIORECAST (€2.362.961), TRANSINTER (€2.753.228) Progetti LIFE NA.PO.LI (€4.210.131)	Descrizione: ASSE LEADER del PSR Programmazione 2014/2022 come RTA del GAL Start srl; PSR Regione Veneto CAREGA (budget €367.527) PSR Regione Piemonte LAB23-24 (€589.916) PSR Regione Toscana CH4R (€192.140) Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Bando 1: progetti di Ricerca e Sviluppo IDROSMART (€1.000.000)	Descrizione: Ministero per l'Ambiente e Tutela del Mare bando per il cofinanziamento di progetti di ricerca volti allo sviluppo di tecnologie per la prevenzione, il recupero, il riciclaggio ed il trattamento di rifiuti non rientranti nelle categorie già servite da consorzi di filiera OMNIALGHE (€600.000)

f) Procedure interne e dotazioni informatiche

<p>Sistema di rilevazione ed elaborazione di informazione e dati</p>	<p>Unità di Backup: SYNOLOGY NAS DS923+ 4-BAY AMD RYZEN R1600 4GB RAM HARD DISK WESTERN DIGITAL RED PLUS 8TB WD80EFZZ</p> <p>Software Backup: Iperius Backup Full - Licenza Perpetua (Versione Server) + Iperius Backup Desktop - Licenza Perpetua (Versione Desktop)</p> <p>Cloud Storage: SYNOLOGY Cloud Backup Advanced 1TB Storage</p> <p>DISCO USB ESTERNO: SanDisk 1 TB Extreme Pro SSD NVMe Portatile, USB-C, velocità di lettura e scrittura fino a 2.000 MB/s, resistente e impermeabile.</p> <p>SERVER: DELL K/PE T330/8x3.5/E3-1220 v6/8GB/1TB /Bezel/DVD RW/LOM DP/H330/iDRAC8 Exp/495W /3YNBD(GK6KX)+MS Server 2016,STD,ROK,16CORE (634-BRMW)</p> <p>Il server è collocato in locale chiuso, alle adeguate condizioni di temperatura e umidità.</p> <p>Inoltre, Start srl si è dotata sia di un Registro dei Trattamenti di Dati Personal, sia di un Regolamento Interno Concernente L'utilizzo Degli Strumenti Di Lavoro.</p>
<p>Definizione e divisione dei compiti di gestione e sorveglianza</p>	<p>L'accesso al server, data la natura sensibile dei dati, è effettuato da membri altamente attendibili dell'organizzazione, tramite PC protetti da password, la gestione delle risorse di infrastruttura è separata e affidata a fornitore esterno.</p>
<p>Dotazione hardware e software</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n.5 PC processori intel core i5-12400 2,5ghz lga 1700 con relativo monitor - n.1 Notebook Asus Core I3-4030U/4GB/500GB SSD/15,6"/WINDOWS 10 PRO - n.2 Notebook Asus I3-1005G1/4GB/256 SSD/15,6"/WINDOWS 10 PRO - n.1 Notebook Asus A515JF-EJ051T INTEL CORE I5-1035G1/8GB/256GB SSD/NVIDIA GEFORCE MX130 2GB GDDR5/15,6"/WINDOWS 10 HOME - n. 1 fotocopiatrice – stampante – scanner multifunzione TOSHIBA e-STUDIO 2010ac - Software File Maker per protocollazione documenti in ingresso ed in uscita <p>Tutte le macchine sono dotate di sistema operativo Windows, pacchetto Microsoft Office 365 e relativo Antivirus</p> <p>SALA VIDEOCONFERENZE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - TV SAMSUNG qe50q60tauxzt serie q60t qled smart tv 50" 4k ultra hd wifi nero - IGLOO webcam 1080p con microfono - Microfono usb per conferenza - IGLOO cuffie con microfono usb - Altoparlante ANKER per conferenze powerconf s3 bluetooth usb-c - Supporto tv da parete meliconi slimstyle plus 600 slogitech c920 hd pro webcam 1080p/30fps

A00GRT / AD Prot. 0480828 Data 20/10/2023 ore 13:46 Classifica F.045.040.010.010.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Indicare nelle tabelle di seguito riportate le principali zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi comunitari.

a) aree rurali secondo la metodologia del CSR 2023/27 (sono indicati esclusivamente il territorio e gli abitanti eligibili):

Comune	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie	Abitanti	Abitanti
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie e in declino	Aree rurali con problemi di sviluppo	si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	in km ²	Fonte ISTAT 2021	Ultimo anno disponibile Fonte: ISTAT/Comune (*)
Barberino di Mugello		X		UMCM	133,2	10.884	
Barberino Tavarnelle	X			SI	123,0	11.906	
Borgo San Lorenzo		X		UMCM	146,2	18.184	
Calenzano*	X			NO	6,6		141
Cantagallo		X		UCVB	95,4	3.092	
Dicomano		X		UMCM	61,8	5.443	
Fiesole*	X			NO	0,3		0
Figline e Incisa Valdarno*	X			NO	5,3		0
Firenze			X	UMCM	272,1	4.436	
Gambassi Terme		X		SI	83,1	4.791	
Greve in Chianti		X		SI	169,0	13.327	
Londa			X	UCVV	59,4	1.824	
Marradi			X	UMCM	154,1	2.891	
Montemurlo*	X			UCVB	18,4		356
Montespertoli	X			SI	125,0	13.236	
Palazzuolo sul Senio			X	UMCM	108,9	1.111	
Pelago			X	UCVV	54,9	7.760	
Pontassieve*	X			UCVV	87,9	9.868	
Reggello			X	UCVV	121,3	16.529	
Rufina	X			UMCM	45,6	7.118	

Comune	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie	Abitanti	Abitanti
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie e in declino	Aree rurali con problemi di sviluppo	si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	in km ²	Fonte ISTAT 2021	Ultimo anno disponibile Fonte: ISTAT/Comune (*)
San Casciano in Val di Pesa**	X			SI	105,0		7.830
San Godenzo			X	UCVV	99,3	1.060	
Scarperia San Piero	X			UMCM	116,0	12.018	
Sesto Fiorentino*				NO	4,3		136
Vaglia		X		SI	56,9	5.208	
Vaiano	X			UCVB	34,1	9.943	
Vernio		X		UCVB	63,2	6.066	
Vicchio		X		UMCM	138,9	8.022	

*La popolazione dei comuni parzialmente eligibili montani è stata calcolata riparametrando il dato ISTAT riportato nell'allegato B alla L.R 68/2011

**Comune parzialmente eligibile ma non montano, si è tenuto conto del dato statistico fornito dal comune

UMCM Unione Montana dei Comuni del Mugello

UCVB Unione dei Comuni Val di Bisenzio

UCVV Unione di Comuni Valdarno e ValdiSieve

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione

Comune	PR FESR	Aree interne	PN FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Barberino di Mugello	X	Area 2 D - Intermedio		I territori GAL START sono eligibili per: Interreg B Euro Med Interreg Europe Espon Urbact Interact
Barberino Tavarnelle	X	D - Intermedio		
Borgo San Lorenzo	X	Area 2 E - Periferico		
Calenzano*	X	C - Cintura		
Cantagallo	X	Area 2 E - Periferico		
Dicomano	X	Area 2 D - Intermedio		
Fiesole*	X	C - Cintura		
Figline e Incisa Valdarno*	X	C - Cintura		
Firenzuola	X	Area 2 E - Periferico		
Gambassi Terme	X	D - Intermedio		

Comune	PR FESR	Aree interne	PN FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Greve in Chianti	X	D - Intermedio		
Londa	X	Area 2 D - Intermedio		
Marradi	X	Area 2 E - Periferico		
Montemurlo*	X	C - Cintura		
Montespertoli	X	C - Cintura		
Palazzuolo sul Senio	X	Area 2 E - Periferico		
Pelago	X	C - Cintura		
Pontassieve*	X	B - Polo intercomunale		
Reggello	X	D - Intermedio		
Rufina	X	Area 2 C - Cintura		
San Casciano in Val di Pesa**	X	C - Cintura		
San Godenzo	X	Area 2 E - Periferico		
Scarperia San Piero	X	Area 2 E - Periferico		
Sesto Fiorentino*	X	C - Cintura		
Vaglia	X	D - Intermedio		
Vaiano	X	Area 2 D - Intermedio		
Vernio	X	Area 2 E - Periferico		
Vicchio	X	Area 2 E - Periferico		

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Tabella a1) n. abitanti totali per classe di età e per sesso

Comuni	2021																			
	Età eleggibili GAL		0-9		10-19		20-39		40-59		60-79		Over 80							
	TOT	F	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F				
Cantagallo	3.092	3.092	106	89	195	161	124	285	317	254	571	528	505	1.053	976	365	744	124	143	267
Valiano	9.943	9.943	358	317	675	453	424	877	919	899	1.818	1.526	1.566	3.092	1.251	1.347	2.598	335	548	883
Vernio	6.066	6.066	180	188	368	265	256	521	541	527	1.068	987	964	1.951	821	770	1.591	219	348	567
Montemurlo (a.montana)*	19.100	356	815	778	1593	998	918	1916	2074	1995	4069	2899	2827	5726	2020	2278	4298	636	862	1498
Val di Bisenzio e montagna pratese	38.201	19.457	1.459	1.372	2.831	1.877	1.722	3.599	3.851	3.675	7.526	5.940	5.862	11.802	4.468	4.760	9.228	1.314	1.901	3.215
Barberino di Mugello	10.884	10.884	443	448	891	557	510	1.067	1.164	1.109	2.273	1.667	1.652	3.319	1.242	1.299	2.541	320	473	793
Borgo San Lorenzo	18.194	18.194	754	684	1.438	859	881	1.740	1.927	1.855	3.782	2.617	2.693	5.310	2.132	2.317	4.449	543	922	1.465
Dicomano	5.443	5.443	200	184	384	280	259	539	586	493	1.089	863	831	1.694	667	643	1.310	178	249	427
Firenzuola	4.436	4.436	150	144	294	202	187	399	370	368	738	696	624	1.320	599	609	1.208	187	290	477
Londa	1.824	1.824	56	50	106	94	94	188	197	164	361	311	274	585	238	219	457	53	74	127
Marradi	2.891	2.891	98	83	181	116	98	214	256	238	494	404	398	802	459	431	890	135	175	310
Palazzuolo sul Senio	1.111	1.111	32	34	66	37	36	73	89	73	162	166	155	321	174	148	322	69	98	167
Scarperia e San Piero a Sieve	12.018	12.018	476	436	912	583	567	1.150	1.263	1.204	2.467	1.824	1.832	3.656	1.424	1.479	2.903	359	571	930
Vaglia	5.208	5.208	182	188	370	237	221	458	469	487	956	769	832	1.601	704	691	1.395	186	242	428
Vicchio	8.022	8.022	273	267	540	426	387	813	838	726	1.574	1.254	1.236	2.490	950	994	1.944	268	393	661
Mugello	70.021	70.021	2.664	2.518	5.182	3.391	3.250	6.641	7.169	6.727	13.896	10.571	10.527	21.098	8.589	8.890	17.419	2.298	3.487	5.785
Calenzano (a. montana)*	18.041	141	772	741	1513	899	805	1704	1773	1723	3496	2812	2782	5594	2020	2235	4255	610	869	1479
Sesto Fiorentino (a.montana)*	48.782	136	1872	1813	3685	2429	2306	4735	4764	4726	9490	7074	7533	14607	5231	6232	11463	1846	2956	4802
Area montana e periurbana fiorentina	66.823	276	2.644	2.554	5.198	3.328	3.111	6.439	6.537	6.449	12.986	9.886	10.315	20.201	7.251	8.467	15.718	2.456	3.825	6.281
Pelago	7.760	7.760	285	276	561	402	375	777	794	731	1.525	1.153	1.201	2.354	919	981	1.900	265	378	643
Pontassieve	20.304	9.868	793	723	1.516	1.009	918	1.927	1.973	1.854	3.827	2.859	2.966	5.825	2.501	2.780	5.281	769	1.159	1.928
Reggello	16.529	16.529	689	605	1.294	759	760	1.519	1.645	1.615	3.260	2.504	2.577	5.081	1.989	2.034	4.021	584	770	1.354
Ruffino	7.118	7.118	230	202	432	332	328	660	707	658	1.365	1.113	1.113	2.226	897	954	1.851	243	341	584
San Godenzo	1.060	1.060	35	28	63	34	40	74	115	73	188	167	160	327	140	156	306	34	68	102
Figline e Incisa Valdarno (a.montana)*	23.219	0	891	852	1743	1089	1074	2163	2326	2353	4679	3432	3511	6943	2711	2973	5684	789	1218	2007
Valdisevie	75.990	42.335	2.923	2.686	5.609	3.625	3.495	7.120	7.560	7.284	14.844	11.228	11.528	22.756	9.155	9.888	19.043	2.684	3.934	6.618
Barberino Tavarnelle	11.906	11.906	459	429	888	605	581	1.186	1.174	1.046	2.220	1.827	1.802	3.629	1.445	1.508	2.953	423	607	1.030
Greve in Chianti	13.327	13.327	446	460	906	639	617	1.256	1.398	1.286	2.684	1.972	2.020	3.992	1.638	1.683	3.321	449	719	1.168
San Casciano in Val di Pesa**	16.643	7.839	605	594	1.199	807	805	1.612	1.493	1.528	3.021	2.468	2.504	4.972	2.015	2.167	4.202	532	1.005	1.637
Chianti fiorentino	41.876	33.063	1.510	1.483	2.993	2.051	2.003	4.054	4.065	3.860	7.925	6.267	6.326	12.593	5.098	5.378	10.476	1.504	2.331	3.835
Gambassi Terme	4.791	4.791	186	154	340	244	189	433	458	482	940	736	766	1.502	574	597	1.171	148	257	405
Montespertoli	13.236	13.236	493	458	951	644	667	1.311	1.346	1.249	2.595	2.087	2.150	4.237	1.581	1.576	3.157	421	564	985
Colli toscani	18.027	18.027	679	612	1.291	888	856	1.744	1.804	1.731	3.535	2.823	2.916	5.739	2.155	2.173	4.328	569	821	1.390
Tot GAL	310.938	183.180	11.879	11.225	23.104	15.160	14.437	29.597	30.986	29.726	60.712	46.715	47.474	94.189	36.716	39.496	76.212	10.825	16.299	27.124

Legenda
 * La popolazione dei Comuni parzialmente eleggibili montani è stata calcolata riparametrando il dato ISTAT riportato nell'Allegato B alla L.R. 68/2011
 ** Per il Comune di San Casciano Val di Pesa, parzialmente eleggibile, ma non montano, si è tenuto conto del dato statistico fornito dagli uffici statistici comunali

Fonte: ISTAT 2021

Tabella a2) n. abitanti totali per classe di età e per sesso

Comuni	2011																				
	Età			0-9			10-19			20-39			40-59			60-79			Over 80		
	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT		
Cantagallo	3.102	152	130	282	125	103	228	367	395	762	472	444	916	338	334	672	89	153	242		
Vaiano	9.821	421	402	823	354	401	755	1.137	1.102	2.239	1.465	1.462	2.927	1.135	1.209	2.344	260	473	733		
Vernio	6.012	250	225	475	218	208	426	664	672	1.336	932	882	1.814	692	759	1.451	159	351	510		
Montemurlo	17.908	893	813	1.706	813	790	1.603	2.303	2.184	4.484	2.560	2.655	5.215	1.899	2.071	3.970	372	358	730		
Val di Bisenzio e montagna pratese	36.843	1.716	1.570	3.286	1.510	1.502	3.012	4.471	4.350	8.821	5.429	5.443	10.872	4.064	4.373	8.437	880	1.535	2.415		
Barberino di Mugello	10.461	508,0	493,0	1.001,0	489,0	479,0	968,0	1.235,0	1.226,0	2.461,0	1.566,0	1.544,0	3.110,0	1.073,0	1.121,0	2.194,0	277,0	450,0	727,0		
Borgo San Lorenzo	17.854	819	849	1.668	869	899	1.768	2.059	2.075	4.134	2.612	2.676	5.288	1.800	2.024	3.824	425	807	1.232		
Dicomano	5.670	271	267	538	258	238	496	692	655	1.347	859	831	1.690	567	615	1.182	165	252	417		
Firenzuola	4.346	226	200	426	177	195	372	479	501	980	730	628	1.358	602	606	1.208	1	1	2		
Londa	1.827	88	93	181	90	85	175	222	187	409	316	298	614	168	181	349	42	57	99		
Marradi	3.257	118	103	221	115	110	225	342	314	656	491	471	962	428	420	848	118	227	345		
Palazzuolo sul Senio	1.188	36	35	71	36	38	74	115	98	213	211	183	394	154	149	303	44	89	133		
Scarperia e San Piero a Sieve	11.968	582	536	1.118	598	539	1.137	1.459	1.472	2.931	1.826	1.904	3.630	1.125	1.193	2.318	301	538	839		
Vaglia	5.065	234	232	466	198	237	435	479	537	1.016	808	825	1.633	606	617	1.223	138	164	302		
Vicchio	8.117	422	371	793	386	334	720	882	920	1.802	1.261	1.181	2.442	859	914	1.773	226	361	587		
Mugello	69.753	3.294	3.179	6.473	3.211	3.094	6.305	7.964	7.985	15.949	10.680	10.441	21.121	7.382	7.840	15.222	1.737	2.946	4.683		
Calenzano	16.637	839	735	1.574	644	698	1.342	1.917	1.954	3.871	2.415	2.484	4.899	1.885	2.025	3.910	398	643	1.041		
Sesto Fiorentino	47.742	2.222	2.111	4.333	2.094	1.901	3.995	5.000	5.142	10.142	6.782	7.334	14.116	5.203	6.308	11.511	1.352	2.293	3.645		
Area montana e periurbana fiorentina	64.379	3.061	2.846	5.907	2.738	2.599	5.337	6.917	7.096	14.013	9.197	9.818	19.015	7.088	8.333	15.421	1.750	2.936	4.686		
Pelago	7.509	354	358	712	317	318	635	787	794	1.581	1.146	1.147	2.293	823	900	1.723	209	356	565		
Pontassieve	20.529	919	832	1.751	883	811	1.694	2.191	2.210	4.401	2.871	3.017	5.888	2.440	2.669	5.109	618	1.068	1.686		
Reggello	16.076	752	748	1.500	720	677	1.397	1.868	1.815	3.683	2.384	2.408	4.792	1.800	1.846	3.646	402	676	1.078		
Ruffina	7.382	338	317	655	340	307	647	851	795	1.646	1.126	1.129	2.255	799	845	1.644	182	353	535		
San Godenzo	1.232	44	38	82	72	40	112	120	115	235	206	190	396	131	141	272	58	77	135		
Figline e Incisa Valdarno	23.124	1.017	1.015	2.032	1.028	966	1.994	2.731	2.685	5.416	3.359	3.503	6.862	2.429	2.732	5.161	578	1.081	1.659		
Valdisevie	75.852	3.424	3.308	6.732	3.360	3.119	6.479	8.528	8.414	16.942	11.092	11.394	22.486	8.422	9.133	17.555	2.047	3.611	5.658		
Barberino Tavarnelle	12.026	553	573	1.126	573	517	1.090	1.402	1.394	2.796	1.798	1.824	3.622	1.225	1.335	2.560	332	500	832		
Greve in Chianti	13.886	675	642	1.317	688	716	1.404	1.440	1.408	2.848	2.157	2.095	4.252	1.452	1.608	3.060	367	638	1.005		
San Casciano in Val di Pesa	16.883	807	770	1.577	759	734	1.493	1.731	1.819	3.550	2.474	2.599	5.073	1.887	2.072	3.959	474	817	1.291		
Chianti fiorentino	42.795	2.035	1.985	4.020	2.029	1.967	3.987	4.573	4.621	9.194	6.449	6.458	12.887	4.564	5.015	9.579	1.173	1.955	3.128		
Gambassi Terme	4.900	221	182	403	211	226	437	593	591	1.184	749	743	1.492	498	547	1.045	123	216	339		
Montespertoli	13.195	664	675	1.339	645	598	1.243	1.532	1.503	3.035	2.037	2.098	4.135	1.326	1.356	2.682	290	471	761		
Colli toscani	18.095	885	857	1.742	856	824	1.680	2.125	2.094	4.219	2.786	2.841	5.627	1.824	1.903	3.727	413	687	1.100		
Tot GAL	307.717	14.415	13.745	28.160	13.695	13.105	26.800	34.578	34.560	69.138	45.613	46.395	92.008	33.344	36.597	69.941	8.000	13.670	21.670		

Fonte: ISTAT 2011

Tabella a3) n. abitanti totali per classe di età e per sesso

Comuni	Differenza 2021-2011																				
	Età			0-9			10-19			20-39			40-59			60-79			Over 80		
	TOT 2021-2011	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT		
Cantagallo	-10	-46	-41	-87	36	21	57	-50	-141	-191	56	61	117	38	31	69	35	-10	25		
Vaiano	122	-63	-85	-148	99	23	122	-218	-203	-421	61	104	165	116	138	254	75	75	150		
Vernio	54	-70	-37	-107	47	48	95	-123	-145	-268	55	82	137	129	11	140	60	-3	57		
Montemurlo	1.192	-78	-35	-113	185	128	313	-229	-186	-415	339	172	511	121	207	328	264	304	568		
Val di Bisenzio e montagna pratese	1.358	-257	-198	-455	367	220	587	-620	-675	-1.295	511	419	930	404	287	791	434	366	800		
Barberino di Mugello	423	-65	-45	-110	68	31	99	-71	-117	-188	101	108	209	169	178	347	43	23	66		
Borgo San Lorenzo	330	-65	-165	-230	-10	42	32	-132	-220	-352	5	17	22	332	293	625	118	115	233		
Dicomano	-227	-71	-83	-154	22	21	43	-96	-162	-258	4	0	4	100	28	128	13	-3	10		
Firenze	90	-76	-56	-132	25	2	27	-109	-133	-242	-34	-4	-38	-3	3	0	186	289	475		
Londa	-3	-32	-43	-75	4	9	13	-25	-23	-48	-5	-24	-29	70	38	108	11	17	28		
Marradi	-366	-20	-20	-40	1	-12	-11	-86	-76	-162	-87	-73	-160	31	11	42	17	-52	-35		
Palazzuolo sul Senio	-77	-4	-1	-5	1	-2	-1	-26	-25	-51	-45	-28	-73	20	-1	19	25	9	34		
Scarperia e San Piero a Sieve	50	-106	-100	-206	-10	28	18	-196	-268	-464	-2	28	26	299	286	585	58	33	91		
Vaglia	143	-42	-44	-86	39	-16	23	-10	-50	-60	-39	7	-32	98	74	172	48	78	126		
Vicchio	-95	-149	-104	-253	40	53	93	-44	-184	-228	-7	55	48	91	80	171	42	32	74		
Mugello	268	-630	-661	-1.291	180	156	336	-795	-1.258	-2.053	-109	86	-23	1.207	990	2.197	561	541	1.102		
Calenzano	1.404	-67	6	-61	255	107	362	-144	-231	-375	397	298	695	135	210	345	212	226	438		
Sesto Fiorentino	1.040	-350	-298	-648	335	405	740	-236	-416	-652	252	199	491	28	-76	-48	494	663	1.157		
Area montana e periurbana fiorentina	2.444	-417	-292	-709	590	512	1.102	-380	-647	-1.027	689	497	1.186	163	134	297	706	889	1.595		
Pelago	251	-69	-82	-151	85	57	142	7	-63	-56	7	54	61	96	81	177	56	22	78		
Pontassieve	-225	-126	-109	-235	126	107	233	-218	-356	-574	-12	-51	-63	61	111	172	151	91	242		
Reggello	453	-63	-143	-206	39	83	122	-203	-200	-403	120	169	289	187	188	375	182	94	276		
Ruffina	-264	-108	-115	-223	-8	21	13	-144	-137	-281	-13	-16	-29	98	109	207	61	-12	49		
San Godenzo	-172	-9	-10	-19	-38	0	-38	-5	-42	-47	-39	-30	-69	9	25	34	-24	-9	-33		
Figline e Incisa Valdarno	95	-126	-163	-289	61	108	169	-405	-332	-737	73	8	81	282	241	523	211	137	348		
Valdisevie	138	-501	-622	-1.123	265	376	641	-968	-1.130	-2.098	136	134	270	733	755	1.488	637	323	960		
Barberino Tavarnelle	-120	-94	-144	-238	32	64	96	-228	-348	-576	29	-22	7	220	173	393	91	107	198		
Greve in Chianti	-559	-229	-182	-411	-49	-99	-148	-42	-122	-164	-185	-75	-260	186	75	261	82	81	163		
San Casciano in Val di Pesa	-240	-202	-176	-378	48	71	119	-238	-291	-529	-6	-35	-41	128	115	243	158	188	346		
Chianti fiorentino	-919	-525	-502	-1.027	31	36	67	-508	-761	-1.269	-162	-132	-294	534	363	897	331	376	707		
Gambassi terme	-109	-35	-28	-63	33	-37	-4	-135	-109	-244	-13	23	10	76	50	126	25	41	66		
Montespertoli	41	-171	-217	-388	-1	69	68	-186	-254	-440	50	52	102	255	220	475	131	93	224		
Colli toscani	-68	-206	-245	-451	32	32	64	-321	-363	-684	37	75	112	331	270	601	156	134	290		
Tot GAL	3.221	-2.536	-2.520	-5.056	1.465	1.332	2.797	-3.592	-4.834	-8.426	1.102	1.079	2.181	3.372	2.899	6.271	2.825	2.629	5.454		

Fonte: ISTAT 2011-2021

Tabella b) n. abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse"

Comuni	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Tutte le voci
Cantagallo	2.160	346	596	3.102
Vaiano	9.035	58	728	9.821
Vernio	5.263	612	137	6.012
Montemurlo	17.278	374	256	17.908
Val di Bisenzio e montagna pratese	33.736	1.390	1.717	36.843
Barberino di Mugello	8.581	477	1.403	10.461
Borgo San Lorenzo	15.018	781	2.055	17.854
Dicomano	4.397	230	1.043	570
Firenze	2.908	420	1.500	428
Londa	1.377	52	398	1.827
Marradi	2.477	161	619	3.257
Palazzuolo sul Senio	880	27	281	1.188
Scarperia e San Piero a Sieve	9.324	480	2.164	11.968
Vaglia	3.627	329	1.109	5.065
Vicchio	4.466	1.418	2.233	8.117
Mugello	53.055	4.375	12.805	60.735
Calenzano	14.437	561	1.639	16.637
Sesto Fiorentino	46.543	309	890	47.742
Area montana e periurbana fiorentina	60.980	870	2.529	64.379
Pelago	6.341	342	826	7.509
Pontassieve	17.667	406	2.456	20.529
Reggello	12.284	971	2.821	16.076
Rufina	6.118	449	815	7.382
San Godenzo	884	61	286	1.231
Figline e Incisa Valdarno	19.755	1.540	1.829	23.124
Valdisieve	63.049	3.769	9.033	75.851
Barberino Tavarnelle	8.675	1.331	2.010	12.026
Greve in Chianti	10.012	1.162	2.712	13.886
San Casciano in Val di Pesa	12.952	936	2.995	16.883
Chianti fiorentino	157.737	10.967	25.783	194.497
Gambassi terme	3.737	103	1.060	4.900
Montespertoli	7.455	1.619	4.121	13.195
Colli toscani	11.192	1.722	5.181	18.095
Tot GAL	316.700	19.324	48.015	374.549

Fonte: ISTAT 2011

Tabella c) densità della popolazione

Comuni	Superficie comunale complessive (Ka)	Superficie comunale complessive (kmq)	Territorio montano e seni della legislazione statale (kmq)	Territorio classificato montano e seni regionali (Ka)	Territorio GAL (kmq)	Popolazione presente in territorio GAL 2021 (ab.)	Popolazione presente in territorio GAL 2011 (ab.)	Popolazione territorio anno 2021 (ab.)	Densità popolazione anno 2021 (ab/kmq)	Popolazione territorio anno 2011 (ab)	Densità popolazione anno 2011 (ab/kmq)	Densità popolazione territorio GAL anno 2021 (ab/kmq)
Cantagallo	9.544,0	95,4	9.544,0		95,4	3.092,0	3.092,0	3.092,0	32,4	3.092,0	32,5	32,4
Vaiano	3.410,0	34,1	1.862,0	963,0	34,1	9.943,0	9.821,0	9.943,0	291,6	9.821,0	288,0	291,6
Vernio	6.319,0	63,2	6.319,0		63,2	6.066,0	6.012,0	6.066,0	96,0	6.012,0	95,1	96,0
Montemurlo (a. montana)	3.064,0	30,6	1.587,0	256,0	15,4	35,0	33,8	19.300,0	621,4	17.958,0	584,5	19,3
Val di Bisenzio e montagna pratese	22.317,0	223,4	19.312,0	1.199,0	211,2	19.497,0	19.368,8	38.301,0	260,8	36.843,0	250,0	199,8
Barberino di Mugello	13.324,0	133,2	13.324,0		133,2	18.884,0	10.461,0	10.884,0	81,7	10.461,0	78,5	81,7
Borgo San Lorenzo	14.617,0	146,2	14.617,0		146,2	18.184,0	17.854,0	18.184,0	124,4	17.854,0	122,1	124,4
Dicomano	4.175,0	41,8	6.175,0	61,8	61,8	5.443,0	5.670,0	5.443,0	88,1	5.670,0	91,8	88,1
Firenzuola	27.212,0	272,1	27.212,0		272,1	4.436,0	4.828,0	4.436,0	16,3	4.346,0	16,0	16,3
Londa	5.940,0	59,4	5.940,0		59,4	1.824,0	1.827,0	1.824,0	30,7	1.827,0	30,8	30,7
Marredelli	15.410,0	154,1	15.410,0		154,1	2.891,0	2.891,0	2.891,0	18,8	2.297,0	21,1	18,8
Palazzuolo sul Senio	10.893,0	108,9	10.893,0		108,9	1.111,0	1.188,0	1.111,0	10,2	1.188,0	10,9	10,2
Scarpeta e San Piero a Sieve	11.602,0	116,0	11.602,0		116,0	12.018,0	11.968,0	12.018,0	103,6	11.968,0	103,6	103,6
Vaglia	5.694,0	56,9	5.694,0		56,9	5.208,0	5.065,0	5.208,0	91,5	5.065,0	89,0	91,5
Vitino	13.980,0	139,8	13.980,0		139,8	8.022,0	8.117,0	8.022,0	57,8	8.117,0	58,4	57,8
Mugello	124.757,0	1.247,6	124.757,0	0,0	1.247,6	70.021,0	70.235,0	70.021,0	62,3	69.793,0	62,2	62,3
Calenzano (a. montana)	7.692,0	76,9	688,0		6,6	140,9	129,9	18.041,0	234,5	16.637,0	216,3	21,4
Sesto Fiorentino (a. montana)	4.901,0	49,0	427,0		4,3	135,6	152,7	48.782,0	995,3	47.742,0	974,1	31,8
Area montana e periurbana fiorentina	12.259,0	125,9	1.085,0	0,0	10,9	275,5	282,6	66.833,0	614,9	64.379,0	626,2	25,6
Peccioli	5.485,0	54,9	3.692,0	709,0	54,9	7.760,0	7.509,0	7.760,0	141,5	7.509,0	136,5	141,5
Pontassieve	11.438,0	114,4	4.897,0	3.896,0	87,9	8.868,0	9.977,4	20.304,0	177,5	20.529,0	179,5	112,2
Reggello	12.125,0	121,3	5.311,0	3.093,0	121,3	16.029,0	16.076,0	16.029,0	136,3	16.076,0	132,6	136,3
Radice	4.561,0	45,6	4.561,0		45,6	7.118,0	7.282,0	7.118,0	156,0	7.282,0	161,7	156,0
San Godesano	9.925,0	99,3	9.925,0		99,3	1.060,0	1.231,0	1.060,0	10,7	1.231,0	12,4	10,7
Figline e Incisa Valdarno (a. montana)	6.175,0	61,8	530,0		5,3	0,0	0,0	23.219,0	376,0	23.124,0	374,5	0,0
Valdiseve	49.712,0	497,1	28.929,0	7.698,0	414,2	42.855,0	42.175,4	42.175,4	166,3	75.852,0	166,3	92,8
Barberino Tavarnelle	12.280,0	122,8			122,8	11.996,0	12.026,0	11.996,0	98,8	12.026,0	97,8	98,8
Greve in Chianti	16.899,0	169,0	10.987,0		169,0	13.327,0	13.886,0	13.327,0	78,9	13.886,0	82,2	78,9
San Casciano in Val di Pesa	10.783,0	107,8			107,8	7.830,0	7.942,9	16.643,0	154,3	16.883,0	156,6	74,6
Chianti fiorentino	39.962,9	399,6	10.987,0	0,0	107,8	31.063,0	31.854,9	41.876,0	110,0	42.795,0	112,2	83,4
Gambassi Terme	9.317,0	93,2			93,2	4.211,0	4.900,0	4.211,0	57,6	4.900,0	58,9	57,6
Montespertoli	12.497,0	125,0			125,0	13.236,0	13.195,0	13.236,0	105,9	13.195,0	105,6	105,9
Colli toscani	20.812,0	208,1	0,0	0,0	208,1	18.027,0	18.095,0	18.027,0	81,8	18.095,0	82,3	81,8
Tot GAL	270.194,0	2.701,9	185.076,0	8.897,0	2.488,9	183.179	183.892	310.938	216,0	307.716	211,4	76,1

Legenda
 Sup. comunale al netto dei nuclei abitati di San Casciano e Mercatale (2,59 kmq)

Fonte: ARS Toscana – Regione Toscana

Tabella d1) indice di spopolamento (Considera la perdita di popolazione media residente nel territorio di riferimento su cui insiste il GAL)

Comuni	Superficie comunale complessiva (kmq)	Territorio GAL (kmq)	Popolazione presente in territorio GAL 2021 (ab.)	Popolazione presente in territorio GAL 2011 (ab.)	Popolazione territorio anno 2021 (ab.)	Popolazione territorio anno 2011 (ab.)	Saldo popolazione 2011-2021 (ab.)	Indice di spopolamento anno 2011-2021	Saldo popolazione 2011-2021 t. GAL (ab.)	Indice di spopolamento anno 2011-2021 t. GAL
Cantagallo	95,44	95,44	3.092	3.102,0	3.092	3.102	-10	-0,32%	-10	-0,32%
Vaiano	34,10	34,10	9.943	9.821,0	9.943	9.821	122	1,24%	122	1,23%
Vernio	63,19	63,19	6.066	6.012,0	6.066	6.012	54	0,90%	54	0,89%
Montemurlo	30,64	18,43	356	333,8	19.100	17.908	1.192	6,66%	23	6,24%
Val di Bisenzio e montagna pratese	223,37	211,16	19.457	19.268,8	38.201	36.849	1.358	2,12%	188	2,01%
Barberino di Mugello	133,24	133,24	10.884	10.461,0	10.884	10.461	423	4,04%	423	3,89%
Borgo San Lorenzo	146,17	146,17	18.184	17.854,0	18.184	17.854	330	1,85%	330	1,81%
Dicomano	61,75	61,75	5.443	5.670,0	5.443	5.670	-227	-4,00%	-227	-4,17%
Firenzuola	272,12	272,12	4.436	4.828,0	4.436	4.828	-392	-8,12%	-392	-8,84%
Londa	59,40	59,40	1.824	1.827,0	1.824	1.827	-3	-0,16%	-3	-0,16%
Marradi	154,10	154,10	2.891	3.257,0	2.891	3.257	-366	-11,24%	-366	-12,66%
Palazzuolo sul Senio	108,93	108,93	1.111	1.188,0	1.111	1.188	-77	-6,48%	-77	-6,93%
Scarperia e San Piero a Sieve	116,02	116,02	12.018	11.968,0	12.018	11.968	50	0,42%	50	0,42%
Vaglia	56,94	56,94	5.208	5.065,0	5.208	5.065	143	2,82%	143	2,75%
Vicchio	138,90	138,90	8.022	8.117,0	8.022	8.117	-95	-1,17%	-95	-1,18%
Mugello	1247,57	1247,57	70.021	70.235,0	70.021	70.235	-214	-2,20%	-214	-2,18%
Calenzano (a. montana)	76,92	6,58	141	129,9	18.041	16.637	1.404	8,44%	11	7,78%
Sesto Fiorentino (a. montana)	49,01	4,27	136	132,7	48.782	47.742	1.040	2,18%	3	2,13%
Area montana e periurbana fiorentina	125,93	10,85	276	262,6	66.823	64.379	2.444	5,31%	14	4,96%
Pelago	54,85	54,85	7.760	7.509,0	7.760	7.509	251	3,34%	251	3,23%
Pontassieve	114,38	87,93	9.868	9.977,4	20.304	20.529	-225	-1,10%	-109	-1,11%
Rogallo	121,25	121,25	16.529	16.076,0	16.529	16.076	453	2,82%	453	2,74%
Rufina	45,64	45,64	7.118	7.382,0	7.118	7.382	-264	-3,58%	-264	-3,71%
San Godenzo	99,25	99,25	1.060	1.231,0	1.060	1.231	-171	-13,89%	-171	-16,13%
Figline e Incisa Valdarno (a. montana)	61,75	5,30	0	0,0	23.219	23.124	95	0,00%	0	0,00%
Valdisevie	497,12	414,22	42.335	42.175,4	75.990	75.851	139	-2,07%	160	-2,50%
Barberino Tavarnelle	123,01	123,01	11.906	12.026,0	11.906	12.026	-120	-1,00%	-120	-1,01%
Greve in Chianti	168,99	168,99	13.327	13.886,0	13.327	13.886	-559	-4,03%	-559	-4,19%
San Casciano in Val di Pesa	107,83	105,00	7.830	7.942,9	16.643	16.883	-240	-1,42%	-113	-1,44%
Chianti fiorentino	399,83	397,00	33.063	33.854,9	41.876	42.795	-919	-2,15%	-792	-2,21%
Gambassi Terme	83,15	83,15	4.791	4.900,0	4.791	4.900	-109	-2,23%	-109	-2,28%
Montespertoli	124,97	124,97	13.236	13.195,0	13.236	13.195	41	0,31%	41	0,31%
Colli toscani	208,12	208,12	18.027	18.095,0	18.027	18.095	-68	-0,96%	-68	-0,98%
Tot GAL	2701,94	2488,92	183.180	183.892	310.938	308.198	2.740	0,01%	-712	-0,21%

Fonte: ISTAT 2011-2021

Tabella d2) Bilancio demografico (2021)

Comuni	Saldo migratorio (ab.)	Percentuale saldo migratorio su popolazione tot 2021	Nati nell'intero comune 2021 (ab.)	Morti nell'intero comune 2021 (ab.)	Saldo naturale nell'intero comune 2021 (ab.)	Percentuale saldo naturale su popolazione tot 2021	popolazione Tot 2021
Cantagallo	27	0,87%	14	44	-30	-0,97%	3.092
Vaiano	36	0,36%	68	168	-70	-0,70%	9.943
Vernio	34	0,56%	29	86	-57	-0,94%	6.066
Montemurlo	121	0,63%	125	206	-81	-0,42%	19.100
Val di Bisenzio e montagna pratese	218	0,57%	236	504	-238	-0,62%	38.201
Barberino di Mugello	69	0,63%	81	117	-36	-0,33%	10.884
Borgo San Lorenzo	53	0,29%	129	240	-111	-0,61%	18.184
Dicomano	41	0,75%	35	74	-39	-0,72%	5.443
Firenzuola	15	0,34%	20	84	-64	-1,44%	4.436
Londa	22	1,21%	7	28	-21	-1,15%	1.824
Marradi	5	0,17%	11	62	-51	-1,76%	2.891
Palazzuolo sul Senio	3	0,27%	7	19	-12	-1,08%	1.111
Scarperia e San Piero a Sieve	37	0,31%	70	118	-48	-0,40%	12.018
Vaglia	21	0,40%	38	73	-35	-0,67%	5.208
Vicchio	24	0,30%	48	99	-51	-0,64%	8.022
Mugello	290	0,41%	181	399	-218	-0,31%	70.021
Calenzano (a. montana)	16	0,09%	130	186	-56	-0,31%	18.041
Sesto Fiorentino (a. montana)	154	0,32%	302	630	-328	-0,67%	48.782
Area montana e periurbana fiorentina	170	0,25%	432	816	-384	-0,57%	66.823
Pelago	52	0,67%	61	97	-36	-0,46%	7.760
Pontassieve	95	0,47%	136	271	-135	-0,66%	20.304
Reggello	33	0,20%	120	185	-65	-0,39%	16.529
Rufina	-8	-0,11%	36	84	-48	-0,67%	7.118
San Godenzo	0	0,00%	5	16	-11	-1,04%	1.060
Figline e Incisa Valdarno (a. montana)	95	0,41%	158	264	-106	-0,46%	23.219
Valdisieve	267	0,35%	516	917	-401	-0,53%	75.990
Barberino Tavnelle	26	0,22%	70	136	-66	-0,55%	11.906
Greve in Chianti	34	0,26%	78	188	-110	-0,83%	13.327
San Casciano in Val di Pesa	33	0,20%	98	212	-114	-0,68%	16.643
Chianti fiorentino	93	0,22%	246	536	-290	-0,69%	41.876
Gambassi terme	16	0,33%	31	64	-33	-0,69%	4.791
Montespertoli	22	0,17%	77	148	-71	-0,54%	13.236
Colli toscani	38	0,21%	108	212	-104	-0,58%	18.027
Tot GAL	1.076	0,35%	1.719	3.384	-1.635	-0,53%	310.938
Toscana	24.033	0,65%	22.592	47.505	-24.913	-0,67%	3.692.865
Italia	160.054	0,27%	400.249	701.346	-301.097	-0,51%	59.236.213

Fonte: ISTAT 2021- ARS Toscana

Tabella e) indice di invecchiamento - f) indice di dipendenza - h) tasso di disoccupazione

Comuni	Indice di invecchiamento a anno 2021	Indice di invecchiamento anno 2011	Incremento indice di invecchiamento 2011-2021 (%)	Indice di dipendenza anziani anno 2021	Indice di dipendenza anziani anno 2011	Incremento % indice di dipendenza anziani 2011-2021	Indice di dipendenza bambini anno 2021	Indice di dipendenza tot. anno 2021	Indice di disoccupazione anno 2011 (%)	Indice di disoccupazione anno 2021 (%)	Variazione indice di disoccupazione 2011-2021 (%)
Cantagallo	211,14	182,91	13,37	39,6	36,1	5,7	17,6	57,2	6,97	6,40	-0,57
Viano	241,76	184,97	23,49	46,3	34,3	26,0	18,3	64,6	6,77	6,31	-0,46
Vernio	265,31	208,28	21,50	45,9	39,1	14,7	16,6	62,5	8,97	7,50	-1,47
Montemurlo	169,13	136,65	19,20	38,1	30,0	21,2	21,6	59,7	8,6	7,35	-1,25
Val di Bienzio e montagna pratese	221,94	178,20	19,39	42,5	34,9	17,7	18,5	61,0	7,88	6,89	-0,99
Barberino di Mugello	176,96	142,88	19,94	38,2	31,0	18,7	21,3	59,5	7,01	6,66	-0,35
Borgo San Lorenzo	193,22	150,59	22,06	40,8	32,5	20,4	20,6	61,4	6,52	6,65	0,13
Dicomano	200,45	148,13	26,10	39,2	31,5	19,6	19,1	58,3	6,49	7,31	0,82
Firenzuola	262,55	215,87	17,78	50,7	45,2	10,8	18,7	69,4	5,78	5,54	-0,24
Londa	214,8	119,65	44,30	36,5	28,1	23,2	16,0	52,5	7,21	7,51	0,30
Marradi	229,25	282,44	-14,22	57,2	47,0	17,8	17,8	75,0	4,16	4,94	0,78
Palazzuolo sul Senio	385,15	305,98	20,56	65,0	49,5	23,8	17,8	82,7	6,56	6,03	-0,53
Scarperia e San Piero a Sieve	184,74	140,14	24,14	37,9	30,3	20,0	19,0	56,9	6,4	6,15	-0,25
Vaglia	232,94	165,01	29,16	43,6	33,6	22,8	18,1	61,7	5,13	7,21	2,08
Vicchio	200,3	153,45	23,39	40,0	34,1	14,8	18,9	58,9	7,17	6,83	-0,34
Mugello	238,19	182,41	24,18	44,9	36,3	19,2	18,7	63,6	6,24	6,48	0,24
Calestano (a. montana)	183,32	169,37	9,79	40,7	34,3	15,6	21,4	62,0	6,3	5,86	-0,44
Sesto Fiorentino (a. montana)	210,83	190,04	9,86	43,9	39,4	10,3	20,3	64,2	6,9	6,66	-0,24
Area montana e periurbana fiorentina	197,08	177,71	9,83	42,3	36,9	12,9	20,8	63,1	6,60	6,26	-0,34
Pelago	205,03	163,82	20,10	40,7	35,8	12,1	19,5	60,2	4,96	6,54	1,58
Pontassieve	226,36	194,34	14,15	47,9	38,6	19,5	20,8	68,7	5,98	7,41	1,43
Reggello	201,15	157,46	21,72	40,9	33,5	18,0	20,2	61,0	6,11	6,24	0,13
Rufina	233,33	153,78	34,05	42,6	32,8	23,1	17,4	60,0	5,42	6,14	0,72
San Godenzo	296,26	226,81	23,44	49,9	38,8	22,3	16,0	65,9	6,63	7,00	0,37
Figline e Incisa Valdarno (a. montana)	209,78	170,3	18,82	42,4	34,5	18,6	19,6	61,9	6,7	7,24	0,54
Valdiseve	228,65	177,75	22,05	44,1	35,7	18,9	18,9	63,0	5,97	6,76	0,79
Barberino Tavarnelle	204,61	153,98	24,74	42,7	32,7	23,4	20,0	62,7	5,85	6,56	0,71
Greve in Chianti	222,9	147,39	33,88	41,5	34,0	18,3	18,0	59,5	5,08	7,21	2,13
San Casciano in Val di Pesa	229,21	170,06	25,81	46,2	37,4	19,0	19,6	65,8	5,71	7,23	1,52
Chianti fiorentino	218,91	157,14	28,14	43,5	34,7	20,2	19,2	62,7	5,55	7,00	1,45
Gambassi terme	214,51	167,77	22,26	40,9	32,7	19,9	18,5	59,3	5,24	6,74	1,50
Montespertoli	191,88	124,61	35,06	36,9	29,4	20,4	18,5	55,4	6,18	6,97	0,79
Colli toscani	203,20	146,19	28,66	38,9	31,0	20,2	18,5	57,4	5,71	6,85	1,14
Tot GAT	217,97	169,80	22,04	42,7	34,9	18,2	19,1	61,8	6,32	6,71	0,39

Legenda

dati riferiti all'intero comune (non a. montana)

Fonte: ARS Toscana - Regione Toscana

Tabella g) numero occupati totale per classe di età e per settore

Comune	Occupati per settore 2021													
	Settore primario		Settore secondario		Settore terziario		TOT		% Settore primario		% Settore secondario		% Settore terziario	
	imprese	addetti	imprese	addetti	imprese	addetti	imprese	addetti	imprese	addetti	imprese	addetti	imprese	addetti
Cantagallo	44	32	163	853	69	87	276	972	15,94	3,29	59,06	87,76	25,00	8,95
Vaiano	52	34	591	1.789	267	607	910	2.430	5,71	1,40	64,95	73,62	29,34	24,98
Vernio	54	54	267	437	110	203	431	694	12,53	7,78	61,95	62,97	25,52	29,25
Montemurlo	46	42	2.561	10.229	785	1.851	3.392	12.122	1,36	0,35	75,50	84,38	23,14	15,27
Val di Bisenzio e montagna pratense	196	162	3.582	13.308	1.231	2.748	5.009	16.218	3,91	1,00	71,51	82,06	24,58	16,94
Barberino di Mugello	133	182	742	2.937	353	945	1.228	5.009	10,83	3,63	60,42	58,63	28,75	18,87
Borgo San Lorenzo	179	157	1.051	2.918	689	1.711	1.919	4.786	9,33	3,28	54,77	60,97	35,90	35,75
Dicomano	66	146	254	473	133	324	453	943	14,57	15,48	56,07	50,16	29,36	34,93
Firenzuola	231	192	313	774	143	356	687	1.322	33,62	14,52	45,56	58,55	20,82	26,93
Londa	41	23	95	137	50	165	186	325	22,04	7,08	51,08	42,15	26,88	50,77
Marradi	122	107	166	417	111	214	399	738	30,58	14,50	41,60	56,50	27,82	29,00
Palazzuolo sul Senio	69	45	55	258	47	92	171	395	40,35	11,39	32,16	65,32	27,49	23,29
Scarperia e San Piero a Sieve	124	177	671	3.446	337	1.122	1.132	4.745	10,95	3,73	59,28	72,62	29,77	23,65
Vaglia	31	22	157	170	121	204	309	396	10,03	5,56	50,81	42,93	39,16	51,52
Vicchio	190	187	362	963	178	421	730	1.571	26,03	11,90	49,59	61,30	24,38	26,80
Mugello	1.186	1.238	3.866	12.493	2.162	5.554	7.214	20.230	16,44	6,12	53,59	61,75	29,97	27,45
Calenzano	87	82	1.916	9.228	942	3.943	2.945	13.253	2,95	0,62	65,06	69,63	31,99	29,75
Sesto Fiorentino	67	93	3.773	14.553	1.943	7.267	5.783	21.913	1,16	0,42	65,24	66,41	33,60	33,16
Area montana e periurbana fiorentina	154	175	5.689	23.781	2.885	11.210	8.728	35.166	1,76	0,50	65,18	67,62	33,05	31,88
Pelago	86	201	347	1.069	165	397	598	1.667	14,38	12,06	58,03	64,13	27,59	23,82
Pontassieve	196	658	1.077	3.056	658	4.403	1.931	8.117	10,15	8,11	55,77	37,65	34,08	54,24
Reggello	174	146	890	3.681	467	1.546	1.531	5.373	11,37	2,72	58,13	68,51	30,50	28,77
Rufina	86	151	390	1.156	172	272	648	1.579	13,27	9,56	60,19	73,21	26,54	17,23
San Godenzo	56	31	50	87	29	63	135	181	41,48	17,13	37,04	48,07	21,48	34,81
Figline e Incisa Valdarno	174	177	1.535	4.666	868	2.052	2.577	6.895	6,75	2,57	59,57	67,67	33,68	29,76
Valdisieve	772	1.364	4.289	13.715	2.359	8.733	7.420	23.812	10,40	5,73	57,80	57,60	31,79	36,67
Barberino Tavarnelle	277	436	1.125	4.991	626	1.358	2.028	6.785	13,66	6,43	55,47	73,56	30,87	20,01
Greve in Chianti	361	845	778	2.017	454	887	1.593	3.749	22,66	22,54	48,84	53,80	28,50	23,66
San Casciano in Val di Pesa	318	728	894	2.736	538	1.063	1.750	4.527	18,17	16,08	51,09	60,44	30,74	23,48
Chianti fiorentino	956	2.009	2.797	9.744	1.618	3.306	5.371	15.061	17,80	13,34	52,08	64,70	30,12	21,96
Gambassi Terme	163	218	260	651	170	249	593	1.118	27,49	19,50	43,84	58,23	28,67	22,27
Montespertoli	313	556	814	1.970	400	818	1.527	3.344	20,50	16,63	53,31	58,91	26,20	24,46
Colli toscani	476	774	1.074	2.621	570	1.067	1.210	4.462	22,45	17,35	50,66	58,74	26,89	23,91
Tot GAL	3.740	5.722	21.297	75.662	10.825	32.620	35.862	114.949	10,43	4,98	59,39	65,82	30,19	26,38

Fonte: CCIAA Firenze – CCIAA Prato e Pistoia

Tabella i1) saldo pendolare entro comune

Comuni	SPOSTAMENTO ENTRO COMUNE								
	Valori assoluti 2011			Valori assoluti 2019			Differenza 2019-2011		
	studio	lavoro	tutte le voci	studio	lavoro	tutte le voci	studio	lavoro	tutte le voci
Cantagallo	148	255	403	91	257	348	-57	2	-55
Vaiano	827	1.275	2.102	774	1.151	1.925	-53	-124	-177
Vernio	446	614	1.060	425	600	1.025	-21	-14	-35
Montemurlo	1.832	2.884	4.716	1.956	2.865	4.821	124	-19	105
Val di Bisenzio e montagna pratese	3.253	5.028	8.281	3.246	4.873	8.119	-7	-155	-162
Barberino di Mugello	1.154	2.309	3.463	1.129	2.200	3.329	-25	-109	-134
Borgo San Lorenzo	2.575	3.579	6.154	2.641	3.353	5.994	66	-226	-160
Dicomano	497	623	1.120	461	515	976	-36	-108	-144
Firenzeuola	459	1.296	1.755	405	1.163	1.568	-54	-133	-187
Londa	188	222	410	169	182	351	-19	-40	-59
Marradi	245	713	958	215	665	880	-30	-48	-78
Palazuolo sul Senio	78	282	360	73	306	379	-5	24	19
Scarperia e San Piero a Sieve	1.250	1.798	3.048	1.207	1.884	3.091	-43	86	43
Vaglia	428	268	696	340	274	614	-88	6	-82
Vicchio	794	1.037	1.831	723	963	1.686	-71	-74	-145
Mugello	7.668	12.127	19.795	7.363	11.505	18.868	-305	-622	-927
Calenzano	1.560	2.409	3.969	1.664	2.169	3.833	104	-240	-136
Sesto Fiorentino	5.694	6.465	12.159	5.947	5.967	11.914	253	-498	-245
Area montana e periurbana fiorentina	7.254	8.874	16.128	7.611	8.136	15.747	357	-738	-381
Pelago	616	828	1.444	524	728	1.252	-92	-100	-192
Pontassieve	2.077	2.652	4.729	2.107	2.649	4.756	30	-3	27
Reggello	1.419	2.258	3.677	1.252	2.041	3.293	-167	-217	-384
Rufina	651	930	1.581	542	735	1.277	-109	-195	-304
San Godenzo	54	148	202	32	145	177	-22	-3	-25
Figline e Incisa Valdarno	2.540	3.339	5.879	2.504	3.344	5.848	-36	5	-31
Valdisieve	7.357	10.155	17.512	6.961	9.642	16.603	-396	-513	-909
Barberino Tavarnelle	953	2.199	3.152	971	2.454	3.425	18	255	273
Greve in Chianti	1.422	2.719	4.141	1.140	2.507	3.647	-282	-212	-494
San Casciano in Val di Pesa	1.736	2.522	4.258	1.549	2.261	3.810	-187	-261	-448
Chianti fiorentino	4.111	7.440	11.551	3.660	7.222	10.882	-451	-218	-669
Gambassi terme	340	635	975	254	583	837	-86	-52	-138
Montespertoli	1.224	1.931	3.155	994	1.765	2.759	-230	-166	-396
Colli toscani	1.564	2.566	4.130	1.248	2.348	3.596	-316	-218	-534
Tot GAL	31.207	46.190	77.397	30.089	43.726	73.815	-1.118	-2.464	-3.582

Fonte: ISTAT 2011-2019

Tabella i2) saldo pendolare fuori comune

Comuni	SPOSTAMENTO FUORI COMUNE								
	Valori assoluti 2011			Valori assoluti 2019			Differenza 2019-2011		
	studio	lavoro	tutte le voci	studio	lavoro	tutte le voci	studio	lavoro	tutte le voci
Cantagallo	277	908	1.185	370	1.010	1.380	93	102	195
Vaiano	579	2.411	2.990	645	2.771	3.416	66	360	426
Vernio	309	1.480	1.789	369	1.692	2.061	60	212	272
Montemurlo	1.049	3.785	4.834	1.215	4.402	5.617	166	617	783
Val di Bisenzio e montagna pratese	2.214	8.584	10.798	2.599	9.875	12.474	385	1.291	1.676
Barberino di Mugello	622	1.714	2.336	610	2.060	2.670	-12	346	334
Borgo San Lorenzo	469	3.133	3.602	531	3.798	4.329	62	665	727
Dicomano	369	1.484	1.853	420	1.681	2.101	51	197	248
Firenzeuola	209	344	553	228	438	666	19	94	113
Londa	127	443	570	151	562	713	24	119	143
Marradi	130	418	548	125	415	540	-5	-3	-8
Palazuolo sul Senio	43	120	163	42	110	152	-1	-10	-11
Scarperia e San Piero a Sieve	736	2.902	3.638	806	3.099	3.905	70	197	267
Vaglia	411	1.626	2.037	482	1.849	2.331	71	223	294
Vicchio	550	1.927	2.477	611	2.270	2.881	61	343	404
Mugello	3.666	14.111	17.777	4.006	16.282	20.288	340	2.171	2.511
Calenzano	1.053	4.113	5.166	1.252	5.175	6.427	199	1.062	1.261
Sesto Fiorentino	2.125	11.346	13.471	2.403	13.448	15.851	278	2.102	2.380
Area montana e periurbana fiorentina	3.178	15.459	18.637	3.655	18.623	22.278	477	3.164	3.641
Pelago	593	1.973	2.566	742	2.328	3.070	149	355	504
Pontassieve	1.018	4.799	5.817	1.179	5.135	6.314	161	336	497
Reggello	1.233	3.690	4.923	1.381	4.508	5.889	148	818	966
Rufina	512	1.965	2.477	591	2.201	2.792	79	236	315
San Godenzo	104	231	335	94	261	355	-10	30	20
Figline e Incisa Valdarno	1.192	5.048	6.240	1.325	5.740	7.065	133	692	825
Valdisieve	4.652	17.706	22.358	5.312	20.173	25.485	660	2.467	3.127
Barberino Tavarnelle	1.082	2.523	3.605	1.017	2.291	3.308	-65	-232	-297
Greve in Chianti	1.039	2.287	3.326	1.063	2.644	3.707	24	357	381
San Casciano in Val di Pesa	1.085	3.499	4.584	1.235	4.001	5.236	150	502	652
Chianti fiorentino	3.206	8.309	11.515	3.315	8.936	12.251	109	627	736
Gambassi terme	409	1.315	1.724	477	1.439	1.916	68	124	192
Montespertoli	1.101	3.106	4.207	1.265	3.622	4.887	164	516	680
Colli toscani	1.510	4.421	5.931	1.742	5.061	6.803	232	640	872
Tot GAL	18.426	68.590	87.016	20.629	78.950	99.579	2.203	10.360	12.563

Fonte: ISTAT 2011-2019

A00GRT / AD Prot. 0480828 Data 20/10/2023 ore 13:46 Classifica F.045.040.010.010.

Tabella j1) numero di presenze turistiche giornaliere 2011

Comune	2011										variazione % 2011-2021							
	N. esercizi	N. camere	N. letti	settore		arrivi			presenze			N. esercizi	arrivi			presenze		
				alberghiero	extralberghiero	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale		italiani	stranieri	totale			
Cantagallo	8	102	34	0	8	994	178	1.172	2.621	913	3.534	-33	-101	-68	-95	-101	-64	-90
Valiano	6	58	26	0	6	801	203	1.004	1.880	917	2.797	45	14	61	30	46	65	54
Vernio	18	211	100	2	16	1.821	316	2.137	12.998	1.505	14.503	-38	11	-263	0	-9	-335	-18
Montemurlo	12	134	58	0	12	589	201	790	8.721	1.657	10.378	14	12	43	22	-344	0	-187
Val di Bisenzio e montagna pratense	44	506	219	2	42	4.205	898	5.103	26.220	4.992	31.212	-3	-16	-57	-11	-102	-83	-60
Barberino di Mugello	42	1.062	494	9	33	31.431	12.233	43.664	86.266	48.161	134.427	0	-21	-69	-31	-42	-202	-75
Borgo San Lorenzo	48	1.258	570	9	39	10.896	6.280	17.176	48.372	32.355	80.727	-17	14	-1	9	-98	-45	-73
Dicomano	26	392	216	0	26	1.782	1.994	3.776	6.502	15.963	22.465	10	-71	-112	-91	-46	-172	-118
Firenzuola	27	631	254	7	20	4.018	1.021	5.039	26.677	3.530	30.207	13	0	11	2	-238	-7	-170
Londa	10	315	84	0	10	423	480	903	2.240	3.841	6.081	29	-12	-17	-14	-172	-56	-85
Marradi	25	375	147	2	23	2.316	893	3.209	15.438	8.672	24.110	7	-10	-66	-21	-31	-116	-53
Palazuolo sul Senio	15	777	424	3	12	3.888	972	4.860	14.485	8.184	22.669	6	-39	-28	-37	-69	-189	-99
Scarperia e San Piero a Sieve	48	1.117	455	7	41	19.311	11.726	31.037	42.028	45.204	87.232	17	24	-57	6	-4	-147	-48
Vaglia	13	764	297	6	7	4.887	4.123	9.010	17.548	16.786	34.334	24	-50	-182	-91	-135	-245	-179
Vicchio	48	1.017	444	2	46	3.003	4.764	7.767	14.557	29.382	43.939	-4	-4	-72	-37	-52	-124	-94
Mugello	302	7.709	3.384	45	257	81.955	44.486	126.441	274.113	212.078	486.191	8	-17	-59	-31	-89	-130	-99
Calenzano	20	1.420	729	8	12	47.204	131.490	178.694	85.648	196.721	282.369	9	-7	-1.121	-225	26	-786	-105
Sesto Fiorentino	32	1.639	808	9	23	55.938	20.763	76.701	142.479	136.772	279.251	-45	-15	-340	-97	-59	-422	-141
Area montana e periurbana fiorentina	52	3.059	1.537	17	35	103.142	203.753	306.895	228.127	333.493	561.620	-18	-11	-731	-161	-17	-604	-123
Pelago	21	384	190	1	20	1.590	2.406	3.996	5.599	16.929	22.528	32	40	-46	7	27	-102	-41
Pontassieve	57	988	481	4	53	10.563	34.365	44.928	25.026	72.477	97.503	8	-127	-578	-362	-101	-206	-170
Reggello	68	2.552	1.202	17	51	24.403	42.727	67.130	73.271	163.137	236.408	18	-51	-360	-164	-74	-328	-195
Rufina	17	135	72	10	7	521	566	1.087	2.689	3.369	6.058	-6	60	33	50	40	12	27
San Godesenzo	18	257	111	3	15	2.283	559	2.842	7.406	3.848	11.254	-6	-101	-501	-131	-121	-548	-185
Figline e Incisa Valdarno	53	3.948	1.595	7	46	26.330	55.113	81.443	119.258	435.159	554.417	9	-7	-157	-76	-98	-187	-162
Valdisieve	234	8.263	3.650	42	192	65.690	135.736	201.426	233.249	694.919	928.168	7	-31	-268	-113	-54	-226	-121
Barberino Tavarnelle	177	3.234	1.438	8	169	9.276	21.964	31.240	20.153	124.644	144.797	-14	54	1	26	59	-15	8
Greve in Chianti	169	2.174	1.049	9	160	9.037	33.254	42.291	27.176	148.948	176.124	16	23	-63	-32	1	-87	-64
San Casciano in Val di Pesa	99	1.471	690	7	92	8.970	18.807	27.777	29.783	98.516	128.299	-15	17	-93	-35	-1	-135	-80
Chianti fiorentino	445	6.878	3.177	24	421	27.283	74.025	101.308	77.112	372.108	449.220	-4	31	-51	-13	20	-79	-45
Gambassi terme	58	998	538	4	54	3.620	10.493	14.113	15.060	74.772	89.832	3	37	-87	-24	-30	-141	-111
Montespertoli	81	1.705	745	4	77	6.271	12.659	18.930	26.781	102.446	129.227	1	6	-41	-21	-36	-133	-103
Colli toscani	139	2.703	1.284	8	131	9.891	23.152	33.043	41.841	177.218	219.059	2	21	-64	-23	-33	-137	-107
Tot GAL	982	20.853	9.600	96	886	226.476	346.314	572.790	647.413	1.099.889	1.747.302	-3	-1	-234	-64	-37	-226	-91

Fonte: portale Saiku Regione Toscana

Tabella j2) numero di presenze turistiche giornaliere 2021

Comune	2021															variazione % 2011-2021											
	N. esercizi			N. camere			N. letti			settore			arrivi			presenze			N. esercizi			arrivi			presenze		
										alberghiero	extralberghiero	totale	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale		italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale		
Cantagallo	6	77	20	0	0	6	495	106	601	1.305	558	1.863	-33	-101	-68	-95	-101	-64	-90								
Valiano	11	91	41	0	11	929	514	1.443	3.469	2.604	6.073	45	14	61	30	46	65	54									
Vernio	13	163	87	1	12	2.048	87	2.135	11.977	346	12.323	-38	11	-263	0	-9	-335	-18									
Montemurlo	14	142	65	0	14	666	350	1.016	1.965	1.657	3.622	14	12	43	22	-344	0	-187									
Val di Bisenzio e montagna pratense	44	473	213	1	43	4.138	1.057	5.195	18.716	5.165	23.881	-3	-16	-57	-11	-102	-83	-60									
Barberino di Mugello	42	1.249	563	7	35	26.004	7.222	33.226	60.802	15.929	76.731	0	-21	-69	-31	-42	-202	-75									
Borgo San Lorenzo	41	1.166	504	7	34	12.689	6.212	18.901	24.373	22.382	46.755	-17	14	-1	9	-98	-45	-73									
Dicomano	29	424	205	2	27	1.043	939	1.982	4.451	5.859	10.310	10	-71	-112	-91	-46	-172	-118									
Firenzuola	31	736	280	6	25	4.005	1.149	5.154	7.902	3.295	11.197	13	0	11	2	-238	-7	-170									
Londa	14	305	89	0	14	379	411	790	825	2.466	3.291	29	-12	-17	-14	-172	-56	-85									
Marradi	27	440	170	2	25	2.112	539	2.651	11.768	4.021	15.789	7	-10	-66	-21	-31	-116	-53									
Palazuolo sul Senio	16	844	305	2	14	2.792	757	3.549	8.583	2.830	11.413	6	-39	-28	-37	-69	-189	-99									
Scarperia e San Piero a Sieve	58	1.140	448	6	52	25.499	7.457	32.956	40.466	18.284	58.750	17	24	-57	6	-4	-147	-48									
Vaglia	17	875	318	6	11	3.257	1.463	4.720	7.456	4.866	12.322	24	-50	-182	-91	-135	-245	-179									
Vicchio	46	979	383	2	44	2.893	2.773	5.666	9.571	13.127	22.698	-4	-4	-72	-37	-52	-124	-94									
Mugello	321	8.156	3.264	40	281	80.673	28.922	109.595	176.197	93.059	269.256	8	-17	-59	-31	-89	-130	-99									
Calenzano	22	1.378	660	8	14	44.229	10.767	54.996	115.653	22.205	137.858	9	-7	-1.121	-225	26	-786	-105									
Sesto Fiorentino	22	1.532	713	5	17	48.786	16.417	65.203	89.544	26.206	115.750	-45	-15	-340	-97	-59	-422	-141									
Area montana e periurbana fiorentina	44	2.910	1.372	13	31	93.015	27.184	120.199	205.197	48.411	253.608	-18	-11	-731	-161	-17	-604	-123									
Pelago	31	628	292	0	31	2.663	1.647	4.310	7.628	8.362	15.990	32	40	-46	7	27	-102	-41									
Pontassieve	53	955	445	1	52	4.649	5.069	9.718	12.454	23.724	36.178	-8	-127	-578	-362	-101	-206	-170									
Reggello	83	2.594	1.185	15	68	16.129	9.280	25.409	42.098	38.140	80.238	18	-51	-360	-164	-74	-328	-195									
Rufina	16	207	110	12	4	1.316	841	2.157	4.499	3.830	8.329	-6	60	33	50	40	12	27									
San Godesenzo	17	214	79	1	16	1.135	93	1.228	3.358	594	3.952	-6	-101	-501	-131	-121	-548	-185									
Figline e Incisa Valdarno	58	5.730	1.717	7	51	24.697	21.458	46.155	60.203	151.656	211.859	9	-7	-157	-76	-98	-187	-162									
Valdisieve	258	10.328	3.827	36	222	50.589	38.388	88.977	130.240	226.306	356.546	7	-31	-268	-113	-54	-226	-121									
Barberino Tavarnelle	155	3.470	1.528	7	148	20.012	22.259	42.271	49.004	108.220	157.224	-14	54	1	26	59	-15	8									
Greve in Chianti	202	2.766	1.265	8	194	11.678	20.434	32.112	27.528	79.565	107.093	16	23	-63	-32	1	-87	-64									
San Casciano in Val di Pesa	86	1.457	661	4	82	10.826	9.766	20.592	29.488	41.869	71.357	-15	17	-93	-35	-1	-135	-80									
Chianti fiorentino	443	7.693	3.454	19	424	42.516	52.459	94.975	106.020	229.654	335.674	-4	31	-51	-13	20	-79	-45									
Gambassi terme	60	971	496	3	57	5.746	5.616	11.362	11.624	31.007	42.631	3	37	-87	-24	-30	-141	-111									
Montespertoli	82	1.920	818	4	78	6.639	8.969	15.608	19.723	44.035	63.758	1	6	-41	-21	-36	-133	-103									
Colli toscani	142	2.891	1.314	7	135	12.385	14.585	26.970	31.347	75.042	106.389	2	21	-64	-23	-33	-137	-107									
Tot GAL	994	22.123	9.616	80	914	232.727	124.207	356.934	537.477	451.331	988.808	-3	-1	-234	-64	-37	-226	-91									

Fonte: portale Saiku Regione Toscana

k) zone A ai sensi del D.M. 1444/1968

La cartografia è presente in formato cartaceo e/o digitale presso la sede operativa del GAL.

Tabella I) SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura

Comuni	SAT	SAT										Sup. Boschiva
		SAU	SAU					SAU				
		prati/pascoli	estensive	vite	coltivazioni	legnose/frutticole	olivo	ortive	officinali/aromatiche	vivai		
Cantagallo	6.923,5	1.394,6	38,1	19,7	0,3	13,3	10,6	8,4	0,0	0,0	5.538,9	
Valiano	1.409,5	302,3	123,6	18,9	3,5	5,2	149,0	1,6	0,0	0,5	1.107,2	
Vernio	3.101,5	51,8	22,6	12,7	0,5	4,2	6,1	5,7	0,0	0,0	3.049,7	
Montemurlo	1.257,3	356,5	29,3	136,7	12,5	9,9	161,7	2,3	0,0	4,0	900,8	
Val di Bisenzio e montagna pratese	11.387,4	800,8	213,6	188,1	16,7	32,5	327,4	17,9	0,0	4,5	10.586,6	
Barberino di Mugello	5.791,8	1.394,6	734,0	501,5	3,9	52,3	84,9	14,8	2,9	0,3	4.397,3	
Borgo San Lorenzo	8.171,1	3.271,8	882,2	2.070,5	30,7	103,6	46,8	132,9	2,8	2,3	4.899,3	
Dicomano	3.272,3	704,2	246,6	213,3	51,3	69,4	118,0	5,6	0,0	0,0	2.568,1	
Firenzuola	16.690,8	5.044,9	3.018,2	1.578,3	0,2	415,1	0,0	33,0	0,0	0,0	11.645,8	
Londa	3.721,0	143,3	72,9	16,0	4,5	12,5	33,8	3,1	0,4	0,0	3.577,7	
Marradi	9.781,2	2.011,4	792,0	884,9	8,5	311,5	3,7	4,8	2,6	3,3	7.769,8	
Palazzo sul Senio	7.015,3	844,7	412,6	157,5	0,7	270,6	0,2	1,7	1,4	0,0	6.170,5	
Scarperia e San Piero a Sieve	6.827,7	2.858,9	668,5	1.918,2	50,9	61,6	87,8	68,9	2,9	0,0	3.968,9	
Vaglia	2.849,6	747,1	402,7	211,8	17,7	9,3	101,8	3,3	0,4	0,0	2.102,4	
Vicchio	9.677,4	2.904,4	674,4	1.738,8	42,6	285,2	90,2	68,6	4,6	0,0	6.772,9	
Mugello	73.798,1	19.925,4	7.904,3	9.290,9	211,0	1.591,2	567,3	336,8	18,0	5,9	53.872,7	
Calenzano	2.751,1	729,5	105,1	121,7	24,2	17,8	458,6	0,9	0,4	0,8	2.021,6	
Sesto Fiorentino	1.631,6	615,6	21,0	267,4	3,5	7,5	310,3	5,9	0,0	0,0	1.016,0	
Area montana e periurbana fiorentina	4.382,7	1.345,1	126,0	389,1	27,7	25,3	768,9	6,8	0,4	0,8	3.037,7	
Pelago	3.239,8	1.022,1	79,4	123,7	387,8	25,8	397,1	2,1	5,7	0,4	2.217,6	
Pontassieve	6.052,4	2.285,9	160,3	483,1	511,3	97,9	1.016,9	14,5	1,2	0,7	3.766,5	
Reggello	6.227,8	1.763,7	88,9	725,0	147,3	109,1	653,9	33,6	0,3	5,5	4.464,1	
Rufina	2.534,9	566,9	27,5	119,0	206,9	26,6	169,5	11,2	5,1	1,0	1.968,0	
San Godenzo	7.542,1	627,5	388,6	31,4	0,6	193,1	8,9	4,9	0,0	0,0	6.914,5	
Figline e Incisa Valdarno	3.961,4	1.694,2	270,8	716,9	191,5	86,7	378,6	48,0	1,1	0,5	2.267,2	
Valdisevie	29.558,3	7.960,3	1.015,6	2.199,1	1.445,4	539,4	2.624,9	114,3	13,5	8,1	21.598,1	
Barberino Tavarnelle	5.910,8	4.230,0	254,9	1.380,0	1.535,5	138,0	902,9	13,2	2,9	2,5	1.680,8	
Greve in Chianti	9.374,9	3.257,2	81,0	475,8	1.746,7	118,1	831,4	3,9	1,3	2,9	6.117,7	
San Casciano in Val di Pesa	4.632,2	3.846,6	89,7	839,8	1.538,7	103,0	1.256,3	15,3	0,3	3,5	785,6	
Chianti fiorentino	19.918,0	11.333,8	425,6	2.691,6	4.820,9	359,1	2.990,7	32,5	4,6	8,9	8.584,2	
Gambassi terme	3.984,6	2.559,8	286,9	1.088,8	840,9	63,7	260,5	17,7	1,2	0,0	1.424,8	
Montespertoli	6.390,1	5.979,7	209,2	2.239,9	2.257,3	270,9	977,7	23,5	0,7	0,4	410,4	
Colli toscani	10.374,7	8.539,5	496,1	3.328,7	3.098,2	334,6	1.238,2	41,2	1,9	0,4	1.835,2	
Tot GAL	149.419,3	49.904,8	10.181,3	18.087,5	9.620,0	2.882,2	8.517,3	549,6	38,3	28,6	99.514,4	

Fonte: Inventario forestale Regione Toscana - ARTEA 2022

Tabella m) superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà

Comuni	Tot Sup boschiva (ha)	Sup. Pinete*	Sup. Cerrete	Sup. Castagnete	Sup. Faggete	Sup. Roverete	Sup. Carpinate/ Ostriete	Sup. Douglasia	Sup. Robiniete	Sup. Lecce	Sup. Cipressete
Cantagallo	5.529	271	250	2.659	1.664	138	405	84	50	0	8
Vaiano	1.107	219	43	175	24	281	270	0	59	10	26
Vernio	3.050	24	148	1.427	590	200	99	478	83	0	0
Montemurlo	901	332	254	199	22	0	27	0	24	0	42
Val di Bisenzio e montagna pratense	10.587	846	696	4.461	2.301	618	802	562	216	10	75
Barberino di Mugello	4.397	550	1.022	1.351	399	770	235	0	70	0	0
Borgo San Lorenzo	4.899	388	1.061	0	1.362	410	1.516	23	140	0	0
Dicomano	2.568	54	926	834	625	0	38	22	58	0	11
Firenzuola	11.646	320	2.820	2.255	3.032	566	2.178	466	8	0	0
Londa	3.578	290	1.466	650	505	223	167	213	65	0	0
Marradi	7.770	558	318	591	1.535	392	4.347	0	9	0	19
Palazzuolo sul Senio	6.171	191	231	694	1.299	607	3.138	0	10	0	0
Scarperia e San Piero a Sieve	3.969	229	1.429	761	733	363	266	111	77	0	0
Vaglia	2.102	106	683	238	0	507	443	28	42	0	56
Vicchio	6.773	90	486	1.570	2.581	1.438	321	25	263	0	0
Mugello	53.873	2.775	10.442	8.943	12.071	5.276	12.651	888	740	0	86
Calenzano	2.022	274	674	0	0	440	482	0	10	8	134
Sesto Fiorentino	1.016	238	122	0	0	286	59	0	22	30	258
Area montana e periurbana fiorentina	3.038	512	796	0	0	726	541	0	32	38	392
Pelago	2.218	230	508	230	118	480	16	550	59	10	17
Pontassieve	3.766	198	1.268	777	0	766	506	15	81	60	95
Reggello	4.464	421	648	881	1.086	917	42	71	363	36	0
Rufina	1.968	330	938	266	0	327	22	0	72	0	13
San Godesenzo	6.915	146	581	1.247	3.962	785	177	8	8	0	0
Figline e Incisa Valdarno	2.267	109	224	672	0	1.034	19	0	174	10	25
Valdisevie	21.598	1.434	4.167	4.073	5.166	4.308	782	644	758	116	150
Barberino Tavarnelle	1.681	42	329	0	0	925	0	0	27	72	286
Greve in Chianti	6.118	1.131	518	1.006	0	2.914	174	56	16	275	27
San Casciano in Val di Pesa	786	246	213	0	0	262	11	0	32	22	0
Chianti fiorentino	8.584	1.419	1.060	1.006	0	4.100	186	56	75	370	313
Gambassi terme	1.425	78	252	0	0	333	0	0	0	762	0
Montespertoli	410	102	106	0	0	127	0	0	0	17	58
Colli toscani	1.835	179	358	0	0	460	0	0	0	779	58
Tot GAL	99.514	7.167	17.520	18.482	19.537	15.489	14.962	2.150	1.821	1.313	1.074

Legenda

Sup. Pinete (ha)* P.domestico; P.marittimo; P.d'Aleppo; P.nero

Fonte: Inventario forestale Regione Toscana

Tabella n) superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013

Comuni	Inclusione	Superficie Montana (ha)	Territorio Montano A	Territorio Montano B
Cantagallo	T	9.543,69	9.543,69	
Vaiano	P	2.805,44	1.861,97	943,47
Vernio	T	6.318,99	6.318,99	
Montemurlo	P	1.586,60	1.586,60	256,01
Val di Bisenzio e montagna pratense		20.254,71	19.311,24	1.199,48
Barberino di Mugello	T	13.323,90	13.323,90	
Borgo San Lorenzo	T	14.616,90	14.616,90	
Dicomano	T	6.175,03	6.175,03	
Firenzuola	T	27.212,01	27.212,01	
Londa	T	5.939,55	5.939,55	
Marradi	T	15.409,93	15.409,93	
Palazzuolo sul Senio	T	10.892,77	10.892,77	
Scarperia e San Piero a Sieve	T	24.926,02	24.926,02	
Vaglia	T	5.693,67	5.693,67	
Vicchio	T	13.889,99	13.889,99	
Mugello		138.079,79	138.079,79	
Calenzano	P	657,66	657,66	
Sesto Fiorentino	P	427,16	427,16	
Area montana e periurbana fiorentina		1.084,82	1.084,82	
Pelago	P	4.402,06	3.692,04	710,03
Pontassieve	P	8.792,85	4.897,16	3.895,68
Reggello	P	8.411,34	5.320,69	3.090,65
Rufina	T	4.563,72	4.563,72	
San Godenzo	T	9.925,26	9.925,26	
Figline e Incisa Valdarno	P	530,42	530,42	
Valdisieve		36.625,65	28.929,29	7.696,36
Barberino Tavarnelle	N			
Greve in Chianti	P	10.987,26	10.987,26	
San Casciano in Val di Pesa	N			
Chianti fiorentino		10.987,26	10.987,26	
Gambassi terme	N			
Montespertoli	N			
Colli toscani				
Tot GAL		207.032,22	198.392,40	8.895,84

Legenda	
T	Totale
P	Parziale
N	Nessuna
Territorio Montano A	Territorio classificato montano ai sensi dell'art.3 L.R.82/2000
Territorio Montano B	Territorio classificato montano ai sensi dell'art.3bis L.R.82/2000

Fonte: Geoscopio Regione Toscana

Tabella o) superficie zone montane ai fini regionali

Comuni	Inclusione	Zone Tipo 24 (ha)	Zone Tipo 25 (ha)
Cantagallo	T	9.543,69	
Vaiano	T	3.409,56	
Vernio	T	6.318,99	
Montemurlo	P	1.437,62	
Val di Bisenzio e montagna pratese		20.709,86	
Barberino di Mugello	T	13.323,90	
Borgo San Lorenzo	T		14.616,90
Dicomano	T		6.175,03
Firenzuola	T	27.212,01	
Londa	T	5.939,55	
Marradi	T	15.409,93	
Palazzuolo sul Senio	T	10.892,77	
Scarperia e San Piero a Sieve	T		24.926,02
Vaglia	T		5.693,67
Vicchio	T		13.889,99
Mugello		72.778,17	65.301,62
Calenzano	T		7.692,27
Sesto Fiorentino	P	360,03	
Area montana e periurbana fiorentina		360,03	7.692,27
Pelago	P	3.800,91	
Pontassieve	T		11.438,05
Reggello	P		8.066,13
Rufina	T		4.563,72
San Godenzo	T	9.925,26	
Figline e Incisa Valdarno	P	5.888,60	
Valdisieve		19.614,77	24.067,90
Barberino Tavarnelle	N		
Greve in Chianti	N		
San Casciano in Val di Pesa	N		
Chianti fiorentino			
Gambassi terme	N		
Montespertoli	N		
Colli toscani			
Tot GAL		113.462,82	97.061,79

Legenda	Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013	
Zone tipo 24	zone montane	
Zone tipo 25	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	

Fonte: Geoscopio Regione Toscana

A00GRT / AD Prot. 0480828 Data 20/10/2023 ore 13:46 Classifica F.045.040.010.010.

Tabella q) superficie zone SIC, ZPS, SIR – r) superficie zone Natura

Nome	Cod. Natura 2000	Tipologia	Superficie (ha)	Comuni
Appennino pratese	IT5150003	ZSC	4.190,90	Cantagallo
				Vernio
Monte Ferrato e M. Iavello*	IT5150002	ZSC	958,13	Cantagallo
				Montemurlo
				Vaiano
La Calvana*	IT5150001	ZSC	3.475,11	Cantagallo
				Vaiano
				Barberino di Mugello
				Calenzano
Monte Morello*	IT5140008	ZSC	4.160,73	Vaglia
				Sesto Fiorentino
				Calenzano
Bosco ai Frati	IT5140006	SIC	171,23	Barberino di Mugello
Sasso di Castro e Monte Beni	IT5140002	ZSC	812,02	Firenzuola
Passo della Raticosa, Sassi di San Zanobi e della Mantessa	IT5140001	ZSC	2.208,16	Firenzuola
Gioigo - Colla di Casaglia	IT5140004	ZSC	6.111,12	Firenzuola
				Palazzuolo sul Senio
				Borgo San Lorenzo
				Marradi
Muraglione - Acqua Cheta	IT5140005	ZSC	4.884,87	Marradi
				Dicomano
				San Godenzo
Camaldoli Scodella Campigna Badia Prataglia*	IT5180004	ZPS	1.918,49	San Godenzo
Foreste alto bacino dell'Arno*	IT5180002	ZSC	1.702,71	San Godenzo
				Londa
				Dicomano
Vallombrosa e Bosco di S. Antonio	IT5140012	ZSC	2.696,96	Pelago
				Reggello
Poggio Ripaghera - Santa Brigida	IT5140009	ZSC	417,51	Pontassieve
				Borgo San Lorenzo
Monti del Chianti*	IT5190002	ZSC	1.326,09	Figline e Incisa Valdarno
				Greve in Chianti
Legenda				
SIC	Siti di Importanza Comunitaria			
ZSC	Zone Speciali di Conservazione			
ZPS	Zone Protezione Speciale			
RNS	Riserva Naturale Statale			
*	Superficie parzializzata per i comuni appartenenti al GAL			

Fonte: Geoscopio Regione Toscana

s) superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili

All'interno del territorio di competenza del GAL START non sono presenti zone ZVN. La cartografia delle zone di rispetto delle risorse idropotabili è presente in formato cartaceo e/o digitale presso la sede operativa del GAL.

Tabella t) superficie aziende con Agricoltura biologica

Comuni	2021						2016							
	N. Aziende Bio	Sup (ha)	Bio (ha)	Conv (ha)	SAU (ha)	SAU Bio (ha)	N. Aziende Bio	Sup (ha)	Bio (ha)	Conv (ha)	SAU (ha)	SAU Bio (ha)	SAU in Bio (ha)	
Cantagallo	1	314,06	79,74	0,00	0,56	0,00	2	214,33	2,34	0,00	79,44	2,34	3%	
Vaiano	11	403,35	147,09	28,04	280,98	175,13	11	552,15	110,78	10,52	392,73	121,30	31%	
Vernio	3	473,46	3,38	0,70	43,73	4,09	3	363,57	8,32	0,00	58,84	8,32	14%	
Montemurlo	4	389,19	53,71	20,93	386,99	74,66	7	531,16	83,16	27,98	503,47	111,14	22%	
Val di Bisenzio e montagna pratense	19	1.580,07	283,95	49,68	712,28	253,89	23	1.661,21	204,60	38,50	1.084,48	243,10	18%	
Barberino di Mugello	18	2.299,06	197,40	12,76	1.253,17	200,16	20	4.026,58	607,12	150,06	1.785,64	617,19	40%	
Borgo San Lorenzo	27	3.991,93	1.497,50	155,19	3.205,14	1.652,69	16	2.887,89	705,84	48,87	2.482,70	754,71	30%	
Dicomano	10	1.380,80	176,92	49,72	712,02	226,64	8	1.173,85	197,35	42,03	737,37	239,38	32%	
Firenzuola	61	7.817,93	2.783,08	788,08	5.032,79	3.571,16	48	5.468,09	2.624,15	316,73	4.338,68	2.940,88	68%	
Londa	6	2.426,75	59,26	2,72	138,47	61,98	6	1.731,81	58,63	4,58	155,71	63,21	41%	
Marradi	29	5.665,79	834,30	204,29	1.976,94	1.038,59	25	3.913,55	909,79	82,48	1.606,69	992,27	62%	
Palazzuolo sul Senio	18	2.178,87	408,03	60,15	825,95	468,17	14	1.412,35	343,92	91,86	792,60	435,78	55%	
Scarperia e San Piero a Sieve	22	3.125,14	771,93	321,21	2.573,09	1.095,13	19	3.294,25	488,63	439,15	2.699,21	877,78	33%	
Vaglia	14	908,21	301,31	158,30	697,69	459,61	12	697,43	205,11	65,16	525,60	270,27	51%	
Vicchio	36	3.713,69	545,20	447,97	2.832,66	993,17	24	3.462,82	504,49	140,64	2.963,62	645,13	22%	
Mugello	241	33.508,16	7.564,93	2.200,37	19.247,92	9.765,31	479	28.068,63	6.655,04	1.381,57	18.087,82	8.036,61	44%	
Calenzano	18	1.116,01	267,95	142,77	754,56	410,72	11	798,78	155,53	91,65	733,48	247,18	34%	
Sesto Fiorentino	13	610,94	70,45	98,97	606,83	169,42	16	726,00	126,65	3,56	720,30	130,22	18%	
Area montana e periurbana fiorentina	31	1.726,95	338,41	241,74	1.361,39	580,14	41%	1.524,78	282,18	95,21	1.453,78	377,39	26%	
Pelago	26	1.584,35	306,17	39,97	1.013,67	346,14	22	2.220,14	308,91	51,17	1.090,50	360,07	33%	
Pontassieve	44	2.785,45	882,56	85,69	2.362,04	988,25	41	3.041,42	881,79	157,00	2.653,43	1.038,79	39%	
Reggello	43	3.308,82	430,54	191,11	1.675,70	621,65	28	3.407,10	375,03	45,42	2.123,87	420,44	20%	
Ruffino	10	625,38	127,15	9,12	552,48	136,28	12	640,17	151,54	0,17	568,11	151,71	27%	
San Godenzo	18	4.380,15	344,83	79,23	574,69	424,06	15	3.008,56	283,36	62,59	548,21	345,95	63%	
Figline e Incisa Valdarno	33	1.931,34	559,85	95,30	1.755,98	655,15	20	1.976,48	492,63	45,30	1.839,42	537,93	29%	
Valdelsieve	174	14.615,50	2.651,10	500,43	7.934,55	3.151,52	41%	138	14.293,87	2.493,25	361,64	8.823,55	2.854,89	35%
Barberino Tavarnelle	70	4.509,05	754,20	490,33	4.162,71	1.244,53	30%	58	4.769,25	597,69	268,79	4.579,98	1.683,41	37%
Greve in Chianti	121	4.049,79	1.370,70	516,13	3.209,00	1.886,83	59%	86	3.988,79	969,37	403,98	3.482,93	1.373,35	39%
San Casciano in Val di Pesa	89	4.168,43	1.035,53	396,79	4.073,62	1.432,33	35%	65	4.428,72	675,54	231,60	4.361,50	907,15	21%
Chianti fiorentino	280	12.727,28	3.160,43	1.403,25	11.445,33	4.565,69	41%	209	13.186,77	2.242,61	304,38	12.424,41	3.963,91	32%
Gambassi Terme	89	4.168,43	1.035,53	396,79	4.073,62	1.432,33	35%	30	3.046,62	497,45	135,94	2.903,87	993,39	20%
Montespertoli	67	5.963,28	786,79	570,01	5.857,40	1.356,79	23%	55	6.263,37	496,59	505,39	6.177,17	1.001,99	16%
Colli toscani	156	10.121,71	1.822,32	966,80	9.931,02	2.789,12	29%	85	9.309,99	954,04	641,33	9.081,04	1.595,38	18%
Tot GAL	901	74.279,67	15.821,14	5.362,27	50.632,47	21.103,66	37%	674	68.045,25	12.831,72	3.422,63	50.905,07	17.071,28	29%

Legenda	
Sup (ha)	contiene gli ettari dichiarati nel PCG dell'anno, per Comune
Bio (ha)	contiene gli ettari di coltivazioni biologiche dichiarati nel PCG dell'anno
Conv (ha)	contiene gli ettari di coltivazioni in conversione al biologico dichiarati nel PCG dell'anno
SAU (ha)	contiene gli ettari di SAU dichiarati nel PCG dell'anno
SAU Bio (ha)	contiene gli ettari di SAU Bio dichiarati nel PCG dell'anno
SAU in Bio (ha)	contiene la percentuale delle coltivazioni bio (biologiche ed in conversione) sulla SAU

Fonte: ARTEA Riepilogo SAU Biologica 2021

Tabella u) parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione – p) superficie aree protette

Nome	Codice ANPIL	Codice RNR	Codice PN	Codice RSN	Superficie (ha)	Comuni
Monteferrato*	APPO01				3.129,47	Vaiano
						Vernio
Alto Carigiola e Monte delle Scalette	APPO02				942,87	Cantagallo
						Vernio
Sasso di Castro Montebeni	APFI13				804,70	Firenzuola
Monti della Calvana*	APPO04				2.943,96	Cantagallo
						Vaiano
Acquerino - Cantagallo		RRPO01			1.864,68	Cantagallo
Monti della Calvana	APFI08				1.335,17	Calenzano
						Barberino di Mugello
Gabbianello Boscotondo	APFI07				27,31	Barberino di Mugello
Torrente Terzolle	APFI10				22,33	Vaglia
Poggio Ripaghera - Santa Brigida - Valle dell'Inferno	APFI03				817,70	Pontassieve
Parco Nazionale delle foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna *			PN01		3.969,38	San Godenzo
						Londa
						Marradi
Vallombrosa				RNFI01	1.328,10	Reggello
Foresta di Sant'Antonio	APFI05				911,16	Reggello
Le Balze	APFI11				1.025,44	Reggello

Fonte: Geoscopio Regione Toscana

Tabella v) altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano

Comune	Uso Civico	gestore
Firenzuola	Usi civici di Cavrenno	Amministrazione Comunale
San Godenzo	Usi civici di Casale	ASBUC Comunello di Casale
	Usi civici di Castagno d'Andrea	Amministrazione Comunale

Fonte: Allegato G PIT Regione Toscana

Tabella x1) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti

Comuni	Imprese agricoltura 2021				Imprese agricoltura 2015				% attive 2015-2021
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	
Cantagallo	43	42	1	2	49	49	3	2	-16,7
Vaiano	51	49	3	4	52	51	5	1	-4,1
Vernio	53	52	4	2	56	55	5	2	-5,8
Montemurlo	43	43	2	1	43	43	4	1	0,0
Val di Bisenzio e montagna pratense	190	186	10	9	200	198	17	6	-6,5
Barberino di Mugello	121	120	6	4	117	115	2	6	4,2
Borgo San Lorenzo	167	164	6	6	179	177	9	6	-7,9
Dicomano	64	62	5	3	67	66	1	4	-6,5
Firenzuola	179	178	4	11	185	185	9	9	-3,9
Londa	34	34	1	1	32	32	1	1	5,9
Marradi	100	97	0	4	101	98	7	4	-1,0
Palazzuolo sul Senio	61	59	2	0	60	56	4	3	5,1
Scarperia e San Piero a Sieve	116	115	6	4	120	118	13	3	-2,6
Vaglia	26	24	1	3	25	23	0	0	4,2
Vicchio	177	175	4	8	185	184	14	6	-5,1
Mugello	1.045	1.028	35	44	1.071	1.054	60	42	-2,5
Calenzano	76	76	2	3	77	75	3	5	1,3
Sesto Fiorentino	60	58	1	4	75	73	6	2	-25,9
Area montana e periurbana fiorentina	136	134	3	7	152	148	9	7	-10,4
Pelago	76	75	2	3	86	85	6	4	-13,3
Pontassieve	171	168	8	1	154	152	7	5	9,5
Reggello	161	157	3	4	161	159	10	8	-1,3
Rufina	80	78	2	1	78	77	4	4	1,3
San Godenzo	50	50	2	1	47	47	2	3	6,0
Figline e Incisa Valdarno	161	153	8	4	114	108	11	4	29,4
Valdiseve	699	681	25	14	640	628	40	28	7,8
Barberino Tavarnelle	241	238	6	9	264	261	6	7	-9,7
Greve in Chianti	319	316	6	14	347	347	14	17	-9,8
San Casciano in Val di Pesa	285	279	13	4	302	293	12	12	-5,0
Chianti fiorentino	845	833	25	27	913	901	32	36	-8,2
Gambassi terme	149	148	3	3	144	143	5	8	3,4
Montespertoli	283	280	6	5	296	293	15	11	-4,6
Colli toscani	432	428	9	8	440	436	20	19	-1,9
Tot GAL	3.347	3.290	107	109	3.416	3.365	178	138	-2,3

Fonte: CCIAA Firenze e CCIAA Prato e Pistoia

Tabella x2) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti

Comuni	Totale imprese 2021				Totale imprese 2015				% attive 2015-2021
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	
Cantagallo	228	210	9	16	241	219	16	17	-4,3
Vaiano	796	695	53	46	784	682	64	68	1,9
Vernio	388	361	20	19	382	361	24	20	0,0
Montemurlo	2.829	2.500	177	185	2.939	2.565	223	228	-2,6
Val di Bisenzio e montagna pratese	4.241	3.766	259	266	4.346	3.827	327	333	-1,6
Barberino di Mugello	991	844	37	42	1.053	896	46	51	-6,2
Borgo San Lorenzo	1.693	1.494	78	72	1.744	1.529	94	95	-2,3
Dicomano	423	374	31	17	452	421	31	20	-12,6
Firenzuola	563	520	17	30	586	542	22	32	-4,2
Londa	157	139	5	6	166	151	6	7	-8,6
Marradi	304	289	7	14	327	315	19	14	-9,0
Palazuolo sul Senio	134	125	4	5	148	133	4	8	-6,4
Scarperia e San Piero a Sieve	985	888	43	47	1.061	972	68	27	-9,5
Vaglia	298	266	21	12	282	250	16	16	6,0
Vicchio	663	606	35	38	719	658	44	37	-8,6
Mugello	6.211	5.545	278	283	6.538	5.867	350	307	-5,8
Calenzano	2.276	1.908	86	97	2.339	1.938	127	120	-1,6
Sesto Fiorentino	5.146	4.430	298	219	5.143	4.457	411	282	-0,6
Area montana e periurbana fiorentina	7.422	6.338	384	316	7.482	6.395	538	402	-0,9
Pelago	541	476	23	28	604	530	35	33	-11,3
Pontassieve	1.698	1.501	82	82	1.717	1.506	105	84	-0,3
Reggello	1.301	1.178	70	66	1.312	1.190	79	76	-1,0
Rufina	598	528	26	25	654	576	33	31	-9,1
San Godenzo	122	118	3	4	124	117	5	9	0,8
Figline e Incisa Valdarno	2.295	1.948	142	106	1.971	1.654	139	72	15,1
Valdisevie	6.555	5.749	346	311	6.382	5.573	396	305	3,1
Barberino Tavarnelle	1.549	1.390	69	67	1.603	1.421	52	71	-2,2
Greve in Chianti	1.388	1.268	74	57	1.518	1.407	86	93	-11,0
San Casciano in Val di Pesa	1.594	1.427	83	61	1.667	1.503	82	96	-5,3
Chianti fiorentino	4.531	4.085	226	185	4.788	4.331	220	260	-6,0
Gambassi terme	558	480	18	24	578	513	33	24	-6,9
Montespertoli	1.372	1.246	68	55	1.460	1.320	89	75	-5,9
Colli toscani	1.930	1.726	86	79	2.038	1.833	122	99	-6,2
Tot GAL	30.890	27.209	1.579	1.440	31.574	27.826	1.953	1.706	-2,3

Fonte:

Fonte: CCIAA Firenze e CCIAA Prato e Pistoia

Tabella x3) numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti

Comuni	Totale imprese per numero di addetti 2021									totale	
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	250-499 addetti		+ di 500 addetti
Cantagallo	33	102	50	8	11	4	0	2	0	0	210
Vaiano	98	325	197	31	32	9	3	0	0	0	695
Vernio	60	198	78	16	7	2	0	0	0	0	361
Montemurlo	301	931	754	240	193	70	10	1	0	0	2.500
Val di Bisenzio e montagna pratese	492	1.556	1.079	295	243	85	13	3	0	0	3.766
Barberino di Mugello	146	391	220	42	28	12	4	1	0	0	844
Borgo San Lorenzo	245	712	373	72	66	20	4	2	0	0	1.494
Dicomano	47	216	82	14	11	2	1	1	0	0	374
Firenzuola	99	254	119	28	12	5	0	3	0	0	520
Londa	20	88	24	3	4	0	0	0	0	0	139
Marradi	49	150	63	15	7	3	1	1	0	0	289
Palazzuolo sul Senio	24	69	23	3	2	3	1	0	0	0	125
Scarperia e San Piero a Sieve	142	397	211	54	53	14	12	3	2	0	888
Vaglia	42	163	53	5	3	0	0	0	0	0	266
Vicchio	118	303	126	32	18	7	1	1	0	0	606
Mugello	932	2.743	1.294	268	204	66	24	12	2	0	5.545
Calenzano	295	668	492	177	161	89	21	3	2	0	1.908
Sesto Fiorentino	596	1.841	1.482	236	170	68	22	10	4	1	4.430
Area montana e periurbana fiorentina	891	2.509	1.974	413	331	157	43	13	6	1	6.338
Pelago	74	237	113	25	15	10	0	2	0	0	476
Pontassieve	201	752	379	80	62	16	6	2	1	2	1.501
Reggello	174	582	300	49	45	22	3	1	2	0	1.178
Rufina	73	274	141	18	16	3	3	0	0	0	528
San Godenzo	25	62	28	2	0	1	0	0	0	0	118
Figline e Incisa Valdarno	272	793	529	176	145	23	5	2	2	1	1.948
Valdelsieve	819	2.700	1.490	350	283	75	17	7	5	3	5.749
Barberino Tavarnelle	208	585	356	117	78	34	6	5	1	0	1.390
Greve in Chianti	183	646	310	66	38	19	4	1	1	0	1.268
San Casciano in Val di Pesa	222	716	354	76	45	10	2	0	0	2	1.427
Chianti fiorentino	613	1.947	1.020	259	161	63	12	6	2	2	4.085
Gambassi terme	92	225	107	25	23	7	1	0	0	0	480
Montespertoli	171	637	304	67	47	19	1	0	0	0	1.246
Colli toscani	263	862	411	92	70	26	2	0	0	0	1.726
Tot GAL	4.010	12.317	7.268	1.677	1.292	472	111	41	15	6	27.209

Fonte: CCIAA Firenze e CCIAA Prato e Pistoia

Tabella y1) numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e classi di numero di addetti

Comuni	Trasformazione agricola 2022								totale
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	
Cantagallo	15	19	8	0	0	0	0	0	42
Valiano	26	16	7	0	0	0	0	0	49
Vernio	20	22	8	1	1	0	0	0	52
Montemurlo	15	19	7	2	0	0	0	0	43
Val di Bisenzio e montagna pratese	76	76	30	3	1	0	0	0	186
Barberino di Mugello	46	50	23	0	0	0	1	0	120
Borgo San Lorenzo	76	66	15	5	1	0	0	1	164
Dicomano	15	33	13	0	1	0	0	0	62
Firenze	53	94	29	2	0	0	0	0	178
Londa	12	18	4	0	0	0	0	0	34
Marradi	27	48	19	2	1	0	0	0	97
Palazzuolo sul Senio	19	35	5	0	0	0	0	0	59
Scarperia e San Piero a Sieve	45	44	19	3	3	1	0	0	115
Vaglia	8	12	4	0	0	0	0	0	24
Vicchio	64	77	29	2	2	0	1	0	175
Mugello	365	477	160	14	8	1	2	1	1.028
Calenzano	32	30	11	2	1	0	0	0	76
Estro Fiorentino	20	25	9	3	0	1	0	0	58
Area montana e periurbana fiorentina	52	55	20	5	1	0	0	0	134
Pelago	29	31	12	3	0	0	0	0	75
Pontassieve	53	82	20	6	3	3	1	0	168
Reggello	50	83	22	2	0	0	0	0	157
Ruffina	23	43	8	3	1	0	0	0	78
San Godenzo	20	25	5	0	0	0	0	0	50
Figgine e Incisa Valdarno	60	69	32	4	7	2	0	0	174
Valdelsieve	235	333	99	18	11	5	1	0	702
Barberino Tavarnelle	61	105	51	12	7	2	0	0	238
Greve in Chianti	97	130	56	13	8	9	3	0	316
San Casciano in Val di Pesa	69	126	53	15	12	2	2	0	279
Chianti Fiorentino	227	361	160	40	27	13	5	0	833
Gambassi Terme	41	75	23	4	5	0	0	0	148
Montespertoli	64	134	62	12	5	3	0	0	280
Colli toscani	105	209	85	16	10	3	0	0	428
Tot GAL	1.060	1.511	554	96	58	23	8	1	3.311

Fonte: CCIAA Firenze e CCIAA Prato e Pistoia

Tabella y2) numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e classi di numero di addetti

Comuni	Trasformazione alimentare 2022								totale
	0 addetti	1 addetto	2-5 addetti	6-9 addetti	10-19 addetti	20-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	
Cantagallo	0	2	3	1	1	0	0	0	7
Vaiano	0	1	3	0	3	0	0	0	7
Vernio	0	3	0	1	1	0	0	0	5
Montemurlo	0	0	6	0	1	0	0	0	7
Val di Bisenzio e montagna pratese	0	6	12	2	6	0	0	0	26
Barberino di Mugello	0	1	3	0	1	1	0	0	6
Borgo San Lorenzo	1	2	6	3	4	1	0	0	17
Dicomano	0	4	1	1	1	0	0	0	7
Firenze	0	1	3	3	3	1	0	0	11
Londa	0	1	0	0	1	0	0	0	2
Marradi	1	2	0	3	0	1	0	0	7
Palazzuolo sul Senio	0	1	0	1	0	0	0	0	2
Scarperia e San Piero a Sieve	1	1	6	1	2	0	0	1	12
Vaglia	1	1	1	0	0	0	0	0	3
Vicchio	1	0	3	0	0	0	0	0	4
Mugello	5	14	23	12	12	4	0	1	71
Calenzano	1	4	6	4	3	1	0	0	19
Estro Fiorentino	2	3	9	5	5	1	0	0	26
Area montana e periurbana fiorentina	4	7	15	9	8	2	0	0	45
Pelago	1	0	2	2	0	0	0	0	5
Pontassieve	1	1	9	3	1	1	0	1	17
Reggello	2	3	5	1	1	0	0	0	12
Ruffina	0	1	10	2	1	0	0	0	14
San Godenzo	0	1	2	0	0	0	0	0	3
Figgine e Incisa Valdarno	6	4	5	3	0	2	0	6	26
Valdelsa	10	10	33	11	3	3	0	7	77
Barberino Tavarnelle	1	1	12	0	4	3	1	1	23
Greve in Chianti	1	1	3	2	3	2	0	0	12
San Casciano in Val di Pesa	3	1	4	2	2	1	0	0	13
Chianti Fiorentino	5	3	19	4	9	6	1	1	48
Gambassi Terme	1	0	1	0	0	0	0	0	2
Montespertoli	1	2	5	2	2	0	0	0	12
Colli toscani	2	2	6	2	2	0	0	0	14
Tot GAL	26	42	108	40	40	15	1	9	281

Fonte: C CIAA Firenze e C CIAA Prato e Pistoia

Tabella z) numero posti letto in agriturismo

Comuni	N. posti letto in Agriturismo 2022	N. posti letto in Agriturismo 2009	Var 2022-2009
Cantagallo	28	47	-19
Vaiano	29	12	17
Vernio	70	58	12
Montemurlo	49	35	14
Val di Bisenzio e montagna pratese	176	152	24
Barberino di Mugello	174	143	31
Borgo San Lorenzo	154	158	-4
Dicomano	251	233	18
Firenzuola	167	127	40
Londa	31	19	12
Marradi	99	95	4
Palazzuolo sul Senio	110	57	53
Scarperia e San Piero a Sieve	91	37	54
Vaglia	29	16	13
Vicchio	347	203	144
Mugello	1453	1088	365
Calenzano	107	67	40
Sesto Fiorentino	31	20	11
Area montana e periurbana fiorentina	138	87	51
Pelago	413	216	197
Pontassieve	714	421	293
Reggello	676	339	337
Rufina	114	89	25
San Godenzo	43	22	21
Figline e Incisa Valdarno	362	167	195
Valdisieve	2322	1254	1068
Barberino Tavarnelle	1349	580	769
Greve in Chianti	1403	806	597
San Casciano in Val di Pesa	992	840	152
Chianti fiorentino	3744	2226	1518
Gambassi terme	458	275	183
Montespertoli	923	492	431
Colli toscani	1381	767	614
Tot GAL	9214	5574	3640

Fonte: IRPET

Tabella aa) numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio

Comuni	Infrastruttura di promozione turistica	2023	
		Sito Web	Indirizzo
Cantagallo	Pro Loco Montepiano	https://www.prolocomontepiano.com/	Via della Badia, 44 Montepiano
Vaiano	Pro Loco Montepiano	https://www.prolocomontepiano.com/	Via della Badia, 44 Montepiano
Vernio	Pro Loco Montepiano	https://www.prolocomontepiano.com/	Via della Badia, 44 Montepiano
Montemurlo	Pro Loco Montemurlo	https://www.prolocomontemurloaps.it/	Piazza Don L. Milani, 3
Barberino di Mugello	Pro Loco associazione turistico culturale per Barberino	http://www.prolocobarberino.net/	Via Amerigo Vespucci, 18a
Borgo San Lorenzo	ufficio informazioni turistiche	https://www.comune.borgo-san-lorenzo.fi.it/	Villa Pecori Giraldi - Piazzale Lavacchini, 3, Borgo San Lorenzo
Dicomano	Comune di Dicomano ufficio turistico	https://www.comune.dicomano.fi.it/	Piazza della Repubblica, 3
Firenzuola	Pro Loco di Firenzuola	https://firenzuolaproloco.webnode.it/	Piazza Don Stefano Casini, 5
Londa	Pro Loco associazione Pro Loco Londa	https://www.facebook.com/prolocolonda/?locale=it_IT	Piazza Donatori di Sangue, 1
Marradi	associazione turistica Pro Loco Marradi	https://mx.pro-marradi.it/	Via Castelnauudary, 5
Palazzuolo sul Senio	IAT Palazzuolo sul Senio	https://www.facebook.com/people/ufficio-turistico-palazzuolo-sul-senio/100063641888336/	Ufficio Turistico Palazzuolo sul Senio
Scarperia e San Piero a Sieve	Ufficio Turistico di Scarperia	https://prolocoscarperia.it/	Palazzo dei Vicari - Piazza dei Vicari, 1 Scarperia
Vaglia	Pro Loco Vaglia-Mugello	http://www.prolocovagliamugello.com/	VIA FIORENTINA 558
Vicchio	Pro Loco Associazione turistica Vicchio	https://www.facebook.com/VicchioProLoco	Piazza Giotto, 4
Calenzano	IAT Calenzano	https://www.atcalenzano.it/	Piazza Antonio Gramsci, 9
Sesto Fiorentino	Pro Loco Pro Sesto associazione turistica	https://www.prolocosestofiorentino.it/	Via G. Veronelli, 2
Pelago	Pro Loco Pelago APS	https://www.prolocopelago.it/art2/attivita.asp?ID=79	Piazza Ghiberti, 21
Pontassieve	Pro Loco Pontassieve	https://www.facebook.com/prolocopontassieve/	Via Ghiberti, 158
Reggello	Pro Loco Saltino Vallombrosa APS	https://www.provallombrosa.com/	Via Carducci, 1 Loc. Saltino - Reggello
Rufina	Unione dei comuni Valdarno e Valdisieve - Ufficio turismo	https://www.uc-valdamoevaldisieve.fi.it/servizi/scheda-servizio/mposta-di-soggiorno	Via XXV Aprile, 10 Rufina
San Godenzo	associazione turistica Pro Loco valle del Falterona San Godenzo	https://www.facebook.com/ProLocoSanGodenzo/?locale=it_IT	Via Giacomo Matteotti, 5
Figline e Incisa Valdarno	IAT Figline e Incisa Valdarno	https://www.fiv-eventi.it/	Piazza Bianco Bianchi, 14
Barberino Tavarnelle	Pro Loco associazione turistico culturale per Barberino	http://www.prolocobarberino.net/	Via Amerigo Vespucci, 18a
Greve in Chianti	IAT di Greve in Chianti	https://www.comune.greve-in-chianti.fi.it/amministrazione/luoghi/ufficio-turistico	Piazza Giacomo Matteotti, 10
San Casciano in Val di Pesa	associazione Pro Loco San Casciano in Val di Pesa	https://it-it.facebook.com/prolocosancasciano/	Via IV Novembre, 130
Gambassi Terme	IAT di Gambassi Terme	https://www.facebook.com/turismogambassiterme/?ref=pages_you_manage	Via Volterrana, 60a
Montespertoli	Pro Loco associazione turistica Montespertoli	https://visitmontespertoli.it/pro-loco/	Palazzo degli Orologi - Piazza Machiavelli, 10

Fonte: [Visittuscany / Open toscana / Prato turismo](#)

Tabella ab) numero di strutture pubbliche e private (es. agricoltura sociale) e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio

Comuni	2021			2014			variazione 2021-2014		
	Associazioni di promozione sociale	Organizzazioni di volontariato	Cooperative sociali	Associazioni di promozione sociale	Organizzazioni di volontariato	Cooperative sociali	APS	OV	CS
Cantagallo	3	3	0	1	3	0	2	0	0
Vaiano	2	10	0	3	10	1	-1	0	-1
Verrino	3	8	0	1	7	1	2	1	-1
Montemurlo	9	8	1	3	8	1	6	0	0
Val di Bisenzio e montagna pratense	17	29	1	8	28	3	9	1	-2
Barberino di Mugello	1	5	0	0	5	0	1	0	0
Borgo San Lorenzo	20	16	4	13	15	3	7	1	1
Dicomano	1	4	0	0	3	0	1	1	0
Firenzuola	5	6	2	4	6	2	1	0	0
Londa	3	6	0	3	5	4	0	1	-4
Marradi	5	5	4	0	10	1	5	-5	3
Palazzuolo sul Senio	3	4	0	3	2	0	0	1	0
Scarperia e San Piero a Sieve	9	11	3	8	10	3	1	1	0
Vaglia	3	3	0	1	4	0	2	-1	0
Vicchio	11	9	1	0	3	0	11	6	1
Mugello	61	69	14	32	64	13	29	5	1
Calenzano	9	12	0	6	12	0	3	0	0
Sesto Fiorentino	42	30	8	28	30	7	14	0	1
Area montana e periurbana fiorentina	51	42	8	34	42	7	17	0	1
Pelago	5	4	0	3	2	0	2	2	0
Pontassieve	12	15	5	10	12	2	2	3	3
Reggello	7	8	0	4	8	0	3	0	0
Ruffina	5	6	0	1	8	0	4	-2	0
San Godenzo	2	4	0	1	3	0	1	1	0
Figline e Incisa Valdarno	18	21	3	4	21	2	14	0	1
Valdisevie	49	58	8	23	54	4	26	4	4
Barberino Tavarnelle	40	7	3	15	6	2	25	1	1
Gieve in Chianti	9	12	1	4	9	1	5	3	0
San Casciano in Val di Pesa	16	14	0	8	16	0	8	-2	0
Chianti fiorentino	65	33	4	27	31	3	38	2	1
Gambassi terme	1	4	0	1	4	0	0	0	0
Montespertoli	6	9	1	0	10	1	6	-1	0
Colli toscani	7	13	1	1	14	1	6	-1	0
Tot GAL	250	244	36	125	233	31	125	11	5

Fonte: Terzo Settore Regione Toscana 2014-2021

Tabella ac) numero di impianti da biomasse agro-forestale

Comuni	Potenza (KW termici)	Consumi cippato (t/anno)	Gestione
Barberino Tavarnelle	200	110	Privato
	300	132	Privato
	100	42	Privato
	348	154	Pubblico
Borgo San Lorenzo	220	15	Pubblico
Calenzano	5.900	15.000	Pubblico
Cantagallo	200	ND	Pubblico
	348	154	Pubblico
Firenzuola	100	40	Privato
	150	70	Privato
	100	40	Privato
	3000 (999 KW elettrici)	13.000	Privato
Greve in Chianti	33	9	Privato
	100	51	Privato
Londa	320	70	Pubblico
	144	45	Pubblico
Montespertoli	300	132	Privato
Reggello	1.044	330	Pubblico
	230 (120KW elettrici)	ND	Privato
	2.019 (0,800 KW elettrici) *	ND	Privato
	900	330	
	248	1.800	Privato
Rufina	970	600	Pubblico
San Casciano in Val di Pesa	350	154	Pubblico
San Godenzo	980	700	Pubblico
	420	216	Pubblico
Scarperia e San Piero a Sieve	348	380	Pubblico
	1.314 **	12.755	Privato
Vaiano	220	97	
Vaglia	500	221	Pubblico
Vicchio	750	331	Pubblico

Legenda	
*	Produce energia tramite combustibile di oli vegetali
**	Produce biogas tramite letame e mais ricavandone energia elettrica e termica
ND	Dato non disponibile

Fonte: Claudio Fagarazzi, Silvalab, DAGRI – (2018); greeneconomy.it e ibio.eu (2014)

Tabella ad) % territorio coperto da banda larga

Comuni	2019							
	% popolazione servita da BL	% linee banda larga	% linee ADSL	% linee VDSL	% linee EVDSL	Velocità Download ADSL	Velocità Download VDSL	Velocità Download EVDSL
Cantagallo	92,90	90,20	77,31	11,58	1,31	10,647	41,390	43,085
Valano	94,34	93,95	29,88	32,81	31,26	10,817	54,943	87,419
Vernio	92,98	92,07	46,86	31,00	14,20	9,119	58,659	88,739
Montemurlo	99,53	99,52	8,05	87,70	3,77	8,774	62,118	72,264
Val di Bisenzio e montagna pratense	94,94	93,93	40,53	40,77	12,64	9,839	54,277	72,877
Barberino di Mugello	99,12	98,97	71,58	15,53	11,86	11,785	55,338	80,848
Borgo San Lorenzo	96,62	96,10	33,57	62,54	0,00	11,317	59,639	36,960
Dicomano	95,39	95,00	61,99	20,25	12,77	10,218	55,484	85,225
Firenzuola	98,55	97,74	75,32	22,41	0,00	11,545	44,744	0,000
Londa	98,88	98,43	98,42	0,00	0,00	13,216	63,608	115,492
Marradi	98,23	97,90	93,07	4,83	0,00	10,838	35,631	0,000
Palazzuolo sul Senio	92,91	91,92	91,92	0,00	0,00	13,202	0,000	0,000
Scarperia e San Piero a Sieve	95,30	94,79	90,77	4,02	0,00	10,095	56,259	95,858
Vaglia	95,31	94,51	80,53	13,97	0,00	10,745	61,737	0,000
Vicchio	97,52	97,00	50,29	34,55	12,15	9,645	46,730	91,126
Mugello	96,78	96,24	74,75	17,81	3,68	11,261	47,917	50,551
Calenzano	98,11	98,07	26,74	70,72	0,60	8,367	63,219	77,646
Sesto Fiorentino	99,10	99,09	14,75	53,25	30,98	9,005	72,409	116,729
Area montana e periurbana fiorentina	98,61	98,58	20,75	62,04	15,79	8,686	67,814	97,187
Pelago	95,75	95,22	54,28	35,48	5,37	10,075	62,000	125,247
Pontassieve	98,62	98,48	29,09	67,73	1,66	11,753	66,303	133,852
Reggello	97,62	97,51	45,60	37,97	13,93	10,550	51,815	78,081
Rufina	97,16	97,02	97,02	0,00	0,00	11,183	49,575	0,000
San Godenzo	97,03	96,10	18,99	77,10	0,00	14,130	61,132	0,000
Figline e Incisa Valdarno	95,97	95,60	38,65	56,96	0,00	9,390	63,709	77,565
Valdisevie	97,03	96,65	47,29	45,87	3,49	11,180	59,089	70,791
Barberino Tavarnelle	95,27	93,82	93,82	0,00	0,00	20,491	98,885	102,800
Greve in Chianti	93,61	92,58	50,40	32,50	9,68	11,311	52,267	86,655
San Casciano in Val di Pesa	93,74	93,26	56,87	36,39	0,00	11,345	59,812	54,383
Chianti fiorentino	94,21	93,22	67,03	22,96	3,23	14,382	70,321	81,279
Gambassi terme	99,66	99,59	89,47	7,47	2,65	10,496	53,274	75,371
Montespertoli	95,60	94,51	30,26	43,14	21,02	10,985	54,298	95,564
Colli toscani	97,63	97,05	59,91	25,30	11,83	10,740	53,786	85,467
Tot GAL	96,53	95,95	51,71	35,79	8,44	11,015	58,867	76,359

Fonte: [AGCOM 2019](#)

2.3 Analisi socio-economica

Il territorio di riferimento per l'attuazione della SSL del GAL START interessa la parte rurale e montana della Città Metropolitana di Firenze e della provincia di Prato. Rispetto alla precedente programmazione 2014-2020, la quale ha subito un'estensione fino al 2022 a causa delle ripercussioni dovute alla pandemia da COVID-19, nuovi territori sono stati resi eligibili. Nello specifico si tratta, per la Città Metropolitana di Firenze, delle parti montane dei Comuni di Fiesole, Figline e Incisa Valdarno, Calenzano e Sesto Fiorentino; mentre per la Provincia di Prato è resa eligibile l'area montana di Montemurlo (vedi Fig.1). Nel 2021, la popolazione totale ricadente nei Comuni dell'area LEADER (con la perimetrazione geografica aggiornata di cui sopra) è di 183.180 unità per una superficie di 2.488,9 Km² (Tab a1).

Il territorio del GAL Start conta, conseguentemente, un totale di 27 comuni, totalmente o parzialmente eligibili. Il territorio, al fine della presente programmazione, è stato suddiviso in 7 macro-aree, ognuna delle quali omogenea per caratteristiche socioeconomico-ambientali e per i naturali confini comunali. Tali aree sono:

- Val di Bisenzio e Montagna Pratese
- Mugello
- Area montana e periurbana Fiorentina
- Valdisieve
- Chianti Fiorentino
- Colli Toscani

Confrontando i dati relativi ad alcuni indicatori demografici riferiti al periodo 2011-2021 (Tab. c) la popolazione complessiva dell'area eligibile del GAL START risulta diminuita di circa lo 0,4% pari a 712 abitanti. Per spiegare dettagliatamente il trend demografico facciamo riferimento all'indice di spopolamento riportato nella Tab. d1. Per tale indice si riscontra un aumento del valore nei comuni più popolosi del Mugello e della Valdisieve e in quelli prossimi alle aree urbane di Firenze e Prato (Calenzano +7,8%, Montemurlo +6,2%, Barberino di Mugello +3,9%, Pelago +3,2%, Reggello +2,7 e Vaglia +2,7%). I comuni montani e più periferici sono invece caratterizzati da una diminuzione della popolazione residente come dimostrato dai relativi indici di spopolamento riferiti al periodo considerato (San Godenzo -16,1%, Marradi -12,7%,

Firenzuola -8,8%, Palazzuolo sul Senio -6,9%).

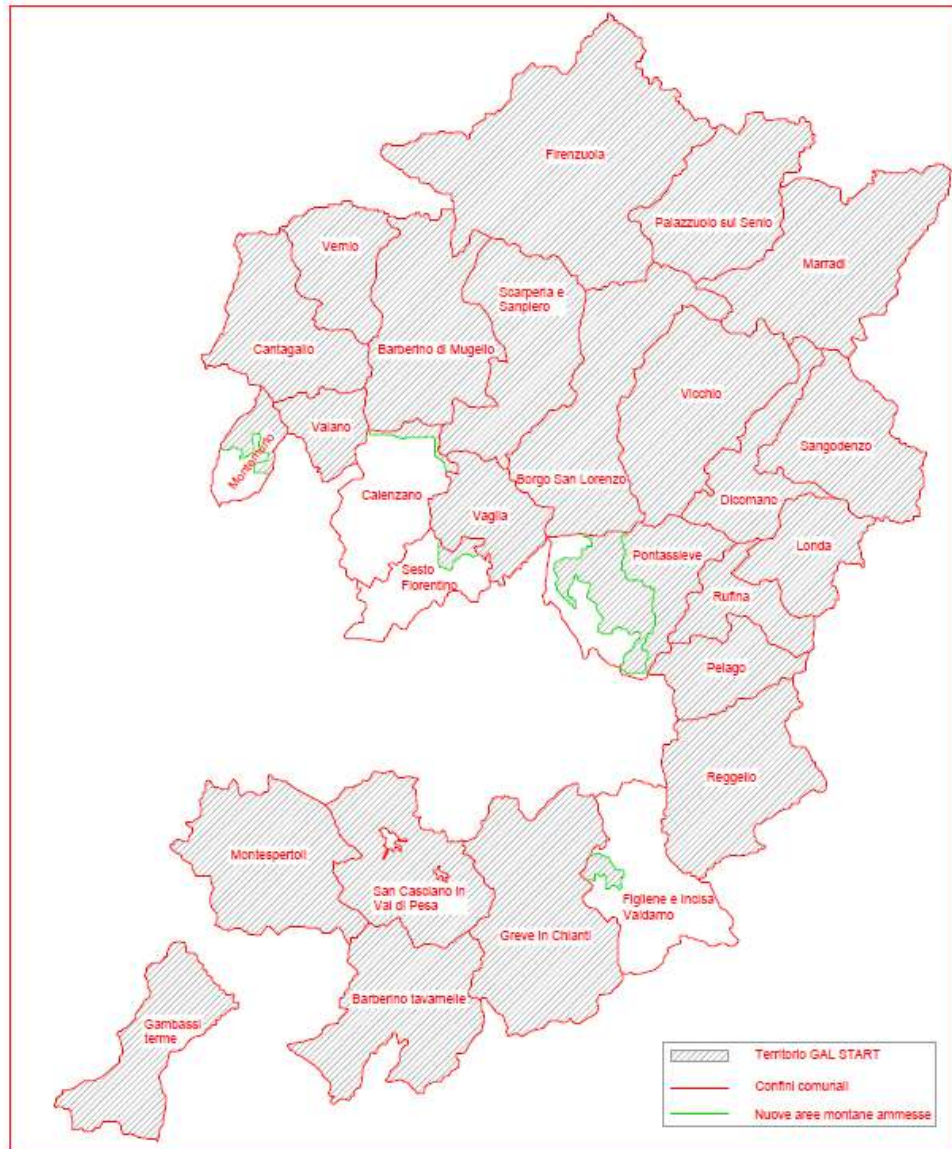


Figura 1 Territorio GAL Start

Per evidenziare questa tendenza si è ritenuto utile, anche se non richiesto dal bando, riportare la percentuale del saldo naturale e migratorio dei comuni eligibili GAL con i dati nazionali e della regione Toscana riferiti all'anno 2021 (i dati sono relativi all'intera area comunale). L'analisi di questi dati conferma quanto sopra esposto; infatti, i

comuni che mostrano le cifre più basse relative al saldo naturale (differenza tra numero di morti e numero di nati nell'anno) in percentuale sulla popolazione del comune sono: Firenzuola, Londa, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Godenzo, Cantagallo e Vernio. Con valori che doppiano la media nazionale (-0,51%) e in alcuni casi anche quella regionale (-0,67%). Gli stessi comuni possiedono fra i più bassi valori del saldo migratorio annuale rapportato alla popolazione e, addirittura, per il comune di Rufina si registra un dato negativo (-0,11%). Infatti, maggiore è il valore del saldo migratorio, cioè la differenza fra immigrazione ed emigrazioni, più dinamico e attrattivo risulta essere un territorio. In paesi a bassa fecondità un saldo migratorio positivo può compensare gli effetti negativi del saldo naturale e temperare il calo della popolazione attiva (quella compresa tra i 15 e i 64 anni di età). Concludendo, questi indici dimostrano che è presente un fenomeno di spopolamento dalle aree marginali ed uno spostamento verso le zone che presentano maggior numero di servizi e collegamenti migliori con i grandi centri urbani; cioè che hanno una complessiva maggiore attrattività.

Un'ulteriore riprova di questa tendenza è data dall'analisi della densità abitativa media dell'intera area eligibile del GAL START (Tab. c). Si sottolinea inoltre come per i comuni parzialmente eligibili la densità abitativa calcolata in relazione alle sole superfici montane sia inferiore al dato relativo all'intera superficie comunale. Si prenda ad esempio il caso del Comune di Sesto Fiorentino dove nel 2021 si ha una densità di oltre 600 ab/kmq (dato comunale); per l'area montana, invece, il dato passa ad una densità di circa 27 ab/kmq (area GAL). Nel complesso risultano avere andamenti simili i comuni interamente montani rispetto a quelli parzialmente considerati tali, come nel caso di: Sesto Fiorentino, Figline e Incisa Valdarno, Calenzano e Montemurlo che, come riportato, hanno una parte urbana in controtendenza rispetto al dato medio della densità abitativa dell'area del GAL START. Nel comune di Pontassieve non è eligibile la zona più densamente popolata, così come nel caso del comune di San Casciano in Val di Pesa: in questo caso è area GAL l'intera area comunale ad esclusione del centro abitato del paese di San Casciano e di Mercatale Val di Pesa. Anche per quanto riguarda i nuovi comuni eligibili GAL, (Fig. 1), le nuove zone sono montane e quindi meno densamente popolate.

Dall'analisi dei dati demografici in Tab. a3 si osserva anche una diminuzione importante

a carico delle fasce di popolazione di età compresa tra 20 e 39 anni (-8.421 abitanti) e tra 0 e 9 anni (-5.056 abitanti); in queste due fasce di età si hanno le diminuzioni maggiori. Al contrario, le fasce che hanno avuto il maggior incremento sono quelle che vanno da 60 a 79 anni e gli ultraottantenni (rispettivamente +6.271 unità e +5.454 unità). Risulta quindi evidente il trend di invecchiamento complessivo della popolazione residente in linea con le dinamiche riscontrate a livello nazionale ed europeo.

Per quanto riguarda l'indice di invecchiamento¹ medio dell'area del GAL START nel periodo 2011-2021 si rileva un aumento del 22% (da 169,2 a 218), tendenza in linea con quella regionale e nazionale. Tale fenomeno comporta che l'età media della popolazione si alzi costantemente di anno in anno. Questa tendenza viene rilevata anche dall'indice di dipendenza anziani (Tab. e.f.h.), definito come "il carico economico e sociale teorico della popolazione over 65 anni su quella attiva (15-64 anni)", il cui incremento medio decennale (2011-2021) risulta di poco superiore al 18%. Valori medi inferiori si registrano invece per le aree della Val di Bisenzio e Montagna Pratese e di quella Montana Fiorentina. Il valore medio al 2021 dell'indice di dipendenza anziani dell'intera area del GAL START (42,7) è in linea con quello della regione Toscana (42,01) e della città metropolitana di Firenze (41,60), risulta invece superiore a quello relativo alla Provincia di Prato (35,08).

Considerando invece l'indice di dipendenza dei bambini al 2021, definito come la quantità di popolazione compresa tra 0 e 15 anni gravante su quella attiva (15-64 anni), si rileva, nell'area di interesse del GAL START, un valore medio pari a 19,1, leggermente inferiore al valore medio della Provincia di Prato (20,42), ma identico al dato medio regionale ed in linea con quello della Città Metropolitana Fiorentina. Allo stesso modo, l'indice di dipendenza medio totale, che tiene conto di tutta la popolazione inattiva (0-14 e over 65) che grava su quella attiva (15-64) è pari a 61,9 per l'area del GAL START. Dunque risulta, al 2021, in linea sia con il valore medio regionale (61,12) che con quello della Città Metropolitana di Firenze (60,99); mentre appare leggermente superiore rispetto al dato medio della provincia di Prato (55,51).

¹ Il dato è riferito all'intera superficie comunale anche per i comuni parzialmente eligibili

Quanto sopra esposto conferma le dinamiche demografiche nel decennio 2011-2021 descritte nei paragrafi precedenti: aumento dell'età media della popolazione dell'area del GAL START, con particolare riferimento a quella over 65, e contrazione delle fasce 0-14 e 15-64.

Per quanto concerne il tasso di disoccupazione medio dell'area (Tab. e.f.h.) si registra un aumento del valore, passando dal 6,32% nel 2011 al 6,71% nel 2021. È doveroso ricordare che da marzo 2020 questo indicatore, come verrà spiegato meglio in seguito, ha risentito degli effetti della crisi economica scaturita dalla pandemia da Covid 19. Le macro-aree del territorio del GAL START che hanno registrato nel periodo 2011-2021 una variazione maggiore del tasso di disoccupazione sono quelle del Chianti Fiorentino e dei Colli Toscani che, tra l'altro, partivano da un livello occupazionale più elevato rispetto alle altre del GAL START.

I dati ISTAT relativi agli spostamenti intercomunali e intra-comunali nel periodo 2011-2019, (Tab. i1. e I2.) evidenziano un trend opposto fra gli spostamenti giornalieri all'interno ed al di fuori dei confini comunali: ad un calo dei primi (-3.582) corrisponde un aumento dei secondi (12.563). Non essendo disponibili i dati per il periodo 2019-2021 non è possibile analizzare l'impatto della pandemia e delle relative misure di contenimento (lockdown in primis) sui movimenti pendolari. In generale i flussi pendolari sono correlati alle opportunità di lavoro e di istruzione offerte da ciascun comune. Nell'area del GAL START gli spostamenti al di fuori dei confini comunali superano quasi sempre gli spostamenti interni. Nel caso della macro-area del Mugello si registra invece un dato in contro tendenza per i comuni montani (Palazzuolo su Senio, Firenzuola e Marradi) e per quelli di fondovalle più popolosi (Borgo San Lorenzo e Barberino di Mugello).

I dati relativi al settore turistico riferiti al territorio eligibile del GAL START nel periodo (2011-2021) (Tab j1. e j2.) evidenziano un calo del 3% del numero degli esercizi totali presenti sul territorio, a fronte di una diminuzione di arrivi e presenze rispettivamente pari a -64% e -91% (contrazione che supera il -200% se si considerano soltanto gli arrivi e le presenze dei visitatori esteri). Il drastico calo delle presenze (e partenze) appare in evidente correlazione con l'emergenza pandemica da Covid 19 e con le relative misure di contenimento adottate a livello governativo centrale e regionale che, per circa due anni, hanno condizionato ed afflitto soprattutto le attività del settore

turistico. Infatti, in seguito alla dichiarazione dell'emergenza sanitaria Covid-19 da parte dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) dell'11 marzo 2020 si sono succeduti periodi durante i quali gli spostamenti dei cittadini sono stati limitati o addirittura impediti salvo eccezioni (lockdown). Tale circostanza ha, ovviamente, ridotto drasticamente i numeri dell'intero comparto turistico. A conferma di ciò si possono considerare i dati a livello regionale riferiti al periodo pre-pandemico (1998-2008), secondo i quali, il settore turistico ha inciso annualmente per almeno il 12% del PIL regionale facendo registrare una crescita annua, in termini di presenze, di circa il 4% e confermandosi come uno dei motori trainanti dell'economia toscana (*"Cinque anni di risultati 2015-2020"* – Regione). Nella Figura sottostante è riportato in forma grafica il differenziale tra le presenze (italiane e straniere) sul territorio GAL nel periodo 2019-2020 (Fig. 2): presenza di italiani (in blu) e stranieri (celeste) nel 2019, presenza di italiani (arancione) e stranieri (rosa arancio) nel 2020.

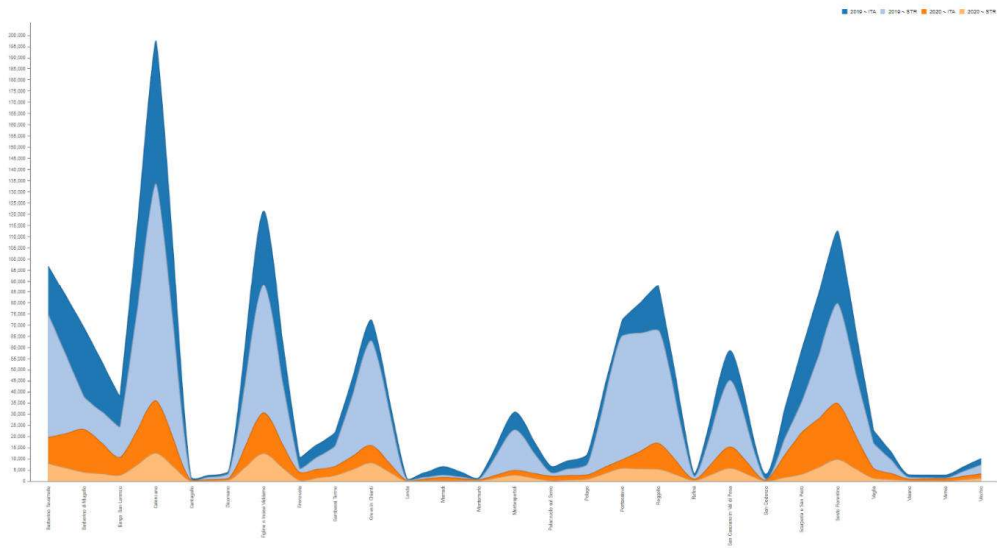


Figura 2 Presenze turistiche su base comunale - Portale Saiku Regione Toscana

I dati disponibili per il periodo post-pandemico precedenti, indicano una ripresa generale del settore turistico anche se ancora con numeri lontani dai livelli precedenti la pandemia. Tuttavia tale ripresa risulta più lenta nei comuni a maggior vocazione turistica. Secondo IRPET la dinamica dei flussi turistici a livello regionale evidenzia una crescita (+23,1%) delle presenze nel periodo gennaio-maggio 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 trainata dalla componente internazionale (+45,2%) in particolare extraeuropea (+88,4%). Il gap complessivo di presenze turistiche rispetto ai primi cinque mesi del 2019 tende, dunque, a ridursi ed alla fine di maggio 2023 è quantificabile intorno al -9% (IRPET "I flussi turistici in Toscana nei primi 5 mesi del 2023" luglio 2023).

	2023/19	2023/22	2022/21	2021/20	2020/19
Stranieri	-5,9	45,2	555,2	-44,7	-82,1
Europei	8,4	23,3	487,8	12,4	-86,7
Extraeuropei	-19,6	88,4	747,7	-77,4	-77,7
Italiani	-13,0	2,2	92,2	17,2	-62,2
Italiani non Toscani	-14,1	5,2	113,5	10,0	-65,2
Toscani	-8,0	-9,0	40,4	39,3	-48,3
Totale	-9,0	23,1	193	-5,8	-73,2

Tabella 1 Flussi turistici Toscana - IRPET 2023

C'è anche da valutare appieno l'aspetto di come il distanziamento sociale e le fragilità messe in evidenza dalla pandemia abbiano modificato lo stile e le tipologie di fruizione turistica, inducendo i turisti stessi a scegliere luoghi più isolati e meno affollati.

Di seguito si riporta un'analisi delle dinamiche dei flussi turistici nel periodo 2019-2022 per ogni singola macro-area del GAL START.

Val di Bisenzio e Montagna Pratese

Nei comuni della Val di Bisenzio e della Montagna Pratese si registrano valori medi inferiori alla media dell'intera area eligibile del GAL START. In particolare, nei comuni di Cantagallo, Montemurlo e Vaiano non vengono mai superati i 1.000 arrivi annuali, fanno eccezione i due picchi di italiani e stranieri registrati nel 2022 a Montemurlo. In tutte i comuni dell'area si riscontra una repentina diminuzione dei valori dal 2019 al 2020, con una ripresa nel 2021 che rispecchia comunque la tendenza dei valori pre-pandemici. Per il Comune di Vernio si evidenzia la maggior presenza di arrivi italiani rispetto a quelli esteri.

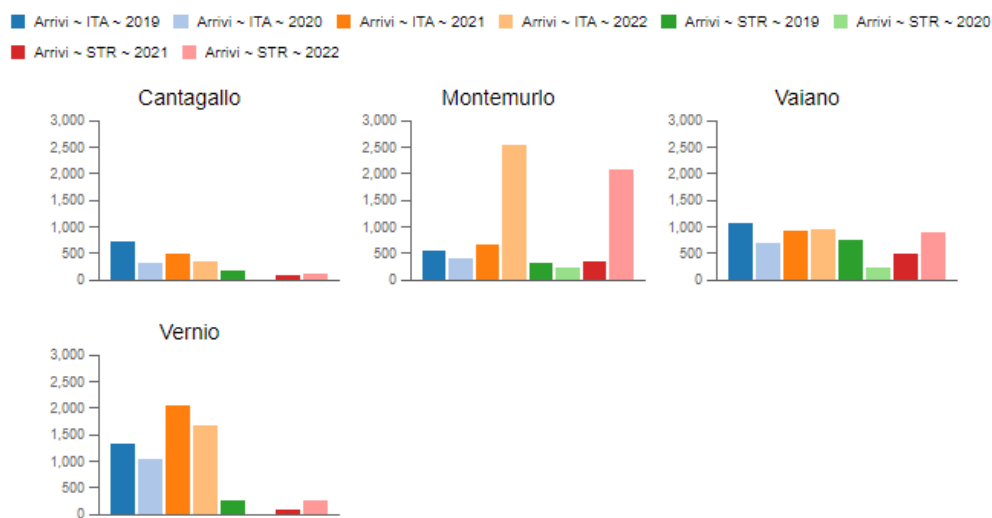


Figura 3 Arrivi su base triennale italiani /stranieri Val di Bisenzio e montagna Pratese - Portale Saiku Regione Toscana

Mugello

Nel Mugello si possono individuare due dinamiche ben distinte. Nei comuni di Vicchio, Vaglia, Dicomano e in quelli dell’alto Mugello (Firenzuola, Marradi e Palazzuolo sul Senio) l’ordine di grandezza delle presenze annuali si aggira sui 500 arrivi, fa eccezione il Comune di Vaglia che nel 2019 ha registrato 11.318 presenze. Per quanto riguarda i comuni di Scarperia e San Piero, Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, che si caratterizzano per una maggiore vocazione turistica, si registra una discrepanza fra gli arrivi di turisti italiani, più numerosi, rispetto a quelli esteri. Anche per questi comuni si riscontra un calo generalizzato degli arrivi dal 2019 al 2020 seguito da una ripresa già nel 2021 e, nel 2022, da una leggera crescita rispetto al 2019 per gli arrivi di turisti italiani.

AOGGRT / AD Prot. 0480828 Data 20/10/2023 ore 13:46 Classifica F.045.040.010.010.



Figura 4 Arrivi su base triennale italiani/stranieri Mugello - Portale Saiku Regione Toscana

Area montana e periurbana Fiorentina

Anche i dati riferiti all'area periurbana fiorentina, che registra i valori più alti in termini di arrivi, confermano il trend del settore turistico degli ultimi anni. Occorre però ricordare che i dati sono riferiti all'intero comune e non alle sole aree montane eligibili.

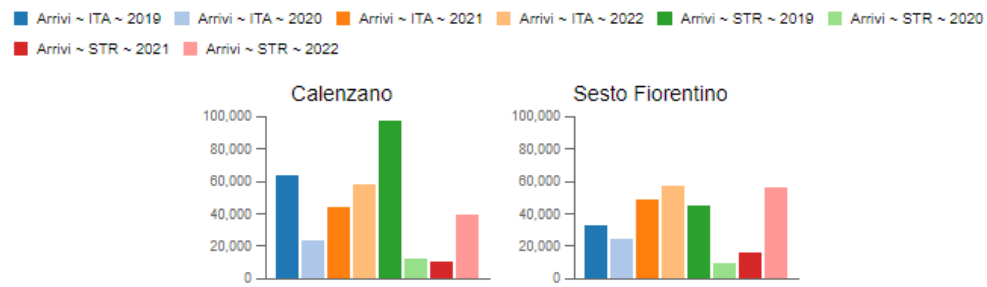


Figura 5 Arrivi su base triennale italiani/stranieri Area montana e periurbana Fiorentina - Portale Saiku Regione Toscana

AOGGRT / AD Prot. 0480828 Data 20/10/2023 ore 13:46 Classifica F.045.040.010.010.

Valdisieve

Anche per quanto riguarda l'area della Valdisieve si riscontrano due situazioni ben distinte. Nei comuni di Rufina, San Godenzo e Pelago il numero degli arrivi nel periodo considerato risulta molto inferiore a quanto registrato per i comuni di Figline e Incisa Valdarno, Reggello e Pontassieve. In questi ultimi comuni gli arrivi di turisti stranieri superano 50.000 unità per Reggello e 60.000 unità per Figline e Incisa Valdarno. Anche in questo caso gli arrivi risultano in ripresa seppur al di sotto dei livelli pre-pandemici, specialmente per quanto riguarda gli arrivi di turisti stranieri. Nel Comune di Pontassieve il numero degli arrivi stranieri risulta ancora molto inferiore dai livelli pre-pandemia (55.596 nel 2019).

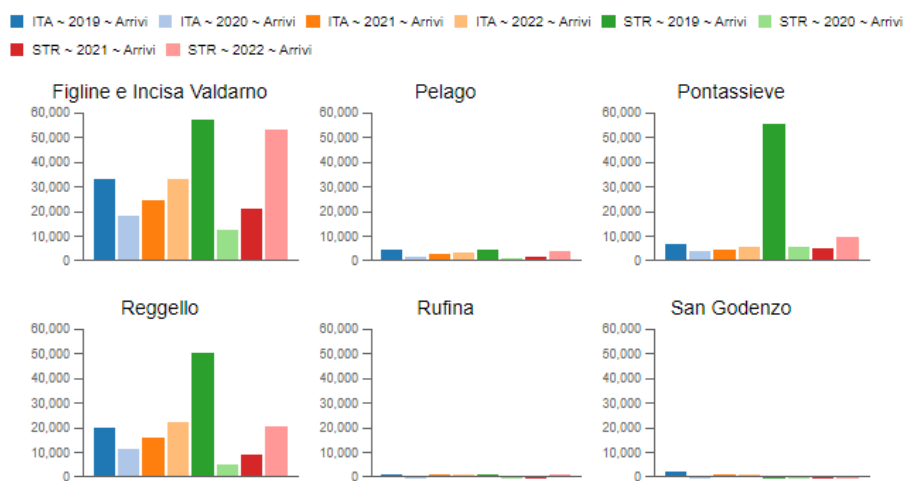


Figura 6 Arrivi su base triennale italiani/stranieri Valdisieve - Portale Saiku Regione Toscana

Chianti fiorentino

I comuni dell'area del Chianti Fiorentino risultano essere quelli a maggiore vocazione turistica e si caratterizzano per l'elevata componente di turisti stranieri. I dati più recenti (2021-2022) relativi agli arrivi evidenziano una lenta ripresa del settore guidato dagli arrivi di turisti italiani. Risultano ancora lontani i numeri che venivano registrati nel periodo pre-pandemico.

A00GRT / AD Prot. 0480828 Data 20/10/2023 ore 13:46 Classifica F.045.040.010.010.

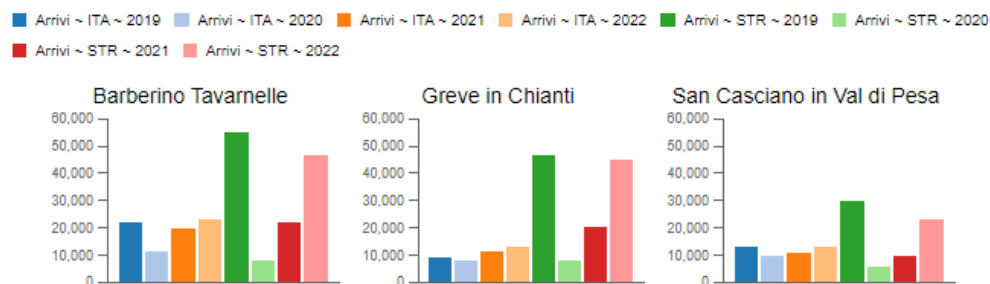


Figura 7 Arrivi su base triennale italiani /stranieri Chianti fiorentino - Portale Saiku Regione Toscana

Colli toscani

Nell'ultima macro-area considerata abbiamo il comune di Gambassi Terme i cui flussi turistici si sono ristabilizzati sui livelli antecedenti la pandemia, con una risposta più veloce per quanto riguarda il turismo italiano. Nel comune di Montespertoli, che possiede un'affluenza turistica maggiore, si registra un andamento simile ai comuni dell'area del Chianti fiorentino.

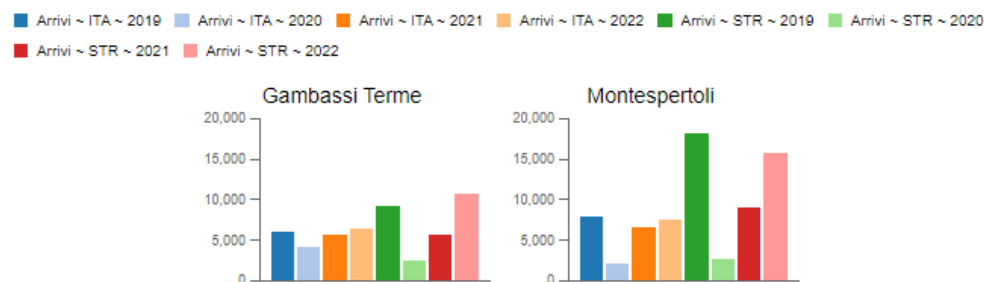
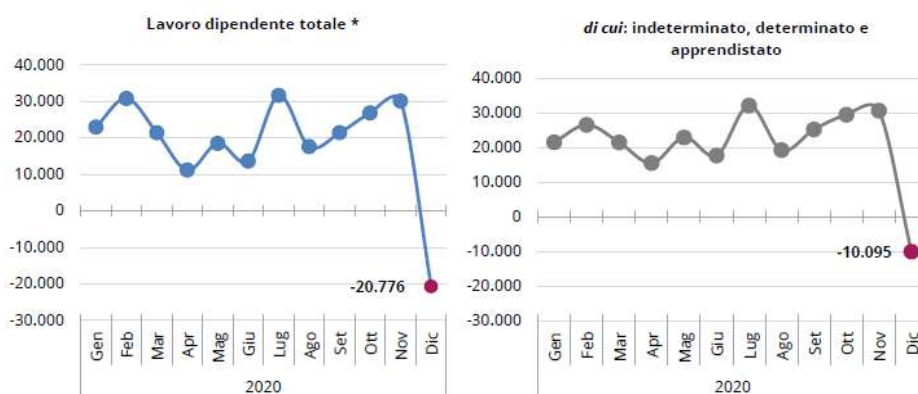


Figura 8 Arrivi su base triennale italiani/stranieri Colli toscani - Portale Saiku Regione Toscana

Per quanto riguarda i dati relativi a **lavoro e occupazione** occorre, anche in questo caso, tenere presente la fine del periodo di emergenza da Covid-19. In mancanza di dati ufficiali disaggregati per il territorio di competenza del GAL Start in grado di descrivere gli effetti della pandemia, verrà fatto riferimento al contesto regionale, per poi procedere a considerazioni puntuali per le differenti macro-aree del GAL START relative a periodi temporali più ampi. Secondo IRPET nel corso del 2020 sono scomparse quasi 21.000 posizioni di lavoro dipendente. Questi dati escludono il lavoro domestico, che nel 2020 ha accresciuto la propria dotazione di oltre 11.000 posizioni dipendenti in conseguenza del picco di domanda di assistenza generato dalla pandemia stessa e dell'emersione di una quantità di rapporti irregolari che, per sopravvivere alle

restrizioni imposte sulla circolazione, hanno trovato la via della regolarizzazione. Oltre alle perdite di lavoro strutturali, la pandemia ha falciato un gran numero di posizioni stagionali, che si aprono e si chiudono entro l'anno generando redditi indispensabili alla sopravvivenza di molte attività e famiglie toscane (IRPET "I flussi di lavoro nel 2020" Barometro del Covid-19 22/2021 maggio 2021).



* Il lavoro dipendente totale, oltre al tempo indeterminato, determinato e apprendistato, include anche le posizioni parasubordinate, il lavoro somministrato, intermittente e le esperienze di lavoro assimilate (es tirocini)

Figura 9 Posizioni attive nette di lavoro dipendente (escluso lavoro domestico) - Elaborazione su dati SIL Regione Toscana

Nonostante il massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (sia ordinaria -CIGO- che, purtroppo, straordinaria -CIGS-) e ad altre forme di ammortizzatori e di sostegno al reddito che per un breve periodo hanno tamponato l'iniziale crisi, la pandemia ha causato una fuoriuscita di lavoro dall'industria della moda, mentre l'area dei servizi evidenzia che il danno maggiore e più profondo è stato a carico del settore turismo e del commercio al dettaglio, attività direttamente compromesse dalle restrizioni imposte per la tutela dall'emergenza sanitaria. A cascata, l'intero tessuto economico del paese e consequenzialmente della regione, ha subito molte perdite e modifiche strutturali sostanziali in diversi settori (IRPET "I flussi di lavoro nel 2020" Barometro del Covid-19 22/2021 maggio 2021). La situazione si è resa ancora più complicata a causa del conflitto russo-ucraino che ha destabilizzato gli equilibri sociopolitici, soprattutto per quanto riguarda l'approvvigionamento di tutte materie prime ed i fertilizzanti dai mercati orientali.

Una panoramica generale sui settori economici maggiormente colpiti dalla crisi a livello

regionale (settore secondario e terziario) è riportata in Fig. 10. Vediamo che le voci particolarmente recesse sono quelle relative ai servizi turistici e al commercio al dettaglio nel settore dei servizi e quelle relative alla manifattura made in Italy. Di contro, è possibile osservare una crescita nel settore terziario avanzato, basato sul lavoro intellettuale e tecnologie informatiche, nella sanità e nell'istruzione, andamento coerente se si considera che proprio questi settori sono quelli che hanno subito un notevole sviluppo nei periodi di lockdown.

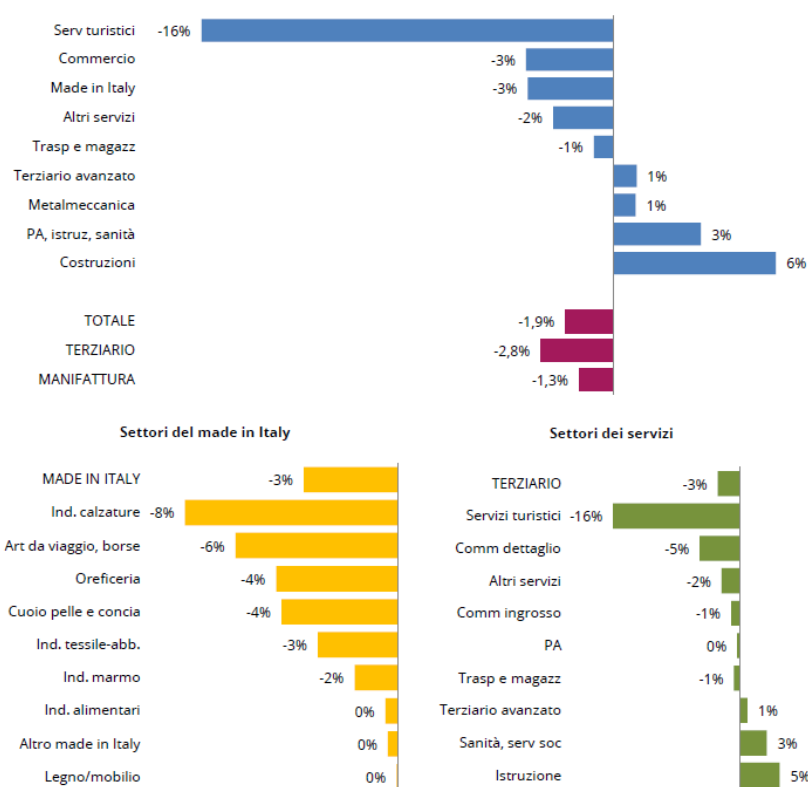


Figura 10 Posizioni attive nette 2020 su addetti dipendenti 2019 per settore (escluso lavoro domestico) - Elaborazione su dati SIL Regione Toscana

Sul territorio del GAL START esistono comparti, all'interno di ogni settore, che hanno avuto ripercussioni negative più o meno forti rispetto al dato regionale. Per esempio, la parte delle produzioni agricole (olivicole, zootecniche, lattiero-casearie, cerealicole, ortofrutticole) ha vissuto una fase di crisi profonda dovuta alla mancanza del canale Horeca e Superhoreca (hotel, ristoranti, bar e simili). Tuttavia, è ipotizzabile una maggior resilienza rispetto ad altri settori grazie al maggior peso che ha avuto la GDO

nel periodo del lockdown. Sempre nel settore primario, la sezione a maggior valore aggiunto è quella legata al mondo vitivinicolo che esprime tutto il suo potenziale economico nella zona del Chianti Fiorentino. In tale contesto l'export ha giocato un ruolo fondamentale per il sostentamento delle aziende stesse, salvando in parte quel ramo di mercato, soprattutto grazie alle piattaforme on-line che si sono rivolte direttamente ai consumatori finali in tutto il mondo

Il blocco degli esercizi ricettivi e della ristorazione ha colpito duramente anche gli addetti del settore agrituristico, molto importante per l'area di competenza del GAL START. Occorre comunque ricordare che l'agriturismo è stato per un periodo di tempo la forma ricettiva più "adatta" alle esigenze dettate dalle restrizioni legate alla pandemia Covid-19, per questo motivo, le altre tipologie di esercizi che hanno offerto il solo pernottamento hanno accusato più duramente la crisi del settore.

Per quanto riguarda l'elaborazione dei dati relativi al numero di imprese ed al numero di occupati (fonte CCIAA di Firenze e CCIAA di Prato e Pistoia) occorre precisare che, nel caso della Tab. g il numero degli addetti suddivisi per settore economico su base comunale si riferisce agli occupati presenti nel Comune con riferimento alle sedi di impresa e alle unità locali delle imprese (a prescindere da dove si trova la sede legale dell'impresa); il numero delle imprese suddivise per settore economico è calcolato sulla base dei codici ATECO riportati nel registro delle imprese, ne consegue che una stessa impresa può essere conteggiata, astrattamente, in più di un settore economico. Nel caso della Tab. x) invece il numero delle imprese è calcolato considerando l'attività economica prevalente a cui corrisponde un solo codice ATECO, per questo motivo i valori risultano essere inferiori a quelli riportati nella Tab. g).

Passando all'analisi dei dati emerge che, come riportato nella Tab. x1 e x2, in un arco temporale di sei anni (2015-2021) il numero delle imprese relativo a tutto il territorio del GAL START è diminuito di circa il -2% sia nel caso delle imprese agricole che per il totale delle imprese. Tale decremento, imputabile in parte agli effetti della crisi economica generata dalla pandemia da Covid-19, ha interessato in maniera maggiore le macro aree del Mugello (-5,8% del totale delle imprese attive pari ad un decremento di 312 imprese) e del Chianti Fiorentino (-6% del totale delle imprese attive pari ad un decremento di 246 imprese): in queste due aree si registrano i più alti picchi negativi nei comuni di Dicomano (-13%) e di Greve in Chianti (-11%) (Tab. x2). Per quanto

riguarda le sole imprese agricole (Tab. x1) è l'area montana fiorentina (-10,4% pari a 14 imprese agricole attive) quella che risulta in maggiore sofferenza a causa della situazione del comune di Sesto Fiorentino che nel giro di sei anni ha visto ridurre di più di un quarto il numero di imprese agricole presenti sul proprio territorio; segue il Chianti Fiorentino che registra una contrazione del -8,2% pari a 68 imprese agricole attive. In tale contesto tendenzialmente negativo, si evidenziano i dati in controtendenza del Comune di Figline e Incisa Valdarno che registra un aumento del 29,4% (pari a 45 imprese agricole attive) e 15% (pari a 294 imprese attive); degno di nota anche il comune di Pontassieve che registra un +9,5% pari a 16 imprese agricole attive.

Analizzando al prospetto della Tab x3, relativo alla consistenza delle imprese per numero di addetti sul territorio del GAL START, si nota come il numero delle micro-imprese (quelle con meno di 10 ULA) rappresenti oltre l'80% del totale delle imprese. Le piccole imprese (10-49 ULA) risultano distribuite in maniera uniforme tra le singole macro-aree del GAL START, mentre le medie imprese (50-249 ULA) appaiono concentrate nei comuni più popolosi di fondo valle o prossimi alle aree urbane.

Nella Tab. g è riportato il totale delle imprese dell'area del GAL START suddivise per settore economico di appartenenza e per numero di addetti. Il settore che registra il maggior numero di addetti e di imprese è quello secondario (circa il 60% del totale), seguito del settore terziario (circa il 30%) e dal settore primario (10%). Di seguito si riporta una breve descrizione delle peculiarità dei singoli settori economici riscontrabili sul territorio del GAL START:

- Settore primario. La percentuale più alta di imprese di questo settore (16,44%) si riscontra nella macro area del Mugello, in particolare nei comuni montani dove vengono raggiunti i livelli più alti in termini di numero di imprese e di numero addetti. Una situazione molto simile emerge dai dati relativi alla Valdisieve, dove il primato del numero di aziende è detenuto dal comune di San Godenzo. Le macro aree del Chianti Fiorentino e dei Colli Toscani presentano invece valori molto simili; in entrambe il comparto agricolo gioca un ruolo rilevante all'interno del tessuto economico come dimostrano sia i dati relativi al numero di imprese che, specialmente, quello relativo agli addetti del settore. Infine, in Val di Bisenzio e nell'area montana fiorentina si registrano percentuali molto basse di imprese

agricole: fra tutte spicca lo 0,5% di addetti impiegati nel settore primario nei comuni di Sesto Fiorentino e Calenzano.

- Settore secondario. E' il settore economico con il maggior numero di imprese e di addetti per tutte le macro aree del GAL START. Valori superiori alla media si registrano in Valdibisenzio e Montagna Pratese dove la percentuale degli addetti del settore supera l'82% del totale.
- Settore terziario. Il settore del turismo e dei servizi rappresenta circa un terzo del numero delle imprese e degli addetti dell'intero territorio del GAL START. Il comune di Pontassieve presenta valori sopra la media in special modo in relazione al numero di addetti 54,24%. I comuni dell'area pratese si caratterizzano invece per percentuali più inferiori alla media, caso che verrà dettagliato nel seguente capitolo (2.4).

2.4 Analisi settoriale per macro - aree

Sulla superficie complessiva dei comuni afferenti al territorio GAL Start di circa 270.000 ha sono presenti 207.000 ha classificati montani ai sensi dell'art. 3 e 3bis L.R.82/2000 (Tab. o). Nell'area sono presenti numerose aree protette come parchi nazionali, riserve naturali e tutte le zone e i siti afferenti alle zone Natura 2000 (Tab q. e r. - Tab u. e p.). Tali aree protette costituiscono in molti casi anche dei confini naturali che separano le diverse aree del territorio eligibile del GAL START.

Il concetto di protezione e recupero della biodiversità non può prescindere dalla salvaguardia di queste aree naturalistiche, dalla loro difesa e dal contrasto all'abbandono delle stesse. È noto che una corretta gestione e tutela della natura passa proprio dalla manutenzione costante e minuziosa del paesaggio; da qui, l'importanza anche del piccolo imprenditore agricolo che, custodendo la personale proprietà con lavori di manutenzione ordinaria, riduce la probabilità di innesco di meccanismi a catena che portano danni (più o meno diffusi e severi) al patrimonio privato e collettivo. Detto ciò, lo spopolamento dalle aree meno urbanizzate è forse il nemico numero uno dei principi di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente. Una valorizzazione delle aree rurali ed una corretta gestione dei patrimoni naturali (a prescindere dalla loro tutela di legge) potrebbe essere una parte della soluzione in termini di mitigazione degli effetti

dei cambiamenti climatici che, ormai, sono una realtà consolidata e non più una prospettiva futura.

Per contrastare il fenomeno di spopolamento delle campagne è necessaria una corretta valorizzazione del territorio che passa anche dalla valorizzazione dei prodotti tipici, dalla capacità di valorizzare diverse forme di sostenibilità e di buone pratiche che in queste aree, tradizionalmente, sono presenti (basti pensare al modo di abitare e di consumare). Serve, inoltre, favorire interazioni che colleghino tra loro i territori, le loro risorse ed i loro servizi, fornendo diffusamente e capillarmente un accesso a internet garantito e veloce (vedi Tab. ab). Altro dato oramai necessario è una buona copertura di rete telefonica (sia fissa che mobile). Altro fattore necessario in questo quadro di valorizzazione territoriale è una maggiore integrazione fra le varie amministrazioni comunali ed i servizi ai cittadini ed alle imprese da esse erogati. Da quanto riscontrato sia in sede di analisi dei dati che di animazione territoriale pare che si possa concludere che è necessario creare sinergie e tavoli di confronto per far crescere il territorio e educare la popolazione che lo abita. Qui di seguito verranno descritte le macro-zone del GAL Start con i propri punti di forza e gli aspetti più critici, riferendosi anche ai dati su base decennale raccolti nelle tabelle riassuntive del paragrafo 2.2.

In generale, al di là delle singole analisi economiche territoriali, dobbiamo dedicare una nota a parte in merito alla questione del caro energia conseguente alla recente situazione bellica in Ucraina. L'esplosione dei prezzi della corrente elettrica e del metano ha determinato nei mesi invernali a cavallo del 2022 e 2023 una forte sofferenza per tutte le aziende energivore, impartendo un duro colpo soprattutto alle aziende del settore primario rispetto a quelle del settore secondario che possono, in molti casi, vantare un valore aggiunto più alto. Accanto a questo aumento dei prodotti energetici va segnalato il generalizzato aumento delle materie prime (in particolare: fertilizzanti, metalli, soft commodities) che hanno messo in ulteriore grave crisi sia il settore primario che il settore secondario. A questo (ed in conseguenza di questo) il fenomeno dell'aumento significativo dell'inflazione sia dei prezzi all'ingrosso che di quelli al dettaglio ha dato ulteriore contributo ad una diminuzione e rallentamento della ripresa post-pandemica che era in corso. Il tutto costituisce un quadro di grave preoccupazione ed impone nuovi strumenti e nuovi approcci per essere efficaci ed incisivi. I fenomeni sopra descritti, ad oggi, non dispongono di dati aggiornati ed

affidabili, tali da poter essere oggetto di analisi più approfondite e di dettaglio.

Chianti Fiorentino

L'area presenta un'identità geografico - territoriale e un'autoidentificazione della popolazione di riferimento molto forte, associata a una chiara riconoscibilità anche dall'esterno. Infatti, la notorietà del paesaggio chiantigiano, nonché la vicinanza a Firenze, hanno fatto di tutta l'area una zona di grande richiamo e di attrattiva turistica e residenziale. Di fatto, molte tradizionali dimore rurali sono state trasformate in prime e seconde case, si sono andate sviluppando attività terziarie, di servizio al turismo e alla ricettività. Rinomata anche la presenza di una forte comunità straniera, il così detto "chiantishire", che ha scelto il Chianti come propria residenza, in alcuni casi rilevando importanti aziende agricole. La sinergia tra paesaggio e produzione agroalimentare, in particolare legata al vino e all'olio, si è rivelata un veicolo potente per un consistente incremento di presenze di visitatori nelle strutture ricettive, che premia nettamente la tipologia extralberghiera. Il Chianti fiorentino, pur presentando caratteristiche di un'area fortemente integrata principalmente nel sistema della Toscana centrale e in generale in quello regionale, da un punto di vista produttivo locale si distingue per la presenza di componenti diverse. Il territorio vede infatti convivere: zone fortemente urbanizzate con zone a prevalenza rurale. Le infrastrutture stradali (superstrada Firenze-Siena) hanno sostenuto la dislocazione di insediamenti produttivi, l'equilibrio tra sistemi manifatturieri e zone a vocazione e tradizione agricola o agroalimentare, combinazione tra pregio paesaggistico - ambientale e patrimonio culturale - artistico delle città di Firenze e Siena. Anche la candidatura del "Paesaggio culturale del Chianti Classico" a "Patrimonio mondiale UNESCO" sicuramente ha aumentato ed aumenterà negli anni la visibilità e la riconoscibilità a livello globale di quest'area. Infatti il Chianti Classico è il primo consorzio vitivinicolo istituito in Italia nel 1924 e da quasi un secolo certifica e garantisce l'identità di un prodotto che prende vita fra le colline che si estendono fra le città di Firenze e Siena. Il Gallo Nero ad oggi rappresenta 480 produttori producendo in media 320.000 bottiglie/anno, insieme al Chianti costituiscono circa la metà della superficie vitata certificata in Toscana. Un luogo di riconoscimento del prodotto di eccellenza toscano, che insieme ad altri importantissimi marchi del territorio quali: Brunello, Nobile di Montepulciano, Bolgheri od ancora:

Maremma Toscana e Morellino di Scansano vanno a completare la panoramica di eccellenza vitivinicola toscana. La sempre maggiore riconoscibilità del prodotto viene avvalorata dai numeri dell'export che vedono una crescente tendenza positiva del settore. Infatti, dopo l'anomalo 2020, nel 2021 si passa a un aumento della quantità venduta del +7,3% (ovvero più di 22 milioni di ettolitri) per un corrispettivo di 7,1 miliardi di euro (ISMEA "I numeri del vino in Toscana Buywine 2022").

Tali elementi hanno favorito un'articolata diversificazione produttiva. In questo contesto, si sono verificati notevoli cambiamenti già negli anni precedenti l'inizio della crisi economica globale: da una parte un riassetto settoriale del comparto industriale e una terziarizzazione delle attività tradizionali rivolte a turisti e a nuovi residenti; dall'altra, anche l'attività primaria, quella agricola, è stata oggetto di un crescente frazionamento delle aziende, teso principalmente a valorizzare il patrimonio residenziale e fondiario. In riferimento ai dati della SAU 2022 (Tab i.) è possibile apprezzare l'enorme superficie destinata alla coltivazione della vite e dell'olivo, soprattutto nel Comune di San Casciano in Val di Pesa che possiede una forte identità nel prodotto olio. Una più attenta visione della tabella mostra che esiste una variabilità culturale di non poco conto: l'arboricoltura da frutto, i seminativi, le colture officinali e, cosa tutt'altro che trascurabile, un'ampia superficie destinata a vivaismo che sappiamo essere il cuore di un'agricoltura variegata, tipica e riconoscibile dal mercato. Questo dimostra che il Chianti Fiorentino, possiede un'identità che va oltre la produzione di famosi vini, bensì offre un'ampia gamma di produzioni agricole tipiche e di elevata qualità (riconosciuta anche dal mercato), e che ben esprimono il territorio stesso, sempre più attento alla sostenibilità ed alla unicità delle produzioni.

Il Chianti è anche contesto di piccola impresa, specie manifatturiera. Sono infatti presenti nell'area consistenti poli manifatturieri a impostazione distrettuale e con produzioni specializzate: in primo luogo lavorazioni del legno ma anche metalmeccanica e lavorazioni artistiche sia di minerali metalliferi sia non metalliferi, oltre a una rete commerciale diffusa e una densa attività legata all'edilizia e all'impiantistica. Queste attività sono favorite dalla buona presenza di servizi e infrastrutture e dall'interazione con i due poli urbani che lo comprendono, Firenze e Siena. Sul territorio sono presenti anche importanti aziende nel ramo della trasformazione agricola e trasformazione alimentare (Tab. y1 e Tab.y2), nello specifico

esistono almeno cinque aziende di trasformazione agricola che hanno dai 50 ai 99 addetti, una di trasformazione alimentare dai 50 ai 99 e un'ultima dai 100 ai 249 addetti, valori tra i più alti del territorio GAL Start. Questo a dimostrazione ulteriore del fatto che esiste un mercato ad ampio respiro, con diversificazione di produzione ed eterogeneità d'impresa, intesa anche in senso di forza occupazionale sul territorio.

Per quanto concerne il settore agricolo, a fronte di un contesto favorevole, si sono però rilevate anche alcune criticità imputabili principalmente all'eccessiva burocrazia, alla difficile reperibilità di manodopera qualificata e non sia settore agricolo che nel comparto agrituristico. Proprio in quest'ultimo settore, in alcuni contesti, esiste un distacco fra clientela delle attività agrituristiche e le realtà presenti sul territorio comunale, creando delle "isole felici" per i villeggianti che trovano nella struttura ricettiva ogni tipo di comfort, creando un distacco fra cliente della struttura e territorio ospitante. Tale situazione si ripresenta anche in altre aree, non solo in quella chiantigiana, rispecchiando in pieno la consueta tipologia di clientela che predilige le strutture ricettive agrituristiche rispetto ad altre.

La zona ha visto anche un aumento medio del prezzo dei terreni e il calo degli investimenti per macchinari e attrezzature. Inoltre, la bassa redditività si riscontra anche la diminuzione di superficie di alcune coltivazioni tradizionali come quella della vite che è passata da 5.420 ha nel 2010 (fonte: ISTAT censimento generale dell'agricoltura 2010) a 4.821 ha nel 2022 (Tab. I). Si riscontra una contrazione anche della superficie coltivata ad olivo, passando da 3.275 ha nel 2010 (fonte: ISTAT censimento generale dell'agricoltura 2010) a 2.990 nel 2022 (Tab. I). sembra aver determinato la contrazione delle superfici. Critico anche il quadro di sintesi relativo al numero delle aziende agricole che hanno visto una flessione dell'8% negli anni 2015-2021. Analogamente anche il totale delle aziende presenti sul territorio che ha avuto una diminuzione del 6%, passando da 4.788 aziende attive nel 2015 a 4.531 nel 2021 (Tab. x2).

Colli Toscani

Facendo entrambi parte dell'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa, I comuni di Gambassi Terme e Montespertoli, facendo entrambi parte dell'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa, formano un'area a sé stante rispetto a

quelli afferenti al Chianti Fiorentino. Per questo, la macro-area, è stata identificata come "Colli Toscani". Il Comune di Montespertoli si pone in continuità geografica con le terre del Chianti Classico. In queste zone ricche di architetture religiose e maestranze artigianali viene prodotto il DOCG Chianti di Montespertoli. La storia del paese trova affinità anche con il Comune di Gambassi Terme, i due territori separati da Castelfiorentino e Certaldo offrono una delle più spettacolari varianti del noto cammino della Via Francigena. Per la precisione, la famosa via risalente al periodo medievale che collega Canterbury a Roma trova nella sua 30° e 31° tappa italiana il Comune di Gambassi Terme, snodo fondamentale per i pellegrini che da sempre hanno trovato un comodo ristoro in una delle più rinomate località termali della Toscana. Proprio passando da Castelfiorentino viene spesso deviato il percorso lungo il panoramico versante della Valdelsa per poi giungere nel Chianti Fiorentino che, come noto, ha una capacità attrattiva sul turismo internazionale molto alta, soprattutto tra gli amanti dell'enogastronomia.

I due comuni sono fortemente agricoli, dalla Tab l. si riscontrano alti valori relativi alla SAU. Nello specifico il comune di Montespertoli possiede la più alta superficie coltivata a seminativi dell'intera area GAL (2.240 ha), valori molto alti anche per le aree viticole, olivicole e frutticole. Gambassi Terme a differenza di Montespertoli possiede un'alta presenza di superficie boschiva, rappresentata soprattutto da leccete (762 ha) come visibile in Tab m. A completare il quadro colturale si riporta anche le ampie superfici coltivate ad estensive e vite.

Il dato occupazionale nel settore agricolo (Tab. x1) mostra una crescita per il Comune di Gambassi Terme nel periodo 2015-2021, dato in controtendenza con il territorio GAL, e un decremento per il Comune di Montespertoli con la perdita di 13 imprese nel solito arco temporale. In Tab. t è possibile evidenziare l'aumento di aziende passate all'agricoltura biologica; infatti qui abbiamo il dato più alto del territorio del GAL START per questo aspetto. Dalle 30 aziende del 2016 si passa alle 89 del 2021. Questa "conversione verde" denota una vivacità ed un discreto dinamismo dell'intero comparto produttivo, il quale risulta essere al passo con i tempi offrendo una varietà di prodotti biologici.

Concludendo il quadro imprenditoriale per quanto riguarda la totalità delle imprese (Tab. x2) si riscontra un calo significativo, -6% nel sessennio 2015-2021 nell'area dei

colli toscani. È importante sottolineare che il tessuto imprenditoriale di questi due comuni è caratterizzato da imprese di piccole dimensioni; infatti, si registrano solamente due imprese con più di 50 addetti.

Mugello

La macro-area del Mugello possiede due realtà sinergiche e al contempo ben distinte: la parte più montana (alto Mugello) e la zona di fondovalle (basso Mugello). Per tale motivo occorre fare un discorso ampio, che possa descrivere le differenti situazioni, valorizzandone i punti di forza e provare a dare delle linee prospettiche di crescita nei settori meno favorevoli.

Per comprendere come si è evoluta e quali caratteristiche oggi presenta la situazione economica e sociodemografica mugellana è indispensabile ricordare che questa zona si trova in una posizione geografica unica, rispetto alle altre realtà GAL: cioè fra due dei più importanti capoluoghi italiani, Firenze e Bologna. Infatti, l'identità di questa "terra di mezzo" è fondata anche su influenze romagnole, soprattutto nell'area appenninica alto mugellana, creando ulteriore differenziazione fra quella montana, confinante con l'Emilia – Romagna, e quella posta a fondovalle che si sviluppa in parte sulle rive della Sieve e in parte confina con la zona periurbana fiorentina.

Per quanto riguarda la parte posta a fondovalle, il contesto locale è stato interessato negli ultimi anni dalla realizzazione di grandi infrastrutture per la viabilità. Il nuovo tratto autostradale A1 fra Barberino di Mugello e Bologna (la così detta "Variante di Valico"), ha permesso un miglior collegamento dell'intera zona dell'alto Mugello e delle sue industrie (anche grazie al nuovo casello "Firenzuola Mugello"). In particolare, il nuovo casello ha dato maggiori capacità logistiche e di crescita all'azienda di "Acqua Panna" (marchio conosciuto ed apprezzato a livello mondiale) ed a tutto il suo indotto. Anche la parte dell'alto Mugello ha beneficiato di questo nuovo casello e della "bretellina" che collega l'uscita con la strada statale della Futa. In direzione opposta (SUD) e più precisamente nel tratto autostradale Barberino – Incisa V.no sono stati eseguiti negli anni importanti lavori di allargamento e non ultimo il nuovo tratto Barberino-Calenzano che è stato inaugurato a marzo 2022. In questo tratto è situata la galleria Santa Lucia, 7,5 km di tunnel che hanno permesso di implementare le corsie autostradali da due a tre in direzione SUD e permetteranno in direzione NORD di

passare da due a quattro corsie sfruttando il vecchio tracciato. Tale infrastruttura ponendosi in continuità con la "variante di valico" ha l'ambizione di risolvere la congestione di viabilità che spesso veniva a crearsi in questo importante tratto autostradale. In parallelo al turismo veloce che sosta sul territorio per una breve pausa o per una giornata di acquisti, magari nella consolidata realtà del "Barberino Designer Outlet", esiste anche una forma di turismo più lenta e attenta ai ritmi della natura: In particolare l'appennino tosco-romagnolo offre un'importante tratta di passaggio del Cammino degli Dei. Il percorso ogni anno si conferma come un'attrattiva sempre più importante per il territorio (si è recentemente affermata come il secondo cammino d'Italia in termini di affluenza: dal 2015 al 2022 le presenze sono quadruplicate ed oggi i numeri si attestano intorno alle 20.000 partecipazioni/annue) e, soprattutto, per le attività commerciali e turistiche poste lungo il tragitto di quest'ultimo. Meno note ma altrettanto preziose e suggestive sono anche altre vie sentieristiche che si snodano sulle montagne Mugellane, spesso mantenute e segnalate dal CAI. Questi camminamenti danno la possibilità di conoscere, vivere o riscoprire alcune zone e località tipiche del territorio e, cosa ancor più importante, consente il mantenimento di alcune attività che durante i mesi di maggior affluenza trovano una fondamentale forma di sostentamento.

Il Mugello si conferma come un distretto zootecnico di eccellenza sia nella produzione del latte che in quella della carne grazie anche alla presenza di strutture di trasformazione che ne hanno esaltato le particolarità (anche con marchi commerciali). La centrale del Latte Mukki con la creazione di una linea Mugello e quella biologica Podere Centrale (prodotto quasi esclusivamente in Mugello) ha rappresentato un sostegno indispensabile per tutto il settore attraverso un riconoscimento economico della qualità produttiva degli allevatori mugellani. Questo non ha impedito un ridimensionamento nel numero di allevamenti a favore di entità produttive con un numero maggiore di capi ma mantenendo il Mugello come il maggior fornitore di latte toscano per la centrale fiorentina. Il Mugello vanta inoltre 241 aziende certificate biologiche, con un 47% di superficie coltivata in biologico (che sale al 60% per i comuni dell'alto Mugello) o in conversione da agricoltura integrata. Per quanto attiene al dato sulla superficie condotta con metodo biologico la macro-area Mugello da sempre registra i dati più alti del territorio GAL anche se, in linea con l'andamento globale, tutti

i comuni GAL Start hanno implementato la propria superficie coltivata con il metodo biologico (Tab. t). Uno degli obiettivi di quest'area resta il miglioramento della qualità dei prodotti come richiesto dai consumatori e conquistare nuove quote di mercato, aumentare i margini di redditività delle aziende e consolidare l'immagine di un territorio attento alla sostenibilità come elemento distintivo e di richiamo turistico a livello nazionale e internazionale. Anche nell'allevamento da carne il Mugello è fortemente orientato verso il metodo biologico ed è ormai diventato un distretto di riferimento a livello nazionale ed internazionale per la selezione della razza Limousine. Inoltre in Mugello abbiamo la presenza di aziende importanti per l'allevamento della razza Chianina.

Che il territorio Mugellano abbia delle potenzialità di crescita significative dal punto di vista del mondo agricolo e agriturismo è confermato anche dalla presenza di importanti investimenti esteri. Un esempio eloquente è quello dell'acquisizione della villa Medicea Cafaggiolo, patrimonio UNESCO, da parte di un importante gruppo imprenditoriale estero. Tale gruppo ha già ristrutturato il famoso castello mediceo ed ha acquistato molte attività (agricole e non) site nei terreni limitrofi con la concreta prospettiva di riqualificare l'intera area, creando un polo di attrazione ed una sorta di ponte tra Firenze e la campagna mugellana rilanciando l'intera zona e proiettandola sui grandi mercati internazionali.

La zona del Mugello ha una forte vocazione agricola e "superficie verde", questo è dimostrato dal fatto che la SAT di quest'area vale da sola circa la metà di quella dell'intera area GAL (Tab. I). Il Comune di Firenzuola, pur avendo una superficie molto ampia, come la media dei comuni dell'alto Mugello, possiede ampiamente il primato di superficie boschiva ed il primo posto per la maggior estensione complessiva della SAU è "conteso" con il dato del Comune di Montespertoli. Basti pensare che la sola SAT del Comune di Firenzuola è di poco inferiore a quella dell'intera macro-area del Chianti. Degna di nota è anche la superficie coltivata a ortive nel Comune di Borgo San Lorenzo (quasi 133 ha), grazie ad aziende di notevoli dimensioni per il settore che riescono sia ad arrivare sui mercati locali che ad offrire un prodotto di alta qualità ed a chilometro-zero nella GDO. Un discorso a parte e trasversale ai territori del Mugello e della Val di Sieve è la coltivazione del castagno da frutto per la produzione del marrone come elemento di congiunzione tra il settore agricolo e quello forestale. Questa coltivazione

ha subito negli anni passati gli attacchi del cinipide galligeno (*Dryocosmus kuriphilus*), che unito a situazioni climatiche particolari, nelle stagioni passate, in particolare quella del 2014, ha portato ad una consistente diminuzione nella raccolta di frutti con danni consistenti per l'economia delle zone montane. Il marrone del Mugello IGP si è ripreso dalla crisi passata, soprattutto grazie alla lotta biologica tramite lanci di *Torymus sinensis* (antagonista naturale del pericoloso imenottero), ed il marrone si conferma come un prodotto a forte identità mugellana riconosciuto sul mercato nazionale ed estero. Nel Comune di Marradi è presente uno degli stabilimenti industriali più importanti d'Italia per la lavorazione dei marroni che nel recente passato è stato a rischio di chiusura a causa di difficoltà conseguenti ad un cambio dell'assetto sociale. Ultimamente sono in corso dei progetti di riqualificazione dello stabilimento (con un rilancio dello stesso), in cui è coinvolto anche il GAL attraverso un progetto di comunità. Il castagno è un forte elemento di continuità ed identitario che accompagna la programmazione LEADER in questi territori fin dai suoi esordi e dovrà quindi essere oggetto di attenzioni innovative anche nei prossimi anni in coerenza con i piani nazionali e regionali e con le innovazioni del settore. In questo senso va sottolineata la strategica presenza, nel comune di Marradi, del "Centro di Studio e Documentazione sul Castagno" punto di riferimento a livello internazionale sulla castanicoltura e sulla cultura del castagno. Una presenza che può portare in tutte le zone castanicole del GAL START un positivo e sostanziale contributo di conoscenza e buone pratiche ad un settore strategico ed identitario per le zone montane. Dalla tabella I, vengono riportati altri due dati che caratterizzano la macro-area del Mugello nello specifico la zona dell'alto Mugello, ovvero: la superficie destinata a prati, pascoli e prato-pascoli di 7.900 ha a fronte dei 10.180 dell'intera area eligibile GAL START e la superficie dedicata alle colture estensive di 9.290 ha rispetto ai 18.087 ha dell'intero territorio eligibile GAL START. Due settori dell'agricoltura fondamentali per la zona mugellana come dimostrato dalla presenza di una filiera zootecnica radicata e sviluppata e da una filiera cerealicola dinamica ed in continua evoluzione. In relazione a quest'ultimo aspetto si citano l'esempio dell'azienda Poggio del Farro srl, tra i maggiori produttori a livello nazionale di farro biologico e di prodotti da esso derivati, e delle iniziative tese alla valorizzazione dei grani antichi e locali attraverso la produzione di farine, pasta e derivati, quali i prodotti dell'Associazione Granaio dei Medici, il Pane del Mugello, la

pasta Amù della Cooperativa Agriambiente Mugello.

In definitiva, il Mugello è caratterizzato da prodotti di punta come la carne, il latte, i cereali ed il marrone che caratterizzano fortemente la sua identità rurale e paesaggistica. Di contro, nonostante l'enorme "superficie agricola" un anello debole dell'agricoltura mugellana è la remunerazione media inferiore rispetto alle campagne della toscana centrale. Tale situazione è dovuta sia ad una mancanza di riconoscimento del valore del prodotto mugellano che al fatto che sono presenti vaste superfici destinate a bosco. Il settore forestale dell'area è meno remunerativo rispetto ad altre attività riconducibili al settore primario. Per questo si ravvede l'esigenza di una lavorazione della materia prima derivante dal bosco in loco per la creazione di un prodotto finito o semilavorato che possa imprimere un valore aggiunto e permettere la nascita di nuove realtà imprenditoriali e posti di lavoro. Già da qualche anno nuove o consolidate realtà imprenditoriali stanno puntando anche su altre colture come la vite, riscuotendo successi e riconoscimenti, anche se il terroir non vanta i centenari trascorsi di aree toscane più blasonate. Ciò a dimostrazione del fatto che un'agricoltura intelligente, capace e rispettosa dell'ambiente trova sempre un mercato dove potersi valorizzare al meglio. Parallelamente alla situazione imprenditoriale agricola è possibile fare una riflessione anche sul tessuto impresario del settore secondario e terziario. Negli ultimi anni si nota una tendenza negativa per quanto riguarda il numero di imprese nel territorio del Mugello, che hanno subito un decremento di circa 6% nel sessennio 2015-2021 (Tab. x2), mentre si nota una miglior tenuta del settore agricolo che presenta un decremento del 2,5% (Tab. x1). Se ne deduce, quindi, che la maggiore sofferenza si riscontri nei settori secondario e terziario.

Val di Sieve

All'interno di questo territorio vengono ricompresi alcuni comuni nel bacino idrografico della Sieve ai quali si aggiungono il Comune di Reggello e il Comune Figline e Incisa Valdarno, quest'ultimo propriamente afferente al Valdarno superiore. Nonostante la suddivisione a livello regionale, data dal decorso dei fiumi Sieve e Arno, a livello di continuità territoriale è stato deciso di ricomprendere anche una piccola area del Comune di Figline e Incisa Valdarno (530 ha classificati come area montana). Specifichiamo che nella parte di territorio dell'area GAL START del Comune di Figline

Incisa è presente solo un'area boscata sulla quale non insistono né aziende né abitazioni. Anche nel caso della Valdisieve, come per la zona del Mugello, distinguiamo due situazioni socioeconomiche e territoriali distinte: una zona meno antropizzata e più rurale alla quale afferiscono i comuni di: San Godenzo, Londa, Rufina e Pelago. La seconda, più popolosa e, per certi versi quasi periurbana per la vicinanza alla città, dove ricadono i comuni di: Pontassieve, Reggello e Figline e Incisa Valdarno.

Grazie alla futura costruzione della linea tramviaria fiorentina T3 con capolinea a Bagno a Ripoli e Rovezzano l'espansione dei confini del capoluogo toscano è imminente e porterà con sé anche riassetto urbanistici ed economici dei comuni limitrofi alla città. Infatti, se il Comune di Bagno a Ripoli in un futuro potrà essere considerato a tutti gli effetti periferia di Firenze, il confinante Comune di Pontassieve subirà la definitiva trasformazione a zona periurbana che già in parte ricopre. Anche le recenti direttive contro l'inquinamento e lo snellimento della viabilità Fiorentina, da sempre un punto debole della città, porteranno ad un centro sempre più pedonale ed espanso quindi un conseguente hinterland più ampio che coinvolgerà soprattutto la parte SUD SUD-EST della provincia. Anche in questo caso l'ampiamiento dell'autostrada A1 risulta essere strategico e necessario per il riassetto urbano sopra citato. Rimangono da risolvere ancora molti aspetti di viabilità delle aree interne per garantire una buona percorrenza dei principali tratti stradali.

L'economia locale resta sostanzialmente robusta e principalmente ancorata al comparto pellettiero - calzaturiero che si incardina principalmente su produzioni di qualità molto elevata e su legami con "firme" del settore di assoluto prestigio mondiale. La presenza non trascurabile di aziende metalmeccaniche continua ad essere un'importante fonte occupazionale. Degna di nota rimane un'azienda che da più di un secolo di attività vende ed esporta in tutto il mondo i propri prodotti: Fila s.p.a., con la storica sede nel Comune di Rufina da lavoro ad oltre 8.000 dipendenti sparsi in tutto il mondo portando emblema e vanto del piccolo comune fiorentino. È proprio grazie ai suoi 13 brand, fra i più noti ricordiamo: Giotto, Tratto, Das, Pongo, Didò, Lyra e molti altri che l'azienda ha potuto espandersi in Europa e nel mondo, diversificando la produzione e affermandosi come sinonimo di qualità nel comparto di produzione di strumenti per l'espressione creativa.

Nel comparto agroalimentare, che chiaramente risulta avere una forte connessione

funzionale e strutturale con i flussi turistici e ricettivi, si segnala una vivacità che, passato il momento di stallo post-pandemico, è tornata quasi ai regimi consueti. È nota la presenza di marchi rinomati del settore viticolo come Frescobaldi e Ruffino e un Consorzio come il Chianti Rufina che vanta una storia centenaria. Abbiamo esempi di eccellenze di produzioni che da sempre riescono ad aggiudicarsi importanti riconoscimenti sia a livello italiano che internazionale. Oltre alla vite un'importante specie vegetale che caratterizza questa macro-area è senza dubbio l'olivo: spicca infatti la superficie coltivata nel comune di Pontassieve (Tab. i) che informa e valorizza questo paesaggio toscano. Gli spazi in quest'area valliva non ampia sono ormai molto limitati, dunque, ogni sfruttamento non agricolo del territorio deve essere accuratamente valutato per non correre il rischio di compromettere un patrimonio paesaggistico che la prossimità con Firenze valorizza sempre di più.

La parte boschiva, in continuità con il Mugello, è una realtà importante che riguarda zone molto ampie del territorio, infatti, ritroviamo le vaste superfici a bosco nell'alta Valdiseve e nell'area delle Montagne Fiorentine. La montagna dell'appennino si estende dal Mugello alla Valdisieve e qui, nelle parti più montane come il Comune di San Godenzo e di Londa si caratteristiche tipologie forestali: faggete, castagneti e cerreti (Tab. m). Le zone forestali di montagna di questi comuni sono ricomprese e si collegano alle foreste casentinesi ed al loro Parco Nazionale. Non è un caso che due delle porte di accesso al Parco Nazionale delle foreste Casentinesi siano proprio nel Comune di San Godenzo e nel Comune di Londa.

Come già ricordato all'inizio del paragrafo 2.4 all'interno del territorio del GAL Start ricadono molti patrimoni naturalistici che, in armonia con il territorio stesso, lo caratterizzano e valorizzano. L'esempio più emblematico è senza dubbio il Comune di Reggello, il quale ospita 3.264,70 ha di foreste che entrano a far parte del patrimonio Natura 2000 (Tab. p u). Di questi 1.328 ettari fanno parte della "Riserva biogenetica naturale Vallombrosa", uno dei tanti paradisi di biodiversità autoctona presenti sul territorio regionale. La riserva naturale regionale è sia un'attrattiva per il turismo nazionale ed internazionale sia un importante luogo di ritrovo per gli abitanti di Reggello e dei comuni limitrofi. Spesso vengono ospitati in queste zone eventi, mostre e iniziative con la conseguente qualificazione di luoghi di ritrovo e socializzazione. Le aree boschive, oltre a creare delle esternalità ecosistemiche - paesaggistiche positive,

se intelligentemente sfruttate possono essere anche una fonte economicamente importante soprattutto se, come in questo caso, sono improntate ad una Gestione Forestale Sostenibile (GFS) che, in molti casi, è anche certificata (sia con lo schema PEFC che FSC).

Il prodotto primario del bosco, il legname, è una risorsa immensa sia dal punto di vista ambientale sia sotto l'aspetto economico che ambientale e può essere fonte di lavoro e di sviluppo per aree soggette ad una crisi demografica significativa aiutando a contrastare lo spopolamento di zone marginali. Nel corso degli anni sono state molte le iniziative per cercare di creare una rete tra le imprese impegnate nel settore forestale. Alcuni risultati sono stati raggiunti con la realizzazione sul territorio di impianti per la produzione di energia termica a servizio di centri abitati e strutture pubbliche (Tab. ac), questo grazie anche al finanziamento di progetti per la razionalizzazione dei processi di raccolta e lavorazione delle biomasse e per nuove utilizzazioni finali. L'uso della risorsa legno è impiegabile anche in campo edilizio, materiale per certi versi riscoperto e sempre più utilizzato, anche perché sappiamo essere particolarmente adatto a zone con pericolo sismico, quali molte afferenti al territorio GAL START. Inoltre, nel settore dell'artigianato, la lavorazione del legno crea eccellenze del made in Italy. Anche con un progetto della misura 16.2 del GAL START è stato dimostrato che potrebbe essere possibile sfruttare essenze pregiate per soddisfare il fabbisogno di vasi vinari delle zone del GAL Start a maggior vocazione vinicola, creando così una sinergia e un maggior valore aggiunto all'economia interna del GAL START. La costituzione della "Foresta Modello della Montagna Fiorentina" e soprattutto la creazione di un logo (riconosciuto a livello ministeriale) per il legno prodotto all'interno di questo territorio specifico, sono senza dubbio un elemento che tende a qualificare in senso sostenibile l'uso della risorsa legno ma anche a favorirne una tracciabilità, dalla raccolta al prodotto finale, che porterebbe ad un valore aggiunto per tutti gli operatori della filiera.

Ultimo ma non per ultimo le attività delle foreste sono il principale modo di fissazione dell'anidride carbonica atmosferica svolgendo così un importante funzione "carbon negative". La sfida è saper utilizzare al meglio questa funzione fissando, a sua volta, il carbonio delle produzioni legnose in carbonio fisso (e quindi recalcitrante). Anche in vista della prossima revisione dell'Emission Trading System (il così detto mercato

obbligatorio della CO₂, prevista per il 2026) e della regolamentazione del mercato volontario della CO₂ è fondamentale impostare la corretta gestione della risorsa forestale anche per una sua valorizzazione in questo campo (che è di sicuro interesse e futuro).

Concludendo, le attività di montagna possono e devono comunicare con quelle della valle. Le economie cittadine, infatti, spesso dipendono dalle sinergie con le attività rurali che forse più di tutte rendono unico e riconoscibile un territorio. L'uomo da sempre ha osservato e cercato di capire quali rapporti esistono negli ecosistemi che lo circondano, quali sono le leggi fisiche e le relazioni e interazioni che si vengono a creare fra diverse comunità viventi.

Analizzando il saldo pendolare per la macro-area della Valdisieve si riscontrano valori piuttosto alti rispetto alla media delle zone GAL START, sia in valori assoluti che in termini di crescita percentuale. Nel 2019, ultimo dato disponibile ISTAT, erano 25.485 le persone che si spostavano per lavoro e studio al di fuori dei confini comunali con un incremento del 12% rispetto agli otto anni precedenti (Tab. i). Come detto in precedenza, il dato è facilmente giustificabile data la vicinanza alla città di Firenze.

Per quanto riguarda le imprese (Tab. x2), si rileva che la crescita positiva del 3% dell'area della Valdisieve è trainata dai dati relativi al Comune di Figline e Incisa Valdarno (+15%). Tuttavia, la parte del Comune di Figline e Incisa Valdarno ricadente in area GAL è trascurabile. Se consideriamo i dati complessivi degli altri comuni la situazione cambia decisamente, infatti, abbiamo una perdita del 3% del numero delle imprese attive sul territorio. Si denota però nel comparto agricolo (Tab. x1) una sostanziale tenuta e un incremento del 2%: le imprese agricole passano da 520 nel 2015 a 528 nel 2021, unico dato in controtendenza e quindi in crescita nel territorio GAL START. Anche in questo caso, come per il Mugello, i comparti con maggiore sofferenza risultano il secondario e terziario.

Val di Bisenzio e Montagna Pratese

L'area della Val di Bisenzio che accoglie i territori eligibili del GAL START è rappresentata dai comuni di: Cantagallo, Vaiano, Vernio e, da questa programmazione, anche la parte precedentemente esclusa del centro abitato di Vaiano e l'area montana del comune di Montemurlo (quest'ultima area ricopre più della metà della superficie

del Comune di Montemurlo ma offre asilo solamente a 356 abitanti (Tab. c). La densità abitativa della macro-area risulta essere di quasi 110 abitanti per chilometro quadrato, dato che è fortemente condizionato dall'annessione, in questa programmazione, del centro abitato di Vaiano. L'area della Val di Bisenzio risulta fortemente depressa, la popolazione si concentra fra la linea ferroviaria Prato - Bologna e la Strada Regionale 325.

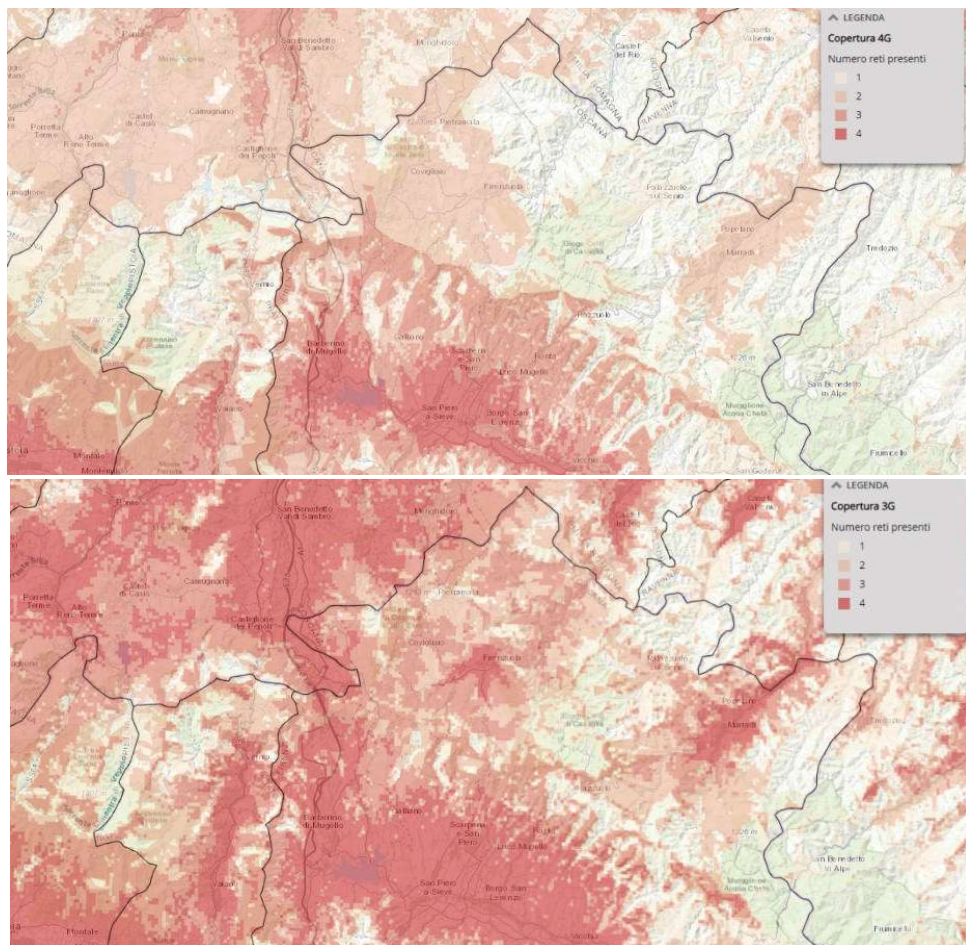


Figura 11 Copertura mobile delle zone appenniniche 3G e 4G- AGCOM

Per esemplificare la marginalità del territorio della Val di Bisenzio, possiamo esaminare la percentuale di superficie coperta da banda larga (Tab. ad). Proprio in questi tre comuni, insieme a Palazzuolo sul Senio, si registrano i dati più bassi dell'intero territorio GAL START, su quello che è ormai considerato un servizio immateriale essenziale,

secondo solo alle utenze di prima necessità: un facile e veloce accesso alla rete internet. Situazione del tutto simile è quella riferita alla copertura della rete mobile 4G e 3G. Infatti, come visibile in Figura 11 in molte zone appenniniche abbiamo una scarsissima copertura sia del 4G che del 3G. Questo dato fa emergere una problematica ricorrente in uno dei punti di forza dei territori marginali, ovvero il turismo lento. La mancanza di linea telefonica e dati nei tragitti dei numerosi sentieri che caratterizzano le aree in questione rappresenta un mancato servizio necessario per la fruizione del territorio. In Val di Bisenzio, infatti, si segnala un importante cammino che negli ultimi tempi ha riscontrato un notevole afflusso di viaggiatori: la Via della Lana e della Seta. La quale congiungendo Bologna con Prato attraversa la Val di Bisenzio.

Il Comune di Montemurlo è invece un'importante realtà dell'area urbana pratese, conta infatti più di 19.000 abitanti quasi tutti concentrati nella parte valliva, la zona montana che successivamente si ricongiunge ai comuni di Montale e Cantagallo danno luogo all'appennino pratese il quale si estende tra le vallate del Bisenzio dalla Riserva Naturale Regionale Acquerino (Comune di Montepiano) e quella del Limentra (Emilia-Romagna). La rete ecologica forestale di queste aree si caratterizza per l'elevata estensione della sua componente di nodo primario² di boschi di latifoglie (a prevalenza di fagete, castagneti). Ai nodi primari sono associate gran parte delle formazioni forestali target della strategia regionale per la biodiversità. Va da sé l'importanza di queste aree boschive che insieme a quelle dell'alto Mugello e dell'alta Valdisieve costituiscono la catena montuosa dell'appennino, dunque, habitat di moltissime specie appartenenti alla flora, fauna, microflora e microfauna autoctone.

Come spesso accade, laddove abbiamo varietà nelle forme di vita scarseggia sempre la presenza umana che tende a standardizzare la variabilità biologica dell'ecosistema. Senza dubbio il punto di forza della macro-area della Val di Bisenzio e Montagna Pratese è legato al patrimonio naturalistico; al contrario, la stessa caratteristica morfologica – territoriale fa sì che sul territorio siano presenti nuclei abitati e case sparse sulle varie coste dell'Appennino Tosco-Emiliano, con collegamenti viari (strade

² Il Progetto Rete Ecologica Toscana definisce nodo primario un'area boscata con una continuità territoriale di almeno 1.000 ha ed elevati requisiti di idoneità nei confronti di specie e grado di omogeneità ecologica

bianche o in pessime condizioni) che rendono gran parte del territorio distante dai poli erogatori dei servizi. I trasporti in questo contesto sono una delle maggiori criticità specialmente per quanto riguarda i collegamenti tra i comuni della Val di Bisenzio e l'area urbana di Prato. In questo contesto è risultato importante un intervento finanziato dal GAL START che ha permesso l'allestimento di attrezzature sanitarie e diagnostiche dentro la Casa della Salute del SDS Pratese nel comune di Vernio.

Per quanto riguarda i dati occupazionali nell'area della Val di Bisenzio si riscontra la carenza di imprese che occupano più di 20 dipendenti (Tab. x3). Nel sessennio 2015-2021 si evidenzia una sostanziale tenuta del sistema produttivo, che per la verità appare piuttosto esiguo. Si passa, infatti, da 1.262 imprese nel 2015 al 1.266 nel 2021 (Tab. x2). Nel comparto agricolo (Tab. x1) si passa da 155 del 2015 a 143 nel 2021, registrando un calo nel numero totale. A sostegno del fatto che gran parte della popolazione trova impiego al di fuori dell'area Val di Bisenzio, in Tabella i2, si rileva un saldo pendolare al di fuori dei confini comunali in media del 33%.

Per quanto riguarda il Comune di Montemurlo si rileva che solo una parte ricade nel territorio del GAL START e che non è stato possibile reperire dati disaggregati relativi alla parte interessata. Tuttavia, dalla lettura dei dati relativi alle imprese (Tab. x1 e Tab. x2) possiamo delineare un profilo dell'area in cui il numero delle aziende agricole non ha subito modificazioni e si è mantenuto negli ultimi anni, mentre le imprese totali hanno avuto una flessione del 3%.

Area montana e periurbana Fiorentina

È stato deciso di costituire una macro-area per le nuove superfici GAL START afferenti ai comuni di Sesto Fiorentino e Calenzano per il fatto che ricadono in due comuni con caratteristiche socioeconomiche e territoriali molto differenti dalle tradizionali caratteristiche di un'area GAL toscana. Infatti, in quasi tutte le tavole del paragrafo 2.2 questa macro-area offre valori del tutto discordanti dalle altre. Anche in questo caso, non potendo reperire dati sulle porzioni eligibili GAL STRAT, sono stati comunque riportati quelli afferenti all'intero comune. È stata presa questa decisione per avere anche uno spunto di paragone con luoghi più urbani, con economie differenti ma comunque transitive a quella della città di Firenze. È doveroso ricordare che dei circa 126 chilometri quadrati dei due comuni solo undici ricadono nel territorio GAL START,

poco più del 8,5% della superficie comunale complessiva di entrambi i comuni (Fig. 12).

Parimenti alla modesta area rurale dei due comuni, si riscontrano numeri molto bassi per quanto riguarda i valori delle imprese agricole presenti nell'area. Se nel Comune di Calenzano le 87 aziende agricole presenti, rappresentano il 3% del tessuto produttivo, questa percentuale si abbassa all'1% nel caso del Comune di Sesto Fiorentino, dove le aziende agricole sono 58 (Tab. g). Negli ultimi anni il Comune di Sesto Fiorentino ha subito un decremento di 15 aziende agricole. Dalla Tabella I, risulta evidente come la SAU rappresenti una parte esigua del territorio dei rispettivi comuni, unica superficie agricola di dimensioni considerevoli risulta essere quella destinata ad olivicoltura, rispettivamente 458 ha nel Comune di Calenzano e 310 ha nel Comune di Sesto Fiorentino.

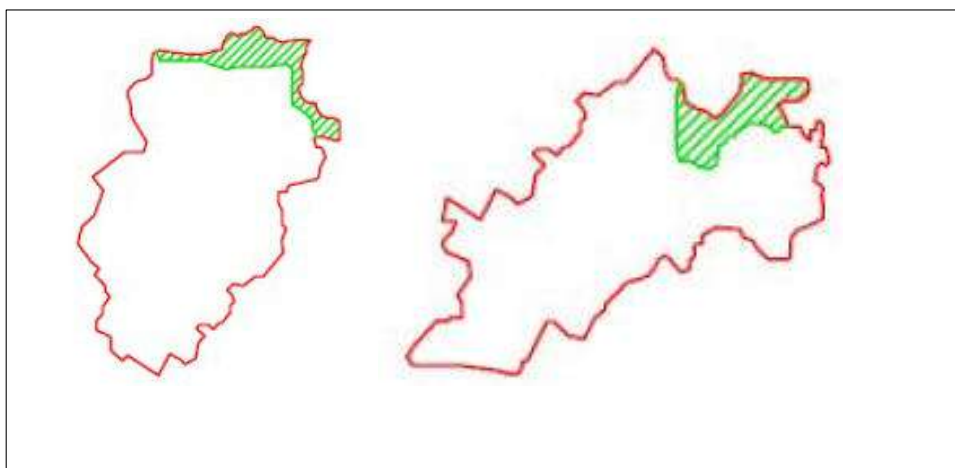


Figura 12 Territorio montano Sesto Fiorentino a destra e Calenzano a sinistra

La parte eligibile GAL START del territorio del Comune di Calenzano afferisce al Monte Calvana, questa si pone in continuità geografica con la Val di Bisenzio. All'interno dell'area naturale protetta di interesse locale del Monte Calvana è presente un importante presidio di biodiversità dal punto di vista zootecnico, ovvero la razza bovina Calvana, attualmente in via di estinzione. Ricordiamo che il GAL START nella programmazione 2014-2022 ha contribuito alla valorizzazione di questa specie a rischio con un progetto sulla misura 16.2. Per quanto riguarda il Comune di Sesto Fiorentino è importante riportare che la zona resa eligibile GAL START è compresa all'interno della

zona speciale di conservazione di Monte Morello.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2014-2022, se pertinente

Le scelte fatte nella Programmazione Leader 2014-2022 si possono riassumere nella tabella seguente. La programmazione è ancora in corso nel momento in cui viene redatta questa Strategia e i risultati sono ancora non del tutto consolidati, questo però non ci impedisce di analizzare l'andamento generale della Programmazione 2014-2022. Le graduatorie sono state tutte rifinanziate nel corso della programmazione che, ricordiamo, è stata allungata di 2 annualità, anticipando le prime due annualità della successiva Programmazione nella Programmazione ancora in essere. Questo ha fatto diventare la Programmazione dalle iniziali annualità 2014-2020 alle annualità 2014-2022. La dotazione finanziaria ha subito, pertanto, un notevole incremento passando dagli iniziali € 9.058.599,00 agli attuali € 11.674.931,19 (Misura 19.4 compresa).

Il primo tema catalizzatore scelto nella Programmazione 2024-2022 è stato quello della "valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla Filiera". Questo tematismo ha rappresentato il 27,45% delle risorse impegnate ed in corso di erogazione.

Dall'analisi territoriale e dall'animazione condotta dal GAL nella precedente programmazione era risultato evidente che la strada intrapresa nella Programmazione 2007-2013 dovesse essere portata avanti: il territorio del GAL ha una forte necessità e vocazione all'innovazione nel settore agro-forestale. Questo, a ben vedere, è accaduto proprio sulla spinta delle scelte effettuate dal GAL nelle varie programmazioni. Quasi un quinto delle risorse della Programmazione 2014-2022 (circa il 20%) sono andate a finanziare progetti di cooperazione in ambito agro-forestale. La Misura 16.2 rappresenta, infatti, in termini percentuali, la Misura più rilevante in termini di risorse. La Misura 16.2 per le sue caratteristiche intrinseche è quella che riesce a promuovere lo sviluppo di sinergie a livello locale tra diversi settori e livelli dell'economia rurale e l'esperienza di questi anni ha dimostrato che la cooperazione attivata dai singoli progetti non si esaurisce con il raggiungimento dell'obiettivo ma prosegue nel tempo rendendo l'innovazione un processo continuo, indispensabile al miglioramento ambientale e aziendale.

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Tipo di operazione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza
			%
Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla Filiera	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	2.230.684,51	19,11%
	4.2 Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli	974.647,78	8,35%
Totale		3.205.332,29	27,45%
Accesso ai servizi pubblici essenziali	7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	810.956,63	6,95%
	7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali	907.060,79	7,77%
	7.6.2 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale	480.471,83	4,12%
	7.2. Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	725.144,10	6,21%
	19.2 Progetti di rigenerazione delle Comunità	950.315,89	8,14%
Totale		3.873.949,24	33,18%
Turismo sostenibile	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	1.071.819,94	9,18%
	6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	400.778,24	3,43%
	7.6.2 Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale	480.471,84	4,12%
	19.2 Progetti di rigenerazione delle Comunità	950.315,89	8,14%
Totale		2.903.385,91	24,87%
Totale Tematismi		9.982.667,44	85,51%
19.4 Sostegno per le spese di gestione e di animazione		1.692.263,75	14,49%
Totale Generale		11.674.931,19	100,00%

La Misura 16.2 ha dimostrato di essere una rilevante opportunità per promuovere innovazione e sperimentazione anche perché è solo con un importante contributo pubblico che, in un momento di difficoltà come quello di questi anni, gli imprenditori e

le aziende possono essere incentivati a fare scelte che riguardano essenzialmente la fase precompetitiva. I progetti finanziati dalla Misura 16.2 sono stati tutti realizzati ed hanno raggiunto gli obiettivi nonostante il pervenire del periodo pandemico durante la loro realizzazione. Nel complesso la Misura 16.2 ha finanziato 11 partenariati per un totale di 61 beneficiari. Di questi 17 sono rappresentati da istituti di ricerca, 4 sono Enti Pubblici, mentre 40 sono beneficiari privati divisi tra aziende agricole e/o forestali, Consorzi di Tutela, associazioni di produttori, imprese di trasformazione di prodotti alimentari e altri tipi di imprese. Nel complesso le risorse dedicate alla Misura 16.2 ammontano ad € 2.230.684,51. Gli 11 progetti finanziati hanno abbracciato molti settori: 4 hanno riguardato la zootecnia da latte e da carne; 3 il settore forestale; 1 il comparto viti vinicolo; 1 quello cerealicolo; 1 l'oleicolo e, infine, 1 progetto ha riguardato le colture officinali. Dobbiamo, altresì, tenere presente che l'unico bando emesso su questa Misura ha avuto richieste per idee progettuali che complessivamente cumulavano € 5.155.267,03 più del doppio di quanto alla fine è stato possibile finanziare. In totale i partenariati che hanno proposto idee progettuali sono stati 23 per un totale di 109 soggetti aggregati. Alcuni dei progetti finanziati hanno suscitato molto interesse anche al di fuori dell'area del GAL. Il Progetto Smart Milking, ad esempio, introducendo un robot di mungitura per l'automazione della stalla ha suscitato un vivo interesse da parte dei media locali e regionali e diverse sono le aziende del territorio che stanno pensando di adottare lo stesso tipo di innovazione. La Rete Rurale Nazionale ha inserito nel "Repertorio dei progetti e delle buone pratiche Leader" del dicembre 2021 ben 4 progetti riguardanti la Misura 16.2 del GAL Start: B-Forest, ReViVal, Smart-Milking e Vistock. Il progetto B-Forest sullo sviluppo di un sistema informatico a supporto della selvicoltura di precisione è stato, inoltre, selezionato per la rivista Pianeta PSR della rete Rurale Nazionale. Durante tutta la Programmazione 2014-2022 il fabbisogno di diffusione dell'innovazione nel settore agricolo-forestale attraverso forme di cooperazione si è manifestato più volte da parte dei comparti, vari sono stati i contatti con aziende del territorio e con enti di ricerca che proponevano nuove progettualità. Il GAL non ha potuto soddisfare questi bisogni per carenza di risorse, ma è logico nella nuova Programmazione 2023-2027 continuare sulla strada intrapresa ormai da 2 programmazioni (la prima Programmazione che ha visto l'innovazione in agricoltura come perno è stata la Programmazione 2007-2013

con la Misura 124).

Il tematismo della valorizzazione delle produzioni agro-forestali innovative ha visto come completamento anche la Misura 4.2 "Investimenti nella Trasformazione, Commercializzazione e/o Sviluppo dei Prodotti Agricoli". Per questa Misura sono stati emanati 2 bandi: sia la graduatoria del primo bando che quella del secondo sono state completamente finanziate (al momento in cui viene redatta la seguente strategia alcune domande della graduatoria del secondo bando sono in fase di istruttoria di ammissibilità). Complessivamente sono state assegnate (o sono assegnabili) risorse per € 974.647,78 per un totale di 38 domande.

Il secondo tema catalizzatore scelto è stato l'Accesso ai servizi pubblici essenziali. In questo sono ricomprese le Misure 7 rivolte agli enti pubblici e una parte di Azione Specifica. Il secondo tematismo ha distribuito circa un terzo delle risorse a disposizione. Vediamo nel dettaglio le Misure che lo compongono, focalizzandosi in fondo sulla Misura 7.6.2 e l'Azione Specifica Progetti di Comunità che sono trasversali su più tematismi.

Con la Misura 7.4.1 "Reti di protezione sociale nelle zone rurali" il GAL ha finanziato investimenti che hanno permesso l'attivazione e/o il mantenimento di servizi rivolti al sociale. Sul bando sono state finanziate 5 domande per un totale di contributi pari ad € 810.956,63. Sul bando sono state presentate 9 domande per € 1.503.828,21 di contributi richiesti. Con il Bando Misura 7.4.1 è stato possibile attivare 3 progetti per servizi essenziali realizzati da enti pubblici, tra cui un importante casa della salute per il territorio della Val di Bisenzio, in cui poter effettuare esami diagnostici: un servizio alla persona basilare per un'area marginale. Due progetti sono stati effettuati da privati (cooperative sociali) che hanno mantenuto e/o attivato una casa famiglia e un centro giovani. I progetti della Misura 7.4.1 hanno suscitato interesse anche fuori dall'area del GAL, tant'è che sono stati selezionati dal CREA-Politiche e Bioeconomia per uno studio di valutazione dell'esperienza LEADER in Europa nella programmazione 2014-2020 commissionato dalla Commissione Europea. Per questo studio sono stati intervistati i beneficiari degli interventi ed è stata attestata l'importanza dei finanziamenti LEADER per il mantenimento dei servizi di base alla persona nelle zone rurali e marginali.

Nel secondo tematismo è stata ricompresa anche la Misura 7.4.2 "Servizi commerciali

in aree rurali". Il bando ha visto il finanziamento di 7 domande per un totale di € 907.060,79. Le domande presentate sono state 14 per un totale di contributi richiesti di € 1.899.262,92. Gli investimenti finanziati sulla misura si sono incentrati principalmente su la realizzazione di aree mercatali in cui attivare mercati. Nei mercati è stato fondamentale l'accordo con le associazioni di categoria per la promozione e la vendita di prodotti del territorio e produzioni agricole a km0. Sono stati inoltre realizzati investimenti per la qualificazione dei Centri Commerciali Naturali (CCN) come servizio al commercio nei centri rurali.

Con il bando Misure 7.2. "Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico" il GAL ha potuto finanziare 4 impianti a biomasse a servizio di immobili pubblici, per un totale di risorse distribuite di € 725.144,10. Anche per questo bando le domande presentate sono state 7 con richieste per € 1.470.295,79. Il bando si inserisce nel completamento, anche a livello locale, del Piano Ambientale ed Energetico (PAER) della Regione Toscana per quanto riguarda gli impianti a biomassa e le reti di teleriscaldamento. I beneficiari sono tutti enti pubblici che hanno realizzato impianti a biomassa (e una rete di teleriscaldamento) a servizio di edifici pubblici utilizzati dalla comunità.

Il terzo tema catalizzatore riguarda il "Turismo Sostenibile". Di questo fanno parte la Misura 7.5 rivolta agli Enti Pubblici, la Misura 6.4.1 rivolta alle Aziende Agricole e le Misure 7.6.2 e 19.2-Progetti di Comunità che tratteremo in fondo essendo due Misure trasversali a più tematismi. Il tematismo del turismo sostenibile ha rappresentato circa un quinto delle risorse della programmazione in termini di distribuzione di finanziamenti.

Con la Misura 7.5 "Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala" il GAL ha distribuito € 1.071.819,94 per 6 domande. Anche in questo caso le richieste di finanziamento sono state ben superiori alla dotazione del bando: le domande sono state 19 con richieste per € 2.729.313,53. La 7.5 è stata di gran lunga la Misura che ha suscitato più interesse negli Enti Pubblici, stimolando più progettualità per favorire lo sviluppo turistico del proprio territorio. Le idee progettuali presentate sul bando hanno abbracciato una moltitudine di interventi proposti che hanno visto anche progettualità innovative. Il tema del turismo lento è

stato senz'altro quello più presente. In ambito LEADER, come è logico che sia e come è sempre confermato dall'animazione sul territorio da parte del GAL, il turismo di una certa qualità è visto come un motore di sviluppo da incentivare per i territori rurali. Non è un caso che anche alcuni Progetti di Comunità, di cui parleremo a breve, abbiano il turismo lento come focus principale.

Per quanto riguarda la Misura 6.4.1 "Diversificazione delle aziende agricole" abbiamo riscontrato una situazione che necessita di alcune precisazioni. Il bando è stato emanato in pieno periodo pandemico, ad aprile 2020. Ha riscontrato una buona adesione: sono state presentate 29 domande per contributi richiesti pari ad € 903.898,43 €, più del doppio di quanto messo a bando. La graduatoria è stata totalmente finanziata, ma i progetti andati a buon fine sono stati solo 14 per un totale di contributi richiesti a saldo di € 399.536,46 €, meno della metà di quanto inizialmente presentato. Il dato trova spiegazione proprio nel periodo di esecuzione degli interventi. A seguito della pandemia e dei suoi effetti sull'economia, si è avuto un rialzo dei prezzi dei materiali edili e delle forniture senza precedenti, almeno negli ultimi 20 anni. Questo ha spinto la metà dei beneficiari a ritirarsi dalla possibilità di finanziamento e in alcuni casi a rinunciare al finanziamento anche dopo che avevano ricevuto l'assegnazione delle risorse. Essendo gli investimenti previsti principalmente composti da opere e lavori edili in qualche caso l'aumento dei prezzi era pari o addirittura superiore al beneficio ottenuto con il finanziamento (40% a fondo perduto). Ciononostante la volontà delle aziende agricole di investire per la differenziazione in attività extra-agricola permane forte nel territorio del GAL Start e questo è un bisogno evidenziato anche nell'animazione territoriale che il GAL ha svolto per la redazione della presente Strategia.

Infine, due Misure della Strategia di Sviluppo Locale 2014-2022 sono state ritenute trasversali ai tematismi "Accesso ai servizi pubblici essenziali" e "Turismo sostenibile". Queste sono la Misura 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale" e la nuova Misura "19.2 – Progetti di rigenerazione delle Comunità".

La Misura 7.6.2 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale" rivolta ad Enti Pubblici, Fondazioni, enti religiosi, ecc. ha finanziato la ristrutturazione di immobili di valore storico/culturale. Il massimale di finanziamento per questo tipo di intervento è stato sostanzioso (€ 300.000 a domanda), questo spiega il numero limitato di

domande finanziate (4) e la corposità della dotazione della Misura (€ 960.943,66). Le domande di finanziamento in risposta al bando sono comunque state alte (16) con € 2.902.536,32 di contributi richiesti. Seppur importanti, i finanziamenti messi a disposizione dal GAL spesso non risolvono le problematiche di mantenimento e di riqualificazione del patrimonio immobiliare storico/culturale il quale, in molti casi ed essendo spesso anche molto antico, necessiterebbe di appositi e molto più corposi finanziamenti rispetto a quello che può mettere a disposizione il GAL.

Un discorso a parte merita la Misura 19.2 – Progetti di Rigenerazione delle Comunità. Durante il lockdown il sistema GAL toscano, assieme alla Regione Toscana e alla rete Rurale Nazionale si è chiesto come poter dare un contributo e una risposta alle problematiche emerse nel periodo pandemico. Lo strumento scaturito da questa lunga discussione è stato una misura innovativa per il Programma di Sviluppo Rurale dal titolo “Progetti di Rigenerazione delle Comunità”. Con questo tipo di progettualità si tende ad aggregare intorno a dei temi specifici delle Comunità al fine di realizzare attività e creare servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi dell’assetto socio-economico locale causati dai cambiamenti socio-economici a seguito dell’emergenza sanitaria. La Misura nasce come uno strumento a regia diretta del GAL, dove il GAL è coprotagonista per la realizzazione dei progetti insieme alle Comunità che si sono create. Il bando è stato articolato in due fasi. In risposta alla prima fase sono stati presentati 9 progetti, da altrettanti nuclei di comunità. Attualmente stanno beneficiando dell’accompagnamento del GAL verso la seconda fase 8 dei 9 partenariati proponenti. Le risorse che verranno assegnate sulla Misura saranno circa € 1.800.000, le Comunità che si sono aggregate hanno come tema di riferimento il turismo lento e sostenibile, la rigenerazione di spazi urbani, la creazione di servizi innovativi in campo sociale derivanti da percorsi partecipativi, l’integrazione sociale dei soggetti svantaggiati e l’innovazione digitale. La misura ha riscontrato un forte interesse come strumento innovativo a favore dei GAL Toscani.

La programmazione 2014-2020, come noto, a causa della pandemia ha avuto un allungamento di 2 annualità. A causa di questa proroga, ha ricevuto più fondi da distribuire che hanno permesso di emettere nuovi bandi (rivolti soprattutto a soggetti privati) ed è stato possibile introdurre la vera novità della programmazione, ovvero i Progetti di Comunità. Nel momento in cui scriviamo sono in corso di accertamento

finale gran parte dei progetti dei beneficiari pubblici e della gran parte dei progetti finanziati dalla Misura 16.2. I risultati di questi progetti, seppur evidenti, non sono ancora ben analizzabili nell'attesa di cristallizzare gli accertamenti finali. Alcuni dei beneficiari della graduatoria del Bando Misura 4.2-FaseII sono ancora nella fase di assegnazione delle risorse e gli altri beneficiari hanno ricevuto gli atti di assegnazione nel corso del 2023. I Progetti di Comunità si trovano attualmente nel corso di passaggio dalla Fase I alla Fase II e troveranno il loro completamento nel 2025. Ciò premesso, risulta evidente come, nel momento in cui ci troviamo a predisporre il presente documento, sia ancora presto redigere un bilancio obiettivo e definito sui risultati raggiunti dalla Programmazione 2014-2022 soprattutto per quanto attiene questa parte della misura 19.2.

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)

Come noto, nella Programmazione 2023-2027 il territorio eligibile del GAL START ha subito un allargamento ai territori montani dei Comuni di Fiesole, Figline e Incisa, Montemurlo, Calenzano e Sesto Fiorentino. Tali enti sono stati coinvolti nella Fase I del Bando per partecipare alla manifestazione di interesse, ma non hanno firmato l'accordo di cooperazione in quella fase, vista la ristrettezza nelle tempistiche e la novità che rappresenta per loro la Programmazione LEADER. Per la Fase II del bando per la presentazione delle Strategie di Sviluppo Locale, invece, hanno firmato l'accordo di cooperazione i Comuni di Sesto Fiorentino, Calenzano e Montemurlo. I comuni di Fiesole e di Figline e Incisa Val d'Arno, al contrario, non hanno sottoscritto l'accordo. La parte eligibile del loro territorio, come detto nei precedenti paragrafi, rappresenta una porzione molto piccola della superficie comunale, totalmente boscata, sulla quale non ricadono abitazioni o attività economiche.

La restante parte di partenariato si consolida nel tempo e rappresenta il nucleo e la forza del GAL START in termini di ampia rappresentanza di territorio e stakeholders. Lo schema del partenariato attuale del GAL è riportato nel precedente paragrafo 1. Si tratta di un partenariato ampio ed eterogeneo, espressione degli interessi socio-

economici pubblici e privati del contesto territoriale, che permette di mantenere un presidio focalizzato non solo sulla componente agricola - tipica dell'area -, ma anche sulla valorizzazione della ruralità del territorio in rapporto alle necessità della popolazione residente.

Il partenariato attuale è sostanzialmente lo stesso che ha portato avanti le due programmazioni precedenti. Nel corso degli ultimi anni ci sono state delle piccole variazioni che si possono così descrivere:

- il socio COOPEDAS ha dismesso la propria quota in un'ottica di ridimensionamento delle quote in società partecipate. La loro quota è stata rilevata da Confcooperative Toscana Nord. In termini di rappresentanza non ci sono state modifiche in quanto Coopedas era una società finanziaria proprio di Confcooperative;
- il socio Confindustria Toscana Nord ha dismesso la propria quota in un'ottica di ridimensionamento delle quote in società partecipate. L'opzione di acquisto della quota è stata esercitata dal socio Unione degli Agricoltori, che ha così incrementato la propria partecipazione. Nel momento in cui scriviamo, l'atto di trasferimento quote non è stato ancora formalizzato;
- il socio COPSER – Consorzio Cavatori di Pietra Serena ha dismesso la propria quota in un'ottica di ridimensionamento delle quote in società partecipate. Il socio ha chiesto la restituzione della quota ed essa è stata liquidata al valore nominale;
- il socio FINPAS ha dismesso la propria quota in un'ottica di ridimensionamento delle quote in società partecipate. Il socio ha chiesto la restituzione della quota ed essa è stata liquidata al valore nominale. FINPAS era una società finanziaria di LegaCoop. Il mondo delle cooperative è comunque adeguatamente rappresentato dal socio Confcooperative, nominando anche un consigliere di amministrazione che è coinvolto nei processi decisionali;
- il socio Confartigianato ha dismesso la propria quota in un'ottica di ridimensionamento delle quote in società partecipate. Il socio ha chiesto la restituzione della quota ed essa è stata liquidata al valore nominale. Il settore che rappresenta l'artigianato è comunque adeguatamente rappresentato dal socio CNA, il quale nomina anche un consigliere di amministrazione che è coinvolto nei processi decisionali.

Per quanto riguarda gli altri soci notiamo che gli enti pubblici del territorio sono tutti rappresentati attraverso le Unioni di Comuni e attraverso la quota sociale detenuta dai singoli enti che non fanno parte di Unioni. Oltre ai comuni è presente la Camera di Commercio di Firenze e la Società della Salute del Mugello. Gli enti locali rappresentano le proprie comunità di riferimento, curandone gli interessi e promuovendo il progresso civile e lo sviluppo sociale, culturale, economico ed ambientale del territorio. Oltre a progettualità rivolte al territorio comunale, Comuni e Unioni di Comuni sono impegnati attivamente nelle progettazioni di area finalizzate allo sviluppo del territorio del GAL START nel suo complesso, e sono per questo in grado di portare un valore aggiunto alla rete dei partner della Strategia di Sviluppo Locale.

Partner fondamentali del GAL sono, inoltre le Associazioni di Categoria. La partecipazione delle principali realtà associative dei settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, del turismo e dell'artigianato rappresenta un fondamentale valore per il GAL START, in quanto permette di mantenere un importante canale di confronto e di ascolto verso il mondo delle imprese che operano sul territorio. Il costante confronto con le Associazioni, oltre alla funzione di rappresentanza, permette di cogliere ed esprimere le esigenze di aziende ed imprenditori nei diversi settori, e contribuisce alla definizione delle proposte di intervento e alla messa a punto delle linee di indirizzo strategico della Strategia di Sviluppo Locale.

Tra i partner fondamentali del GAL START si annoverano due istituti di credito (Banca di Credito Cooperativo di Pontassieve e BANCO FIORENTINO – Mugello Impruneta Signa – Credito Cooperativo s.c.), i quali garantiscono la solidità finanziaria necessaria per la gestione delle risorse che il GAL è chiamato a gestire. Questi partner garantiscono inoltre un costante confronto con il mondo del credito e della finanza sia in ottica territoriale che di singola azienda

Confcooperative e una cooperativa sociale (Pro.Forma), oltre alla Società della Salute Mugello, sono importanti presenze nel partenariato del GAL. Il mondo cooperativo-sociale rappresenta una realtà fondamentale per la tenuta dei territori rurali e svantaggiati. Nella Programmazione 2014-2022, peraltro, questo settore è stato valorizzato rivolgendo ad esso la Misura 7.4.1 ed essendo stato beneficiario di diversi Progetti di Rigenerazione delle Comunità.

La presenza nella compagine sociale del Consorzio di Tutela del Marrone del Mugello

IGP garantisce una rappresentanza per questa importante coltura che rappresenta un presidio fondamentale per le zone montane. Il GAL ha contribuito, nelle passate programmazioni, alla nascita del Consorzio, al suo sviluppo, alla crescita e alla sua promozione verso l'esterno.

In definitiva, il partenariato del GAL si presenta come un network multidisciplinare e multisetoriale, capace di attivare tavoli di lavoro specializzati su tematiche di sviluppo correlate agli ambiti strategici individuati.

3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze

La comunità locale è stata coinvolta con vari incontri che si possono riassumere con la tabella sottostante:

21/06/2023	Assemblea Soci GAL Start srl	Sede Operativa GAL e Videoconferenza
03/07/2023	Incontro con CONFINDUSTRIA	Sede Operativa GAL
07/07/2023	Incontro con CONFESERCENTI	Sede Operativa GAL
11/07/2023	Incontro con Unione dei Comuni VALDARNO e VALDISIEVE	Sede UC Val di Sieve - Rincine (FI)
11/07/2023	Incontro con Associazione Foresta Modello	Sede UC Val di Sieve - Rincine (FI)
17/07/2023	Incontro con CNA	Sede Operativa GAL e Videoconferenza
20/07/2023	Incontro con CONFCOMMERCIO	Sede Operativa GAL e Videoconferenza
20/07/2023	Incontro con COLDIRETTI	Sede Coldiretti - Firenze
21/07/2023	Incontro con UNIONE DEGLI AGRICOLTORI	Sede Confagricoltura - Firenze
26/07/2023	Incontro con Unione dei Comuni di Val di BISENZIO	Sede UC Val di Bisenzio – Vernio (PO)
27/07/2023	Incontro con Unione dei Comuni del MUGELLO	Sede UC Mugello e Videoconferenza – Borgo San
27/07/2023	Incontro con Società della Salute del MUGELLO	Sede UC Mugello – Borgo San Lorenzo (FI)
28/07/2023	Incontro con Comuni del CHIANTI FIORENTINO (San Casciano in Val di Pesa – Barberino Tavarnelle – Greve in Chianti)	Comune San Casciano in Val di Pesa
03/08/2023	Incontro con CONFCOOPERATIVE	Sede Operativa GAL e Videoconferenza

07/08/2023	Incontro con Comune di VAGLIA	Sede Operativa GAL
28/08/2023	Incontro con CIA	Sede Operativa GAL
05/09/2023	Incontro con Comune di MONTESPETOLI e Comune di GAMBASSI TERME	Comune di Montespertoli (FI)
14/09/2023	Incontro con Comune di MONTEMURLO, Comune di CALENZANO e Comune di SESTO FIORENTINO	Comune di Calenzano
12/10/2023	Incontro pubblico per il territorio della Val di Sieve	Pontassieve (FI)
12/10/2023	Incontro pubblico per il territorio del Mugello	Borgo San Lorenzo (FI)
13/10/2023	Incontro pubblico per il territorio del Chianti Fiorentino, Montespertoli e Gambassi Terme	San Casciano in Val di Pesa (FI)
13/10/2023	Incontro pubblico per il territorio della Val di Bisenzio e della Montagna Pratese	Vernio (PO)

Possiamo considerare come l'inizio formale dell'attività di animazione, l'assemblea dei soci che si è tenuta il 21 giugno. In quella sede, davanti ad una compagine sociale largamente rappresentata, è stato illustrato il bando uscito pochi giorni prima e si è avviata una prima, embrionale ma già proficua, discussione. A partire da questa data è stato dato corso agli incontri con i principali partner del GAL, incontrandoli singolarmente e lasciando spazio alle loro considerazioni, ai bisogni, alle riflessioni e alle indicazioni su quello che, secondo loro, doveva essere il focus per la Programmazione 2023-2027. Da questo primo giro di animazione, unitamente alle considerazioni che scaturivano dall'analisi dei dati, è stata impostata una prima sintesi. In questo processo è stato attivamente coinvolto anche l'organo decisionale del GAL. Successivamente sono stati condotti incontri di animazione aperti a tutti per confermare o meno la validità delle considerazioni fatte, per rilevare criticità ed ottenere altre indicazioni su cui lavorare. Da questi incontri sono scaturiti i fabbisogni del territorio. Sulla base dell'analisi dei fabbisogni sono stati elaborati i target e i conseguenti obiettivi.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

4.1 Analisi SWOT

La seguente diagnosi del territorio si basa sull'analisi del contesto riportata nei precedenti paragrafi, e dei risultati raggiunti nella passata programmazione.

Il settore primario e le attività di trasformazione ad esso connesso ricoprono un ruolo molto importante all'interno del contesto economico del GAL START. Nello specifico l'area del Mugello si configura come distretto zootecnico di eccellenza sia nella produzione del latte che in quello della carne grazie anche alla presenza di strutture di trasformazione che ne hanno esaltato le particolarità anche con marchi commerciali. Ad esempio la creazione di una linea di produzione di latte Mukki Mugello e di quella biologica Podere Centrale (prodotto quasi esclusivamente in Mugello) ha rappresentato un sostegno indispensabile per tutto il settore attraverso un riconoscimento economico della qualità produttiva degli allevatori mugellani. Questo non ha impedito un ridimensionamento nel numero di allevamenti a favore di entità produttive con un numero maggiore di capi, ma mantenendo il Mugello come il maggior fornitore di latte toscano per la centrale fiorentina. Anche nell'allevamento da carne il Mugello è fortemente orientato verso il biologico ed è ormai diventato un distretto di riferimento a livello nazionale per la selezione della razza Limousine. Un forte interesse per la produzione biologica si riscontra anche nel settore cerealicolo (poggio del Farro, Cooperativa Agriambiente) ed ortivo.

L'area del Chianti fiorentino, della Val di Sieve e dei due comuni dei Colli Toscani risultano invece specializzati nel settore vitivinicolo (sono presenti in queste aree alcuni dei marchi più rinomati del settore vinicolo) ed oleicolo, mentre la val di Bisenzio, seppur con numeri molto inferiori, si divide tra zootecnia ed olivicoltura.

Il territorio del GAL vanta anche una elevata percentuale di superfici coltivate con il metodo biologico da aziende certificate che, mostrandosi sempre più attente al miglioramento della qualità dei prodotti richiesto dai consumatori, sono riuscite a conquistare nuove quote di mercato aumentando i propri margini di redditività. Il riconoscimento di distretto biologico, attualmente presente nell'area del Chianti e nel comune di Fiesole ed in fase di costituzione in quella del Mugello Chianti, conduce al consolidamento dell'immagine di un territorio attento alla sostenibilità.

Nel corso degli ultimi anni sono state numerose le iniziative tese a sviluppare l'aggregazione e l'integrazione delle filiere agroalimentari al fine di garantirne la tracciabilità ed assicurare una adeguata remunerazione dei prodotti, creando al contempo un legame identitario tra prodotto e territorio. Nonostante gli sforzi fatti ed i significativi risultati ottenuti, che hanno portato anche ad aumento della dimensione

media delle aziende agricole, il settore agricolo continua a soffrire il problema dello scarso ricambio generazionale.

Un discorso a parte – peraltro trasversale ai territori montani del GAL START, merita il castagno come elemento di congiunzione tra il settore agricolo e quello forestale. Questa coltivazione ha subito negli anni passati gli attacchi del cinipide del castagno, che unito a situazioni climatiche particolari, aveva portato ad una consistente diminuzione nella raccolta di frutti con danni consistenti per l'economia delle zone montane. La lotta biologica basata sull'introduzione dell'insetto antagonista del Cinipide, il *Torymus*, ha dato ottimi risultati ed i livelli produttivi sono ritornati ai livelli pre-emergenza. Si tratta di un settore importante dal punto di vista economico e occupazionale e per la permanenza delle aziende in zone montane. In generale il recupero di aree vocate oggi non coltivate in tutta la regione potrebbe portare ad un raddoppio delle potenzialità economiche del settore, che aumenterebbero sensibilmente con l'incremento della quota di prodotti Dop o Igp, come ad esempio il Marrone del Mugello IGP, che riescono a spuntare sul mercato prezzi molto remunerativi per gli agricoltori. Nel comune di Marradi è inoltre presente uno degli stabilimenti industriali più importanti d'Italia per la lavorazione delle castagne che, dopo aver scongiurato il rischio chiusura grazie alla mobilitazione della popolazione e delle istituzioni, ha rilanciato la propria attività implementando nuove strategie di sviluppo. I prodotti del castagno, dai frutti al legname, sono molto richiesti dal mercato ed il territorio appenninico del GAL Start ha quindi una ricchezza da poter gestire con sapienza e lungimiranza per creare ricchezza e occupazione. Infine non bisogna sottovalutare l'aspetto turistico e culturale, in quanto il castagno non è solo una pianta, ma è il simbolo di una cultura e una storia che accompagna questi territori da centinaia di anni. L'importanza del castagno è testimoniata anche dalla presenza del Centro studi e documentazione sul castagno di Marradi citato nei paragrafi precedenti.

Il territorio del GAL Start, se si eccettuano alcuni comuni del Chianti Fiorentino, si caratterizza per una copertura forestale ampiamente superiore alla media regionale. Si tratta di una risorsa immensa sia dal punto di vista ambientale, ma anche sotto l'aspetto economico ed energetico che può essere fonte di lavoro e di sviluppo per aree soggette ad una crisi demografica significativa. Nel corso degli anni sono state molte le iniziative per cercare di creare una rete tra le imprese impegnate nel settore forestale

ed energetico ed alcuni risultati sono anche stati raggiunti con la realizzazione sul territorio di impianti per la produzione di energia termica a servizio di centri abitati e strutture pubbliche, con il finanziamento di progetti per la razionalizzazione dei processi di raccolta e lavorazione delle biomasse e per nuove utilizzazioni finali. Resta invece ancora insufficiente l'uso della risorsa legno sia in campo edilizio sia nel settore dell'artigianato. La costituzione della Foresta modello della Montagna Fiorentina e soprattutto la creazione di un logo (riconosciuto a livello ministeriale) per il legno prodotto all'interno di questo territorio specifico sono senza dubbio un elemento che tende a qualificare in senso sostenibile l'uso della risorsa legno, ma anche a favorire una tracciabilità dalla raccolta al prodotto finale che dovrebbe essere un valore aggiunto per tutti gli operatori della filiera. Le foreste assumono sempre più un ruolo fondamentale ai fini della mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla loro capacità di assorbire CO₂ e di immobilizzare grandi quantità di carbonio; rappresentano un elemento chiave nell'adempimento agli obblighi imposti dalle politiche climatiche internazionali, ma per svolgere questo importante ruolo devono, ad esempio, essere correttamente gestite con sistemi di Gestione Forestale Sostenibile (e con le relative certificazioni PEFC e FSC). Una corretta gestione forestale è altresì indispensabile per garantire un buon assetto idrogeologico del territorio che ha ricadute positive soprattutto sulle attività di fondo valle e collina.

Sul versante extra-agricolo il comparto produttivo artigianale e manifatturiero si caratterizza per la presenza di aziende di piccole-medie dimensioni radicate nel contesto territoriale, spesso legate a produzioni di qualità molto elevata, ma che effettuando prevalentemente lavorazioni intermedie, soffrono maggiormente per la dipendenza dall'andamento della filiera di riferimento (meccanica di precisione, calzature, tessile, plastica, etc.). Le realtà medio grandi risultano invece capaci di muoversi in maniera autonoma sul mercato (farmaceutica, meccanica, alimentare, manifatturiera, etc.), anche se negli ultimi anni alcune di esse sono state oggetto di acquisizione da gruppi esteri o comunque esterni al territorio. Gli investimenti effettuati nei decenni nel settore manifatturiero hanno permesso di mitigare in parte la crisi che negli ultimi anni ha colpito il settore edile portando al fallimento di importanti realtà. In generale le aziende situate nelle aree montane soffrono il gap infrastrutturale (viabilità e banda larga) rispetto al reticolo produttivo del fondo valle che risulta anche

maggiormente interconnesso con il contesto urbano fiorentino e pratese. In particolare le aziende dell'Alto Mugello presentano forti legami ed interconnessioni con il contesto produttivo della Romagna.

Proprio dal punto di vista infrastrutturale il territorio del GAL, in particolare il Mugello, è stato interessato negli ultimi decenni dalla realizzazione di grandi infrastrutture nazionali (Alta Velocità Firenze-Bologna, Variante di Valico autostrada A1 FI-BO nuovo tracciato Calenzano-Barberino) che, pur avendo avuto ricadute positive sulla viabilità locale grazie alla realizzazione di una serie opere secondarie (circonvallazioni, bretelline, sottopassi, rotatorie, etc.) che hanno migliorato la viabilità locale, non hanno risolto in toto il problema della debolezza infrastrutturale dell'area rispetto alla "piana" fiorentina e pratese soprattutto per quanto attiene il movimento dei pendolari.. Tale aspetto potrebbe spingere alcune realtà produttive a delocalizzarsi verso le aree periurbane.

Il tema delle infrastrutture è fortemente collegato a quello del trasporto pubblico, sia su ruota che su ferro, e a quello della mobilità interna e verso i centri urbani. La presenza di una rete ferroviaria che collega, da un lato, la Val di Bisenzio con il centro urbano pratese e, dall'altro, il Mugello e la Val di Sieve con l'area fiorentina (e con la Romagna) è sicuramente un elemento positivo, se non una "risorsa" per il territorio. Tuttavia i collegamenti tra le stazioni ed i comuni non serviti dalla rete ferroviaria risultano molto carenti, mentre quelli tra le stazioni e le aree produttive praticamente assenti. Inoltre la risorsa ferroviaria appare non adeguatamente valorizzata a causa della bassa frequenza del passaggio treni, dato che i collegamenti sono concentrati nelle fasce orarie di entrata/uscita degli uffici/scuole.

Il trasporto su gomma risulta più flessibile rispetto a quello su ferro ed anche distribuito in maniera più uniforme durante l'arco della giornata; i tempi di percorrenza risultano però maggiori, oltre ad avere un maggiore impatto ambientale e ad influire negativamente sul traffico locale. Anche in questo caso sono penalizzati i collegamenti da e verso i comuni montani (minore frequenza delle corse) e quelli infra-comunali a vantaggio di quelli verso i centri urbani.

La non piena valorizzazione del trasporto pubblico, in particolare di quello ferroviario, ha ripercussioni sia in ambito occupazionale che turistico ed in generale sulla qualità della vita nelle aree rurali con ripercussioni negative sul traffico privato. I lavoratori

sono maggiormente incentivati ad accettare un'offerta di lavoro al di fuori del proprio luogo di residenza se possono utilizzare un mezzo pubblico comodo e "veloce" per coprire il tragitto casa-lavoro, altrimenti sono costretti ad utilizzare il mezzo proprio o a rifiutare l'offerta. Allo stesso modo i turisti preferiscono trascorrere le proprie vacanze in un territorio (rurale) dotato di un servizio di trasporto pubblico comodo, efficiente e frequente in grado di garantire loro la possibilità di effettuare gli spostamenti desiderati senza necessariamente dover utilizzare il mezzo proprio (quando presente).

Proprio il settore turistico, in fase di ripresa dopo il periodo pandemico, si caratterizza per la forte presenza di strutture extra-alberghiere (agriturismi) che beneficiano delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali del territorio, oltre della vicinanza della città di Firenze che è uno dei poli turistici più attrattivi d'Italia. Si deve sottolineare che la forte crescita del turismo si accompagna alla attivazione di interessanti sinergie non solo con l'agricoltura, dove permane alto l'interesse verso la forma dell'agriturismo, ma anche con l'alimentare di alta qualità, che dunque ne trae energia per presentarsi poi molto competitiva sullo scenario del mercato mondiale. Negli ultimi anni ed ancora di più nel periodo post-pandemico è cresciuto l'interesse per il turismo "lento" basato principalmente su percorsi (cammini) da fare a piedi, a cavallo o in bicicletta tramite i quali il turista può entrare a profondo contatto con le peculiarità paesaggistiche del territorio: la Via degli dei tra Firenze e Bologna, la Via della lana e della seta tra Bologna e Prato, il treno di Dante tra Firenze e Faenza sono solo alcuni degli esempi presenti sul territorio. Una riflessione a parte merita l'invaso artificiale di Bilancino situato nel Comune di Barberino di Mugello le cui potenzialità a livello turistico, sportivo e ricreativo sono state valorizzate in minima parte dalla sua ultimazione avvenuto all'inizio degli anni 2000.

Sul versante demografico anche il territorio del GAL rispecchia l'andamento nazionale con una popolazione che vede aumentare la fascia anziana rispetto a quella giovane. Il fenomeno risulta più marcato nei comuni montani rispetto a quelli di fondovalle che risentono positivamente della vicinanza relativa dell'area metropolitana. È interessante notare come la popolazione straniera sia tendenzialmente più giovane rispetto a quella italiana. È in questo contesto che gli Enti Pubblici territoriali sono chiamati a garantire il mantenimento dei servizi pubblici essenziali, al cui interno il peso dei servizi socio assistenziali tende ad essere sempre più rilevante. Motivo per cui, e la recente

emergenza epidemica lo ha dimostrato, la presenza di strutture socio – sanitarie capillari sul territorio sono di cruciale importanza.

Infine è doveroso sottolineare come le risorse naturali del territorio ed il relativo paesaggio siano minacciate dal rischio idrogeologico e dal manifestarsi di fenomeni meteorologici estremi sempre più frequenti imputabili al cambiamento climatico. Questa sfida può essere affrontata soltanto attraverso un cambio di paradigma nella gestione e nella pianificazione del territorio attraverso azioni condivise tra attori pubblici e privati. Il dissesto idrogeologico non costituisce un pericolo soltanto per gli enti pubblici chiamati alla gestione ed alla manutenzione del territorio, ma rappresenta una minaccia anche per tutto il comparto produttivo per i danni diretti ed indiretti che esso può provocare e, soprattutto per le stesse vite umane delle popolazioni residenti.

Sintesi della diagnosi territoriale attraverso la tabella SWOT:

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Sinergia tra paesaggio ed ambiente naturale di elevato pregio e storicizzato e produzione agricola 	<ul style="list-style-type: none"> • Tessuto agricolo frazionato e poco integrato nella filiera ad eccezione dell'area del Chianti e del fondovalle
<ul style="list-style-type: none"> • Equilibrio tra insediamenti manifatturieri e zone agricole 	<ul style="list-style-type: none"> • Popolazione over 40 anni per 1/5 dei residenti (in alcuni comuni oltre ¼)
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di numerosissime aziende agricole molte delle quali con certificazioni di sostenibilità ambientale (es. biologico) 	<ul style="list-style-type: none"> • Breve durata della permanenza turistica
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di aziende forestali specializzate 	<ul style="list-style-type: none"> • Processo di spopolamento consolidato in alcune aree montane e marginali
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di strutture agrituristiche con filiera corta e di elevata qualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsi servizi alla popolazione in termini sociali ed infrastrutturali in molte aree
<ul style="list-style-type: none"> • Ampia copertura forestale del territorio con presenza di aree protette (Parco delle Foreste Casentinesi) e certificate (Foresta Modello) 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsi collegamenti TPL tra comuni rurali e città limitrofe (Firenze, Prato)
<ul style="list-style-type: none"> • Produzione di energia da fonti rinnovabili con strutture già avviate (biomassa forestale, fotovoltaico, idroelettrica, eolica) 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza collegamenti TPL tra stazioni ferroviarie ed aree produttive a beneficio dei lavoratori
<ul style="list-style-type: none"> • Prodotto turistico costituito da più segmenti: turismo culturale, turismo rurale, turismo congressuale/espositivo/d'affari, turismo naturalistico e sportivo; 	
<ul style="list-style-type: none"> • Ricchezza e varietà delle risorse culturali e ambientali 	
<ul style="list-style-type: none"> • Vicinanza alle comunità e radicamento sul territorio delle aziende agricole 	
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di distretti rurali/biologici riconosciuti o in via di costituzione (Distretto rurale del Mugello, distretto rurale del Chianti, Biodistretto del Chianti) 	

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Aumento costante di presenze turistiche, in particolare sul versante extra – alberghiero e agriturismo 	<ul style="list-style-type: none"> • Forte pressione sulle risorse storico artistiche e naturali del territorio;
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una vasta gamma di produzioni agroalimentari tipiche e di elevata qualità riconosciute tramite certificazioni e di produzioni vitivinicole e olivicole di fama internazionale (ed alcune zone "emergenti"); 	<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriore spopolamento di alcune aree (soprattutto montane) causato dalla mancanza di servizi essenziali
<ul style="list-style-type: none"> • Varietà dell'offerta turistica, che può fornire una diffusa capacità di risposta alle principali motivazioni al viaggiatore 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsità di interazione nelle filiere e fra le filiere
<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di ampliamento dell'offerta di energie da fonti rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziale riduzione dei servizi essenziali
<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione e disponibilità all'innovazione da parte delle aziende agricole 	<ul style="list-style-type: none"> • Fragilità idrogeologica amplificata dai cambiamenti climatici e relative ripercussioni su tessuto economico produttivo e sociale. (si veda eventi del maggio 2023 che hanno colpito le aree montane dell'appenino Tosco-romagnolo in aumento con i cambiamenti climatici)
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di tecnologie digitali per modernizzare il sistema di distribuzione dei prodotti da parte delle aziende 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarso ricambio generazionale in ambito agricolo
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziali margini di sviluppo per il "turismo lento" (ciclovie, sentieri, cammini, ippovie) 	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziale conflitto tra investitori esteri/esterni e popolazione locale
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di investitori esteri/esterni 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio delocalizzazione imprese per carenze infrastrutturali e di servizi
<ul style="list-style-type: none"> • Carbon farming 	<ul style="list-style-type: none"> • Aree montane con scarsa/minore copertura rete cellulare e dati
	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della frequenza degli eventi meteorologici estremi a causa dei cambiamenti climatici

4.2 I fabbisogni dell'area

Dall'analisi territoriale descritta nei paragrafi precedenti emergono i seguenti fabbisogni territoriali **(F)** che interessano trasversalmente tutte le aree del GAL:

F1) Soddisfare la domanda di innovazione nelle filiere agricole, forestali e agroalimentari

La diffusione ed il trasferimento dell'innovazione costituiscono una componente imprescindibile dell'approccio Leader e già da due programmazioni caratterizzano le strategie di sviluppo locale attuate dal GAL START. Nei territori rurali infatti l'innovazione non costituisce esclusivamente una leva del vantaggio competitivo aziendale, bensì uno strumento per il potenziamento delle filiere agroalimentari e forestali stesse e dell'economia locale nel suo complesso.

Molto spesso però la diffusione dei processi, dei paradigmi e dei modelli organizzativi

innovativi è ostacolata dalla mancanza di dialogo tra produzione, trasformazione e mondo della ricerca. L'esperienza del GAL START degli ultimi anni ha invece dimostrato che favorendo l'incontro e la creazione di sinergie tra gli attori delle filiere ed i centri di ricerca, talvolta con il coinvolgimento diretto degli Enti pubblici locali, è possibile raggiungere risultati interessanti in grado di offrire soluzioni a determinate problematiche, rispondendo anche ad esigenze di mercato (o addirittura anticipandole), ottenendo al contempo significative ricadute territoriali. Questa tipologia di intervento, inoltre, ha il grande merito di essere "generativa" ovvero di essere diffusiva e pervasiva del territorio circostante apportando, a cascata: maggiore competitività (non solo a livello economico), altri progetti simili, circuiti virtuosi che si autoalimentano. Ovvero, anche alla luce delle positive esperienze delle due ultime programmazioni, si può affermare che altri progetti sono nati da questi di trasferimento ed innovazione e che i progetti iniziali hanno trovato nuova linfa da questo tipo di positiva dinamica.

La presenza sul territorio del GAL Start di filiere strutturate (zootecnica, vitivinicola, olivicola, forestale, cerealicole, ortiva) sempre più attente ed interessate ad introdurre elementi innovativi all'interno dei propri processi produttivi, unita alla volontà di dare continuità ad un percorso condiviso ed apprezzato dal territorio, ha portato all'individuazione del presente fabbisogno (F1) che potrà essere soddisfatto attraverso l'attivazione dell'operazione ordinaria "**SRG08** - *Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione*".

La possibilità di accedere ad incentivi pubblici è determinante per stimolare la collaborazione tra filiere e mondo della ricerca favorendo la diffusione dell'innovazione a livello territoriale ed i relativi tempi di attuazione. In linea con la filosofia Leader le azioni di trasferimento delle innovazioni supportate dal GAL Start dovranno focalizzarsi su esigenze prioritarie per le filiere individuate mediante processi partecipativi dal basso e dovranno essere replicabili sul territorio.

Il target specifico del fabbisogno è rappresentato dall'implementazione di azioni volte al trasferimento di innovazioni di processo e di prodotto con particolare riferimento a:

- Economia circolare
- Sustainable Development Goals (SDGs) Agenda 2050
- Recupero materia prima critica (CRM)

- Risparmio energetico
- Riciclo del carbonio
- Salubrità e fertilità dei suoli

F2) Mantenere e potenziare l'accesso e la fruibilità ai servizi pubblici per la popolazione e per le imprese

Le aree rurali soffrono una carenza fisiologica di servizi specialistici rispetto a quanto presente invece all'interno delle aree urbane. Il fenomeno si fa ancora più marcato nei comuni montani e più periferici che scontano la maggiore distanza dai centri urbani. Questa situazione di debolezza strutturale rischia di essere amplificata difficoltà a intercettare e soddisfare tali bisogni da parte delle politiche settoriali, specialmente in presenza di una popolazione tendenzialmente più anziana e con scarso ricambio generazionale. Una carente offerta di servizi essenziali porta ad un peggioramento della qualità della vita per la popolazione che si traduce in una minore attrattività del territorio sia dal punto di vista lavorativo che da quello imprenditoriale. Questo aspetto, che sarà ripreso nel Par. 8, risulta di fondamentale importanza anche per la Strategia Nazionale delle Aree Interne 2021-2027 (SNAI).

Per contrastare la dinamica sopra descritta occorre invece potenziare l'accesso e la fruibilità dei servizi pubblici, in particolare di quelli in ambito sociale e sanitario, sostenendo il consolidamento delle reti di protezione già attive sul territorio a favore di anziani, persone a bassa contrattualità, giovani, famiglie, minori. La crisi pandemica scoppiata nel 2020 ha dimostrato l'importanza della presenza di una rete socio-assistenziale radicata e distribuita sul territorio anche nella gestione delle emergenze. Le scelte effettuate nelle passate programmazioni hanno dimostrato la validità degli interventi supportati dal GAL START in campo sociale tesi a soddisfare, attraverso approcci innovativi, nuove esigenze o bisogni che non trovano risposta o che la trovano soltanto parzialmente. In tal senso un contributo proviene dall'agricoltura sociale, che combina e fa dialogare il mondo produttivo agricolo e quello dei servizi alla popolazione.

L'arricchimento e l'estensione dei servizi sociali nelle aree rurali riveste il duplice ruolo di favorire la qualità della vita delle popolazioni presenti e di rigenerare alcuni valori e stili di vita che sono propri di questi territori.

Il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali passa anche attraverso il potenziamento dei servizi rivolti all'economia in modo da offrire alle imprese e alla popolazione quella rete di servizi di supporto indispensabili al buon funzionamento di tutto il microsistema economico. In questo contesto i Centri Commerciali Naturali rappresentano un tentativo di dotare i centri abitati degli ambiti rurali di servizi che permettano alla popolazione locale di poter usufruire di un insieme organizzato di esercizi commerciali, esercizi di somministrazione, strutture ricettive, attività artigianali e di servizio, aree mercatali, integrati da aree di sosta e di accoglienza e da sistemi di accessibilità comuni.

Nella stessa direzione vanno gli investimenti rivolti alla creazione o al miglioramento di servizi e infrastrutture in ambito turistico e culturale

Quanto sopra esposto ha portato alla definizione del presente fabbisogno (F2) che potrà essere soddisfatto attraverso l'attivazione dell'operazione ordinaria "**OPS3** - *Infrastrutture e servizi per le popolazioni rurali*" e dall'operazione specifica "**OPS1** - *Progetti di rigenerazione delle comunità*".

Il target specifico del fabbisogno è rappresentato dall'implementazioni di azioni rivolte ad investimenti materiali e immateriali per la creazione e/o il mantenimento di servizi e infrastrutture per la popolazione nei settori sociale, commerciale, turistico e culturale.

F3) Sostenere l'imprenditoria rurale ed i servizi ad essa rivolti (compresi i servizi eco-sistemici)

Il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali passa anche attraverso la rivalizzazione dell'economia rurale. In particolare attraverso azioni tese alla diversificazione delle attività agricole (prevalentemente nel settore turistico), alla creazione di nuove attività extra agricole, al rafforzamento del ruolo della micro-imprenditoria e della piccola impresa all'interno del tessuto economico e sociale delle aree rurali. In tal modo è possibile contribuire allo sviluppo occupazionale (inclusa quella giovanile e femminile) e contrastare lo spopolamento.

La presenza sul territorio del GAL Start di un tessuto produttivo composto in prevalenze da micro, piccole e medie imprese ha portato alla definizione del presente fabbisogno (F3) che potrà essere soddisfatto attraverso l'attivazione delle operazioni ordinarie "**SRD03** - *Investimenti diversificazione attività non agricole*", "**SRD14** - *Investimenti*

produttivi non agricoli in aree rurali", "SRE04 - Start Up non agricole" e della Operazione specifica "OPS2 - Disintermediazione delle filiere agro-alimentari".

Il target specifico del fabbisogno è rappresentato dall'implementazioni di azioni rivolte ad investimenti con finalità produttive relativi a:

- Infrastrutture materiali e immateriali
- Logistica integrata
- Piattaforme digitali
- Diversificazione aziende agricole
- Start Up non agricole
- Potenziamento, integrazione e coordinamento con il sistema dei "Distretti Rurali" e "Distretti Biologici"

F4) Soluzioni per le problematiche legate al cambiamento climatico che colpiscono le filiere agricolo-forestali

Il territorio del GAL START si caratterizza per una copertura forestale molto elevata che in alcune aree si avvicina al 70%. Le foreste rappresentano una risorsa fondamentale sul versante della mitigazione dei cambiamenti climatici per la loro funzione di assorbimento della CO₂ e di sequestro del carbonio sia sotto forma di biomassa vegetale che di sostanza organica nel suolo. Al contempo la biomassa forestale può essere utilizzata sia come materia prima nelle relative industrie, sia per la produzione di biomolecole ed energia rinnovabile.

L'aumento della frequenza di eventi meteorologici estremi riconducibili al cambiamento climatico, il rischio di incendi, l'abbandono degli appezzamenti più impervi, il dissesto idrogeologico, la comparsa di malattie dovute a nuovi patogeni costituiscono le principali minacce per il patrimonio forestale. Soltanto una gestione corretta e sostenibile del patrimonio forestale unita ad una certificazione di tale Gestione Forestale Sostenibile (GFS) è in grado di generare occasioni di reddito, creare nuova occupazione, garantire il presidio del territorio evitandone, in molti casi, lo spopolamento e il conseguente abbandono.

Se le foreste rappresentano un sicuro stock di carbonio, lo stesso non si può dire per i terreni agricoli che molto spesso presentano uno stato di depauperamento del suolo. Gli interventi di sequestro di carbonio organico, con specifico riguardo al complesso di

attività che ricadono sotto il nome di *carbon farming*, possono aprire per le aziende agricole e per quelle della filiera del riciclo del carbonio il mercato del *carbon credit* (che sarà riformato nel 2026 per la parte di mercato obbligato). Il presente fabbisogno (F4) potrà essere soddisfatto attraverso l'attivazione dell'operazione ordinaria "SRG08 - *Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione*".

Il target specifico del fabbisogno è rappresentato dall'implementazioni di azioni rivolte al trasferimento di innovazioni di processo e di prodotto con particolare riferimento a:

- Carbon Farming anche attraverso interventi di "soil organic carbon sequestration"
- Aumento water holding capacity
- Aumento fertilità del suolo tramite carbonio organico
- Forme di fissazione del carbonio delle biomasse in carbonio recaricante (come, per esempio, nel biochar).

F5) Favorire le condizioni per sostenere l'occupazione e per l'inclusione sociale nelle aree rurali.

Il mantenimento dei livelli occupazionali e la creazione di nuovi sbocchi professionali costituiscono una leva per contrastare i processi di marginalizzazione, spopolamento ed invecchiamento della popolazione residente che interessano le aree rurali, soprattutto quelle più periferiche. A bassi livelli occupazionali corrispondono fenomeni di spopolamento e di invecchiamento diffuso accompagnati da un crescente disgregamento del tessuto sociale.

Nel comparto agricolo la creazione di nuovi posti di lavoro è collegata in parte alla diversificazione delle attività aziendali di tipo tradizionale (agriturismo, vendita diretta, trasformazione, consegne a domicilio, etc), in parte alla individuazione di nuovi mercati e nuove forme di collaborazione e confronto con il consumatore finale.

Nel settore extra agricolo le offerte di nuovi posti di lavoro sono collegate principalmente all'andamento del mercato di riferimento, alla stagionalità ed alla dotazione di macchinari.

Livelli di occupazione più alti e la generazione di marginalità crescenti hanno ricadute positive sull'inclusione sociale nelle zone rurali e contribuiscono a creare una società più stabile, con infrastrutture rurali (e non) di maggior efficienza e qualità e tenore di vita migliore per gli abitanti.

La necessità di contribuire ad una serie di condizioni socio-economiche necessarie per la crescita o almeno il mantenimento degli attuali livelli di occupazione nel territorio del GAL Start ha portato alla definizione del presente fabbisogno (F5) che potrà essere soddisfatto attraverso l'attivazione delle operazioni ordinarie "**SRD03** - *Investimenti diversificazione attività non agricole*", "**SRD14** - *Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali*", "**SRE04** - *Start Up non agricole*", "**SRG08** - *Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione*", dalla operazione specifica "**OPS1** - *Progetti di rigenerazione della comunità*" e della operazione specifica "**OPS2** - *Disintermediazione delle filiere agroalimentari*".

Il target specifico del fabbisogno è rappresentato dall'implementazioni di azioni rivolte a favorire:

- gli investimenti rivolti alla creazione di nuovi posti di lavoro con particolare riferimento all'occupazione femminile e dei giovani;
- l'attivazione di processi di inclusione sociale e di reti di protezione sociale;
- la creazione di Start up extra agricole.
- diversificazione aziende agricole.

F6) Accrescere l'attrattività dei territori

Tutto il territorio del GAL Start presenta un notevole patrimonio culturale, storico e paesaggistico che, tramite equilibrate azioni di tutela e valorizzazione, può costituire un elemento trainante per lo sviluppo complessivo e strutturato dell'area. Il comparto turistico, per esempio, ha dimostrato negli ultimi anni interessanti dinamiche di crescita, sia nell'offerta che nella domanda, legate principalmente alla qualità ambientale dei territori ed alla vicinanza con le principali città d'arte della Toscana. Lo sviluppo di attività economiche nel turismo si deve però accompagnare da una dotazione infrastrutturale e di servizio (punti di informazione turistica, portali tematici ed app dedicati, etc) in grado di diffondere la conoscenza di territori marginali facilitando l'accesso e la permanenza dei turisti, nonché l'interesse di investitori privati. Allo stesso modo, contribuiscono ad aumentare l'attrattività dei territori rurali gli investimenti pubblici rivolti al mantenimento ed al rafforzamento del sistema infrastrutturale (materiale ed immateriale) locale a servizio di cittadini ed imprese.

La necessità di continuare il percorso intrapreso nelle passate programmazioni dal GAL

Start, relativo alla valorizzazione turistica del territorio ed al rafforzamento dei servizi pubblici a favore di cittadini e imprese, ha portato alla definizione del presente fabbisogno (F6) che potrà di essere soddisfatto attraverso l'attivazione delle operazioni ordinarie "**SRD03** - *Investimenti diversificazione attività non agricole*", "**SRD14** - *Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali*" e dalle operazioni specifiche "**OPS1** - *Progetti di rigenerazione della comunità*", "**OPS2** - *Disintermediazione delle filiere agro-alimentari*" e "**OPS3** - *Infrastrutture e servizi per le popolazioni*".

Il target specifico del fabbisogno è rappresentato dall'implementazioni di azioni rivolte a favorire gli Investimenti materiali ed immateriali con particolare riferimento a:

- turismo lento e sostenibile
- turismo culturale
- infrastrutture commerciali
- reti di protezione sociale
- attività produttive extra-agricole.

Fabbisogni del territorio	Target Specifico	Strumenti di sostegno
F1) Promuovere la diffusione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nelle filiere agricole, forestali e agroalimentari attraverso forme di cooperazione.	Trasferimento di innovazioni di processo e di prodotto con particolare riferimento a: - Economia circolare - Sustainable Development Goals (SDGs) Agenda 2050 - Recupero materia prima critica (CRM) - Risparmio energetico - Riciclo del carbonio - Salubrità e fertilità dei suoli	SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione
F2) Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Investimenti materiali e immateriali per la creazione e/o il mantenimento di servizi e infrastrutture per la popolazione nei settori sociale, commerciale, turistico e culturale	OPS3 - Infrastrutture e servizi per le popolazioni rurali
F3) Rafforzare il tessuto socio-economico produttivo locale ed i servizi ad esso rivolto (compresi i servizi eco-sistemici)	Investimenti con finalità produttive relativi a: - Infrastrutture materiali e immateriali - Logistica integrata - Piattaforme digitali- - Diversificazione aziende agricole - Start Up non agricole - Potenziamento, integrazione e coordinamento con il sistema dei "Distretti Rurali" e "Distretti Biologici"	SRD03 - investimenti diversificazione attività non agricole SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali SRE04 - Start Up non agricole OPS2 - Disintermediazione delle filiere agro-alimentari
F4) Favorire la mitigazione e l'adattamento dei sistemi agricoli forestali ed ambientali ai cambiamenti climatici	- Carbon Farming anche attraverso interventi di "soil organic carbon sequestration" - Aumento water holding capacity - Aumento fertilità del suolo tramite carbonio organico - Forme di fissazione del carbonio delle biomasse in carbonio recalcitrante	SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione

Fabbisogni del territorio	Target Specifico	Strumenti di sostegno
F5) Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	<ul style="list-style-type: none"> - Nuovi posti di lavoro con particolare riferimento all'occupazione femminile e dei giovani - Processi di inclusione sociale e reti di protezione sociale - Creazione di Start up extra agricole. - Diversificazione aziende agricole 	SRD03 - investimenti diversificazione attività non agricole SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione SRE04 - Start Up non agricole OPS1 - Progetti di rigenerazione delle comunità OPS2 - Disintermediazione delle filiere agro-alimentari
F6) Accrescere l'attrattività dei territori	Investimenti materiali ed immateriali con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - Turismo lento e sostenibile - Turismo culturale - Infrastrutture commerciali - Reti di protezione sociale - Attività produttive extra-agricole 	SRD03 - investimenti diversificazione attività non agricole SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali OPS1 - Progetti di rigenerazione delle comunità OPS2 - Disintermediazione delle filiere agro-alimentari OPS3 - Infrastrutture e servizi per le popolazioni rurali

5 OBIETTIVI

Sulla base dell'analisi dei fabbisogni, dell'animazione territoriale e per non disperdere quanto intrapreso nelle passate programmazioni, la SSL del GAL Start si focalizzerà sul raggiungimento dei seguenti obiettivi (O):

- O.1)** *Facilitare la diffusione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nelle filiere agricole, forestali e agroalimentari attraverso forme di cooperazione.*
- O.2)** *Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali e rafforzare il tessuto socio-economico produttivo*
- O.3)** *Favorire la mitigazione e l'adattamento dei sistemi agricoli forestali ed ambientali ai cambiamenti climatici*

Tali obiettivi sono riconducibili, per le motivazioni illustrate di seguito, ai seguenti ambiti tematici di cui alla scheda SRG06 del CSR 2023/2027:

Ambito tematico n. 2): *Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari*

Ambito tematico n. 5): *Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali*

L'obiettivo **O.1)** "*Facilitare la diffusione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nelle filiere agricole, forestali e agroalimentari attraverso forme di cooperazione*" e l'obiettivo **O.3)** "*Favorire la mitigazione e l'adattamento dei sistemi agricoli forestali ed ambientali ai cambiamenti climatici*" sono riconducibili all'Ambito tematico n.2) - "*Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari*".

L'introduzione di processi innovativi all'interno del tessuto agricolo e forestale è in grado di stimolare la crescita delle aziende coinvolte e di innescare dinamiche positive lungo tutta la filiera creando valore aggiunto e conducendo a nuovi sbocchi di mercato. La creazione di un ambiente favorevole all'innovazione di processo e di prodotto comporta inoltre un ulteriore impatto positivo sulla già citata competitività ed un aumento dell'efficienza e dell'efficacia delle filiere. Del resto le attuali contingenze e circostanze indicano con chiarezza e stabilità di tendenza che la competitività globalmente intesa è fatta non più e non solo da aspetti squisitamente economici (segnatamente aumento dei costi e del valore prodotto), ma anche da una serie di aspetti collaterali che diventano sempre più sostanziali e centrali nel contesto complessivo fin qui descritto. La propensione all'innovazione è una delle principali leve

su cui agire per innescare un deciso cambiamento di rotta rispetto al passato, per mitigare i fenomeni regressivi in atto in molti territori rurali, di carattere ambientale, economico e sociale, che stanno producendo effetti sempre più marcati e a volte difficilmente reversibili.

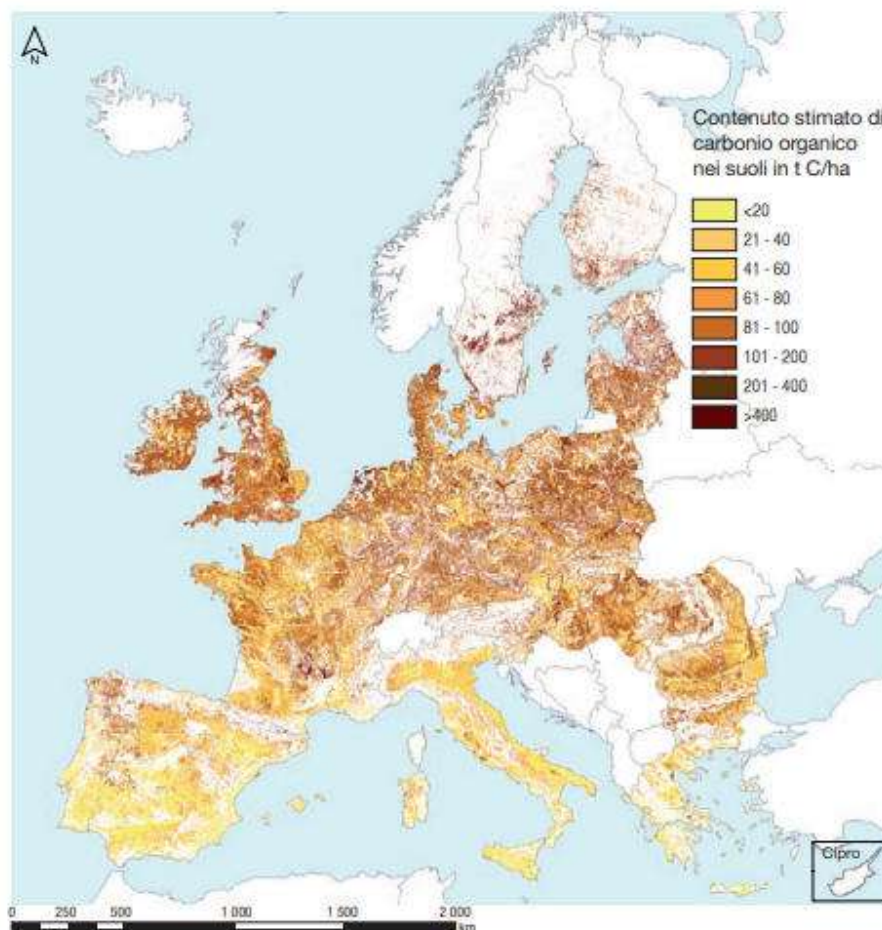
Le innovazioni di processo e di prodotto risultano ancora più strategiche e qualificanti per il territorio quando inserite in un contesto di valorizzazione delle produzioni locali e della filiera corta capace di rafforzare il mercato locale e il rapporto tra attività produttive e consumatori. Il tutto con un'attenzione sempre più marcata per la sostenibilità ambientale e il rispetto delle caratteristiche del paesaggio agrario del territorio.

I cambiamenti climatici impattano sul tematismo perché coinvolgono la produzione agricola ed è confermata da tutta la più recente produzione scientifica che (ovviamente) il settore su cui il clima ha il maggior effetto è l'agricoltura. Infatti i cambiamenti climatici sono caratterizzati principalmente dall'estremizzazione dei fenomeni atmosferici quali: siccità, ondate di calore anomalo, intensità delle precipitazioni (tropicalizzazione del clima), intensità e turbolenza dei venti. Il nostro ambiente (ed ovviamente quello agricolo non fa eccezione) non è tarato e naturalmente strutturato per sostenere simili carichi. Come effetto secondario tali cambiamenti, uniti all'eccessivo sfruttamento dei terreni con pratiche aggressive, ha portato nel tempo ad un drammatico calo della fertilità.

La sfida epocale che ci sta di fronte qui come in ogni zona del GAL Start e non solo, riguarda proprio i terreni agricoli e la loro salubrità e fertilità. Il carbonio organico nel suolo è il tema principale: basti pensare che, a livello europeo secondo le stime del [Joint Research Center](#) (Fig. 13), il 40% dei suoli agricoli è sotto la soglia del 2% di sostanza organica (soglia considerata per determinare il degrado e la fertilità dei suoli). Un suolo sano e con un buon livello di carbonio organico è funzionalmente capace di trattenere l'acqua (sia per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici -come la siccità- che per funzionare da "serbatoio" di acqua in caso di piogge estreme). Tutto questo si potrà ottenere con uno sforzo collettivo che vedrà nell'innovazione e nella circolarità due punti focali e decisivi.

Il combinato disposto di quanto sopra crea la "tempesta perfetta" e mette in crisi principalmente ed immediatamente le produzioni del settore primario. Se a questo

aggiungiamo gli aspetti economici dei costi delle materie prime (in gran parte imputabili a questi scenari) si intuisce facilmente come questi problemi siano diventati centrali e dirimenti.



AOGRT / AD Prot. 0480828 Data 20/10/2023 ore 13:46 Classifica F.045.040.010.010.

Figura 13 - Carta del contenuto di carbonio organico nei terreni dell'UE. Fonte JRC 2018

Ad esempio gli eventi meteorologici estremi del maggio 2023 che hanno colpito pesantemente le zone montane de Mugello e della Val di Sieve hanno compromesso la produzione di marroni per la medesima annata. Le piogge incessanti durate circa una settimana durante il periodo della fioritura delle piante di castagno hanno impedito l'impollinazione da parte delle api. Per far fronte questo tipo di scenari, purtroppo sempre più probabili, il Centro di Studio e Documentazione del Castagno diretto dal Prof. Elvio Bellini ha avanzato la proposta di realizzare nuovi impianti di castagneto da

frutto improntati a criteri di produttività e sostenibilità in modo da ridurre la dipendenza della produzione dai castagneti secolari³.

I cambiamenti climatici, in parte per gli effetti devastanti dei fenomeni recenti ad essi attribuibili, in parte per la stretta connessione tra tecnologie per la mitigazione delle emissioni e le nuove tecnologie energetiche, in parte infine per la necessità di aumentare la conoscenza del sistema climatico, guidano un processo generale di innovazione che non ha probabilmente precedenti.

L'obiettivo **0.2)** *"Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali e rafforzare il tessuto socio-economico produttivo"* è riconducibile sia all'Ambito tematico n.2) - *"Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari"* che all'Ambito tematico n. 5) - *"Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali "*.

Il territorio del GAL START si caratterizza per la presenza di un comparto agricolo consolidato che coesiste ed interagisce con un tessuto imprenditoriale artigianale e manifatturiero concentrato in determinate aree (prevalentemente collocate nel fondovalle e in prossimità di importanti infrastrutture viarie). Tale interazione tra comparti produttivi è confermata dalla presenza nell'area del GAL START di due distretti rurali (e del cibo) riconosciuti (Distretto Rurale del Chianti e Distretto Rurale del Mugello), da due distretti biologico riconosciuti (Distretto Biologico del Chianti, Distretto Biologico di Calenzano) e dal Distretto biologico del Mugello per il quale è stato avviato l'iter propedeutico al riconoscimento su iniziativa dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello. Si ricorda che secondo la normativa regionale (L.R. n. 17/2017) per distretto rurale si intende un sistema economico-territoriale caratterizzato da una produzione agricola coerente con le vocazioni naturali del territorio e significativa per l'economia locale, da una identità storica omogenea, da una consolidata integrazione tra attività rurali e altre attività locali, nonché da produzioni di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali del territorio.

In questo contesto si inseriscono le principali filiere agroalimentari strutturate (zootecnica, cerealicola, vitivinicola, olivicola, forestale, castanicola) presenti sul

³ Centro studi e documentazione sul castagno *"Progetto per la realizzazione di un moderno castagneto da frutto sperimentale-dimostrativo"*

territorio che operano in parallelo ed in sinergia con i distretti rurali e biologici esistenti. Il buon funzionamento delle filiere garantisce il mantenimento delle attività agricole creando reddito ed opportunità di lavoro ponendo un freno allo spopolamento delle aree montane ed all'abbandono dei terreni agricoli più marginali ottenendo al contempo benefici in termini di dissesto idrogeologico.

Come evidenziato in precedenza però la maggioranza del tessuto produttivo dell'area del GAL START è composto da micro e piccole imprese operanti nei settori extra agricoli (secondari e servizi) la cui presenza, al pari delle attività agricole, risulta determinante per garantire un adeguato livello di qualità della vita nelle aree rurali contribuendo alla creazione di reddito e di lavoro per la popolazione locale. In particolare gli investimenti all'interno del tessuto produttivo locale extra agricolo, sia nell'ambito del settore artigianale e manifatturiero sia di quello turistico e dei servizi, favorendo la creazione di nuove opportunità lavorative, contribuiscono sia a ridurre lo spopolamento delle aree rurali stimolandone il ricambio generazionale e l'attivazione di nuovi servizi per la popolazione sia a limitare i flussi pendolari verso le aree urbane con positivi effetti ambientali ed energetici.

Anche gli Enti locali possono favorire iniziative tese a creare le condizioni per un sostegno concreto alla crescita delle imprese (agricole e non) attraverso investimenti sulle aree mercatali e commerciali, sulle piccole strutture di commercializzazione e sulle manifestazioni promozionali. Tramite questi interventi, tra le ricadute positive attese per il tessuto produttivo, si evidenzia la possibilità di incrementare gli scambi commerciali tra le aree rurali e quelle metropolitane confinanti. Tali iniziative devono però essere sostenute da un tessuto sociale coeso che necessita di un rinnovamento demografico e che può trovare una risposta nel mantenimento e potenziamento di servizi pubblici essenziali per le varie fasce di popolazione, compresi quelli culturali. Servizi che migliorano la qualità della vita delle persone e che sono essi stessi fonte di nuova occupazione giovanile e femminile. Tale compito grava essenzialmente sugli enti locali, ma gli strumenti della programmazione 2023-2027 consentono di coinvolgere tutto il tessuto sociale aprendo alla possibilità di investimento di soggetti del terzo settore e della cooperazione sociale. Come ha dimostrato anche la programmazione passata la sinergia tra soggetti diversi, soprattutto nelle piccole realtà rurali, porta al raggiungimento di obiettivi importanti per la qualità della vita delle persone.

In questo contesto si inseriscono le prospettive di sviluppo turistico sostenibile delle aree del GAL START che possono rafforzare il ruolo di polo agricolo e ambientale dell'area metropolitana fiorentina e pratese. Si tratta di una prospettiva capace di creare opportunità occupazionali in zone oggi ritenute marginali, ma che per le loro peculiarità sono invece capaci di essere fortemente attrattive per target turistici tutt'altro che trascurabili. In tale ottica è auspicabile il consolidamento del legame tra produzioni tipiche e turismo, qualificando e incrementando l'offerta agrituristica già oggi capillarmente diffusa sul territorio. Inoltre si rendono indispensabili progetti che rafforzino la capacità di attrazione delle zone rurali e montane cercando, per quanto possibile, anche di destagionalizzare le presenze oggi concentrate in alcuni mesi dell'anno. Oltre al miglioramento dell'offerta ricettiva, sono necessari interventi che rafforzino l'offerta culturale e ambientale di questi territori che sono ricchi di presenze storiche e architettoniche di grande rilievo e di paesaggi e contesti di grande valore naturalistico. Nel territorio del GAL Start sono presenti ad esempio tre aree inserite nel "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali" del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste: le *Abetine del monastero di Vallombrosa*; i *Paesaggi silvo-pastorali di Moscheta* e *I vigneti di Lamole*.

Ricordiamo anche che nel territorio GAL si trovano le due porte del versante fiorentino del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, ovvero Londa e San Godenzo che nelle passate programmazioni grazie ai finanziamenti del GAL START hanno realizzato importanti investimenti sulle strutture di accoglienza e informazione in accordo con la dirigenza del Parco. Nel territorio del GAL sono presenti numerosi siti di pregio naturalistico e aree protette di interesse locale. Tutte queste caratteristiche evidenziano come vi siano notevoli potenzialità di sviluppo per un turismo "slow" in questi territori che vantano tradizioni storiche e gastronomiche di grande rilievo e possono usufruire del traino del polo turistico di Firenze, tra i più importanti in Europa.

Tema	Azioni ordinarie /Azioni specifiche – attivate	Indicatore/i di risultato (OS 8)	Indicatore/i di risultato (qualificante)	Spesa pubblica	Incidenza (%)
Ambito tematico n. 2): <i>Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari</i>	SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	R.39 N° dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL	R.10 Numero di aziende agricole coinvolte nelle progettualità della SSL R.27 N° operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL	€ 1.100.000	18,79%
	SRD03 - investimenti diversificazione attività non agricole	R.39 N° dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL	R.10 Numero di aziende agricole coinvolte nelle progettualità della SSL	€ 700.000	11,96%
	SRE04 - Start Up non agricole	R.37 posti di lavoro creati con l'attuazione della SSL; R.39 N° dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL	R.15 Investimenti nell'ambito delle energie rinnovabili previste nelle SSL R.27 N° operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL	€ 129.978,07	2,22%
	OPS2 - Disintermediazione delle filiere agro-alimentari	R.39 N° dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL	R.10 Numero di aziende agricole coinvolte nelle progettualità della SSL	€ 424.800,00	7,26%
Totale				€ 2.354.778,07	40,22%

AOOGR / AD Prot. 0480828 Data 20/10/2023 ore 13:46 Classifica F.045.040.010.010.

Tema	Azioni ordinarie /Azioni specifiche – attivate	Indicatore/i di risultato (OS 8)	Indicatore/i di risultato (qualificante)	Spesa pubblica	Incidenza (%)
Ambito tematico n. 5): <i>Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali</i>	SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	R.39 N° dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL	R.27 N° operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL	€ 800.000	13,66%
	OPS1 - Progetti di rigenerazione delle comunità	R.41 N° di operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità rurali R.42 N° di persone coperte da progetti di inclusione sociale	R1 N° dei beneficiari dei servizi di consulenza, formazione animazione e cooperazione attuate tramite la SSL R.27 N° operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL	€ 900.000	15,37%
	OPS3 - Infrastrutture e servizi per le popolazioni rurali	R.41 N° di operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità rurali R.42 N° di persone coperte da progetti di inclusione sociale	R.27 N° operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL	€ 1.800.000	30,74%
Totale				€ 3.500.000	59,78%
Totale Generale				€ 5.854.778,07	

AOGGRT / AD Prot. 0480828 Data 20/10/2023 ore 13:46 Classifica F.045.040.010.010.

Si precisa che la dotazione dell'Azione ordinaria "SRE04 - Start-up non agricole" è composta come segue:

- € 38.930,18 derivanti da risorse della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Start;
- € 91.047,89 derivanti dal calcolo della ripartizione delle risorse aggiuntive dedicate all'azione SRE04, ripartite secondo i criteri di divisione del bando e delle informazioni di attivazione dell'azione reperite informalmente dagli altri GAL della Toscana.

Pertanto, la dotazione totale del Sotto-intervento A, al netto delle risorse aggiuntive dedicate all'Azione SRE04, è pari ad € **5.763.730,18**.

Quadro sinottico degli obiettivi della SSL

Fabbisogni del territorio	Target Specifico	OBIETTIVI	TEMATISMI	Strumenti di sostegno
F1) Soddisfare la domanda di innovazione nelle filiere agricole, forestali e agroalimentari	Trasferimento di innovazioni di processo e di prodotto con particolare riferimento a: - Economia circolare - Sustainable Development Goals (SDGs) Agenda 2050 - Recupero materia prima critica (CRM) - Risparmio energetico - Riciclo del carbonio - Salubrità e fertilità dei suoli	01 Facilitare la diffusione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nelle filiere agricole, forestali e agroalimentari attraverso forme di cooperazione.	2) Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione
F2) Mantenere e potenziare l'accesso e la fruibilità ai servizi pubblici per la popolazione e per le imprese	Investimenti materiali e immateriali per la creazione e/o il mantenimento di servizi e infrastrutture per la popolazione nei settori sociale, commerciale, turistico e culturale	02 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali e rafforzare il tessuto socio-economico produttivo	5) Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	OPS1 - Progetti di rigenerazione delle comunità OPS3 - Infrastrutture e servizi per le popolazioni rurali
F3) Sostenere l'imprenditoria rurale ed i servizi ad essa rivolti (compresi i servizi eco-sistemic)	Investimenti con finalità produttive relativi a: - Infrastrutture materiali e immateriali - Logistica integrata - Piattaforme digitali- - Diversificazione aziende agricole - Start Up non agricole - Potenziamento, integrazione e coordinamento con il sistema dei "Distretti Rurali" e "Distretti Biologici"	02 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali e rafforzare il tessuto socio-economico produttivo	2) Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari 5) Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	SRD03 - investimenti diversificazione attività non agricole SRE04 - Start Up non agricole OPS2 - Disintermediazione delle filiere agro-alimentari SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali
F4) Soluzioni per le problematiche legate al cambiamento climatico che colpiscono le filiere agricolo-forestali	Trasferimento di innovazioni di processo e di prodotto con particolare riferimento a: - Economia circolare - Sustainable Development Goals (SDGs) Agenda 2050 - Recupero materia prima critica (CRM) - Risparmio energetico - Riciclo del carbonio - Salubrità e fertilità dei suoli	03 Favorire la mitigazione e l'adattamento dei sistemi agricoli forestali ed ambientali ai cambiamenti climatici	2) Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione
F5) Favorire le condizioni per sostenere l'occupazione e per l'inclusione sociale nelle aree rurali	- Nuovi posti di lavoro con particolare riferimento all'occupazione femminile e dei giovani - Processi di inclusione sociale e reti di protezione sociale - Creazione di Start up extra agricole. - Diversificazione aziende agricole	02 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali e rafforzare il tessuto socio-economico produttivo	2) Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari 5) Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione SRD03 - investimenti diversificazione attività non agricole SRE04 - Start Up non agricole OPS2 - Disintermediazione delle filiere agro-alimentari OPS1 - Progetti di rigenerazione delle comunità SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali
F6) Accrescere l'attrattività dei territori	- Nuovi posti di lavoro con particolare riferimento all'occupazione femminile e dei giovani - Processi di inclusione sociale e reti di protezione sociale - Creazione di Start up extra agricole. - Diversificazione aziende agricole	02 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali e rafforzare il tessuto socio-economico produttivo	2) Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari 5) Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali	SRD03 - investimenti diversificazione attività non agricole OPS2 - Disintermediazione delle filiere agro-alimentari SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali OPS1 - Progetti di rigenerazione delle comunità OPS3 - Infrastrutture e servizi per le popolazioni rurali

6 STRATEGIE

(VEDI ALLEGATO I – Elenco delle azioni)

La Strategia di sviluppo locale del GAL START intende contribuire al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico (OS8) del PSP della PAC 2023-2027 *"Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile"*. Sul piano operativo tale contributo avverrà tramite l'attuazione delle operazioni elencate nel paragrafo successivo. Per quanto riguarda l'analisi delle motivazioni relative alla definizione degli obiettivi ed alla scelta dei tematismi su cui è stata costruita la SSL si rimanda ai precedenti paragrafi 4 e 5.

6.1 Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche

Per il raggiungimento degli obiettivi della SSL del GAL START per la programmazione 2023/2027 si prevede l'attivazione delle seguenti **4 operazioni ordinarie** e di **3 operazioni specifiche** (per una descrizione dettagliata ed analitica si rimanda all'Allegato I)

Operazioni	Ordinaria	Specifica	Descrizione sintetica
SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	X		Il tipo di intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione.
SRD03 - investimenti diversificazione attività non agricole	X		L'intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.
SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	X		L'Intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive.
SRE04 - Start Up non agricole	X		L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali al fine di rivitalizzare, rafforzare e diversificare le economie rurali.

Operazioni	Ordinaria	Specifica	Descrizione sintetica
OPS1 - Progetti di rigenerazione delle comunità		X	L'Operazione Specifica ha l'intento di promuovere la realizzazione di progetti complessi da parte di partenariati pubblico-privati, rappresentativi di una comunità locale, che si impegna nella realizzazione di un progetto comune. I progetti di Comunità sono finalizzati a recuperare/ricostituire l'elemento identitario della comunità locale, attraverso l'acquisizione della consapevolezza del valore positivo dell'identità rurale e dei suoi elementi qualificanti.
OPS2 - Disintermediazione delle filiere agro-alimentari		X	L'Operazione Specifica prevede il sostegno per la creazione di una piattaforma (virtuale ed in parte materiale) al fine di mettere in contatto direttamente i produttori/trasformatori primari con i consumatori professionali del canale horeca e superhoreca. Questo tipo di approccio, una volta organizzato e reso operativo, potrà in un secondo momento essere esteso ai consumatori finali.
OPS3 - Infrastrutture e servizi per le popolazioni rurali		X	L'Operazione Specifica fornisce un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali. L'operazione intende valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici, complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel suo complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali.

AOOGR / AD Prot. 0480828 Data 20/10/2023 ore 13:46 Classifica F.045.040.010.010.

6.2 Sotto-intervento B

Il Business Plan relativo per il Sotto Intervento B è stato redatto per il periodo 2024 – 2029 (fino al mese di febbraio), partendo da un bilancio provvisorio annuale tenendo conto sia dei bilanci consuntivi sia delle rendicontazioni relative alla Misura 19.4 2014/2022.

Qui di seguito si riporta, come richiesto, il dettaglio delle voci.

Costo del Personale:

- Compenso Responsabile Tecnico Amministrativo;
- Compenso Animatori l'organigramma del GAL Start srl è composto, come precedentemente descritto, da 4 animatori a tempo indeterminato;

- Rimborsi Spesa comprende sia i rimborsi per il Responsabile Tecnico Amministrativo, sia per gli animatori;

Acquisto e Noleggio Arredi e Dotazioni:

- Noleggio Fotocopiatrice;
- Canone relativo alla contabilità, tale software permette di avere una contabilità separata e specifica relativa alle attività di programmazione e gestione della SSL;
- Canone protocollo;
- Canone software per videoconferenza;
- Acquisto cancelleria;
- Manutenzioni e/o acquisiti relativi alla struttura operativa.

Spese Gestionali:

- Spese relative alla struttura operativa (locazione, utenze, servizio di pulizia sede, ecc.);
- Polizza Assicurativa pari ad almeno il 5% della spesa pubblica complessiva prevista dalla SSL;
- Spese postali;
- Diritto Camerale Annuo e Tassa Libri Sociali.

Spese Amministrative:

- Spese relative alla gestione delle possibili variazioni della compagine sociale;
- Spese annuali relative alle pratiche obbligatorie (es. Deposito Bilancio D'Esercizio).

Spese per Consulenze Specialistiche:

- Consulente Amministrativo;
- Consulente del Lavoro;
- Consulente Sicurezza del Lavoro;
- Assistenza Legale;

Spese Bancarie e Fideiussioni:

- Spese tenuta conto corrente dedicato;
- Spese Polizza Fideiussoria relativa al possibile anticipo richiedibile.

Spese per Informazione e Pubblicità:

- Racchiude il costo annuale per la gestione del sito web www.gal-start.it e per l'attività di comunicazione (newsletter, social media ecc.);
- Materiale pubblicitario

Spese per formazione del personale:

- Partecipazione da parte del personale del GAL ad eventi, seminari ed incontri.

Monitoraggio e Valutazione della SSL.

Qui di seguito si riporta la suddivisione dei costi tra Azione B1 e Azione B2:

Azione B.1 "Gestione"

- Costo del Personale
- Acquisto e Noleggio Arredi e Dotazioni
- Spese Gestionali
- Spese Amministrative
- Spese per Consulenze Specialistiche
- Spese Bancarie e Fideiussioni

Azione B.2 "Animazione e Comunicazione"

- Costo del Personale
- Spese per Informazione e Pubblicità
- Spese per formazione del personale
- Monitoraggio e Valutazione della SSL

GAL START srl Business Plan							
	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale
COMPENSO RTA	95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00	15.833,33	490.833,33
COMPENSO ANIMATORI	171.802,07	171.802,07	171.802,07	178.347,15	178.347,15	29.724,53	901.825,04
RIMBORSI SPESA	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00	750,00	23.250,00
SPESA PER INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00	216,67	6.716,67
SPESA PER FORMAZIONE DEL PERSONALE	15.000,00	15.000,00	575,00	575,00	575,00	95,83	31.820,83
ACQUISTO E NOLEGGIO ARREDI E DOTAZIONI	10.189,52	10.189,52	5.189,52	5.189,52	5.189,52	864,92	36.812,52
SPESA GESTIONALI	28.607,00	28.607,00	28.607,00	28.607,00	28.607,00	4.767,83	147.802,83
SPESA PER CONSULENZE SPECIALISTICHE	14.091,00	14.091,00	14.091,00	14.091,00	14.091,00	2.348,50	72.803,50
SPESA AMMINISTRATIVE	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	183,33	5.683,33
SPESA BANCARIE E FIDEIUSSIONI	8.154,47	8.154,47	8.154,47	8.154,47	8.154,47	5.745,43	46.517,76
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	30.000,00
TOTALE USCITE	354.744,06	354.744,06	335.319,06	341.864,14	341.864,14	65.530,38	1.794.065,82
	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale
Totale Misura 19.4	130.726,08	58.339,74					189.065,82
PDC	88.317,46	75.750,00					164.067,46
Sotto Intervento B 2023/2027	135.700,52	220.654,32	335.319,06	341.864,14	341.864,14	65.530,38	1.440.932,54
TOTALE ENTRATE	354.744,06	354.744,06	335.319,06	341.864,14	341.864,14	65.530,38	1.794.065,82

* fino al 28/02/2029

6.3 Carattere integrato della strategia

Come si può evincere anche dai precedenti paragrafi, la coerenza interna della SSL del GAL START è fondata sull'analisi dei dati territoriali e dei fabbisogni emersi dal confronto con gli stakeholders. Questo ha portato a individuare i target e gli obiettivi, come ben descritto nel paragrafo 5 della presente Strategia. Ne è conseguita la scelta dei due ambiti tematici e dei relativi strumenti di sostegno. Le interazioni tra le operazioni scelte e i tematismi sono molteplici.

Con l'Operazione Specifica "*OPS3 - Infrastrutture e servizi per le popolazioni rurali*" si è voluto andare ad agire su più settori in cui i soggetti pubblici (in prevalenza) potessero attivare o implementare servizi di base: turismo, commercio, ambito ricreativo, servizi sociali e socio-assistenziali, ecc. La realizzazione di servizi ed infrastrutture in ambito turistico e commerciale si interseca con la scelta del GAL di andare ad incidere, per gli stessi settori, anche su potenziali beneficiari privati. L'operazione "*SRD14 Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali*" sostiene, infatti, imprese dei settori turistico e commerciale e facilita gli investimenti al fine di affrontare al meglio le sfide del mercato. In aggiunta a questa e sempre sullo stesso versante si pone l'operazione "*SRD03 – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole*". Tra i potenziali beneficiari si annoverano gli agriturismi, fondamentali per le zone rurali e essi stessi fonte di attrattiva turistica. In definitiva, l'integrazione tra investimento infrastrutturale pubblico e arricchimento dell'offerta privata crea una sinergia importante al fine del perseguimento dell'*Obiettivo 2* che si pone la Strategia: innalzare il livello della qualità della vita e rafforzare il tessuto socio-economico e produttivo.

Il settore commerciale è interessato anche dall'*Operazione Specifica "OPS2 - Disintermediazione delle filiere agro-alimentari"*. Questa innovativa operazione vuole mettere in contatto diretto, evitando costose intermediazioni, i produttori primari con gli utilizzatori delle produzioni agricole dei canali horeca e superhoreca, creando una rete commerciale di cui entrambi i lati della filiera potranno ottenere benefici.

Proseguendo sempre questa strada, l'operazione "*SRD14 Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali*" ha tra i suoi potenziali beneficiari anche le imprese artigianali, parte fondamentale del tessuto economico e produttivo del territorio. A questa

operazione va necessariamente affiancata l'operazione "SRE04 – Start-up non agricole", la quale beneficia di una dotazione aggiuntiva messa a disposizione dalla Regione Toscana. La sinergia tra le due operazioni potrebbe generare percorsi di crescita efficienti e virtuosi. Tali azioni si pongono nell'ottica di andare a rafforzare il tessuto economico produttivo del territorio, al cui interno deve essere ricompreso anche il comparto agricolo e forestale tipico del territorio rurale. Per tale comparto è stata riservata l'operazione "SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione". Come precedentemente esposto, l'innovazione in campo agricolo e forestale è stata il fiore all'occhiello delle Programmazioni 2007-2013 e 2014-2022 del GAL Start. Attraverso l'attivazione di questo tipo di interventi, le aziende che hanno beneficiato del sostegno si sono potute innovare, trovando soluzioni specifiche per le loro problematiche, sperimentando processi e realizzando prodotti che le hanno permesso di stare sul mercato rafforzando le proprie posizioni. Beneficiari dell'operazione non saranno solo aziende agricole e forestali ed enti di ricerca, ma anche aziende di trasformazione e ogni tipo di soggetto privato interessato allo sviluppo di processi innovativi.

Riprendendo, infine, in esame l'operazione Specifica "OPS3 - Infrastrutture e servizi per le popolazioni rurali" si può notare che questa permetterà di intervenire anche sui servizi e sulle infrastrutture in ambito socio-culturali e sociale. Proprio quest'ultimo ambito sarà un pilastro fondamentale su cui andrà ad agire l'operazione specifica "OPS1 – Progetti Rigenerazione delle Comunità". L'inclusione sociale è stato un tema su cui già i Progetti di Comunità, finanziati nella Programmazione 2014-2022, hanno puntato molto. E' nostra intenzione proseguire su questa strada che pone, per altro, la Strategia del GAL in coerenza con la Programmazione FSE e le programmazioni delle Società della Salute del territorio del GAL START (Mugello e Sud-Est), di cui si tratterà nel successivo paragrafo 8. Altro tema che sarà fondamentale nell'OPS1 sarà il turismo lento, che a sua volta si integra con quanto esposto all'inizio del paragrafo.

Gli interventi integrati appena descritti sono in grado di consentire uno sviluppo sostenibile dell'area, mediante aggregazione e un'ottimizzazione delle risorse.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

Il carattere innovativo della presente Strategia di Sviluppo Locale si attesta su più livelli.

Innanzitutto si rileva come l'approccio al sostegno attraverso azioni specifiche rappresenti di per sé una novità nel territorio del GAL Start. La Programmazione 2014-2020 non prevedeva questa particolare tipologia di strumento per la gestione delle risorse. E' con il periodo pandemico, come meglio specificato al paragrafo 2.5, che questo tipo di approccio viene sperimentato dai GAL toscani, trovando attuazione nella trasformazione della Programmazione da 2014-2020 a 2014-2022. I processi di aggregazione che sono in corso di sviluppo nei Progetti di Comunità, infatti, determinano un approccio innovativo nell'impiego dei finanziamenti per il territorio. La sperimentazione di finanziamenti a regia diretta da parte del GAL porta come risultato atteso ad una maggior efficienza realizzativa delle idee progettuali. Avere il GAL stesso come accompagnatore nella definizione dei progetti e nell'arco della loro realizzazione, inoltre, arricchisce sia i partenariati che il GAL stesso, in un reciproco scambio di competenze ed informazioni. Nella presente Strategia le azioni specifiche non si sono limitate alla riedizione dei Progetti di Comunità, ma l'approccio si è esteso agli enti pubblici, con l'operazione specifica anche ad essi rivolta, e ad un'operazione a regia diretta per la disintermediazione delle produzioni agricole nelle filiere. L'esperienza dei Progetti di Comunità è importante soprattutto per aver dimostrato come soggetti eterogenei possano cooperare per raggiungere obiettivi comuni intorno ad uno specifico tema.

Altro elemento innovativo della Programmazione 2023-2027 è il ritorno al finanziamento di soggetti privati appartenenti ai settori del turismo, del commercio e, soprattutto, dell'artigianato. Nella programmazione 2014-2022, infatti, tali tipologie di beneficiari non avevano ricevuto contributi per l'assenza di specifiche misure a loro dedicate. Come si evince dall'analisi dei dati svolta nei paragrafi 2.2 e 2.3 questi settori evidenziano delle difficoltà. Prima il periodo pandemico, poi la crisi energetica e gli eventi bellici, hanno determinato sofferenze in tutti i settori. Rendere centralità a settori che, storicamente, non beneficiano di finanziamenti è un elemento di valore per la Strategia. Nelle programmazioni in cui è stato dedicato spazio a questi settori (per quanto riguarda il GAL Start: Leader II, Leader Plus e Asse 4 Leader) ci sono state ricadute positive per le aziende che hanno beneficiato dei contributi del GAL, soprattutto nel versante dell'innovazione dei processi produttivi. Ricomparendo nella Strategia 2023-2027 risorse a loro dedicate, è lecito attendersi risultati simili. Oltre

all'Azione SRD14 appena descritta, l'attivazione dell'Operazione SRE04, rivolta alle start-up non agricole, rappresenta un altro elemento di novità per il territorio del GAL START. Le due azioni sono fortemente integrate e sinergiche, andando ad incidere sugli stessi settori.

Il GAL, infine, continua a puntare sull'innovazione in campo agricolo e forestale, come nelle due precedenti Programmazioni. I risultati ottenuti dai progetti della Misura 16.2 sono stati importanti e già valutati positivamente a livello regionale e nazionale. Dall'Operazione SRG08 è lecito aspettarsi un risultato in linea con quanto positivamente ottenuto nelle precedenti programmazioni, estendendo però ancora di più a campi finora poco battuti come quello del carbon farming, riciclo del carbonio, soil organic carbon sequestration, ecc per il contrasto e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

I progetti finanziati dal GAL nella Programmazione 2014-2022 hanno assunto carattere di iniziative innovative replicabili per la valorizzazione economica delle risorse endogene. La scelta di indirizzare una parte consistente delle risorse a disposizione del GAL al "Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione " persegue l'obiettivo di far diventare l'innovazione un carattere distintivo dei vari settori produttivi con un rapporto costante tra ricerca e attività di produzione e trasformazione. In quest'ottica la creazione ed il consolidamento di centri di eccellenza rappresenta un momento fondamentale delle strategie di sviluppo per portare non solo all'individuazione di nuovi prodotti o processi produttivi, ma anche alla creazione di valore aggiunto sulle produzioni tipiche. Esse, infatti, da sempre rappresentano la ricchezza di questi territori in campo agricolo a cui si aggiungono le interessanti prospettive economiche e occupazionali di tutti i settori legati alle nuove attività per la sostenibilità ambientale e del turismo sostenibile.

In definitiva, la strategia che scaturisce dall'animazione del GAL ha la capacità di sintetizzare le diverse aspirazioni ed esigenze presenti nel territorio. Il metodo Leader con il coinvolgimento dal basso di tutti i soggetti attivi nello sviluppo locale permette di effettuare un'analisi dei bisogni, verificare la disponibilità di risorse presenti sul territorio, far circolare idee innovative e promuovere la crescita o il consolidamento delle attività economiche con ricadute positive per tutta la collettività. Questo modo di affrontare i temi dello sviluppo è sempre stato il vero valore aggiunto che il Leader ha saputo dare rispetto alla programmazione tradizionale.

Nella presente programmazione, inoltre, un aspetto innovativo e potenzialmente di notevole impatto sarà la possibilità per il GAL Start di attivare forme diversificate di intervento; non più solo risorse a bando (come nelle passate programmazioni), ma anche tipologie di bando a sportello, azioni a "regia diretta", azioni "in convenzione" ed azioni con forme miste fra quelle sopra menzionate. Questa maggior flessibilità consentirà di valorizzare ed amplificare il valore aggiunto Leader rendendo possibile, da una parte, una maggiore aderenza alle esigenze espresse e raccolte in fase di animazione e, dall'altra, di poter supportare ed intercettare nuove tipologie di beneficiari che avrebbero maggiori difficoltà a confrontarsi con l'approccio "classico" delle risorse a bando.

6.5 Ricadute sul territorio

In linea con gli obiettivi precedentemente descritti della presente Strategia di Sviluppo Locale, le ricadute attese si possono sintetizzare nel seguente elenco:

- un miglioramento del funzionamento delle filiere, con particolare attenzione ai distretti in cui queste operano, grazie alle idee che scaturiranno dai progetti pilota e di collaudo dell'innovazione e all'operazione specifica sulla disintermediazione dei prodotti agricoli nelle filiere;
- l'attivazione di buone pratiche per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, l'attivazione di pratiche "carbon negative" per il settore agricolo, il miglioramento della salubrità e fertilità dei suoli, l'attivazione di processi di "green economy" legati al settore agricolo e di bioeconomia
- una rivitalizzazione ed irrobustimento del tessuto economico produttivo con particolare attenzione alle microimprese e al comparto artigianale anche attraverso l'innovazione delle imprese esistenti;
- la nascita di nuove imprese innovative e la conseguente creazione di posti di lavoro e di nuove posizioni occupazionali;
- un rafforzamento del turismo rurale in chiave sostenibile attraverso uno sviluppo delle infrastrutture turistiche, delle aziende del comparto turistico e degli agriturismi;
- un miglioramento dell'attrattività del territorio attraverso la creazione, il mantenimento e il miglioramento dei servizi pubblici di base, quali quelli rivolti al

settore del commercio e del turismo;

- la creazione di reti e cooperazione: la promozione della cooperazione tra attori locali porterà alla creazione di reti solidamente integrate, grazie all'esperienza dei progetti di comunità, che permette ai partenariati di affrontare temi chiave per lo sviluppo territoriale, facilitando la condivisione di risorse e conoscenze.

6.6 Animazione

Le modalità di attuazione delle attività di animazione della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 avranno come obiettivo quello di garantire la trasferibilità delle informazioni relative alle azioni sul territorio, sia in fase avvio, che di attuazione fino alla sua conclusione. Il cuore dell'attività di animazione proposto dal GAL consiste in un approccio integrato per collegare persone, imprese, enti pubblici e privati garantendo loro un primo orientamento ai fondi disponibili (Leader, PSR, FESR, FSE). In questo senso verrà continuato e implementato il servizio di newsletter rivolto al territorio che il GAL effettuato ormai da molti anni.

Il programma delle attività di animazione è difficilmente calendarizzabile e sarà svolto non solo nel periodo di emanazione dei bandi delle azioni ordinarie, ma anche nella fase preparatoria delle azioni specifiche. Le azioni specifiche, infatti, avendo una progettazione più complessa, avranno bisogno di vari momenti di incontro con i potenziali beneficiari, dove il GAL dovrà dare indicazioni e suggerimenti, oltre che informazioni.

Le attività di animazione e gli incontri con beneficiari e stakeholders sono condotte nei singoli territori che compongono l'area GAL. Negli anni è sempre stata dedicata attenzione, nell'animazione, a tutte le aree che compongono il territorio del GAL. Questo favorisce una miglior diffusione delle informazioni e un maggior coinvolgimento degli attori locali.

Prevedendo, nelle schede di azione, di attivare delle azioni a sportello è necessario che il territorio sia costantemente informato delle opportunità offerte dal GAL. Questo implica una maggior attenzione da dedicare ai canali di informazione. Nello specifico si prevede di utilizzare i seguenti strumenti di animazione per diffondere le opportunità offerte dalla SSL:

- in occasione della pubblicazione dei bandi sul Bollettino Ufficiale della Regione

Toscana e dell'affissione presso gli albi pretori dei Comuni del territorio, verranno effettuati una serie di incontri seminari diffusi e mirati sul territorio per presentare i contenuti degli stessi;

- i contenuti del sito internet istituzionale del GAL sono costantemente aggiornati direttamente dalla struttura tecnica. Dal sito è possibile reperire informazioni sulle attività del GAL e sulle opportunità di finanziamento;
- l'uscita dei bandi sarà accompagnata da appositi comunicati diffusi a mezzo stampa cartacea e digitale, nonché attraverso passaggi televisivi e radiofonici;
- il GAL è dotato di una pagina social su Facebook dove informare gli utenti in tempo reale sulle attività promosse dal GAL;
- parallelamente all'attività di monitoraggio, durante l'esecuzione dei progetti, verranno effettuati degli incontri soprattutto con i beneficiari delle azioni specifiche in cui verrà fatto il punto sull'esecuzione dei singoli interventi;
- verrà prodotta una pubblicazione con i risultati dei progetti finanziati da diffondere fisicamente e da promuovere a mezzo stampa e televisione.

6.7 Cooperazione

Nella Programmazione 2014-2022 il GAL ha preso la decisione di non attivare la cooperazione interterritoriale. In un primo momento, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di sospendere l'esecuzione della cooperazione nell'attesa della ripartizione della riserva di efficacia e dell'emanazione delle modalità attuative per la Misura 19.3. La sospensione, che doveva essere temporanea, è diventata poi definitiva. Il GAL ha deciso di finanziare in maniera più efficace le tante graduatorie in quel momento aperte, in quanto anche il territorio lo richiedeva. È venuto così a mancare un importante asse della filosofia Leader per lo sviluppo del territorio ma, al contempo, lo stesso territorio ha potuto beneficiare di più risorse che hanno innescato ricadute positive. In linea con la passata programmazione, nella presente Strategia non è prevista un'attivazione immediata della cooperazione interterritoriale. Questo, sostanzialmente, a causa della non particolarmente elevata dotazione finanziaria per i 4 anni della durata della programmazione. Nel momento in cui la presente Strategia viene elaborata si riscontra un'indicazione, da parte degli stakeholders del GAL, rivolta alla concentrazione delle risorse sugli strumenti di sostegno individuati. Una maggior

concentrazione porta ad una più incisiva azione del GAL sulle tematiche su cui verte la Strategia.

Ciononostante il GAL crede nell'importanza della cooperazione interterritoriale Leader come fonte di scambio di competenze e di esperienze. In quest'ottica, infatti, il GAL ha avuto reciproci contatti con il GAL piemontese "Valli di Lanzo, Ceronda, Casternone" per un progetto di cooperazione tra GAL italiani incentrato sul legno. L'idea progettuale, ancora in nuce, è rivolta al territorio ed in particolare alle sue scuole al fine di fornire una maggior consapevolezza sull'importanza del legno come risorsa naturale e delle molteplici sfaccettature legate alla sua sostenibilità per un utilizzo responsabile. Ricordiamo che nel territorio del GAL Start è presente l'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine, che da sempre lavora anche su questi temi. Inoltre, nel territorio del GAL, fanno parte importanti complessi forestali di rilievo come una parte del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e la Riserva Naturale Biogenetica di Vallombrosa. L'Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine è uno stakeholder importante per il GAL, che ha contribuito alla sua nascita e al suo sviluppo, oltre ad essere beneficiario di vari progetti pilota rivolti all'innovazione in campo forestale (prima con la Misura 124 nella Programmazione 2007-2013 e poi con la Misura 16.2 nella Programmazione ancora in corso).

L'intenzione del GAL sarebbe, quindi, in un primo momento, di non attivare un'operazione specifica di cooperazione interterritoriale tra GAL, ma di proporre eventualmente la sua attivazione attraverso una variabile alla Strategia (da sottoporre alla necessaria approvazione dell'Autorità di Gestione) nel momento in cui il progetto sarà meglio definito. Allo stesso tempo, le risorse per questa operazione specifica potranno essere definite dopo l'emissione dei bandi e in un quadro più preciso di impegno verso i potenziali beneficiari. Nella passata Programmazione, infine, sono state stanziati maggiori risorse ai GAL Toscani da parte della Regione Toscana e questo potrebbe verificarsi anche nella Programmazione 2023-2027. Queste, eventuali, maggiori risorse potrebbero essere impegnate anche per la dotazione dell'operazione specifica di cooperazione interterritoriale Leader.

7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA

Vedere Allegato III.

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

La Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL Start si pone in coerenza con il Piano Strategico della PAC 2023-2027 e, di conseguenza, con il Reg. (UE) n. 2021/2115 in quanto concorre a raggiungere l'Obiettivo specifico OS8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile". Inoltre gli obiettivi e gli strumenti di sostegno previsti dalla SSL del GAL START risultano coerenti con le esigenze del CSR Toscana 2023-2027 come riportato nello schema sottostante:

Obiettivo Specifico CSR	Esigenze CSR	Strumenti di sostegno SSL
OS8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile"	E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	SRD03 - Investimenti diversificazione attività non agricole SRE04 - Start Up non agricole SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione OPS2 - Disintermediazione delle filiere agro-alimentari
	E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	SRD03 - investimenti diversificazione attività non agricole SRE04 - Start Up non agricole SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali OPS1 - Progetti di rigenerazione delle comunità OPS2 - Disintermediazione delle filiere agro-alimentari OPS3 - Infrastrutture e servizi per le popolazioni rurali

AOOGRT / AD Prot. 0480828 Data 20/10/2023 ore 13:46 Classifica F.045.040.010.010.

Obiettivo Specifico CSR	Esigenze CSR	Strumenti di sostegno SSL
	E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori	SRD03 - investimenti diversificazione attività non agricole SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali OPS1 - Progetti di rigenerazione delle comunità OPS2 - Disintermediazione delle filiere agro-alimentari OPS3 - Infrastrutture e servizi per le popolazioni rurali
	E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	OPS1 - Progetti di rigenerazione delle comunità OPS3 - Infrastrutture e servizi per le popolazioni rurali
	E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione OPS1 - Progetti di rigenerazione delle comunità

Per quanto riguarda la possibile sinergia e complementarità con gli altri strumenti di programmazione, si segnala quanto segue.

Il Pr FSE+ 2021/2027 ha tra gli obiettivi quello del sostegno all'istruzione, alla formazione e all'inclusione sociale. Si tratta di obiettivi che risultano coerenti rispetto alla scelta della SSL laddove si agisce per dare supporto alla partecipazione attiva nei processi di rigenerazione dei territori, anche attraverso l'inclusione sociale. In questo frangente si inseriscono a pieno i Progetti di Rigenerazione delle Comunità, capaci di aggregare soggetti diversi e di farli cooperare su di uno specifico tema coerente con quanto appena detto. Il sostegno all'occupazione è un altro grande obiettivo trasversale del Pr FSE+ 2021/2027. La SSL del GAL Start, attraverso l'aiuto alla nascita di start-up non agricole, al sostegno degli investimenti per imprese del commercio, del turismo e dell'artigianato, al sostegno alla diversificazione delle aziende agricole e allo sviluppo dell'innovazione in campo agricolo e forestale, va proprio nella direzione percorsa dal Programma Regionale.

Il Programma Regionale FESR 2021-2027 della Toscana contribuisce al perseguimento degli obiettivi dell'Unione Europea per un'economia climaticamente neutra ed una

società coesa ed inclusiva. Promuove, inoltre, una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, partendo dall'analisi dei bisogni del territorio. Nel piccolo è esattamente quello che cerca di fare questa Strategia. Se andiamo ad analizzare gli obiettivi troviamo punti di contatto con la SSL del GAL Start nell'Obiettivo specifico RSO2.4. *"Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici"*, che si sposa con il fabbisogno F4 della SSL *"Soluzioni per le problematiche legate al cambiamento climatico che colpiscono le filiere agricolo-forestali"*. Si prevede di soddisfare questo fabbisogno attraverso l'attivazione dell'operazione ordinaria *"SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione"*. Il trasferimento dell'innovazione riserverà una particolare attenzione a tematiche quali il Carbon Farming (anche attraverso interventi di "soil organic carbon sequestration"), l'aumento della water holding capacity, ecc. Tutte azioni rivolte alla prevenzione dei rischi, alla resilienza e ad approcci ecosistemici.

Gli obiettivi specifici RSO5.1. e RSO5.2 promuovono lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale e il turismo sostenibile. Su questi temi si incentra anche l'Azione specifica del GAL *OPS3 - Infrastrutture e servizi per le popolazioni*. Allo stesso modo la priorità 4 *"Coesione territoriale e sviluppo locale integrato"* prevede un sostegno allo sviluppo territoriale nelle aree fragili, interne e montane del territorio regionale, caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali. Aree soggette a processi di crisi socio-economica, ma al contempo ricche di importanti risorse ambientali e culturali. In questi casi si punta a sostenere il recupero dei borghi, la sostenibilità e l'attrattività dei contesti locali.

La SSL del GAL START risulta inoltre coerente e complementare con gli strumenti di programmazione dedicati alla cosiddetta *"Toscana diffusa"* che ricomprende l'insieme dei *"comuni montani"* e di quelli ricadenti nelle *"aree interne"*. Le politiche regionali di sviluppo per i comuni montani, attuate tramite il *Fondo regionale per la montagna* (che opera nell'ambito del FOSMIT - Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane), promuovono lo sviluppo economico, sociale, culturale e civile dei territori

montani attraverso il sostegno della competitività del sistema montano, la tutela dell'ecosistema montano e la promozione della qualità della vita e dei servizi in montagna. Per i comuni delle aree interne è previsto il sostegno della Strategia regionale per le aree interne (vedi oltre), come declinazione della Strategia nazionale aree interne (SNAI). Il ruolo e le competenze dei GAL nello sviluppo dei luoghi della "Toscana diffusa" sono riconosciuti sia dal Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 della Regione Toscana sia dal CSR. Quest'ultimo promuove un raccordo tra le SSL dei GAL con FOSMIT e SNAI, in primo luogo strategico ed eventualmente operativo con modalità al momento non ancora definite.

Per quanto riguarda il territorio del GAL START, a causa della sovrapposizione tra le aree eligibili Leader e quelle della "Toscana diffusa", sono molti i comuni coinvolti dalla Strategia delle Aree Interne 2021-2027, prosecuzione ed integrazione della Strategia "ViReRe -Comunità Sostenibili per un nuovo sviluppo" 2014-2020. Nella composizione e nel percorso che ha portato alla presentazione della Strategia è stato coinvolto anche il GAL. I 14 comuni interessati dalla Strategia delle Aree Interne ricadono interamente nell'area del GAL. La Strategia interessa infatti i comuni del Mugello, della Val di Sieve e della Val di Bisenzio. Dei 5 Obiettivi di Policy su cui gli investimenti dell'UE sono orientati, la Strategia delle Aree Interne ha individuato nell'OP 5 - "Un'Europa più vicina ai cittadini" quello più coerente rispetto alle strategie territoriali di sviluppo locale. Inoltre, considerando gli obiettivi specifici dati dai Fondi FESR e FSE+ per l'allocazione delle risorse, l'approccio della Strategia nazionale per le aree interne ha considerato come principale riferimento l'Obiettivo specifico "OS 5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", afferente, appunto, all'OP 5. Sono stati individuati, inoltre, gli altri Obiettivi di Policy che dovranno concorrere al compimento della Strategia, ovvero:

- OP 1 - "Un'Europa più intelligente";
- OP 2 - "Un'Europa più verde";
- OP 4 - "Un'Europa più sociale e inclusiva".

Nella fase in cui ci troviamo a scrivere, solo l'OP5 ha certezza di risorse e di finanziamenti. All'interno dell'OP5 – OS 5.2, la Strategia ha individuato 4 sub azioni i cui soggetti beneficiari sono pubbliche amministrazioni (Allegato 1 alla DGR

n.1476/2022):

- Sub-Azione 5.2.1.1) - Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura
- Sub-Azione 5.2.1.2) - Riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi
- Sub-Azione 5.2.1.3) - Micro-infrastrutturazione per potenziare l'attrattività di attività produttive
- Sub-Azione 5.2.1.4) - Interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle reti stradali

Scendendo nel dettaglio, le operazioni che saranno finanziate afferiscono tutte alla "Sub-Azione: 5.2.1.1) Progetti integrati Aree interne. Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale" per un totale previsto di contributi di circa € 2.660.000. Il contributo previsto risulta ben più di quanto potrebbe finanziare il GAL per la stessa tipologia di interventi, per altro in un territorio più vasto.

Sulla base di queste informazioni, il GAL ha deciso di porsi in maniera complementare rispetto alla Strategia delle Aree Interne, prevedendo di non finanziare investimenti di recupero e ristrutturazione del patrimonio culturale. Facendo tesoro dell'esperienza maturata nelle passate programmazioni, infatti, si può rilevare che i contributi erogati dal GAL (investimenti con un massimale di € 300.000 ad intervento), poco incidono sulle reali necessità che un immobile storico culturale richiede. I finanziamenti del GAL rischiano, pertanto, di esser sì importanti ma poco incisivi. Si preferisce, quindi, andare ad incidere su altri aspetti della stessa materia (e si può pensare ad investimenti immateriali riguardo alla valorizzazione del patrimonio culturale) lasciando agire su questa esigenza strumenti che hanno a disposizione più risorse, come appunto la SNAI. La programmazione del GAL START risulta inoltre sinergica e complementare con i *Progetti economici territoriali* dei distretti rurali e dei distretti biologici (Distretto rurale del Chianti, Distretto rurale del Mugello, Distretto biologico del Chianti, Distretto biologico di Calenzano) le cui finalità sono quelle di favorire e rafforzare il dialogo e il confronto tra i diversi soggetti inseriti nel tessuto produttivo creando condizioni favorevoli all'integrazione e alla sinergia sul piano operativo in modo da generare azioni e progetti di buona qualità e dimensione.

Infine si evidenzia la convergenza sul tema dell'inclusione sociale tra i POA (programmi operativi annuali) delle Società della Salute (Sds Mugello e Sds Firenze Sud-Est) e la

SSL del GAL con particolare riferimento alle operazioni *OPS1- Progetti di Comunità e OPS3 – Infrastrutture e servizi pe le popolazioni rurali*.

9 PIANO DI FORMAZIONE

Durante il periodo preparatorio della SSL lo staff tecnico del GAL START ha partecipato ad una serie di momenti formativi mirati a consolidare le conoscenze di animatori ed RTA su determinati argomenti. Nello specifico, in collaborazione con ANCI Toscana e gli altri GAL Toscani, è stato organizzato un corso di formazione da remoto incentrato sui seguenti tematiche:

- anticorruzione e privacy negli Enti locali
- forme organizzative dei GAL e relativo regime di funzionamento
- strumenti di comunicazione interna ed esterna
- nuovo codice dei contratti ed appalti sotto soglia
- coprogettazione

Prendendo spunto da quanto avvenuto nel periodo di preparazione e scrittura della SSL, il GAL START intende proseguire per tutta la durata della programmazione la collaborazione con gli altri GAL Toscani e con ANCI TOSCANA in merito a specifiche e condivise esigenze formative. In tal senso nei mesi di novembre e dicembre 2023 sono in programma due corsi di formazione da remoto, uno sull'utilizzo del software Micorsoft® Excel ed uno di lingua inglese.

Alla luce della recente esperienza, la formazione dello staff tecnico del GAL sarà comunque incentrata sul consolidamento delle conoscenze relative ai seguenti aspetti:

- comprensione delle procedure pubbliche degli enti locali finalizzate alla realizzazione di lavori pubblici (fasi del procedimento di approvazione dei progetti, documenti obbligatori in fase di esecuzione e in fase di collaudo);
- nuovo codice degli appalti;
- approfondimenti degli altri strumenti programmatici di gestione regionale sui il GAL potrebbe essere chiamato a svolgere attività di animazione;
- approfondimento delle normative regionali e comunitarie relative alla nuova programmazione;
- riferimenti normativi e gestionali di associazioni, fondazioni ed ONLUS.

Per quanto riguarda la figura del RTA saranno inoltre previste l'attivazione di iniziative tese a sviluppare le competenze per la promozione dei piani, accrescere le abilità concertative, creare e animare le capacità progettuali della rete pubblico-privata del territorio.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

In linea con quanto previsto dal vigente quadro normativo di riferimento il GAL START, nell'ambito della propria SSL, intende elaborare un Piano di comunicazione e informazione in cui siano definiti:

a. Gli obiettivi e i gruppi bersaglio

Il GAL START intende far conoscere al territorio la propria SSL attraverso una divulgazione chiara ed esaustiva che raggiunga la popolazione, il tessuto imprenditoriale e le amministrazioni locali. In primo luogo si prevede il coinvolgimento diretto del partenariato, il quale provvederà alla propagazione dei concetti salienti della strategia tramite i propri canali istituzionali. Con la successiva emanazione dei bandi da parte del GAL START la comunicazione si incentrerà in primo luogo sui potenziali beneficiari (pubblici e privati), utilizzando metodi di comunicazione semplice e diretta come incontri pubblici a livello locale. Tale metodo permetterà una più semplice e immediata compartecipazione dei diversi attori ed una maggior chiarezza espositiva. Attraverso questi incontri sarà possibile indirizzare i potenziali beneficiari privati verso le operazioni attivabili nelle proprie realtà.

Si prevede inoltre di effettuare una corretta informazione sulle misure attivabili anche dai soggetti pubblici, così da permettere un'intermediazione fra cittadinanza e istituzioni. Sarà altresì promosso il dialogo fra differenti realtà amministrative per creare progetti di ampio coinvolgimento territoriale.

b. I contenuti e la strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione, nonché le misure da adottare

L'obiettivo del GAL START sarà quello di fungere da sportello territoriale, ovvero un luogo di informazione sul territorio per il territorio in modo tale da favorire la conoscenza di interventi attivabili direttamente tramite SSL, ma anche promuovere opportunità provenienti dal CSR e da altre linee di finanziamento pubblico provenienti

da fondi comunitari, nazionali e regionali.

Scendendo più nel dettaglio il piano di comunicazione dovrà:

- informare e sensibilizzare il partenariato ed il territorio del GAL in merito agli obiettivi della SSL, al suo andamento e agli esiti degli interventi realizzati nel periodo di programmazione;
- rendere noti a tutti i potenziali beneficiari, le opportunità di finanziamento offerte dalla SSL tramite le rispettive operazioni e le modalità per l'accesso ai contributi;
- rispettare i principi di trasparenza in relazione alla gestione e valutazione dei progetti finanziati;
- dare visibilità ai risultati raggiunti dalla SSL attraverso un'accurata azione di disseminazione;
- incentivare la condivisione e lo scambio di conoscenze ed esperienze di "buone prassi" a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

La strategia di comunicazione del GAL START prevede l'utilizzo di mezzi classici ed innovativi in modo da poter raggiungere i diversi soggetti target: enti pubblici, imprese private, associazioni di categorie, fondazioni, associazioni di volontariato e singoli cittadini. Quindi sono previsti incontri pubblici, redazione di opuscoli, brochure informative e manifesti. Sarà garantita la presenza su tutto il territorio GAL START tramite le modalità a sportello nelle aree di Valdisieve e Valdibisenzio e nelle sedi GAL START del Mugello e Chianti Fiorentino. Per rendere efficace, esaustiva e capillare la divulgazione le iniziative del GAL START saranno pubblicizzate attraverso: comunicati e conferenze stampa, articoli sulla stampa locale, social network, passaggi su emittenti radiofoniche e televisive locali, eventi tematici, convegni e seminari. Verrà raccomandato a tutto il pubblico interessato di visitare il sito web del GAL START (www.gal-start.it) all'interno del quale sarà possibile consultare la strategia, reperire le informazioni necessarie per accedere ai benefici finanziari dei vari interventi con riguardo alle scadenze, alle pratiche amministrative e ai criteri di selezione e di valutazione. Inoltre, sarà possibile approfondire le particolarità del territorio del GAL START e approfondire le attività delle programmazioni già finite. Tutto il materiale informativo osserverà le prescrizioni del CSR in tema di informazione e pubblicità.

c. Il bilancio indicativo

Il piano di comunicazione e informazione sarà elaborato dallo staff tecnico del GAL START e si avvarrà delle risorse annuali stanziato sul piano finanziario approvato per il periodo della presente programmazione.

d. I criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Unione

La valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità adottate dal GAL consentirà di misurare il grado di conoscenza che il territorio rurale ha del GAL e della relativa strategia. In particolare, attraverso i seguenti set di indicatori di risultato e di realizzazione, verrà quantificata, in termini di efficacia e di efficienza, la capacità della SSL di sensibilizzare la popolazione locale nei confronti del CSR ed indirettamente del ruolo dell'Unione europea.

Set indicatori di risultato (efficacia)

Indicatori	Unità di misura	Risultato atteso
Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della SSL e indirettamente del CSR Toscana 2023 – 2027	% sulla popolazione area GAL	40
Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del GAL nello sviluppo dei territori rurali	% sulla popolazione area GAL	40
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi dell'esistenza della SSL	% sul totale delle imprese attive/Enti	80
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del GAL nello sviluppo dei territori rurali	% sul totale delle imprese agricole attive	80

Gli indicatori di risultato, volti a misurare l'efficacia delle azioni di informazioni e pubblicità della strategia, saranno determinati attraverso sondaggi a campione e questionari on line rivolti ai beneficiari delle misure attivate.

Set indicatori di realizzazione (efficienza)

Attività	Indicatore	Unità di misura	Risultato atteso
Campagne di comunicazione	Campagne realizzate	n.	2
	Comunicati stampa ed editoriali su quotidiani e periodici	n.	15
	Spot radiofonici e televisivi realizzati	n.	2
	Social media: visualizzazioni	n.	200
Ipotetici contatti attivati con le campagne di comunicazione (social media, radio e tv locali)	Numero medio di condivisioni dei contenuti dello speciale sui principali social media	n.	1.000
Rapporti con i media	Comunicati stampa prodotti	n.	15
	Conferenze stampa organizzate	n.	4
Sito Web dedicato	Pagine editate	n.	20
	Accessi medi mensili	n.	150
Eventi, Convegni, seminari,	Partecipanti	n.	100

Con questo piano di comunicazione, oltre che a voler raggiungere l'obiettivo primario informativo, si vuole poter misurare la strategia stessa in termini di efficacia ed efficienza, valutando l'impatto del piano di comunicazione con i risultati degli indicatori sopracitati almeno due volte durante il periodo di programmazione. Attraverso i molteplici canali di comunicazione e reperibilità dei dati messi a disposizione dal GAL START e fruibili al grande pubblico, si vuole creare pari opportunità di accesso alla cittadinanza, oltretutto i progetti ed i beneficiari sono selezionati mediante bando pubblico per garantire trasparenza nell'attuazione del programma di sviluppo.

e. modalità di gestione del sito del Gruppo di Azione Locale

Il sito internet del GAL Start (www.gal-start.it) offre contenuti conformi alle indicazioni dell'AdG. La gestione del sito e l'aggiornamento dei contenuti viene effettuata dallo staff tecnico, mentre per la gestione grafica e di web development viene fatto ricorso a personale esterno e qualificato.

11 PIANO DI VALUTAZIONE

Descrizione modalità di Gestione

La gestione della SSL sarà affidata allo staff tecnico (RTA e quattro animatori) del GAL, un gruppo di lavoro che può vantare un'esperienza almeno decennale nella gestione di sovvenzioni pubbliche in ambito Leader. Alle diverse professionalità che compongono lo staff del GAL verranno assegnati precisi ruoli e funzioni in modo da specializzare le loro competenze e rendere più efficace la gestione operativa dei vari adempimenti. Verrà mantenuto un puntuale sistema di protocollazione e archiviazione di tutta la corrispondenza del GAL, sia in entrata che in uscita, e le domande di sostegno saranno archiviate per operazione, in appositi fascicoli, contenenti per ognuna copia della documentazione di istruttoria. Tale documentazione, unitamente a quella specifica della società: bilanci e relative relazioni (normalmente pubblicate anche sul sito web del GAL), verbali delle Assemblee dei Soci e del Consiglio di Amministrazione, documentazione di eventuali gare per l'acquisizione di beni e servizi e conferimento di incarichi, verrà archiviata per almeno 10 anni presso la sede operativa del GAL. Per garantire procedure trasparenti del processo decisionale di attuazione della SSL il GAL ha provveduto ad aggiornare il Regolamento interno, come da bozza allegata. In linea generale è stato stabilito che spetta al CdA approvare i bandi e gli atti di assegnazioni dei beneficiari, concedere le proroghe e le varianti ai progetti finanziati, decidere in merito all'acquisizione di nuove competenze, approvare le relazioni annuali e le rendicontazioni finanziarie alla AdG, approvare le varianti alla SSL e al piano finanziario, e quant'altro previsto dallo Statuto del GAL. Mentre compete al Presidente, oltre alla rappresentanza del GAL verso i soggetti esterni, la cura dei contatti con i soci, il fornire indirizzi e raccomandazioni al RTA per la corretta attuazione delle decisioni del Consiglio e la firma degli atti di assegnazione, la firma delle DUA del GAL presentate sul sistema ARTEA per la copertura dei costi di funzionamento. Infine compete al RTA, con il supporto della struttura tecnica e in qualità di responsabile del procedimento amministrativo, l'attuazione tecnica di tutti gli interventi attivati ai sensi della SSL, la predisposizione dei bandi e dei progetti e loro varianti, lo svolgimento di istruttorie tecnico amministrative sulle domande di sostegno e il controllo di quelle svolte da altri tecnici, con la firma o controfirma dei relativi verbali, l'attuazione delle

procedure per l'acquisizione di beni e servizi e di competenze. Oltre a tali ruoli, compete al Direttore la gestione operativa della società, del personale e del bilancio oltre a intrattenere rapporti con il partenariato, con la Regione e ARTEA, con gli enti pubblici e con gli eventuali partner dei progetti di cooperazione. Al fine di garantire la piena trasparenza nella selezione dei progetti presentati, il GAL prevederà nei bandi puntuali criteri di priorità (che verranno valutati anche dalla AdG ed eventualmente dal Comitato di Sorveglianza), attiverà una ampia informazione dei suoi contenuti (come specificato nel Piano di Comunicazione) e in sede di istruttoria delle domande di sostegno, il tecnico istruttore dovrà dare evidenza dei singoli punteggi assegnati utilizzati per la formazione della graduatoria, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla pagina web del GAL Start. Per garantire trasparenza nel processo decisionale ed evitare situazioni di conflitto d'interesse in sede di destinazione di finanziamenti e di selezione di progetti, il GAL Start è dotato di procedure chiare e trasparenti che sono dettagliate in uno specifico paragrafo del Regolamento Interno. In tale ottica, in occasione dell'assegnazione delle pratiche agli istruttori, l'RTA verifica l'assenza di conflitto d'interesse e si rende garante della separazione delle funzioni previste, dall'istruttoria fino al collaudo del progetto. Allo stesso modo, nel reclutamento di professionalità esterne oltre ad adottare procedure trasparenti di tipo concorrenziale, si verificherà anche l'assenza di conflitto di interesse.

Descrizione modalità di sorveglianza

La sorveglianza della SSL sarà effettuata attraverso un'attenta attività di monitoraggio sui progetti finanziati composta da:

- *monitoraggio procedurale*: effettuato su base trimestrale e teso a rilevare, nell'ambito di ciascuna misura attivata e sulla base delle singole istruttorie (di ammissibilità e/o collaudo) effettuate, il numero di:
 - progetti presentati;
 - progetti ammissibili;
 - progetti finanziati;
 - progetti conclusi;
 - progetti oggetto di rinuncia;
 - progetti revocati.

- *monitoraggio finanziario*: effettuato su base trimestrale e teso ad analizzare il livello di utilizzo delle risorse finanziarie programmate suddiviso per ciascuna misura attivata. Il monitoraggio finanziario sarà realizzato sulla base dei dati inseriti sul sistema ARTEA in seguito alle istruttorie effettuate dal GAL e quantificherà le:
 - risorse stanziati/programmate nei bandi attivati a valere sulle singole misure;
 - spese rendicontate dal GAL sul sistema ARTEA distinguendo tra spese liquidate e da liquidare;
 - risorse assegnate dal GAL ai beneficiari delle singole operazioni attivate specificando tra le risorse liquidate e quelle da liquidare;
 - economie rilevate generate da risorse non spese o da eventuali spese non riconosciute al beneficiario finale.
- *monitoraggio fisico*: finalizzato a ricostruire nel dettaglio le tipologie di progetti oggetto di supporto finanziario e le caratteristiche dei beneficiari. I progetti saranno classificati sulla base della tipologia di intervento realizzato a seconda dell'ambito tematico di riferimento, mentre per i beneficiari saranno organizzati sistemi di classificazione simili, volti innanzitutto a distinguere tra pubblici e privati e poi a garantire ulteriori sotto classificazioni all'interno delle due categorie di beneficiari. Inoltre, sempre con l'obiettivo di garantire supporto alla struttura tecnica e per migliorare la qualità della SSL saranno analizzate anche informazioni sulla distribuzione territoriale dei progetti in riferimento all'area GAL.

Descrizione Modalità specifiche di valutazione

Il GAL START svilupperà un Piano di autovalutazione sulla base dell'esperienza maturata attraverso il supporto del valutatore indipendente durante la programmazione 2014-2022. Tale piano dovrà valutare sia la capacità realizzativa della SSL rispetto agli obiettivi individuati e alla sostenibilità degli interventi (performance esterna), sia la capacità di programmazione e l'efficacia degli strumenti di governance (performance interna). Attraverso il percorso di autovalutazione potranno essere reperite informazioni utili con cui eventualmente rivedere la SSL sulla base delle evoluzioni del contesto. Inoltre il Piano di valutazione dovrà far emergere il valore aggiunto dell'approccio LEADER e il suo contributo al conseguimento degli obiettivi del CSR.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

La SSL del GAL START è tenuta a contribuire al raggiungimento dell'Obiettivo Specifico 8 (**OS8**) del PSP 2023-2027 "*Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile*". Ciò implica che gli interventi sostenuti dalla SSL debbano avere un effetto durevole nel tempo e presentino ricadute positive nel medio lungo periodo. In altri termini la SSL deve essere sostenibile dal punto vista temporale ed in tal senso l'approccio bottom-up, condiviso con il territorio e su cui si basa la SSL, rende concreta la possibilità di raggiungere uno sviluppo sostenibile, efficace e duraturo attraverso interventi integrati e multisettoriali.

La SSL dunque, quale esempio di sviluppo locale di tipo partecipativo, ponendo il territorio al centro delle dinamiche produttive e sociali, rappresenta l'occasione per mettere a frutto tutte le potenzialità che lo stesso può offrire, dimostrando come ogni singola risorsa locale, riscoperta attraverso approcci innovativi, sia in termini di animazione che di informazione che di tecnologie applicate, se adeguatamente fruita e valorizzata, possa costituire fondamenta di crescita e di sviluppo.

Rientra quindi tra i compiti della SSL quello di costruire, e in alcuni casi portare alla luce, attraverso l'apertura e la responsabilizzazione, processi di compartecipazione tra gli attori del territorio, con l'obiettivo di concentrare gli interventi sulle priorità individuate con il metodo della concertazione, nel pieno rispetto delle diversità e peculiarità distintive di ciascun attore, funzionali ad una sostenibilità nel tempo.

Si ritiene quindi che la sostenibilità temporale della SSL sia assicurata attraverso un approccio bottom-up, condiviso con gli attori del territorio, che ha portato alla definizione dei fabbisogni e alla loro interpretazione in idee progettuali da una parte ed operazioni da attivare dall'altra, nonché attraverso il raggiungimento di una massa critica di interventi integrati e concertati per uno sviluppo sostenibile dell'area. L'attività di animazione precedente e successiva alla pubblicazione dei bandi, un'accurata attività di istruttoria delle domande di aiuto sia in fase di ammissibilità che di saldo finale, nonché il monitoraggio procedurale, finanziario e fisico garantiranno ulteriormente l'efficacia di medio – lungo periodo della Strategia. Questa sarà inoltre sostenuta dalla presenza di un piano di gestione triennale per tutti i progetti finanziati nell'ambito delle

misure rivolte ai soggetti pubblici, dall'obbligo previsto da tutti i bandi di mantenere la continuità dell'investimento finanziato almeno nei cinque anni successivi, nonché dalla presenza di animatori esperti. La SSL definisce quindi i presupposti per uno sviluppo endogeno del territorio capace di valorizzarne le risorse, per valutare la capacità dei progetti finanziati di rispondere ai fabbisogni individuati, nonché per innescare una indispensabile sinergia tra iniziativa privata e attività pubblica.



ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

OPS1 - Progetti di rigenerazione delle comunità

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1. **Principale: Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari**
2. **Secondario: Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali**

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

INTERVENTO/AZIONE specifica

OPS1 - Progetti di rigenerazione delle comunità

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- CONVENZIONE
- BANDO
- MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'azione può essere attuata con più sottoazioni, anche per permettere una parte di sottoazioni a regia diretta GAL al fine di accompagnare e qualificare le idee progettuali.

Tutte le sottoazioni previste dal bando, pur riguardando operazioni con una propria autonomia, sono organiche e funzionali, e concorrono insieme alla realizzazione di risultati comuni ed integrati.

L'Azione specifica "Progetti di rigenerazione delle comunità" ha l'intento di promuovere la realizzazione di progetti complessi da parte di partenariati pubblico-privati, rappresentativi di una comunità locale, che si impegna nella realizzazione di un progetto comune. I progetti di Comunità sono finalizzati a recuperare/ricostituire l'elemento identitario della comunità locale, attraverso l'acquisizione della consapevolezza del valore positivo dell'identità rurale e dei suoi elementi qualificanti.

Il progetto di Comunità costituisce lo strumento attraverso il quale la comunità si costruisce/ricostruisce e crea/ricrea i propri legami sociali, rafforzando la consapevolezza del valore positivo dell'identità rurale e degli elementi che la contraddistinguono, per contribuire allo sviluppo del territorio di riferimento e di tutti i soggetti che vi operano.

I Progetti di Comunità attivabili con la presente Azione specifica LEADER sono riferibili ai seguenti ambiti di comunità:

- Comunità dell'identità socio-territoriale;
- Comunità dell'accoglienza e dell'inclusione sociale;



- Comunità del turismo lento e sostenibile;
- Comunità digitali rurali;
- Comunità verdi e della bio-economia circolare;
- Comunità di prodotto per le produzioni tipiche e a rischio di declino;
- Comunità dei mestieri e delle arti per la valorizzazione e per tramandare i saperi ad essi legati

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

La presente azione specifica fa riferimento al seguente obiettivo della PAC:

- **SO8** Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

La presente azione specifica fa riferimento al seguente obiettivo della Strategia di Sviluppo Locale del GAL START:

- **Obiettivo 2:** Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali e rafforzare il tessuto socio-economico produttivo

I PdC attraverso la realizzazione di attività e creazione di servizi che hanno una ricaduta collettiva contribuiscono a creare e/o mantenere il tessuto sociale e socioeconomico dei territori, specialmente delle piccole comunità locali in cui il fenomeno dello spopolamento e i processi degenerativi dell'assetto socioeconomico locale si fanno più sentire.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

L'Azione specifica soddisfa i seguenti fabbisogni rilevati nella Strategia di Sviluppo Locale del GAL START:

F2) Mantenere e potenziare l'accesso e la fruibilità ai servizi pubblici per la popolazione e per le imprese

F5) Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

F6) Accrescere l'attrattività dei territori

L'Azione soddisfa, inoltre, le esigenze del CSR 2023-2027 della Regione Toscana:

E3.3) Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

E3.5) Accrescere l'attrattività dei territori

E3.6) Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

E3.7) Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali

RISORSE FINANZIARIE

L'Azione Specifica *Progetti di rigenerazione delle comunità* riporta una dotazione ipotetica (da confermare a seguito dell'approvazione del Piano Finanziario da parte dell'Autorità di Gestione) di € 900.000 per il periodo di programmazione della SSL 2023-2027

**TIPO DI SOSTEGNO**

Il sostegno prevede un massimale di 220.000 euro in conto capitale per ogni Progetto di Comunità finanziato.

Nel bando possono essere previste forme di perequazione tra le macroaree indeterminate nel bando stesso, al fine di assicurare un'adeguata rappresentatività territoriale.

Il tipo di sostegno previsto è:

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Numero dei beneficiari dei servizi di consulenza, formazione, animazione e cooperazione attuate tramite la SSL

Numero di operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità rurali

Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionate

Numero operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

Tutto il territorio eleggibile del GAL START così come risultante dalla SSL e s.m.i.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si ipotizza l'attivazione dell'azione ordinaria entro il quarto trimestre del 2024.

BENEFICIARI

I beneficiari per tipo di sottoazione sono:

Sottoazione a regia diretta: il GAL;

Sottoazione nelle altre modalità possibili di attivazione: i beneficiari devono configurarsi come

- partenariati pubblici e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblici e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avvino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.



Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore dei progetti di comunità.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

In particolare, il capofila e/o rappresentante legale delle forme di cooperazione dovrà garantire:

- il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto di comunità;
- il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;
- l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;
- l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;
- la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

COSTI AMMISSIBILI

In relazione ai costi ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2115/2021 e al paragrafo 4.7.3 del PSP

In relazione ai costi non ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2115/2021 e al paragrafo 4.7.1 del PSP

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

- a) Per la sottoazione a regia diretta: può essere presentata unicamente dal GAL e può rappresentare al massimo il 10% della dotazione finanziaria dell'Azione Specifica;
- b) Per la sottoazione nelle altre modalità possibili di attivazione:
- Il partenariato che si candida deve aver usufruito dell'attività di accompagnamento operata dal GAL tramite l'intervento a regia diretta;
 - Il partenariato che presenta il PdC deve essere composto da almeno 2 (due) partner beneficiari diretti fra i seguenti soggetti:
 - Enti pubblici locali;
 - Imprese agricole e forestali;
 - Imprese del settore commercio, turismo, artigianato e servizi;
 - Cooperative di Comunità, Enti del Terzo Settore;
 - Altri soggetti privati (con esclusione delle persone fisiche) diversi dalle imprese
 - Un' impresa può partecipare ad un solo PdC in qualità di beneficiario diretto.
 - Un partner non può essere capofila di più di un PdC;



PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" avverrà attraverso criteri di selezione che saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- Composizione del partenariato;
- Adesione/sostegno al PdC di cittadini e altri soggetti non beneficiari del PdC;
- Qualità del processo partecipativo attivato;
- Rilevanza sociale delle iniziative previste dal progetto;
- Requisiti di contenuto e qualità del PdC presentato;
- Localizzazione dell'investimento
- Integrazione con altri progetti relativi ad altri programmi strategici per il territorio di riferimento;

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

L'intensità di aiuto potrà essere fino al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021.

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Il sostegno è concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021), oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dalle Autorità di gestione regionali e provinciali.

Il sostegno avverrà attraverso la seguente tipologia di pagamento:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- Costi unitari
- Somme forfettarie

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e delle somme forfettarie è l'art. 83, lettera a, punto i e punto ii del Reg. (UE) N.2115/2021.

Per la loro istituzione si terrà conto di quanto verrà stabilito per la relativa scheda SRG07 del PSP

**INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)**

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE ed è soggetto alla valutazione sugli aiuti di Stato:

- Si
- No
- Misto**

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'art. 42 TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo



ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

OPS2 – Disintermediazione delle filiere agroalimentari

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

2.Secondario: _____

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

INTERVENTO/AZIONE specifica

OPS2 – Disintermediazione delle filiere agroalimentari

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- CONVENZIONE
- BANDO
- MISTA

DESCRIZIONE DELL’AZIONE

L'intervento prevede il sostegno per la creazione di una piattaforma (virtuale ed in parte materiale) al fine di mettere in contatto direttamente i produttori/trasformatori primari con i consumatori professionali del canale horeca e superhoreca. Questo tipo di approccio, una volta organizzato e reso operativo, potrà in un secondo momento, essere esteso ai consumatori finali. La necessità di questa operazione specifica è nata nella fase di animazione e confronto con le associazioni di categoria e gli operatori di settore, al fine di ottenere un duplice risultato. Da una parte aumentare la marginalità per le aziende agricole e, dall'altra parte, diminuire i costi di approvvigionamento per i consumatori professionali. Ovviamente questo duplice risultato diventa più importante e significativo in una fase inflattiva che perdura già da tempo e della quale non si scorgono ancora netti segnali di inversione di tendenza. Inoltre, è stato possibile verificare come, singolarmente e sporadicamente, taluni produttori siano già direttamente in contatto con alcuni consumatori professionali (horeca e superhoreca); la difficoltà maggiore che essi incontrano (da ambo i lati) è l'aspetto logistico/organizzativo, soprattutto per quanto attiene ai prodotti della catena del freddo. Tali difficoltà, se affrontate in maniera sistemica e con una platea più ampia di operatori, possono essere superate con maggior beneficio per tutti i soggetti coinvolti. L'operazione specifica potrebbe esplicarsi, pertanto, sia in forma di convenzione (ed in questo caso il GAL si accolla l'onere della progettazione e del coordinamento) sia con regia diretta (al fine di accompagnare i beneficiari nel percorso di realizzazione del progetto) sia in modalità mista, prevedendo eventualmente una parte della progettualità a bando.



OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'obiettivo trasversale a cui fa riferimento l'Azione specifica è il SO8: Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

L'Azione rispetta il seguente obiettivo della Strategia di Sviluppo Locale del GAL START:

O2) Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali e rafforzare il tessuto socio-economico produttivo.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

L'azione specifica soddisfa i seguenti fabbisogni rilevati nella Strategia di Sviluppo Locale del GAL START:

F3) Sostenere l'imprenditoria rurale ed i servizi ad essa rivolti (compresi i servizi ecosistemici)

F6) Accrescere l'attrattività dei territori

L'Azione soddisfa, inoltre, le esigenze del CSR 2023-2027 della Regione Toscana:

E3.1) Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali

E3.3) Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

E3.5) Accrescere l'attrattività dei territori

RISORSE FINANZIARIE

L'Azione Specifica OPS2 riporta una dotazione ipotetica (da confermare a seguito dell'approvazione del Piano Finanziario da parte dell'Autorità di Gestione) di € 424.800 per il periodo di programmazione della SSL 2023-2027

TIPO DI SOSTEGNO

Nell'eventuale bando possono essere previste forme di perequazione tra le macroaree indeterminate nel bando stesso, al fine di assicurare un'adeguata rappresentatività territoriale.

Il tipo di sostegno previsto è:

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

Il sostegno avverrà attraverso la seguente tipologia di pagamento:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- Costi unitari

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente al momento in cui verrà definita la modalità di calcolo dei costi unitari stessi nel rispetto di quanto previsto all'art. 83 par. 2 del Regolamento UE n. 2115/2021



Qual ora l'operazione fosse attuata a regia diretta o in convenzione, è facoltà del GAL trattenere un massimo del 10% delle risorse disponibili sulla misura come costi diretti di gestione dell'azione specifica.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di piattaforme logistiche realizzate

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Numero di beneficiari che producono un investimento tramite la SSL

Numero di aziende agricole coinvolte nelle progettualità della SSL

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

L'Azione Specifica si applica all'intera area del GAL e dei territori eligibili

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si ipotizza l'attivazione dell'azione specifica entro il primo trimestre del 2025

BENEFICIARI

- GAL;
- Aziende agricole, anche in forma associata;
- Cooperative;
- Imprese del Settore alberghiero ed extralberghiero;
- Ristoranti, aziende di somministrazione, aziende di catering e organizzazione eventi;
- Aziende operanti nella logistica;
- Aziende della trasformazione agroalimentare;
- Reti di impresa.

COSTI AMMISSIBILI

In relazione ai costi ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2115/2021 e al paragrafo 4.7.3 del PSP.

In relazione ai costi non ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2115/2021 e al paragrafo 4.7.1 del PSP.



CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

L'idea progettuale deve essere corredata da un piano di sviluppo che inquadri la situazione di partenza, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

La piattaforma logistica deve essere condotta per un periodo minimo di 5 anni dalla data di erogazione del saldo.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Qual ora l'operazione venisse attuata tramite bando, i principi per la fissazione dei criteri sono i seguenti:

- Tipologia del beneficiario (per esempio aziende operanti nella logistica, imprese femminile, cooperative, ecc.)
- Aggregazione territoriale tra le aree del GAL definite nel bando
- Presenza di prodotti appartenenti a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati
- Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, investimenti in ottica della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, ecc.)

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

L'aliquota di sostegno applicabile è pari al 100% delle spese ammissibili.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Non pertinente

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato:

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE ed è soggetto alla valutazione sugli aiuti di Stato:

- Sì
- No
- Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

**ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE****OPS3 – Infrastrutture e servizi per le popolazioni rurali****AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO****1. Principale: Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali****2. Secondario:** _____ **INTERVENTO/AZIONE ordinaria** **INTERVENTO/AZIONE specifica****MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA**

- REGIA DIRETTA
- CONVENZIONE
- BANDO
- MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'Operazione Specifica fornisce un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali. L'operazione intende valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici, complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel suo complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali.

L'Operazione Specifica punta, inoltre, allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività:



- a) investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi: i servizi socio-sanitari e le relative infrastrutture materiali e immateriali; i servizi e le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture materiali e immateriali
- b) investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di infrastrutture turistiche al fine di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali. Questo tipo di intervento intende aumentare l'attrattività dei territori mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture
- c) investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di infrastrutture ricreative (ad esempio sportive, culturali etc...) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture
- d) investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di infrastrutture informatiche e servizi digitali. Questo tipo di intervento punta al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso) ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale
- e) investimenti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale
- f) investimenti finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive
- g) investimenti finalizzati al miglioramento, alla riqualificazione e alla rifunionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'obiettivo trasversale a cui fa riferimento l'Azione specifica è il SO8: Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

L'Azione rispetta il seguente obiettivo della Strategia di Sviluppo Locale del GAL START:

O2) Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali e rafforzare il tessuto socio-economico produttivo.



ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

L'azione specifica soddisfa i seguenti fabbisogni rilevati nella Strategia di Sviluppo Locale del GAL START:

F2) Mantenere e potenziare l'accesso e la fruibilità ai servizi pubblici per la popolazione e per le imprese

F6) Accrescere l'attrattività dei territori

L'Azione soddisfa, inoltre, le esigenze del CSR 2023-2027 della Regione Toscana:

E3.3) Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

E3.5) Accrescere l'attrattività dei territori

E3.6) Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

RISORSE FINANZIARIE

L'Azione Specifica OPS3 riporta una dotazione ipotetica (da confermare a seguito dell'approvazione del Piano Finanziario da parte dell'Autorità di Gestione) di € 1.800.000,00 per il periodo di programmazione della SSL 2023-2027

TIPO DI SOSTEGNO

Il sostegno prevede un massimale di 200.000 euro in conto capitale per singolo intervento.

Nel bando possono essere previste forme di perequazione tra le macroaree indeterminate nel bando stesso, al fine di assicurare un'adeguata rappresentatività territoriale.

Il tipo di sostegno previsto è:

- Sovvenzione
- Strumento Finanziario

Il sostegno avverrà attraverso la seguente tipologia di pagamento:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- Costi unitari

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente al momento in cui verrà definita la modalità di calcolo dei costi unitari stessi nel rispetto di quanto previsto all'art. 83 par. 2 del Regolamento UE n. 2115/2021

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate

Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionate al di fuori delle aziende agricole

**INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO**

Numero di operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità rurali
Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale
Numero di operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

L'Azione SRD03 si applica all'intera area del GAL e dei territori elegibili

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si ipotizza l'attivazione dell'azione ordinaria entro il quarto trimestre del 2024.

BENEFICIARI

- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico, in forma singola o associata;
- Fondazioni, associazioni non a scopo di lucro, enti religiosi;
- Cooperative sociali, in associazione con enti pubblici;
- Proloco e Centri Commerciali Naturali, anche in forma aggregata o associata;
- Partenariati ed associazioni fra i soggetti sopra menzionati (anche in forma di partenariati pubblico/privati).

COSTI AMMISSIBILI

In relazione ai costi ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2115/2021 e al paragrafo 4.7.3 del PSP

In relazione ai costi non ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2115/2021 e al paragrafo 4.7.1 del PSP

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Le condizioni di ammissibilità per l'Azione sono le seguenti:

- L'intervento è attivato nelle aree rurali;
- Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;
- Gli interventi devono essere coerenti con le politiche regionali e i relativi strumenti e piani;
- Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, nel bando potrebbe essere



stabilito dei termini più restrittivi, considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della domanda, entro un termine non superiore a 24 mesi.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi:

- Caratteristiche del richiedente (ad es. tipologia, numero e modalità caratteristiche dei soggetti proponenti)
- Localizzazione geografica dell'intervento (ad es. aree C e D, aree con maggiori svantaggi naturali, aree di transizione urbano-rurale, aree montane e interne, aree insulari)
- Caratteristiche del progetto (ad es. requisiti qualitativi degli interventi)
- Ampiezza del territorio servito dall'investimento

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Tasso di contribuzione: fino al 100%. Dei costi ammissibili

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso

Il sostegno avverrà attraverso la seguente tipologia di pagamento:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- Costi unitari

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente al momento in cui verrà definita la modalità di calcolo dei costi unitari stessi nel rispetto di quanto previsto all'art. 83 par. 2 del Regolamento UE n. 2115/2021

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Non presente

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

- Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:
- realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dal GAL, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dallo stesso;
- assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dal GAL.
- Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione Ue 2022/129:



Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato:

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE ed è soggetto alla valutazione sugli aiuti di Stato:

- Sì
- No
- Misto

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE ed è soggetto alla valutazione sugli aiuti di Stato.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

**ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE****SRD03- Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole****AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO**

1. **Principale: Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari**
2. **Secondario: Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali**

 INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
--

 INTERVENTO/AZIONE specifica

--

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- CONVENZIONE
- BANDO
- MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali. L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

- a) agriturismo;
- b) agricoltura sociale;
- c) attività educative/didattiche;
- d) trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
- e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;



f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

Gli obiettivi trasversali afferenti all'Azione SRD03 sono i seguenti:

S02) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

S08) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

L'Azione SRD03 rispetta il seguente obiettivo della Strategia di Sviluppo Locale del GAL START:

O2) Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali e rafforzare il tessuto socio-economico produttivo.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

L'Azione SRD03 soddisfa i seguenti fabbisogni rilevati nella Strategia di Sviluppo Locale del GAL START:

F3) Rafforzare il tessuto socio-economico produttivo locale ed i servizi ad esso rivolto (compresi i servizi ecosistemici)

F5) Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

F6) Accrescere l'attrattività dei territori

L'Azione soddisfa, inoltre, le esigenze del CSR 2023-2027 della Regione Toscana:

E3.1) Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali

E3.3) Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

E3.5) Accrescere l'attrattività dei territori

RISORSE FINANZIARIE

L'Azione SRD03 riporta una dotazione ipotetica (da confermare a seguito dell'approvazione del Piano Finanziario da parte dell'Autorità di Gestione) di € 700.000,00 per il periodo di programmazione della SSL 2023-2027

TIPO DI SOSTEGNO

Il sostegno prevede un massimale di 50.000 euro in conto capitale.

Nel bando possono essere previste forme di perequazione tra le macroaree indettificate nel bando stesso, al fine di assicurare un'adeguata rappresentatività territoriale.

**INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)**

Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Numero dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL;

Numero di aziende agricole coinvolte nelle progettualità della SSL.

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

L'Azione SRD03 si applica all'intera area del GAL e dei territori elegibili

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si ipotizza l'attivazione dell'azione ordinaria entro il terzo trimestre del 2024.

BENEFICIARI

I potenziali beneficiari dell'Azione sono:

- Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile
- Imprenditori agricoli con la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP). Nel caso di attuazione dell'intervento nel Pacchetto Giovani la qualifica di IAP può essere raggiunta entro la conclusione del piano aziendale.

COSTI AMMISSIBILI

In relazione ai costi ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2115/2021 e al paragrafo 4.7.3 del PSP

In relazione ai costi non ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2115/2021 e al paragrafo 4.7.1 del PSP

In linea generale le macrotipologie di costi ammissibili, da specificare e meglio dettagliare nei bandi, sono i seguenti.

Spese materiali quali:

- Opere edili per costruzione, recupero e riqualificazione di strutture e fabbricati;
- Impianti, strumentazione e macchinari funzionali ad attività extra agricole;
- Strumentazioni ed attrezzature informatiche per lo svolgimento delle attività.



Spese immateriali quali:

- Spese per la redazione del Business Plan o Piano aziendale;
- Spese per studi di fattibilità;
- Spese per applicazioni informatiche;
- Spese generali quali ad esempio progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, spese per informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento sono:

- Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi
- Le attività relative alla trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario;
- Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.
- Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio del GAL;
- Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;
- Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, nel bando potrebbe essere stabilito dei termini più restrittivi, considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della domanda, entro un termine non superiore a 24 mesi;

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I principi di selezione di riferimento sono:

- Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)
- Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.)
- Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.)
- Tipologia di investimenti

**IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)**

Tasso di contribuzione: fino al 65% aumentabile all'80% nei casi previsti dall'art. 73 del Reg. UE 2021/2115

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

Forma di sostegno:

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

Tipo di pagamenti:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente al momento in cui verrà definita la modalità di calcolo dei costi unitari stessi nel rispetto di quanto previsto all'art. 83 par. 2 del Regolamento UE n. 2115/2021

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Non pertinente

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì No Misto

Contiene attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo



ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1. **Principale: Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari**
2. **Secondario: Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali**

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

INTERVENTO/AZIONE specifica

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- CONVENZIONE
- BANDO
- MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'Intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive. In tal senso l'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attrattività delle aree rurali contrastando il progressivo spopolamento al quale queste sono soggette. Allo stesso tempo l'intervento mira a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro in particolare per i giovani e per le donne.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno ad investimenti per attività extra agricole delle seguenti tipologie:

- attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali;
- attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori;
- altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese;



- Botteghe ed attività commerciali ed artigianali di prossimità nelle frazioni e nelle zone più isolate.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

Gli obiettivi trasversali afferenti all'Azione SRD14 sono i seguenti:

SO8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

L'Azione SRD14 rispetta il seguente obiettivo della Strategia di Sviluppo Locale del GAL START:

O2) Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali e rafforzare il tessuto socio-economico produttivo

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

L'Azione SRD14 soddisfa i seguenti fabbisogni rilevati nella Strategia di Sviluppo Locale del GAL START:

F3) Rafforzare il tessuto socio-economico produttivo locale ed i servizi ad esso rivolto (compresi i servizi ecosistemici)

F5) Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

F6) Accrescere l'attrattività dei territori

L'Azione soddisfa, inoltre, le esigenze del CSR 2023-2027 della Regione Toscana:

E3.1) Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali

E3.3) Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

E3.5) Accrescere l'attrattività dei territori

RISORSE FINANZIARIE

L'Azione SRD03 riporta una dotazione ipotetica (da confermare a seguito dell'approvazione del Piano Finanziario da parte dell'Autorità di Gestione) di € 800.000,00 per il periodo di programmazione della SSL 2023-2027

TIPO DI SOSTEGNO

Il sostegno prevede un massimale di 50.000 euro in conto capitale.

Nel bando possono essere previste forme di perequazione tra le macroaree indeterminate nel bando stesso, al fine di assicurare un'adeguata rappresentatività territoriale.

**INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)**

Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Numero dei beneficiari che producono investimenti tramite la SSL

Numero di operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL

LOCALIZZAZIONE (se pertinente)

L'Azione SRD14 si applica all'intera area del GAL e dei territori eligibili.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si ipotizza l'attivazione dell'azione ordinaria entro il terzo trimestre del 2024.

BENEFICIARI

I potenziali beneficiari dell'Azione sono le Microimprese e le piccole imprese non agricole.

I beneficiari devono avere un codice ATECO corrispondente alle attività sostenute dall'intervento sul territorio del GAL così come sarà specificato nel bando;

I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel territorio del GAL;

COSTI AMMISSIBILI

In relazione ai costi ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2115/2021 e al paragrafo 4.7.3 del PSP.

In relazione ai costi non ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2115/2021 e al paragrafo 4.7.1 del PSP.

In linea generale le macrotipologie di costi ammissibili, da specificare e meglio dettagliare nei bandi, sono i seguenti.

Spese materiali quali:

- Opere edili per costruzione, recupero e riqualificazione di strutture e fabbricati;
- Impianti, strumentazione e macchinari funzionali ad attività extra agricole;
- Strumentazioni ed attrezzature informatiche per lo svolgimento delle attività.

Spese immateriali quali:

- Spese per la redazione del Business Plan o Piano aziendale;



- Spese per studi di fattibilità;
- Spese per applicazioni informatiche;
- Spese generali quali ad esempio progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, spese per informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, nel bando potrebbe essere stabilito dei termini più restrittivi, considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della domanda, entro un termine non superiore a 24 mesi.

Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 3 anni dal pagamento del saldo per investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle domande verrà fatta tenendo conto dei seguenti principi:

- Localizzazione dell'insediamento (es. aree C e D, aree svantaggiate, ecc)
- Tipologia di beneficiario (es. giovani, donne, ecc.)
- Tipologia di investimenti (es. ambientali, inclusione sociale, ecc.)
- Qualità del soggetto richiedente: a parità di punteggio, verrà data priorità di accesso a giovani donne (fino a 40 anni di età non compiuti alla presentazione della domanda) e ai giovani (fino a 40 anni di età non compiuti alla presentazione della domanda)

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

Tasso di contribuzione: fino al 65% aumentabile all' 80% nei casi previsti dall'art. 73 del Reg. UE 2021/2115.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

Forma di sostegno:

- Sovvenzione
- Strumento finanziario



Tipo di pagamenti:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente al momento in cui verrà definita la modalità di calcolo dei costi unitari stessi nel rispetto di quanto previsto all'art. 83 par. 2 del Regolamento UE n. 2115/2021

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Non presente

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato.

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì No Misto

Contiene attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

**ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE****SRE04 – START-UP non agricole****AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO**

- 1. Principale: Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari**
- 2. Secondario: Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali**

 INTERVENTO/AZIONE ordinaria **INTERVENTO/AZIONE specifica****MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA**

- REGIA DIRETTA
- CONVENZIONE
- BANDO
- MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060. La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.

Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:

- popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc);
- commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
- attività artigianali, manifatturiere;
- turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;



- e) valorizzazione di beni culturali e ambientali;
- f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;
- g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
- h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'Azione SRE04 rispetta i seguenti obiettivi della PAC:

- SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

L'Azione SRE04 rispetta i seguenti obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale del GAL START:

Obiettivo 2: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali e rafforzare il tessuto socio-economico produttivo

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

L'Azione SRE04 soddisfa i seguenti fabbisogni rilevati nella Strategia di Sviluppo Locale del GAL START:

F3) Rafforzare il tessuto socio-economico produttivo locale ed i servizi ad esso rivolto (compresi i servizi eco-sistemici)

F5) Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

F6) Accrescere l'attrattività dei territori

L'azione soddisfa, inoltre, le esigenze del CSR 2023-2027 della Regione Toscana:

E3.1) Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali

E3.3) Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

RISORSE FINANZIARIE

L'Azione SRE04 riporta una dotazione ipotetica (da confermare a seguito dell'approvazione del Piano Finanziario da parte dell'Autorità di Gestione) di € 129.978,07 per il periodo di programmazione della SSL 2023-2027

**TIPO DI SOSTEGNO**

Il sostegno prevede un massimale di 30.000 euro, concesso sotto forma di pagamenti forfettari in conto capitale, anche in due rate del 50%.

Nel bando possono essere previste forme di perequazione tra le macroaree identificate nel bando stesso, al fine di assicurare un'adeguata rappresentatività territoriale.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Numero di start-up finanziate

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Posti di lavoro creati con l'attuazione della SSL;

Numero dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL;

Numero di investimenti nell'ambito delle energie rinnovabili previste nelle SSL;

Numero di operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL

LOCALIZZAZIONE

L'Azione SRE04 si applica all'intera area del GAL e dei territori elegibili.

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si ipotizza l'attivazione dell'azione ordinaria entro il terzo trimestre del 2024.

BENEFICIARI

I potenziali beneficiari dell'Azione sono:

- Persone fisiche
- Microimprese o piccole imprese
- Aggregazioni di persone fisiche e/o microimprese o piccole imprese

COSTI AMMISSIBILI

In relazione ai costi ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2115/2021 e al paragrafo 4.7.3 del PSP.

In relazione ai costi non ammissibili si fa riferimento all'art. 73 del Reg. 2115/2021 e al paragrafo 4.7.1 del PSP.



In linea generale le macrotipologie di costi ammissibili, da specificare e meglio dettagliare nei bandi, sono i seguenti.

Spese materiali quali:

- Opere edili per costruzione, recupero e riqualificazione di strutture e fabbricati;
- Impianti, strumentazione e macchinari funzionali ad attività extra agricole;
- Strumentazioni ed attrezzature informatiche per lo svolgimento delle attività.

Spese immateriali quali:

- Spese per la costituzione della società (consulenze, spese notarili, ecc);
- Spese per la redazione del Business Plan o Piano aziendale;
- Spese per studi di fattibilità;
- Spese per applicazioni informatiche quali app, web app, siti web, ecc;
- Spese per campagne di marketing preventive (verifica risposta del mercato al potenziale prodotto/servizio offerto);
- Spese formative legate alle sole tematiche di management aziendale;
- Spese generali quali ad esempio progettazione e direzione lavori, collaudi e oneri per la sicurezza, spese per informazione e pubblicità e costituzione di polizze fideiussorie.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola. Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare le attività previste dal piano entro 9 mesi dalla data di concessione del contributo e a completare le attività previste dal piano entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo.

I beneficiari sono obbligati a condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla data di erogazione del saldo.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I principi per la fissazione dei criteri sono i seguenti:

- Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)
- Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.)
- Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.)
- Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc)



- Grado di innovazione della Start-up rispetto al settore di riferimento

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

L'aliquota di sostegno applicabile è pari al 100% delle spese, riconosciute come importo forfettario.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

Forma di sostegno:

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

Tipo di pagamenti:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Non pertinente

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato.

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì No Misto

Tutto l'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'art. 42 TFUE.

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo



ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1. **Principale: Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari**
2. **Secondario: Sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali**

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione

INTERVENTO/AZIONE specifica

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- CONVENZIONE
- BANDO
- MISTA

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il tipo di intervento è finalizzato a facilitare l'incontro e la creazione di azioni di collaborazione formalmente costituite tra gli operatori del settore agroalimentare e forestale e gli attori dell'AKIS per la realizzazione di progetti di sviluppo, collaudo e adozione dell'innovazione. I progetti proposti hanno l'obiettivo di mettere a punto le innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica o in altro ambito sia per il loro possibile utilizzo in campo (o in altro ambiente operativo) sia dal punto di vista del loro esito in determinate condizioni di territorio e di clima, così da rendere le suddette innovazioni utili e pronte per l'uso. Le idee innovative riguarderanno esigenze espresse dalle imprese mediante processi partecipativi dal basso, i progetti saranno realizzati da partner complementari sulla base di accordi di cooperazione e comprenderanno azioni di diffusione delle informazioni.

I progetti sono basati su temi di interesse per le filiere/aree agricole, agroalimentari e forestali definite dal GAL. I progetti includono l'analisi di contesto, la descrizione delle attività di collaudo rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali, le attività dimostrative e divulgative, e le modalità organizzative di gestione. La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali in un nuovo contesto geografico o ambientale.

Il presente intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal PSP attraverso modalità di progettazione integrata, le cui modalità di attuazione possono contribuire a rendere più efficace l'attuazione dell'intervento.



OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

Obiettivo trasversale dell'Azione SRG08 è l'ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

L'Azione SRG08 rispetta i seguenti obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale del GAL START:

- O1) Facilitare la diffusione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nelle filiere agricole, forestali e agroalimentari attraverso forme di cooperazione
- O2) Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali e rafforzare il tessuto socio-economico produttivo.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

L'Azione SRG08 soddisfa i seguenti fabbisogni rilevati nella Strategia di Sviluppo Locale del GAL START:

- F3) Rafforzare il tessuto socio-economico produttivo locale ed i servizi ad esso rivolto (compresi i servizi eco-sistemici)
- F4) Favorire la mitigazione e l'adattamento dei sistemi agricoli forestali ed ambientali ai cambiamenti climatici
- F5) Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

L'Azione soddisfa, inoltre, le esigenze del CSR 2023-2027 della Regione Toscana:

- E3.1) Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali
- E3.7) Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali

RISORSE FINANZIARIE

L'Azione SRG08 riporta una dotazione ipotetica (da confermare a seguito dell'approvazione del Piano Finanziario da parte dell'Autorità di Gestione) di € 1.100.000,00 per il periodo di programmazione della SSL 2023-2027

TIPO DI SOSTEGNO

Il sostegno prevede un massimale di 300.000 euro in conto capitale. Nel bando possono essere previste forme di perequazione tra le macroaree indeterminate nel bando stesso, al fine di assicurare un'adeguata rappresentatività territoriale.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:

- importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle



operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021;

- un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

Gli indicatori di prodotto attesi sono i seguenti:

- Numero di progetti finanziati

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato sono i seguenti:

- numero dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL
- numero di aziende agricole coinvolte nelle progettualità della SSL
- numero operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL

LOCALIZZAZIONE

L'Azione SRG08 si applica all'intera area del GAL e dei territori elegibili

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Si ipotizza l'attivazione dell'azione ordinaria entro il quarto trimestre del 2024.

BENEFICIARI

Il beneficiario del sostegno è un partenariato i cui componenti sono individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

- imprese/operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera agroalimentare (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nel territorio del GAL Start;
- altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del partenariato;
- associazioni di produttori;
- organizzazioni interprofessionali;
- Università ed enti di Ricerca pubblici;



- Organismi di ricerca (pubblici o privati) ai fini della normativa Europea;
- Enti pubblici, imprese private e consorzi operanti nel settore della ricerca iscritti all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche istituita presso il Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR);
- altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo dell'AKIS;
- soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi e loro associazioni;
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house

COSTI AMMISSIBILI

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2 del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

- Costi diretti di esercizio della cooperazione;
- Costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato;
- Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione;
- Costi per le attività di divulgazione;
- Costi indiretti.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

I Criteri di ammissibilità dei beneficiari sono:

- I partenariati devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle indicate nella sezione Beneficiari;
- È obbligatoria l'adesione/partecipazione di almeno un'impresa agricola o forestale;
- Ciascun Gruppo di cooperazione presenta un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo;
- È obbligatoria l'adesione di soggetti pubblici e/o privati operanti nel settore della ricerca;
- È obbligatoria la diffusione dei progetti e dei risultati realizzati mediante appositi archivi istituzionali informatizzati e/o piattaforme web regionali, nazionali ed europee

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea;
- Utilizzare l'emblema dell'Unione e degli enti indicati nelle disposizioni attuative della Regione Toscana secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti;
- Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).



PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I principi per la fissazione dei criteri sono i seguenti:

- caratteristiche soggettive del partenariato;
- caratteristiche qualitative del progetto;
- qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati;
- pertinenza qualitativa con le filiere produttive del territorio del GAL Start.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO (APPLICABILI)

L'intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi. È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

Forma di sostegno:

- Sovvenzione
- Strumento finanziario

Tipo di pagamenti:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente al momento in cui verrà definita la modalità di calcolo dei costi unitari stessi nel rispetto di quanto previsto all'art. 83 par. 2 del Regolamento UE n. 2115/2021

METODO PER IL CALCOLO DELL'IMPORTO O DEL TASSO DI SOSTEGNO, SE DEL CASO

Non pertinente

INFORMAZIONI SPECIFICHE ULTERIORI (AIUTI DI STATO)

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato:

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli

aiuti di Stato:

- Sì No Misto

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.



Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

GAL START - Piano di finanziamento 2023-2027				
	Costo totale	Spesa pubblica	Altri fondi	Trimestre e anno previsto di uscita bando (Es 1/2024)
SOTTO INTERVENTO A				
AZIONE ORDINARIA				
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	1.076.923,08	700.000,00	376.923,08	III/2024
SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	1.230.769,23	800.000,00	430.769,23	III/2024
SRE04 - Start-up non agricole *	129.978,07	129.978,07	0,00	III/2024
SRG08 - Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00	IV/2024
TOTALE AZIONE/I ORDINARIA/E	3.537.670,38			
AZIONE SPECIFICA				
OPS1 - Progetti di Rigenerazione delle Comunità	900.000,00	900.000,00	0,00	IV/2024
OPS2 - Disintermediazione delle filiere agroalimentari	424.800,00	424.800,00	0,00	I/2025
OPS 3 - Infrastrutture e servizi per le popolazioni rurali	1.800.000,00	1.800.000,00	0,00	IV/2024
TOTALE AZIONE/I SPECIFICA/CHE	3.124.800,00			
COOPERAZIONE (max 10% del totale Sotto intervento A)				
Non Attivata	0,00	0,00	0,00	
TOTALE COOPERAZIONE (max 10% del totale Sotto intervento A)	0,00	0,00	0,00	
TOTALE SOTTO INTERVENTO A	6.662.470,38	5.854.778,07	807.692,31	
SOTTO INTERVENTO B				
Azione B1 Gestione	608.652,78	608.652,78	0,00	
Azione B2 Animazione	832.279,76	832.279,76	0,00	
TOTALE SOTTO INTERVENTO B (max 20% del totale)	1.440.932,54	0,00	0,00	
TOTALE	8.103.402,92	5.854.778,07	807.692,31	

* La dotazione dell'Azione "SRE04 - Start-up non agricole" è composta come segue:

€ 38.930,18 derivanti da risorse della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Start

€ 91.047,89 derivanti dal calcolo della ripartizione delle risorse aggiuntive dedicate all'azione SRE04, ripartite secondo i criteri di divisione del bando e delle informazioni di attivazione dell'azione reperite informalmente dagli altri GAL della Toscana

Si precisa che la dotazione totale del Sottointervento A, al netto delle risorse aggiuntive dedicate all'Azione SRE04, è pari ad € 5.763.730,18

Allegato A
Gruppo di Azione Locale
Società Consortile a r.l. GAL Terre Etrusche



CSR Regione Toscana 2023-2027

Reg. UE 2013/1305 FEASR – Misura 19 Metodo Leader”

Sottomisura 19.1 “Supporto preparatorio” - Bando per la presentazione di strategie di sviluppo locale da attuare con l'intervento SRG06 - FEASR 2023-2027

Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027



Progettazione e coordinamento

Giacomo Sanavio, Sergio Mottola - GreenGea s.n.c.

Diagnosi territoriale e elaborazione dati

Giacomo Sanavio, Sergio Mottola - GreenGea s.n.c.

Luciano Pagano

INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL	4
2. ANALISI DEL CONTESTO	13
<i>2.1 Ambito territoriale</i>	<i>13</i>
<i>2.2 Descrizione sintetica dell'area</i>	<i>15</i>
<i>2.3 Analisi socio-economica</i>	<i>32</i>
<i>2.4 Analisi settoriale</i>	<i>35</i>
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	39
<i>3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)</i>	<i>39</i>
<i>3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze</i>	<i>40</i>
4. ANALISI DEI FABBISOGNI	42
<i>4.1 Analisi SWOT</i>	<i>42</i>
<i>4.2 I fabbisogni dell'area</i>	<i>46</i>
5 OBIETTIVI	49
6 STRATEGIE	59
<i>6.1 Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche</i>	<i>61</i>
<i>6.2 Sotto-intervento B</i>	<i>62</i>
<i>6.3 Carattere integrato della strategia</i>	<i>64</i>
<i>6.4 Innovazione e valore aggiunto</i>	<i>66</i>
<i>6.5 Ricadute sul territorio</i>	<i>68</i>
<i>6.6 Animazione</i>	<i>68</i>
<i>6.7 Cooperazione</i>	<i>70</i>
7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA	72

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI	72
9 PIANO DI FORMAZIONE	74
10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	76
11 PIANO DI VALUTAZIONE	89
12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA	93
Allegato I	
Allegato B	
Allegato C	
Allegato 1	
Allegato 2	
Allegato 3	
Allegato 4	
Allegato 5	
Allegato 6	

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL:

GAL Terre Etrusche - Società Consortile a Responsabilità Limitata (S.c.a.r.l.)

Indirizzo sede legale: via Persio Flacco, 4 - 56048 Volterra (PI) % Fondazione CR
Volterra

Sedi operative del GAL:

Area territoriale	Sede
Val di Cecina	Sede legale, Volterra, via Persio Flacco, 4 % Fondazione CR Volterra
Valdera	Terricciola, Palazzo Enoteca, via Roma, 47*
Colline pisane	Santa Luce, sala polivalente "B.Niccolini", Belvedere Menichini*
Val di Cornia	Suvereto, saletta comunale, via Roma, 3*

* su appuntamento

Recapiti GAL

e-mail: info@terretrusche.eu; PEC: galterretruschescri@pec.it

sito web: www.terretrusche.eu

Presidente: Giamila Carli - sindaco@comune.santaluce.pi.it

Responsabile tecnico-amministrativo: DA INDIVIDUARE

Composizione Consiglio di Amministrazione:

Giamila Carli – Presidente - Pubblico

Roberto Pepi – Vicepresidente - Privato

Jessica Pasquini – Consigliere - Pubblico

Alessandro Lucibello Piani - Privato

Francesco Bertanzon - Consigliere - Privato

Ivan Mencacci - Consigliere - Privato

Chiara Ciccaré - Consigliere - Pubblico

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

NOMINATIVO SOCIO	SETTORE di appartenenza
Comune di Bibbona	ENTI PUBBLICI
Comune di Casale M.mo	COMPETENZA MULTISETTORIALE: gestione del territorio e delle risorse naturali, infrastrutture, servizi alla persona, alle imprese, al territorio, qualificazione insediamenti, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, anche attraverso azioni positive in ambito di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.
Comune di Casciana Terme Lari	
Comune di Castagneto Carducci	
Comune di Castellina M.ma	
Comune di Castelnuovo Val di Cecina	
Comune di Chianni	
Comune di Fauglia	
Comune di Guardistallo	
Comune di Lajatico	
Comune di Crespina Lorenzana	
Comune di Montecatini Val di Cecina	
Comune di Montescudaio	
Comune di Monteverdi Marittimo	
Comune di Orciano Pisano	
Comune di Palaia	
Comune di Pomarance	
Comune di Riparbella	
Comune di Santa Luce	
Comune di Sassetta	
Comune di Suvereto	
Comune di Terriciola	
Comune di Volterra	
CNA Pisa	ARTIGIANATO
Confcommercio Pisa	COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI
CIA Etruria	AGRICOLTURA
Federazione Provinciale Coldiretti Pisa	AGRICOLTURA
Confagricoltura Pisa	AGRICOLTURA
Associazione Distretto Rurale e Biologico Val di Cecina	SVILUPPO RURALE riconosciuto ai sensi delle LL.RR. 17/2017 e 51/2019
Associazione Distretto Rurale Terre pisano livornesi	SVILUPPO RURALE riconosciuto ai sensi della L.R. 17/2017
Associazione Distretto Rurale Valdera Valdarno Inferiore	SVILUPPO RURALE riconosciuto ai sensi della L.R. 17/2017

c) Livello di capitalizzazione

Il Capitale sociale sottoscritto corrisponde ad Euro 94.500,00 e regolarmente versato alla data dell'atto costitutivo (03/10/2023) per Euro 50.596,42.

E' in corso la procedura di aumento di capitale, aperta anche a nuovi soci, deliberata dall'Assemblea Generale dei Soci in data 03/10/2023 per un valore di Euro 10.000,00.

d) Organigramma: IL GAL NON HA ANCORA NESSUNA FIGURA DI PERSONALE

È aperta la procedura di avviso pubblico per la selezione di personale idoneo alla

funzione di RTA (giusta deliberazione del CdA in data 3/10/2023, avviso pubblicato in data 5/10/2023).

Si riportano i criteri di selezione individuati dal partenariato che verranno applicati nelle procedure di reclutamento del personale attivando le necessarie assunzioni in caso di finanziamento del GAL. I soggetti individuati dovranno operare nel rispetto del regolamento sul conflitto di interessi che sarà obbligatoriamente adottato dal GAL in caso di finanziamento.

CRITERI PER LA SELEZIONE DELLA FIGURA DI RESPONSABILE TECNICO AMMINISTRATIVO (RTA)

Compiti e mansioni

Il Responsabile tecnico-amministrativo (RTA) del Metodo Leader, adempie alle seguenti funzioni, operando nel rispetto delle direttive e dei compiti affidati dal C.D.A. al quale risponde del proprio operato.

Come previsto dal bando di PSR 2014-2022 Sottomisura 19.1 Intervento Leader SRG06 FEASR 2023-2027 di Regione Toscana, al Responsabile tecnico amministrativo competono prioritariamente, ma non esclusivamente, le seguenti mansioni e funzioni:

- a) gestione rapporti con il personale nelle attività comprese nell'attuazione del Metodo Leader;
- b) gestione rapporti con i beneficiari finali, l'ARTEA, OPR, e gli uffici regionali;
- c) controllo della coerenza e della conformità di tutte le fasi procedurali di competenza del GAL (dall'emissione della procedura per la selezione dei beneficiari all'erogazione del saldo) con gli obiettivi e le strategie individuate nella SSL e del rispetto delle norme di attuazione;
- d) presidenza della commissione di istruttoria;
- e) apposizione di visto sui verbali di istruttoria;
- f) apposizione di visto sulle disposizioni di liquidazione dei beneficiari finali inviate dal GAL ad ARTEA OPR;
- h) apposizione di visto sui rapporti di monitoraggio inviati all'organo decisionale e agli uffici regionali;
- i) elaborazione delle proposte all'organo decisionale.

Contribuisce e collabora inoltre nella:

- gestione economico finanziaria dell'intervento Leader e dei costi di funzionamento;
- gestione fidejussioni;
- aggiornamento sito WEB,
- predisposizione atti liquidazione beneficiari finali;
- predisposizione convenzioni ed incarichi;
- è responsabile attuazione e gestione legge sul trattamento dei dati riservati e personali (Privacy);
- predisposizione gare per acquisizione servizi e dotazioni;
- partecipa alla predisposizione finanziaria fiscale ed amministrativa nella attuazione e gestione della SSL e del piano di gestione del GAL;
- predisposizione bandi;
- certificazione ammissibilità dei documenti di spesa (verifica presenza della vidimazione del Responsabile) prima del pagamento;
- elaborazione del PEG previsionale e del consuntivo annuale di funzionamento del GAL, vidimato dal Responsabile ai fini della redazione del Bilancio di esercizio;
- consulenza commissione di collaudo;
- animazione territoriale;
- programmazione SSL;
- immissione dati per definizione Graduatorie da presentare al CDA;
- monitoraggi e predisposizione materiale per controllo autocertificazioni;
- ogni altra funzione attinente al ruolo di RTA, nonché prevista dalla normativa regionale di riferimento e dei regolamenti europei e dal regolamento interno del GAL Terre Etrusche.

In tutti i casi, il Responsabile tecnico-amministrativo è il solo interlocutore nei confronti dell'Autorità di Gestione di Regione Toscana per tutte le questioni di natura tecnica relative all'attuazione della SSL.

Resta inteso che le suddette mansioni non vengono esercitate nei casi di incompatibilità.

Requisiti per l'ammissione alla selezione

Alla procedura possono partecipare figure che alla data di scadenza del presente avviso, siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. Requisiti generali:

- a. Cittadinanza italiana o di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
- b. Non esclusione dall'elettorato attivo;
- c. Non essere stati licenziati, dispensati, o destituiti dal servizio presso Pubbliche amministrazioni;
- d. Non aver riportato condanne penali, né avere procedimenti penali in corso rilevanti ai fini dell'incarico da conferire;
- e. Idoneità fisica all'impiego;
- f. Essere muniti di patente di guida e disponibilità di auto propria;
- g. Non avere, al momento della accettazione, a proprio carico cause di incompatibilità, ostative all'incarico secondo la normativa vigente;
- h. Non avere, al momento della accettazione, a proprio carico cause di inconferibilità, ostative all'incarico secondo la normativa vigente.

Requisiti professionali specifici

I requisiti specifici richiesti per partecipare alla selezione, da possedere alla data di scadenza per la presentazione della domanda, pena l'esclusione, sono:

- a) Possesso di uno dei seguenti titoli di studio riconosciuti dallo Stato italiano:
 - diploma di scuola media secondaria;
 - diploma di laurea specialistica di cui al DD.MM. 28 novembre 2000 e 12 aprile 2001 ovvero diploma di laurea conseguito ai sensi dell'ordinamento previgente al D.M. 3 novembre 1999 n. 509;
 - laurea di primo livello o laurea triennale. Per coloro che hanno conseguito il titolo di studio all'estero è richiesto il possesso di un titolo di studio riconosciuto equipollente a quello indicato, in base agli accordi internazionali ovvero con le modalità di cui all'art. 332 del T.U. 31.08.1933, n.1592, alla data di scadenza del termine utile per la partecipazione al bando. Tale equipollenza dovrà risultare da idonea certificazione rilasciata dalle competenti autorità;

b) Esperienza maturata nell'ambito dei programmi LEADER all'interno di un Gruppo di Azione Locale con la qualifica di RTA, ovvero esperienza maturata nell'ambito dei programmi LEADER all'interno di un Gruppo di Azione Locale, ovvero Attività professionale svolta in agenzie, enti, organismi intermedi, associazioni, con comprovata esperienza su Fondi Europei (es. FESR, FEASR, FSE) almeno quinquennale, anche non continuativi;

c) Conoscenza:

- del Complemento dello Sviluppo Rurale (CSR) 2023/2027 di Regione Toscana e degli interventi rivolti allo sviluppo locale Leader;
- delle Politiche e Programmi dell'Unione Europea, delle regole e modalità di gestione dei Fondi SIE;
- del territorio di competenza del GAL Terre Etrusche;
- buona conoscenza dei principali sistemi applicativi informatici.

I succitati requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura di selezione. Tali requisiti devono essere auto dichiarati, ai sensi del D.P.R. n.445/2000, nella domanda di partecipazione.

Il GAL Terre Etrusche può disporre, in ogni momento, l'esclusione dalla procedura di selezione per difetto dei requisiti di ammissione sopra indicati. La valutazione di ammissibilità viene realizzata oltretutto sulla base della relativa autodichiarazione anche sulla base della coerenza di tale autodichiarazione con le informazioni fornite dai candidati nel curriculum vitae. Per quanto auto-dichiarato in sede di auto-dichiarazione con riferimento ai requisiti di cui sopra, il candidato si assumerà la totale responsabilità, fermo restando le conseguenze previste dalla legislazione vigente in caso di dichiarazioni mendaci.

CRITERI PER LA SELEZIONE DELLA FIGURA DI PRIMO ANIMATORE

Oggetto dell'incarico

Incarico a tempo determinato per una figura di Animatore con contratto individuale di lavoro a tempo determinato e pieno, IV livello del CCNL "Commercio, Terziario e Servizi", nell'ambito della SOTTOMISURA 19.1 PSR REGIONE TOSCANA 2014-2022 -

INTERVENTO LEADER SRG06 FEASR 2023-2027. La figura di animatore dovrà occuparsi di supportare la struttura del GAL nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale e la definizione di piani/progetti/azioni di interesse locale, organizzando e accompagnando attività di ascolto dei portatori di interesse e di confronto con le diverse autorità istituzionali competenti in merito a strumenti e politiche gestite dal GAL, svolgendo inoltre attività di supporto all'ufficio nello svolgimento di mansioni tecnico/amministrative.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Laurea triennale (titoli equivalenti Diploma Universitario al 1990, laurea triennale al 1999), e/o Laurea Magistrale (titolo equivalente Diploma di Laurea al 1990, Laurea specialistica al 1999);
- b) Possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione Europea;
- c) Godimento dei diritti civili e politici;
- d) Conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta;
- e) L'idoneità psico-fisica all'espletamento delle mansioni da svolgere;
- f) Avere un'età non superiore a quella prevista dalle vigenti disposizioni di legge per il collocamento a riposo;
- g) Possesso della patente di guida cat. B ed automunita/o;
- h) Non essere cessata/o da precedenti rapporti di lavoro con organismi di diritto pubblico, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o affetti da invalidità insanabile e, in ogni caso, non aver subito provvedimenti di recesso per giusta causa;
- i) Aver sostenuto nel percorso di laurea esami di lingua inglese (corrispondenti almeno a livello B1);
- l) Possesso di adeguate competenze digitali: padronanza dei principali pacchetti gestionali (Office; Mac-Os; Internet Explorer; software di elaborazione statistica);
- m) Possesso di competenze professionali adeguate (possesso di esperienze professionali pregresse almeno biennali nel LEADER o comunque nella predisposizione/gestione di progetti finanziati con fondi comunitari anche tramite

tirocini, borse e progetti di ricerca, collaborazioni professionali) risultante dal CV;
n) Possesso di comprovate competenze organizzative e gestionali di progetti complessi.

CRITERI PER LA SELEZIONE DELLA FIGURA DI SECONDO ANIMATORE

Oggetto dell'incarico

Incarico a tempo determinato per una figura di Animatore con contratto individuale di lavoro a tempo determinato, V livello del CCNL "Commercio, Terziario e Servizi", nell'ambito della SOTTOMISURA 19.1 PSR REGIONE TOSCANA 2014-2022 - INTERVENTO LEADER SRG06 FEASR 2023-2027. La figura di animatore dovrà occuparsi di supportare la struttura del GAL nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale e la definizione di piani/progetti/azioni di interesse locale, organizzando e accompagnando attività di ascolto dei portatori di interesse e di confronto con le diverse autorità istituzionali competenti in merito a strumenti e politiche gestite dal GAL, svolgendo inoltre attività di supporto all'ufficio nello svolgimento di mansioni tecnico/amministrative.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Laurea triennale (titoli equivalenti Diploma Universitario al 1990, laurea triennale al 1999), e/o Laurea Magistrale (titolo equivalente Diploma di Laurea al 1990, Laurea specialistica al 1999);
- b) Possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione Europea;
- c) Godimento dei diritti civili e politici;
- d) Conoscenza della lingua italiana, parlata e scritta;
- e) L'idoneità psico-fisica all'espletamento delle mansioni da svolgere;
- f) Avere un'età non superiore a quella prevista dalle vigenti disposizioni di legge per il collocamento a riposo;
- g) Possesso della patente di guida cat. B ed automunita/o;
- h) Non essere cessata/o da precedenti rapporti di lavoro con organismi di diritto pubblico, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o affetti da invalidità insanabile e, in ogni caso, non aver subito provvedimenti di recesso

per giusta causa;

- i) Aver sostenuto nel percorso di laurea esami di lingua inglese (corrispondenti almeno a livello B1);
- l) Possedere adeguate competenze digitali: padronanza del Pacchetto Office.
- f) Procedure interne e dotazioni informatiche

Sistema di rilevazione ed elaborazione di informazione e dati	Attraverso software e procedure interne saranno acquisite, archiviate, analizzate e gestite le informazioni anche personali dei soggetti coinvolti nell'azione del GAL. Questi sistemi di rilevamento, archiviazione e elaborazione saranno ideati e attuati nel rispetto delle rigorose normative sulla privacy europee (GDPR), per garantire la protezione dei dati personali e il consenso degli individui al loro trattamento.
Definizione e divisione dei compiti di gestione e sorveglianza	Nella struttura del GAL saranno individuati i ruoli di responsabilità e controllo per la tutela della privacy, per l'attuazione delle norme anticorruzione e la verifica dell'assenza di conflitti d'interesse
Dotazione hardware e software	I tre pc e i tre cellulari che saranno forniti al personale assegnato dovranno essere dotati di appositi sistemi di sicurezza e saranno ad uso esclusivo per l'azione del GAL. Ugualmente il pacchetto office, il software per le videoconferenze, e Qgis (open source) saranno configurati con specifici account dotati di password e abilitazioni funzionali all'utilizzo e alla tutela dei dati elaborati

A00GRT / AD Prot. 0475798 Data 18/10/2023 ore 12:00 Classifica F.045.040.010.010.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

a) aree rurali secondo la metodologia del CSR 2023/27

E di seguito indicata la classificazione pertinente per ciascun comune, sono indicati esclusivamente il territorio e gli abitanti eligibili.

	Comune	Zona A	Zona B	Zona C1	Zona C2	Zona D	Socio del GAL	Superficie	Abitanti	Abitanti
		Aree urbane e periurbane	Aree rurali ad agricoltura intensiva	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedie in declino	Aree rurali con problemi di sviluppo	si/no (se rappresentato in forma associate, specificare)	in km2	Fonte ISTAT 2021**	Ultimo anno disponibile (2022)**
Provincia di Livorno	Bibbona				X		Si	65,61	3.172	3.170
	Castagneto Carducci				X		Si	142,31	8.785	8.748
	Sassetta				X		Si	26,75	475	471
	Suvereto				X		Si	92,38	2.980	2.955
	Casale Marittimo				X		Si	14,36	1.076	1.051
Provincia di Pisa	Casciana Terme Lari*			X			Si	36,41	2.450	2.463
	Castellina Marittima				X		Si	45,57	1.835	1.827
	Castelnuovo Di Val Di Cecina				X		Si	89,02	2.094	2.064
	Chianni				X		Si	61,99	1.315	1.309
	Crespina Lorenzana				X		Si	46,43	5.426	5.460
	Fauglia			X			Si	42,43	3.674	3.649
	Guardistallo				X		Si	23,61	1.161	1.155
	Lajatico				X		Si	72,67	1.282	1.265
	Montecatini Val Di Cecina				X		Si	154,95	1.669	1.681
	Montescudaio			X			Si	20,15	2.167	2.144
	Monteverdi Marittimo				X		Si	98,07	753	766
	Orciano Pisano				X		Si	11,62	633	632
	Palaia				X		Si	73,64	4.535	4.523
	Pomarance				X		Si	227,84	5.390	5.299
	Riparbella				X		Si	58,96	1.572	1.588
	Santa Luce				X		Si	66,62	1.637	1.629
	Terricciola				X		Si	43,28	4.460	4.445
Volterra				X		Si	252,64	9.696	9.537	

(*) Comune parzialmente eligibile.

(**) Per il comune di Casciana Terme Lari sono indicati i dati forniti dal comune, relativi agli abitanti della frazione di Casciana Terme (territorio eligibile).

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione

È indicato con una X la ricaduta di ciascun comune nelle zonizzazioni previste negli strumenti indicati in tabella.

	Comune	PR FESR	Aree interne	PN FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Provincia di Livorno	Bibbona	X		X	X
	Castagneto Carducci	X		X	X
	Sassetta	X			X
	Suvereto	X			X
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	X			X
	Casciana Terme Lari*	X			X
	Castellina Marittima	X			X
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	X	X		X
	Chianni	X	X		X
	Crespina Lorenzana	X			X
	Fauglia	X			X
	Guardistallo	X			X
	Lajatico	X	X		X
	Montecatini Val Di Cecina	X	X		X
	Montescudaio	X			X
	Monteverdi Marittimo	X	X		X
	Orciano Pisano	X	X		X
	Palaja	X			X
	Pomarance	X	X		X
	Riparbella	X			X
	Santa Luce	X	X		X
	Terricciola	X			X
Volterra	X	X		X	

Fonte: Documenti di riferimento specifica dei Programmi e dei Fondi
*Comune parzialmente eligibile.

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Tabella a: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2021.

	Sesso	Maschi					Femmine					Total					Grand Totale
		2021															
		2021															
		Popolazione residente					Popolazione residente					Popolazione residente					
Classe di età	0-19 anni	20-39 anni	40-59 anni	60-79 anni	80+	0-19 anni	20-39 anni	40-59 anni	60-79 anni	80+	0-19 anni	20-39 anni	40-59 anni	60-79 anni	80+		
Provincia di Livorno	Bibbona	261	323	512	405	108	216	279	493	409	166	477	602	1.005	814	274	3.172
	Castagneto Carducci	720	837	1.424	1.019	327	690	787	1.337	1.166	478	1.410	1.624	2.761	2.185	805	8.785
	Sassetta	34	53	76	57	10	45	38	76	66	20	79	91	152	123	30	475
	Suvereto	232	263	445	391	131	221	244	447	427	179	453	507	892	818	310	2.980
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	83	86	188	149	38	74	93	170	138	57	157	179	358	287	95	1.076
	Casciana Terme Lari	1.076	1.150	1.932	1.443	408	967	1.067	1.947	1.563	607	2.043	2.217	3.879	3.006	1.015	12.160
	Castellina Marittima	145	185	306	244	51	133	158	272	263	78	278	343	578	507	129	1.835
	Castelnuovo di Val di Cecina	178	205	252	282	114	168	193	269	284	149	346	398	521	566	263	2.094
	Chianni	97	108	213	194	48	64	110	186	207	88	161	218	399	401	136	1.315
	Crespina Lorenzana	465	540	854	658	182	447	492	881	675	232	912	1.032	1.735	1.333	414	5.426
	Fauglia	297	339	595	485	113	266	340	574	486	179	563	679	1.169	971	292	3.674
	Guardistallo	88	108	163	162	39	64	108	192	166	71	152	216	355	328	110	1.161
	Lajatico	98	117	169	177	65	84	105	182	192	93	182	222	351	369	158	1.282
	Montecatini Val di Cecina	128	137	266	223	75	118	132	238	233	119	246	269	504	456	194	1.669
	Montescudaio	206	180	371	273	47	184	206	354	266	80	390	386	725	539	127	2.167
	Monteverdi Marittimo	52	69	127	100	36	58	66	105	104	36	110	135	232	204	72	753
	Orciano Pisano	38	56	99	84	24	51	51	105	87	38	89	107	204	171	62	633
	Palaia	366	399	726	510	161	401	423	737	591	221	767	822	1.463	1.101	382	4.535
	Pomarance	410	475	709	789	275	358	437	732	798	407	768	912	1.441	1.587	682	5.390
	Riparbella	122	193	249	172	53	130	156	241	178	78	252	349	490	350	131	1.572
	Santa Luce	125	136	267	202	67	88	149	282	230	91	213	285	549	432	158	1.637
Terricciola	409	416	717	509	160	379	412	706	539	213	788	828	1.423	1.048	373	4.460	
Volterra	656	853	1.428	1.262	432	637	815	1.503	1.435	675	1.293	1.668	2.931	2.697	1.107	9.696	
Totale popolazione GAL																77.947	
Fonte: ISTAT. 2021.																	

AOGGRT / AD Prot. 0475798 Data 18/10/2023 ore 12:00 Classifica F.045.040.010.010.

Tabella b: numero di abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse". (fonte: dati ISTAT);

I dati sul numero di abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati"; "nuclei abitati" e "case sparse", non sono risultati reperibili all'interno dei censimenti permanenti della popolazione e delle abitazioni (ISTAT) successivi al 2011.

Tabella c: densità della popolazione. Anno 2021.

La densità della popolazione è stata calcolata sui dati della popolazione residente al 31/12/21 e sulla superficie elegibile. Per il comune di Casciana Terme Lari è stata considerata la sola superficie eligibile corrispondente all'ex comune di Casciana Terme e i relativi abitati della frazione di tale territorio.

	Comune	Popolazione	Superficie elegibile	Densità
Provincia di Livorno	Bibbona	3.172	65,61	48,35
	Castagneto Carducci	8.785	142,31	61,73
	Sassetta	475	26,75	17,76
	Suvereto	2980	92,38	32,26
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	1.076	14,36	74,94
	Casciana Terme Lari*	2.450	36,41	67,29
	Castellina Marittima	1.835	45,57	40,26
	Castelnuovo di Val di Cecina	2.094	89,02	23,52
	Chianni	1.315	61,99	21,21
	Crespina Lorenzana	5.426	46,43	116,86
	Fauglia	3.674	42,43	86,59
	Guardistallo	1.161	23,61	49,17
	Lajatico	1.282	72,67	17,64
	Montecatini Val di Cecina	1.669	154,95	10,77
	Montescudaio	2.167	20,15	107,53
	Monteverdi Marittimo	753	98,07	7,68
	Orciano Pisano	633	11,62	54,47
	Palaia	4.535	73,64	61,58
	Pomarance	5.390	227,84	23,66
	Riparbella	1.572	58,96	26,66
	Santa Luce	1.637	66,62	24,57
Terricciola	4460	43,28	103,04	
Volterra	9.696	252,64	38,38	
Fonte: elaborazioni GreenGea snc su dati ISTAT 2021 e OpenData - Regione Toscana 2021.				
(*) Comune parzialmente eligibile. Per il comune di Casciana Terme Lari sono indicati i dati forniti dal comune, relativi agli abitati della frazione di Casciana Terme (territorio eligibile). Dati 2021.				

Tabella d-e: indice di spopolamento e indice di invecchiamento

La seguente tabella considera la perdita di popolazione media residente nel territorio di riferimento su cui insiste il GAL attraverso un indice percentuale (di spopolamento) e l'invecchiamento medio della popolazione residente nel territorio di riferimento su cui insiste il GAL (indice di invecchiamento).

	Comune	Popolazione 2011	Popolazione 2021	Indice di spopolamento ₁ (%)	Indice di invecchiamento ₂
Provincia di Livorno	Bibbona	3.209	3.172	-1,15	246,8
	Castagneto Carducci	8.462	8.785	3,82	230,2
	Sassetta	533	475	-10,88	203,4
	Suvereto	3.142	2.980	-5,16	295,1
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	1.084	1.076	-0,74	246,7
	Casciana Terme Lari*	12.366	12.160	-1,67	215,9
	Castellina Marittima	1.985	1.835	-7,56	242,6
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	2.290	2.094	-8,56	268,1
	Chianni	1.457	1.315	-9,75	417,8
	Crespina Lorenzana*	5.325	5.426	1,90	209,5
	Fauglia	3.592	3.674	2,28	248,0
	Guardistallo	1.254	1.161	-7,42	276,4
	Lajatico	1.376	1.282	-6,83	321,4
	Montecatini Val Di Cecina	1.820	1.669	-8,30	280,9
	Montescudaio	1.958	2.167	10,67	171,6
	Monteverdi Marittimo	778	753	-3,21	273,2
	Orciano Pisano	635	633	-0,31	276,1
	Palaia	4.572	4.535	-0,81	209,7
	Pomarance	5.845	5.390	-7,78	317,6
	Riparbella	1.631	1.572	-3,62	200,5
	Santa Luce	1.737	1.637	-5,76	317,9
Terricciola	4.511	4.460	-1,13	202,7	
Volterra	10.689	9.696	-9,29	335,969	

Fonte 1: ISTAT 2021-2011; Fonte 2: ARS Toscana. 2022.
 (*) Nuovi comuni derivati da fusione di Comuni dopo il 2011. Si riporta il dato ISTAT sulla superficie e gli abitanti totali di tali comuni.

AOOGR / AD Prot. 0475798 Data 18/10/2023 ore 12:00 Classifica F.045.040.010.010.

Tabella f: indice di dipendenza. 2021.

	Denominazione Comune	Indici							Pop 65+	Pop 0-14	Pop 15-64	Pop 60-64	Pop 15-19
		Vecchiaia ⁽¹⁾	Dip. totale ⁽²⁾	Dip. anziani ⁽³⁾	Dip. bambini ⁽⁴⁾	Ricambio ⁽⁵⁾	Ricambio totale ⁽⁶⁾	Pop. Attiva ⁽⁷⁾					
Provincia di Livorno	Bibbona	246,84	61,42	43,72	17,71	177,52	40,51	56,33	859	348	1.965	229	129
	Castagneto Carducci	230,20	64,48	44,95	19,53	160,49	43,44	62,31	2.401	1.043	5.341	589	367
	Sassetta	203,45	58,86	39,46	19,40	166,67	49,15	60,00	118	58	299	35	21
	Suvereto	295,08	67,89	50,70	17,18	154,05	33,89	64,91	900	305	1.775	228	148
	Casale Marittimo	246,72	64,78	46,09	18,68	231,43	40,53	43,21	301	122	653	81	35
Provincia di Pisa	Casciana Terme Lari	215,86	60,42	41,29	19,13	150,25	46,33	66,55	3.130	1.450	7.580	891	593
	Castellina Marittima	242,65	61,53	43,57	17,96	190,54	41,21	52,48	495	204	1.136	141	74
	Castelnuovo di Val di Cecina	268,09	82,40	60,02	22,39	157,30	37,30	63,57	689	257	1.148	140	89
	Chianni	417,82	66,04	53,28	12,75	191,67	23,93	52,17	422	101	792	115	60
	Crespina Lorenzana	209,52	60,68	41,07	19,60	144,00	47,73	69,44	1.387	662	3.377	360	250
	Fauglia	247,99	60,51	43,12	17,39	167,27	40,32	59,78	987	398	2.289	276	165
	Guardistallo	276,42	66,33	48,71	17,62	337,93	36,18	29,59	340	123	698	98	29
	Lajatico	321,37	75,62	57,67	17,95	207,84	31,12	48,11	421	131	730	106	51
	Montecatini Val di Cecina	280,85	75,13	55,40	19,73	210,34	35,61	47,54	528	188	953	122	58
	Montescudaio	171,62	58,99	37,27	21,72	168,09	58,27	59,49	508	296	1.363	158	94
	Monteverdi Marittimo	273,17	68,46	50,11	18,34	185,71	36,61	53,85	224	82	447	52	28
	Orciano Pisano	276,12	66,14	48,56	17,59	218,18	36,22	45,83	185	67	381	48	22
	Palais	209,68	61,56	41,68	19,88	149,76	47,69	66,77	1.170	558	2.807	313	209
	Pomarance	317,64	78,36	59,60	18,76	232,84	31,48	42,95	1.801	567	3.022	468	201
	Riparbella	200,53	56,11	37,44	18,67	162,50	49,87	61,54	377	188	1.007	104	64
	Santa Luce	317,86	55,61	42,30	13,31	198,63	31,46	50,34	445	140	1.052	145	73
	Terricciola	202,68	61,30	41,05	20,25	125,44	49,34	79,72	1.135	560	2.765	286	228
Volterra	335,97	67,72	52,19	15,53	199,24	29,76	50,19	3.017	898	5.781	787	395	
(1)	Indice di vecchiaia=(Pop.65+/Pop.0-14)*100				(4)	Indice di Dipendenza bambini=(Pop.0-14/Pop.15-64)*100							
(2)	Indice di dipendenza totale=((Pop.0-14+Pop.65+)/Pop.15-64)*100				(5)	Indice di Ricambio della popolazione attiva=(Pop.60-64/Pop.15-19)*100							
(3)	Indice di Dipendenza anziani=(Pop.65+/Pop.15-64)*100				(6)	Indice di Ricambio totale=(Pop.0-14/Pop.65+)*100							
					(7)	Pop. attiva=(Pop.15-19/Pop.60-64)*100							

Fonte: Regione Toscana. Elaborazioni di "Servizi Digitali e Integrazione dati. Ufficio Regionale di Statistica" su dati sulla popolazione Demo-Istat 2021.

Tabella g1: numero occupati totale per classe di età. 2021.

Condizione professionale o non professionale	FORZE DI LAVORO			Perettore/ricce di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	NON FORZE DI LAVORO				TOTALE				
	Occupato	In cerca di occupazione	Totale		Studente/ssa	Casalings/o	In altra condizione	Totale	15-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	15 anni e più
Età	15 anni e più												
▣ Bibbona	1.294	137	1.431	731	179	259	224	1.393	282	886	797	859	2.824
▣ Castagneto Carducci	3.460	355	3.815	2.061	488	756	622	3.927	751	2.575	2.015	2.401	7.742
▣ Sassetta	159	29	188	95	28	54	52	229	38	150	111	118	417
▣ Suvereto	1.166	120	1.286	721	178	288	202	1.389	272	836	667	900	2.675
▣ Casale Marittimo	447	38	485	258	51	87	73	469	79	307	267	301	954
▣ Casciana Terme Lari	5.164	457	5.621	2.680	833	925	650	5.089	1.150	3.515	2.915	3.130	10.710
▣ Castellina Marittima	784	72	856	403	89	180	103	775	135	555	446	495	1.631
▣ Castellnuovo di Val di Cecina	703	69	772	531	105	303	126	1.065	180	549	419	689	1.837
▣ Chianni	527	48	575	373	82	121	63	639	118	337	337	422	1.214
▣ Crespina Lorenzana	2.362	189	2.551	1.158	357	426	272	2.213	496	1.646	1.235	1.387	4.764
▣ Fauglia	1.605	125	1.730	830	222	304	189	1.546	315	1.093	881	987	3.276
▣ Guardistallo	466	47	513	280	48	114	82	525	76	340	282	340	1.038
▣ Lajatico	536	40	576	369	75	73	59	575	114	320	296	421	1.151
▣ Montecatini Val di Cecina	669	51	720	446	74	153	88	761	110	460	383	528	1.481
▣ Montescudaio	983	73	1.056	431	121	152	111	815	163	689	511	508	1.871
▣ Montevecchi Marittimo	279	27	306	170	35	101	60	365	60	213	174	224	671
▣ Orciano Pisano	264	21	285	162	26	59	34	281	42	185	154	185	566
▣ Palaja	1.937	156	2.093	1.035	320	303	226	1.884	435	1.336	1.036	1.170	3.977
▣ Pomarance	1.972	140	2.112	1.492	266	669	283	2.711	406	1.355	1.261	1.801	4.823
▣ Riparbella	642	68	710	323	88	140	123	674	151	492	364	377	1.384
▣ Santa Luce	682	67	749	405	96	148	99	748	140	477	435	445	1.497
▣ Terricciola	1.916	168	2.084	968	330	299	219	1.816	441	1.343	981	1.135	3.900
▣ Volterra	4.169	283	4.452	2.734	597	546	469	4.346	783	2.552	2.446	3.017	8.798

Fonte: ISTAT, 2021.

Tabella i: saldo pendolare.

Sesso	Totale									
	Motivo dello spostamento	Studio			Lavoro			Tutte le voci		
		Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci	Stesso comune di dimora abituale	Fuori del comune di dimora abituale	Tutte le voci
Provincia di Livorno	Bibbona	222,0	193,0	415,0	460,0	633,0	1.093,0	682,0	826,0	1.508,0
	Castagneto Carducci	768,0	395,0	1.163,0	2.015,0	824,0	2.839,0	2.783,0	1.219,0	4.002,0
	Sassetta	24,0	34,0	58,0	60,0	76,0	136,0	84,0	110,0	194,0
	Suvereto	276,0	134,0	410,0	439,0	552,0	991,0	715,0	686,0	1.401,0
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	23,0	126,0	149,0	3,0	451,0	454,0	26,0	577,0	603,0
	Casciana Terme Lari	1.138,0	908,0	2.046,0	1.433,0	3.149,0	4.582,0	2.571,0	4.057,0	6.628,0
	Castellina Marittima	131,0	116,0	247,0	225,0	453,0	678,0	356,0	569,0	925,0
	Castelnuovo di Val di Cecina	196,0	94,0	290,0	234,0	339,0	573,0	430,0	433,0	863,0
	Chianni	85,0	78,0	163,0	146,0	314,0	460,0	231,0	392,0	623,0
	Crespina Lorenzana	429,0	472,0	901,0	434,0	1.555,0	1.989,0	863,0	2.027,0	2.890,0
	Fauglia	207,0	344,0	551,0	343,0	1.055,0	1.398,0	550,0	1.399,0	1.949,0
	Guardistallo	19,0	141,0	160,0	83,0	308,0	391,0	102,0	449,0	551,0
	Lajatico	114,0	74,0	188,0	169,0	303,0	472,0	283,0	377,0	660,0
	Montecatini Val di Cecina	120,0	85,0	205,0	234,0	346,0	580,0	354,0	431,0	785,0
	Montescudaio	42,0	305,0	347,0	192,0	635,0	827,0	234,0	940,0	1.174,0
	Monteverdi Marittimo	65,0	28,0	93,0	96,0	123,0	219,0	161,0	151,0	312,0
	Orclano Pisano	9,0	69,0	78,0	3,0	255,0	258,0	12,0	324,0	336,0
	Palais	342,0	405,0	747,0	377,0	1.390,0	1.767,0	719,0	1.795,0	2.514,0
	Pomarance	457,0	215,0	672,0	1.223,0	511,0	1.734,0	1.680,0	726,0	2.406,0
	Riparbella	89,0	129,0	218,0	154,0	393,0	547,0	243,0	522,0	765,0
	Santa Luce	115,0	96,0	211,0	216,0	400,0	616,0	331,0	496,0	827,0
Terricciola	358,0	451,0	809,0	361,0	1.356,0	1.717,0	719,0	1.807,0	2.526,0	
Volterra	1.097,0	185,0	1.282,0	2.971,0	932,0	3.903,0	4.068,0	1.117,0	5.185,0	

Fonte: ISTAT. Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. 2019 (ultimo dato disponibile alla data di redazione della SSL)

Tabella j: numero di presenze turistiche giornaliere.

	Comune	Presenze 2015	Presenze 2016	Presenze 2017	Presenze 2018	Presenze 2019	Presenze 2020	Presenze 2021	Presenze 2022	Var.% 19/22
Provincia di Livorno	Bibbona	1.003.244	1.027.296	1.057.253	1.125.839	1.085.801	748.595	1.094.722	1.302.259	19,94
	Castagneto Carducci	717.414	709.855	940.285	892.158	798.708	638.402	1.005.989	1.080.461	35,28
	Sassetta	18.080	18.203	17.199	19.611	21.433	17.086	26.868	32.447	51,39
	Suvereto	66.126	56.691	61.899	64.425	74.491	46.523	60.044	64.497	-13,42
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	81.214	85.251	89.084	94.768	81.199	40.022	53.272	70.912	-12,67
	Casciana Terme Lari	37.553	35.796	48.745	50.489	50.833	28.281	41.929	46.587	-8,35
	Castellina Marittima	17.099	15.329	14.827	14.953	16.617	12.251	15.646	16.163	-2,73
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	13.654	12.684	18.205	19.593	16.091	9.829	16.388	21.635	34,45
	Chianni	14.265	16.166	15.104	14.326	17.675	5.554	15.047	13.153	-25,58
	Crespina Lorenzana	17.981	13.340	16.961	16.501	19.946	10.251	16.289	17.146	-14,04
	Fauglia	7.524	5.004	10.253	14.530	16.523	10.642	12.564	16.277	-1,49
	Guardistallo	37.216	33.289	34.136	44.618	46.824	29.967	34.959	43.644	-6,79
	Lajatico	16.772	14.732	14.483	16.836	19.944	10.713	18.704	25.571	28,21
	Montecatini Val Di Cecina	65.140	59.751	65.688	61.744	58.554	29.407	46.163	65.900	12,55
	Montescudaio	82.115	81.211	82.077	75.402	65.324	15.677	109.921	147.303	125,50
	Monteverdi Marittimo	12.210	11.799	12.283	12.861	14.893	10.539	18.055	17.883	20,08
	Orciano Pisano	175	142	219	189	165	94	292	149	-9,70
	Palaià	54.197	55.108	66.459	96.923	101.288	50.802	44.377	61.965	-38,82
	Pomarance	47.767	34.844	46.379	68.836	60.664	38.945	50.434	62.909	3,70
	Riparbella	89.169	84.807	65.170	72.895	89.964	49.486	91.261	88.508	-1,62
	Santa Luce	22.661	21.688	26.711	34.493	26.986	14.572	23.371	28.297	4,86
	Terricciola	29.920	23.700	26.423	34.828	29.277	14.889	22.124	26.366	-9,94
	Volterra	161.975	145.729	171.383	258.385	238.954	108.825	179.292	244.965	2,52

Fonte: Centro Studi Turistici Firenze. 2022.

Tabella k: zone A ai sensi del D.M. 1444/1968.

I dati relativi alla presenza di "Zone A ai sensi del D.M. 1444/1968" non è stato al momento oggetto di esame in quanto non rilevante ai fini dell'individuazione delle scelte strategiche della programmazione. Inoltre i dati risultano difficilmente reperibili, provenienti da molteplici fonti, con modalità di accesso differenziato e conseguentemente disomogenei.

Tabella I: SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura.

I dati a livello comunale del 7° Censimento generale dell'Agricoltura, alla data di stesura della strategia, non sono ancora stati pubblicati, pertanto è stato utilizzato il dato relativo alla superficie agricola utilizzata dichiarato nell'anagrafe agricola toscana ARTEA per l'anno 2022.

	Comune	Arboricoltura	Estensive	Frutta	Ufficiali e Aromatiche	Olivo	Ortive	Prati e Pascoli	Vite	Vivai	Totale complessivo
Provincia di Grosseto	Bibbona		1.448,66	86,50	2,70	354,60	125,76	123,34	253,73	2,09	2.397,38
	Castagneto Carducci	6,06	1.273,50	92,25	3,05	837,26	185,17	250,66	1.312,30	37,09	3.997,34
	Sassetta	3,02	115,43	5,44	1,30	10,74	1,58	24,57	6,97		169,05
	Suvereto	58,21	1.267,09	41,41	14,79	604,85	89,73	133,75	323,78	0,29	2.533,90
	Casale Marittimo		270,30	5,41		203,72	1,66	42,31	34,62	0,34	558,38
	Casciana Terme Lari	59,10	1.703,74	75,15	2,92	219,36	49,44	252,77	174,75	15,96	2.553,20
	Castellina Marittima		872,54	9,29	2,61	175,79	7,87	247,80	78,83	7,99	1.402,72
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	4,77	1.104,57	40,24	0,33	98,38	2,11	513,82	8,76		1.772,99
	Chianni	16,35	1.488,60	10,69	1,36	116,23	11,26	189,31	22,65	0,32	1.856,77
	Crespina Lorenzana	20,17	1.744,45	18,46	0,46	50,64	38,00	72,73	221,81	91,42	2.258,14
Provincia di Pisa	Fauglia	72,95	1.622,54	12,41	4,27	74,14	32,89	86,47	77,39	47,77	2.030,83
	Guardistallo		657,22	4,93	0,18	110,75	2,23	109,44	35,75		920,50
	Lajatico	38,56	2.955,05	9,25	11,93	55,79	18,08	320,98	50,39		3.460,02
	Montecatini Val Di Cecina	27,18	3.901,15	25,07	0,38	153,91	3,13	700,24	96,37		4.907,43
	Montescudaio	1,50	452,29	8,68	1,14	76,77	6,79	17,44	97,61		662,20
	Monteverdi Marittimo		605,62	19,36	0,26	65,67	3,45	338,38	62,15		1.094,90
	Orciano Pisano	1,54	865,14	0,16	1,10	7,65	0,11	19,22	4,30		899,22
	Palais	227,95	782,09	15,76	0,43	256,61	8,51	313,01	159,82	0,43	1.764,61
	Pomarance	9,50	4.775,33	48,51	1,42	389,42	14,30	830,74	44,48		6.113,70
	Riparbella	0,01	571,55	11,82		189,17	3,23	150,47	111,73		1.037,98
Santa Luce	45,60	3.133,35	13,45	12,11	221,32	8,56	250,90	44,78		3.730,07	
Terricciola	93,57	1.510,07	19,37	0,34	123,10	7,68	245,06	318,33		2.317,51	
Volterra	18,66	9.415,12	43,50	4,02	470,18	10,54	1.897,05	73,18		11.932,24	
	Totale complessivo	822,73	46.068,35	631,80	77,61	5.139,72	725,89	7.739,50	3.798,75	204,14	65.208,49

Fonte: Elaborazione GIS GreenGea snc su dati superfici agricole coltivate nel 2022 e dichiarate nell'anagrafe agricola toscana ARTEA

Tabella m: superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà

	Comune	Aree boschive	Cespuglieti e arbusteti	Formazioni a prevalenza di conifere	Formazioni a prevalenza di latifoglie	Formazioni arboree basse caducifoglie	Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie	Totale complessivo in ha
Provincia di Livorno	Bibbona	0	1.504,03	208,00	320,01	432,01	0	2.464,05
	Castagneto Carducci	80,00	1.584,03	624,01	1.472,03	2.880,06	112,00	6.752,14
	Sassetta	16,00	96,00	16,00	688,01	1.072,02	16,00	1.904,04
	Suvereto	144,00	208,00	0	2.272,05	1.712,04	32,00	4.368,09
	Casale Marittimo	0	208,00	0	0	96,00	0	304,006465
Provincia di Pisa	Casciana Terme*	16,00	224,00	0	0	928,02	0	1.168,02
	Castellina Marittima	48,00	320,01	0	0	1.680,03	0	2.048,04
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	448,01	768,02	64,00	160,00	3.360,07	16,00	4.816,10
	Chianni	48,00	240,01	16,00	32,00	2.688,06	16,00	3.040,06
	Crespina**	0	112,00	0	16,00	160,00	0	288,005899
	Fauglia	0	64,00	64,00	0	672,01	48,00	848,018027
	Guardistallo	16,00	464,01	0	48,00	144,00	0	672,013946
	Lajatico	48,00	144,00	0	0	2.400,05	16,00	2.608,05
	Lari*	96,00	256,01	48,00	0	288,01	64,00	752,015332
	Lorenzana*	32,00	96,00	48,00	0	176,00	48,00	400,008282
	Montecatini Val Di Cecina	48,00	1.472,03	80,00	1.392,03	4.256,09	80,00	7.328,15
	Montescudaio	0	288,01	0	48,00	64,00	0	400,00832
	Monteverdi Marittimo	144,00	1.920,04	64,00	2.000,04	2.816,06	0	6.944,14
	Orciano Pisano	0	0	0	0	0	0	0
	Palais	32,00	368,01	0	0	2.736,06	128,00	3.264,07
	Pomarance	768,02	1.920,04	176,00	6.512,14	3.520,07	224,00	13.120,27
	Riparbella	16,00	480,01	304,01	0	1.968,04	208,00	2.976,06
	Santa Luce	16,00	224,00	0	16,00	1.728,04	0	1.984,04
	Terricciola	32,00	0	0	0	256,01	32,00	320,006728
	Volterra	336,01	1.968,04	176,00	640,01	5.376,11	512,01	9.008,19
	Tot complessivo in ha	2.384,05	14.928,31	1.888,04	15.616,33	41.408,86	1.552,03	77.777,62

- **Aree boschive** = Aree boschive, Aree boschive in via di rinnovazione, Aree boschive transitoriamente prive di vegetazione arborea, Aree boschive transitoriamente prive di vegetazione arborea per cause accidentali, Boschetti, Rimboschimenti, Castagneti da frutto;
- **Cespuglieti e arbusteti** = Cespuglieti, arbusteti, formazioni a macchia, Formazioni vegetali lineari;
- **Formazioni a prevalenza di conifere** = Formazioni a prevalenza di conifere dell'orizzonte mediterraneo, Formazioni a prevalenza di latifoglie dell'orizzonte sub-mediterraneo e sub-montano, Formazioni a prevalenza di latifoglie dell'orizzonte sub-mediterraneo e sub-montano, Formazioni arboree basse a prevalenza di conifere dell'orizzonte mediterraneo, Formazioni arboree basse a prevalenza di conifere dell'orizzonte montano inferiore, Formazioni arboree basse a prevalenza di conifere di impianto artificiale;
- **Formazioni a prevalenza di latifoglie** = Formazioni a prevalenza di latifoglie dell'orizzonte sub-mediterraneo e sub-montano, Formazioni a prevalenza di latifoglie dell'orizzonte sub-mediterraneo e sub-montano, Formazioni arboree basse a prevalenza di latifoglie sempreverdi, Soprassuoli boschivi bassi a prevalenza di latifoglie;
- **Formazioni arboree basse caducifoglie** = Formazioni arboree basse caducifoglie dell'orizzonte sub-mediterraneo e sub-montano;
- **Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie** = Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie dell'orizzonte mediterraneo, Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie dell'orizzonte montano inferiore, Formazioni arboree basse miste di conifere e latifoglie dell'orizzonte sub-mediterraneo e sub-montano, Soprassuoli boschivi bassi.

Fonte: Inventario forestale della Regione Toscana. 2014.

Tabella n-p-q-r: superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013, superficie aree protette, superficie zone SIC, ZPS, SIR, superficie zone Natura 2000

ZPS						
nat2000	Nome	Tipo	Zona	Comune		Area ha
ITS160003	Tombolo di Cecina	ZPS	ZT	Bibbona		119,705

ZSC (exsic)						
nat2000	Nome	Tipo	Zona	decr_zsc	Comune	Area ha
ITS160005	Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello	ZSC	ZT	D.M. 22-12-2016	Bibbona	1.560,517
ITS160005	Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello	ZSC	ZT	D.M. 22-12-2016	Castagneto Carducci	1.923,963
ITS160005	Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello	ZSC	ZT	D.M. 22-12-2016	Casale Marittimo	27,815
ITS160005	Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello	ZSC	ZT	D.M. 22-12-2016	Montecatini Val di Cecina	5,504
ITS160005	Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello	ZSC	ZT	D.M. 22-12-2016	Monteverdi Marittimo	8,969
ITS170005	Montenero	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	Volterra	145,005
ITS170102	Campi di alterazione geotermica di M.Rotondo e Sasso Pisano	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	Castelnuovo di Val di Cecina	73,638
ITS160008	Monte Calvi di Campiglia	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	Castagneto Carducci	357,163
ITS160008	Monte Calvi di Campiglia	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	Suvereto	36,436
ITS170009	Lago di Santa Luce	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	Castellina Marittima	3,237
ITS170009	Lago di Santa Luce	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	Santa Luce	516,479

SIC ZPS						
nat2000	nome	tipo	zona	decr_zsc	Comune	Area ha
ITS160004	Padule di Bolgheri	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 22-12-2016	Bibbona	4,767
ITS160004	Padule di Bolgheri	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 22-12-2016	Castagneto Carducci	571,099
ITS170006	Macchia di Tatti - Berignone	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	Volterra	2.486,060
ITS170007	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	Montecatini Val di Cecina	200,719
ITS170007	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	Pomarance	1.061,964
ITS170007	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	Volterra	647,197
ITS170008	Complesso di Monterufoli	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 22-12-2016	Montecatini Val di Cecina	318,143
ITS170008	Complesso di Monterufoli	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 22-12-2016	Monteverdi Marittimo	261,024
ITS170008	Complesso di Monterufoli	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 22-12-2016	Pomarance	4.455,976

Zone umide di importanza internazionale			
COD_RAM SAR	Nome	Comune	Area ha
AR_LI01	Padule Di Bolgheri	Castagneto Carducci	520,854

Aree naturali protette di interesse locale		
Nome	Comune	Area ha
Giardino - Belora - Fiume Cecina	Montescudaio	36,527
Giardino - Belora - Fiume Cecina	Riparbella	809,028
Fiume Cecina	Montescudaio	219,752
Fiume Cecina	Riparbella	15,757
Macchia Della Magona	Bibbona	1.550,918
Macchia Della Magona	Castagneto Carducci	44,879
Macchia Della Magona	Casale Marittimo	2,143
Macchia Della Magona	Montecatini Val di Cecina	5,504
Macchia Della Magona	Monteverdi Marittimo	1,845
San Silvestro	Suvereto	4,649
Montioni	Suvereto	131,834

Fonte: Regione Toscana – Geoscopio. Elaborazione GIS GreenGea snc.

Tabella o: superficie zone montane ai fini regionale.

	Comune	Superficie comunale complessiva (ha)	Territorio montano ai sensi della legislazione statale (m2)	Territorio montano ai sensi della legislazione statale (ha)	Popolazione territorio montano anno 2006	Popolazione territorio montano anno 2014
LI	Sassetta	2.657	26.566.550,55	2.656,66	549	532
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	8.879	88.789.668,86	8.878,97	2.373	2.271
PI	Montecatini Val Di Cecina	15.532	155.318.394,06	15.531,84	1.901	1.768
	Monteverdi Marittimo	9.834	98.339.990,40	9.834,00	739	761
	Pomarance	22.809	228.086.548,66	22.808,65	6.158	5.938
	Volterra	25.233	252.331.256,12	25.233,13	11.183	10.648

Fonte: allegato B della legge regionale 68/2011 "Norme sul sistema delle autonomie locali"

Tabella s: superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili.

		ZVN				
	Comune	Nome ZVN	Fonte	Area (m2)	Area (ha)	
Provincia di Livorno	Bibbona	CECINA	DCRT 3/2007	35.568.369,63	3.556,84	
	Castagneto Carducci	CECINA	DCRT 3/2007	78.153.968,95	7.815,40	
	Castagneto Carducci	SAN VINCENZO	DCRT 3/2007	11.498,65	1,15	
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	CECINA	DCRT 3/2007	3.569.065,64	356,91	
	Castellina Marittima	CECINA	DCRT 3/2007	2.112.915,87	211,29	
	Guardistallo	CECINA	DCRT 3/2007	5.469.725,00	546,97	
	Montescudaio	CECINA	DCRT 3/2007	6.428.588,38	642,86	
	Riparbella	CECINA	DCRT 3/2007	10.705.463,34	1.070,55	

		Bacini scolanti				
	Comune	Nome bacino scolante		Area (m2)	Area (ha)	
Provincia di Livorno	Bibbona	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		20.169.288,05	2.016,93	
	Castagneto Carducci	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		59.180.483,87	5.918,05	
	Sassetta	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		4.342.262,51	434,23	
	Suvereto	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		256.365,03	25,64	
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		8.276.965,69	827,70	
	Castellina Marittima	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		41.392.021,79	4.139,20	
	Chianni	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		5.681.933,17	568,19	
	Guardistallo	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		7.561.737,02	756,17	
	Lajatico	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		11.890,99	1,19	
	Montecatini Val di Cecina	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		37.543.670,74	3.754,37	
	Montescudaio	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		13.735.152,78	1.373,52	
	Monteverdi Marittimo	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		3.356.939,95	335,69	
	Orciano Pisano	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		4.401.145,29	440,11	
	Riparbella	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		42.834.661,06	4.283,47	
	Santa Luce	Bacino scolante CECINA-SAN VINCENZO		19.123.275,51	1.912,33	

Fonte: Regione Toscana – Geoscopio – Elaborazioni GIS GreenGea snc.

Tabella t: superficie aziende con Agricoltura biologica. 2022.

	Comune	NumAzBio	haBio*	haConv**
Provincia di Livorno	Bibbona	35	363,08	446,78
	Castagneto Carducci	55	425,64	292,33
	Sassetta	4	69,86	42,15
	Suvereto	60	550,26	347,94
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	21	49,10	163,68
	Casciana Terme Lari	43	157,57	266,14
	Castellina Marittima	19	69,13	12,62
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	42	919,92	312,79
	Chianni	19	71,47	228,05
	Crespina Lorenzana	30	539,61	206,41
	Fauglia	21	311,69	492,15
	Guardistallo	19	274,15	175,76
	Lajatico	29	1.027,41	307,03
	Montecatini Val Di Cecina	79	1.870,27	1.229,16
	Montescudaio	25	166,51	146,57
	Monteverdi Marittimo	19	270,36	433,35
	Orciano Pisano	5	148,80	95,49
	Palaia	33	640,72	111,21
	Pomarance	92	2.250,43	1.330,31
	Riparbella	34	283,20	133,32
	Santa Luce	28	1.007,03	234,26
Terricciola	33	338,05	190,73	
Volterra	173	5.615,62	2.929,57	
Fonte: ARTEA Produzioni Biologiche 2022				
*haBio, contiene gli ettari di coltivazioni biologiche dichiarati nel PCG dell'anno, per Comune				
**haConv, contiene gli ettari di coltivazioni in conversione al biologico dichiarati nel PCG dell'anno, per Comune				

Tabella u: parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione.

Parchi provinciali		
Nome	Comune	Area ha
Parco Provinciale di Montioni, Versante Livornese	Suvereto	2.940,898
Parco Provinciale di Montioni, Versante Grossetano	Suvereto	1,570
Parco Provinciale di Montioni, Versante Livornese	Suvereto	29,385

Riserve naturali regionali		
Nome	Comune	Area ha
Lago di Santa Luce	Santa Luce	272,518
Montenero	Volterra	75,314
Foresta di Berignone	Castelnuovo di Val di Cecina	0,160
Foresta di Berignone	Pomarance	174,600
Foresta di Berignone	Volterra	2.059,125
Foresta di Monterufoli - Caselli	Bibbona	11,329
Foresta di Monterufoli - Caselli	Castagneto Carducci	20,243
Foresta di Monterufoli - Caselli	Montecatini Val di Cecina	317,015
Foresta di Monterufoli - Caselli	Monteverdi Marittimo	1.526,160
Foresta di Monterufoli - Caselli	Pomarance	3.105,084

Riserve naturali dello Stato		
Nome	Comune	Area ha
Tombolo di Cecina	Bibbona	125,995
Bibbona	Bibbona	5,703
Caselli	Monteverdi Marittimo	8,806
Marsiliana	Suvereto	37,530

Fonte: Regione Toscana – Geoscopio – Elaborazioni GIS GreenGea snc.

Tabella v: altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano.

	Comune	Uso civico denominazione	Gestione
LI	Bibbona	Usi civici di Bibbona	Amministrazione Comunale
PI	Lajatico	Usi civici di Lajatico	Amministrazione Comunale
	Montecatini Val di Cecina	Usi civici di Montecatini Val di Cecina	Amministrazione Comunale
	Monteverdi Marittimo	Usi civici di Monteverdi Marittim	Amministrazione Comunale
	Volterra	Usi civici di Volterra (Foresta di Tatti)	Amministrazione Comunale

Fonte: Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico. 2015.

Tabella x: numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e classi di numero di addetti.

In relazione ai dati relativi alle imprese totali si rimanda all'allegato I.

Tabella y: numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e classi di numero di addetti.

In relazione ai dati relativi alle imprese di trasformazione si rimanda all'allegato I.

Tabella z – aa: numero di posti letto agriturismo e infrastrutture di promozione turistica.

	Comune	Posti letto agriturismo 2022 ₁	Infrastrutture di promozione turistica ₂
Provincia di Livorno	Bibbona	447	0
	Castagneto Carducci	1.325	2
	Sassetta	270	1
	Suvereto	594	1
Provincia di Pisa	Casale Marittimo	117	1
	Casciana Terme Lari*	260	0
	Castellina Marittima	130	0
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	231	1
	Chianni	287	1
	Crespina Lorenzana	149	0
	Fauglia	204	0
	Guardistallo	178	1
	Lajatico	378	0
	Montecatini Val Di Cecina	521	1
	Montescudaio	325	1
	Monteverdi Marittimo	123	0
	Orciano Pisano	6	0
	Palaia	648	0
	Pomarance	903	1
	Riparbella	331	0
	Santa Luce	204	1
	Terricciola	361	0
Volterra	1.334	1	

Fonte 1: IRPET, "Numero posti letto in agriturismo per Comune anno 2022", 2022.
 Fonte 2: Elenco completo degli Uffici IAT della Regione Toscana, <https://www.visituscany.com/it/uffici-turistici>, alla data di consultazione 25/08/2023

Tabella ab: numero di strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio.

Comune	Altri enti del terzo settore	Associazioni di promozione sociale	Imprese sociali	Organizzazioni di volontariato	Totale complessivo
Bibbona		5		2	7
Casale Marittimo	1	4			5
Casciana Terme Lari	1	19	3	14	37
Castagneto Carducci	2	8	1	13	24
Castellina Marittima		1		3	4
Castelnuovo Val Di Cecina		4		3	7
Chianni		2		2	4
Crespina Lorenzana	1	8		6	15
Fauglia		5	1	3	9
Guardistallo		1		2	3
Lajatico		4		2	6
Montecatini Val Di Cecina		4		3	7
Montescudaio		4		1	5
Monteverdi Marittimo	1	3		2	6
Orciano Pisano				1	1
Palaia		16	2	8	26
Pomarance	1	19	2	7	29
Riparbella		1		2	3

Santa Luce		2	1	4	7
Sassetta		1		2	3
Suvereto		3		3	6
Terricciola		6	1	9	16
Volterra	1	30	1	8	40
Totale Complessivo	8	150	12	100	270

Fonte: Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. 2023.

Tabella ac: numero di impianti da biomasse agro-forestale

Comune	Numero impianti a biocombustibili	Nome impianto	Potenza termica installata [MW]	Potenza elettrica installata [MW]	Potenza termica di cogenerazione [MW]	Motore primario tipologia	Combustibile primario tipologia	Combustibile e secondario processo produttivo
Provincia di Pisa	Crespina Lorenzana	Torre a Cenaia s.r.l.	2,462	0,999	0	Motore alternativo a combustione interna (MCI)	amidacee reflui zootecnici	digestione anaerobica
	Fauglia	OP Energia s.r.l. (ex Azienda Agricola Orsini Marco)	2,45	0,505	0,265	Turbina con ciclo a gas (TAG)	lignocellulosiche	no
	Montecatini Val Di Cecina	Marchesi Ginori Lisci s.r.l.	2,2	0,716	0	Motore alternativo a combustione interna (MCI)	amidacee	digestione anaerobica
	Orciano Pisano	CAL.ME s.p.a.	1,34	0,996		Motore alternativo a combustione interna (MCI)	oleaginose	no
	Santa Luce	2	Fattorie Toscane di Pesce Gloria	2,46	0,998	1,116	Motore alternativo a combustione interna (MCI)	amidacee reflui zootecnici
German pellets santa luce s.r.l.			5,95	0,99		Turbina con ciclo a vapore (TAV)	amidacee lignocellulosiche	no

Fonte: ARPAT, WeBIO: censimento degli impianti di potenza alimentati a biocombustibili in Toscana - situazione al 31/12/2014

Tabella ad: % territorio coperto da banda larga

Comune	% copertura connessioni > 2 Mbit		
Provincia di Livorno	Bibbona	88,92	
	Castagneto Carducci	85,06	
	Sassetta	94,00	
	Suvereto	79,69	
	Casale Marittimo	72,72	
Provincia di Pisa	Casciana Terme Lari	75,73	
	Castellina Marittima	67,19	
	Castelnuovo di Val di Cecina	80,15	
	Chianni	83,67	
	Crespina Lorenzana	88,36	
	Fauglia	75,52	
	Provincia di Pisa	Guardistallo	78,63
		Lajatico	75,53
Montecatini Val di Cecina		66,63	
Montescudaio		80,75	
Monteverdi Marittimo		59,05	
Orciano Pisano		88,90	
Palaia		73,70	
Pomarance		75,14	
Riparbella		70,02	
Santa Luce		33,59	
Terricciola	89,00		
Volterra	81,88		

Fonte: Agcom broadband map, al 25/08/2023

AOGRT / AD Prot. 0475798 Data 18/10/2023 ore 12:00 Classifica F.045.040.010.010.

2.3 Analisi socio-economica

La **popolazione** totale ricadente nei comuni oggetto della SSL, nel 2021, ammonta a 77.947 unità, mentre nel 2011 era pari a 80.251 unità. Nell'ultimo decennio, pertanto, si è registrato un decremento del 3%, con un decremento in termini assoluti di 2.304 abitanti.

Guardando ai singoli comuni, l'indice di spopolamento (**tabella d**) ci consente di analizzare nel dettaglio l'andamento. Solo 4 comuni (Castagneto Carducci, Crespina Lorenzana, Fauglia e Montescudaio) segnano un incremento della popolazione nel periodo 2011-2021, mentre il resto del GAL presenta un indice di spopolamento medio che si attesta a -5,3%. Dove il dato è positivo, l'incremento è modesto e va letto considerando la consistenza della popolazione residente, come nel caso di Montescudaio (il comune con la tendenza migliore, +10%) che contava 1.958 residenti nel 2011 e 2.167 nel 2021. Il comune con la tendenza peggiore è Sassetta, che contava 533 residenti nel 2011 e soli 475 nel 2021 con un decremento pari a -10,9%. Si evidenzia, quindi, una tendenza allo spopolamento nell'area del GAL.

La **densità abitativa** (**tabella c**) assume valori generalmente piuttosto bassi. In media, nel 2011, nell'area del GAL vi erano 50,48 abitanti per kmq, circa un terzo rispetto al dato medio regionale (159,75). Il dato risulta più critico se si considera che nel 2021 si registra un'ulteriore diminuzione passando da 50,48 a 48,52 abitanti per kmq. Il dato medio nasconde una situazione piuttosto diversificata sul territorio: si va da valori molto bassi, pari ad esempio a 7,7 abitanti per kmq per Monteverdi Marittimo, fino ai 114,7 di Crespina Lorenzana.

Bisogna ricordare che, in termini generali, nelle aree caratterizzate da una buona collocazione geografica e da condizioni di accessibilità favorevoli si trovano densità più elevate. Questi fattori sono, infatti, cruciali per l'attrattività di un territorio e influenzano lo sviluppo economico; potrebbero quindi rappresentare alcuni dei problemi alla base dell'andamento evidenziato nell'area. Una buona accessibilità facilita infatti l'insediamento di aziende, favorisce la concentrazione di servizi e agevola la mobilità, contribuendo così alla crescita del territorio.

Analizzando in dettaglio i dati sulla **struttura della popolazione (tabella a)**, al 2021 il 35% della popolazione ha un'età superiore ai 60 anni. In particolare, la popolazione con età superiore agli 80 anni è il 9% del totale.

L'indice di vecchiaia (popolazione >65/popolazione 0-14; **tabella e**) è un parametro che può dare una migliore comprensione della situazione comune per comune. Come anticipato dall'analisi dei dati sulla struttura della popolazione, anch'esso presenta valori molto elevati. In media, per l'area in esame, l'indice è 261% che indica una popolazione "anziana" più di 2 volte maggiore di quella giovane con una maggiore criticità se confrontato col dato medio regionale al 2021 pari a 219% (dati ARS). Entrando nel dettaglio comunale, la situazione di alcuni comuni, in termini di struttura della popolazione, è molto più fragile, con valori dell'indice di vecchiaia superiori al 300% (Chianni, Lajatico, Pomarance, Santa Luce, Volterra). Il valore più alto all'interno dell'area è registrato nel comune di Chianni dove la popolazione anziana è più di 4 volte maggiore di quella giovane.

Va sottolineato che le variazioni demografiche nel corso del tempo sono spesso riflesse nella struttura attuale della popolazione per classi di età. Nei comuni che hanno subito significative riduzioni della popolazione nel corso degli anni, principalmente a causa dell'emigrazione dei giovani, si osserva una struttura demografica compromessa e sbilanciata verso le fasce di età più anziane. Questo fenomeno rischia di accentuarsi ulteriormente se non vengono adottate politiche efficaci per garantire servizi adeguati alle comunità locali, fermare l'emigrazione giovanile e attrarre nuovi residenti giovani.

L'analisi di altri indicatori legati alla struttura per classi di età conferma questa situazione critica. Un indicatore rilevante è **l'indice di dipendenza (tabella f)**, che misura il rapporto tra la popolazione dipendente (bambini e anziani) e quella non dipendente (in età lavorativa). Questo indice indica il numero di persone dipendenti che ogni individuo in età lavorativa deve sostenere. Un valore elevato di questo indice è considerato sfavorevole per la situazione demografica e ha implicazioni significative sulla futura struttura occupazionale della popolazione presente nell'area.

L'indice di dipendenza totale della zona GAL al 2021 si attesta su un valore medio pari a 65%, valore superiore a quello regionale (60%). La situazione dei singoli comuni è

poi in alcuni casi particolarmente critica con valori superiori al 70% (Castelnuovo Val di Cecina, Lajatico, Montecatini Val di Cecina, Pomarance).

Dai dati ISTAT 2021 ricaviamo il numero di **occupati (tabella g1)** nei comuni dell'area del GAL; questo è pari a 32.186 pari al 47% della popolazione totale di età superiore ai 15 anni. Se guardiamo ai dati del 15° censimento della popolazione e delle abitazioni, vediamo come questo dato nell'ultimo decennio sia calato di circa il 3% (gli occupati nel 2011 erano infatti 33.133). A livello territoriale la situazione appare non molto differenziata, presentando tutti i comuni percentuali molto simili tra loro. Se si valuta il numero di occupati in rapporto alla popolazione totale di età superiore ai 15 anni, il comune con il dato più alto risulta Montescudaio (56%) mentre il dato più basso è relativo al comune di Castelnuovo di Val di Cecina (42%).

Per quanto riguarda la ripartizione della popolazione occupata per **settore di attività economica (grafico 1; tabella g2)** si osserva che, complessivamente, i settori più attivi sono: manifatturiero (25% di occupati), commercio (18%) e attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (15%). Analizzando i dati Asia sulle imprese, gli addetti e gli occupati (**tabella g2**), otteniamo inoltre la percentuale degli addetti coinvolti nel settore primario, pari al 27% degli addetti dell'area del GAL.

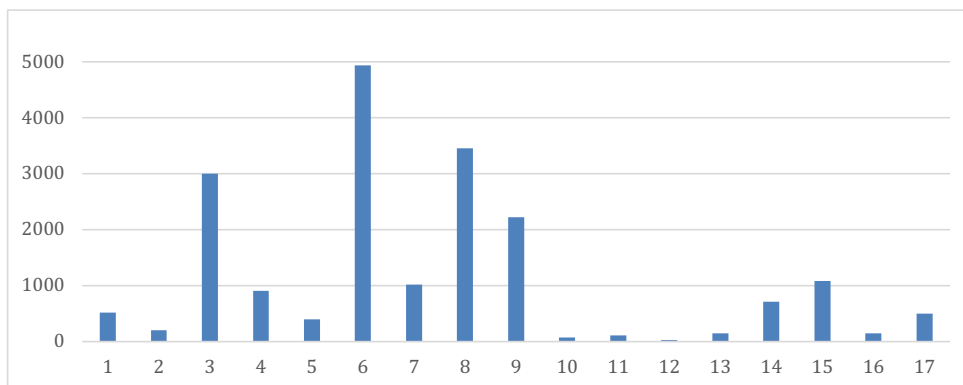


Grafico 1. Numero occupati per settore di attività economica nell'intera area del GAL.

Legenda grafico 1:	
(1) ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	(10) ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
(2) ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	(11) FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
(3) ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	(12) FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
(4) ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	(13) ISTRUZIONE
(5) ATTIVITÀ IMMOBILIARI	(14) NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
(6) ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	(15) SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
(7) ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	(16) SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
(8) COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	(17) TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
(9) COSTRUZIONI	

Per quanto riguarda infine il tasso di disoccupazione dell'area (**tabella h**), analizzando il dato più recente a nostra disposizione, vediamo come questo nel 2019 si sia attestato su un valore medio pari a 11,1%; un valore che risulta negativo se confrontato con il tasso regionale dello stesso periodo, pari a circa la metà (6,7%). Guardando, inoltre, ai dati della stessa area al 2011 notiamo come il tasso fosse in precedenza pari a circa l'8%; si denota quindi un pericoloso peggioramento da questo punto di vista. Nel 2019 il dettaglio comunale mostra una situazione piuttosto diversificata con punte del tasso di disoccupazione dal 6,1% di Volterra al 18,2% di Sassetta.

Un ulteriore parametro importante per misurare la qualità della vita delle persone che abitano in un territorio è il **saldo pendolare (tabella i)**. L'ISTAT rileva gli spostamenti quotidiani effettuati tra un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) e uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro) che può essere all'interno o fuori del comune di residenza. Questa informazione fornisce non solo dati sul mercato del lavoro e sulla mobilità degli studenti, ma offre anche indicazioni sul livello di "disagio" della popolazione. I dati mostrano che nei comuni dell'area del GAL il 71% degli spostamenti avvengono per lavoro, mentre la restante parte per motivi di studio. Quest'ultima cifra appare particolarmente preoccupante data l'età avanzata della popolazione nell'area. I dati mostrano che nei comuni dell'area GAL la popolazione che si sposta fuori dal comune per motivi di studio o di lavoro rappresenta, in media, il 54% della popolazione residente. I dati riferiti ai singoli comuni sono molto diversificati e legati alle specifiche caratteristiche del territorio comunale, oppure alla presenza in loco di servizi (es. strutture scolastiche anche di scuola media superiore) e di possibilità occupazionali.

2.4 Analisi settoriale

All'interno dell'area GAL, nel 2022 sono presenti 9.062 imprese iscritte nel Registro Imprese della Camera di Commercio (**tabella x**). Dato in decremento rispetto al 2011, quando erano 9.467. Di queste, circa un terzo (2.795), sono imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali (A01, A02, A03, C10, C11, C16; **tabella y**). Gli addetti impegnati in queste ultime imprese sono pari 6.411. Guardando ai settori di attività più presenti nell'intera area del GAL, nel 2022 il 29% delle imprese opera nell'agricoltura, il 19% nel commercio e il 10% in attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (**grafico 2**).

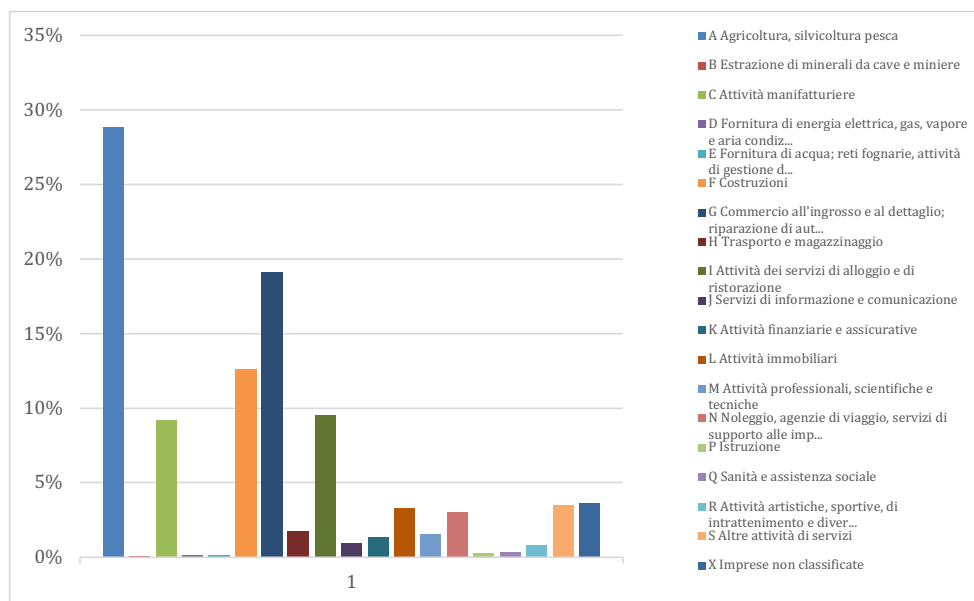


Grafico 2. Percentuale addetti medi per attività economica. Elaborazione su dati Asia 2021.

Non avendo a disposizione i dati a livello comunale del 7° Censimento generale dell'Agricoltura, sono stati analizzati i dati relativi alla **superficie agricola utilizzata (SAU)** dichiarati nell'anagrafe agricola toscana ARTEA per l'anno 2022 (**tabella I**). Nel 2022 l'area del GAL presenta una SAU di 65.208,49 ettari. Quest'ultima è rappresentata per il 71% da seminativi, per il 12% da prati permanenti e pascoli e per il 6% da vigneti. In media il 43% degli ettari dichiarati nei PCG dell'area sono biologici, con una situazione molto diversificata da comune a comune; si va, infatti, dal 6% del comune di Castellina Marittima fino al 72% di Volterra.

Passando agli **impianti per l'impiego di biomasse ai fini energetici (tabella ac)**, nell'area GAL ne sono presenti 6. La potenza termica installata di tali impianti ammonta complessivamente a 16,9 MW, mentre la potenza elettrica installata è pari a 5,2 MW. Si segnala che solo il comune di Santa Luce presenta più di un impianto.

Un altro importante dato da analizzare, per comprendere meglio la situazione e le potenzialità del territorio, è quello relativo al turismo. Nel 2015 le presenze turistiche nell'area GAL in esame erano pari a 2.613.471, mentre nel 2022 sono invece 3.494.997 con un aumento in questo periodo pari al 34%.

A livello comunale la situazione è alquanto diversificata, sebbene l'area registri un trend positivo, alcuni comuni presentano una variazione percentuale negativa nel periodo 2015-2022 (Suvereto, Casale Marittimo, Castellina Marittima, Chianni, Crespina Lorenzana, Orciano Pisano, Riparbella, Terricciola). Alcuni comuni presentano invece incrementi delle presenze maggiori del 50% rispetto al 2015, come nel caso di Castagneto Carducci, Sassetta, Castelnuovo Di Val Di Cecina, Fauglia, Lajatico, Montescudaio, Volterra). Tra questi va evidenziato il comune di Fauglia, che registra un numero di presenze turistiche nel 2022 pari a più del doppio delle presenze del 2015. In termini di valori assoluti, il comune con le maggiori presenze turistiche è Bibbona, che presenta un incremento percentuale rispetto al 2015 pari a +30%. Si denota quindi, in generale, una tendenza positiva che dimostra un potenziale di attrattività turistica attualmente in sviluppo. È comunque da sottolineare come il settore sia trainato da due comuni (Bibbona e Castagneto Carducci) che da soli, nel 2022, rappresentavano il 68% delle presenze turistiche dell'anno.

Molto importante è la presenza di strutture agrituristiche, nel 2022 sono presenti 9.326 **posti letto in strutture agrituristiche (tabella z)**. La distribuzione dei posti letto fra i comuni dell'area è piuttosto concentrata con Castagneto Carducci, Pomarance e Volterra che insieme rappresentano il 38% del totale.

Passando ad un'analisi ambientale del territorio, nell'area del GAL sono presenti molteplici zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. Diverse zone rientrano in Natura 2000 ed in particolare, tra ZPS (Zone di Protezione Speciale), ZSC (Zone Speciale di Conservazione) e SIC-ZPS (siti classificati sia come ZPS che come SIC, ovvero siti di importanza comunitaria) arriviamo ad una superficie complessiva di 14.785,4 (**tabelle n-p-q-r**). Sono inoltre presenti Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL) per una superficie pari a 2.822,8 ettari e una zona umida di importanza internazionale a Castagneto Carducci (520,9 ha). Per quanto riguarda altre importanti aree naturali protette presenti sul territorio, è da segnalare la presenza di parchi provinciali, riserve naturali regionali e riserve naturali dello Stato (**tabella u**).

In particolare l'unico parco provinciale presente sul territorio del GAL risulta essere il Parco Provinciale di Montioni, che risiede per una superficie pari a 29.70 ettari sul comune di Suvereto. Le riserve naturali regionali presenti sono: Lago di Santa Luce,

Montenero, Foresta di Berignone e Foresta di Monterufoli-Caselli (per un totale di 7.561,5 ettari). Infine le riserve naturali dello Stato insistono sulla superficie del GAL per 178 ettari (Tombolo di Cecina, Bibbona, Caselli, Marsiliana). Infine le zone **ZVN (tabella s)** coprono 14.202 ettari localizzati per l'80% in 2 comuni della provincia di Livorno (Bibbona e Castagneto Carducci).

Infine, ai sensi della legislazione statale il territorio montano presente nell'area del GAL è pari a 84.943 ettari e coincide con i comuni di Sassetta, Castelnuovo Di Val Di Cecina, Montecatini Val Di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance, Volterra (**tabella o**).

Un ultimo fattore che è utile considerare per poter analizzare la qualità della vita è la presenza sul territorio di associazioni del Terzo Settore. Esaminando i dati del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, notiamo come l'area del GAL abbia un buon numero di associazioni del Terzo Settore (270; **tabella ab**). Si tratta di 4 tipologie di associazioni:

- Associazioni di promozione sociale (56%);
- Imprese sociali (4%);
- Organizzazioni di volontariato (37%);
- Altri enti del terzo settore (3%).

In termini assoluti i comuni con più associazioni sono Volterra (40) e Casciana Terme Lari (37), anche in questi due ultimi casi si conferma la prevalenza di associazioni di promozione sociale.

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

3.1 Il partenariato proponente (composizione e caratteristiche)

La nuova programmazione 2023-2027 e l'approccio Leader conferma come centrale l'importanza della programmazione partecipata richiamando i territori ad assumersi le proprie responsabilità ed un ruolo chiaro nel processo di sviluppo rurale finanziato dal FEASR.

Il costituendo GAL Terre Etrusche, fin dalla primavera 2023, si è fatto promotore di una serie di incontri di animazione e partecipazione con l'obiettivo di coinvolgere attivamente i principali attori del territorio, interessati alle tematiche dello sviluppo rurale. Nel corso degli incontri di animazione sono state illustrate, sia le politiche comunitarie, sia le politiche agricole nazionali, nonché le linee generali del PSP e del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2023-2027, con una sintesi degli Interventi previsti, privilegiando e stimolando la partecipazione attiva degli attori locali nell'individuazione delle priorità e delle scelte relative alla Strategia di Sviluppo Locale.

Il partenariato è composto dai seguenti Enti pubblici:

Comune di Bibbona, Comune di Casale M.mo, Comune di Casciana Terme Lari, Comune di Castagneto Carducci, Comune di Castellina M.ma, Comune di Castelnuovo Val di Cecina, Comune di Chianni, Comune di Fauglia, Comune di Guardistallo, Comune di Lajatico, Comune di Crespina Lorenzana, Comune di Montecatini Val di Cecina, Comune di Montescudaio, Comune di Monteverdi Marittimo, Comune di Orciano Pisano, Comune di Palaia, Comune di Pomarance, Comune di Riparbella, Comune di Santa Luce, Comune di Sassetta, Comune di Suvereto, Comune di Terricciola, Comune di Volterra, con competenze multisettoriali nei seguenti campi: gestione del territorio e delle risorse naturali, infrastrutture, servizi alla persona, alle imprese, al territorio, qualificazione insediamenti, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, anche attraverso azioni positive in ambito di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;

dalle Associazioni di categoria:

- dell'ARTIGIANATO: CNA Pisa;
- del COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI: Confcommercio Pisa, Confesercenti Toscana;
- dell'AGRICOLTURA: CIA Etruria, Federazione Provinciale Coldiretti Pisa, Confagricoltura Pisa;

e dai seguenti soggetti animatori e progettisti dello SVILUPPO RURALE: Associazione Distretto Rurale e Biologico Val di Cecina (riconosciuto ai sensi delle LL.RR. 17/2017 e 51/2019); Associazione Distretto Rurale Terre pisano livornesi (riconosciuto ai sensi della L.R. 17/2017); Associazione Distretto Rurale Valdera Valdarno Inferiore (riconosciuto ai sensi della L.R. 17/2017).

3.2 Coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione della Strategia e nella prioritizzazione delle esigenze

Il partenariato del GAL Terre Etrusche (costituitosi ufficialmente come Società consortile il 3 ottobre 2023) si propone di elaborare e gestire Strategie di Sviluppo locale con il metodo LEADER sulle aree rurali delle Province di Pisa e Livorno.

Il comitato promotore del GAL ha interagito sul territorio di competenza con tutte le tipologie di operatori pubblici e privati interessati a livello locale all'attuazione delle politiche di sviluppo rurale.

Un ruolo importante in questo percorso è stato giocato dalla presenza dei 3 Distretti Rurali e un Distretto Biologico operanti nel territorio di riferimento, che vantano una profonda conoscenza degli attori locali e una collaudata esperienza concertativa e operativa in merito a quanto e come le politiche di Sviluppo rurale possano sostenere le necessità territoriali. Gli stessi Distretti sono parte fondamentale della stessa Società consortile GAL Terre Etrusche.

Anche grazie al lavoro di programmazione e progettazione dei Distretti sono altresì sufficientemente chiari al GAL quanti aspetti debbano essere migliorati rispetto alle passate programmazioni, per realizzare una reale programmazione locale di tipo partecipativo maggiormente ancorata alle espressioni delle comunità (cittadini) che

molto ancora devono essere coinvolte per l'acquisizione della consapevolezza necessaria per partecipare costruttivamente ai percorsi di democrazia deliberativa.

Il processo di aggregazione della comunità/territorio all'elaborazione della SSL 2023-2027 si è sviluppato attraverso una serie di riunioni di informazione, animazione e concertazione, oltre che l'elaborazione dell'analisi SWOT e dell'emersione dei fabbisogni e un contatto continuo con tutti i soggetti interessati attraverso incontri informali, mail, contatti telefonici.

Segue elenco delle riunioni e degli incontri ufficialmente convocati finalizzati alla definizione della Strategia:

DATA	LUOGO	SOGGETTI COINVOLTI
23 marzo ore 17:30	online	Amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria
20 aprile ore 9	online	Comuni ed Anci Toscana
26 aprile ore 11	Presso le sedi	Incontro con le banche del territorio
26 aprile ore 9	online	Amministrazioni comunali
28 aprile ore 17	online	Amministrazioni comunali
23 giugno 2023 ore 11	Santa Luce, auditorium comunale	Amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria
25 luglio 2023 ore 12	Incontro On-line	Amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria
27 luglio 2023 ore 9	Incontro On-line	Amministrazioni comunali, tecnici, associazioni di categoria
1 settembre 2023 ore 10	Montecatini Val di Cecina, sala pubblica "Calderai", presso la Miniera	Comuni, enti di varia natura, istituti di ricerca, associazioni di categorie, imprese, associazioni locali, cittadini
6 settembre 2023 ore 10	Orciano Pisano, sala consiglio comunale	Comuni, enti di varia natura, associazioni di categorie, imprese, associazioni locali, cittadini
6 settembre 2023 ore 15	Suvereto, sala consiglio comunale	Comuni, enti di varia natura, associazioni di categorie, imprese, associazioni locali, cittadini
7 settembre 2023 ore 10	Chianni, sala consiglio comunale	Comuni, enti di varia natura, associazioni di categorie, imprese, cittadini, pro-loco

L'attività di animazione/informazione si è sostanziata anche attraverso una serie di articoli stampa pubblicati dalle testate *Il Tirreno* e *La Nazione*, oltreché dalle numerose testate online dei territori di riferimento.

L'impiego delle pagine social e della versione provvisoria del sito web del GAL sono state costantemente aggiornate ed utilizzate sia per la pubblicizzazione degli eventi di animazione che per trasmettere informazioni sui contenuti che via via emergevano come contributi alla elaborazione della SSL.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

4.1 Analisi SWOT

Dall'analisi del contesto e dalle valutazioni delle iniziative di ascolto degli stakeholder svolte nel percorso di animazione e tenendo anche in debito conto i dati emersi nel corso dei processi di animazione e ascolto (questionari, focus group) attivati nel corso del 2022/2023 per la progettazione dei Distretti Rurali e per la definizione della Strategia locale Aree interne, è stata prodotta la seguente analisi SWOT di contesto territoriale, articolata per settori fra loro coniugabili poiché legati da dinamiche comuni e interdipendenti all'interno dell'ambito territoriale.

AGRICOLTURA, AGROALIMENTARE, ENERGIE

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Presenza Distretti Rurali e Biologici <input type="checkbox"/> Vocazionalità del territorio alle produzioni di qualità e di qualità certificata <input type="checkbox"/> Produzioni identitarie dei territori <input type="checkbox"/> Presenza significativa dell'agricoltura biologica <input type="checkbox"/> Presenza di giovani e imprenditoria femminile apprezzabili <input type="checkbox"/> Elevato numero di aziende agricole attive con molteplici tipologie produttive <input type="checkbox"/> Discreto livello di professionalità e buona preparazione tecnica degli operatori <input type="checkbox"/> Aumento graduale delle dimensioni aziendali <input type="checkbox"/> Offerta enogastronomica e agroalimentare di interesse turistico <input type="checkbox"/> Ampia diffusione di prodotti tipici e tradizionali, anche certificati (VQPRD, Dop, IGP,...) <input type="checkbox"/> Presenza di forme di commercializzazione alternative, vendita diretta, filiere corte... <input type="checkbox"/> Esperienze significative di diversificazione (multifunzionalità) <input type="checkbox"/> Attenzione verso le energie alternative <input type="checkbox"/> Produzione di energia geotermica <input type="checkbox"/> Presenza del sistema cooperativo 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Difficoltà di ricambio generazionale, attrazione dei giovani verso i centri urbani <input type="checkbox"/> Aumento età media dei conduttori agricoli <input type="checkbox"/> Lentezza nella riorganizzazione della competitività aziendale <input type="checkbox"/> Sistema economico basato su micro-strutture sottocapitalizzate <input type="checkbox"/> Frammentazione produttiva (agricoltura e trasformazione) <input type="checkbox"/> Perdita fertilità dei suoli (modello agricolo industriale) <input type="checkbox"/> Carenza infrastrutture di trasformazione e distribuzione per piccoli produttori <input type="checkbox"/> Mancanza di un sistema efficace di gestione della risorsa idrica (irriguo, ambientale) <input type="checkbox"/> Scarsità di rapporti commerciali durevoli <input type="checkbox"/> Difficoltà di accesso ai mercati nazionali ed esteri <input type="checkbox"/> Inadeguato accesso all'innovazione produttiva <input type="checkbox"/> Scarsa strutturazione delle organizzazioni di tutela e promozione <input type="checkbox"/> Deboli iniziative di valorizzazione collettiva <input type="checkbox"/> Mancanza di strategie di marketing coordinate e integrate <input type="checkbox"/> Contrazione della SAU <input type="checkbox"/> Drastica contrazione della zootecnia

<i>Opportunità</i>	<i>Minacce</i>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Crescente interesse per la filiera corta e per le produzioni alimentari di pregio <input type="checkbox"/> Attenzione alla sicurezza e salubrità del cibo con propensione alle tipicità e alle specificità ambientali (biodiversità coltivata) <input type="checkbox"/> Allargamento della domanda di produzioni agroalimentari locali <input type="checkbox"/> Apertura dei mercati alla valorizzazione delle colture tipiche (salvaguardia della biodiversità) <input type="checkbox"/> Aumento diffuso della conoscenza delle certificazioni di origine e di qualità <input type="checkbox"/> Riconoscibilità del prodotto toscano a livello internazionale <input type="checkbox"/> Politiche integrate per lo sviluppo coordinato del settore agricolo, agroalimentare <input type="checkbox"/> Sviluppo di linee commerciali a km zero <input type="checkbox"/> Riconoscimento del ruolo dell'agricoltura nella conservazione e riproduzione della biodiversità e del paesaggio e nella tutela del territorio <input type="checkbox"/> Costituzione delle Comunità Energetiche Rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Climate change e carenza risorsa idrica <input type="checkbox"/> Instabilità politica internazionale <input type="checkbox"/> Utilizzo dei terreni agricoli per la produzione energetica <input type="checkbox"/> Globalizzazione dei mercati con esaltazione dei fenomeni di concorrenza su mercati internazionali <input type="checkbox"/> Modernizzazione dei circuiti distributivi e perdita di collegamento con realtà locali <input type="checkbox"/> Contrazione della domanda dovuta alla fase recessiva interna <input type="checkbox"/> Diffusione dei processi di intensivizzazione e specializzazione delle pratiche colturali, con conseguenti perdite di valore ambientale e paesaggistico <input type="checkbox"/> Riduzione delle tipologie produttive <input type="checkbox"/> Consumo di suolo a fini edificatori <input type="checkbox"/> Perdita attività zootecniche <input type="checkbox"/> Riduzione dei servizi, specialmente nelle aree rurali, con conseguente perdita del presidio territoriale da parte degli agricoltori <input type="checkbox"/> Perdita della cultura rurale

ARTIGIANATO, TURISMO, COMMERCIO E SERVIZI

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Presenza di Distretti Rurali <input type="checkbox"/> Attrattività turistica di tipo ambientale, rurale, culturale e balneare <input type="checkbox"/> Crescita della presenza di strutture ricettive di varie tipologie, anche in aree interne <input type="checkbox"/> Grande diffusione dell'agriturismo <input type="checkbox"/> Offerta adeguata in numero di posti letto e per diffusione territoriale <input type="checkbox"/> Buona presenza di servizi di ristorazione <input type="checkbox"/> Presenza di esperienze collettive di valorizzazione turistica <input type="checkbox"/> Rete commerciale ancora abbastanza diffusa e variegata in alcuni territori <input type="checkbox"/> Esperienze di Cooperative di Comunità <input type="checkbox"/> Disponibilità di patrimonio immobiliare nei centri storici per uso residenziale e per attività turistico ricettive 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Scarsa attività manifatturiera <input type="checkbox"/> Bassa integrazione tra turismo balneare e ambiente rurale <input type="checkbox"/> Stagionalità dei flussi turistici <input type="checkbox"/> Numerose micro-strutture sottocapitalizzate <input type="checkbox"/> Rapporto qualità-prezzo non sempre concorrenziale <input type="checkbox"/> Bassa diversificazione dell'offerta di agriturismi e sistema dell'ospitalità rurale <input type="checkbox"/> Assenza di strategie e integrazione tra strutture e di una rete tra sistemi commerciali e della ristorazione con le produzioni locali <input type="checkbox"/> Disomogenea distribuzione territoriale dei servizi commerciali soprattutto a scapito dei centri storici <input type="checkbox"/> Scarsa capacità di promozione e commercializzazione di prodotti turistici locali all'estero <input type="checkbox"/> Stagionalità del sistema economico e turistico e mancanza di strategie di destagionalizzazione <input type="checkbox"/> Opportunità di lavoro stagionali e basso livello professionale <input type="checkbox"/> Elevati tassi di pendolarismo verso poli di attrazione esterni, legati a motivi di lavoro <input type="checkbox"/> Rarefazione delle botteghe di vicinato destinate ad utilità e servizi <input type="checkbox"/> Carenza di opportunità di formazione per operatori qualificati

AOGGRT / AD Prot. 0475798 Data 18/10/2023 ore 12:00 Classifica F.045.040.010.010.

<i>Opportunità</i>	<i>Minacce</i>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Elevato interesse di turisti/consumatori per le produzioni artigianali tipiche e qualificate <input type="checkbox"/> Potenzialità di creazione di specifiche nicchie di mercato <input type="checkbox"/> Politiche integrate per il settore turistico, artigianale, agroalimentare <input type="checkbox"/> Sviluppo del turismo tematico (verde, escursionismo, culturale, gastronomico,...) <input type="checkbox"/> Sensibilità ambientale dei turisti/consumatori <input type="checkbox"/> Possibilità di fruire dei ritorni di immagine del "modello toscano" <input type="checkbox"/> Possibilità di sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti per gli operatori 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Instabilità politica internazionale <input type="checkbox"/> Domanda turistica sempre più complessa e diversificata <input type="checkbox"/> Tendenza alla frammentazione dei periodi di ferie e all'accorciamento delle vacanze <input type="checkbox"/> Aumento della competizione di nuove aree emergenti, a basso costo e/o alta qualità dei servizi <input type="checkbox"/> Concorrenza dell'offerta dell'ospitalità balneare provinciale, regionale, nazionale, internazionale <input type="checkbox"/> Diffusione della GDO a danno degli esercizi di vicinato <input type="checkbox"/> Progressiva restrizione delle risorse finanziarie pubbliche da destinare all'attivazione di servizi per la popolazione <input type="checkbox"/> Difficoltà d'interazione tra enti nelle attività di co-programmazione in mancanza di tangibili vantaggi finanziari <input type="checkbox"/> Turismo low cost inconciliabile con i prezzi/valori delle piccole produzioni locali

PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Eterogeneità morfologica del territorio, varietà e ricchezza paesaggistica <input type="checkbox"/> Diffusione di aree protette <input type="checkbox"/> Presenza di una fitta rete di strade bianche e di percorsi minori di viabilità rurale <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Forte legame di alcune produzioni con la tradizione e il territorio <input type="checkbox"/> Buon livello di multifunzionalità <input type="checkbox"/> Alta valenza ecologica nelle produzioni e protezione delle biodiversità <input type="checkbox"/> Buona diffusione di siti museali, teatri, aree espositive, centri culturali, festival ed eventi musicali <input type="checkbox"/> Alto potenziale del contesto storico-ambientale, culturale ancora inespresso <input type="checkbox"/> Possibilità di valorizzazione del patrimonio a sostegno delle iniziative di impresa <input type="checkbox"/> Distintività paesaggistica ed ambientale <input type="checkbox"/> Conservazione e valorizzazione delle risorse storiche, culturali paesaggistiche quali fattori chiave per la qualificazione degli insediamenti abitativi <input type="checkbox"/> Consapevolezza dell'importanza della salvaguardia del patrimonio culturale 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Semplificazione della struttura paesaggistica identitaria <input type="checkbox"/> Difficoltà di coordinamento intersettoriale pubblico-privato <input type="checkbox"/> Parziale abbandono e degrado urbano di piccoli centri abitati <input type="checkbox"/> Carenza di progetti di difesa del suolo e di mitigazione dei cambiamenti climatici <input type="checkbox"/> Bassa integrazione tra patrimonio culturale e ambientale <input type="checkbox"/> Difficile gestione e limitata valorizzazione dei molti siti storico-artistici presenti <input type="checkbox"/> Carenza di strutture di fruibilità e valorizzazione <input type="checkbox"/> Inadeguata presenza di professionalità specifiche <input type="checkbox"/> Scarsa capacità di gestire le pressioni turistiche contingenti <input type="checkbox"/> Carenza delle infrastrutture che permettano di destagionalizzare l'offerta turistico-culturale (mancanza strutture coperte)

<i>Opportunità</i>	<i>Minacce</i>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Appeal territoriale legato al sistema paesaggio-lavoro dell'uomo <input type="checkbox"/> Riconoscibilità di valenze ambientali e qualità territoriali <input type="checkbox"/> Forte presenza di aree protette <input type="checkbox"/> Crescita della domanda turistica verde e culturale e di servizi rurali <input type="checkbox"/> Possibilità di legare flussi turistici alla commercializzazione delle produzioni agroalimentari <input type="checkbox"/> Crescita della sensibilità nei confronti di un armonico sviluppo degli spazi rurali <input type="checkbox"/> Riconoscimento del paesaggio come componente essenziale del contesto di vita ed espressione del patrimonio culturale e naturale del territorio <input type="checkbox"/> Sviluppo di una rete di Cooperative di Comunità <input type="checkbox"/> Forte interesse degli attori politici e di impresa per i temi dello sviluppo rurale, per la multifunzionalità e la diversificazione <input type="checkbox"/> Offerta territoriale vasta con presenza d'arte, paesaggio, mare, prodotti tipici, zone di alto richiamo turistico 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Cambiamento climatico ed effetti sull'assetto territoriale (idrogeologico e paesaggistico) <input type="checkbox"/> Difficoltà a mantenere le reti di viabilità rurale <input type="checkbox"/> Perdita di identità culturale nelle aree rurali a causa del mancato ricambio <input type="checkbox"/> Pressioni ambientali derivanti dall'abbandono delle aree più marginali <input type="checkbox"/> Assenza di strategie d'area vasta per il rafforzamento dell'immagine identitaria <input type="checkbox"/> Forte pressione turistica molto stagionalizzata e concentrata in alcune aree <input type="checkbox"/> Carenza di fondi destinati alla qualificazione delle iniziative culturali

SOCIETÀ E SERVIZI SOCIALI

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Presenza di una diffusa cultura della solidarietà <input type="checkbox"/> Presenza di un diffuso tessuto di associazioni operanti nell'ambito dei servizi sociali e assistenziali <input type="checkbox"/> Presenza di agenzie di sviluppo locale <input type="checkbox"/> Esperienze di successo di multifunzionalità riferite ai servizi sociali (agricoltura sociale) <input type="checkbox"/> Rete scolastica con offerta formativa di buona qualità <input type="checkbox"/> Significative esperienze di coinvolgimento dei soggetti del mondo del volontariato nella gestione di progetti pubblici <input type="checkbox"/> Esperienza cooperativa di comunità 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Invecchiamento della popolazione <input type="checkbox"/> Movimenti della popolazione residente dall'entroterra verso la costa <input type="checkbox"/> Trend demografico negativo <input type="checkbox"/> Mancanza di adeguata rete di servizi prima infanzia <input type="checkbox"/> Difficoltà di integrazione della popolazione immigrata <input type="checkbox"/> Scarsa diffusione di opportunità formative, professionali, ricreative, culturali... <input type="checkbox"/> Assenza di progetti di integrazione/dialogo città-campagna, aree rurali-aree balneari <input type="checkbox"/> Debolezza del sistema dei servizi sociali e delle reti di protezione sociale <input type="checkbox"/> Parziale debolezza del terzo settore e di progetti integrati <input type="checkbox"/> Difficoltà di coordinamento tra associazioni di volontariato

AOGGRT / AD Prot. 0475798 Data 18/10/2023 ore 12:00 Classifica F.045.040.010.010.

<i>Opportunità</i>	<i>Minacce</i>
<input type="checkbox"/> Acquisizione del principio della concertazione negoziale <input type="checkbox"/> Attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro <input type="checkbox"/> Sviluppo di progettualità sui temi dell'educazione ambientale e alimentare <input type="checkbox"/> Politiche per favorire l'integrazione di categorie sociali svantaggiate <input type="checkbox"/> Importanza delle politiche di sviluppo rurale <input type="checkbox"/> Disponibilità di un maggiore numero di strumenti di programmazione e di finanziamento <input type="checkbox"/> Opportunità offerte dalla diversificazione delle aziende agricole (agricoltura sociale, servizi di nido)	<input type="checkbox"/> Modello culturale che premia la vita urbana, forte capacità di attrazione dei poli urbani <input type="checkbox"/> Invecchiamento della popolazione rurale <input type="checkbox"/> Tagli al sistema sanitario e dei servizi sociali <input type="checkbox"/> Carenza di incentivi alla permanenza nei territori rurali delle fasce giovani della popolazione <input type="checkbox"/> Rischio di una eccessiva burocratizzazione e di una dispersione delle risorse pubbliche tra diversi soggetti e iniziative <input type="checkbox"/> Tendenza al fenomeno di spopolamento nelle aree rurali periferiche e più deboli <input type="checkbox"/> Tendenza alla disgregazione sociale

4.2 I fabbisogni dell'area

Sulla base dell'analisi SWOT, i principali fabbisogni evidenziabili e a nostro avviso più consoni per trovare risposte nei principi caratterizzanti l'applicazione del metodo LEADER SRG06 FEASR 2023-2027, sono i seguenti:

- Un **fabbisogno centrale** di finalità progettuale: mantenere una forte relazione con il settore agricolo-forestale nelle sue espressioni produttive e di carattere sociale-culturale-ambientale-paesaggistico del territorio (ruralità), orizzontali a tutti i settori corrispondenti ai fabbisogni di seguito elencati.
- **Sviluppare azioni per una corretta gestione delle risorse idriche (*stoccaggio, impiego, reimmissione in falda*) a fini ambientali, irrigui, di protezione civile**
- **Conservare e valorizzare la fitta rete di strade bianche e di percorsi minori di viabilità rurale con finalità ambientali e di fruizione**
- **Integrare e consolidare le filiere produttive, turistiche e commerciali contribuendo ad evitare la frammentazione nella catena di produzione (agricola e di trasformazione) e creando legami stabili con il settore della commercializzazione, con particolare attenzione alle reti di prossimità**
- **Nuovi servizi per il mantenimento delle attività zootecniche territoriali (servizi veterinari e logistica di trasformazione)**
- **Cooperazione per la sostenibilità ambientale e la lotta al cambiamento**

climatico

- **Sviluppare la capacità d'integrazione tra settori e tra soggetti anche attraverso la progettazione integrata e la gestione dei fondi Leader secondo un approccio multimisura, riuscendo anche a far interagire settore privato e settore pubblico**
- **Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agricolo e del settore turistico sia nella collaborazione commerciale che attraverso azioni di co-marketing**
- **Sviluppare la creazione di reti tra le imprese dei vari settori per rafforzare il sistema economico locale e per rendere praticabile l'accesso a nuovi strumenti di vendita**
- **Potenziare, diversificare e innovare la vocazione turistica del territorio ampliando e qualificando la capacità di accogliere nuovi soggetti turistici e offrire proposte di turismo esperienziale**
- **Favorire occasioni di occupazione e di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento nei settori a più alta vocazione territoriale**
- Incentivare le forme di agricoltura rispettose dell'equilibrio ecologico e rigenerative della fertilità dei suoli
- Sviluppare reti di servizi per la prima infanzia per consentire la permanenza e l'insediamento di residenti
- Sostenere l'integrazione di reddito dei servizi commerciali promuovendo la polifunzionalità con l'erogazione di servizi al cittadino e di sostegno all'accoglienza e informazione turistica
- Contestualizzare i prodotti commercializzati negli esercizi commerciali di vicinato con le tipicità e le eccellenze del territorio di riferimento oltre che coordinare l'immagine con il brand territoriale di riferimento
- Sostenere la creazione di Cooperative di Comunità e loro progettualità per l'erogazione di servizi
- Agevolare l'ingresso di giovani agricoltori fornendo know-how e contratti di acquisto delle produzioni a prezzi solidali e garantiti
- Favorire il trasferimento di conoscenze e la continuità imprenditoriale nelle

produzioni manifatturiere di qualità artigianali e antichi mestieri

- Creare nuove opportunità di sviluppo per le zone rurali attraverso la valorizzazione delle vocazioni naturali e sviluppare innovative forme di sostegno nell'accesso ai servizi per la popolazione
- Valorizzare e sostenere i sistemi sovraterritoriali di fruizione e accoglienza turistica delle emergenze naturali e ambientali
- Orientare le politiche alla creazione del più elevato equilibrio tra esigenze di sviluppo economico e innalzamento della qualità della vita delle popolazioni residenti (evitare il potenziale conflitto tra accoglienza turistica e disponibilità di abitazioni di residenza)
- Migliorare le condizioni di residenzialità nei centri storici
- Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle comunità
- Superare il digital divide ed incrementare la dotazione infrastrutturale e logistica
- Sostenere la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili attraverso la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili disponibili sui territori
- Sviluppare progettualità in tema di mobilità sostenibile con servizi non convenzionali, innovativi, flessibili
- Sviluppare azioni di formazione e qualificazione professionale per gli operatori economici dei vari settori d'interesse territoriale
- Sostenere e consolidare la messa in rete delle emergenze storico-architettoniche, oggetto di progetti di recupero strutturale, in sistemi di fruizione che coinvolgano le imprese nella gestione anche ai fini di una generale sostenibilità
- Agevolare contratti di locazione dei terreni agricoli posti e/o mantenuti in produzione

In conclusione, con l'intenzione di fornire indicazioni di carattere metodologico, si richiama la necessità di dotare la SSL di due **indirizzi strategici di progettazione integrata**, derivanti dalla necessità di progetti intersettoriali:

- Favorire la Progettazione integrata pubblico-privata
- Favorire la Progettazione integrata di filiera intersettoriale.

Nella consapevolezza che non tutti i fabbisogni individuati potranno essere soddisfatti attraverso le misure eventualmente attivate dal costituendo GAL Terre Etrusche, la

formulazione del presente documento mira a obiettivi di utilità anche per altri strumenti di programmazione (Strategia aree interne, POR FESR, FSE, FEASR).

5 OBIETTIVI

Dall'analisi dei fabbisogni la Strategia individua i propri ambiti d'intervento nei seguenti tematismi:

TEMATISMO 1: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

TEMATISMO 2: servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio

Nell'ambito del tematismo 1 "**sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari**" gli obiettivi strategici attengono a:

- Disponibilità/qualificazione di strutture per la trasformazione dei prodotti agroalimentari locali;
- Disponibilità/qualificazione di strutture per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari locali tramite la rete degli esercizi di vicinato;
- Disponibilità/qualificazione di piattaforme distributive dei prodotti agroalimentari locali anche verso i servizi di ristorazione collettiva.

Sviluppare integrazione delle filiere agroalimentari locali, produttori, trasformatori, distribuzione territoriale

Alcune filiere agricole e zootecniche territoriali hanno bisogno di rafforzare se non di ricostruire la propria base produttiva anche tenendo conto della disponibilità, ove possibile, di ampliare la propria dimensione aziendale, sviluppare collaborazioni per abbattere/condividere i costi di strumentazioni, attività di ricerca, introduzione di innovazioni, strategie commerciali per affrontare mercati (compreso la distribuzione organizzata) che richiedono qualità ma anche continuità, quantità e organizzazione, elaborare governance condivise. E' necessario arrestare l'emorragia che ha visto diminuire il numero di aziende e, di conseguenza la capacità produttiva negli ultimi 20 anni. Nell'ambito della zootecnia in particolare, alcune filiere fortemente connotate come quella ovina e bovina da carne rischiano di veder diminuire la propria capacità produttiva sotto il limite di guardia che consente la produzione di alcuni importanti

prodotti tipici identificabili con DOP e IGP. Ancora più grave è la situazione nel settore bovino da latte che vede la produzione locale con un numero sempre decrescente di produttori primari. Il risultato è che sempre maggiore è il numero di prodotti trasformati che si connotano per la loro toscanità senza l'utilizzo di materie prime prodotte in regione. Questo fenomeno vede spostarsi le filiere sempre più verso il rafforzamento del segmento di trasformazione. Sarebbe invece opportuno che il segmento di produzione primaria accompagnasse nella crescita quello di trasformazione e che costruisse nuove alleanze con quello della distribuzione, soprattutto territoriale.

Al contempo, il cambio di abitudini e consumi, ma anche la diversa modalità di fruizione degli spazi di aggregazione, insieme alla sempre maggiore diffusione del commercio online, rappresentano una sfida moderna importante per il commercio di vicinato, presidio fondamentale di socialità, servizi e sicurezza per il nostro territorio. A questo fine, occorre mettere in campo strategie condivise affinché il commercio di vicinato possa offrire un sempre maggiore valore aggiunto al consumatore, attraverso la scelta di prodotti locali e di qualità, servizi pre e post vendita e diventando un punto di informazione turistica diffuso sul territorio. Per fare questo è imprescindibile mettere in campo azioni volte al rafforzamento dei rapporti di filiera per il settore agroalimentare.

In un territorio rurale, l'agricoltura rappresenta un presidio imprescindibile per la cura e manutenzione del territorio, per la salvaguardia dei prodotti e delle tradizioni locali, per l'economia, per il benessere, per la salute, per l'ambiente di tutti gli abitanti e gli ospiti. Eppure, oggi, gli agricoltori sono ormai eroi che si trovano a fronteggiare sfide e problemi sempre crescenti, come gli effetti dei cambiamenti climatici o i danni provocati dalla fauna selvatica.

Le numerose piccole realtà agricole presenti sul territorio non possono che essere tutelate attraverso una strategia di ampie vedute e una collaborazione sempre più stretta fra i soggetti del settore e con l'alleanza sempre più forte con gli operatori dei settori turistico commerciale e artigianale. La rete tra i produttori, i trasformatori, i ristoratori, i commercianti rappresenta un elemento in grado di aumentare la visibilità e la fruizione anche delle tipicità agro-alimentari del territorio, in stretto collegamento

con lo sforzo per l'attrattività turistica e lo sviluppo delle azioni di marketing e promozione turistica innovativa del territorio nel suo complesso.

Per fare in modo che l'agricoltura e l'intero contesto rurale possa realmente beneficiare di questa strategia, sarà necessario sforzarsi per continuare a promuovere il concetto di filiera corta e ripensare la modalità di vendita dei prodotti. Il rafforzamento dei mercati contadini esistenti e la creazione di nuovi, nonché di eventi culturali capaci di coniugare cultura e agro-alimentare, può diventare una nuova vetrina per i produttori locali, così come anche la vendita digitale.

Accanto alla promozione, va portato avanti un lavoro di creazione di consapevolezza e sensibilizzazione tra gli stessi cittadini, attraverso attività di educazione alimentare e sviluppando piattaforme per la fornitura verso i servizi pubblici di ristorazione collettiva (in primis, le mense scolastiche).

Nell'ambito del tematismo 2 "**servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio**" gli obiettivi strategici attengono a:

- Disponibilità/durevolezza/usi della risorsa idrica per finalità ambientali, paesaggistiche, irrigue, di tutela e fruibilità;
- Conservazione/valorizzazione dei percorsi minori di viabilità rurale (strade bianche) al servizio delle attività agricole, turistiche, di pubblica utilità.

La crisi climatica e le sue conseguenze stanno mettendo a dura prova i territori ed a rischio la disponibilità/durevolezza della **risorsa idrica** in Italia e nel territorio di riferimento del GAL; recenti studi* dimostrano che nell'ultimo trentennio climatologico il Paese ha già perso il 20% della disponibilità d'acqua, e rischia di perdere un altro 40-90% di quella residua entro il 2100. Dall'analisi dei dati emerge che si tratta di un trend che ha visto un'accelerazione importante nell'ultimo anno.

Se il 2022 è stato per l'Italia l'anno meno piovoso e più caldo degli ultimi 60 anni, il 2023 vede l'alternanza tra la coda siccitosa del 2022 e precipitazioni intense e fortemente concentrate, indice di una tropicalizzazione del clima italiano che necessita di una maggiore attenzione nel dibattito pubblico del Paese.

Sempre secondo i recenti studi solo nel 2022 l'Italia ha perso il 31% dell'acqua disponibile un anno prima, ovvero 36 mld di mc: l'equivalente di quattro volte il lago di Bolsena o 60 volte il lago Trasimeno. Secondo ISPRA (giugno 2022) in Italia il 28%

del territorio è a rischio desertificazione: principalmente nelle regioni meridionali, ma anche in Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna.

Guardando alla perdita d'acqua del 2022 in termini di volumi effettivamente disponibili per i vari utilizzi finali, si stima un calo di 7,1 mld mc, pari alla quantità d'acqua necessaria per irrigare 641 mila ettari di terreni agricoli, all'acqua consumata annualmente da oltre 14 milioni di persone e a quella necessaria alla produzione di 82 mila imprese manifatturiere.

Si tratta di un problema enorme non "solo" dal punto di vista ecologico – l'acqua è una risorsa indispensabile alla vita – ma anche economico, dato che dall'abbondante disponibilità idrica passa ad oggi il 18% del Pil italiano, pari a 320 mld di euro.

Un approccio razionale al problema necessita di mettere in discussione i modelli di utilizzo della risorsa acqua sin qui praticati, che non hanno tenuto conto della naturale limitatezza della risorsa stessa. L'agricoltura rappresenta il maggiore utilizzatore mondiale della risorsa: secondo stime recenti di ANBI in Italia il settore utilizza 14,5 miliardi di mc di acqua l'anno, pari al 54% dei consumi totali; la sostenibilità dell'utilizzo della risorsa rappresenta un prerequisito essenziale affinché i livelli produttivi permangano nel tempo, a fronte non solo delle crisi idriche, ma delle numerose altre crisi sistemiche che stanno rendendo sempre più difficile e costoso l'accesso ai fattori produttivi.

I tre pilastri su cui dovrebbe basarsi l'efficientamento consistono nella valorizzazione del riuso della risorsa, soprattutto in ambito agricolo (+5,4 mld di mc), nella riduzione delle perdite di rete dagli acquedotti (arrivando al tasso di dispersione idrica medio europeo del 25%, oggi in Italia al 42,2%, potremmo recuperare 1,6 mld di mc), e nell'accumulo/conservazione delle acque meteoriche nelle dighe ma, d'ora in avanti, con la costruzione di piccoli bacini di raccolta (+2,5 mld mc): in totale recupereremmo 9,5 mld di mc di acqua, più di quella persa per i vari utilizzi nel 2022 (7,1 mld mc). Ma soprattutto, realizzando interventi significativi di reimmissione in falda della risorsa. Il luogo migliore dove stoccare l'acqua, infatti, è sicuramente la falda, ogni qual volta ve ne sia una, poiché la ricarica controllata della falda determina un ventaglio ampio di benefici oltre quello dello stoccaggio: falde più alte sono di sostegno a numerosi indispensabili habitat umidi; si previene la subsidenza indotta dall'abbassamento della

falda; falde più elevate rilasciano lentamente acqua nel reticolo idrografico sostenendo le portate di magra; livelli di falda alti contrastano l'intrusione del cuneo salino. I sistemi di ricarica controllata della falda costano in media 1,5€/m³ di capacità di infiltrazione annua, mentre per gli invasi di grandi dimensioni i costi arrivano a 5-6€/m³ di volume invasabile. I sistemi di ricarica controllata consumano molto meno territorio, per essi è più facile trovare siti idonei.

Anche le ricadute economiche sarebbero positive: ogni euro investito nel settore genera infatti 1,6 euro di ulteriori ricadute economiche positive nei settori contigui.

Prendendo comunque atto che l'esigenza d'irrigazione per il mantenimento e la qualificazione delle produzioni agricole e zootecniche del territorio, che gli andamenti stagionali stanno man mano incrementando, è diffusa ormai su tutto il territorio collinare (quindi in aree non interessate dalla presenza di corsi d'acqua e dalla falda), ed è una vera e propria priorità e che si ritiene necessario rendere disponibile la risorsa attraverso una sua gestione maggiormente razionale e sostenibile, anche al fine di mantenere la presenza del sistema agro-zootecnico sul territorio e con esso il permanere delle popolazioni nelle aree maggiormente periferiche e le relazioni di comunità per i territori nella loro interezza.

In questo quadro, l'analisi territoriale non può che concentrarsi su una strategia per la realizzazione di interventi di reimmissione in falda della risorsa idrica così come di realizzazione, cura o recupero di piccoli invasi collinari, volti alla raccolta dei deflussi superficiali, come contributo efficace e sostenibile all'attenuazione delle criticità e ad una razionale gestione della risorsa.

A tal proposito nel percorso di definizione della Strategia si è attivato il tavolo di confronto e proposta con i Consorzi di Bonifica 4 Basso Valdarno e 5 Toscana Costa, competenti per i territori del GAL, per affrontare la tematica della disponibilità di acqua per scopi irrigui e per sollecitare la programmazione di interventi volti ad affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico in atto, proprio incentrando le proposte sulla realizzazione e gestione dei piccoli bacini capillarmente diffusi sul territorio. Ritenendo, appunto, che raccogliere le acque nei momenti di disponibilità, conservarle, distribuirle, renderle disponibili per scopi irrigui, ambientali, di protezione civile sarà sempre più un'esigenza di carattere prioritario. Il tutto, adottando sistemi di utilizzo che riducano

ogni tipo di spreco e ne efficientino l'impiego.

Obiettivo condiviso è la messa in campo di una strategia di adattamento davvero integrata, incardinata su un esteso piano di riqualificazione e di incremento della biodiversità, come giustamente suggerito dalle recenti strategie e proposte normative europee, in grado di rendere possibile la convivenza con le conseguenze immediate del cambiamento climatico, lunghe siccità e precipitazioni intense, con il loro portato di alluvioni, a cui solo un territorio e un reticolo idrografico maggiormente naturali possono far fronte contemporaneamente.

Il tavolo di confronto con i Consorzi ha evidenziato la necessità dell'adozione di un metodo di progettazione e d'intervento ed una criticità rilevante sul piano delle risorse:

- Per quanto attiene al metodo è emersa in tutta la sua evidenza **la necessità di una progettazione integrata territoriale** che tenga conto sia delle nuove esigenze irrigue del mondo agricolo che degli aspetti naturalistico ambientali e di quelli legati all'antincendio boschivo e protezione civile, e quindi della necessità di costruire soluzioni operative di adeguata dimensione e copertura territoriale. Il GAL Terre Etrusche dovrà svolgere un ruolo da protagonista nei processi di elaborazione progettuale e di coinvolgimento dei portatori d'interesse territoriali;

- Per quanto attiene alla **criticità relativa alla disponibilità di risorse economiche** si è dovuto prendere atto dell'inadeguata dotazione finanziaria a disposizione della SSL rispetto all'ammontare degli interventi necessari (alcuni già oggetto di studi di fattibilità o di progettazioni preliminari) sia sul fronte delle opere di raccolta che di distribuzione. **Si ritiene essenziale segnalare comunque, anche tramite questo strumento, la necessità impellente di una straordinaria attenzione al tema sia attraverso l'impiego delle risorse che verranno destinate agli interventi SRD07 e SRD08 del CSR 2023/2027 di Regione Toscana (che giustamente individuano nei Consorzi di Bonifica i potenziali beneficiari) sia attraverso la ricerca di nuove e più consistenti risorse da destinarvi.**

* Acqua: azioni e investimenti per l'energia, le persone e i territori, realizzato da The European House – Ambrosetti in collaborazione con A2A 2023

Si ritiene, inoltre, d'interesse strategico e di forte utilità pratica la vasta e articolata

rete di **strade bianche e di percorsi minori di viabilità rurale** presenti in tutti i territori del GAL. In considerazione delle criticità relative al tema "risorsa idrica" le risorse disponibili si concentreranno su questo obiettivo.

Si tratta di infrastrutture viarie che rivestono, per numerosi e diversificati motivi, un ruolo molto significativo per il contesto ambientale e paesaggistico in cui sono inserite. In primo luogo rappresentano un sistema di viabilità spesso unica e obbligatoria per la popolazione residente nei borghi, nelle fattorie e nei poderi isolati; sono inoltre uno strumento imprescindibile per guidare verso le località prescelte dai flussi turistici alternativi e in continua espansione (legati, ad esempio, alla riscoperta della ruralità, al cicloturismo, all'enogastronomia, al trekking, al turismo «equestre», ai percorsi «spirituali» e religiosi). Senza dimenticare, poi, come questi sentieri possano essere ancora un collegamento utile per supportare l'attività agricola o zootecnica che caratterizza tali ambienti e di interesse pubblico per il transito di mezzi di soccorso.

In secondo luogo, le strade bianche rivestono un particolare interesse di carattere storico in quanto testimonianza diretta del rapporto secolare e della coesistenza sostenibile fra civiltà e natura. Altrettanto importante è conseguentemente l'interesse paesaggistico di un territorio in cui attività umana e patrimonio ambientale si sono modellati l'uno sull'altro raggiungendo un perfettibile equilibrio armonioso.

Sempre in questo contesto è innegabile come tali tracciati rivestano un'altra preziosa accezione di carattere culturale e antropologico: le strade bianche sono infatti parte di antichi tratti di vie utilizzate, nei secoli scorsi, per il pellegrinaggio e per il commercio, come il caso della via Francigena, o per portare avanti antiche usanze agricole e pastorizie come la transumanza (testimonianze, entrambe, vive e tangibili di valori ambientali e antropici che hanno consolidato un'identità storica e culturale).

Un'altra peculiarità di tali infrastrutture, solo apparentemente «minori», è riconducibile ai differenti manufatti presenti lungo i percorsi. A partire da quelli di arredo rurale, atti a supportare funzioni e attività materiali e spirituali della popolazione come i lavatoi, i tabernacoli, le significative cappelle e le pievi di campagna o le croci monumentali. Allo stesso tempo è opportuno, inoltre, valorizzare le opere di carattere strutturale come i ponti e i muri, presenti lungo il tracciato, che sono ancora oggi espressione identica di tecniche di costruzione arcaiche ma funzionali allo scopo preposto.

Inoltre, interventi di ammodernamento e ripristino di tali infrastrutture possono rappresentare l'occasione per realizzare rinaturalizzazioni di ambiti e la ricostruzione di collegamenti ecologici con valenza sia paesaggistica che di biodiversità tra aree attualmente disconnesse.

Con gli interventi previsti ci si propongono principalmente quattro obiettivi:

- salvaguardare la struttura originaria e le caratteristiche strutturali di tali tracciati, rendendoli compatibili con le esigenze di mobilità della popolazione residente e dei flussi turistici indicati;
- recuperare, con i dovuti accorgimenti tesi alla conservazione dei caratteri storici e paesaggistici, quei tratti di strada rurale (e conseguentemente i manufatti presenti lungo i percorsi) utilizzati in passato ma attualmente abbandonati e non più praticabili;
- realizzare/ripristinare la continuità ecologica tra gli ambienti naturali attraversati dalle infrastrutture oggetto d'intervento (corridoi ecologici);
- posizionare un'adeguata segnaletica uniforme per guidare ai luoghi di pregio, alle attività produttive, ricettive e ricreative del territorio, ai collegamenti con altre infrastrutture.

Rendere nuovamente fruibili tali sentieri aumenterebbe l'offerta viaria locale rafforzando e integrando l'intero sistema di mobilità locale, oltre a valorizzare il contesto paesaggistico salvandolo da un progressivo e pericoloso degrado. Un recupero che deve essere quindi omogeneo e uniforme e i cui interventi devono al tempo stesso assicurare stabilità al fondo stradale e inserirsi pienamente nel contesto ambientale originario, con l'obiettivo di creare una rete territoriale di strade bianche sicure, fruibili e parte integrante del paesaggio rurale, di supporto al collegamento ecologico tra aree, utili per la popolazione residente e opportunità di sviluppo turistico funzionale a molteplici tipi di visitatori.

E' necessario che gli interventi sul fondo stradale siano a basso impatto ambientale, in armonia con il contesto naturale circostante e, al tempo stesso, capaci di migliorare la viabilità tenendo conto di tutte le condizioni morfologiche e le peculiarità meteorologiche del territorio.

Verso un Progetto di Comunità

La Strategia si propone di far emergere progettualità da parte degli attori territoriali

volte ad intervenire in modo integrato su una serie di criticità che rendono sempre più difficile la sopravvivenza e la permanenza delle attività zootecniche sui territori del GAL. In particolare, l'azione dovrà rispondere ai seguenti ambiti, ritenuti strategici per rafforzare e valorizzare il comparto zootecnico locale e il suo legame con le comunità:

- Assistenza veterinaria in luoghi isolati e poco accessibili
- Sistemi innovativi, accessibili e sostenibili per la trasformazione delle produzioni animali
- Educazione alimentare con particolare riferimento al consumo di derivati animali
- Percorsi aziendali di agricoltura sociale in connessione con le attività zootecniche
- Sistemi innovativi e sostenibili per la gestione delle interazioni con la fauna selvatica
- Sistemi di allevamento agro-ecologico per il miglioramento delle produzioni, dell'ambiente e del paesaggio
- Promozione delle pratiche tradizionali zootecniche in ambito turistico/ricettivo

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI
Rigenerare, rafforzare e rinnovare i legami sociali, economici e ambientali tra le comunità locali, i loro territori e le attività zootecniche, riportando le produzioni animali al centro della vita rurale nei territori del GAL.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

- Riconnettere le comunità locali e i propri territori mediante i servizi sociali, economici ed ecosistemici generati dalle attività zootecniche
- Fornire agli allevamenti locali strumenti moderni e accessibili per realizzare produzioni di qualità economicamente sostenibili
- Favorire una migliore sinergia tra i sistemi produttivi e gli ecosistemi naturali e antropizzati
- Migliorare la competitività e la redditività dei sistemi zootecnici locali
- Costituire percorsi di inserimento lavorativo in ambito zootecnico anche per persone svantaggiate
- Ricostruire un'identità territoriale strettamente connessa alle produzioni locali zootecniche

- Riequilibrare e rigenerare i sistemi produttivi agricoli, ripristinando il consumo locale di produzioni foraggere

La successiva tabella indica la griglia, proposta dalla AdG, di indicatori da collegare a livello di intervento/azione.

Nel box rosso sono stati evidenziati gli indicatori di risultato afferenti all'obiettivo specifico (OS 8) dove il Leader è chiamato a dare un maggiore contributo al PSP (R.37; R.39; R.40; R.41; R42).

A questi si aggiungono degli indicatori qualificanti (nel box blu) rappresentativi di interventi/azioni attuati da alcune SSL che consentono di evidenziare altre attività storicamente tipiche di Leader (R.1; R.10; R.27; R.15).

Riferimento per obiettivi e/o interventi	Cod	Denominazione	Descrizione	LEADER
Obiettivo Strategico 8	R.37	Crescita e occupazione nelle zone rurali	Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC	posti di lavoro creati con l'attuazione della SSL
	R.39	Sviluppo dell'economia rurale	Numero di imprese rurali, comprese quelle della bioeconomia, sviluppate con il sostegno della PAC	N° dei beneficiari che producono un investimento tramite la SSL.
	R.40	Transizione intelligente dell'economia rurale	Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate	N° progetti di cooperazione "smart-village" attuati tramite la SSL
	R.41 *	Collegare l'Europa rurale	Quota della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	operazioni della SSL che producono un servizio per le comunità rurali
	R.42	Promuovere l'inclusione sociale	Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati	
Formazione Informazione Consulenza Cooperazione	R.1*	Migliorare le prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione	Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili.	N° dei beneficiari dei servizi di consulenza, formazione animazione e cooperazione attuate tramite la SSL
Filiere agricole	R.10 *	Migliore organizzazione della filiera	Quota di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiera corta e sistemi di qualità sostenuti dalla PAC	N° aziende agricole, Individua tutte le progettualità delle SSL, ed in particolare, la cooperazione rivolta alla filiera corta, mercati locali, ecc.

Ambiente	R.27	Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico attraverso investimenti nelle zone rurali	Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi di mitigazione e adattamento al clima nelle zone rurali	N° operazioni che hanno un obiettivo esclusivamente ambientale nelle SSL
Ambiente Energia	R.15	Energia rinnovabile dall'agricoltura, dalla silvicoltura e da altre fonti rinnovabili	Investimenti nella capacità di produzione di energia rinnovabile, inclusa quella a partire da materie prime biologiche	megawatt a seguito di investimenti nell'ambito delle energie rinnovabili previste nelle SSL

*= Soggetti a verifica biennale di Performance

Attraverso la tabella che segue fornire un riassunto schematico delle scelte effettuate e del relativo peso finanziario

Tema	Azioni ordinarie /Azioni specifiche – attivate	Indicatore/i di risultato (OS 8)	Indicatore/i di risultato (qualificante)	Spesa pubblica	Incidenza (%)
Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SRD07	R.39, R.41	R.27	1.400.000	46,1%
	SRD13	R.37, R.39	R.15	500.000	16,4%
	SRG07	R.40, R.42	R.10	220.000	7,2%
	PdC	R.41	R.1	200.000	6,6%
	Cooperazione LEADER	R.37	R.10	100.000	3,3%
Totale				2.420.000	79,6%
Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	SRD02	R.39	R.15, R.27	300.000	9,9%
	SRG07	R.40	R.10, R.27	220.000	7,2%
	PdC	R.41	R.1, R.27	100.000	3,3%
Totale				620.000	21,5%
Totale Generale				3.040.000	100%

6 STRATEGIE

Il GAL Terre Etrusche interviene sui due ambiti tematici individuati attraverso una serie di azioni suddivise tra operazioni ordinarie e operazioni specifiche. Le operazioni ordinarie, selezionate tra quelle contemplate nel PSP, sono:

- SRD02 investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale;
- SRD07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali;
- SRD13 investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- SRG07 cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village;

Partendo da quanto indicato nelle schede di operazione contenute nel PSP e nel CSR di Regione Toscana, queste azioni saranno contestualizzate sulle esigenze specifiche, sulle dimensioni territoriali e sulle disponibilità finanziarie caratteristiche del GAL. Per rispondere in modo efficace ed efficiente ai fabbisogni dei territori, massimizzando il coinvolgimento degli attori territoriali specifici presenti nei territori del GAL Terre Etrusche, le operazioni dovranno essere tradotte mediante appositi bandi pubblici (uno per operazione) che indirizzeranno i potenziali beneficiari nella presentazione di progetti mirati al raggiungimento degli obiettivi contenuti nella SSL. Sempre attraverso l'attenta predisposizione dei bandi, accompagnata da adeguata e continuativa attività di animazione sui territori, sarà possibile incentivare la presentazione e la realizzazione di progetti con ampie ricadute territoriali, favorendo forti interconnessioni tra progetti afferenti anche a diverse operazioni attivate nella SSL. Inoltre, la presente SSL attiverà un progetto di Cooperazione LEADER finalizzato alla costruzione di una rete di competenze e buone pratiche intorno al tema delle politiche del cibo e in particolare rispetto al servizio di ristorazione scolastica e collettiva. Infine, la SSL prevede l'attivazione di un'operazione specifica (PdC) attraverso la quale si intende intervenire in modo integrato su una serie di criticità ed esigenze che rendono sempre più complessa la sopravvivenza delle attività zootecniche sui territori del GAL.

Grande attenzione viene data alle tempistiche di attuazione delle singole operazioni previste: sarà compito della struttura dal GAL prevedere e attuare un cronoprogramma degli interventi (dall'animazione all'uscita dei bandi) che consentano di ottimizzare i risultati e di ridurre al minimo i fattori di rischio (soprattutto considerando la brevità della programmazione). In tal senso si crede opportuno dare priorità temporale ai bandi su cui sono dedicate maggiori risorse economiche o su cui sia necessario prevedere l'ideazione, la costituzione e la gestione di partenariati complessi. Inoltre, si ritiene particolarmente importante definire tempi e metodologie di attuazione dei bandi anche in funzione dell'andamento delle operazioni attuate da Regione Toscana in ambito di CSR sull'intero territorio regionale. In tal senso sarà opportuno monitorare la risposta che i territori GAL daranno ai primi bandi CSR in modo da ottimizzare l'azione della SSL, rafforzare l'azione complessiva della programmazione e non creare ridondanze nelle opportunità offerte ai territori e ai settori produttivi.

Nel suo complesso la scelta delle operazioni ordinarie e specifiche è stata fatta in modo da rispondere ai fabbisogni territoriali sui due ambiti tematici dalla SSL rendendo maggiormente significativa l'incisività delle risorse a disposizione anche in funzione della potenziale integrazione tra le stesse operazioni e tra le operazioni e gli altri strumenti territoriali a disposizione nel periodo di programmazione (Aree Interne, CSR, FSE, FESR, PNRR).

6.1 Sotto-interventi / azioni ordinarie e specifiche

Come rappresentato nel precedente paragrafo, nella presente SSL, saranno attivate quattro azioni ordinarie, un'azione di Cooperazione LEADER e un'azione specifica (PdC).

Per maggiori dettagli si rimanda alle singole schede di operazione. Di seguito una breve sintesi di ciascuna:

SRD02 - Operazione dedicata agli imprenditori agricoli per la realizzazione di investimenti che agiscano sul miglioramento delle performance climatico-ambientali dei sistemi produttivi agricoli e zootecnici. L'azione sostiene interventi per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la tutela delle risorse naturali con particolare riferimento all'acqua e il miglioramento del benessere animale.

SRD07 - Mediante l'Operazione SRD07 si intende intervenire in modo incisivo sulla rete viaria rurale dei territori di riferimento. I progetti, oltre ad agire sull'adeguamento/miglioramento delle infrastrutture, potranno agire secondariamente anche sul miglioramento del loro contesto ambientale e paesaggistico. In questo modo l'operazione potrà agire su entrambi gli ambiti tematici della SSL.

SRD13 - L'operazione è finalizzata a rafforzare il sistema produttivo agroalimentare valorizzando il rapporto diretto tra la produzione primaria e le fasi di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti finiti in modo da valorizzarne le caratteristiche qualitative e aumentarne il valore economico.

SRG07 - L'Operazione ha la finalità di costruire e/o rafforzare i legami intersettoriali che possono integrare e coordinare gli investimenti realizzati con le altre operazioni della SSL. I progetti potranno infatti agire su diversi fronti (filieri locali, turismo, sociale, ambiente) realizzando reti di cooperazione capaci di interconnettere gli attori

pubblici e privati territoriali amplificando le ricadute della SSL sui territori di riferimento. La Cooperazione LEADER: nella presente SSL si vuole attivare un progetto di Cooperazione interterritoriale in linea con l'iniziativa del Tavolo del Cibo della Toscana. Il principale obiettivo del progetto è quello di costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno ai temi strettamente interconnessi delle filiere corte e delle politiche del cibo, con particolare attenzione rivolta al servizio di ristorazione scolastica e collettiva.

Il Progetto di Comunità (operazione specifica): Rigenerazione dei legami tra l'allevamento agroecologico, i territori e le comunità. Il Progetto si pone l'obiettivo di rigenerare, rafforzare e rinnovare i legami sociali, economici e ambientali tra le comunità locali, i loro territori e le attività di allevamento, riportando le produzioni animali al centro dell'interesse collettivo, di quello imprenditoriale e formativo di nuove generazioni, degli abitanti locali e della vita rurale nei territori del GAL, costruire una destinazione esperenziale specifica sul tema.

6.2 Sotto-intervento B

La struttura GAL sarà composta da due dipendenti che si occuperanno della parte di animazione, stesura dei bandi e gestione dei progetti e un RTA che coordina e supporta lo staff, presiede la programmazione ed organizzazione di tutto il servizio.

Intendendo privilegiare un modello organizzativo che non utilizzi in via ordinaria una sede fissa dove il personale debba svolgere le attività legate al GAL, per complessità territoriale e per maggiore flessibilità dell'organizzazione del lavoro, la struttura dovrà dotarsi di adeguate attrezzature informatiche funzionali sia all'ordinaria attività amministrativa del GAL (scrittura bandi, analisi territoriali, elaborazione dati), sia alla comunicazione e al confronto tra i soggetti coinvolti, alla divulgazione delle informazioni e all'attività di animazione.

Gli strumenti essenziali per l'espletamento di tali attività sono:

- 3 telefoni cellulari
- 1 proiettore portatile
- 3 pc portatili
- 1 telo da proiezione portatile
- 2 stampanti laser

Per il corretto espletamento delle attività del GAL, è prevista una spesa per la dotazione

dei principali strumenti informatici e di comunicazione. Nel dettaglio si prevede l'acquisto di beni e/o servizi relativi alle seguenti categorie di strumenti:

- Software informatici: come da pratica maggiormente diffusa, si opterà per un abbonamento su base annuale di Software as a Services (SaS). Al momento si prevede una spesa per l'acquisto di n. 3 licenze di validità quinquennale da distribuire al personale dipendente.
- Servizi di telefonia mobile: si prevede una spesa per l'acquisto di servizi di telefonia mobile per n.3 utenze calcolata su un periodo di durata quinquennale (stima di costo su base annuale da prezzi rilevati delle principali compagnie telefoniche attive sul mercato)
- Servizi di telefonia fissa: si prevede parimenti una spesa per l'acquisto di servizi di telefonia fissa, calcolata su un periodo di durata quinquennale (stima di costo calcolato su base mensile da prezzi rilevati delle principali compagnie telefoniche attive sul mercato)

Per quanto concerne l'attività di animazione sui territori finalizzata al confronto sui metodi di attuazione della SSL e alla divulgazione di informazioni tra gli enti pubblici e privati, è stata avanzata una previsione del numero delle missioni che dovranno essere sostenute dagli animatori nell'arco della programmazione quinquennale. In base al numero di progetti che si ipotizza verranno attivati nell'ambito della SSL, sono state computate 140 missioni a carico degli animatori. Per la stima dei costi che si dovranno sostenere per l'assolvimento di tali attività sono stati presi in considerazione i valori riportati sul sito dell'ACI. Il GAL porterà avanti una articolata attività di divulgazione delle proprie attività per cui si rende necessario l'utilizzo di varie tipologie di prodotti strumentali e/o l'acquisto di servizi esterni. Nel capitolo 10 "Piano di comunicazione e informazione" si riporta un elenco delle principali voci di costo stimati per ciascuna macro categoria di prodotti e/o servizi. Per l'espletamento delle ordinarie attività di amministrazione, comunicazione e simili si prevede una spesa generale di cancelleria come riportata nella tabella di seguito. La stima del costo è calcolata su base annua per un periodo di durata quinquennale.

Il personale interno della struttura sarà coinvolto in una serie di corsi di formazione utili a migliorare le loro conoscenze e le competenze per svolgere a pieno il loro lavoro.

Sono state inoltre imputate spese per l'acquisizione di consulenze specialistiche giuridico/finanziarie, amministrative, fiscali e del lavoro sulla base di apposite indagini di mercato. Sempre sulla base di specifiche indagini di mercato sono stati individuati i costi relativi alle polizze assicurative e ai costi di fidejussione.

Il GAL si riserva di aumentare le risorse relative al sotto-intervento B oltre il 20% del contributo totale LEADER nel caso in cui la sua struttura sia chiamata alla gestione dei fondi FEASR e FSE a valere sulla Strategia Nazionale Aree Interne.

Voce di spesa	2023	2024	2025	2026	2027	2028	TOTALE
RTA	€ 7.900,00	€ 47.400,00	€ 47.400,00	€ 47.400,00	€ 47.400,00	€ 39.500,00	€ 237.000,00
impiegato 1	€ 2.800,00	€ 34.100,00	€ 34.100,00	€ 34.100,00	€ 34.100,00	€ 28.800,00	€ 168.000,00
impiegato 2	€ 0,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 25.000,00	€ 153.000,00
segreteria	€ 0,00	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 4.500,00	€ 22.000,00
attrezzature informatiche	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00
utenze telefoniche	€ 50,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 550,00	€ 3.000,00
software	€ 100,00	€ 200,00	€ 250,00	€ 250,00	€ 250,00	€ 250,00	€ 1.300,00
formazione	€ 0,00	€ 600,00	€ 450,00	€ 450,00	€ 400,00	€ 0,00	€ 1.900,00
animazione	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 33.000,00
beni di consumo	€ 200,00	€ 800,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 800,00	€ 200,00	€ 4.000,00
missioni	€ 100,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 1.500,00	€ 1.400,00	€ 9.000,00
consulente lavoro	€ 0,00	€ 840,00	€ 840,00	€ 840,00	€ 840,00	€ 640,00	€ 4.000,00
commercialista	€ 0,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 5.800,00	€ 29.800,00
consulenza tecnica	€ 500,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 1.500,00	€ 1.000,00	€ 9.000,00
assicurazione lavoro	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 5.000,00
fidejussione	€ 0,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 20.000,00
Tot.	€ 16.650,00	€ 144.040,00	€ 146.640,00	€ 146.640,00	€ 138.390,00	€ 112.640,00	€ 705.000,00

6.3 Carattere integrato della strategia

La SSL del GAL Terre Etrusche è stata ideata e costruita in modo da agire sui fabbisogni territoriali rilevati, massimizzando l'integrazione tra le operazioni attivate. Inoltre, le operazioni della SSL sono state selezionate (ordinarie) e/o ideate (specifiche) ponendo forte attenzione agli altri ambiti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria che si sovrapporranno in termini temporali e di contesto (territorio rurale) con l'attuazione della stessa SSL.

Gli interventi sulla rete viaria rurale (SRD07), che concentrano gran parte delle risorse disponibili, oltre ad integrarsi tra loro, aumentando quindi la loro funzionalità territoriale e le conseguenti ricadute sull'intera comunità, potenzieranno gli investimenti sul settore della trasformazione e commercializzazione agroalimentare (SRD13) in termini di accessibilità e attrattività (ambiente e paesaggio) delle imprese e dei loro stabilimenti. Saranno quindi favoriti i collegamenti infrastrutturali e commerciali tra i produttori primari agricoli e le imprese agroalimentari, le quali

potranno condividere con gli agricoltori i benefici derivati dagli interventi ambientali, realizzati agendo sui sistemi produttivi agricoli (SRD02). Le azioni volte al miglioramento delle prestazioni ambientali dei processi produttivi agricoli, agendo per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la tutela delle risorse naturali, restituiranno alle comunità e a tutti gli attori economici territoriali un miglioramento degli ecosistemi rurali aumentando la vivibilità dei luoghi e la loro attrattività turistica. Le azioni di cooperazione territoriale (SRG07) e interterritoriale (Cooperazione LEADER - Cibo PoP! Politiche e Pratiche locali del Cibo) garantiranno in questo contesto il necessario legame tra i diversi attori (pubblici e privati) e gli specifici settori economici e istituzionali che possono contribuire per rispondere ai fabbisogni individuati nella SSL (agricoltura, turismo, artigianato, commercio, ricerca). Sempre con la cooperazione sarà possibile trasferire strumenti innovativi anche ai soggetti che interverranno con le altre operazioni ordinarie e specifiche, garantendo approcci moderni e condivisi alla loro realizzazione. Rispetto al contesto esterno al metodo LEADER, la SSL del GAL Terre Etrusche non intende agire semplicemente affiancandosi agli altri strumenti locali, regionali, nazionali e comunitari disponibili, bensì vuole fornire opportunità specificatamente costruite sulle esigenze dei suoi territori, colmando, ove possibile, quei settori di azione che non vengono contemplati dalle programmazioni che agiranno tra il 2023 e il 2027 sulle stesse aree geografiche. Inoltre, l'attuazione della SSL si manterrà fortemente connessa alle altre opportunità offerte ai territori in modo da ottimizzare le energie e le risorse che le comunità del GAL dedicheranno per accedervi, valorizzando al massimo le interconnessioni tra le operazioni LEADER e tutti gli altri strumenti disponibili per incrementare lo sviluppo dei territori rurali (SNAI, CSR, PNRR, FESR, FSE, FEAMP).

Inoltre, come per esempio nell'operazione SRD07, la SSL ha deciso di dedicare le proprie risorse su un tema (la viabilità rurale) per il quale il CSR sul territorio regionale non agirà e che nella dimensione del GAL fornirà invece un'importante risposta alle esigenze dei territori, garantendo una significativa efficacia anche con riferimento alle risorse a disposizione. Laddove invece la SSL permetterà di intervenire su temi e comparti su cui agirà anche ad esempio il CSR, si lavorerà per costruire bandi pubblici capaci di fornire opportunità maggiormente indirizzate ai fabbisogni territoriali specifici

e contestualizzate alle risorse disponibili e alla capacità di risposta effettiva dei territori. Grande attenzione sarà data alla attuazione temporale della SSL rispetto alle altre opportunità: sarà necessario coordinare l'uscita dei bandi in modo da ottimizzare la risposta dei territori senza creare condizioni di inefficienza e/o dispersione di energie e risorse messe in campo dalle comunità locali. I bandi di attuazione della SSL potranno contenere principi di premialità funzionali a valorizzare i progetti caratterizzati da un forte approccio integrato sia interno alla SSL stessa che esterno nei confronti degli strumenti e dei programmi che agiranno nello stesso arco temporale sui territori del GAL.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

L'innovazione è al tempo stesso un principio fondamentale e un obiettivo di LEADER. Può essere definita come l'elaborazione o l'adozione di nuovi concetti o idee. La creatività è avere delle idee, l'innovazione ne è l'applicazione. L'innovazione emerge unicamente quando una mente creativa prende l'idea e se ne serve per farne qualcosa. L'avvio di un processo innovativo richiede un adeguato contesto socioeconomico in grado di recepire i cambiamenti. Nelle aree rurali questa situazione è meno presente, e per favorire questo processo la SSL propone il metodo di co-progettazione, basato sull'ascolto degli attori rilevanti e sull'interazione tra livelli di governo (regionale, locale), sul coinvolgimento degli enti di ricerca e delle università, per accompagnare la costruzione di un percorso di sviluppo territoriale condiviso, anche integrando le competenze locali.

L'esperienza nell'ambito di LEADER e di altre iniziative territoriali dimostra che spesso l'innovazione è scarsamente compresa. Nei programmi di sviluppo, in special modo quelli rurali, il concetto di innovazione sembra essere stato spesso associato al rischio di fallire – e la forte avversione per il rischio è palese.

Nel definire il proprio approccio all'innovazione, il GAL Terre Etrusche cerca d'individuare con maggiore precisione i propri obiettivi in materia, accettando l'inevitabile rischio fallimento di alcuni progetti nella ricerca di nuove soluzioni ed approcci. Si è cercato: di ipotizzare una struttura snella ma altamente qualificata in grado di assicurare una presenza diffusa e capillare sui territori (non operativa in una

sede fissa); di costruire progetti, di cooperazione e di comunità, che potessero essere motori di innovazione sostanziale nei processi di partecipazione e nella tipologia di risposte da ricercare per i territori e le comunità; di pensare un piano di comunicazione che mirasse principalmente all'interazione con i soggetti che al trasferimento di informazione.

La SSL intende pertanto:

- individuare nuovi metodi per lo sviluppo o la gestione di un progetto, compreso il coinvolgimento della popolazione locale nel processo decisionale e nell'attuazione del progetto;
- stimolare i soggetti coinvolti nel progetto e relative modalità di partecipazione, promuovendo interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti tra loro, lo s'intende fare in particolar modo con l'intervento SRG07 e con il progetto di cooperazione;
- impiegare le risorse del progetto, mettendo in atto una specifica strategia atta ad interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un miglior sfruttamento del potenziale endogeno della zona;
- creare nuovi prodotti e servizi che includano le specificità del territorio, è il caso della proposta del PdC;
- attivare un Piano di comunicazione in grado di individuare, utilizzare, diffondere o pubblicizzare i risultati e gli insegnamenti tratti;
- per ciascun progetto cercare di raggiungere l'autosufficienza in termini di autonomia nella durevolezza;
- riuscire a creare collegamento tra i differenti progetti e iniziative.

Il GAL intende promuovere attivamente l'innovazione mediante:

- un animatore/coordinatore appositamente dedicato all'innovazione;
- creare forme nuove e inedite per associare i gruppi d'interesse;
- lo sviluppo del progetto di cooperazione e delle necessarie progettazioni integrate per permettere lo scambio delle migliori pratiche;
- l'attuazione di strategie di sviluppo locali reattive e rilevanti per il territorio, tra filiere e tra soggetti pubblici e privati.

6.5 Ricadute sul territorio

Gli interventi di miglioramento/adequamento della viabilità rurale (SRD07) favoriranno la connettività tra le comunità rurali e le aree urbane dei territori del GAL, agevolando il trasporto di merci e persone. Si ritiene che ciò stimolerà lo sviluppo economico, migliorerà la qualità della vita nelle zone rurali e favorirà il potenziamento o la nascita di attività turistiche.

Gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione e distribuzione dei prodotti agroalimentari locali determineranno una maggiore diversificazione economica dei territori rurali, consentendo ai produttori locali di sfruttare meglio le risorse agricole. Ciò potrebbe portare a un aumento delle opportunità di occupazione e al potenziamento dell'industria agroalimentare locale. Sarà inoltre possibile potenziare il valore identitario di alcune produzioni agricole e agroalimentari tradizionali locali.

Gli investimenti produttivi agricoli con finalità ambientali contribuiranno alla sostenibilità a lungo termine dell'agricoltura locale, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo pratiche agricole eco-sostenibili.

I progetti di cooperazione che saranno attivati mediante la SSL, oltre a rafforzare l'efficacia delle altre azioni ordinarie, costruiranno o consolideranno reti di attori territoriali contribuendo ad una maggiore coesione socio-economica dei territori e conseguentemente renderanno più incisivo e integrato l'utilizzo delle risorse, amplificando inoltre le ricadute economiche, ambientali e sociali in genere. Questi progetti contribuiranno a rafforzare le relazioni e le interazioni tra gli attori pubblici e privati che hanno dato vita al neo costituito GAL Terre Etrusche.

Il Progetto di Comunità inserito nella SSL si ritiene possa contribuire fortemente al mantenimento e alla nuova creazione di attività zootecniche nell'area, determinando così nuove opportunità di occupazione, nuove soluzioni maggiormente sostenibili di utilizzo dei terreni agricoli, maggiore cura del territorio e una valorizzazione economica delle produzioni agricole foraggere.

6.6 Animazione

In occasione delle attività di informazione e animazione riguardanti le misure a gestione diretta LEADER, il GAL si preoccuperà di ampliare verso i soggetti pubblici e i soggetti

privati coinvolti nella SSL, il quadro conoscitivo delle opportunità disponibili sul territorio per il sostegno alle ulteriori progettualità. I soggetti coinvolti potranno così conoscere quanto e come il CSR possa aiutare la definizione di partenariati locali che realizzino progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla società e l'educazione ambientale e alimentare. Verranno quindi illustrati i contenuti delle misure di Cooperazione del CSR 2023/2027 utili allo sviluppo delle progettazioni integrate, elemento caratterizzante la Strategia Locale.

Gli obiettivi delle attività di animazione:

- Mantenere una costante animazione del partenariato locale e dei potenziali soggetti beneficiari rispetto alle opportunità offerte dalla SSL;
- Facilitare la creazione di partenariati nell'ambito degli interventi di cooperazione e progettazione integrata;
- Favorire l'avvicinamento del tessuto produttivo e imprenditoriale locale alle opportunità offerte da altri interventi del CSR oltre che alle opportunità offerte da altri programmi regionali (POR FESR, POR FSE, strategia delle Aree Interne, altri programmi regionali) e comunitari.

Per la realizzazione di questi obiettivi sono previste attività da realizzare prioritariamente con la metodologia dell'animazione partecipata:

1. Incontri di animazione partecipata per la gestione, attuazione e valutazione della SSL;
2. Supporto e animazione al tessuto produttivo locale su altri interventi CSR e altri fondi regionali e comunitari;
3. Convegni, seminari e workshop di animazione partecipata con la partecipazione degli stakeholder territoriali;
4. Visite studio per promuovere la conoscenza del territorio del GAL;
5. Visite studio di delegazioni italiane o straniere per promuovere lo scambio di esperienze e buone prassi.

Il programma, la metodologia e gli strumenti con i quali si intende condurre il percorso di animazione territoriale sono dettagliatamente descritti nel Piano di Comunicazione.

6.7 Cooperazione

La Strategia individua una specifica progettualità sulla cooperazione interterritoriale relativamente agli interventi in materia di politiche del cibo, filiera corta e servizi di ristorazione collettiva.

In coerenza con il tematismo n. 1 s'inserisce il **Progetto di Cooperazione interterritoriale sulle politiche e i sistemi locali del cibo**. I temi delle politiche e dei sistemi locali del cibo hanno generato molto interesse, anche grazie alla strategia "Farm to Fork" dell'Unione Europea, su tutto il territorio nazionale, regionale e anche nelle aree d'interesse del GAL. Le politiche del cibo, chiamate comunemente "food policy", ridefiniscono il concetto di sistema alimentare perché promuovono l'integrazione tra le conoscenze di discipline diverse e tra politiche diverse: sociali, ambientali, sanitarie e territoriali. Ogni sistema alimentare sappiamo essere strettamente dipendente anche dal contesto locale in cui operano le attività produttive e distributive, e il suo cambiamento è realizzabile solo tramite la collaborazione tra istituzioni, stakeholders e consumatori iniziando dalla promozione di buone pratiche, in linea con i principi della sostenibilità, a partire proprio dal contesto locale.

Negli ultimi anni in Italia è attiva la Rete delle politiche locali del cibo di cui condividiamo l'approccio territoriale alla trasformazione dei sistemi alimentari verso la sostenibilità e l'equità, che significa affermare la centralità del cibo come diritto fondamentale e porre come prioritaria la valorizzazione della biodiversità. In Toscana sono presenti specifiche politiche, progetti o iniziative legate ai temi delle mense scolastiche, lotta allo spreco alimentare e alla povertà alimentare, agricoltura sociale, lotta al caporalato, filiere corte etc. e in questo contesto, Anci Toscana, nel 2019, ha costituito il Tavolo Regionale delle Politiche del Cibo con l'obiettivo di coordinare e favorire scambi di conoscenze e attività collaborative e di mappare le pratiche e le politiche locali del cibo. Il tavolo coinvolge enti locali, mondo scientifico, rappresentanze dei diversi settori economici interessati e della società civile, i nostri Distretti hanno fatto parte attiva del Tavolo.

Le aree del GAL Terre Etrusche sono tutte un terreno fertile per il diffondersi e l'affermarsi di iniziative legate a food policy così come sopra descritte. Attualmente rileviamo vari eventi e progetti realizzati grazie alla partecipazione di attori pubblici e privati che contribuiscono a promuovere la tematica, non solo in aree urbane ma anche

periurbane e rurali. Il lavoro del GAL sarà improntato proprio a favorire il coinvolgimento e la collaborazione di cittadini, associazioni, enti e istituzioni, scuole, settore privato, centri di ricerca e Terzo Settore.

Nei territori, con modalità diverse nel rispetto dei contesti specifici, agiscono percorsi e progetti di sviluppo delle politiche del cibo: dalla pianificazione del Cibo attivata a suo tempo (prima in Toscana) dalla Provincia di Pisa, alle attività dei Distretti Rurali e Biologici presenti nella compagine del GAL, le Comunità del Cibo, i Biodistretti, le molte iniziative di filiera corta e mercati locali. In questo ambito s'inseriscono anche i due progetti 16.4 (primo e secondo della graduatoria regionale 2022) che si stanno occupando di sviluppare la rete di filiera corta uno sui territori della Val di Cecina, l'altro sulle colline pisano livornesi e la costa livornese. Il Distretto Rurale e Biologico della Val di Cecina ha inoltre avviato un importante percorso in tema di educazione alimentare e forniture territoriali per i servizi di ristorazione collettiva.

L'enogastronomia, i prodotti locali di qualità e più in generale il cibo come valore culturale e sociale sono anche un importante fattore di attrazione turistica. Un valore aggiunto capace di attivare relazioni economiche e sociali che aiutano a fare del turista un abitante temporaneo. Infine, nella programmazione PSR 2014/2022, l'agrobiodiversità locale e le filiere del cibo sono state oggetto d'importanti finanziamenti attraverso i Progetti Integrati di Filiera sui territori interessati al GAL. A livello locale, come sottolineato anche nel report finale del Tavolo del Cibo della Toscana, è possibile sperimentare "nuovi processi di governance orizzontale partecipativa in grado di coordinare e dare supporto alle diverse iniziative e stimolare l'integrazione tra le politiche che, seppur incardinate in settori diversi (la salute, l'energia, il territorio, il commercio, l'agricoltura, il welfare), influiscono in modo importante sul sistema alimentare." Il cibo, quindi, non come merce ma come Politica, anzi politiche locali necessariamente integrate e capaci di coglierne il valore economico, sociale, culturale e ambientale. L'obiettivo generale del progetto di cooperazione è quello di costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno al tema delle politiche del cibo e in particolare rispetto al servizio di ristorazione scolastica e collettiva. La strategia del GAL riconosce nella mensa uno strumento di food policy attraverso il quale promuovere politiche sociali, culturali, economiche sul territorio,

buone pratiche virtuose per uno sviluppo locale in grado di capacitare stili di vita sostenibili.

Partner effettivi: GAL MontagnAppennino, GAL Escartons e Valli Valdesi, GAL Appennino Aretino, GAL Terre Etrusche. Ulteriori partner: Distretti del Cibo, ATS 16.4, Rete e-community, Università, Comuni, Scuole, Società gestione servizi

Il GAL Terre Etrusche intende destinare al progetto di cooperazione un finanziamento pari ad Euro 100.000,00.

7 PIANO FINANZIARIO e CRONOPROGRAMMA

Vd. Allegato B

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Per quanto riguarda la demarcazione, la complementarità e la sinergia si rimanda agli specifici capitoli degli strumenti di programmazione regionale, mediante i quali sono definiti gli ambiti di applicazione, le sinergie e le limitazioni applicative.

La SSL manifesta una marcata coerenza con il CSR della Regione Toscana rispondendo alle esigenze strategiche e qualificanti con le tipologie d'intervento relative alle esigenze di:

- Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
- Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo
- Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
- Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche
- Accrescere l'attrattività dei territori
- Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

La SSL risulta quindi strumento adatto a dare le adeguate soluzioni.

Riteniamo che la SSL possa offrire un formidabile modello di complementarità e sinergia, oltre che di pura demarcazione, rispetto alle politiche regionali, nazionali e comunitarie. La metodologia Leader introdotta come innovazione assoluta nelle politiche dell'Unione alla fine degli anni 80, si è confermata nei decenni quale una delle metodologie più longeve, poiché ha la capacità di rinnovarsi e adattarsi ai contesti

locali e alle comunità rurali e marginali, definendone uno strumento efficace di resilienza. La SSL si inserisce a pieno titolo tra gli obiettivi del PSP e CSR 2023-2027 rispondendo agli obiettivi strategici strettamente collegati ai fabbisogni. La demarcazione è netta e visibile rispetto al POR FSE, poiché la SSL non prevede finanziamenti per interventi di tipo formativo, ma condividendo le finalità occupazionali contribuisce a sviluppare rapporti funzionali e strategici con le azioni attivate da questo strumento. In merito al FESR la Strategia è particolarmente sinergica all'obiettivo della promozione della competitività delle pmi, dello sviluppo di economie innovative, sostenibili, circolari.

Sempre in riferimento alla comparazione di intervento fra la SSL e il POR FESR si rileva che, sebbene i due strumenti intervengano a sostegno delle pmi non agricole lo fanno adottando due metodologie decisamente diverse. Mentre il FESR interviene sulle pmi con un metodo puntuale e individuale, la SSL coinvolge e sostiene le pmi nell'ambito di un quadro sinergico e funzionale con le altre imprese (soprattutto quelle del settore agricolo) e promuove un dialogo attivo con gli Enti Locali del territorio di ricaduta.

Gli obiettivi della SSL si inseriscono in modo armonico nell'ambito degli obiettivi strategici del CRS 2023-2027 e gli interventi attivati nella SSL risultano complementari e sinergici rispetto alle aree di intervento del CRS.

La SSL si manifesta inoltre complementare alla programmazione del POR FESR 2021-2027 sostenuto dal FESR. Per quanto attiene alla demarcazione degli aiuti per le microimprese dei settori artigianato e commercio della SSL rispetto a quelli messi in campo dal POR FESR 2021-2027 si propone di incrementare gli interventi finalizzati al miglioramento di processo e di prodotto al fine di rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale, quali ambasciatrici della qualità dell'offerta territoriale in termini di rafforzamento dell'identità locale e di presidio di servizi alla popolazione.

La SSL è complementare e sinergica con le azioni della Strategia SNAI della nuova Area Alta Valdera, Alta Valdicecina, Valdimerse, Colline Metallifere. Gli interventi di riqualificazione del tessuto commerciale e dei centri urbani, il potenziamento di reti di comunicazione a banda larga, di digitalizzazione e per facilitare la mobilità di fasce deboli della popolazione, risultano complementari con le diverse tipologie di

investimento programmate e finanziabili dalla SSL contribuendo a massimizzare gli impatti sullo sviluppo sostenibile dell'area.

9 PIANO DI FORMAZIONE

Il GAL dovrà attivare un programma di formazione continuativa per il personale impegnato nella gestione della Strategia di Sviluppo Locale, per consolidare le competenze di base delle figure selezionate e per garantire loro il necessario approfondimento ed un aggiornamento costante rispetto alle principali novità legislative inerenti la gestione della SSL e della società.

Gli ambiti d'intervento del programma di formazione sono i seguenti:

- Gestione della SSL e di tutte le fasi ad essa correlate: elaborazione bandi, verifiche istruttorie, gestione progetti, rendicontazione, monitoraggio e valutazione
- Gestione societaria (amministrativa, contabile, fiscale) con riguardo alla normativa che disciplina le società partecipate da Enti Pubblici, che gestiscono risorse pubbliche.

1) Gestione dello sviluppo della Strategia di Sviluppo Locale

Per la gestione della SSL si prevede un programma di formazione che intervenga sulle principali fasi e sulle eventuali criticità che possono caratterizzare questo ambito.

La gestione della programmazione richiede l'approfondimento delle conoscenze sul piano procedurale e amministrativo soprattutto in relazione ai seguenti aspetti:

- a) Approfondimento delle procedure che regolano la gestione del GAL e l'attuazione della SSL in relazione alla gestione dei fondi pubblici (elaborazione dei bandi, eleggibilità delle spese, istruttorie di ammissibilità, graduatorie, accertamento finale delle spese, monitoraggio, valutazione).
- b) Approfondimento delle procedure che regolano la gestione dei progetti in collaborazione con ARTEA (gestione dei bandi e dei progetti sul sistema ARTEA, richieste di anticipi, accertamento finale delle spese, ecc...).
- c) Formazione sui temi della programmazione, dell'animazione, della creazione delle reti, della valutazione e del controllo.

La formazione sui primi due ambiti (a e b) sarà prioritariamente realizzata in collaborazione con l'Autorità di Gestione ed ARTEA, utilizzando gli strumenti che istituzionalmente sono dedicati a questo scopo: riunioni tecniche di lavoro, seminari di

approfondimento. Per potenziare ancora di più questo particolare settore di formazione (che presenta un livello molto elevato di tecnicità e richiede competenze specifiche di alto livello) potrebbe essere utile organizzare anche workshop tematici di approfondimento con sessioni specifiche di "training" (simulazioni di casi concreti, simulazione di eventuali situazioni di rischio, ecc...), in collaborazione con l'Autorità di Gestione ed ARTEA. Per quanto riguarda la formazione sugli aspetti più generali relativi all'ambito c) questa sarà realizzata in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione e soprattutto con la Rete Rurale Nazionale e la Rete Rurale Europea (ENRD).

La Rete Rurale Nazionale nei propri programmi di attività dedica specifiche azioni per il supporto e la formazione nei confronti dei GAL, in quanto "Il supporto alla iniziativa Leader/CLLD rappresenta una delle attività centrali della RRN prevedendo azioni di aggiornamento, formazione e creazioni di comunità di pratica (sia tematiche che geografiche) fra gli attori impegnati nell'attuazione di programmi a livello regionale e nella pianificazione delle strategie a livello locale, nonché nella cooperazione tra territori". Tra queste si segnalano in particolare:

- Il supporto per la creazione della rete tematica GAL-FLAG per lo scambio di buone pratiche ed il supporto su aspetti programmatori e gestionali.
- La promozione di schemi di autovalutazione a beneficio dei GAL e nuove metodologie per la valutazione delle strategie di sviluppo locale.
- La realizzazione di manuali operativi dedicati alla gestione di Leader finalizzati a costruire una valida guida per le AdG impegnate nell'attuazione del metodo Leader.
- La creazione degli strumenti on line di scambio di esperienze e buone prassi per rafforzare e facilitare lo scambio diretto di competenze tra i GAL.

Il GAL intende aderire a tutte le iniziative promosse dalla Rete Rurale Nazionale, sviluppando un costante rapporto di collaborazione.

2) Gestione societaria (amministrativa, contabile, fiscale) con riguardo alla normativa che disciplina le società partecipate da Enti Pubblici, che gestiscono risorse pubbliche. La formazione sugli aspetti giuridici, amministrativi, contabili e fiscali della gestione societaria costituisce un aspetto molto importante in quanto il GAL costituisce un soggetto giuridico avente caratteristiche specifiche, per i seguenti motivi:

- È una società partecipata da Enti Pubblici la cui esistenza è espressamente prevista

dalla normativa comunitaria;

- È costituita sotto forma di società a responsabilità limitata secondo le norme che regolano questo tipo di società nell'ordinamento italiano;
- Gestisce fondi pubblici per lo sviluppo rurale ed è quindi sottoposta alla normativa relativa agli appalti pubblici (codice appalti D. Lgs. 50/2016), a quella sulla tracciabilità dei flussi finanziari (L. n. 136 del 2010), a quella relativa all'anticorruzione (L. 190/2012 e s.m.i.) e sulla trasparenza amministrativa (d. Lgs. 33/2013).

Questo particolare status giuridico comporta la necessità di una formazione specifica e continuativa sulle normative sopra citate. Per questo motivo il personale del GAL parteciperà a corsi di formazione e aggiornamento organizzati da:

- Regione Toscana con l'Osservatorio Regionale sui Contratti Pubblici
- Scuole di Formazione Enti Locali presenti sui vari territori toscani che organizzano corsi di aggiornamento sulle principali normative che interessano gli Enti pubblici, in modo specifico su codice degli appalti, tracciabilità dei flussi, anticorruzione e trasparenza.
- Università e Centri di Ricerca ovvero società specializzate nella consulenza ad Enti Locali e altri soggetti sulle tematiche sopra indicate.

I fabbisogni formativi su questo specifico settore saranno individuati in base al livello di formazione in possesso delle figure di personale selezionate che sarà chiamato ad occuparsi della gestione societaria e di questi specifici ambiti nella programmazione 2023-2027 (responsabile tecnico amministrativo e personale addetto all'amministrazione e alla contabilità). Tra le tematiche da affrontare si fa riferimento anche al tema generale dei cambiamenti climatici, argomento sul quale il GAL intende acquisire una competenza di base diretta, mediante il proprio personale, oltre che basarsi su collaborazioni esterne. Infine, questo ambito di formazione potrà beneficiare dalle iniziative che verranno promosse dalla Rete Rurale Nazionale che sicuramente fornirà indicazioni importanti ai GAL su alcuni aspetti di natura giuridica.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Il piano di comunicazione e informazione del GAL Terre Etrusche è parte integrante della Strategia di Sviluppo individuata e muove in conseguenza degli obiettivi indicati

dalla stessa e dei dati principali che caratterizzano i contesti socio-economici ed organizzativi in cui si concretizzerà.

Risponde all'obiettivo primario di sostenere le politiche scelte e diffonderle tra gli attori pubblici e privati coinvolti, allo scopo di informare i potenziali beneficiari e la collettività tutta delle iniziative e delle attività, delle progettualità nonché dei risultati ottenuti sul territorio tramite l'attuazione della Strategia.

Dal punto di vista cronologico il piano di comunicazione si colloca rispetto alla Strategia:

1. parallelamente alla fase decisionale, accompagnando con le proprie azioni le attività di animazione ed i percorsi partecipati ai fini della definizione dei fabbisogni territoriali e dell'individuazione degli obiettivi;
2. successivamente alla predisposizione della Strategia e dei progetti territoriali, per divulgarne i contenuti ed informare i soggetti territoriali circa le opportunità che si presentano sul territorio;
3. al termine dei progetti realizzati, per pubblicizzare i risultati raggiunti in termini di qualità e quantità non solo all'interno dell'area ma anche verso tutti i possibili stakeholder di un'area geografica più ampia.

Dal punto di vista organizzativo la pianificazione strategica della comunicazione prevede l'attivazione di un circuito di informazioni integrate tra loro e rivolte:

1. Agli enti, agli operatori economici presenti nel territorio del GAL Terre Etrusche, alla comunità tutta (comunicazione interna) con lo scopo di allineare tutti i soggetti verso i valori e il messaggio che caratterizzano l'organizzazione, in linea con gli obiettivi previsti dalla Strategia. La comunicazione interna ha lo scopo di far conoscere e condividere gli obiettivi della Strategia anche ai fini della trasparenza e della sensibilizzazione ai programmi di Sviluppo che saranno attuati, nonché quello di favorire la consapevolezza in termini di appartenenza e di accrescere l'identità dell'area, per stimolare la partecipazione e la motivazione dei cittadini e degli operatori e conseguentemente la qualità dei servizi erogati.
2. Agli altri Gruppi di Azione Locale ed agli attori dello sviluppo rurale per attivare un canale di dialogo per avviare in collaborazione pratiche virtuose di comunicazione e per sviluppare un sistema di comunicazione integrata sull'insieme della

programmazione Leader e sugli interventi dei fondi comunitari a disposizione di territori.

3. A coloro che vivono e operano all'esterno del territorio del GAL Terre Etrusche in quanto potenziali altri utilizzatori e portatori di interesse nei termini in cui le azioni e gli strumenti di comunicazione possano favorire l'appetibilità del territorio.

Dal punto di vista metodologico il piano di comunicazione è da considerarsi come processo organizzativo che attraversa l'intera struttura, sia tecnica che politica, e modifica in maniera dinamica le scelte e le azioni in tre distinte fasi operative:

1. Strategica, in cui si identificano gli obiettivi della comunicazione e della strategia, che derivano dalle analisi dei contesti interni ed esterni all'organizzazione e discendono dagli obiettivi prefissati negli strumenti di programmazione generale del Metodo Leader e dal complesso dei fondi e programmi gestiti da Regione Toscana.

2. Operativa, in cui si procede a far derivare dagli obiettivi strategici gli obiettivi operativi, quantificabili e misurabili, e quindi le azioni specifiche di comunicazione da attuare. Ogni obiettivo strategico si tradurrà così in un obiettivo di comunicazione coerente, da attuarsi verso determinati target di riferimento, con precise strategie e con l'utilizzo di specifici strumenti di comunicazione.

3. Di monitoraggio e valutazione, in cui si verificano i risultati ottenuti tramite specifici indicatori, nonché l'impatto e gli effetti generati sul contesto interno ed esterno al GAL e sulle eventuali discrepanze tra questi e gli obiettivi prefissati.

GRUPPI BERSAGLIO

Per realizzare i propri obiettivi, la strategia comunicativa deve tener conto del destinatario a cui la specifica azione si rivolge e delle modalità comunicative più adeguate al raggiungimento degli scopi prefissati, poiché ogni modalità comunicativa tende ad aprirsi ad un pubblico escludendone un altro o comunque produce sui destinatari effetti diversi. Nello specifico, la scelta della strategia comunicativa deve avvenire sulla base di diverse variabili, come il pubblico di riferimento, la modalità di contatto, la tipologia di relazione tra GAL ed utenza e lo stile comunicativo, dalle cui combinazioni discende l'utilizzo di determinati strumenti e canali. Per la progettazione strategica del piano è indispensabile anzitutto considerare i gruppi bersaglio destinatari

della strategia. In generale il pubblico a cui si rivolge può essere definito come stakeholder, ovvero coloro che a vario titolo sono 'portatori di interesse nella comunità, e tra questi dobbiamo annoverare sia la popolazione rurale ricadente nell'area che gruppi di persone esterne che accedono all'area per i più disparati motivi, di natura economica, turistica, culturale, scolastica, affettiva, ecc...

Gli stakeholder sono quelle categorie di pubblico che il GAL ha coinvolto e potrà coinvolgere direttamente e indirettamente nelle diverse fasi di realizzazione e implementazione del piano strategico, perché sono rilevanti in vista del raggiungimento degli obiettivi prefigurati e sono leve fondamentali di trasmissione dei messaggi di comunicazione. Le loro opinioni, i comportamenti e gli atteggiamenti possono favorire o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi strategici e sono da considerare tra questi non solo soggetti singoli ma anche e soprattutto enti locali territoriali, associazioni di categoria, aggregati di categorie, gruppi, associazioni, ecc...

Larga parte di questo gruppo bersaglio è stata coinvolta nella fase preliminare di definizione della Strategia del GAL tramite incontri pubblici, dialoghi tra gruppi ristretti, comunicazioni dirette e indirette, ma resteranno un punto di riferimento anche per le future azioni di comunicazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi della Strategia. Tra questi possiamo poi distinguere sottogruppi, che risultano destinatari più specifici degli obiettivi e delle azioni della strategia di comunicazione.

È importante anzitutto distinguere i destinatari delle azioni di comunicazione previste nel Piano tra pubblico interno, costituito da amministratori, dipendenti e collaboratori della società, direttamente coinvolti nel processo di comunicazione verso l'esterno, e pubblico esterno, costituito da:

1. Soci, coloro che sono direttamente interessati allo sviluppo della Strategia
2. Potenziali beneficiari, coloro su cui ricadono le azioni del GAL
3. Istituzioni locali, comuni e enti pubblici locali coinvolti
4. Soggetti privati locali, singoli cittadini, imprese, sindacati, ordini professionali, istituti di formazione e scolastiche, opinion leaders, associazioni di categoria, associazioni di volontariato...
5. Media, quotidiani, periodici, stampa specialistica, Tv, radio, internet.

LA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE: OBIETTIVI, MISURE DA ADOTTARE, STRUMENTI DI AZIONE

Poiché il fine primario della Strategia di comunicazione sarà il sostegno all'implementazione delle politiche scelte, il piano di comunicazione sarà la traduzione in termini di azioni comunicative di ciò che il GAL intende attuare e perseguire. Gli obiettivi della comunicazione, definiti a seguito della realizzazione della Strategia di Sviluppo del GAL Terre Etrusche e derivanti da quelli previsti dai vari strumenti di programmazione dello sviluppo rurale, mirano essenzialmente a far interagire tra loro con metodo tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione al fine di costruire un dialogo positivo all'interno del gruppo degli stakeholder. L'obiettivo principale è quello di favorire la conoscenza delle politiche di sviluppo rurale e le opportunità di sviluppo offerte ai territori, nonché di rafforzare il senso di consapevolezza nella popolazione rurale del ruolo dei valori identitari sostenuti dalla Strategia nella costruzione di una competitività territoriale sostenibile.

Gli obiettivi generali della strategia di comunicazione sono:

- La promozione delle relazioni. Attraverso la comunicazione interna si intende allineare i soggetti che collaborano al GAL Terre Etrusche verso i valori e la cultura che caratterizza l'organizzazione stessa, per favorire un maggior senso di appartenenza e un'etica relazionale interna ed esterna.
- Il rafforzamento dell'immagine dell'organizzazione. Il piano di comunicazione mira a promuovere la missione del GAL e adeguare l'identità e l'immagine percepita dai vari target di pubblico di riferimento. Si intende far conoscere cos'è il soggetto, di cosa si occupa, a chi si rivolge e come è opportuno relazionarsi, nonché divulgare iniziative, attività e programmi.
- La partecipazione degli stakeholder al percorso di sviluppo del GAL. L'efficacia delle politiche dipende anche dalle convinzioni, dai comportamenti e dalle sintonie tra i vari soggetti, per questo la comunicazione è importante, perché crea le condizioni per costruire consapevolezza, dialogo e condivisione dei percorsi e quindi facilita la loro attuazione.

Gli obiettivi strategici della comunicazione per il GAL Terre Etrusche sono:

1. Informare tutti i portatori di interesse dei contenuti della Strategia di Sviluppo

Locale, diffondendo le informazioni sulle possibilità offerte dalla stessa per quanto riguarda le azioni a sostegno dei soggetti pubblici e delle attività economiche presenti sul territorio.

2. Informare sulle caratteristiche che dovranno avere i progetti e sulle loro procedure attuative in funzione del corretto uso del sostegno comunitario e per poter favorire l'efficacia delle operazioni di gestione e controllo (attuazione dei bandi pubblici).

3. Stimolare la partecipazione dei soggetti interessati alle azioni intraprese dal GAL per attuare gli obiettivi prefissati e incrementare le ricadute sul territorio.

4. Accrescere l'immagine positiva del concetto di ruralità e incrementare il senso di appartenenza delle comunità al territorio.

5. Sensibilizzare alla tutela dell'ambiente, sia naturale che antropizzato, alla corretta gestione della risorsa idrica, alla salvaguardia della biodiversità e del paesaggio come opportunità in grado di garantire uno sviluppo sostenibile per il territorio.

6. Stimolare le istituzioni ad attuare misure di valorizzazione del territorio anche attraverso la creazione e il ripristino della funzionalità di infrastrutture che favoriscano il collegamento tra i territori nel rispetto della sostenibilità.

7. Comunicare le nuove opportunità di crescita economica che la SSL offre nel rispetto delle tradizioni del territorio, attraverso la creazione di prodotti turistici integrati.

8. Valorizzare le filiere agroalimentari, le tradizioni e i prodotti del territorio, agricoli e artigianali, al fine di sostenere le realtà economiche locali ed accrescere il benessere e la salute delle persone e dell'ambiente.

9. Promuovere il patrimonio eno-gastronomico e le bellezze artistiche e culturali del territorio tramite iniziative di marketing e valorizzazione territoriale anche a fini turistici.

10. Aumentare la notorietà del territorio del GAL attraverso il patrocinio e/o l'organizzazione diretta di eventi.

Gli obiettivi operativi mirano ad individuare precise strategie comunicative e specifici stili o strumenti di comunicazione per realizzare la missione del GAL Terre Etrusche. Di fatto ogni obiettivo strategico potrà svilupparsi in uno o più obiettivi operativi che saranno rivolti a specifici target di pubblico a cui la comunicazione si rivolge. Si elencano di seguito gli obiettivi operativi che renderanno concreta la strategia di comunicazione del GAL Terre Etrusche:

1. Attivazione di incontri periodici di animazione, formazione e informazione. Presso sedi pubbliche o private dei vari territori ricadenti nell'area, allo scopo di divulgare, presso i vari target di riferimento, contenuti, notizie, informazioni, di trasferirle ai soggetti pubblici e privati, interni ed esterni all'area, al fine di costruire l'immagine dell'organizzazione e raggiungere gli obiettivi della strategia, nonché di attivare il dialogo e la discussione attorno ai temi di interesse del GAL.
2. Rifacimento/implementazione sito web istituzionale con periodico e costante aggiornamento dei contenuti.
3. Attivazione e gestione di canali social, per costruire una comunità digitale attorno ai temi della strategia ai fini di una più ampia discussione dei temi stessi e della divulgazione di informazioni e notizie.
4. Creazione di campagne mirate cartacee e digitali per la diffusione di specifiche notizie o specifici contenuti.
5. Organizzazione e/o patrocinio di eventi di valorizzazione e promozione degli aspetti di interesse del GAL.

Gli obiettivi operativi sono poi declinati in precise azioni, che sono le specifiche misure da adottare per lo sviluppo della strategia.

La tabella che segue sintetizza i gruppi bersaglio a cui sono indirizzati gli obiettivi ed indica le conseguenti azioni necessarie per il procedere del percorso di comunicazione.

N	GRUPPO BERSAGLIO	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI
1	Potenziati beneficiari	Informare gli stakeholder dei contenuti del PSL, e delle possibilità offerte dallo stesso per il sostegno delle attività economiche del territorio.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attivare incontri periodici di animazione, informazione e comunicazione, sullo stato di avanzamento delle attività del GAL. 2. Mettere a disposizione il PSL o una sua sintesi sul sito web istituzionale. 3. Attivare info point sul territorio. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pianificare le attività di comunicazione con la struttura tecnica e l'organo di gestione. 2. Incontri con i sindaci. 3. Incontri con gli operatori economici. 4. Organizzare tavoli tematici con i soci del GAL. 5. Organizzare processo di valutazione con i soci del GAL. 6. Realizzare un sito web istituzionale per pubblicizzare le attività del GAL. 7. Individuare gli spazi e organizzare l'infopoint.
2	Potenziati beneficiari	Informare sulle caratteristiche che	1. Attivare incontri periodici di informazione e comunicazione rivolti agli operatori economici e	1. Incontri con i tecnici per la predisposizione degli elaborati progettuali.

		dovranno avere i progetti e sulle loro procedure attuative in funzione del corretto uso del sostegno comunitario e per poter favorire l'efficacia delle operazioni di gestione e controllo.	agli enti pubblici per informare sulle caratteristiche delle progettualità. 2. Tenere aggiornato il sito web istituzionale. 3. Attivare info point sul territorio.	2. Definire con i sindaci il calendario degli incontri. 3. Pubblicare locandine pubblicitarie per l'invito agli incontri territoriali. 4. Incontri sul territorio con i possibili beneficiari. 5. Implementare il sito web per la pubblicazione dei bandi e dei procedimenti connessi. 6. Formare il personale presso l'infopoint per rispondere telefonicamente e in presenza a dubbi e richieste. 7. Realizzare materiali di comunicazione cartacea da diffondere tramite l'infopoint.
3	Stakeholder	Stimolare la partecipazione dei soggetti interessati alle azioni intraprese dal GAL per attuare gli obiettivi prefissati e incrementare le ricadute sul territorio.	1. Attivare incontri periodici di animazione, informazione e comunicazione rivolti agli stakeholder per favorire la partecipazione ai bandi. 2. Aggiornare sito web istituzionale. 3. Attivare campagne sui social media di riferimento. 4. Predisporre servizi di comunicazione attraverso cellulari. 5. Attivare campagne di comunicazione sul territorio.	1. Pianificare attività di comunicazione sul territorio. 2. Implementare il sito web per la pubblicazione dei bandi e dei procedimenti connessi. 3. Attivare profili social (Instagram, Facebook, Twitter, Youtube) per dare divulgazione delle informazioni. 4. Realizzare campagne social mirate. 5. Attivare servizi di messaggistica tramite Telegram e Whatsapp. 6. Attivare un servizio di newsletter tramite il sito web. 7. Realizzare brochure, guide e materiali pubblicitari, circa i singoli aspetti del territorio.
4	Istituzioni e soggetti privati locali	Accrescere l'immagine positiva del concetto di ruralità e incrementare il senso di appartenenza della comunità al territorio.	1. Organizzare incontri periodici itineranti nelle varie aree del territorio, anche con esperti, per informare e divulgare notizie sui temi della ruralità. 2. Implementare il sito web con contenuti strettamente territoriali che riguardino la storia delle aree rurali nonché le tradizioni e le attività ludiche, culturali e ricreative organizzate sul territorio. 3. Avviare campagne informative sui social media di riferimento 4. Attivare la comunicazione cartacea da rendere disponibile tramite gli infopoint territoriali e gli uffici degli enti locali.	1. Pianificare attività di comunicazione sul territorio. 2. Implementare il sito web. 3. Divulgare messaggi mirati sui canali social di riferimento 4. Realizzare brochure, guide e materiali pubblicitari, circa i singoli aspetti del territorio.
5	Stakeholder	Sensibilizzare alla tutela dell'ambiente, sia naturale che antropizzato, alla corretta gestione della risorsa idrica, alla salvaguardia della biodiversità e del	1. Organizzare incontri periodici itineranti nelle varie aree del territorio, anche con esperti, per informare e divulgare notizie sui temi della salvaguardia ambientale, della tutela del paesaggio e del corretto uso delle risorse. 2. Implementare il sito web con una sezione che riguarda le caratteristiche del paesaggio dell'area e norme e comportamenti utili alla	1. Organizzare seminari itineranti sui temi della tutela ambientale e del paesaggio. 2. Implementare il sito web con sezioni dedicate. 3. Avviare campagne social mirate. 4. Realizzare brochure informative sulla tutela del paesaggio rivolto alle scuole. 5. Attivare servizi di messaggistica tramite

AOGRT / AD Prot. 0475798 Data 18/10/2023 ore 12:00 Classifica F.045.040.010.010.

		paesaggio come opportunità in grado di garantire uno sviluppo sostenibile per il territorio.	salvaguardia delle risorse ambientali. 3. Avviare campagne informative sui social media di riferimento 4. Attivare la comunicazione cartacea da rendere disponibile tramite gli infopoint territoriali e gli uffici degli enti locali. 1. Predisporre servizi di comunicazione tramite i cellulari.	Telegram e Whatsapp. 6. Attivare un servizio di newsletter tramite il sito web.
6	Istituzioni locali	Stimolare le istituzioni ad attuare misure di valorizzazione del territorio anche attraverso la creazione e il ripristino della funzionalità di infrastrutture che favoriscano il collegamento tra i territori nel rispetto della sostenibilità.	1. Organizzare incontri periodici itineranti nelle varie aree del territorio, anche con esperti, volti a far dialogare tra loro le istituzioni e allo scopo di aumentare la conoscenza sulle potenzialità del territorio dal punto di vista delle risorse ambientali, economiche e del capitale sociale.	1. Organizzare incontri per favorire il dialogo tra i sindaci e i soggetti pubblici territoriali. 2. Sviluppare relazioni tra i sistemi di governo del territorio ed i soggetti depositari di conoscenze sia scientifiche che storico-tradizionali.
7	Istituzioni e soggetti privati locali	Comunicare le nuove opportunità di crescita economica che il PSL offre nel rispetto delle tradizioni del territorio, attraverso la creazione di prodotti turistici integrati.	1. Organizzare incontri periodici itineranti nelle varie aree del territorio, anche con esperti, per far conoscere le opportunità. 2. Avviare il dialogo tra gli enti ai fini della definizione di strategie di promozione turistica integrata.	1. Organizzare seminari itineranti sui temi della tutela ambientale e del paesaggio. 2. Organizzare incontri per favorire il dialogo tra i sindaci e i soggetti pubblici territoriali ai fini della promozione integrata. 3. Implementare il sito web con sezioni dedicate. 4. Avviare campagne social mirate.
8	Istituzioni e soggetti privati locali	Valorizzare le filiere agroalimentari, le tradizioni e i prodotti del territorio, agricoli e artigianali, al fine di sostenere le realtà economiche locali ed accrescere il benessere e la salute delle persone e dell'ambiente.	1. Organizzare incontri periodici itineranti nelle varie aree del territorio, anche con esperti, per accrescere la cultura agroalimentare dei cittadini e delle imprese. 2. Attivare il dialogo tra gli enti pubblici e soggetti privati per l'organizzazione di filiere interne all'area e per favorire la trasformazione interna delle materie prime. 3. Organizzare eventi che valorizzino le realtà produttive e facilitino l'ampliamento dei canali di mercato anche esternamente all'area. 4. Implementare il sito web con una sezione dedicata ai prodotti tipici del territorio, agroalimentari e artigianali e alle aziende che li producono.	1. Organizzare seminari itineranti sui temi della valorizzazione delle filiere agroalimentari. 2. Organizzare eventi, laboratori, seminari per far conoscere le realtà e le tradizioni agroalimentari nonché quelle artigianali. 3. Implementare il sito web con sezioni dedicate. 4. Avviare campagne social mirate. 1. Predisporre brochure, opuscoli informativi e mappa dei produttori.

AOOGR / AD Prot. 0475798 Data 18/10/2023 ore 12:00 Classifica F.045.040.010.010.

9	Stakeholder	Promuovere il patrimonio eno-gastronomico e le bellezze artistiche e culturali del territorio tramite iniziative di marketing e valorizzazione territoriale anche a fini turistici.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare incontri periodici itineranti nelle varie aree del territorio, anche con esperti, per valorizzare i prodotti territoriali ed elevare la consapevolezza su questo tipo di risorse. 2. Organizzare o patrocinare eventi che valorizzino le risorse culturali e tradizionali dell'area anche a fini turistici. 3. Implementare il sito web con una sezione dedicata alle bellezze artistiche e culturali del territorio. 4. Favorire il dialogo tra pubblico e privato ai fini di una comunicazione integrata e di azioni collettive di marketing territoriale. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare eventi e laboratori per valorizzare le produzioni enogastronomiche anche con il coinvolgimento del mondo della ristorazione e le attività ricettive. 2. Organizzare eventi culturali con il coinvolgimento delle associazioni del territorio e degli enti dedicati alla valorizzazione artistica, architettonica e culturale. 3. Implementare il sito con sezioni dedicate. 4. Avviare campagne social mirate. 5. Predisporre brochure, opuscoli informativi e mappa dei luoghi di interesse.
10	Istituzioni e soggetti privati locali	Aumentare la notorietà del territorio del GAL attraverso il patrocinio e/o l'organizzazione di eventi.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare o patrocinare eventi diffondendo l'immagine del GAL Terre Etrusche al fine di accrescerne la percezione sul territorio e rafforzarne l'identità. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creare il logo del GAL e i materiali di comunicazione per definire l'immagine grafica e diffonderla attraverso i vari canali di comunicazione. 2. Creare un archivio fotografico della realtà territoriale da utilizzare ai fini della comunicazione. 3. Sviluppare contenuti di testo coerenti ed omogenei da utilizzare ai fini della comunicazione. 4. Sviluppare un'immagine visiva coerente da diffondere nel caso di attività ed eventi a cui il GAL partecipa come patrocinante, collaboratore, coorganizzatore.

La strategia di comunicazione si declina anche attraverso la definizione di precisi strumenti che occorre individuare in funzione dei destinatari a cui ci rivolgiamo, ma anche in dipendenza delle risorse, economiche, umane e professionali e tecnologiche che sono a disposizione. È altresì necessario stabilire il giusto equilibrio tra canali di comunicazione diretti e indiretti nonché tra scelte interattive e unidirezionali, ai fini del raggiungimento di un buon risultato della strategia e per l'istaurarsi e il mantenersi delle relazioni con il pubblico di riferimento.

La comunicazione interna, quella cioè che si rivolge al pubblico interno al GAL (amministratori, dipendenti, animatori e collaboratori della società) ha la funzione di interpretare la missione del GAL e costruire relazioni a sostegno degli obiettivi dell'organizzazione. Servirà a promuovere la fiducia e il senso di appartenenza all'istituzione e per far questo si dovrà mettere ogni collaboratore in condizione di conoscere i programmi e individuare il senso del proprio ruolo all'interno della struttura. Gli strumenti della comunicazione interna saranno perciò:

1. Conferenze di area
2. Incontri tra i componenti del CDA
3. Riunioni, seminari, corsi di formazione per gli animatori e i collaboratori
4. Lettere, circolari, atti, e-mail, sms, questionari, promemoria, relazioni e altri documenti...
5. Riunioni operative, incontri, conferenze, colloqui utili ai fine della comunicazione
6. Incontri con i referenti della comunicazione

La comunicazione esterna del GAL rappresenta da un lato un servizio che ha a che fare con l'utilità delle informazioni che intende trasmettere, e dall'altro uno spazio di dialogo per la definizione e lo sviluppo delle strategie d'area. Sono perciò da utilizzare sia tipologie di comunicazione partecipative, sia una comunicazione "di massa" tipica del mondo digitale, nonché punti fisici di informazione in cui rendere disponibili materiali cartacei di comunicazione.

Gli strumenti utili a questo scopo saranno quindi:

- | | |
|---|---|
| 1. Atti, regolamenti, bandi,
comunicazioni scritte | 9. Forum |
| 2. Incontri pubblici tematici | 10. Chat |
| 3. Conferenze e comunicati stampa | 11. Mailing-list per direct mail |
| 4. Eventi di promozione,
manifestazioni, fiere, mostre
esposizioni... | 12. Newsletter |
| 5. Seminari, convegni, tavole rotonde,
presentazioni, inaugurazioni... | 13. Blog |
| 6. Questionari | 14. Siti web |
| 7. Focus groups | 15. Aree riservate |
| 8. Social media | 16. Infopoint con attività di front-
office |
| | 17. Volantini, depliant, brochure,
gadget... |
| | 18. Campagne pubblicitarie |

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DELLE MISURE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ IN TERMINI DI TRASPARENZA SENSIBILIZZAZIONE AI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE E RUOLO DELLA COMUNITÀ EUROPEA

La misurazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità è indispensabile alla validità del piano e al buon esito dell'intero processo della comunicazione.

La valutazione del Piano di Comunicazione può essere sottoposta al **pubblico interno** tramite interviste, questionari, incontri e focus group attraverso momenti di brain storming tra i collaboratori alla comunicazione, ma anche il **pubblico esterno** può fornire interessanti feedback capaci di valutare i singoli strumenti comunicativi.

Strumento di comunicazione	Dati rilevabili
Attività front office e info point	Numero di utenti, tempo medio di permanenza allo sportello, tempo medio di risoluzione della pratica...
Incontro pubblico tematico	Numero di partecipanti
Organizzazione di eventi	Numero di partecipanti, di articoli usciti sulla stampa o servizi in televisione, dichiarazioni ufficiali...
Direct mail	Quantità di email spedite – rebound atteso ed effettivo
Attività dell'ufficio stampa	Numero di contatti giornalistici, di articoli usciti (rassegna stampa) in seguito a comunicati o conferenze stampa
Statuto, regolamenti, atti, normative	Numero di documenti prodotti in un anno
Prodotti editoriali o audiovisivi vari	Numero di prodotti all'anno
Campagne social	Numero e tipo di campagne
Newsletter	Numero di uscite e contatti nonché numero di iscritti

Dal punto di vista quantitativo possiamo basarci sulla raccolta di dati statistici oggettivi, come il numero di contatti al sito web, il tempo medio di permanenza allo sportello, il numero di partecipanti agli incontri... nella tabella seguente sono indicati i dati da rilevare man mano che viene attuato uno strumento di comunicazione.

Il lavoro previsto per l'attuazione del presente piano di comunicazione e informazione sarà realizzato mediante le attività svolte dal personale del GAL e attraverso l'utilizzo di servizi esterni quantificati come segue in tabella:

AZIONI, STRUMENTI E PRODOTTI DELLA COMUNICAZIONE	COSTO
Immagine coordinata	3.000,00
1. Creazione del concept	2.000,00
2. Targhe, insegne, striscioni, roll up...	1.000,00
Stampa di locandine, manifesti, flyers, cartoline...	7.000,00
Incontri con gli stakeholders	1.500,00
1. Pubblicizzazione delle attività e della mission	
2. Organizzazione di tavoli tematici	
Sito web	6.000,00
1. Rifacimento/implementazione del sito	4.000,00
2. Gestione annuale del sito	2.000,00
Social	1.000,00
1. Realizzazione di campagne social mirate e sponsorizzazioni	
Servizi di messaggistica	6.000,00
1. Attivazione dei canali incluse tecnologie (una tantum)	
2. Gestione del servizio (annuale)	
Newsletter, direct mail, comunicati stampa, creazione questionari (annualmente)	11.500,00
1. Gestione aggiornamento e costituzione di newsletter e direct mail.	
Seminari, convegni, tavole rotonde...	1.200,00
1. Spese di organizzazione, segreteria, sviluppo, logistica	600,00
2. Spese di comunicazione e promozione (materiali cartacei e digitali)	600,00
Eventi, manifestazioni, fiere...	1.800,00
1. Spese di organizzazione, segreteria, sviluppo, logistica	
2. Spese di comunicazione e promozione (materiali cartacei e digitali)	
TOTALE	33.000,00

MODALITÀ DI GESTIONE DEL SITO WEB ED ALTRI STRUMENTI SOCIAL DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

Lo sviluppo del **sito web** prevede la definizione dell'immagine visiva del GAL Terre Etrusche, dell'alberatura e strutturazione, del layout e dei contenuti di testo e di immagine. Una volta realizzata una prima struttura sarà necessario implementarlo con contenuti via via più complessi ampliando le pagine e l'alberatura del sito affinché siano a disposizione del pubblico di riferimento tutte le informazioni necessarie, coerenti e aggiornate. Si prevede una gestione periodica mensile del sito con l'aggiornamento costante dei contenuti da affiancare a sporadiche e urgenti necessità di

implementazione in riferimento all'uscita di bandi, avvisi e altre necessità.

La **gestione dei social** del GAL Terre Etrusche prevede l'attivazione di canali dedicati sulle piattaforme di maggiore utilizzo ed efficacia per la struttura (Instagram, Facebook, Twitter e YouTube) al fine di divulgare contenuti di testo, di immagine e video idonei ai diversi tipi di pubblico cui l'organizzazione si riferisce.

L'attività include la progettazione e creazione di almeno 1-2 post a settimana per tutta la durata del progetto con la possibilità di sviluppare campagne specifiche e sponsorizzazione dei contenuti in specifici momenti dell'attività del GAL.

I due servizi dovranno essere condotti con una stretta collaborazione tra esperti esterni all'organizzazione ma anche un gruppo di lavoro interno capace di fornire contenuti di testo e di immagine adeguati quando necessari.

11 PIANO DI VALUTAZIONE

La gestione della Strategia di Sviluppo Locale attiverà un percorso di valutazione per garantire la corretta ed efficiente realizzazione degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi programmati. Il Piano di valutazione permetterà di determinare, in fase di realizzazione, se la SSL risponde effettivamente alle necessità e ai fabbisogni del territorio e se risulta necessario attivare eventuali correttivi nella gestione della Strategia per migliorarne l'attuazione.

La valutazione degli interventi e della Strategia nel suo complesso costituisce uno dei punti essenziali dell'approccio Leader, tanto da poterla considerare quasi come una caratteristica aggiuntiva della metodologia Leader, a fianco delle sette caratteristiche chiave (strategie locali indirizzate ad uno specifico territorio locale, approccio bottom up nella elaborazione e attuazione della strategia, gruppi di azione locale, azioni integrate e multisettoriali, innovazione, cooperazione, creazione di reti). La valutazione ha lo scopo di verificare e validare ciascuna di queste caratteristiche, in modo da determinare se effettivamente il GAL nell'attuazione della propria strategia abbia messo a frutto tutte le potenzialità dell'approccio Leader. Con particolare attenzione all'approccio bottom up nella elaborazione e attuazione della strategia, senza dubbio la più centrale e maggiormente caratterizzante.

L'unico strumento in grado di verificare se effettivamente il GAL ha operato, sia in fase

di elaborazione che di implementazione della propria Strategia, in coerenza con il principio bottom up è proprio la verifica e la valutazione degli interventi realizzati.

Il Piano di valutazione deve quindi rispondere efficacemente a questa esigenza, ed essendo di fatto una parte integrante delle attività del GAL e della SSL, deve possedere le seguenti caratteristiche:

- Coerenza con la struttura e l'organizzazione del GAL e con gli interventi da realizzare previsti nella Strategia;
- Semplicità di utilizzo e di applicazione, essendo uno strumento rivolto non solo al GAL ma anche ai beneficiari finali;
- Capacità di integrazione con altri strumenti di valutazione elaborati dalla Regione Toscana per la valutazione complessiva del CSR.

Il Piano deve essere dimensionato ed adeguato rispetto alla struttura e all'organizzazione interna del GAL, in modo che la sua applicazione sia compatibile con le altre attività e possa essere svolta in modo continuativo e in parallelo alle altre attività, ad eccezione dei momenti in cui è richiesta l'elaborazione di report o la realizzazione di specifiche attività. Un modello di Piano in itinere, che sfrutti tutte le sinergie possibili con le altre attività di attuazione della SSL, è senza dubbio il modello migliore. Per questo motivo verranno privilegiate le azioni di valutazione che possono essere svolte in occasione di incontri, riunioni, seminari organizzati anche per l'esecuzione di altre attività, senza creare sovrapposizioni, ma tentando invece di ottimizzare i tempi e le risorse utilizzate.

Un secondo aspetto che deve caratterizzare il Piano è la sua semplicità di utilizzo e di applicazione. La valutazione deve necessariamente coinvolgere anche i soggetti sia interni che esterni al GAL, siano essi soggetti Istituzionali che soggetti beneficiari degli interventi realizzati. In questo contesto risulta necessario elaborare un Piano di valutazione che sia facilmente utilizzabile con soggetti così diversi, privilegiando l'utilizzo di molteplici strumenti che possano adattarsi alle varie tipologie di rilevazione. Ai fini del monitoraggio e della valutazione del CSR 2023/2027 la Regione Toscana prevede già un sistema di valutazione del Programma nel suo complesso, per verificarne e misurarne lo stato d'attuazione e gli impatti. Per questo motivo il Piano di valutazione interno al GAL deve privilegiare per quanto possibile l'integrazione con le

metodologie e gli strumenti previsti per la valutazione del CSR. La presente proposta di Piano di valutazione verrà successivamente perfezionata e adeguata anche alle esigenze della valutazione complessiva del CSR 2023-2027, in collaborazione con il valutatore indipendente che verrà nominato dalla Regione Toscana.

Il Piano di valutazione è articolato in due macroattività:

1. Autovalutazione in itinere ed ex post dell'attività del GAL e dell'efficienza nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale;
2. Valutazione in itinere ed ex post della Strategia di Sviluppo Locale.

Le due aree del Piano riflettono le due esigenze che il GAL deve tenere in considerazione nella valutazione della propria attività: la verifica interna dell'efficienza nell'attuazione della SSL (autovalutazione) e il raccordo di quest'ultima con la valutazione esterna effettuata dal valutatore nominato dall'Autorità di Gestione.

La prima parte del Piano verrà realizzata direttamente dal GAL mentre la seconda verrà sviluppata al momento della nomina del valutatore esterno servendosi anche dei risultati già acquisiti nella prima fase di autovalutazione.

- 1) Autovalutazione in itinere ed ex post dell'attività del GAL e dell'efficienza nell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale

Questa prima sezione del Piano di valutazione avrà lo scopo di verificare con i soggetti interni (organi decisionali, partenariato del GAL, staff interno) e con i soggetti esterni rispetto al GAL (potenziali beneficiari, soggetti istituzionali, ecc..) la corretta attuazione della SSL e l'efficacia dell'attività complessiva del GAL.

L'attività di autovalutazione deve permettere al GAL di:

- Rafforzare il proprio know how e fornire strumenti utili per autovalutare ed auto analizzare le proprie capacità di programmazione e di attuazione della SSL;
- Raccogliere elementi utili per conoscere adeguatamente e saper interpretare i livelli di performance nell'attuazione della SSL;
- Orientare le scelte per le future programmazioni (in coerenza con quelli che saranno gli strumenti a livello dell'Unione Europea dopo il 2027).

Il piano di autovalutazione si articola nelle seguenti fasi:

- a) Definizione del metodo e della tecnica di analisi dell'autovalutazione;
- b) Organizzazione e gestione del processo di autovalutazione;

c) Capitalizzazione dei risultati conseguiti.

La definizione del metodo e della tecnica di autovalutazione verrà effettuata attraverso un primo incontro tra la struttura del GAL, i referenti dell'Autorità di Gestione e possibilmente anche il valutatore esterno (se già nominato dalla Regione Toscana). In questo primo incontro verranno condivisi gli obiettivi sopra indicati dell'autovalutazione e individuate le varie tematiche da sottoporre all'autovalutazione. Al momento, le tematiche su cui sicuramente si intende strutturare la valutazione (fatte salve eventuali modifiche e integrazioni da concordare con l'AdG) sono le seguenti:

- Validità della SSL rispetto ai fabbisogni del territorio: verifica del processo di definizione della SSL e della efficacia della SSL rispetto agli obiettivi in essa individuati;
- Funzionamento del GAL: verifica dell'efficienza della struttura organizzativa e capacità del GAL di supportare i potenziali beneficiari e successivamente i progetti finanziati durante tutta l'attuazione della SSL.

Successivamente, verranno definiti i questionari di autovalutazione in base alle tematiche individuate e ai soggetti da coinvolgere nel processo.

Nella seconda fase, verrà elaborato un cronoprogramma dettagliato degli incontri (sia all'interno del GAL che con i soggetti esterni) per completare i questionari.

La compilazione dei questionari con i soggetti esterni (potenziali beneficiari, beneficiari finali, soggetti istituzionali, ecc..) avverrà durante appositi incontri di animazione partecipata che saranno attivati in coerenza con il piano di animazione. In questo modo l'attività di autovalutazione si integra con quella di animazione, permettendo di accrescere contemporaneamente l'efficacia di entrambe le attività.

I questionari verranno poi elaborati con cadenza semestrale, raccogliendo i dati ed elaborando un report periodico sugli indicatori rilevati.

Nella fase finale dell'autovalutazione verranno analizzati tutti i report periodici e i risultati saranno oggetto di un forum finale, al quale parteciperanno (come in quello iniziale) i rappresentanti dell'Autorità di Gestione e il valutatore finale.

L'incontro permetterà di discutere i dati raccolti con i questionari di autovalutazione, condividere i report periodici e definire i risultati del percorso di autovalutazione.

Successivamente all'incontro finale, sarà elaborata la relazione finale di autovalutazione.

2) Valutazione in itinere ed ex post della Strategia di Sviluppo Locale

L'attività di valutazione esterna della SSL viene realizzata sulla base del piano di valutazione elaborato insieme al valutatore esterno nominato dall'AdG.

Il GAL fornisce il supporto necessario al valutatore per procedere alla propria attività anche per l'organizzazione di incontri e forum specifici, qualora necessari per lo sviluppo delle attività da parte del valutatore esterno.

A seguito di questa prima parte di attività verranno poi realizzate le attività di valutazione sulla base del fabbisogno valutativo. Tra queste la realizzazione di interviste mirate ad alcuni soggetti del partenariato GAL e beneficiari di progetti.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

La sostenibilità della Strategia di Sviluppo Locale attiene alla capacità di attivare processi in grado di contribuire al mantenimento degli obiettivi raggiunti nel medio lungo periodo. La sostenibilità viene analizzata in relazione ai seguenti aspetti:

- 1) La capacità della SSL di finanziare e sostenere progetti che presentano caratteristiche di sostenibilità sociale, economica e ambientale (sostenibilità esogena);
- 2) La capacità della SSL di attivare un processo di empowerment locale in grado di capitalizzare gli obiettivi raggiunti e contribuire alla loro permanenza sul territorio di riferimento (sostenibilità endogena).

Questi due aspetti della sostenibilità a medio-lungo termine della SSL contribuiscono anche, nel quadro più complessivo del CSR, al raggiungimento degli obiettivi strategici del CSR per il periodo 2023-2027 e tra questi in particolare allo sviluppo equilibrato dell'economia e il mantenimento dell'occupazione nelle aree rurali.

Entrambi gli aspetti della sostenibilità della SSL verranno verificati durante il periodo di attuazione ed in parte anche dopo la conclusione attraverso il piano di monitoraggio e di autovalutazione.

- 1) La capacità della SSL di finanziare e sostenere progetti che presentano caratteristiche di sostenibilità sociale, economica e ambientale (sostenibilità esogena)

L'aspetto della sostenibilità esogena è determinato sia dalle scelte effettuate nella SSL, sia dalle caratteristiche stesse dei progetti finanziati e dal loro grado di sostenibilità.

A livello di SSL, le scelte effettuate a seguito dell'animazione partecipata riflettono un

elevato interesse del tessuto economico sociale verso azioni ed interventi caratterizzati da un elevato livello di sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Il tematismo principale relativo al "sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari" è l'espressione diretta di questa esigenza e persegue l'obiettivo di concentrare le risorse su un obiettivo di medio-lungo termine, che privilegia un modello di sviluppo economico basato sull'utilizzo responsabile delle risorse economiche e ambientali locali e sulla valorizzazione del sistema produttivo nel suo complesso. Il conseguimento di obiettivi di strutturazione e consolidamento di attività produttive mira, infatti, a permettere di potenziare e privilegiare le filiere locali, che costituiscono uno degli strumenti privilegiati per rafforzare la sostenibilità economica del tessuto imprenditoriale locale e con esso la stessa qualità della vita delle popolazioni locali.

Nonostante le scelte effettuate nella SSL l'effettiva sostenibilità dei progetti è tuttavia influenzata anche da elementi esterni quali ad esempio:

- La qualità delle progettazioni che devono privilegiare interventi caratterizzati da un elevato grado di sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- Le circostanze che caratterizzano il territorio di riferimento e che possono influire positivamente o negativamente sulla sostenibilità degli interventi finanziati.

Il GAL può efficacemente intervenire solo sul primo aspetto, attraverso la fissazione di criteri di selezione che vadano a premiare interventi strutturalmente coerenti con la Strategia e caratterizzati da un elevato livello di sostenibilità. Per fare questo, oltre alla introduzione di specifici criteri di selezione nei bandi verrà data particolare importanza in fase istruttoria alle caratteristiche di sostenibilità degli interventi.

Per quanto invece riguarda il secondo aspetto, il GAL non è in grado di influire in modo diretto sulle condizioni esterne che possono negativamente influire sulla sostenibilità degli interventi finanziati.

2) La capacità della SSL di attivare un processo di empowerment locale in grado di capitalizzare gli obiettivi raggiunti e contribuire alla loro permanenza sul territorio di riferimento (sostenibilità endogena).

Un aspetto finora non abbastanza indagato ed approfondito nell'ambito delle politiche di sviluppo locale è invece quello della loro sostenibilità endogena. Questo aspetto della sostenibilità consiste nella capacità della SSL (e soprattutto delle sue modalità di

elaborazione ed attuazione) di attivare processi di "empowerment" negli attori locali (soggetti istituzionali, soggetti beneficiari, partner locali, ecc...) che a loro volta sono capaci di attivare comportamenti o modalità sostenibili di sviluppo locale, in una logica dimostrativa e di diffusione sistemica.

Infatti, anche le modalità con cui la SSL viene elaborata e poi successivamente la metodologia di animazione e gestione contribuiscono a creare condizioni favorevoli e un nuovo approccio da parte delle comunità locali nei confronti delle politiche di sviluppo rurale. Il sistema dell'animazione partecipata, che è stato sperimentato in fase di raccolta dei fabbisogni locali e di animazione del partenariato per la predisposizione della SSL, e che successivamente sarà alla base dell'animazione nel corso dell'attuazione della Strategia, costituisce il fulcro di tutta la sostenibilità endogena della SSL.

La metodologia dell'animazione partecipata (sia in fase di elaborazione che in fase di attuazione) è in grado di attivare processi virtuosi nelle comunità locali, che vengono attivamente coinvolte nelle scelte della programmazione e dell'attuazione della SSL.

Questo processo di cambiamento o "empowerment" culturale costituisce poi il presupposto necessario e "insostituibile" per la "sostenibilità" del GAL nel tempo. Il Gruppo di Azione Locale non può e non ha ragione di esistere al di fuori e senza il consenso e il supporto della propria comunità locale.

La sostenibilità degli interventi finanziati e della SSL nel suo complesso saranno verificati attraverso il monitoraggio e il piano di autovalutazione attraverso i seguenti strumenti:

- Per valutare e verificare la sostenibilità esogena della SSL sarà attuato un programma di monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario della Strategia;
- La valutazione della sostenibilità endogena sarà invece affidata al piano di autovalutazione.

Il monitoraggio dell'attuazione della SSL sarà svolto in stretta relazione con il programma di animazione partecipata che accompagna tutta l'attuazione della SSL. In questo modo il monitoraggio verrà realizzato con il coinvolgimento attivo e partecipe dei soggetti direttamente impegnati nella realizzazione degli interventi finanziati. Il monitoraggio riguarderà la fase di elaborazione e di predisposizione dei bandi, quella

di pubblicazione e la successiva fase del finanziamento e della realizzazione dei progetti selezionati, fino alla fase conclusiva dell'accertamento finale.

Il piano di autovalutazione elaborato e poi sviluppato terrà conto degli aspetti peculiari della Strategia di Sviluppo Locale, utili per la valutazione della sua sostenibilità nel tempo.

I risultati del monitoraggio e dell'autovalutazione saranno riassunti in un report finale di valutazione che avrà per oggetto anche la valutazione della sostenibilità della SSL e la capacità del GAL di far conoscere la propria attività e gli interventi finanziati.

Per quanto riguarda gli obiettivi del CSR, l'intervento "SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale" si riferisce prioritariamente all'Obiettivo Specifico 8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile"

ALLEGATI:

Allegato I – Tabelle "x" e "y" (Dati Imprese)

Allegato B – Piano finanziario

Allegato C – Scheda di autovalutazione

Allegato 1 – Scheda Operazione ordinaria SRD02

Allegato 2 – Scheda Operazione ordinaria SRD07

Allegato 3 – Scheda Operazione ordinaria SRD13

Allegato 4 – Scheda Operazione ordinaria SRG07

Allegato 5 – Scheda Operazione specifica "Rigenerazione dei legami tra l'allevamento agroecologico, i territori e le comunità"

Allegato 6 – Scheda progetto Cooperazione LEADER "Cibo PoP! Politiche e Pratiche locali del Cibo"

ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

- 1.Principale: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;**
2.Secondario: servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

n.1 bando pubblico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento intende favorire lo sviluppo socio-economico dei territori di riferimento del GAL attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. Nel contesto della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Terre Etrusche si intende fornire sostegno esclusivamente per interventi inerenti a **reti viarie al servizio delle aree rurali**;

L'azione intende intervenire sull'intero territorio eligibile in modo da realizzare/ripristinare/adeguare collegamenti viari rurali funzionali al miglioramento delle attività agricole ed extra-agricole e della loro accessibilità e/o al potenziamento dell'accessibilità anche turistica dei territori e/o alle condizioni di sicurezza delle stesse infrastrutture e dei territori da esse collegate.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

Migliorare l'accessibilità dei territori rurali in modo da favorire lo sviluppo delle attività produttive agricole, agevolare le connessioni tra gli insediamenti rurali ed ampliare la fruibilità anche turistica dei territori.

L'azione ha inoltre l'obiettivo di realizzare interventi volti alla valorizzazione dei territori anche in chiave ambientale e paesaggistica. Gli interventi finanziati saranno essenziali per permettere e favorire lo sviluppo economico dei settori produttivi rurali, incideranno notevolmente sulle prestazioni economiche delle aziende, miglioreranno le condizioni di vita e di lavoro degli operatori, favoriranno il contenimento dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti. Inoltre, gli interventi supportati da questa azione garantiranno una maggiore e migliore gestione attiva dei territori da parte delle comunità del GAL.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori

E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

RISORSE FINANZIARIE

1.500.000,00€

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario. Il tasso di sostegno per i soggetti pubblici è pari al 100%

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

- km di viabilità rurale realizzata e/o ripristinata
- n. di territori comunali interessati dagli interventi

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

n. di aziende servite dalle infrastrutture oggetto di intervento
n. di nuovi collegamenti migliorati e/o ripristinati tra gli agglomerati urbani e/o le case isolate
Riduzione delle percorrenze

LOCALIZZAZIONE

Territori del GAL

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Un unico bando nel quarto trimestre del 2024

BENEFICIARI

Enti pubblici
Consorzi pubblici e/o privati

COSTI AMMISSIBILI

Realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole** ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018:

-qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale; -ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente; -realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.)

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

CR02 –I soggetti beneficiari devono essere proprietari o avere la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento **ovvero essere gestori delle opere** al momento della presentazione della domanda di sostegno, tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni ai fini dell'esecuzione dell'investimento.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza regionale.

CR08 – Soglie minime per operazione

Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto dell'importo minimo di 50.000 euro.

CR09- Limiti massimi per beneficiario

Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari l'importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario è di 150.000 euro.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito non superiore a 24 mesi.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I principi di selezione di riferimento sono:

- Multifunzionalità della rete viaria oggetto d'intervento
- Miglioramento ambientale a seguito dell'intervento (incremento corridoi ecologici ai margini delle reti viarie; uso materiali ecocompatibili, miglioramento della regimazione idraulica e della condizione idrogeologica)
- Presenza di Aree Protette percorse dalla rete viaria oggetto d'intervento
- Connessione con altri interventi finanziati nell'ambito della SSL

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

La percentuale di contribuzione prevista per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 100% dei costi ammissibili per soggetti pubblici e il 90% per soggetti privati.

ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

1.Principale: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;**INTERVENTO/AZIONE ordinaria**

SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

n.1 bando pubblico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, nella SSL del GAL Terre Etrusche, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

- a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
- b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
- c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
- d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
- e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,
- f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
- g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

L'azione intende rafforzare le filiere agroalimentari locali presenti sui territori del GAL mediante:

- una positiva ricaduta economica sui produttori primari
- la modernizzazione dei sistemi produttivi agroalimentari
- la valorizzazione economica e qualitativa dei prodotti agricoli
- il rafforzamento dell'identità territoriale intorno a specifiche produzioni caratteristiche dell'area anche attraverso l'ammodernamento e la valorizzazione di processi produttivi tradizionali locali
- l'efficientamento energetico dei processi produttivi.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali

E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali

E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali

E2.3 Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale

E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

RISORSE FINANZIARIE

500.000,00€

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

- n. di interventi realizzati
- n. di tipologie di prodotti agricoli interessati dai processi produttivi oggetto di investimento

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

- quantità di prodotti primari agricoli inseriti nei processi produttivi finanziati

- presenza di progetti attivati in modo integrato su più ambiti di cooperazione
- n. interventi collegati ad altri investimenti/progetti finanziati in ambito LEADER

LOCALIZZAZIONE

Territori del GAL

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Un unico bando nel quarto trimestre del 2025

BENEFICIARI

Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione, dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

COSTI AMMISSIBILI

- Lavori e opere edili
- Macchinari, attrezzature e impianti
- Investimenti immateriali
- Spese generali

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

CRO1 Nell'ambito del processo di trasformazione, il prodotto in uscita può essere, anche, un prodotto non appartenente all'Allegato I del Trattato. In questo caso il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De Minimis" di cui al Reg. 1407/2013. Il "De Minimis" si applica agli interventi per la commercializzazione, quando gli stessi sono riferiti a prodotti agricoli che, tutti o in parte, non appartengono all'Allegato I del Trattato.

CRO2 Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE

(trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), non sono ammissibili al sostegno le imprese in difficoltà o le imprese che hanno ancora un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il

mercato interno, tranne nei casi menzionati nelle norme applicabili in materia di aiuti di Stato.

CRO4 – Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguono una o più finalità delle azioni 1 e 2 (paragrafo "DESCRIZIONE DELL'AZIONE").

CRO7 - Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base,

la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi, deve provenire, per una quota pari ad almeno il **51%**, da produttori agricoli singoli o associati.

CR12 - Energia da fonti rinnovabili

Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere

rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda.

b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino

risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale;

c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo ed il calore dissipato non

deve essere superiore al 50% della quantità di energia termica prodotta; i generatori di calore devono avere valore minimo di combustione espresso in percentuale pari a $87 + 2\log PN$

(dove $PN =$

logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in KW);

d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di

rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 -

allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo

di colture dedicate;

f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001;

IMPEGNI

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione.

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo di 5 anni.

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il

beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per almeno il 51% dai predetti

produttori agricoli, singoli o associati, ed altresì a mantenere tale impegno per un numero minimo di 5 anni.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I principi di selezione di riferimento sono:

- Finalità specifiche perseguite dagli investimenti quali ad esempio l'integrazione delle filiere, il miglioramento della sostenibilità ambientale, ecc.;
- comparti produttivi oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- dimensione economica dell'operazione;
- collegamento con altri interventi della SSL del GAL Terre Etrusche
- caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli;
- capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti quali ad esempio maggiore remunerazione della materia prima, numero di aziende agricole aderenti al progetto;
- riduzione dei costi esterni aziendali;
- tipologia degli investimenti;
- qualità delle produzioni.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Tasso di contribuzione **massimo al 65%** della spesa ammissibile sostenuta

Limiti minimi per operazione, in termini di contributo pubblico:

- Soglia ordinaria per beneficiari non IAP: euro 20.000,00
- Soglia per IAP che realizzano investimenti per trasformazione e commercializzazione per prodotti in

uscita fuori dall'Allegato I: euro 20.000,00

- Soglia per IAP che realizzano investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti

in uscita, inseriti nell'Allegato I: euro 50.000,00

Limite massimo per operazione, in termini di contributo pubblico: 100.000,00€

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

ALLEGATO I - SCHEDA INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

- 1.Principale: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;**
2.Secondario: servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;

INTERVENTO/AZIONE ordinaria

SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

n.1 bando pubblico

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village, *intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti* per favorire in tutte le aree eligibili GAL l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili, offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni) l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti.

1. *Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali*
2. *Cooperazione per il turismo rurale*
3. *Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica*
4. *Cooperazione per la sostenibilità ambientale*

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

Con specifico riferimento agli ambiti di cooperazione sopra elencati gli obiettivi locali che la SSL si pone di raggiungere con l'attivazione di questa misura sono:

1. valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali ecc); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori- consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di

- economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta;
2. creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).
 3. creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura/forestazione sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.); creare/migliorare servizi e attività per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende agricole e forestali); individuazione di soluzioni innovative per il recupero di spazi funzionali alla creazione e al miglioramento dei servizi per le comunità.
 4. favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi con finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare

E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori

E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali

E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali

RISORSE FINANZIARIE

500.000,00€

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

- n. di partner coinvolti
- n. di tipologie di soggetti coinvolti nei partenariati

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

- n. di partner coinvolti
- n. di tipologie
- ampiezza territori eligibili coinvolti
- n. progetti attivati in modo integrato su più ambiti di cooperazione
- n. progetti di cooperazione collegati ad altri investimenti/progetti finanziati in ambito LEADER

LOCALIZZAZIONE

Territori del GAL

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Un unico bando nel primo trimestre 2025

BENEFICIARI

Nuove aggregazioni di soggetti pubblici e/o privati operanti nei settori di interesse degli ambiti di cooperazione attivati tramite il progetto (elenco da 1 a 4 del paragrafo "DESCRIZIONE DELL'AZIONE")

COSTI AMMISSIBILI

- Costi di costituzione ed esercizio della aggregazione
- Costi di personale
- Noleggio attrezzature e/o spazi per svolgimento attività progettuali
- Piccole attrezzature funzionali alle attività di progetto
- Beni di consumo funzionali alle attività di progetto
- Servizi di consulenza, progettazione e supporto tecnico amministrativo
- Studi di fattibilità
- Costi di divulgazione, animazione e monitoraggio

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

CR1- essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario);

CR4 - prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

CR5 – L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviano una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115

CR6 - Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione

CR7 – I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca

IMPEGNI

Impegni dei capofila delle strategie/progetti di cooperazione

In particolare, il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire:

IM1 - il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;

IM2 - il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;

IM3 - l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;

IM4 - l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;

IM5 - la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

I principi di selezione di riferimento sono:

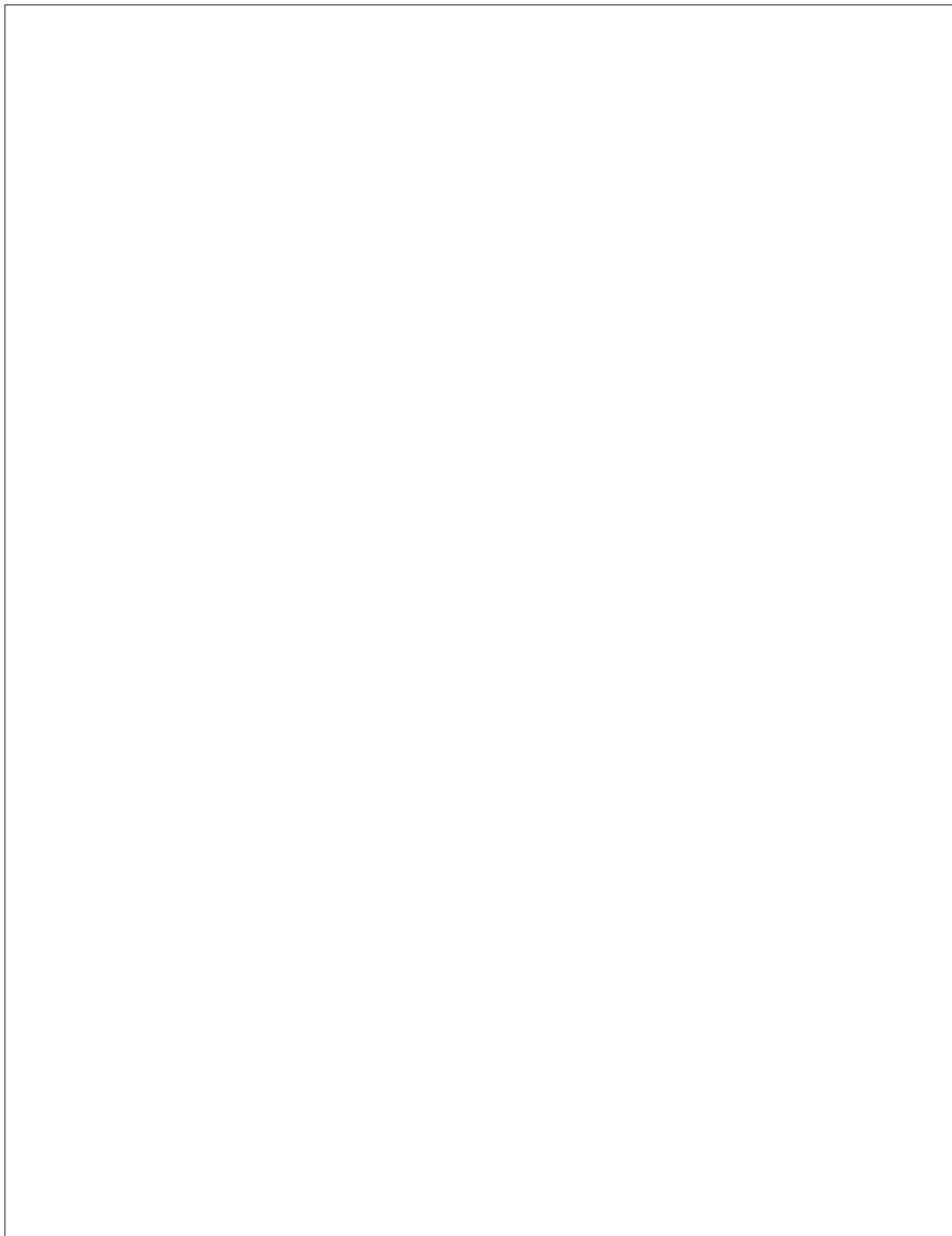
- Approccio integrato a diversi ambiti di cooperazione
- Collegamento dei progetti di cooperazione ad altri investimenti/progetti attuati nell'ambito della SSL
- Qualità dei partenariati
- Coinvolgimento delle comunità del GAL
- Qualità del piano di animazione del partenariato/comunità e divulgazione dei risultati

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

La percentuale di contribuzione prevista per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 90% dei costi ammissibili. Importo minimo contributo 50.000€, importo massimo contributo 100.000€ per progetti su un ambito di cooperazione e 150.000€ per progetti su almeno due ambiti di cooperazione.

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE



ALLEGATO I - SCHEDE INTERVENTO/AZIONE

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO PRINCIPALE o SECONDARIO

- 1.Principale: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;**
2.Secondario: servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;

INTERVENTO/AZIONE specifica

Rigenerazione dei legami tra l'allevamento agroecologico, i territori e le comunità.

MODALITÀ ATTUATIVA PREVISTA

n.1 bando pubblico per partenariati

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'attività delle produzioni animali presenti nel territorio del GAL rappresenta una importante risorsa produttiva, economica, culturale e ambientale dell'area interessata ma, allo stesso tempo è attraversata da processi problematici. La riduzione numerica degli allevamenti, le difficoltà di ricambio generazionale e invecchiamento delle imprese e degli imprenditori, la rarefazione e delle infrastrutture dei servizi (di assistenza tecnica e veterinaria, di trasformazione), la scarsa condivisione di modelli produttivi coerenti con il potenziale, anche naturale, disponibile localmente, la difficoltà di ricostruire visioni convergenti in un mondo produttivo attraversato da interpretazioni individuali, spesso parziali, delle difficoltà, come delle opportunità, economiche, sociali ed ambientali in atto, implicano l'esigenza di un nuovo e più alto livello organizzativo dell'attività di allevamento e di tutto quanto può essere a questa collegato per innalzare la qualità, la reputazione e le opportunità economiche, culturali, di vita e reputazionali del sistema locale e, allo stesso tempo, rendere il territorio tra i fari dell'innovazione nel campo delle produzioni animali, della loro sostenibilità agro-ecologica e di valorizzazione della multifunzionalità e della produzione di servizi ecosistemici ambientali e sociali, a vantaggio della risoluzione di alcune delle sfide che viviamo su scala nazionale e globale in relazione al cibo e al ruolo delle attività di allevamento al fine del raggiungimento di più alti livelli di sostenibilità locale e globale. L'intento è quello di facilitare l'impianto di un nuovo sistema locale organizzato capace di integrare conoscenze e azioni di una comunità di attori che operano in modo convergente verso la valorizzazione delle risorse locali per il tramite della presenza dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale. L'Azione intende promuovere, quindi, una **Missione locale pubblico-privata di supporto allo sviluppo dell'allevamento agro-ecologico multifunzionale (MAEAM)**.

La transizione degli allevamenti verso sistemi produttivi più sostenibili e socialmente accettati sta diventando centrale per il futuro delle società. L'organizzazione di sistemi zootecnici sostenibili è, allo stesso tempo, una necessità e una opportunità, specie per territori vocati, ma caratterizzati da una minore intensità produttiva, come nel caso dei territori pisano-livornesi. L'organizzazione di una transizione ecologica degli allevamenti implica la condivisione integrata di nuove conoscenze la costruzione di nuovi significati per questa attività produttiva, accanto alla gestione di aspetti tecnici, sociali ed economici legati ai processi di trasformazione delle strutture produttive come delle filiere nei sistemi locali. La zootecnia pisano-livornese potrà

offrire, nei prossimi anni, soluzioni di grande trasformazione in risposta alle sfide delle crisi ambientali e climatiche in linea con la strategia New Green Deal dell'UE.

In Italia, la modernizzazione della zootecnica e una problematica gestione delle quote latte, hanno concentrato in pochi territori di pianura (l'80% in Pianura Padana), sistemi produttivi intensivi basati sulla scala aziendale, concentrazione di capitali e di valore aggiunto e forte intensità produttiva (con crescenti rischi legati a: mutamenti climatici - siccità e alluvioni-; rischi igienico sanitari e ambientali). La diffusione di questo modello, e una cattiva distribuzione del valore nelle filiere dei prodotti di origine animale, hanno, spesso messo in difficoltà i sistemi di allevamento situati in zone meno pianeggianti, che hanno perso consistenza numerica -nelle strutture come nei capi allevati- e registrato una interruzione nel ricambio generazionale della professione. Questi territori intermedi, come i territori rurali dell'area GAL, se in passato hanno seguito un modello produttivo capace di competere su prezzi spesso calanti, dall'altra si sono trovati nella necessità di confrontarsi con risorse meno adatte in termini di adattabilità al modello intensivo di scala.

Oggi, la crescente sensibilità della società ai temi del benessere animale, dell'etica dell'allevamento, della competizione dell'uso della terra tra il cibo disponibile per le persone e la produzione di alimenti per gli animali, apre una riflessione, tanto sulla continuità dei sistemi di produzione di pianura, quanto sulle opportunità di rilocalizzare in sistemi produttivi più sostenibili le attività zootecniche, a più stretto contatto con le risorse territoriali locali, adeguati dal punto di vista del benessere animale, della salute e dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni, e per questo, più attenti al corretto uso degli antibiotici. Le traiettorie di sostenibilità possono essere ricondotte a tre strategie principali:

1. **L'intensificazione sostenibile** (produrre di più con meno) adatto alla riqualificazione di sistemi produttivi a forte intensità e scala per ridurre l'efficienza produttiva per unità di alimento (latte e carne) realizzato. Una tipologia che se accresce la sostenibilità unitaria delle produzioni, ne accresce i problemi di concentrazione e deterritorializzazione rispetto all'uso delle risorse di territorio e alla concentrazione delle esternalità negative dell'allevamento;
2. **Allevamento agroecologico e di valorizzazione dei servizi ecosistemici e della multifunzionalità:** un sistema di allevamento che riavvicina la gestione dell'allevamento alle risorse disponibili sul territorio armonizzando in una logica agro-ecologica la sua gestione a supporto di un miglioramento delle risorse usate (suolo, riduzione dell'uso di input e delle esternalità negative), la valorizzazione delle esternalità positive ambientali (biodiversità animale, rigenerazione del suolo, corretto uso e chiusura del ciclo di utilizzo delle risorse idriche, della chiusura dei cicli produttivi e della gestione delle deiezioni, dell'uso dell'energia rinnovabile, dei paesaggi e dell'uso del territorio) e sociali (IAA e agricoltura sociale) delle attività di allevamento a supporto della comunità locale e del recupero di reputazione e identità culturale di un territorio;
3. **Riportare in quota gli allevamenti:** organizzare missioni atte a valorizzare i territori su altimetrie più alte della dorsale appenninica e alpina al fine di gestione del territorio de-congestionamento delle aree di pianura, valorizzazione di risorse non competitive del suolo a fini alimentari (pascoli).

I territori dell'area GAL potrebbero trovare nella seconda strategia una missione di innovazione, valorizzazione e recupero del proprio patrimonio patrimoniale, produttivo, alimentare, culturale e tecnico dell'allevamento nell'area interessata.

In questa prospettiva c'è spazio, attraverso l'azione del GAL, per ridisegnare un'attività e un sistema di produzione animale locale a forte livello di integrazione con l'ambiente e con la salute, il benessere degli animali come delle persone, e a forte tasso di convivenza con le specie selvatiche in evidente diffusione (lupo, e ungulati in particolare). Un sistema utile per il territorio, per la società e per nuove generazioni di allevatori. Un sistema capace di valorizzare i servizi eco-sistemici dell'allevamento e la produzione di beni pubblici, attraverso la valorizzazione della multifunzionalità zootecnica, la de-intensificazione e il raggiungimento di alti livelli di benessere per le persone, gli animali. La nuova PAC mette a disposizione una pluralità di interventi che hanno bisogno di obiettivi chiari sui quali orientarli in modo convergente. Un sistema zootecnico multifunzionale può trarre vantaggio dalla nuova PAC mediante una pluralità di interventi di supporto li dove il sistema locale sa riorganizzare in modo chiaro le proprie missioni e su queste fare convergere la pluralità degli strumenti e delle risorse rese disponibili dalle politiche.

Per realizzare obiettivi di cambiamento a supporto della organizzazione e della diffusione di un sistema zootecnico multifunzionale nella zona di Pisa e Livorno sono necessari nuovi modelli di condivisione, co-disegno e cogestione dei percorsi capaci di coinvolgere una pluralità di attori. La transizione degli allevamenti affianca aspetti tecnici e dinamiche socio-economiche la cui gestione richiede metodi di lavoro capaci di gestire, in modo dinamico e progressivo, processi multi-attoriali volti a creare nuovi scenari, visioni convergenti e rapidi processi di cambiamento capaci di anticipare le possibili crisi. In questa prospettiva, un'azione di comunità può gettare le basi per l'innovazione del sistema produttivo zootecnico dell'area GAL.

Un modello innovativo di zootecnica multifunzionale richiede: la costruzione di una visione condivisa tra allevatori, centri di supporto, sistemi sanitari veterinari, produttori di tecnologia, sistema bancario, amministrazioni locali, cittadini e consumatori/fruitori. In particolare, un progetto a supporto della zootecnica multifunzionale nelle aree GAL di Pisa e Livorno richiede: l'organizzazione di una **missione locale pubblico-privata di supporto allo sviluppo dell'allevamento agroecologico multifunzionale (MAEAM)**. La Missione si realizza attraverso un partenariato capace di coinvolgere, attraverso una forma organizzativa specifica -ATS vs DMO- una associazione pubblico-privata capace di coinvolgere quegli attori interessati allo sviluppo dell'allevamento agroecologico multifunzionale del territorio pisano-livornese. A prendere parte della missione dovrebbero essere Imprese zootecniche, Enti pubblici (Aziende Sanitarie Locali, Istituti scolastici e comuni direttamente interessati, Università e Istituti di ricerca,) Associazioni del mondo artigianale e del commercio, Centri per l'impiego, Enti di promozione turistica ed associazioni di promozione territoriale, associazioni di professionisti, cittadini e associazioni di consumatori e di residenti interessati a prendere parte attiva alla missione. La Missione per lo sviluppo dell'allevamento agroecologico multifunzionale rappresenta il luogo permanente e continuativo, punto di incontro organizzativo, volto a sostenere con azioni di animazione, di co-progettazione, di supporto tecnico-progettuale l'innovazione e la conoscenza necessaria allo sviluppo della Missione. L'intento della Missione è quello di riformulare in una nuova logica, orientata ad una stretta integrazione con l'ambiente naturale e la valorizzazione della multifunzionalità, l'allevamento del territorio, per renderlo una destinazione nuova dal punto di vista etico, igienico sanitario, alimentare, ambientale,

reputazionale e identitario e, in questo modo, promuovere sul territorio e sui mercati processi di allevamento e prodotti a forte visibilità, accettabilità, sostenibilità economica e capacità di rigenerazione e attrazione nel breve, medio e lungo periodo per abitanti, fruitori del territorio e consumatori.

La missione dovrà darsi gli **strumenti tecnici ed organizzativi** per:

- facilitare le azioni di animazione e condivisione del nuovo modello produttivo;
- assicurare il supporto tecnico-organizzativo necessario per il suo dispiegamento e la definizione della fattibilità di interventi di innovazione;
- rafforzare la conoscenza locale, scientifica e informativa relativa al modello produttivo agro-ecologico e multifunzionale;
- dare supporto economico alla realizzazione di esperienze pilota;
- sviluppare innovazione nel campo dei servizi veterinari e la loro gestione da parte di più attori collaboranti del pubblico e del privato, anche mediante l'innovazione tecnologica e la telemedicina veterinaria;
- organizzare sistemi di monitoraggio e valutazione degli esiti del nuovo modello-produttivo
- darsi dei luoghi periodici di confronto e co-progettazione, e riflessione circa gli esiti progressivamente raggiunti;
- facilitare forte aggregazione tra una pluralità di attori pubblici e privati legati a diverso e nuovo titolo al tema;
- sviluppare attività di comunicazione, educazione e marketing del nuovo concetto e dei beni materiali e immateriali ad esso collegati;
- accrescere la fruizione e la valorizzazione economica delle nuove offerte a vantaggio della loro piena sostenibilità economica.

Al centro della missione ci sono 5 principali **ambiti di azione** tra cui:

- Nell'area della veterinaria:**
 - Una innovazione dei sistemi sanitari veterinari privati, anche mediante il supporto innovativo di pratiche legate alla telemedicina, specie a supporto delle aree interne e della organizzazione di pratiche di miglioramento del benessere animale e di riduzione della antibiotico-resistenza e della qualità e igiene delle produzioni animali e dei prodotti derivati.
 - Disegno di sistemi a supporto delle pratiche sanitarie e di valutazione del benessere animale (Classy farm) a supporto dell'adozione degli specifici aiuti comunitari;
 - Il co-disegno a supporto del dialogo tra veterinaria pubblica e imprese per potenziare il dialogo, la formazione e la costruzione di modelli intervento innovativi a favore della salute degli animali in allevamento, la prevenzione di patologie e zoonosi, la gestione della convivenza con selvatici, la introduzione di nuove tecniche legate all'evolversi dei mercati culturali e religiosi delle produzioni animali.

- Adozione di pratiche responsive nel dialogo tra salute pubblica e imprese atte ad accompagnare l'analisi e il problem solving dell'innovazione verso le pratiche di allevamento agro-ecologico e multifunzionale.
- **Nell'area dell'allevamento:**
 - Il supporto alla formazione di nuove conoscenze e sistemi di lavoro volti a promuovere pratiche agroecologiche dell'allevamento e a valorizzare le potenzialità multifunzionali con particolare attenzione a:
 - La rigenerazione dei suoli e della loro fertilità e l'innalzamento delle funzioni di serbatoio di carbonio;
 - Lo stretto collegamento tra pratiche di nutrizione mirata e le produzioni foraggere di territorio anche al fine di ridurre l'impronta ambientale legata ai trasporti, assicurare la qualità – anche igienico sanitaria- degli alimenti del bestiame (vedi micotossine), assicurare mantenimento della biodiversità e dei paesaggi;
 - L'adozione di pratiche (anche di biomonitoraggio degli animali e delle loro emissioni) e strutture di allevamento fortemente legate all'innalzamento delle condizioni di benessere degli animali in allevamento e del loro stato di salute (anche igienico-sanitaria) e della comunicabilità delle stesse alla cittadinanza dal punto di vista educativo e dialogico;
 - L'organizzazione di sistemi informativi e di assistenza per la comprensione, la co-progettazione e l'organizzazione dell'uso degli schemi di intervento PAC a supporto di pratiche di allevamento agroecologico e multifunzionale;
 - L'organizzazione di sistemi di monitoraggio e indicatori di risultato multicriteri capaci di valutare la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle pratiche adottate, anche a supporto di azioni di educazione e comunicazione ai fruitori e ai consumatori, oltre che come sistema di apprendimento e di orientamento strategico per la missione.
 - La diffusione e la valorizzazione di attività assistite con animali, di co-terapia aziendale e di agricoltura sociale legate all'allevamento a supporto di persone a bassa contrattualità e la facilitazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa di persone a bassa contrattualità.
 - Azioni di informazione e formazione sul tema dell'agricoltura sociale e degli interventi assistiti con animali, anche in funzione dell'organizzazione di servizi civili innovativi (bambini, anziani)
 - Azioni di inclusione sociale e lavorativa di persone a bassa contrattualità (migranti, rifugiati, persone con disabilità, detenuti in regime alternativo alla detenzione);
 - Azioni di co-terapia con animali e in azienda per funzioni di capacitazione e inclusione sociale e la qualità della vita di persone con fragilità di diverso tipo.
 - Il co-disegno e l'adozione pilota di modalità socio-tecniche di promozione della

convivenza tra animali selvatici e allevamenti, anche a partire da esperienze già in essere nelle zone interessate:

- Sistemi innovativi di fencing e dissuasione dell'avvicinamento dei selvatici agli animali in allevamento;
 - Diffusione e formazione di cani da pastore per la guardania delle greggi;
 - Messa a regime di sistemi di controllo, compensazione, smaltimento degli animali aggrediti dai selvatici;
 - Formazione anche analisi di esperienze positive di convivenza tra selvatici e attività di allevamento presenti nell'area;
- **Nell'area della trasformazione e valorizzazione dei prodotti dell'allevamento agroecologico e multifunzionale:** la qualità delle produzioni agro-alimentari di un territorio non può vivere in modo separato dalla capacità di procedere con le diverse attività di trasformazione. Questo aspetto, nel caso delle produzioni zootecniche è intrinsecamente legato alla disponibilità di adeguate strutture di macellazione e lavorazione delle carni. In aggiunta, temi quali quelli della qualità dei prodotti, del benessere degli animali, della gestione responsabile delle risorse ambientali, non può che passare attraverso la presenza in loco di strutture adeguate che consentono di ridurre gli spostamenti, i tempi e con questo lo stress degli animali e i relativi riflessi etici oltre che sulla qualità finale degli alimenti, di una corretta gestione delle risorse naturali. Nel caso delle strutture di macellazione questo ha a che vedere, oltre che con la gestione delle risorse idriche (consumate in grande quantità per ovvi motivi igienici), anche delle fonti energetiche oltre che della corretta gestione dei reflui.
- Disegno e studio di fattibilità di soluzioni innovative di gestione della fase di macellazione degli animali provenienti da allevamenti agro-ecologici e multifunzionali capace di assicurare:
 - l'adeguatezza normativa: mediante la verifica di ogni ipotesi con il confronto normativo e la sua flessibilità di applicazione;
 - la prossimità flessibile rispetto alle strutture di allevamento e la verifica di ipotesi di mobilità per animali di piccola-media taglia;
 - l'innovazione di processo: puntando al disegno di strutture semplici, adeguate al rispetto del benessere animale e del suo rispetto, modulari, di buona qualità progettuale per sovvertire l'idea di fine vita ed assegnare un valore qualitativo anche a questa fase dell'allevamento nella comunicazione con gli allevatori e i consumatori;
 - l'innovazione di sistema: con l'intento di legare la struttura di macellazione di cui ad un sistema pianificato di relazioni con il mondo della produzione e della distribuzione, anche in un'ottica di qualificazione trasparente dei flussi, di tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti e dei partecipanti nell'interazione con i clienti finali (blockchain)
 - L'adozione di innovazioni tecnologiche: mediante ITC, sensori, uso di piattaforme dati e di sistemi di comunicazione volti a facilitare la pianificazione

e l'organizzazione delle fasi di filiera e, allo stesso tempo, facilitare e innovare in profondità i rapporti all'interno e con i clienti finali

- La sostenibilità ambientale e paesaggistica, con l'intento di realizzare una struttura funzionale, capace di valorizzare energie rinnovabili, un contenimento del consumo delle risorse idriche, e creare luoghi esteticamente piacevoli (diversamente da quello che normalmente avviene per le strutture di macellazione).
- **Nell'area relazionale e culturale:**
 - Valorizzazione della cultura e delle conoscenze dell'allevamento, attraverso pratiche di lettura antropologica e connessione con le strutture di ricerca e formazione nel mondo delle produzioni animali e delle scienze veterinarie, costruzioni di biografie parlanti e viventi, valorizzazione della reputazione dei gestori degli allevamenti, scuole di trasmissione dei saperi dell'allevamento anche in funzione del turno-over generazionale
 - Azioni di formazione, scambio, visite negli allevamenti agro-ecologiche, anche mediante costruzione di eventi e giornate di incontro-azione nelle strutture allevatoriali e con le scuole di diverso ordine e grado del territorio di riferimento;
 - Organizzazione di azioni di formazione prolungata, tirocini, anche universitari, e woofing con persone in formazione di diversa provenienza e background formativo
 - Azioni e programmi di educazione alimentare con le scuole a supporto della diffusione di una dieta sostenibile e attenta alla costruzione di una dotazione di servizi agro-ecologici e multifunzionali su scala locale di utilità per il sistema locale e i suoi abitanti;
 - Azioni di valorizzazione per il tramite delle mense scolastiche (public procurement) di alimenti provenienti dall'allevamento agro-ecologico e multifunzionale
- **Nell'area della comunicazione e della valorizzazione dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale**
 - Costruzione di una nuova destinazione esperienziale legata alla presenza dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale
 - Mediante la costruzione di una campagna di comunicazione e marketing territoriale incentrata sulla presentazione della strategia di allevamento agro-ecologico e multifunzionale di territorio, delle sue caratteristiche e delle sue ricadute sul territorio, per gli animali e per le persone;
 - Organizzazione di un hub scientifico volto a promuovere conoscenza, evidenze scientifiche, attività di tesi di diverso livello, living labs e metodologie di costruzione collettiva di conoscenza sul tema dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale anche a supporto della creazione di informazioni utili per la divulgazione di territorio
 - Costruzione di una fruizione dei prodotti dell'allevamento agro-ecologico mediante la ristorazione e la distribuzione di territorio

- Organizzazione di pacchetti, strategie, e accordi mirati tra: allevatori e dettaglianti locali, allevatori e ristoratori, allevatori e consumatori/cittadini di territorio;
- Organizzazione di una accoglienza specifici e di pacchetti di servizi:
 - Per l'ospitalità esperienziale nel territorio e negli allevamenti
 - Per l'avvicinamento a pratiche di agricoltura sociale e IAA nelle aziende deputate
 - Per la creazione e gestione di eventi volti ad arricchire la fruizione turistica di territorio;
 - Per la creazione di azioni ed eventi di degustazione e convivialità comunitaria legate al tema dell'allevamento agroecologico e multifunzionale.

OBIETTIVI LOCALI CORRELATI, OBIETTIVI SPECIFICI E SETTORIALI SE PERTINENTI

Organizzare una destinazione produttiva e culturale legata alla diffusione di allevamenti agro-ecologici e multifunzionali per il tramite di una missione specifica (pubblico-privata) con l'intento di codificare e promuovere metodi e strutture di allevamento ad agro-ecologico e multifunzionale a supporto della sostenibilità locale e di sistema. L'intento della missione è quello di rigenerare, rafforzare e rinnovare i legami sociali, economici e ambientali tra le comunità locali, i loro territori e le attività di allevamento, riportando le produzioni animali al centro dell'interesse collettivo, di quello imprenditoriale e formativo di nuove generazioni, degli abitanti locali e della vita rurale nei territori del GAL, costruire una destinazione esperienziale specifica sul tema.

ESIGENZE E FABBISOGNI AFFRONTATI MEDIANTE L'INTERVENTO

- Organizzare e strutturare una nuova comunità di attori pubblici e privati del territorio per organizzare una missione di sviluppo e valorizzazione dell'allevamento agroecologico e multifunzionale del territorio dell'area GAL per superare i fenomeni di frammentazione organizzativa, produttiva e culturale in atto e generare innovazione organizzativa, di significato e di prodotto delle attività di allevamento e dei prodotti (materiali ed immateriali) da questo realizzati;
- Riorganizzare e rafforzare le comunità locali e i propri territori mediante la diffusione e il potenziamento di nuovi servizi sociali, economici ed ecosistemici generati dalle attività di allevamento
- Organizzare, co-disegnare e costruire con gli allevatori e le loro strutture produttive, esperienze pilota, modelli di lavoro, e dotazioni in termini di locali, soluzioni tecniche-tecnologiche accessibili a supporto di sistemi di allevamento e produzioni di qualità ad elevato contenuto etico e sociale economicamente sostenibili
- Ricollocare l'allevamento all'interno di processi di creazione di valore ambientale del

territorio, rafforzarne la produzione di servizi ecosistemici utili per la gestione ambientale, degli animali e della natura e costruire un evidente collegamento tra valore dell'allevamento, dell'ambiente e della società;

- Assicurare competitività e redditività dei sistemi di allevamento locali mediante la creazione di una immagine reputazionale, comunicabile e valorizzabile sui mercati innovativi per il consumo salubre e di qualità delle persone e famiglie del territorio, ma anche del consumo responsabile, e della fruizione educativa ed esperienziale di diverse tipologie di attori (scuole, bambini, abitanti locali, tirocinanti, specializzandi, turisti)
- Aggirare e trovare soluzioni per alcuni dei colli di bottiglia che investono oggi le attività allevatorie di territorio tra cui:
 - Il rischio di appannamento dell'immagine dell'allevatore e dell'allevamento animale, anche in funzione delle crescenti sensibilità della società nei confronti di modelli poco attenti al benessere e alla salute degli animali e dell'ambiente;
 - Il rischio conflittuale emergente nella convivenza tra selvatici e allevatori/animali in allevamento;
 - Le difficoltà, anche in termini di benessere e qualità/salubrità, legata alla rarefazione delle strutture di trasformazioni dei prodotti di origine animale;
 - Il rischio di perdita di opportunità di accesso alle provvidenze e di risposta positiva agli obiettivi della nuova PAC e del New Green Deal in assenza di infrastrutture e servizi veterinari adeguati e presenti nelle aree interne;
- Valorizzare gli aspetti che, per il tramite dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale, possono generare valori positivi
 - Sull'ambiente e la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, mediante tecniche e processi più circolari e la valorizzazione dei servizi ecosistemici dell'allevamento multifunzionale, in una chiave aperta all'adattamento legato al cambiamento climatico e alla rigenerazione delle risorse naturali e paesaggistiche del territorio;
 - La valorizzazione delle potenzialità inclusive, lavorative, della produzione di servizi civili per la popolazione insiti nelle strutture di allevamento multifunzionale, anche a supporto del mantenimento di processi di dialogo aperto e inclusivo nelle comunità locali a fronte di dinamiche sociali nuove (migrazioni e ricambio generazionale nelle aree interne)
 - Costruire in modo originale sul territorio del GAL una destinazione esperienziale innovativa nel campo dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale basato su nuove identità e conoscenze, a vantaggio del mondo produttivo, delle comunità locali e del potenziale di attrazione, anche turistico, del territorio;
 - Accrescere i livelli di consapevolezza e di attenzione delle comunità locali, delle istituzioni e dei consumatori rispetto a scelte alimentari basate su nuovi livelli di consapevolezza rispetto all'impatto sull'ambiente e alla promozione di prodotti alimentari legati all'arricchimento delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici propri dell'allevamento agroecologico e multifunzionale

RISORSE FINANZIARIE

€ 300.000,00

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario.

INDICATORE O INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

n. strumenti introdotti per il settore zootecnico nei 5 diversi ambiti di azione
n. di singoli attori coinvolti
n. di soggetti aggregati e/o collettivi coinvolti per tipologia
n. di tipologie di allevamento coinvolte
% di territorio rurale interessata dagli interventi

INDICATORE O INDICATORI DI RISULTATO

n. di accordi operativi siglati tra i portatori di interesse al termine del progetto
% di aziende agricole coinvolte attivamente nel progetto
% di aziende zootecniche coinvolte attivamente nel progetto
n. prodotti zootecnici interessati dalle ricadute del progetto

LOCALIZZAZIONE

Territori del GAL

TEMPI DI ATTUAZIONE (previsione)

Un unico bando nel terzo trimestre del 2025

BENEFICIARI

L'azione prevede l'organizzazione di una Missione per lo sviluppo dell'allevamento agro-ecologico e multifunzionale nel territorio dell'area GAL mediante la partecipazione di attori pubblici privati nella forma dell'ATS e della creazione di DMO. Al suo interno il partenariato potrà essere strutturato in sub organizzazioni dedicate ad affrontare gli specifici campi di azione condivisi dalla missione. La tipologia degli attori potenzialmente coinvolgibili riguarda:

- Attori operanti nel mondo della ricerca, della formazione e dei servizi nel campo delle scienze e delle attività veterinarie;
- Istituzioni che operano nel campo dell'educazione, della formazione e dell'inserimento sociale e lavorativo;
- Amministrazioni ed enti pubblici locali o con operatività attiva nel territorio locale
- Enti di promozione turistica del territorio
- Associazioni e imprese del mondo produttivo allevatoriale, della ristorazione e del dettaglio di territorio;
- Associazioni del mondo no profit legate al territorio e alla sua valorizzazione, ma anche alla tutela e promozione sociale di persone a bassa contrattualità

COSTI AMMISSIBILI

- Costi di costituzione ed esercizio della aggregazione
- Costi di personale
- Noleggio attrezzature e/o spazi per svolgimento attività progettuali
- Acquisto attrezzature e/o sistemi collettivi per la gestione di processi comuni
- Piccole attrezzature funzionali alle attività di progetto
- Beni di consumo funzionali alle attività di progetto
- Servizi di consulenza, progettazione e supporto tecnico amministrativo
- Studi di fattibilità
- Costi di divulgazione, animazione e monitoraggio

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Nel bando saranno definite specifiche condizioni di ammissibilità in modo da selezionare partenariati e progetti che garantiscano una massimizzazione dei risultati di progetto e un'ottimizzazione delle risorse disponibili sull'operazione specifica.

PRINCIPI CONCERNENTI LA FISSAZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

- Ambiti di lavoro e azioni interessati dal Progetto
- Caratteristiche del partenariato
- Tipologia di sistemi produttivi zootecnici coinvolti
- Collegamento con altre azioni della SSL

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

La percentuale di contribuzione prevista per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 90% dei costi ammissibili. Importo minimo contribuito 150.000€, importo massimo contribuito 300.000€.

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

ALLEGATO II

SCHEMA INTERVENTO/AZIONE COOPERAZIONE – (idea progetto)

PROGETTO DI COOPERAZIONE Interterritoriale Transnazionale**1. TITOLO DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE**

Le politiche locali del cibo: sistemi di governance e di comunità, innovazioni e buone pratiche

2. DENOMINAZIONE ABBREVIATA

Cibo PoP! Politiche e Pratiche locali del Cibo

3. I PARTNERElenco partner effettivi:

- GAL MontagnAppennino, GAL Escartons e Valli Valdese, GAL Appennino Aretino, GAL Terre Etrusche

Elenco potenziali partner/area geografica:

- CONSORZI GAL ALT URGELL-CERDANYA (Spagna, partner diretto/indiretto o study visit), Distretti del Cibo, ATS costituite sui progetti 16.4 PSR 2014/2022, Reti d'impresa operanti su logistica distribuzione agroalimentare, Società di gestione servizi di ristorazione, Università ed enti di ricerca (pubblici e/o privati), Istituti Scolastici, Unioni di Comuni e/o Comuni, Aziende agricole e della trasformazione dei prodotti primari, ETS e altre associazioni/enti come Anci Toscana e FoodInsider (che promuovono e sostengono da anni buone pratiche relative alla gestione del servizio di ristorazione scolastica e più in generale alle politiche del cibo).

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE

Motivazioni

I temi delle politiche e dei sistemi locali del cibo hanno generato molto interesse, anche grazie alla strategia "Farm to Fork"¹ dell'Unione Europea, su tutto il territorio nazionale, regionale e delle aree di azione dei GAL promotori di questa idea progettuale. Le politiche del cibo, chiamate comunemente food policy, ridefiniscono il concetto di sistema alimentare perché promuovono l'integrazione tra le conoscenze di discipline diverse e tra politiche diverse: sociali, ambientali, sanitarie e territoriali. Ogni sistema alimentare sappiamo essere strettamente dipendente anche dal contesto locale in cui operano le attività produttive e distributive, e il suo cambiamento è realizzabile solo tramite la collaborazione tra istituzioni, stakeholders e consumatori iniziando dalla promozione di buone pratiche, in linea con i principi della sostenibilità, a partire proprio dal contesto locale.

Negli ultimi anni in Italia è attiva la *Rete delle politiche locali del cibo*² di cui condividiamo l'approccio territoriale alla trasformazione dei sistemi alimentari verso la sostenibilità e l'equità, che significa affermare la centralità del cibo come diritto fondamentale e porre come prioritaria la valorizzazione della biodiversità. In Toscana sono presenti specifiche politiche, progetti o iniziative legate ai temi delle filiere corte, mense scolastiche, lotta allo spreco alimentare e alla povertà alimentare, agricoltura sociale, lotta al caporalato, etc; in questo contesto, Anci Toscana, nel 2019, ha costituito il Tavolo Regionale delle Politiche del Cibo con l'obiettivo di coordinare e favorire scambi di conoscenze e attività collaborative e di mappare le pratiche e le politiche locali del cibo. Il tavolo coinvolge enti locali, mondo scientifico, rappresentanze dei diversi settori economici interessati e della società civile.

Le aree del GAL proponenti rappresentano un terreno fertile per il diffondersi e l'affermarsi di iniziative legate a food policy così come sopra descritte. Attualmente rileviamo vari eventi e progetti realizzati grazie alla partecipazione di attori pubblici e privati che contribuiscono a promuovere la tematica declinata nei suoi vari aspetti, non solo in aree urbane ma anche periurbane e rurali. Il lavoro del GAL è improntato proprio a favorire il coinvolgimento e la collaborazione di cittadini, associazioni, enti e istituzioni, scuole, settore privato, centri di ricerca e Terzo Settore.

¹ https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy_en

² <https://www.politichelocalicibo.it/>

Nei territori, con modalità diverse nel rispetto dei contesti specifici, agiscono percorsi e progetti di sviluppo delle politiche del cibo, valorizzazione di filiere locali e nuove forme di conoscenza per le aree rurali.: dalla pianificazione del Cibo attivata a suo tempo (prima in Toscana) dalla Provincia di Pisa nel 2011, alle attività dei Distretti Rurali e Biologici presenti nella compagine del GAL, le Comunità del Cibo, i Biodistretti, le molte iniziative di filiera corta e mercati locali. In questo ambito s'inseriscono anche i due progetti 16.4 (primo e secondo della graduatoria regionale 2022) che si stanno occupando di sviluppare la rete di filiera corta uno sui territori della Val di Cecina, l'altro sulle Colline pisane livornesi e la costa livornese. Il Distretto Rurale e Biologico della Val di Cecina ha inoltre avviato un importante percorso in tema di educazione alimentare e forniture territoriali per i servizi di ristorazione collettiva. La Piana del cibo di Lucca³ ad esempio, è un'iniziativa di gestione coordinata e partecipata delle politiche del cibo tra i Comuni di Lucca, Capannori, Altopascio, Porcari e Villa Basilica, così come l'Agenda del Cibo di Camaiore. È interessante sottolineare inoltre la presenza nell'area della Garfagnana della Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità⁴, la prima nata in Toscana grazie a un progetto pilota dell'Unione dei Comuni e che sta continuando il suo cammino di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione dell'agro biodiversità con forma di associazione di promozione sociale.

Altre iniziative di rilievo sono rappresentate da progetti europei coordinati da università che hanno scelto le aree della Piana di Lucca e della Garfagnana come laboratori per sperimentare pratiche e portare innovazione (progetti FoodClic, Contract 2.0)⁵. Appartengono a queste esperienze di ricerca sul territorio anche ulteriori progettualità quali il progetto Horizon 2020 MOVING⁶, che si occupa di valorizzazione di catene del valore delle aree montane e coinvolge la zona delle Alpi Apuane, con focus sulla filiera della farina di castagne. Ma anche il progetto Horizon Europe GRANULAR⁷ che coinvolge il territorio del Distretto Rurale e Biologico della Val di Cecina ed il cui obiettivo è di generare nuovi set di dati, strumenti e metodi per le aree rurali in modo da promuovere politiche e soluzioni basate sui bisogni reali del territorio.

³ <https://pianadelcibo.it/>

⁴ <https://comunitadelcibo.it/>

⁵ <http://foodclic.eu/>; <https://www.project-contracts20.eu/>

⁶ <https://www.moving-h2020.eu/>

⁷ <https://www.ruralgranular.eu/>

I sistemi locali del cibo, i prodotti locali di qualità, l'enogastronomia, e più in generale il cibo come valore culturale e sociale sono anche un importante fattore di attrazione turistica. Un valore aggiunto capace di attivare relazioni economiche e sociali che aiutano a fare del turista un abitante temporaneo. Vanno in questa direzione la migliore valorizzazione delle produzioni locali in circuiti virtuosi di filiere corte, come strategia sostenibile di mantenimento del tessuto economico territoriale e del paesaggio. Su questo aspetto, la Regione Toscana sostiene lo sviluppo economico e la creazione di opportunità di lavoro nelle aree rurali anche attraverso la sottomisura 16.4 con l'obiettivo di avvicinare i produttori di base ai consumatori finali, e di promuovere e valorizzare a raggio locale le produzioni commercializzate in forma aggregata. Come accennato, i primi due progetti della graduatoria 16.4 della Regione Toscana sono stati proposti dai Distretti Rurale e Biologico della Val di Cecina e dal Rurale Terre pisano livornesi.

In sintesi, il livello locale permette di sperimentare *"nuovi processi di governance orizzontale partecipativa in grado di coordinare e dare supporto alle diverse iniziative e stimolare l'integrazione tra le politiche che, seppur incardinate in settori diversi (la salute, l'energia, il territorio, il commercio, l'agricoltura, il welfare), influiscono in modo importante sul sistema alimentare."*

Il cibo, quindi, non come merce ma come Politica, anzi politiche locali necessariamente integrate e capaci di coglierne il valore economico, sociale, culturale e ambientale.

Obiettivo generale

Utile alla formulazione dell'obiettivo di carattere generale del progetto condiviso dai partners è stata predisposta in modo propedeutico un'analisi SWOT. L'analisi viene presentata di seguito e interessa i territori dei GAL in modo trasversale e alcune delle tematiche affrontate dalla Rete delle politiche locali del cibo in un report di recente pubblicazione: i sistemi locali del cibo e la multifunzionalità, le produzioni di qualità, l'educazione alimentare, la lotta allo spreco e sviluppo di un'economia circolare, il diritto al cibo e l'inclusione.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza di aziende multifunzionali	Difficoltà del coordinamento tra i diversi attori

Presenza di produzioni di qualità	Spopolamento, invecchiamento della popolazione e scarsa attrattività del comparto agricolo ed alimentare, soprattutto per le nuove generazioni di imprenditori;
Presenza di eventi e progetti volti alla promozione di prodotti agroalimentari tradizionali del territorio	Scarsa competenza o consapevolezza degli agricoltori sulle caratteristiche dei sistemi alimentari sostenibili
Presenza di attori pubblici e privati attivi e interessati allo sviluppo di progettazioni di politiche del cibo	Difficoltà dell'accesso al mercato per alcune produzioni locali
Presenza di reti di imprese che hanno favorito l'aggregazione dei produttori	Frammentazione delle proprietà e dei produttori che non agiscono collettivamente
Presenza di cooperative di comunità	Produzione limitata di alcuni prodotti locali
Produttori locali che hanno conosciuto e aderito a piattaforme digitali per la promozione e vendita dei loro prodotti	Scarsa infrastruttura e organizzazione logistica
I PdC con idee innovative e aperti allo scambio e condivisione	Difficoltà nella realizzazione di sistemi di monitoraggio e valutazione delle iniziative intraprese
Presenza di istituti scolastici agrari e legati alla ristorazione e turismo	
OPPORTUNITA'	MINACCE
Presenza di esperienze innovative e diversità	Lentezza dei processi
Poli universitari vicini per attività di formazione e progettazione	Scarsa consapevolezza da parte del consumatore sul ruolo di un sistema agroalimentare sostenibile e poco educati al valore dei prodotti di qualità
Attivazione a livello di Regione Toscana di seminari e incontri volti alla valorizzazione dei PAT e a forme di garanzie partecipate	Attenzione maggiore verso politiche del cibo urbane piuttosto che rurali

Promozione e diffusione da parte di ANCI Toscana di modelli sostenibili di mense pubbliche e scolastiche	Vincoli burocratici per la transizione verso sistemi sostenibili
Nutrita presenza di iniziative locali e best practices relative a filiere corte (es. mercati di produttori, etc.)	Politica di educazione alimentare incentrata soprattutto sui bambini
Sviluppo della digitalizzazione	Difficoltà nell'attuare un'efficace governance multilivello

L'obiettivo generale del progetto di cooperazione, in linea con l'iniziativa del Tavolo del Cibo della Toscana, è quello di costruire una rete di competenze e buone pratiche intorno ai temi strettamente interconnessi delle filiere corte e delle politiche del cibo, con particolare attenzione rivolta al servizio di ristorazione scolastica e collettiva. La strategia dei GAL riconosce le filiere corte come uno strumento di food policy attraverso il quale promuovere da una parte modelli di business innovativi e sostenibili per l'agricoltura e la produzione alimentare artigianale; dall'altra, politiche sociali, culturali, economiche sul territorio e buone pratiche per uno sviluppo locale in grado di innescare stili di vita sostenibili.

Obiettivi operativi

Nel promuovere la costruzione di una rete di competenze e buone pratiche intorno ai macrotemi delle filiere corte e delle più ampie politiche virtuose del cibo, il progetto (Cibo PoP) si propone di raccogliere, analizzare e sintetizzare le buone pratiche esistenti nei territori dei GAL proponenti. Particolare attenzione verrà rivolta ai circuiti virtuosi sviluppati attorno al tema delle mense scolastiche e collettive. In base a tale attività, insieme alla mappatura, sono previste attività di monitoraggio su parametri ed indicatori chiave delle pratiche mappate relativamente a filiere corte (es. tipologia prodotti, quantità offerta, domanda, costi etc.) e politiche sulla gestione dei servizi mensa esistenti (es. convenzioni, capitolati, etc.).

Più nel dettaglio, il progetto si propone di:

1. Identificare e Mappare le principali iniziative/best practices presenti sul territorio relative a filiere corte (es. mercati di produttori, gruppo di acquisto solidale, community-supported agriculture – CSA, etc.) e servizi di mense scolastiche e

collettive. Tale mappatura verrà riportata sotto forma di interfaccia digitale open access (web-based);

2. Disegnare ed implementare una strategia di monitoraggio delle best practices identificate, attraverso la raccolta dati per mezzo di interviste e questionari ai soggetti individuati durante la mappatura delle principali iniziative. Le attività di monitoraggio avranno il fine di a) acquisire informazioni e dati non reperibili dalle fonti statistiche ufficiali; b) mettere in luce fattori critici di successo per la realizzazione di politiche locali del cibo virtuose; c) avanzare proposte per la loro attuazione in altri contesti;
3. Attivare processi di partecipazione attiva e di apprendimento collettivo e di rafforzare le reti di relazione nelle filiere e all'interno dei territori di riferimento, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, delle associazioni, delle imprese, della cittadinanza e attraverso il confronto con le esperienze degli altri partner e degli altri soggetti coinvolti;
4. Sostenere un dialogo sul territorio al fine di generare conoscenze collettive sul tema del cibo dando attenzione ai bisogni locali e al mobilitare risorse;

Ambiti tematici d'intervento del progetto

- Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
- Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Gli obiettivi esposti s'inseriscono perfettamente e concorrono a sviluppare la SSL del GAL Terre Etrusche il cui tematismo principale è proprio quello relativo ai "sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari" ponendosi l'obiettivo di sviluppare l'integrazione delle filiere agroalimentari locali, produttori, trasformatori e piccola distribuzione territoriale, attraverso interventi che realizzino nuova disponibilità/qualificazione di strutture per la trasformazione dei prodotti agroalimentari locali; nuova disponibilità/qualificazione di strutture per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari locali tramite la rete degli esercizi di vicinato; nuova disponibilità/qualificazione di piattaforme distributive dei prodotti agroalimentari locali anche verso i servizi di ristorazione collettiva.

Risultati attesi a livello locale

Attraverso il progetto di cooperazione ci si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Aumento della conoscenza delle iniziative e delle potenzialità della filiera corta da parte delle amministrazioni, dei produttori, dei circuiti Ho.Re.Ca e dei consumatori locali;
- Aumento delle competenze delle amministrazioni locali e diffusione di consapevolezza sui sistemi alimentari sostenibili con particolare riferimento ai circuiti di filiere corte e gestione del servizio di ristorazione scolastica;
- Maggiore trasparenza e capacità di monitoraggio, pianificazione e sviluppo e di sistemi e politiche locali del cibo;
- Maggior interazione ed integrazione tra soggetti ed iniziative territoriali;
- Realizzazione di laboratori con alcune scuole del territorio (almeno due IC, Istituto Superiore alberghiero e agrario);
- Progettazione e realizzazione di iniziative mirate all'inserimento di prodotti dell'agrobiodiversità locale nei menù scolastici;
- Rafforzamento di reti formali e informali per l'attuazione di politiche del cibo sostenibili e lo sviluppo di comunità e creazione di occasioni di incontro/scambio tra attori (pubblico-privati) coinvolti nel sistema locale del cibo.

Valore aggiunto del progetto rispetto alla strategia di sviluppo locale

Il cibo è un bene comune particolare in quanto risponde a bisogni primari essenziali ma assume anche un valore culturale, simbolico e collettivo, capace di creare relazioni tra persone, tra città e campagna, tra settori economici. Può essere uno strumento di inclusione sociale, di solidarietà, di sviluppo sostenibile. In particolare, la mensa scolastica, quindi il cibo consumato collettivamente, richiede un approccio di governance sistemica, multilivello e interdisciplinare.

Favorire le comunità nella progettazione di una governance del sistema agroalimentare diventa quindi necessario oltre che arricchente, sia in termini economici che sociali. Alla base di ciò vi è la necessità di far conoscere e valorizzare le buone pratiche esistenti relative alla produzione e distribuzione locale agroalimentare, fornendo informazioni utili sul loro

funzionamento sia ai consumatori che alle amministrazioni locali. Tali conoscenze possono infatti creare le premesse per la riorganizzazione di un servizio essenziale per le comunità rurali di difficile gestione per le piccole e frammentate municipalità, che tendono ad attivare capitolati rispondenti ai criteri normativi minimi e affidare il servizio a cooperative esterne.

Conoscere e replicare circuiti virtuosi di produzione e consumo locale di cibo consente quindi la valorizzazione del territorio e delle sue risorse umane, paesaggistiche, produttive e imprenditoriali, attraverso una visione sistemica in grado di mantenere le aree rurali vitali e attive.

Grado di innovazione

Le politiche locali diventano potenzialmente innovative nel momento in cui riescono a cogliere la trasversalità e l'interdisciplinarietà del cibo. La possibilità di attivare connessioni multilivello tra luoghi e persone, città e campagna, scuola e famiglie, istituzioni e società civile, mondo economico e sociale è la chiave di lettura con cui questo progetto si avvicina alle politiche del cibo. Identificare, mappare e creare esperienze virtuose in un territorio potenzialmente fertile ma strutturalmente fragile potrebbe ispirare modelli di governance trasformativi e innovativi sul cibo e in particolare sul servizio di ristorazione scolastica. Quest'ultimo da considerarsi come un servizio di prossimità essenziale, necessario anche nelle scuole più piccole e marginali, una condizione di abitabilità imprescindibile per scegliere di restare o tornare nelle aree rurali.

Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Le attività da pensare in un periodo di breve/medio termine possono riguardare l'organizzazione di laboratori aperti alle comunità locali per riflettere sulle priorità contestualizzate e le azioni da intraprendere, segnalare e raccontare iniziative virtuose di filiere corte e politiche locali, l'avvio di comunità di pratiche per la promozione di strumenti partecipativi; lo sviluppo di attività legate all'educazione, alla scuola, alle mense scolastiche; la programmazione di incontri per promuovere nuove forme di mercato e di filiera corta.

Azioni comuni:

- Individuazione, mappatura e descrizione delle principali iniziative di filiera corta nei territori dei GAL proponenti, con relative informazioni chiave sulla loro attività (giorni, orari, dati su affluenza media di consumatori, presenza media di n° produttori, etc.);
- Individuazione di buone pratiche e study visit riguardanti mense scolastiche (da individuare, a titolo di esempio: azienda pubblica Qualità&Servizi, Toscana; Progetto Sostenibilmense, Toscana; Mengem d'Aqui, Spagna Alt Urgell e Osona; AZIONE A REGIA DIRETTA GAL;
- Progettazione ed implementazione di sistemi di monitoraggio della performance dei sistemi alimentari locali su best practices identificate, attraverso la raccolta dati per mezzo di interviste e questionari ai soggetti individuati durante la mappatura delle principali iniziative (es. dati su affluenza media di consumatori, presenza media di n° produttori, domanda, offerta, etc.);
- Modellizzazione di un percorso di costruzione di una Strategia locale del cibo con focus sulla ristorazione collettiva, declinato su più livelli e in grado di coinvolgere i diversi attori locali (produttori locali, enti pubblici, istituti scolastici, imprese e associazioni);
- Comunicazione e storytelling attraverso la diffusione della consapevolezza sui sistemi di governance delle politiche locali del cibo; AZIONE A REGIA DIRETTA GAL
- Materiale informativo.

Azioni locali:

Sperimentazione del percorso modellizzato multilivello:

- Attività di diffusione e sensibilizzazione nelle scuole: rivolte agli studenti studentesse/i alle/agli insegnanti, ai fornitori esterni del servizio mensa, cuoche/i e sporionatrici/ori, Commissioni Mensa e alle famiglie, su sistemi virtuosi di approvvigionamento da circuiti filiera corta, scelte di acquisto consapevole, dieta sana, riduzione dello spreco, biodiversità, dimensione locale/globale dei sistemi alimentari, inclusione sociale --> Attraverso percorsi didattici, eventi di sensibilizzazione, materiale didattico/informativo, iniziative di partecipazione dei soggetti coinvolti al momento di convivialità scolastica;
- Percorso di accompagnamento dei Comuni "Pilota" nell'analisi del servizio mensa e nella progettazione di un suo miglioramento/riorganizzazione (capitolati, applicazione

CAM, gare d'appalto, forniture), anche a partire dalla rete di filiere corte mappate sul territorio (vedi Azioni comuni); AZIONE A REGIA DIRETTA GAL

- Supporto alla individuazione e/o creazione di reti di produttori locali e coinvolgimento nelle azioni progettuali -> strumenti di rete (hardware, software, investimenti materiali e immateriali); AZIONE A REGIA DIRETTA GAL
- Investimenti materiali per enti e imprese a sostegno di progetti pilota --> attrezzature e arredi funzionali alle azioni progetturali. AZIONI A BANDO

Cronoprogramma delle attività

Settembre 2024 – Settembre 2026 – 24 mesi

Budget previsto per il progetto

100.000 euro

Di cui:

Progetto a regia GAL 30.000,00 €

Azioni a Bando 70.000,00 €

GAL Terre Etrusche - Piano di finanziamento 2023-2027				
	Costo Totale	Spesa pubblica	Altri fondi (stima su cofinanziamento beneficiari)	Trimestre e anno di uscita bando
SOTTO INTERVENTO A				
AZIONE ORDINARIA				
SRD02	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 60.000,00	I - 2026
SRD07	€1.400.000,00	€ 1.400.000,00	€ 140.000,00	IV - 2024
SRD13	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 325.000,00	IV - 2025
SRG07	€ 440.000,00	€ 440.000,00	€ 44.000,00	I - 2025
AZIONE SPECIFICA				
Progetto di Comunità	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 30.000,00	III - 2025
COOPERAZIONE (MAX 10% Sotto intervento A)				
	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 14.000,00	III - 2024
TOTALE COOPERAZIONE (MAX 10% Sotto intervento A)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 14.000,00	
TOTALE SOTTO INTERVENTO A	€3.040.000,00	€ 3.040.000,00	€ 613.000,00	
SOTTO INTERVENTO B				
Azione B1 Gestione	€ 338.000,00		€ 0,00	
Azione B2 Animazione	€ 367.000,00		€ 0,00	
TOTALE SOTTO INTERVENTO B (max 20% del totale)	€ 705.000,00		€ 0,00	
TOTALE	€3.745.000,00		€ 613.000,00	

Allegato H

Dotazione finanziaria Strategie di Sviluppo Locale 2023-2027

GAL	SRG06 €	SRE04 €	TOT SSL €	Di cui Sotto intervento B €
Consorzio Appennino Aretino Soc. Cons. a r.l.	8.419.716,33	107.245,53	8.526.961,86	1.705.392,37
Consorzio Lunigiana Soc. Cons. a r.l.	3.630.781,32	-	3.630.781,32	726.156,26
FAR Maremma Soc. Cons. a r.l.	9.536.325,15	121.543,11	9.657.868,26	1.931.573,65
Leader Siena Soc. Cons. a r.l.	7.518.749,77	96.576,33	7.615.326,10	1.523.065,22
MontagnAppennino Soc. Cons. a r.l.	6.512.244,70	83.452,23	6.595.696,93	1.319.139,39
Start S.r.l.	7.233.564,34	91.182,80	7.324.747,14	1.464.949,43
Terre Etrusche Soc. Cons. a r.l.	3.648.618,39	-	3.648.618,39	729.723,68
TOTALE	46.500.000	500.000	47.000.000	9.400.000

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**